



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

RELAZIONE
ALLEGATA ALLA
DECISIONE DI PARIFICAZIONE
DEL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE UMBRIA
ESERCIZIO FINANZIARIO 2020

UDIENZA DEL 21 SETTEMBRE 2021



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

RELAZIONE
ALLEGATA ALLA
DECISIONE DI PARIFICAZIONE
DEL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE UMBRIA
ESERCIZIO FINANZIARIO 2020

(ART. 1, COMMA 5, DECRETO LEGGE N. 174/2012)

UDIENZA DEL 21 SETTEMBRE 2021

Magistrati Relatori:

Presidente **Massimo Di Stefano**

Relazione introduttiva

Capitolo I Programmazione regionale e manovra di bilancio

Referendario **Annalaura Leoni**

Capitolo II I risultati della gestione

Capitolo III L'indebitamento regionale

Capitolo IV La gestione dell'entrata e della spesa

Capitolo V L'organizzazione dell'Amministrazione regionale, incarichi esterni e
controlli interni

Referendario **Eleonora Lener**

Capitolo VI Il Servizio Sanitario Regionale

Capitolo VII Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale

Capitolo VIII Le partecipazioni regionali

Consigliere **Paola Basilone**

Capitolo IX Trasporto pubblico locale

Capitolo X Gestione fondi eventi sismici

Capitolo XI Le leggi regionali di spesa

Collaboratori incaricati:

Dott.ssa Antonella Castellani

Rag. Rossella Salustri

Dott.ssa Chiara Federici

Dott.ssa Assunta D'Anna

Dott.ssa Serena Ricci

Dott. Andrea Martelli

INDICE

RELAZIONE INTRODUTTIVA	5

CAPITOLO I

Programmazione regionale e manovra di bilancio	7
1.1. La Programmazione	7
1.2. Il Documento di Economia e Finanza Regionale Umbria 2020-2022 (DEFR)	7
1.2.1. I profili generali del DEFR della Regione Umbria	8
1.2.2. Lo scenario di riferimento; quadro economico tendenziale; indicatori di finanza pubblica e quadro macroeconomico regionale.	9
1.2.3. Sezione A) del DEFR: gli indirizzi e gli obiettivi della Programmazione Regionale.....	11
1.2.4. La riconduzione a bilancio delle scelte strategiche generali	12
1.2.4.1. Area Istituzionale.....	13
1.2.4.2. Area Economica.....	15
1.2.4.3. Area Culturale	22
1.2.4.4. Area Territoriale	25
1.2.4.5. Area Sanità e sociale.....	30
1.2.5. Sezione B) del DEFR: La situazione finanziaria regionale: analisi e strategie	32
1.2.5.1. Quadro finanziario di riferimento.....	32
1.2.5.2. Il quadro tendenziale di finanza regionale e la manovra di bilancio 2019-2021	34
1.3. La legge di stabilità regionale	42
1.4. Il bilancio di previsione.....	44
1.5. Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio	49
1.6. La legge di assestamento del bilancio di previsione 2020-2022.....	50
1.7. Piano degli Indicatori di Bilancio	54
1.8. La relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale 2020	55

CAPITOLO II

I risultati della gestione	71
2.1. Gli equilibri finanziari	71
2.2. Il pareggio di bilancio 2020.....	75
2.3. La gestione dei residui.....	80
2.3.1. Rapporti finanziari di debito/credito tra la Regione e gli Enti locali	87
2.3.1.1. Elenco degli EE.LL. i cui dati sono stati dichiarati e verificati dalla Regione	110
2.3.1.2. Funzioni regionali attribuite alle Province con l.r. 10/2015.....	149
2.4. La gestione di cassa.....	152
2.5. Il Fondo Pluriennale Vincolato	153
2.6. Il risultato di amministrazione	154
2.6.1. Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto.....	156
2.6.2. Il disavanzo da Fondo anticipazione di liquidità (FAL).....	160
2.6.3. Gli accantonamenti sul risultato di amministrazione.....	165
2.6.4. Risorse vincolate nel risultato di amministrazione.....	173
2.7. Considerazioni conclusive	175

CAPITOLO III

L'indebitamento regionale	183
3.1. La dimensione dell'indebitamento regionale	183
3.2. Il nuovo debito programmato nel 2020 e i debiti autorizzati e non contratti	186
3.3. La spesa per il rimborso dei prestiti e gli interventi disposti dalla legislazione di emergenza Covid-19.	189
3.4. Il rispetto della "capacità di indebitamento"	193

3.5. Strumenti di finanza derivata	195
3.6. Considerazioni conclusive	199

CAPITOLO IV

La gestione dell'entrata e della spesa	202
4.1. Le entrate.....	202
4.2. Le spese.....	220
4.2.1. <i>La spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria</i>	230
4.2.2. <i>Il contenimento delle altre spese</i>	231
4.2.3. <i>La spesa per il personale</i>	232
4.3. Le spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa.....	234
4.4. Considerazioni conclusive	237

CAPITOLO V

L'organizzazione dell'Amministrazione regionale, incarichi esterni e controlli interni	240
5.1. L'organizzazione dell'Amministrazione regionale	240
5.2. Il piano occupazionale e la dotazione organica.....	249
5.3. Gli incarichi a soggetti esterni alla Pubblica Amministrazione: la normativa nazionale di riferimento	253
5.4. Il conferimento di incarichi professionali esterni nella disciplina della Regione Umbria	255
5.5. Gli incarichi esterni anno 2020	259
5.6. I controlli interni.....	266
5.7. Considerazioni conclusive	267

CAPITOLO VI

Il Servizio Sanitario Regionale	270
6.1. Premessa	270
6.2. Il programma di governo per le missioni istituzionali dell'Area Sanità e la sua attuazione	270
6.2.1. <i>Missione 13: "Tutela della salute"</i>	271
6.2.2. <i>Missione 12: "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"</i>	272
6.3. La pandemia da Covid-19: gli interventi legislativi e gli effetti sulla gestione sanitaria della Regione Umbria	276
6.3.1. <i>La legislazione di emergenza in materia di sanità</i>	276
6.3.2. <i>Il modello organizzativo, gli atti di programmazione della Regione per la gestione dell'emergenza COVID-19 e la loro attuazione.</i>	280
6.3.3. <i>Le disponibilità finanziarie assegnate alla Regione Umbria</i>	302
6.3.4. <i>Le assegnazioni alle Aziende del S.S.R. e le movimentazioni nel bilancio regionale</i>	306
6.3.5. <i>Gli interventi delle Aziende del S.S.R. per la gestione dell'emergenza sanitaria</i>	309
6.3.5.1. <i>Azienda USL Umbria n. 1</i>	311
6.3.5.2. <i>Azienda USL Umbria n. 2</i>	321
6.3.5.3. <i>Azienda Ospedaliera di Perugia</i>	333
6.3.5.4. <i>Azienda Ospedaliera di Terni</i>	340
6.3.5.5. <i>I dati aggregati delle Aziende</i>	349
6.4. Il modello CE consolidato del Sistema Sanitario Regionale al IV trimestre 2020 e il modello "COV20"	354
6.4.1 <i>Gli atti di programmazione finanziaria e le direttive alle Aziende Sanitarie</i> ...	357
6.4.2 <i>Le fonti e il riparto del finanziamento pubblico</i>	361
6.4.3 <i>La sanità nel bilancio della Regione Umbria</i>	365
6.4.4 <i>Il bilancio di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata</i>	371
6.4.5 <i>Il Bilancio Consolidato del Servizio Sanitario Regionale</i>	376
6.5. Gli investimenti nell'edilizia sanitaria	378

6.6.	Le principali voci di spesa sanitaria	390
6.6.1	<i>La spesa per acquisto di beni e servizi</i>	392
6.6.2	<i>La spesa per il personale e per gli incarichi libero professionali</i>	394
6.6.3	<i>La spesa farmaceutica</i>	397
6.7.	Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati	405
6.7.1	<i>L'attribuzione degli incarichi di direzione generale per gli anni 2019 e 2020</i>	405
6.7.2	<i>L'assegnazione degli obiettivi per l'anno 2020</i>	407
6.7.3	<i>La procedura di valutazione degli obiettivi</i>	409
6.8.	I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario regionale	413
6.8.1.	<i>Verifica sulla qualità dell'assistenza sanitaria erogata</i>	414
6.8.2.	<i>Piani di rientro aziendali – Verifica sussistenza condizioni ex art. 1, commi 524 e ss., legge n. 208/2015.</i>	426
6.9.	Considerazioni conclusive	426

CAPITOLO VII

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale	434
7.1. Premessa	434
7.2. Il conto economico	435
7.3. Lo Stato Patrimoniale	441
7.4. La gestione del patrimonio immobiliare	461
7.5. Considerazioni conclusive	465

CAPITOLO VIII

Le partecipazioni regionali	468
8.1. Le partecipazioni nel bilancio 2020	468
8.2. La riconciliazione dei debiti e dei crediti	472
8.3. La partecipazione in Umbria TPL e Mobilità S.p.A.	478
8.4. Il bilancio consolidato	483
8.5. Il modello di <i>governance</i>	495
8.6. La revisione straordinaria delle partecipazioni	501
8.6.1. <i>Le partecipazioni dirette</i>	512
8.6.2. <i>Le partecipazioni indirette tramite Sviluppumbria S.p.A.</i>	522
8.6.3. <i>Le partecipazioni indirette tramite Gepafin S.p.A.</i>	530
8.6.4. <i>Le partecipazioni indirette tramite UMBRIA TPL & MOBILITA' S.p.A.</i>	532
8.7. Considerazioni conclusive	534

CAPITOLO IX

Trasporto pubblico locale e regionale	539
9.1. Nota introduttiva	539
9.2. Provvedimenti e legislazione d'urgenza a livello statale per far fronte all'emergenza sanitaria da COVID-19	541
9.3. Provvedimenti ed interventi della Regione Umbria conseguenti all'emergenza sanitaria da COVID-19.	543
9.4. L'assetto del sistema e dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale della Regione Umbria	553
9.4.1. <i>Aspetti generali</i>	553
9.4.2. <i>Gara ad evidenza pubblica ed Agenzia Unica per la mobilità ed il trasporto pubblico regionale e locale</i>	555
9.4.3. <i>Dati trasportistici del TPRL</i>	558
9.4.4. <i>Il trasporto pubblico locale su gomma</i>	561
9.4.5. <i>Il trasporto ferroviario regionale</i>	565
9.5. Le fonti di finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale	570
9.5.1. <i>Il finanziamento statale</i>	570
9.5.2. <i>Il finanziamento regionale</i>	573
9.6. La spesa per il Trasporto pubblico regionale locale	574

9.6.1. <i>La spesa di parte corrente</i>	578
9.6.2. <i>La spesa di parte capitale e le azioni nel campo degli investimenti</i>	580
9.7. Considerazioni conclusive	590

CAPITOLO X

Gestione fondi eventi sismici 2020	596
10.1 Premessa	596
10.2. L'Emergenza	597
10.2.1. <i>Gli interventi dell'Emergenza nel 2020</i>	599
10.2.2. <i>La contabilità speciale n. 6020</i>	614
10.2.3. <i>Il sistema dei controlli sull'Emergenza</i>	616
10.2.4. <i>In processo di rendicontazione</i>	618
10.2.5. <i>Il controllo dei Rendiconti della contabilità speciale n. 6020</i>	620
10.3. La Ricostruzione	622
10.3.1. <i>La contabilità speciale n. 6040</i>	631
10.3.2. <i>Il sistema dei controlli sulla Ricostruzione</i>	633
10.3.3. <i>Il personale utilizzato presso l'USR</i>	635
10.3.4. <i>Il controllo della contabilità speciale n. 6040</i>	637
10.4. Considerazioni conclusive	638

CAPITOLO XI

Le leggi regionali di spesa	639
11.1 Premessa	639
11.2. Sistema normativo regionale concernente le leggi di spesa	641
11.3. La produzione legislativa del 2020 – Aspetti critici	638

CONCLUSIONI	654

APPENDICE	655

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Anche quest'anno si è costretti a celebrare il giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Umbria con l'utilizzo dei sistemi di videoconferenza, a causa del perdurare dell'emergenza pandemica. Un saluto cordiale e un ringraziamento alle autorità e ai cortesi ospiti che assistono a questa udienza pur nella modalità di collegamento da remoto. Va aggiunto un doveroso riconoscimento al personale della Sezione di controllo per la preziosa collaborazione prestata.

oooooooo

Il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione ha luogo in base alla disposizione di cui al quinto comma dell'art. 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, che richiama le disposizioni degli artt. 39, 40, e 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214.

Alla decisione di parificazione è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione e la relazione sono trasmesse al presidente della giunta regionale e al consiglio regionale.

Il rendiconto generale della Regione è il documento con cui il governo regionale rende conto della sua gestione all'organo rappresentativo della collettività amministrata e costituisce dunque, in definitiva, lo strumento giuridico che rende possibile il controllo democratico della gestione delle risorse pubbliche. È pertanto quanto mai appropriata la qualificazione di "bene pubblico" che al bilancio viene data dalla giurisprudenza costituzionale negli anni più recenti.

Nel procedimento di controllo del rendiconto della Regione, che è innanzitutto un controllo politico esercitato dall'Assemblea legislativa sull'operato dell'esecutivo, si inserisce la fase del giudizio di parifica nella quale sono svolti gli accertamenti e le valutazioni neutrali, sulla base dei parametri della legittimità e della sana gestione, da

parte della Corte dei conti, organo dello Stato comunità, cui la Costituzione assicura l'indipendenza insieme a quella dei suoi componenti.

Oltre alla verifica dei risultati del rendiconto consuntivo, del rispetto dei limiti posti dal bilancio di previsione e dal relativo assestamento, della conformità ai principi del bilancio e alle regole dell'ordinamento contabile, la Corte valuta gli aspetti più salienti della gestione finanziaria, sotto i profili sia degli equilibri di bilancio sia dell'efficacia e dell'efficienza dall'agire pubblico. Tale ricostruzione del contenuto del giudizio di parificazione corrisponde a quanto affermato, in più occasioni, dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale.

La deliberazione esprime formalmente l'esito del giudizio di parificazione a conclusione dell'udienza pubblica.

Un cenno va fatto al procedimento istruttorio del giudizio di parificazione, caratterizzato dal contraddittorio con l'Amministrazione regionale. Dell'attività istruttoria e dei relativi esiti è data partecipazione in ogni fase alla Procura regionale, il cui ruolo di pubblico ministero è di garanzia nel giudizio e di tutela dell'interesse obiettivo dell'ordinamento.

Si fa conclusivamente rinvio ai singoli capitoli della relazione per quanto riguarda l'analisi dei risultati delle attività gestionali, delle criticità emerse e delle azioni di adeguamento da parte dell'Amministrazione regionale.

CAPITOLO I

Programmazione regionale e manovra di bilancio

1.1. La Programmazione

Nell'esercizio della fondamentale funzione di programmazione, la Regione si è attenuta alle regole statutarie e a quelle generali (in particolare, d.Lgs. 23/06/2011, n. 118), adottando i seguenti atti:

- a) "Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020-2022", approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 336 del 17 settembre 2019, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria – Serie Generale – n. 50 del 2 ottobre 2019 – Supplemento Straordinario e successiva nota di aggiornamento del marzo 2020;
- b) "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2020)", l. r. 20 marzo 2020, n. 2;
- c) "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2020-2022", approvato con l. r. 20 marzo 2020, n. 3;
- d) il "Piano degli indicatori di bilancio" per gli anni 2020-2022, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 272 del 16 aprile 2020;
- e) "Assestamento del bilancio di previsione 2020-2022 – Ulteriori modificazioni a leggi regionali", l.r. 28 novembre 2020, n. 12.

1.2. Il Documento di Economia e Finanza Regionale Umbria 2020-2022 (DEFR)

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), introdotto dal d.lgs. 118/2011, è il documento contabile con cui s'individua l'azione programmatica del governo regionale, per il periodo compreso nel bilancio di previsione, finalizzata all'attuazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Il d.lgs.118/2011, e più nel dettaglio l'art. 36, prescrive che le politiche gestionali regionali devono essere ispirate al principio di programmazione. In tale contesto, la politica regionale si fonda sulla complementarità di due documenti contabili: il bilancio

di previsione finanziario ed il DEFR. Il primo va redatto in sintonia con gli obiettivi strategici contenuti nel DEFR.

Quest'ultimo si riferisce ad un arco temporale almeno triennale, descrive il contesto economico finanziario di riferimento, richiama lo scenario finanziario regionale, definisce le politiche da adottare. Ha, dunque, carattere generale e programmatico.

1.2.1. I profili generali del DEFR della Regione Umbria

In coerenza con le linee tracciate dal d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, la Regione Umbria ha definito la manovra regionale tenendo conto degli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali. In tale contesto ha delineato le linee programmatiche della sua azione di governo per il periodo compreso nel bilancio di previsione e stabilito i relativi obiettivi di sviluppo. Ha quindi definito i "programmi" di bilancio, da realizzare all'interno delle singole "missioni" di spesa, e le relative risorse a copertura.

La Regione si è attenuta alle regole di programmazione espresse dal d.lgs. n. 118/2011, che prevedono una struttura del DEFR articolata in due Sezioni:

- A) la prima, che comprende almeno "il quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento" e la "descrizione degli obiettivi strategici, con particolare riferimento agli obiettivi e gli strumenti di politica regionale, in campo economico, sociale e territoriale" (v. paragrafo 5.3, all. 4/1, d.lgs. n. 118/2011);

- B) la seconda, che riguarda invece l'analisi della situazione finanziaria della Regione ed esprime:

- la costruzione del quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli Enti regionali sulla base delle risultanze dell'esercizio precedente;

- la manovra correttiva;

- l'indicazione dell'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, accompagnata anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi;

- gli obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito, tenendo conto della speciale disciplina relativa al debito pregresso già autorizzato e non contratto secondo la disciplina vigente fino all'entrata in vigore della legge costituzionale n. 1/2012 e della relativa legge attuativa, nonché del rientro dall'eventuale nuovo disavanzo (v. ancora paragrafo 5.3, all. 4/1 d.lgs. n. 118/2011).

Pertanto, nel DEFR, approvato con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria n. 336/2019, sono stati esaminati:

- nella Sezione A):

(1) lo "Scenario di riferimento", con rappresentazione del "Quadro macroeconomico tendenziale", degli "Indicatori di Finanza Pubblica" e del "Quadro macroeconomico regionale" (v. pagg. 5-12);

(2) "Gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale", soffermandosi sulla politica di coesione finanziata con le risorse dell'Unione Europea, tema trasversale a tutte le missioni e programmi in cui si esplica l'attività regionale (pagg. 13 – 58);

- nella Sezione B):

(3) "la situazione finanziaria regionale", con relative "analisi e strategie", dove sono stati esposti gli indirizzi per la programmazione finanziaria e di bilancio (pagg. 59-71), attraverso l'analisi del quadro finanziario di riferimento e del quadro tendenziale della finanza regionale.

1.2.2. Lo scenario di riferimento; quadro economico tendenziale; indicatori di finanza pubblica e quadro macroeconomico regionale.

È necessario avere riguardo all'unicità del contesto socio – economico nell'ambito del quale si è svolta l'attività istituzionale soggetta al controllo, in occasione sia del giudizio di parificazione dell'anno 2019 sia di quello dell'anno in corso.

È ancora in essere lo stato di emergenza nazionale deliberato dal Consiglio dei Ministri il 30 gennaio 2020 e, prorogato, attualmente, dall'art. 6 del d.l. 105/2021, fino al 31 dicembre 2021. Tale circostanza è sintomatica dell'esistenza, a tutt'oggi, di importanti riflessi della crisi epidemiologica da COVID-19 che condizionano il tessuto economico, politico e sociale a livello globale e a cascata nei diversi territori nazionali e regionali.

La Regione Umbria ha risentito degli effetti della decelerazione che ha interessato l'economia nazionale così come quella delle più solide economie europee. Sull'intero territorio nazionale sono state adottate stringenti misure finalizzate al contenimento del virus. Nella Regione Umbria rigidi vincoli di mobilità e di chiusura delle attività commerciali hanno interessato un arco temporale di circa tre mesi.

Le ricadute sull'economia regionale non sono tardate ad arrivare comportando una diminuzione del PIL del 9 per cento nel 2020, in linea con il dato nazionale.

Le stime di settore prospettano un recupero in termini di PIL del 4,8 per cento nel corso del 2021.

Di seguito la tabella riporta il dettaglio delle previsioni, aggiornate a gennaio 2021, elaborate da Prometeia per la Regione Umbria:

Scenari Umbria aggiornati a gennaio 2021. Variazioni % su valori concatenati

Variabili economiche	2019	2020	2021	2022	2023
PIL	0,3	-9,2	4,8	4,0	1,7
Saldo regionale *(%delle risorse interne)	-8,5	-7,2	-7,4	-8,2	-8,5
Domanda interna (al netto var. scorte)	0,8	-7,9	5,2	4,5	1,9
Consumi finali interni	0,4	-8,0	4,4	3,5	1,4
Spesa per consumi famiglie	0,6	-10,4	4,8	4,5	1,9
Spesa per consumi delle AP e delle Isp	-0,1	-0,5	3,1	0,4	0,0
Investimenti fissi lordi	2,4	-7,4	9,1	9,0	4,0
Importazioni di beni all'estero	4,3	-14,0	7,4	8,4	2,9
Esportazioni di beni verso l'estero	-0,7	-13,2	8,9	7,6	5,2
Valore aggiunto	0,2	-9,2	4,9	4,0	1,8
Agricoltura	4,3	-5,9	3,2	2,2	1,6
Industria	-1,6	-12,5	7,9	3,4	1,9
Costruzioni	1,0	-5,8	12,4	6,9	4,1
Servizi	0,6	-8,6	3,6	4,0	1,5
Unità di lavoro	1,7	-9,3	3,3	2,0	0,8
Agricoltura	-0,9	-11,3	2,7	1,7	1,5
Industria	-1,7	-5,8	4,0	1,7	-0,2
Costruzioni	-5,3	-8,7	8,9	3,2	2,1
Servizi	3,4	-9,9	2,7	2,1	0,8
Tasso di occupazione (%)	41,4	41,0	40,7	41,2	41,5
Tasso di disoccupazione (%)	8,5	8,3	9,4	8,7	8,2
Tasso di attività (%)	45,3	44,7	45,0	45,1	45,2
Reddito disponibile *	1,0	-1,4	2,1	1,9	2,2
Deflatore dei consumi	0,5	-0,1	0,3	0,9	1,4
Reddito disponibile pro capite **	19,2	19,5	20,0	20,4	20,8
Reddito da lavoro dipendente **	10,8	10,4	10,9	11,2	11,5
Reddito lordo di gestione e reddito misto lordo **	6,5	6,7	6,9	7,1	7,2
Redditi da capitale netti**	2,6	2,2	2,3	2,4	2,4
Imposte correnti (-)**	-3,3	-3,2	-3,4	-3,5	-3,5
Contributi sociali (-)**	-4,2	-4,0	-4,2	-4,4	-4,5
Prestazioni sociali **	6,8	7,4	7,5	7,6	7,8
*valori correnti ** valori correnti pro capite					

Fonte: Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale anno 2020

I settori che hanno rilevato la più elevata flessione sono quelli delle importazioni dall'estero ed esportazioni verso l'estero con un dato negativo pari rispettivamente al 14% ed al 13,2%. Quest'ultimo si discosta dall'andamento nazionale (-11,5%). Il trend negativo (-1,7% rispetto al dato dell'anno precedente) è proseguito nel I trimestre del 2021 nonostante, i dati nazionali abbiamo registrato una crescita pari al 4,6%.

Emerge la grave riduzione della spesa per consumi delle famiglie nel 2020 con un dato negativo del 10,4, tuttavia inferiore alla media italiana dell'11,1%.

1.2.3. Sezione A) del DEFR: gli indirizzi e gli obiettivi della Programmazione Regionale.

Il DEFR 2020/2022 si caratterizza per la sua natura di documento di fine legislatura presentando una formulazione particolarmente sintetica, limitata alla individuazione delle azioni di chiusura legislativa e alla descrizione delle principali attività che andranno oltre la naturale scadenza di mandato elettorale, mentre la definizione delle scelte strategiche di carattere pluriennale è affidata alla legislatura successiva.

Nella Sezione dedicata agli indirizzi e agli obiettivi della programmazione regionale, è stata mantenuta la distinzione per macro-aree di intervento nell'ambito delle quali definire le attività prioritarie da ricondurre, attraverso una specifica tabella di raccordo, alle missioni e ai programmi di bilancio.

Trasversale alle missioni e ai programmi è il tema della politica di coesione finanziata con le risorse dell'Unione Europea. Sotto tale profilo, per l'anno 2020 è stata prevista la prosecuzione e conclusione della programmazione 2014/2020, la quale coinvolge varie attività dell'Amministrazione e viene quindi descritta nelle corrispondenti aree tematiche.

L'anno 2020 è rappresentato come cruciale anche per la definizione della nuova stagione di programmazione 2021/2027. In tale ambito gli investimenti dell'Unione Europea sono orientati ai seguenti obiettivi strategici: (1) un'Europa più intelligente; (2) un'Europa più verde; (3) un'Europa più connessa; (4) un'Europa più sociale; (5) un'Europa più vicina a cittadini.

Ai primi due obiettivi sono riconducibili gli investimenti per lo sviluppo regionale da realizzare attraverso il Fondo FESR mentre al quarto e, in via residuale, al quinto obiettivo sono riconducibili gli investimenti da realizzarsi attraverso il Fondo FSE+.

Il DEFR 2020/2022 si colloca in un quadro nazionale contrassegnato dall'avvio dei lavori per l'Accordo di partenariato e dei Programmi Operativi 2021-2027 e dal confronto, a marzo 2019, con il partenariato allargato per l'individuazione delle priorità di investimento ed esigenze di sviluppo del Paese, in vista della successiva istituzione di tavoli tematici dedicati ai 5 obiettivi strategici prima ricordati, dai quali scaturiranno altrettanti documenti di sintesi da utilizzare per la preparazione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi Operativi.

Nel processo di programmazione illustrato si inserisce, al livello regionale, la deliberazione di Giunta n. 465 del 19.04.2019 contenente disposizioni organizzative per l'avvio della nuova fase di programmazione comunitaria, alla quale il DEFR 2020/2022 si rifà.

Lo stesso DEFR ha previsto la prosecuzione della nuova fase di programmazione attraverso una proposta di Quadro Strategico Regionale (QSR) 2021-2027, che, partendo dal disegno programmatico sopra delineato, detta le priorità e le linee di indirizzo per la successiva predisposizione dei Programmi operativi regionali.

A tale fine è stata individuata una *governance* tecnica che dovrà assicurare le necessarie integrazioni e sinergie tra le diverse Direzioni regionali istituendo un apposito *Steering Committee*. Per assicurare una piena sinergia delle risorse è stata affidata al QSR 2021-2017 la definizione di una cornice programmatica unitaria per i Fondi FESR, FSE+, FEASR.

Più specificatamente, tra gli obbiettivi di carattere generale sono stati segnalati: l'esigenza di un maggiore allineamento dei Programmi relativi ai singoli fondi alle priorità della Unione Europea nonché uno sforzo ulteriore per aumentarne l'efficacia attraverso un legame più stretto col ciclo del Semestre europeo; un aumento della concentrazione delle risorse su temi prioritari per l'Unione; la definizione di condizioni abilitanti che devono permanere durante tutto il corso dell'attuazione.

1.2.4. La riconduzione a bilancio delle scelte strategiche generali

In coerenza con le scelte politiche di legislatura, le linee programmatiche generali del DEFR 2020/2022 sono state raggruppate, così come per l'esercizio precedente, nelle cinque "Aree" indicate nella tabella che segue, declinate per "Missioni" e "Programmi" di spesa del relativo bilancio:

Aree	Missioni
1 Area Istituzionale	Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Relazioni con altre autonomie territoriali e locali
2 Area Economica	Turismo
	Sviluppo economico e competitività
	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
	Politiche per il lavoro e formazione professionale
	Istruzione e diritto allo studio
3 Area culturale	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
	Politiche giovanili, sport e tempo libero
4 Area territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
	Soccorso civile
	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	Trasporti e diritto alla mobilità
	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
5 Area sanità e sociale	Tutela della salute
	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Le "Aree", nel loro complesso, toccano 16 missioni di spesa, di cui:

- 2 si riferiscono alla prima area (missione 01: "Servizi istituzionali, generali e di gestione"; missione 18: "Relazioni con altre autonomie territoriali e locali");

- 5 alla seconda area (missione 07: "Turismo"; missione 14: "Sviluppo economico e competitività"; missione 16: "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"; missione 15: "Politiche per il lavoro e formazione professionale"; missione 04: "Istruzione e diritto allo studio");

- 2 alla terza area (missione 05: "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"; missione 06: "Politiche giovanili, sport e tempo libero");

- 5 alla quarta area (missione 08: "Assetto del territorio ed edilizia abitativa"; missione 11: "Soccorso civile"; missione 09: "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"; missione 10: "Trasporti e diritto alla mobilità"; missione 17: "Energia e diversificazione delle fonti energetiche");

- 2 alla quinta area (missione 13: "Tutela della salute"; missione 12: "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia").

Nell'ambito di ciascuna "area" sono descritte le priorità strategiche, rapportate alla specifica "missione" e – al loro interno – al relativo "programma" di spesa.

1.2.4.1. Area Istituzionale

L'Area, come detto, è articolata in due missioni. Trattasi, in dettaglio, delle missioni:

- 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione";
- 18 "Relazioni con altre autonomie territoriali e locali";

Le missioni con "programmi di spesa" sono la "Missione 01" e la "Missione 18", come da tabella che segue:

Area Istituzionale	
<i>Missione</i>	<i>Programma</i>
Missione 01: <i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	Programma 0101 – Organi Istituzionali Programma 0102 – Segreteria generale Programma 0103 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato Programma 0106 – Ufficio tecnico Programma 0109 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali Programma 0110 – Risorse umane Programma 0111 – Altri Servizi generali Programma 0112 – Politica regionale Unitaria per i servizi istituzionali generali e di gestione
Missione 18: <i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	Programma 1802 – Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

L'area si caratterizza per il suo contenuto più programmatico che finanziario e per la sua trasversalità rispetto a tutte le politiche regionali. In particolare, la Regione sta affrontando un importante processo di mutamento in conformità al principio di *accountability*, inteso come responsabilità dei risultati rafforzando, tra l'altro, il rapporto che intercorre tra la pubblica amministrazione e gli stakeholder. L'attuazione del principio citato richiede un impegno poliedrico del governo regionale che transita, in primo luogo, attraverso il *Piano della performance* 2019/2021 approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.87/19.

Il Piano è articolato in tre parti:

1. quadro generale riassuntivo delle risorse finanziarie e delle risorse umane che operano all'interno ed all'esterno dell'amministrazione regionale;
2. albero della performance che individua gli obiettivi strategici attribuiti a ciascuna Direzione regionale da cui derivano gli obiettivi operativi annuali della performance organizzativa ed individuale;
3. principi sui cui si fonda il sistema di misurazione e valutazione della performance in coerenza con il PTPC.

In tale contesto, permane centrale l'impegno al miglioramento dell'organizzazione interna mirando al rafforzamento delle competenze del personale e nel contempo ad una più efficace azione di comunicazione organizzativa.

L'attuazione di questo segmento richiede una costante attività di supporto e di comunicazione al personale regionale nella sua complessità. L'obiettivo mira al potenziamento delle misure necessarie a consentire la dovuta partecipazione ed informazione del personale in coerenza con l'eterogeneità dei ruoli e delle funzioni. In linea con questi obiettivi, il DEFR prevede la prosecuzione delle attività incentivanti in tema di trasparenza, accesso civico e generalizzato di cui al d.lgs. 33/2013 così come modificato dal d.lgs. 97/2016.

Sono, poi, state inserite specifiche misure di attuazione delle l.r. n.12/2018 e n.8/2018 con particolare attenzione alla riforma del sistema istituzionale.

In primo luogo, è stato previsto il trasferimento delle risorse connesse al riordino delle funzioni cui all'allegato B della l.r. n. 10/2015 di modo che, in mancanza dell'avvio delle Unioni di Comuni o di altre forme associative, le funzioni esercitate dalle Comunità montane in liquidazione siano esercitate dall'Agenzia forestale regionale. La Giunta regionale con D.G.R. n. 622/19 ha approvato i criteri, entità e modalità di trasferimento delle funzioni esercitate dalle disciolte Comunità montane.

In merito, invece, alla l.r. n. 8/18, quest'ultima ha ampliato l'oggetto sociale di "Umbria Salute" con l'attribuzione di nuove funzioni relative al ruolo di centrale unica di acquisti regionale, modificando l'oggetto sociale da "Umbria Salute" scrl in "Umbria Salute e Servizi" scrl.

Tale passaggio societario è avvenuto in seguito all'acquisto da parte della Regione di una quota di partecipazione in "Umbria Salute e Servizi" scrl paritetica rispetto alle Aziende sanitarie regionali, alle condizioni sancite dalla norma stessa.

1.2.4.2. Area Economica

L'Area, come detto, è articolata in cinque missioni così denominate:

- 14 "Sviluppo economico e competitività";
- 07 "Turismo";
- 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca";
- 15 "Politiche per il lavoro e formazione professionale";
- 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La crescita della produttività del sistema economico, in termini di sostenibilità,

continua ad essere fulcro della politica regionale di sviluppo economico. L'obiettivo, così definito, emerge già dal quadro delineato nel DEFR 2019 – 2021 in forza del quale la Regione ha avviato, attraverso il "Patto per il lavoro, la crescita e la competitività", un percorso di condivisione delle principali linee di attività con gli stakeholders economico – sociali.

Il sistema produttivo umbro permane incentrato su un duplice binario: da un lato le imprese manifatturiere ed alcuni comparti del terziario, con un livello di produttività competitivo con le regioni contermini, dall'altro piccole e medie imprese con un livello di produttività più basso. La questione della produttività è, dunque, centrale per colmare i deficit strutturali del sistema economico regionale.

In tal senso, gli strumenti da attivare in ambito regionale si muovono, principalmente, verso la crescita della produttività delle imprese in una visione di innovazione e sostenibilità.

La transizione del sistema produttivo verso questa rinnovata visione di crescita è volta a creare, nel tempo, nuovi posti di lavoro e, tuttavia, richiede un processo di riconversione delle imprese in una dimensione sostenibile e "green" dell'economia.

Le principali risorse della Regione per l'attuazione di tale processo di rinnovo e sviluppo hanno natura comunitaria, in coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente Regionale (RISS 3).

Il DEFR 2020-2022 ha previsto l'aggiornamento di tale Strategia sia per favorire la digitalizzazione delle piccole imprese sia per valorizzare i comparti maggiormente rappresentativi del Made in Italy. I principali strumenti finalizzati ai suddetti obiettivi continuano ad essere: *Azioni di supporto alla ricerca ed alla diffusione dell'innovazione; Azioni per il rafforzamento dell'utilizzo di tecnologie digitali, in particolare per le imprese di minori dimensioni; Azioni di supporto all'ampliamento della proiezione internazionale delle imprese; Azioni per il superamento di fenomeni di razionamento del credito e per rafforzare l'autonomia finanziaria delle imprese.*

Tali azioni sono orientate ai principi di differenziazione ed adeguatezza in modo da determinare un'azione selettiva degli strumenti da attuare ed essenzialmente organizzati in due macro direttrici, con interventi di tipo:

- verticale, proiettati a rilevare la parte più performante del sistema economico regionale ovvero azioni dal carattere di concentrazione in sintonia con l'attuazione della strategia di specializzazione intelligente.
- orizzontale, a carattere diffuso, stabili sia nel corso del tempo che da un punto di vista finanziario in modo da consolidare le aspettative delle imprese.

Le politiche regionali seguono, con interventi di tipo diffusivo, le seguenti direttrici:

a) Qualificazione delle dimensioni e dell'innovazione dell'impresa:

l'aumento della produttività viene inteso secondo un aumento del livello di spesa delle imprese in ricerca e sviluppo in coerenza con il Programma nazionale industria 4.0 e con le priorità del RISS 3.

In tal senso, sono già state avviate diverse azioni di sviluppo al fine dell'utilizzo delle risorse disponibili nell'ambito del POR Fesr 2014 – 2020. In particolare:

- *start up e pmi innovative* per le quali, in continuità con il 2019, è stato aperto lo sportello dei progetti;
- *investimenti innovativi* inseriti nell'Asse I – Obiettivo specifico 1.4- POR Fesr per la realizzazione di "*hub urbani di innovazione*" per valorizzare lo sviluppo di ciascuna area urbana sulla base del modello *fab-lab* e *living-lab*.

La Regione intende, perciò, favorire la creazione di ambienti di innovazione aperta garantendo il coinvolgimento di tutti gli utenti finali al fine di favorire la realizzazione di spazi co-creazione di servizi, prodotti ed infrastrutture sociali;

- *sostegno alla ricerca e sviluppo*, sono già finanziati 13 programmi di R&S proposti da raggruppamenti di imprese. Nel 2020 proseguiranno i progetti di durata triennale di 46 aziende attivati utilizzando le risorse stanziare per gli anni 2019 – 2020.

b) Incremento del tasso di digitalizzazione del sistema produttivo, il DEFR prevede la prosecuzione, nel corso del 2020, dell'impegno già avviato nell'anno 2019 a sostegno delle tecnologie digitali per le piccole e medie imprese. In particolare, i progetti ipotizzati mirano a rafforzare la complementarità del ruolo di *competence center* e *digital innovation – hub*. Alla medesima finalità tendono i servizi correlati alla proiezione internazionale del sistema produttivo e del rafforzamento del terziario.

c) Internazionalizzazione del sistema produttivo, prosegue il supporto alle piccole e medie imprese al fine di favorire il consolidamento delle competenze necessarie per affrontare i mercati internazionali.

d) Miglioramento della struttura finanziaria delle imprese, viene dato seguito agli interventi pubblici finalizzati alla progettazione e alla gestione di strumenti finanziari in coerenza con il Fondo di Garanzia per le PMI. Gli interventi in questione rientrano nell'ambito dell'Asse 3 del POR Fesr 2014 – 2020 nonché

dell'Asse 1. Inoltre, si protrae il monitoraggio dei risultati connessi all'accesso al Fondo centrale di Garanzia al fine di supportare le imprese di piccole dimensioni.

e) Sviluppo delle Competenze e del Capitale umano, è prevista la continuazione delle azioni di rafforzamento degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e, in particolare, lo sviluppo degli indirizzi in sintonia con le peculiarità territoriali quali "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – turismo" e "Tecnologie della informazione e comunicazione".

Oltre alle linee guida fondamentali degli interventi programmati, senza dubbio è rilevante la gestione delle **transizioni industriali e delle crisi d'impresa**. In tale ambito prosegue l'applicazione dell'"Accordo di programma per il rilancio delle aree di crisi non complessa" (Decreto Direttoriale del 19/12/2016), con l'applicazione della legge 181/89.

Viene, altresì, ripreso il confronto con la Regione Marche per il riconoscimento dell'Area Interregionale di Crisi complessa Umbro – Marchigiana dell'Appennino.

Altra direttrice complementare richiama il tema della **qualità delle relazioni industriali, del lavoro e dell'impresa**. Nella prospettiva di innovazione e sostenibilità del sistema delle imprese, è considerato centrale l'obiettivo di ampliare gli strumenti di partecipazione dei lavoratori ai risultati dell'impresa ed alla redistribuzione degli utili. Inoltre, la riqualificazione del sistema industriale richiede un'accelerazione della conformità alla compliance normativa delle imprese in particolare, in materia di sicurezza sul lavoro e responsabilità sociale – territoriale.

L'azione di sviluppo della competitività coinvolge anche piena attuazione dell'**Agenda digitale**.

La Regione Umbria continua gli investimenti in tale direzione nella logica della "piattaforma pubblica per l'innovazione". Il percorso si muove verso la costruzione di una "Comunità regionale della conoscenza e dell'innovazione" (*Community Network*) come previsto nel D.G.R. n. 155/2017. In tale logica è stato stabilito di dare seguito allo sviluppo delle infrastrutture digitali regionali e pertanto di proseguire, ad esempio, con l'attivazione dei punti accesso assistiti DigiPass e DigiPass+Hub al fine di promuovere l'inclusione digitale di cittadini e imprese e aumentare l'uso di internet in Umbria.

Missione 07 – Turismo

La politica regionale prospettata nel DEFR 2020-2022 dà seguito all'attuazione degli interventi POR Fesr 2014 – 2020, così come già indicato nel DEFR 2019 – 2021.

Più nel dettaglio, si prevede che vengano portati a termine i bandi *Charme, Family e Wedding* utilizzando le risorse dell'Azione 3.2.2.; è anche previsto l'avvio di un bando per le imprese turistiche e di servizi dei territori colpiti dal sisma del 2016, avvalendosi delle risorse dell'Azione 8.2.1; è programmata la prosecuzione dell'utilizzo delle risorse dell'Azione 5.3.1 del POR Fesr 2014 – 2020 finalizzate alle azioni di informazione e comunicazione in modo da colmare il forte calo di presenze turistiche successivo al sisma del 2016.

La Regione ha inteso sviluppare ulteriormente quanto già contenuto nel DEFR 2019 – 2021, relativamente al ruolo che l'Umbria sta acquisendo in materia di "Cammini" mediante opere promozionali finalizzate a rafforzare il posizionamento dell'Umbria. A tal proposito la Regione ha approvato una propria RCU (Rete dei Cammini dell'Umbria).

In ragione della spinta di rafforzamento ed implementazione delle iniziative nel settore turistico il DEFR prevede la continuazione delle attività programmate nel progetto e coinvolgimento degli *stakeholders* per la realizzazione di un documento condiviso, che metta a sistema le iniziative e le attività in ambito turistico che i diversi soggetti coinvolti programmano in modo non coordinato.

Missione 16 – Agricoltura, Politiche agroalimentari e Pesca

Le politiche regionali sono definite dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per l'Umbria 2014 – 2020 e sono essenzialmente incentrate su competitività, sostenibilità ambientale e valorizzazione del territorio. Le azioni programmate sono rilevate attraverso le RAA, Relazioni Annuali di Attuazione che l'Autorità di Gestione trasmette annualmente, entro il 30 giugno, alla Commissione Europea.

A fine 2018 la Regione aveva impiegato circa il 35,5% delle risorse rese disponibili e circa il 70% degli stanziamenti. Nel DEFR viene previsto il completamento, entro il 2019, del processo di impegno delle risorse, così da evitare il meccanismo di disimpegno delle risorse in caso di insufficienti livelli di spesa.

Nel corso del 2019 è inoltre prevista la fase di programmazione 2021 – 2027. Tuttavia, viene rilevata la difficoltà di definire un nuovo quadro finanziario e di nuovi regolamenti prima della metà del 2020.

Viene segnalata la centralità in Italia, al pari di quanto sta accadendo in altri Stati membri, del partenariato economico sociale ai fini della definizione delle strategie nazionali e regionali. Il PSR richiederà un confronto tra il Ministero delle Politiche Agricole e le Regioni circa gli strumenti con cui dar luogo alla transizione dalla Politica Agricola Comune (PAC) 2014 – 2020 a quella 2021 – 2027.

La Regione ha inteso rivolgere l'attenzione ai temi ambientali obbligatori e nuovi, alla competitività, all'innovazione attraverso la cd. circolarità dell'economia.

In linea generale è previsto che il Piano strategico nazionale si sviluppi in coerenza con gli obiettivi della strategia per lo Sviluppo Sostenibile 2020 – 2030 dell'ONU. Le azioni programmate sono ispirate alla sostenibilità economica, sociale ed ambientale con il fine di ridurre il divario tra obiettivi e condizione attuale. Nel corso del 2020 è prevista l'attuazione del Progetto Speciale per l'Olivicoltura umbra che si muove in analogia al progetto sviluppato per il Vino. E' prevista la gestione dei progetti gestiti con una specifica OCM Olio (Organizzazione Comune di Mercato). Il modello è stato già utilizzato per lo sviluppo progettuale correlato al Vino, attraverso l'OCM Vino, che grazie all'utilizzo di risorse aggiuntive ha consentito di soddisfare tutti i progetti di investimento finanziabili. È auspicato che le Strategie PAC 2021 – 2027 consolidino questa esperienza sull'intero territorio nazionale.

In materia di innovazione in ambito di agricoltura la nuova programmazione europea prevede l'impegno di 10 miliardi di euro. L'Umbria si impegna pertanto a proseguire lo sviluppo di strategie regionali per lo Sviluppo Rurale grazie alle quali circa 300 imprese si sono proiettate verso partenariati per l'innovazione.

Centrale in tale quadro è la previsione del DEFR relativa al completamento della Banda Ultra Larga entro il 2020 e l'integrazione con l'intervento regionale sulle aree non coperte dalla gara nazionale con ulteriori risorse PSR 2014 – 2020.

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Per lo sviluppo di tale missione, in particolare per contrastare la disoccupazione e favorire la crescita dell'occupazione, si fa affidamento sulle risorse POR FSE 2014 – 2020. La l.r. 1/2018 ha dato riscontro all'operatività dell' "Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro" (ARPAL) quale punto di riferimento delle materie e dei soggetti coinvolti in tale ambito. La Giunta regionale ha riconosciuto l'ARPAL come Organismo Intermedio per la realizzazione delle attività di cui agli Assi I "Occupazione" e III "Istruzione e Formazione" del POR FSE 2014 – 2020. Il DEFR prescrive che la Giunta regionale adotti per l'anno 2019 il Piano delle attività dell'Agenzia determinando in tal modo lo scenario delle principali azioni di politiche attive del lavoro. Le attività proposte si muovono sulla scia di quelle relative ad UMBRIATTIVA finanziate con i fondi POR Fse 2014 – 2020. In dettaglio, si tratta di ripresentare l'esperienza di "Umbriattiva giovani" per l'accesso alla formazione ed ai tirocini con relativo incentivo all'assunzione; viene confermata l'azione in favore di adulti disoccupati da oltre 6 mesi o destinatari di mobilità in deroga.

Relativamente ai *"Percorsi formativi integrati per i disoccupati per l'acquisizione di qualificazioni professionali nell'ambito dei settori caratterizzanti l'economia regionale"* ed agli *"Interventi di politica attiva del lavoro per il reimpiego dei lavoratori licenziati mediante la procedura ex legge n. 223/91 e dei lavoratori cassaintegrati a forte rischio di disoccupazione"* si prevede l'attuazione di quanto già finanziato.

Per i lavoratori beneficiari degli interventi straordinari di cassa integrazione vengono programmate misure formative per 1 milione di euro. È, altresì, previsto il finanziamento del programma *"Formazione aziendale continua in complementarietà dei Fondi paritetici"* per i lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante nonché in vista della nuova edizione del Progetto CRESCO.

Oltre le risorse già programmate per UMBRIATTIVA si prevede l'utilizzo di risorse residue dall'assegnazione, da parte del Ministero del Lavoro, per gli ammortizzatori sociali in deroga. Le risorse in oggetto ammontano ad oltre 21,555 milioni di euro, ed subordinate alla presentazione di un Piano specifico e alla stipula di convenzioni con l'INPS e il Ministero. Il Piano destina 20 milioni di euro a politiche attive già previste nell'avviso di cui alla DGR 400/'19 così articolate:

- 3 milioni di euro a target analoghi a quelli previsti;
- 3 milioni di euro a favore di lavoratori in NASPI a seguito di licenziamento individuale disoccupati da oltre 12 mesi;
- 4 milioni di euro alla lista di cui all'art. 6 della legge 68/99;
- 10 milioni di euro a favore di giovani di età compresa tra i 25 e i 24 anni disoccupati.

Inoltre, 1 milione di euro viene destinato alla staffetta generazionale con cui si favorisce la riduzione dell'orario di lavoro di chi è prossimo all'uscita dall'occupazione per il pensionamento e l'assunzione di un giovane in sostituzione; si ipotizza di destinare, da parte di ARPAL Umbria, 555 mila euro all'assistenza tecnica per le azioni proposte.

Il Piano riporta anche l'attività affidata ad ARPAL Umbria per l'espletamento delle procedure di licenziamento collettivo e per consentire l'accesso alla CIGS da parte delle aziende con sedi operative in Umbria. Il Piano, in merito, prevede 6 milioni di euro per l'accesso alla CIGS delle aziende dell'area di Terni e Narni nonché alle aree coinvolte nella crisi del Gruppo Merloni. L'eventuale esubero di risorse viene destinato al rifinanziamento della Mobilità in deroga. L'attività, invece, da convogliare sul programma nazionale Garanzia Giovani è pari a 6,6 milioni di euro. È prevista la possibilità di disporre di residui derivanti dalla prima fase e dal riparto della contendibilità da destinare al finanziamento delle attività già previste dalla DGR n. 1145/2017, oltre che per l'accesso al Microcredito.

È confermata la prosecuzione dell'attuazione del "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro".

MISSIONE 04 – Istruzione e diritto allo studio

In materia di edilizia scolastica, la Giunta regionale, con DGR n. 574/2019, ha aggiornato per l'anno 2019 in piano di interventi 2018 – 2020. Sono stati individuati criteri di valutazione dei nuovi progetti che si prevede si protraggano anche nel 2020. In particolare, si incentra l'attenzione sui progetti di maggior significatività finalizzati all'adeguamento sismico e alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico regionale.

Relativamente al diritto allo studio, si è ritenuta necessaria una programmazione delle risorse disponibili che consentisse il coinvolgimento della più ampia platea possibile di destinatari. In sintesi, si è ritenuto di dare seguito alle attività descritte nel DEFR 2019 – 2021 per il finanziamento delle attività di formazione professionale attraverso le risorse del POR FSE 2014 -2020 e del Programma regionale di attuazione dell'Iniziativa Garanzia Giovani.

La Regione ha programmato la sigla di un accordo con l'USR al fine di rafforzare i processi di costruzione della scuola digitale in sintonia con il Piano nazionale per la scuola digitale e dell'Agenda digitale dell'Umbria. L'accordo è sintomatico della condivisa volontà di favorire la cultura e la diffusione delle competenze digitali, altresì, rende attuazione al protocollo d'intesa sottoscritto tra la Regione Umbria ed il Ministero dell'Istruzione per l'innovazione didattica ed organizzativa sulla cittadinanza digitale. La Regione, in forza dell'accordo, rende disponibili per le scuole la rete regionale dei Digipass al fine di promuovere sul territorio la condivisione e lo scambio di buone pratiche organizzative e didattiche.

L'accordo prevede, inoltre, la costituzione di un Comitato tecnico paritetico per la progettazione delle azioni, il coordinamento degli aspetti attuativi, il monitoraggio e la valutazione periodica delle iniziative.

Per i servizi dell'infanzia continua il rafforzamento dei servizi infrastrutturali e l'implementazione del sistema dei servizi. Per il diritto allo studio universitario proseguono le azioni in attuazione delle risorse POR FSE 2014 – 2020.

1.2.4.3. Area Culturale

La politica generale della Regione in questa area, in sostanziale continuità con le linee tracciate nei precedenti DEFR, vede la Cultura come tema trasversale e come

chiave per lo sviluppo regionale.

L'Area Culturale prevede le seguenti missioni:

Area	Missione
Area Culturale	05 - Tutela e e valorizzazione dei beni e attività culturali
	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

La missione 05 si articola nei seguenti programmi:

Programma 0501- Valorizzazione dei beni di interesse storico

Programma 0502- Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Programma 0503- Politica regionale unitaria per la Tutela dei Beni e delle Attività Culturali

A fronte della progressiva riduzione delle risorse destinate alla cultura, la Regione ha ritenuto necessario razionalizzare la propria azione, puntare su interventi mirati e sul coordinamento tra le diverse tipologie di risorse disponibili, statali ed europee.

Sono, in ogni caso, stati ritenuti imprescindibili, ai fini delle scelte da compiere, gli orientamenti espressi al livello europeo con la Comunicazione della Commissione denominata "Una nuova agenda europea per la Cultura".

Con riferimento alla **tutela e valorizzazione dei beni culturali**, la Regione si è ancora proposta di attuare una integrazione delle risorse ambientali, culturali e paesaggistiche. Il tutto in funzione di uno sviluppo economico sostenibile, a basso impatto ambientale e orientato alla qualità.

Per il biennio 2019/2020 è stato programmato l'avvio di alcuni interventi (ad esempio il recupero dell'ex Cinema Teatro Tirreno nell'ambito di un progetto di concerto con il Comune di Perugia) e il completamento di altri (ad esempio la realizzazione dell'interno di Palazzo Cesi ad Acquasparta, del centro Esperienziale sull'Accademia dei Lincei).

Tra gli interventi destinati al completamento, alcuni interessano *infrastrutture strategiche culturali* quali il progetto di realizzazione della Biblioteca Arconi, la funzionalizzazione dell'Auditorium di San Francesco a Prato a Perugia, la valorizzazione esterna della Rocca Albornoziana di Spoleto, la funzionalizzazione di alcuni locali a Palazzo Vitelli a S. Egidio a Città di Castello al fine di realizzare un Centro di documentazione sulle arti contemporanee.

Sul versante delle **attività culturali**, la Regione ha prospettato il mantenimento delle iniziative esistenti attingendo a risorse statali e comunitarie (Fondo unico per spettacolo, risorse destinate alle Residenze artistiche, alle attività di spettacolo dal vivo nelle zone danneggiate dal terremoto del 2016, a sostegno delle manifestazioni storiche ex l.r. n. 16/2009, alla Corsa dei Ceri di Gubbio ex l.r. n. 1/2012, alle attività delle bande e dei cori musicali ex l.r. n. 9/2004 e l.r. n. 5/2008, all'Azione 3.2.1. del POR FESR 2014-2020 rivolta alle Imprese Culturali e Creative).

Il DEFR 2020-2022 ha previsto il rafforzamento del **sistema museale regionale** secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 473/2019 recante "Sistema museale regionale. Salvaguardia e valorizzazione, dei beni culturali connessi Programma annuale 2019: priorità e criteri per l'assegnazione delle risorse", seguendo le *finalità* e i *criteri e priorità* ivi indicati per l'assegnazione dei contributi.

Con riferimento a **promozione sviluppo e funzionamento degli Istituti bibliotecari, archivistici e documentari e le attività connesse**, viene richiamato il Programma annuale 2019 approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 474/2019 in attuazione della l.r. n. 37/1990 recante "Norme in materia di biblioteche, archivi storici centri di documentazione". Gli ambiti stabiliti del nuovo programma di intervento sono: 1) funzionamento, incremento e qualificazione degli istituti e servizi inerenti biblioteche, archivi storici, centri documentazione, mediateche di enti locali e di interesse locale; 2) programmi di informazione bibliografica, archivistica e documentaria; 3) programmi volti alla tutela, manutenzione e restauro dei beni bibliografici, archivistici e documentari. All'interno di ciascun ambito sono state individuate più specifiche priorità.

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Con riguardo alle **politiche giovanili**, come previsto nel precedente DEFR, ad aprile 2019 l'Assemblea legislativa ha adottato il Piano triennale di politiche giovanili.

Il Piano si è posto l'obiettivo generale di dare ai giovani maggiori opportunità per progettare e realizzare autonomi percorsi di vita. Vi sono compresi interventi di diversa natura in tema di politiche abitative, istruzione, politiche assistenziali e di prevenzione sanitaria, politiche del lavoro e facilitazione di impresa.

Il Piano triennale di politiche giovanili si snoda in 4 azioni di sistema:

- 1) sviluppo e miglioramento della rete territoriale dei servizi *Informagiovani* e egli spazi, mediante rafforzamento delle capacità dei Comuni;
- 2) la creazione di un sistema informativo integrato costituito a partire da un sito web aperto alla creazione di piattaforme tematiche da parte dei giovani umbri;

3) uso sociale dei beni pubblici comuni, che comprende riqualificazione degli spazi in disuso o in condizioni di degrado mirando a coinvolgere le associazioni giovanili;

4) promozione dell'imprenditoria sociale giovanile.

Le risorse cui attingere per il perseguimento delle politiche esposte sono state individuate nel Bilancio regionale, nel Fondo sociale europeo e nel riparto delle risorse nazionali.

1.2.4.4. Area Territoriale

L'Area si articola nelle seguenti missioni:

Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 11 Soccorso Civile

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 0901 – Difesa del suolo

Programma 0902 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Programma 0903 - Rifiuti

Programma 0904 – Servizio idrico integrato

Programma 0905 – Aree protette, Parchi naturali, Protezione naturalistica e forestazione

Programma 0906 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Programma 0908 - Qualità dell'aria e Riduzione dell'inquinamento

Programma 0909 – Politica regionale unitaria per lo Sviluppo sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente

Quanto alle **politiche ambientali**, la Regione si muove nel contesto della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile approvata dal CIPE con delibera del 22.12.2017, documento programmatico fortemente correlato all'Agenda 2030 ONU sottoscritta nel settembre 2015. L'Agenda individua 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, cui sono associati 169 target (traguardi) da raggiungere entro il 2030, tra questi: lotta alla povertà, eliminazione della fame e contrasto al cambiamento climatico.

L'Italia ha strutturato la propria strategia nazionale nelle seguenti cinque aree, corrispondenti alle c.d. 5P dello sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030: (1) Persone; (2) Pianeta; (3) Pace; (5) Partnership.

Al livello locale, ciascuna Regione è stata chiamata ad approvare una propria Strategia per lo sviluppo sostenibile in coerenza con quella nazionale.

In tale ambito la Regione Umbria, con deliberazione n. 1465/2018, ha approvato uno schema di accordo con il Ministero dell'Ambiente per la definizione e attuazione delle Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile, contenente un programma di lavoro da sviluppare tra il 2019 e il 2020. Il programma prevede tre ambiti di azione: Governance; partecipazione della Società civile alla formazione della Strategia regionale; declinazione dei lineamenti della strategia regionale.

Gli obiettivi e le azioni della Strategia regionale comprendono i temi della implementazione della prevenzione e gestione del rischio idrogeologico, della promozione dei settori produttivi attraverso l'economia circolare, della qualità dell'aria, della risorsa idrica, dell'efficienza energetica, dell'agricoltura sostenibile, delle aree interne, della tutela e valorizzazione della identità regionale, del nuovo modello di pianificazione del territorio, dell'ambiente urbano. Accanto a tali temi, ne sono previsti altri caratterizzati dall'intreccio tra la componente ambientale e componenti sociali ed economiche quali occupazione, deprivazioni materiale e disagio abitativo, salute e benessere.

Dal punto di vista operativo, il DEFR 2020-2022 prevede per il 2020 l'attuazione di alcune innovazioni in materia di **rifiuti** sulla base delle modifiche legislative apportate, nel 2018, alla l.r. n. 11/2019 recante "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate" e alla l.r. n. 30/1997 in materia di tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi.

Si tratta di modifiche che tendono alla riduzione dei rifiuti urbani collocati in discarica in linea con la Direttiva europea n. 850/2018. Quest'ultima impone agli Stati membri di limitare i rifiuti urbani collocati in discarica alla percentuale massima del 10% dei rifiuti complessivi, entro il 2035. Il Legislatore regionale ha puntato a realizzare la riduzione prescritta nella direttiva già entro il 31.12.2030.

Sempre nell'ottica di diminuzione dei rifiuti in discarica è stato introdotto, a carico dei Comuni che superano il quantitativo di rifiuti conferibili, un "contributo per l'economia circolare" destinato all'impiantistica e finalizzato al conseguimento di obiettivi di economia circolare attraverso l'ottimizzazione e l'incremento del recupero di materia.

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Quanto alla **mobilità**, il DEFR 2020-2022 ha posto l'attenzione sul settore dei servizi, in particolare su quelli su gomma, sul servizio sostitutivo dei treni ex FCU e sul collegamento ferroviario con Milano (Freccia Rossa). Sono state definite le priorità di seguito sintetizzate.

Riguardo al **Servizio di trasporto pubblico locale (TPL) su gomma in Umbria**, il DEFR 2020-2022 ha anzitutto segnalato l'esistenza di un disavanzo pari a circa 37 milioni di euro per il periodo 2017-2019, concentrato in misura maggiore nell'ultimo anno del triennio (dopo che nel 2016 risorse del Governo avevano consentito di sanare il precedente disavanzo generatosi dal 2011).

Con specifico riferimento alla situazione del servizio TPL su gomma, per un costo del servizio di oltre 61 milioni di euro, le risorse disponibili del Fondo Nazionale dei Trasporti per il 2019 sono risultate pari a 45 milioni di euro. Si è posto il problema di reperire ulteriori 16 milioni di euro. A tale fine sono state avviate, nel corso del 2019, le seguenti azioni strutturali riportate nel DEFR 2020-2022, volte a eliminare il disavanzo strutturale, sia attraverso trasferimenti sia attraverso la riduzione della spesa.

- Con deliberazione n. 632/2019 la Giunta regionale ha stabilito la corresponsione, da parte degli Enti Locali, di un importo di oltre 21 milioni di euro, a titolo di rimborso della quota parte dell'IVA di propria competenza, a ripianamento del disavanzo pregresso.
- E' stata prevista la trasformazione della "Umbria Mobilità Tpl" in "Agenzia Regionale per la mobilità", operazione che si precisa essere subordinata all'esito positivo di un interpello da tempo depositato all'Agenzia Nazionale delle Entrate; la trasformazione consentirebbe alla Regione di non dovere più corrispondere il costo dell'IVA su tutti i trasferimenti del Fondo Nazionale Trasporti per un importo complessivo di circa 8-9 milioni di euro l'anno, il che determinerebbe un aumento delle entrate.
- È stata prospettata una razionalizzazione delle corse, delle frequenze e dei chilometri percorsi, ipotizzando anche l'articolazione del servizio in due parti riferite rispettivamente al periodo estivo e a quello invernale, il che determinerebbe una diminuzione dei costi.

La Regione ha valutato che l'insieme delle azioni strutturali fin qui elencate dovrebbe consentire anche di reperire le risorse per l'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale su gomma, definita nel DEFR 2020-2022 come il principale obiettivo da perseguire nel 2020 (con riferimento al settore del TPL).

Il percorso è stato intrapreso con la deliberazione della Giunta regionale n. 709/2018 recante "Emanazione del bando di gara di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico su gomma e lacuale. Azioni propedeutiche", però impugnata dinanzi al TAR Umbria dalle aziende erogatrici del trasporto pubblico su gomma.

Sempre in tema di trasporti, il DEFR 2020-2022 ha previsto l'ulteriore messa a punto del servizio su gomma sostitutivo di quello ferroviario sulla rete ex FCU.

Riguardo al trasporto ferroviario, la Regione si è orientata verso la ricerca di soluzioni che consentissero la prosecuzione dell'affidamento diretto del servizio ferroviario nel 2020, fino all'espletamento della gara. Quanto al servizio Freccia Rossa di collegamento diretto con Milano, conclusi due anni di sperimentazione, la Regione si è predisposta ad una valutazione complessiva sulla sostenibilità e sull'impatto sugli utenti.

Il DEFR ha preannunciato, per il 2020, diversi interventi sulle infrastrutture regionali, viarie e ferroviarie, destinati a velocizzare i tempi di percorrenza.

Con specifico riferimento alle infrastrutture stradali, è stato stabilito, per il 2020, il finanziamento di interventi per circa 1,330 milioni di euro nella Provincia di Perugia, e per circa 670 mila euro nella Provincia di Terni (facendo seguito alla deliberazione della Giunta regionale n. 152/2018 che definiva le modalità di trasferimento e rendicontazione delle risorse per la manutenzione ordinaria delle strade regionali di Perugia e Terni nel triennio 2018-2020).

Sono stati altresì programmati interventi di manutenzione straordinaria della viabilità regionale, prevedendo per il 2020 l'erogazione di circa 2 milioni di euro in favore della Provincia di Perugia e circa 950 mila euro in favore della Provincia di Terni (risorse messe a disposizione dalla l.r. n. 19/2017, secondo criteri e modalità di ripartizione fissati con deliberazione di Giunta regionale n. 436/2018). Gli interventi sono volti al miglioramento della sicurezza dell'infrastruttura e degli utenti e vanno ad inserirsi in un apposito Piano predisposto dalle due Province.

Il DEFR 2020-2022, come il precedente, ha dedicato ampio spazio al tema della **ricostruzione post sisma 2016**. Il 2019 è stato individuato come anno di conclusione di gran parte delle attività di gestione dell'emergenza ed è pertanto stata esclusa la proroga dello stato di emergenza oltre il termine prestabilito del 31 dicembre 2019.

Tra gli interventi di ricostruzione pianificati vi è il restauro della Basilica di San Benedetto. In relazione a tale opera, il DEFR 2020-2022 ha previsto, nel corso del 2020, la conclusione del Concorso internazionale di progettazione per il conferimento dell'incarico di completamento del progetto definitivo e l'elaborazione del progetto esecutivo, seguito dall'approvazione del progetto esecutivo e dall'avvio delle procedure

per l'individuazione della ditta incaricata di eseguire i lavori di recupero, restauro e ripristino.

È stato altresì previsto, sempre per il 2020, l'avvio della progettazione - e poi realizzazione - del Polo Scolastico di Norcia e della sede operativa territoriale della viabilità della Provincia di Perugia, da parte della Provincia di Perugia (delegata dal Comune di Norcia). L'ultimazione degli edifici scolastici è stata ipotizzata per l'anno scolastico 2023-2024 sulla base dei finanziamenti già disponibili (Ordinanze Commissariali n. 33/2027, n. 37/2017, n. 56/2018 e loro rimodulazioni).

In tema di ripresa produttiva delle imprese, il DEFR 2020-2022 ha dato conto dell'approvazione della graduatoria delle domande di contributo presentate dalle imprese nel 2019 e dell'assegnazione delle relative risorse, ha previsto la completa liquidazione dei contributi concessi tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020.

È stata posta in rilievo la pubblicazione di un bando per il finanziamento degli investimenti delle imprese di tutti i settori produttivi localizzati in uno dei 15 Comuni umbri maggiormente colpiti dagli eventi sismici, destinata a sfociare nell'attivazione degli investimenti tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020.

La dotazione complessiva del bando è di 4,9 milioni di euro, con specifiche riserve del 40% in favore di alcuni Comuni (Norcia, Cascia, Preci e Monteleone di Spoleto) e del 10% in favore delle attività del settore agricolo, ittico e di acquacoltura. Vi è anche la possibilità di assicurare sostegno retroattivo agli investimenti effettuati a partire dal 24 agosto 2016.

Quanto al **settore agricolo**, il DEFR 2020-2022 ha evidenziato la modifica del Piano di sviluppo rurale della Regione con la programmazione di quasi 52 milioni di euro di risorse aggiuntive. Per il 2020 è prevista la prosecuzione di tale programmazione, sia per il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole e agroalimentari dell'area del sisma, sia per creare le migliori condizioni per mantenere e sviluppare l'attività economica del settore.

Riguardo agli interventi sulle **Opere Pubbliche e i Beni Culturali** da realizzare con le risorse assegnate con le varie ordinanze commissariali, il DEFR 2020-2022 riporta l'avvio del procedimento per oltre il 63% degli interventi da effettuare nel biennio 2020-2021. Quanto agli interventi finanziati con gli "SMS solidali", nel 2019 si sono concluse le progettazioni definitive e sono state effettuate le procedure di gara, mentre la fase di realizzazione è stata prevista per il 2020.

Sul versante della ricostruzione privata, il DEFR 2020-2021 è partito da una ricognizione della situazione attuale per passare a definire gli obiettivi per il 2019 e per il 2020. Viene segnalato che il processo di ricostruzione è stato pienamente avviato ma sono state riscontrate criticità riconducibili alla carenza di personale, cui si è in parte

ovviato con il d.l. n. 32/2019. Quest'ultimo ha incrementato le unità di personale assegnato ed ha attribuito anche ai Comuni la facoltà di istruire e rilasciare contributi per danni lievi.

L'obiettivo prefissato per il 2019 è il rilascio di tutte le istanze presentate al 30.6.2019 relative alla determinazione dei Livelli Operativi (schede con esito E), delle richieste per il miglioramento sismico (schede con esito B) e delle autorizzazioni contributive per danni lievi e danni gravi per un numero complessivo di 600 su base annua.

L'obiettivo prefissato per il 2020 (tenendo conto della maggiore disponibilità di personale impiegato per effetto delle disposizioni citate) è l'aumento delle pratiche istruite ed autorizzate. È stato ipotizzato il rilascio di oltre 1.500 autorizzazioni con il pagamento degli stati di avanzamento e degli stati finali entro 60 giorni dalla relativa presentazione, in modo da consentire l'avvio del progressivo rientro nelle abitazioni di quanti sono attualmente collocati in sistemazioni residenziali temporanee.

1.2.4.5. Area Sanità e sociale

Nel DEFR 2020-2022 è stato ricordato come alcune caratteristiche - elevato indice di invecchiamento e alta percentuale di malati cronici - della popolazione residente nella Regione Umbria influiscano negativamente sulla componente del finanziamento del Servizio Sanitario Regionale.

È stato poi sottolineato come, negli anni, la Regione abbia implementato un modello organizzativo basato su una forte responsabilizzazione delle Aziende Sanitarie regionali riguardo al raggiungimento degli obiettivi legati all'utilizzo efficiente delle risorse, evidenziando come ciò abbia permesso all'Umbria di collocarsi tra le regioni "benchmark" ai fini della determinazione dei costi e dei fabbisogni standard.

Dal punto di vista della relazione con il Bilancio regionale, l'Area Sanità e Sociale è strutturata come indicato nel seguente prospetto.

Missione	Programma
Missione 13: Tutela della salute	1301 – Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia del LEA
	1302 – Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori ai LEA
	1304 – Servizio sanitario regionale ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi
	1305 – Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
	1307 – Ulteriori spese in materia sanitaria
	1201 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1202 – Interventi per la disabilità
	1203 – Interventi per gli anziani
	1204 – Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
	1205 – Interventi per le famiglie
	1207 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	1208 – Cooperazione ed associazionismo
	1210 – Politica unitaria regionale per i diritti sociali e la famiglia

La programmazione prevista dal DEFR per il 2022 è concentrata sulla redazione del nuovo Piano Sanitario regionale in continuità al percorso già avviato.

Dal punto di vista operativo, il DEFR 2020-2022 ha posto in primo piano l'esigenza di ridurre le liste di attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie. A tale fine si fa riferimento al Piano Regionale di governo delle liste di attesa (PRGLA) 2019-2021, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 610/2019, elaborato in coerenza con il Piano nazionale di Governo delle liste di attesa (PNGLA) 2019-2021 e in stretta connessione con quanto previsto dal Piano Regionale della Cronicità di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 902/2017. Il Piano si compone di 10 punti qualificanti ed è finanziato con risorse specifiche, pari a 6,4 milioni di euro destinati all'assunzione di nuovo personale.

La Regione, dunque, punta a dare sempre maggiore rilevanza al tema del governo delle liste d'attesa. Ciò attraverso la differenziazione tra le prestazioni di primo accesso e quelle riferite a controlli successivi, il rispetto delle Classi di priorità e dei RAO, l'applicazione dei criteri di appropriatezza, la trasparenza e l'accesso al diffuso dei cittadini alle informazioni sui propri diritti e doveri (in tema di trasparenza nei rapporti tra Amministrazione e cittadino è stata, tra l'altro, prevista una collaborazione con il Difensore civico della Regione Umbria, per lo svolgimento di funzioni simili a quelle del Commissario delle liste d'attesa).

Sono state inoltre previste misure per sanare il deficit di organico dei professionisti in ambito sanitario ed azioni dirette a evitare abusi di richiesta nelle prestazioni sanitarie (alcune delle problematiche rilevate nel settore sanitario).

Sul versante degli investimenti, il DEFR 2020-2022 ha segnalato l'attuazione, nel 2020, del Programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico ricompreso nell'Accordo integrativo tra ministero della Salute e Regione Umbria. L'accordo prevede 41 interventi per un totale di oltre 33 milioni di euro.

Quanto alle politiche sociali, in continuità con il precedente DEFR, il riferimento programmatico è il nuovo Piano Sociale regionale di cui alla deliberazione n. 156/2017

ed il principale strumento finanziario per l'attuazione degli interventi è l'Asse II del POR FSE (che nel settennio 2014/2020 prevede una dotazione che supera i 50 milioni di euro). Le azioni continueranno ad avere come schemi logici di riferimento azioni di regia centrale, attuate direttamente dalla Regione, e azioni strutturate su scala territoriale attraverso lo strumento dell'Accordo di collaborazione ex art. 15, l. n. 241/1990.

Con riguardo al contrasto della povertà, il DEFR 2020-2022, sempre in continuità con il precedente, prevede la prosecuzione delle attività previste dal Piano regionale per gli interventi e i Servizi sociali di contrasto alla povertà 2018/2020, in attuazione del d.lgs. n. 147/2017 e del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020.

1.2.5. Sezione B) del DEFR: La situazione finanziaria regionale: analisi e strategie

Nella seconda parte del DEFR (sezione B) – “La situazione finanziaria regionale: analisi e strategie” – sono stati illustrati “gli indirizzi per la programmazione finanziaria e di bilancio”, con la descrizione del “quadro finanziario di riferimento”, del “quadro tendenziale di finanza regionale” con particolare riferimento ai risultati degli esercizi precedenti; al quadro tendenziale delle previsioni del bilancio regionale 2020-2022; alle criticità del bilancio a legislazione vigente.

1.2.5.1. Quadro finanziario di riferimento

Lo scenario finanziario regionale è influenzato dalle manovre di Finanza pubblica nazionali in particolare, per ciò che attiene al conseguimento, per le sole Regioni, di un saldo positivo sul pareggio di bilancio.

L'attuazione dei principi del pareggio di bilancio, unitamente alle disposizioni di contabilità introdotte con il d.lgs. 118/2011, hanno progressivamente ridotto i margini di flessibilità del bilancio regionale. Le Regioni a Statuto ordinario restano l'unico comparto della Pubblica amministrazione a doversi conformare ai vincoli ed ai limiti relativi all'iscrizione in bilancio dell'avanzo di amministrazione.

L'intesa Stato – Regioni, del 15 Ottobre 2018, intervenuta a legislazione vigente prevedeva un contributo ai saldi di finanza pubblica 2019 – 2021 delle Regioni a Statuto ordinario pari a circa 14 miliardi per il 2019 e 11 miliardi per il 2020. Nel DEFR è stata elaborata la seguente tabella riassuntiva,

Contributo delle Regioni a statuto ordinario alle manovre di finanza pubblica <i>(in milioni di euro)</i>			
Contributo delle RSO alle manovre	2018	2019	2020
D.L. n. 66/2014 ART. 46, c.6	4.202,00	4.202,00	3.452,00
L. n. 208/2015 ART. 1, c. 680	5.480,00	5.480,00	5.480,00
L. n. 208/2015 ART. 1, c. 688	12,10	14,20	14,20
Totale	9.694,10	9.696,20	8.946,20
Intese riduzione fabbisogno sanitario	-7.000,00	-7.000,00	-7.000,00
L. n. 205/2017 c. 775 Contributo per riduzione debito	-2.300,00		
L. n. 205/2017 c. 776	-300,00	-200,00	-200,00
L. n. 205/2017 c. 776 Riduzione risorse edilizia sanitaria	-94,10		
Saldo da finanziare	0,00	2.496,20	1.746,20
Ulteriori contributi alla manovra	2018	2019	2020
Contributo sul pareggio di bilancio (passaggio dal patto di stabilità al pareggio)	660,00	660,00	660,00
Legge di bilancio 2017 comma 392 rideterminazione FSN	1.890,46	3.666,04	366,04
FSN: rideterminazione livello fabbisogno Decreto MEF 5 giugno 2017 (da RSS a carico RSO)	604,00	604,00	604,00
Rideterminazione fondo nazionale trasporti (D.L. n. 50/2017)	99,44	155,44	156,44
Totale contributo delle RSO alle manovre	12.948,00	14.781,68	10.732,68

Fonte: Regione Umbria - DEFR 2020-2022

L'accordo del 15 ottobre 2018 ha consentito la copertura dei tagli in termini di saldo netto da finanziare che ammontavano a 2,496 miliardi di euro per l'anno 2019 e 1,796 miliardi di euro attraverso l'attribuzione di un contributo da parte dello Stato.

Nell'ambito del medesimo accordo è stato prescritto l'obbligo di programmare investimenti aggiuntivi nel bilancio di previsione 2019 – 2021 secondo un piano di realizzazione minimo che varia in ciascun anno.

Impegni per investimenti aggiuntivi da realizzare

(in milioni di euro)

Fonte: Servizio Bilancio e Finanza – Regione Umbria

Contributo per investimenti	2019	2020	2021	2022	2023
2.946,20	800,00	565,40	565,40	565,40	
1.746,20		343,00	467,80	467,70	467,70
Totale da impegnare entro luglio	800,00	908,40	1.033,20	1.033,10	467,70
Regione Umbria	15,70	17,82	20,27	20,27	9,18

Gli investimenti devono riguardare:

- opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi incluso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- interventi nel settore viabilità e trasporti;
- interventi di edilizia sanitaria ed edilizia pubblica residenziale;
- interventi in favore delle imprese, ivi incluse ricerca ed innovazione.

Entro il 31 luglio degli anni dal 2019 al 2021, le Regioni devono adottare gli impegni finalizzati alla realizzazione di nuovi investimenti diretti e indiretti riportati in tabella ed entro il 31 marzo dell'anno successivo certificano l'avvenuto investimento al MEF.

Gli investimenti prescritti dall'Accordo del 2018 si aggiungono a quelli già previsti dall'Intesa del 2018 a valere sul Bilancio 2019 in forza degli spazi finanziari concessi alle Regioni a Statuto ordinario con i patti di solidarietà pari a 500 milioni di euro attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli anni precedenti o indebitamento.

1.2.5.2. Il quadro tendenziale di finanza regionale e la manovra di bilancio 2019-2021

Nella sezione dedicata al quadro tendenziale di finanza regionale del DEFR 2020-

2022, vengono illustrati i risultati della gestione dei precedenti esercizi dal 2015 al 2018, attraverso la seguente tabella:

Riepilogo gestione esercizi pregressi 2018-2015

(in euro)

Oggetto		Rendiconto 2018 (DDL in corso di approvazione)	Rendiconto 2017	Rendiconto 2016	Rendiconto 2015
1	Residui attivi	1.232.425.847,43	1.447.874.440,55	1.213.662.269,50	.213.662.362,01
2	Avanzo di Tesoreria al termine dell'esercizio	306.753.725,38	289.090.027,11	211.849.396,32	253.701.662,32
3	TOTALE ATTIVO (1+2)	1.539.179.572,81	1.736.964.467,66	1.425.511.665,82	1.467.364.024,33
4	Residui passivi:	1.114.067.146,32	1.301.310.945,90	1.129.294.787,91	1.193.624.634,18
5	TOTALE PASSIVO (=4)	1.114.067.146,32	1.301.310.945,90	1.129.294.787,91	1.193.624.634,18
6	Fondo pluriennale vincolato	141.363.899,03	168.352.831,45	156.011.386,68	166.429.203,12
6	SALDO ATTIVO AL 31.12 (3-5-6)	283.748.527,46	267.300.690,31	140.205.491,23	107.310.187,03
7	ACCANTONAMENTI	145.547.861,76	141.535.308,10	100.795.844,93	50.254.150,59
	Fondo crediti di dubbia esigibilità	54.516.524,79	53.345.318,21	26.615.302,58	1.979.147,59
	Fondo residui perenti (100%)	1.899.841,74	2.334.556,91	2.532.630,31	4.945.219,48
	Fondo per rischi soccumbenza canoni di concessioni idroelettriche	11.651.532,90	7.712.348,85	3.873.782,53	3.600.000,00
	Fondo per rischi legali	31.642.988,28	32.343.110,08	14.376.451,77	4.320.330,51
	Fondo per rischi derivanti da concessioni di moratorie	437.000,00	600.000,00	12.984.655,14	6.000.000,00
	Fondo accantonamento manovre regionali	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00
	Fondo perdite società partecipate	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00
	Fondo accantonamenti per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate	11.700.000,00	11.500.000,00	12.000.000,00	0,00
	Fondo Anticipazione di liquidità DL 35 del 2013	27.699.974,05	27.699.974,05	28.403.022,60	29.089.453,01
	Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	0,00	0,00	10.000,00	320.000,00
8	Somme vincolate	237.795.154,05	237.955.759,65	260.527.715,70	279.288.878,74
9	Situazione amm.va al 31.12 (6-7-8)	-99.594.488,35	-112.190.377,44	-221.118.069,40	-222.232.842,30

Di cui: Debito per disavanzo autorizzato	-71.894.514,30	-84.490.403,39	-192.715.046,80	-193.143.389,29
Fondo anticipazione liquidità	-27.699.974,05	-27.699.974,05	-28.403.022,60	-29.089.453,01

FONTE: Servizio Bilancio e Finanza Regione Umbria

Nel riassumere i risultati degli esercizi precedenti vengono segnalati la diminuzione del debito, l'equilibrio dei conti nel settore della sanità e la riduzione delle spese di funzionamento.

Viene inoltre evidenziato l'andamento crescente del risultato di amministrazione, il quale ha consentito l'accantonamento di somme, non solo ai Fondi di rischio obbligatori, ma anche ai Fondi per passività potenziali, oltre alla progressiva riduzione del livello di debito autorizzato e non contratto negli esercizi precedenti con conseguente riduzione del disavanzo finanziario.

Il risultato dell'esercizio 2018 - accertato con il d.d.l. del Rendiconto generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 523/2019 - ha consentito di ridurre il disavanzo finanziario derivante dall'esercizio precedente.

La Regione ha sempre rispettato il pareggio di bilancio e non ha fatto ricorso alla leva fiscale, conservando una elevata potenzialità fiscale non utilizzata.

Di seguito la tabella riporta i dati relativi alla flessibilità fiscale della Regione:

(in milioni di euro)

La flessibilità fiscale potenziale della Regione Umbria				
	Aliquota base %	Margine di manovra %	Gestione 2018	Incremento max teorico
IRAP Pubblica	8,50	0	150	0
IRAP Privata	3,90	0,92	129	27
Add. IRPEF	1,23	max 3,33	141	88
Concessioni regionali		0	2,5	0
Tributo speciale deposito in discarica			1,5	3
Addizionale gas naturale		da (€ 0,005165) a (€ 0,030987)	2,5	6,8
Imposta regionale sulla benzina (abolita a decorrere dal 2014)**			0	0
Tassa automobilistica		10,00 per anno	87	8,7
Totale			513,5	133,5

** L'incremento non è stato calcolato a causa della messa in mora (luglio 2018) dell'Italia in quanto la Commissione europea contesta il mancato rispetto dell'articolo 1, paragrafo 2 della direttiva sul regime generale delle accise 2008/118/CE del Consiglio.

Fonte: DEFR 2020-2022 Regione Umbria

Il DEFR 2020-2022 delinea il quadro tendenziale delle previsioni del Bilancio regionale 2019-2021.

Nel documento vengono riportate, in apposite tabelle, le previsioni a politiche invariate e tenendo conto degli stanziamenti assestati con delibera della Giunta regionale n. 847 del 1.7.2019 (Disegno di legge di assestamento del bilancio di previsione 2019-2021).

Come ricordato nel DEFR, in sede di assestamento sono state recepite le risultanze del Rendiconto 2018 e sono stati rimodulati alcuni stanziamenti, liberando risorse da destinare alla salvaguardia di alcuni *assets* fondamentali della Regione. In particolare, sono state stanziare risorse per finanziare le elezioni regionali e sostenere il trasporto pubblico locale, settore in difficoltà a causa della insufficienza del Fondo nazionale trasporti (FNT).

La tabella seguente mostra le entrate 2019-2021 al netto di reimputazioni (relative ad accertamenti assunti negli esercizi precedenti), FPV e partite di giro:

(in milioni di euro)

Riepilogo Entrate al netto di reimputazioni FPV e partite di giro							
Oggetto		2019		2020		2021	
Tito lo	Descrizione	Totale	di cui autonoma	Totale	di cui autonoma	Totale	di cui autonoma
0	Parte speciale	51,06	0,00	27,70	0,00	27,70	0,00
1	Entrate correnti di natura tributaria-contrib-pereq.	1.956,39	241,39	1.952,16	237,16	1.951,58	236,58
101	Imposte, tasse e proventi assimilati	237,14	237,14	232,91	232,91	232,33	232,33
102	Tributi destinati al finanziamento sanità	1.616,71	0,00	1.616,71	0,00	1.616,71	0,00
104	Fondo Tpl Stato	98,29	0,00	98,29	0,00	98,29	0,00
301	Fondi perequativi da Stato	4,25	4,25	4,25	4,25	4,25	4,25
2	Trasferimenti correnti	184,25	0,50	131,28	0,00	125,35	0,00
3	Entrate extra-tributarie	150,51	38,72	147,22	37,55	147,33	37,64
4	Entrate in conto capitale	177,15	0,00	113,06	0,00	113,78	0,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	163,57	6,35	159,72	6,41	160,36	6,42
6	Accensioni di prestiti	80,75	8,86	8,90	8,90	10,60	10,60
7	Anticipazioni da tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE		2.763,68	295,82	2.540,04	290,02	2.536,70	291,24

Fonte: DEFR 2020-2022 Regione Umbria

Come rappresentato nella tabella, le entrate autonome rappresentano il 10,7% del totale delle entrate nel 2019, l'11,42% nel 2020 e l'11,48% nel 2021.

Il Fondo sanitario regionale è stato iscritto nel bilancio 2019 sulla base del riparto del Fondo approvato con l'Intesa Stato-Regioni del 6 giugno 2019. Per gli anni 2020 e 2021 sono state stanziare risorse pari a quelle previste per il 2019.

La tabella seguente riproduce le spese 2019-2021 al netto di reimputazioni (relative ad impegni assunti negli esercizi precedenti) e partite di giro.

(in milioni di euro)

Riepilogo Spese al netto di reimputazioni e partite di giro							
Oggetto		2019		2020		2021	
Titolo	Descrizione	Totale	di cui autonoma	Totale	di cui autonoma	Totale	di cui autonoma
0	Disavanzo di amministrazione	71,89					
1	Spese correnti	2.252,65	243,29	2.182,75	227,65	2.178,08	228,91
2	Spese in conto capitale	202,91	22,70	146,14	32,08	146,45	31,75
3	Spese incremento attività finanziarie	167,62	12,61	165,42	12,60	166,06	12,53
4	Rimborso di prestiti	45,26	17,21	45,74	17,68	46,12	18,04
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0		0		0	
Totale spese esercizio		2.740,32	295,81	2.540,05	290,02	2.536,71	291,24
Utilizzo Avanzo vincolato		23,36					
Totale generale spese		2.763,68	295,81	2.540,05	290,02	2.536,71	291,24

Fonte: DEFR 2020-2022 Regione Umbria

Come segnalato dalla Regione, si registra un andamento crescente delle spese in conto capitale, per via delle spese per investimenti in ottemperanza all'Accordo del 5 ottobre 2018, le quali aumentano in misura crescente nel corso del triennio.

La tabella che segue rappresenta la destinazione delle risorse autonome regionali nel corso del triennio del Bilancio 2019-2021:

(in milioni di euro)

Specifica spese autonome 2019-2021			
Oggetto	2019	2020	2021
Spese cofinanziamento UE	11,27	12,70	12,42
Spese per Consiglio regionale	18,30	18,30	18,38
Spese per accantonamenti	36,19	18,75	18,86
<i>Fondi di riserva e speciali</i>	<i>15,61</i>	<i>0,38</i>	<i>0,49</i>
<i>Fondo crediti dubbia esigibilità</i>	<i>18,13</i>	<i>15,87</i>	<i>15,87</i>
<i>Fondo rischi legali</i>	<i>2,45</i>	<i>2,50</i>	<i>2,50</i>
Spese per funzionamento	21,17	18,75	18,18
Spese per debito e swap	60,73	65,29	66,11
Spese per enti	30,97	30,74	30,65
Spese federalismo fiscale	0,00	0,00	3,22
Spese per sanità	2,55	1,83	1,04
Spese per Tpl (*)	7,33	8,79	9,29
Spese per personale	59,29	58,68	58,68
Spese per federalismo amm.vo	11,65	10,92	10,92
Spese operative	27,52	36,38	32,89
Spese operative con mutuo	8,86	8,90	10,60
Totale spese autonome	295,81	290,02	291,24

(*) al netto del FNT

Fonte: DEFR 2020-2022 Regione Umbria

Il DEFR 2020-2022 analizza le singole voci di spesa sopra riportate, evidenziando alcuni dati.

Viene ribadito che le "Spese per accantonamenti" includono gli accantonamenti al Fondo contenzioso e al Fondo crediti di dubbia esigibilità previsti dai nuovi principi contabili. Il maggiore stanziamento per 2019 (36,19 milioni di euro, a fronte di 18,75 nel 2020 e 18,86 nel 2021) è dovuto ad accantonamenti per garantire il rispetto del Pareggio di bilancio.

Viene posto in rilievo l'andamento decrescente delle spese per "Personale" e per "Funzionamento" e la non ulteriore comprimibilità delle stesse. Nell'ambito delle spese per il "Funzionamento", si segnala poi l'incidenza delle spese elettorali, responsabili di un incremento di 3 milioni di euro.

Si precisa che le spese per il "Federalismo fiscale" sono relative alla regolazione finanziaria del maggior gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato in applicazione dell'art. 1, co. 322, l. n. 296 del 27 dicembre 2006 (che ha aumentato gli importi delle tasse automobilistiche riducendo però, in misura pari al maggior gettito ottenuto, i trasferimenti statali alle regioni).

Viene segnalato che le spese per il "Trasporto pubblico locale" (TPL) sono state coperte con risorse regionali aggiuntive rispetto al Fondo nazionale trasporti, stanziato con il Bilancio di previsione 2019 e poi integrato con il d.d.l. di assestamento 2019, a fronte della riduzione del citato Fondo. Inoltre, per il triennio di riferimento, il finanziamento strutturale di 5 milioni di euro annui, già elargito dalla Regione per il TPL, è stato elevato a complessivi 10,265.

Si osserva che le spese per il "Federalismo amministrativo" sono relative a spostamenti di risorse connessi al trasferimento o delega di funzioni amministrative ad altri Enti, in applicazione della l.r. Umbria n. 10 del 2 aprile 2015 (e s.m.i.). La normativa regionale - in attuazione dell'art. 118, Costituzione, e delle altre disposizioni statali in materia - ha infatti provveduto al riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di comuni e comunali, al fine di adeguare il sistema ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Viene rilevato che le "Spese operative" sono riconducibili alle politiche settoriali. Queste ultime rappresentano in media l'11% circa del totale delle spese autonome e l'1,2% del totale delle spese della Regione nel triennio.

Le "Spese operative con mutuo" vengono ricondotte ad investimenti settoriali da coprire con il ricorso al debito, iscritti in bilancio nell'ambito degli investimenti da realizzare per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica di cui alla legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio dello Stato 2019).

La tabella che segue espone il livello di flessibilità del Bilancio tendenziale 2019-2021:

(in milioni di euro)

Flessibilità di Bilancio 2019-2021.					
Oggetto			2019	2020	2021
a	Spese di natura obbligatoria		206,94	192,46	195,85
	1	Personale	59,29	58,68	58,68
	2	Spese di funzionamento	21,17	18,75	18,18
	3	Spese Consiglio	18,30	18,30	18,38
	4	Spese per rimborso prestiti	60,73	65,29	66,11
	5	Fiscalità	0,00	0,00	3,22
	7	Cofinanziamento Programmi comunitari	11,27	12,70	12,42
	8	Accantonamenti di legge	36,19	18,75	18,86
b	Spese bassa discrezionalità		58,81	59,35	61,47
	9	Spese per enti	30,97	30,74	30,65
	10	Spese per federalismo amm.vo	11,65	10,92	10,92
	11	Spese con mutuo	8,86	8,90	10,60
	12	Spese per tpl	7,33	8,79	9,29
c	Spese media/alta discrezionalità		30,06	38,21	33,92
	13	Spese per sanità (risorse regionali aggiuntive)	2,55	1,83	1,04
	14	Spese settoriali	27,52	36,38	32,89
d	TOTALE (a+b+c)		295,81	290,02	291,24
e	TOTALE GENERALE		2.763,68	2.540,05	2.536,71
f	Indice flessibilità generale (d/e)		10,70%	11,42%	11,48%
g	Indice flessibilità parziale (b+c/e)		3,22%	3,84%	3,76%

Fonte: DEFR 2020-2022 Regione Umbria

Il DEFR 2020-2022 si sofferma, infine, sulle criticità del Bilancio a legislazione vigente, segnalando:

- La riduzione dei margini di flessibilità del Bilancio per effetto dello spostamento, attraverso le manovre del Bilancio 2019-2021, di considerevoli risorse verso spese

di investimento imposte dai vincoli di finanza pubblica, caratterizzate da un margine di discrezionalità molto basso;

- Il cofinanziamento - ancora da completare - dei Fondi strutturali della Programmazione 2014-2020 (relativa al FESR e al FSE), per la quale restano da stanziare risorse pari a 10,4 milioni di euro e che si prevede venga interamente coperta nell'esercizio 2022 con l'annualità disponibile nel tendenziale del Bilancio vigente;
- Il cofinanziamento - ancora da completare - del PSR 2014-2020¹, per il quale restano da stanziare circa 1,2 milioni di euro per l'annualità 2015; al riguardo, la normativa in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 2016 (l. n. 229 del 15 dicembre 2016) ha previsto la totale copertura a carico del Fondo di rotazione (l. n. 183 del 16 aprile 1987) delle quote regionali per le annualità dal 2016 al 2020, e, in attuazione di tali previsioni, è stato stabilito (decreto IGRUE del 9 marzo 2017) che le risorse per la quota della Regione Umbria vengano erogate direttamente all'Organismo pagatore AGEA dal 1° aprile 2017;
- Le risorse finanziarie per il cofinanziamento della nuova programmazione europea 2021-2028, le quali a decorrere dal 2021 dovranno essere assicurate dal Bilancio;
- La riduzione del gettito e l'aumento degli oneri correnti derivanti dal d.l. n. 119 del 23 ottobre 2018, artt. 3 e 4 (dovuto al fatto che i rimborsi, all'Agente della riscossione, delle spese esecutive sostenute con la rateizzazione, rimangono a carico degli enti impositori diversi dall'erario e dai comuni), il cui ammontare è definito nel DEFR 2020-2022 come non stimabile.

1.3. La legge di stabilità regionale

La legge regionale Umbria n. 2/2020 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (Legge di stabilità regionale 2020)", per il periodo 2020-2022, ha provveduto alla regolazione annuale delle grandezze previste dalla legislazione regionale vigente al fine di adeguare gli effetti finanziari agli obiettivi "nel rispetto della programmazione economico - finanziaria regionale" (v. art. 1).

La legge si compone di n. 9 articoli. Escludendo il primo ("Finalità") e l'ultimo ("Entrata in vigore"), il contenuto degli altri è sintetizzato di seguito.

¹ Il quale prevede che "l'intera quota del cofinanziamento regionale dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020 delle Regioni di cui all'articolo 1, delle annualità 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020 è assicurata dallo Stato attraverso le disponibilità del fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183" (art. 21, co. 4, del d.l. n. 189 del 17 ottobre 2006, come modificato, in sede di conversione, dalla l. n. 229 del 15 dicembre 2006).

- L'art. 2, "Ulteriore integrazione alla legge regionale 9 aprile 2015, n. 11", modifica il "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali" introducendovi l'art. 300 *bis* in tema di "Sostegno alle famiglie numerose". Il nuovo articolo promuove gli interventi di sostegno economico per le famiglie con almeno quattro figli, rinviando ad un successivo regolamento della Giunta la determinazione delle condizioni di accesso al beneficio. Per l'attuazione della nuova disposizione viene autorizzata, per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, la spesa di euro 180.000,00 alla Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", Programma 05 "Interventi per le famiglie", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione regionale 2020-2022. ".
- L'art. 3, "Ulteriore modificazione alla legge regionale n. 13 del 28 febbraio 2000", modifica la "Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione Umbria" sostituendo il primo comma dell'art. 101 *decies*. In particolare, il compenso per i componenti del Collegio dei revisori dei conti viene equiparato al compenso base annuo lordo previsto per i componenti degli Organi di revisione degli Enti locali dei Comuni appartenenti alla classe demografica di cui alla lettera (n), Tabella (A), Decreto Ministero dell'Interno 21 dicembre 2018, maggiorato del 15 per cento per il Presidente del collegio (al netto di IVA ed oneri previdenziali).
- L'art. 4, "Modificazioni alla legge regionale 14 dicembre 2007, n. 34", modifica la legge regionale in materia di "Promozione e disciplina degli ecomusei". In particolare: sostituisce il comma 4 dell'art. 6, trasferendo le funzioni di Segreteria tecnica, in capo alla Direzione regionale competente in materia di eco-musei; sostituisce il comma 6 del medesimo articolo, rendendo gratuite le funzioni del Comitato tecnico scientifico. Inoltre, abroga il comma 7 dell'art. 6 e l'art. 9.
- L'art. 5, "Ulteriore integrazione alla legge regionale 2 aprile 2015, n. 10", modifica la disciplina in tema di "Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali - Conseguenti modificazioni normative" aggiungendo il comma 4 *ter* all'art. 15. Il nuovo comma prevede che, a decorrere dal 2020, le risorse per il finanziamento di alcune funzioni esercitate dall'Agenzia forestale regionale (quelle elencate nell'Allegato B, in materia agricola, di boschi e terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici, di funghi e tartufi, di bonifica nei territori ove non operano i consorzi di bonifica) trovano copertura alla Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", Programma 01 "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare", Titolo 1 "Spese correnti" del Bilancio regionale di previsione 2020 e successivi.

- L'art. 6, "Modificazioni alla legge regionale 4 dicembre 2018, n. 10", modifica le "Norme sull'amministrazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali" (abrogando il comma 5 dell'art. 8, in tema di acquisto di beni immobili da parte della Regione, e sopprimendo il primo comma dell'art. 23), eliminando la necessità di previa attestazione di congruità dell'Agenzia del Demanio, ai fini della alienazione di beni del patrimonio immobiliare regionale e di diritti reali su beni immobili da parte della Regione.
- L'art. 7 dichiara, conformemente alla sua rubrica, lo scioglimento del Consorzio Imbrifero Montano del Chiascio, ai sensi dell'art. 5, l. n. 925 del 22 dicembre 1980. Stabilisce che le risorse finanziarie derivanti da tale scioglimento siano acquisite nel Bilancio regionale di previsione 2020 ed iscritte, per la parte Entrata, al Titolo IV "Entrate in conto capitale", Tipologia "Altre entrate in conto capitale" e, per la parte Spesa, nella Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", Titolo II "Spese in conto capitale". Prevede, inoltre, che dette risorse siano trasferite ai Comuni partecipanti al Consorzio alla data della liquidazione, ripartite in proporzione alla popolazione secondo criteri ivi specificati, e destinate ad investimenti per la sistemazione dei bacini imbriferi nei relativi territori. Statuisce, infine, che "I sovracanonî dovuti dai concessionari di grandi derivazioni d'acqua per la produzione di forza motrice, a decorrere dal 1° gennaio 2020, sono di competenza dei Comuni nei quali è ubicato l'impianto autorizzato" (co. 4, art. 7 cit.) e che "La Giunta regionale è autorizzata ad apportare le variazioni al Bilancio di previsione 2020-2022 per l'iscrizione delle somme di cui ai commi 2 e 3, successivamente alla loro acquisizione" (co. 5, art. 7 cit.).
- L'art. 8, "Copertura finanziaria", dispone che agli oneri conseguenti alle autorizzazioni di spesa contenute nella legge in commento la Regione "fa fronte con le risorse indicate nel Bilancio di previsione 2020-2022 - Stato di previsione dell'entrata, nel rispetto delle destinazioni definite dallo Stato di previsione della spesa".

1.4. Il bilancio di previsione

Il Bilancio di previsione 2020-2022 della Regione Umbria è stato approvato dall'Assemblea legislativa con l.r. n. 3 del 20 marzo 2020.

Il Bilancio è stato predisposto in coerenza con gli indirizzi indicati nella Nota di aggiornamento al DEFR 2020-2022, predisposta dalla nuova Giunta regionale (la nuova

legislatura, infatti, è stata avviata alla fine del 2019) ed approvata dalla Assemblea legislativa nell'ambito della sessione di Bilancio prima degli altri atti di programmazione.

A fronte dei tagli ai Bilanci regionali operati negli ultimi anni e dell'obbligo di conseguire annualmente un saldo positivo sul pareggio, la Regione Umbria si è impegnata a "coniugare il rispetto dei vincoli finanziari con politiche di bilancio tese a garantire lo sviluppo economico ed i servizi essenziali".

La manovra di bilancio regionale per il triennio 2020-2022, come risulta dalla relativa "nota integrativa", è stata definita nel rispetto degli equilibri e dei saldi di bilancio indicati dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. È stata improntata al rispetto degli obiettivi programmatici nazionali e al concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica previsto nel disegno di Legge di Bilancio dello Stato per il 2020.

Anche per il 2020 è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni del 10 ottobre 2019. I relativi contenuti, recepiti nella Legge di Bilancio dello Stato per il 2020 (commi 541-544), riguardano:

- anticipo al 2020 degli effetti delle sentenze Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 in tema di pieno utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa;
- differimento del termine per la stipula del Patto per la Salute;
- incremento di n. 2 miliardi di euro del Programma pluriennale di ristrutturazione edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico;
- salvaguardia delle risorse e rifinanziamento sul pluriennale per funzioni in materia di assistenza per l'autonomia e degli alunni con disabilità;
- attuazione meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali (d.lgs. n. 68 del 6 maggio 2011);
- entrata in vigore nel 2021 della disciplina dei meccanismi di riparto del Fondo per il finanziamento del Trasporto pubblico locale.

La Regione Umbria deve realizzare, quale ulteriore vincolo di finanza pubblica, anche investimenti sulla base del precedente accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni il 15 ottobre 2018.

Si tratta di investimenti riguardanti diversi settori, tra i quali: prevenzione del rischio idrogeologico e la tutela ambientale, interventi in favore delle imprese, viabilità e trasporti.

Il Bilancio di previsione prevede che detti finanziamenti provengano in parte dal ricorso al debito e in parte da risorse regionali. Sono, conseguentemente, ridotte le risorse disponibili per le spese correnti e di funzionamento, limitando i margini di flessibilità del bilancio (a fronte di un andamento delle entrate regionali costante o in diminuzione).

La "nota integrativa" indica i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando l'illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo. La "nota integrativa" si concentra sulle *entrate*, precisando che:

- Le previsioni relative alle manovre fiscali regionali IRAP e Addizionale regionale IRPEF sono state allineate alle ultime stime del Dipartimento delle finanze del MEF;
- la maggior parte dei tributi regionali sono gestiti in autoliquidazione e quindi accertati per cassa, per cui lo stanziamento di bilancio è stato determinato sulla base dell'andamento del gettito;
- il gettito della tassa automobilistica è l'unico che ha consentito di incrementare, di circa 3 milioni, le previsioni dello stanziamento, tenuto conto del positivo incremento registrato nel 2019 (mentre sul fronte del recupero degli anni pregressi le previsioni sono state ridotte per gli anni 2020 e 2022);
- in materia di recupero fiscale si segnala un trend in forte diminuzione del gettito derivante dal recupero IRAP;
- le entrate tributarie destinate al finanziamento della Sanità sono state determinate (nelle more delle relative intese di riparto del FSN 2020) sulla base delle previsioni contenute nell'ultima intesa del riparto del Fondo sanitario nazionale per l'anno 2019, già adeguate con la legge di assestamento del Bilancio 2019-2021;
- in attesa del Nuovo Patto per Salute, per il triennio 2020-2022 sono stati previsti stanziamenti sulla base del riparto SSN 2019 approvato con Intesa Stato-Regioni del 6 giugno 2019;
- il Fondo trasporti nazionale è stato iscritto nel triennio 2020-2022 per un ammontare pari a quello riconosciuto alla Regione Umbria nel 2019 al netto delle penalità decurtate con l'ultimo decreto 2019, ma non copre l'intero fabbisogno del settore;
- con Bilancio 2020-2022 vengono stanziati, per il Trasporto pubblico locale, risorse regionali per circa 12 milioni di euro nel triennio, incrementati rispetto al bilancio 2019-2021, per le quali viene profilata la possibilità di un ulteriore incremento in fase di Assestamento del Bilancio;

Relativamente alle *spese*, la "nota integrativa" precisa che:

- i relativi stanziamenti garantiscono l'integrale copertura delle spese di funzionamento e di quelle incompressibili, dei mutui, degli oneri di personale e di tutte le altre spese di carattere rigido;
- sono stati adeguati gli accantonamenti obbligatori per legge ed è stata finanziata la quota di cofinanziamento regionale della programmazione comunitaria 2014-2020

(accantonando inoltre una modesta quota di risorse per il cofinanziamento della nuova programmazione 2021-2028);

- all'interno di ciascuna Missione sono presenti gli stanziamenti relativi alle spese di personale che, in conformità a quanto previsto dal d.lgs. n. 118/2011, sono disaggregate per Missione e Programma;
- gli stanziamenti per il Personale sono sostanzialmente invariati rispetto quelli previsti nel bilancio precedente e verranno adeguati in sede di assestamento del bilancio, a seguito del processo di riorganizzazione messo in atto dalla Giunta regionale.

La "nota integrativa", inoltre, indica:

- il risultato di amministrazione "presunto" al 31/12/2019 (- € 92.408.727,06 di cui:
 - a) € 64.708.753,01 da debito autorizzato e non contratto alla data del 31/12/2015;
 - b) 27.699.974,05 da accantonamento fondo anticipazione liquidità ex d.l. n. 35/2013);
- le "quote accantonate" e le "quote vincolate" al 31/12/2019.

Nella medesima nota, viene rilevato che l'entità del disavanzo da mutui autorizzati e non contratti è stata ridotta utilizzando il risultato positivo del 2019 e che le relative rate di ammortamento per gli anni 2020 e successivi rientrano nel limite del 20% del totale delle entrate tributarie regionali, al netto di quelle destinate al finanziamento della Sanità, in conformità all'art. 62, co. 6, d.lgs. n. 118/2011.

È stata autorizzata, nel rispetto dei limiti di indebitamento di cui all'art. 62, d.lgs. n. 118/2011, la contrazione di nuovo debito per investimenti programmati nel triennio, per l'importo di euro 9,9 milioni nel 2020, 13,6 milioni nel 2021 e 18,85 milioni nel 2022.

La "nota integrativa" si sofferma sui singoli Fondi, precisando che il Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato determinato secondo la metodologia indicata nel "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011.

Quanto al Fondo contenzioso, secondo una ricognizione aggiornata al 31 dicembre 2019, il totale degli accantonamenti effettuati fino al 2019, e previsti nel triennio 2020-2022, assicura la copertura del 74% dei contenziosi in essere e il 100% di quelli con rischio di soccombenza medio-alto.

Quanto al Fondo perdite societarie, nel bilancio 2020 non è stato effettuato alcun accantonamento ulteriore, rinviando all'assestamento eventuali accantonamenti che si rendessero necessari alla luce dell'approvazione dei bilanci di esercizio 2019 delle società partecipate (questi ultimi non erano infatti disponibili alla data del Bilancio di previsione e sulla base dei preconsuntivi non si prevedevano risultati negativi per il

2019), mentre per il 2018 due società presentavano delle perdite per le quali si è accantonata una quota del risultato di amministrazione.

Riguardo alla relazione tra entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti la "nota integrativa" segnala che tra le entrate non ricorrenti sono annoverate quelle derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, dalle alienazioni di immobilizzazioni, dai contributi agli investimenti non definiti come "continuativi" nonché dai fondi relativi alla programmazione comunitaria. La copertura finanziaria delle spese non ricorrenti eccedenti le entrate non ricorrenti è garantita con le risorse di carattere ricorrente.

Inoltre la "nota integrativa" riporta il calcolo del valore triennale medio dei saldi correnti di competenza e di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati 2018/2017/2016, elenca le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di enti e/o di altri soggetti ed esamina gli strumenti finanziari utilizzati dalla Regione (due operazioni di "swap" di copertura dal rischio di tasso dei prestiti sottostanti contratti a tassi variabili e un "amortising swap" di un prestito "bullet" stipulato a giugno 2007).

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione ha espresso il proprio parere favorevole sul disegno di legge relativo al Bilancio 2020-2022 come da verbale n. 49 dell'12/03/2020, ai sensi dell'art. 101 *sexies*, co. 6, l.r. n. 13/2000, ritenendo le previsioni di entrata e di spesa coerenti con le disposizioni di legge vigenti e le previsioni di spesa congrue. Ha altresì preso atto degli equilibri di bilancio.

La legge di Bilancio si compone di n. 13 articoli e degli allegati elencati all'art. 2. In disparte l'art. 13 ("Entrata in vigore"), gli altri riguardano:

- art. 1, "Stato di previsione delle entrate e delle spese Bilancio di previsione 2020-2022", lo stato di previsione con pari importo di competenza e di cassa – rispettivamente – di € 3.789.075.348,40 (competenza) e di € 4.556.912.665,14 (di cassa), per il 2020; di € 3.652.377.366,31 (di competenza) per il 2021 e di € 3.571.544.811,20 (di competenza) per il 2022;
- art. 2, "Allegati al Bilancio di previsione 2020-2022", l'approvazione degli allegati al Bilancio di previsione 2020-2022;
- L'art. 3, "Attuazione del Titolo II del d.lgs. 118/2011", l'autorizzazione, alla Giunta regionale, ad apportare le variazioni inerenti alla gestione sanitaria per l'iscrizione delle entrate e delle relative spese.
- L'art. 4, "Disposizioni per il rilancio e l'accelerazione degli investimenti regionali", l'autorizzazione alle spese di investimento indicate in apposito allegato (all. n. 17) del bilancio di previsione nonché l'autorizzazione, alla Giunta regionale, ad apportare le variazioni per assicurare il rispetto degli obiettivi e dei vincoli quantitativi e

temporali disposti dallo Stato, relative agli stanziamenti delle spese di investimento iscritte nel Bilancio di previsione 2020-2022;

- L'art. 5, "Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa", il fondo di riserva di cassa destinato a fare fronte al maggior fabbisogno di cassa e determinato in € 250.160.792,81;
- L'art. 6, "Autorizzazioni al ricorso all'indebitamento", il ricorso al debito autorizzato e non contratto, ex art. 40, co. 2, d.lgs. n. 118/2011, per fare fronte ad effettive esigenze di cassa fino al complessivo importo di € 64.708.753,01, e a nuovo debito per il finanziamento degli investimenti fino all'importo di € 9.900.000,00 per il 2020;
- L'art. 7, "Ristrutturazione indebitamento", ovvero la ristrutturazione dei prestiti precedentemente contratti per conseguire economie negli oneri di ammortamento e/o riduzione del rischio ex art. 41, l. n. 448/2001;
- L'art. 8, "Gestione attiva del portafoglio debiti", dispone l'autorizzazione alla Giunta a ristrutturare o estinguere anticipatamente i contratti di strumenti derivati precedentemente stipulati per conseguire economie negli oneri e/o la riduzione dell'esposizione ai rischi;
- L'art. 9, "Rifinanziamento delle leggi regionali di spesa", il rifinanziamento delle leggi di spesa ex art. 38, primo comma, d.lgs. n. 118/2011, come da apposito allegato (all. n. 18) al bilancio di previsione;
- L'art. 10, "Programma di sviluppo rurale 2014-2020 - Anticipazione fondi AGEA": l'autorizzazione, a titolo di anticipazione sui fondi rimborsabili da AGEA-OP (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), ai sensi Reg. UE 1305/2013, per il finanziamento delle attività previste dal Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020;
- L'art. 11, "Limitazioni all'assunzione impegni", gli impegni a valere sugli interventi di cui all'art. 2, l.r. n. 16/2016, come rifinanziati dalla presente legge, che vengono subordinati al preventivo accertamento dell'entrata iscritta nel Titolo 3, tipologia 0100, categoria 03 (capitolo 00220_E), del Bilancio di previsione 2020-2022;
- L'art. 12, "Destinazione delle liberalità all'emergenza coronavirus", utilizzo delle risorse derivanti da donazioni dirette a contrastare l'effetto del coronavirus, per interventi da individuarsi da parte della Giunta regionale e autorizzazione di quest'ultima ad adottare conseguenti variazioni del Bilancio di previsione 2020-2022.

1.5. Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio

Con legge regionale n. 12 del dicembre 2020 è stata riconosciuta, ex art. 73, co. 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011, la legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione Umbria

per una somma complessiva di euro 108.686,81 per l'anno 2020, derivanti dalla acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa, risultanti al 31 dicembre 2019. Si è provveduto alla copertura finanziaria degli oneri derivanti da tale riconoscimento con l'integrazione degli stanziamenti per la Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", Programma 02 "Trasporto pubblico locale", Titolo 01 "Spese correnti", derivante dalla corrispondente applicazione al Bilancio di previsione 2020 della quota del risultato di amministrazione 2019 accantonata al "Fondo passività potenziali".

1.6. La legge di assestamento del bilancio di previsione 2020-2022

La L.R. 28 novembre 2020, n. 12 "Assestamento del bilancio di previsione 2020 – 2022 – Ulteriori modificazioni a leggi regionali" chiude il quadro previsionale del triennio 2020 – 2022.

La "nota integrativa" (All. 16) rappresenta un'implementazione alle disposizioni prescritte in fase di assestamento e fornisce maggiori dettagli circa il permanere degli equilibri di bilancio.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019

In primo luogo, la "nota integrativa" riporta il risultato di amministrazione in seguito alle risultanze del rendiconto 2019. Il saldo è negativo per euro 90.695.263,72. Il disavanzo riportato è così costituito: euro 62.995.289,67 relativo al debito autorizzato e non contratto ed euro 27.699.974,05 dal fondo anticipazione liquidità di cui al D.L. 35/2013 e s.m.i..

Il disavanzo da mutui autorizzati e non contratti è stato ridotto in sede di rendiconto 2019 di euro 1.713.463,34 rispetto al disavanzo presunto in sede di previsione e di euro 8.899.224,63 rispetto al rendiconto dell'esercizio 2018. Il ripiano è stato in parte possibile grazie ai risparmi derivanti dalla gestione dell'esercizio 2019.

Relativamente al ripiano delle anticipazioni di liquidità ex D.L. 35/2013, questo è stato attuato fino all'anno 2017, annualmente, in misura pari alla quota capitale rimborsata nell'esercizio precedente, in conformità alle disposizioni di cui all'art.1 del D.L. n. 179/2015. Negli anni successivi (2018-2022) il ripiano relativo alle anticipazioni è sospeso in forza del disposto dell'art 44, comma 4 del D.L. 189/2016 secondo cui è sospeso per il periodo 2017-2021 il versamento della quota capitale annuale relativa al rimborso dei prestiti aventi ad oggetto le anticipazioni di liquidità.

RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

La "nota integrativa", altresì, specifica che in fase di assestamento non vengono apportate variazioni agli importi dei mutui autorizzati per nuovi investimenti come da

L.R. 3/2020. Quest'ultima ha autorizzato un indebitamento pari a: euro 9.900.000 per l'anno 2020; euro 13.600.000 per l'anno 2021 e, infine, euro 18.850.000 per l'anno 2022. Inoltre, in sede previsionale è rinnovata l'autorizzazione all'indebitamento derivante dagli esercizi precedenti non ancora contratti alla data del 31/12/2019, corrispondente al disavanzo presunto dell'esercizio 2019.

AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI 2020 - 2022

La legge di assestamento (L.R. n. 12/2020) aggiorna le previsioni di bilancio di entrate e di spese, la valutazione complessiva delle risorse risente dell'emergenza sanitaria e dei relativi riflessi economici.

Le recenti condizioni emergenziali hanno determinato una previsione di riduzione delle entrate regionali in relazione ai principali tributi.

L'art. 24 del D.L. 34/2020 ha prescritto l'esenzione del versamento del saldo IRAP 2019 e della prima rata (pari al 40%) dell'acconto IRAP 2020 per le imprese e i lavoratori autonomi con un volume di ricavi o compensi non superiore a 250 milioni, fermo restando il versamento degli acconti 2019.

A ristoro della riduzione riportata, il medesimo decreto ha stanziato un fondo a favore delle Regioni la cui quota parte per la Regione Umbria è pari ad Euro 220.000,00. In fase di assestamento è stato iscritto il suddetto importo ed è stata ridotta la previsione dell'IRAP derivante dal gettito ordinario non destinato alla sanità.

L'art. 111 del succitato decreto prevede, inoltre, un fondo per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio delle Regioni viste le perdite di gettito in entrata correlate all'emergenza sanitaria COVID-19. Tale fondo è complessivamente pari a 500 milioni di euro.

Il riparto prevede a favore della Regione Umbria un ristoro per minori entrate per l'anno 2020 pari ad euro 33.354.894,74 di cui 19 milioni a copertura delle minori entrate derivanti dal recupero fiscale della tassa auto, dell'IRAP e dell'addizionale regionale dell'IRPEF. L'importo dovrà esser reso allo Stato a partire dal 2021 sulla base dell'effettivo gettito recuperato dall'Agenzia delle Entrate in misura superiore alla media delle riscossioni registrate dalla Regione nel triennio 2017 - 2019 con riferimento all'IRAP, all'IRPEF ed alla tassa automobilistica.

La legge di assestamento ha iscritto i fondi statali di competenza della Regione Umbria ai sensi dell'art. 41 del D.L. 104/2020 per complessivi 33,355 milioni di euro nel Titolo 2 della Parte Entrata e, per lo stesso importo, in un Fondo della Missione 20, Programma 03, Titolo 1 della Parte Spesa.

Ugualmente le previsioni di spesa sono state riviste in conformità ai principi contabili affinché sia garantita la copertura finanziaria integrale nel triennio 2020- 2022.

È stata attuata una verifica e relativa rimodulazione su alcuni stanziamenti di spesa sulla base di fabbisogni effettivi. In merito all'indebitamento regionale, da un lato sono state ridotte le previsioni relative agli oneri di ammortamento per i mutui autorizzati e non contratti dall'altro, minori spese derivano alla rinegoziazione di alcuni mutui con CDP.

Le spese per il servizio di debito sono state ridotte di circa 7,5 milioni di euro nell'esercizio 2020.

Il provvedimento di assestamento e la relativa nota integrativa riportano l'utilizzo di quote svincolate di avanzo di amministrazione per il finanziamento di interventi utili ad attenuare gli effetti dell'emergenza sanitaria per un importo pari a 4,9 milioni di euro. Le riduzioni di spesa succitate sono state, principalmente, destinate al fabbisogno relativo al Trasporto pubblico locale stanziando risorse aggiuntive nel Bilancio di previsione per circa 7,4 milioni di euro nel 2020 e 760 mila euro nel 2021.

In sede di assestamento si è altresì provveduto all'iscrizione delle economie vincolate relative ad assegnazioni di provenienza statale, comunitaria o di altri soggetti non utilizzate al 31/12/2019 che sono state eliminate in sede di riaccertamento ordinario residui 2019. L'importo complessivo è di euro 45.318.276,11 così ripartite: euro 13.232.983,69 nell'esercizio 2020; euro 28.316.699,92 nell'esercizio 2021; euro 3.768.592,50 nell'esercizio 2022.

Sono state, altresì, iscritte quote di avanzo di amministrazione derivanti da economie di spese a destinazione vincolata a fronte di entrate già accertate negli esercizi precedenti per complessivi euro 4.486.008,16. L'importo è stato iscritto per il completamento degli interventi da realizzare nell'esercizio e per l'attuazione del POR FSE, FESR e FEAMP.

VARIAZIONI ACCANTONAMENTI PER SPESE POTENZIALI

Dalla Nota integrativa non risulta necessario operare ulteriori accantonamenti nel Bilancio di previsione per perdite societarie poiché in sede di rendiconto 2019 è stata accantonata una quota del risultato di amministrazione, pari ad euro 2.278.477, a copertura integrale delle perdite risultanti dai Bilanci 2019.

In merito all'accantonamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità è riportato il criterio per la determinazione della percentuale da accantonare con la relativa tabella esemplificativa delle diverse tipologie di spese e della rispettiva percentuale di accantonamento. Di seguito, la tabella riepilogativa degli importi nel triennio 2020-2022:

Anno	Importo	di cui parte corrente	di cui in c/capitale
2020	15.896.310,71	15.895.102,98	1.207,73
2021	16.199.854,51	16.198.645,57	1.208,94
2022	16.142.367,96	16.141.157,81	1.210,15

Fonte nota integrativa legge di assestamento - importi in milioni di euro

In merito al Fondo contenzioso, gli accantonamenti effettuati fino al 2019 (euro 32.156.813,08) e quanto predisposto in sede di Bilancio di previsione 2020 – 2022 per un totale di euro 33.465.071,32 assicurano l'80% di copertura dei contenziosi in essere e l'integrale copertura di quelli con rischio medio – elevato.

EQUILIBRIO DI BILANCIO

In sede di assestamento, è stata verificata la permanenza dell'equilibrio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio 2020 – 2022 in conformità all'art. 40 del d.lgs. 118/2011.

ELENCO INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

In fase di assestamento, non sono state programmate variazioni per spese di investimento finanziate con ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione, sulla base della documentazione messa a disposizione e delle informazioni ricevute, ha attestato che le variazioni di bilancio proposte per l'esercizio 2020 sono attendibili, congrue, coerenti nonché conformi all'equilibrio sia di competenza che di cassa, pertanto, ha espresso parere favorevole sulla proposta di assestamento al bilancio di previsione 2020 - 2022.

La legge di assestamento è composta da 19 articoli, tralasciando l'art. 19 che dispone in merito all'entrata in vigore della stessa, di seguito è riportato sinteticamente il contenuto degli artt. 1 – 18.

- L'art.1 ha rideterminato i residui attivi e passivi in conformità ai dati risultanti dal rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019;
- l'art.2 ha determinato il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto in euro 62.995.289,67;
- l'art.3 ha cristallizzato il Fonda Cassa in euro 355.926.852,07 in conformità alla legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019;
- l'art.4 autorizza il ricorso all'indebitamento apportando modificazioni alla L.R. 3/2020;

- l'art.5 apporta le necessarie variazioni alle previsioni di entrate e di spese del bilancio 2020 – 2022;
- l'art.6 aggiorna gli allegati al bilancio di previsione 2020 – 2022 così come riportati in allegato alla legge di assestamento;
- l'art.7 riconosce i debiti fuori bilancio della Regione Umbria derivanti da acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa come da tabella A) allegata alla legge di assestamento;
- l'art.8 autorizza alla copertura di spese per debiti pregressi come da tabella B) allegata alla legge di assestamento;
- l'art.9 riconosce il contributo a favore dell'Associazione "Laboratorio di diagnostica per i beni culturali" pari ad euro 50.000,00;
- l'art.10 deroga all'art.38 della L.R. n. 20/2017 "Disposizioni in materia di rateizzazione dei crediti extratributari" apportando modificazioni ed integrazioni a leggi regionali ed ulteriori disposizioni;
- l'art.11 disciplina un sostegno alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree del cratere sismico per importi pari a: euro 15.000,00 per l'anno 2020, euro 30.000,00 per ciascuno degli anni 2021 e 2022;
- l'art.12 novella l'art.7 della legge regionale n.15 del 30 maggio 1983;
- l'art.13 novella la legge regionale n.11 del 21 marzo 1995;
- l'art.14 novella la legge regionale n.37 del 18 novembre 1998;
- l'art.15 novella la legge regionale n.13 del 28 febbraio 2000;
- l'art.16 novella la legge regionale n.18 del 23 dicembre 2011;
- l'art.17 novella la legge regionale n.8 del 10 luglio 2017;
- l'art.18 novella la legge regionale n.4 del 20 maggio 2020.

1.7. Piano degli Indicatori di Bilancio

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 272 del 16 aprile 2020, ha adottato il "Piano degli indicatori di bilancio. Bilancio di previsione 2020, 2021, 2022" in conformità all'art. 18 del d.lgs. 118/2011 nonché al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 dicembre 2015.

Il "Piano" suddetto è *"parte integrante dei documenti di programmazione di bilancio di ciascuna amministrazione pubblica"* (art. 18 bis, comma 2 del d.lgs. 118/2011).

1.8. La relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale 2020

La relazione sullo stato di attuazione del programma di governo regionale, in conformità all'art. 65 dello Statuto regionale, si pone in continuità con i documenti del ciclo di bilancio al fine di consentire la verifica della complessiva attività politico-amministrativa svolta dall'amministrazione regionale.

In particolare, l'obiettivo è la verifica circa l'attuazione o meno, nel corso dell'anno 2020, degli obiettivi e delle priorità individuati nel DEFR 2020-2022.

La relazione per l'anno 2020 è stata approvata, dall'amministrazione regionale, con D.G.R. n. 591 del 25.06.2021.

Il documento, tradizionalmente, ripercorre la struttura del DEFR, è organizzato in aree, missioni e programmi ed è articolato in tre parti, oltre la sezione conclusiva dedicata ai *"Risultati delle analisi valutative"*, che consente di arricchire di ulteriori elementi conoscitivi l'analisi circa l'attuazione del programma di governo, con specifico riferimento alle raccomandazioni per la programmazione 2021-2027.

La *prima parte* riporta il contesto socioeconomico di riferimento nell'ambito del quale si è mossa l'attuazione della programmazione regionale per l'anno 2020.

La *seconda* è dedicata agli strumenti delle Politiche di coesione 2014-2020, con particolare attenzione ai programmi POR FESR, FSE, FEASR, nonché alla programmazione 2021-2027 anche alla luce degli strumenti del Next Generation EU.

La *terza* illustra *"l'attuazione delle politiche regionali"* nella diversa articolazione delle singole aree d'intervento (*Istituzionale, Economica, Culturale, Territoriale, Sanità e Sociale*), così come delineate dal DEFR.

Invero, la relazione in oggetto, ed in particolare la *prima parte* attinente al *"Contesto socio economico"*, riporta uno scenario *non confrontabile* con nessuna delle relazioni fino ad oggi oggetto di analisi. La crisi epidemiologica da COVID-19, che ha travolto l'anno 2020 ed ancora mostra i suoi effetti, ha influito in modo determinante sul substrato socio - economico mondiale e più da vicino delle singole aree nazionali, regionali e locali.

I dati, che tengono conto degli effetti della pandemia, nel 2020 riportano una flessione del PIL per la Regione Umbria del 9,2% in linea con la media nazionale del 9,1%. Il dato generale riportato riflette la flessione delle singole componenti che contribuiscono alla definizione del PIL, in particolare:

- Spesa per consumi delle famiglie (-10,4%);
- Investimenti fissi lordi (-7,9%);
- Valore aggiunto (-9,2%);

- Unità di lavoro (-9,3%);
- Produttività del lavoro 55,08 migliaia di euro in linea con il valore 2019;
- Tasso di disoccupazione (+8,3%) in leggera riduzione rispetto all'anno 2019 in cui il dato era pari all' (+8,5%);

La *prima* parte illustra, altresì, le *drastiche misure* di contenimento adottate dal governo nazionale sin dal 31.01.2020, data in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Il rapido diffondersi dell'epidemia, ha reso necessaria l'implementazione di un modello organizzativo regionale per la gestione dell'emergenza al fine di rendere adeguata l'offerta agli eterogenei bisogni della popolazione.

La strategia per la sorveglianza e la diagnostica per il COVID-19 sono state definite sulla base delle disposizioni generali nazionali ed avendo, oltretutto, in considerazione il contesto epidemiologico locale.

In tale contesto, sono state emanate numerose ordinanze contingibili ed urgenti, ex art.32 della legge 833/1978, da parte dell'Organo di vertice del governo regionale che, in particolare, hanno riguardato: scuole, trasporti, Covid Hospital, misure restrittive, zone rosse.

Nello specifico, rilevano per il settore sanitario, l'adozione dei seguenti Piani:

- Piano per la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale adottato, con DGR n.483/2020, in conformità a quanto prescritto dall'art.2 del d.l. 34/2020 (pp.11-12);
- Piano per il potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale territoriale, adottato con DGR 710 e 916/2020, in conformità all'art.1 della legge 77/2020 (pp.12-13);
- Piano di recupero delle prestazioni sospese a causa dell'emergenza COVID-19, adottato con DGR n. 711/2020;
- Piani per la gestione dei posti letto ospedalieri e territoriali, così articolati: Piano di Mitigazione; Piano di Contenimento; Piano di Salvaguardia;
- Piano per il potenziamento dell'organico delle Aziende Sanitarie in conformità alle disposizioni dei DD.LL. 18/2020 e 34/2020;

La *seconda* sezione è incentrata sull'attuazione della Politica di Coesione 2014 – 2020. Questa è articolata in tre Assi: Agenda Urbana, Strategia delle Aree Interne e ITI.

In merito all'**Agenda Urbana**, la Regione si è mossa in conformità alle linee programmatiche europee in altri termini, nell'ottica di progetti incentrati su sviluppo sostenibile, innovazione e creatività.

Le aree urbane coinvolte nella Regione Umbria sono state 5: Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto. Le risorse complessivamente destinate sono state

pari a 36,5 ml di euro di cui il 15% sono cofinanziate dai Comuni nel ruolo di Autorità Urbane.

La tabella che segue illustra l'andamento della spesa per ciascuna azione che rientra nell'Asse VI:

Azioni dell'asse VI	Risorse assegnate	Totale certificato per azione 31/12/2020	Incidenza
6.1.1 Agenda digitale	5.236.340,00	1.377.599,41	26,3%
6.2.1 Illuminazione pubblica	8.000.000,00	5.690.587,00	71,1%
6.3.1 Infrastrutture per la mobilità sostenibile	8.400.000,00	839.264,18	10,0%
6.3.2 Sistemi di trasporto intelligente	4.180.060,00	176.242,90	4,2%
6.4.1 Valorizzazione e messa in rete patrimonio culturale	5.000.000,00	816.001,94	16,3%
TOTALE	30.816.400,00	8.899.695,43	28,9%

Fonte: Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo regionale

La sfida centrale nell'attuazione dell'Agenda Urbana è stata in termini di programmazione e cooperazione tra Regione e Comuni e, soprattutto, nella realizzazione di interventi non solo infrastrutturali ma anche di tipo trasversale come, ad esempio, in materia di agenda digitale ovvero di mobilità sostenibile.

In tale contesto, la Regione ha intrapreso due differenti iniziative tra loro integrate: Smart City Index regionale e laboratori formativi L.U.C.E..

In relazione alla **Strategia nazionale aree interne** (SNAI), questa si attua attraverso una combinazione di azioni di rafforzamento dei servizi essenziali come sanità, trasporti ed istruzione. Il progetto è articolato in tre aree di intervento (Sud Ovest Orvietano, Nord Est Umbria e Valneria) per le quali si prevede uno stanziamento di oltre 36 mln di euro.

Da ultimo, l'**Investimento territoriale integrato** (ITI), ex art. 36 del Reg. UE n.1303/2013, utilizzando le risorse rese disponibili nell'ambito dei Fondi di coesione sociale 2014 – 2020 per un impegno complessivo di 15 mln di euro.

L'anno 2020, a causa della crisi economico – sociale da COVID –19, ha visto la necessità di rimodulare le risorse POR FESR.

Il primo provvedimento dell'amministrazione regionale, febbraio 2020, in tale direzione ha condotto alla riprogrammazione di circa 21 mln di euro.

Tuttavia, l'accelerazione degli effetti pandemici nel corso della primavera dell'anno 2020 ha dato luogo ad un ulteriore intervento che avesse in considerazione anche l'evoluzione normativa emergenziale nazionale.

La Giunta regionale è intervenuta, nel maggio 2020 con DGR n. 349, ad una rimodulazione di oltre 34 mln di euro. Successivamente, il governo regionale, nel giugno

2020, ha provveduto allo spostamento di 7,5 mln di euro dall'Azione relativa agli Strumenti finanziari all'Asse 3 destinato al sostegno delle imprese turistiche.

La Commissione europea ha accolto la proposta di riprogrammazione del POR FESR 2014 – 2020 con la Decisione C (2020) 5383 del 4.08.2020., la Giunta regionale ha preso atto di ciò con DGR n. 752 del 26.08.2020.

La Regione Umbria ha avviato la certificazione di spesa per un importo di 148,5 mln di euro che rappresenta il 126% del target da raggiungere al 31.12.2020. nel corso del 2020 sono stati spesi 52,9 mln di euro in linea con la riprogrammazione a cui ha dato seguito il governo regionale.

Di seguito una tabella riepilogativa dell'avanzamento finanziario al 31.12.2020 dei diversi Assi di articolazione dei Fondi POR FESR 2014 – 2020:

POR FESR 2014-2020 Avanzamento finanziario 31.12.2020 - Valori in euro

ASSE	Dotazione finanziaria (a)	Impegni (b)	Spesa certificata (c)	Impegnato % b/a	Certificato % c/a
Asse I	79.387.404,00	40.107.069,88	31.776.261,87	60,60	40,03
Asse II	31.951.680,00	12.368.460,55	11.303.263,17	38,71	35,38
Asse III	108.557.200,00	41.831.710,16	57.077.783,12	38,53	52,58
Asse IV	44.357.120,00	22.196.745,67	17.165.355,94	50,04	38,70
Asse V	44.972.200,00	19.176.012,61	10.978.369,29	42,64	24,41
Asse VI	30.816.400,00	10.556.607,09	8.899.696,09	34,26	28,88
Asse VIII	56.000.000,00	10.673.545,20	5.548.411,18	19,06	9,91
Asse VII	16.251.200,00	7.568.607,09	5.783.529,34	46,57	35,59
Totale	412.293.204,00	172.479.125,23	148.532.670	41,83	36,03

Fonte: Dati di monitoraggio del Servizio Affari Europei. Programmazione, indirizzo, monitoraggio e controllo FESR della Regione Umbria

La nuova programmazione della Politica di Coesione 2021 – 2027 è stata avviata dalla Commissione europea nel maggio 2018. Come noto la crisi pandemica da COVID – 19 sta determinando effetti socio – economici mai verificatisi nella storia mondiale.

La Commissione Europea ha, pertanto, presentato misure di contrasto di portata amplissima combinando il quadro finanziario pluriennale (QFP) con lo strumento del Next Generation EU.

Il nuovo QFP, unitamente al Next Generation EU, sarà lo strumento economico che coprirà il settennio 2021 – 2027. Le misure complessivamente comporteranno potenziali investimenti per 1.824,3 mld di euro.

Contestualmente, è stata avviata la programmazione a livello regionale per la definizione delle linee di indirizzo 2021 – 2027. Nel marzo 2020, con DGR n. 159, la Giunta regionale ha adottato il documento "Verso il Quadro Strategico regionale" che contiene gli indirizzi preliminari 2021 – 2027.

L'orientamento che sarà adottato dal governo regionale dovrà necessariamente avere in considerazione le risorse provenienti dalla Politica di coesione e dal PNRR.

In merito alla nuova PAC 2021 – 2027, si è registrato un prolungamento della PAC post 2020 fino al 31.12.2022 in seguito agli effetti generali della pandemia COVID – 19.

La Sezione dedicata all'attuazione delle Politiche Regionali evidenzia come l'anno trascorso sia stato fortemente caratterizzato dagli effetti negativi della crisi pandemica. La Regione evidenzia come le "Misure" adottate a livello nazionale abbiano stanziato risorse finanziarie e previsto agevolazioni di carattere fiscale e di sostegno ai redditi.

Tuttavia, la Regione evidenzia che delle risorse finanziarie stanziato con l'art. 111 del d.l. 34/2020 convertito in legge n. 77 del 17.07.2020 finalizzate a garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio delle Regioni, a fronte delle perdite connesse alla crisi economico finanziaria, solo 500 milioni sono stati destinati alle Regioni a statuto

ordinario con l'obiettivo di garantire i livelli essenziali delle prestazioni. Il Fondo per la salvaguardia degli equilibri di bilancio delle Regioni a statuto ordinario è stato incrementato di 1,2 miliardi di euro, in seguito all'Intesa Stato – Regioni siglata in data 20.07.2020.

Il Governo regionale, dapprima con il Bilancio di previsione iniziale 2020 e successivamente con la Nota di assestamento, in coerenza con il DEFR, si è mosso in conformità ai seguenti criteri:

- Invarianza della leva fiscale regionale;
- Contenimento e riduzione delle spese di funzionamento;
- Riduzione dei costi della politica;

Tali criteri hanno consentito di destinare le disponibilità verso interventi prioritari nell'ambito dei servizi essenziali come il Trasporto Pubblico Locale ed altri settori strategici, come ad esempio cultura e turismo.

Al termine dell'esercizio, la Regione è riuscita a garantire il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in relazione al conseguimento del saldo positivo da realizzare sul pareggio di bilancio.

La Relazione prodotta dall'amministrazione regionale è il documento esplicativo centrale per compiere un'attività di controllo strategico sullo stato di attuazione delle politiche regionali e più nel dettaglio circa gli interventi realizzati, le criticità emerse.

In particolare, seguendo la struttura articolata in aree, missioni e programmi è possibile analizzare le diverse forme di intervento poste in essere nel corso del 2020.

Area Istituzionale

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

L'anno 2020 ha visto realizzare un ampio intervento organizzativo finalizzato, nel dettaglio, all'accorpamento ed alla riduzione di funzioni istituzionali grazie all'istituzione di quattro nuove Direzioni regionali a far data dal 1° gennaio 2020.

Riflesso di suddetta riorganizzazione è stata la riduzione delle preesistenti n. 60 strutture dirigenziali a n. 45 con la conseguente redistribuzione e razionalizzazione delle competenze già esistenti.

In coerenza con le linee programmatiche del DEFR, sono state, altresì, attivate le procedure di reclutamento del personale al fine di implementare il comparto salute e gli ulteriori comparti coinvolti prioritariamente nell'emergenza sanitaria in atto.

Nel corso dell'anno trascorso principale modalità di esecuzione della prestazione lavorativa è stata il lavoro agile con una percentuale per i dipendenti regionali pari al 76,1 nel periodo marzo/dicembre 2020.

Centrale per l'acquisizione delle conoscenze necessarie all'esecuzione della prestazione di lavoro da remoto è stata l'erogazione di molteplici attività formative rivolte al personale dirigenziale. Più nel dettaglio in merito all'attuazione del PRA – Piano Formativo Integrato 2017-2020, finanziato dall'asse IV del POR Umbria FSE 2014-2020, sono state erogate attività complessivamente pari a n.16.

Il perseguimento degli obiettivi tracciati nel DEFR 2020-2022, ha condotto la Giunta regionale ad una riorganizzazione delle competenze in tema di controllo strategico e gestionale in tal modo estendendo ad altri Enti partecipati dalla Regione la metodologia di controllo delle società partecipate.

Suddetta attività è, oltretutto, propedeutica al procedimento di consolidamento del bilancio regionale anche in ragione del sistema di armonizzazione della contabilità pubblica prescritto dal D.lgs. 118/2011.

In tale prospettiva, nel corso dell'anno 2020 è stato avviato il processo di revisione dell'assetto delle partecipazioni societarie regionali al fine dell'efficientamento del sistema e della valorizzazione delle partecipazioni regionali, nell'ottica del ruolo strategico all'interno del tessuto territoriale ed economico sociale delle stesse.

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Gli obiettivi espressamente riconducibili a tale Missione sono stati orientati a supportare gli Enti locali nel rafforzamento della capacità amministrativa grazie, in particolare, ad una progettazione mirata al sostegno della gestione associata di funzioni e servizi comunali. Più nel dettaglio, sono state incrementate le funzioni inerenti alle Unioni di comuni:

- Unione dei comuni del Trasimeno;
- Unione dei comuni "Terre dell'olio e del Sagrantino".

Area Economica

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività.

Nell'ambito dei progetti di Ricerca & Sviluppo 2018, finanziati con i Fondi POR FESR 2014 – 2020, nell'anno 2020 sono state ammesse al finanziamento n° 5 imprese il cui iter valutativo era già concluso per un importo complessivo pari a circa 1,040 milioni di euro. Sono stati avviati ulteriori 9 progetti di cui: 8 imprese risultano ammesse per un totale di contributi pari a 1,100 milioni di euro ed 1 progetto non ritenuto ammissibile.

Ugualmente riconducibile ai Fondi POR FESR 2014 – 2020, è l'attuazione delle seguenti attività progettuali:

- Investimenti innovativi per cui sono stati liquidati contributi per circa 2,210 milioni di euro a favore di n.30 imprese, relativi all'anno 2018 e n. 44 imprese per circa 4,170 milioni di euro, relativi all'anno 2019;
- Start up a cui il Governo regionale ha riconosciuto il proprio sostegno al fine della valorizzazione economica dei risultati di ricerca e/o sviluppo di nuovi prodotti. In tale settore, nell'anno 2020, sono state finanziate n.14 imprese per circa 1,440 milioni di euro;
- Progetti complessi R&S ha visto il completamento di n.8 programmi di ricerca con il coinvolgimento di n.27 imprese per un investimento di circa 83 milioni di euro;
- Tecnologie digitali nell'articolazione del quale è stato emanato il bando "Bridge to digital", attualmente sono stati concessi contributi a 280 imprese per 2,6 milioni di euro a fronte dell'attivazione di un investimento pari a 4,2 milioni di euro;
- Internazionalizzazione dei sistemi produttivi nel cui contesto va rilevato l'Avviso fiere pubblico – internazionalizzazione delle imprese e professionisti per il quale sono stati concessi contributi pari a circa 715mila euro con il coinvolgimento di n.22 imprese. Nel corso del 2020, inoltre, Sviluppo Umbria ha concluso la rendicontazione dei progetti relativi all'Avviso Voucher 2018 e 2019, alla scadenza del relativo avviso sono pervenute n.170 domande.

Nel medesimo settore di riferimento, la Regione Umbria, con DGR n. 153/2020, ha approvato il programma a sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI umbre per il nuovo Avviso Voucher 2020. Nei mesi maggio e giugno 2020 è stato emanato il nuovo Avviso pubblico Voucher per servizi consulenziali 2020 che prevede la concessione di fondi perduti fino a un massimo del 70%. Al 31.12.2020 sono pervenute n.62 domande per un impegno di spesa di circa 568 mila euro.

Al contrario, a causa della pandemia da COVID-19, sono state sospese le attività per Umbria Aerospace Cluster e l'esposizione EXPO DUBAI 2020 a cui la Regione Umbria ha manifestato il proprio interesse di partecipazione.

L'area economica si è sviluppata, nel corso del 2020, anche attraverso il potenziamento di sistemi e strumenti di garanzia, tra questi:

- Fondo EquityAzione 3.6.2 Capitale Rischio per un importo di euro 150.000;
- Fondo Garanzie Dirette per un totale di circa 2 milioni di euro di garanzie;
- Fondo di riassicurazione per un importo complessivo di circa 400 mila euro;
- Start up – Fondo di fondi – Partecipazione a fondo investimento mobiliare chiuso per un importo di circa 2,6 milioni di euro;

L'anno 2020 ha visto l'impegno dell'amministrazione regionale relativamente alla gestione delle transizioni industriali e crisi d'impresa con la presenza ai seguenti Tavoli di crisi con il Mise:

- Treofan, proseguono le interlocuzioni con il Mise;
- AMI (Sangemini), trattasi di azienda plurilocalizzata la cui gestione complessiva della crisi è rimessa al Mise;
- Indelfab (ex Merloni), la società è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria con Decr. MISE del 14.10.2008. I lavoratori hanno fruito della Cassa per cessazione fino al maggio 2021. Sull'area opera un Avviso, ai sensi della legge 181/89, le cui domande sono state presentate a far data dal gennaio 2021.

Sono stati, contestualmente, condotti i seguenti Tavoli regionali:

- Gastronomia Umbra, in data 22 giugno 2020 è stato sottoscritto un Contratto di Prossimità ex art.8 D.L. 138/2011 che prevede il riassorbimento di tutti i lavoratori che hanno aderito all'Accordo.
- Trafomec, nel corso del 2020 si è dato luogo ad un rafforzamento della compagine societaria con un affiancamento di professionisti italiani alla struttura aziendale cinese.

In relazione all'efficientamento energetico, l'anno 2020 si è incentrato sulla rendicontazione degli avvisi chiusi negli anni precedenti. Sono state liquidate risorse per circa 1ml di euro.

La Regione Umbria, con DGR n. 7/2020, ha definito i nuovi indirizzi per lo sviluppo dell'Agenda Digitale Umbria in particolare, sono stati è stata posta attenzione ai seguenti "programmi trasversali":

- Data Center regionale;
- Digitalizzazione dei procedimenti;
- Gestione flussi documentali;
- SPID – PagoPA – WiFi.

Inoltre, con DGR n. 818/2020, il Governo regionale ha manifestato il proprio interesse alla partecipazione alla preselezione nazionale per l'istituzione della rete europea di poli europei di innovazione digitale.

Missione 07 – Turismo.

L'anno 2020 è stato dedicato all'attuazione die bandi in corso a sostegno delle imprese nel dettaglio, sono stati completati di 2 bandi riferiti ad Umbria Charme con il coinvolgimento iniziale di 15 imprese. Sono stati liquidati circa 2,6 mln di euro, in corso di certificazione.

In merito ai bandi Umbria Family, Love in Umbria e ITI – Trasimeno i termini per la conclusione sono stati fissati al 31.03.2021.

Nel corso dell'anno trascorso è stato dato seguito al Bando per il sostegno agli investimenti delle imprese del terziario dei territori colpiti dal sisma del 2016: sono pervenute n.42 domande di cui n.29 ammissibili, per un importo complessivo di 1,5 mln di euro.

È proseguita l'attività relativa ad Umbria Film Commission giungendo all'approvazione dello schema di statuto, predisposto unitamente ai soggetti pubblici che hanno manifestato la propria disponibilità a svolgere il ruolo di soci fondatori. Gli Enti costitutivi hanno provveduto all'acquisizione delle manifestazioni di interesse per la nomina del Consiglio di Amministrazione che sarà composto da 5 membri.

L'anno 2020, in particolare il periodo primaverile, ha visto l'azzeramento dei flussi turistici a causa delle disposizioni emergenziali di chiusura delle strutture ricettive e di ogni altra attività economica.

Dal mese di giugno 2020, i flussi hanno evidenziato una ripresa, con un picco di crescita che nel mese di agosto 2020 ha registrato un incremento del 7%.

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

L'anno 2020 ha dato luogo ad una rivisitazione del piano finanziario Programma di Sviluppo Rurale dell'Umbria 2014 – 2020 consentendo di mobilitare circa 36,5 mln di euro a sostegno delle imprese. L'implementazione di tali misure si pone in linea di continuità con la programmazione 2007 –2013 in particolare, i progetti si sono mossi a sostegno della creazione e del funzionamento di Gruppi Operativi del Partenariato europeo per l'innovazione al fine della produttività e sostenibilità dell'agricoltura. Negli anni 2014-2020 sono state coinvolte oltre 100 aziende oltre 5 fra Università ed enti di tecnica.

Gli importi pagati per i Gruppi Operativi richiamati ammontano ad una spesa per gli anni 2014-2020 pari ad € 2.788.349,72, di cui € 409.178,41 nel corso del 2020.

I Fondi suddetti sono stati destinati alla creazione ed al funzionamento dei Gruppi Operativi del Partenariato europeo per l'innovazione in materia di sostenibilità dell'agricoltura (circa 100 aziende coinvolte) ; a sostegno dei contratti di rete per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche e tecnologie (attivate 6 contratti di rete con il coinvolgimento di circa 100 operatori); a sostegno di associazioni temporanee di scopo (62 ATS con circa 300 partner coinvolti).

Nel contempo, in merito al Programma di Politica Agricola Comune 2021 – 2027 sono stati registrati eventi, come ad es. la questione Brexit, che hanno prodotto un prolungamento nella definizione della PAC post 2020. L'ampliamento dei tempi ha

riguardato l'approvazione del Quadro Finanziario Pluriennale pubblicato, solo in data 28.12.2020, pertanto, è slittata anche la nuova proposta tecnica relativa alla programmazione comunitaria 2021 – 2027.

Il Progetto Speciale per l'Ovicoltura umbra è stato oggetto di approfondimento, in particolare con DGR n. 1085/2020 con cui è stata disposta la cooperazione di una filiera corta nel settore olivicolo.

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale.

In ragione della crisi pandemica, a marzo 2020, le risorse stanziati per il Programma Umbriattiva 2018, adottato con DGR n.817/2018, sono state destinate agli interventi di contrasto all'emergenza COVID – 19.

Il Programma dal momento dell'avvio conta l'attuazione di 1.482 voucher avviati e 1.625 conclusi; 1.167 tirocini avviati di cui il 52% già conclusi ed il resto in corso di svolgimento.

In merito alle operazioni di politica attiva, nel febbraio 2020 è stato dato avvio all'Avviso "SKILLS" per la promozione di azioni di formazione per uno stanziamento complessivo di circa 5mln di euro da far valere sulle risorse POR Umbria FSE 2014 – 2020. Il suddetto Avviso prevede il finanziamento di 2 tipologie di intervento: Percorsi formativi integrati e Piani formativi di settore.

Sono stati, altresì, realizzati percorsi biennali di qualificazione per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione di giovani under 18 con il coinvolgimento di 557 partecipanti.

Nel corso del 2020, è stato avviato il percorso di riforma della legge regionale n. 1/2018 e della governance di Arpal Umbria.

La Regione, inoltre, con DGR n. 715/2020 del 5.08.2020, ha approvato il Piano di attuazione regionale del piano straordinario di potenziamento centri per l'impiego. Le risorse destinate mireranno al rafforzamento degli organici nonché al potenziamento infrastrutturale.

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

In relazione agli interventi di edilizia scolastica, nel corso del 2020, sono state realizzate le seguenti operazioni:

- n. 4 manifestazioni di interesse a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014/20 per un importo di 1,5 mln di euro;
- n.10 progetti di intervento a valere sul programma BEI per circa 18ml di euro;
- n.3 progetti di Comuni a valere sul Fondo nazionale protezione civile.

Relativamente al Piano nazionale per la scuola digitale e dell'Agenda digitale dell'Umbria, nel maggio 2020, l'amministrazione regionale ha dato seguito al "Piano scuole nazionale". La Regione Umbria ha affidato l'intervento ad Umbria digitale che avrà a disposizione circa 6,7 mln di euro per gli interventi strutturali e per la fornitura quinquennale del servizio.

Area Culturale

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Nel corso dell'anno 2020 sono stati avviati al finanziamento i seguenti progetti:

"Allestimento dei camminamenti e delle torri e ridefinizione progettuale del Museo della Rocca Albornoziana di Spoleto" nel Comune di Spoleto per euro 900.000,00;

"Recupero funzionale, restauro e allestimento del Teatro di Palazzo presso Palazzo Comunale" nel Comune di Narni per 1mln di euro;

"Valorizzazione dell'area esterna ed interna a Palazzo Vitielli a Sant'Egidio" del Comune di Città di Castello con un importo di 1,5 mln di euro;

"Riqualificazione della Rocca Maggiore" nel Comune di Assisi per euro 650.000,00;

Sono stati, inoltre, conclusi i lavori relativi alle opere di restauro e valorizzazione di Palazzo Cesi in Acquasparta.

La riprogrammazione del POR FESR Umbria 2014 – 2020, con un incremento di 4mln di euro, ha consentito la predisposizione di un programma regionale di interventi di adeguamento strutturale, impiantistico e funzionale di istituti culturali in fase post – COVID.

La regione Umbria, nonostante la crisi pandemica dell'anno trascorso, è stata impegnata nelle attività di rilancio del sistema museale regionale anche attraverso la predisposizione di un bando per la presentazione di progetti innovativi in forma associata che ha visto il coinvolgimento di 122 musei.

Il Governo regionale ha sostenuto suddetta iniziativa con un contributo di circa 800.000,00 euro.

Un'ulteriore attività di sostegno alla rete museale regionale è stata l'avvio della Piattaforma di sperimentazione per la gestione delle procedure di accreditamento dei musei basati su livelli minimi di qualità. Tale iniziativa s'inserisce nel progetto del Sistema museale nazionale supportato dal MiBACT.

MISSIONE 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La crisi pandemica ha fortemente colpito tale settore. Gli strumenti finanziari legati alla l.r. 19/2009 hanno consentito il finanziamento di associazioni sportive per circa 135.000,00 euro distribuiti su n.50 progetti.

Area territoriale

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Le attività di edilizia residenziale pubblica, nel corso del 2020, hanno coinvolto un importo di oltre 1,2 mln di euro per il recupero di n. 50 alloggi sociali distribuiti in 6 comuni.

Missione 11 – Soccorso civile

L'emergenza epidemiologica da COVID -19 ha mostrato chiaramente il ruolo strategico del Sistema di Protezione Civile regionale.

In relazione alla ricostruzione della Basilica di Norcia, nel corso del 2020 è stata esperita la gara di progettazione europea ed individuato il gruppo che redigerà la progettazione definitiva ed esecutiva.

Nel contempo, in data 31.08.2020, è stato stipulato il protocollo d'intesa tra il Commissario straordinario per il sisma 2016, la Regione e le Province interessate per la realizzazione del nuovo polo scolastico di Norcia. L'intervento richiederà un impegno di spesa complessivo tra i 25 e i 26 mln di euro.

La fase post sisma 2016 coinvolge anche le attività produttive, in tal senso sono state approvate le graduatorie definitive per la concessione di oltre 5,4 mln di euro destinati a n.526 imprese colpite agli eventi sismici del 2016. Dal momento dell'approvazione delle graduatorie al 31.12.2020 sono stati liquidati circa il 94% dei contributi concessi per un importo complessivo di 4.955.674,23 euro.

Uguualmente sono proseguite le azioni di mantenimento e sviluppo economico delle attività agricole ed agroambientali dell'area del sisma.

Nel corso dell'anno concluso sono proseguiti gli interventi su Opere Pubbliche e Beni Culturali, inoltre, sono state approvate dal Commissario Straordinario due importanti ordinanze: n.105/2020 riguardante il cd Piano Chiese e n. 109/2020 relativo all'Elenco Unico di rimodulazione delle Opere Pubbliche.

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Nel corso del 2020 sono entrati a regime gli impianti di Casone e Belladanza per la gestione regionale, autonoma, del FOU.

In relazione al rischio idrogeologico, la Giunta regionale ha approvato ad aprile 2020, un'anticipazione di circa euro 300.000,00 per la progettazione del completamento degli argini del Nera da Terni a Narni.

La Giunta regionale, con DGR n. 1250/2020, ha adottato il disegno di legge di revisione della l.r. 22/2008 relativamente alla ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali, naturali, di sorgente e termali.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La Regione evidenzia, in fase di attuazione, l'avvio ovvero la prosecuzione di specifiche attività orientate al mantenimento dell'equilibrio finanziario, tra queste:

- Reperimento di ulteriori risorse in sede di assestamento del Bilancio previsionale 2020 – 2022;
- Rimodulazione ed efficientamento di alcuni servizi del TPL
- Attivazione dell'Agenzia regionale per la mobilità;
- Effettuazione della gara unica regionale per l'assegnazione dei servizi di TPL;

L'Agenzia Unica sta procedendo alla definizione dei documenti unici di gara e delle attività propedeutiche, il Governo regionale auspica per la pubblicazione del bando entro il I semestre del 2021 con conseguente aggiudicazione entro l'anno 2021 ed avvio del nuovo contratto nel II semestre del 2022.

Gli interventi relativi ad infrastrutture varie che hanno avuto luogo nel corso del 2020, possono essere così esemplificati:

- Viabilità stradale: Apertura, nel dicembre 2020, della strada statale 79bis Ternana nel tratto galleria Valnerina e galleria Montelungo; Prosecuzione lavori dello stralcio Madonna di Baiano – Fiorenzuola della "Tre Valli" che collega Spoleto con la E45; Prosecuzione lavori di manutenzione programmata delle strade in gestione Anas Umbria in particolare, risanamento pavimentazione stradale e ristrutturazione ponti e viadotti; a giugno 2020 è stata accolta dal MIT la richiesta della Regione Umbria a redigere il progetto definitivo del cd. Nodino di Perugia; sono proseguiti i lavori di totale ricostruzione del Viadotto "Acqua e Olio" sulla E45; nel novembre 2020, l'Anas ha consegnato all'Impresa R.T.I. Donati il cantiere per gli interventi di completamento sulla S.S. di Valfabbrica;
- Infrastrutture ferroviarie: per la tratta Città di Castello – Perugia/P.S. Giovanni gli investimenti sono finanziati con le delibere CIPE nn.54/2016, 98/2017,12/2018. I lavori riguardanti il piano del ferro sono in gran parte ultimati e restano da realizzare le opere accessorie; sono in fase di progettazione da parte di RFI spa i lavori riguardanti la tecnologia e la sicurezza sull' Asse tematico "C" e sull'Asse Tematico "F" in particolare, sulla tratta Umbertide – Ponte Felcino; sono in corso di definizione con RFI spa la tempistica e le modalità di intervento sulla tratta sud Perugia – Terni.
- Mobilità ecologica: allestimento della ciclovias lungo l'antica Via Flaminia nel tratto Foligno – Fossato di Vico; completamento della pista ciclabile che collega Foligno alla ciclovias Assisi – Spoleto; allestimento della ciclovias fiume Nera e del Trekking del Nera; lavori di riparazione dei danni del terremoto ex ferrovia Spoleto –

Norcia; completamento della ciclovia del nera / Via di Francesco; avvio del bando per l'assegnazione di finanziamenti ai comuni per la realizzazione delle infrastrutture ciclabili; definizione con il MIT della Rete di Mobilità ciclistica Nazionale Bicalia; messa a punto della nuova segnaletica identificativa del Cammino di San Francesco.

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Per il triennio 2021 – 2023, la Giunta regionale ha approvato con DGR n. 542/2020 un investimento di oltre 10 mln di euro per la transizione ad un sistema energetico sostenibile, competitivo e decarbonizzato.

Relativamente all'efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica sarà predisposto un programma triennale per investimenti complessivi di 3 ml di euro.

Area sanità e sociale

I dettagli degli interventi posti in essere sono esplicitati nel Capitolo dedicato al Servizio Sanitario Regionale.

È possibile, tuttavia, sottolineare che l'attività nel suo complesso ha subito, in modo determinante, gli effetti dell'emergenza da COVID-19.

Risultati delle analisi valutative a servizio della programmazione 2021 – 2027

La valutazione ha funzione ancillare rispetto all'elaborazione ed all'attuazione delle politiche pubbliche in particolare, riguardo all'utilizzo efficiente delle risorse, al rapporto delle stesse con gli obiettivi prefissati, al miglioramento della performance dei programmi e l'efficacia della loro gestione.

Nel corso del 2020 sono state condotte delle valutazioni *ex post* in merito ai Fondi Strutturali, in considerazione dei differenti Assi di intervento:

Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2007 – 2013: valutare l'ottimizzazione del Fondo che sarà gestito a livello regionale affinché sia delineata la demarcazione con il medesimo Fondo del periodo 2014 – 2020; lavorare sull'omogeneità dei sistemi di attuazione anche alla luce delle semplificazioni introdotte dalla programmazione 2021 – 2027;

Fondo POR FESR 2007 – 2013: vista l'alta concentrazione di risorse nel perugino si potrebbe auspicare l'inserimento di riserve territoriali anche in vista della nuova programmazione 2021 – 2027; riflettere sulla possibilità di inserire bandi a sostegno della ricerca e dell'innovazione; nel settore ambientale, l'attenzione maggiore dovrebbe essere spostata su interventi di natura strategica in grado di riflettere gli effetti su settori

economici trasversali; occorre incentivare l'accesso ai fondi per l'efficientamento energetico da parte delle imprese più piccole; per gli interventi di rigenerazione urbana, emerge la necessità di una migliore programmazione degli interventi privati;

POR FESR 2014 – 2020 "Internazionalizzazione a favore delle imprese": si suggerisce un utilizzo combinato degli strumenti finanziari a sostegno delle attività di internazionalizzazione anche viste le nuove dinamiche del commercio mondiale e della Brexit; valutare la possibilità di un accesso semplificato ai contributi;

POR FESR 2014 – 2020 "Agenda Urbana": promuovere la continuità tra il periodo 2014 – 2020 ed il periodo 2021 – 2027; rafforzare il coordinamento, verticale ed orizzontale, tra le amministrazioni coinvolte; valutare la possibilità di estendere l'adozione delle opzioni di costi semplificati per semplificare la rendicontazione di spesa; promuovere un approccio integrato FESR – FSE; valorizzare un modello di approccio territoriale che abbia in considerazione le dinamiche dei centri urbani.

CAPITOLO II

I risultati della gestione

2.1. Gli equilibri finanziari

Come già evidenziato nella Relazione riferita alla gestione 2019, la legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha introdotto importanti novità nella disciplina delle regole per il concorso degli enti territoriali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica prevedendo, al comma 821 dell'art. 1, che i predetti enti *"si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione [...] è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*².

Con decreto 1° agosto 2019 del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono state apportate, tra l'altro, le conseguenti modifiche all'Allegato 4/1 – *Principio contabile applicato concernente la programmazione* (art. 2) nonché all'Allegato 9 – *Schema di bilancio di previsione* (art. 6) e all'Allegato 10 – *Schema di rendiconto* (art. 7).

In particolare, al fine di consentire l'individuazione degli equilibri sostanziali (ricomprendendo tra le risorse utilizzate anche quelle destinate alla copertura degli accantonamenti e dei vincoli), le modifiche apportate agli schemi di rendiconto hanno previsto:

- a) l'inserimento, nel *"Quadro generale riassuntivo"* di due appositi riquadri dedicati alla determinazione dell'*"equilibrio del bilancio"* (calcolato al fine di tener conto degli effetti sulla gestione di competenza derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio alla costituzione degli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione) e dell'*"equilibrio complessivo"* (calcolato al fine di tener conto anche degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto);
- b) l'inserimento dei medesimi saldi (distinti per parte corrente, parte in conto capitale e variazione attività finanziarie) nel prospetto degli *"Equilibri di bilancio"*, con conseguente evidenziazione, oltre che del *"Risultato di competenza"*, anche dell'*"Equilibrio di bilancio"* e dell'*"Equilibrio complessivo"* (derivanti dalla somma algebrica dei predetti saldi per la parte corrente e per la parte in conto capitale),

² Per le Regioni a statuto ordinario, si veda l'art. 1, comma 824, della citata l. n. 145/2018.

calcolati come indicato al punto a).

Come disposto dall'art. 1, comma 541, della legge n. 160/2019 tali modifiche – che per l'esercizio 2019 avevano mera "finalità conoscitiva"³, sono divenute operative a decorrere dall'esercizio 2020.

Il prospetto che segue, che riepiloga la verifica degli equilibri in sede di bilancio di previsione, di assestamento e di rendiconto di cui ai prospetti allegati ai relativi documenti contabili⁴, evidenzia che l'equilibrio in sede di previsioni iniziali è stato mantenuto anche in fase di assestamento.

L'esercizio si è chiuso con un risultato di competenza positivo, pari ad € 67.232.526,24, per effetto dei risultati positivi sia della gestione corrente (€ 59.571.165,80), sia della gestione in conto capitale (€ 7.661.360,44).

Alla determinazione del *Risultato di competenza di parte corrente (A/1)*, pari ad € 67.232.526,24, hanno concorso:

- la differenza tra le entrate e le spese di parte corrente;
- in entrata: l'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti, (€ 103.701.574,08) e il FPV per spese correnti iscritto in entrata (€ 42.927.948,70);
- tra le spese: il FPV per spese correnti (€ 65.033.967,20), le spese per il rimborso prestiti (€ 10.077.058,22 ed € 27.699.974,05 relativi allo stanziamento per il "Fondo anticipazione di liquidità"), le spese per "Altri trasferimenti in conto capitale" (titolo 2.04, € 1.774.241,00) e il FPV per spese del titolo 2.04 pari ad € 1.283.905,18.

Le risorse accantonate di parte corrente (€ 7.187.603,71) e le risorse vincolate di parte corrente (€ 36.773.747,88), stanziare definitivamente nel bilancio, hanno determinato un *Equilibrio di bilancio di parte corrente (A/2)* di € 15.609.814,21, che, al netto della variazione positiva degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (€ 3.931.645,63) ha restituito un *Equilibrio complessivo di parte corrente (A/3)* di € 11.678.168,58.

Il *Risultato di competenza in conto capitale (B/1)*, di € 7.661.360,44, è stato influenzato:

- dalla differenza tra le entrate e le spese di parte capitale;

³ In linea con quanto previsto dal richiamato comma 824, dell'art. 1, della legge n. 145/2018 che, per le Regioni a statuto ordinario, aveva disposto l'applicazione delle disposizioni introdotte dai commi 819, 821, 822 e 823 a decorrere dal 2021, termine poi anticipato al 2020 ad opera dell'art. 1, comma 541, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. In particolare, come disposto dalle lettere f) e g) del richiamato art. 7, del D.M. 1° agosto 2019, le voci sopra indicate inserite nei prospetti del Quadro generale riassuntivo e degli Equilibri di bilancio, per l'esercizio 2019 avevano solo "finalità conoscitiva".

⁴ In particolare: allegato n. 6 alla legge regionale n. 3/2020; allegato n. 12 alla legge regionale n. 12/2020; allegato d alla D.G.R. n. 423/2021 (approvazione Rendiconto 2020).

- in entrata, dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese d'investimento (€ 45.697.518,33) e dal FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata (€ 90.132.698,33);
- tra le spese, dal FPV per spese in conto capitale (€ 92.059.814,44).

Le risorse accantonate in c/capitale (€ 1.207,73) e le risorse vincolate in conto capitale (€ 10.960.154,11), stanziare definitivamente nel bilancio, hanno determinato un *Equilibrio di bilancio in conto capitale (B/2)* di - € 3.300.001,40 che, al netto della variazione positiva degli accantonamenti in conto capitale effettuata in sede di rendiconto (€ 161.868,05) ha restituito un *Equilibrio complessivo in conto capitale (B/3)* di - € 3.461.869,45.

L'*Equilibrio di bilancio (D/2)*⁵ è risultato pari ad € 12.309.812,81, mentre l'*Equilibrio complessivo (D/3)*⁶ pari ad € 8.216.299,13.

⁵ Pari alla somma algebrica dell'Equilibrio di bilancio di parte corrente (A/2) di € 15.609.814,21 e dell'Equilibrio di bilancio in conto capitale (B/2) di - € 3.300.001,40.

⁶ Pari alla somma algebrica dell'Equilibrio complessivo di parte corrente (A/3) di € 11.678.168,58 e dell'Equilibrio complessivo in conto capitale (B/3) di - € 3.461.869,45.

EQUILIBRI DI BILANCIO 2019		BILANCIO DI PREVISIONE	PREVISIONI ASSESTATE	RENDICONTO
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	28.845.605,79	75.977.483,23	103.701.574,08
Ripiano disavanzo (presunto) di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	8.606.219,56	42.927.948,70	42.927.948,70
Entrate titoli 1-2-3	(+)	2.263.574.789,85	2.475.830.101,08	2.400.962.932,71
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	23.100,00	43.100,00	4.988.339,90
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
Spese correnti	(-)	2.237.660.734,50	2.533.954.863,82	2.366.379.303,28
- di cui fondo pluriennale vincolato		397.189,97	1.280.816,19	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	-	-	65.033.967,20
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.780.028,95	4.229.887,14	1.774.241,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa-titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	1.283.905,18
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	5.699.739,37	1.060.695,26	20.761.180,66
Rimborso prestiti	(-)	44.246.801,55	38.405.662,58	10.077.058,22
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		11.662.410,83	17.127.524,21	59.571.165,80
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-	-	7.187.603,71
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	-	-	36.773.747,88
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente				15.609.814,21
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-	-	3.931.645,63
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente				11.678.168,58
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	11.680.748,17	45.421.558,52	45.697.518,33
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	29.035.374,55	90.132.698,33	90.132.698,33
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	118.606.255,50	252.989.758,61	92.277.937,42
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	74.608.753,01	72.895.289,67	-
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3)	(-)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	23.100,00	43.100,00	4.988.339,90
Spese in conto capitale	(-)	182.641.718,00	419.758.326,81	126.456.785,48
- di cui: Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)		8.576.976,88	16.134.805,08	92.059.814,44
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	-	-	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1.780.028,95	4.229.887,14	1.774.241,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa-titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	1.283.905,18
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	64.708.753,01	62.995.289,67	-
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	-	-	-
B/1) Risultato di competenza in c/capitale	-	11.662.410,83	17.127.524,21	7.661.360,44
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-	-	1.207,73
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	-	-	10.960.154,11
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale				3.300.001,40
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-	-	161.868,05
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale				3.461.869,45
Utilizzo risultato per incremento attività finanziarie	(+)	-	-	4.639.044,11
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	-	4.639.044,11	-
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	159.721.446,97	176.108.079,37	57.885.993,20
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	165.421.186,34	181.807.818,74	83.286.217,97
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	-	-	-
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	-	-	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	-	-	-
C/1) Variazioni attività finanziarie - saldo di competenza	-	5.699.739,37	1.060.695,26	20.761.180,66
- Risorse accantonate attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-	-	-
- Risorse vincolate attività finanziarie nel bilancio	(-)	-	-	-
C/2) Variazioni attività finanziarie - equilibrio di bilancio				20.761.180,66
C/2) Variazioni attività finanziarie - equilibrio complessivo				20.761.180,66
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1= A/1 + B/1)				67.232.526,24
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2= A/2 + B/2)				12.309.812,81
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3= A/3 + B/3)				8.216.299,13
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio				-
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario				
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		11.662.410,83	17.127.524,21	59.571.165,80
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	1.145.631,74	48.277.509,18	76.001.600,03
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	1.594.503,72	27.973.994,10	27.973.994,10
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-	-	7.187.603,71
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto	(-)	-	-	3.931.645,63
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	(-)	199.357.027,70	304.055.511,43	36.286.561,72
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	1.778.959.280,55	1.884.740.205,05	1.894.648.753,21
destinazione	(+)	201.841.657,50	369.998.154,15	-
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	321.991,94	1.091.978,32	-
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	1.777.643.631,21	1.888.056.908,61	1.897.520.853,19
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		10.413.247,77	11.227.345,53	88.938.139,41

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti del ciclo di bilancio

Si evidenzia che, a differenza di quanto rilevato per il precedente esercizio, per il 2020 non sono state riscontrate anomalie nella determinazione degli Equilibri di bilancio e degli Equilibri complessivi. Invero, il valore della "Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto" esposta nel *Quadro Generale Riassuntivo* (allegato C alla D.G.R. n. 423/2021) e della "Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto" di cui al prospetto degli *Equilibri di bilancio* riferito al Rendiconto (allegato D alla medesima D.G.R.), corrisponde alla effettiva variazione intervenuta, come dettagliata nell'allegato H/1 "*Allegato a/1) Risultato di amministrazione – quote accantonate*".

2.2. Il pareggio di bilancio 2020

Nel corso del 2017 e del 2018, la disciplina del pareggio di bilancio contenuta nell'art. 1, commi 463 e ss., della legge n. 232/2016 (legge di stabilità 2017) e s.m.i.⁷, è stata interessata da importanti interventi della Corte costituzionale in merito agli istituti del risultato di amministrazione (sentenza n. 247/2017) e del fondo pluriennale vincolato (sentenza n. 101/2018). Con la sentenza n. 247/2017, la Consulta, nel dichiarare non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 9, della legge n. 243/2012 – che esclude l'avanzo di amministrazione dalle entrate computabili ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio – ne ha offerto una interpretazione costituzionalmente orientata affermando che tale esclusione può essere giustificata solo in via transitoria, ossia in riferimento al bilancio di previsione⁸, costituendo, altrimenti, *"una immotivata penalizzazione finanziaria per le gestioni virtuose, atteso che la*

⁷ In particolare, secondo quanto previsto dal comma 466, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, le Regioni dovevano conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3). Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza era considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento, mentre, a decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato (FPV) di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali, al netto della quota del medesimo FPV di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

⁸ Cfr. punto 8.2 del Considerato in diritto, dove la Corte afferma che *"la mancata previsione dell'avanzo di amministrazione tra le entrate disponibili deriva dal fatto che la norma contestata è riferita al momento di redazione del bilancio di previsione, mentre l'accertamento del risultato di amministrazione dell'anno precedente avviene a esercizio inoltrato con l'approvazione del rendiconto. Solo dopo l'eventuale accertamento del risultato positivo, la risorsa può essere iscritta in bilancio con apposita variazione in entrata e in uscita (con destinazione che – salvo casi eccezionali – dovrebbe essere rivolta a spese di investimento). È evidente che la mancata iscrizione dell'avanzo di amministrazione nel bilancio di previsione deriva dalla fisiologia temporale della gestione contabile e dal collegato principio di copertura della spesa, secondo cui qualsiasi intervento può essere realizzato solo dopo l'accertamento dell'esistenza della correlata risorsa. Proprio in ossequio al principio della previa copertura, questa Corte ha dichiarato costituzionalmente illegittima l'applicazione dell'avanzo presunto al bilancio di previsione regionale (sentenze n. 279 del 2016, n. 250 e n. 266 del 2013 e n. 192 del 2012). A ben vedere, di tale principio il primo periodo dell'art. 1 costituisce mero corollario, poiché all'inizio dell'esercizio finanziario il risultato di quello precedente non può essere accertato nelle forme di legge"*.

realizzazione di un risultato positivo – salvo il caso di gravi carenze nella prestazione dei servizi alla collettività – è di regola indice di una condotta virtuosa dell'ente territoriale"⁹.

Invero, la Corte costituzionale ha affermato che *"è da condividere l'assunto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, la quale osserva che «l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, una volta che sia stato [correttamente] accertato e rappresentato nei rendiconti, [diventa] un elemento patrimoniale della Regione, che la norma impugnata, secondo quanto qui prospettato, renderebbe indisponibile da parte dell'ente [...], generando una situazione equivalente alla sottrazione materiale di risorse, analoga alla previsione di una riserva all'erario o di un accantonamento di entrata a valere sulle quote di tributi erariali di spettanza regionale»"*¹⁰.

Con la medesima sentenza la Corte costituzionale ha altresì affrontato il tema del fondo pluriennale vincolato¹¹, poi ripreso nella pronuncia n. 101/2018 con la quale ha, tra l'altro, dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016, nella parte in cui stabilisce che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza e nella parte in cui non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio dell'esercizio di competenza.

In attuazione delle predette sentenze, con la legge n. 145/2018¹² (legge di bilancio 2019), la disciplina sulle regole di finanza pubblica è stata interessata da importanti novità.

Secondo quanto previsto dal comma 820 della legge sopra richiamata, gli enti territoriali *"utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di*

⁹ Cfr. punto 8.4 del Considerato in diritto.

¹⁰ Cfr. punto 8.3 del Considerato in diritto.

¹¹ Come evidenziato nella sentenza n. 101/2018, al punto 6.2.1. del Considerato in diritto, *"Per quel che riguarda il fondo pluriennale vincolato, nella medesima pronuncia era stato ribadito che «accertamenti, impegni, obbligazioni attive e passive rimangono rappresentati e gestiti in bilancio secondo quanto programmato a suo tempo dall'ente territoriale. Pertanto, l'iscrizione o meno nei titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dell'entrata e nei titoli 1, 2 e 3 della spesa deve essere intesa in senso meramente tecnico-contabile, quale criterio armonizzato per il consolidamento dei conti nazionali. Tale aggregazione contabile non incide né quantitativamente né temporalmente sulle risorse legittimamente accantonate per la copertura di programmi, impegni e obbligazioni passive concordate negli esercizi anteriori alle scadenze del fondo pluriennale vincolato. [...] L]a qualificazione normativa del fondo pluriennale vincolato costituisce una definizione identitaria univoca dell'istituto, la cui disciplina è assolutamente astretta dalla finalità di conservare la copertura delle spese pluriennali. Ciò comporta che nessuna disposizione – ancorché contenuta nella legge rinforzata – ne possa implicare un'eterogenesi semantica e funzionale senza violare l'art. 81 della Costituzione» (sentenza n. 247 del 2017)".*

¹² Cfr. art. 1, commi da 819 a 826.

entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Tali novità sono state applicate, per le Regioni a statuto ordinario, a partire dal 2020¹³. In particolare, l'Accordo Stato-Regioni rep. n. 188/CSR del 15 ottobre 2018, al punto 5 aveva stabilito che le Regioni a statuto ordinario concordassero con lo Stato l'applicazione delle richiamate sentenze della Corte costituzionale in materia di applicazione dell'avanzo a decorrere dal 2021, prevedendo comunque la possibilità di anticiparne l'applicazione al 2020.

Tale facoltà è stata poi oggetto di successivo Accordo, rep. n. 164/CSR del 10 ottobre 2019 (punto 1), recepito con la legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), la quale, al comma 541 dell'articolo 1, ha previsto l'applicazione delle disposizioni del precitato art. 1, comma 820, della l. n. 145/2018 a decorrere dal 2020, disponendo, al successivo comma 543, che *"per l'anno 2020, ai fini del monitoraggio e della certificazione di cui all'articolo 1, commi 469 e 470, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le regioni a statuto ordinario indicano tra le entrate valide ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica esclusivamente la quota di avanzo di amministrazione applicata a copertura di impegni esigibili e del fondo pluriennale vincolato"*.

L'Accordo del 15 ottobre 2018 prevedeva inoltre l'impegno dello Stato a riconoscere alle Regioni un contributo per rilanciare e accelerare gli investimenti, quantificato in complessivi € 2.496,20 milioni per il 2019 (per investimenti da realizzare dal 2019 al 2022) e in € 1.746,20 milioni per il 2020 (per investimenti da realizzare dal 2020 al 2023). L'accordo in parola è stato poi recepito dalla legge n. 145/2018, all'art. 1, commi da 833 e 840. In dettaglio, dalle tabelle 4 e 5 allegate alla legge richiamata riferite al riparto dei contributi 2019 e 2020 (per regione e anno di realizzazione degli investimenti), l'obiettivo assegnato alla Regione Umbria per l'anno 2020 ammontava ad € 17.823.286,11 di cui € 11.093.445,58 relativi al riparto del contributo per il 2019 (tabella 4) ed € 6.729.840,53 al riparto del contributo per il 2020 (tabella 5).

Relativamente alla tipologia di investimenti realizzabili, i commi 834 e 836 dispongono che deve trattarsi di nuovi investimenti diretti e indiretti, ovvero rispondenti ai requisiti specificati dal comma 837, rientranti nei seguenti ambiti, tassativamente indicati dal successivo comma 838:

- a) opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi compresi l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- b) prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;

¹³ Per le Regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali il richiamato comma 820 disponeva l'applicazione della nuova disciplina a partire dal 2019.

- c) interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- d) interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- e) interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

In adempimento a quanto previsto in materia di monitoraggio dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto 11.12.2020, la Regione Umbria entro il termine del 31 marzo 2021 ha trasmesso le certificazioni relative al rispetto del saldo tra le entrate finali e le spese finali, alla realizzazione degli investimenti previsti dall'art. 1, comma 833 e 834 della legge n. 145/2018, all'utilizzo degli spazi finanziari acquisiti negli esercizi 2017, 2018 e 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale ai sensi dell'art. 1, comma 495 e ss. della legge n. 232/2016¹⁴ e di quelli inerenti alla chiusura delle contabilità speciali ex art. 1, comma 788 e ss., della legge n. 205/2017¹⁵.

Per l'anno 2020, la Regione ha conseguito un saldo tra entrate e spese finali pari ad € 39,098 milioni, come risulta dal seguente modello di certificazione riportato nella Relazione sulla gestione della Giunta (allegato T al preconsuntivo):

¹⁴ Per gli anni dal 2017 al 2019, il comma 495 ha previsto, al fine di favorire gli investimenti, da realizzare mediante l'utilizzo di risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, l'assegnazione alle Regioni di spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali di cui all'art. 10, comma 4, della legge n. 243/2012, nel limite complessivo di € 500 milioni annui. In particolare, secondo quanto previsto dal comma 495-ter, per l'anno 2019 alla Regione Umbria sono stati assegnati a tal fine spazi finanziari di € 9.900.000 per nuovi investimenti da realizzare negli esercizi 2019-2023.

Secondo quanto disposto dal comma 495-bis dell'art. 1, della legge n. 232/2016, *"Le Regioni certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti [...] entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, si applicano le sanzioni di cui al comma 475"*.

Nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2020 sono riportati il prospetto di monitoraggio (Mod. 1SF/20) che, alla Sezione 2, contiene l'analisi degli spazi finanziari acquisiti e degli investimenti realizzati, e il modello di certificazione (Mod. 2C/20) nel quale l'Amministrazione certifica che gli impegni esigibili nel 2020 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, acquisiti nel 2017, nel 2018 e nel 2019, sono stati registrati.

¹⁵ Secondo quanto previsto al comma 788, dell'art. 1, della legge n. 205/2017, al fine di favorire l'utilizzo delle risorse derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali (ex articolo 5, commi 4-ter e 4-quater, della legge n. 225/1992) secondo le procedure ordinarie di spesa, a decorrere dal 2018 gli enti territoriali sono tenuti a conseguire, nell'anno di riversamento delle risorse, un valore positivo del saldo pari alla differenza tra le risorse riversate (a seguito della chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del d.l. n. 90/2016) e i correlati impegni sostenuti nell'esercizio di riferimento.

Il medesimo prospetto di monitoraggio (Mod. 1SF/20) alla Sezione 2, contiene l'indicazione degli spazi finanziari acquisiti nel 2020, a fronte delle somme derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali nel 2018 e nel 2019, pari ad € 864 milioni.

Certificazione verifica rispetto obiettivi di saldo 2020

Allegato B - Modello 2C/20			
Saldo di bilancio 2020 (Art. 1, comma 463 e seguenti della legge n. 232/2016)			
PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2020			
da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2021			
REGIONE UMBRIA			
VISTI i risultati della gestione di competenza finanziaria dell'esercizio 2020;			
VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri tra entrate e spese finali 2020 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web			
SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:			
Importi in migliaia di euro			
RISULTATI 2020		dati di competenza finanziaria	dati di cassa
A	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	118.547	0
B	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	133.061	
C+D+ E+F+G-G1	ENTRATE FINALI	2.728.406	2.571.644
H	TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	864	
I+L+J	SPESE FINALI	2.925.342	2.502.966
M	SALDO ANTICIPAZIONE FINANZIAMENTO SANITA' (solo ai fini di cassa)		-49.067
N	TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	0	
O	SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI	0	
P	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (P=A+B+C+D+E+F+G-G1+H-I-L-J+M-N-O)	55.536	19.611
Q	OBIETTIVO DI SALDO	16.438	0
R	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTE E OBIETTIVO (R=P-Q)	39.098	19.611

Fonte: Estratto da "Prospetto per la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2020" allegato alla Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo.

Sulla base delle predette risultanze si certifica che nell'esercizio 2020:

☒		è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (R è pari a 0 o positivo)
☐		l'obiettivo di competenza finanziaria è stato conseguito lasciando spazi finanziari inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali (1)
☒		è stato conseguito anche il saldo di cassa tra entrate finali e spese finali di cui al comma 479, L. 232/2016 (R è pari a 0 o positivo) (1)
☐		non è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (R è negativo - si applicano le sanzioni di cui al comma 475, L. 232/2016)
☐		il mancato conseguimento dell'obiettivo di competenza finanziaria è inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali (si applicano le sanzioni di cui al comma 476, L. 232/2016)
☐		gli spazi acquisiti nell'esercizio sono stati utilizzati per una percentuale inferiore al 90% (l'ente non può beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio 2020)
☒		gli impegni esigibili nel 2020 per nuovi investimenti effettuati a valore degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L. 232/2016 acquisiti nel 2019 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)
☒		gli impegni esigibili nel 2020 per nuovi investimenti effettuati a valore degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L. 232/2016 acquisiti nel 2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)
☒		gli impegni esigibili nel 2020 per gli investimenti nuovi e aggiuntivi effettuati a valore degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-bis, L. 232/2016, acquisiti nel 2017 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)
☒		gli impegni esigibili nel 2020 per gli investimenti nuovi di cui all'art. 1, commi 833-834, L. 145/2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 840)
☒		gli impegni esigibili nel 2020 per gli investimenti nuovi di cui all'art. 1, comma 835-836, L. 145/2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 840)

Inoltre, il comma 821 della legge n. 145/2018 ha disposto che a decorrere dal 2021¹⁶ le Regioni ordinarie si considereranno in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e che tale informazione sarà desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011.

Pertanto, dal 2021, il vincolo di finanza pubblica verrà a coincidere con gli equilibri ordinari di cui al d.lgs. n. 118/2011, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo¹⁷.

2.3. La gestione dei residui

Con Con deliberazione n. 321 del 14 aprile 2021, successivamente rettificata con atto n. 398 del 28 aprile 2021, la Giunta regionale ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d. lgs. n. 118/2011.

L'Organo di revisione ha espresso parere favorevole all'operazione di riaccertamento dei residui e alla successiva rettifica, come da verbali n. 80 del 12.4.2021 e n. 82 del 28.4.2021.

Dagli allegati all'atto di riaccertamento dei residui e dai dati di preconsuntivo risulta quanto di seguito riportato.

A) Residui attivi

I residui attivi al 1° gennaio 2020 ammontavano ad € 1.362.745.997,31. Nel corso dell'esercizio tali residui sono stati riscossi per € 384.777.966,99 e riaccertati complessivamente per - € 2.643.638,60¹⁸, con conseguente riduzione della consistenza da riportare al nuovo esercizio in € 975.324.391,72.

Sommando ai residui pregressi quelli derivanti dalla competenza 2020 (€ 381.729.935,95) si determina l'ammontare complessivo dei residui attivi da riportare al nuovo esercizio pari ad € 1.357.054.327,67.

Relativamente alla massa dei residui attivi, si evidenzia che, dalla riconciliazione

¹⁶ Il comma 824 prevede che le disposizioni dei commi 819 e da 821 a 823 si applicano anche alle regioni a statuto ordinario a decorrere dall'anno 2021.

¹⁷ In relazione al caso in cui dovessero risultare nel corso di ciascun anno andamenti di spesa non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'U.E., il successivo comma 822 dispone l'applicazione del comma 13, dell'art. 17, della legge n. 196/2009, il quale ultimo a sua volta prevede l'intervento del Ministro dell'Economia e delle Finanze per l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'art. 81 della Costituzione.

¹⁸ L'importo di - € 2.643.638,60 deriva dalla differenza tra i maggiori accertamenti in conto residui dell'esercizio e i residui attivi eliminati nel 2020 per insussistenza e/o inesigibilità.

delle partite debito/credito con le società partecipate e gli enti, risultano “minori crediti” della Regione rispetto ai debiti dichiarati da tali organismi per € 2.111.090,17¹⁹, di cui € 2.006.009,56 relativi ad anticipi erogati dalla Regione a Sviluppo Umbria S.p.A. per la realizzazione di progetti non ancora completati, come evidenziati dalle risultanze contabili della società che, secondo quanto riferito, *“la Regione potrà verificare ed iscrivere nel proprio bilancio solo a seguito della presentazione della rendicontazione”*.

La tabella che segue evidenzia, distintamente per anno di provenienza e per titolo, i residui attivi riaccertati in sede di rendiconto 2020, pari complessivamente a € 1.357.054.327,67. I dati esposti evidenziano che i residui attivi sono prevalentemente riferiti alle entrate del titolo I (€ 811.089.958, pari al 60%)²⁰, al titolo IV (€ 212.419.503, pari al 16%)²¹, al titolo II (€ 125.495.032, pari al 9%)²² e al titolo V (121.513.061, pari al 9%)²³.

Riguardo alla composizione per anno di formazione, si rileva una notevole incidenza dei residui della competenza, pari al 28%, di quelli provenienti da

¹⁹ Come dettagliati al paragrafo 8.2.

²⁰ I residui del Titolo I (Entrate correnti) si riferiscono, in prevalenza: per € 328.271.493 alle entrate da Fondo Perequativo Nazionale-Sanità (cap. 358); per € 299.681.605 alle entrate da Irap-Sanità (cap. 121); per € 66.500.537 alle entrate da Tassa automobilistica regionale-Recupero anni pregressi (cap. 152); per € 38.395.774 alle entrate da Addizionale IRPEF-Sanità (cap. 131); per € 35.473.804,07 alle entrate da Compartecipazione IVA-Sanità (cap. 310); per € 33.209.670 alle entrate da Irpef-Quota libera (cap. 130). A tale riguardo, come meglio specificato in sede di esame del FCDE, i residui del capitolo 152 risultano regolarmente svalutati, mentre quelli riferiti al finanziamento della sanità saranno oggetto di sistemazione contabile in relazione alle anticipazioni ottenute sul Fondo sanitario nazionale.

²¹ I residui del Titolo IV (Entrate in conto capitale) si riferiscono, in prevalenza: per € 12.285.223 ai Fondi del Ministero per lo Sviluppo Economico per il finanziamento del Programma FAS anni 2007/2013 (cap. 2180); per € 47.682.906 a risorse Finanziamento accordo di programma per investimenti sanitari (capitoli 2231-2232-2233-2234-2235-2236-2238-2239-2240-2241-2242-2243-2245-2246-2247-2248-2250-2251-2253-2254-2255-2262-2263-2264-2265); per € 26.467.244 a entrate da fondi dello Stato per la realizzazione interventi per investimenti in sanità di cui all'accordo di programma integrativo ex art. 20, legge n. 67/88 - anno 2016 (cap. 2663); per € 15.765.890 a entrate da POR FESR 2007-2013 Quota nazionale (cap. 2994); per € 27.311.542 a entrate da POR FESR 2014-2020 Quota nazionale c/capitale (cap. 2995); per € 36.341.401 a entrate da POR FESR 2014-2020 Quota comunitaria c/capitale (cap. 2996); per € 24.405.114 a entrate da Fondi MIT delibera CIPE N. 54/2016 Piano operativo infrastrutture FSC 2014-2020 Interventi per il trasporto urbano e metropolitano (asse tematico C) convenzione del 16/7/2018 - rif.to cap. 07366_S)-Contributi agli investimenti da amministrazioni centrali (cap. 3235).

²² I residui del Titolo II (Trasferimenti correnti) si riferiscono, in prevalenza: per € 24.589.647 alle Quote vincolate del FSN destinate al finanziamento delle spese dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale (cap. 1621); per € 21.810.653 alle entrate da POR FSE 2014-2020 Quota nazionale corrente (cap. 1219); per € 18.248.960 alle entrate da POR FSE 2014-2020 Quota comunitaria corrente (cap. 1218); per € 11.011.340 ai Fondi versati dall'AIFA ai sensi dell'art. 15, comma 4, del d.l. 95/2012, convertito nella legge 135/2012 (cap. 936, rif. cap. spesa 02294); per € 5.355.020 alle entrate derivanti dalla Quota premiale art. 2, comma 67 bis, legge n. 191/2009, come modificato dall'art. 9, comma 2, del d. lgs. n. 149/2011 (cap. 2177).

²³ I residui del Titolo V “Entrate da riduzione di attività finanziarie” sono riferiti per la quasi totalità (€ 121.419.605) al Prelevamento di somme dal conto corrente infruttifero n. 22910 presso la Tesoreria centrale dello Stato per l'attuazione delle politiche comunitarie (cap. 3931) e si formano in seguito alla modalità di contabilizzazione prevista al punto 3.12 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

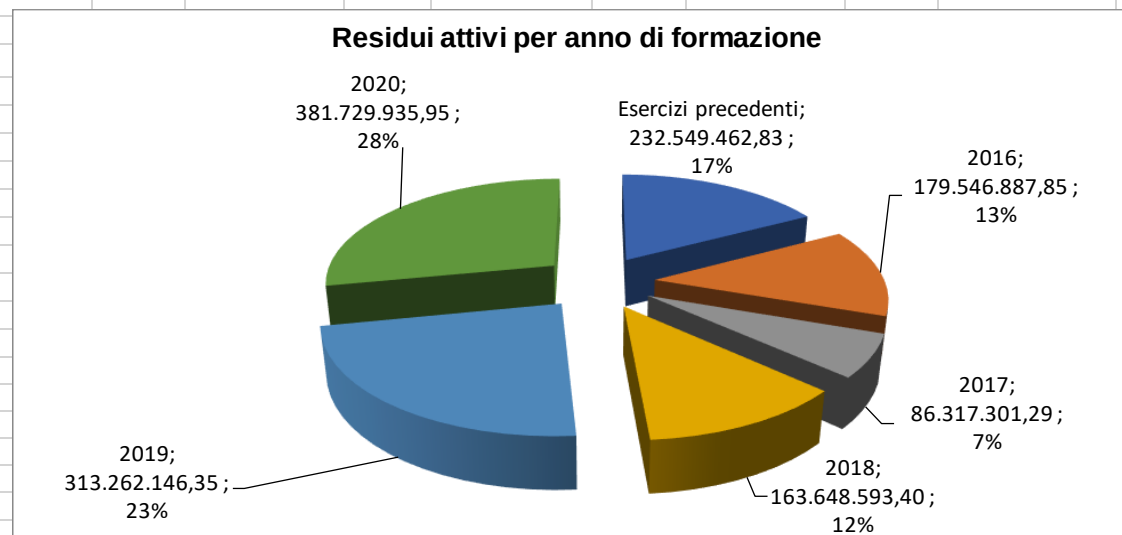
accertamenti assunti nel 2019 (23%), nel 2018 (12%) e negli esercizi antecedenti al 2016 (17%).

Si evidenzia, inoltre, che gli accertamenti effettuati nell'anno 2020 e corrispondenti a crediti non esigibili al 31 dicembre 2020, reimputati agli esercizi in cui risultano esigibili, ammontano ad € 171.141.766,20 (di cui € 170.128.683,09 al 2021, € 673.083,11 al 2022 ed € 340.000 al 2023)²⁴.

²⁴ Come da allegati A1 e A2 alla D.G.R. n. 321/2021.

Riepilogo residui attivi da conservare												
Anno	Esercizi precedenti*		2016		2017		2018		2019		2020	
TITOLO	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Attivi Tit. I	168.114.556	72,30	161.432.856	89,91	49.395.095	57,23	113.996.710	69,66	159.162.743	50,81	158.987.997	41,65
Attivi Tit. II	7.419.831	3,19	3.427.282	1,91	5.180.094	6,00	3.432.336	2,10	32.492.632	10,37	73.542.856	19,27
Attivi Tit. III	2.835.968	1,22	1.233.038	0,69	26.598.567	30,81	21.116.543	12,90	3.467.812	1,11	4.673.383	1,22
Attivi Tit. IV	54.125.589	23,27	13.453.712	7,49	5.133.112	5,95	25.101.449	15,34	53.196.741	16,98	61.408.900	16,09
Attivi Tit. V	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	64.941.205	20,73	56.571.856	14,82
Attivi Tit. VI	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00
Attivi Tit. VII	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00
Attivi Tit. IX	53.518	0,02		0,00	10.433	0,01	1.555	0,00	1.013	0,00	26.544.944	6,95
Totale Anno	232.549.463	100,00	179.546.888	100,00	86.317.301	100,00	163.648.593	100,00	313.262.146	100,00	381.729.936	100,00

Totali complessivi per Titolo		
TITOLO	Importo	%
Attivi Tit. I	811.089.958	59,77
Attivi Tit. II	125.495.032	9,25
Attivi Tit. III	59.925.311	4,42
Attivi Tit. IV	212.419.503	15,65
Attivi Tit. V	121.513.061	8,95
Attivi Tit. VI	-	0,00
Attivi Tit. VII	-	0,00
Attivi Tit. IX	26.611.462	1,96
Totale Anno	1.357.054.328	100,00



Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale.

B) Residui passivi

I residui passivi al 1° gennaio 2020 ammontavano ad € 1.223.288.975,50. Nel corso dell'esercizio tali residui sono stati pagati per € 309.412.658,79 e cancellati per insussistenza per € 4.271.503,26, con conseguente riduzione ad € 909.604.813,45 di quelli da riportare al nuovo esercizio.

Sommando ai residui pregressi quelli derivanti dalla competenza 2020 (€ 376.901.178,86) si determina l'ammontare complessivo dei residui passivi da riportare al nuovo esercizio, pari ad € 1.286.505.992,31.

Relativamente alla effettiva consistenza dei residui passivi, si evidenzia che in sede di riconciliazione delle partite debito/credito con le società partecipate e gli enti, si sono evidenziati minori debiti rilevati dalla Regione per € 2.767.160,33 (v. dettaglio al paragrafo 8.2).

Su tale importo incidono, tra l'altro:

- per € 3.626.030,17, i maggiori crediti vantati da Gepafin S.p.A. relativi a fatture emesse per commissioni che la società preleva direttamente dalla liquidità dei fondi in gestione dei quali detiene la tesoreria. Tali importi non risultano tra i debiti della Regione al 31.12.2020 in quanto le fatture sono state liquidate e i relativi pagamenti già ordinati dalla Regione nel corso degli anni 2019 e 2020, ma le somme non sono state interamente incassate da Gepafin entro l'anno 2020 a causa della momentanea carenza di liquidità dei relativi fondi. La società, con nota del 21 aprile 2021, ha informato l'Amministrazione di aver incassato i residui crediti;
- per € 930.836,96, i maggiori debiti rilevati dalla Regione nei confronti di Umbria Digitale S.c. a r.l. rispetto ai crediti registrati da quest'ultima relativi ad attività non rendicontate o con rendicontazione non verificata.

La tabella che segue evidenzia, distintamente per anno di provenienza e per titolo, i residui passivi riaccertati in sede di rendiconto 2020, pari complessivamente a € 1.286.505.992.

Da tale tabella si evidenzia che il 25% (€ 323.008.802) è riferibile alle spese correnti (titolo I)²⁵, il 13% (€ 169.078.579) è relativo alle spese in conto capitale (titolo II), mentre il restante 62% (€ 794.391.730) è quasi interamente ascrivibile ai servizi conto terzi (titolo VII)²⁶.

²⁵ Riferiti prevalentemente al Trasporto pubblico e al Servizio sanitario regionale.

²⁶ I residui per "servizi conto terzi", riportati nel testo, si riferiscono per € 738.663.541 alla "Estinzione delle Anticipazioni Mensili sul Fondo Sanitario Nazionale" (v. capitolo 09903), ex art. 13, comma 6, d. lgs. n. 56/2000.

Riguardo alla composizione per anno di formazione, dal grafico si evidenzia una notevole influenza dei residui della competenza, pari al 29%, e di quelli provenienti da esercizi antecedenti al 2016 (21%) e un'incidenza pressoché uniforme di quelli riferiti agli esercizi 2019, 2018, 2017 e 2016 (rispettivamente 15%, 14%, 9% e 12%).

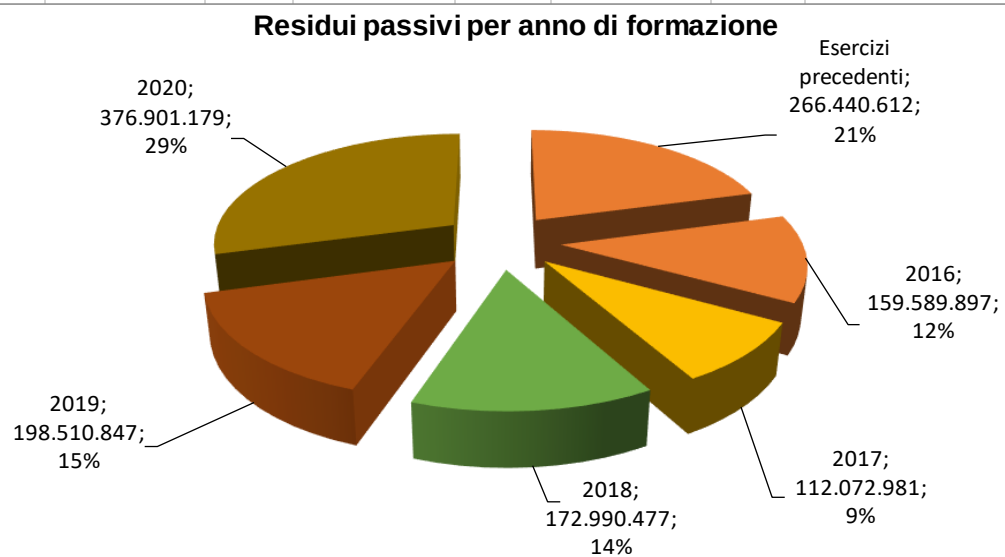
Quanto ai "residui perenti" si rinvia al paragrafo 3.6.

Si evidenzia, infine, che le obbligazioni non esigibili al 31 dicembre 2020, destinate ad essere reimputate agli esercizi successivi ammontano ad € 285.416.277,58 (€ 283.157.390,54 all'esercizio 2021, € 1.095.802,48 al 2022 ed € 1.163.084,56 al 2023)²⁷.

²⁷ Come da allegati B1 e B2 alla D.G.R. n. 321/2021 e alla D.G.R. n. 398/2021.

Riepilogo residui passivi da conservare												
Anno	Esercizi precedenti*		2016		2017		2018		2019		2020	
Titolo	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Passivi Tit. I	14.451.846	5,42	16.231.737	10,17	36.514.234	32,58	44.707.079	25,84	50.922.948	25,66	160.180.957	42,50
Passivi Tit. II	82.512.238	30,97	2.411.562	1,51	9.555.943	8,53	8.422.409	4,87	31.524.657	15,88	34.651.770	9,19
Passivi Tit. III	0	0,00		0,00		0,00		0,00	26.881	0,01		0,00
Passivi Tit. IV	0	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	-	0,00
Passivi Tit. V	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00
Passivi Tit. VII	169.476.527	63,61	140.946.598	88,32	66.002.803	58,89	119.860.990	69,29	116.036.361	58,45	182.068.451	48,31
Totale Anno	266.440.612	100,00	159.589.897	100,00	112.072.981	100,00	172.990.477	100,00	198.510.847	100,00	376.901.179	100,00

Totali complessivi per Titolo		
Titolo	Importo	%
Passivi Tit. I	323.008.802	25,11
Passivi Tit. II	169.078.579	13,14
Passivi Tit. III	26.881	0,00
Passivi Tit. IV	0	
Passivi Tit. V	0	
Passivi Tit. VII	794.391.730	61,75
Totale Anno	1.286.505.992	100,00



Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale.

2.3.1. Rapporti finanziari di debito/credito tra la Regione e gli Enti locali

Nell'ambito della verifica sulla gestione dei residui risultanti al termine del riaccertamento ordinario, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n.118/2011, rientra, altresì, l'analisi dei rapporti di debito/credito intercorrenti tra la Regione e gli Enti locali del territorio umbro, ai fini della verifica della riconciliazione delle rispettive poste contabili, aspetto di peculiare importanza per garantire, *in primis*, il principio di veridicità ed attendibilità dei dati di bilancio. Ipotesi di mancata riconciliazione possono incidere, altresì, sulla costruzione degli equilibri di bilancio, laddove talune poste non dovessero trovare la necessaria conferma di contabilizzazione nei bilanci considerati.

Al riguardo, occorre ricordare le disposizioni del menzionato art. 3, comma 4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., nonché quelle dell'All. 4/2, par. 9, punto 9.1 al medesimo decreto legislativo. Il Legislatore, infatti, in ossequio al principio contabile generale della prudenza, ha previsto che tutte le Amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi. Detta ricognizione è diretta a verificare: la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito; l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno; il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti; la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

Per meglio comprendere la situazione che si andrà a rappresentare per l'esercizio 2020 con la presente relazione, appare utile riepilogare brevemente quanto già emerso dall'analisi svolta sui dati contabili dei precedenti esercizi.

La Sezione, come noto, aveva avviato una specifica indagine finalizzata alla verifica della correttezza delle operazioni di riconciliazione dei debiti e crediti con gli Enti locali, prodromiche alla redazione del rendiconto, in occasione del giudizio di parificazione sul rendiconto della Regione dell'esercizio finanziario 2017.

Sebbene la suddetta indagine fosse stata effettuata limitatamente ad un campione di n. 34 Enti locali²⁸ la Regione aveva fornito schede di riepilogo relative a soli n. 8 Comuni²⁹, per i quali aveva dichiarato conclusa l'attività di riconciliazione delle rispettive partite debitorie/creditorie. La Sezione aveva tuttavia rilevato numerose discrasie tra i dati trasmessi dalla Regione e quelli forniti dai Comuni, nonché disallineamenti delle scadenze del rapporto debitorio/creditorio nelle reciproche appostazioni contabili. In quella stessa sede l'Amministrazione regionale aveva rappresentato le proprie difficoltà

²⁸ N.23 Comuni con popolazione superiore a cinquemila abitanti e le due Amministrazioni provinciali.

²⁹ Le schede inviate dalla Regione afferivano ai dati, che la stessa dichiarava verificati, relativi ai Comuni di: Amelia, Bastia Umbra, Città della Pieve, San Giustino, Umbertide, Gualdo Tadino, Panicale e Spello.

a fornire una risposta completa ed immediata alle richieste istruttorie della Sezione, in quanto l'attività di riconciliazione avrebbe richiesto tempi consistenti. Veniva, infatti, segnalata l'impossibilità di estrapolare i dati richiesti in modo automatico, potendosi svolgere i dovuti riscontri solo sulla base dei provvedimenti adottati dalla Regione stessa, quale base documentale volta a verificare le conseguenti scritture contabili; l'elaborazione dei dati forniti, relativi, come detto, a soli otto Comuni, aveva richiesto una interlocuzione diretta con gli enti interessati, al fine di acquisire le informazioni utili alla definizione degli esiti domandati.

Alla luce di quanto sopra emerso la Sezione aveva espresso perplessità, sia sulla mancanza di "immediata" contezza delle partite debitore nei confronti degli Enti locali, sia sulla correttezza del riaccertamento ordinario dei residui operato dalla Regione, ex art. 3, comma 4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. Riteneva altresì non giustificabile la diversa modalità di contabilizzazione dei reciproci rapporti obbligatori in relazione alla loro scadenza, richiamando pertanto l'attenzione della stessa Amministrazione su quanto disposto dal punto 3.6 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, all.n.4/2 al d. lgs. n.118/2011 e s.m.i..

Nel giudizio di parificazione dell'esercizio finanziario 2018, la Sezione, pur rilevando il permanere delle medesime criticità, riscontrate sui dati forniti relativi ad ulteriori n. 8 Comuni³⁰, aveva comunque preso atto delle misure adottate dalla Regione già nei primi mesi del 2019; in particolare, con atto della Giunta regionale n. 1115 del 15 ottobre 2018, l'Amministrazione aveva deliberato di proporre al Consiglio delle Autonomie Locali l'istituzione di un "tavolo tecnico" – successivamente costituito con deliberazione del CAL n. 63 del 22 novembre 2018⁵¹ – formato dai rappresentanti degli Enti locali e della Regione medesima, con la finalità di definire le modalità operative per la riconciliazione delle reciproche partite creditorie e debitorie.

Ai fini del giudizio di parificazione dell'esercizio finanziario 2019, la Regione ha fornito, su specifica richiesta della Sezione, un aggiornamento sulle verifiche effettuate nel corso dell'anno; tali controlli risultavano aver interessato n. 32 Comuni³¹ (un terzo

³⁰ Le schede inviate dalla Regione afferivano ai dati che la stessa dichiarava verificati per i Comuni di: Trevi, Passignano sul Trasimeno, Castiglione del Lago, Corciano, Deruta, Montecastrilli, Montefalco e Narni. La Regione dichiarava, altresì, che "[...] atteso il rilevante numero di posizioni da verificare, erano ancora in corso le verifiche per le poste indicate dei Comuni di Foligno, Città di Castello, Spoleto, Todi, Terni, Perugia e le due Province (Perugia e Terni)".

³¹ A seguito di originaria comunicazione di febbraio 2019 e di successiva nota di sollecito di novembre 2019 trasmesse dalla Regione ai Comuni del territorio umbro, dallo "schema riepilogativo sintetico dell'aggiornamento" fornito dall'Amministrazione e riferito ai dati al 31.12.2018, si evinceva l'inadempimento alla predetta reiterata richiesta di dati contabili da parte di n. 50 Comuni, l'intervenuto riscontro da parte di n. 42 Comuni, n. 32 dei quali destinatari delle conseguenti verifiche regionali (Comuni di Acquasparta, Amelia, Arrone, Attigliano, Baschi, Bastia Umbra, Cannara, Castel Ritaldi, Città della Pieve, Corciano, Costacciaro, Deruta, Fabro, Fossato di Vico, Lisciano Niccone, Lugnano in Teverina, Magione, Massa Martana, M.S.Maria Tiberina, Montegabbione, Monteleone di Orvieto, Otricoli, Paciano, Preci, S.Anatolia di Narco, San Giustino,

di tutti gli Enti locali del territorio umbro) ed essere riferiti a dati contabili ancora aggiornati al 31.12.2018. Per i suddetti Comuni risultavano diverse poste non riconciliate, che nel documento di riepilogo fornito dalla Regione ed esaminato dalla Sezione, venivano così motivate:

- diversa esigibilità riscontrata (ricollegata generalmente alla mancata presentazione da parte dell'Ente locale della rendicontazione delle spese entro la data di chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, con conseguente spostamento in avanti da parte della Regione dell'esigibilità del debito e conservazione del relativo credito da parte del Comune a residuo attivo);
- somme non dovute (somme dichiarate dall'Ente come residuo, ma dalla Regione interamente liquidate oppure accertate quali economie per spese ammissibili rendicontate inferiori al contributo inizialmente concesso senza contestuale riduzione da parte dell'Ente del relativo accertamento);
- riconduzione degli importi a contabilità speciali (somme finanziate da contabilità speciali e non ricadenti nel bilancio regionale, quali – ad esempio – i fondi stanziati *ad hoc* per le emergenze o le calamità naturali);
- poste riconducibili ad un diverso debitore (crediti degli Enti locali vantati invero nei confronti di altri Comuni, capofila di Raggruppamenti di Enti, ovvero di altri Enti, quali Cassa Depositi e Prestiti e AGEA.);
- somme impegnate negli esercizi finanziari successivi al 2018.

Alla luce di quanto sopra rappresentato dalla Regione, la Sezione aveva pertanto rilevato il perdurare delle criticità in precedenza già segnalate. Aveva altresì ribadito che l'impossibilità di monitorare un debito, se non attraverso il riferimento a provvedimenti adottati dalla stessa Regione, rappresenti un *vulnus* al sistema di gestione contabile.

Il giudizio di parifica del rendiconto 2019 si era comunque concluso con la presa d'atto, da parte del Collegio, dell'impegno dell'Amministrazione regionale a migliorare la procedura di riconciliazione dei debiti e crediti reciproci con gli Enti locali del territorio umbro mediante l'adozione delle seguenti misure: (i) l'inserimento, tra gli obiettivi per l'anno 2020, dell'implementazione dei "codici beneficiari", mancanti nel sistema di contabilità; (ii) il passaggio ad un nuovo sistema contabile, finalizzato al superamento della criticità rilevata.

La Regione si era, altresì, impegnata a valutare, grazie ai suddetti "codici", tutti i residui attivi e passivi riconducibili a ciascun "beneficiario", nonché a responsabilizzare tutti i Centri di responsabilità, titolari dei crediti e debiti nell'ambito dei procedimenti di rispettiva competenza, al fine di realizzare un costante confronto con gli Enti locali e

Scheggino, Sigillo, Spello, Trevi, Umbertide, Vallo di Nera). Sono stati, in definitiva, riconciliati i dati contabili con il solo Comune di Paciano.

l'aggiornamento dei rispettivi cronoprogrammi. Da ultimo, con D.G.R. n. 827 del 16 settembre 2020, la Regione aveva affermato che, al fine di evitare problematiche analoghe a quelle sino a quel momento segnalate dalla Corte dei conti, la riconciliazione dei crediti e debiti con gli Enti locali avrebbe dovuto "*constituire attività propedeutica al riaccertamento dei residui*".

Pur avendo contezza della complessità delle operazioni di riconciliazione, la Sezione, anche con riferimento all'esercizio finanziario 2020, ha ritenuto necessario proseguire l'attività di verifica delle modalità di contabilizzazione dei reciproci rapporti finanziari tra la Regione ed i propri Enti territoriali.

A tal fine, con nota istruttoria del 24 febbraio 2021 (prot. n. 499), il Magistrato istruttore ha interpellato l'Amministrazione regionale chiedendo di trasmettere, a conclusione delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, un elenco dettagliato dei debiti presenti in bilancio al 31.12.2020 nei confronti degli Enti locali del territorio umbro, con specificazione, per ciascun Ente: (i) dell'ammontare del singolo debito, (ii) della relativa allocazione in bilancio, (iii) del titolo giuridico, (iv) dell'oggetto e della tipologia di finanziamento, con specificazione delle modalità temporali dell'erogazione originariamente prevista e delle eventuali modifiche intervenute, (v) dell'eventuale pendenza di contenzioso, (vi) dell'importo mantenuto a residuo passivo al 31.12.2020 e delle eventuali reiscrizioni o reimputazioni al bilancio 2021 e successivi, con relativa motivazione.

Con la medesima nota, la Sezione ha altresì chiesto di segnalare nel dettaglio gli eventuali crediti presenti in bilancio al 31.12.2020 vantati nei confronti degli Enti locali del territorio umbro, con specificazione, per ciascun Ente: (i) dell'ammontare del singolo credito, (ii) della relativa allocazione in bilancio, (iii) del titolo giuridico, (iv) dell'eventuale pendenza di contenzioso, (v) dell'importo mantenuto a residuo attivo al 31.12.2020 e delle eventuali reiscrizioni o reimputazione al bilancio 2021 e successivi, con relative motivazioni³².

La Regione è stata altresì chiamata a fornire ogni ulteriore elemento informativo ritenuto pertinente anche in relazione all'eventuale interlocuzione intrattenuta con gli Enti locali, finalizzata alla riconciliazione dei reciproci rapporti finanziari.

Con nota dell'11 marzo 2021 (prot. n.775) è stato, inoltre, chiesto alla Regione di riferire in merito alle osservazioni formulate dalla Sezione nella relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto 2019.

³² In particolare, è stato chiesto, sia per i debiti che per i crediti, di fornire i dati e le informazioni in duplice formato .xls e .pdf, quest'ultimo digitalmente sottoscritto e corredato dalla certificazione dell'Organo di revisione.

Con D.G.R. n. 321 del 14 aprile 2021 (con parere favorevole dell'Organo di revisione, come da verbale n. 80 del 12.04.2021), la Regione ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui, successivamente modificato con D.G.R. n. 398 del 28 aprile 2021 (con parere favorevole dei revisori, come da verbale n. 82 del 28.04.2021).

In assenza di riscontro da parte della Amministrazione regionale alle richieste formulate con le richiamate note istruttorie, la Sezione ha formulato espresso sollecito (nota prot. n. 1363 del 16 luglio 2021). Solo a seguito di tale sollecito, la Regione ha fornito una prima parziale risposta, inviata in data 21 luglio 2021 (prot. n. 0136336, acquisita al prot. Cdc n. 1382 in pari data), trasmettendo, in formato .xls un elenco dettagliato dei debiti e crediti al 31.12.2020 distinto per ciascun Comune e Provincia, con le ragioni della permanenza in bilancio, riservandosi di inviare *"non appena possibile"* i medesimi file in formato .pdf, corredati della certificazione dell'Organo di revisione; i suddetti elenchi, tuttavia, non riportano alcuna indicazione relativa all'attività di verifica che la Regione avrebbe dovuto effettuare per riconciliare le reciproche poste contabili attraverso la prevista interlocuzione con gli Enti locali.

Inoltre, i medesimi prospetti indicano il valore complessivo dei residui passivi conservati al 31.12.2020, ma non anche quello delle poste contabili reimputate. Per dette ultime si è dovuto pertanto provvedere alla determinazione del relativo valore al fine di individuare il debito totale della Regione nei confronti di ciascun Ente locale.

Occorre anche rappresentare che la Sezione ha ritenuto necessario il coinvolgimento di tutti gli Enti locali del territorio umbro, al fine di comprendere la dimensione dei dati contabili oggetto di riconciliazione tra gli stessi Enti e l'Amministrazione regionale, nonché le eventuali discordanze ancora presenti.

A tal fine, il Magistrato istruttore ha interpellato, con nota del 26.02.2021 (prot. n. 573) i Sindaci e gli Organi di revisione contabile di tutti i Comuni dell'Umbria, nonché, con note del 26.02.2021 (prot. nn. 569-570) i Presidenti e gli Organi di revisione delle Province di Perugia e di Terni, ai quali è stato chiesto di fornire un elenco dettagliato dei crediti vantati nei confronti della regione Umbria, nonché dei relativi debiti, presenti in bilancio al 31.12.2020, mediante la compilazione di un modello .xls allegato alla comunicazione³³.

È stato altresì chiesto: (i) di indicare eventuali pretese creditorie, non presenti nelle proprie scritture contabili; (ii) di segnalare eventuali interlocuzioni intrattenute con

³³ Agli Enti locali è stato chiesto di trasmettere solo i dati relativi ai rapporti intercorrenti con la Regione Umbria, escludendo, pertanto, i crediti vantati verso altri soggetti giuridici o riconducibili a contabilità speciali. La Sezione ha altresì informato gli Enti locali che i dati contabili e le relative informazioni sarebbero stati acquisiti anche ai fini dell'espletamento dei controlli di regolarità contabile sui propri rendiconti finanziari.

gli uffici regionali e finalizzate alla riconciliazione dei reciproci rapporti finanziari; (iii) di trasmettere i dati e le informazioni richiesti corredati dalla certificazione degli Organi di revisione.

Nel periodo intercorrente tra i mesi di aprile-agosto 2021 hanno dato riscontro alle predette richieste n. 71 Comuni e le due Province di Perugia e Terni, con l'invio della documentazione richiesta, nella quasi totalità dei casi corredata dalla certificazione dell'Organo di revisione.

I prospetti inviati non riportano, tuttavia, per la maggior parte dei casi, il valore complessivo dei residui attivi conservati e delle poste contabili reimputate, per cui si è dovuto provvedere alla determinazione del relativo valore al fine di individuare il credito totale vantato da ciascun Ente locale nei confronti della Regione.

La Sezione, alla luce dei primi dati inviati dalla Regione in data 21 luglio 2021 e di quelli trasmessi dagli Enti locali, ha elaborato una tabella riepilogativa, volta a porre a raffronto i debiti indicati dalla Regione verso i singoli Enti locali e i crediti vantati dai secondi verso l'Amministrazione regionale. Analoga tabella è stata elaborata per confrontare i crediti vantati dalla Regione nei confronti dei singoli enti locali con i debiti di questi ultimi verso l'Amministrazione regionale³⁴.

I dati contenuti nella prima tabella mostrano che:

- con riferimento alla totalità degli enti locali del territorio umbro (n. 94), nel bilancio regionale sono presenti residui passivi per euro 44.968.298,01, oltre poste reimputate per euro 83.939.034,23, per un totale complessivo di debiti pari ad euro 128.907.232,24;
- in relazione ai n. 73 enti locali che hanno trasmesso, allo stato della presente relazione, le informazioni richieste, sono presenti nel bilancio regionale residui passivi per euro 42.362.069,97 e poste reimputate per euro 72.649.060,08, per complessivi debiti di euro 115.011.030,05, mentre nei bilanci degli stessi enti sono presenti residui attivi per euro 148.063.475,87 e poste reimputate per euro 22.429.667,22, per complessivi crediti di euro 170.493.143,19.

Si deve precisare che i dati forniti dagli Enti locali, contenuti nella suddetta tabella, sembrerebbero non pienamente attendibili, per effetto di: (i) poste contabili creditorie riconducibili ad interventi relativi al "sisma" che potrebbero costituire oggetto di contabilità speciali; (ii) crediti riferiti ad interventi il cui debitore potrebbe essere un soggetto diverso dalla Regione; (iii) indicazione del medesimo credito sia tra i residui

³⁴ Si segnala che Entrambe le tabelle tengono conto dei dati trasmessi dagli Enti locali entro la data del 31.08.2021, termine ultimo per la predisposizione della presente relazione; Successivamente al 31.08.2021 sono pervenuti i dati del Comune di Montecastello di Vibio (1.09.2021) e del Comune di Gubbio (6.09.2021).

attivi che tra le reimputazioni (anomalia riscontrata, in particolare, tra i dati del Comune di Spoleto).

I dati contenuti nella seconda tabella mostrano che:

- rispetto alla totalità degli enti locali, nel bilancio regionale sono presenti residui attivi per euro 3.110.650,27;
- rispetto ai 73 enti locali per i quali sono pervenute, allo stato della presente relazione, le informazioni richieste, sono presenti nel bilancio regionale residui attivi per euro 2.934.484,26, mentre nei bilanci degli stessi enti sono presenti residui passivi per euro 7.359.078,34.

Tabella: debiti riconosciuti dalla Regione Umbria verso gli EE.LL. a confronto con i crediti vantati dagli Enti Locali nei confronti della Regione.							
		Dati trasmessi dalla REGIONE - DEBITI			Dati trasmessi dagli EE.LL. - CREDITI		
Ente	Prot. trasmissione Ente Locale a CDC	Residui passivi REGIONE	Reimputaz. REGIONE	TOT. Debiti REGIONE	Residui attivi EE.LL.	Reimp./reiscr. EE.LL.	TOT. Crediti EE.LL.
Acquasparta	p. 1245 del 24.06.2021	48.135,61	421.043,34	469.178,95	³⁵ 523.280,68	0	523.280,68
Allerona	p. 1498 del 20.08.2021	37.246,38	443.258,43	480.504,81	156.606,60	0	156.606,60
Alviano	n.p.	10.259,51	9.302,65	19.562,16	-	-	-
Amelia	p. 1318 del 12.07.2021	92.424,67	1.660.545,83	1.752.970,50	166.367,12	457.532,91	623.900,03
Arrone	p. 1365 del 19.07.2021	36.988,00	133.609,11	170.597,11	930.448,46	0	930.448,46
Assisi	p. 1085 del 20.05.2021	715.485,99	1.786.676,55	2.502.162,54	1.410.719,49	0	1.410.719,49
Attigliano	n.p.	4.745,47	3.911,77	8.657,24	-	-	-
Avigliano Umbro	n.p.	184.829,08	373.404,05	558.233,13	-	-	-
Baschi	p. 1114 del 27.05.2021	2.245,79	2.282,60	4.428,39	10.291,44	0	10.291,44
Bastia Umbra	p. 904 del 2.04.2021	13.216,15	1.271.980,26	1.285.196,41	203.396,81	768.065,33	971.462,14
Bettona	p. 1432 del 30.07.2021	454.738,67	37.282,78	492.021,45	475.120,93	0	475.120,93
Bevagna	n.p.	5.000,00	140.644,29	145.644,29	-	-	-
Calvi dell'Umbria	p. 1359 del 15.07.2021	14.973,69	1.966,99	16.940,68	321.204,36	49.999,60	371.203,96
Campello sul Clitunno	p. 805 del 16.03.2021 e p. 1437 del 2.08.2021	8.173,66	828.802,55	836.976,21	³⁶ 959.229,09	16.157,77	975.386,86
Cannara	p. 1439 del 2.08.2021	87.031,43	28.428,92	115.460,35	76.528,50	0	76.528,50
Cascia	p. 1406 del 27.07.2021	99.329,77	146.511,26	245.841,03	243.908,83	0	243.908,83
Castel Giorgio	p. 1181 del 11.06.2021	1.890,00	1.868,57	3.758,57	7.393,57	7.393,57	14.787,14
Castel Ritaldi	p. 955 del 20.04.2021	0	823.982,29	823.982,29	43.854,42	533.717,46	577.571,88
Castel Viscardo	p. 1506 del 24.08.2021	160.669,79	63.717,98	224.387,77	137.690,64	0	137.690,64

³⁵ Il Comune di Acquasparta, nei dati trasmessi a questa Sezione, ha indicato somme per euro 495.910,80 (comprese nel dato complessivo di euro 523.280,68), sia tra i crediti conservati a residuo, sia tra quelli reimputati. La Sezione, tuttavia, ha riscontrato che le singole poste creditorie comunicate dall'Ente, per il complessivo importo di € 523.280,68, corrispondono ai residui attivi conservati dallo stesso in sede di riaccertamento ordinario (Cfr. DGC n. 71/2021, pubblicata nel sito web).

³⁶ Il Comune di Campello sul Clitunno, con una prima trasmissione del 16.03.2021 (prot. Cdc. n. 805), aveva rappresentato crediti nei confronti della regione Umbria, interamente conservati a residui attivi, per euro 1.576.194,47. I dati modificati, come esposti in tabella, sono stati indicati dal Comune a questa Sezione con ulteriore trasmissione del 30 luglio 2021 (acquisiti al prot. Cdc n. 1437 del 2.08.2021).

		Dati trasmessi dalla REGIONE - DEBITI			Dati trasmessi dagli EE.LL. - CREDITI		
Ente	Prot. trasmissione Ente Locale a CDC	Residui passivi REGIONE	Reimputaz. REGIONE	TOT. Debiti REGIONE	Residui attivi EE.LL.	Reimp./reiscr. EE.LL.	TOT. Crediti EE.LL.
Castiglione del Lago	n.p.	48.572,12	799.292,85	847.864,97	-	-	-
Cerreto di Spoleto	p. 1423 del 29.07.2021	12.000,00	115.394,12	127.394,12	117.000,00	0	117.000,00
Citerna	p.1166 del 9.06.2021	16.449,31	8.239,70	24.689,01	45.835,49	0	45.835,49
Città della Pieve	p. 744 del 8.03.2021 e p. 774 del 11.03.2021	286.990,05	17.246,72	304.236,77	203.574,21	0	203.574,21
Città di Castello	p. 1303 del 8.07.2021	2.171.873,32	4.223.728,60	6.395.601,92	6.303.350,77	19.500,00	6.322.850,77
Collazzone	n.p.	140.516,82	243.586,76	384.103,58	-	-	-
Corciano	p. 1289 del 2.07.2021 e p. 1443 del 3.08.2021	180.362,21	128.650,80	309.013,01	177.305,47	54.807,31	232.112,78
Costacciaro	p. 1426 del 29.07.2021	1.900,00	270.633,34	272.533,34	238.200,00	7.333,34	245.533,34
Deruta	p. 1010 del 29.04.2021	39.235,33	71.436,14	110.671,47	149.231,75	185.227,92	334.459,67
Fabro	p. 1350 del 14.07.2021	2.672,16	366,40	3.038,56	2.273,00	0	2.273,00
Ferentillo	p. 1357 del 15.07.2021	86.575,00	243.782,60	330.357,60	740.187,36	0	740.187,36
Ficulle	n.p.	1.359,40	26.146,40	27.505,80	-	-	-
Foligno	p. 1252 del 25.06.2021	2.255.652,09	3.190.537,39	5.446.189,48	8.382.891,84	1.827.464,52	10.210.356,36
Fossato di Vico	p. 1403 del 26.07.2021	53.181,76	382.661,26	435.843,02	295.237,84	126.338,97	421.576,81
Fratta Todina	n.p.	171.771,29	521.966,73	693.738,02	-	-	-
Giano dell'Umbria	p. 1214 del 18.06.2021	125.000,00	410.890,95	535.890,95	78.212,63	445.239,56	523.452,19
Giove	p. 1435 del 30.07.2021	24.574,40	4.371,03	28.945,43	128.289,92	0	128.289,92
Gualdo Cattaneo	n.p.	1.906,25	34.936,42	36.842,67	-	-	-
Gualdo Tadino	n.p.	314.950,61	854.603,15	1.169.553,76	-	-	-
Guarda	p. 1348 del 14.07.2021	44.339,52	41.851,28	86.190,80	77.625,00	0	77.625,00
Gubbio	n.p.	457.106,45	6.448.983,10	6.906.089,55	-	-	-
Lisciano Niccone	p. 1059 del 11.05.2021	0	6.142,45	6.142,45	5.625,00	0	5.625,00
Lugnano in Teverina	p. 1140 del 3.06.2021	32.049,73	40.267,69	72.317,42	1.755.452,35	0	1.755.452,35
Magione	p. 1316 del 12.07.2021	302.858,39	100.861,12	403.719,51	532.908,51	16.983,24	549.891,75

Marsciano	p. 1509 del 25.08.2021	397.871,12	969.324,84	1.367.195,96	729.858,65	753.485,07	1.483.343,72
		Dati trasmessi dalla REGIONE - DEBITI			Dati trasmessi dagli EE.LL. - CREDITI		
Ente	Prot. trasmissione Ente Locale a CDC	Residui passivi REGIONE	Reimputaz. REGIONE	TOT. Debiti REGIONE	Residui attivi EE.LL.	Reimp./reiscr. EE.LL.	TOT. Crediti EE.LL.
Massa Martana	n.p.	25.000,00	82.216,25	107.216,25	-	-	-
Montecastello di Vibio	n.p.	118.865,67	80.301,96	199.167,63	-	-	-
Monte S.M. Tiberina	p. 1135 del 3.06.2021	0	93.948,99	93.948,99	72.500,00	0	72.500,00
Montecastrilli	p. 1379 del 21.07.2021	54.278,79	252.990,48	307.269,27	868.520,95	0	868.520,95
Montecchio	p. 1434 del 30.07.2021	2.732,32	129.288,73	132.021,05	0	366.615,24	366.615,24
Montefalco	p. 1463 del 9.08.2021	133.005,52	168.512,12	301.517,64	298.308,55	291.072,51	589.381,06
Montefranco	n.p.	81.297,20	25.415,83	106.713,03	-	-	-
Montegabbione	p. 1014 del 30.04.2021, p. 1073 del 17.05.2021	0	11.400,00	11.400,00	10.000,00	0	10.000,00
Monteleone di Orvieto	p. 1094 del 25.05.2021	41.775,39	92.369,23	134.144,62	155.676,26	18.750,00	174.426,26
Monteleone di Spoleto	p. 1376 del 20.07.2021	115.150,00	53.692,42	168.842,42	853.726,79	0	853.726,79
Montone	p. 1070 del 14.05.2021	246.452,33	410.221,64	656.673,97	854.372,31	0	854.372,31
Narni	p. 1084 del 20.05.2021	285.346,86	2.820.947,88	3.106.294,74	6.209.109,08	1.090.388,57	7.299.497,65
Nocera Umbra	p. 1064 del 12.05.2021	340.877,21	208.548,49	549.425,70	20.610.397,92	343.612,88	³⁷ 20.954.010,80
Norcia	p. 1362 del 16.07.2021	100.346,88	752.807,63	853.154,51	1.821.604,90	0	1.821.604,90
Orvieto	n.p.	943.872,82	853.725,00	1.797.597,82	-	-	-
Otricoli	n.p.	21.823,38	151.245,32	173.068,70	-	-	-
Paciano	n.p.	0	1.420,00	1.420,00	-	-	-
Panicale	p. 1103 del 25.05.2021	0	86.566,28	86.566,28	85.326,30	474.738,56	560.064,86
Parrano	p. 1401 del 26.07.2021	26.535,93	7.325,00	33.860,93	32.160,93	0	32.160,93

³⁷ I dati riportati in tabella per il Comune di Nocera Umbra, suddivisi tra residui attivi e reimputazioni/reiscrizioni, sono stati rielaborati da questi Uffici, in base alle informazioni indicate dall'Ente locale nelle colonne delle "motivazioni" sia del mantenimento del residuo che della reiscrizione/reimputazione. Detta rielaborazione si è resa necessaria in quanto, nel file trasmesso dall'Amministrazione comunale alla Sezione, gli importi di ciascuna entrata sono stati indicati sia nella colonna dei residui al 31.12.2020, sia in quella delle reiscrizioni/reimputazioni. Nelle suddette "motivazioni", invece, l'Ente ha indicato che "L'ufficio competente ha ritenuto di mantenere l'importo a residuo", nel caso di entrata conservata a residuo, e che la posta contabile era stata "reimputata in bilancio 2021 finanziata da entrata", nel caso di entrata oggetto di reimputazione.

Passignano sul Trasimeno	p. 1169 del 9.06.2021 e p. 1441 del 3.08.2021	27.448,59	4.918,11	32.366,70	553.727,98	0	553.727,98
		Dati trasmessi dalla REGIONE - DEBITI			Dati trasmessi dagli EE.LL. - CREDITI		
Ente	Prot. trasmissione Ente Locale a CDC	Residui passivi REGIONE	Reimputaz. REGIONE	TOT. Debiti REGIONE	Residui attivi EE.LL.	Reimp./reiscr. EE.LL.	TOT. Crediti EE.LL.
Penna in Teverina	p. 1486 del 17.08.2021	51.995,58	965,75	52.961,33	267.360,66	0	267.360,66
Perugia	p. 1305 del 8.07.2021	6.462.585,22	14.812.867,30	21.275.452,52	11.847.397,15	6.473.751,75	18.321.148,90
Piegaro	p. 1367 del 19.07.2021	110.619,66	20.240,00	130.859,66	770.548,56	0	770.548,56
Pietralunga	n.p.	0	443.113,36	443.113,36	-	-	-
Poggiodomo	p. 1449 del 4.08.2021	0	50.792,92	50.792,92	56.836,80	0	56.836,80
Polino	n.p.	30.000,00	12.633,00	42.633,00	-	-	-
Porano	p. 1375 del 20.07.2021	19.803,00	154.960,13	174.763,13	119.971,00	0	119.971,00
Preci	p. 1285 del 2.07.2021	32.608,83	0	32.608,83	11.093,50	0	11.093,50
San Gemini	n.p.	33.815,18	115.104,56	148.919,74	-	-	-
San Giustino	p. 964 del 22.04.2021	226.657,20	383.063,59	609.720,79	199.248,86	234.788,32	434.037,18
San Venanzo	p. 932 del 12.04.2021	0	8.666,33	8.666,33	5.625,00	8.033,33	13.658,33
Sant'Anatolia di Narco	p. 1400 del 26.07.2021	36.104,79	22.000,00	58.104,79	0	0	0
Scheggia e Pascelupo	p. 1304 del 8.07.2021	21.992,12	164.951,08	186.943,20	83.520,16	32.333,34	115.853,50
Scheggino	p. 1412 DEL 28.07.2021	2.474,25	22.000,00	24.474,25	5.616,17	0	5.616,17
Sellano	p. 1328 del 13.07.2021	669,49	218.228,22	218.897,71	188.936,51	0	188.936,51
Sigillo	p. 1349 del 14.07.2021	965,52	27.433,33	28.398,85	965,52	0	965,52
Spello	p. 1347 del 14.07.2021	233.677,23	115.849,73	349.526,96	540.584,76	0	540.584,76
Spoletto	p. 1395 del 22.07.2021	1.800.757,21	2.422.757,89	4.223.515,10	9.749.792,71	³⁸ 778.262,11	10.528.054,82
Stroncone	n.p.	10.536,79	68.020,70	78.557,49	-	-	-
Terni	p. 1394 del 22.07.2021	4.736.981,79	9.383.665,02	14.120.646,81	³⁹ 4.978.228,39	2.703.829,28	7.682.057,67

³⁸ Reimputazioni/reiscrizioni indicate dal Comune di Spoleto per € 774.473,45 (comprese nel valore complessivo di € 778.262,11) sono state ricomprese anche tra i residui attivi: dette somme, pertanto, contribuiscono anche a determinare il valore complessivo dei residui attivi di € 9.749.792,71. I dati trasmessi dal Comune alla Sezione, per il menzionato importo di € 774.473,45, non sono risultati, pertanto, comprensibili.

³⁹ € 4.978.228,39, di cui, come dichiarato dal Comune di Terni: € 2.602.519,42 Residui attivi al 31.12.2020 ed € 2.375.708,97 "Trasferimento al bilancio OSL".

Todi	p. 1180 del 11.06.2021	767.272,79	623.559,34	1.390.832,13	1.392.114,40	0	1.392.114,40
Torgiano	p. 1361 del 16.07.2021	36.085,75	731.178,84	767.264,59	125.373,28	621.864,72	747.238,00
		Dati trasmessi dalla REGIONE - DEBITI			Dati trasmessi dagli EE.LL. - CREDITI		
Ente	Prot. trasmissione Ente Locale a CDC	Residui passivi REGIONE	Reimputaz. REGIONE	TOT. Debiti REGIONE	Residui attivi EE.LL.	Reimp./reiscr. EE.LL.	TOT. Crediti EE.LL.
Trevi	p. 1384 del 21.07.2021, p. 1404 del 26.07.2021	65.971,36	281.162,26	347.133,62	1.039.976,15	1.863,26	1.041.839,41
Tuoro sul Trasimeno	p. 702 del 2.03.2021, p. 743 del 8.03.2021 e p. 883 del 31.03.2021	3.185,40	4.933,68	8.119,08	3.185,40	0	3.185,40
Umbertide	p. 1155 del 7.06.2021	38.029,38	73.275,27	111.304,65	370.576,80	0	370.576,80
Valfabbrica	p. 1408 del 27.07.2021	60.316,20	584.963,79	645.279,99	72.894,01	570.750,29	643.644,30
Vallo di Nera	p. 1424 del 29.07.2021	0	40.000,00	40.000,00	0	0	0
Valtopina	p. 1351 del 14.07.2021	25.056,04	36.598,44	61.654,48	37.622,79	0	37.622,79
Provincia PERUGIA	p. 953 del 19.04.2021	11.824.091,11	12.109.149,58	23.933.240,69	48.849.469,90	2.833.738,68	⁴⁰ 51.683.208,58
Provincia TERNI	p. 1507 e p. 1508 del 25.08.2021	6.624.086,24	7.383.916,70	14.008.002,94	9.292.004,69	⁴¹ 316.027,81	⁴² 9.608.032,60
TOTALE		44.968.298,01	83.939.034,23	128.907.232,24	148.063.475,87	²² 429.667,22	170.493.143,19

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati trasmessi dalla Regione Umbria e dagli Enti locali umbri.

⁴⁰ Nei dati trasmessi alla Sezione, la Provincia di Perugia indica che "sussiste una partita creditoria nei confronti della Regione [di € 186.666,67], segnalata nell'anno 2018 dal Servizio Ambiente e Territorio, della quale non vi è contezza nel bilancio della Provincia, ma per la quale è stato attivato il recupero del credito da parte del Servizio Avvocatura della Provincia". Detta partita creditoria, nello specifico, secondo quanto riferito dalla Provincia, è riconducibile alla D.G.R. 2062/2004, "Funzioni trasferite alla Provincia in materia di difesa del Suolo ex L.R. 3/99 e L.R. 2/2000", anno 2007.

⁴¹ Per la somma di € 52.750,49 (non compresa tra gli € 316.027,81, seppure indicata nella colonna delle entrate riscritte/reimputate al bilancio 2021 e successivi), la Provincia di Terni indica che trattasi di "minore entrata (quota anno 2021) rispetto al finanziamento iniziale, previa approvazione relazione acclarante da parte della Regione Umbria (procedimento in corso)".

⁴² Nei dati trasmessi alla Sezione, la Provincia di Terni, oltre ai crediti di € 9.608.032,60 (riportati in tabella) che hanno trovato iscrizione nel proprio bilancio, indica anche crediti vantati verso la Regione per € 5.221.017,19, corrispondenti a "spese anticipate dall'Ente per conto della Regione non inserite in bilancio di cui si chiede il rimborso", per un valore complessivo di poste contabili creditorie verso la Regione di € 14.829.049,79.

Tabella: crediti vantati dalla Regione Umbria verso gli EE.LL. a confronto con i debiti riconosciuti dagli Enti Locali nei confronti della Regione			
Ente	Prot. trasmissione Ente Locale a CDC	Residui attivi REGIONE	Residui passivi EE.LL.
Acquasparta	p. 1245 del 24.06.2021	0	-
Allerona	p. 1498 del 20.08.2021	0	-
Alviano	n.p.	0	-
Amelia	p. 1318 del 12.07.2021	0	42.625,00
Arrone	p. 1365 del 19.07.2021	0	-
Assisi	p. 1085 del 20.05.2021	0	⁴³ 0
Attigliano	n.p.	0	-
Avigliano Umbro	n.p.	85.073,47	-
Baschi	p. 1114 del 27.05.2021	0	-
Bastia Umbra	p. 904 del 2.04.2021	0	0
Bettona	p. 1432 del 30.07.2021	0	0
Bevagna	n.p.	0	-
Calvi dell'Umbria	p. 1359 del 15.07.2021	0	-
Campello sul Clitunno	p. 805 del 16.03.2021 e p. 1437 del 2.08.2021	0	-
Cannara	p. 1439 del 2.08.2021	0	-
Cascia	p. 1406 del 27.07.2021	0	0
Castel Giorgio	p. 1181 del 11.06.2021	60.243,59	-
Castel Ritaldi	p. 955 del 20.04.2021	0	-
Castel Viscardo	p. 1506 del 24.08.2021	0	-
Castiglione del Lago	n.p.	90.603,93	-
Cerreto di Spoleto	p. 1423 del 29.07.2021	0	0

⁴³ Il Comune di Assisi indica, nelle tabelle trasmesse a questa Sezione, un finanziamento regionale di € 34.500,00 (e.f. 2020) finalizzato alla "realizzazione di infrastrutture varie per la mobilità ciclistica", per il quale dichiara, nelle note, di aver rinunciato alla realizzazione dell'opera. Nei dati inviati a questi Uffici, al riguardo, non sono stati indicati né residui attivi al 31.12.2020, né reiscrizioni/reimputazioni al bilancio 2021 e successivi. L'Organo di revisione dell'Ente locale, tuttavia, nella propria certificazione, con riferimento al suddetto finanziamento, dichiara che lo stesso "ricevuto per la realizzazione di infrastrutture [...] dovrà essere restituito alla Regione in quanto l'opera non verrà più realizzata; tale importo pertanto rappresenta un debito nei confronti della regione Umbria".

Ente	Prot. trasmissione Ente Locale a CDC	Residui attivi REGIONE	Residui passivi EE.LL.
Citerna	p.1166 del 9.06.2021	0	0
Città della Pieve	p. 744 del 8.03.2021	0	0
Città di Castello	p. 1303 del 8.07.2021	0	-
Collazzone	n.p.	0	-
Corciano	p. 1289 del 2.07.2021 e p. 1443 del 3.08.2021	0	387,30
Costacciaro	p. 1426 del 29.07.2021	0	-
Deruta	p. 1010 del 29.04.2021	475,27	475,27
Fabro	p. 1350 del 14.07.2021	0	-
Ferentillo	p. 1357 del 15.07.2021	0	-
Ficulle	n.p.	0	-
Foligno	p. 1252 del 25.06.2021	0	102.809,31
Fossato di Vico	p. 1403 del 26.07.2021	0	-
Fratta Todina	n.p.	0	-
Giano dell'Umbria	p. 1214 del 18.06.2021	0	-
Giove	p. 1435 del 30.07.2021	0	-
Gualdo Cattaneo	n.p.	0	-
Gualdo Tadino	n.p.	488,61	-
Guarda	p. 1348 del 14.07.2021	0	-
Gubbio	n.p.	0	-
Lisciano Niccone	p. 1059 del 11.05.2021	0	0
Lugnano in Teverina	p. 1140 del 3.06.2021	0	0
Magione	p. 1316 del 12.07.2021	0	3.250,50
Marsciano	p. 1509 del 25.08.2021	76.654,29	2.136,07
Massa Martana	n.p.	0	-
Montecastello di Vibio	n.p.	0	-
Monte S.M. Tiberina	p. 1135 del 3.06.2021	0	-
Montecastrilli	p. 1379 del 21.07.2021	119.532,00	0

Ente	Prot. trasmissione Ente Locale a CDC	Residui attivi REGIONE	Residui passivi EE.LL.
Montecchio	p. 1434 del 30.07.2021	0	-
Montefalco	p. 1463 del 9.08.2021	84.345,80	-
Montefranco	n.p.	0	-
Montegabbione	p. 1014 del 30.04.2021, p. 1073 del 17.05.2021	361,26	3.230,18
Monteleone di Orvieto	p. 1094 del 25.05.2021	0	-
Monteleone di Spoleto	p. 1376 del 20.07.2021	0	-
Montone	p. 1070 del 14.05.2021	0	⁴⁴ 44.861,54
Narni	p. 1084 del 20.05.2021	0	-
Nocera Umbra	p. 1064 del 12.05.2021	0	-
Norcia	p. 1362 del 16.07.2021	1.183,27	-
Orvieto	n.p.	0	-
Otricoli	n.p.	0	-
Paciano	n.p.	0	-
Panicale	p. 1103 del 25.05.2021	0	0
Parrano	p. 1401 del 26.07.2021	0	-
Passignano sul Trasimeno	p. 1169 del 9.06.2021 e p. 1441 del 3.08.2021	0	-
Penna in Teverina	p. 1486 del 17.08.2021	0	-
Perugia	p. 1305 del 8.07.2021	0	0
Piegara	p. 1367 del 19.07.2021	0	⁴⁵ -
Pietralunga	n.p.	0	-
Poggiodomo	p. 1449 del 4.08.2021	0	-

⁴⁴ Nel file formato .xls, Foglio "Debiti", sono indicati debiti per complessivi € 44.861,54, sebbene nella nota prot. 2373 del 13.05.2021 (acquisita al prot. 1070 del 14.05.2021) sia indicato che "questa Amministrazione Comunale non presenta nel bilancio al 31/12/2020 alcun debito nei confronti della Regione Umbria".

⁴⁵ Il Comune, pur non indicando debiti verso la Regione Umbria, ha comunicato alla Sezione di avere in corso una pratica di riscossione coattiva (attraverso una società affidataria del servizio di riscossione) per contributi per la tutela dell'ambiente riferiti agli anni 2013 e 2015 da parte della società che utilizza la cava sita nel territorio comunale. In caso di pagamento, da parte di quest'ultima, delle suddette somme, il Comune procederà al trasferimento delle somme di competenza alla Regione Umbria.

Polino	n.p.	0	-
Ente	Prot. trasmissione Ente Locale a CDC	Residui attivi REGIONE	Residui passivi EE.LL.
Porano	p. 1375 del 20.07.2021	0	-
Preci	p. 1285 del 2.07.2021	0	-
San Gemini	n.p.	0	-
San Giustino	p. 964 del 22.04.2021	0	-
San Venanzo	p. 932 del 12.04.2021	1.004,31	0
Sant'Anatolia di Narco	p. 1400 del 26.07.2021	0	0
Scheggia e Pascelupo	p. 1304 del 8.07.2021	227,37	-
Scheggino	p. 1412 DEL 28.07.2021	0	-
Sellano	p. 1328 del 13.07.2021	0	105,06
Sigillo	p. 1349 del 14.07.2021	0	-
Spello	p. 1347 del 14.07.2021	0	-
Spoletto	p. 1395 del 22.07.2021	3.527,43	⁴⁶ 67.571,93
Stroncone	n.p.	0	-
Terni	p. 1394 del 22.07.2021	0	-
Todi	p. 1180 del 11.06.2021	2.629,19	128.644,14
Torgiano	p. 1361 del 16.07.2021	516,29	0
Trevi	p. 1384 del 21.07.2021, p. 1404 del 26.07.2021	2.834,73	2.834,73
Tuoro sul Trasimeno	p. 702 del 2.03.2021, p. 743 del 8.03.2021 e p. 883 del 31.03.2021	0	-
Umbertide	p. 1155 del 7.06.2021	0	13.656,60
Valfabbrica	p. 1408 del 27.07.2021	0	-
Vallo di Nera	p. 1424 del 29.07.2021	0	0
Valtopina	p. 1351 del 14.07.2021	0	-

⁴⁶ Il Comune indica partite contabili debitorie verso la Regione Umbria, per € 67.571,93 sia nella colonna dei residui passivi al 31.12.2020, sia in quella degli impegni di spesa reiscritti/reimputati al bilancio 2021 e successivi.

Provincia PERUGIA	p. 953 del 19.04.2021	⁴⁷ 568.784,42	1.069.681,90
Ente	Prot. trasmissione Ente Locale a CDC	Residui attivi REGIONE	Residui passivi EE.LL.
Provincia TERNI	p. 1507 e p. 1508 del 25.08.2021	2.012.165,04	⁴⁸ 5.876.808,81
TOTALE		3.110.650,27	7.359.078,34

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati trasmessi dalla Regione Umbria e dagli Enti locali umbri.

⁴⁷ Di cui: per euro 60.671,71, conservati tra i residui attivi del cap. 02551_E, la Regione dichiara che "L'importo si riferisce a residui attivi a carico di entrambe le Province".

⁴⁸ La Provincia di Terni ha trasmesso a questi Uffici un file contenente i residui passivi (come indicato nella nota di trasmissione alla Sezione): file che indica residui passivi per complessivi € 5.876.808,81. Tuttavia, per la somma di euro 1.122.138,45 (compresa nel valore totale indicato dei residui passivi di € 5.876.808,81), la stessa Provincia fornisce una indicazione non del tutto chiara n p, specificando che la suddetta somma è conservata nell'avanzo vincolato. Nello specifico, la Provincia di Terni puntualizza quanto segue: "La Regione Umbria con D.G.R. nr. 2171 del 29/12/2004 assegna alla Provincia di Terni € 4.100.000,00 per interventi di adeguamento barriere ed € 5.100.000,00 per interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali; la Provincia di Terni trasmette alla Regione i certificati di regolare esecuzione degli interventi portati a termine per l'importo complessivo di € 8.077.861,56 di cui € 4.549.854,27 per interventi di manutenzione straordinaria e € 3.528.007,29 per adeguamento barriere. La Regione con sua PEC prot. reg.le 63063 del 23/03/2016 richiede alla Provincia la restituzione delle somme non versate, importo ammontante ad € 1.122.138,45. Tale somma è conservata nel bilancio della Provincia nell'avanzo vincolato da trasferimenti".

In considerazione dell'assenza di specifiche informazioni da parte della Regione in merito all'analisi svolta ai fini della riconciliazione, la Sezione ha ritenuto necessario richiedere nuovamente, in data 28 luglio 2021 (nota prot. n. 1417) (i) nel dettaglio in relazione a quali Enti locali la Regione avesse svolto la necessaria verifica dei reciproci rapporti finanziari, con riferimento ai dati contabili presenti in bilancio al 31.12.2020, già trasmessi alla Sezione in formato .xls, con indicazione degli Enti in relazione ai quali si fosse giunti a riconciliazione; (ii) ogni ulteriore elemento informativo relativo all'eventuale interlocuzione intrattenuta con gli Enti stessi, finalizzata alla riconciliazione dei rapporti finanziari rilevati come non conciliati.

La Regione ha fornito riscontro solo in data 10.08.2021 (prot. n. 148102, acquisito al prot. Cdc n. 1468) ed ha inviato, al contempo, il quadro delle attività svolte alla suddetta data ai fini della riconciliazione dei rapporti finanziari reciproci con gli Enti locali. La documentazione trasmessa ricomprende il risultato della verifica delle reciproche poste contabili con riferimento a soli n. 11 Comuni. La stessa Regione ha, infatti, comunicato di essere in attesa di completare il reperimento del materiale necessario per provvedere a quanto richiesto dalla Sezione con la citata nota del 28 luglio.

Nello specifico l'Amministrazione regionale ha riferito che "[...] *su un totale di 94 Enti:*

1. solo 28 hanno inviato la loro situazione finanziaria per un reciproco riscontro [v. Allegato A, che si riporta di seguito]. Di questi 28:

- n. 11 sono stati controllati con i residui presenti nel Bilancio regionale e ritrasmessi agli stessi Enti con l'esito della verifica. Degli Enti verificati, ne risultano conciliati 3 (Lisciano Niccone, Sant'Anatolia di Narco e Sigillo);*
- n. 11 sono in corso di verifica e in attesa di chiarimenti da parte del Comune e/o dalle strutture regionali competenti per le poste disallineate;*
- n. 6 sono ancora da controllare;*

2. per n. 4 Enti, su loro espressa richiesta, è stata inviata la situazione dei residui attivi/passivi regionali [e la Regione è] ancora in attesa del dovuto riscontro;

3. non è pervenuta [alla Regione] alcuna richiesta di riscontro da parte di n. 62 Enti".

Quanto sopra esposto mostra che la Regione ha intrattenuto un'interlocuzione con n. 32 enti locali, ai fini della conciliazione dei reciproci rapporti finanziari (Allegato A); di questi, n. 28 (n. 27 Comuni e la Provincia di Perugia)⁴⁹ hanno inviato i propri dati

⁴⁹ I n. 28 Enti che hanno trasmesso i propri dati alla Regione sono la Provincia di Perugia ed i seguenti Comuni: Allerona, Bastia Umbra, Castel Viscardo, Cerreto di Spoleto, Citerna, Corciano, Costacciaro, Foligno, Fossato di Vico, Giano dell'Umbria, Lisciano Niccone, Magione, Marsciano, Montecastrilli, Montefranco, Montegabbione, Montone, Parrano, Perugia, Sant'Anatolia di Narco, San Giustino, Scheggia e Pascelupo, Scheggino, Sigillo, Todi, Trevi e Valfabbrica.

alla Regione, mentre n. 4 Comuni⁵⁰ hanno chiesto espressamente di ricevere dalla stessa informazioni sui residui loro riferibili presenti nel bilancio regionale.

Deve osservarsi, preliminarmente, che i riferimenti contenuti nella nota regionale alle richieste di riscontro formulate dagli enti locali fanno presumere che l'interlocuzione con gli stessi non sia stata avviata direttamente dalla Regione, ma condotta solo a seguito dell'autonoma iniziativa dei medesimi Enti.

Allegato A: Enti con i quali la Regione ha intrattenuto interlocuzioni nel corso del 2021

	ENTE LOCALE	DATA DI INVIO DATI DALL'ENTE ALLA REGIONE PER RISCONTRO POSTE RECIPROCHE	DATA DI INVIO DEI RESIDUI ATTIVI/PASSIVI REGIONALI ALL'ENTE SU SPECIFICA RICHIESTA E IN ATTESA DI RISCONTRO	VERIFICATI	INVIO ESITO VERIFICA ALL'ENTE	VERIFICA IN CORSO (in attesa di chiarimenti da parte del Comune e/o dalle strutture regionali competenti)	DA VERIFICARE
1	COMUNE DI ALLERONA	13/07/2021				X	
2	COMUNE DI BASTIA UMBRA	08/03/2021		X	01/04/2021		
3	COMUNE DI CAMPELLO SUL CLITUNNO		16/07/2021				
4	COMUNE DI CASTEL VISCARDO	13/07/2021				X	
5	COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO		07/07/2021				
6	COMUNE DI CERRETO DI SPOLETO	28/07/2021					X
7	COMUNE DI CITERNA	06/05/2021					X
8	COMUNE DI CORCIANO	21/04/2021				X	
9	COMUNE DI COSTACCIARO	06/08/2021					X
10	COMUNE DI FOLIGNO	13/05/2021					X
11	COMUNE DI FOSSATO DI VICO	06/08/2021				X	
12	COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA	23/04/2021		X	09/06/2021		
13	COMUNE DI LISCIANO NICCONI	20/04/2021		X	21/04/2021		
14	COMUNE DI MAGIONE	Prot. n. 93221 del 13/5/2021				X	
15	COMUNE DI MARCIANO	mail del 6/03/2021				X	
16	COMUNE DI MONTECASTRILLI	Prot. n. 135780 del 21/7/2021				X	
17	COMUNE DI MONTEFRANCO	Prot. n. 121891 del 26/5/2021					X
18	COMUNE DI MONTEGABBIONE	25/03/2021		X	21/04/2021		

⁵⁰ I n. 4 Comuni che hanno richiesto alla Regione la situazione dei residui attivi/passivi agli stessi riferibili presenti nel bilancio regionale sono: Campello sul Clitunno, Castiglione del Lago, Norcia e Vallo di Nera.

19	COMUNE DI MONTONE	07/04/2021		X	20/04/2021		
20	COMUNE DI NORCIA		20/05/2021				
21	COMUNE DI PARRANO	23/07/2021					X
22	COMUNE DI PERUGIA	mail del 27/4/2021				X	
23	COMUNE DI S.ANATOLIA DI NARCO	21/07/2021		X	22/07/2021		
24	COMUNE DI SAN GIUSTINO	01/04/2021		X			
25	COMUNE DI SCHEGGIA E PASCELUPPO	30/04/2021				X	
26	COMUNE DI SCHEGGINO	21/07/2021		X	22/07/2021		
27	COMUNE DI SIGILLO	19/07/2021		X	19/07/2021		
28	COMUNE DI TODI	01/04/2021				X	
29	COMUNE DI TREVÌ	12/03/2021		X	13/05/2021		
30	COMUNE DI VALFABBRICA	30/07/2021		X	14/07/2021		
31	COMUNE DI VALLO DI NERA		26/07/2021				
32	PROVINCIA DI PERUGIA	22/04/2021				X	
			4	11		11	6

Fonte: Dati forniti dalla Regione in data 11.08.2021 (prot. Corte n. 1468 dell'11.08.2021)

La Regione ha altresì trasmesso il prospetto contenente l'esito del riscontro delle reciproche poste contabili riguardante n. 11 Enti locali, già verificati alla data del 10.08.2021 (V. Allegato B, che si riporta di seguito).

Allegato B: Esito delle verifiche effettuate dalla Regione nel 2021 sui residui passivi.

DETTAGLIO VERIFICA <u>CREDITI</u> ENTI NEI CONFRONTI DELLA REGIONE UMBRIA AL 31-12-2020								
	COMUNE/PROVINCIA	RESIDUI DICHIARATI DALL'ENTE LOCALE	RESIDUI PRESENTI NEL BILANCIO REGIONALE	RICONOSCIMENTO DA PARTE DELLA REGIONE			TOTALE CONCILIATO	TOTALE NON CONCILIATO
				POSTE CONCILIATE	PERENTI	POSTE CONCILIATE con DIVERSA ESIGIBILITA'		
1	COMUNE DI BASTIA UMBRA	203.396,81	13.216,15	12.466,15		190.930,66	203.396,81	750,00
2	COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA	78.212,63	128.777,18	27.044,98		51.167,65	78.212,63	101.732,20
3	COMUNE DI LISCIANO NICCONE	5.625,00	0,00	0,00		5.625,00	5.625,00	0,00
4	COMUNE DI MONTEGABBIONE	10.000,00	0,00	0,00		10.000,00	10.000,00	0,00
5	COMUNE DI MONTONE	854.372,31	246.452,33	245.647,86		540.289,71	785.937,57	68.434,74
6	COMUNE DI S.ANATOLIA DI NARCO	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
7	COMUNE DI SAN GIUSTINO	199.248,86	226.657,20	138.003,09	177,35	34.195,30	172.375,74	26.873,12
8	COMUNE DI SCHEGGINO	5.616,17	3.500,00	3.500,00		0,00	3.500,00	2.116,17
9	COMUNE DI SIGILLO	965,52	965,52	965,52		0,00	965,52	0,00
10	COMUNE DI TREVÌ	1.039.976,14	65.971,36	1.500,00		264.298,15	265.798,15	838.649,35
11	COMUNE DI VALFABBRICA	72.894,01	60.316,20	59.280,63		13.613,48	72.894,11	1.035,67

Fonte: Dati forniti dalla Regione in data 11.08.2021 (prot. Corte n. 1468 dell'11.08.2021)

Allegato B: Esito delle verifiche effettuate dalla Regione nel 2021 sui residui attivi.

DETTAGLIO VERIFICA <u>DEBITI</u> ENTI NEI CONFRONTI DELLA REGIONE UMBRIA AL 31-12-2020						
ENTE LOCALE	IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE/PROVINCIA	RESIDUI PRESENTI NEL BILANCIO REGIONALE	POSTE CONCILIATE	POSTE CONCILIATE con DIVERSA ESIGIBILITA'	TOTALE CONCILIATO	TOTALE NON CONCILIATO
COMUNE DI BASTIA UMBRA	0,00	0,00			0,00	0,00
COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA	0,00	0,00			0,00	0,00
COMUNE DI LISCIANO NICCONE	0,00	0,00			0,00	0,00
COMUNE DI MONTEGABBIONE	3.230,18	361,26	30,05		30,05	3.531,34
COMUNE DI MONTONE	44.861,54	0,00		17.280,00	17.280,00	27.581,54
COMUNE DI S.ANATOLIA DI NARCO	0,00	0,00			0,00	0,00
COMUNE DI SAN GIUSTINO	0,00	0,00			0,00	0,00
COMUNE DI SCHEGGINO	0,00	0,00			0,00	0,00
COMUNE DI SIGILLO	0,00	0,00			0,00	0,00
COMUNE DI TREVİ	2.834,73	2.834,73	2.834,73		2.834,73	0,00
COMUNE DI VALFABBRICA	0,00	0,00			0,00	0,00

Fonte: Dati forniti dalla Regione in data 11.08.2021 (prot. Corte n. 1468 dell'11.08.2021)

È necessario preliminarmente rilevare alcune criticità immediatamente emerse:

- l'esito delle verifiche condotte su n. 11 Comuni, indicato nella tabella sopra riportata (All. B), è stato rappresentato dalla Regione solo con valori complessivi, non risultando, pertanto, rappresentate le singole poste contabili conciliate, conciliate con diversa esigibilità o non riconciliate;
- il valore complessivo indicato per ciascun Comune come *"poste conciliate con diversa esigibilità"* non risulta corredato da alcuna informazione utile a comprendere le motivazioni del disallineamento per ciascuna posta contabile (ovvero poste dichiarate dalla Regione con esigibilità differita, seppure conservate a residuo dai Comuni in quanto già esigibili al 31.12.2020);
- il valore complessivo indicato per ciascun Comune come *"non riconciliato"* non risulta corredato da alcuna informazione utile a comprendere le ragioni della mancata conciliazione per ciascuna posta contabile;
- la Regione non ha fornito alcuna notizia in merito alla verifica delle poste contabili debitorie che la stessa ha reimputato agli esercizi 2021 e successivi, sia con riguardo a quelle che hanno trovato la debita e reciproca riconciliazione con i rispettivi Comuni, sia con riferimento a quelle che non hanno invece trovato riscontro tra i crediti reimputati dai medesimi Comuni;
- la Regione non ha fornito, altresì, alcuna informazione in merito alla verifica delle poste contabili creditorie reimputate dai Comuni ma non presenti tra quelle debitorie reimputate dalla Regione.

Deve osservarsi, inoltre, la difformità dell'importo complessivo dei residui passivi regionali riferiti ai Comuni di Giano dell'Umbria, S. Anatolia di Narco e Scheggino fornito dalla Regione in data 10.08.2021, rispetto a quello fornito dalla stessa con il primo invio del 21.07.2021.

Quanto alla certificazione dei dati da parte dell'Organo di revisione regionale richiesta dalla Sezione, in data 20 agosto 2021 (con nota prot. 5208, acquisita al prot. Cdc n.1500 in pari data) il Presidente del Collegio dei revisori dei conti della Regione Umbria ha trasmesso apposito verbale (n. 98 redatto il 19 agosto c.a.) ove, richiamati in premessa il parere (favorevole) espresso sul riaccertamento ordinario dei residui (come da verbale n. 80 del 12/04/2021), e la richiesta formulata da questa Sezione in data 24/02/2021, il Collegio ha dichiarato *"[...] di aver ricevuto, dal Dirigente competente, in data 6 agosto 2021 i file, in formato pdf, riepilogativi dei residui attivi e passivi presenti nel bilancio regionale al 31/12/2020 con riferimento agli Enti locali umbri e di aver iniziato il riscontro dei dati contabili avvalendosi dei file in formato xls trasmessi in pari data"*, *"di aver ricevuto per conoscenza, dalla Direzione Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo nota n.0148102/2021 del 10/08/2021 con la quale*

viene segnalato che su un totale di 94 Enti, solo 28 hanno inviato la loro situazione finanziaria, che complessivamente risultano conciliati i rapporti credito/debito solo per tre Comuni (Lisciano Niccone, Sant'Anatolia di Narco e Sigillo), che per i rimanenti sono in corso verifiche o si è in attesa di riscontro” ed, infine, che lo stesso sta proseguendo “l'esame dei dati contabili regionali con quanto riportato nel file in pdf che dovrà essere sottoscritto digitalmente”.

In data 11.08.2021 è pervenuta per conoscenza alla Sezione nota (prot. n. 148727, assunta al prot. Cdc n. 1476) che l'Amministrazione regionale ha inviato in pari data ai n. 62 enti locali in relazione ai quali la Regione ha affermato non fosse pervenuta alcuna richiesta di riscontro dei dati contabili; con tale comunicazione la Regione, “[...] in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 118/2011 e s.m. in materia di armonizzazione contabile, al fine di provvedere alla riconciliazione delle relative poste contabili” ha chiesto ai suddetti Enti – richiamando e trasmettendo in allegato la nota di questa Sezione del 24 febbraio 2021 – di inviare il riepilogo dei (soli) residui attivi e passivi risultanti al 31.12.2020 nei confronti della stessa⁵¹, ovvero il prospetto già eventualmente trasmesso a questa Sezione; la nota non menziona invece le poste reimputate.

2.3.1.1. Elenco degli EE.LL. i cui dati sono stati dichiarati e verificati dalla Regione

Di seguito vengono esposti i risultati dell'esame svolto da questi Uffici sui n. 11 Comuni per i quali la Regione ha dichiarato di aver effettuato le verifiche volte alla conciliazione dei rapporti di debito/credito.

Si rappresenta che in data 8.09.2021, a seguito dell'invio della bozza di relazione contenente i rilievi della Sezione ai fini del contraddittorio orale, la Regione ha trasmesso un'integrazione (che si riporta in appendice) a quanto già inviato alla Sezione con note del 21.07.2021 e del 10.08.2021, rendendo disponibile la documentazione di dettaglio inerente alla verifica dei debiti e crediti con i Comuni ai fini della conciliazione (documentazione acquisita al prot. Cdc n. 1611/2021).

Successivamente, in data 13.09.2021, la Regione ha trasmesso ulteriori elementi di valutazione ed osservazioni (acquisiti al prot. Cdc n. 1618/2021), quali controdeduzioni ai rilievi formulati dalla Sezione.

⁵¹ A tali fini, la Regione ha allegato alla comunicazione modulo da compilare, raccomandando di porre particolare attenzione “all’indicazione: dell’atto regionale con il quale viene assunto il relativo impegno di spesa; dell’ufficio regionale responsabile della spesa” e specificando di non indicare i crediti riconducibili a contabilità speciali, le somme liquidate al Comune direttamente da altri enti o Istituzioni e le somme di cui il Comune risulta essere beneficiario indiretto.

Comune di Bastia Umbra

La Regione, con le informazioni trasmesse in data 10 agosto 2021, ha indicato che:

- i residui attivi al 31.12.2020 del Comune sono pari ad euro 203.396,81;
- i residui passivi al 31.12.2020 del bilancio regionale sono pari ad euro 13.216,15;

di questi:

- le poste conciliate sono pari ad euro 12.466,15;
- le poste conciliate con diversa esigibilità sono pari ad euro 190.930,66;

per cui:

- il totale conciliato è di euro 203.396,81;
- il totale non conciliato è di euro 750,00.

I dati forniti dalla Regione non tengono conto, tuttavia, del confronto tra i crediti vantati dal Comune e reimputati al 2021 per euro 768.065,33 e i debiti della Regione verso il Comune, reimputati al 2021 per euro 1.271.980,26; la Regione avrebbe, invero, dovuto verificare i propri debiti ad esigibilità differita per euro 1.081.049,60 (ovvero i debiti reimputati ad esclusione delle poste contabili individuate come "*conciliate con diversa esigibilità*" per euro 190.930,66 in quanto reimputate dalla Regione a fronte dei residui attivi conservati dal Comune) con i crediti reimputati dal Comune per euro 768.065,33.

Alla luce di quanto sopra complessivamente emerso, la Sezione ha comunque proceduto all'esame, nel dettaglio, sia dei dati contabili qualificati come verificati dalla Regione sia di quelli non oggetto di verifica, mettendo a confronto le informazioni trasmesse dalla Regione (elenco dettagliato dei debiti e crediti nei confronti dell'Ente locale) con i dati inviati dal Comune a questi Uffici⁵². In particolare, emerge quanto segue:

Regione Umbria:

- residui passivi: euro 13.216,15;
- debiti reimputati al 2021: euro 1.271.980,26;

per un debito complessivo verso il Comune di euro 1.285.196,41.

Comune di Bastia Umbra:

- residui attivi: euro 203.396,81;
- crediti reimputati al 2021: euro 768.065,33;

per un credito complessivo verso la Regione di euro 971.462,14.

⁵² Certificati dall'Organo di revisione e completi di elementi utili in relazione al riconoscimento dei propri crediti da parte della Regione.

Occorre evidenziare che il Comune di Bastia Umbra ha dato conto anche di crediti vantati verso la Regione per risorse che la stessa ha assegnato nel 2020 e contabilizzato tra le poste reimputate, per euro 117.000,00, iscritti dall'Ente locale nel proprio bilancio 2021, in ragione di lavori non iniziati al termine dell'esercizio 2020. Il Comune di Bastia Umbra indica, altresì, crediti iscritti sempre nel bilancio 2021, per euro 125.000,00, in relazione ai quali non si possiede alcun elemento informativo in merito alla conseguente contabilizzazione da parte della Regione nel proprio bilancio.

Quanto alle somme che la Regione ha dichiarato non conciliate – pari ad euro 750,00 – le stesse corrispondono a residui passivi regionali contabilizzati al cap. 01001_S, che non trovano alcun riscontro tra i crediti elencati dall'Ente locale. Si tratta, per l'Amministrazione regionale, di somme riconducibili all'atto di impegno 07289 del 18.08.2020, conservate a residuo passivo con l'indicazione di *"Intervento concluso al 31.12.2020. Rendicontazione non pervenuta"*.

Per quanto concerne le poste contabili oggetto di reimputazione nei bilanci di entrambe le Amministrazioni (euro 1.081.049,60 per la Regione ed euro 768.065,33 per il Comune), hanno trovato conciliazione con i dati del bilancio regionale reimputazioni indicate dal Comune per complessivi euro 624.315,62. La Regione, infatti:

- al cap. M9303_S, indica debiti reimputati per euro 12.000,00, corrispondenti a crediti del Comune pure reimputati al 2021;
- ai capitoli 06733/8020_S, 06733/8025_S e 06733/8038_S⁵³, la Regione indica partite debitorie (efficientamento energetico della scuola media) per euro 81.662,17, reimputate al 2021 per mancata rendicontazione/informazione contabile da parte del beneficiario, corrispondenti a crediti del Comune pure reimputati;
- al cap. 08877_S, la Regione indica partite debitorie reimputate al 2021 (interventi di prevenzione ed adeguamento del rischio sismico) corrispondenti alle reimputazioni del Comune per euro 530.653,45.

Quanto ai capitoli 06733/8020_S, 06733/8025_S e 06733/8038_S la Regione riporta altre poste debitorie reimputate al 2021 (miglioramento sismico) per euro 156.250,28, che sembrerebbero corrispondere, in parte, a quelle reimputate dell'Ente

⁵³ Nello specifico, ai capitoli 06733/8020_S, 06733/8025_S e 06733/8038_S, la Regione indica partite debitorie (efficientamento energetico della scuola media) per complessivi euro 272.592,83, reimputati al 2021. Dette somme trovano integrale riscontro nei crediti indicati dal Comune: per la quota di euro 190.930,66, come già sopra esplicitato, tra i residui attivi, mentre, per la restante quota di euro 81.662,17, di cui qui si dà conto, tra le partite creditorie reimputate al 2021 anche dall'Ente locale.

locale per euro 143.749,71 (interventi per l'efficientamento energetico della sede comunale)⁵⁴, con una differenza di euro 12.500,57.

Con riferimento, invece, alle altre poste contabili reimputate dalla Regione (per euro 183.483,69⁵⁵), emergono le seguenti discordanze:

- al cap. B3132_S, oltre ai residui conciliati di euro 12.466,15 (già sopra esplicitati), la Regione indica la somma di euro 5.290,01 (servizi di trasporto) reimputata al 2021 con motivazione "*fattura non pervenuta entro il 28/2/n+1 senza attestazione di cui al par 6.1 All. 4/2*", che non trova alcun riscontro nelle reimputazioni del Comune;
- al cap. 08877_S, oltre alle reciproche reimputazioni individuate per euro 530.653,45, come sopra esplicitato, la Regione indica reimputazioni per euro 82.424,05 che non trovano riscontro nei dati trasmessi dal Comune. Detta discordanza, tuttavia, è riconducibile al mancato accertamento dichiarato dalla stessa Amministrazione comunale;
- ai capitoli: 02812/8020_S, 02812/8025_S, 02812/8045_S, 02855_S, 02874_S, 07153_S e 07154_S, la Regione indica reimputazioni per euro 95.769,63 che non trovano alcun riscontro nelle reimputazioni elencate dal Comune.

Non risultano invece crediti vantati dalla Regione nei confronti del Comune; conformemente l'Ente locale non riconosce la sussistenza di alcun debito nei confronti dell'Amministrazione regionale.

A seguito dell'invio della bozza di relazione per il contraddittorio, la Regione ha trasmesso, in data 8 settembre, i dati contabili dettagliati relativi al confronto dei reciproci rapporti finanziari di debito/credito con il Comune e, in data 13 settembre, ulteriori controdeduzioni ai rilievi formulati dalla Sezione.

I dati trasmessi in data 08.09.2021 mostrano residui passivi complessivi per euro 13.216,15 (rimasti immutati rispetto ai dati già in possesso della Sezione) ed impegni ad esigibilità differita ad esercizi successivi al 2020 per un valore complessivo di euro 1.301.210,63 (rettificato rispetto al dato già in possesso della Sezione, di euro 1.271.980,26), per un ammontare di debiti regionali nei confronti del Comune di Bastia

⁵⁴ Considerando che trattasi di finanziamento riconosciuto con atto regionale D.D. 3431 del 10.04.2018 (come indicato dall'Ente locale), le reimputazioni indicate dal Comune per euro 143.749,71 sembrerebbero ricondursi all'atto di impegno regionale n. 04444 dell'8.05.2018, relativo, tuttavia, a somme reimputate complessivamente per euro 156.250,28, (con reimputazioni della Regione maggiori rispetto a quelle del Comune per euro 12.500,57).

⁵⁵ Il totale dei debiti reimputati dalla Regione pari ad euro 1.081.049,60 ai quali sono stati detratti euro 624.315,62, euro 143.749,71, euro 12.500,57, euro 67.000,00 ed euro 50.000,00.

Umbra rettificato in euro 1.314.426,78 (in luogo di quello precedentemente determinato in euro 1.285.196,41).

Rispetto a quanto già analizzato dalla Sezione, la Regione ha precisato:

- per euro 750,00 (dichiarate non conciliate), che *"Il Comune deve inserire questo importo tra i crediti a residuo"* e che le somme sono state liquidate con DD. 2768/2021; inoltre, nelle controdeduzioni del 13 settembre, *"precisa che l'intervento si è concluso il 14 dicembre 2020 e, pertanto, la struttura regionale competente, in fase di riaccertamento dei residui, ha mantenuto l'impegno a residuo per poter procedere alla liquidazione a seguito della presentazione della rendicontazione, trasmessa dal Comune di Bastia Umbra con nota prot.reg. PEC n. 46340 del 10/03/2021. Il contributo è stato quindi liquidato con DD 2768 del 30/3/2021"*;
- per euro 12.500,57, trattasi della differenza tra le proprie poste debitorie reimputate al 2021 per euro 156.250,28 ed i crediti reimputati dal Comune per euro 143.749,71. Al riguardo, l'Amministrazione regionale ha indicato, altresì, che il contributo inizialmente concesso per euro 300.000,00 con D.D. n. 4444/2018 è stato poi rimodulato in euro 287.449,43 con D.D. n. 9557 del 2018 e che dette somme (euro 12.500,57) rappresentano una *"Economia presunta [...] da accertare a fine lavori"*;
- per euro 82.424,05, che le somme non accertate dal Comune sono riconducibili ad una parte di contributo che, sulla base delle tipologie di spesa previste dal progetto esecutivo, non risulta rendicontabile. Ha indicato, altresì, che *"il dato non è definitivo"*;
- per euro 190.930,66, (somme reimputate dalla Regione con l'indicazione *"Rendicontazione/informazione contabile non pervenuta da parte del beneficiario"* e mantenute dal Comune tra i residui), che *"Da verifiche presso la struttura competente risulta che la rendicontazione presentata dal Comune al 31/12/2020 era incompleta e quindi non verificabile. È stato quindi tutto reimputato al 2021"*;
- per euro 125.000,00 ha confermato l'esigibilità ad esercizi successivi.

Si osserva che reimputazioni per euro 95.769,63, già indicate dalla Regione nei dati trasmessi il 21 luglio, non trovano tuttavia rappresentazione anche nei prospetti trasmessi l'8 settembre, senza precisazioni al riguardo.

Comune di Giano dell'Umbria

La Regione, con le informazioni trasmesse in data 10.08.2021, ha indicato che:

- i residui attivi al 31.12.2020 del Comune sono pari ad euro 78.212,63;
- i residui passivi al 31.12.2020 del bilancio regionale sono pari ad euro 128.777,18;

di questi:

- le poste conciliate sono pari ad euro 27.044,98;
- le poste conciliate con diversa esigibilità sono pari ad euro 51.167,65;

per cui:

- il totale conciliato è di euro 78.212,63;
- il totale non conciliato è di euro 101.732,20.

I dati forniti dalla Regione non tengono conto, tuttavia, del confronto tra i crediti vantati dal Comune e reimputati, pari ad euro 445.239,56, e i debiti dell'Amministrazione regionale nei confronti dell'Ente locale, reimputati per euro 359.723,30. La Regione avrebbe, invero, dovuto verificare i propri debiti ad esigibilità differita per euro 359.723,30 (ovvero i complessivi debiti reimputati per euro 410.890,95 ad esclusione delle poste contabili individuate come "*conciliate con diversa esigibilità*" per euro 51.167,65 in quanto reimputate dalla Regione a fronte dei residui attivi conservati dal Comune) con i crediti reimputati dal Comune per euro 445.239,56.

Alla luce di quanto sopra complessivamente emerso, la Sezione ha comunque proceduto all'esame, nel dettaglio, sia dei dati contabili dichiarati come verificati dalla Regione, sia di quelli non oggetto di verifica, mettendo a confronto le informazioni trasmesse dalla Regione (elenco dettagliato dei debiti e crediti nei confronti dell'Ente locale) con i dati inviati dal Comune a questi Uffici⁵⁶. In particolare, emerge quanto segue:

Regione Umbria:

- residui passivi: euro 125.000,00;
- debiti reimputati al 2021/2022: euro 410.890,95;

per un debito complessivo verso il Comune di euro 535.890,85.

Comune di Giano dell'Umbria:

- residui attivi: euro 78.212,63;
- crediti reimputati al 2021/2022: euro 445.239,56;

per un credito complessivo verso la Regione di euro 523.452,19.

⁵⁶ Certificati dall'Organo di revisione e completi di elementi utili in relazione al riconoscimento dei propri crediti da parte della Regione.

Va preliminarmente rilevato che i complessivi residui passivi iscritti dalla Regione in bilancio quali debiti esigibili nei confronti del Comune di Giano dell'Umbria, risultano di diverso ammontare nei dati trasmessi dall'Amministrazione regionale con il secondo invio (euro 128.777,18), rispetto a quanto indicato nei dati trasmessi con il primo invio (euro 125.000,00).

Quanto alle somme che la Regione ha dichiarato non conciliate, per euro 101.732,00, le stesse corrispondono a residui passivi che non hanno trovato riscontro nei residui attivi conservati dal Comune. In particolare, dette somme:

- per euro 115,10 (cap. 07378_S), rappresentano la discordanza tra quanto conservato a residui passivi dalla Regione (euro 25.000,00) per la manutenzione straordinaria delle strade e quanto conservato a residui attivi, invece, per il medesimo intervento, dal Comune (euro 24.884,90);
- per euro 1.617,10, costituiscono residui passivi conservati dalla Regione a cui non corrispondono residui attivi del Comune: detta somma è parte dei residui per complessivi euro 3.777,18, non considerati nell'elenco dettagliato dei debiti regionali trasmesso dall'Amministrazione regionale con il primo invio;
- per euro 100.000,00 (capitoli 06649_S e 06645_S), sono residui passivi conservati dalla Regione al 31.12.2020 per interventi di edilizia scolastica, che l'Amministrazione regionale indica come non conciliati con l'Ente locale.

Quanto a questi ultimi, tuttavia, si ritiene utile formulare alcune precisazioni. Sebbene il confronto tra i dati di dettaglio trasmessi dalla Regione e quelli inviati dal Comune a questa Sezione non sia risultato agevole, i residui passivi conservati dalla Regione sembrano potersi ricondurre a somme reimputate dal Comune. L'Amministrazione regionale, infatti, individua il residuo passivo facendo riferimento, come detto, ad interventi di edilizia scolastica (ex l. n. 23/1996) contabilizzati con atti di impegno n. 01009 del 03.09.2015 (per euro 77.248,05) e n. 00513 del 14.04.2009 (per euro 22.751,95). Il Comune, invece, indica somme reimputate al 2021 per euro 100.150,00⁵⁷, dichiarandole riconosciute dalla Regione, in quanto riconducibili ad un contributo regionale iniziale di euro 200.000,00 per "*spazio gioco*" di cui alla "*L.R. 23/1996 - DD N. 7221 29/07/2009*". La diversa modalità di contabilizzazione è riconducibile alla mancata verifica, da parte della Regione, anche dei crediti reimputati vantati dall'Ente locale. Emerge, tuttavia, una discordanza sia negli atti costituenti titolo giuridico per le suddette contabilizzazioni, indicate dalle due Amministrazioni, sia nell'ammontare della posta contabile.

⁵⁷ L'ente locale dichiara di aver reimputato per pari importo sia l'entrata sia la spesa, in quanto l'esigibilità di quest'ultima è stata collocata nel 2021, a causa di "*lavori sospesi causa ordinanza per rischio esterno*".

Si osserva, infine, che tra le poste dichiarate conciliate dalla Regione per euro 27.044,98, oltre ai residui attivi conservati dal Comune (euro 24.884,90) già sopra esplicitati, vi sono residui conservati da entrambe le Amministrazioni, per euro 2.160,08, compresi dalla Regione nei propri residui passivi (euro 128.777,18), che non trovano riscontro nei dati di dettaglio trasmessi dalla stessa con il primo invio (euro 125.000,00).

Non risultano invece crediti vantati dalla Regione nei confronti del Comune; conformemente l'Ente locale non riconosce la sussistenza di alcun debito nei confronti dell'Amministrazione regionale.

A seguito dell'invio della bozza di relazione per il contraddittorio, la Regione ha trasmesso, in data 8 settembre, i dati contabili dettagliati relativi al confronto dei reciproci rapporti finanziari di debito/credito con il Comune e, in data 13 settembre, ulteriori controdeduzioni ai rilievi formulati dalla Sezione.

I dati trasmessi in data 08.09.2021 mostrano residui passivi complessivi per euro 128.777,18 (rimasti immutati rispetto ai dati già in possesso della Sezione e trasmessi il 10 agosto, sebbene già rettificati rispetto a quelli trasmessi il 21 luglio) ed impegni ad esigibilità differita ad esercizi successivi al 2020 per un valore complessivo di euro 400.200,00 (rettificato⁵⁸ rispetto al dato già in possesso della Sezione, di euro 410.890,95), per un ammontare di debiti regionali nei confronti del Comune di Giano dell'Umbria rettificato in euro 528.977,18 (in luogo di quello precedentemente determinato in euro 539.668,13).

In merito alla rettifica del valore complessivo dei residui passivi regionali (da euro 125.000,00 nei dati inviati il 21.07.2021 ad euro 128.777,18 nei dati inviati il 10.08.2021), la Regione, nelle controdeduzioni del 13 settembre, ha riferito che: *"La differenza di 3.777,18 è dovuta ad un residuo presente nel Bilancio regionale (imp. n. 11104350 – Cap. 07378_S) non rilevato inizialmente in quanto nel file dei residui non era indicato il codice beneficiario (campo sul quale è stato effettuato il filtro per l'estrazione)"*.

Rispetto a quanto già analizzato dalla Sezione, la Regione ha precisato:

- per euro 115,10, che *"Con DD 1910/2021 liquidati a residuo 24.851,73 (Mand. 3109 dell'1/3/2021). La differenza di 148,27 è stata accertata quale economia di spesa [...] dalla Regione nel 2021"*;
- per euro 1.617,10 (parte dei residui passivi regionali di euro 3.777,18 non considerati nell'elenco dettagliato dei debiti regionali trasmesso

⁵⁸ La differenza è riconducibile a somme per complessivi euro 10.690,95, indicati quali reimputazioni al 2021 nei dati trasmessi il 21 luglio e non anche in quelli trasmessi l'8 settembre.

dall'Amministrazione regionale con il primo invio), che le somme conservate nel proprio bilancio tra i residui corrispondono ad *"una differenza da liquidare [...]* sulla base dei contributi riparametrati" con D.D. n. 9406/2019;

- per euro 100.000,00 (somme indicate come non conciliate nei dati di riepilogo trasmessi in data 10 agosto)⁵⁹, che trattasi di somme conservate tra i propri residui passivi corrispondenti, per la quasi totalità, alle somme reimputate dal Comune al 2021 per euro 100.150,00. Quanto agli atti costituenti titolo giuridico per le contabilizzazioni regionali, la Regione ha riferito che: *"Con DD 9105/2008, DGR 513/2009 e DD 7221/2009 impegnati 200.000,00 di cui 122.751,95 quota Regione e 77.248,05 quota Stato. Con DD 10408/2012 liquidati 100.000,00"*.

⁵⁹ Nei dati trasmessi dalla Regione in data 21.07.2021, per dette somme, l'Amministrazione regionale indicava *"Residuo proveniente da esercizio precedente"*.

Comune di Lisciano Niccone

La Regione, con le informazioni trasmesse in data 10.08.2021, ha indicato che:

- i residui attivi al 31.12.2020 del Comune sono pari ad euro 5.625,00;
- i residui passivi al 31.12.2020 del bilancio regionale sono pari ad euro 0,00;

di questi:

- non risultano poste conservate a residuo conciliate;
- le poste conciliate con diversa esigibilità sono pari ad euro 5.625,00;

per cui:

- il totale conciliato è di euro 5.625,00;
- non ci sono poste non conciliate.

Al riguardo, infatti, si ricorda che il Comune di Lisciano Niccone è uno dei tre enti locali per i quali la Regione ha dichiarato essere stati interamente conciliati i reciproci rapporti finanziari.

I dati di cui sopra, tuttavia, differiscono da quelli forniti dall'Amministrazione regionale con il primo invio del 21.07.2021.

La Sezione, pertanto, ha comunque proceduto all'esame, nel dettaglio, di quanto dichiarato come verificato dalla Regione, provvedendo al confronto tra le informazioni trasmesse dalla stessa con il primo invio (elenco dettagliato dei debiti e crediti nei confronti dell'Ente locale) con i dati inviati dal Comune a questi Uffici⁶⁰. In particolare, emerge quanto segue:

Regione Umbria:

- residui passivi: euro 0,00;
- debiti reimputati al 2021: euro 6.142,45;

per un debito complessivo verso il Comune di euro 6.142,45.

Comune di Lisciano Niccone:

- residui attivi: euro 5.625,00;
- crediti reimputati al 2021: euro 0,00;

per un credito complessivo verso la Regione di euro 5.625,00.

Nell'elenco dettagliato dei debiti regionali nei confronti dell'Ente locale, ai capitoli I2022_S e M9303_S, risultano reimputazioni rispettivamente di euro 100,00 e di euro 6.042,45: debiti complessivamente indicati dalla Regione per euro 6.142,45⁶¹, che non trovano riscontro nelle poste contabili creditorie segnalate dall'Amministrazione

⁶⁰ Certificati dall'Organo di revisione e completi di elementi utili in relazione al riconoscimento dei propri crediti da parte della Regione.

⁶¹ Debiti riconducibili, rispettivamente, all'impegno n. 01009 del 3.09.2015, per "Condizione lim." ed all'impegno n. 08825 del 6.10.2020, per "Contributo e cofinanziamento off. turist. – DD 7303 del 18.08.2020".

comunale a questa Sezione, sebbene la Regione indichi che le somme di euro 6.042,45 siano state reimputate a causa della *"variazione [di] esigibilità come da comunicazione del beneficiario"*.

Non sono state, invece, indicate dalla Regione, somme per euro 5.625,00 che il Comune indica di aver conservato a residuo e che l'Amministrazione regionale, nei dati trasmessi in data 10.08.2021, individua come *"poste conciliate con diversa esigibilità"*.

Al riguardo l'Amministrazione comunale specifica che il proprio residuo è relativo ad un contributo di euro 18.750,00, riconducibile al programma di microzonazione sismica. Detto contributo, previsto dalla Regione con D.G.R. n. 508/2020 e D.D. n. 5789/2020, concesso con D.D. 7698/2020, è stato già liquidato per euro 13.125,00 nel 2020⁶², con D.D. 9868/2020. La quota residua, di euro 5.625,00, come precisa lo stesso Ente locale in riferimento alla tipologia di finanziamento, avrebbe dovuto essere esigibile nel 2021 (sebbene il Comune l'abbia contabilizzata a residuo).

La liquidazione indicata dal Comune in euro 13.125,00 è riscontrabile nei dati di dettaglio trasmessi dalla Regione in data 21.07.2021, al cap. F2022_S; capitolo che non indica, tuttavia, per il medesimo intervento, la reimputazione di euro 5.625,00, dichiarata, invece, dall'Amministrazione regionale in data 10.08.2021.

In conclusione, qualora i dati di dettaglio trasmessi dalla Regione in data 21.07.2021 dovessero considerarsi attendibili, i rapporti finanziari reciproci tra la stessa ed il Comune di Lisciano Niccone, al 31.12.2020, non potrebbero valutarsi come conciliati, in quanto costituiti da somme che l'Ente locale conserva a residuo, ma che non trovano riscontro nel bilancio regionale. Altrimenti, quanto inviato dalla Regione in data 10.08.2021 costituirebbe una rettifica (sia pur non così qualificata e priva di specifica motivazione) di quanto già precedentemente trasmesso alla Sezione.

Non risultano invece crediti vantati dalla Regione nei confronti del Comune; conformemente l'Ente locale non riconosce la sussistenza di alcun debito nei confronti dell'Amministrazione regionale.

A seguito dell'invio della bozza di relazione per il contraddittorio, la Regione ha trasmesso, in data 8 settembre, i dati contabili dettagliati relativi al confronto dei reciproci rapporti finanziari di debito/credito con il Comune e, in data 13 settembre, ulteriori controdeduzioni ai rilievi formulati dalla Sezione.

In queste ultime, e con riferimento all'analisi di dettaglio del Comune di Lisciano Niccone, l'Amministrazione regionale, rimandando a *"quanto indicato in premessa al punto 3"* ha riferito che *"i file dei residui nei confronti degli Enti locali inviati a codesta*

⁶² L'erogazione di tale quota, di euro 13.125,00, è riscontrabile nelle tabelle fornite dalla Regione al cap. F2022_S.

Corte il 21.07.2021 comprendono sia tutti i residui mantenuti al 31-12-2020 sia quelli reimputati agli anni successivi [mentre] i residui confermati con esigibilità 2021 non sono stati riportati [...] e, di conseguenza, non considerati in fase di riscontro con quanto dichiarato dall'Ente".

La Regione ha, altresì, precisato che *"La determinazione dirigenziale n. 7698/2020 di concessione del contributo prevedeva un impegno complessivo di euro 18.750,00, di cui euro 13.125,00 con esigibilità 2020 (liquidati con DD 9868/2020) ed euro 5.625,00 con esigibilità 2021; quest'ultimo importo quindi non era presente quale residuo al 31-12-2020 (come risulta nel primo invio). È stato invece riportato nella situazione riepilogativa inviata il 10.08.2021 per evidenziarne la copertura finanziaria, ma con esigibilità diversa".*

Si osserva che reimputazioni per euro 6.142,00, già indicate dalla Regione nei dati trasmessi il 21 luglio, non trovano tuttavia rappresentazione anche nei prospetti trasmessi l'8 settembre, senza precisazioni al riguardo.

Comune di Montegabbione

La Regione, con le informazioni trasmesse in data 10.08.2021, ha indicato che:

- i residui attivi al 31.12.2020 del Comune sono pari ad euro 10.000,00;
- i residui passivi al 31.12.2020 del bilancio regionale sono pari ad euro 0,00;

di questi:

- non risultano poste conservate a residuo conciliate;
- le poste conciliate con diversa esigibilità sono pari ad euro 10.000,00;

per cui:

- il totale conciliato è di euro 10.000,00;
- non ci sono poste non conciliate.

I dati forniti dalla Regione, tuttavia, non tengono conto di poste debitorie reimputate al 2021 per euro 1.400,00, che la stessa aveva, invece, indicato (ai capitoli 02855_S e I2022_S) nell'elenco dettagliato dei propri debiti al 31.12.2020, trasmesso con la sua prima comunicazione del 21.07.2021. Poste contabili che non trovano riscontro nei dati trasmessi dal Comune a questi Uffici⁶³.

Non risultano, infine, interamente conciliati i crediti che la Regione vanta nei confronti del Comune di Montegabbione con i debiti che quest'ultimo riconosce all'Amministrazione regionale.

La Regione, infatti, indica residui attivi per euro 361,26, riconducibili al recupero delle somme eccedenti versate per le spese sostenute dal Comune per le elezioni regionali del 27 ottobre 2019.

Il Comune, invece, rappresenta residui passivi per complessivi euro 3.230,18, costituiti solo per euro 30,05 da debiti per spese riconducibili alle suddette elezioni. La restante quota, di euro 3.200,13 è relativa alla tassa automobilistica per le annualità 2018, 2019 e 2020.

Come indicato dall'Amministrazione regionale nel prospetto riepilogativo delle attività di verifica, trasmesso in data 10.08.2021, pertanto, i suddetti rapporti finanziari reciproci conciliano soltanto per la menzionata quota di euro 30,05. Permangono, invece, non conciliate somme per euro 3.531,24⁶⁴.

⁶³ Certificati dall'Organo di revisione e completi di elementi utili in relazione al riconoscimento dei propri crediti da parte della Regione.

⁶⁴ La somma di euro 30,05 è contabilizzata a residuo da entrambe le Amministrazioni; euro 331,20 sono i residui attivi della Regione che non trovano riscontro nel bilancio del Comune (361,26-30,05), mentre euro 3.200,13 sono i residui passivi del Comune che non trovano riscontro nel bilancio della Regione.

A seguito dell'invio della bozza di relazione per il contraddittorio, la Regione ha trasmesso, in data 8 settembre, i dati contabili dettagliati, dai quali non emergono ulteriori precisazioni.

Comune di Montone

La Regione, con le informazioni trasmesse in data 10.08.2021, ha indicato che:

- i residui attivi al 31.12.2020 del Comune sono pari ad euro 854.372,31;
- i residui passivi al 31.12.2020 del bilancio regionale sono pari ad euro 246.452,33;

di questi:

- le poste conciliate sono pari ad euro 245.647,86;
- le poste conciliate con diversa esigibilità sono pari ad euro 540.289,71;

per cui:

- il totale conciliato è di euro 785.937,57;
- il totale non conciliato è di euro 68.434,74.

I suddetti dati, tuttavia, non trovano conferma in quelli trasmessi dalla Regione in data 21.07.2021.

Da quanto sopra, infatti, le poste conciliate con diversa esigibilità sono pari ad euro 540.289,71 (somme costituite da residui attivi del Comune che hanno trovato riscontro in debiti reimputati al 2021 dalla Regione). Quanto indicato non appare congruo se confrontato con il valore complessivo delle reimputazioni al 2021, pari ad euro 410.221,64, come dichiarato dalla Regione in data 21.07.2021.

Alla luce di quanto sopra complessivamente emerso, la Sezione ha proceduto all'esame nel dettaglio sia dei dati contabili dichiarati verificati dalla Regione, sia di quelli non oggetto di verifica, mettendo a confronto le informazioni trasmesse dall'Amministrazione regionale (nelle due comunicazioni del 21.07 e del 10.08) con i dati inviati dal Comune⁶⁵ a questi Uffici. In particolare, emerge quanto segue:

Regione Umbria:

- residui passivi: euro 246.452,33;
- debiti reimputati al 2021: euro 410.221,64;

per un debito complessivo verso il Comune di euro 656.673,97.

Comune di Montone:

- residui attivi: euro 854.372,31;
- crediti reimputati al 2021: euro 0,00;

per un credito complessivo verso la Regione di euro 854.372,31.

Si osserva preliminarmente che le somme dichiarate non conciliate dalla Regione, per euro 68.434,74, sono costituite da residui attivi conservati dall'Ente locale e non riscontrabili nel bilancio regionale. In particolare, dai dati trasmessi dal Comune, si

⁶⁵ Certificati dall'Organo di revisione e completi di elementi utili in relazione al riconoscimento dei propri crediti da parte della Regione.

desume che trattasi di un contributo di euro 40.331,11, concesso dalla Regione per interventi su edifici danneggiati dal sisma del 29.04.1984 con Ordinanza n. 240/1985, e di altro contributo di euro 28.103,63, concesso per la sistemazione della frana sulla strada comunale in località Bacciana, inizialmente quantificato in euro 35.000,00 con D.G.R. n. 574/2014 e D.D. n. 1707/2015⁶⁶.

Si rileva, altresì, che tra le poste non conciliate non sono state considerate dalla Regione somme, per euro 804,47, costituite dalla discordanza, al 31.12.2020, di residuo passivo conservato dall'Amministrazione regionale (cap. 08611_S, euro 180.000,00) con residuo attivo conservato dal Comune (euro 179.195,53).

L'Ente locale, in merito, ha riferito alla Sezione che la discordanza, pari ad euro 804,47, rappresenta un'economia accertata dall'Amministrazione regionale nel 2021⁶⁷.

Per quanto riguarda le poste conciliate dalla Regione con diversa esigibilità, si rileva che i dati forniti dall'Amministrazione regionale sono stati compresi grazie alle indicazioni fornite dal Comune di Montone.

Al riguardo, infatti, si osserva che:

- la Regione, ai capitoli E2815/8020_S, E2815/8025_S ed E2815/8045_S, reimputa al 2021 somme per complessivi euro 200.000,00, relative al programma *"Gemma-il sapore è prezioso"*, indicando che la rendicontazione/informazione contabile non è pervenuta da parte del beneficiario. Il Comune, in merito, indica che *"l'importo regionale è riferito al totale contributo concesso a Montone in qualità di capofila. Il Comune iscrive a bilancio solo la somma di propria spettanza"*, pari ad euro 10.640,00, conservata a residuo;
- la Regione, al Cap. 09688_S, indica somme per euro 60.000,00 reimputate al 2021 (causa rendicontazione non pervenuta e/o non validata), riconducibili ad un contributo finalizzato alla realizzazione di un percorso ciclopeditonale. In merito, il Comune indica che, a fronte di un contributo concesso con D.D.

⁶⁶ Quanto al primo contributo (euro 40.331,11), l'Amministrazione comunale riferisce che *"dai dati in possesso del Servizio regionale competente risulta che il Comune di Montone deve percepire euro 33.087,06 per gli interventi privati finanziati ai sensi dell'Ord. 240/'84" e che "l'importo è in fase di definizione tra gli Uffici comunali e regionali competenti, trattandosi di somme che derivano da erogazioni fatte in vari periodi e le più vecchie risalenti al 1985"*. Quanto al secondo contributo (euro 28.103,63), invece, l'Amministrazione comunale riferisce che con D.D. n. 13595/2016 è stata liquidata la somma di euro 28.000,00 da contabilità speciale n. 5759, ma per errore detta somma non è stata pagata. Con D.D. n. 11050/2018 è stato liquidato il saldo di euro 6.896,37 ed è stata accertata un'economia di euro 28.103,63 su impegno 11812731, cap. 02900_S. Con nota del Servizio Rischio Idrogeologico Idraulico e Sismico è stata richiesta la reintegrazione del predetto capitolo per il reimpegno e la liquidazione della somma ancora da liquidare di euro 28.000,00. Pertanto, la somma di euro 28.103,63 risulta dovuta ma non ancora impegnata nel bilancio regionale.

⁶⁷ Il comune riferisce, altresì, che l'importo di euro 180.000,00 al 31/12/2020 è stato mantenuto dalla Regione a residuo passivo. Nel 2021 con D.D. n.1421 la Regione ha liquidato il saldo di euro 179.195,53 (Mand. 2195 del 16/2/2021) ed accertato contestualmente un'economia di euro 804,47.

15/11/2016 n. 11185, l'Amministrazione regionale, con D.D. n. 2535/2019, ha impegnato euro 120.000,00 e liquidato euro 36.000,00. L'Ente locale puntualizza anche che *"la differenza di 84.000,00 è stata sempre reimputata fino al 2021"* dalla Regione, dichiarando una diversa esigibilità delle contabilizzazioni da parte delle due Amministrazioni. Nei dati contabili trasmessi dalla Regione in data 21.07.2021, tuttavia, la somma discordante di euro 24.000,00 non trova riscontro;

- la Regione, al cap. 08877_S, indica somme reimputate al 2021 per euro 125.400,00 riconducibili ad interventi di prevenzione del rischio sismico, laddove, invece, l'Ente locale conserva tra i residui attivi euro 438.900,00. Il Comune, al riguardo, dichiara che trattasi di un contributo finalizzato alla riduzione della vulnerabilità sismica della sede comunale, concesso con D.G.R. n. 1364/2018, per complessivi euro 627.000,00, impegnati con D.D. n. 13563 del 13/12/2018 e liquidati nel 2020 per euro 188.100,00. A fronte della residuale somma di euro 438.900,00, conservata a residuo attivo, l'Amministrazione comunale puntualizza di aver individuato con la Regione solo una diversa esigibilità, in quanto quest'ultima ha reimputato la somma di euro 125.400,00 al 2021 (v. Imp. 12108172), determinato una esigibilità già al 2021 per euro 250.800,00 (v. Imp. 12100264) ed una esigibilità al 2022, per i restanti euro 62.700,00. Nei dati contabili trasmessi dalla Regione in data 21.07.2021, infatti, si possono individuare soltanto le somme reimputate per euro 125.400,00 al 31.12.2020 e non anche gli altri debiti di euro 313.500,00: debiti che la Sezione non ha potuto verificare, in quanto contabilizzati direttamente in esercizi successivi (informazione non fornita dall'Amministrazione regionale, sebbene richiesta già con nota del 24.02.2021);
- la Regione, al cap. 02900_S, indica la somma di euro 3.600,00 reimputata al 2021, per un intervento di ripristino dell'attraversamento sul fosso di S. Croce, Strada San Lorenzo Basso: reimputazione contabilizzata a causa di una *"rendicontazione non pervenuta e/o non validata"*. Il Comune contabilizza, per il medesimo intervento, un residuo attivo di euro 3.599,71, specificando, però, di aver rendicontato alla Regione in data 07.04.2021;
- la Regione, al cap. F2022_S, indica la reimputazione di euro 3.150,00, per un contributo finalizzato a studi di microzonazione, laddove il Comune conserva la medesima somma a residuo, specificando di essere *"in attesa di validazione"* dal Servizio geologico della Regione.

In conclusione, delle somme conciliate con diversa esigibilità indicate dalla Regione in data 10.08.2021 (euro 540.289,71), soltanto una quota, pari ad euro 392.149,71 era

stata già indicata nei dati trasmessi in data 21.07.2021 (di cui, si ricorda, euro 189.360,00 riferiti a debiti regionali verso il Comune di Montone, solamente in qualità di Comune capofila e, pertanto, non compresi nei residui attivi dell'Ente locale).

Si rileva, altresì, che i dati verificati dalla Regione ai fini della conciliazione dei reciproci rapporti finanziari, non tengono conto di debiti regionali ad esigibilità differita, contabilizzati ai cap. M9303_S, 02812/8020_S, 02812/8025_S e 02812/8045_S e reimputati al 2021, per complessivi euro 18.071,64, che non trovano riscontro nemmeno nei crediti vantati dal Comune verso l'Amministrazione regionale.

Risultano, altresì, indicate tra i debiti regionali somme per euro 23.672,34, impegnate e non pagate, assenti e tra i residui passivi e tra le reimputazioni (v. capitoli 08878_S e 03560_S), peraltro mancanti anche nei dati trasmessi dal Comune.

Infine, la Regione, nei dati trasmessi in data 21.07.2021, non indica crediti nei confronti del Comune di Montone, laddove quest'ultimo indica, invece, debiti verso la Regione, al 31.12.2020, conservati tra i residui passivi, per complessivi euro 44.861,54.

La discordanza è in parte riconducibile alla circostanza che i dati trasmessi dall'Amministrazione regionale con il primo invio sono riconducibili unicamente ai residui attivi conservati dalla Regione; nei dati trasmessi in data 10.08.2021, infatti, le riferite partite contabili creditorie sono individuate come poste conciliate con diversa esigibilità.

L'Ente locale, al riguardo, fornisce alla Sezione ulteriori elementi riconducibili al riscontro effettuato con l'Amministrazione regionale. In particolare, il Comune rappresenta che residui passivi per euro 17.280,00 sono riconducibili al programma regionale di prevenzione sismica di edifici privati di cui alla L.R. 18/2002, per rimborso alla Regione delle economie derivanti dall'impiego di risorse regionali non assegnate. Il Comune dichiara, altresì, che, secondo la Regione, dette somme, seppur dovute, non sono state da questa accertate nell'anno 2020: con lettera trasmessa all'Ente il 15 ottobre 2020, l'Amministrazione regionale ne ha richiesto il versamento. Il Comune chiarisce, altresì, di aver pagato quanto dovuto con mandato n. 57 del 13.01.2021, corrispondente alla reversale di incasso regionale n. 571 del 16.2.2021, sull'accertamento n. 22100060.

L'Ente locale ha comunicato, altresì, alla Sezione, di riconoscere debiti verso la Regione per euro 27.581,54, riconducibili ad erogazioni fondi per la ricostruzione di edifici danneggiati dal sisma, come da Ordinanza n. 497/1985. Tuttavia, il Comune stesso, nel verificare i rapporti finanziari reciproci con l'Amministrazione regionale, ha appreso, dai dati in possesso del Servizio regionale competente, di risultare debitore di euro 85.990,23 per gli interventi privati finanziati con la suddetta Ord. n. 497/1985. L'Amministrazione comunale ha puntualizzato, pertanto, alla Sezione che *"l'importo è in*

fase di definizione tra gli Uffici comunali e regionali competenti, trattandosi di somme che derivano da erogazioni fatte in vari periodi e le più vecchie risalenti al 1985".

A seguito dell'invio della bozza di relazione per il contraddittorio, la Regione ha trasmesso, in data 8 settembre, i dati contabili dettagliati relativi al confronto dei reciproci rapporti finanziari di debito/credito con il Comune.

Tali ultimi dati mostrano residui passivi complessivi per euro 246.452,33 (rimasti immutati rispetto ai dati già in possesso della Sezione) ed impegni ad esigibilità differita ad esercizi successivi al 2020 per un valore complessivo di euro 729.650,00 (rettificato rispetto al dato già in possesso della Sezione, di euro 410.221,64), per un ammontare di debiti regionali nei confronti del Comune di Montone rettificato in euro 976.102,33 (in luogo di quello precedentemente determinato in euro 656.673,97).

Rispetto a quanto già analizzato dalla Sezione, la Regione ha precisato:

- per euro 40.331,11 (non conciliati), che trattasi di un contributo per il quale è stata chiesta all'Ente la rendicontazione finale per poter procedere alla liquidazione e che euro 7.244,05 sono somme *"non dovute"*, mentre euro 33.087,06 sono importi *"da impegnare/impegnati anni successivi"*;
- per euro 28.103,63 (non conciliati, confermando quanto già indicato dal Comune), che trattasi di *"somma dovuta ma ancora non impegnata nel bilancio regionale"*;
- per euro 804,47 (non conciliati, ma non indicati dall'Amministrazione regionale nei dati trasmessi il 10 agosto), che trattasi di economie di pari importo accertate nel 2021;
- con riferimento alle poste conciliate con diversa esigibilità, di aver reimputato al 2021 anche la somma di euro 24.000,00 (cap. 096688_S);
- con riferimento alle poste conciliate con diversa esigibilità (cap. 08877_S), la presenza in bilancio di ulteriori importi ad esigibilità differita, di cui euro 250.800,00 al 2021 ed euro 62.700,00 al 2022.

Si osserva che reimputazioni per euro 18.071,64, già indicate dalla Regione nei dati trasmessi il 21 luglio, non trovano tuttavia rappresentazione anche nei prospetti trasmessi l'8 settembre, senza precisazioni al riguardo.

Si osserva, altresì, che non sono state fornite ulteriori precisazioni circa le somme, per euro 23.672,34 (indicate, nei dati del 21 luglio, tra le poste contabili debitorie), impegnate e non pagate, assenti tra i residui passivi e tra le reimputazioni (peraltro non rappresentate nemmeno nei dati trasmessi dal Comune). Situazioni analoghe, riscontrate nei dati relativi ai rapporti finanziari con altri Comuni, sono state ricondotte

dall'Amministrazione regionale ad economie di spesa la cui indicazione è risultata, tuttavia, omessa.

Comune di Sant'Anatolia di Narco

La Regione, con le informazioni trasmesse in data 10.08.2021, ha indicato che:

- i residui attivi al 31.12.2020 del Comune sono pari ad euro 0,00;
- i residui passivi al 31.12.2020 del bilancio regionale sono pari ad euro 0,00.

Pertanto, come indicato anche nella nota di risposta, i rapporti finanziari reciproci tra la Regione e l'Ente locale risultano conciliati.

I dati forniti dalla Regione non tengono conto, tuttavia, dei debiti verso il Comune reimputati al 2021 per euro 22.000,00, nonché di altri debiti, per complessivi euro 36.104,79, indicati tra i residui passivi nella comunicazione del 21.07.2021, seppure con esigibilità individuata al 2021.

Alla luce di quanto sopra complessivamente emerso, la Sezione ha proceduto all'esame, nel dettaglio, sia dei dati contabili dichiarati come verificati dalla Regione, sia di quelli non oggetto di verifica, mettendo a confronto le informazioni trasmesse dalla Regione (elenco dettagliato dei debiti e crediti nei confronti dell'Ente locale) in data 21.07.2021 con i dati inviati dalla stessa successivamente in data 10.08.2021.

Il prospetto riepilogativo delle verifiche effettuate dalla Regione, ai fini della conciliazione dei reciproci rapporti finanziari, trova riscontro con i dati trasmessi dal Comune⁶⁸ alla Sezione. Lo stesso, tuttavia, risulta parziale rispetto all'elenco dettagliato dei debiti regionali.

In quest'ultimo, infatti, la Regione individua debiti per complessivi euro 58.104,79, di cui euro 36.104,79 conservati tra i residui passivi al 31.12.2020 ed euro 22.000,00 reimputati al 2021.

L'esame svolto da questi Uffici, tuttavia, ha consentito di evidenziare debiti riconosciuti dalla Regione che non hanno trovato riscontro nei dati trasmessi dal Comune. L'Amministrazione regionale, infatti:

- al cap. 01491_S, indica la somma di euro 9.104,79 a residuo e, contestualmente, che l'anno di esigibilità è il 2021, senza indicare a quale intervento la stessa sia riconducibile, ma precisando che trattasi di *"contributo da conservare per bando 2021"*;
- al cap. 09611/8025_S, indica la somma di euro 10.918,51 a residuo e, contestualmente, che l'anno di esigibilità è il 2021, senza indicare a quale intervento la stessa sia riconducibile, ma precisando di avere *"conferma [di] esigibilità anno 2021"*;

⁶⁸ Il Comune di Sant'Anatolia di Narco ha trasmesso i dati relativi ai rapporti finanziari tra l'Ente e la Regione Umbria privi della certificazione dell'Organo di revisione. Giova segnalare che non è risultata alcuna somma riconducibile ai reciproci rapporti finanziari tra l'Ente e la Regione.

- al cap. 09611/8038_S, conserva la somma di euro 16.081,49 a residuo e, contestualmente, che l'anno di esigibilità è il 2021, senza indicare a quale intervento la stessa sia riconducibile, ma precisando di avere, come sopra, *"conferma [di] esigibilità anno 2021"*;
- ai capitoli B2343/8025_S e B2343/8038_S, indica reimputazioni per complessivi euro 22.000,00, in quanto *"somma dichiarata esigibile in esercizi successivi dal beneficiario"* e riconducibile a contributi derivanti dal POR FESR 2014/20 – graduatoria Comuni area cratere sisma 2016.

Risultano, altresì, indicate tra i debiti regionali somme per euro 61.893,36, impegnate e non pagate, assenti e tra i residui passivi e tra le reimputazioni (v. capitoli 06733/8020_S, 06733/8025_S e 06733/8038_S), peraltro mancanti anche nei dati trasmessi dal Comune.

Non risultano invece crediti vantati dalla Regione nei confronti del Comune; conformemente l'Ente locale non riconosce la sussistenza di alcun debito nei confronti dell'Amministrazione regionale.

A seguito dell'invio della bozza di relazione per il contraddittorio, la Regione ha trasmesso, in data 8 settembre, i dati contabili dettagliati relativi al confronto dei reciproci rapporti finanziari di debito/credito con il Comune e, in data 13 settembre, ulteriori controdeduzioni ai rilievi formulati dalla Sezione.

In queste ultime, la Regione, in merito alla rettifica del valore complessivo dei residui passivi regionali (da euro 36.104,79 nei dati inviati il 21.07.2021 ad euro 0,00 nei dati inviati il 10.08.2021), ha riferito che: *"La somma di 36.104,79 è data da tre poste inizialmente indicate per errore in quanto riferite a tre impegni con esigibilità – ad origine – 2021 (colonna D del file inviato alla Corte) (crono 42005690-42005975-42005976) e quindi non presenti al 31-12-2020"*.

Con riferimento ai debiti riconosciuti dalla Regione (indicati nei dati trasmessi in data 21 luglio) che non hanno trovato riscontro nei dati trasmessi dal Comune, l'Amministrazione regionale ha precisato che:

- per il cap. 01491_S, l'impegno di euro 9.104,79 *"fa riferimento alla concessione di un finanziamento ai sensi della Legge 09/12/1998 n. 431/98, art.11. Fondo Nazionale per l'accesso alle abitazioni in locazione. Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 concernente misure urgenti e straordinarie connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Decreto ministeriale 12 agosto 2020 n. 343 (DD 10407/2020)"*;
- per i capitoli 09611/8025_S (euro 10.918,51) e 09311/8038_S (euro 16.081,49), che *"Gli impegni suddetti fanno riferimento al Programma di*

riqualificazione e decoro urbano del verde pubblico, ovvero di spazi pubblici all'aperto dedicati al gioco dei bambini" – 2ª ed. – PAR-FSC 2007-2013 - DGR n. 307 del 30.04.2020 (DD 10598/2020)".

L'Amministrazione regionale, rimandando a *"quanto indicato in premessa al punto 3"* ha riferito, altresì, che *"i file dei residui nei confronti degli Enti locali inviati a codesta Corte il 21.07.2021 comprendono sia tutti i residui mantenuti al 31.12.2020 sia quelli reimputati agli anni successivi [mentre] i residui confermati con esigibilità 2021 non sono stati riportati (ad eccezione che per il Comune di Sant'Anatolia di Narco – poi rettificato) e, di conseguenza, non considerati in fase di riscontro con quanto dichiarato dall'Ente"*.

Con riferimento alle somme per euro 61.893,36, impegnate e non pagate, assenti e tra i residui passivi e tra le reimputazioni (v. capitoli 06733/8020_S, 06733/8025_S e 06733/8038_S), peraltro mancanti anche nei dati trasmessi dal Comune, la Regione ha precisato *"che le somme sopra indicate [...] si riferiscono ad economie per contributi riconosciuti per un importo inferiore a quanto concesso accertate in sede di riaccertamento dei residui 2020"*.

L'Amministrazione regionale, al riguardo, rimandando al *"punto 4 delle premesse"*, ha dichiarato che nei *"file dei residui nei confronti degli Enti locali inviati a codesta Corte il 21.07.2021 [...]"* è stata omessa, inoltre, la colonna relativa alle economie di spesa".

Comune di San Giustino

La Regione, con le informazioni trasmesse in data 10.08.2021, ha indicato che:

- i residui attivi al 31.12.2020 del Comune sono pari ad euro 199.248,86;
- i residui passivi al 31.12.2020 del bilancio regionale sono pari ad euro 226.657,20;

di questi:

- le poste conciliate sono pari ad euro 138.003,09;
- i residui perenti sono pari ad euro 177,35⁶⁹;
- le poste conciliate con diversa esigibilità sono pari ad euro 34.195,30;

per cui:

- il totale conciliato è di euro 172.375,74;
- il totale non conciliato è di euro 26.873,12.

I dati forniti dalla Regione non tengono conto, tuttavia, di poste contabili:

- non conciliate per euro 600,00, costituite da residui passivi conservati dalla Regione al 31.12.2020, seppure non indicate dal Comune tra i propri crediti;
- conciliate con diversa esigibilità per complessivi euro 88.054,11, costituite da residui passivi conservati dalla Regione a fronte di crediti ad esigibilità differita, reimputati dal Comune al 2021;
- reciproche ad esigibilità differita conciliate per complessivi euro 146.734,21;
- debitorie reimputate dalla Regione per complessivi euro 202.134,08 che non hanno trovato riscontro nei crediti indicati dal Comune.

Alla luce di quanto sopra complessivamente emerso, la Sezione ha proceduto all'esame, nel dettaglio, sia dei dati contabili dichiarati come verificati dalla Regione, sia di quelli non oggetto di verifica, mettendo a confronto le informazioni trasmesse dalla Regione (elenco dettagliato dei debiti e crediti nei confronti dell'Ente locale) con i dati inviati dal Comune⁷⁰ a questi Uffici. In particolare, emerge quanto segue:

Regione Umbria:

- residui passivi: euro 226.657,20;
- debiti reimputati al 2021: euro 383.063,59;

per un debito complessivo verso il Comune di euro 609.720,79.

Comune di San Giustino:

- residui attivi: euro 199.248,86;

⁶⁹ Al cap. 09810_S, la Regione conserva a residuo complessivi euro 1.057,20, riconducibili alla concessione per occupazione di aree appartenenti al demanio idrico, laddove l'Ente locale conserva a residuo, un credito pari ad euro 1.234,55. La differenza costituisce la somma di euro 177,35, relativa ai residui indicati dalla Regione come perenti, nel prospetto trasmesso in data 10.08.2021.

⁷⁰ Certificati dall'Organo di revisione e completi di elementi utili in relazione al riconoscimento dei propri crediti da parte della Regione.

- crediti reimputati al 2021: euro 234.788,52;
per un credito complessivo verso la Regione di euro 434.037,18.

Si rileva che nei dati trasmessi dal Comune alla Sezione, per ciascuna posta contabile, sono stati indicati dall'Amministrazione comunale elementi utili in relazione: al riconoscimento dei propri crediti da parte della Regione, alla diversa esigibilità individuata dalla Regione per alcune partite debitorie, nonché, in un caso, al riconoscimento, da parte dell'Amministrazione regionale, di un debito maggiore rispetto al credito vantato dall'Ente locale.

La Sezione ha provveduto, pertanto, ad individuare le somme relative ai reciproci rapporti finanziari tra le due Amministrazioni che non trovano riscontro nei valori complessivi indicati dalla Regione nel prospetto che dà conto della sua attività di verifica; selezione che ha consentito a questi Uffici di esaminare le discordanze rilevate nella contabilizzazione delle due Amministrazioni, come di seguito rappresentato.

Quanto alle somme non conciliate per euro 600,00, sopra già menzionate e non prese in considerazione dalla Regione nel totale non conciliato, la Regione indica che trattasi di un intervento concluso al 31.12.2020, precisando che la rendicontazione non è pervenuta (cap. 01001_S, contributo riconducibile al programma 2020 di promozione e sviluppo).

Con riferimento alle somme conciliate con diversa esigibilità per complessivi euro 88.054,11, la Regione:

- al cap. 07378_S, conserva a residuo euro 25.000,00, riconducibili ad un contributo per manutenzione straordinaria di una strada comunale, indicando che trattasi di *"somma conservata a residuo dal beneficiario"*. Il Comune, invece, reimputa la medesima somma al 2021, a causa della *"variazione di esigibilità alla base del cronoprogramma dell'opera"*;
- al capitolo 07377_S, conserva a residuo euro 200.000,00, per interventi su infrastrutture per la mobilità, sempre indicando che la somma è conservata a residuo dal beneficiario. Il Comune, invece, per il medesimo intervento sulla strada *"variante esterna al capoluogo"*, a fronte di un credito complessivo di corrispondente importo di euro 200.000,00, contabilizza un residuo attivo di euro 136.945,89⁷¹ per *"prestazioni eseguite in attesa di liquidazione"* e reimputa al 2021 euro 63.054,11 per *"variazione esigibilità sulla base del cronoprogramma dell'opera"*.

⁷¹ Somma indicata correttamente dalla Regione tra quelle conciliate, in quanto conservata a residuo da entrambe le Amministrazioni.

Quanto alle poste contabili reciproche ad esigibilità differita conciliate per complessivi euro 146.734,21, la Regione:

- ai capitoli 06733/8020_S, 06733/8025_S e 06733/8038_S, indica reimputazioni per complessivi euro 325.344,77, riconducibili al "POR FESR 14/20 Az. 4.2.1, DD 2717/17". Il Comune, invece, nel distinguere i predetti contributi destinati all'efficientamento energetico dell'Istituto L. Vinci da quelli destinati alla palestra di Selci Lama, contabilizza i primi a residuo per euro 34.195,30⁷² ed i secondi tra le reimputazioni al 2021 per euro 146.734,21. Comunque, l'Amministrazione comunale vanta un credito complessivo di euro 180.929,51, dichiarando, nei dati trasmessi alla Sezione, che *"il debito registrato dalla Regione ha un importo superiore ed una diversa esigibilità"*.

Quanto, infine, alle poste contabili debitorie, reimputate dalla Regione per complessivi euro 202.134,08, che non hanno trovato riscontro nei crediti indicati dal Comune, le stesse sono costituite da:

- somme per euro 144.415,26 (capitoli 06733/8020_S, 06733/8025_S e 06733/8038_S) derivanti dalla differenza, appena sopra evidenziata, tra il debito complessivamente reimputato dalla Regione (euro 325.344,7) ed il credito complessivamente vantato dal Comune (euro 180.929,51);
- somme per euro 57.718,82 (capitoli 01491_S, M9303_S, 05230_S e F2022_S), riconducibili ad interventi secondo l'Amministrazione regionale non rendicontati dal beneficiario. Trattasi di contributi relativi, rispettivamente, al fondo nazionale per l'accesso alle abitazioni in locazione (COVID 19), ad un contributo per offerta turistica, ad uno per manifestazioni storiche e ad uno per studi di microzonazione.

Risultano, altresì, indicate tra i debiti regionali somme per euro 2.748,70, impegnate e non pagate, non presenti tra i residui passivi e tra le reimputazioni (v. capitoli 01001_S e D0855_S), peraltro mancanti anche nei dati trasmessi dal Comune.

Occorre rilevare che, nei dati di dettaglio forniti dalla Regione in data 21.07.2021, non hanno trovato riscontro crediti vantati dal Comune, conservati dallo stesso a residuo, per euro 26.873,12, relativi a "Fondi per assistenza alunni disabili anno scolastico 2019/2020", come da D.D. Regione Umbria n. 12486 del 22.12.2020. Al riguardo, l'Amministrazione comunale puntualizza che dette somme sono state riconosciute dalla Regione, che le ha, però, iscritte nell'annualità 2021.

⁷² Somma indicata correttamente dalla Regione tra quelle conciliate con diversa esigibilità, in quanto conservata a residuo dal Comune e reimputate dalla Regione.

Non risultano invece crediti vantati dalla Regione nei confronti del Comune; conformemente l'Ente locale non riconosce la sussistenza di alcun debito nei confronti dell'Amministrazione regionale.

A seguito dell'invio della bozza di relazione per il contraddittorio, la Regione ha trasmesso, in data 8 settembre, i dati contabili dettagliati relativi al confronto dei reciproci rapporti finanziari di debito/credito con il Comune e, in data 13 settembre, ulteriori controdeduzioni ai rilievi formulati dalla Sezione.

I dati trasmessi in data 08.09.2021 mostrano residui passivi complessivi per euro 226.657,20 (rimasti immutati rispetto ai dati già in possesso della Sezione) ed impegni ad esigibilità differita ad esercizi successivi al 2020 per un valore complessivo di euro 325.344,77 (rettificato rispetto al dato già in possesso della Sezione, di euro 383.063,59), per un ammontare di debiti regionali nei confronti del Comune di San Giustino rettificato in euro 552.001,97 (in luogo di quello precedentemente determinato euro 609.720,79).

Rispetto a quanto già analizzato dalla Sezione, la Regione:

- per euro 600,00 (somme non conciliate e non indicate dalla Regione nei dati trasmessi il 10 agosto), ha riportato l'indicazione fornita dall'Ente locale: *"rendicontazione spesa inviata dal Comune alla Regione nei termini previsti ossia marzo 2021"*; nei dati trasmessi il 21 luglio, l'Amministrazione regionale indicava *"Intervento concluso al 31/12/2020. Rendicontazione non pervenuta"*;
- con riferimento alle reimputazioni indicate ai capitoli 06733/8020_S, 06733/8025_S e 06733/8038_S, per complessivi euro 325.344,77 (in merito alle quali il Comune ha riferito alla Sezione che *"il debito registrato dalla Regione ha un importo superiore ed una diversa esigibilità"*), ha dichiarato quanto segue:
 - per euro 168.592,00, *"Con DD 13788/2018 concessi 416.356,85 rimodulato con DD 1741/2020 in 291.488,07 con una differenza di 124.868,78. Al 31/12/2020 risultano impegni per 168.592,00 tutto reimputato al 2021. L'importo degli impegni regionali detratta la differenza derivante dalla rimodulazione è pari a 43.723,22"*;
 - per euro 156.752,77, *"Con DD 13788/2018 concessi 368.246,42. Con DD 8502/2020 rideterminato contributo definitivo in 248.816,07. Al 31/12/2020 restano da liquidare impegni per 156.752,77 tutti reimputati al 2021"*;
- per euro 26.873,12, conferma l'iscrizione in bilancio nel 2021.

Nelle controdeduzioni del 13 settembre, con riferimento alle somme per euro 2.748,70 (capitoli 01001_S e D0855_S), la Regione *"precisa che le somme [...] si*

riferiscono ad economie per contributi riconosciuti per un importo inferiore a quanto concesso accertate in sede di riaccertamento dei residui 2020" non indicate nei dati trasmessi il 21 luglio, in quanto nei relativi file "è stata omessa, inoltre, la colonna relativa alle economie di spesa".

Si osserva che reimputazioni per euro 57.718,82, già indicate dalla Regione nei dati trasmessi il 21 luglio, non trovano tuttavia rappresentazione anche nei prospetti trasmessi l'8 settembre, senza precisazioni al riguardo.

Comune di Scheggino

La Regione, con le informazioni trasmesse in data 10.08.2021, ha indicato che:

- i residui attivi al 31.12.2020 del Comune sono pari ad euro 5.616,17;
- i residui passivi al 31.12.2020 del bilancio regionale sono pari ad euro 3.500,00;

di questi:

- le poste conciliate sono pari ad euro 3.500,00;
- le poste conciliate con diversa esigibilità sono pari ad euro 0,00;

per cui:

- il totale conciliato è di euro 3.500,00;
- il totale non conciliato è di euro 2.116,17.

I dati forniti dalla Regione non tengono conto, tuttavia, dei propri debiti, reimputati al 2021 per complessivi euro 22.000,00 (capitoli B2343/8025_S e B2343/8038_S), che non hanno trovato riscontro nei crediti indicati dall'Ente locale. Si tratta, nello specifico, di poste contabili debitorie riconducibili a contributi POR FESR 2014/20, Graduatoria Comuni area cratere sisma 2016, reimputati al 2021, a causa della *"rendicontazione/informazione contabile non pervenuta da parte del beneficiario entro la data del riaccertamento"*.

Alla luce di quanto sopra complessivamente emerso, la Sezione ha proceduto all'esame, nel dettaglio, sia dei dati contabili dichiarati come verificati dalla Regione, sia di quelli non oggetto di verifica, mettendo a confronto le informazioni trasmesse dalla Regione (elenco dettagliato dei debiti e crediti nei confronti dell'Ente locale) con i dati inviati dal Comune⁷³ a questi Uffici. In particolare, emerge quanto segue:

Regione Umbria:

- residui passivi: euro 2.474,25;
- debiti reimputati al 2021: euro 22.000,00;

per un debito complessivo verso il Comune di euro 24.474,25.

Comune di Scheggino:

- residui attivi: euro 5.616,17;
- crediti reimputati al 2021: euro 0,00;

per un credito complessivo verso la Regione di euro 5.616,17.

Occorre evidenziare che il dato relativo ai propri residui passivi, indicato dalla Regione nel prospetto di riepilogo delle attività di verifica ai fini della conciliazione dei rapporti finanziari reciproci (euro 3.500,00), trasmesso alla Sezione il 10.08.2021,

⁷³ Privi della certificazione dell'Organo di revisione, ma completi di elementi utili in relazione al riconoscimento dei propri crediti da parte della Regione.

differisce rispetto a quello indicato nell'elenco dettagliato trasmesso a questi Uffici il 21.07.2021 (euro 2.474,25).

Al capitolo D0581_S, infatti, risultano indicate tra i debiti regionali somme per euro 1.025,75, impegnate e non pagate, non presenti tra i residui passivi né tra le reimputazioni, individuate tra i residui attivi nei dati trasmessi dal Comune.

Nel suddetto capitolo, infatti, l'Amministrazione regionale conserva unicamente la somma di euro 2.474,25 a residuo passivo, riconducibile alla quota di partecipazione per la realizzazione di una manifestazione. Il Comune, invece, indica un residuo attivo di euro 3.500,00. Il Comune, nei dati trasmessi alla Sezione, specifica che il contributo risulta *"incassato a gennaio 2021 per euro 2.474,25 [e che] in sede di riaccertamento [il differenziale] sarà eliminato"*.

Nei dati relativi ai debiti regionali, si rilevano, altresì, ulteriori somme per euro 2.116,17 (cap. 03560_S), impegnate e non pagate, mancanti tra i residui passivi e tra le reimputazioni, individuate tra i residui attivi nei dati trasmessi dal Comune. Al riguardo, l'Amministrazione comunale dichiara che trattasi di una insussistenza e che *"per errore materiale [il residuo] non è stato eliminato in sede di riaccertamento"*.

Non risultano invece crediti vantati dalla Regione nei confronti del Comune; conformemente l'Ente locale non riconosce la sussistenza di alcun debito nei confronti dell'Amministrazione regionale.

A seguito dell'invio della bozza di relazione per il contraddittorio, la Regione ha trasmesso, in data 8 settembre, i dati contabili dettagliati relativi al confronto dei reciproci rapporti finanziari di debito/credito con il Comune e, in data 13 settembre, ulteriori controdeduzioni ai rilievi formulati dalla Sezione.

In merito alla rettifica del valore complessivo dei residui passivi regionali (da euro 2.474,25 nei dati inviati il 21.07.2021 ad euro 3.500,00 nei dati inviati il 10.08.2021), la Regione, nelle controdeduzioni del 13 settembre, ha riferito che: *"L'importo effettivo al 31-12-2020 è pari a 3.500,00 come indicato dal Comune. Il file originario riportava 2.474.25 in quanto estratto dal file dei residui, nel quale – in corrispondenza della colonna "Residuo passivo al 31-12-2020" viene in realtà riportato il residuo effettivo alla data di elaborazione dei dati per il riaccertamento dei residui. In questo caso l'impegno iniziale di 3.500,00 risulta già decurtato di 1.025,75 dovute ad economie accertate con determinazione dirigenziale di liquidazione n. 733 del 26/1/2021"*.

Si osserva che reimputazioni per euro 22.000,00, già indicate dalla Regione nei dati trasmessi il 21 luglio, non trovano tuttavia rappresentazione anche nei prospetti trasmessi l'8 settembre, senza precisazioni al riguardo.

Comune di Sigillo

La Regione, con le informazioni trasmesse in data 10.08.2021, ha indicato che:

- i residui attivi al 31.12.2020 del Comune sono pari ad euro 965,52;
- i residui passivi al 31.12.2020 del bilancio regionale sono pari ad euro 965,52;

di questi:

- le poste conciliate sono pari ad euro 965,52;
- le poste conciliate con diversa esigibilità sono pari ad euro 0,00;

per cui:

- il totale conciliato è di euro 965,52;
- non ci sono poste non conciliate.

Si ricorda che il Comune di Sigillo è uno dei tre Enti locali per i quali la Regione ha dichiarato la piena conciliazione dei reciproci rapporti finanziari.

I dati forniti dalla Regione non tengono conto, tuttavia, dei debiti regionali reimputati al 2021 per complessivi euro 27.433,33 (capitoli D2848_S, I2022_S, M9303_S e 01038_S)⁷⁴, che non hanno trovato riscontro nei crediti indicati dall'Ente locale a questa Sezione.

Alla luce di quanto sopra complessivamente emerso, la Sezione ha provveduto, pertanto, a confrontare i dati, rappresentati in valori complessivi, forniti dalla Regione in data 10.08.2021, con quelli forniti nel dettaglio dall'Amministrazione regionale in data 21.07.2021 oltre che con quelli indicati, sempre nel dettaglio, dal Comune⁷⁵ a questi Uffici.

Il suddetto confronto ha mostrato che risultano, altresì, indicate tra i debiti regionali somme per euro 14.000,37, impegnate e non pagate, non presenti tra i residui passivi né tra le reimputazioni (v. capitoli 01491_S, 02900_S e D0855_S), non individuate nei dati trasmessi dal Comune.

Non risultano invece crediti vantati dalla Regione nei confronti del Comune; conformemente l'Ente locale non riconosce la sussistenza di alcun debito nei confronti dell'Amministrazione regionale.

⁷⁴ Nello specifico: al cap. D2848_S, risultano reimputati euro 15.000,00, per "rendicontazione/informazione contabile non pervenuta da parte del beneficiario entro la data del riaccertamento ordinario"; al cap. I2022_S, risultano reimputati euro 100,00 per "rendicontazione non pervenuta e/o non validata"; al cap. M9303_S, risultano reimputati euro 7.333,33 per "variazione di esigibilità come da comunicazione del beneficiario"; al cap. 01038_S, risultano reimputati euro 5.000,00 per "rendicontazione/informazione contabile non pervenuta da parte del beneficiario entro la data del riaccertamento ordinario". Occorre rilevare che, per i primi due capitoli sopra esaminati, gli atti di impegno risalgono al 2015.

⁷⁵ Certificati dall'Organo di revisione.

A seguito dell'invio della bozza di relazione per il contraddittorio, la Regione ha trasmesso, in data 8 settembre, i dati contabili dettagliati relativi al confronto dei reciproci rapporti finanziari di debito/credito con il Comune e, in data 13 settembre, ulteriori controdeduzioni ai rilievi formulati dalla Sezione.

Con riferimento alle somme per euro 14.000,37 (capitoli 01491_S, 02900_S e D0855_S), impegnate e non pagate, non presenti tra i residui passivi né tra le reimputazioni, nelle controdeduzioni del 13 settembre, l'Amministrazione regionale ha precisato che dette somme *"si riferiscono ad economie per contributi riconosciuti per un importo inferiore a quanto concesso e per minori lavori realizzati, accertate in sede di riaccertamento dei residui"* non indicate nei dati trasmessi il 21 luglio, in quanto nei relativi file *"è stata omessa, inoltre, la colonna relativa alle economie di spesa"*.

Si osserva che reimputazioni per euro 27.433,33, già indicate dalla Regione nei dati trasmessi il 21 luglio, non trovano tuttavia rappresentazione anche nei prospetti trasmessi l'8 settembre, senza precisazioni al riguardo.

Comune di Trevi

La Regione, con le informazioni trasmesse in data 10 agosto 2021, ha indicato che:

- i residui attivi al 31.12.2020 del Comune sono pari ad euro 1.039.976,14;
- i residui passivi al 31.12.2020 del bilancio regionale sono pari ad euro 65.971,36;

di questi:

- le poste conciliate sono pari ad euro 1.500,00;
- le poste conciliate con diversa esigibilità sono pari ad euro 264.298,15;

per cui:

- il totale conciliato è di euro 265.798,15;
- il totale non conciliato è di euro 838.649,35.

Ciò posto, rispetto ai residui attivi contabilizzati dal Comune per euro 1.039.976,14, solo euro 265.798,15 hanno trovato conciliazione con i debiti presenti nel bilancio regionale (euro 1.500,00 contabilizzati dalla Regione tra i residui passivi ed euro 264.298,15 reimputati dalla stessa al 2021).

Risultano non conciliati euro 774.177,99 (residui attivi iscritti dal Comune in bilancio) ed euro 64.471,36 (residui passivi iscritti nel bilancio regionale), per un ammontare pertanto complessivo di euro 838.649,35.

Alla luce di quanto sopra emerso, la Sezione ha comunque proceduto all'esame, nel dettaglio, sia dei dati contabili dichiarati come verificati dalla Regione, sia di quelli non oggetto di verifica, mettendo a confronto le informazioni trasmesse dalla Regione (elenco dettagliato dei debiti e crediti nei confronti dell'Ente locale) con i dati inviati dal Comune a questi Uffici⁷⁶. In particolare, emerge quanto segue:

Regione Umbria:

- residui passivi: euro 65.971,36;
- debiti reimputati al 2021: euro 281.162,26;

per un debito complessivo verso il Comune di euro 347.133,62.

Comune di Trevi:

- residui attivi: euro 1.039.976,15;
- crediti reimputati al 2021: euro 1.863,26;

per un credito complessivo verso la Regione di euro 1.041.839,41.

Occorre evidenziare che il Comune di Trevi ha indicato anche crediti vantati verso la Regione, che dichiara di non aver iscritto in bilancio, per complessivi euro 69.987,50.

⁷⁶ Certificati dall'Organo di revisione.

Di questi, le somme pari ad euro 64.471,36 (non riconciliate dalla Regione, come sopra già riportato) sono riconducibili a:

- euro 397,12 (organizzazione del volontariato della Protezione civile) che il Comune dichiara di non aver accertato nell'anno 2020 (conservati tra i residui passivi dalla Regione al cap. 02874_S);
- euro 46.639,30 (trasporto pubblico locale) che il Comune dichiara di non aver contabilizzato, specificando che la Regione, in detto caso, *"provvede al pagamento diretto delle fatture del trasporto pubblico locale"* (conservati tra i residui passivi dalla Regione ai capitoli B3132_S e B3132/8020_S);
- euro 17.434,94 (edilizia scolastica) per i quali il Comune dichiara di aver *"finanziato l'opera con altri fondi. Dopo la concessione del contributo ha chiesto la devoluzione ad altra scuola. In assenza di risposta dalla Regione non è stato dato seguito alla progettazione e al relativo accertamento ma la Regione ha comunque mantenuto le somme"* (conservati tra i residui passivi della Regione al cap. 06649_S).

Per le restanti somme pari ad euro 5.516,14, le stesse sono riconducibili a:

- euro 4.050,00 (interventi di microzonazione) che il Comune dichiara di non aver contabilizzato precisando che accerterà le suddette somme nel momento in cui le stesse saranno liquidate (somme reimputate al 2021 dalla Regione al cap. F2022_S);
- euro 1.466,14 (*"protezione civile colonna mobile regionale"*), che il Comune dichiara di aver accertato nell'esercizio finanziario 2021 (somme reimputate al 2021 dalla Regione al cap. B7384_S).

Quanto alle somme dichiarate dalla Regione come non riconciliate per euro 774.177,99 (presenti tra i residui attivi del Comune ma non nel bilancio regionale) le stesse fanno riferimento a contributi regionali che l'Amministrazione comunale individua ed indica alla Sezione quali debiti non riconosciuti dalla Regione. In particolare, dette somme, fanno riferimento:

- per euro 5.758,53, ad un contributo concesso dalla Regione con D.G.R. n. 760 del 26/08/2020 E D.D. n. 12486 del 22/12/2020, finalizzato all'*"assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali residenti nel comune di Trevi iscritti alla scuola secondaria di secondo grado per l'anno scolastico 2019/2020"*. Al riguardo, il Comune dichiara che trattasi di *"fond[i] non ancora impegnati"* al 31.12.2020, i quali, tuttavia, sono stati incassati dall'Ente locale *"giusto ordinativo n. 1322 del 20/04/2021"*;
- per euro 774,69, ad un *"rimborso contributi L.R. n. 2/2018 per rientro famiglia dall'estero"*, che l'Ente locale precisa essere una somma dovuta ed in corso di

liquidazione al 31.12.2020, effettivamente incassata *"giusto ordinativo n. 1531 del 04/05/2021"*;

- per euro 129.223,45, al *"Progetto Trevi un cuore di qualità finanziato PSR Umbria 2014-2020 mis. 16 intervento 16.4.2.1"*, D.D. n. 3955/2016, per i quali l'Ente locale dichiara che *"il finanziamento è stato concesso con determinazioni dirigenziali regionali in attuazione di DGR, ma organismo pagatore A.G.E.A."*;
- per euro 80.000,00, ad un *"contributo regionale Villa Fabbri"*, concesso con D.G.R. n. 1023/2014, per il quale il Comune precisa che è in corso la rendicontazione e che il mancato riconoscimento da parte della Regione deriva dal fatto che trattasi di *"fondi non impegnati confluire in avanzo di amministrazione"*;
- per euro 80.654,73, ad un *"contributo reg.le II stralcio scuola disabili"*, D.G.R. n. 4337/1988, per il quale il Comune precisa che è in corso la rendicontazione e che il mancato riconoscimento da parte della Regione deriva dal fatto che, pur essendo stato concesso il finanziamento con D.G.R., *"la gestione dell'erogazione è a carico dell'Azienda Territoriale Edilizia Residenziale Pubblica (ATER)"*;
- per euro 174.825,78, ad un *"contributo regionale interventi fascia olivata"*, D.D. n. 3466/2019, per il quale il Comune precisa che i lavori sono in corso e che trattasi di *"Fondi PSR Agea"*;
- per euro 302.940,82, ad un *"contributo regionale CQ3 contratto di quartiere"*, D.D. n.10696/2016, per il quale il Comune precisa che i lavori sono in corso e che il mancato riconoscimento da parte della Regione deriva dal fatto che trattasi di *"Fondi non impegnati in attesa di trasferimento fondi dal Ministero"*.

Risultano inoltre debiti regionali verso il Comune di euro 11.347,97, reimputati al 2021 (cap. B3132_S), riconducibili al settore trasporti, che non sono stati invece indicati dall'Ente locale tra i suoi crediti.

Sono, altresì, indicate tra i debiti regionali somme per euro 3.095,94, impegnate e non pagate, non presenti tra i residui passivi né tra le reimputazioni (v. capitoli D0855_S e 06892_S), peraltro non individuate nei dati trasmessi dal Comune.

Infine, risultano crediti vantati dalla Regione nei confronti del Comune, per euro 2.834,73, che risultano però conciliati e contabilizzati dalla stessa tra i residui attivi (cap. U2800_E), corrispondenti al recupero di somme eccedenti versate per le spese sostenute dai *"Comuni"* per le elezioni regionali. Per dette somme, il Comune, di contro, nel riconoscersi debitore rispetto all'Amministrazione regionale, ha specificato che *"tale"*

somma è confluita nell'avanzo vincolato per il quale è in corso la re-iscrizione in bilancio in fase di assestamento. Si procederà al rimborso successivamente".

A seguito dell'invio della bozza di relazione per il contraddittorio, la Regione ha trasmesso, in data 8 settembre, i dati contabili dettagliati relativi al confronto dei reciproci rapporti finanziari di debito/credito con il Comune e, in data 13 settembre, ulteriori controdeduzioni ai rilievi formulati dalla Sezione.

I dati trasmessi in data 08.09.2021 mostrano residui passivi complessivi per euro 65.971,36 (rimasti immutati rispetto ai dati già in possesso della Sezione) ed impegni ad esigibilità differita ad esercizi successivi al 2020 per un valore complessivo di euro 287.695,48 (rettificato⁷⁷ rispetto al dato già in possesso della Sezione, di euro 281.162,26), per un ammontare di debiti regionali nei confronti del Comune di Trevi rettificato in euro 353.666,84 (in luogo di quello precedentemente determinato euro 347.133,62).

Rispetto a quanto già analizzato dalla Sezione, la Regione ha riferito:

- per euro 397,12 (non accertati nell'anno 2020 dal Comune), che sono stati *"liquidati con DD 1447 del 16/2/2021 (Mand. 2191 del 16/2/2021)";*
- per euro 5.758,53, che trattasi di *"importo impegnato e liquidato nel 2021 (DD 2976)";*
- per euro 774,69, che trattasi di *"importo impegnato e liquidato nel 2021 (DD 3514)";*
- per euro 129.223,45, che trattasi di *"diverso debitore: AGEA";*
- per euro 80.000,00, che trattasi di *"somme confluite in avanzo in attesa di reiscrizione"* e che *"con DD 5720/2015 [...] disposto che per impegnare la parte residua di 80.000,00 (confluita in Avanzo di Amm.ne) il Comune deve trasmettere la progettazione relativa";*
- per euro 80.654,73, che trattasi di somme per *"immobile destinato ad anziani e disabili in via Costa S. Paolo. Con DD 9953 del 22/11/2010 si autorizza l'ATER di Perugia ad erogare al Comune di Trevi le somme occorrenti a saldo delle spese sostenute per l'intervento in oggetto fino alla concorrenza di € 2.003.852,77. DIVERSO DEBITORE ATER";*
- per euro 174.825,78, che trattasi di somme riconducibili al *"PSR- DIVERSO DEBITORE: AGEA";*

⁷⁷ La rettifica, in questo caso, dipende da somme, per complessivi euro 6.533,22, corrispondenti, come si vedrà in seguito nel dettaglio, ad impegni assunti nel 2021 e non da reimputazioni di impegni al 31.12.2020. Le relative indicazioni si sono rese comunque necessarie in quanto trattasi di poste contabili non conciliate con i residui attivi indicati dal Comune al 31.12.2020.

- per euro 302.940,81, che trattasi di un contributo concesso per il quale *"rimangono da impegnare 302.965,04 in ATTESA DI TRASFERIMENTO FONDI DAL MINISTERO"*.

Con riferimento alle somme per euro 3.095,94 (capitoli D0855_S e 06892_S), impegnate e non pagate, non presenti tra i residui passivi né tra le reimputazioni, nelle controdeduzioni del 13 settembre, l'Amministrazione regionale ha precisato che dette somme *"si riferiscono ad economie per contributi riconosciuti per un importo inferiore a quanto concesso, accertate in sede di riaccertamento dei residui 2020"*, non indicate nei dati trasmessi il 21 luglio, in quanto nei relativi file *"è stata omessa, inoltre, la colonna relativa alle economie di spesa"*.

Comune di Valfabbrica

La Regione, con le informazioni trasmesse in data 10 agosto 2021, ha indicato che:

- i residui attivi al 31.12.2020 del Comune sono pari ad euro 72.894,01;
- i residui passivi al 31.12.2020 del bilancio regionale sono pari ad euro 60.316,20;

di questi:

- le poste conciliate sono pari ad euro 59.280,63;
- le poste conciliate con diversa esigibilità sono pari ad euro 13.613,48;

per cui:

- il totale conciliato è di euro 72.894,01;
- il totale non conciliato è di euro 1.035,67.

Risultano non conciliati euro 1.035,67, corrispondenti a residui passivi conservati dalla Regione che non hanno trovato però riscontro nei crediti vantati dal Comune⁷⁸.

Alla luce di quanto sopra emerso, la Sezione ha comunque proceduto all'esame, nel dettaglio, sia dei dati contabili dichiarati come verificati dalla Regione, sia di quelli non oggetto di verifica, mettendo a confronto le informazioni trasmesse dalla Regione (elenco dettagliato dei debiti e crediti nei confronti dell'Ente locale) con i dati inviati dal Comune a questi Uffici⁷⁹. In particolare, emerge quanto segue:

Regione Umbria:

- residui passivi: euro 60.316,20;
- debiti reimputati al 2021: euro 584.963,79;

per un debito complessivo verso il Comune di euro 645.279,99.

Comune di Valfabbrica:

- residui attivi: euro 72.894,01;
- crediti reimputati al 2021: euro 570.750,29;

per un credito complessivo verso la Regione di euro 643.644,30.

Risultano indicate tra i debiti regionali somme per euro 66.151,69, impegnate e non pagate, non presenti tra i residui passivi né tra le reimputazioni (v. capitoli 02900_S, 08654_S e 09240_S), peraltro non individuate nei dati trasmessi dal Comune.

⁷⁸ La somma di euro 755,67, (compresa nei residui passivi non conciliati per complessivi euro 1.035,67, come sopra già evidenziato) è stata indicata dalla Regione nel prospetto di riepilogo dei propri debiti quale posta conservata a residuo, con motivazione di "*somma conservata a residuo dal beneficiario*". Solo dopo la verifica effettuata con il Comune detta posta risulta in effetti non conciliata.

⁷⁹ Certificati dall'Organo di revisione.

Non risultano invece crediti vantati dalla Regione nei confronti del Comune; conformemente l'Ente locale non riconosce la sussistenza di alcun debito nei confronti dell'Amministrazione regionale.

A seguito dell'invio della bozza di relazione per il contraddittorio, la Regione ha trasmesso, in data 8 settembre, i dati contabili dettagliati relativi al confronto dei reciproci rapporti finanziari di debito/credito con il Comune e, in data 13 settembre, ulteriori controdeduzioni ai rilievi formulati dalla Sezione.

Con riferimento alle somme per euro 66.151,69 (capitoli 02900_S, 08654_S e 09240_S), impegnate e non pagate, non presenti tra i residui passivi né tra le reimputazioni, nelle controdeduzioni del 13 settembre, l'Amministrazione regionale ha precisato che dette somme *"si riferiscono ad economie per minori lavori realizzati e per revoca di un contributo, accertate in sede di riaccertamento dei residui 2020"*, non indicate nei dati trasmessi il 21 luglio, in quanto nei relativi file *"è stata omessa, inoltre, la colonna relativa alle economie di spesa"*.

2.3.1.2. Funzioni regionali attribuite alle Province con l.r. 10/2015

La Sezione, nell'ambito dell'analisi svolta sui rapporti debitori/creditori tra Regione ed enti locali del territorio umbro nei giudizi di parificazione del rendiconto regionale degli ee.ff. 2017, 2018 e 2019, ha avuto già occasione di affrontare la problematica connessa al finanziamento delle funzioni regionali riallocate alle due Province di Perugia e Terni, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della l.r. 2 aprile 2015, n.10 (*"Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali – Conseguenti modificazioni normative"*) emanata in attuazione dell'art.118 Cost. e della legge 7 aprile 2014, n.56 (*"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"*).

Occorre rammentare che la citata legge regionale⁸⁰ ha individuato le funzioni regionali conferite alle nuove Province, ai sensi dell'art.4 della l. n.56/2014, quali:

- Ambiente⁸¹
- Trasporti⁸²
- Viabilità regionale⁸³.

Tuttavia, l'art. 15 (*Norma finanziaria*) della legge già richiamata ha disciplinato le modalità di finanziamento delle sole funzioni relative all'Ambiente ed ai Trasporti, ma non quelle relative alla Viabilità regionale.

In sede di giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio 2017, le due Amministrazioni provinciali di Perugia e Terni, nel dare riscontro alla richiesta della Sezione sui crediti vantati nei confronti della Regione Umbria, avevano messo in evidenza l'ammontare dei crediti, peraltro non riconosciuti dalla Regione, riconducibili alle anticipazioni di risorse finanziarie di cui si erano fatte carico quali spese sostenute, già dal 2016⁸⁴, per l'esercizio delle suddette funzioni, attribuite con la l.r. n.10/2015.

⁸⁰ Cfr Allegato A), paragr.3 della legge regionale n.10/2015.

⁸¹ Ambiente:(Risorse idriche e difesa del suolo): funzioni amministrative in materia di concessioni di spiagge lacuali e di superfici e pertinenza dei laghi di cui all'art.68, comma 1, lett.i) l.r. n.3/99).

⁸² Trasporti: Funzioni ex art.76 l.r. n.3/99.

⁸³ Viabilità regionale: gestione della rete stradale (interventi di nuova costruzione e ordinaria e straordinaria manutenzione) sulla base della programmazione regionale e delle disposizioni per la sicurezza stradale (l.r. n.8/2014); attività di gestione amministrativa connessa con le infrastrutture stradali e autorizzazioni di cui al d.lgs. n.285/1992 e s.m.i. (Nuovo codice della strada) (ordinanze di limitazione del traffico, autorizzazioni per trasporti eccezionali, autorizzazioni e nulla osta per competizioni e manifestazioni lungo strade regionali, provinciali e comunali); classificazione amministrativa delle strade di competenza ai sensi della normativa vigente.

⁸⁴ Annualità 2016: euro 5.089.000,00 per la Provincia di Perugia ed euro 2.183.000,00 per la Provincia di Terni.

Ad esito dell'attività del Tavolo tecnico attivato tra le Regione Umbria e le due Province, secondo quanto aveva disposto l'art. 39 del D.L. n.50/2017⁸⁵, veniva siglato in data 21 dicembre 2017 un accordo tra le parti per il finanziamento di dette spese.

Tale accordo, nello specifico, comportava il finanziamento da parte della Regione, *"anche alla luce della giurisprudenza costituzionale"*, delle spese sostenute dalle Province per l'esercizio delle funzioni regionali riallocate alle stesse nel 2016, distribuito in un arco temporale riferito al quinquennio 2018-2022.

La Regione aveva pertanto previsto di stanziare nella parte corrente di spesa del bilancio previsionale 2018-2020⁸⁶ la somma di 2 milioni di euro, per ciascuna annualità, ripartita nella misura di 2/3 alla Provincia di Perugia (euro 1.333.333,33) e di 1/3 alla Provincia di Terni (euro 666.666,67).

Inoltre, la stessa Regione si era impegnata a stanziare anche per ciascuno dei due anni successivi al 2020 (2021-2022) la medesima somma di 2 milioni di euro.

Dall'esame dei rendiconti regionali degli esercizi finanziari 2018, 2019 e 2020 risultano gli impegni di spesa effettuati a favore delle due Province per l'importo di 2 milioni di euro in ciascun esercizio. Risulta altresì l'erogazione delle suddette somme sia nel 2018 che nel 2019, ma non nell'esercizio 2020.

Quanto invece alla definizione del finanziamento delle spese sostenute dalle Province per il 2017 e successivi esercizi, l'accordo prevedeva l'impegno delle parti ad aprire un tavolo di confronto⁸⁷, per giungere ad una coincidenza fra le risorse stanziare dalla Regione, anche in conto capitale, e i fabbisogni finanziari delle Province per l'esercizio delle funzioni di che trattasi.

Con la predetta Intesa la Regione Umbria si era anche impegnata a stanziare nello stesso bilancio 2018/2020⁸⁸, nella parte spesa in conto capitale, 4 milioni di euro per il 2018 e 3 milioni di euro per gli anni 2019 e 2020 (ai sensi della l.r. n.1/2015), a seguito delle richieste avanzate dalle due Province per il finanziamento di interventi, anche urgenti, di manutenzione straordinaria delle strade regionali. Nel 2018 e nel 2019

⁸⁵ L'art. 39 del D.L. n.50/2017 stabiliva che il riconoscimento alle Regioni della quota del 20% del Fondo Nazionale Trasporti fosse subordinato alla certificazione della Regione (in conformità alla legge regionale di attuazione dell'Accordo sancito tra Stato e Regioni in sede di Conferenza unificata dell'11 settembre 2014), entro il 30 giugno di ogni anno, dell'avvenuta erogazione a ciascuna provincia e città metropolitana del rispettivo territorio delle risorse per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite. In caso di mancata Intesa, il riconoscimento in favore della Regione interessata del 20% del FNT sarebbe stato deliberato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Dipartimento degli Affari regionali.

⁸⁶ Cfr. D.G.R. n.152 del 19/02/2018.

⁸⁷ Nell'accordo si specificava che i lavori avrebbero dovuto essere ultimati entro il 30 aprile 2018, con un'intesa da raggiungere entro il 30 giugno 2018 in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dell'art.39 del D.L. n.50/2017.

⁸⁸ Cfr. l.r. 19/2017: Bilancio di previsione 2018-2020.

la Regione ha impegnato a favore delle due Province le succitate somme, finanziate con ricorso all'indebitamento⁸⁹. Per il 2020 risulta impegnata la relativa somma prevista, finanziata da risorse regionali⁹⁰.

In sede di giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio 2019, la Regione, interrogata dal Magistrato istruttore sullo stato delle azioni intraprese nell'ambito del richiamato tavolo tecnico di confronto con le due Province, aveva comunicato che le strutture competenti stavano esaminando le problematiche connesse all'annualità 2020, riferendo inoltre che con riferimento alle annualità 2017-2018-2019 non sussistevano intese sottoscritte dalla precedente Amministrazione regionale e riservandosi di valutare la possibilità di accordi all'esito dell'esame di tutte le partite contabili in essere tra la Regione e le Province.

Nel fornire i richiesti aggiornamenti sull'eventuale conclusione di accordi volti al riconoscimento delle spese sostenute dalle Province nelle annualità 2017 e seguenti per l'esercizio delle funzioni ad esse riallocate, la Regione ha riferito, con nota prot. n. 148139 del 10 agosto 2021 (prot. Cdc n. 1476 dell'11.08.2021), che 2 milioni di euro *"[...] risultano disponibili al bilancio regionale per ciascuna delle annualità 2021-2023⁹¹ [...] utilizzabili per le cosiddette "funzioni delegate" (CAPITOLO A7377_S – Trasferimenti in favore di comuni, province e altri enti pubblici per spese per l'esercizio di funzioni e compiti in materia di viabilità. Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali) [...]"*, e 3 milioni di euro per ciascuna delle medesime annualità *"[...] per le manutenzioni straordinarie sulle strade regionali [...]"*, dichiarando che tali risorse *"[...] potrebbero costituire la base per un nuovo accordo tra la Regione e le due Province per il triennio corrente"*.

Si osserva che la Regione ha previsto risorse per 2 milioni di euro, destinate alle spese sostenute dalle Province per l'esercizio delle funzioni assegnate, non solamente per ciascun esercizio 2021 e 2022 ma anche per il 2023. L'importo previsto per quest'ultima annualità sembra superare l'intesa raggiunta nel 2017 che aveva definito il finanziamento delle spese già sostenute per il 2016 in un arco temporale di un quinquennio, dal 2018 e fino al 2022.

Quanto invece al mancato finanziamento delle spese sostenute dalle Province, per il medesimo titolo, dal 2017 al 2020, la Regione ha fatto sapere che *"[...] allo stato non sussistono intese sottoscritte [...]"* e che *"[...] si stanno valutando eventuali accordi,*

⁸⁹ Cfr.: Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2018 e 2019, par.3.2 del Capitolo III (indebitamento regionale).

⁹⁰ Cfr. par. 3.2, Capitolo III della presente Relazione.

⁹¹ Cfr. l.r. n. 5/2021 – Bilancio di previsione 2021-2023.

all'esito dell'esame di tutte le partite contabili in essere tra la Regione e le Province [...]”, specificando che detto esame, da effettuare in contraddittorio, ha subito un rallentamento a causa della pandemia da COVID-19.

La Regione ha altresì riferito che il Servizio regionale “Infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico locale”, in accordo con i competenti uffici delle due Province, sta operando, nelle more di eventuali accordi di natura finanziaria, per portare semplificazioni nella gestione delle “funzioni delegate” relative alla gestione delle strade regionali. Nel merito, la Regione ha specificato che trattasi della predisposizione del “catasto digitale delle strade regionali” e di una piattaforma digitale per la gestione di cosiddetti “trasporti eccezionali”, da mettere a disposizione delle due Province.

2.4. La gestione di cassa

Il “Rendiconto della gestione di cassa per l'esercizio finanziario 2020” del tesoriere Unicredit S.p.A., approvato con determinazione dirigenziale n. 1703 del 23 febbraio 2021, espone le seguenti risultanze di cassa:

SITUAZIONE DI CASSA ESERCIZIO 2020					
		RESIDUI (a)	COMPETENZA (b)	TOTALE (a+b)	FONDO CASSA
	Fondo di cassa all'1.1.2020				355.926.852,07
Riscossioni	(+)	384.777.966,99	2.603.614.925,44	2.988.392.892,43	
Pagamenti	(-)	309.412.658,79	2.643.516.184,15	2.952.928.842,94	
Saldo gestione di cassa		75.365.308,20	- 39.901.258,71	35.464.049,49	-
	Fondo di cassa al 31.12.2020				391.390.901,56
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dal "Conto del Tesoriere"					

Il saldo di cassa generale al 31.12.2020, positivo e pari ad € 35.464.049,49, conduce alla determinazione del fondo di cassa finale in € 391.390.901,56.

Oltre alla giacenza di cassa presso l'istituto tesoriere risultano somme giacenti presso la Tesoreria centrale dello Stato per complessivi 197.355.694,84 riferite a:

- per € 121.419.604,53 al conto “fondi comunitari”;
- per € 48.493.060,78 al conto “IRAP (privata)”;
- per € 14.136.089,64 al conto “IRAP (pubblica)”;
- per € 13.306.939,89 al conto “addizionale IRPEF”.

Anche nell'esercizio finanziario 2020, come nei precedenti, l'Amministrazione non ha attivato anticipazioni di cassa.

Si evidenzia che il conto del tesoriere per l'esercizio 2020 è stato depositato presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei conti per l'Umbria in data 1° marzo 2021.

2.5. Il Fondo Pluriennale Vincolato

Il Fondo Pluriennale Vincolato al 31 dicembre 2020 è stato quantificato in € 157.093.781,64 di cui € 65.033.967,20 di parte corrente ed € 92.059.814,44 di parte capitale, con un incremento di € 24.033.134,61 rispetto al valore iniziale (€ 133.060.647,03).

La tabella che segue dà conto della movimentazione e della composizione del Fondo al 31.12.2020:

Composizione del Fondo Pluriennale Vincolato dell'esercizio 2020								
Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2020 e pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2020 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2020 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi al 2020	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019 rinviata all'esercizio 2021 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2020 con imputazione all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2020 con imputazione all'esercizio 2022 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2020 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020
(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a) - (b) - (x) - (y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c) + (d) + (e) + (f)
133.060.647,03	39.636.715,86	4.984.999,82	37.711,81	88.401.219,54	65.305.727,93	3.314.184,36	72.649,81	157.093.781,64

Fonte: Allegato I) al preconsuntivo 2020

Il FPV della gestione di esercizio e del riaccertamento ordinario 2020, come detto poc'anzi, è indicato in maniera complessiva, per la parte corrente e per la parte capitale, rispettivamente, in € 65.033.967,20 e in € 92.059.814,44, come da tabella che segue⁹².

⁹² La tabella è tratta dalla "Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo" (all. T al preconsuntivo)

COMPONENTE FPV	Importo FPV al 31.12.2020
FPV da riaccertamento straordinario - spese correnti	0
FPV da gestione – riaccertamento ordinario – spese correnti	65.033.967,20
A) TOTALE FPV – spese correnti	65.033.967,20
FPV da riaccertamento straordinario - spese di investimento	0
FPV da gestione – riaccertamento ordinario – spese di investimento	89.692.595,32
FPV da debito autorizzato e non contratto	2.367.219,12
B) TOTALE FPV – spese di investimento	92.059.814,44
C)=A)+B) TOTALE FPV	157.093.781,64

2.6. Il risultato di amministrazione

Il risultato della gestione di competenza, al netto del FPV per spese correnti e per spese in conto capitale, ammonta a - € -192.166.283,26. Tale risultato, sommato a quello positivo della gestione dei residui (€ 141.084.886,47) e al fondo di cassa iniziale (€ 355.926.852,07) porta all'avanzo di amministrazione di € 304.845.455,28, così determinato:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020				
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2020				355.926.852,07
Riscossioni	(+)	384.777.966,99	2.603.614.925,44	2.988.392.892,43
Pagamenti	(-)	309.412.658,79	2.643.516.184,15	2.952.928.842,94
Fondo cassa al 31 dicembre 2020				391.390.901,56
Residui attivi	(+)	975.324.391,72	381.729.935,95	1.357.054.327,67
Residui passivi	(-)	909.604.813,45	376.901.178,86	1.286.505.992,31
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			65.033.967,20
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			92.059.814,44
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020				304.845.455,28
<i>Fonte: Corte dei conti su dati di pre-consuntivo 2020</i>				

Il risultato di amministrazione è così composto:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020:	
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020	304.845.455,28
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2020	76.283.247,41
Fondo accantonamento residui perenti al 31.12.2020	1.745.561,91
Fondo accantonamento per rischio di soccombenza canoni concessioni idroelettriche	19.657.398,65
Fondo accantonamento per rischi derivanti da concessione di moratorie	37.390,69
Fondo accantonamento manovre regionali	3.000.000,00
Fondo contenzioso	34.545.536,38
Fondo accantonamento per perdite società partecipate	2.253.222,40
Fondi accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate	12.055.000,00
Fondi anticipazione di liquidità	27.699.974,05
Fondo passività potenziali	11.242.218,61
Fondo per rinnovi contrattuali personale Giunta regionale	266.000,00
Altri accantonamenti	-
Totale parte accantonata	188.785.550,10
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	25.230.428,42
Vincoli derivanti da trasferimenti	171.280.895,20
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	437.117,82
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	2.287.797,18
Altri vincoli da specificare	-
Totale parte vincolata	199.236.238,62
Totale parte destinata agli investimenti	-
Totale parte disponibile	- 83.176.333,44

Il disavanzo effettivo, determinato in seguito all'applicazione al risultato di amministrazione delle quote accantonate e vincolate, ammonta a - € 83.176.333,44 di cui:

a) € 55.476.359,39 corrispondente al debito autorizzato e non contratto al 31 dicembre 2020;

b) € 27.699.974,05 generato dall'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, costituito ai sensi del d.l. n. 179/2015, per la parte ancora da ripianare.

In relazione a quanto sopra deve dirsi che la Regione, come già evidenziato per i precedenti esercizi, non dispone di risorse aggiuntive per nuove decisioni di spesa.

Inoltre, come già evidenziato per i precedenti esercizi, si aggiunge il fatto che le modalità di contabilizzazione del richiamato fondo anticipazione di liquidità⁹³, come

⁹³ In sintesi, il d.l. n. 179 del 2015 e, successivamente, la l. 28 dicembre 2015, n. 208 hanno imposto la sterilizzazione delle anticipazioni di cassa ex d.l. n. 35/2013 anche nei casi di utilizzo delle stesse per le sterilizzazioni degli ammortamenti sanitari mediante la previsione di un apposito fondo da vincolarsi sul risultato di amministrazione e da reinscrivere in entrata (per lo stesso ammontare) ed in uscita (per

meglio specificato al successivo paragrafo 2.6.2., riducono ulteriormente la capacità di intervento finanziario della Regione in misura pari alla quota annuale del disavanzo da ripianare.

2.6.1. Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto

Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto della Regione Umbria al 31.12.2020 ammonta ad € 55.476.359,39 ed è costituito da mutui autorizzati negli esercizi 2011, 2014 e 2015⁹⁴ per il finanziamento di investimenti, ma non contratti dalla Regione per l'assenza di esigenze di cassa.

La Corte costituzionale ha qualificato tale istituto come una *"peculiarità originata da un'eccentrica prassi della gestione finanziaria delle Regioni [... che] consisteva nell'autorizzare spese d'investimento determinandone la copertura con prestiti inseriti nella legge di bilancio regionale, senza vincoli di previo perfezionamento degli stessi. Il perfezionamento avveniva solo nel caso di impossibilità di finanziare gli investimenti con la liquidità presente in tesoreria. Tanto veniva giustificato con la finalità di risparmiare in termini di interessi sui prestiti, finalità che peraltro si sarebbe potuta raggiungere in modo più corretto attraverso l'accertamento – ove sussistente – dell'avanzo di amministrazione, unico strumento certo di "copertura giuridica", dal momento che la mera disponibilità di cassa non costituisce cespiti di sicuro affidamento"*; la stessa afferma, inoltre che *"a lungo andare – e tenuto conto delle congiunture economiche non favorevoli alle Regioni – un simile modo di sostenere spese di investimento, senza una copertura reale ma mediante il ricorso al fondo cassa regionale, si è rivelato fonte di progressivi incrementi del disavanzo finanziario"* (pronuncia n. 274/2017, punto 4.2.1 del Considerato in diritto).

Invero, l'effettivo finanziamento degli investimenti con le risorse di cassa in luogo del programmato ricorso al debito ha comportato la mancata assunzione di accertamenti delle entrate da mutui corrispondenti agli impegni per spese di investimento, con formazione di disavanzi finanziari di competenza e di conseguenti disavanzi di amministrazione, da recuperare progressivamente mediante utilizzo degli avanzi della gestione corrente oppure, nel caso di esigenze di cassa, mediante la stipula negli anni successivi dei mutui già autorizzati.

Come segnalato dalla richiamata pronuncia della Corte costituzionale, *"il progressivo peggioramento dei risultati di esercizio delle Regioni ha comportato uno stillicidio di "autorizzazioni a consuntivo" per mutui, sovente disallineati dallo stesso*

l'ammontare medesimo al netto della quota capitale restituita l'anno precedente) nel bilancio dell'anno successivo fino alla completa restituzione dell'anticipazione.

costo dell'investimento in ragione della stipulazione parziale (rispetto al preventivato) e dell'anomala diacronia rispetto alle spese già erogate. In sostanza, l'uso distorto di tali prestiti finiva per trasformarli in una sorta di "mutui a pareggio bilancio", istituti proibiti agli enti locali fin dal decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2"⁹⁵.

Il legislatore, al fine di arginare il fenomeno, è intervenuto in un primo tempo in materia con l'art. 40 comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 (a seguito dell'introduzione del principio del pareggio di bilancio ad opera della legge cost. n. 1/2012⁹⁶) il quale, disponendo che *"a decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa"*, consentiva alle Regioni di ricorrere al debito autorizzato e non contratto solo per dare copertura al disavanzo di amministrazione derivante dallo stesso, ma non per finanziare nuove spese di investimento che avrebbero, invece, dovuto trovare copertura in entrate effettivamente accertate.

Con successivi interventi normativi, la facoltà di non contrarre i mutui autorizzati è stata prima ammessa in via eccezionale per il 2016, ad opera dell'1, comma 688-*bis* della legge n. 208/2015⁹⁷ e, quindi, definitivamente reintrodotta, dall'art. 1, comma 997, della legge n. 145/2018 che ha aggiunto al precitato articolo 40 del d.lgs. n. 118/2011 il comma 2-*bis* il quale dispone che *"fermo restando quanto previsto dal comma 2, a decorrere dall'esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, [...] rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa"*.

Per quanto illustrato, il disavanzo costituito dai mutui autorizzati e non contratti può essere riassorbito progressivamente mediante i risultati positivi della gestione di

⁹⁵ Cfr. punto 4.2.1 del Considerato in diritto.

⁹⁶ L'articolo 40 del d.lgs. n. 118/2011 è stato aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. aa), del d. lgs. n. 126/2014.

⁹⁷ La disposizione prevede che *"anche per l'esercizio 2016, per le sole regioni che nell'anno 2015 abbiano registrato indicatori annuali di tempestività dei pagamenti [...] con un valore inferiore rispetto ai tempi di pagamento di cui all'art. 4 del d.lgs. n.231/2002, sono valide le disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 40 del d.lgs. n.118/2011, con riferimento alla copertura degli investimenti autorizzati"*.

competenza conseguiti dalla Regione nel corso del tempo, ferma restando la possibilità per la Regione di procedere alla contrazione dei sottostanti mutui precedentemente autorizzati esclusivamente per far fronte a effettive esigenze di cassa e in presenza delle condizioni previste in materia di tempestività dei pagamenti.

Nel corso del 2020, come evidenziato dalla tabella a seguire, la gestione di competenza ha consentito alla Regione di riassorbire parte del relativo disavanzo che è passato da € 62.995.289,67 al 31.12.2019, ad € 55.476.359,39 al 31.12.2020, con una riduzione di € 7.518.930,28⁹⁸.

Analisi del disavanzo	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	Disavanzo al 31.12.2019	Disavanzo al 31.12.2020	Disavanzo ripianato nel 2020	Quota del disavanzo da ripianare nel	Ripiano disavanzo non effettuato nel
	(a)	(b)	(c)=(a)-(b)	(d)	(e)=(d)-(c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	62.995.289,67	55.476.359,39	7.518.930,28	62.995.289,67	55.476.359,39
Disavanzo da costituzione fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	27.699.974,05	27.699.974,05	0	0	0
Totale	90.695.263,72	83.176.333,44	7.518.930,28	62.995.289,67	55.476.359,39

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione sulla gestione al Rendiconto 2020

La tabella che segue mostra l'evoluzione del disavanzo da debito autorizzato e non contratto negli ultimi cinque anni:

⁹⁸ In dettaglio, con la legge di bilancio n. 3/2020, era stato autorizzato il ricorso al debito per mutui autorizzati e non contratti per complessivi € 64.708.753,01, rideterminato in € 62.995.289,67 con la legge di assestamento n. 12/2020 in seguito di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019. Il ricorso all'indebitamento per il finanziamento dei nuovi investimenti era stato autorizzato per il 2020 fino all'importo di € 9.900.000,00 (articolo 6, comma 2, l.r. n. 3/2020). Nel corso del 2020 la Regione ha presentato livelli di liquidità che hanno consentito sia di finanziare gli investimenti senza fare ricorso a nuovo indebitamento, sia di rispettare i termini di pagamento previsti dal d.lgs. n. 231/2000 (indicatore di tempestività dei pagamenti pari a -18,47). Riguardo all'ammontare del disavanzo da debiti autorizzati e non contratti ripianato nel 2020, va precisato che nella Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al Rendiconto 2020 approvato dalla Giunta regionale con atto n. 423 del 5.5.2021, al paragrafo 4.2 lo stesso, per mero errore materiale, era stato indicato in € 7.478.930,28. Anche l'ammontare della quota del disavanzo di amministrazione riferita ai debiti autorizzati e non contratti era stato indicato in € 55.473.618,53 anziché in € 55.476.359,38. In seguito alla segnalazione di questa Sezione per le vie brevi, sono state apportate le dovute rettifiche approvate dalla Giunta con deliberazione n. 620 del 30.06.2021.

Evoluzione disavanzo da debito autorizzato e non contratto						
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto all'1.1	169.434.490,37	193.143.389,29	192.715.046,80	84.490.403,39	71.894.514,30	62.995.289,67
Nuovo debito autorizzato nell'esercizio	32.500.000,00	17.400.000,00	-	8.000.000,00	8.860.000,00	9.900.000,00
Spese di investimento finanziate	23.906.414,14	13.217.974,82	-	7.860.000,00	8.860.000,00	8.897.633,54
Mutui contratti	-	13.217.974,82	101.673.908,57	7.860.000,00	8.860.000,00	-
Spese finanziate da debito autorizzato e non contratto reimputate al 2021	-	-	-	-	-	2.138.873,08
Risparmio pubblico	197.515,22	428.342,49	6.550.734,84	12.595.889,09	8.899.224,63	14.277.690,74
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto al 31.12	193.143.389,29	192.715.046,80	84.490.403,39	71.894.514,30	62.995.289,67	55.476.359,39
Variazione disavanzo da debito autorizzato e non contratto	23.708.898,92	- 428.342,49	- 108.224.643,41	- 12.595.889,09	- 8.899.224,63	- 7.518.930,28

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione sulla gestione al Rendiconto e dalla ulteriore documentazione del ciclo di bilancio degli esercizi considerati

La tabella evidenzia che, fatta eccezione per il 2015, il disavanzo da debito autorizzato e non contratto ha registrato una progressiva contrazione sia per effetto della scelta della Regione di non ricorrere a tale facoltà, sia per l'incremento del margine positivo di parte corrente.

La variazione registrata nel 2017 è riferita, per € 101.673.908,57, alla contrazione da parte dell'Ente del mutuo riferito ai disavanzi degli esercizi 2010 e 2011 (rispettivamente di € 50.073.414,31 e di € 51.600.414,31).

Riguardo all'esercizio 2020, il disavanzo da mutuo autorizzato e non contratto si è incrementato per l'ammontare dei residui degli impegni registrati nell'anno per spese di investimento reimputati all'esercizio 2021 (€ 2.138.873,08), secondo le previsioni del principio contabile applicato, mentre la restante quota degli impegni assunti (€ 6.761.126,92) non ha generato ulteriore disavanzo in quanto assorbita dal risultato di gestione.

La tabella che segue riporta il dettaglio, per anno di formazione, degli impegni per spese di investimento finanziate con mutui autorizzati e non contratti e che hanno generato il corrispondente disavanzo al 31.12.2020:

Composizione debito autorizzato e non contratto al 31.12.2020 per anno di formazione - Impegni e pagamenti			
Esercizio di formazione	Impegni finanziati da debito autorizzato e non contratto	Pagamenti	Residui passivi da riportare all'1.1.2021
2011	41.224.913,46	31.784.008,43	9.440.905,03
2014	7.670.349,07	5.775.021,87	1.895.327,20
2015	6.581.096,86	6.518.333,56	62.763,30
Totale	55.476.359,39	44.077.363,86	11.398.995,53
Fonte: Corte dei conti su dati estratti dall'allegato U1 alla Relazione sulla gestione del Rendiconto 2020			

2.6.2. Il disavanzo da Fondo anticipazione di liquidità (FAL)

Il disavanzo da Fondo anticipazione di liquidità ammonta ad € € 27.699.974,05 e corrisponde alla quota da restituire al 31.12.2020 delle anticipazioni di liquidità attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 3, del d.l. n. 35/2013 e utilizzate per la ricapitalizzazione degli enti del Servizio sanitario regionale in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del d.lgs. n. 118/2011⁹⁹.

Il richiamato disavanzo deriva dall'accantonamento del relativo fondo sul risultato di amministrazione effettuato – in applicazione delle vigenti disposizioni normative e della giurisprudenza della Corte costituzionale e della Corte dei conti – al fine di sterilizzare l'effetto delle anticipazioni rimosse sul bilancio dell'Ente e di impedire l'eventuale ampliamento della capacità di spesa che ne potesse derivare.

In particolare, in seguito alla pronuncia della Corte costituzionale n. 181, depositata in data 23.7.2015, il legislatore è intervenuto sul punto con le disposizioni dell'art. 1, del D.L. n. 179/2015, successivamente abrogate dall'art. 1, comma 705, della legge n. 208/2015 in quanto riproposte nelle disposizioni di cui ai commi da 692 a 701, dell'art. 1, del medesimo testo normativo¹⁰⁰.

⁹⁹ Le anticipazioni sono state attivate nel 2013 (€ 17.222.000,00) e nel 2014 (€ 12.226.000,00) per la copertura degli ammortamenti non sterilizzati degli enti del servizio sanitario regionale e sono state accertate e incassate al titolo 5° dell'entrata (al capitolo 03218_E) e impegnate e pagate al titolo 2° della spesa (al capitolo 07206_S).

¹⁰⁰ Nello specifico, la Regione Umbria ha proceduto secondo le disposizioni di cui all'art. 1, comma 7, lett. b), comma 8 e comma 9, del d.l. n. 179/2015, poi trasfusa, rispettivamente, nei commi 698, lett. b), 699 e 700 della legge n. 208/2015, come di seguito riportate: "698. Le regioni che, nei casi diversi dal comma 697, a seguito dell'incasso delle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, non hanno stanziato in bilancio, tra le spese, un fondo diretto ad evitare il finanziamento di nuove e maggiori spese e non hanno accantonato tale fondo nel risultato di amministrazione, previo parere dell'organo di revisione economico-

La Sezione delle Autonomie, con deliberazione n. 28/SEZAUT/2017/QMIG¹⁰¹, ha fornito un indirizzo nomofilattico in ordine alla corretta applicazione delle modalità individuate dalla normativa sopra richiamata, enunciando, in termini operativi, i seguenti principi:

"a) nel titolo di spesa riguardante il rimborso dei prestiti deve essere iscritto il fondo anticipazione di liquidità, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata, ai sensi dell'articolo 42 del d.lgs. n. 118/2011;

b) negli anni successivi all'erogazione dell'anticipazione l'importo da registrare nel titolo del rimborso dei prestiti ai fini della sterilizzazione è determinato ogni anno, rispetto all'anticipazione originariamente ottenuta, detraendo le rate già rimborsate e al netto della rata pagata nell'esercizio per gli enti che hanno ottenuto le anticipazioni di liquidità

finanziaria, provvedono a rideterminare, alla data del 1° gennaio 2015, con deliberazione della Giunta regionale da trasmettere al Consiglio regionale:

a) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2014 definito ai fini del rendiconto 2014, anche se approvato dal Consiglio, riferendolo al 1° gennaio 2015, accantonandone una quota al fondo anticipazione di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e non hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 17-bis, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011;

b) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 1° gennaio 2015, definito nell'ambito del riaccertamento straordinario dei residui, accantonandone una quota al fondo anticipazione di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, o hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 17-bis, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011.

699. L'eventuale disavanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità di cui al comma 698 è ripianato annualmente, a decorrere dal 2016, per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio precedente. Il risultato di amministrazione presunto in sede di bilancio di previsione 2016-2018 è calcolato considerando, tra le quote accantonate, anche il fondo anticipazione di liquidità previsto dal comma 698 e quello derivante dalle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio 2015 contabilizzate ai sensi del comma 692, lettera a).

700. Il fondo anticipazione di liquidità costituito ai sensi del comma 698 è annualmente utilizzato secondo le seguenti modalità:

a) la quota del fondo accantonata nel risultato di amministrazione, per un importo pari al maggiore disavanzo di amministrazione formatosi in attuazione del comma 698, è applicata in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2016 come «Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità» anche nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il medesimo fondo è iscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente. Dall'esercizio 2017, fino al completo utilizzo del fondo, in entrata del bilancio di previsione è applicato il fondo stanziato in spesa dell'esercizio precedente, e in spesa è stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente;

b) la quota del fondo eccedente l'importo del disavanzo di amministrazione formatosi in attuazione del comma 698 è utilizzata secondo le modalità previste dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125".

¹⁰¹ La Sezione delle Autonomie si è pronunciata sulla questione di massima sollevata dalle Sezioni riunite per la Regione siciliana in sede di controllo, con deliberazione n. 4/QMIG/2017 incentrata sulla corretta interpretazione delle norme di cui all'art. 1, commi 692-701, della legge n. 208/2015 (legge di bilancio 2016), che hanno introdotto una peculiare disciplina della contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 181/2015. In particolare, la Sezione remittente chiedeva che si pervenisse ad un'interpretazione univoca delle disposizioni sull'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità a copertura del disavanzo di amministrazione, come declinate dai commi 693 e ss. della l. n. 208/2015, affinché non fosse compromessa la finalità della sterilizzazione delle risorse erogate a favore delle Regioni.

a decorrere dal 2015 (comma 692) o al netto della rata pagata nell'esercizio precedente per le Regioni che negli anni 2013 e 2014 non avevano accantonato il fondo nel risultato d'amministrazione (commi 698-700);

c) nel titolo del rimborso prestiti va indicata la rata di rimborso annuale dell'anticipazione ottenuta, che deve essere finanziata con risorse proprie del bilancio regionale;

d) in entrata, va computato nella voce "Utilizzo avanzo di amministrazione" con espressa indicazione "di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)" l'importo corrispondente al fondo risultante al 31 dicembre dell'esercizio precedente;

e) nel prospetto relativo alla composizione del risultato d'amministrazione deve essere indicato come posta di segno negativo tutto l'importo residuo del fondo anticipazioni;

f) la prima voce della spesa "Disavanzo di amministrazione" deve essere comprensiva anche della quota annuale di ripiano del disavanzo da accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità determinata in misura pari alla rata di rimborso annuale dell'anticipazione ricevuta; della specifica voce di disavanzo occorre dare distinta evidenza nella nota integrativa bilancio (paragrafo 9.11.7 del principio contabile 4/1 allegato al d.lgs. n. 118/2011)" (punto 7 del Considerato)¹⁰².

Nel corso del 2020 la Corte costituzionale è nuovamente intervenuta in materia di anticipazioni di liquidità, con la sentenza n. 80 del 10 febbraio-29 aprile 2021, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 39-ter, commi 2 e 3, del d.l. n. 162/2019¹⁰³, con il quale il legislatore - in seguito alla dichiarazione di illegittimità

¹⁰² Al successivo punto 9 del Considerato, la Sezione delle Autonomie ha precisato che "Profili di criticità potrebbero presentarsi per quegli enti che non abbiano proceduto fin dall'inizio ad operare una sterilizzazione delle somme introitate a titolo di anticipazioni di liquidità, ed abbiano poi proceduto alla costituzione del fondo e al relativo accantonamento ai sensi del comma 698. Laddove detti enti avessero in prima battuta dato copertura a nuove spese con le anticipazioni di liquidità, la mera formale applicazione del procedimento contabile sopra descritto potrebbe non portare a considerare dette spese, in realtà effettuate senza reale copertura e, quindi, causative di un disavanzo reale, da ripianare con risorse proprie secondo l'ordinaria disciplina. In una lettura costituzionalmente orientata, infatti, sulla scorta della giurisprudenza del Giudice delle leggi, deve ritenersi che le norme sulle modalità di registrazione del fondo in esame e del relativo accantonamento debbano essere interpretate ed applicate in conformità al principio della necessità di copertura di nuove spese con risorse effettive, mentre sarebbe elusivo ricorrere alla disponibilità di somme concesse dallo Stato per il pagamento di debiti pregressi".

¹⁰³ L'art. 39-ter del d.l. n. 162/2019 "Disciplina del fondo anticipazione di liquidità degli enti locali", inserito dalla legge di conversione n. 8/2020, dispone che "1. Al fine di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 4 del 28 gennaio 2020, in sede di approvazione del rendiconto 2019 gli enti locali accantonano il fondo anticipazione di liquidità nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019, per un importo pari all'ammontare complessivo delle anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla data del 31 dicembre 2019. 2. L'eventuale peggioramento del disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente, per un importo non superiore all'incremento dell'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità effettuato in sede di rendiconto 2019, è ripianato annualmente, a decorrere dall'anno 2020, per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio. 3. Il fondo anticipazione di liquidità costituito ai sensi del comma 1 è annualmente utilizzato secondo le seguenti modalità:

costituzionale dell'art. 2, comma 6, del d.l. n. 78/2015 (che aveva consentito di utilizzare le anticipazioni di liquidità al di fuori dei ristretti limiti del pagamento delle passività pregresse nei termini sanciti dal d.l. n. 35/2013 e, in particolare, di utilizzare la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione) – aveva individuato per gli enti locali modalità di contabilizzazione analoghe a quelle previste per le Regioni dai precitati commi da 692 a 701, dell'art. 1, della legge n. 208/2015.

Nello specifico, la Corte ha affermato che *"il comma 2 dell'art. 39-ter viola gli artt. 81 e 97, primo comma, Cost., sotto il profilo della lesione dell'equilibrio del bilancio e della sana gestione finanziaria e dell'interdipendente principio di copertura pluriennale della spesa, laddove consente di ripianare annualmente il maggior disavanzo emergente dall'obbligatorio accantonamento dell'anticipazione non rimborsata alla data del 31 dicembre 2019, per un importo corrispondente alla sola quota dell'anticipazione di liquidità rimborsata nel corso dell'esercizio. [...] La previsione, contenuta nel comma 2 [...] comporta una diluizione degli oneri di ripianamento omologa allo stesso periodo temporale previsto per il rimborso dell'anticipazione di liquidità, recando un immediato effetto perturbatore degli equilibri di bilancio sin dall'anno 2020, alterando i saldi e consentendo di celare parte delle maggiori passività emerse con la corretta appostazione del FAL. Tale disposizione introduce una rilevante deroga alle ordinarie regole di ripiano del maggior disavanzo eventualmente emerso, dilatando i tempi di rientro dal deficit, che così si sottraggono all'art. 188 TUEL, disposizione già ritenuta in grado di dettare procedure e adempimenti immediatamente cogenti, funzionali - tra l'altro - a esaltare l'assunzione della responsabilità del disavanzo in capo alle amministrazioni che si sono succedute (sentenza n. 4 del 2020)"* (paragrafo 6.1 del Considerato in diritto).

Con riguardo al comma 3, è stato rilevato che *"Anche il comma 3 dell'art. 39-ter del D.L. n. 162 del 2019, come convertito, viola gli artt. 81 e 97, primo comma, Cost. sotto i medesimi profili sopra enunciati. Invero, le modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità in bilancio ivi definite completano e aggravano gli effetti della*

a) nel bilancio di previsione 2020-2022, nell'entrata dell'esercizio 2020 è iscritto, come utilizzo del risultato di amministrazione, un importo pari al fondo anticipazione di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione 2019 e il medesimo importo è iscritto come fondo anticipazione di liquidità nel titolo 4 della missione 20 - programma 03 della spesa dell'esercizio 2020, riguardante il rimborso dei prestiti, al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio;

b) dall'esercizio 2021, fino al completo utilizzo del fondo anticipazione di liquidità, nell'entrata di ciascun esercizio del bilancio di previsione è applicato il fondo stanziato nella spesa dell'esercizio precedente e nella spesa è stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio.

4. La quota del risultato di amministrazione accantonata nel fondo anticipazione di liquidità è applicata al bilancio di previsione anche da parte degli enti in disavanzo di amministrazione.

La Corte costituzionale, con sentenza 10 febbraio-29 aprile 2021, n. 80 (Gazz. Uff. 5 maggio 2021, n. 18 - Prima serie speciale), ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dei commi 2 e 3.

norma introdotta dal precedente comma 2. Infatti, il censurato comma 3, prevedendo che il FAL sia utilizzato fino al suo esaurimento per rimborsare l'anticipazione medesima, ne consente una destinazione diversa dal pagamento dei debiti pregressi, già iscritti in bilancio e conservati a residui passivi, poiché sostanzialmente permette di reperire nella stessa contabilizzazione del FAL in entrata le risorse (in uscita) per il rimborso della quota annuale dell'anticipazione. [...] La norma censurata prevede invece di ripagare un debito (gli oneri di restituzione della quota annuale) con lo stesso debito (l'anticipazione di liquidità). In tal modo, il FAL diminuisce gradualmente, senza che sia realizzata la finalità di legge, e, al contempo, viene incrementata la capacità di spesa dell'ente, senza un'effettiva copertura giuridica delle poste passive. Ciò pregiudica ulteriormente l'equilibrio strutturale dell'ente locale, in quanto alla situazione deficitaria già maturata si aggiunge quella derivante dall'impiego indebito dell'anticipazione” (paragrafo 6.2 del Considerato in diritto).

Con riguardo alle modalità di contabilizzazione adottate dalla Regione Umbria - che risultano rispondenti alle vigenti disposizioni in materia nonché ai principi di diritto e operativi emanati dalla Sezione delle Autonomie con la richiamata deliberazione n. 28/2017/QMIG – si ritiene che le stesse non abbiano prodotto i possibili effetti distorsivi sulla capacità di spesa dell'Ente e, in generale, sugli equilibri di bilancio, individuati dalla Corte costituzionale con la precitata sentenza n. 80/2021.

Invero, la Regione Umbria a fronte delle anticipazioni di liquidità attivate e concesse nel corso degli esercizi 2013 (€ 17.222.000,00) e 2014 (€ 12.226.000,00) ed interamente utilizzate (impegnate e pagate) nei relativi esercizi, al 31.12.2015 ha accantonato sul risultato di amministrazione il Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL) per € 29.089.453,01, pari alle anticipazioni rimosse al netto delle quote rimborsate, con conseguente determinazione di un maggior disavanzo per pari importo.

Negli esercizi successivi l'Ente ha provveduto al rimborso secondo le previste modalità di contabilizzazione, iscrivendo in entrata l'utilizzo del FAL accantonato al 31.12 dell'esercizio precedente e, in parte spesa, l'accantonamento residuo al FAL, la quota del disavanzo di amministrazione da FAL da ripianare nell'anno e le spese per rimborso della quota capitale e della quota interessi di competenza dell'esercizio.

Pertanto, come evidenziato nella tabella a seguire, l'iscrizione il FAL in entrata (Utilizzo FAL) non ha comportato l'ampliamento della capacità di spesa dell'Ente in quanto è stato interamente compensata dall'iscrizione in parte spesa dell'accantonamento al FAL e della quota di disavanzo da FAL da ripianare nell'anno, mentre le spese di competenza dell'esercizio (quota capitale e interessi), hanno trovato copertura nelle entrate di competenza:

FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' - CONTABILIZZAZIONE -							
			Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020
	Capitolo	Descrizione capitolo					
ENTRATE							
Avanzo	A003_E	Utilizzo Fondo anticipazione di liquidità	29.089.453,01	28.403.022,60	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05
<i>Totale entrate (A)</i>			29.089.453,01	28.403.022,60	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05
SPESE							
Disavanzo da FAL	A003_S	Ripiano disavanzo da FAL	686.430,41	703.048,55			
Accantonamento FAL	06122_S	Fondo anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013	28.403.022,60	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05
<i>Totale spese (B)</i>			29.089.453,01	28.403.022,60	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05
SALDO ENTRATE/SPESE PER FAL (A-B)			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO							
Rimborso quota capitale anticipazione di liquidità	09717_S	Rimborso anticipazioni di liquidità ex art. 3, D.L. n. 35/2013	703.048,55	Sospensione ripiano anticipazioni di liquidità dal 2017 al 2022 ex art. 44, comma 4, d.l. n. 189/2016, in conseguenza agli eventi sismici del 2016			
Quota interessi anticipazione di liquidità	00661_S	Interessi passivi per le anticipazioni di liquidità ex art.3, D.L. n. 35/2013	704.264,92	687.211,88	669.711,88	651.752,47	633.320,91

Sul punto va precisato che l'articolo 44, comma 4, del d.l. n. 189/2016 (recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016"), ha disposto la sospensione del versamento della predetta quota annuale per il periodo 2017-2021 e il rimborso della somma delle quote capitali sospese in quote annuali costanti nei residui anni dei piani di ammortamento originari.

2.6.3. Gli accantonamenti sul risultato di amministrazione

La tabella che segue, riporta la composizione delle quote accantonate all'1.1.2020 e al 31.12.2020, con l'indicazione della movimentazione delle stesse:

Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione						
Descrizione	Risorse accantonate all'1/1/2020	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2020 (con segno -)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2020	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2020	note
	(a)	(c)	(b)	(d)	(e)= (a)+(b)-(c)+(d)	
Fondo anticipazione di liquidità DL 35 del 2013 (cap. 06122_s)	27.699.974,05				27.699.974,05	sospensione ripiano dal 2017 al 2021 ai sensi dell'articolo 44, c. 4 del D.L. n. 189/2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 229/2016
Fondo perdite società partecipate (cap. 06059_S)	2.278.476,73	-		- 25.254,33	2.253.222,40	di cui: - € 1.696.326 riferito alle perdite pregresse (2016 e 2017) non ripianate della società Umbria TPL e Mobilità S.p.A.; - € 560.896 riferito alla perdita 2018 e alle perdite pregresse non ripianate della società Gepafin S.p.A..
Fondo contenzioso (cap. 06104_s)	32.156.813,08		2.388.723,30		34.545.536,38	adeguato al valore del contenzioso potenzialmente passivo al 31.12.20 con rischiosità media e alta
Fondo crediti di dubbia esigibilità (cap. 06101_s)	71.587.291,22	-	4.534.088,14	161.868,05	76.283.247,41	
Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (cap. 06103_S)	1.866.831,71	- 121.269,80	-		1.745.561,91	adeguato al 100% dei Residui perenti di cui all'allegato 3 alla relazione sulla gestione dell'organo esecutivo
Fondo rischi di soccombenza canoni concessioni idroelettriche (cap. 06069_S)	15.638.510,37	-	-	4.018.888,28	19.657.398,65	adeguato al 31/12/2020 a fronte delle riscossioni dell'esercizio
Fondo accantonato per rischi derivanti da concessione di moratorie (cap. 06070_S)	99.379,01	-	-	- 61.988,32	37.390,69	adeguato al valore delle moratorie in essere al 31/12/2020
Fondo accantonato per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate (cap. 06102_S)	12.055.000,00	-	-		12.055.000,00	adeguato sulla base del valore aggiornato delle quote e dei dati riguardanti gli oneri finanziari forniti dalla società
Fondo accantonamento manovre regionali (cap. 06071_S)	3.000.000,00	-	-	-	3.000.000,00	adeguato sulla base dei conguagli e delle variazioni realizzate nell'ultimo quinquennio
Fondo per rinnovi contrattuali personale regionale (cap. 06028_S)	-	-	266.000,00	-	266.000,00	fondo per rinnovi contrattuali Personale G.R.
Fondo passività potenziali per spese correnti (cap. 06026_S)	35.519.451,60	- 24.277.232,99	-		11.242.218,61	accantonamento per passività pregresse
TOTALE	201.901.727,77	- 24.398.502,79	7.188.811,44	4.093.513,68	188.785.550,10	

Fonte: Dati desunti dalla Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo e dall'1 "Allegato A/1 Risultato di amministrazione - quote accantonate", allegati T e H1 al Rendiconto 2

Si riporta, di seguito, l'analisi delle principali quote accantonate del risultato d'amministrazione, secondo le informazioni desunte dalla "Relazione sulla gestione" della Giunta al Rendiconto 2020 e dall'ulteriore documentazione trasmessa dall'Amministrazione.

a1) Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

Secondo quanto segnalato, in sede di rendiconto l'Amministrazione ha verificato la congruità del fondo con riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, secondo le seguenti modalità:

- 1) individuazione delle entrate che potrebbero dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione mediante analisi effettuata per ogni singolo capitolo e poi aggregata secondo la tipologia" di entrata¹⁰⁴;
- 2) calcolo, per ogni tipologia di entrata degli ultimi 5 esercizi, della media semplice del rapporto tra gli incassi in conto residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno;
- 3) applicazione ai residui complessivi (competenza e anni precedenti), distinti per tipologia ed esistenti alla data del 31.12.2020, della percentuale pari al complemento a 100 della media di cui al punto 2);
- 4) accantonamento nel risultato di amministrazione di un importo non inferiore a quello determinato secondo quanto riportato nel punto 3), ad eccezione dei residui relativi alla tipologia 101 "Imposte e tasse e proventi assimilati" del Titolo 1, per il quale la percentuale applicata è stata determinata mediante criteri extracontabili¹⁰⁵.

¹⁰⁴ Dal calcolo, come per gli esercizi precedenti, sono state escluse: le entrate tributarie che finanziano la sanità accertate sulla base degli atti di riparto; le entrate tributarie derivanti da manovre fiscali regionali libere in quanto accertate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle Finanze; le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti in quanto accertate per cassa; i trasferimenti da Amministrazioni pubbliche e dall'Unione Europea; le entrate per conto terzi e partite di giro.

¹⁰⁵ Per la richiamata Tipologia 101, "Imposte e tasse e proventi" dalla Relazione della Giunta risulta che "è stato conteggiato extracontabilmente l'importo di € 67.817.591,86 aumentato di € 1.000.000,00 a titolo precauzionale". Pertanto, l'importo accantonato complessivamente ammonta ad € 68.817.591,86 ed è riferito ai residui dei capitoli 00152_E "Tassa automobilistica regionale-recupero anni pregressi", 00155_E "Imposta regionale sui rifiuti solidi e fanghi palabili, l.r. 21.10.97 n. 30", 00170_E "Addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile per impieghi diversi da quelli delle imprese industriali ed artigiane" (per complessivi € 73.447.105,57, di cui € 72.055.474,06 da esercizi precedenti ed € 1.391.631,51 dalla competenza 2020).

In dettaglio, come riportato nella predetta Relazione (paragrafo 4.1.1), "Per la tassa automobilistica, cap. 00152_E, è stata presa a riferimento la percentuale media ottenuta dal rapporto tra le riscossioni e i corrispondenti accertamenti relativi all'ultimo quinquennio (2015-2020) che risulta essere pari al 25%; per tale percentuale è stato calcolato il complemento a 100, pari al 75%, ai fini della determinazione dell'accantonamento. Per il solo accertamento n. 21802856 registrato nel 2018, relativo al recupero della tassa automobilistica non pagata dai soggetti possessori di veicoli soggetti a fermo amministrativo, la percentuale di accantonamento è stata elevata, a fini prudenziali, al 95% atteso che la riscossione ha presentato dei valori molto bassi e, si è ritenuto, che anche la procedura coattiva (tramite l'Agenzia delle Entrate Riscossione) possa far riscontrare minori riscossioni rispetto alla media precedentemente indicata. Per il capitolo 00170_E, 'Addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile per impieghi diversi da quelli delle imprese industriali ed artigiane art.5 l. 14.6.90 n.158', l'accantonamento è stato pari a 1.152.822,87. Detto valore consiste nell'intero accertamento contabilizzato nell'esercizio 2019, a carico della società Engie, relativo all'anno di imposta 2011. Detto importo è stato così, prudenzialmente

La tabella che segue riporta la determinazione dell'accantonamento:

DETERMINAZIONE ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' 2020						
Titolo	Tipologia	Descrizione tipologia	Residui attivi al 31.12.2020 (2020 e prec.) considerati per il calcolo del FCDE	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (complemento a 100)	Importo minimo del FCDE	accantonamento al FCDE
Titolo 1	101	Imposte tasse e proventi assimilati	73.447.105,57	accantonamento determinato come da punto 4)	67.817.591,86	68.817.591,86
Titolo 2	103	Trasferimenti correnti da imprese	15.309,65	3,72%	569,52	569,52
	104	Trasferimenti correnti da associazioni sociali private	0,00	29,59%		
Titolo 3	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	1.340.148,04	51,32%	687.763,97	687.763,97
	200	Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.923.502,14	96,45%	5.713.217,81	5.713.217,81
	300	Interessi attivi	34.861,68	23,72%	8.269,19	8.269,19
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	430.407,88	42,18%	181.546,04	181.546,04
Titolo 4	300	Altri trasferimenti in conto capitale	-	69,23%	0,00	0,00
	400	Entrate da alienazioni di beni immateriali e materiali	-	0,00%	0,00	0,00
	500	Altre entrate in conto capitale	880.097,66	99,34%	874.289,02	874.289,02
Titolo 5	200	Riscossione crediti a breve	-	72,87%	0,00	0,00
	300	Riscossione crediti di medio-lungo termine	93.456,48	0,00%	0,00	0,00
	400	Altre entrate per riduzione attività finanziarie	-	0,00%	0,00	0,00
Totali			82.164.889,10		75.283.247,41	76.283.247,41
Fonte: Tabella contenuta nella Relazione sulla gestione della Giunta al pre-consuntivo 2020						

In ordine alla corretta determinazione del FCDE, la Sezione ha proceduto a verificare il calcolo elaborato dalla Regione sia con riferimento ai residui oggetto di svalutazione, sia in relazione alla determinazione delle percentuali applicate agli stessi, che appaiono correttamente determinate.

Riguardo, alla "base di calcolo", le analisi hanno evidenziato che la svalutazione è stata effettuata secondo quanto indicato dal principio contabile applicato, all. 4/2 al d.

determinato, in considerazione del fatto che la stessa società non ha provveduto a versare il dovuto come richiesto con avviso di accertamento.

Per il capitolo 00155_E l'accantonamento è stato pari a € 831,41 calcolato applicando la percentuale del non riscosso, pari a 83,79%, riferita all'ultimo quinquennio, ai residui attivi 2019 che, decurtati dei crediti verso la P.A, ammontano a € 992,25".

lgs. n. 118/2011, sia per il titolo 1° "Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa"¹⁰⁶, sia per il titolo 3° "Entrate extratributarie" per il quale, tuttavia, meritano di essere segnalati, nonostante siano vantati nei confronti di altre pubbliche Amministrazioni, i seguenti crediti non svalutati:

- capitolo 02436_E "Introiti derivanti da sanzioni a carico degli ATI per il mancato rispetto degli obiettivi minimi di raccolta differenziata. Art. 21, comma 3 della l.r. 13.5.2009, n. 11", con residui iniziali di € 309.162,00 riscossi nel 2020 solo per € 25.214,00;
- capitolo 00500_E "Proventi derivanti da sanzioni amministrative a carico delle amministrazioni pubbliche", con residui iniziali di € 115.509,69 riscossi nel 2020 solo per € 278,60;
- capitolo U2800_E "Rimborsi e contributi proventi diversi-Rimborsi recupero restituzione somme non dovute o versate in eccesso", con residui iniziali di € 819.499,11, incassati nel 2020 per € 12.147,37 ed eliminati in sede di riaccertamento per € 117.411,79. I residui da residui riportati al 2021, di € 689.939,95, sono riferiti per € 669.619,33 a credito vantato nei confronti dell'Associazione Comuni del Trasimeno e derivano da accertamento di € 784.121,73 registrato nel 2018 (D.D. n. 2229 del 7.3.2018) e ridotto all'importo attuale in seguito a cancellazione in sede di riaccertamento ordinario 2020.

a2) Fondo accantonamento residui perenti

L'accantonamento al fondo residui perenti ammonta ad € 1.745.561,91 e garantisce la copertura del 100% dei residui perenti al 31 dicembre 2020, determinati dall'Amministrazione sulla base dell'utilizzo del Fondo nel corso del 2020 e dell'eliminazione dei debiti insussistenti comunicati dai "Servizi regionali". In particolare:

Ammontare consolidato residui perenti al 1 gennaio 2020	1.866.831,71
Utilizzo accantonamento	121.269,80
Eliminazione residui perenti per insussistenza	0,00
<i>Ammontare consolidato dei residui perenti al 31 dicembre 2020</i>	<i>1.745.561,91</i>

¹⁰⁶ In dettaglio, risultano non svalutati i residui delle entrate da "Tassa automobilistica regionale" pari ad € 978.371,09 e derivanti per la quasi totalità dalla competenza (€ 978.298,29) e i residui delle entrate da IRAP, da Addizionale IRPEF e da Fondo perequativo, prevalentemente riferiti alla quota destinata al finanziamento della sanità e in attesa di sistemazione contabile in relazione alle anticipazioni ricevute sul Fondo Sanitario Nazionale.

a3) Fondo accantonamento per rischio di soccombenza canoni di concessioni idroelettriche

Il Fondo, pari ad € 19.657.398,65, corrisponde alle entrate riscosse negli esercizi finanziari dal 2016 al 2020, per maggiorazioni canoni ex D.G.R. n. 1067/2015, oggetto di ricorso da parte delle società obbligate al pagamento dei predetti canoni, pendente presso le Sezioni unite della Corte di cassazione.

a4) Fondo accantonamento per rischi derivanti da concessione di moratorie

Il Fondo, pari ad € 37.390,69, è relativo alla concessione di moratorie per le imprese di estrazione di materiali di cava; l'importo è stato ridotto di € 62.000,00 rispetto all'accantonamento determinato nell'esercizio 2019 a seguito di una riduzione delle moratorie in essere al 31.12.2020.

a5) Fondo accantonamento per rischi derivanti da manovre regionali

L'accantonamento, pari ad € 3.000.000,00, invariato rispetto all'esercizio precedente, è stato effettuato per la copertura di eventuali minori entrate rispetto alle previsioni di congruagli alle anticipazioni erogate dal Ministero e alle regolazioni finanziarie tra Stato e Regioni. L'importo è stato calcolato sulla base dei congruagli e delle variazioni realizzate nell'ultimo quinquennio.

a6) Fondo contenzioso

L'accantonamento al fondo ammonta ad € 34.545.536,38 e corrisponde all'importo accantonato al 31.12.2019 (€ 32.156.813,08) aumentato per l'ammontare delle risorse accantonate definitivamente nel bilancio di previsione al netto degli utilizzi effettuati nel corso del 2020 (€ 111.276,70¹⁰⁷), pari ad € 2.388.723,30¹⁰⁸.

In sede di rendiconto il Fondo non è stato ulteriormente incrementato.

L'ammontare accantonato al 31.12.2020 risulta così composto:

¹⁰⁷ Gli utilizzi degli importi accantonati al Fondo contenzioso di parte corrente accantonato nel capitolo 06104 del Bilancio di previsione 2020 per complessivi € 111.276,70 sono stati autorizzati dalla Giunta regionale con i seguenti atti: DGR n. 250 del 10.4.2020; DGR n. 457 del 10.6.2020; DGR n. 701 del 5.8.2020; DGR n. 841 del 23.9.2020; DGR n. 937 del 21.10.2020; DGR n. 1070 dell'11.11.2020; DGR n. 1132 del 25.11.2020.

¹⁰⁸ Come risulta dalle informazioni contenute nella Relazione della Giunta al Rendiconto e nella ulteriore documentazione allegata alla nota della Regione prot. n. 122060 del 28.6.2021 (protocollata al n. 1266 del 29.6.2021).

- per € 30.193.733,39 (€ 24.446.813,08 al 31.12.2019) alla copertura totale degli oneri di soccombenza stimati per le cause con valutazione del rischio medio e alto;
- per € 4.351.802,99 alla copertura di circa il 10% degli importi stimati per le cause con rischio basso (€ 7.710.000,00, pari a circa il 33%, al 31.12.2019).

Riguardo alla congruità del Fondo, è stato dichiarato che la stessa *"è stata valutata tenendo conto della ricognizione dei contenziosi in essere aggiornata al 31 dicembre 2020 effettuata dal Servizio Avvocatura"*.

a7) Fondo accantonamento per perdite società partecipate

L'accantonamento, di € 2.253.222,40 è stato ridotto rispetto all'esercizio precedente (€ 2.278.476,73), ed è stato operato a fronte dei pregressi risultati di esercizio negativi, non ancora ripianati al 31.12.2020, delle società:

- Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (perdite complessive riferite agli esercizi 2016 e 2017 non ripianate per € 6.091.887, al netto dell'utile conseguito nel 2019 per € 53.679) effettuato ex art. 21, comma 1, del d. lgs. n. 175/2016. L'accantonamento di € 1.692.326 risulta pari alla quota di perdita commisurata alla partecipazione della Regione (27,78%);
- Gepafin S.p.A. (perdita complessiva non ripianata per € 1.148.201, riferita all'esercizio 2018 e precedenti, al netto dell'utile conseguito nel 2019 per € 21.172), con accantonamento pari ad € 560.896 commisurato alla quota di partecipazione regionale nella società (48,85%).

Come evidenziato al capitolo 8, le società partecipate in via diretta dalla Regione non hanno subito perdite negli esercizi 2019 e 2020¹⁰⁹.

a8) Fondo accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate

L'accantonamento di € 12.055.000,00, invariato rispetto agli esercizi precedenti, fa riferimento ad eventuali passività che potrebbero sorgere dall'indennizzo dovuto alla società finanziaria GEPAFIN S.p.A., in riferimento alla partecipazione al Fondo immobiliare chiuso "Comparto Monteluca", nella fase della liquidazione del fondo ovvero nel caso di vendita forzata. L'importo, secondo quanto dichiarato, è stato calcolato sulla base del valore aggiornato delle quote del predetto Fondo e dei dati riguardanti gli oneri finanziari forniti dalla società.

¹⁰⁹ Per completezza si segnala che non risulta ancora approvato il bilancio 2020 della partecipata Umbria TPL mobilità S.p.A..

a9) Fondo anticipazione di liquidità d.l. n. 35/2013 e ss. mm. e ii.

Il Fondo anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, costituito ai sensi del d.l. n. 179/2015, ammonta al 31.12.2019 ad € 27.699.974,05 e corrisponde al residuo debito alla stessa data. Il fondo risulta invariato rispetto al precedente esercizio a seguito della sospensione del ripiano dell'anticipazione per il periodo 2017-2022 disposto dall'art. 44, comma 4, del d.l. n. 189/2016 per le Regioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e seguenti, come modificato, da ultimo, dall'art. 39, comma 14-bis, lett. a) e b), del d.l. n. 162/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 8/2020.

a10) Fondo accantonamento per passività potenziali

L'accantonamento al 31.12.2020 ammonta ad € 11.242.218,61 e corrisponde alla parte dell'accantonamento al 31.12.2019 (€ 35.519.451,60) - effettuato in relazione ai "*debiti o passività fuori bilancio*" attestati dal Servizio "Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale" - non utilizzato nel corso dell'esercizio 2020 e relativo a passività pregresse "*fuori bilancio*" per complessivi € 11.242.218,61 per "*somme relative a vario titolo per l'espletamento dei servizi di trasporto*"¹¹⁰ derivanti dall'espletamento di servizi minimi essenziali di TPL richieste dalle Aziende, ma non riconosciute dalla Regione, per le quali sono in corso procedimenti dell'autorità giudiziaria. Riguardo a tali passività è stato inizialmente trasmesso il parere del Servizio Avvocatura della Regione nel quale è riportato che le stesse sono "*somme non dovute, oggetto di decreti ingiuntivi cui la Regione si è opposta e che al momento non devono essere pagate, salvi i futuri provvedimenti giudiziari che saranno in proposito adottati*". La Regione ha, poi, rappresentato¹¹¹ (i) che il Tribunale di Perugia ha concesso la provvisoria esecutività al decreto ingiuntivo relativo alle somme dovute a TPL SCARL in ottemperanza alla D.G.R. 1345/2015 ANNO 2018 (totale somma da liquidare € 384.566,89) con ordinanza del 29 aprile 2021 R.G. 2020/988; (ii) con riferimento al contenzioso con I.S.H.T.A.R. Società Consortile, il Tribunale civile di Perugia ha disposto il rinvio dell'udienza al 14.09.2021.

Il Fondo è stato utilizzato nel corso del 2020 per complessivi € 24.277.232,99 per la sistemazione delle posizioni debitorie pregresse della Regione Umbria¹¹², non

¹¹⁰ Cfr. Allegato p_8) alla nota della Regione prot. 116349 del 7.7.2020, trasmessa nell'ambito dell'istruttoria condotta per il giudizio di parificazione del Rendiconto 2019.

¹¹¹ Nota prot. n. 145820 del 5 agosto 2021 (prot. Cdc n. 1456 pari data).

¹¹² Come diffusamente illustrato nella Relazione allegata alla decisione di parificazione sul Rendiconto 2019, le già menzionate posizioni erano riferite a:

a) posizioni debitorie riferite all'anno 2017 per fatture da pagare alle aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico locale per le quali non è stato assunto l'impegno di spesa nell'esercizio di competenza, per complessivi € 108.586,81 relativi a servizi di trasporto su gomma interregionali e/o sostitutivi del trasporto ferroviario (i

riconducibili alle fattispecie previste dall'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011, emerse nell'ambito della procedura di ricognizione delle partite debitorie da parte del Servizio "Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale" (come da D.D. n. 5848 del 3.7.2020 del Servizio infrastrutture per la mobilità e politiche per il trasporto pubblico). In particolare, secondo quanto riferito dalla Regione¹¹³ e risultante dai relativi atti, con la legge regionale di assestamento del bilancio di previsione 2020-2022 (n. 12/2020) sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per € 108.586,81 (art. 7) ed è stata autorizzata la copertura di spese per debiti pregressi per € 24.168.646,18 (art. 8), provvedendo alla copertura dei relativi oneri mediante applicazione al Bilancio 2020 della quota del risultato di amministrazione 2019 accantonata al Fondo passività potenziali, con integrazione degli stanziamenti dei capitoli di spesa relativi al TPL (Missione 10, Programmi 01 e 02)¹¹⁴.

Sul punto si rinvia comunque a quanto esposto al capitolo IX riferito al Trasporto Pubblico Locale.

2.6.4. Risorse vincolate nel risultato di amministrazione

La parte vincolata del risultato di amministrazione al 31.12.2020, ammonta complessivamente ad € 199.236.238,62 ed è riferita:

- per € 25.230.428,42 a vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili;
- per € 171.280.895,20 a vincoli derivanti da trasferimenti;
- per € 437.117,82 a vincoli derivanti da contrazione di mutui;
- per € 2.287.797,18 a vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

cui contratti sono stipulati dalla Regione) e per le quali sussistono i presupposti per l'avvio della procedura prevista dall'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. n. 118/2011 per il riconoscimento della legittimità del debito;

b) passività pregresse "fuori bilancio" per complessivi € 24.168.646,18, dovute:

- per € 16.082.879,92 a trasferimenti agli enti locali affidanti (titolari dei contratti di servizio) per i servizi minimi di TPL erogati negli anni 2017 e 2019, quale imponibile da liquidare alle aziende affidatarie dei servizi di TPL per conto degli enti locali affidanti;
- per € 1.608.288 a trasferimenti agli enti locali affidanti (titolari dei contratti di servizio) per i servizi minimi di TPL erogati negli anni 2017 e 2019, quale quota IVA da liquidare agli enti locali stessi;
- per € 6.477.478,27 a pagamenti in favore delle aziende di trasporto ferroviario e su gomma esercenti i servizi di TPL, quale contributo per rinnovi contrattuali del CCNL di settore per gli anni 2015, 2016 e 2017.

¹¹³ Cfr. nota della Regione prot. 0090126 del 10.5.2021, trasmessa nell'ambito dell'istruttoria condotta per il giudizio di parificazione del Rendiconto 2020.

¹¹⁴ Con la nota di cui sopra la Regione ha altresì riferito che, in attuazione delle previsioni normative sopra riportate, con D.D. n. 12031 del 15.12.2020 sono stati assunti i relativi impegni di spesa: per € 108.586,81 al capitolo A3132/8020_S; per € 17.691.167,91 al capitolo B3132/8020_S; per € 812.428,39 al capitolo A3129_S; per € 5.665.049,88 al capitolo 03129_S.

Riguardo alle relative liquidazioni, entro il 31.12.2020 sono stati integralmente pagati i debiti fuori bilancio di € 108.586,81 e i debiti pregressi per € 22.524.116,78 (rispetto al totale di € 24.168.646,18), mentre la liquidazione della differenza è stata effettuata nei primi mesi del corrente anno ed è in corso di completamento a causa del mancato perfezionamento della necessaria documentazione prevista dalla D.G.R. 718/2013.

I predetti importi corrispondono ai vincoli analiticamente rappresentati nell'allegato "a/2) Risultato di amministrazione-quote vincolate" al Rendiconto regionale, al netto della parte degli stessi oggetto di accantonamenti, come previsto dal principio contabile applicato all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, paragrafo 13.7.2, il quale dispone che *"per evitare che le medesime entrate siano considerate nel risultato di amministrazione, sia tra le quote accantonate sia tra le quote vincolate, peggiorando l'importo della lettera E), le successive voci del prospetto consentono di determinare l'ammontare delle entrate vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti"*.

In dettaglio, l'ammontare delle quote accantonate sul risultato di amministrazione riguardanti le risorse vincolate è di € 1.498.878,97, di cui € 511,42 riferito alle risorse vincolate da legge, € 878.122,78 a risorse vincolate da trasferimenti ed € 620.244,77 a risorse vincolate dall'Ente.

Rispetto all'esercizio precedente al termine del quale i fondi vincolati (al netto delle quote accantonate) ammontavano ad € 251.116.762,80, si è registrato un decremento complessivo di € 51.880.524,18. Nello specifico, la riduzione ha interessato tutte le tipologie di vincoli ad eccezione di quelli da leggi e da principi contabili, che sono aumentati di € 22.155.455,73.

Tra questi ultimi, in particolare, risulta regolarmente confluita la quota non utilizzata, pari ad € 13.766.107,38, dei fondi trasferiti dallo Stato a ristoro delle minori entrate, assegnati per complessivi € 33.354.894,74, accertati ed incassati al capitolo 00816_E. Su tale punto, si rinvia comunque a quanto diffusamente esposto al capitolo IV.

Inoltre, sempre con riferimento all'emergenza COVID-19, dall'allegato a/2 risulta che la Regione ha esercitato la facoltà prevista dall'art. 109, comma 1-ter, del d.l. n. 18/2020, come convertito dalla legge n. 27/2020, svincolando quote di avanzo riferite a interventi già conclusi o finanziati in anni precedenti con risorse proprie, da utilizzare *per interventi necessari ad attenuare la crisi del sistema economico derivante dagli effetti diretti e indiretti del COVID-19*¹¹⁵. Le quote svincolate ammontano ad € 15.871.324,10 ed hanno finanziato per € 9.978.646,10 impegni imputati all'esercizio 2020 e, per € 5.892.678,00, stanziamenti confluiti nel FPV di spesa. A tale riguardo, la Regione ha precisato, nelle proprie controdeduzioni scritte del 13.09.2021, che le quote svincolate con D.G.R. 648 del 22/07/2020 ammontano ad euro 18.285.281,63 – come riportato al paragrafo 1.2.6 della Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto – dei quali euro 15.871.324,10 impegnati nel 2020 e le restanti quote, pari ad euro

¹¹⁵ Art. 109, comma 1-ter, del d.l. n. 18/2020, come convertito dalla legge n. 27/2020.

2.413.957,43, confluite nell'avanzo di amministrazione 2020 per essere utilizzate nel 2021.

Riguardo ai fondi assegnati alla Regione dai decreti emergenziali, come illustrato in dettaglio al capitolo VI, gli stessi sono stati interamente impegnati e, pertanto, non sono confluiti nei fondi vincolati al 31.12.2020.

2.7. Considerazioni conclusive

Le verifiche condotte in termini di equilibri hanno evidenziato la permanenza degli equilibri di bilancio sia in sede di previsioni iniziali sia in fase di assestamento.

L'esercizio si è chiuso con un Risultato di competenza positivo e pari ad € 67.232.526,24, determinato dai risultati positivi sia della gestione corrente (€ 59.571.165,80) sia della gestione in conto capitale (€ 7.661.360,44).

La positività degli ulteriori saldi (Equilibrio di bilancio ed Equilibrio complessivo), evidenzia che gli equilibri risultano mantenuti anche tenendo conto delle risorse assorbite dagli accantonamenti previsti dalle vigenti leggi e dai principi contabili e del rispetto dei vincoli specifici di destinazione.

Relativamente alla massa dei residui attivi, si evidenzia che dalla riconciliazione delle partite debito/credito con le società partecipate e gli enti, risultano "minori crediti" della Regione rispetto ai debiti dichiarati da tali organismi per € 2.111.090,17, di cui € 2.006.009,56 relativi ad anticipi erogati dalla Regione a Sviluppumbria S.p.A. per la realizzazione di progetti non ancora realizzati che saranno contabilizzati dalla Regione in seguito a presentazione della relativa rendicontazione.

Relativamente alla riconciliazione dei rapporti di debito e credito con gli Enti locali, sono state rilevate differenti criticità.

Preliminarmente occorre segnalare che la Regione Umbria, a fronte di una richiesta istruttoria formulata dalla Sezione già in data 24.02.2021 e reiterata in data 28.07.2021, ha dato effettivo riscontro con notevole ritardo – solo in data 10.08.2021 – fornendo peraltro l'esito delle verifiche dei reciproci rapporti finanziari di debito/credito per solo n. 11 Comuni; i residui passivi verificati dalla Regione Umbria – per euro 745.855,94 – rappresentano quindi solo l'1,66% del volume complessivo di quelli conservati nel proprio bilancio, pari ad euro 44.968.298,01. Risultano, allo stato degli atti, riconciliati i dati contabili di solo n. 3 Enti locali.

Questi Uffici hanno immediatamente proceduto all'esame dei dati contabili dei n. 11 Comuni dichiarati "verificati" dalla Regione, al fine di predisporre, nei tempi consentiti, pertinenti osservazioni in merito alla complessiva problematica in esame; ciò nonostante l'esito delle verifiche condotte dalla Regione fosse parziale, e, altresì,

constasse solo di valori aggregati, non risultando, pertanto, specificate le singole poste contabili conciliate, conciliate con diversa esigibilità o non riconciliate, né le motivazioni delle mancate conciliazioni e delle conciliazioni con diversa esigibilità.

Come anticipato, le modalità di contabilizzazione e le operazioni di riconciliazione dei rapporti finanziari intercorrenti tra la Regione ed Enti locali del territorio umbro sono state oggetto di esame della Sezione già a partire dal giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2017.

Nel giudizio di parificazione del rendiconto regionale per l'e.f. 2019, considerato il perdurare delle criticità più volte rilevate, la Sezione, nel prendere atto degli impegni assunti dalla Regione per il superamento delle stesse, aveva auspicato l'adozione di misure concrete, che avrebbero dovuto trovare il necessario compimento prima della conclusione delle operazioni relative al riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2020. Alla luce di quanto emerso all'esito dell'istruttoria svolta in relazione all'e.f. 2020, la Sezione ha rilevato la non piena adeguatezza delle azioni poste in essere dall'Amministrazione regionale. Dagli atti trasmessi, peraltro, si è desunto che l'interlocuzione con gli Enti locali, oltre che tardiva e parziale, non sia stata neppure avviata direttamente dalla Regione, ma condotta solo a seguito dell'autonoma iniziativa dai medesimi Enti.

Deve, peraltro, essere segnalato che l'Organo di revisione della Regione Umbria, già al corrente dei rilievi effettuati nei precedenti giudizi di parifica e coinvolto direttamente da questa Sezione con la richiesta istruttoria del 24.02.2021, nonostante quanto sopra evidenziato ha fornito parere favorevole al riaccertamento ordinario dei residui regionali, senza operare alcun riferimento all'attività di riconciliazione. Lo stesso, inoltre, ha fornito la certificazione dei relativi dati contabili regionali, richiesta dalla Sezione, soltanto in data 2 settembre 2021.

In data 08.09.2021, a seguito dell'invio della bozza di relazione contenente i rilievi della Sezione ai fini del contraddittorio orale, la Regione ha trasmesso un'integrazione (che si riporta in Appendice) a quanto già inviato in data 21.07.2021 ed in data 10.08.2021, rendendo disponibile la documentazione di dettaglio concernente la verifica dei crediti e debiti con i Comuni ai fini della conciliazione e dichiarando che la stessa non è stata allegata alle note già inviate nelle suddette date, *"in quanto molto voluminosa e complessa"* e rappresentando, altresì, che *"l'Amministrazione ha sempre dato la propria disponibilità a fornire qualsiasi chiarimento richiesto"*¹¹⁶.

¹¹⁶ Analogamente, in sede di controdeduzioni scritte del 13.09.2021 la Regione, con riferimento alle criticità segnalate dalla Sezione a seguito dell'analisi della documentazione pervenuta in data 10 agosto, ha dichiarato, in sede di controdeduzioni del 13 settembre che *"[...] il dettaglio delle poste conciliate e non conciliate, come concordato con la Corte per le vie brevi, si sarebbe trasmesso successivamente"* e che la stessa *"[...] è stata, comunque, sempre disponibile a fornire i necessari chiarimenti. In ogni caso, con nota*

Le precisazioni ulteriormente fornite dalla Regione in data 8 settembre sulle singole poste contabili relative ai Comuni verificati sono state riportate nella presente relazione, a corredo dell'analisi già effettuata dalla Sezione (cfr. par. 2.3.1), ma, complessivamente considerate, non sono risultate comunque sufficienti a superare le osservazioni già formulate.

Successivamente, in data 13.09.2021, la Regione ha trasmesso ulteriori elementi di valutazione ed osservazioni (acquisiti al prot. Cdc n. 1618/2021), quali controdeduzioni ai rilievi formulati dalla Sezione.

Nello specifico ha preliminarmente riferito che *"[...] nel prendere atto dei rilievi della Corte dei Conti, assicura di essere pienamente consapevole della necessità di un'attività più approfondita di riconciliazione dei debiti e crediti nei confronti degli Enti locali e per tale ragione ha avviato dall'inizio del 2020 un lavoro approfondito, impegnandosi per un progressivo e costante miglioramento delle metodologie, del presidio e delle tempistiche, assumendosi degli impegni in sede di parifica del Rendiconto 2019; La Regione è consapevole che tale sforzo va ulteriormente migliorato, accelerando il percorso che si è avviato nel 2020"*.

Nell'offrire, quindi, chiarimenti in ordine a specifici rilievi formulati dalla Sezione, la Regione, facendo riferimento alle schede di riepilogo relative alla verifica di n. 8 Comuni contenute nella relazione allegata al giudizio di parificazione sul rendiconto 2017, ha precisato che *"le schede fornite in quella sede si riferivano all'attività di verifica e confronto delle rispettive poste e non alla effettiva riconciliazione"*.

Sul punto, occorre invero segnalare che l'avvenuta conclusione della predetta attività di riconciliazione era stata espressamente affermata dall'Amministrazione regionale con le note di risposta prot. 121431/2018 e prot. 130414/2018.

Con riferimento agli impegni assunti dall'Amministrazione regionale in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2019, volti a migliorare la procedura di riconciliazione dei debiti e crediti reciproci con gli Enti locali del territorio umbro, la Regione – riscontrando, quindi, solo in sede di controdeduzioni del 13 settembre, la specifica richiesta di informazioni formulata dalla Sezione con nota prot. 775 dell'11.03.2021 – ha evidenziato che *"nell'anno 2020 si è provveduto ad inserire nel sistema di contabilità i codici beneficiario mancanti di tutti gli impegni relativi ai debiti verso gli Enti locali, emersi in fase di verifica per l'anno 2020 e qualcuno risalente anche ad anni precedenti"* [v. Allegato A che si riporta in Appendice]. La Regione ha, altresì,

prot. n. 164894 dell'8.09.2021 sono stati trasmessi i prospetti riepilogativi per ciascun ente, contenenti il dettaglio delle poste verificate. In merito alle reimputazioni, si fa presente che nel file dei residui inviato a codesta Corte sono presenti le colonne relative alle reimputazioni agli anni 2021, 2022 e 2023 con le relative motivazioni inserite dai Servizi regionali in fase di riaccertamento dei residui nel sistema informativo contabile, ciascuno per la parte di propria competenza".

riferito, l'impegno "ad inviare nell'immediato l'elenco degli impegni ancora senza indicazione del beneficiario ai Centri di responsabilità, al fine di popolare obbligatoriamente il campo codice beneficiario". Al riguardo, ha anche precisato che "il Servizio "Ragioneria e fiscalità regionale. Sanzioni amministrative", con nota prot. n. 12767 del 22/1/2021 avente ad oggetto "Art. 3, comma 4 del D. Lgs. 118/11 e ss.mm. e ii. – Avvio delle operazioni propedeutiche per il riaccertamento ordinario dei residui passivi tramite applicativo informatico ROAWEB", ha inviato a tutti i Dirigenti e Direttori regionali apposite linee guida alle quali i titolari di Centri di responsabilità debbono attenersi, al fine di garantire la corretta applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata e la riconciliazione dei crediti e debiti reciproci. Ciò nonostante, in sede di verifica post riaccertamento, dal confronto con le situazioni contabili inviate dagli Enti locali, si sono riscontrate alcune differenze, in particolare riguardo alla esigibilità dei crediti vantati nei confronti della Regione".

La Regione ha, poi, fornito giustificazioni per la tardiva trasmissione della documentazione, dichiarando che "[...] l'attività di verifica è stata possibile soltanto dopo l'elaborazione dell'accertamento dei residui della Regione (si rammenta che l'approvazione definitiva del riaccertamento è stata effettuata con DGR 321 del 14 aprile 2021) e, in misura analoga, del riaccertamento effettuato dagli Enti locali. Solo allora si è potuto procedere all'elaborazione dei dati, attività che si è rilevata molto complessa e che ha richiesto tempi più lunghi del previsto. Le informazioni sullo stato dell'arte sono state comunque sempre fornite alla Corte per le vie brevi. L'esito della suddetta attività ha determinato l'integrazione al riaccertamento dei residui avvenuta con DGR 398 del 28 aprile 2021 (con eliminazione sia di un residuo attivo insussistente sia di alcuni residui passivi non più dovuti) e l'approvazione del DDI Rendiconto 2020 dopo la data del 30 aprile (nella prima seduta utile di Giunta del 5 maggio 2021, DGR n.423)". La stessa ha proseguito evidenziando che "[...] l'approvazione con legge del Rendiconto 2019 (L.r. 27 novembre 2020 n. 11) e del conseguente assestamento di bilancio a fine novembre (L.r. 28 novembre 2020 n. 12) ha determinato un fine anno caotico dal punto di vista dell'attività finanziaria che non ha potuto rispettare le tempistiche previste di sospensione delle attività con conseguente slittamento in avanti dell'avvio delle operazioni di chiusure contabili dell'esercizio con evidente contrazione dei tempi successivi per consentire l'approvazione del Rendiconto da parte della Giunta entro il mese di aprile. Termine quest'ultimo propedeutico ad evitare il ripetersi di situazioni critiche dal punto di vista amministrativo-contabile anche nell'anno successivo".

Al riguardo, la Sezione non può non sottolineare che, in merito alle modalità di svolgimento delle attività di verifica, la Regione dichiara, in un primo momento, di aver interessato "tutti i Dirigenti e Direttori regionali", inviando loro apposite linee guida

afferenti alle "operazioni propedeutiche per il riaccertamento ordinario dei residui", "al fine di garantire la corretta applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e la riconciliazione dei crediti e debiti reciproci", per poi riferire "che l'attività di verifica è stata possibile soltanto dopo l'elaborazione del riaccertamento dei residui della Regione".

Quanto, poi, alla qualità dei dati forniti dagli Enti locali, la Regione ha rappresentato che *"nonostante le raccomandazioni della Corte e della Regione, ciò non è stato attuato. Diversi Comuni hanno riportato, nelle loro situazioni, numerose poste afferenti alle contabilità speciali, rendendo più difficoltoso il lavoro di ricognizione delle singole poste contabili"*; la stessa ha poi ritenuto di dover *"ribadire che la richiesta dell'elenco dei debiti e crediti nei confronti della Regione, è stata avviata dall'Amministrazione regionale fin dal mese di marzo 2021 mediante contatti telefonici. Alcuni Enti hanno infatti risposto già nel mese di marzo (come si evince dall'Allegato B) [Allegato che si riporta in Appendice], inviando – tra l'altro – la situazione non definitiva in quanto non completate le operazioni di riaccertamento dei residui. Successivamente sono cominciate ad arrivare le richieste di verifica da parte di alcuni Comuni ed effettuato un primo controllo che ha comportato un complesso lavoro di ricerca per le poste non corrispondenti. Il sollecito inviato con nota prot. n. 148727 dell'11/8/2021 si riferiva soltanto a quegli Enti che non avevano ancora inviato il prospetto definitivo".*

Con riferimento alla rilevata difformità, riferita a tre Comuni, dell'importo complessivo dei residui passivi regionali fornito in data 10 agosto, rispetto a quello fornito con il primo invio del 21 luglio, la Regione ha chiarito che *"gli invii dell'elenco dei residui passivi richiamati dalla Corte derivano da estrazione di dati dal sistema informativo. In tutti i sistemi informativi il processo di alimentazione dei dati genera imprecisioni che vengono man mano sanate. Nel caso specifico le differenze tra i due invii sono state determinate, appunto, dall'attività di allineamento e riconciliazione delle poste contabili a seguito del confronto con i Comuni".*

L'Amministrazione ha, quindi, ricondotto le discrasie riscontrate nell'analisi delle poste reciproche nei confronti di tutti gli Enti locali a quattro differenti ragioni *"1. dal confronto tra le situazioni inviate dagli Enti locali e quelle presenti nel Bilancio regionale, emerge una discordanza negli atti costituenti titolo giuridico per le suddette contabilizzazioni: L'Ente locale indica – nella maggior parte dei casi – l'atto regionale (DGR) di concessione del contributo, mentre la Regione indica la determinazione dirigenziale con la quale viene materialmente assunto l'impegno tenendo conto dell'effettiva esigibilità e in base al quale l'Ente locale dovrebbe assumere il relativo accertamento con le stesse esigibilità;*

2. *l'attività di verifica è stata incentrata sui residui esigibili al 31-12-2020; e, per quanto riguarda gli anni successivi al 2020, nel file di confronto, sono stati riportati soltanto gli impegni per i quali i Comuni hanno dichiarato una diversa esigibilità;*

3. *i file dei residui nei confronti degli Enti locali inviati a codesta Corte il 21.07.2021 comprendono sia tutti i residui mantenuti al 31-12-2020 sia quelli reimputati agli anni successivi. La colonna relativa al "Residuo passivo da conservare al 31-12-2020" fa riferimento al residuo confermato al 31-12-2020 con riferimento all'esigibilità indicata nella colonna D; pertanto, i residui confermati con esigibilità 2021 non sono stati riportati (ad eccezione che per il Comune di Sant'Anatolia di Narco – poi rettificato) e, di conseguenza, non considerati in fase di riscontro con quanto dichiarato dall'Ente;*

4. *nei suddetti file è stata omessa, inoltre, la colonna relativa alle economie di spesa. La Regione si impegna fin da ora ad evidenziare - per gli Enti che verranno successivamente verificati ed inviati - sia gli impegni aventi esigibilità negli anni successivi al 2020 con i relativi totali che la presenza di eventuali economie di spesa non indicati nei file dei residui già inviati alla Corte in data 21.07.2021".*

Conclusivamente, l'Ente, nel riferire le proprie intenzioni di potenziamento delle attività correlate alle criticità segnalate, ha inteso rappresentare a questa Sezione di essere conscia del fatto che l'attività puntuale di riconciliazione dei debiti e crediti nei confronti degli Enti locali rappresenti una questione non più eludibile e che richieda un lavoro approfondito ed inteso a confermare e migliorare gli impegni già assunti in sede di parifica del Rendiconto 2019, accelerando il percorso che si è avviato nel 2020; si è, pertanto, impegnata a (i) inviare l'elenco dei residui senza indicazione del nome/ codice del beneficiario ai Dirigenti, titolari di Centri di responsabilità, al fine di popolare obbligatoriamente il campo codice beneficiario, (ii) rimodulare la tempistica inerente all'accertamento dei residui attivi e passivi, al fine di evitare, alla luce dell'esperienza, disallineamenti dopo l'accertamento medesimo (iii) utilizzare, per dare maggiore impulso a tali attività, a partire dal 2022 *"un'ulteriore leva legata al piano della performance per tutte le strutture regionali, volta ad attenzionare tutte le questioni inerenti ai rapporti di credito/debito nei confronti degli Enti locali, nel più generale obiettivo di monitoraggio di tutte le situazioni finanziarie tra Regione e il complessivo mondo Enti locali, Enti strumentali e società partecipate"*, rappresentando, inoltre, (iv) di aver previsto, già nel piano della performance per l'anno 2021, l'adozione di un atto di Giunta per l'approvazione di modalità operative aventi come destinatari tutti i Centri di responsabilità, finalizzate alla corretta applicazione del principio della contabilità finanziaria potenziata, in relazione alla verifica dei debiti e crediti reciproci con gli Enti e le società controllate e partecipate prevedendo espressamente l'inserimento dei punti sopra elencati e (v) di voler potenziare il presidio, anche attraverso specifici interventi

organizzativi, in termini di procedure di attività del complesso della gestione finanziaria con una specifica attenzione ai rapporti di credito/debito nei confronti degli Enti locali Enti strumentali e società partecipate, i cui esiti diventeranno procedure operative nel corso del 2022.

L'Amministrazione ha, pertanto, segnalato che il complesso delle azioni poste in essere è volto a dare soluzione ad una situazione pregressa e che il percorso in atto subirà un'accelerazione, comportando il potenziamento di diverse attività, con soluzione complessiva nel medio termine.

Unitamente alle controdeduzioni del 13 settembre sono stati trasmessi alla Sezione due allegati, che si riportano in Appendice:

- nel primo (Allegato A – ritrasmesso successivamente, in sostituzione del precedente, in data 15 settembre, acquisito al prot. 1620 in pari data), la Regione ha comunicato che, alla data del 13 settembre 2021, risulta una percentuale di impegni pari al 5% ed una percentuale di accertamenti pari al 34%, relativi all'esercizio 2020, privi dell'indicazione del beneficiario. Percentuale diminuita al 4% per gli impegni e confermata al 34% per gli accertamenti, alla data del 9 settembre, con riferimento all'esercizio finanziario corrente;
- nel secondo (Allegato B), la Regione ha indicato di avere verifiche in corso per ulteriori n. 17 Comuni.

Nella Camera di consiglio predibattimentale del 16 settembre 2021, il Magistrato istruttore, nel ribadire quanto già evidenziato nella bozza di relazione trasmessa all'Amministrazione in data 06.09.2021, ha sottolineato che la criticità, già rilevata nei precedenti anni e tuttora persistente, riguarda la metodologia di riscontro adottata dalla Regione che, a prescindere dalla riconciliazione dei predetti rapporti, non consente alla stessa di avere contezza delle ragioni delle discordanze, con conseguenti effetti sull'attendibilità dei dati contabili. Il Magistrato ha, altresì, ribadito che la problematica sollevata dalla Sezione deriva da una metodologia operativa che richiede comunque un sollecito intervento, in considerazione della dimensione della problematica stessa che interessa circa un terzo dei residui del titolo I e II, al netto di quelli riconducibili al servizio sanitario.

Al riguardo, l'Amministrazione regionale, nel ribadire quanto già rappresentato nelle controdeduzioni scritte, trasmesse in data 13 settembre, ha confermato l'esistenza della problematica sollevata dalla Sezione in relazione alla conciliazione dei rapporti di debito/credito con gli Enti locali, evidenziando, tuttavia, che la stessa ha un'origine lontana nel tempo e l'Amministrazione sta cercando di porvi rimedio con iniziative più stringenti ed efficaci, come richiesto dalla Sezione.

A tale proposito, l'Amministrazione regionale ha fornito ulteriori precisazioni ed

elementi informativi. In particolare, ha confermato le difficoltà metodologiche e operative, dichiarando che le stesse sono dovute, in particolare, alle carenze di interlocuzione tra gli uffici regionali e gli Enti locali. Al riguardo, tuttavia, l'Amministrazione regionale ha riferito che la Giunta ha adottato, in data 15 settembre, un atto finalizzato a conferire maggiore impulso all'attività di verifica, introducendo un obiettivo trasversale nel Piano della performance 2022 destinato a tutti i Centri di responsabilità.

A seguito della suddetta Camera di consiglio predibattimentale, la Regione, nella stessa giornata del 16 settembre, ha trasmesso ulteriori elementi informativi e documentazione (acquisiti al prot. 1624 del 17.09.2021). In particolare, ha inviato:

- la D.G.R. n. 865 del 15/09/2021, avente ad oggetto "Attività inerenti la chiusura dell'esercizio finanziario 2021 ed il processo di rendicontazione. Determinazioni";
- il cronoprogramma delle attività finanziarie 2021.

La suddetta documentazione viene allegata in Appendice.

Tanto considerato, a giudizio della Sezione, come già s'è affermato in occasione dell'esame del rendiconto per l'e.f. 2019, è necessaria l'adozione da parte della Regione di iniziative maggiormente stringenti ed efficaci, capaci di condurre ad una definitiva conciliazione delle singole poste contabili nel rendiconto regionale. Tali non possono, invero, qualificarsi le misure adottate nel corso dell'e.f. 2020. L'ordinaria gestione concernente la riconciliazione dei crediti e debiti con gli Enti locali, infatti, dovrà essere propedeutica all'attività di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, momento questo centrale per la valutazione delle ragioni del loro mantenimento e della corretta allocazione degli stessi in bilancio; altresì indispensabile è la puntuale verifica della corretta determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato, il quale incide in via immediata e diretta sulla quantificazione e rappresentazione del risultato di amministrazione.

Risulta, inoltre, essenziale che l'Organo di revisione, nell'esercizio delle proprie funzioni, ponga specifica attenzione su tali profili critici, a fronte delle reiterate segnalazioni in merito formulate da questa Sezione.

Infine, con riguardo alle funzioni riallocate con L.R. n. 10/2015 alle due Province di Perugia e Terni, la Sezione auspica l'adozione di iniziative concrete volte ad addivenire, nel più breve tempo possibile, alla definizione di un accordo per il finanziamento delle spese che le Amministrazioni provinciali hanno sostenuto e tuttora sostengono per l'esercizio di dette funzioni.

La Sezione, nel prendere, pertanto, atto degli impegni rinnovati dalla Regione, si riserva di valutare in sede di esame del rendiconto regionale per l'e.f. 2021 le azioni da ultimo intraprese e le misure che l'Amministrazione regionale intenderà adottare in proposito.

CAPITOLO III

L'indebitamento regionale

3.1. La dimensione dell'indebitamento regionale

L'indebitamento complessivo della Regione al 31.12.2020 ammonta a 521.280 migliaia di € come evidenziato nella seguente tabella, nella quale è riportata la consistenza dei debiti interamente registrati nelle ordinarie scritture contabili, con copertura assicurata sia mediante risorse proprie, sia mediante contributi di provenienza statale trasferiti alla Regione, in raffronto con la consistenza al termine degli esercizi precedenti:

<i>(in migliaia di euro)</i>							
Indebitamento della Regione Umbria							
<i>a carico della Regione</i>							
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Consistenza iniziale	301.508	415.807	396.931	461.175	542.416	536.254	530.221
Mutui e prestiti contratti nell'anno	132.700	0	13.218	101.674	7.860	8.860	
Quota capitale rimborsata	18.401	18.876	9.386	20.433	14.022	14.893	10.077
Rivalutazione	0	0	60.412	0	0	0	0
<i>Consistenza finale (A)</i>	<i>415.807</i>	<i>396.931</i>	<i>461.175</i>	<i>542.416</i>	<i>536.254</i>	<i>530.221</i>	<i>520.144</i>
Variazione netta annuale	114.299	-18.876	64.244	81.241	-6.162	-6.033	-10.077
<i>a carico dello Stato</i>							
Consistenza iniziale	156.359	124.173	90.264	59.544	29.533	1.478	1.136
Mutui e prestiti contratti nell'anno	0	0	0	0	0	0	0
Quota capitale rimborsata	32.186	33.909	30.720	30.011	28.055	342	0
<i>Consistenza finale (B)</i>	<i>124.173</i>	<i>90.264</i>	<i>59.544</i>	<i>29.533</i>	<i>1.478</i>	<i>1.136</i>	<i>1.136</i>
Variazione netta annuale	-32.186	-33.909	-30.720	-30.011	-28.055	-342	0
Indebitamento TOTALE (A+B)	539.980	487.195	520.719	571.949	537.732	531.357	521.280
Variazione complessiva	82.113	-52.785	33.524	51.230	-34.217	-6.375	-10.077
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2020.							

In particolare, l'indebitamento residuo al 31.12.2020 risulta costituito:

a) per 520.144 migliaia di euro, da mutui e prestiti obbligazionari a carico della Regione, in riduzione di 10.077 migliaia di euro rispetto al debito residuo al 31.12.2019, corrispondenti alle quote capitale rimborsate nell'anno;

b) per 1.136 migliaia di euro, da mutui e prestiti obbligazionari a carico dello Stato, invariati rispetto al debito residuo al 31.12.2019 e riferiti ad un solo prestito contratto con la Cassa DD.PP. nel 2003 per la bonifica del sito di Terni ex L. 426/1998, con scadenza al 31.12.2023.

Il debito residuo indicato nella tabella per mutui e prestiti a carico della Regione comprende anche un prestito obbligazionario con ammortamento "*bullet*" (rimborso in unica soluzione alla scadenza), per l'importo nominale di € 213.220.000, a fronte del quale risulta appostato tra i crediti il relativo fondo alimentato annualmente dalla Regione e pari, al 31.12.2020, ad € 95.949.000,09¹¹⁷.

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei mutui e prestiti a carico della Regione:

¹¹⁷ In particolare, tale prestito obbligazionario è stato emesso a 30 anni e al tasso fisso dello 5,087%. Contestualmente è stato sottoscritto con *Nomura International PLC* e *Dexia Crediop S.p.A.* un contratto, con scadenza 15/06/2037, per la costituzione di un fondo di accantonamento e swap di ammortamento del prestito obbligazionario, al tasso fisso pari al 3,851%, con rata semestrale costante in termini di quota capitale e quota interessi.

Con lo "swap di ammortamento" il piano di ammortamento "*bullet*" è stato trasformato in "*amortizing*" con la contestuale attivazione di un *Sinking Fund* sul quale accantonare annualmente le quote capitale ai fini del rimborso agli obbligazionisti che avverrà nel 2037.

A seguito della costituzione del fondo di ammortamento e della contestuale stipula di uno *swap* di tasso, il tasso di interesse è stato ridotto al 3,851%. Tale tasso di interesse, essendo fisso e predeterminato fino alla scadenza, è immune da qualsiasi rischio di variazione del mercato.

Il *Sinking Fund* è stato stipulato con *Nomura International PLC* e *Dexia-Crediop* che hanno la gestione del Fondo rispettivamente per 198,22 mln di euro e per 15 mln di euro. Tali banche si sono assunte l'obbligo di restituire alla scadenza, nel 2037, le suddette somme alla Regione. A garanzia di tale obbligazione, le due Banche hanno costituito un *charge over deposit* presso la Banca Depositaria.

La struttura del *Sinking fund* espone la Regione al solo rischio di credito della Repubblica Italiana.

I fondi accantonati dalla Regione non vengono, infatti, investiti in titoli, ma la Regione concede la disponibilità liquida delle somme accantonate presso una banca depositaria diversa dalla controparte.

Al 31.12.2020 le quote capitale versate dalla Regione per lo *swap* di ammortamento ammontano ad € 95.949.000,09.

MUTUI DELLA REGIONE								
A. DEBITO A TASSO FISSO								
n.	ISTITUTO MUTUANTE	SOMMA MUTUATA	DESTINAZIONE	AMMORTAMENTO		DEBITO RESIDUO AL 31.12.2020	TASSO	Derivato
				DAL	AL			
1	CASSA DD.PP. Pos. n. 4400300/01	17.813.142,78	Disavanzi Sanità 2000	1/1/2007	31/12/2021	1.501.818,31	3,55	NO
2	PRESTITO OBBLIGAZIONARIO (ISIN XS0305278797)	213.220.000,00	Rifinanz.debito e disavanzo 2003-2005	15/6/2007	15/6/2037	117.270.999,91	3,851	SI
3	CASSA DD.PP. Pos. n. 4557481/01 (*)	118.542.276,72	Copertura disavanzi finanziari per mutui e non contratti 2006-2008	30/6/2020	31/12/2044	118.245.921,03	3,279	
4	CASSA DD.PP. Pos. n. 4558992/01	8.369.880,80	Investimenti 2016	11/8/2016	30/6/2046	7.114.398,71	2,472	NO
5	CASSA DD.PP. Pos. n. 4558992/02	4.848.094,02	Investimenti 2016	20/12/2016	30/6/2047	4.190.725,30	2,922	NO
6	CASSA DD.PP. Pos. n. 4559333/01 (*)	97.356.977,65	Copertura disavanzi finanziari per mutui autorizzati e non contratti 2009-2010	30/6/2020	30/6/2047	97.113.585,21	2,837	NO
7	CASSA DD.PP. Pos. n. 4559627/01	6.000.000,00	Investimenti 2018	3/8/2018	30/6/2048	5.500.000,00	2,726	NO
8	CASSA DD.PP. Pos. n.4559627/02	1.860.000,00	Investimenti 2018	6/12/2018	30/6/2048	1.733.898,32	2,600	NO
9	CASSA DD.PP. Pos. n. 4559931/00	8.860.000,00	Investimenti 2019	18/4/2019	31/12/2048	8.420.114,74	3,359	NO
TOTALE A		476.870.371,97				361.091.461,53		
B. DEBITO A TASSO VARIABILE								
n.	ISTITUTO MUTUANTE	SOMMA MUTUATA	DESTINAZIONE	AMMORTAMENTO		DEBITO RESIDUO AL 31.12.2020	TASSO	Derivato
				DAL	AL			
10	PRESTITO OBBLIGAZIONARIO (ISIN XS0126800662)	112.323.989,67	Emissione bond 2001 (Importo 166.000.000)	26/3/2001	26/3/2031	58.097.897,39	0,306+0,20= 0,106	SI
11	PRESTITO OBBLIGAZIONARIO (ISIN XS0181965228)	33.372.308,00	Emissione bond disavanzo 2002	12/12/2003	12/12/2023	5.005.836,00	0,107+0,15= 0,193	NO
TOTALE B		145.696.297,67				63.103.733,39		
TOTALE A+B		622.566.669,64				424.195.194,92	al netto del Sinking Found di € 95.949.000,09 su operazione n. 2	

Oltre a tali mutui e prestiti, nei debiti di finanziamento sono ricompresi i debiti per anticipazioni di liquidità nei confronti dello Stato, ex d.l. n. 35/2013¹¹⁸, la cui consistenza al 31.12.2020, di € 27.699.974,05¹¹⁹, è rimasta invariata per effetto della sospensione

¹¹⁸ Le anticipazioni sono state attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 3 del decreto-legge n. 35/2013 recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali" e utilizzate per la ricapitalizzazione degli enti del Servizio sanitario regionale in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del decreto legislativo n. 118/2011.

¹¹⁹ La consistenza indicata corrisponde al totale delle anticipazioni incassate nel corso degli esercizi 2013 e 2014 (rispettivamente di € 12.226.000,00 e di € 17.222.000,00) al netto delle quote rimborsate nel 2014 (€ 358.547,00), nel 2015 (€ 686.430,04) e nel 2016 (€ 703.048,55).

del relativo pagamento nel periodo 2017-2022, accordata alle Regioni colpite dal sisma del 2016, ex art. 44, comma 4, del d.l. n. 189/2016¹²⁰. Gli interessi corrisposti nel corso dell'esercizio ammontano, invece, ad € 633.320,91.

Al 31.12.2020 è altresì scaduto l'ammortamento delle emissioni obbligazionarie ex art. 15, del d.l. n. 6/1998 e successivi rifinanziamenti, le cui rate non transitavano nel bilancio regionale in quanto pagate direttamente dallo Stato (il residuo al 31.12.2019 ammontava ad € 64.739.054).

Riguardo ai debiti da finanziamento indicati nello Stato Patrimoniale al 31.12.2020 va segnalato che alla voce D) 1 a "prestiti obbligazionari" è indicato il debito residuo di € 277.825.551,70, che non corrisponde all'effettivo debito residuo da prestiti obbligazionari, pari ad € 276.323.733,39.

La differenza di € 1.501.818,31 è relativa al residuo debito del mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti pos. N. 4400300/01, erroneamente considerato tra i prestiti obbligazionari.

Di conseguenza, anche l'ammontare del debito residuo riportato nello Stato Patrimoniale per debiti da finanziamento "v/altri finanziatori" (voce D) 1 d), indicato in € 243.455.130,32, non corrisponde al debito effettivo pari ad € 244.956.948,63.

3.2. Il nuovo debito programmato nel 2020 e i debiti autorizzati e non contratti

Con la legge di bilancio regionale (n. 3/2020) per l'esercizio 2020 è stato autorizzato il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti fino all'importo di € 9.900.000,00 (articolo 6). In dettaglio, dall'Allegato 17 al Bilancio di previsione 2020-2022 e dalle informazioni contenute nella Nota Integrativa al Bilancio (Allegato 12), risultavano i seguenti investimenti da finanziare mediante ricorso al debito:

¹²⁰ In particolare, il richiamato art. 44, comma 4, del D.L. n. 189/2016, come modificato da ultimo dall'art. 39, comma 14-bis, lett. a) e b), del d.l. n. 162/2019, convertito dalla l. 28 febbraio 2020, n. 8, dispone che *"Il versamento della quota capitale annuale corrispondente al piano di ammortamento sulla base del quale è effettuato il rimborso delle anticipazioni della liquidità [...] è sospeso per gli anni 2017-2022. La somma delle quote capitale annuali sospese è rimborsata linearmente, in quote annuali costanti, negli anni restanti di ogni piano di ammortamento originario, a decorrere dal 2023. Nel 2022 gli enti interessati dalla sospensione possono utilizzare l'avanzo di amministrazione esclusivamente per la riduzione del debito e possono accertare entrate per accensione di prestiti per un importo non superiore a quello degli impegni per il rimborso di prestiti, al netto di quelli finanziati dal risultato di amministrazione, incrementato dell'ammontare del disavanzo ripianato nell'esercizio. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, gli enti possono comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze di non essere interessati alla sospensione per l'esercizio 2022"*.

- 1) interventi su beni immobili destinati a residenze per studenti in gestione all'Adisu per € 500.000,00;
- 2) interventi su beni immobili regionali di valore culturale (rifacimento facciata Palazzo Donini, sede della Giunta regionale) per € 1.000.000,00;
- 3) spese per funzioni e compiti trasferiti in materia di demanio idrico-DPCM 13.11.2000 (lavori di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico) per € 1.500.000,00;
- 4) manutenzione straordinaria della viabilità regionale da parte delle Province (€ 3.000.000,00) e di strade comunali (€ 1.000.000), per complessivi € 4.000.000,00;
- 5) interventi di sistemazione idraulico-forestali e di tutela forestale-ambientale per € 2.400.000,00;
- 6) interventi pubblici nel settore dell'irrigazione e della bonifica ex l.r. n. 30/2004 per € 500.000,00.

Tuttavia, i mutui autorizzati non sono stati contratti in conseguenza delle mancate esigenze di cassa. Invero le consistenti disponibilità di cassa, di seguito evidenziate¹²¹, hanno anche consentito all'Amministrazione di migliorare l'indice di tempestività dei pagamenti (passato da - 18,47 del 2019 a - 20,15¹²² del 2020):

¹²¹ Come già esposto al paragrafo 2.6.1, a decorrere dall'esercizio 2018 le Regioni che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti rispettosi dei termini di cui al d.lgs. n. 231/2002 (articolo 4) possono autorizzare spese di investimento finanziate da indebitamento, da contrarre solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa. L'eventuale disavanzo determinato da tale debito autorizzato e non contratto può essere progressivamente recuperato mediante i risparmi di gestione o, in caso di effettive esigenze di cassa, mediante la contrazione negli anni successivi dei mutui autorizzati in precedenza.

¹²² Indicatore di tempestività dei pagamenti Anno 2020 pubblicato nella sezione dedicata del sito internet della regione Umbria. Si constata la difformità del dato riportato con quanto attestato nel "Prospetto relativo all'art. 41, comma 1, "Attestazione dei tempi di pagamento" del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89", allegato al rendiconto 2020, ove l'indicatore è stato calcolato in -22 giorni.

Saldi di cassa mensili			
2020	c/c ordinario	c/c Sanità (GSA)	Totale tesoreria regionale
gennaio	215.449.419,90	251.529.217,78	466.978.637,68
febbraio	193.193.923,47	256.352.487,68	449.546.411,15
marzo	167.159.546,67	266.406.044,09	433.565.590,76
aprile	181.319.569,12	286.661.707,70	467.981.276,82
maggio	184.516.186,85	318.841.138,20	503.357.325,05
giugno	230.886.926,56	358.723.301,90	589.610.228,46
luglio	188.578.575,02	393.218.192,41	581.796.767,43
agosto	193.918.920,65	407.172.191,91	601.091.112,56
settembre	197.215.466,53	414.560.573,11	611.776.039,64
ottobre	182.966.587,37	440.565.355,70	623.531.943,07
novembre	172.287.378,33	350.885.110,34	523.172.488,67
dicembre	127.520.336,62	263.870.564,94	391.390.901,56
media mensile	186.251.069,76	334.065.490,48	520.316.560,24

In dettaglio, a fronte degli investimenti programmati, sono stati registrati impegni per complessivi € 8.900.000,00, di cui € 2.138.873,08 reimputati all'esercizio 2021 con contestuale incremento per pari importo dei mutui autorizzati e non contratti dell'anno 2021, mentre la restante quota degli impegni assunti (€ 6.761.126,92) - come già evidenziato al paragrafo 2.6.1 - non ha generato ulteriore disavanzo da mutui autorizzati e non contratti in quanto assorbita dal risultato di gestione.

Come riportato nella tabella che segue, l'importo dei mutui autorizzati e non contratti che in sede di assestamento del bilancio di previsione 2020-2022 (art. 2, l.r. n. 12/2020) ammontava ad € 62.995.289,67 (inferiore rispetto a quello autorizzato con il bilancio di previsione 2020-2022, € 64.708.753,01), alla chiusura dell'esercizio 2020 si è ulteriormente ridotto a € 55.476.359,39 per effetto dei risparmi derivanti dalla gestione (v. Capitolo II, paragrafo 2.6.1):

(in euro)								
Andamento del debito autorizzato e non contratto								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2015	TOTALE
Mutui in programma (disavanzi anni)	50.073.414,31 2009	51.600.494,26 2010	49.502.541,54 2011	0,00 2012	0,00 2013	18.237.860,37 2014	23.300.736,32 2015	192.715.046,80
Mutui contratti (nell'anno)	50.073.414,31 2017	51.600.494,26 2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	101.673.908,57
Debiti autorizzati e non contratti - Art. 6, L.R. 3/2020 Bilancio di previsione 2020-2022	0,00	0,00	48.083.283,03	0,00	0,00	7.943.174,55	8.682.295,43	64.708.753,01
Debiti autorizzati e non contratti - Art. 2, L.R. 12/2020 - Assestamento bilancio di previsione 2020-2022	0,00	0,00	47.196.700,18	0,00	0,00	7.682.174,55	8.116.414,94	62.995.289,67
Debiti autorizzati e non contratti - Rendiconto 2020 - D.G.R. n. 423 del 5.5.2021	0,00	0,00	41.224.913,46	0,00	0,00	7.670.349,07	6.581.096,86	55.476.359,39

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo al Rendiconto 2020, dalle L.R. nn. 3/2020 (Bilancio di previsione 2020-2022) e n. 12/2020 (Assestamento bilancio di previsione 2020-2022) e dall'allegato U1 al Rendiconto 2020 approvato con D.G.R. n. 423/2021.

3.3. La spesa per il rimborso dei prestiti e gli interventi disposti dalla legislazione di emergenza Covid-19.

I prospetti che seguono espongono gli oneri sostenuti dall'Amministrazione regionale per il debito. In particolare, il primo prospetto mostra i dati concernenti le quote di ammortamento dei mutui e prestiti in essere, pagate per interessi e rimborso di quote di capitale, mentre il secondo comprende anche i flussi positivi e negativi dei "derivati":

(in euro)							
Dettaglio oneri ammortamento mutui e prestiti							
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Interessi	12.318.277	16.302.564	13.597.555	18.202.589	18.634.659	18.525.024	18.396.511
Rimborso quote capitale	18.400.821	18.876.870	16.493.029	27.540.135	21.129.295	22.000.464	17.184.392
Totale oneri ammortamento pagati	30.719.098	35.179.433	30.090.584	45.742.724	39.763.954	40.525.488	35.580.903

E' stata presa in considerazione la voce pagamenti dal rendiconto: interessi, capitoli nn. 6080 - A6080; quote capitali, capitoli 9790 - A9790 - B9790 - 9804 - A9804

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2020.

(in euro)							
Dettaglio oneri per il servizio del debito							
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Interessi pagati su mutui e prestiti	12.318.277	16.302.564	13.597.555	18.202.590	18.634.659	18.525.024	18.396.511
+ Interessi pagati su swap	18.595.143	18.595.143	17.973.483	16.680.055	17.483.452	17.197.922	16.921.387
- Proventi derivanti dagli swap	16.970.108	16.714.984	16.534.472	16.380.336	16.349.297	16.367.595	16.310.152
Rimborso quote capitale	18.400.821	18.876.870	16.493.029	27.540.136	21.129.295	22.000.464	17.184.392
Totale oneri servizio del debito	32.344.133	37.059.592	31.529.596	46.042.445	40.898.110	41.355.815	36.192.139
FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2020							

Come evidenziato, nell'esercizio 2020 si è registrata una decisa contrazione della spesa per gli oneri di servizio del debito.

Sulla stessa ha influito in maniera determinante l'operazione di rinegoziazione di n. 2 prestiti contratti con la Cassa Depositi e Prestiti (Cassa DD.PP.) in seguito alla adesione dell'Amministrazione alla proposta formulata dalla Cassa DD.PP. con Lettera-Circolare n. 84224 del 14.5.2020, con la quale la stessa comunicava la propria disponibilità ad una operazione di rinegoziazione volta a *"rimodulare il profilo di rimborso, per capitale ed interessi, dei prestiti oggetto della stessa, con lo scopo di rendere disponibili per gli Enti, in particolare nel 2020, risorse che potranno destinare anche ad interventi necessari a far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19"*.

L'operazione è stata autorizzata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 29.5.2020 e, con D.D. n. 4709 del 5.6.2020, è stato approvato lo schema di contratto poi sottoscritto in data 15.6.2020 (rep. n. 6182). La stessa ha interessato le seguenti posizioni debitorie, come individuate dalla Cassa DD.PP. nell'allegato A alla menzionata Lettera-Circolare di proposta¹²³:

¹²³ Le condizioni economico-finanziarie proposte da Cassa DD.PP., come riepilogate nella Relazione Tecnica per la verifica della convenienza economico-finanziaria dell'operazione, Allegato 1) alla D.G.R. n. 429/2020, sono le seguenti:

" a) debito residuo rinegoziato pari a quello in essere alla data di perfezionamento del Contratto di Rinegoziazione;

b) scadenza invariata, per i prestiti con scadenza originaria successiva al 31 dicembre 2043;

c) corresponsione al 31 luglio 2020 della quota interessi maturata nel primo semestre 2020, calcolata al tasso di interesse applicabile ai Prestiti Originari (tasso di interesse ante rinegoziazione);

d) corresponsione al 31 dicembre 2020 di una rata comprensiva della quota capitale, pari allo 0,25% del debito residuo in essere alla data di perfezionamento del Contratto di Rinegoziazione, e della quota interessi, calcolata al tasso di interesse fisso applicabile ai Prestiti Rinegoziati (tasso di interesse fisso Post Rinegoziazione);

e) corresponsione dal 30 giugno 2021 fino alla scadenza dei Prestiti Rinegoziati di rate semestrali costanti posticipate (comprensive di quota capitale e di quota interessi), calcolate al tasso di interesse fisso Post Rinegoziazione (piano di ammortamento c.d. "francese");

f) Tasso di interesse fisso Post Rinegoziazione determinato, per ciascun Prestito Rinegoziato, "nel rispetto del principio di equivalenza finanziaria, in base al quale viene verificata l'uguaglianza fra i valori attuali dei flussi finanziari del Prestito Originario e del Prestito Rinegoziato, sulla base dei fattori di sconto utilizzati per la determinazione delle condizioni applicate dalla CDP ai prestiti concessi alle Regioni (consultabili nel sito

MUTUI CASSA DD.PP. RINEGOZIATI								
n.	ISTITUTO MUTUANTE	DESTINAZIONE	AMMORTAMENTO		Scadenza post rinegoiazione	Debito residuo al 31.12.2020	Tasso post rinegoiazione	Tasso post rinegoiazione
			DAL	AL				
3	CASSA DD.PP. Pos. n. 4557481/01 (*)	Copertura disavanzi finanziari per mutui autorizzati e non contratti 2006-2008	30/6/2020	31/12/2044	31/12/2044	118.245.921,03	3,289	3,279
6	CASSA DD.PP. Pos. n. 4559333/01 (*)	Copertura disavanzi finanziari per mutui autorizzati e non contratti 2009-2010	30/6/2020	30/6/2047	30/6/2047	97.113.585,21	2,843	2,837

Fonte: dati estratti dalla Relazione sulla gestione e dalla documentazione relativa alla rinegoiazione.

In dettaglio la rinegoiazione ha prodotti i seguenti effetti:

- la scadenza dei prestiti, in quanto successiva al 31.12.2043¹²⁴ è rimasta invariata;
- le risorse rese disponibili per il 2020 sono ammontate ad € 4.922.571,19;
- il tasso di interesse applicato ai mutui rinegoziati a partire dal secondo semestre 2020, come indicato nella tabella di cui sopra, è inferiore a quello antecedente l'operazione (rispettivamente pari al 3,289% e al 2,843%);
- la riduzione delle quote capitale nel 2020, pari a € 4.950.625,82, viene recuperata negli anni successivi, dal 2021 alla scadenza dei prestiti (2044 e 2047), mediante l'incremento annuo della rata, previsto in € 267.975,10 fino al 2044 e in € 111.400,20 per i successivi anni, nei seguenti termini:

Identificativo mutuo	Rata annua Ante Rinegoiazione	Rata Anno 2020 Post rinegoiazione	Risparmi anno 2020	Rata Post rinegoiaz dal 2021 alla scadenza	Differenza Rata Post Rinegoiazione dal 2021
4557481	6.998.945,02	4.194.618,46	2.804.326,56	7.155.519,93	156.574,91
4559333	5.126.575,24	3.008.330,61	2.118.244,63	5.237.975,44	111.400,20
Totale	12.125.520,26	7.202.949,07	4.922.571,19	12.393.495,37	267.975,11

Fonte: Analisi convenienza economico-finanziaria (All. 1 - D.G.R. n. 429/2020)

internet della CDP, www.cdp.it), tenuto conto della nuova durata e delle condizioni di mercato vigenti alla data di determinazione del suddetto tasso”.

¹²⁴ Le condizioni della Rinegoiazione di cui al Punto 2 (ii) della Lettera-Circolare della Cassa DD.PP. prevedevano "scadenza fissata al 31 dicembre 2043, per i prestiti con scadenza originaria non successiva a tale data, ovvero invariata, per i prestiti con scadenza originaria successiva al 31 dicembre 2043”.

- secondo quanto evidenziato nell'analisi economico-finanziaria dell'operazione riportata in allegato alla D.G.R. n. 429/2021, *"il valore finanziario post rinegoziazione assicura una riduzione di complessivi euro 11.545,91"*, come esposto nel prospetto che segue, ed è stata pertanto ritenuta rispettosa del principio della convenienza economica ex articolo 41, comma 2, della legge n. 448/2001:

Posizione	Debito Residuo	Valore Finanziario Ante	Valore Finanziario Post	Variazione interessi	Convenienza (*)	Variazione rata 2020
4557481	118.542.276,69	131.672.126,59	131.661.323,18	953.471,37	- 10.803,41	- 2.804.326,57
4559333	97.356.977,65	102.419.853,48	102.419.110,95	833.860,61	- 742,53	- 2.118.244,63
Totale	215.899.254,34	234.091.980,07	234.080.434,13	1.787.331,98	- 11.545,94	- 4.922.571,20
(*) Convenienza calcolata con curva di attualizzazione CDP						
Fonte: Analisi convenienza economico-finanziaria (All. 1 - D.G.R. n. 429/2020)						

Inoltre, la Regione ha beneficiato del contributo assegnato alle Regioni a statuto ordinario ex art. 22, del d.l. n. 157/2020¹²⁵ pari, per l'anno 2020, ad € 4.905.131,58¹²⁶. In seguito all'assegnazione di tale contributo le risorse inizialmente stanziare per la copertura del rimborso delle quote capitale dei mutui sono state destinate a interventi di ristoro per le categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza Covid-19.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1188 del 9.12.2020 sono state disposte le relative variazioni al bilancio di previsione 2020-2022 per l'iscrizione in entrata del contributo (capitolo 02256_E) e delle relative spese (capitoli 09804_S e

¹²⁵ La disposizione, abrogata a decorrere dal 25 dicembre 2020 dall'art. 1, comma 2, della legge n. 176/2020 – che ha comunque confermato la validità degli atti e dei provvedimenti adottati, facendo altresì salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del citato D.L. n. 157/2020 – ma con contenuti poi riproposti dall'art. 32-*quater*, del D.L. n. 137/2020, come convertito dalla citata l. n. 176/2020, disponeva che *"fermi restando gli obiettivi di finanza pubblica a carico di ciascuna regione a statuto ordinario di cui all'articolo 1, comma 841, lettera b), della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è assegnato alle regioni a statuto ordinario un contributo per l'anno 2020 di 250 milioni di euro ripartito secondo la tabella A, destinato al finanziamento delle quote capitale dei debiti finanziari in scadenza nell'anno 2020. Il contributo non concorre alla determinazione del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232. Le risorse conseguentemente liberate sono destinate al ristoro delle categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza COVID-19 o riversate al bilancio dello Stato, qualora i ristori stessi non siano assegnati entro il 31 dicembre 2020. Le variazioni di bilancio riguardanti l'utilizzo delle risorse trasferite dal bilancio dello Stato connesse all'emergenza COVID-2019 possono essere deliberate dalle regioni sino al 31 dicembre 2020 con delibera della giunta. Ai relativi oneri pari a 250 milioni di euro per l'anno 2020 in termini di saldo netto da finanziare e 250 milioni di euro per l'anno 2021 in termini di fabbisogno e indebitamento netto si provvede ai sensi dell'articolo 26"*.

¹²⁶ Come da tabella A allegata alla disposizione sopra riportata.

A9804_S) e sono stati autorizzati i Servizi regionali competenti ad effettuare gli adempimenti amministrativi e contabili conseguenti¹²⁷.

In attuazione della D.G.R. n. 1188/2020, con successiva deliberazione n. 1204 del 10.10.2020, la Giunta ha disposto di destinare le risorse rese disponibili al finanziamento dei già menzionati interventi di ristoro, da attuarsi tramite l'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro "ARPAL Umbria", mediante istituzione di apposito capitolo di spesa (cap. 03037_S) con uno stanziamento di € 4.905.131,58¹²⁸.

3.4. Il rispetto della "capacità di indebitamento"

Come risulta dal prospetto che segue, le previsioni delle entrate derivanti da mutui e prestiti autorizzati per l'esercizio 2020 a carico del bilancio regionale appaiono in linea con i limiti all'indebitamento dettati dall'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011.

Infatti, gli oneri di ammortamento del previsto "nuovo debito", sommati a quelli del debito già contratto, sono contenuti al di sotto del 20% delle entrate tributarie libere accertabili nell'anno. Il limite previsto è inoltre rispettato anche se si considera tra gli oneri di ammortamento il differenziale netto dei flussi derivanti dalle operazioni di swap in essere, che è negativo per € 611.235,32.

Il margine disponibile per l'assunzione di nuovo indebitamento (€ 35.131.499,32) risulta aumentato rispetto alle previsioni iniziali (€ 27.817.571,34). Su tale espansione della capacità di indebitamento, oltre all'applicazione delle misure emergenziali, influisce principalmente la riduzione del disavanzo da mutui autorizzati e non contratti per effetto degli avanzi di gestione conseguiti e della correlata riduzione delle autorizzazioni a contrarre i relativi mutui a pareggio.

¹²⁷ Con D.D. n. 11735 del 10.12.2020 l'Amministrazione ha disimpegnato le risorse stanziare per le spese relative alle quote capitale dei mutui e prestiti con scadenza nell'esercizio 2020 fino all'importo del contributo assegnato di € 4.905.131,58 (capitoli 09790_S e A9790_S) ed ha contestualmente imputato le medesime spese (capitoli 9804_S e A9804_S) a valere sul contributo.

¹²⁸ Secondo quanto riportato nella Relazione sulla gestione, le risorse sono state destinate a sostegno dei lavoratori autonomi. In particolare, è stato indicato che con successiva D.G.R. n. 1217 del 16.12.2020 sono stati dettati gli indirizzi per l'Avviso "Una Tantum Autonomi" per l'Umbria da finanziare con le risorse in esame, unitamente a quelle del POR FSE UMBRIA 2014-2020 ed è stata individuata l'ARPAL Umbria quale soggetto attuatore dell'intervento. Con D.D. n. 12482 del 22.12.2020 è stato disposto l'impegno e la liquidazione a favore di ARPAL Umbria sul capitolo 03037_S di € 4.905.131,58, mentre con D.D. n. 1703 del 29.12.2020 di ARPAL Umbria è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione di Indennità una tantum lavoratori autonomi.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME ANNO 2020			
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI ASSESTATE	PREVISIONI DEFINITIVE
A)Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	1.953.064.154,71	1.991.049.475,96	1.991.049.475,96
B)Tributi destinati al finanziamento della sanità	1.616.713.807,00	1.654.919.128,25	1.654.919.128,25
C)TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	336.350.347,71	336.130.347,71	336.130.347,71
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
D)Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	67.270.069,54	67.226.069,54	67.226.069,54
E)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2019	42.270.320,91	36.323.726,88	36.323.726,88
F)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso			
G)Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	237.053,00	237.053,00	237.053,00
H)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	2.342.500,00	537.166,67	537.166,67
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	413.165,52	413.165,52	413.165,52
L)Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	4.984.210,19	4.590.210,81	4.590.210,81
M)Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M= D-E-F-G-H+I+L)	27.817.571,34	35.131.499,32	35.131.499,32
TOTALE DEBITO			
Debito contratto al 31/12/2019	470.215.543,94	470.215.543,94	470.215.543,94
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	-	72.895.289,67	72.895.289,67
Debito autorizzato dalla Legge in esame	74.608.753,01		
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	544.824.296,95	543.110.833,61	543.110.833,61
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	268.740,95	268.740,95	268.740,95
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	31.687,95	31.687,95	31.687,95
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	237.053,00	237.053,00	237.053,00
Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio e/o forniti dall'Amministrazione.			

Nel calcolo del limite della "capacità di indebitamento" hanno concorso anche le rate (€ 237.053,00) sulle seguenti garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di

altri soggetti¹²⁹, al netto di quelle per le quali è stato accantonato l'intero importo del debito garantito (€ 31.687,95):

Elenco delle garanzie prestate dalla Regione				
Legge regionale	Soggetti garantiti	Importo garanzia regionale	Somma escussa 2020	Garanzia residua Regione
L.R. 5/1990	Cooperativa Garanzia Terni	18.837,06	-	18.837,06
L.R. 5/1990	CO.SE.FIR.	12.850,89	-	12.850,89
Totale L.R. 5/1990 (debito garantito accantonato)		31.687,95	-	31.687,95
L.R. 35/1994	Coop. CASO	103.291,00	-	103.291,00
L.R. 35/1994	Molino Popolare Marscianese	133.762,00	-	133.762,00
Totale L.R. 35/1994		237.053,00	-	237.053,00
TOTALE GARANZIE		268.740,95	-	268.740,95

Fonte: Relazione sulla gestione dell'Organo Esecutivo

3.5. Strumenti di finanza derivata

Come risulta dai documenti di bilancio e come già evidenziato nelle precedenti Relazioni, la Regione ha in essere due operazioni di *swap* di copertura dal rischio di tasso dei mutui o prestiti sottostanti contratti a tassi variabili e un *amortizing swap* di un prestito *bullet*, stipulato a giugno 2007, ai sensi della normativa allora vigente.

Gli *swap* di tasso stipulati negli anni 2001/2003 prevedono la medesima scadenza delle sottostanti passività e che i flussi ricevuti dalla Regione siano uguali a quelli pagati

¹²⁹ Come riportato nella Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo (paragrafo 2.3) "Le uniche garanzie prestate dalla Regione sono quelle sulle operazioni di credito per lo sviluppo delle imprese artigiane, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 12/03/1990, n. 5, (vecchio Testo unico dell'artigianato), successivamente abrogata dalla L.R. 3/2/2013, n. 4 (nuovo Testo unico dell'artigianato). I finanziamenti garantiti sono quelli di cui all'art. 3 della vecchia L.R. n. 5/1990. La Regione è garante delle sole operazioni di finanziamento stipulate prima del 2009. La legge prevedeva che le eventuali perdite relative ai prestiti erogati dall'Istituto erano per il 50% a carico della Cooperativa artigiana. Il 50% delle perdite subite dalla Cooperativa sono coperte dalla garanzia della Regione. La restituzione dei finanziamenti garantiti doveva avvenire in 3 anni. Pertanto, le garanzie ancora in essere si riferiscono a finanziamenti attualmente in contenzioso, per i quali non è stato completato il rimborso e sono ancora in corso le procedure di recupero avviate dall'Istituto bancario. Qualora l'Istituto non riesca a recuperare il credito si potrà rivalere sulla Cooperativa di garanzia per il 50% della perdita registrata e la Regione potrà rimborsare alla Cooperativa il 50% della stessa. Inoltre, la Regione a seguito dello scioglimento dell'ARUSIA è subentrata come garante a favore di finanziamenti concessi alle imprese agricole (legge regionale 35/1994)".

dalla stessa per il prestito cui si riferiscono.

Come già indicato nelle precedenti relazioni e riportato anche nella Nota integrativa, allegato 12 al Bilancio di previsione 2020-2022, con la sottoscrizione di tali contratti, "*Interest Rate Swap*", la Regione ha scambiato flussi di interesse a tasso variabile indicizzati al parametro *Euribor* sulla scadenza a 6 mesi, aumentato dello spread di credito fissato nel contratto di finanziamento con: flussi di interessi ad un tasso fisso, nell'operazione conclusa con Merrill Lynch; flussi di interesse ad un tasso fisso soggetto a trasformazione in tasso variabile nel caso di superamento di determinate soglie da parte del parametro Euribor a 6 mesi, nell'operazione conclusa con JP Morgan Chase Bank.

Il prestito con ammortamento *bullet* è stato emesso a 30 anni al tasso fisso 5,087% ridotto, attraverso la costituzione del Fondo di ammortamento e la contestuale stipula di uno swap di tasso, al 3,851%. Il *Sinking Fund* è stato stipulato con *Nomura International plc* e *Dexia-Crediop* che gestiscono il Fondo, rispettivamente, per € 198,22 milioni e per € 15 milioni. Tali banche si sono assunte l'obbligo di restituire alla scadenza (2037) le suddette somme alla Regione e a garanzia di tale obbligazione hanno costituito un *charge over deposit* presso la Banca Depositaria.

Le operazioni sono indicate in dettaglio nella tabella seguente:

Tipo di operazione derivata	Passività sottostante	Capitale Nozionale	Controparte Swap	Data stipula	Data scadenza	Regione Riceve Regione	Paga
Interest Rate Swap (IRS)	Prestito obbligazionario emesso per ristrutturazione di parte del debito a carico Regione	166.000.000,00	Merrill Lynch	16/03/2001	26/3/2031	6mEur+0,2% act/360 su nozionale residuo	5,13% fisso act/360 su nozionale residuo
Interest Rate Swap (IRS)	Prestito obbligazionario emesso per ristrutturazione di parte del debito a carico Regione	152.500.000,00	JP Morgn Chase	29/09/2003	26/3/2031	5,13% fisso act/360 su nozionale residuo	5,10% fisso act/360 su nozionale residuo se 6mEur <barrier se 6mEur pari o >barrier 6mEur+1,235%
						Ad ogni scadenza semestrale è previsto il pagamento di un flusso pari al differenziale (netting) tra il tasso pagato dalla controparte e quello dovuto dalla Regione	
Sinking Fund/swap di ammortamento	Quota parte prestito obbligazionario emesso per finanziamento investimenti autorizzati nei bilanci 2003-2005 e rifinanziamento di parte dei mutui a carico Regione	15.000.000,00	DEXIA CREDIOP S.p.A.	08/06/2007	15/6/2037	5,087% fisso act/365 Quota interessi annuale costante	3,851% fisso act/365 Quota interessi semestrale costante
		198.220.000,00	Nomura International plc	08/06/2007	15/6/2037	5,087% fisso act/365 Quota interessi annuale costante	3,851% fisso act/365 Quota interessi semestrale costante
Fonte: dati estratti dalla Relazione sulla gestione al Rendiconto 2020							

Per il 2020 i flussi derivanti dalle operazioni di *swap*, contabilizzati per l'entrata ai capitoli 03265_E e 03266_E¹³⁰, e per la spesa ai capitoli 09784_S e 09787_S¹³¹, sono evidenziati nella tabella che segue:

¹³⁰ Titolo 03 "Entrate extratributarie", Tipologia 0300 "Interessi attivi", Categoria 03 "Altri interessi attivi".

¹³¹ Missione 50 "Debito pubblico", Programma 01 "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari", Titolo 01 "Spese correnti".

Riepilogo flussi anno 2020					
Riferimento	Controparte	Capitoli Bilancio	2020		Saldi Differenziali
			Flussi Entrata	Flussi Uscita	
IRS Merrill Lynch	Bank of America Merrill Lynch	Cap. 09787_S	5.444.816,30	8.710.284,90	-3.265.468,60
		Cap. 03265_E			
IRS JP Morgan	JP Morgan Chase Bank	Cap. 03265_E	18.834,08		18.834,08
Swap di ammortamento	Dexia Crediop S.p.A.	Cap. 09784_S	763.050,00	577.650,00	185.400,00
		Cap 03266_E			
Swap di ammortamento	Nomura International plc	Cap. 09784_S	10.083.451,40	7.633.452,20	2.449.999,20
		Cap. 03266_E			
		Totale	16.310.151,78	16.921.387,10	-611.235,32
Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione regionale					

Complessivamente accertati € 16.310.151,78 ed impegnati € 16.921.387,10, con un differenziale negativo pari ad € 611.235,32.

Inoltre, per lo *swap* di ammortamento del prestito *bullet*, l'onere di € 7.107.333,33 relativo all'accantonamento nel Fondo di ammortamento del prestito (*sinking found*) della quota capitale annuale è stato impegnato e pagato al capitolo B9790_S (Missione 50 "Debito pubblico", Programma 02 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari, Titolo 03 "Spese per incremento attività finanziarie").

La tabella che segue riporta l'andamento dei flussi nel periodo 2014-2020 e il relativo differenziale.

Andamento flussi operazioni in derivati Periodo 2014 - 2020			
Anno	Flussi in entrata	Flussi in uscita	Differenziale
2014	16.970.108,00	18.595.143,00	- 1.625.035,00
2015	16.714.984,38	18.242.238,20	- 1.527.253,82
2016	16.534.471,61	17.973.483,20	- 1.439.011,59
2017	16.380.335,67	16.680.055,00	- 299.719,33
2018	16.349.297,13	17.483.452,31	- 1.134.155,18
2019	16.367.595,45	17.197.921,62	- 830.326,17
2020	16.310.151,78	16.921.387,10	- 611.235,32
Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio degli esercizi dal 2014 al 2020			

La Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo dà conto, inoltre, del valore delle operazioni (*mark to market*) comunicato dalle controparti alla data del 31 dicembre 2020. Lo stesso è complessivamente positivo e pari ad € 96.129.839,47 come di seguito indicato:

Mark to Market delle operazioni in derivati in essere		
Controparte / Contratto	Nozionale al 31/12/2020	Mark to Market al 31/12/2020
Bank of America Merrill Lynch (IRS)	57.641.379,31	- 16.972.705,06
JP Morgan Chase Bank (IRS)	57.641.379,31	83.077,53
Dexia Crediop S.p.A. (swap di ammortamento)	8.250.000,00	8.823.644,00
Nomura International PLC (swap di ammortamento)	109.020.999,91	104.195.823,00
TOTALE COMPLESSIVO	232.553.758,53	96.129.839,47

La tabella seguente, infine, espone il valore del *mark to market* complessivo riferito alle operazioni in derivati in essere, dell'ultimo triennio, e l'incidenza dello stesso sul relativo nozionale:

Andamento Mark to Market 2018 - 2020			
2018	33.659.619,23	268.727.045,89	12,53%
2019	66.675.435,51	250.640.402,21	26,60%
2020	96.129.839,47	232.553.758,53	41,34%

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio degli esercizi dal 2018 al 2020

3.6. Considerazioni conclusive

L'indebitamento regionale al 31.12.2020 ammonta a 521.280 migliaia di euro, in riduzione di 10.077 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso del 2020 l'Amministrazione non ha contratto il nuovo debito programmato a copertura degli investimenti a fronte dei quali sono stati registrati impegni per complessivi € 8.900.000,00, di cui € 2.138.873,08 reimputati all'esercizio 2021 (con contestuale incremento per pari importo dei mutui autorizzati e non contratti

dell'anno 2021), mentre la restante quota (€ 6.761.126,92) non ha generato ulteriore disavanzo da mutui autorizzati e non contratti in quanto assorbita dal risultato di gestione.

Nell'esercizio in esame si è registrata una decisa contrazione della spesa per gli oneri di servizio del debito determinata sostanzialmente dagli effetti dell'operazione di rinegoziazione di due prestiti contratti con la Cassa DD.PP., che ha consentito di liberare risorse per il 2020 per € 4.922.571,19.

L'Amministrazione ha inoltre beneficiato del contributo introdotto dall'art. 22, del d.l. n. 157/2020 destinato al finanziamento delle quote capitale dei debiti finanziari in scadenza nel 2020 pari ad € 4.905.131,58 che ha consentito di liberare risorse per pari importo destinate ad interventi di ristoro per le categorie danneggiate dalle restrizioni connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19.

La Regione ha rispettato i limiti alla "*Capacità di indebitamento*" di cui all'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011. In particolare, come evidenziato dai dati esposti al precedente paragrafo 3.4, il margine disponibile per l'assunzione di nuovo indebitamento (€ 35.131.499,32) risulta aumentato rispetto alle previsioni iniziali (€ 27.817.571,34). Su tale espansione della capacità di indebitamento, oltre all'applicazione delle misure emergenziali, ha influito principalmente la riduzione del disavanzo da mutui autorizzati e non contratti per effetto degli avanzi di gestione conseguiti e della correlata riduzione delle autorizzazioni a contrarre i relativi mutui a pareggio.

Relativamente alle operazioni in derivati, anche nel 2020 il differenziale complessivo è risultato negativo, confermando la tendenza registrata nei precedenti esercizi. Riguardo al valore globale delle operazioni in essere indicato nella Relazione sulla gestione al Rendiconto 2020 – positivo e pari ad € 96.129.839,47 – occorre evidenziare l'incidenza del Fondo di accantonamento (*Sinking Found*) e swap di ammortamento costituito a fronte del prestito obbligazionario con ammortamento "*bullet*", mentre le operazioni IRS presentano un valore stimato negativo.

Infine, in riferimento ai debiti da finanziamento indicati nello Stato Patrimoniale al 31.12.2020, va segnalato che alla voce D) 1 a "prestiti obbligazionari" è riportato debito residuo per € 277.825.551,70, non corrispondente all'effettivo debito residuo da prestiti obbligazionari, pari ad € 276.323.733,39. La differenza di € 1.501.818,31 è relativa al debito residuo del mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti pos. N. 4400300/01, erroneamente considerato tra i prestiti obbligazionari. Di conseguenza, anche l'ammontare del debito residuo riportato nello Stato Patrimoniale per debiti da finanziamento "*v/altri finanziatori*" (voce D) 1 d), indicato in € 243.455.130,32, non corrisponde al debito effettivo pari ad € 244.956.948,63. In merito a ciò, la Regione,

nelle proprie controdeduzioni scritte del 13.09.2021, ha segnalato l'avvenuta predisposizione di uno specifico emendamento al disegno di legge relativo al Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2020 (con effetti anche sul consolidato con l'Assemblea Legislativa), che verrà presentato nella prima commissione Consiliare utile. La Sezione prende, pertanto, atto dell'adeguamento dei documenti contabili al rilievo mosso.

CAPITOLO IV

La gestione dell'entrata e della spesa

4.1. Le entrate

La tabella che segue evidenzia la dinamica delle entrate.

In particolare, le previsioni definitive delle entrate di competenza ammontano a 4.383.938,36 migliaia di euro, di cui 133.060,65 migliaia di euro riferite al Fondo pluriennale vincolato e 154.038,14 migliaia di euro ad Utilizzo avanzo di amministrazione.

Gli accertamenti in conto competenza dell'esercizio sono pari a 2.985.344,86 migliaia di euro (68% delle previsioni) e sono state riscosse 2.603.614,92 migliaia di euro (87% dell'accertato), con la conseguente formazione di residui attivi per 381.729,94 migliaia di euro.

Il 42% dei residui attivi formati per effetto della gestione proviene dalle entrate del Titolo I (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) ed è riferibile prevalentemente ai trasferimenti derivanti dalle regolazioni delle operazioni afferenti alle anticipazioni per il fabbisogno sanitario.

ENTRATE DI COMPETENZA						
TITOLO	TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
	0100 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	42.927.948,70				
	0200 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	84.857.514,10				
	0300 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE - DA DEBITO	5.275.184,23				
	0400 - UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE <i>di cui:</i>	154.038.136,32				
	0500 - UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'	27.699.974,52				
	0 - PARTE SPECIALE	287.098.783,35				
	0101 - IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	233.588.914,69	208.912.367,97	-24.676.546,72	184.032.889,56	24.879.478,41
	0102 - TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITÀ	1.412.596.252,07	1.412.596.252,07	0,00	1.292.606.856,03	119.989.396,04
	0104 - COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	98.293.119,02	97.694.223,90	-598.895,12	97.694.223,90	0,00
	0301 - FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	246.571.190,18	247.321.862,18	750.672,00	233.202.739,29	14.119.122,89
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA		1.991.049.475,96	1.966.524.706,12	-24.524.769,84	1.807.536.708,78	158.987.997,34
-	0101 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	275.767.307,38	236.310.842,16	-39.456.465,22	190.379.129,78	45.931.712,38
	0103 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	38.877.313,91	38.891.914,95	14.601,04	27.763.510,70	11.128.404,25
	0104 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	5.379,22	0,00	5.379,22	0,00	0,00
	0105 - TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	46.506.561,56	22.030.210,66	24.476.350,90	5.547.471,32	16.482.739,34
2 - TRASFERIMENTI CORRENTI		361.156.562,07	297.232.967,77	-63.923.594,30	223.690.111,80	73.542.855,97
	0100 - VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	104.024.695,28	104.586.007,89	561.312,61	104.106.508,42	479.499,47
	0200 - PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	1.937.463,56	1.938.849,69	1.386,13	482083,29	1.456.766,40
	0300 - INTERESSI ATTIVI	16.377.014,68	16.618.038,02	241023,34	16.599.564,53	18.473,49
	0500 - RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	28.639.622,10	14.062.363,22	-14.577.258,88	11.343.719,38	2.718.643,84

3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		150.978.795,62	137.205.258,82	-13.773.536,80	132.531.875,62	4.673.383,20
	0200 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	220.777.082,52	83.631.165,64	-137.145.916,88	23.129.597,00	60.501.568,64
	0300 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	4.948.231,58	4.988.339,90	40.108,32	4.965.239,90	23.100,00
	0400 - ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	0,00	5.700,00	5.700,00	5.700,00	0,00
	0500 - ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	24.522.903,73	3.652.731,88	-20.870.171,85	2.768.500,74	884.231,14
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE		250.248.217,83	92.277.937,42	-157.970.280,41	30.869.037,64	61.408.899,78
	0200 - RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	5.000.000,00	0,00	-5.000.000,00	0,00	0,00
	0300 - RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	1.407.593,97	1.407.593,97	0,00	1314137,49	93.456,48
	0400 - ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	169.700.485,40	56.478.399,23	-113.222.086,17	0,00	56.478.399,23
5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		176.108.079,37	57.885.993,20	-118.222.086,17	1.314.137,49	56.571.855,71
	0300 - ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	72.895.289,67	0,00	-72.895.289,67	0,00	0,00
6 - ACCENSIONI DI PRESTITI		72.895.289,67	0,00	-72.895.289,67	0,00	0,00
	0100 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0100 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.094.053.155,00	434.101.893,46	-659.951.261,54	407.556.949,51	26.544.943,95
	0200 - ENTRATE PER CONTO TERZI	350.000,00	116.104,60	-233.895,40	116.104,60	0,00
9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		1.094.403.155,00	434.217.998,06	-660.185.156,94	407.673.054,11	26.544.943,95
Totale complessivo		4.383.938.358,87	2.985.344.861,39	1.111.494.714,13	2.603.614.925,44	381.729.935,95

Fonte: Corte dei Conti su dati desunti dai documenti di bilancio

La tabella seguente – articolata per titolo, per accertamenti in conto competenza e per riscossioni totali – evidenzia l'incidenza di circa il 76% delle entrate di ambito sanitario accertate sul totale complessivo del bilancio regionale e l'incidenza del 79% delle riscossioni di ambito sanitario sul totale complessivo:

TITOLO		ACCERTAMENTI SANITA' 2020	ACCERTAMENTI TOTALI 2020	% INCIDENZA	RISCOSSIONI SANITA' 2020	RISCOSSIONI TOTALI 2020	% INCIDENZA
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.654.919.128,25	1.966.524.706,12	84,15	1.729.461.459,65	2.046.998.474,04	84,49
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	148.914.449,06	297.232.967,77	50,10	161.576.628,21	285.376.858,17	56,62
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	89.795.175,90	137.205.258,82	65,45	89.793.924,39	135.156.217,79	66,44
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.898.079,99	92.277.937,42	3,14	5.646.869,00	72.377.308,66	7,80
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	57.885.993,20	0,00	-	36.641.456,23	0,00
6	ACCENSIONE PRESTITI	-	-	-	-	-	-
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-	-	-	-	-	-
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	385.155.481,83	434.217.998,06	88,70	383.358.705,84	411.842.577,54	93,08
Totale Complessivo		2.281.682.315,03	2.985.344.861,39	76,43	2.369.837.587,09	2.988.392.892,43	79,30

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta.

La tabella che segue mostra le entrate regionale 2020 oltre che per titolo anche per tipologia:

ENTRATE DI COMPETENZA							
TITOLO e TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	% Capacità di realizzazione	MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	% Capacità di riscossione	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
1-ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.991.049.475,96	1.966.524.706,12	98,77	-24.524.769,84	1.807.536.708,78	91,92	158.987.997,34
0101-IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	233.588.914,69	208.912.367,97	89,44	-24.676.546,72	184.032.889,56	88,09	24.879.478,41
0102-TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITÀ	1.412.596.252,07	1.412.596.252,07	100,00	0,00	1.292.606.856,03	91,51	119.989.396,04
0104-COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	98.293.119,02	97.694.223,90	99,39	-598.895,12	97.694.223,90	100,00	-
0301-FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	246.571.190,18	247.321.862,18	100,30	750.672,00	233.202.739,29	94,29	14.119.122,89
2-TRASFERIMENTI CORRENTI	361.156.562,07	297.232.967,77	82,30	-63.923.594,30	223.690.111,80	75,26	73.542.855,97
0101-TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	275.767.307,38	236.310.842,16	85,69	-39.456.465,22	190.379.129,78	80,56	45.931.712,38
0102-TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	-	-	-	0,00	-	-	-
0103-TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	38.877.313,91	38.891.914,95	100,04	14.601,04	27.763.510,70	71,39	11.128.404,25
0104-TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	5.379,22	-	0,00	-5.379,22	-	-	-
0105-TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	46.506.561,56	22.030.210,66	47,37	-24.476.350,90	5.547.471,32	25,18	16.482.739,34
3-ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	150.978.795,62	137.205.258,82	90,88	-13.773.536,80	132.531.875,62	96,59	4.673.383,20
0100-VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	104.024.695,28	104.586.007,89	100,54	561.312,61	104.106.508,42	99,54	479.499,47
0200-PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	1.937.463,56	1.938.849,69	100,07	1.386,13	482.083,29	24,86	1.456.766,40
0300-INTERESSI ATTIVI	16.377.014,68	16.618.038,02	101,47	241.023,34	16.599.564,53	99,89	18.473,49
0500-RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	28.639.622,10	14.062.363,22	49,10	-14.577.258,88	11.343.719,38	80,67	2.718.643,84
4-ENTRATE IN CONTO CAPITALE	250.248.217,83	92.277.937,42	36,87	-157.970.280,41	30.869.037,64	33,45	61.408.899,78
0200-CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	220.777.082,52	83.631.165,64	37,88	-137.145.916,88	23.129.597,00	27,66	60.501.568,64
0300-ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	4.948.231,58	4.988.339,90	100,81	40.108,32	4.965.239,90	99,54	23.100,00
0400-ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	-	5.700,00	-	5.700,00	5.700,00	100,00	-
0500-ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	24.522.903,73	3.652.731,88	14,90	-20.870.171,85	2.768.500,74	75,79	884.231,14
5-ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	176.108.079,37	57.885.993,20	32,87	-118.222.086,17	1.314.137,49	2,27	56.571.855,71
0100-ALIENAZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	0,00	-	-	-
0200-RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	5.000.000,00	-	0,00	-5.000.000,00	-	-	-
0300-RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO- LUNGO TERMINE	1.407.593,97	1.407.593,97	100,00	0,00	1.314.137,49	93,36	93.456,48
0400-ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	169.700.485,40	56.478.399,23	33,28	-113.222.086,17	-	0,00	56.478.399,23
6-ACCENSIONE PRESTITI	72.895.289,67	-	0,00	-72.895.289,67	-	-	-
0300-ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE	72.895.289,67	-	0,00	-72.895.289,67	-	-	-
7-ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-	-	-	0,00	-	-	-
0100-ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-	-	-	0,00	-	-	-
9-ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.094.403.155,00	434.217.998,06	39,68	-660.185.156,94	407.673.054,11	93,89	26.544.943,95
0100-ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.094.053.155,00	434.101.893,46	39,68	-659.951.261,54	407.556.949,51	93,89	26.544.943,95
0200-ENTRATE PER CONTO TERZI	350.000,00	116.104,60	33,17	-233.895,40	116.104,60	100,00	-
Totale complessivo	4.383.938.359,07	2.985.344.861,39	68,10	-1.111.494.714,13	2.603.614.925,44	87,21	381.729.935,95

Fonte: Corte dei conti su dati di preconsuntivo.

La tabella soprariportata evidenzia relativamente alle entrate Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa –un grado di realizzazione del 98,77% (100,80% nel 2019), tasso di riscossione del 91,92% (86% nel 2019), una minore entrata di € 24.676.546,72 (15.651.456,40 nel 2019) per effetto della proroga della sospensione per emergenza Covid-19 dell’attività di notifica dell’Agenzia delle Entrate e la conseguente formazione di nuovi residui per € 158.987.997,34 (il 41,65% del totale dei residui)

Si rileva un peggioramento rispetto al 2019 del tasso di realizzazione delle entrate del titolo 2 (trasferimenti correnti) pari all’82,30% (l’84,60% nel 2019), delle entrate del titolo III (extratributarie) al 90,88% (94,46%). Un miglioramento si registra nelle entrate del titolo IV (entrate in conto capitale) al 36,87% (31,97%).

La tabella che segue evidenzia i dati riguardanti le previsioni e gli accertamenti delle entrate tributarie regionali, delle entrate da compartecipazione e del fondo perequativo:

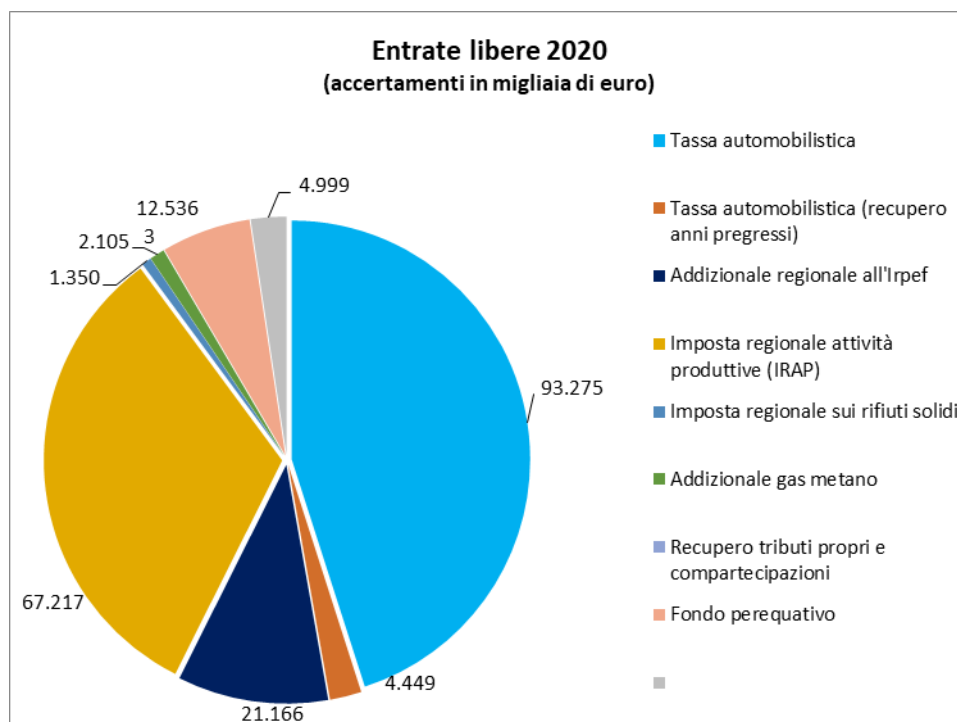
(in migliaia di euro)			
ENTRATE TRIBUTARIE e DA COMPARTECIPAZIONE			
TIPOLOGIA ENTRATA	STANZIAMENTI 2020	ACCERTAMENTI 2020	%
ENTRATE TRIBUTARIE			
Imposta reg. sulle concessioni statali su beni del patrimonio indisponibile	0	1	0,00
Tasse sulle concessioni regionali (cap. 100 e 450)	2.515	2.483	0,14
Tasse automobilistiche - competenza	89.000	93.275	5,43
Tasse automobilistiche - recupero anni pregressi (cap. 152)	31.800	4.449	0,26
Tributo speciale deposito in discarica	1.450	1.350	0,08
Addizionale gas metano	2.200	2.105	0,12
Tassa diritto allo studio universitario	3.600	4.328	0,25
Imposta Reg. Att. Prod. (IRAP)	239.145	239.217	13,91
Addizionale regionale all'IRPEF	157.360	157.847	9,18
Imposta regionale sulla benzina	0	3	0,00
Recupero tributi IRAP	12.500	10.531	0,61
Recupero tributi IRPEF	2.700	2.005	0,12
ENTRATE DA COMPARTECIPAZIONE			
Compartecipazione regionale IVA (cap. 310)	1.103.915	1.103.915	64,21
Risorse in sost. Comp. Reg. per TPL (cap. 341)	98.293	97.694	5,68
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE E DA COMPARTECIPAZIONE	1.744.478	1.719.203	100,00
Fondo perequativo	246.571	247.322	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE, DA COMPARTECIPAZIONE E FONDO PEREQUATIVO	1.991.049	1.966.525	
Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti di bilancio			

Le entrate tributarie sono prevalentemente riferite all'IRAP e alla addizionale regionale all'IRPEF, che rappresentano il 23,09% del totale, l'80% del quale destinato al finanziamento della spesa sanitaria.

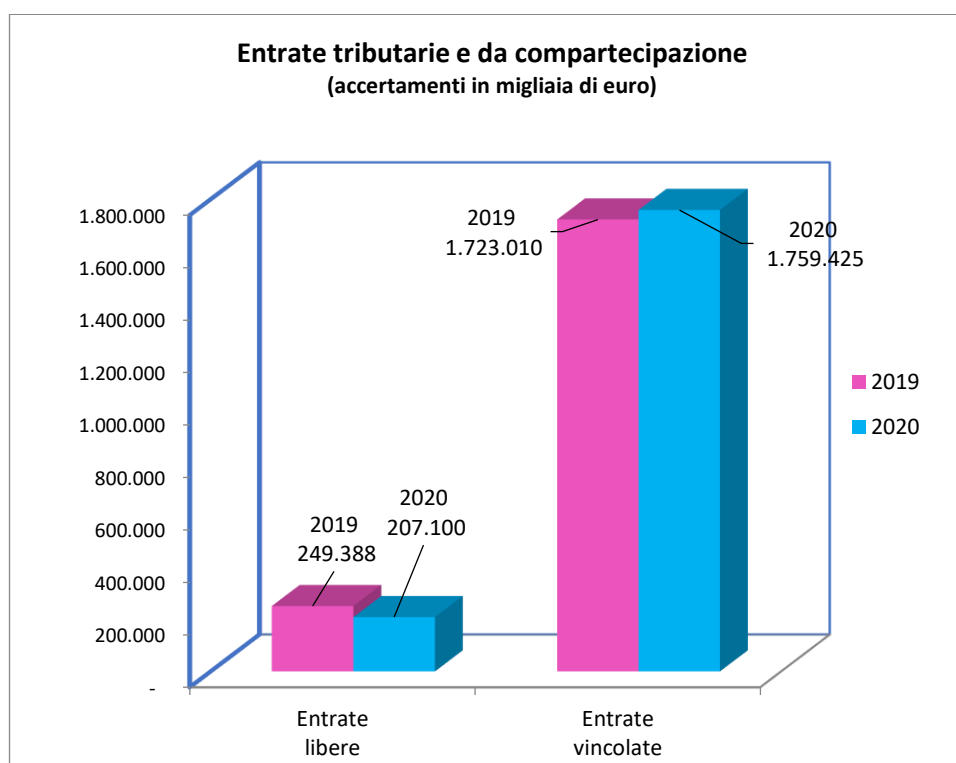
Le entrate da compartecipazione costituiscono il 70% circa del totale e sono vincolate al finanziamento della spesa sanitaria (64%) e del trasporto pubblico locale (6% circa).

Il sotto riportato prospetto mostra la suddivisione delle entrate di cui sopra in libere e vincolate, mentre la rappresentazione grafica che segue espone la composizione delle entrate libere:

					(in migliaia di Euro)	
TRIBUTO	2020					
	Stanziamen definitivi	Accertamenti complessivi	Accertamenti			
			Entrate libere	% Entrate libere	Entrate vincolate	% Entrate vincolate
Imposta regionale sulla benzina e sulle conces.ni statali beni patrim. ind.	-	1	-		1	100,00
Tassa sulle concessioni regionali	2.515	2.483			2.483	100,00
Tassa automobilistica (competenza)	89.000	93.275	93.275	100,00		
Tassa automobilistica (recupero anni pregressi)	31.800	4.449	4.449	100,00		
Tributo speciale deposito in discarica	1.450	1.350	1.350	100,00		
Addizionale gas metano	2.200	2.105	2.105	100,00		
Tassa diritto allo studio universitario	3.600	4.328			4.328	100,00
Imposta regionale attività produttive (IRAP)	239.145	239.217	67.217	28,10	172.000	71,90
Addizionale regionale all'Irpef	157.360	157.847	21.166	13,41	136.681	86,59
Imposta regionale sulla benzina	-	3	3	100,00		
Recupero tributi propri e compartecipazioni	15.200	12.536	12.536	100,00		
Compartecipazione regionale IVA	1.103.915	1.103.915			1.103.915	100,00
Risorse in sost. Compartecip. Reg.le per TPL	98.293	97.694			97.694	100,00
Fondo perequativo	246.571	247.322	4.999	2,02	242.323	97,98
TOTALE	1.991.049	1.966.525	207.100	10,53	1.759.425	89,47
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su pre-consuntivo 2020						



Il raffronto con l'esercizio 2019, esposto nel grafico a seguire, mostra un modesto decremento delle entrate libere (-16,96%) e un modesto aumento delle entrate vincolate (+ 2,11%):



Fonte: Corte dei conti

Nella Relazione sulla gestione¹³² per quanto riguarda il recupero fiscale delle entrate viene chiarito che *"Gli interventi normativi statali per la gestione della pandemia che ha interessato quasi l'intero anno protraendosi anche in quello successivo hanno inciso significativamente sull'attività di recupero dell'evasione fiscale avendo determinato la sospensione delle attività di accertamento e di notifica da parte dell'Agenzia delle Entrate a partire dal mese di marzo 2020 e, al momento, esteso sino al 30 aprile 2021¹³³.... Tale situazione ha avuto effetti non solo dal punto di vista degli incassi, ma anche e soprattutto per quanto riguarda gli accertamenti. Ciò è dovuto dall'applicazione del principio contabile di cui all'allegato 4/2 del D.lgs n. 118 del 23 giugno 2011, al punto 3.7.1¹³⁴ ... [pertanto] si è proceduto ad eliminare, con le operazioni di riaccertamento, i ruoli emessi nel 2020, accertati al capitolo 00152_E "Tassa automobilistica regionale-recupero anni pregressi", in quanto, ai sensi del richiamato principio, risultano esigibili solo a partire dall'anno 2021". Il gettito dell'anno 2020 ammonta conseguentemente a 10,5 milioni di euro contro i 23 milioni del 2019 e 18,8 milioni del 2018 (riscossioni effettuate nel corso dell'anno sommate ai saldi di fine anno anche se quest'ultimi vengono contabilizzati nell'esercizio successivo).*

Per quanto riguarda il recupero dell'IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF da parte dell'Agenzia delle Entrate le somme riversate nelle casse regionali sono pari a 12,6 milioni di euro, in calo rispetto gli anni precedenti (15,7 milioni di euro nel 2019 e 19 milioni nel 2018).

Emergenza Covid-19 - Fondo a ristoro delle minori entrate 2020 per la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Come ricordato dalla Relazione sulla gestione dell'organo esecutivo, l'art. 24 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito in l. 17 luglio 2020, n. 77¹³⁵, nel prevedere esenzioni

¹³² Sul punto cfr. la "Relazione sullo stato di attuazione del programma e sull'amministrazione regionale Anno 2020".

¹³³ Sospensione prevista dall'art. 68, comma 1, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, da ultimo prorogata al 31 agosto 2021 dall'art. 99, comma 1, del d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla l. 23 luglio 2021, n. 106. La riferita proroga al 30 aprile 2021 era stata disposta dall'art. 4, comma 2, del d.l. 22 marzo 2021, n. 41, *"Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19"*.

¹³⁴ Il principio contabile recita *"le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e le liste di carico sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi il ruolo, l'avviso di liquidazione e di accertamento e le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto [...]"*.

¹³⁵ L'art. 24 del d.l. n. 34/2020 (*Disposizioni in materia di versamento dell'IRAP*) prevede che *"1. Non è dovuto il versamento del saldo dell'imposta regionale sulle attività produttive relativa al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2019, fermo restando il versamento dell'acconto dovuto per il medesimo periodo di imposta. Non è altresì dovuto il versamento della prima rata dell'acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive relativa al periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019, nella misura*

dal versamento del saldo IRAP 2019 e della prima rata dell'acconto dell'IRAP 2020, al fine di ristorare le Regioni delle conseguenti minori entrate non destinate originariamente a finanziare il fondo sanitario nazionale, ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo con una dotazione di 448 milioni di euro¹³⁶; alla regione Umbria sono stati assegnati € 220.000,00, ex D.M. 24 luglio 2020 di riparto del predetto fondo.

Con l'articolo 111 del predetto d.l. n. 34/2020¹³⁷ è stato, altresì, istituito un "fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome", con una dotazione

prevista dall'articolo 17, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2001, n. 435, ovvero dall'articolo 58 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157; l'importo di tale versamento è comunque escluso dal calcolo dell'imposta da versare a saldo per lo stesso periodo d'imposta. 2. Il comma 1 si applica esclusivamente ai soggetti, diversi da quelli che determinano il valore della produzione netta secondo gli articoli 7 e 10-bis del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, nonché dai soggetti di cui all'articolo 162-bis del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, con ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, lettere a) e b), dello stesso testo unico delle imposte sui redditi, o compensi di cui all'articolo 54, comma 1, del medesimo testo unico non superiori a 250 milioni di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge. [...] 4. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo con una dotazione di 448 milioni di euro finalizzato a ristorare alle Regioni e alle Province autonome le minori entrate derivanti dal presente articolo non destinate originariamente a finanziare il fondo sanitario nazionale. Al riparto del fondo di cui al periodo precedente tra Regioni e Province autonome si provvede con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legge previa intesa in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. [...]."

¹³⁶ Rappresenta in merito la Relazione sulla gestione che: "La crisi economica derivante dalle misure restrittive adottate a seguito dell'emergenza Covid-19 ha determinato una perdita di gettito relativa alle entrate regionali il cui andamento risulta fortemente correlato all'andamento del PIL nominale. Inoltre, il gettito derivante dalle attività di recupero fiscale ha risentito fortemente delle disposizioni previste dai decreti legge riguardanti la sospensione delle procedure di accertamento e riscossione coattiva da parte dell'Agenzia delle entrate. Nel corso dell'esercizio 2020, le Regioni hanno rappresentato al Governo la necessità di prevedere una copertura delle minori entrate regionali al fine di garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio".

¹³⁷ L'Art. 111 del d.l. n. 34/2020 (Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome - In vigore dal 30 aprile 2021) nel testo attualmente vigente prevede che: "1. Al fine di garantire alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese, e in attuazione degli accordi sanciti in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in data 20 luglio 2020, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo con una dotazione di 4.300 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 1.700 milioni di euro a favore delle regioni a statuto ordinario e 2.600 milioni di euro a favore delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 luglio 2020, previa intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuati criteri e modalità di riparto del fondo di cui al presente articolo sulla base della perdita di gettito al netto delle minori spese valutata dal tavolo di cui al comma 2 in relazione alla situazione di emergenza e tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese. 2. Al fine di monitorare gli effetti dell'emergenza Covid-19 con riferimento alla tenuta delle entrate delle Regioni e delle Province autonome rispetto ai fabbisogni di spesa, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legge, è istituito un tavolo tecnico presso il Ministero dell'economia e delle finanze, presieduto dal Ragioniere generale dello Stato o da un suo delegato, composto da tre rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, da un rappresentante del Ministro degli affari regionali, da quattro rappresentanti della Conferenza delle regioni e province autonome, di cui uno in rappresentanza delle Autonomie speciali e dal Presidente della Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Il tavolo esamina le conseguenze connesse all'emergenza COVID-19, con riferimento alla possibile perdita di gettito relativa alle entrate regionali, non compensata da meccanismi automatici. Il tavolo si avvale, senza nuovi o maggiori oneri, del supporto tecnico della SOSE -

iniziale di 1,5 miliardi (di cui 500 milioni a favore delle Regioni a statuto ordinario) specificamente finalizzato a concorrere ad assicurare alle Regioni e Province autonome le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni in materia di sanità, assistenza e istruzione per l'anno 2020, in conseguenza della possibile perdita di entrate connessa all'emergenza COVID-19.

A seguito dell'Intesa Stato-Regioni sancita in data 20 luglio 2020, con l'articolo 41 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia", che ha modificato il citato art. 111, la dotazione del fondo è stata incrementata a 4.300 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 1.700 milioni di euro destinati alle Regioni a statuto ordinario; alla Regione Umbria sono state assegnate risorse a ristoro delle perdite di gettito per complessivi euro 33.354.894,74 (art. 111, comma 2-quinquies), di cui circa 19 milioni a fronte delle minori entrate derivanti dal recupero fiscale della tassa automobilistica, dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF¹³⁸.

Ai sensi dei commi 2-*octies* e 2-*novies* dell'art. 111 citato, le risorse spettanti alle Regioni a statuto ordinario nel 2020 a ristoro delle minori entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione – pari a 950.751.551 euro – incluse negli importi di cui al comma 2-*quinquies*, sono riacquisite al bilancio dello Stato per un importo complessivo annuo almeno pari a 50 milioni di euro, fino alla concorrenza del valore di 950.751.551 euro; pertanto, le Regioni sono tenute a restituire annualmente allo Stato tale ultimo importo, a partire dal 2022, sulla base dell'effettivo gettito recuperato in misura superiore alla media delle riscossioni registrate dalla Regione nel triennio 2017-2019 con riferimento all'IRAP, all'IRPEF e alla Tassa automobilistica.

Osserva l'Organo esecutivo nella propria relazione allegata al rendiconto che *"le Regioni a statuto ordinario sono l'unico comparto della PA che deve restituire allo Stato parte delle somme ricevute per circa 950,7 ml di euro che si configurano, quindi, come un'anticipazione di gettiti da recupero evasione. Anche nel caso in cui queste somme non fossero incassate, al ripristino dell'ordinaria attività di recupero fiscale, dovranno comunque essere versate al bilancio dello Stato fino a concorrenza dei 950 ml circa (nella quota di 50 milioni annui)"*.

Il legislatore è nuovamente intervenuto in materia con la l. 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023) con cui è stato disposto che (i) le risorse assegnate al "fondo

Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. Ai componenti del tavolo non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati. [...]".

¹³⁸ Cfr. Relazione sulla gestione dell'organo esecutivo.

per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome" di cui al citato art. 111 siano *"vincolate alla finalità di ristorare, nel biennio 2020-2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID19"* e (ii) le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (art. 1, comma 823); entro il 30 giugno 2022 è determinato l'importo dell'effettivo minore gettito registrato nell'esercizio 2021 dalle Regioni a statuto ordinario, tenendo conto delle maggiori e minori spese e dei ristori connessi all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (art. 1, comma 825).

Si chiarisce nella relazione allegata al rendiconto che *"tale disposizione deriva dall'aggiornamento delle stime effettuate dal MEF a settembre 2020 sulle minori entrate tributarie delle Regioni relative all'anno 2020, basate sulla stima di una ripresa della crescita del PIL nel 2021 pari al 6%. Sulla base di tale ipotesi è stata effettuata una stima inferiore delle minori entrate tributarie delle Regioni per gli anni 2020-2021. Di conseguenza, a legislazione vigente, non è previsto alcun ristoro a favore delle Regioni per il 2021. L'ulteriore deterioramento della situazione emergenziale registrato negli ultimi mesi dell'anno e nei primi mesi del 2021 e le conseguenti misure restrittive adottate potrebbero però far risultare incipienti le risorse assegnate alle Regioni per la copertura delle minori entrate anche del 2021. Le Regioni auspicano che il Governo possa prevedere una revisione delle minori entrate 2021, per non impattare con misure pro - cicliche sull'economia"*.

A seguito delle modifiche apportate ai commi 2-octies e 2-novies dell'articolo 111 del decreto-legge n. 34/2020 dall'art. 1, comma 826, della l. n. 178/2020¹³⁹, in ordine alle modalità di riacquisizione al bilancio dello Stato delle risorse in misura pari a euro 950.751.551 assegnate alle Regioni a statuto ordinario nel 2020, a ristoro delle minori entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione fiscale, essendo risultata la quota complessiva di competenza della Regione Umbria ristorata a tale titolo nell'anno 2020 pari ad euro 18.654.245,83, ai sensi di quanto attualmente disposto al comma 2-novies

¹³⁹ I commi 2-octies e 2-novies dell'art. 111 del d.l. n. 34/2020 prevedono che: *"2-octies. Le risorse spettanti alle regioni a statuto ordinario nel 2020 a ristoro delle minori entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione, pari a 950.751.551 euro, incluse negli importi di cui al comma 2-quinquies, sono riacquisite al bilancio dello Stato per un importo complessivo annuo almeno pari a 50 milioni di euro, fino alla concorrenza del valore di 950.751.551 euro. 2-novies. Ai fini del comma 2-octies, a decorrere dall'anno 2022 e fino alla concorrenza della propria quota da riacquisire al bilancio dello Stato indicata nella tabella 1, ciascuna regione versa all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 30 giugno di ciascun anno, il maggiore valore tra gli importi di cui alla tabella 1 e l'ammontare delle maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione incassate nell'anno precedente rispetto alla media delle entrate riscosse da ciascuna regione negli anni 2017-2019 relative all'attività di accertamento e recupero per la lotta all'evasione con riferimento all'IRAP, all'addizionale IRPEF e alla tassa automobilistica. La media di cui al periodo precedente è determinata dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze sulla base dei rendiconti di ciascuna regione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. In caso di mancato versamento alla scadenza del 30 giugno di ciascun anno, si procede al recupero a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale."*

dell'articolo 111, a decorrere dal 2022 la Regione Umbria dovrà riversare al Bilancio dello Stato almeno l'importo annuo di euro 981.026,32 per assicurare la restituzione delle risorse statali ad essa assegnate nel 2020.

Ogni anno verrà determinato l'ammontare delle risorse da riacquisire al Bilancio dello Stato in misura pari al maggiore importo tra la suddetta somma e l'ammontare delle maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione incassate nell'anno precedente rispetto alla media delle entrate riscosse da ciascuna regione negli anni 2017-2019 relative all'attività di accertamento e recupero per la lotta all'evasione con riferimento all'IRAP, all'addizionale IRPEF e alla tassa automobilistica. Tali dati saranno determinati dal MEF sentita la Conferenza Stato-Regioni. In caso di mancato versamento alla scadenza del 30 giugno di ciascun anno, si procede al recupero a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale.

Rappresenta in merito la Regione che alla luce delle disposizioni sopra richiamate, con la legge regionale di Assestamento del Bilancio di previsione 2020 sono stati iscritti i fondi trasferiti alla Regione Umbria a ristoro delle minori entrate 2020, ai sensi dell'articolo 41 del d.l. n. 104/2020, per complessivi euro 33.354.894,74, nel Titolo 2 della Parte Entrata (capitolo 00816_E) e lo stesso importo è stato accantonato in un Fondo della Missione 20, Programma 03, Titolo 1 della Parte Spesa (capitolo 06029_S) al fine di procedere in sede di consuntivo alla determinazione delle minori entrate accertate alla fine dell'esercizio e al conseguente utilizzo del suddetto fondo. I fondi trasferiti alla Regione ai sensi dell'articolo 24 del d.l. n. 34/2020 a ristoro della perdita per le minori entrate Irap non destinate originariamente a finanziare il fondo sanitario nazionale pari ad euro 220.000,00 sono stati iscritti nel Titolo 2 della Parte Entrata (capitolo 00817_E) a fronte della corrispondente riduzione della previsione del gettito di tale entrata al Titolo 1 (capitolo 00120_E).

In sede di Tavolo tecnico, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 111, comma 2, del d.l. n. 34/2020, è stata concordata la metodologia per procedere alla determinazione delle minori entrate 2020 facendo riferimento:

- 1) agli accertamenti 2019 e 2020 risultanti dai dati dei rendiconti inviati alla BDAP o, in caso di mancata approvazione entro il 30 aprile 2021, dall'invio entro i successivi 30 gg. dei dati di preconsuntivo previsto dall'art. 4, comma 1, lettera b) del decreto MEF 12 maggio 2016 riguardante l'invio alla BDAP dei bilanci armonizzati degli enti territoriali;
- 2) ai dati del perimetro non sanitario e a quelli riguardanti le entrate da manovra fiscale destinate al finanziamento della sanità desunti dal perimetro sanitario;
- 3) ai dati contabili analitici finanziari di rendiconto 2019 e 2020 (DCA), che consentono di individuare la natura economica delle entrate;

4) alle entrate del titolo primo, Tipologia 1.01.01 "Imposte tasse e proventi assimilati" al netto del fondo perequativo IRAP¹⁴⁰.

In sede di rendiconto 2020, sulla base dei criteri concordati, anche a livello interregionale, la Regione Umbria, al fine di utilizzare i fondi statali trasferiti a titolo di ristoro a riequilibrio delle effettive minori entrate registrate entro la fine dell'esercizio, ha proceduto alla loro determinazione.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati degli accertamenti 2019 e 2020 relativi alle entrate tributarie di riferimento, utilizzati ai fini del suddetto calcolo:

¹⁴⁰ Sono, pertanto, escluse dal calcolo delle minori entrate:

- le entrate del perimetro sanità;
- il Fondo nazionale Trasporti;
- l'ex Fondo perequativo legge n. 549/1995 – d.lgs. n. 56/2000 (art. 56 del d.l. n. 124/2019);
- il contributo di cui all'articolo 8, comma 13-*duodecies*, del decreto legge n. 78 del 19.6.2015, convertito in legge dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, a compensazione degli effetti sulle manovre regionali derivanti dalle agevolazioni IRAP di cui alla legge 190/2014, a decorrere dall'anno 2018;
- i fondi a compensazione dei trasferimenti soppressi ex d.lgs. n. 56/2000 (compartecipazione IVA non sanità).

Minori entrate tributarie accertate nell'esercizio 2020							
TITOLO	TIPOLOGIA	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	2020 ACCERTAMENTI	2019 ACCERTAMENTI	MINORI ENTRATE ACCERTAMENTO	
						ORDINARIO	DA ATTIVITA' DI CONTROLLO E RECUPERO
1	101	00050_E	IMPOSTA SULLE CONCESSIONI STATALI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE	609,89	1.827,78	-1.217,89	
1	101	A0052_E	ENTRATE DA RECUPERO FISCALE ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF NON SANITA'	2.004.894,47	2.955.040,82		-950.146,35
1	101	00052_E	ENTRATE DA RECUPERO FISCALE IRAP NON SANITA'	10.531.468,87	12.716.981,77		-2.185.512,90
1	101	00100_E	TASSA SULLE CONCESSIONI REGIONALI CACCIA E PESCA	2.458.827,58	2.439.565,98	19.261,60	
1	101	A0100_E	TASSA SULLE CONCESSIONI REGIONALI TASSA ABILIT. ESERC. PROFESSIONALE	23.854,06	22.621,03	1.233,03	
1	101	00120_E	PRODUTTIVE ART.1 DEL D.LGS N. 446/97. QUOTA LIBERA.	65.148.741,69	65.008.741,69	140.000,00	
1	101	00130_E	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF. ART. 50 D.LGS. N. 446/97 - QUOTA LIBERA	21.166.000,00	20.555.000,00	611.000,00	
1	101	00150_E	TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	93.274.585,22	94.853.939,05	-1.579.353,83	
1	101	00152_E	TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE-RECUPERO ANNI PREGRESSI	4.449.230,87	30.022.242,99		-33.573.012,12
1	101	00155_E	IMPOSTA REGIONALE SUI RIFIUTI SOLIDI E FANGHI PALABILI, L.R. 21.10.97 N.30	1.349.535,18	1.448.011,23	-98.476,05	
1	101	00170_E	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA DI CONSUMO SUL GAS METANO	2.104.666,18	3.819.876,63	-562.387,58	-1.152.822,87
1	101	00190_E	TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO L.R. 18.12.96 N. 29	4.328.102,00	3.879.470,00	448.632,00	
TOTALE				206.840.516,01	237.723.318,97	-1.021.308,72	-37.861.494,24
Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti di bilancio							

L'organo esecutivo nella propria relazione ha, quindi, segnalato che gli accertamenti del 2020 delle risorse relative alle manovre fiscali regionali Irap e Addizionale IRPEF sono stati effettuati sulla base dei dati indicati nella comunicazione del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01/12/2020 al netto del ristoro IRAP di cui all'art.24 del d.l. n. 34/2020 e s.m.i., che per la Regione Umbria ammontava ad € 220.000,00. Gli accertamenti 2020 relativi al recupero della Tassa automobilistica sono stati ridotti in sede di riaccertamento dei residui 2020 dell'importo di € 25.775.696,75 corrispondente ai ruoli emessi nel 2020 non più esigibili nell'esercizio a seguito della sospensione dell'attività dell'Agenzia delle entrate prorogata fino al 30 aprile 2021 con norma statale (art. 157, d.l. n. 34/2020). Il relativo accertamento verrà registrato nel 2021.

Nel calcolo delle minori entrate relative al gettito derivante dall'addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano (ARISGAM), dagli accertamenti 2019 risultanti a rendiconto è stato detratto l'importo di € 3.027.177,13 derivanti da un accertamento straordinario a seguito di attività di recupero fiscale effettuato dall'Agenzia della Dogane, integralmente accantonato al Fondo contenzioso. Il suddetto accertamento è subordinato all'esito definitivo del ricorso presentato dal contribuente già accolto in primo grado.

Il totale delle minori entrate 2020 risultante dagli accertamenti dei rendiconti 2019-2020 è, pertanto, pari ad € 38.882.802,96.

Ai fini dell'utilizzo dei fondi trasferiti dallo Stato a copertura delle minori entrate si è tenuto conto della quota accantonata nel Fondo crediti di dubbia esigibilità (pari ad € 19.074.015,60), considerata nel prospetto del risultato presunto di amministrazione 2020, a fronte dei ruoli emessi nel 2020 per il recupero coattivo della Tassa automobilistica.

La Regione, infatti, sulla base dell'andamento storico delle riscossioni a fronte dei ruoli emessi per il recupero dalla tassa automobilistica, accantona annualmente una quota delle somme accertate nell'esercizio.

Al fine dell'utilizzo dei ristori statali a copertura delle minori entrate 2020, è stato considerato il totale di una minore entrata di € 19.808.787,36 euro risultante dalla differenza tra gli accertamenti 2019 e 2020 al netto del suddetto accantonamento 2020 al FCDE.

Le minori entrate da coprire con i ristori complessivamente ricevuti risultano pertanto pari ad € 19.808.787,36. Di queste, l'importo di € 220.000,00 è stato coperto con i ristori di cui all'articolo 24, comma 4, del d.l. n. 34/2020 e l'importo di € 19.588.787,36 è stato decurtato dai ristori di cui all'articolo 111 del d.l. n. 34/2020 (pari ad € 33.354.894,74).

La parte dei ristori non utilizzata pari ad € 13.766.107,38 è confluita tra le quote vincolate per legge del risultato di amministrazione per essere utilizzata a copertura delle minori entrate dell'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 1, comma 823, della legge n. 178/2020.

Nella relazione viene indicato, infine, che i dati saranno sottoposti alla verifica a consuntivo prevista dall'articolo 111, comma 2-septies, del d.l. n. 34/2020¹⁴¹,

¹⁴¹ Il comma 2-septies dell'art. 111 prevede che: *"Entro il 30 settembre 2021 è determinato l'importo degli effettivi minori gettiti delle regioni a statuto ordinario tenendo conto delle maggiori e minori spese e dei ristori."*

convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77/2020 e comma 825 dell'articolo 1 della legge n. 178/2020¹⁴².

La gestione di cassa delle entrate

La tabella che segue espone l'andamento della gestione delle entrate con riferimento all'intera massa acquisibile, rappresentata dagli stanziamenti definiti in conto competenza ed in conto residui ed alla sua riscossione.

PREVISIONI DI CASSA - RISCOSSIONI TOTALI							
TITOLO	TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	TOTALE RISCOSSIONI	% Incidenza sul Totale Riscossioni	% Scost.to tra riscoss.ni totali e prev.ni definitive di cassa
	0101 - IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	301.055.802,83	184.032.889,56	30.810.914,93	214.843.804,49	7,19	-28,64
	0102 - TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITÀ	1.529.947.350,35	1.292.606.856,03	116.869.901,04	1.409.476.757,07	47,17	-7,87
	0104 - COMPARTICIPAZIONI DI TRIBUTI	98.293.119,02	97.694.223,90	0,00	97.694.223,90	3,27	-0,61
	0301 - FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	382.331.189,81	233.202.739,29	91.780.949,29	324.983.688,58	10,87	-15,00
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.311.627.462,01	1.807.536.708,78	239.461.765,26	2.046.998.474,04	68,50	-11,45
	0101 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	314.187.003,62	190.379.129,78	51.424.440,91	241.803.570,69	8,09	-23,04
	0103 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	38.911.641,87	27.763.510,70	34.327,96	27.797.838,66	0,93	-28,56
	0104 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	45.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
	0105 - TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL	76.416.316,97	5.547.471,32	10.227.977,50	15.775.448,82	0,53	-79,36
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	429.560.462,46	223.690.111,80	61.686.746,37	285.376.858,17	9,55	-33,57
	0100 - VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	145.920.051,02	104.106.508,42	378.507,73	104.485.016,15	3,50	-28,40
	0200 - PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	7.344.651,35	482.083,29	152.065,97	634.149,26	0,02	-91,37
	0300 - INTERESSI ATTIVI	16.404.793,70	16.599.564,53	10.596,99	16.610.161,52	0,56	1,25
	0500 - RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	28.390.656,51	11.343.719,38	2.083.171,48	13.426.890,86	0,45	-52,71
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	198.060.152,58	132.531.875,62	2.624.342,17	135.156.217,79	4,52	-31,76
	0200 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	317.492.169,70	23.129.597,00	41.089.043,26	64.218.640,26	2,15	-79,77
	0300 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	4.949.631,58	4.965.239,90	0,00	4.965.239,90	0,17	0,32
	0400 - ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	0,00	5.700,00	0,00	5.700,00	0,00	0,00
	0500 - ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	4.878.275,05	2.768.500,74	419.227,76	3.187.728,50	0,11	-34,65
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	327.320.076,33	30.869.037,64	41.508.271,02	72.377.308,66	2,42	-77,89
	0200 - RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	5.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
	0300 - RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	1.734.912,71	1.314.137,49	327.318,74	1.641.456,23	0,05	-5,39
	0400 - ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	150.783.755,43	0,00	35.000.000,00	35.000.000,00	1,17	-76,79
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	157.518.668,14	1.314.137,49	35.327.318,74	36.641.456,23	1,23	-76,74
	0300 - ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0100 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titoli dal 1 al 7	3.424.086.821,52	2.195.941.871,33	380.608.443,56	2.576.550.314,89	86,22	-24,75
	0100 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.083.880.429,83	407.556.949,51	4.169.377,23	411.726.326,74	99,97	-62,01
	0200 - ENTRATE PER CONTO TERZI	372.605,08	116.104,60	146,20	116.250,80	0,00	-68,80
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.084.253.034,91	407.673.054,11	4.169.523,43	411.842.577,54	13,78	-62,02
	Totale complessivo	4.508.339.856,43	2.603.614.925,44	384.777.966,99	2.988.392.892,43	100,00	-33,71

Fonte: Corte dei Conti su dati desunti dai documenti di bilancio

¹⁴² Il comma 825 dell'art. 1 della legge 178/2020 recita che: "Entro il 30 giugno 2022 è determinato l'importo degli effettivi minori gettiti delle regioni a statuto ordinario nel 2021, tenendo conto delle maggiori e minori spese e dei ristori connessi all'emergenza epidemiologica da COVID-19."

La tabella mostra che il totale complessivo delle riscossioni ammonta ad € 2.988.392.892,43 (al netto delle contabilità speciali ad € 2.576.550.314,89), la maggior parte delle riscossioni totali deriva dalle entrate correnti del Titolo 1 (68,50%) e dai trasferimenti correnti Titolo 2 (9,55%) mentre le entrate da riduzione di attività finanziarie del Titolo 5 e le entrate in conto capitale del Titolo 4 sono quelle di minore incidenza (rispettivamente 1,23% e 2,42%).

Le riscossioni di competenza rappresentano l'87,12% del totale, mentre le riscossioni in conto residui il 12,88%.

Gli scostamenti tra le riscossioni totali e le previsioni definitive di cassa più significativi riguardano il Titolo 4 (-77,89%), in relazione al quale la variazione più rilevante concerne i contributi agli investimenti, il Titolo 5 (-76,74%), nell'ambito del quale la variazione più rilevante si registra con riferimento alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie, il Titolo 2 (-33,57%), con particolare riferimento ai trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo e il Titolo 3 (-31,76%), con sensibile variazione relativamente ai rimborsi ed altre entrate correnti.

4.2. Le spese

Le tabelle che seguono esprimono la dinamica della spesa per titolo:

TITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
0 - PARTE SPECIALE	62.995.289,67				
1 - SPESE CORRENTI	2.593.935.919,79	2.366.379.303,28	2.206.198.346,14	162.522.649,31	160.180.957,14
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	412.390.513,29	126.456.785,48	91.805.015,09	193.873.913,37	34.651.770,39
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	181.807.818,74	83.286.217,97	83.286.217,97	98.521.600,77	-
4 - RIMBORSO PRESTITI	38.405.662,58	10.077.058,22	10.077.058,22	28.328.604,36	-
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.094.403.155,00	434.217.998,06	252.149.546,73	660.185.156,94	182.068.451,33
Totale complessivo	4.383.938.359,07	3.020.417.363,01	2.643.516.184,15	1.143.431.924,75	376.901.178,86

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti di bilancio

I dati esposti evidenziano che le previsioni definitive di competenza ammontano a 4.383.938,60 migliaia di euro, di cui 3.020.417,36 migliaia di euro (69%) impegnate, 1.143.431,92 migliaia di euro (26%) relative ad economie (determinate,

principalmente, da servizi per conto terzi e partite di giro) ed € 157.093,78 migliaia di euro (3%) relative a FPV.

I pagamenti ammontano a 2.643.516,18 migliaia di euro, pari all'87% degli impegni assunti, con conseguente formazione di residui passivi per 376.901,18 migliaia di euro.

La tabella seguente – articolata per titolo di spesa, per impegni in conto competenza e per pagamenti totali- evidenzia l'incidenza dell'ambito sanitario, pari al 75,59% del totale complessivo degli impegni ed al 76,30% del totale dei pagamenti totali:

	TITOLO	IMPEGNI SANITA' 2020	IMPEGNI 2020	% INCIDENZA	PAGAMENTI SANITA' 2020	PAGAMENTI TOTALI 2020	% INCIDENZA
1	SPESE CORRENTI	1.892.687.602,70	2.366.379.303,28	79,98	1.831.733.671,25	2.291.468.939,76	79,94
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	7.044.091,56	126.456.785,48	5,57	9.502.180,07	128.211.491,14	7,41
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	83.286.217,97	-	0,00	83.286.217,97	-
4	RIMBORSO PRESTITI	-	10.077.058,22	-	0,00	10.077.058,22	-
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTOTESORIERE/CASSIERE	-	-	-	0,00	0,00	-
7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	383.345.912,90	434.217.998,06	88,28	411.791.033,95	439.885.135,85	93,61
	Totale Complessivo	2.283.077.607,16	3.020.417.363,01	75,59	2.253.026.885,27	2.952.928.842,94	76,30
Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta.							

Le tabelle che seguono forniscono una rappresentazione della gestione delle politiche regionali oltre che per titolo anche per missione e programma:

TITOLO 1 - SPESE CORRENTE Per missione e programma						
TITOLO MISSIONE PROGRAMMA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
0000-PARTE SPECIALE	62.995.289,67	-	-	-	62.995.289,67	-
TOTALE 0 - PARTE SPECIALE	62.995.289,67	-	-	-	62.995.289,67	-
0101-ORGANI ISTITUZIONALI	23.496.800,06	22.431.415,86	448.043,99	21.944.359,62	617.340,21	487.056,24
0102-SEGRETERIA GENERALE	1.873.298,94	1.716.670,90	153.377,78	1.557.490,96	3.250,26	159.179,94
0103-GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	4.080.777,92	3.722.392,89	178.067,59	3.108.688,17	180.317,44	613.704,72
0104-GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZIFISCALI	9.781.640,52	3.198.847,22	27.702,41	2.056.260,57	6.555.090,89	1.142.586,65
0105-GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	5.686.873,22	4.833.100,34	212.647,93	3.920.604,14	641.124,95	912.496,20
0106-UFFICIO TECNICO	845.063,78	684.349,79	128.010,22	624.308,35	32.703,77	60.041,44
0108-STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	7.078.761,74	5.536.821,71	1.013.878,67	4.393.689,29	528.061,36	1.143.132,42
0109-ASSISTENZA TECNICO- AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	101.644,50	90.302,25	-	84.532,99	11.342,25	5.769,26
0110-RISORSE UMANE	9.155.626,55	5.585.707,63	3.132.216,13	5.389.055,46	437.702,79	196.652,17
0111-ALTRI SERVIZI GENERALI	8.699.812,07	7.030.555,88	748.598,83	5.483.005,35	920.657,36	1.547.550,53
0112-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI	7.444.558,99	4.142.400,99	365.156,60	3.576.015,31	2.937.001,40	566.385,68
0301-POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	93.478,50	86.964,43	-	63.268,02	6.514,07	23.696,41
0302-SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	246.205,85	167.437,00	70.000,00	167.437,00	8.768,85	-
0401-ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	682.726,78	680.210,81	-	675.135,50	2.515,97	5.075,31
0402-ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	43.542,39	29.590,98	-	29.261,02	13.951,41	329,96
0403-EDILIZIA SCOLASTICA	275.105,46	249.544,32	-	231.705,86	25.561,14	17.838,46
0404-ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	13.118.952,90	13.090.796,20	-	12.980.024,30	28.156,70	110.771,90
0405-ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	1.286.378,94	536.587,72	749.791,22	318.082,00	-	218.505,72
0407-DIRITTO ALLO STUDIO	7.123.919,13	6.306.268,07	406.830,00	6.263.328,69	410.821,06	42.939,38
0408-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO	16.691.703,08	10.061.287,20	1.483.580,00	6.955.541,70	5.146.835,88	3.105.745,50
0501-VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	220.440,51	209.489,01	-	187.941,63	10.951,50	21.547,38
0502-ATTIVITÀ CULTURALE E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	5.666.640,18	5.025.937,62	516.819,51	3.470.157,24	123.883,05	1.555.780,38
0503-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	1.802.368,31	383.423,91	161.077,12	345.720,06	1.257.867,28	37.703,85
0601-SPORT E TEMPO LIBERO	1.127.571,03	692.409,09	298.000,00	630.150,96	137.161,94	62.258,13
0602-GIOVANI	219.095,46	180.519,84	33.706,13	179.207,59	4.869,49	1.312,25
0701-SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	3.228.622,51	2.326.655,51	853.849,64	1.587.740,75	48.117,36	738.914,76

0702-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	6.442.010,88	2.229.969,63	280.676,69	1.849.628,85	3.931.364,56	380.340,78
0801-URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	5.098.159,19	4.166.961,88	848.889,68	3.774.551,48	82.307,63	392.410,40
0802-EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DIEDILIZIA ECONOMICO- POPOLARE	8.434.375,54	3.959.047,51	4.238.814,62	2.160.782,39	236.513,41	1.798.265,12
0803-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	239.815,25	228.260,57	-	205.129,78	11.554,68	23.130,79
0901-DIFESA DEL SUOLO	3.691.144,24	2.937.721,57	742.321,67	2.482.552,19	11.101,00	455.169,38
0902-TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	7.975.590,10	7.020.161,43	437.882,78	5.137.297,30	517.545,89	1.882.864,13
0903-RIFIUTI	4.242.128,10	3.970.002,86	217.389,81	3.326.723,84	54.735,43	643.279,02
0904-SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	29.745,40	29.745,40	-	29.745,40	-	-
0905-AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1.905.925,70	1.627.352,37	176.817,61	1.400.236,09	101.755,72	227.116,28
0906-TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1.265.174,21	1.008.080,77	25.823,40	949.838,16	231.270,04	58.242,61
0908-QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1.618.694,80	305.661,68	-	282.026,26	1.313.033,12	23.635,42
0909-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO STENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	361.089,71	339.509,11	-	312.197,70	21.580,60	27.311,41
1001-TRASPORTO FERROVIARIO	57.290.470,38	54.412.719,28	2.473.308,63	48.043.535,04	404.442,47	6.369.184,24
1002-TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	105.157.504,00	94.794.044,34	7.863.629,85	64.887.943,00	2.499.829,81	29.906.101,34
1003-TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	-	-	-	-	-	-
1004-ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	73.319,96	69.073,28	-	64.050,35	4.246,68	5.022,93
1005-VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	3.015.612,05	2.836.911,96	153.024,67	807.223,82	25.675,42	2.029.688,14
1006-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	144.167,03	132.542,18	-	123.882,75	11.624,85	8.659,43
1101-SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	4.298.365,55	2.809.319,06	1.097.070,20	2.350.344,13	391.976,29	458.974,93
1102-INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	6.952.877,76	5.564.270,90	575.569,41	5.388.004,14	813.037,45	176.266,76
1201-INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILINIDO	3.731.990,71	3.608.123,84	100.070,36	3.376.991,63	23.796,51	231.132,21
1202-INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	27.831.953,24	13.416.474,08	3.432.978,02	11.022.672,66	10.982.501,14	2.393.801,42
1203-INTERVENTI PER GLI ANZIANI	1.279.139,65	1.270.311,11	-	1.264.668,00	8.828,54	5.643,11
1204-INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	10.856.690,82	8.663.184,63	1.149.578,29	7.934.284,50	1.043.927,90	728.900,13
1205-INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	675.088,94	612.698,73	14.780,10	418.882,59	47.610,11	193.816,14
1207-PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	1.357.578,66	1.177.887,58	167.374,15	1.152.887,58	12.316,93	25.000,00
1208-COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	3.788.776,14	352.223,59	3.185.647,62	339.121,83	250.904,93	13.101,76
1210-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	28.238.714,75	5.723.523,31	6.799.922,53	3.624.231,27	15.715.268,91	2.099.292,04
1301-SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	1.911.390.435,31	1.911.071.629,25	303.415,22	1.820.616.701,71	15.390,84	90.454.927,54
1302-SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER I LIVELLI DI ASSENZA SUPERIORI AI LEA	1.000.000,00	1.000.000,00	-	-	-	1.000.000,00

1304-SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DIDISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	633.320,91	633.320,91	-	633.320,91	-	-
1305-SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTISANITARI	75.695,73	68.032,43	-	63.565,00	7.663,30	4.467,43
1307-ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	8.908.743,32	3.439.942,22	4.853.250,49	3.376.021,43	615.550,61	63.920,79
1308-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	8.000.000,00	8.000.000,00	-	8.000.000,00	-	-
1401-INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	16.083.573,00	12.131.718,21	523.848,06	11.357.359,30	3.428.006,73	774.358,91
1402- COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	821.229,48	761.395,22	10.000,00	532.874,45	49.834,26	228.520,77
1403-RICERCA E INNOVAZIONE	113.605,03	105.090,52	-	98.250,30	8.514,51	6.840,22
1404-RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	430.203,51	396.050,10	10.600,09	355.766,62	23.553,32	40.283,48
1405-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	9.647.406,39	3.845.523,09	163.686,19	3.777.302,21	5.638.197,11	68.220,88
1501-SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	26.677.979,86	15.886.949,20	3.143,89	15.881.380,08	10.787.886,77	5.569,12
1502-FORMAZIONE PROFESSIONALE	13.430.702,82	6.136.107,99	5.516.586,07	6.122.343,83	1.778.008,76	13.764,16
1503-SOSTEGNO ALLA OCCUPAZIONE	4.410.420,14	3.045.666,61	1.025.280,68	2.983.148,84	339.472,85	62.517,77
1504-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	32.329.573,33	12.247.247,03	6.152.333,96	11.246.270,37	13.929.992,34	1.000.976,66
1601-SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	17.535.912,31	15.955.425,36	1.046.631,60	14.612.731,70	533.855,35	1.342.693,66
1602-CACCIA E PESCA	3.468.816,98	3.028.737,78	252.616,29	2.567.059,97	187.462,91	461.677,81
1603-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	11.507.963,14	2.986.174,81	69.419,51	1.853.279,75	8.452.368,82	1.132.895,06
1701-FONTI ENERGETICHE	1.918.850,75	1.737.425,61	36.963,88	1.660.660,22	144.461,26	76.765,39
1702-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	182.731,08	163.491,74	3.892,50	152.896,85	15.346,84	10.594,89
1801-RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	4.987.551,82	4.953.940,51	5.817,80	4.935.132,13	27.793,51	18.808,38
1901-RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	1.453.670,17	795.787,68	84.386,10	720.312,72	573.496,39	75.474,96
1902-COOPERAZIONE TERRITORIALE	726.718,83	406.278,85	9.171,01	401.924,15	311.268,97	4.354,70
2001-FONDO DI RISERVA	2.467.025,67	-	-	-	2.467.025,67	-
2002-FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	15.895.102,98	-	-	-	15.895.102,98	-
2003-ALTRI FONDI	37.373.783,40	-	-	-	37.373.783,40	-
5001-QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	36.397.191,75	35.317.898,34	-	35.317.898,34	1.079.293,41	-
5002-QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	-	-	-	-	-	-
6001-RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	-	-	-	-	-	-
1-SPESE CORRENTI	2.593.935.919,79	2.366.379.303,28	65.033.967,20	2.206.198.346,14	162.522.649,31	160.180.957,14

Relativamente al Titolo 1 – Spese correnti, la spesa impegnata è allocata (81,31%) prevalentemente nell'area Sanità (per l'80,76% nella missione - programma "1301- *Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea distribuzione delle spesa*").

La rimanente spesa è distribuita nelle altre missioni-programmi ed assorbita in misura maggiore dall'area dei Trasporti (6,31%), dagli Interessi mutui e prestiti obbligazionari (1,49%) e dall'area Organi Istituzionali (0,95%). Si evidenzia che, della spesa complessiva impegnata di € 22.431.415,86, nell'area Organi Istituzionali ben € 18.100.000,00 sono trasferimenti all'Assemblea legislativa ¹⁴³.

Si tratta, in sostanza, dei settori sui quali sono normalmente concentrati gli sforzi della Regione.

¹⁴³ In dettaglio: cap. 00100_S "Spese per il funzionamento e l'esercizio delle competenze del Consiglio Regionale" per € 10.522.808,77 (€ 10.722.808,77 nel 2019); cap. 00008_S "Fondi da trasferire al Consiglio Regionale per indennità di carica e di missione spettanti ai componenti del consiglio e spese di rappresentanza L.L.R.R. nn. 15/72, 9/81, e 2/85" per € 7.577.191,23 (stesso importo nel 2019).

TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE Per missione e programma						
TITOLO MISSIONE PROGRAMMA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	PAGAMENTI IN C/COMPETENZ A	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
0101-ORGANI ISTITUZIONALI	-	-	-	-	-	-
0103-GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	271.420,00	171.917,20	-	54.711,27	99.502,80	117.205,93
0106-UFFICIO TECNICO	12.049.203,77	2.248.706,06	8.200.101,36	234.638,31	1.600.396,35	2.014.067,75
0108-STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	557.601,17	54.300,71	119.313,84	5.656,71	383.986,62	48.644,00
0111-ALTRI SERVIZI GENERALI	7.000,00	-	5.754,02	-	1.245,98	-
0112-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3.266.737,39	544.867,85	375.000,00	9.973,50	2.346.869,54	534.894,35
0401-ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	14.900,00	14.900,00	-	14.900,00	-	-
0402-ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	-	-	-	-	-	-
0403-EDILIZIA SCOLASTICA	927.437,92	742.166,92	185.271,00	742.166,92	-	-
0404-ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	-	-	-	-	-	-
0406-SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	-	-	-	-	-	-
0408-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO	10.645.931,11	2.811.018,23	-	1.545.834,53	7.834.912,88	1.265.183,70
0501-VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	384.195,36	120.700,00	222.995,36	-	40.500,00	120.700,00
0502-ATTIVITÀ CULTURALE E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1.074.000,00	-	1.074.000,00	-	-	-
0503-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	8.859.205,19	3.053.532,66	805.601,46	2.046.272,12	5.000.071,07	1.007.260,54
0601-SPORT E TEMPO LIBERO	804.400,00	190.977,72	613.422,28	-	-	190.977,72
0701-SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	282.142,90	-	-	-	282.142,90	-
0702-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	6.380.814,10	1.944.933,56	672.278,26	1.849.957,24	3.763.602,28	94.976,32
0801-URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	16.630.885,74	5.792.191,15	10.807.621,91	4.883.462,52	31.072,68	908.728,63
0802-EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI D'EDILIZIA ECONOMICO- POPOLARE	21.507.985,81	2.244.872,76	17.252.096,01	2.236.090,49	2.011.017,04	8.782,27
0803-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	4.493.754,40	670.074,48	401.671,79	322.304,51	3.422.008,13	347.769,97
0901-DIFESA DEL SUOLO	4.249.370,75	3.427.940,03	607.328,42	2.285.854,11	214.102,30	1.142.085,92
0902-TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	5.953.651,74	1.608.484,63	4.093.863,09	418.484,63	251.304,02	1.190.000,00
0903-RIFIUTI	1.352.725,37	83.493,46	1.259.375,99	81.126,88	9.855,92	2.366,58
0904-SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1.152.351,94	794.882,92	240.000,00	794.882,92	117.469,02	-
0905-AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	23.100,00	23.100,00	-	-	-	23.100,00
0906-TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	2.127.535,52	1.552.200,00	536.960,00	1.487.600,00	38.375,52	64.600,00
0908-QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1.783.759,44	826.917,00	244.673,21	826.917,00	712.169,23	-

0909-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	22.029.906,49	6.770.004,02	2.112.041,64	4.977.763,91	13.147.860,83	1.792.240,11
1001-TRASPORTO FERROVIARIO	51.091.291,68	17.033.906,15	4.160.888,93	10.701.715,80	29.896.496,60	6.332.190,35
1002-TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	8.698.206,39	247.868,33	-	247.868,33	8.450.338,06	-
1003-TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	-	-	-	-	-	-
1004-ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	358.449,63	253.652,40	81.797,23	214.069,44	23.000,00	39.582,96
1005-VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	29.143.146,67	4.995.757,65	10.004.160,69	3.086.588,00	14.143.228,33	1.909.169,65
1006-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	23.722.607,40	6.046.302,35	10.040.030,04	726.217,09	7.636.275,01	5.320.085,26
1101-SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1.570.448,74	608.951,38	375.040,46	562.912,40	586.456,90	46.038,98
1102-INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	9.239.289,68	1.600.189,89	3.395.962,69	1.294.802,29	4.243.137,10	305.387,60
1103-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	-	-	-	-	-	-
1201-INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILINIDO	-	-	-	-	-	-
1210-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	323.720,72	28.384,64	44.299,89	28.384,64	251.036,19	-
1301-SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	1.502.664,50	805.045,33	697.619,17	30.293,00	-	774.752,33
1304-SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	-	-	-	-	-	-
1305-SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	893.358,48	147.989,48	-	-	745.369,00	147.989,48
1307-ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	6.202.870,96	6.091.056,75	111.814,21	5.299.901,75	-	791.155,00
1401-INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	18.714.200,09	17.374.341,00	411.964,38	17.259.068,18	927.894,71	115.272,82
1402 -COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	-	-	-	-	-	-
1404-RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	-	-	-	-	-	-
1405-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	86.948.484,00	21.934.744,32	11.353.144,78	17.273.826,92	53.660.594,90	4.660.917,40
1501-SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	45.000,00	30.498,78	-	-	14.501,22	30.498,78
1503-SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	-	-	-	-	-	-
1504-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	14.707,98	4.707,98	-	4.707,98	10.000,00	-
1601-SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	4.909.376,10	4.730.934,19	177.037,81	2.873.711,30	1.404,10	1.857.222,89
1602-CACCIA E PESCA	496.261,54	212.229,88	55.212,65	103.416,48	228.819,01	108.813,40
1603-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	26.663.644,67	3.594.358,93	703.188,91	2.959.898,34	22.366.096,83	634.460,59
1701-FONTI ENERGETICHE	-	-	-	-	-	-
1702-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	13.641.140,17	3.643.264,65	618.282,96	2.938.615,54	9.379.592,56	704.649,11
1801-RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	1.380.420,05	1.380.420,04	-	1.380.420,04	0,01	-
2001-FONDO DI RISERVA	-	-	-	-	-	-
2002-FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	1.207,73	-	-	-	1.207,73	-
2003-ALTRI FONDI	-	-	-	-	-	-
2-SPESE IN CONTO CAPITALE	412.390.513,29	126.456.785,48	92.059.814,44	91.805.015,09	193.873.913,37	34.651.770,39

Relativamente al Titolo 2 – Spese in conto capitale, la spesa impegnata è allocata (oltre che nel Servizio Sanitario) prevalentemente nell'area Trasporti (22,60%), nell'area Politica per lo sviluppo economico (17,35%), nell'area Industria, PMI e Artigianato (13,74%), nella Sanità (5,57%) e nell'area Tutela del territorio ed ambiente (5,35%).

TITOLI 3 - 4 - 5 - 7 DELLA SPESA Per missione e programma						
TITOLO MISSIONE PROGRAMMA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
0103-GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	150.000.000,00	56.478.399,23	-	56.478.399,23	93.521.600,77	-
0106-UFFICIO TECNICO	-	-	-	-	-	-
1002-TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	-	-	-	-	-	-
1401-INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	-	-	-	-	-	-
1405-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	19.700.485,40	19.700.485,40	-	19.700.485,40	-	-
1504-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	-	-	-	-	-	-
1601-SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLA E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	5.000.000,00	-	-	-	5.000.000,00	-
5002-QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	7.107.333,34	7.107.333,34	-	7.107.333,34	-	-
3-SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	181.807.818,74	83.286.217,97	-	83.286.217,97	98.521.600,77	-
0904-SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	-	-	-	-	-	-
0908-QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	-	-	-	-	-	-
1002-TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	-	-	-	-	-	-
1005-VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	-	-	-	-	-	-
1102-INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	-	-	-	-	-	-
1304-SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PRECESSIONALI	-	-	-	-	-	-
2003-ALTRI FONDI	27.699.974,05	-	-	-	27.699.974,05	-
5002-QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	10.705.688,53	10.077.058,22	-	10.077.058,22	628.630,31	-
4-RIMBORSO PRESTITI	38.405.662,58	10.077.058,22	-	10.077.058,22	28.328.604,36	-
6001-RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	-	-	-	-	-	-
5-CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTI TESORIERE/CASSIERE	-	-	-	-	-	-
9901-SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	594.403.155,00	75.645.743,51	-	21.353.620,91	518.757.411,49	54.292.122,60
9902-ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN	500.000.000,00	358.572.254,55	-	230.795.925,82	141.427.745,45	127.776.328,73
7-USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.094.403.155,00	434.217.998,06	-	252.149.546,73	660.185.156,94	182.068.451,33
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE	4.383.938.359,07	3.020.417.363,01	157.093.781,64	2.643.516.184,15	1.206.427.214,42	376.901.178,86

Nella gestione di cassa, il totale dei pagamenti (competenza + residui) ammonta ad € 2.952.928.842,94 (al netto del Titolo 7 – uscite per conto terzi e partite di giro - ad € 2.513.043.707,09) la maggior parte dei pagamenti riguarda il Titolo 1 (€ 2.291.468.939,76 pari al 77,60% del totale complessivo) come risulta dalla seguente tabella:

TITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	PAGAMENTI IN C/ RESIDUI	TOTALE PAGAMENTI	% Incidenza sul Totale Pagamenti
1 - SPESE CORRENTI	2.809.303.511,99	2.206.198.346,14	85.270.593,62	2.291.468.939,76	77,60
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	503.732.725,37	91.805.015,09	36.406.476,05	128.211.491,14	4,34
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	181.839.699,74	83.286.217,97	-	83.286.217,97	2,82
4 - RIMBORSO PRESTITI	10.705.688,53	10.077.058,22	-	10.077.058,22	0,34
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.358.685.082,87	252.149.546,73	187.735.589,12	439.885.135,85	14,90
Totale complessivo	4.864.266.708,50	2.643.516.184,15	309.412.658,79	2.952.928.842,94	100,00
<i>Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti di bilancio</i>					

4.2.1. La spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria

Nell'esercizio 2020, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005, la Regione ha trasmesso la copia degli atti adottati per le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza di importo eccedente ad € 5.000,00 (IVA compresa), dai quali risultano impegni per complessivi € 1.391.781,63.

Nella Relazione sulla gestione 2020 dell'Organo esecutivo (punto 3.2.1 "L'analisi della spesa"), in merito alla verifica circa il contenimento della spesa di cui trattasi, vengono riportati i seguenti dati:

Contenimento spesa per Relazioni pubbliche, convegni, mostre e rappresentanza Punto 3.2.1 Relazione sulla gestione 2020 dell'Organo esecutivo		
Tipologia spesa	Limite di spesa a decorrere dal 2020	Spese effettuate nel 2020 (impegni)
Relazioni pubbliche, mostre, convegni e rappresentanza	292.629,19	34.160,00
Spese di rappresentanza	20.000,00	1.630,00
Totale	312.629,19	1.740,10

Fonte: Corte dei conti su dati esposti nella Relazione sulla gestione 2020 dell'Organo esecutivo

A tale proposito, nella citata Relazione si legge che l'ammontare complessivo degli impegni riportati negli atti trasmessi nell'esercizio 2020 per spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità (€ 1.391.781,63, di cui sopra) è stato ridotto a consuntivo ad € 1.199.525,44 con spese effettuate assoggettate al limite pari ad € 34.160,00, in quanto i rimanenti impegni sono relativi ad iniziative nazionali, a campagne di comunicazione connesse con l'emergenza sanitaria da COVID 19 o allo sviluppo socio economico del territorio, in particolare campagne di promozione turistica resesi necessarie per sostenere gli operatori economici del comparto turistico, pesantemente colpiti dalle conseguenze economiche di tale emergenza. Infine, è stato dichiarato che *"Gli impegni con esigibilità 2020 che derivano da atti già inviati alla Corte dei Conti negli esercizi precedenti ammontano ad euro 169.193,66, si tratta di impegni non assoggettati a limite".*

Risultano, inoltre, impegni per spese di rappresentanza per € 1.740,00.

4.2.2. Il contenimento delle altre spese

Per quanto riguarda le altre categorie di spesa assoggettate a limite dalle prescrizioni normative di cui all'art. 2, commi 2,3,5,6, e 8 della l.r. 1/2020, si espone la seguente situazione:

							(in euro)
Verifica del rispetto limiti per l'anno 2020 (Impegni)							
Tipologia spesa	Parametro di riferimento	Parametro di riferimento (importo)	Percentuale riduzione disposta	Limite di spesa indicato dall'Amm.ne	Limite di spesa ex lege	Impegni 2020	Impegni - Limite di spesa
Studi e consulenza	Spesa 2009	986.290	80	197.258	197.258	76.311	120.947
Missioni	Spesa 2009	500.000	50	250.000	250.000	180.000	70.000
Formazione	Spesa 2009	653.705	50	326.853	326.853	63.002	263.851
Acquisto, manutenzione, noleggio autovetture	Spesa 2011	691.335	70	159.720	207.401	135.840	71.561

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dalla Relazione sulla gestione 2020 dell'Organo esecutivo e da ulteriore documentazione trasmessa in fase istruttoria

A tale proposito, nella Relazione si legge che *“Con riferimento alle spese di missione del personale va invece precisato che non sono state prese in considerazione le spese relative a missioni necessarie per assicurare la partecipazione a riunioni presso organismi interistituzionali, connesse all’attuazione dei programmi dell’Unione Europea oppure derivanti dall’attività del personale impiegato nell’emergenza sisma. L’aggregato delle spese per autovetture, infine, comprende le spese sostenute per l’acquisto, la manutenzione, il noleggio e l’esercizio di autovetture, esclusi i veicoli tecnici e le autovetture utilizzate nell’attività di protezione civile”*.

4.2.3. La spesa per il personale

Nella Relazione della Giunta al Rendiconto Generale 2020 la spesa per il personale per l’esercizio 2020 è stata quantificata in 50,9 milioni di euro (51,6 milioni nel 2019), comprensiva della spesa per il rinnovo del contratto della dirigenza, pari a 0,4 milioni di euro. La Giunta ha precisato, altresì, che la spesa per il personale ex Province preposto alle funzioni di cui all’art. 2, comma 1, della L.R. Umbria n. 10/2015, trasferito nei ruoli regionali a decorrere dal 01.12.2015, pari a complessivi 6,3 milioni di euro, è stata rilevata quale componente esclusa dalla consistenza di cui sopra.

In particolare, il trend decrementale risulta nelle voci di spesa relative al costo del lavoro (retribuzioni, oneri riflessi ed Irap) e nella spesa per il personale a tempo determinato.

Con determina dirigenziale n. 7103 del 16 luglio 2021 è stato certificato il contenimento della spesa per il personale per l’anno 2020, ex art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, come da tabella sotto riportata:

Verifica rispetto contenimento della spesa del personale Giunta Regionale ai sensi dell'art. 1, comma 557 e ss., l. n. 296/2006 Impegni 2014-2020							
VOCI DI SPESA	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo
SPESE CONSOLIDATE	44.312.956	43.257.282	47.517.491	46.488.055	45.284.762	42.429.331	42.733.549
Personale APT	0	0	0	0	0	0	0
Personale AUR	0	0	0	0	0	0	0
Personale ARPA	0	0	0	0	0	0	0
Personale ADISU	0	0	0	0	0	0	0
Personale AUL	0	0	0	0	0	0	0
Direttori	900.000	806.061	807.658	875.188	848.092	845.548	560.180
Competenze ANF	28.380.000	27.114.383	30.113.861	28.683.433	28.086.201	25.682.641	26.478.346
Oneri riflessi	10.199.213	10.897.629	11.834.287	12.098.512	11.696.982	11.413.912	11.339.135
Irap	3.354.479	3.211.372	3.509.219	3.644.009	3.574.559	3.525.247	3.431.040
Personale comandato	200.000	100.842	205.282	217.744	306.000	312.818	269.599
Personale in convenzione	1.279.264	1.126.995	1.047.184	969.169	772.928	649.165	655.249
TRATTAMENTI ACCESSORI	12.409.028	12.679.879	12.845.177	12.466.767	13.707.077	14.137.369	13.529.870
Fondo risorse decentrate	9.000.000	9.267.273	9.509.770	9.120.230	10.236.469	10.771.840	10.734.076
Fondo straordinario	255.000	358.726	299.610	255.000	298.000	247.167	222.198
Fondo Dirigenza	3.152.739	3.052.102	3.035.083	3.075.461	3.164.035	3.103.362	2.553.596
Onnicomprensività	1.289	1.778	714	16.076	8.573	15.000	20.000
SPESE PERSONALE ORGANI	1.181.846	1.108.614	1.029.003	1.062.418	1.088.245	889.748	907.704
Supporto Giunta	660.105	626.795	511.854	544.695	568.964	532.603	561.637
Gabinetto	521.741	481.819	517.149	517.723	519.281	357.145	346.067
ALTRE SPESE	1.024.363	712.252	811.026	644.040	918.757	849.591	669.063
Tempo determinato	257.932	222.961	210.985	214.678	244.273	166.275	38.412
Buoni pasto	399.979	146.900	389.956	320.000	409.864	319.968	319.998
Collaboratori co.co.	366.452	342.391	210.085	109.362	0	0	0
Personale ex legge 61/98	0	0	0	0	0	0	0
Personale TD PRA	0	0	0	0	264.620	363.348	310.653
COMPONENTE ESCLUSA	199.698	760.849	6.841.190	7.463.329	8.462.844	6.701.236	6.902.067
Quota rinnovi contrattuali	199.698	198.254	218.882	204.607	1.408.966	316.391	592.949
Personale ex Province		562.595	6.622.308	7.258.722	7.053.878	6.384.845	6.309.118
SPESA DI PERSONALE	58.728.495	56.997.178	55.361.507	53.197.951	52.535.997	51.604.803	50.938.119
Media anni 2011-2013	63.292.490						

Non è stata ancora adottata la deliberazione di Giunta regionale di attestazione del rispetto per l'anno 2020 del tetto di spesa per i contratti di lavoro flessibile previsto dall'art. 9, comma 28, del decreto-legge n. 78/2010.

In relazione al rispetto dei limiti, previsti dall'art. 9, comma 2-bis, del medesimo decreto-legge n. 78/2010¹⁴⁴, all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, l'Amministrazione ha trasmesso la tabella 15 del conto annuale per l'anno 2020 dal quale risulta evincibile la decurtazione permanente ex d.l. n. 78/2010.

4.3. Le spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa

L'art. 47 della legge regionale n. 21/2005 "Nuovo Statuto della Regione Umbria", stabilisce che: *"1. L'Assemblea legislativa nell'esercizio delle sue attribuzioni gode di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale, secondo le modalità stabilite dallo Statuto e dai Regolamenti. 2. Il bilancio preventivo e il conto consuntivo dell'Assemblea legislativa sono predisposti dall'Ufficio di Presidenza e approvati dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Lo stanziamento del bilancio di previsione e le risultanze finali del conto consuntivo sono incluse rispettivamente nel bilancio e nel rendiconto generale della Regione. 3. Il personale che opera alle dipendenze dell'Assemblea legislativa appartiene ad un ruolo distinto da quello della Giunta e la relativa dotazione organica è stabilita dall'Ufficio di Presidenza"*.

Come già evidenziato (cfr. par. 4.2.) nell'esercizio 2020 sono stati trasferiti all'Assemblea legislativa 18.100.000,00 euro – con una riduzione di 200.000,00 euro rispetto a quanto avvenuto nell'esercizio 2019¹⁴⁵ – per il funzionamento e per l'esercizio delle competenze del Consiglio Regionale, nonché per indennità di carica e di missione spettanti ai componenti del consiglio e spese di rappresentanza.

Con deliberazione n. 74 del 26 novembre 2020 è stato approvato dall'Assemblea a maggioranza assoluta il *"Rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2019"*¹⁴⁶.

¹⁴⁴ L'art. 9, comma 2-bis del d.l. n. 78/2010 prevede che: *"A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo."*

¹⁴⁵ In dettaglio: cap. 00100_S "Spese per il funzionamento e l'esercizio delle competenze del Consiglio Regionale" per € 10.522.808,77 (€ 10.722.808,77 nel 2019); cap. 00008_S "Fondi da trasferire al Consiglio Regionale per indennità di carica e di missione spettanti ai componenti del consiglio e spese di rappresentanza L.L.R.R. nn. 15/72, 9/81, e 2/85" per € 7.577.191,23 (stesso importo nel 2019).

¹⁴⁶ Il Collegio dei revisori con il Verbale n. 58 del 8.7.2020 ha attestato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed ha espresso parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2019 dell'Assemblea Legislativa.

La gestione 2019 si è chiusa con un avanzo di amministrazione pari ad € 2.367.143,45.

La Sezione ha verificato che l'Assemblea legislativa ha riversato nel bilancio regionale solo l'importo di € 500.000,00:

TIT.	Descrizione capitolo	Residui attivi al 1/1/2020 (RS)		Riscossioni c/residui (RR)		Riaccertamenti residui (R)				Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni c/competenza (RC)		Accertamenti (A)		Maggiori o minori entrate di competenza=A-CP		Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TP=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa=TR-CS				Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)	
III cap. 2975	FONDI TRASFERITI DAL BILANCIO DEL CONSIGLIO REGIONALE IN DIPENDENZA DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCERTATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE.	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		C P	500.000,00	RC	500.000,00	A	500.000,00	CP	0,00	EC	0,00
		CS	500.000,00	TR	500.000,00	CS	0,00			TR	0,00
Fonte: Corte dei conti sui dati di rendiconto											

Il riversamento meramente parziale dell'avanzo di amministrazione formatosi a termine d'esercizio nel bilancio regionale – del quale la gestione dell'Assemblea legislativa assume carattere derivato e separato – non appare, però, conforme alle finalità di trasparente rendicontazione delle somme trasferite che sono sottese a quanto disposto dal citato art. 47, comma 2, dello Statuto regionale, ove si richiede che le risultanze finali del conto consuntivo dell'Assemblea legislativa siano incluse nel rendiconto generale della Regione: disposizione che, peraltro, è manifestazione dei principi generali dell'unità del bilancio – per il quale la natura di entità giuridica unica e unitaria della singola pubblica Amministrazione comporta la necessaria unicità ed unitarietà dei relativi bilancio di previsione e rendiconto – e dell'universalità, cui sono conformi quelle contabilità separate eventualmente ammesse dalla normativa che siano ricondotte al sistema di bilancio dell'amministrazione entro i termini dell'esercizio.

Con deliberazione n. 158 del 29 giugno 2021 è stato approvato dall'Assemblea a maggioranza assoluta il *"Rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2020"*¹⁴⁷.

La gestione 2020 si è chiusa con un avanzo di amministrazione pari ad € 3.200.009,75.

Nella tabella che segue vengono esposte le risultanze 2019 e 2020:

¹⁴⁷ Il Collegio dei revisori con il Verbale n. 87 del 3.6.2021 ha attestato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed ha espresso parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2020 dell'Assemblea Legislativa.

Risultato di Amministrazione dell'Assemblea Legislativa 2019-2020			
	2019	2020	Var. %
Fondo cassa al 1° gennaio	8.984.109,17	9.628.094,86	7,17
+ riscossioni	22.718.577,13	22.363.726,62	-1,56
- pagamenti	22.074.591,44	21.899.717,34	-0,79
Saldo di cassa al 31 dicembre	9.628.094,86	10.092.104,14	4,82
+ residui attivi	105.873,51	149.665,50	41,36
- residui passivi	2.296.988,82	2.490.824,93	8,44
- Fondo pluriennale vincolato spese correnti	496.674,86	506.901,97	2,06
- Fondo pluriennale vincolato spese capitali	45.086,32	321.238,25	612,50
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	6.895.218,37	6.922.804,49	0,40
- quota accantonata	4.479.416,00	3.645.613,16	-18,61
- quota vincolata	48.658,92	77.181,58	58,62
Totale parte disponibile	2.367.143,45	3.200.009,75	35,18
<i>Fonte: Corte dei conti sui dati del risultato di amministrazione</i>			

Il risultato di amministrazione consolidato Giunta Regionale – Assemblea Legislativa 2019 e 2020¹⁴⁸ viene esposto nella tabella che segue:

¹⁴⁸ I dati esposti sono tratti dalla l.r. n. 11/2020 "Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2019" (pagg. 2417-2418), dalla deliberazione della Giunta regionale n. 423/2021 "Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2020" e dalla delibera n. 158/2021 dell'Assemblea Legislativa "Rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2020"

Risultato di Amministrazione consolidato Giunta Regionale-Assemblea Legislativa 2019-2020			
	2019	2020	Var. %
Fondo cassa al 1° gennaio	315.737.834,55	365.554.946,93	15,78
+ riscossioni	2.648.135.546,67	3.010.756.619,05	13,69
- pagamenti	2.598.318.434,29	2.974.828.560,28	14,49
Saldo di cassa al 31 dicembre	365.554.946,93	401.483.005,70	9,83
+ residui attivi	1.362.851.870,82	1.357.203.993,17	-0,41
- residui passivi	1.225.585.964,32	1.288.996.817,24	5,17
- Fondo pluriennale vincolato spese correnti	43.424.623,56	65.540.869,17	50,93
- Fondo pluriennale vincolato spese capitali	90.177.784,65	92.381.052,69	2,44
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	369.218.445,22	311.768.259,77	-15,56
- quota accantonata	206.381.143,77	192.431.163,26	-6,76
- quota vincolata	251.165.421,72	199.313.420,20	-20,64
Totale parte disponibile	-88.328.120,27	-79.976.323,69	-9,46

Fonte Corte dei Conti: l.r. n. 11/2020 "Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2019" (pagg. 2417-2418), deliberazione della Giunta regionale n. 423/2021 "Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2020" e delibera n. 158/2021 dell'Assemblea Legislativa "Rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2020".

Si evidenzia che il risultato di amministrazione consolidato al 31 dicembre 2020 di € 311.758.259,77, è la somma del risultato della Giunta (€ 304.845.455,28) e dell'Assemblea legislativa (€ 6.922.804,49). Il totale parte disponibile € -79.976.323,69 è la somma della parte disponibile negativa della Giunta (-83.176.333,44) e della parte disponibile positiva dell'Assemblea € 3.200.009,75.

4.4. Considerazioni conclusive

In relazione alla gestione delle entrate e delle spese nel 2020 la Sezione ritiene di richiamare ancora una volta l'attenzione della Regione sulla necessità di distinguere, nell'ambito delle spese di "rappresentanza, mostre, convegni e pubblicità", quelle riferibili ai "costi degli apparati amministrativi", ex art. 6, comma 8, del decreto-legge n. 78/2010, dalle altre, inserite in programmi di sviluppo socio-economico per la comunità ed il territorio umbro. Ciò con riferimento alla distinzione operata in proposito

anche dalla Regione, nell'individuare la spesa esclusa dai già menzionati limiti (v. paragrafo 4.2.1).

Di fatti, come già evidenziato da questa Sezione nelle Relazioni allegate alle decisioni di parificazione dei rendiconti degli ultimi quattro esercizi, il punto centrale del discrimine è costituito *"dalla finalizzazione della spesa alle concrete esigenze di sviluppo della predetta comunità e/o del relativo territorio, piuttosto che ad episodiche e sporadiche forme di spesa per mostre convegni ecc., riferite al personale proprio della Regione e/o comunque rapportabili agli apparati della Regione medesima"*. Trattasi di un aspetto che, nel suo concreto apprezzamento, è rimesso alle responsabili determinazioni della Regione. Quest'ultima, nelle proprie controdeduzioni scritte del 13.09.2021, ha preso atto delle osservazioni della Corte e si è assunta l'impegno di individuare, per il futuro, una procedura idonea ad assicurare la distinzione richiesta.

Deve, infine, rilevarsi la non conformità del riversamento meramente parziale nel bilancio regionale dell'avanzo di amministrazione formatosi a termine d'esercizio 2019 nella gestione dell'Assemblea legislativa a quanto disposto dal citato art. 47, comma 2, dello Statuto regionale – che richiede che le risultanze finali del conto consuntivo dell'Assemblea legislativa siano incluse nel rendiconto generale della Regione – e ai principi generali dell'unità del bilancio e dell'universalità, come chiarito *supra* (cfr. par. 4.3).

In merito, l'Amministrazione regionale – in sede di controdeduzioni scritte e in occasione del contraddittorio orale del 16 settembre 2021 – ha ribadito che il riversamento dell'avanzo conseguito dall'Assemblea legislativa nel bilancio della Giunta regionale non debba considerarsi obbligatorio; ha precisato, in particolare, che, come sostenuto già in mail del 21.07.2021, il versamento di risorse operato al termine dell'esercizio finanziario 2019 da parte dell'Assemblea legislativa non costituirebbe un "riversamento" dell'avanzo d'esercizio, bensì un trasferimento che la stessa, in sede di approvazione del Bilancio di previsione della Regione, si è impegnata ad effettuare per dare il proprio contributo al quadro delle risorse finanziarie disponibili per l'anno 2020 nel bilancio regionale, per affrontare la particolare situazione derivante dalla crisi emergenziale da COVID-2019. La Regione esclude l'esistenza di disposizioni regionali da cui far derivare un obbligo per gli Enti e organismi strumentali della Regione di restituzione dell'avanzo di amministrazione conseguito al termine dell'esercizio. Più specificamente, viene sostenuto che l'art. 47, comma 2, dello Statuto della Regione, laddove richiede che le risultanze finali dell'Assemblea legislativa siano incluse nel rendiconto della Regione, si riferirebbe all'obbligo di comprendere i risultati del consuntivo dell'Assemblea nel Rendiconto generale della Regione; finalità perseguita con il consolidamento delle risultanze dell'Assemblea legislativa nel Rendiconto generale

della Regione. L'Amministrazione ha richiamato, infine, l'art. 67 del d.lgs. n. 118/2011, che riconosce l'autonomia contabile del Consiglio regionale e prevede il consolidamento dei risultati finali della gestione nel rendiconto generale della Regione.

La Sezione non ritiene di condividere la lettura delle disposizioni citate suggerita dall'Amministrazione regionale, poiché – come anche ribadito in sede di contraddittorio orale – le stesse devono essere lette alla luce dei principi generali dell'unità del bilancio – per il quale la natura di entità giuridica unica e unitaria della singola pubblica Amministrazione comporta la necessaria unicità ed unitarietà dei relativi bilancio di previsione e rendiconto – e dell'universalità, cui sono conformi quelle contabilità separate eventualmente ammesse dalla normativa che siano ricondotte al sistema di bilancio dell'amministrazione entro i termini dell'esercizio.

CAPITOLO V

L'organizzazione dell'Amministrazione regionale, incarichi esterni e controlli interni

5.1. L'organizzazione dell'Amministrazione regionale

Gli interventi di riorganizzazione del 2020

Dalla documentazione trasmessa nell'anno 2020 in materia di organizzazione, risultano adottati i seguenti atti:

- D.G.R. n. 1 dell'8.01.2020, "Incarichi di Direttore delle Direzioni regionali istituite con DGR n. 1238/2019. Ulteriori determinazioni.", recante modifica del conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e Welfare limitatamente al periodo dall' 1.02.2020 al 31.07.2020, eventualmente prorogabile non oltre il 31.12.2020, e conseguentemente l'assunzione dell'incarico *ad interim* della medesima Direzione ad altro Direttore regionale per il periodo dall'1.01.2020 al 31.01.2020. Ha proposto, altresì, al Presidente della Giunta regionale il conferimento delle funzioni vicarie Direttoriali ai sensi dell'art. 27 bis del Regolamento di Organizzazione;
- D.G.R. n. 38 del 27.01.2020, "DGR n. 1238/2019 - Determinazioni in merito agli incarichi dirigenziali in scadenza al 31.01.2020", (i) ha disposto la proroga degli incarichi dirigenziali in essere presso le Direzioni regionali, istituite con D.G.R. n. 1238/2019, fino al 31.03.2020; (ii) ha conferito, dal 1° febbraio 2020 al 31.03.2020, gli incarichi *ad interim* presso la Direzione regionale Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo e presso la Direzione regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile;
- D.G.R. n. 74 del 12.02.2020, ha ricostituito, ex art. 8, comma 3, del CCNL del 21.05.2018 ed ex art. 11, comma 2, del CCNL 23.12.1999, la delegazione trattante di parte datoriale, abilitata alla trattativa per la contrattazione decentrata integrativa, in considerazione della separazione dei poteri e dell'attribuzione di funzioni secondo il modello organizzativo adottato con D.G.R. n. 1238/2019; ne fanno parte: il Direttore della Direzione Risorse Programmazione, Cultura e Turismo con funzioni di Presidente autorizzato alla stipula di contratti ed accordi; il Dirigente del Servizio organizzazione, gestione e amministrazione del personale: i Dirigenti di volta in volta individuati dal Direttore regionale nelle materie oggetto di trattative;

- D.G.R. n. 140 del 05.03.2020, (i) ha approvato la Metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali, di cui all'All. A alla delibera stessa; (ii) ha confermato per le fasce di graduazione delle posizioni dirigenziali, previste dal citato Allegato, le corrispondenti fasce di graduazione e relativi valori economici di cui alle DD.G.R. n. 1117/ 2001 e n. 346/2010.
- D.G.R. n. 173 del 19.03.2020, recante "Riorganizzazione degli assetti dirigenziali – Informazione", (i) ha deliberato in merito alla proroga fino al 30 aprile 2020 degli incarichi dirigenziali in essere, in considerazione della situazione di emergenza legata al Covid – 19, fatte salve eventuali successive determinazioni adottate in correlazione alla situazione emergenziale;
- D.G.R. n. 208 del 25.03.2020, "Posizioni organizzative della Giunta Regionale. Determinazioni". La delibera in oggetto (i) ha autorizzato la Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale ad istituire una posizione organizzativa professionale con competenza in materia di crisi d'impresa viste le criticità della situazione economica e la fase di emergenza in corso; (ii) ha accolto la richiesta della Direzione regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile di procedere al conferimento di incarico di titolarità per la Sezione "Amministrativo-finanziaria" del Servizio "Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico"; di conseguenza, (iii) è stato dato mandato al Servizio Organizzazione gestione e amministrazione del personale di provvedere all'attivazione della procedura per il conferimento degli incarichi di responsabilità per le posizioni organizzative richiamate, in conformità ai criteri e alle modalità di cui alla D.G.R. n. 442/2019 "Area delle posizioni organizzati – CCNL 21 maggio 2018 – Modifica Regolamento di organizzazione – Regolamento delle posizioni organizzative";
- D.G.R. n. 288 del 22.4.2020, "Riorganizzazione degli assetti dirigenziali. Determinazioni" (costituiscono parte integrante del provvedimento i seguenti allegati: All. A) Declaratorie Direzioni; All. B 01) Direzione Risorse Programmazione; All. B 02) Direzione Salute; All. B 03) Direzione Governo del Territorio; All. B 04) Direzione Sviluppo Economico; All. C) Organigrammi). La delibera ha stabilito (i) l'assunzione, da parte del Servizio Avvocatura, con decorrenza 1° luglio 2020, delle funzioni/competenze in materia di contenzioso, fermo il supporto tecnico necessario dei titolari delle funzioni dirigenziali nei diversi settori di amministrazione attiva; (ii) che si provvedesse, con decorrenza 1° maggio 2020, al conferimento degli incarichi dirigenziali relativi ai nuovi assetti organizzativi, in conformità all'art. 24, comma 2bis, del Regolamento di Organizzazione;

- D.G.R. n. 305 del 30.04.2020, "Monitoraggio spesa lavoro flessibile" di cui è parte integrante l'All. A). La delibera ha attestato (i) come da Tab. 2 dell'Allegato, la spesa per il personale con contratto a tempo determinato e per i contratti co.co.co. attivi nell'anno 2019 presso le strutture della Giunta regionale e le strutture di supporto della Presidenza e dei componenti della Giunta regionale; (ii) per l'anno 2019, il rispetto del tetto di spesa per i contratti di lavoro flessibile ex art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, come da Tab. 1 dell'All. A); (iii) le previsioni di spesa per il lavoro flessibile riferite al triennio 2020-2022 in base alle azioni di reclutamento già assunte per il personale con contratto di lavoro flessibile come da Tab. 3 dell'All. A);
- D.G.R. n. 324 del 30.04.2020, "DGR n. 288 del 22 aprile 2020. Conferimento incarichi dirigenziali" (ne sono parte integrante gli Allegati A) Manifestazioni dirigenti; B) Incarichi). La Giunta (i) ha acquisito le manifestazioni di interesse dei dirigenti di ruolo in servizio presso la Giunta regionale per il conferimento degli incarichi dirigenziali correlati alle posizioni dirigenziali istituite con D.G.R. n. 288/2020; (ii) ha conferito, sentiti i Direttori generali per quanto di rispettiva competenza, gli incarichi dirigenziali, così come risultanti dall'All. B), con decorrenza 1° maggio 2020 e per durata triennale; (iii) ha stabilito che, nelle more della definizione del piano occupazionale 2020/2022, fossero conferiti gli incarichi dirigenziali *ad interim* così come riportati nell'All. B);
- D.G.R. n. 325 del 30.04.2020, "DGR n. 288/2020 - Assetti organizzativi di II livello. Determinazioni." di cui sono parte integrante gli Allegati A) e B). La delibera (i) ha approvato l'Organigramma delle Direzioni regionali vigente dal 1° maggio 2020, conseguente alla riallocazione delle posizioni organizzative non dirigenziali nell'ambito delle Direzioni regionali e delle strutture di livello dirigenziale; (ii) ha approvato la ripartizione numerica delle posizioni organizzative nell'ambito delle Direzioni regionali così come risultante dall'All. B);
- D.G.R. n. 326 del 30.04.2020, "Approvazione Piano della Performance della Regione Umbria 2020/2022" di cui è parte integrante l'allegato Piano della Performance 2020/2022. La delibera (i) ha preso atto dei "Criteri per la definizione e assegnazione degli obiettivi operativi 2020" con cui l'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance ha supportato la Giunta nella definizione degli obiettivi dei Direttori regionali; (ii) ha formalizzato l'assegnazione degli obiettivi operativi trasversali e individuali ai Direttori regionali per l'anno 2020; (iii) ha adottato il Piano della Performance della Regione Umbria 2020/2022; (iv) ha incaricato i Direttori regionali dell'assegnazione a cascata ai Dirigenti, con propria determina, degli obiettivi operativi annuali;

- D.G.R. n. 370 del 13.05.2020, "DGR 324 del 30 aprile 2020. Incarichi dirigenziali – Ulteriori determinazioni", di cui è parte integrante l'All. B) Funzioni vicarie. La delibera (i) ha conferito l'incarico di Dirigente responsabile del Servizio Prevenzione, Sanità veterinaria e sicurezza alimentare e l'incarico *ad interim* del Servizio Risorse tecnologiche, edilizia sanitaria, patrimonio e investimenti delle Aziende Sanitarie della Direzione regionale salute e welfare fino al 30 novembre 2020; (ii) ha conferito gli incarichi per le funzioni vicarie dirigenziali così come risultati dall'All. B) e l'incarico delle funzioni vicarie dell'Ufficiale Rogante.
- D.G.R. n. 466 del 10.06.2020, "Direzione Salute e welfare. Informazione" con cui (i) è stato disposto di avviare le procedure ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 2/2005 per il conferimento dell'incarico per la responsabilità della Direzione salute e welfare fino a conclusione della legislatura regionale; (ii) è stato equiparato il trattamento economico previsto per l'incarico della Direzione salute e welfare alle figure di vertice delle Aziende sanitarie regionali;
- D.G.R. n. 474 del 17.06.2020, "Determinazioni in merito agli incarichi di Direttori delle Direzioni regionali istituite con DGR n. 1238/2019", con cui (i) è stata proposta al Presidente della Giunta regionale l'ulteriore proroga al 30 settembre 2020 dei seguenti incarichi: Direttore della Direzione Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo conferito con D.P.G.R. n. 63 del 30.12.2019; Direttore della Direzione Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale conferito con D.P.G.R. n. 65 del 30.12.2019; Direttore della Direzione Governo del territorio, Ambiente, Protezione Civile conferito con D.P.G.R. n. 64 del 30.12.2019; (ii) è stato confermato quanto deliberato con D.G.R. n. 466 del 10.06.2020 in merito all'avvio della procedura di selezione di cui all'art. 7 della l.r. n. 2/2005 per il conferimento di un nuovo incarico con decorrenza dal 1° agosto 2020 e fino al termine della legislatura;
- D.G.R. n. 482 del 17.06.2020, "Nomina del Direttore responsabile del Bollettino Ufficiale della Regione Umbria – B.U.R.- Determinazioni", ha deliberato in merito alla nomina del Direttore responsabile del Bollettino Ufficiale della Regione Umbria a decorrere dal 1° agosto 2020;
- D.G.R. n. 484 del 19.06.2020, "Avvocatura regionale - Determinazioni". La delibera ha disposto (i) di procedere alla copertura della posizione dirigenziale relativa alla struttura della "Avvocatura regionale e gestione del contenzioso" tramite apposita procedura finalizzata all'acquisizione temporanea in posizione in comando di personale con qualifica dirigenziale per la durata di trentasei mesi; (ii) ha individuato la reggenza temporanea della Struttura "Avvocatura regionale e gestione del contenzioso" nel periodo compreso dal 1° luglio 2020 al 30 settembre 2020 e

comunque per il tempo strettamente necessario alla nomina del dirigente in conformità alla procedura di cui al punto (i); (iii) ha revocato l'incarico di responsabilità del Servizio Programmazione, Indirizzo, Monitoraggio e controllo FSE per consentire l'espletamento, alla risorsa in reggenza temporanea, delle funzioni di responsabilità del Servizio "Avvocatura regionale e gestione del contenzioso"; (iv) ha attribuito le responsabilità del Servizio da ultimo menzionato, a decorrere dal 1° luglio 2020 al Direttore della Direzione regionale Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo; (v) ha stabilito il rientro, conclusa la nomina del dirigente di cui al punto (i), della risorsa in reggenza temporanea nella posizione funzionale originariamente ricoperta;

- D.G.R. n. 580 del 09.07.2020, "Organizzazione e politiche del personale. Informazione". Con tale delibera (i) sono state conferite al dirigente responsabile del Servizio "Organizzazione amministrazione e gestione delle risorse umane" le funzioni di coordinamento e supporto alle Direzioni regionali per l'attuazione dei programmi e delle attività relative alla realizzazione delle politiche del personale; (ii) è stato dato mandato al dirigente responsabile del Servizio "Organizzazione amministrazione e gestione delle risorse umane" di presentare proposte di organizzazione con particolare riguardo all'innovazione ed alla flessibilità funzionali all'attuazione delle politiche del personale ritenute strategiche per il buon funzionamento della macchina regionale e per la ripresa post Covid - 19; (iii) è stata fissata improrogabilmente la data del 15 luglio 2020 per la trasmissione da parte delle Direzioni regionali delle proposte per la riorganizzazione delle posizioni di II livello e per il piano dei fabbisogni del personale; (iv) è stato stabilito che il ritardo nel rispetto dei termini richiesti e/o delle scadenze fissate per il necessario soddisfacimento delle varie e necessarie politiche sul personale e del ciclo della *performance* comporti una penalizzazione secca del 10% per ciascuna richiesta/scadenza disattesa per i Direttori e per i Dirigenti sul raggiungimento del risultato finale senza che ciò influisca sulle valutazioni del comparto; (v) è stato stabilito che al Dirigente del Servizio "Organizzazione amministrazione e gestione delle risorse umane" sia rimesso il compito di proporre l'aggiornamento del Regolamento di Organizzazione della Giunta regionale.
- D.G.R. n. 589 dell'16.07.2020, "Procedura di avviso pubblico per il conferimento di incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e Welfare", di cui è parte integrante l'All. A). Con la delibera in oggetto (i) è stato dato atto dell'istruttoria relativa alla procedura indetta con D.D. n. 5607 del 29.06.2020 in conformità a quanto statuito con D.G.R. n. 474/2020; (ii) è stato individuato il nominativo per il conferimento dell'incarico; (iii) è stata confermata la decorrenza dell'incarico dal 1°

agosto 2020 fino al termine della legislatura regionale, stabilita con D.G.R. n. 474/2020, nonché il trattamento economico annuo; (iv) è stato dato atto che l'incarico è conferito dal Presidente della Giunta regionale, con apposito decreto, sentita la Giunta regionale; (v) è stato dato mandato al Servizio "Organizzazione amministrazione e gestione delle risorse umane" di attivare la procedura di manifestazione di interesse per il conferimento, dal 1° ottobre 2020, degli incarichi relativi alle altre Direzioni regionali.

- D.G.R. n. 603 del 16.07.2020, "Art. 23-bis, comma 7, del d.lgs. 30.03.2001, n. 165 -Protocollo d'Intesa tra la Regione Umbria e l'ARPA Umbria", per l'utilizzo dal 16 luglio 2020 al 31 dicembre 2020 di una risorsa in assegnazione temporanea, di cui è parte integrante l'All. 1). La delibera (i) ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Umbria e l'ARPA Umbria finalizzato all'assegnazione temporanea dal 16 luglio 2020 al 31 dicembre 2020, presso la Direzione Salute e Welfare, di un dipendente dell'Agenzia medesima con le funzioni di Dirigente amministrativo; (ii) ha stabilito che l'importo delle competenze stipendiali, le integrazioni contrattuali nonché le eventuali ulteriori spese e le missioni siano poste a carico del Fabbisogno sanitario di parte corrente ed assegnato ad ARPA Umbria con il provvedimento di riparto delle disponibilità finanziarie di parte corrente;
- D.G.R. n. 678 del 30.07.2020, "Piano triennale dei fabbisogni del personale 2020 – 2022" di cui è parte integrante l'All. A). La delibera (i) ha dato atto dello stato di attuazione del Piano dei Fabbisogni del personale 2018-2020 ed in particolare delle procedure sospese e/o rinviate per effetto delle decisioni assunte in seguito alla D.G.R. n. 987/2019 ed alla D.G.R. n. 1031/2019; (ii) è stato approvato il Piano dei fabbisogni del personale 2020-2022; (iii) relativamente al programma di assunzioni obbligatorie, ha attestato l'attuazione di una parte delle procedure di reclutamento e l'intervenuta richiesta, per le restanti, dell'attivazione di una procedura concorsuale riservata alle persone disabili in possesso dei requisiti di cui all'art. 3 della L. 68/99; (iv) ha dato atto della capacità assunzionale 2020 e della capacità stimata per il 2021-2022 così come riportato nell'All. A); (v) ha stabilito che in base alla definizione dei bisogni del personale di cui all'All. A), entro ottobre 2020 la Giunta regionale avrebbe adottato una calendarizzazione dell'avvio delle procedure, nell'ambito del Piano, tenuto conto delle condizioni di sostenibilità finanziaria in ciascuna annualità; (vi) ha precisato che il Piano deve essere attuato attraverso un intervento di modificazione/integrazione dell'attuale ordinamento professionale in linea con le nuove disposizioni del CCNL Funzioni locali; (vii) ha approvato la nuova dotazione organica rimodulata a seguito della riduzione delle posizioni dirigenziali e del *turn over* del personale così come riportata nell'All. A); (viii) ha dato atto della possibilità

di aggiornamento della programmazione dei fabbisogni del personale anche in funzione del mantenimento o meno della c.d. 'quota 100' per l'anno 2021; (ix) ha autorizzato il rinnovo per 12 mesi, ai sensi dell'art 50 del CCNL Funzioni locali del 21.05.2018, per i dipendenti a tempo determinato assunti per le finalità del Piano di rafforzamento amministrativo.

- D.G.R. n. 699 del 05.08.2020, "Assetti organizzativi di II livello – Determinazioni", di cui è parte integrante l'All. A). La delibera (i) ha statuito di prendere atto delle posizioni organizzative delle Direzioni regionali finalizzate alla rideterminazione del dimensionamento e degli assetti di II livello; (ii) ha approvato conseguentemente la ripartizione numerica delle posizioni organizzative e delle conseguenti risorse nell'ambito delle Direzioni regionali; (iii) ha rinviato a successivi atti dei Direttori regionali competenti l'adeguamento degli assetti organizzativi di II livello, entro il 15 settembre 2020, coerentemente con l'articolazione delle strutture dirigenziali e delle relative competenze ai sensi della D.G.R. n. 288/2020.
- D.G.R. n. 855 del 29.09.2020, "Procedura di avviso pubblico per il conferimento degli incarichi di Direttore regionale – Determinazioni", di cui sono parte integrante i seguenti allegati: "Elenco ammessi", "Elenco ammessi per direzione", "Elenco non ammessi". La delibera (i) ha dato atto dell'istruttoria completata all'esito della procedura indetta con D.D. n. 7115/2020 per il conferimento degli incarichi di Direttore regionale per le seguenti Direzioni: 1) Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo; 2) Governo del Territorio, Ambiente e Protezione Civile; 3) Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale; (ii) ha proposto il conferimento degli incarichi, a decorrere dal 1° ottobre 2020, per la Direzione Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile e per la Direzione Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale; (iii) ha proposto, per la Direzione Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo, di procedere al rinnovo, fino al 31 dicembre 2020, dell'incarico conferito con DD.P.G.R. n. 63/2019 e n. 49/2020.
- D.G.R. n. 856 del 29.09.2020, "Piano triennale dei fabbisogni del personale 2020 – 2022 – DGR n. 678/2020 - Ulteriori determinazioni". La delibera (i) ha previsto, ad integrazione del Piano dei fabbisogni del personale 2020/2022, adottato con D.G.R. n. 678/2020, la copertura della posizione dirigenziale di responsabile del Servizio "Avvocatura regionale e gestione del contenzioso" tramite procedura concorsuale pubblica; (ii) ha prorogato l'incarico di responsabile del Servizio "Avvocatura regionale e gestione del contenzioso" fino al 30 giugno 2021 e comunque per il tempo strettamente necessario a reclutare la nuova risorsa; (iii) ha confermato in capo al Direttore della Direzione regionale Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo l'esercizio delle funzioni relative al Servizio Programmazione, Indirizzo, Monitoraggio

e controllo FSE data la necessità di assicurare il perseguimento degli obiettivi prestabiliti; (iv) ha deliberato di dare mandato al Servizio "Organizzazione amministrazione e gestione delle risorse umane" di avviare le procedure concorsuali pubbliche riservate alle persone disabili in possesso dei requisiti ex art. 3 della l. n. 68/1999; (v) ha previsto, a parziale modifica del Piano dei fabbisogni del personale 2020 – 2022, adottato con D.G.R. n. 678/2020, l'attivazione di un'apposita procedura di reclutamento di un dirigente esterno a tempo determinato ai sensi dell'art. 11, comma 4, della L.R. n. 2/2005; (vi) ha previsto, a parziale modifica del Piano dei fabbisogni del personale 2020 – 2022, l'avvio di procedure di mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 165/2001; (vii) ha stabilito che il trasferimento nel ruolo dei dirigenti, all'esito delle procedure di mobilità volontaria, avverrà presumibilmente al termine del 2021, con l'esaurirsi del periodo di comando; (viii) ha dato mandato al Servizio "Organizzazione amministrazione e gestione delle risorse umane" di provvedere all'attuazione del Piano dei fabbisogni del personale 2020 – 2022 mediante l'attivazione prioritaria di procedure di reclutamento per mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 165/2001; (ix) ha previsto, a parziale modifica del Piano dei fabbisogni del personale 2020 – 2022, l'attivazione di specifiche procedure concorsuali pubbliche, previo espletamento della procedura di mobilità obbligatoria ex art. 34 del D.lgs. 165/2001, per l'assunzione a tempo indeterminato di personale con qualifica dirigenziale; (x) ha previsto che, a seguito dell'istituzione dei nuovi servizi di funzioni dirigenziali emergenti, così come rilevato dalla D.G.R. n. 678/2020, siano attivate apposite procedure di reclutamento per dirigenti esterni, nelle more dell'attivazione delle procedure concorsuali pubbliche; (xi) ha dato mandato al Servizio "Organizzazione amministrazione e gestione delle risorse umane", per l'attuazione del Piano dei fabbisogni del personale 2020-2022, di presentare apposita proposta di aggiornamento ed adeguamento dell'ordinamento professionale del personale delle categorie professionali nel rispetto del CCNL Funzioni locali del 21 maggio 2018; (xii) ha stabilito che le assunzioni del personale selezionato all'esito delle procedure concorsuali descritte saranno effettuate compatibilmente con la programmazione triennale dei fabbisogni del personale durante l'arco di vigenza delle graduatorie, in relazione alle esigenze organizzative e funzionali.

- D.G.R. n. 868 del 30.09.2020, "Processo di valutazione del personale per l'anno 2019. Determinazioni", di cui è parte integrante l'All. A).
- D.G.R. n. 991 dell'28.10.2020, "DGR n. 324/2020 e DGR n. 856/2020 - Ulteriori determinazioni" di cui è parte integrante l'All. A). La delibera (i) ha istituito, a conferma della D.G.R. n. 856/2020, le nuove strutture dirigenziali a presidio delle funzioni emergenti afferenti ambiti di intervento strategici nella Direzione Risorse,

- programmazione, cultura, turismo, così come risultanti dall'All. A); (ii) ha dato mandato al Servizio Organizzazione, amministrazione e gestione delle risorse umane di attivare apposite procedure di selezione pubblica per dirigente esterno ex art. 11, comma 4, della L.R. 2/2005 e con le modalità procedurali ex artt. 10 e 13 del Regolamento regionale dei concorsi n. 6/2010; (iii) ha stabilito che con atto successivo sarà definita la decorrenza dell'operatività delle strutture di cui all'All. A); (iv) ha previsto, in considerazione dell'emergenza sanitaria e della particolare situazione funzionale della Direzione Salute e Welfare, ad integrazione della D.G.R. n. 856/2020, l'attivazione di appositi comandi di natura provvisoria della durata di 18 mesi, nelle more delle assunzioni a tempo indeterminato di personale dirigenziale.
- D.G.R. n. 1166 del 2.12.2020, "Direzione regionale Salute e Welfare. Conferimento incarichi ad interim su posizioni dirigenziali vacanti". La delibera (i) ha conferito, vista la D.G.R. n. 108 del 25 gennaio 2006, gli incarichi *ad interim* presso la Direzione regionale Salute e Welfare relativamente al Servizio "Prevenzione, Sanità veterinaria, Sicurezza alimentare" ed al Servizio "Risorse tecnologiche, edilizia sanitaria, patrimonio ed investimenti delle Aziende sanitarie"; (ii) ha stabilito che gli incarichi suddetti siano conferiti nelle more del completamento delle procedure di reclutamento della dirigenza di cui alle DD.G.R. n. 856/2020 e n. 991/2020;
 - D.G.R. n. 1300 del 29.12.2020, "Ufficio speciale per la ricostruzione (USR Umbria) – Determinazioni". La delibera (i) ha preso atto dell'Ordinanza n. 12 del 23 dicembre 2020, emanata dalla Presidente della Regione Umbria in qualità di Vice Commissario del Governo per la ricostruzione post sisma 2016, con la quale sono state adottate nuove determinazioni per il funzionamento e l'organizzazione dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Umbria; (ii) ha dato mandato al Servizio "Organizzazione amministrazione e gestione delle risorse umane" di attivare apposita procedura selettiva per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente della Regione Umbria – Giunta regionale, di profilo tecnico, cui attribuire la responsabilità del Servizio "Ricostruzione pubblica"; (iii) ha autorizzato la proroga dal 1° gennaio 2021 al 30 aprile 2021 dell'incarico dirigenziale a tempo determinato relativo al Servizio ricostruzione pubblica USR Umbria e comunque fino al completamento della procedura selettiva di cui al punto al punto precedente; (iv) ha preso atto dell'esito della procedura selettiva indetta con D.D. n. 5836/2020 per il conferimento di un incarico dirigenziale a tempo determinato del Servizio Ricostruzione privata sisma 2016 presso l'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Umbria; (v) ha autorizzato la stipula del contratto per l'incarico dirigenziale di cui al punto precedente; (vi) ha disposto che il dipendente incaricato di cui al punto (iv) sia messo a disposizione in comando per le esigenze di funzionamento dell'Ufficio speciale per la ricostruzione

(USR Umbria) istituito con Convenzione sottoscritta in data 19 dicembre 2016, tra la Regione e gli altri enti associati;(vii) ha dato atto, che con provvedimento del Presidente della Regione Umbria in qualità di Vice Commissario di Governo per la ricostruzione del sisma del 2016, è stato conferito l'incarico dirigenziale relativo al Servizio "Ricostruzione privata", in considerazione delle determinazioni assunte con Ordinanza regionale n. 12/2020; (vi) ha dato atto che i due incarichi, con qualifica dirigenziale, per le esigenze dell'Ufficio speciale per la ricostruzione determinano oneri totalmente a carico delle risorse assegnate dal Commissario straordinario del Governo per la Ricostruzione;

- D.G.R. n. 1324 del 31.12.2020, "Nuovo Regolamento della Giunta regionale. Approvazione", di cui è parte integrante l'All. A recante il Regolamento;
- D.G.R. n. 1329 del 31.12.2020, "Conferimento incarico ad interim. Servizio trasparenza, anticorruzione, privacy e tutela dei consumatori della Direzione regionale Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo e altre determinazioni". La delibera (i) ha conferito l'incarico *ad interim* del Servizio "Trasparenza, anticorruzione, privacy e tutela dei consumatori" dal 1.01.2021 al 31.07.2021; (ii) ha confermato l'esercizio delle funzioni vicarie dirigenziali della Direzione Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo; (iii) ha nominato il dirigente responsabile del Servizio "Prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare," Terzo responsabile regionale con compiti di certificazione, rispetto alle rendicontazioni trimestrali e annuali della Gestione Sanitaria Accentrata della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 22, comma 3, lettera d) del d.lgs. n. 118/2011 e per tutta la durata del medesimo incarico.

5.2. Il piano occupazionale e la dotazione organica

La dotazione organica di diritto della Giunta regionale è stata rimodulata con D.G.R. n. 678 del 20.07.2020 di approvazione del Piano dei fabbisogni del personale per il triennio 2020-2022. In particolare, la pianta organica ha subito un ridimensionamento di n. 29 unità di cui n. 14 relative al personale dirigenziale.

SITUAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA GENERALE DEL RUOLO DELLA GIUNTA REGIONALE (dal 1° luglio 2020)										
DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA REGIONALE	DIRIGENZA	RUOLO CATEGORIE PROFESSIONALI							UFFICIO STAMPA	TOTALI
		Categoria D		Categoria C	Categoria B		Categoria A	TOTALE CATEG. PROFESS.LI		
		D3	D1		B3	B1				
	55	114	475	475	159	81	0	1304	7	1366
Fonte: Corte dei conti - D.G.R. n. 678 del 30.7.2020 - Allegato A (pag. 8)										

La dotazione organica, precedentemente approvata con D.G.R. n. 1330/2018, è stata ridefinita in riduzione (i) per quanto concerne il personale di categoria D, a seguito delle cessazioni di personale presente nelle posizioni ad esaurimento della categoria D3, così come previsto dal CCNL Funzioni Locali 21.05.2018, alla luce del completamento del piano delle stabilizzazioni 2018 – 2020, nonché in virtù della riorganizzazione degli uffici ad opera della Giunta regionale; (ii) in ragione della riduzione di n. 14 posizioni di unità dirigenziale in coerenza con la riduzione delle strutture dirigenziali a regime dal 1° maggio 2020.

La dotazione organica dirigenziale dal 01.07.2020, come risultante dalla documentazione inviata dall'Amministrazione, ammonta a n. 55 unità dirigenziali, di cui:

- n. 34 coperte da dirigenti regionali in servizio di ruolo;
- n. 1 in posizione di comando in uscita;
- n. 3 apicali in aspettativa;
- n. 17 vacanti.

Gli assetti dirigenziali delle Direzioni regionali, a seguito degli interventi sopra descritti, dal 01.07.2020 prevedono, pertanto, n. 38 posizioni attive.

Le Posizioni organizzative non dirigenziali vigenti presso le Direzioni regionali, così come riportato in D.G.R. n. 699 del 5.08.2020 - All. A), pari a n. 246 (n. 243 al 31.12.2019) sono così suddivise:

- n. 185 Sezioni;
- n. 61 Posizioni organizzative professionali.

L'incidenza delle Posizioni organizzative è aumentata sia rispetto alla dotazione organica di comparto (al 31 dicembre 2020, in totale n. 808 unità, al netto delle posizioni organizzative e dei dirigenti) sia in rapporto al numero di dipendenti che avrebbero titolo

all'assegnazione della posizione organizzativa (n. 478 unità di personale categoria D a tempo indeterminato)¹⁴⁹.

L'attuale assetto numerico delle posizioni organizzative non dirigenziali determina una spesa complessiva pari ad € 2.688.400,00, così come rilevato nella tabella ricognitiva degli assetti organizzativi non dirigenziali delle Direzioni nell' All. A) alla D.G.R. 699 del 05.08.2020, distribuite nell'ambito delle Direzioni regionali a conclusione del percorso di riorganizzazione delle posizioni dirigenziali.

Dagli atti organizzativi ed in particolare dal documento istruttorio della D.G.R. n. 699 del 05.08.2020 emergono le proposte di riassetto delle posizioni organizzative di II livello con una riduzione a n. 236 posizioni organizzative, con conseguente risparmio di spesa di € 25.000,00.

Le risorse assunzionali necessarie per il Piano 2020 – 2022, allegato alla D.G.R. n. 678/2020, derivano dalle cessazioni previste fino al 2022. Il programma di assunzioni previsto nel triennio di vigenza del Piano è compatibile con il limite di spesa del personale ex art.1, comma 557, della legge n. 296/2006 che per la Giunta regionale è pari ad € 63.292.490.

La tabella a seguire è riferita al personale in servizio presso l'Amministrazione regionale al 31 dicembre 2020 ed illustra quanto fin qui detto.

¹⁴⁹ Le posizioni organizzative rappresentano il 30,4% della dotazione organica di comparto (27% nel 2019) ed il 51% delle unità di personale di categoria D a tempo indeterminato (47% nel 2019).

DOTAZIONE ORGANICA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE			
(posizioni coperte al 31 dicembre di ogni anno)			
Personale	Amministrazione Regionale		
	2018	2019	2020
Dirigenti in aspettativa per incarico di direttore	3	4	3
<i>Dirigenti:</i>	50	40	34
a tempo indeterminato	49	40	34
a tempo determinato	1	0	0
in comando	0	0	0
<i>Categoria D:</i>	558	524	482
a tempo indeterminato	554	521	478
in comando	4	3	4
<i>Categoria C:</i>	332	338	317
a tempo indeterminato	331	337	315
in comando	1	1	2
<i>Categoria B:</i>	158	157	153
a tempo indeterminato	157	153	149
in comando	1	4	4
Categoria A	0	0	0
Giornalisti	5	6	6
Altro*	107	99	96
Totale	1213	1168	1091
<i>*Personale con rapporto di lavoro "flessibile" (a tempo determinato, interinale, lavori socialmente utili ...)</i>			
<i>Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione</i>			

5.3. Gli incarichi a soggetti esterni alla Pubblica Amministrazione: la normativa nazionale di riferimento

Le Pubbliche Amministrazioni possono conferire incarichi a personale esterno solo al ricorrere di determinate condizioni, individuate già da tempo dalla giurisprudenza della Corte dei conti ed attualmente compiutamente disciplinate dal legislatore (art. 7, commi 6 e seguenti, del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.)¹⁵⁰.

La limitazione si giustifica in quanto le Pubbliche Amministrazioni sono tenute, prioritariamente, ad espletare i compiti con la propria organizzazione ed il proprio personale in servizio.

Per questo la normativa prevede che le pubbliche Amministrazioni possano conferire, con contratti di lavoro autonomo, esclusivamente incarichi individuali ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria (salvo alcune eccezioni), solamente per esigenze specifiche cui non possano far fronte con il personale in servizio ed al ricorrere di determinati presupposti.

In dettaglio i presupposti di legittimità dell'incarico possono compendiarsi nei seguenti:

"a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;

d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione".

¹⁵⁰ Cfr. Deliberazione SS.RR. contr. 6/CONTR/2005 del 15.2.2005.

Solo alcuni tipi di incarichi sono esclusi dall'ambito di applicazione della normativa appena richiamata¹⁵¹ ed in alcuni specifici casi si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria¹⁵².

Il legislatore è spesso intervenuto al fine di contenere il ricorso a professionalità esterne e di ridurre l'impatto nei bilanci delle Amministrazioni. È stato così previsto l'obbligo per le stesse di pubblicare sul proprio sito web alcune informazioni concernenti gli incarichi di collaborazione esterna e consulenza, tra cui l'ammontare del compenso: la pubblicazione dei dati costituisce condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione degli emolumenti.

L'omessa pubblicazione, inoltre, seguita dal pagamento del corrispettivo, determina responsabilità del dirigente che l'ha disposto e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, oltre all'eventuale risarcimento del danno¹⁵³.

¹⁵¹ "Le disposizioni [...] non si applicano ai componenti degli organismi indipendenti di valutazione di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e dei nuclei di valutazione, nonché degli organismi operanti per le finalità di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 17 maggio 1999, n. 144" (art. 7, comma 6 quater, d.lgs. n. 165/2001).

¹⁵² Ciò in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica, nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore (art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001).

¹⁵³ Si veda l'art. 3, comma 54, della legge n. 244/2007 e successivamente l'art. 15 del d.lgs. 14/03/2013, n. 33 (Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza), ai sensi del quale: "1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di comunicazione di cui all'articolo 17, comma 22, della legge 15 maggio 1997, n. 127, le pubbliche amministrazioni pubblicano e aggiornano le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza:

- a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
- b) il curriculum vitae;
- c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
- d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

2. La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi. Le amministrazioni pubblicano e mantengono aggiornati sui rispettivi siti istituzionali gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico. Il Dipartimento della funzione pubblica consente la consultazione, anche per nominativo, dei dati di cui al presente comma.

3. In caso di omessa pubblicazione di quanto previsto al comma 2, il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare, e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, fatto salvo il risarcimento del danno del destinatario ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

4. Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui ai commi 1 e 2 entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico".

Responsabilità erariale ed illecito disciplinare sono previsti altresì in caso di incarichi la cui spesa annua superi determinati tetti massimi fissati dal legislatore¹⁵⁴.

Più di recente la responsabilità erariale è stata prevista anche nel caso di violazione del divieto di concludere contratti di collaborazione con specifico contenuto, che sono sanzionati comunque con la nullità¹⁵⁵.

5.4. Il conferimento di incarichi professionali esterni nella disciplina della Regione Umbria

La Giunta regionale ha modificato nel 2014 la disciplina regionale concernente il conferimento degli incarichi esterni (D.G.R. n. 872 del 14 luglio 2014, in origine contenuta nella D.G.R. n. 1761/2010)¹⁵⁶.

Nel 2015 la Giunta ha dettato una ulteriore disciplina per il conferimento degli incarichi esterni (D.R.G. n. 378 del 27 marzo 2015).

In particolare, *"per ragioni di economia procedimentale, di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi a carico delle strutture regionali anche attraverso informatizzazione della gestione procedurale, raccolta dati, certificazione della spesa e relativi vincoli"*, ha ricondotto in capo al Servizio Organizzazione e gestione del personale

¹⁵⁴ Il d.l. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, all'art. 6, comma 7, ha previsto che *"Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi a processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale"*. Tale disposizione è stata oggetto di giudizio di legittimità costituzionale, promosso, tra le altre, dalla Regione Umbria (Corte costituzionale 4 giugno 2012, n. 139, che ha ritenuto non fondate le questioni sollevate, precisando principi già affermati con precedenti sentenze).

¹⁵⁵ Si veda l'art. 5, comma 1, lett. a) del d.lgs. 25.5.2017 n. 75, che ha introdotto un nuovo comma 5-bis all'art. 7 del d.lgs. n. 165/2001, secondo cui: *"È fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. I contratti posti in essere in violazione del presente comma sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente comma sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato. Resta fermo che la disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, non si applica alle pubbliche amministrazioni"*. Si segnala che il d.lgs. n. 75/2017, come modificato dalla l. 30 dicembre 2018, n. 145, ha disposto (con l'art. 22, comma 8) che *"Il divieto di cui all'articolo 7, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come introdotto dal presente decreto, si applica a decorrere dal 1° luglio 2019"*. Per quanto attiene alle deroghe a tale divieto correlate all'emergenza Covid-19 si rinvia al par. 6.3.

¹⁵⁶ La disciplina appena richiamata si applica: *"al conferimento di incarichi individuali esterni secondo quanto previsto dalla LR 14/81 e dall'art. 7, comma 6 e 6 bis del D.lgs n. 165/2001 e s.m.i."*, ovvero sia a *"tutti gli incarichi conferiti a persone fisiche con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa ai sensi degli artt. 2222-2229 del c.c. e 409 c.p.c."*, mentre non si applica ad una serie di ipotesi espressamente contemplate, tra cui *"gli incarichi conferiti per uffici di supporto agli organi politici"*.

le competenze relative all'adozione degli atti di affidamento degli incarichi e alla sottoscrizione del contratto di incarico e di tutti gli atti eventualmente modificativi del rapporto contrattuale. Tali competenze erano prima attribuite al dirigente responsabile della struttura di destinazione del collaboratore esterno, al quale continuano comunque ad essere assegnati il controllo sull'attuazione e sulle modalità di svolgimento della prestazione e l'adozione dei relativi atti di spesa.

La Giunta regionale, con la successiva D.G.R. n. 768 del 29 giugno 2015¹⁵⁷, ha approvato il nuovo Regolamento concernente: *"Modalità, termini e procedure per la costituzione delle strutture di supporto al vice Presidente e agli assessori della Giunta regionale e per l'assegnazione del relativo personale"* (in sostituzione di quello approvato con la precedente D.G.R. n. 770/2010)¹⁵⁸.

Come ripetutamente segnalato da questa Sezione, la regolamentazione non sembra soddisfare appieno le intenzioni dell'assessore proponente, riportate nella D.G.R. n. 768/2015¹⁵⁹, tese a corrispondere alle esigenze di "competenza e professionalità", indicate dalla Corte costituzionale nella sent. n. 252/2009.

¹⁵⁷ Precisata poi con la successiva D.G.R. n. 820 del 6 luglio 2015.

¹⁵⁸ Il citato regolamento che disciplina le procedure per la costituzione delle strutture di supporto al Vice-Presidente della Giunta regionale e agli Assessori (art. 1), specifica i compiti degli Uffici di supporto (art. 2) ed individua il personale utilizzabile ed il tipo di contratto stipulabile, precisando (art. 3) che: "[...] 5. I dipendenti assunti a tempo determinato con rapporto di lavoro subordinato o incaricati di prestazioni di lavoro autonomo sottoscrivono il contratto a seguito di determinazione dirigenziale della struttura competente in materia di personale, sulla base di apposita richiesta formulata dal Vice-Presidente o da ciascun Assessore, contenente:

a) curriculum vitae formativo e professionale in formato europeo del soggetto da assumere, ad eccezione del personale regionale di cui al comma 2, o a cui si vuole affidare l'incarico, con indicazione del diploma di laurea a comprovare la specializzazione universitaria oppure l'indicazione di una specifica esperienza maturata negli uffici di diretta collaborazione o in uffici di staff di organi politici o in organismi pubblici e privati operanti in ambito politico/istituzionale;

b) la precisazione della natura del contratto subordinato o autonomo (prestazione d'opera intellettuale, collaborazione occasionale, collaborazione coordinata e continuativa), l'oggetto e il termine di esecuzione dell'incarico che deve essere necessariamente correlato alla natura dell'attività svolta;

c) l'ammontare del trattamento economico/compenso per l'incarico;

d) la dichiarazione del soggetto prescelto attestante l'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse;

e) dichiarazioni sostitutive del soggetto prescelto attestanti l'insussistenza di situazioni di incompatibilità/inconferibilità ai sensi dell'art. 53 del Dlgs n. 165/2001 e s.m.i...

La determinazione dirigenziale di autorizzazione alla stipula del contratto di lavoro a tempo determinato o di prestazione di lavoro autonomo deve dare atto dell'avvenuta verifica dei requisiti generali stabiliti per l'assunzione/incarico presso la pubblica amministrazione.

6. Il rapporto di lavoro dei soggetti di cui al presente articolo non può avere una durata superiore a quella del mandato del Vice Presidente e di ciascun Assessore della Giunta regionale".

La normativa in esame prosegue poi con la disciplina dei contratti di lavoro (art. 4), con l'individuazione di altro personale utilizzabile (art. 5) e con la previsione del trattamento economico del personale (art. 6) e delle dotazioni strumentali (art. 7).

¹⁵⁹ Nella richiamata D.G.R. n. 768/2015 si legge che "In tal senso la nuova regolamentazione che intendo proporre tiene in considerazione anche le pronunce della Corte Costituzionale, tra le quali la n. 252/2009 (che impone per la scelta dello staff degli uffici di diretta collaborazione l'introduzione di criteri valutativi) e la n. 289/2013 (che riconduce nell'ambito dei vincoli di spesa dettati per il lavoro flessibile dal DL 78/2010 anche le spese relative ai contratti attivati presso gli uffici di supporto agli organi di indirizzo politico) ed il recente giudizio di parificazione trasmesso dalla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per

Con tale sentenza la Consulta ha avuto modo di evidenziare come *“il riconoscimento, a favore dei gruppi consiliari – e, per analogia di situazioni, delle Giunte regionali –, di un certo grado di autonomia nella scelta dei propri collaboratori esterni (v. sentenze n. 187 del 1990 e n. 1130 del 1988), non esime la Regione dal rispetto del canone di ragionevolezza e di quello del buon andamento della pubblica amministrazione”*.

In relazione a ciò – ha puntualizzato la Corte costituzionale – i criteri di professionalità, contenuti nella normativa statale (d.lgs. n. 165/2001), *“non comprim[ono] affatto l’autonomia delle Regioni, ma si limita[no] a stabilire dei criteri oggettivi di professionalità che non mettono in discussione il carattere discrezionale della scelta dei collaboratori”* e *“la Regione, per accentuare tale carattere, ben può derogare ai criteri statali, purché preveda però, in alternativa, altri criteri di valutazione, ugualmente idonei a garantire la competenza e professionalità dei soggetti di cui si avvale ed a scongiurare il pericolo di uso strumentale e clientelare delle cosiddette esternalizzazioni”* (v., testualmente, la precitata sent. n. 252/2009; sent. n. 53/2012)¹⁶⁰.

In questa ottica, è da ricordare che la *“Struttura di supporto al Presidente della Giunta Regionale”*, denominata: *“Gabinetto del Presidente”*, trova la sua fonte primaria nell’art. 2, della L.R. 23 marzo 2000, n. 26, che non fissa alcun criterio di valutazione, nemmeno per orientare la determinazione del trattamento economico del *“personale assunto con contratto di diritto privato”*, ex comma 4¹⁶¹.

l’Umbria lo scorso 25 giugno, che ribadisce la necessità di conformare alle disposizioni recate dal D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. l’individuazione dei soggetti ai quali conferire incarichi presso le strutture in esame”.

¹⁶⁰ L’orientamento risulta, peraltro, confermato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 43/2019; la Corte, pur riconoscendo la natura altamente fiduciaria dell’incarico di Capo di Gabinetto (nello specifico del Presidente dell’Assemblea legislativa della Regione), richiamando i propri precedenti sul punto afferma, altresì, che *“in ragione della specificità degli uffici di diretta collaborazione, [...] le Regioni possono dettare, in deroga ai criteri di selezione dettati dall’art. 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), dei propri, autonomi, criteri selettivi, che tengano conto della peculiarità dell’incarico in conseguenza del necessario rapporto fiduciario con l’organo politico”*.

¹⁶¹ L.R. 23/03/2000, n. 26 (Norme di prima applicazione della legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1 - Disposizioni concernenti l’elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l’autonomia statutaria delle regioni.), Art. 2 (*Struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale*): *“Per l’esercizio delle funzioni di direzione politica del Presidente della Giunta regionale è istituita apposita struttura denominata “Gabinetto del Presidente”, la cui composizione è determinata con decreto del Presidente.*

2. Il personale addetto al Gabinetto del Presidente, è scelto tra i dipendenti regionali, oppure comandato da altra pubblica amministrazione, ovvero assunto con contratto di tipo privatistico a tempo determinato.

3. I dipendenti regionali, o comandati da altra pubblica amministrazione, assegnati alla struttura di cui al comma 1, conservano il trattamento economico in godimento o, qualora optino per il rapporto di tipo privatistico, sono tenuti a collocarsi in aspettativa o fuori ruolo. Per i dipendenti regionali, collocati in aspettativa o fuori ruolo, la sottoscrizione del contratto a tempo determinato comporta la novazione del rapporto di lavoro in atto. Alla cessazione del contratto a tempo determinato, salvo che quest’ultima sia dovuta a giusta causa di licenziamento, il dipendente è riassunto automaticamente nella posizione giuridica in godimento prima della sottoscrizione del contratto a termine, con conservazione dell’anzianità complessivamente maturata ai fini del trattamento giuridico, economico, di quiescenza e di previdenza.

Un criterio di orientamento, invece, è desumibile dalle disposizioni del regolamento approvato con D.G.R. n. 820 del 6 luglio 2015, ma per i componenti della predetta struttura "interni" all'Amministrazione regionale o "comandati" presso l'Amministrazione stessa.

L'art. 10, comma 2, di tale regolamento, invero, dà atto dell'assenza di una *"specifica regolamentazione, concernente la disciplina della struttura di supporto del Presidente della Giunta regionale, in attuazione della legge regionale 23 marzo 2000, n. 26"*, e *"nelle more della [sua] adozione"*, fa salve *"le disposizioni di cui agli articoli 4, 5 e 6 del regolamento di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 770 del 24 maggio 2010 e s.m.i., relative al personale della suddetta struttura"*, ossia della struttura del Presidente della Giunta medesima.

Dal canto loro, gli appena menzionati artt. 4, 5 e 6 contengono, rispettivamente:

a) art. 4, la *"disciplina dei contratti di lavoro"* per il personale dell'ufficio di supporto di cui al precedente art. 3 del medesimo regolamento 770/2010, con la precisazione che il comma 4 dell'art. 4 (in riferimento) prevede l'estensione *"ai soggetti utilizzati dal Presidente della Giunta regionale"* delle (sole) *"disposizioni di cui ai commi 1 e 3"*;

b) art. 5, la possibilità di utilizzare *"altro personale"*, rispetto a quelli che compongono la struttura dell'Ufficio di supporto (ex art. 3 del regolamento n. 770/2010), con la precisazione che il Presidente della Giunta può utilizzare massimo *"tre unità"* aggiuntive (art. 5, comma 3), oltre gli autisti (art. 5, comma 4);

c) art. 6, la normativa sul *"trattamento economico"*, riferibile al Presidente della Giunta solo per i profili considerati nel comma 5 dello stesso art. 6, attinenti al *"costo del trattamento economico accessorio, attribuito al personale di cui al comma 4"* (personale regionale e personale comandato presso la Regione, n.d.r.), da ricomprendere *"nell'ambito del finanziamento previsto per le spese di funzionamento della struttura di supporto del Presidente della Giunta regionale"* medesimo.

Alla stregua di quanto precede, può conclusivamente dirsi che gli incarichi per gli uffici di supporto agli organi politici sono disciplinati:

4. Il trattamento economico del personale assunto con contratto di diritto privato è determinato con il decreto di cui al comma 1.

5. Il Presidente della Giunta può avvalersi di consulenti e incaricati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

6. I contratti a tempo determinato, i contratti di consulenza e gli incarichi cessano automaticamente con la cessazione dalla carica del Presidente.

7. Alle nomine dei soggetti di cui al presente articolo provvede il Presidente con decreto.

8. Al personale di cui ai commi 2 e 3 che non opti per il rapporto di tipo privatistico, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 14, comma 2 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni e integrazioni, per quanto attiene al trattamento economico accessorio".

A) relativamente a quelli che si riferiscono all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, dall'art. 2 della l. r. 26/2000 (che, per i profili attinenti al trattamento economico del personale assunto con contratto di diritto privato, si limita a precisare che esso è determinato con il decreto di composizione dell'Ufficio stesso, a firma del predetto Presidente¹⁶²), nonché dagli artt. 4, 5 e 6 del regolamento n. 770/2010, nei termini illustrati;

B) relativamente a quelli che si riferiscono alle strutture di supporto al Vice-Presidente e agli Assessori della Giunta, dal Regolamento di cui alla D.G.R. n. 768/2015, come modificato dalla D.G.R. n. 820/2015.

5.5. Gli incarichi esterni anno 2020

Dalla documentazione trasmessa in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 173, della legge del 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria 2006), nonché

¹⁶² Si veda, da ultimo, il D.P.G.R. 02/12/2019, n. 51 (Disposizioni relative alla struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale, di cui alla legge regionale 23 marzo 2000, n. 26), che determina la struttura dell'Ufficio di Gabinetto per la legislatura. In particolare, l'art. 1 stabilisce che: *"Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto all'art. 2 della legge regionale 23 marzo 2000, n. 26, è costituita la struttura denominata «Gabinetto del Presidente», la cui composizione è fissata nel modo seguente:*

- *Capo di Gabinetto, con compiti di supporto alle funzioni di direzione politica del Presidente e di raccordo con la struttura, con particolare riguardo alla predisposizione e alla verifica di attuazione del programma di legislatura;*
- *Responsabile dei servizi di segreteria di Gabinetto, con compiti di coordinamento delle attività segretariali del Presidente e della struttura di Gabinetto del Presidente;*
- *Portavoce, con compiti di diretta collaborazione del Presidente ai fini dei rapporti di carattere politico-istituzionale con gli organi di informazione.*

Ai sensi del citato art. 2, legge regionale n. 26/2000, è prevista, inoltre, l'attivazione a supporto della Presidente della Giunta regionale di due ulteriori e specifici contratti di lavoro, il primo per le funzioni di natura politica in materia di rapporti con l'Assemblea legislativa, gli Enti e le Istituzioni locali, i partiti e i gruppi politici e il secondo per le funzioni di consulenza e assistenza giuridico-legislativa all'Ufficio di Gabinetto, per le materie connesse alla Conferenza delle Regioni e per quelle riservate alla diretta attribuzione della Presidente". Ai sensi dell'art. 2 "È fatta riserva di integrare e modificare la composizione della struttura di Gabinetto di cui all'art. 1 successivamente alla verifica circa la funzionalità della struttura medesima in relazione ai compiti ed alle funzioni di direzione politica del Presidente della Regione". L'art. 3 ha, infine, previsto "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 4, legge regionale 23 marzo 2000, n. 26 nel caso di personale assunto presso il Gabinetto del Presidente con contratto di diritto privato il relativo trattamento economico è determinato nel modo seguente:

- *Capo di Gabinetto: importo annuo lordo onnicomprensivo non superiore a quello previsto per i Direttori regionali;*
- *Responsabile dei servizi di segreteria di Gabinetto: importo annuo lordo onnicomprensivo non superiore a quello previsto per i dipendenti regionali di cat. D con responsabilità di struttura, graduata in relazione alle competenze connesse all'incarico;*
- *Portavoce: importo annuo lordo onnicomprensivo non superiore a quello di capo redattore.*

Per gli specifici contratti di lavoro di cui all'articolo 1, secondo comma del presente decreto, l'importo annuo lordo massimo del trattamento economico previsto non può essere superiore complessivamente a quello previsto per i Dirigenti regionali di massimo livello di responsabilità".

dall'ulteriore documentazione trasmessa dalla Regione quale riscontro a specifico sollecito di questa Sezione di cui alla nota mail Prot. 1381 del 21.07.2021, per l'anno 2020 figurano gli incarichi indicati nelle tabelle che di seguito si riportano. La Sezione ha segnalato che, contrariamente a quanto prescritto dagli artt. 14 e 15 del d.lgs. n. 33/2013, tali informazioni non sono state pubblicate sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale. In merito, la Regione ha rappresentato¹⁶³ di aver riportato le informazioni sugli incarichi esterni nelle specifiche sezioni del sito istituzionale dedicate all'Amministrazione trasparente. La Sezione prende atto delle precisazioni offerte.

¹⁶³ Controdeduzioni scritte del 09.09.2021 e del 13.09.2021, ulteriori chiarimenti resi in sede di contraddittorio orale e documentazione integrativa conseguentemente trasmessa in data 17.09.2021. La Regione ha segnalato che *"gli incarichi ad Anastasia e Onnis sono pubblicati nella sezione Amministrazione/trasparente/Consulenti e collaboratori, i nominativi OIV sono pubblicati nella relativa sezione. Per quanto riguarda la pubblicazione dell'incarico alla garante Castellani, è stata esclusa da tali pubblicazioni, poiché non riconducibile alla fattispecie disciplinata dall'art. 15 del d.lgs. 33/2013: gli atti di nomina di cui alla Legge Regionale 21 marzo 1995, n. 11 "Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi" che prevedono comunque altre forme di trasparenza e pubblicità in ogni fase della procedura"*.

INCARICHI A COMPONENTI ORGANISMI (O.I.V., ecc.) ANNO 2020							
	DIREZIONE DI RIFERIMENTO	OGGETTO DELL'INCARICO	COGNOME DEL SOGGETTO INCARICATO	NOME DEL SOGGETTO INCARICATO	DECORRENZA A INCARICO (DATA DI INIZIO INCARICO)	SCADENZA INCARICO (DATA DI FINE INCARICO)	COMPENSO LORDO ANNUO PREVISTO PER IL COLLABORATORE (compenso al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali a carico del collaboratore)
1	Salute e Welfare	Legge Regionale 9 aprile 2015 n. 11 "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali" art. 361, Designazione e nomina dei Garanti tra cui il Garante delle Persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale - Tipologia di rapporto: reddito assimilato a lavoro dipendente connesso all'esercizio di pubbliche funzioni, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera f) del TUIR	ANASTASIA	STEFANO	13/06/2016	12/06/2021	17.186,40
2	Salute e Welfare	Nomina del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, ai sensi dell'art. 361 della l.r. n. 11/2015 - Tipologia di rapporto: incarico di esercizio di pubblica funzione, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera f), del TUIR. DPGR n. 37 del 12.6.2020 D.D. n. 9268 del 16.10.2020	CASTELLANI	MARIA RITA	12/06/2020	11/06/2025	4.743,92
3	Giunta Regionale	Componenti Organismo Indipendente di Valutazione - DPGR n. 14 del 13.2.2020 - D.D. n. 7501 del 26.8.2021	GIUSTOZZI MAURO TARDIOLI LUIGI (sostituito da Gitto) GITTO ANTONIO STRAPPINI MAILA		13/02/2020	12/02/2023	36.512,88
	Giunta Regionale						
	Giunta Regionale						
4	Salute e Welfare	Nomina Commissario per la gestione dell'emergenza Covid-19	ONNIS ANTONIO		21/07/2020	per la durata dello stato di emergenza e comunque non oltre il 31.12.2020	44.108,62
							102.551,82
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione							

Le tabelle che seguono rappresentano il "Personale assegnato agli uffici di diretta per la Legislatura 2019-2024" per l'anno 2020, come desunto dalla documentazione e/o dal sito istituzionale della Regione:

PERSONALE CON CONTRATTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO - ANNO 2020 ASSEGNATO AGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO LEGISLATURA 2019-2024					
N.	Cognome e nome	Amministratore	Tipologia contratto	Periodo	Totale spesa
1	Pistoiesi Massimo	Presidente Donatella Tesei	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 70.000,00	dal 04.12.2019 a fine mandato	96.102,50
2	Serangeli Simona	Presidente Donatella Tesei	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 41.558,00	dal 04.12.2019 a fine mandato	57.013,42
3	Ricci Federico	Presidente Donatella Tesei	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 130.000,00	dal 02.01.2020 a fine mandato	178.347,00
4	Meniconi Beatrice	Presidente Donatella Tesei	Consulenza trattamento economico annuo € 10.000,00	dal 07.02.2020 a fine mandato	9.772,00
5	Proietti Scorson Luca	Assessore Roberto Morroni	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 32.980,27	dal 09.01.2020 a fine mandato	45.245,63
6	Castellani Adelfranco	Assessore Roberto Morroni	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 26.333,18	dal 09.01.2020 a fine mandato	35.989,30
7	Fiorucci Luca	Assessore Roberto Morroni	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 14.706,89	dal 09.01.2020 a fine mandato	20.176,38
8	Rosi Manolita	Assessore Roberto Morroni	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 13.116,72	dal 09.01.2020 a fine mandato	17.994,83
9	Tessaro Mara	Assessore Luca Coletto	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 79.989,00	dal 04.12.2019 a fine mandato	109.736,91
10	Giovanelli Diletta	Assessore Michele Fioroni	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 12.105,86	dal 02.12.2019 a fine mandato	16.608,03
11	Fabi Simone	Assessore Michele Fioroni	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 24.923,47	dal 02.12.2019 a fine mandato	34.192,51
12	Luzi Livia	Assessore Michele Fioroni	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 9.963,65	dal 09.12.2019 a fine mandato	13.669,13
13	Moretti Cecilia	Assessore Michele Fioroni	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 27.065,35	dal 16.12.2019 a fine mandato	37.130,95

14	Antenucci Arianna	Assessore Michele Fioroni	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 4.842,43	dal 01.09.2020 a fine mandato	6.643,33
15	Cola Marco	Assessore Paola Agabiti	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 34.592,58	dal 02.01.2020 a fine mandato	47.457,56
16	Girdeni Claudio	Assessore Paola Agabiti	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 31.744,88	dal 01.05.2020 al 31.12.2020	43.550,80
17	Rubini Federico	Assessore Paola Agabiti	Consulenza trattamento economico annuo € 6.000,00	anno 2020	6.000,00
18	Ziruolo Andrea	Assessore Paola Agabiti	Consulenza trattamento economico annuo € 5.075,20	anno 2020	5.075,20
19	Pellegrini Azzurra	Assessore Paola Agabiti	Consulenza trattamento economico € 2.700,00	anno 2020	2.700,00
20	Puletti Manuela	Assessore Germini Enrico Melasecche	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 18.998,81	dal 02.01.2020 a fine mandato	26.064,47
21	Piergili Gianluca	Assessore Germini Enrico Melasecche	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 26.233,18	dal 02.01.2020 a fine mandato	35.989,30
22	Perfetti Roberto	Assessore Germini Enrico Melasecche	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 26.233,18	dal 03.02.2020 a fine mandato	35.989,30
23	Desiderio Edoardo	Assessore Germini Enrico Melasecche	Consulenza trattamento economico € 11.700,00	anno 2020	11.700,00
TOTALE COMPLESSIVO					893.148,55

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

Si ritiene di dover ribadire quanto già evidenziato nelle relazioni allegate alle precedenti decisioni di parificazione circa il permanere di criticità nei profili del trattamento economico dei componenti l'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.

Come illustrato nel paragrafo precedente, gli incarichi per gli uffici di supporto agli organi politici sono disciplinati:

a) per la struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale, dalla legge regionale n. 26/2000 e dal Regolamento di cui alla D.G.R. n. 770/2010 (limitatamente agli articoli 4, 5 e 6);

b) per le strutture di supporto al Vice-Presidente e agli Assessori della Giunta, dal Regolamento di cui alla D.G.R. n. 768/2015, come integrato dalla D.G.R. n. 820/2015.

Trattasi di disposizioni che autorizzano:

a.1) il Presidente della Giunta ad *"avvalersi di consulenti ed incaricati con contratti di collaborazione coordinata e continuativa"* (art. 2 della legge regionale n. 26/2000);

b.1) gli assessori ed il Vicepresidente ad utilizzare *"contratti per prestazioni di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 2222 e seguenti del codice civile (prestazione d'opera intellettuale, collaborazione occasionale, collaborazione coordinata e continuativa) [...] di norma, attivati per la realizzazione di particolari progetti o per rendere specifiche consulenze svolte da professionisti o da esperti di settore"* (art. 3, punto 4, del Regolamento D.G.R. n. 768/2015).

Entrambe le menzionate normative consentono, dunque, l'utilizzo di consulenti ed incaricati con assoluta discrezionalità¹⁶⁴, al di fuori di ogni riferimento alle disposizioni normative del d.lgs. n. 165/2001 sopra illustrate, e senza indicare alcun diverso criterio selettivo.

Ciò ha dato luogo, per gli uffici di supporto agli organi politici, al conferimento di incarichi che, senza esprimere – in maniera immediatamente percepibile – le valutazioni culturali-professionali sottese all'incarico stesso, hanno comportato anche un consistente impegno di pubbliche risorse.

Per la legislatura 2019-2024, alla struttura di supporto alla Presidente della Giunta regionale (denominata "Gabinetto del Presidente"), si collega una spesa complessiva di € 1.257.790,00, per le seguenti n. 4 unità di personale:

- Capo di Gabinetto: compiti di supporto alle funzioni di direzione politica del Presidente e di raccordo con la struttura, con particolare riguardo alla predisposizione e alla verifica di attuazione del programma di legislatura. Contratto di lavoro a tempo determinato dal 2 gennaio 2020 a fine legislatura. Trattamento economico di € 650.000,00 (per il quinquennio), per l'anno 2020 la spesa è stata pari ad € 178.347,00.

- Responsabile dei servizi di segreteria di Gabinetto: compiti di coordinamento delle attività segretariali del Presidente e della struttura di Gabinetto del Presidente. Contratto di lavoro a tempo determinato dal 4 dicembre 2019 a fine legislatura. Trattamento economico di € 207.790,00 (per il quinquennio), per l'anno 2020 la spesa è stata pari ad € 57.013,42;

- Portavoce: compiti di diretta collaborazione con il Presidente ai fini dei rapporti di carattere politico-istituzionale con gli organi di informazione. Contratto di lavoro a

¹⁶⁴ Salvo il limite finanziario individuato per la struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale dall'art. 3 della legge regionale n. 26/2000 e per le strutture di supporto al Vice-Presidente e agli altri assessori assegnato secondo le modalità indicate dall'art. 2, punto 5, del richiamato Regolamento.

tempo determinato dal 4 dicembre 2019 a fine legislatura. Trattamento economico di € 350.000,00 (per il quinquennio), per l'anno 2020 la spesa è stata pari ad € 96.102,50.

Il D.P.G.R. n. 51/2019 prevede la possibilità di attivazione di due ulteriori e specifici contratti di lavoro:

- uno, per un collaboratore per le funzioni di natura politica in materia di rapporti con l'Assemblea legislativa, gli Enti e le Istituzioni locali, i partiti e i gruppi politici (incarico al momento non conferito);

- l'altro, per un collaboratore per le funzioni di consulenza e assistenza giuridico-legislativa all'Ufficio di Gabinetto, per le materie connesse alla Conferenza delle Regioni e per quelle riservate alla diretta attribuzione della Presidente. Durata: dal 7 febbraio 2020 e per la durata del mandato presidenziale. Compenso € 50.000,00 (per il quinquennio) la cui spesa per l'anno trascorso è stata pari ad € 9.772,00.

Il D.P.G.R. n. 51/2019 ha, inoltre, fatta salva la possibilità di integrazioni e modifiche della composizione della struttura di Gabinetto descritta, successivamente alla verifica circa la funzionalità della struttura medesima in relazione ai compiti ed alle funzioni di direzione politica del Presidente della Regione.

La Sezione, alla luce della documentazione trasmessa, per l'anno 2020, rilevato che il "Trattamento economico/compenso annuale lordo" del personale "non a tempo indeterminato assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico" (n. 5 contratti di consulenza e n. 18 contratti di lavoro a tempo determinato), ammontasse a complessivi € 893.148,55 (di cui € 341.234,92 per le n. 4 unità di personale della struttura di supporto della Presidente ed € 551.913,63 per le n. 19 unità di personale delle strutture degli altri Assessori), ha posto tale importo a raffronto con la spesa per medesimi fini sostenuta nel 2018, che appariva, alla luce degli elementi in possesso della stessa, pari ad € 764.484,68. La Regione, con nota del 09.09.2021 ha chiarito che tale ultimo importo, a differenza di quello considerato per l'anno 2020, si riferisce al trattamento economico annuale lordo del collaboratore come da contratto, non comprensivo pertanto dell'IRAP e degli oneri riflessi (costo del lavoro); l'Amministrazione segnala, inoltre, che nel Bilancio 2021-2023 gli stanziamenti di spesa per gli incarichi in questione sono stati ulteriormente ridotti e quindi anche la spesa massima autorizzata risulta in riduzione rispetto agli anni precedenti¹⁶⁵. La Sezione prende atto della precisazione.

¹⁶⁵ Rappresenta la Regione che "rispetto al 2018 la spesa massima autorizzata si riduce del 12% nel 2020 e del 19% nel triennio 2021-2023 del bilancio di previsione approvato con l.r. 8/3/2021, n.3. In termini di spesa totale effettiva sostenuta dall'Amministrazione (comprensiva di IRAP e Oneri riflessi) nel 2020 la riduzione è pari a circa il 17% rispetto al 2018 [...]"

5.6. I controlli interni.

Si deve segnalare che non risulta ancora trasmessa a questa Sezione la "Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2020", da predisporre sulla base delle linee guida emanate dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione SEZAUT/12/2021/INPR, del 21 luglio 2021, pubblicata il 24 agosto 2021, ai sensi dell'art. 1, comma 6, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213 e s.m.i.. La Regione, con nota prot. n. 145823 del 5 agosto 2021 (prot. Cdc n. 1455 in pari data), ha, d'altro canto, fornito alcune informazioni in ordine al funzionamento del sistema dei controlli interni per l'anno 2020.

Nello specifico, è stata segnalata, in primo luogo, l'avvenuta elaborazione nel corso del 2020 della prima bozza di disegno di legge regionale di modifica della L. 28 febbraio 2000, n. 13 "Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria", ove è prevista l'introduzione, nel sistema dei controlli interni regionali, del controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti dirigenziali¹⁶⁶.

Sotto il profilo organizzativo, con D.G.R. n. 991/2020 sono state istituite due nuove strutture dirigenziali di "Pianificazione e Coordinamento Fondi Europei e nazionali" e di "Verifica ed attuazione dei Programmi Project e Risk Management", nonché, con fini di indirizzo e controllo delle società partecipate, è stato introdotto il Servizio "indirizzo e Controllo delle società partecipate Agenzie ed Enti strumentali"; tali nuove unità operative, inserite nell'organigramma regionale dal 1° giugno 2021, saranno pienamente operative al termine del percorso di riorganizzazione dell'Amministrazione regionale.

Con riferimento alla valutazione del personale con incarico dirigenziale, la Regione ha segnalato l'avvenuto insediamento del nuovo Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) della Regione Umbria, nominato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 14 del 13.02.2020, che, valutato favorevolmente il processo apertosi con l'adozione

¹⁶⁶ Rappresenta la Regione che *"la modifica proposta comporta: l'integrazione dell'art. 95, lett. a), L. 13/2000, mediante l'introduzione del controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti dirigenziali, accanto al preesistente controllo di regolarità amministrativa e contabile esercitato dal Servizio Ragioneria e fiscalità regionale; l'introduzione ex novo dell'art. 96 bis rubricato Controllo successivo di regolarità amministrativa, posto in capo al Servizio Audit interno e comunitario, quale struttura speciale direttamente collegata al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'art. 16, comma 3 bis, L.R. 1 febbraio 2005, n. 2".* In relazione alle tempistiche di approvazione dell'intervento normativo descritto, la nota regionale segnala che *"la bozza di DDL è stata trasmessa al Comitato legislativo; l'esame del DDL citato era stato posto all'ordine del giorno della Giunta regionale per il 28 luglio scorso, ma è stato rinviato. Una volta adottato il DDL e poi sottoposto all'esame del Consiglio regionale per l'adozione della modifica legislativa, al fine di garantire l'effettivo avvio delle attività di controllo successivo di regolarità amministrativa saranno adottati un Regolamento (che disciplini finalità e oggetto, principi metodologici e fasi del procedimento...) nonché le relative procedure attuative".*

e l'avvio del nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance della Regione Umbria (SMVP – D.G.R. n. 57/2019), ha rinviato ogni valutazione circa il funzionamento del nuovo sistema alla conclusione del ciclo della performance, nell'annualità successiva.

La Regione ha, quindi segnalato l'approvazione, con D.G.R. n. 515 del 24/06/2020, e successiva validazione da parte dell'O.I.V. della Relazione sulla Performance per l'annualità 2019 – a chiusura del primo ciclo della performance della Regione Umbria 2019-2021 – ove vengono rendicontati, all'esterno e all'interno, i risultati ottenuti nel periodo considerato, le risorse utilizzate, gli eventuali scostamenti e le relative cause rispetto a quanto programmato, assicurandone visibilità attraverso la pubblicazione nel sito istituzionale¹⁶⁷.

Risulta, inoltre, approvato con D.G.R. n. 326 del 30.04.2020 il Piano della Performance 2020-2022, con assegnazione degli obiettivi operativi ai Direttori regionali; gli obiettivi dell'anno 2020 per i Dirigenti regionali sono stati, invece, riportati in un successivo allegato operativo al Piano (D.G.R. n. 455 del 10/06/2020). Sulla base dei dati forniti da direttori e dirigenti regionali con il report di monitoraggio intermedio relativo al primo semestre 2020, è stata elaborata dal Servizio Organizzazione, amministrazione e gestione delle risorse umane la "Relazione di monitoraggio semestrale degli obiettivi operativi dei direttori e dei dirigenti della Regione Umbria al 30/06/2020" – valutata positivamente dall'O.I.V., approvata dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 933 del 21/10/2020 e pubblicata nel sito istituzionale della Regione Umbria, al canale "Amministrazione trasparente", voce "Performance" – dalla quale emerge un grado di avanzamento degli obiettivi/indicatori ritenuto in grado di dimostrare un buon livello di programmazione.

È stata, poi, adottata, con D.G.R. n. 579 del 23/06/2021 la Relazione sulla Performance relativa all'anno 2020, esaminata e approvata dall'OIV in data 30.06.2021

La Regione ha, infine, rappresentato che nel corso del 2020, in attuazione all'art. 7, comma 1, del d.lgs. 150/2009 e come previsto dalla D.G.R. n. 57/2019, è stato aggiornato il SMVP della Regione Umbria, approvato con D.G.R. n. 64 del 03/02/2021.

5.7. Considerazioni conclusive

A conclusione del presente capitolo, la Sezione deve ancora rilevare alcune criticità già considerate negli esercizi precedenti.

¹⁶⁷ Segnala la Regione che "Per ciò che concerne la distribuzione percentuale dei dirigenti nelle fasce di premialità si rappresenta, per l'annualità 2019, la seguente situazione: il 74% dei dirigenti si è collocato nella prima fascia di premialità (dA), il 24% nella seconda fascia (dB), mentre il restante 2% si è collocato nella terza e quarta fascia (dC e dE)".

Devono essere ribadite, in particolare, le considerazioni già espresse da questa Sezione in ordine alla non adeguata proporzione tra le posizioni organizzative presenti in Regione ed il personale in servizio. Si riscontra, invero, un aumento delle pp.oo. conferite rispetto all'anno 2019 (passate da n. 243 a n. 246), rappresentando le stesse il 30,4% della dotazione organica del comparto (27% nel 2019) ed il 51% delle unità di personale di categoria D a tempo indeterminato (44% nel 2019); ciò sebbene, la Regione, in occasione del giudizio di parificazione relativo al rendiconto dell'e.f. 2019, abbia riferito di aver avviato una profonda attività di ricognizione e riorganizzazione finalizzata alla riduzione del numero delle posizioni organizzative.

La Regione, in sede di controdeduzioni scritte e di contraddittorio orale, ha ribadito che con D.G.R. n. 699/2020 è stata prevista una riduzione complessiva delle posizioni organizzative pari a 10 unità, individuandosi in 236 il numero massimo di posizioni attribuibili. Ha, d'altro canto, ricordato che tale ridimensionamento è stato al momento sospeso¹⁶⁸. L'Amministrazione segnala, inoltre, che il numero complessivo rilevato (246) deve considerarsi dato con valenza formale, poiché di fatto delle n. 246 pp.oo. formalmente istituite, n. 24 sono state coperte con incarichi *ad interim* e n. 12 sono vacanti, a seguito del pensionamento dei titolari dell'incarico di responsabilità e non ricoperte altrimenti; la conseguente spesa sostenuta è stata, pertanto, di € 2.290.600 e non di € 2.688.400,00, date le 36 posizioni prive di titolari. Con riferimento a tale ultimo profilo, la Sezione, in sede di contraddittorio orale, ha chiesto alla Regione di fornire adeguata documentazione a supporto dei dati relativi alle P.O. forniti con le controdeduzioni; tale documentazione non risulta essere stata trasmessa.

¹⁶⁸ Nelle controdeduzioni del 13.09.2021 si rappresenta, invero, che *"la necessità di dover intervenire a livello delle strutture dirigenziali, per esigenze legate da un lato all'evoluzione del quadro dell'emergenza sanitaria e conseguentemente di quella economica e produttiva, e dall'altro dalla necessità di presidiare ancor più in modo coordinato ed integrato le risorse derivanti dalla programmazione europea, comprese quelle del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ha portato - per ragioni di coerenza e funzionalità organizzativa - al differimento della revisione delle posizioni organizzative oltre il 31 dicembre 2020, dovendo le strutture di II livello assestarsi coerentemente con l'allocazione delle funzioni di livello dirigenziale. Il ridimensionamento e la razionalizzazione degli assetti di II livello previsto dalla Giunta Regionale con DGR n. 699/2020 (n. 236 Posizioni organizzative) verso una ridefinizione del limite numerico e di spesa esplicitato nelle proposte organizzative delle Direzioni regionali è stato temporaneamente sospeso per far fronte a necessità organizzative prioritarie che hanno riguardato gli incarichi di vertice e gli assetti Dirigenziali (n. 45 atti deliberati dalla Giunta Regionale) tra le quali da ultimo il presidio di funzioni dirigenziali emergenti di pianificazione, coordinamento e gestione di fondi nazionali e europei, legati all'emergenze e al PNRR, interventi che necessariamente comporteranno una rielaborazione in termini di riallocazione delle funzioni e attività nell'articolazione di microorganizzazione pur nel quadro di un attento monitoraggio della spesa".* La Regione ha, altresì, precisato che *"per quanto riguarda l'incidenza delle posizioni rispetto all'organico [...] dal punto di vista organizzativo le posizioni presidiano lo svolgimento di particolari funzioni e attività di tipo specialistico e in alcuni casi di elevata professionalità e qualificazione pur in assenza di compiti di gestione e/o organizzazione di altro personale; ciò tanto più in un contesto laddove si è operata una consistente riduzione delle strutture di vertice e delle strutture dirigenziali con accorpamento di vari ambiti e settori prima coperti con specifici ruoli dirigenziali. Quanto all'organico si segnala che occorre dare attuazione alle politiche del personale e del reclutamento come previsto nel PTFP 2021-2023, in particolare di figure specialistiche che coprano i fabbisogni legati ai nuovi processi lavorativi e all'innovazione richiesta seguendo in ciò la normativa nazionale e le direttive della Funzione pubblica per cui almeno in parte dovrà essere compensato il turn over del personale per cui da anni si registra l'assenza di nuove assunzioni a fronte delle cessazioni intervenute".*

L'Amministrazione, nella medesima sede, ha comunque confermato la propria volontà di pervenire alla programmata riduzione delle pp.oo. da n. 246 a n. 236. La Sezione, nel ribadire, pertanto, quanto sopra osservato, prende atto degli impegni assunti dalla Regione, riservandosi di esaminare le azioni adottate in merito alla segnalata criticità in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2021. In relazione alle procedure di stabilizzazione del personale si osserva che nel corso del 2020, visto l'esaurirsi del relativo Piano, non sono state adottate ulteriori specifiche misure, così come si evince dalla Tab. 5 allegata al Piano dei fabbisogni del personale 2020 – 2022 (D.G.R. n. 678 del 30.07.2020).

Con riferimento al funzionamento del sistema dei controlli interni, ci si limita a prendere atto delle informazioni fornite dalla Regione; la Sezione si riserva di adottare specifica deliberazione su tali profili, una volta ricevuta la Relazione annuale del Presidente della Regione, da predisporre sulla base delle linee guida elaborate dalla Sezione delle Autonomie ed approvate con delibera SEZAUT/12/2021/INPR del 21 luglio 2021.

CAPITOLO VI

Il Servizio Sanitario Regionale

6.1. Premessa

L'area d'intervento dedicata alla sanità assorbe annualmente gran parte delle risorse finanziarie impegnate dalla Regione Umbria (cfr. paragrafo 6.4.3 sulla spesa regionale). La spesa sanitaria corrente del 2020, riferita sia agli impegni che ai pagamenti, rappresenta rispettivamente il 79,98% e il 79,94% della complessiva spesa corrente regionale.

Come già evidenziato per i precedenti anni, considerata la rilevanza del servizio sanitario sul bilancio regionale, in sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione vengono approfonditi alcuni aspetti significativi della gestione sanitaria, come di seguito esposti, fermo restando comunque che il settore della sanità costituisce oggetto di osservazione e controllo da parte della Sezione regionale attraverso l'esame annuale delle relazioni dei collegi sindacali sui rendiconti degli Enti del Servizio Sanitario Regionale.

I dati e le informazioni di seguito riportati sono stati desunti dai documenti di programmazione e del ciclo di bilancio della Regione e delle Aziende del S.S.R., acquisiti in fase istruttoria dalle strutture regionali preposte e dalle Aziende, e, in parte, reperiti dalla documentazione disponibile sui rispettivi siti istituzionali.

6.2. Il programma di governo per le missioni istituzionali dell'Area Sanità e la sua attuazione

Il programma di governo per il 2020 di cui al D.E.F.R. 2020-2022, centrato sulle due missioni fondamentali in cui si articola l' *"Area Sanità e Sociale"*, ossia la Missione 13 *"Tutela della Salute"* e la missione 12 *"Diritti Sociali, politiche sociali e famiglia"*, è stato fortemente condizionato dalla pandemia da COVID-19, che ha imposto la necessità di mobilitare l'intera struttura regionale *"Salute e Welfare"* al fine di garantire e presidiare adeguatamente il coordinamento, monitoraggio e controllo delle attività funzionali all'attuazione degli interventi programmati per fronteggiare lo stato emergenziale.

A seguire si dà atto, tuttavia, degli obiettivi individuati dal D.E.F.R. 2020-2022 e della relativa attuazione, come illustrata dalla Regione nella Relazione sull'attuazione

del Programma di Governo 2020 (approvato con D.G.R. n. 591 del 25.6.2021), per poi proseguire, nei successivi paragrafi, con l'analisi degli interventi necessitati dalla richiamata emergenza sanitaria per Covid-19.

6.2.1. Missione 13: "Tutela della salute"

La Missione 13 si declina nei seguenti cinque Programmi di spesa:

Programma 1301 – S.S.R. - Finanziamento Ordinario Corrente per Garanzia Lea
Programma 1302 – S.S.R. - Finanziamento Aggiuntivo Corrente Livelli Superiori ai Lea
Programma 1304 – S.S.R. - Ripiano Disavanzi Sanitari Esercizi Pregressi
Programma 1305 – S.S.R.- Investimenti Sanitari
Programma 1307 – S.S.R. - Ulteriori Spese in Materia Sanitaria

Gli obiettivi fissati nel D.E.F.R. 2020-2022 erano riferiti:

- a) alla redazione del nuovo Piano Sanitario Regionale;
- b) al contenimento dei tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie;
- c) all'attuazione del Programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio pubblico ricompreso nell'accordo integrativo tra Ministero della salute e Regione Umbria.

Riguardo all'attuazione delle azioni previste, la Relazione sull'attuazione delle politiche regionali, dopo aver premesso che l'attività della Direzione Salute e Welfare è stata largamente condizionata dalla necessità di fronteggiare l'emergenza da COVID-19, come più avanti dettagliato (vedi paragrafo 6.3.2), ha evidenziato che:

- a) sono proseguite le azioni finalizzate alla redazione sia della bozza del nuovo Piano Sanitario Regionale entro la fine del 2020, sia del "Libro Bianco" (documento di analisi dello stato del sistema sanitario e sociale al 31.12.2019), attività individuate quali obiettivi strategici di primaria rilevanza e indicatori target nel Piano della Performance 2020-2022.

Il Libro Bianco è stato redatto entro i termini previsti (30.7.2020), mentre riguardo al Piano Sanitario Regionale, considerato il mutato scenario dovuto all'emergenza COVID-19, l'Amministrazione ha scelto di intraprendere un percorso formativo laboratoriale con il supporto di esperti al fine di individuare le grandi scelte della programmazione da compendiare in un "documento snello" la cui presentazione, prevista entro il 31.12.2020, non si è realizzata a causa della recrudescenza - dopo l'estate 2020 - dell'epidemia, con conseguente impiego delle risorse in tale ambito;

b) in merito all'accesso alle prestazioni sanitarie e, in particolare, alla riorganizzazione del CUP regionale, sono stati avviati il Progetto SmartCUP per la prenotazione delle prestazioni nelle strutture pubbliche e private accreditate (CUP di I livello) e il Progetto Prenotazione delle prestazioni di Specialistica ambulatoriale da parte dei Medici Specialisti per gli ambulatori dei Servizi di Senologia e per le specialità di Cardiologia e Dermatologia (CUP di II livello). Inoltre, sono stati approvati gli indirizzi per le Aziende del SSR per l'erogazione del servizio di tale visita in ambito di specialistica ambulatoriale;

c) riguardo all'attuazione del Programma pluriennale di interventi di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico, si è proseguito nell'attuazione degli interventi finanziati, come dettagliato al successivo paragrafo 6.5.

6.2.2. Missione 12: "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"

Le priorità e gli interventi dell'azione regionale in ambito sociale sono definiti dal *Piano sociale regionale*¹⁶⁹, che si avvale delle risorse della programmazione comunitaria 2014-2020.

La missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 1201 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
Programma 1202 – Interventi per la disabilità
Programma 1203 – Interventi per gli anziani
Programma 1204 – Interventi per i soggetti a rischio esclusione sociale
Programma 1205 – Interventi per le famiglie
Programma 1207 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
Programma 1208 – Cooperazione ed associazionismo
Programma 1210 – Politica unitaria regionale per i diritti sociali e la famiglia

Gli obiettivi fissati nel D.E.F.R. 2020-2022 erano riferiti:

- a) alla prosecuzione delle attività previste dal nuovo Piano sociale regionale;
- b) alla prosecuzione delle attività previste dal "Piano regionale per gli interventi e i Servizi sociali di contrasto alle Povertà 2018/2020";
- c) alla valorizzazione del collegamento tra le diverse politiche di settore e la prevenzione del disagio giovanile mediante investimenti sull'educazione e sull'istruzione, sulla socialità dei ragazzi e sull'accesso e la partecipazione alla cultura.

¹⁶⁹ Approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 156 del 7.3.2017.

Riguardo all'attuazione delle azioni previste, la Relazione sull'attuazione delle politiche regionali, ha riportato quanto segue.

a) Nell'ambito della *Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari*:

- è proseguita l'attuazione concreta degli interventi relativi ai laboratori per la costruzione dei LIVEAS e per il monitoraggio dei servizi ed interventi sociali (Piani di Zona), nonché dei laboratori sui diritti delle persone con disabilità (Convenzione ONU) connessi all'Osservatorio sulla disabilità;
- è stato avviato un percorso di approfondimento sulle linee strategiche della programmazione sociale e sanitaria finalizzato al rafforzamento della gestione associata delle funzioni sociali a livello locale e alla partecipazione attiva di tutti gli attori territoriali (pubblici e privati);
- in relazione alla partecipazione al mercato del lavoro mediante percorsi integrati multidimensionali di inclusione attiva delle persone più vulnerabili, sono state avviate azioni per il coinvolgimento del Terzo settore, dell'associazionismo e della società civile, tra le quali quelle relative all'inclusione socio lavorativa delle persone in esecuzione penale (per € 316.000,00) e all'innovazione sociale (per € 6.000.000,00 del FSE, oltre ad altre risorse del POR-FESR).

In tema di *Politica unitaria regionale per i diritti sociali e la famiglia*:

- le azioni, attuate mediante piani territoriali e finanziate con le risorse del Fondo nazionale per le politiche della famiglia (pari, per il 2020 ad € 196.800,00), hanno riguardato: il sostegno socio-economico in presenza di bambini dalla nascita fino a tre anni e a donne sole o a giovani coppie in attesa di un figlio; il potenziamento delle misure a sostegno della natalità già messe in atto con risorse del POR-FSE 2014-2020 e/o nazionali e/o regionali; il sostegno alle competenze genitoriali, anche nell'ambito delle attività dei Centri famiglia, e a padri e madri separati che vengano a trovarsi in situazione di grave difficoltà economica e psicologica; l'informazione a favore della maternità responsabile, anche tramite i consultori e a della conciliazione delle esigenze familiari con quelle lavorative/professionali; il sostegno, anche economico, delle famiglie con figli per fronteggiare nuovi bisogni connessi all'emergenza COVID-19;

- dal 2020 è stata inserita una nuova misura di intervento a favore delle famiglie numerose, con quattro o più figli conviventi di età inferiore a 26 anni (per la quale sono state stanziare risorse pari ad € 180.000,00).

In materia di *Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido*:

- nel corso dell'anno è stata data continuità in ulteriori due zone sociali del progetto P.I.P.P.I. (diventato strutturale) finalizzato all'innovazione delle pratiche di intervento nei confronti delle famiglie al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare;
- è stata potenziata la programmazione degli interventi sperimentali in favore dei soggetti che al compimento della maggiore età vivono fuori della famiglia di origine sulla base di un decreto dell'autorità giudiziaria (*careleavers*);
- è stata adottata la "Carta dei servizi del minore" recante specifici orientamenti sulla valutazione delle competenze genitoriali (D.G.R. n. 817 del 9.9.2020).

Nell'ambito degli *Interventi per gli anziani non autosufficienti* è stata data continuità agli interventi di supporto alla permanenza nel proprio domicilio. Gli interventi sono stati finanziati nell'ambito del P.R.I.N.A. (Piano regionale integrato per la non autosufficienza)¹⁷⁰, per € 2.000.000,00.

Gli interventi per la *Disabilità* hanno riguardato la promozione di progetti per la vita indipendente (€ 300.000,00 a valere sul Fondo Nazionale per la non Autosufficienza, ed € 2.000.000,00 nell'ambito del POR FSE 2014-2020) e, con riguardo ai minori, l'inclusività nel mondo della scuola attraverso l'accompagnamento scolastico.

b) in materia di *Contrasto alla povertà*:

¹⁷⁰ Il Piano regionale integrato per la non autosufficienza (PRINA) per il triennio 2019-2021, proposto dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 444 del 3.6.2020, è stato approvato con atto amministrativo dell'Assemblea legislativa n. 43 del 25.6.2020. Gli obiettivi strategici per il triennio, che derivano anche dal Piano nazionale per la non autosufficienza approvato con DPCM del 21.11.2019, consistono nell':

1. attivare o rafforzare il supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare;
2. supportare la persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con trasferimenti monetari come da Piano assistenziale individualizzato;
3. supportare la persona anche con interventi complementari all'assistenza domiciliare a partire dai ricoveri di sollievo in strutture socio-sanitarie come supporto all'assistenza domiciliare.

Successivamente, con la D.G.R. n. 993 del 28.10.2020 la Giunta regionale – rispetto all'obiettivo 2) di cui sopra – ha individuato nuovi criteri per rendere più equa la procedura di erogazione contributi economici di "Assistenza indiretta" introducendo una soglia di reddito ISEE (prestazioni agevolate di natura socio sanitaria) per l'ammissibilità al contributo economico. Tale soglia non deve superare € 50.000 per adulti e anziani ed € 65.000 in caso di beneficiari minori.

- è stato erogato alle Zone sociali il contributo del Fondo Nazionale Povertà Quota Servizi (FNPQS) per un importo di circa € 4.299.600,00, fornendo supporto tecnico e informativo rispetto alle modalità di utilizzo mediante incontri a distanza con Banca Mondiale e con le Zone sociali stesse;
- per contrastare la pandemia è stato varato, ad integrazione del Piano Povertà 2018, il Piano straordinario di contrasto alla povertà Covid-19, nell'ambito del quale sono stati programmati i seguenti tre interventi:
 1. *NOINSIEME*, per € 2.932.333,69, consistente in attività di sostegno al reddito, ascolto ed accompagnamento a fini inclusivi;
 2. *FAMILY TECH*, per € 500.000,00, finalizzato alla riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi socio-educativi, ludico-ricreativi e socio assistenziali erogati in modalità a distanza, mediante la riduzione del c.d. *digital divide* con un sostegno economico per l'acquisto o il noleggio di strumenti tecnologici;
 3. *Attività sociali per persone con disabilità*, per € 300.000,00, per la ripresa di tutte le attività socio-educative e socio-ricreative finalizzate a favorire e potenziare l'inclusione sociale, anche scolastica, delle persone con disabilità (minori e adulti), oltretutto alleviare il carico di cura delle famiglie.

c) in materia di *Disagio giovanile*:

- con D.G.R. n. 861 del 30.9.2020 è stato avviato il procedimento per la ricostituzione della Consulta regionale dei Giovani e del Tavolo di coordinamento delle politiche giovanili, composto da 12 assessori comunali competenti in materia di politiche giovanili (uno per ciascuna Zona sociale);
- in seguito alla DGR n. 781 del 2.9.2020 è stato sottoscritto un accordo di programma (Intesa nazionale n. 12/2020) con il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione di un programma di interventi territoriali (da attuare da parte dei comuni capofila delle Zone sociali e Unione dei Comuni del Trasimeno e finanziati con le risorse dal Fondo nazionale Politiche giovanili 2020) finalizzati a sostenere il percorso di crescita degli adolescenti, con particolare riferimento alla fascia di età tra 14-19 anni, e prevenirne il disagio nelle sue molteplici manifestazioni¹⁷¹;

¹⁷¹ Gli interventi sono riferiti alla:

- rilevazione e prevenzione del disagio adolescenziale (da svilupparsi in collaborazione con SSR, Ufficio Scolastico Regionale e Istituti scolastici di II grado), mediante incontri/colloqui individuali erogati da personale esperto nella valutazione psico-attitudinale del giovane;

- nel corso dell'anno, con le risorse destinate alla Regione dall'Intesa nazionale n. 14/2019 (€ 159.139,00), sono stati avviati interventi destinati in particolare allo sviluppo e miglioramento della rete territoriale dei servizi Informagiovani, dei centri servizi giovani e degli spazi giovani, finalizzati a sostenere la socialità dei giovani, la partecipazione e il migliore accesso alle opportunità educative, culturali e formative;
- con D.G.R. n. 569/2020 sono stati destinati € 220.000,00, derivanti dal bilancio regionale 2020, alla valorizzazione della funzione sociale, educativa e formativa svolta dalle parrocchie e dagli istituti religiosi cattolici attraverso gli Oratori, per interventi finalizzati a sostenere il percorso formativo e di crescita dei soggetti in età minore, adolescenti e giovani con particolare riferimento alla fascia di età 6-18 anni;
- infine, è stato completato il progetto che ha consentito di costruire e mettere *on line* il portale dei giovani "*umbriagiovani.it*", quale sistema di comunicazione anche per tutti coloro che, nelle istituzioni e nelle organizzazioni, lavorano nell'ambito delle politiche giovanili.

6.3. La pandemia da Covid-19: gli interventi legislativi e gli effetti sulla gestione sanitaria della Regione Umbria

6.3.1. La legislazione di emergenza in materia di sanità

In data 31 gennaio 2020 l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha dichiarato l'epidemia da Covid-19 quale emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale e, successivamente, in seguito alla rapida diffusione della stessa a livello mondiale, l'11 marzo 2020 il Direttore generale della medesima istituzione, riconoscendo che il virus avrebbe irrimediabilmente colpito ogni parte del mondo, ne ha dichiarato l'evoluzione in pandemia.

In Italia, lo stato di emergenza è stato dichiarato inizialmente per un periodo di sei mesi con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 e risulta ad oggi prorogato al 31 dicembre 2021¹⁷².

La rapida diffusione del virus e le tragiche conseguenze provocate in termini di perdita di vite umane ha reso necessaria l'emanazione, da parte dello Stato, di

- percorsi formativi rivolti al personale scolastico, sportivo, sanitario, ecc., che interagisce nel proprio ambito professionale con gli adolescenti, al fine di fornire gli strumenti idonei a rilevare i casi di disagio giovanile e prefigurare idonee risposte.

¹⁷² Da ultimo, dall'articolo 1, del d.l. n. 105 del 23 luglio 2021.

provvedimenti di carattere eccezionale finalizzati a limitare i contagi e, allo stesso tempo, di provvedimenti normativi d'urgenza per l'introduzione di misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per le famiglie, i lavoratori e le imprese.

In particolare, in materia di sanità, gli interventi normativi adottati con i decreti-legge nn. 14/2020, 18/2020, 34/2020 e 104/2020, hanno riguardato:

- a) l'incremento delle dotazioni di personale delle strutture sanitarie;
- b) l'adeguamento delle dotazioni strutturali, con particolare riferimento ai posti letto di terapia intensiva e sub-intensiva, ma anche all'adeguamento edilizio e tecnologico delle strutture mediante programmi specifici;
- c) il potenziamento della rete assistenziale territoriale;
- d) il recupero delle prestazioni mancate (*screening*, prestazioni specialistiche ambulatoriali e ricoveri ospedalieri) sia per effetto dell'assorbimento dell'assistenza da parte dei soggetti affetti da Covid-19, sia per il blocco delle attività dovuto al *lockdown* deciso dal Governo.

In relazione agli interventi previsti, gli incrementi complessivi del livello del fabbisogno sanitario nazionale disposti dai decreti indicati sono ammontati a complessivi € 3.575,8 milioni, di cui:

- € 1.410 milioni ex d.l. n. 18/2020, come convertito dalla legge n. 27/2020 (di cui € 660 milioni relativi alle risorse previste ex d.l. n. 14/2020 abrogato dal d.l. n. 18/2020);
- € 1.256,6 milioni ex d.l. n. 34/2020, come convertito dalla legge n. 77/2020 (art. 1, assistenza territoriale), oltre ad € 431,0 milioni relativi alle spese per il personale per l'assistenza ospedaliera (art. 2);
- € 478,2 milioni ex d.l. n. 104/2020, come convertito dalla legge n. 126/2020.

Nel dettaglio, relativamente *all'incremento del personale delle strutture sanitarie (lettera a)*, le misure individuate:

- hanno consentito alle Aziende del SSN di assumere - anche attraverso procedure semplificate ed in deroga ai vincoli di spesa vigenti - medici specialisti, infermieri ed altri professionisti sanitari, operatori sociosanitari, medici specializzandi, nonché, ove necessario, laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio della professione (iscritti all'ordine) e medici ed infermieri già in quiescenza (art. 2-*bis* e 2-*ter* del d.l. n. 18/2020, come convertito dalla legge n. 27/2020);
- hanno introdotto, nel caso di impossibilità a procedere con le predette modalità di reclutamento, la possibilità di trattenere in servizio professionisti del ruolo

sanitario, anche in deroga alle disposizioni previste per il collocamento in quiescenza (art. 12, del d.l. n. 18/2020);

- hanno semplificato, in deroga alle norme vigenti in materia, le procedure per l'esercizio delle professioni sanitarie sul territorio italiano ai professionisti in possesso di titoli conseguiti all'estero consentendo, nel periodo emergenziale, l'esercizio temporaneo della professione sul territorio nazionale (art. 13, del d.l. n. 18/2020)

A tale fine sono stati stanziati complessivamente € 1.330,975 milioni destinati al reclutamento del personale e all'incremento dei fondi per indennità, lavoro straordinario e premialità, di cui:

- € 550 milioni stanziati dall'articolo 1, del d.l. n. 14/2020 ed € 100 milioni dal d.l. n. 18/2020, per il reclutamento di personale sanitario a tempo determinato;
- € 250 milioni stanziati con il d.l. n. 18/2020, per la remunerazione delle prestazioni correlate alle particolari condizioni di lavoro del personale;
- € 190 milioni per incentivi al personale di cui all'articolo 2, comma 6, del d.l. n. 34/2020;
- € 240,975 milioni per il potenziamento del personale ospedaliero di cui all'articolo 2, commi 6 e 7, del d.l. n. 34/2020, dei quali € 189 milioni per il personale impiegato nelle UU.OO. di Terapia intensiva a seguito dell'incremento dei posti letto, ed € 51,975 milioni per il personale impiegato nei mezzi di trasporto per i trasferimenti dei pazienti in emergenza;
- € 6,0 milioni per l'incremento del monte ore della specialistica ambulatoriale interna, di cui all'articolo 2-sexies del d.l. n. 18/2020 (disposizione prima contenuta nell'articolo 5 del d.l. n. 14/2020, abrogato dal d.l. n. 18/2020).

In merito agli interventi di cui alla *lettera b)*, finalizzati a predisporre le condizioni per far fronte alla *necessità di strutture in caso di emergenza*, con il d.l. n. 18/2020 è stato previsto lo stanziamento di complessivi € 400 milioni, di cui € 240 milioni per il potenziamento delle reti di assistenza attraverso contratti con strutture private ed € 160 milioni per l'eventuale acquisizione di personale, locali e apparecchiature da strutture private.

Inoltre, con il d.l. n. 34/2020 (art. 2, comma 11) sono stati stanziati € 1.413,145 milioni, gestiti dal Commissario straordinario per l'emergenza Covid, destinati ad interventi in conto capitale e vincolati all'approvazione da parte del Ministero della Salute dei Piani di riorganizzazione della rete ospedaliera (ex art. 2, comma 1) presentati dalle Regioni, finalizzati ad aumentare la dotazione strutturale dei posti letti di terapia intensiva ad almeno 3.500 (corrispondenti ad una dotazione di 0,14 posti letto per mille

abitanti) e a riqualificare n. 4.225 posti letto di area semi-intensiva con relativa dotazione impiantistica idonea a supportare le apparecchiature di ausilio alla ventilazione.

Relativamente al *potenziamento della rete di assistenza territoriale (lettera c)*, con i d.l. nn. 14 e 34 del 2020 sono state destinate risorse per complessivi € 1.360,70, di cui:

- € 104 milioni per l'organizzazione delle Unità sanitarie di continuità assistenziale – USCA (art. 1, comma 8, d.l. n. 14/2020);
- € 265,02 milioni per personale destinato al potenziamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata – ADI (art. 1, comma 4, d.l. n. 34/2020);
- € 332,64 milioni per personale infermieristico di comunità (art. 1, comma 5, d.l. n. 34/2020);
- € 61,0 milioni per il rafforzamento del personale delle USCA (art. 1, comma 6, d.l. n. 34/2020), oltre a € 10,0 milioni per le indennità del personale infermieristico delle USCA;
- € 14,26 milioni per personale per l'assunzione di assistenti sociali di supporto (art. 1, comma 7, d.l. n. 34/2020);
- € 23,6 milioni per personale da impiegare per l'attivazione delle centrali operative regionali (art. 1, comma 8, d.l. n. 34/2020);

A queste risorse si aggiungono quelle ulteriori destinate all'implementazione dell'assistenza domiciliare non relative al personale, per circa € 468,98 milioni, quelle per la dotazione delle apparecchiature necessarie alle piattaforme/centrali operative (€ 48,7 milioni) e quelle destinate agli interventi necessari per la gestione dei pazienti in sorveglianza attiva e/o in isolamento (€ 32,5 milioni).

Infine, con riguardo agli interventi finalizzati a favorire il *recupero delle prestazioni mancate (lettera d)*, con il d.l. n. 104/2020 sono state stanziare risorse per € 478,2 milioni di cui:

- € 112,4 milioni per prestazioni aggiuntive del personale per il recupero dei ricoveri ospedalieri (art. 29, comma 2);
- € 355,8 milioni per prestazioni aggiuntive del personale per il recupero delle prestazioni di specialistica ambulatoriale (art. 29, comma 3, lett. a e b);
- € 10,0 milioni per l'aumento del monte ore dell'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata (art. 29, comma 3, lett. c).

Relativamente alle modalità di utilizzo delle risorse assegnate, al fine di garantire una tenuta distinta degli accadimenti contabili legati alla gestione dell'emergenza il d.l. n. 18/2020, all'articolo 18, comma 1, ha espressamente disposto che l'impiego delle stesse da parte delle Regioni e delle Province autonome, nonché da parte degli enti dei rispettivi servizi sanitari regionali, dovesse avvenire mediante l'apertura sulla contabilità dell'anno 2020 di un centro di costo dedicato (**codice "COV 20"**). Inoltre, è stata prevista da parte delle Regioni la redazione di un apposito programma operativo per la gestione dell'emergenza da sottoporre all'approvazione del Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, e soggetto al monitoraggio dei predetti Ministeri¹⁷³.

6.3.2. Il modello organizzativo, gli atti di programmazione della Regione per la gestione dell'emergenza COVID-19 e la loro attuazione.

In seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, con D.G.R. n. 56 del 5.2.2020 la Giunta ha dapprima istituito una *task force* regionale¹⁷⁴ per affrontare l'emergenza in atto e poi, con successivo atto n. 126 del 26.2.2020, ha deliberato di avvalersi del Centro Operativo Regionale (C.O.R.), già costituito nel 2016 per la gestione dell'emergenza sismica¹⁷⁵.

Il modello organizzativo è stato quindi implementato mediante l'istituzione dell'Unità Strategica di raccordo per l'emergenza coronavirus (USEC), dell'Unità di crisi regionale, del Nucleo Epidemiologico (NE), del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) e del Commissario per l'Emergenza Covid-19. A completamento dello stesso sono state anche individuate le reti dei referenti Covid aziendali, delle Strutture, delle scuole, delle carceri, delle vaccinazioni¹⁷⁶.

Nell'ambito della gestione della prima fase emergenziale la Regione ha definito le proprie linee strategiche mediante l'approvazione dei Protocolli operativi del COR, del "Piano di gestione dei posti letto della rete ospedaliera - Emergenza Coronavirus" (con

¹⁷³ Il Programma Operativo della Regione Umbria è stato trasmesso al Ministero della Salute e al MEF in data 9.9.2020 e successivamente aggiornato, da ultimo con la D.G.R. n. 1282 del 23.12.2020.

¹⁷⁴ Coordinata dal Direttore regionale alla Salute e Welfare e composta da tutti i soggetti istituzionali ed i professionisti, finalizzata all'adozione delle misure organizzative più idonee a far fronte alla situazione emergenziale già in atto e/o alle successive evoluzioni.

¹⁷⁵ La Giunta ha nominato quale coordinatore del Centro Operativo Regionale, il Direttore regionale Governo del Territorio, Ambiente e Protezione Civile e, quale responsabile della Funzione n. 3 presso il COR (Assistenza alla Popolazione, sanità ed assistenza sociale e veterinaria), il Direttore regionale alla Salute e Welfare.

¹⁷⁶ Cfr. determinazioni direttoriali Direzione Salute e Welfare n. 1869/2020, n. 2528/2020, deliberazioni della Giunta Regionale n. 191/2020 e n. 206/2020

D.G.R. n. 180/2020)¹⁷⁷, del "Piano Gestione attività territoriali – Emergenza Coronavirus" (con D.R.G. n. 207/2020)¹⁷⁸ e della "Procedura regionale nuovo coronavirus – Sars-Cov-2" (con D.G.R. n. 267/2020)¹⁷⁹.

Nel corso della prima fase emergenziale, nonché in concomitanza della ripresa dei contagi dopo il periodo estivo, sono inoltre state emanate numerose Ordinanze della Presidente della Regione, contingibili e urgenti, che hanno riguardato ulteriori misure di contenimento rispetto a quelle statali e riferite alle scuole, ai trasporti, alle attività, ai Covid Hospital e, in generale, a misure restrittive finalizzate a limitare quanto più possibile il diffondersi del virus.

Il Programma Operativo per la gestione dell'emergenza COVID-19 previsto dall'art. 18, comma 1, del d.l. n. 18/2020, è stato trasmesso dalla Regione Ministero della Salute e al MEF in data 9.9.2020 e successivamente aggiornato, da ultimo con la D.G.R. n. 1282 del 23.12.2020.

Oltre alla strategia per la sorveglianza¹⁸⁰, la successiva programmazione e le

¹⁷⁷ Con il Piano è stata definita una strategia, in via straordinaria e temporanea, strettamente legata al periodo emergenziale, volta alla differenziazione degli stabilimenti per gestire l'emergenza Coronavirus in modo separato dalle altre patologie (in particolare quelle tempo-dipendenti e le urgenze chirurgiche). Lo scopo è stato quello di creare una sinergia funzionale di tutta la rete ospedaliera per acuti, in modo da gestire separatamente ed in condizioni di sicurezza i pazienti con infezione da COVID-19 e quelli in attesa di diagnosi, con la previsione di tre diversi livelli di misure progressive di organizzazione dei flussi dei pazienti basati sul numero di casi positivi che necessitano di ricovero ospedaliero:

- Livello 1 – casi positivi da ricoverare: fino a 10;
- Livello 2 – casi positivi da ricoverare: fra 10 e 30;
- Livello 3 – casi positivi da ricoverare: maggiori di 30.

¹⁷⁸ Con il Piano sono state fornite indicazioni in materia di sorveglianza sanitaria, vaccinazioni, consultori familiari, tutela di minori, attività di prelievi e di specialistica ambulatoriale, piani terapeutici, cure domiciliari, assistenza domiciliare e scolastica, strutture residenziali, semiresidenziali e riabilitative, continuità assistenziale, ambulatori medici, servizi psichiatrici territoriali, SERT, screening, commissioni patenti e commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile e dell'handicap. Il Piano prevedeva il coinvolgimento dell'intera organizzazione dei servizi sanitari territoriali comprese le strutture residenziali, semiresidenziali e riabilitative, ed è predisposto anche per la gestione dei pazienti critici affetti da COVID-19 e consente di:

- garantire idonee misure di isolamento sia per i casi asintomatici che per i casi sintomatici;
- garantire idonee misure di sorveglianza
- soddisfare il potenziale incremento della necessità di sorveglianza in tale ambito assistenziale;
- garantire in sicurezza e con flussi separati tutte le attività ordinarie territoriali.

¹⁷⁹ Il documento compendia le misure e procedure disposte a livello regionale dall'inizio dello stato di emergenza dichiarato in data 31 gennaio 2020, elaborato dalla Unità strategica di raccordo per l'emergenza Coronavirus e dall'Unità di crisi per la salute presso il COR.

¹⁸⁰ Riguardo a tale ambito, con D.G.R. n. 570/2020 è stato approvato il documento regionale "*Strategie diagnostiche per la fase 3*" per individuare i test molecolari e sierologici e le misure facilitanti per il controllo del rischio di trasmissione da Covid-19 in diversi ambiti (ospedali, strutture intermedie, strutture socio-sanitarie, ospedalità privata, conviventi e contatti dei casi, popolazione generale). Le strategie sono state poi aggiornate con D.G.R. n. 1196/2020 con la quale è stato ridefinito il percorso diagnostico per COVID-19 anche in considerazione delle nuove potenzialità derivanti dall'introduzione, accanto al test molecolare, dei test antigenici qualitativi e quantitativi. Con tale documento è stato stabilito il percorso della sorveglianza, con individuazione delle azioni e dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del processo (Notifica del caso - *Contact-tracing* - Sorveglianza - Fine isolamento/quarantena) e rimodulata la strategia diagnostica nell'uso dei test per il COVID-19, stabilendo per ciascuna tipologia - sulla base delle normative vigenti, del contesto epidemiologico e d'uso del test - le fasi in cui vengono richiesti e il soggetto richiedente (ISP, MMG, PLS, Medico struttura ospedaliera, Medico del PS e 118 Medico Competente).

relative attività regionali - in linea con gli interventi individuati dai provvedimenti normativi statali - sono state indirizzate al potenziamento dell'organico delle Aziende sanitarie, alla riorganizzazione della rete ospedaliera, alla riorganizzazione della rete di assistenza territoriale e al recupero delle prestazioni sospese a causa dell'emergenza in atto.

Con riguardo al **potenziamento dell'organico delle Aziende sanitarie¹⁸¹**, la Regione, nei mesi di marzo ed aprile 2020 ha approvato i Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale (PTFB), autorizzando complessivamente per il triennio 2019-2021 n. 1263 assunzioni¹⁸² di cui n. 626 per l'anno 2020, oltre alla copertura del *turnover*.

In seguito all'emanazione delle disposizioni emergenziali, le Aziende, avvalendosi degli strumenti individuati dalle stesse hanno avviato il processo di reclutamento anche mediante stipula di contratti di lavoro autonomo con personale medico ed infermieristico collocato in quiescenza, nonché in ordine al personale medico, anche mediante reclutamento dei medici iscritti all'ultimo e penultimo anno di corso delle Scuole di specializzazione.

Inoltre, con D.G.R. n. 959 del 22.10.2020, la Regione ha adottato specifiche determinazioni finalizzate, oltre che al potenziamento degli organici delle Aziende per la gestione dell'emergenza sanitaria, anche a favorire il superamento della cronica carenza di personale del sistema sanitario (mediante indicazioni in ordine allo scorrimento delle graduatorie esistenti, all'avvio di procedure congiunte per la copertura dei nuovi fabbisogni, alla adeguata programmazione delle procedure finalizzate alla copertura del *turnover*, all'inserimento negli avvisi e/o bandi dell'obbligo di permanenza nella struttura di assegnazione per almeno cinque anni e alla programmazione di tali avvisi/bandi in tempo utile a garantire la partecipazione dei medici neo-specializzati dell'Università degli Studi di Perugia).

Entro la chiusura dell'anno, con le DD.GG.RR. n. 1246, 1247 e 1248 del 16.12.2020 e

¹⁸¹ In seguito alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute con Circolare dell'1.3.2020 per il potenziamento dei posti letto per la gestione dell'emergenza e alla successiva nota del 5.3.2020 con la quale il Ministero ha chiesto alle regioni di dimensionare un primo fabbisogno di personale, la Regione Umbria ha quantificato il proprio fabbisogno in n. 315 unità (di cui n. 194 per il personale del Comparto e n. 118 di personale Medico e n. 3 unità di autisti di autoambulanze).

Successivamente con D.G.R. n. 1006 del 2.11.2020 e con DGR n.1096 del 16.11.2020 sono stati adottati rispettivamente il "Piano di contenimento dell'ondata epidemica" ed il "Piano di salvaguardia" (come di seguito specificato nell'ambito dell'esame delle misure programmate e adottate per la riorganizzazione della rete ospedaliera) nell'ambito dei quali sono stati individuati i seguenti fabbisogni di personale finalizzati a garantire la piena operatività dei posti di terapia intensiva e subintensiva programmati:

- piano di contenimento: n. 222 unità di cui n. 58 medici, n. 116 infermieri e n. 48 operatori socio-sanitari (OSS);
- piano di salvaguardia: n. 161 unità per le strutture esterne (di cui n. 39 medici, n. 73 infermieri e n. 49 OSS) e n. 206 unità per le strutture a gestione diretta (di cui n. 48 medici, n. 145 infermieri e n. 13 OSS).

¹⁸² Con D.G.R. n. 162 dell'11.3.2020 (Ausl Umbria 1), n. 175 del 19.3.2020 (Aosp Terni), n. 225 dell'1.4.2020 (Aosp Perugia) e n. 319 del 30.4.2020.

n. 1280 del 23.12.2020, la Giunta ha altresì approvato il Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP) 2021-2023 delle Aziende sanitarie regionali, autorizzando n. 1.550 assunzioni complessive nel sistema regionale (di cui n. 1.107 per all'erogazione delle prestazioni ordinarie ed il mantenimento dei LEA e n. 443 per la gestione dell'emergenza sanitaria).

Alla data del 17.12.2020¹⁸³ risultavano:

- n. 697 unità immesse nel sistema regionale (tra le quali n. 261 medici e n. 287 infermieri), di cui:
 - n. 24 a tempo indeterminato;
 - n. 158 rapporti libero professionali di cui 13 con personale in quiescenza;
 - n. 392 contratti a tempo determinato;
 - n. 120 altre tipologie di lavoro;
 - n. 3 unità trattenute in servizio).
- n. 96 unità mediche dedicate impiegate nelle Unità speciali di continuità assistenziali (USCA) attive (n. 17);
- n. 193 unità complessivamente impegnate nelle attività di *contact tracing*, di cui n. 29 contrattualizzate a seguito dell'OCDPC n. 709/2020¹⁸⁴, oltre ad altre assunte prima dell'emergenza, e n. 23 studenti universitari resi disponibili a seguito della sottoscrizione di specifico accordo con l'Università degli Studi di Perugia e l'Ordine professionale);
- n. 462 unità stabilizzate nel corso del 2020 da parte delle Aziende sanitarie regionali per effetto degli accordi regionali sottoscritti nel mese di marzo con le OO.SS. del Comparto e della dirigenza sanitaria e dell'applicazione della legge n. 350/2003;
- pubblicati avvisi da parte delle Aziende per il reclutamento di infermieri (circa 200 unità già assunte ed ulteriori reclutamenti in corso finalizzati anche ad intercettare i neolaureati dell'Università degli Studi di Perugia);
- pubblicato avviso da parte dell'Azienda Ospedaliera di Perugia per il reclutamento di medici anestesisti e di altre discipline, essenziali per la gestione dell'emergenza, aperto anche agli specialisti extracomunitari;
- previsto il potenziamento del personale adibito alle ambulanze (per le quali a livello regionale è stato operato il potenziamento di n. 12 mezzi adibiti al 118 e ai trasporti

¹⁸³ Come esposto nella "Relazione sull'attuazione del Programma di Governo anno 2020", approvata dalla Giunta regionale con atto n. 591 del 25.6.2021.

¹⁸⁴ Relativa al reperimento su base regionale da parte del Dipartimento della Protezione Civile di operatori sanitari e amministrativi, di cui alla OCDPC n. 709 del 24.10.2020 con la quale è stato promosso a livello nazionale un interpello finalizzato al reperimento di n. 2500 unità a supporto delle attività di tracciamento dei contatti delle Regioni.

secondari Covid) per n. 28 unità da ripartire equamente tra le due Aziende ospedaliere (di cui n. 6 medici, n. 12 infermieri e n. 10 autisti-barellieri), da finanziare con le risorse appositamente stanziare dal d.l. n. 34/2020.

Ulteriori elementi in ordine ai reclutamenti di personale medico e infermieristico per l'emergenza COVID-19, sono desumibili dal "Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica" dal quale risulta che, alla data del 23.4.2021¹⁸⁵, la Regione Umbria presentava la seguente situazione:

RECLUTAMENTI PERSONALE PER EMERGENZA COVID - Umbria - Centro Italia - Italia										
	Totale (a+b+c)	Medici (a)	di cui specializzandi	di cui medici abilitati non specializzati	di cui medici	(di cui medici a tempo indeterminato)	Infermieri (b)	(di cui infermieri a tempo indeterminato)	altro (c)	(di cui altro a tempo indeterminato)
UMBRIA	976	252	54	28	170	(7)	406	(17)	318	(1)
	%le sul totale	25,8%	21,4%	11,1%	67,5%	4,1%	41,6%	4,2%	32,6%	0,3%
Centro ITALIA	15.992	3.833	629	773	2.431	(399)	6.756	(3548)	5.403	(1953)
	%le sul totale	24,0%	16,4%	20,2%	63,4%	16,4%	42,2%	52,5%	33,8%	36,1%
ITALIA	83.180	21.414	5.039	5.616	10.759	(1350)	31.990	(8757)	29.776	(7044)
	%le sul totale	25,7%	23,5%	26,2%	50,2%	12,5%	38,5%	27,4%	35,8%	23,7%

Fonte: Corte dei conti su dati al 23.4.2021 estratti dal Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica.

I dati, esposti in raffronto con la media del Centro Italia e dell'intero paese, evidenziano che le unità di personale complessivamente assunte dal sistema regionale a fronte dell'emergenza COVID-19 ammontano (alla data del 23.4.2021) a n. 976 unità di cui n. 252 medici, n. 406 infermieri e n. 318 altre tipologie¹⁸⁶.

Nel dettaglio:

- l'incidenza dei medici sul totale è del 25,8%, superiore sia alla media nazionale (25,7%) che a quella del Centro (24%). Delle unità assunte, n. 54 sono medici specializzandi (21,4%, superiore alla media del Centro 16,4%, ma inferiore a quella nazionale del 23,5%) e n. 28 sono medici abilitati non specializzati (11,1%, inferiore sia alla media del Centro del 20,2% e a quella nazionale del

¹⁸⁵ Data della rilevazione dei dati da parte del Ministero della Salute, utilizzati per la predisposizione del Rapporto in parola.

¹⁸⁶ Si evidenzia che il numero dei reclutamenti per medici risultante dal predetto Rapporto alla data del 23.4.2021, pari a n. 252 è inferiore a quello indicato dalla Regione al mese di dicembre 2020 (n. 261). A tale proposito, come evidenziato anche nel Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica, le modalità di reclutamento, consistenti prevalentemente in contatti libero professionali e/o a rapporti individuali o a tempo determinato, comportano delle oscillazioni nell'andamento dovute al riassorbimento e alla espansione di tali rapporti in corrispondenza dell'andamento della fase emergenziale.

26,2%).

I contratti stipulati a tempo indeterminato per il reclutamento dei medici sono n. 7, pari al 4,1%, rispetto al 16,4% del Centro Italia e al 12,5% dell'intero paese;

- l'incidenza degli infermieri assunti è del 41,6%, superiore alla media nazionale (38,5%), ma inferiore a quella dell'Italia centrale (42,2%). Le unità assunte a tempo indeterminato sono n. 17, con un'incidenza sul totale infermieri del 4,2%, di molto inferiore sia alla media nazionale (27,4%), sia a quella del Centro Italia (52,5%);
- l'incidenza delle altre tipologie di personale è del 32,6%, inferiore sia rispetto alla media nazionale (35,8%), sia a quella dell'Italia centrale (33,8%). Anche in questo caso si è registrata un'incidenza delle assunzioni a tempo indeterminato (0,03%, pari a n. 1 contratto) di molto inferiore sia a quella nazionale (23,7%), sia a quella del Centro Italia (36,1%).

Sul punto occorre segnalare che le informazioni contenute nei diversi atti di programmazione adottati dalla Regione e sopra illustrati, non consentono di individuare con precisione né il fabbisogno stimato di personale da reclutare per la gestione dell'emergenza, né le unità dello stesso effettivamente reclutate al 31.12.2020.

A tale proposito, a conferma della variabilità dei dati offerti dall'Amministrazione, si segnala che da ulteriore documentazione prodotta dalla Regione - solo in data 26 agosto 2021 e in seguito a sollecitazione da parte di questa Sezione in sede di analisi dei dati economici del modello CE e del centro di costo COV20¹⁸⁷ - risulta che *"nel corso del 2020 sono stati reclutati complessivamente circa 751 persone così suddivisi: Medici 148, di cui 94 dedicati alle USCA, Specializzandi 19, Infermieri 317, Altro personale (Operatore Socio Sanitario, Biologo, Assistente Sanitario, Tecnico di Laboratorio, ecc.) 132"*.

Dall'ultimo dato acquisito (come risultante dalle Relazioni Covid-19 delle Aziende allegate alle Relazioni dei D.G. sui bilanci di esercizio 2020, trasmessi alla Sezione in data 26.8.2021), risulta che il numero complessivo dei reclutamenti per il 2020 è stato pari a 754 (v. sul punto il paragrafo 6.3.5).

Relativamente alla **riorganizzazione della rete ospedaliera**, la Regione in adempimento a quanto previsto dall'art. 2 del d.l. n. 34/2020 al fine di rendere strutturale la risposta emergenziale all'aumento della domanda di assistenza in relazione

¹⁸⁷ Si tratta della Relazione presentata dalla Regione al Ministero della Salute per l'utilizzo flessibile delle risorse stanziare con i decreti emergenziali, ex art. 26, comma 4, del d.l. n. 73/2021, come convertito dalla legge n. 106/2021.

alle successive fasi di gestione dell'emergenza, con D.G.R. n. 483 del 19.6.2020 ha adottato il "*Piano di riorganizzazione emergenza COVID-19 - Potenziamento rete ospedaliera*", approvato dal Ministero della Salute in data 2.7.2020¹⁸⁸. Lo stesso prevedeva:

- la realizzazione di n. 58 posti letto (di seguito PL) per terapia intensiva in aggiunta ai n. 69 esistenti, al fine di raggiungere la dotazione strutturale di n. 127 PL, corrispondenti alla dotazione di 0,14 posti letto per mille abitanti previsto dalla normativa sopra richiamata;
- la riconversione di n. 62 PL di area medica, malattie infettive e pneumologia in PL per terapia semintensiva, di cui il 50% dotati di strumentazione di ventilazione invasiva e monitoraggio per l'immediata conversione in PL per terapia intensiva, corrispondenti alla dotazione di 0,07 posti letto per mille abitanti;
- la ristrutturazione del Pronto Soccorso, con separazione dei percorsi assistenziali;
- l'aumento della dotazione dei mezzi di trasporto dedicati ai trasferimenti secondari per i pazienti Covid- 19.

Con successivi atti di programmazione, nelle more della completa realizzazione degli interventi sopra indicati sono stati poi adottati il "*Piano di mantenimento*"¹⁸⁹, il

¹⁸⁸ La Regione, nell'ambito della prima fase emergenziale, con D.G.R. n. 180 aveva approvato il "*Piano di gestione dei posti letto della rete ospedaliera emergenza Coronavirus*" mediante il quale aveva previsto la riconfigurazione della Rete Ospedaliera (a temporanea e parziale deroga del provvedimento generale di programmazione adottato con la D.G.R. n. 212/2016) in seguito alle Circolari del Ministero della Salute con le quali erano state fornite le indicazioni per l'incremento dei posti letto di terapia intensiva, Malattie infettive e tropicali e Pneumologia.

¹⁸⁹ Il Piano è stato approvato con D.G.R. n. 924 del 16.10.2020 "*Strategie nell'utilizzo della rete ospedaliera in fase di ripresa epidemica*" e - nell'attesa dell'adeguamento previsto con la D.G.R. n. 483/2020, al fine di far fronte alle aumentate esigenze di ricovero per pazienti affetti da infezione da SARS-COV2 in relazione alla ripresa dei contagi, garantendo al contempo la ripresa delle attività già avviate in sicurezza - prevedeva l'attivazione progressiva dei Posti letti per pazienti COVID-19 per Livelli (n. 4), come definito nella D.G.R. n. 180/2020, con l'obiettivo di contenere, per quanto possibile, il rischio di sovraccaricare singole Strutture sanitarie consentendo il più possibile di garantire adeguati livelli di assistenza per le altre tipologie di pazienti.

"Piano di contenimento"¹⁹⁰ e il "Piano di salvaguardia"¹⁹¹, mediante i quali si è proceduto a strutturare la configurazione della rete dei posti letto per livelli subentranti attuati in relazione all'evoluzione del contesto epidemico (fase interpandemica, fase di allerta, fase pandemica) e a riorganizzare e potenziare i PL negli ospedali individuati in modo tale da poter disporre dei PL di semi-intensiva e di area medica programmati, anche prima della completa realizzazione degli interventi strutturali e definitivi.

Le risorse complessivamente assegnate alla Regione Umbria ex art. 2, comma 11, del d.l. n. 34 (trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario)

¹⁹⁰ Approvato con la D.G.R. n. 1006 del 2.11.2020 "Piano di contenimento dell'ondata epidemica". Con tale Piano, in seguito all'intensificarsi della seconda ondata epidemica in atto con consistente incremento dei contagi (dal 4 ottobre al 25 ottobre da n. 695 positivi a n. 4.400, con incremento dei ricoveri ordinari da n. 48 di cui n. 6 in terapia intensiva del 4 ottobre a n. 244 di cui n. 29 in T.I. del 25 ottobre) sono state approvate linee di indirizzo e indicazioni operative per la fase in atto al fine di "configura[re] la progressione organizzativa-funzionale in relazione alle necessità dettate dall'emergenza facendo riferimento ai posti letto della rete ospedaliera e della rete territoriale".

In dettaglio, il Piano prevedeva il seguente incremento dei posti letto dedicati COVID precisando che "lo sviluppo dei 127 posti letto di TI e dei 74 di terapia sub-intensiva sono realizzati in maniera straordinaria non essendo ancora avviati i lavori previsti per la realizzazione strutturale e definitiva".

Tabella n. 1. Incremento posti letto dedicati COVID

STRUTTURA	POSTI LETTO ACUTI COVID	DI CUI SEMIN-TENSIVA	POSTI LETTO T.I. COVID	POSTI LETTO POST ACUTI/ RSA	TOTALE
AO PERUGIA	110	22	27		137
AO TERNI	86	9	19		105
CITTA' DI CASTELLO	60	10	7		67
FOLIGNO	34	13	8		42
SPOLETO	60	20	17	40	117
MEDIA VALLE DEL TEVERE	30			10	40
RSA PERUGIA				36	36
DOMUS TERNI				32	32
TOTALE	380	74	78	118	576

¹⁹¹ Approvato con D.G.R. n. 1096 del 16.11.2020. Il Piano, in seguito al peggioramento dell'andamento epidemico, prevedeva di ampliare sia i posti letto ordinari che i posti letto di terapia intensiva dedicati COVID, mediante fasi successive in modo da incrementare progressivamente la dotazione dei posti letto, con l'allestimento tecnologico necessario e il reclutamento del personale dedicato. Inoltre, il Piano prevedeva il coinvolgimento anche di strutture esterne alla rete ospedaliera al fine di salvaguardare le strutture sanitarie per le proprie finalità di garanzia dei LEA (COVID e Non COVID) da assicurare a tutta la popolazione. In dettaglio, è stato previsto l'allestimento dei seguenti n. 106 posti letto negli ospedali di Gubbio-Gualdo Tadino, Media Valle del Tevere, Perugia e Terni:

STRUTTURA	POSTI LETTO ACUTI COVID	DI CUI SEMIN-TENSIVA	POSTI LETTO T.I. COVID	TOTALE
GUBBIO GUALDO TADINO	14	0	0	14
MEDIA VALLE DEL TEVERE	50	10	0	50
AO PERUGIA	0	0	8	8
AO TERNI	10	0	24	34
TOTALE	74	10	32	106

Relativamente alle strutture esterne, il Piano prevedeva il reclutamento di n. 167 posti letto, come di seguito indicato:

STRUTTURA	POSTI LETTO ACUTI COVID	POSTI LETTO POST ACUTI COVID	DI CUI SEMIN-TENSIVA	POSTI LETTO T.I. COVID	TOTALE
OSPEDALE ESERCITO	37	0	3	0	37
TENDA CROCE ROSSA	20	0	0	0	20
EX PORTA SOLE	0	58	0	0	58
OSPEDALE DA CAMPO R.U.	26	0	16	12	38
SUB TOTALE	83	58	19	12	153
STRUTTURA MARCHE	0	0	0	14	14
TOTALE	83	58	19	26	167

per l'attuazione del Piano ammontano ad € 24.180.508,00 e risultano destinate ai seguenti interventi:

Rif.to normativo	Linee progettuali	Finanziamento	Costo stimato
Art. 2 commi 1 e 3 DL 34/2020	INCREMENTO n. 58 POSTI LETTO TERAPIA INTENSIVA	9.874.680,00	10.296.536,00
Art. 2 comma 2 DL 34/2020	INCREMENTO n. 62 POSTI LETTO TERAPIA SEMI-INTENSIVA	8.826.819,00	
Art. 2 comma 4 DL 34/2020	RISTRUTTURAZIONE E AMMODERNAMENTO PRONTO SOCCORSO (n. 9 interventi)	5.328.111,00	15.410.103,20
Art. 2 comma 5 DL 34/2020	EMERGENZA TERRITORIALE (acquisto n. 2 autoambulanze)	150.898,00	200.000,00
		24.180.508,00	25.906.639,20

Fonte: Piano potenziamento rete ospedaliera approvato con D.G.R. n. 483 del 19.6.2020

Le modalità di trasferimento delle risorse ai Soggetti Attuatori (Aziende sanitarie regionali, come nominate dal Commissario Straordinario con Ordinanza n. 29 del 9.10.2020), sono state definite dal Disciplinare sui flussi finanziari approvato in data 16.11.2020 unitamente alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute. I moduli operativi stabiliscono che le Aziende sanitarie regionali provvedono:

- ad acquisire, nell'ambito dei contratti pubblici definiti dal Commissario straordinario, la fornitura delle attrezzature medicali per le terapie intensive e semi-intensive e dei mezzi di trasporto previsti nell'ambito del Piano;
- ad emettere per i lavori gli Ordini di Acquisto (cd. Appalti Specifici) alle imprese/professionisti selezionati dalla procedura di massima urgenza e inserite nelle varie classi di attività di cui si compone l'Accordo Quadro destinato alla Regione Umbria e alla gestione delle attività amministrative necessarie per l'esecuzione degli stessi.

Riguardo allo stato di attuazione degli interventi programmati, dalla Relazione sull'attuazione del Programma di Governo anno 2020, risultano attivati:

- n. 14 ordini per attrezzature elettromedicali per un importo complessivo di € 754.029,00 a fronte della spesa preventivata dal Piano di € 5.638.060,00 (pari al 13,37%);
- n. 9 ordini di acquisto per i servizi di ingegneria a fronte di n. 22 interventi complessivi previsti dal Piano;
- n. 2 ordini di acquisto in corso di perfezionamento per la fornitura delle n. 2

autoambulanze tipo A - soccorso avanzato (provviste di strumentazione per telemedicina), previste.

Nella medesima Relazione, è stato dato atto che al fine di fronteggiare l'emergenza epidemica e nelle more del completamento del Piano, in data 31.12.2020 il Commissario Straordinario - come previsto dal comma 3, dell'art. 2, del d.l. n. 34/2020¹⁹² - ha avviato in urgenza l'esecuzione dei moduli prefabbricati, comprensivi di dotazioni impiantistiche ed apparecchiature elettromedicali, per l'allestimento di n. 44 posti letto per terapia intensiva presso i presidi ospedalieri regionali di seguito indicati, con un investimento complessivo di € 8.177.254,50:

- Ospedale di Perugia, n. 10 Posti letto
- Ospedale di Terni, n. 12 posti letto
- Ospedale di Città di Castello, n. 10 posti letto
- Ospedale di Foligno, n. 12 posti letto.

La già menzionata Relazione sullo stato di attuazione del Programma di Governo dà altresì conto della realizzazione degli interventi previsti dai Piani di contenimento e di salvaguardia adottati - nelle more della completa realizzazione degli interventi strutturali previsti con la D.G.R. n. 483/2020 - per la configurazione della rete ospedaliera per livelli subentranti in relazione alle fasi di progressione della pandemia¹⁹³.

A tale proposito, occorre osservare che la predetta Relazione non offre, tuttavia, un quadro chiaro e completo sulla effettiva realizzazione degli interventi strutturali previsti e sull'utilizzo delle risorse assegnate.

Alcuni ulteriori elementi sono stati desunti dalle Relazioni Covid-19, allegate ai bilanci di esercizio 2020 delle Aziende, la cui tardiva trasmissione (26 agosto 2021) non ha tuttavia consentito adeguate valutazioni.

¹⁹² La norma richiamata dispone che *"allo scopo di fronteggiare l'emergenza pandemica, e comunque fino al 31 dicembre 2020, si rendono disponibili, per un periodo massimo di 4 mesi dalla data di attivazione, 300 posti letto di terapia intensiva, suddivisi in 4 strutture movimentabili, ciascuna delle quali dotata di 75 posti letto, da allocare in aree attrezzabili preventivamente individuate da parte di ciascuna regione e provincia autonoma"*.

¹⁹³ In dettaglio, nella Relazione è indicato:

- che il *Piano di Contenimento*, che a regime prevedeva n. 576 posti letto Covid dedicati, è in fase di ultimazione con n. 531 posti letto già attivi, di cui n. 322 per acuti Covid (comprensivi di n. 55 di semintensiva), n. 76 posti letto di terapia intensiva Covid e n. 133 posti letto RSA;
- per il *Piano di Salvaguardia* che:
 - risultano attivati n. 29 PL dei n. 106 previsti negli ospedali di Gubbio-Gualdo Tadino, Media Valle del Tevere, Perugia e Terni (di cui n. 5 di TI, su n. 32 previsti);
 - risultano attivati n. 45 PL dei n. 167 previsti nelle strutture esterne alla rete ospedaliera (ospedale dell'Esercito a Perugia, ospedale della Croce Rossa a Terni, Clinica Porta Sole, Ospedale da campo della Regione Umbria e Struttura nella Regione Marche).

Dalle informazioni desunte dal “*Piano Assistenza Ospedaliera – Dotazione Posti Letto e Ripresa Attività*”, approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 469 del 20 maggio 2021, l’offerta dei posti letto di area medica e di terapia intensiva per i n. 8 ospedali coinvolti nella gestione dell’emergenza è evidenziata nella seguente tabella, oltre a n. 36 PL complessivi (area medica, T.I. e sub-intensiva) prevista per l’Ospedale da Campo regionale:

STRUTTURA	TIPOLOGIA	POSTI LETTO AREA MEDICA (*)	di cui SEMIN-TENSIVA (Cod.94)	POSTI LETTO T.I. (cod. 49) (**)	di cui DEDICATI COVID
AO PERUGIA	DEA II	168	22	42	23
AO TERNI	DEA II	140	0	37	17
CITTA' DI CASTELLO	DEA I	48	12	10	0
GUBBIO-GUALDO TADINO	DEA I	32	0	13	0
FOLIGNO	DEA I	73	10	12	0
SPOLETO	DEA I	31	18	8	0
ORVIETO	DEA I	35	0	5	0
MEDIA VALLE DEL TEVERE	BASE	24	0	0	0
TOTALE		551	62	127	40

A tale riguardo, nel predetto Piano viene precisato che nell’ambito della dotazione complessiva dei PL di terapia intensiva (n. 127) sono indicati sia quelli attivi che quelli “attivabili” (quelli cioè che possono essere attivati in relazione alle necessità emergenziali e alla disponibilità di personale). In particolare:

- i PL attivi sono n. 114, di cui n. 103 rispettano gli standard strutturali, impiantistici e tecnologici, mentre i restanti n. 11 sono ancora attivati in maniera straordinaria in attesa del completamento degli interventi previsti dal Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera ex art. 2, d.l. n. 34/2020, come convertito dalla legge n. 77/2020;
- i PL “attivabili” sono n. 13.

Il Piano precisa, inoltre, che l’offerta dei n. 127 PL di terapia intensiva è realizzata anche mediante l’utilizzo dei moduli esterni prefabbricati forniti dalla struttura Commissariale ex art. 2, comma 3, del d.l. n. 34/2020, che hanno garantito l’offerta di n. 44 PL dei n. 27 complessivi.

Infine, lo stesso dà evidenza delle difficoltà nel reclutamento delle specifiche professionalità richieste, individuate dalla Regione come “*l’elemento più critico per il sistema in relazione alla scarsità di personale disponibile nonostante il costante e continuo impegno con tutte le strategie possibili e consentite attuate sia a livello regionale che delle singole aziende*”.

Da quanto sopra esposto, considerata anche l’incidenza nei PL di T.I. individuati di quelli allestiti nelle strutture esterne prefabbricate messe a disposizione dal

Commissario Straordinario, si rileva che la Regione non ha ancora raggiunto la dotazione strutturale prevista dall'art. 2, del richiamato d.l. n. 34/2020, come convertito dalla legge n. 77/2020.

Si rileva, altresì, che né la Relazione sullo stato di attuazione del Programma di Governo 2020, né gli altri atti in possesso della Sezione, offrono elementi di dettaglio sull'effettivo impiego delle risorse assegnate, limitandosi ad evidenziare solo l'ammontare degli ordini effettuati per le attrezzature elettromedicali (peraltro molto contenuto rispetto alla spesa preventivata), salvo quanto indicato, in ordine ad alcuni aspetti, nelle Relazioni Covid-19 delle singole aziende (allegate ai bilanci di esercizio 2020) e riportato al successivo paragrafo 6.3.5.

Riguardo alla **riorganizzazione della rete assistenziale territoriale**, il "*Piano per il potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale territoriale*", redatto ai sensi dell'art. 1, del d.l. n. 34/2020, come convertito dalla legge n. 77/2020, è stato approvato con la D.G.R. n. 710 del 5.8.2020 e successivamente aggiornato con la D.G.R. n. 916 del 14.10.2020¹⁹⁴. Il Piano, al fine di consentire la precoce identificazione dei pazienti con sospetta infezione da SARS-COV2, di favorirne la presa in carico e il tracciamento tempestivo dei contatti, nonché di potenziare l'assistenza con particolare riguardo alle persone fragili, prevedeva:

- il potenziamento del sistema di monitoraggio e di sorveglianza della circolazione di SARS – CoV 2;
- la definizione della rete dei laboratori;
- l'aggiornamento delle disposizioni per l'isolamento dei contagiati in linea con gli aggiornamenti nazionali;
- l'individuazione delle strutture per l'isolamento;
- l'attività di assistenza domiciliare integrata per i pazienti in isolamento;
- il potenziamento delle Unità speciali di continuità assistenziale (USCA)¹⁹⁵;
- il potenziamento dei servizi infermieristici territoriali e l'individuazione della figura

¹⁹⁴ L'aggiornamento ha riguardato, in particolare, le modalità di reclutamento dei Covid Hospital (in seguito alla mancata risposta ai bandi predisposti per la manifestazione di interesse) e il sistema di monitoraggio in seguito all'avvio, da parte del Ministero (con nota prot. n. 0019843 del 6.10.2020) del monitoraggio dei piani di potenziamento e di riorganizzazione della rete territoriale ex art. 1, del d.l. n. 34/2020, come convertito dalla legge n. 77/2020.

¹⁹⁵ Le USCA sono previste per la gestione dei pazienti affetti da COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero e garantiscono gli interventi domiciliari a favore dei pazienti asintomatici, paucisintomatici, sintomatici in trattamento, dimessi dalle strutture ospedaliere. Tutti gli accessi domiciliari sono registrati nel sistema informatico preposto e le informazioni immesse sono rese disponibili dal sistema sia al MMG/PLS, sia al servizio ISP territorialmente competente deputato al monitoraggio e alla sorveglianza.

dell'IFC (Infermiere di Famiglia e di Comunità¹⁹⁶);

- l'implementazione e lo sviluppo della Centrale Operativa Territoriale (COT);
- l'incremento del fondo Medicina Generale per l'indennità infermieristica;
- la rimodulazione delle attività di vaccinazione;
- indicazioni per le attività di monitoraggio e controllo.

Dalla Relazione sull'attuazione del Programma di Governo 2020 risultano realizzati i seguenti obiettivi:

- la definizione della rete dei laboratori;
- il potenziamento delle USCA: risultano operanti n. 17 USCA, per tutti i giorni della settimana e con uno staff minimo di n. 5 medici in turnazione;
- l'individuazione delle strutture di sorveglianza per i soggetti positivi;
- la definizione del progetto per la Centrale Operativa Territoriale (COT).

Dalla medesima Relazione, riguardo alle strutture di sorveglianza per i soggetti positivi, si apprende l'attivazione di n. 2 Covid Hotel, situati a Città di Castello e Deruta, mentre non viene offerta alcuna indicazione in merito all'attuazione degli altri interventi programmati, né con riguardo all'entità delle risorse effettivamente impiegate rispetto a quelle assegnate. Anche in tal caso, nelle già menzionate Relazioni Covid-19 delle singole aziende (allegate ai bilanci di esercizio 2020), sono state fornite ulteriori informazioni su alcuni aspetti (v. paragrafo 6.3.5).

Inoltre dal "Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica" si evince una limitata attuazione nell'intero paese degli interventi programmati. Dal documento emerge, altresì, in termini generali l'avvenuta attivazione degli interventi relativi alle USCA e, in parte delle Centrali Operative, mentre più limitato risulta essere stato l'impiego degli Infermieri di Comunità (IC)¹⁹⁷, la cui attivazione era stata prevista anche dalla Regione Umbria. Con riguardo alle misure considerate per la crescita dell'Assistenza Domiciliare Integrata, le informazioni attualmente disponibili a livello nazionale non hanno consentito alcuna valutazione circa l'efficacia delle stesse. Tale limitata attuazione a livello generale è confermata anche dall'esame dell'utilizzo delle risorse assegnate, dal quale risulta un accantonamento medio delle stesse pari al

¹⁹⁶ Si tratta di una figura che funge da mediatore tra famiglie e MMG sostituendolo per bisogni a prevalenza infermieristici, aiutando persone e famiglie ad autogestire la malattia e la disabilità cronica, al fine di garantire la continuità assistenziale, di migliorare e facilitare l'accesso alle cure primarie e di ridurre gli accessi al sistema delle cure ospedaliere e dei ricoveri inappropriati.

¹⁹⁷ In dettaglio dal menzionato Rapporto, secondo i dati desunti dalla rilevazione ministeriale alla data del 7.5.2021, risultano attivate 1.132 posizioni di IC, che corrispondono a meno del 12% del limite massimo consentito (circa n. 9.500 unità, pari a n. 8 unità ogni 50.000 abitanti). Tali posizioni sono state attivate in n. 11 regioni a fronte delle n. 16 che le avevano previste (tra cui anche l'Umbria).

66% circa (utilizzo medio del 34%), mentre per le regioni centrali i dati evidenziano un utilizzo medio del 60% circa delle disponibilità assegnate dal d.l. 34/2020.

Secondo i dati contenuti nelle Relazioni Covid-19 allegate ai bilanci di esercizio 2020 delle Aziende del SSR, le risorse riferite al d.l. n. 34/2020 assegnate alle Aziende (€ 24.113.451,18) sono state impiegate per il 64,50% (€ 15.553.936,39, v. relativa tabella al paragrafo 6.3.5.5). Occorre, tuttavia considerare che tra gli impieghi risultano anche le somme destinate ad interventi diversi da quelli previsti dal citato decreto in applicazione dell'istituto della "flessibilità" (ex art. 26, c. 4, del d.l. n. 73/2021) per € 4.490.103 (v. tabella a fine paragrafo).

Riguardo al **recupero delle prestazioni sospese** in seguito all'emergenza, il "*Piano operativo per il recupero delle prestazioni sospese e/o ridotte in periodo di lock-down*", approvato con la D.G.R. n. 711 del 5.8.2020, prevedeva le seguenti azioni:

1. il recupero delle vaccinazioni prima dell'avvio della campagna vaccinale antinfluenzale, secondo le linee di indirizzo approvate con la D.G.R. n. 467 del 10.6.2020;
2. il recupero degli *screening* di 1° e di 2° livello, per i tumori alla mammella, alla cervice uterina e al colon retto;
3. nell'ambito del recupero delle prestazioni di Specialistica ambulatoriale:
 - la riorganizzazione del CUP regionale al fine di garantire le attività in modo più efficiente ed efficace rispetto al piano di governo delle liste di attesa, mediante l'attivazione delle due tipologie di postazione del CUP di I livello (realizzazione del progetto SmartCUP per la prenotazione delle prestazioni di I livello da remoto) e del CUP di II livello (gestione percorsi per la presa in carico del paziente per tutte le visite di controllo e le prestazioni di secondo livello prescritte dallo specialista);
 - la condivisione, nell'Accordo con le farmacie (FarmaCUP), delle modalità di collaborazione per la gestione del piano di recupero delle prestazioni sospese e/o ridotte;
4. l'attuazione di una idonea campagna di informazione e comunicazione interna ed esterna in tutte le fasi del progetto.

In ordine al monitoraggio e al controllo circa l'attuazione del Piano, lo stesso prevedeva:

- a. il monitoraggio dei volumi erogati e dei tempi di attesa mediante attivazione del portale regionale quale area interna tra Regione e Aziende con aggiornamento settimanale dei dati;
- b. l'individuazione di appositi indicatori di sistema e di appropriatezza;

- c. la definizione delle regole di genesi delle agende di I e II livello e allineamento delle stesse entro l'anno 2020;
- d. la definizione delle regole e della tempistica di alimentazione delle banche dati, con attivazione del monitoraggio entro novembre 2020; nel rispetto dei criteri univoci regionali e definizione delle regole.

Relativamente all'attuazione degli interventi programmati, dalla Relazione sullo stato di attuazione del Programma di Governo risulta quanto di seguito riportato:

1. in merito al *"Recupero delle vaccinazioni"*, ai primi di dicembre 2020 risultavano recuperate il 95% delle vaccinazioni dell'infanzia ed erano in corso gli ulteriori recuperi per le vaccinazioni contro il Papilloma Virus umano e alcuni richiami per gli adolescenti;
2. con riguardo al *"Recupero degli screening"*, è stato riferito l'avvenuto recupero di tutte le prestazioni previste per i tre *screening* oncologici, mammografico, cervicale e colon-retto;
3. per il *"Recupero delle prestazioni di Specialistica Ambulatoriale"*, il piano straordinario di recupero ha consentito di recuperare 212 mila prestazioni su 226 mila sospese (pari al 94%). In particolare, sono state realizzate le seguenti azioni:
 - coordinamento delle aperture straordinarie domenicali per il recupero delle prestazioni maggiormente critiche;
 - l'avvio del Progetto Sperimentazione SmartCUP nel Distretto di Assisi;
 - l'avvio del Progetto Prenotazione delle prestazioni di Specialistica ambulatoriale da parte dei Medici Specialisti per gli ambulatori afferenti ai Servizi di Senologia e per le specialità di Cardiologia e Dermatologia;
 - l'avvio del lavoro di ripulitura della banca dati CUP erogato;
 - l'approvazione delle linee guida di *back-office* delle agende CUP per tutte le aziende;
 - la produzione di report di controllo e monitoraggio settimanali del recupero delle prestazioni di specialistica ambulatoriale sospese e delle prestazioni inserite nei percorsi di tutela per singola azienda;
 - la produzione della reportistica di valutazione della domanda e dell'offerta;
 - l'emanazione degli indirizzi alle Aziende per l'erogazione del servizio di tele visita (Telemedicina).

Si rileva che anche in tale caso la Relazione sullo stato di attuazione del Programma non fornisce alcuna informazione in ordine all'impiego delle risorse assegnate e che, anche, dalle già menzionate Relazioni Covid-19 allegate ai bilanci aziendali è stato possibile acquisire solo informazioni parziali.

Nel complesso, riguardo all'utilizzo delle risorse assegnate, si prende atto della inadeguatezza della Relazione sullo stato di attuazione del Programma di Governo 2020 ad offrire un quadro chiaro ed esaustivo sull'attuazione degli interventi previsti e sui relativi costi, nonché sulle cause del mancato completamento degli stessi.

A tale proposito, si evidenzia che è stato possibile acquisire ulteriori informazioni, sebbene non complete, dalla documentazione trasmessa tardivamente alla Sezione il 26 agosto 2021.

La documentazione riguarda, in particolare, le Relazioni Covid-19 allegate ai bilanci di esercizio delle Aziende del S.S.R. (di cui si dà diffusamente atto al paragrafo 6.3.5), e la Relazione presentata dalla Regione al Ministero della Salute per l'utilizzo flessibile delle risorse stanziare con i decreti emergenziali ex art. 26, comma 4, del d.l. n. 73/2021, come convertito dalla legge n. 106/2021 (trasmessa alla Sezione in seguito a richieste di chiarimento rese necessarie nel corso dell'analisi dei dati economici del modello CE e del centro di costo COV20), dalla quale, in ordine all'impiego delle risorse assegnate, risulta quanto rappresentato nel seguente schema:

RISORSE DECRETI EMERGENZIALI COVID-19: ASSEGNATE, UTILIZZATE (anche per flessibilità), ACCANTONATE												
Riferimento normativo (articolo e comma)		Breve descrizione delle prestazioni assistenziali erogate nell'anno 2020	Rilevazione del centro di costo dedicato con codice univoco COV20 (coerente con l'allegato B CE COV 20)				Risorse dei DL emergenziali non utilizzate per le finalità ivi previste ma destinate ad altri interventi (cfr. art. 26, comma 4, quarto periodo del dl 73/2021, come convertito dalla legge n. 106/2021)				Risorse residue non utilizzate e accantonate al 31.12.2020	
			Centro di costo (codice)	Risorse assegnate dai DL emergenziali	Risorse dai DL emergenziali utilizzate	Risorse dai DL emergenziali non utilizzate	Effettuazione dei tamponi alla popolazione		Acquisizione di beni e servizi (diverse da quelle previste dai DL emergenziali COVID)			Totale
							Incidere Voce CE alimentata	Importo	Indicare Voce CE alimentata	Importo		
			1	2	3=1-2		4		5	8=4+5+6+7	9=3-8	
DL N. 18/2020	Articolo 1, c. 1 e 2 (straordinari, indennità, incentivi)	Allo scopo di incrementare le risorse da destinare prioritariamente alla remunerazione delle prestazioni correlate alle particolari condizioni di lavoro del personale dipendente delle aziende e degli enti del Servizio Sanitario Nazionale direttamente impiegato nelle attività di contrasto all'emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del COVID-19, le attività in orario straordinario sono state prevalentemente svolte per l'attivazione e la gestione delle aree di degenza COVID, comprese le terapie intensive dedicate, e degli screening per l'esecuzione dei tamponi molecolari e antigenici sui vari target di popolazione, nonché per attività di contact-tracing. In data 5 maggio 2020 è stato, in oltre, sottoscritto l'accordo sindacale per la ripartizione delle specifiche risorse finalizzate a remunerare le particolari condizioni di disagio lavorativo del personale impegnato nell'emergenza Covid-19 negli Enti e nelle Aziende del Servizio Sanitario Regionale.	COV20	3.726.843,00	1.607.241,22	2.119.601,78					-	2.119.601,78
DL N. 18/2020	Articolo 1, c. 3 (reclutamento personale per le finalità di cui all'articolo 2-bis, c. 1, lettera a) e comma 5) [norma di finanziamento, correlata alla successiva per quanto riguarda le misure]	Vedi nota sotto riportata	COV20	1.490.737,00	1.490.737,00	-					-	-
DL N. 18/2020	Articolo 2-bis, c. 1, lettera a) e c. 5 e 2-ter (reclutamento personale)	In merito alle "Misure straordinarie per l'assunzione degli specializzandi e per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo a personale sanitario" e per garantire l'erogazione delle prestazioni di assistenza sanitaria anche con personale diverso da quello già in servizio, con le modalità previste dall'art. 2 bis e 2 ter, nel corso del 2020 sono stati reclutati complessivamente circa 751 persone così suddivisi: Medici 148, di questi 94 dedicati alle USCA, Specializzandi 19, Infermieri 317, Altro personale (Operatore Socio Sanitario, Biologo, Assistente Sanitario, Tecnico di Laboratorio, ecc.) 132. I medici sono stati assegnati per attività di gestione di pazienti COVID nelle aree di degenza, per contact-tracing e per la gestione dei percorsi clinico assistenziali dei pazienti COVID e dei pazienti cronici in stato di fragilità, in strutture intermedie a carattere sanitario e socio assistenziale. Gli infermieri hanno prevalentemente svolto attività di esecuzione tamponi molecolari e antigenici nei punti di drive-through e a domicilio, nonché andando a potenziare l'assistenza alle persone fragili più esposte al rischio di infezione. Gli Assistenti Sociali sono stati inseriti a supporto dell'assistenza a persone con patologie croniche o in condizioni di maggior fragilità conseguenti alla rimodulazione dei servizi che hanno previsto una riduzione delle attività ordinarie.	COV20	6.838.867,92	4.268.242,38	2.570.625,54	BA1500	999.430			999.430	1.571.195,54

RISORSE DECRETI EMERGENZIALI COVID-19: ASSEGNATE, UTILIZZATE (anche per flessibilità), ACCANTONATE												
Riferimento normativo (articolo e comma)		Breve descrizione delle <u>prestazioni assistenziali</u> erogate nell'anno 2020	Rilevazione del centro di costo dedicato con codice univoco COV20 (coerente con l'allegato B CE COV 20)				Risorse dei DL emergenziali non utilizzate per le finalità ivi previste ma destinate ad altri interventi (cfr. art. 26, comma 4, quarto periodo del dl 73/2021, come convertito dalla legge n. 106/2021)					Risorse residue non utilizzate e accantonate al 31.12.2020
			Centro di costo (codice)	Risorse assegnate dai DL emergenziali	Risorse dai DL emergenziali utilizzate	Risorse dai DL emergenziali non utilizzate	Effettuazione dei tamponi alla popolazione		Acquisizione di beni e servizi (diverse da quelle previste dai DL emergenziali COVID)		Totale	
							Incidcare Voce CE alimentata	Importo	Indicare Voce CE alimentata	Importo		
			1	2	3=1-2		4		5	8=4+5+6+7	9=3-8	
DL N. 18/2020	Articolo 2-sexies (ass. specialistica ambulatoriale interna)				-					-	-	
DL N. 18/2020	Articolo 4-bis (USCA)	Con riferimento alle Unità Speciali di Continuità Assistenziale, nella Regione Umbria, sono state inizialmente attivate 12 USCA, 7 per l'Azienda USL 1 e 5 per l'Azienda USL 2. I medici USCA hanno svolto attività di gestione domiciliare dei pazienti affetti da COVID-19 che non hanno necessitato di ricovero ospedaliero. Inizialmente hanno preso in carico solo pazienti COVID positivi sintomatici e successivamente anche i casi sospetti COVID sintomatici e gli asintomatici fragili. Le USCA hanno operato anche attraverso un sistema di comunicazione delle informazioni fra i vari attori del sistema (Distretti, MMG/PLS, 118, PS, Servizi ISP). Le USCA sono state dotate tutte di PC, dispositivi DPI, termometro digitale, sfignomamometro, sturimetro e fonendoscopio. inoltre sono state dotate di ECG collegati in remoto con specialisti cardiologi per i tracciati. Nei mesi di maggio-luglio 2020 i medici USCA sono stati coinvolti in attività di formazione, partecipazione e supporto all'attività vaccinale. Hanno anche contribuito all'organizzazione ed esecuzione dei prelievi nell'ambito della prosecuzione dell'indagine sierologica randomizzata.	COV20	3.000.000,00	1.999.430,00	1.000.570,00	BA1500	1.000.570		1.000.570	-	
DL N. 18/2020	Articolo 3, c. 1 e 2 (prestazioni da privato accreditato e autorizzato)	Convenzioni con case di cura ex DGRU n. 277/2020	COV20	3.577.770,00	799.570,00	2.778.200,00				-	2.778.200,00	
DL N. 18/2020	Articolo 3, c. 3 (personale, beni e servizi da privati autorizzati)	Convenzioni con case di cura ex DGRU n. 277/2020	COV20	2.385.180,00	152.908,41	2.232.271,59				-	2.232.271,59	
DL N. 18/2020	Altro (specificare) * L. 178/2020 art.1 comma 413 Camera dei Deputati	in attesa di accordo sindacale		596.295,00	-	596.295,00				-	596.295,00	
Totale DL N. 18 del 2020				21.615.692,92	10.318.129,01	11.297.563,91		2.000.000,00		-	2.000.000	9.297.563,91

RISORSE DECRETI EMERGENZIALI COVID-19: ASSEGNATE, UTILIZZATE (anche per flessibilità), ACCANTONATE												
Riferimento normativo (articolo e comma)		Breve descrizione delle prestazioni assistenziali erogate nell'anno 2020	Rilevazione del centro di costo dedicato con codice univoco COV20 (coerente con l'allegato B CE COV 20)				Risorse dei DL emergenziali non utilizzate per le finalità ivi previste ma destinate ad altri interventi (cfr. art. 26, comma 4, quarto periodo del dl 73/2021, come convertito dalla legge n. 106/2021)				Risorse residue non utilizzate e accantonate al 31.12.2020	
			Centro di costo (codice)	Risorse assegnate dai DL emergenziali	Risorse dai DL emergenziali utilizzate	Risorse dai DL emergenziali non utilizzate	Effettuazione dei tamponi alla popolazione		Acquisizione di beni e servizi (diverse da quelle previste dai DL emergenziali COVID)			Totale
							Incidere Voce CE alimentata	Importo	Incidere Voce CE alimentata	Importo		
			1	2	3=1-2		4		5	8=4+5+6+7	9=3-8	
DL N. 34/2020	Articolo 1, comma 1 (disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale)	Ai sensi dell'art. 26 del DL 73/2021, che consente l'utilizzo flessibile delle risorse, si precisa che nel rispetto dell'articolo 1 del DL 34/2020 e del Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della rete assistenziale e territoriale approvato, la Regione Umbria ha ampliato lo sviluppo della sorveglianza sanitaria su tutto il territorio. I costi sostenuti trovano copertura con l'applicazione dell'istituto della flessibilità				-				-	-	
DL N. 34/2020	Articolo 1, commi 2 e 3 (strutture territoriali COVID-19)	Per fronteggiare le esigenze connesse alla gestione dell'isolamento dei contagiati sono state attivate strutture a carattere alberghiero, gestite dalla medicina territoriale, che hanno ospitato soggetti impossibilitati a idoneo isolamento domiciliare, con garanzia di adeguato supporto sanitario per il monitoraggio e l'assistenza degli ospiti, nonché per le attività logistiche, di ristorazione e di erogazione dei servizi essenziali. Le Aziende si sono fatte carico dell'assistenza a domicilio per i pazienti COVID che non hanno necessitato di ricovero ospedaliero. Questo ha comportato far fronte a costi di gestione riferibili principalmente a trasporti, fornitura di beni sanitari (ossigeno), ore di assistenza domiciliare. Inoltre, sono state istituite strutture ospitanti persone di ritorno dai Paesi esteri sottoposte a quarantena fiduciaria. Sono stati rafforzati i servizi di assistenza domiciliare integrata per i pazienti in isolamento domiciliare o sottoposti a quarantena, nonché per i soggetti fragili, disabili, con disturbi mentali, per le cure palliative e di terapia del dolore. E' stata implementata una nuova modalità di contatto per i pazienti covid, tramite il Numero Unico sanità (NUS) e sono stati anche reperite risorse dalla società inhouse per garantire l'esecuzione dei tamponi sulle diverse aree territoriali.	COV20	484.224,00	484.224,00	-				-	-	
DL N. 34/2020	Articolo 1, comma 4 (ADI - Supporto al territorio e a soggetti fragili tutelati ai sensi del capo IV del DPCM LEA)	Per incrementare e rafforzare le azioni terapeutiche e assistenziali a tutti i livelli sono stati rafforzati i servizi di assistenza domiciliare integrata per i pazienti in isolamento domiciliare o sottoposti a quarantena, nonché per i soggetti fragili, disabili, con disturbi mentali, per le cure palliative e di terapia del dolore.	COV20	4.632.738,37	843.435,50	3.789.302,87	BA0240	1.327.363,00	BA0540	2.197.580,00	3.524.943,00	264.359,87
DL N. 34/2020	Articolo 1, commi 2, 3, 4 bis	Si richiama la descrizione della riga 24 poiché l'importo indicato va ad integrazione dell'attività inerente all'art. 1 comma 2 e 3 riferendosi ai costi sostenuti per l'attivazione del COVID Hotel.	COV20	6.303.599,63	212.748,06	6.090.851,57	BA1500	537.740,00	BA0240	888.897,14	1.426.637	4.664.214,43

RISORSE DECRETI EMERGENZIALI COVID-19: ASSEGNATE, UTILIZZATE (anche per flessibilità), ACCANTONATE												
Riferimento normativo (articolo e comma)		Breve descrizione delle <u>prestazioni assistenziali</u> erogate nell'anno 2020	Rilevazione del centro di costo dedicato con codice univoco COV20 (coerente con l'allegato B CE COV 20)				Risorse dei DL emergenziali non utilizzate per le finalità ivi previste ma destinate ad altri interventi (cfr. art. 26, comma 4, quarto periodo del dl 73/2021, come convertito dalla legge n. 106/2021)					Risorse residue non utilizzate e accantonate al 31.12.2020
			Centro di costo (codice)	Risorse assegnate dai DL emergenziali	Risorse dai DL emergenziali utilizzate	Risorse dai DL emergenziali non utilizzate	Effettuazione dei tamponi alla popolazione		Acquisizione di beni e servizi (diverse da quelle previste dai DL emergenziali COVID)		Totale	
							Incidere Voce CE alimentata	Importo	Incidere Voce CE alimentata	Importo		
			1	2	3=1-2		4		5	8=4+5+6+7	9=3-8	
DL N. 34/2020	Articolo 1, comma 5 (Rafforzamento dei servizi infermieristici: infermiere di famiglia o comunità anche per coadiuvare USCA)	Al fine di rafforzare i servizi infermieristici, con l'introduzione altresì dell'infermiere di famiglia o di comunità, per potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti infettati da SARS-CoV-2 identificati COVID-19, la Regione Umbria ha approvato la DGR 710 del 05.08.2020 che contiene: Le assunzioni di infermieri per lo sviluppo dell'infermieristica di famiglia e di comunità, anche attraverso il supporto alle USCA e ai servizi delle cure primarie, hanno determinato la presa in carico domiciliare dei pazienti affetti da COVID-19 che non hanno necessitato di ricovero ospedaliero, positivi sintomatici e sospetti COVID sintomatici e gli asintomatici fragili, nonché per le attività dei programmi di screening SARS-CoV-2.	COV20	4.956.426,03	2.945.298,00	2.011.128,03	BA1500	1.500.000,00	BA0240	500.000,00	2.000.000,00	11.128,03
DL N. 34/2020	Articolo 1, comma 6 (Potenziamento USCA)	Sono state attivate ulteriori 5 USCA per un totale di 17 che operano in tutti i Distretti 7 gg su 7 dalle 8 alle 20, con uno staff minimo di 5 medici in turnazione. Tutto il personale delle USCA è stato anche coinvolto nella realizzazione del programma di screening sierologici del personale Docente e non docente della scuola, dei servizi essenziali (Carabinieri, Polizia, Vigili Urbani, tribunale, ecc). Inoltre hanno partecipato all'esecuzione dei tamponi molecolari presso l'Aeroporto Internazionale dell'Umbria per l'attività di screening.	COV20	908.916,51	908.916,51	-					-	-
DL N. 34/2020	Articolo 1, comma 7 (Assistenti sociali)	Gli Assistenti Sociali sono stati inseriti ai fini della valutazione multidimensionale dei bisogni e dell'integrazione tra servizi sociali e sociosanitari territoriali, a supporto dell'assistenza a persone con patologie croniche o in condizioni di maggior fragilità conseguenti alla rimodulazione dei servizi che hanno previsto una riduzione delle attività ordinarie.	COV20	212.418,26	212.418,26	-					-	-
DL N. 34/2020	Articolo 1, comma 8 (Attivazione di centrali operative regionali)		COV20	2.875.552,00		2.875.552,00	BA1500	1.125.000,00			1.125.000	1.750.552,00
DL N. 34/2020	Articolo 1, comma 9 (Integrazione MMG e retribuzione dell'indennità di personale infermieristico a supporto MMG)		COV20	149.003,00		149.003,00					-	149.003,00
DL N. 34/2020	Articolo 2, comma 6, lett. A) (straordinari, indennità, incentivi personale)			2.831.051,00		2.831.051,00					-	2.831.051,00

RISORSE DECRETI EMERGENZIALI COVID-19: ASSEGNATE, UTILIZZATE (anche per flessibilità), ACCANTONATE											
Riferimento normativo (articolo e comma)		Breve descrizione delle prestazioni assistenziali erogate nell'anno 2020	Rilevazione del centro di costo dedicato con codice univoco COV20 (coerente con l'allegato B CE COV 20)				Risorse dei DL emergenziali non utilizzate per le finalità ivi previste ma destinate ad altri interventi (cfr. art. 26, comma 4, quarto periodo del dl 73/2021, come convertito dalla legge n. 106/2021)				
			Centro di costo (codice)	Risorse assegnate dai DL emergenziali	Risorse dai DL emergenziali utilizzate	Risorse dai DL emergenziali non utilizzate	Effettuazione dei tamponi alla popolazione		Acquisizione di beni e servizi (diverse da quelle previste dai DL emergenziali COVID)		Totale
							Incidcare Voce CE alimentata	Importo	Indicare Voce CE alimentata	Importo	
				1	2	3=1-2		4		5	8=4+5+6+7
DL N. 34/2020	Articolo 2, comma 1 e comma 5 (ulteriori assunzioni area ospedaliera)	Al fine di implementare i mezzi di trasporto dedicati ai trasferimenti secondari per i pazienti COVID-19, per le dimissioni protette e per i trasporti interospedalieri per pazienti non affetti da COVID-19 introducendo ulteriore personale e attività, si fa presente che questa Regione ha incrementato il numero dei posti letto delle terapie intensive e semintensive così come previsto dalla DGR 483/2020 approvata per il fine suddetto, incrementando l'offerta clinico assistenziale Covid-specifica e generalista.	COV20	2.816.151,00	2.793.827,21	22.323,79					-
DL N. 34/2020	Articolo 2, comma 5 (ulteriori assunzioni area ospedaliera)		COV20	774.442,00		774.442,00					-
Totale DL N. 34 del 2020				3.590.593,00	2.793.827,21	796.765,79		-		-	-
DL N. 104/2020	articolo 29, commi 2 e 3 prestazioni aggiuntive specialistica - dirigenti e comparto	Come previsto dalla norma, le Aziende hanno proceduto al recupero delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, degli screening e delle vaccinazioni sospesi durante il periodo del lock down ed inoltre ha proceduto al recupero delle prestazioni di ricovero, in particolare prestazioni chirurgiche. E' stato predisposto e trasmesso al Ministero il Piano Operativo Regionale per il recupero Liste d'attesa art 29 di 104/2020. Le aziende nella prima fase pandemica hanno realizzato le seguenti attività di particolare urgenza: SPECIALISTICA - Per il recupero delle prestazioni di specialistica ambulatoriale sono state messe in atto in particolare le seguenti soluzioni: • Programmazione di sedute straordinarie con apertura anche in orario serale prefestivo e festivo; • Programmazione di sedute con ricorso ad attività aggiuntiva; • Attivazione di programmi interaziendali finalizzati all'abbattimento dei tempi di attesa con lo scambio di professionisti dipendenti delle diverse aziende sanitarie. Sono state recuperate circa 200 mila prestazioni riferite principalmente alle branche di Oculistica (15%), Gastroenterologia (15%) e Radiologia diagnostica (20%). RICOVERI PROGRAMMATI - In ambito ospedaliero, per il recupero delle prestazioni è stato incrementato il personale sanitario carente e si è ricorsi alla produttività aggiuntiva, in particolare per quanto riguarda il personale di anestesiologia e rianimazione. Sono stati recuperati oltre 4 mila ricoveri. Le aziende ospedaliere hanno garantito prioritariamente il recupero degli interventi che non potevano essere eseguiti nelle altre strutture pubbliche in relazione alla complessità e alla tecnologia (neurochirurgia, cardiocirurgia, traumatologia maggiore e interventi che necessitavano di posti di terapia intensiva). SCREENING - Il programma di recupero è stato garantito da una riorganizzazione delle sedute ordinarie e dall'attivazione di sedute straordinarie attraverso il ricorso alla produttività aggiuntiva che ha coinvolto le diverse figure professionali. Sono stati recuperate oltre 48 mila prestazioni.	COV20	7.125.588,90	2.559.674,07	4.565.914,83					-

RISORSE DECRETI EMERGENZIALI COVID-19: ASSEGNATE, UTILIZZATE (anche per flessibilità), ACCANTONATE												
Riferimento normativo (articolo e comma)		Breve descrizione delle <u>prestazioni assistenziali</u> erogate nell'anno 2020	Rilevazione del centro di costo dedicato con codice univoco COV20 (coerente con l'allegato B CE COV 20)				Risorse dei DL emergenziali non utilizzate per le finalità ivi previste ma destinate ad altri interventi (cfr. art. 26, comma 4, quarto periodo del dl 73/2021, come convertito dalla legge n. 106/2021)				Risorse residue non utilizzate e accantonate al 31.12.2020	
			Centro di costo (codice)	Risorse assegnate dai DL emergenziali	Risorse dai DL emergenziali utilizzate	Risorse dai DL emergenziali non utilizzate	Effettuazione dei tamponi alla popolazione		Acquisizione di beni e servizi (diverse da quelle previste dai DL emergenziali COVID)			Totale
							Indicare Voce CE alimentata	Importo	Indicare Voce CE alimentata	Importo		
			1	2	3=1-2		4		5	8=4+5+6+7	9=3-8	
DL N. 104/2020	articolo 29, commi 2 e 3 prestazioni aggiuntive specialistica - dirigenti e comparto				-					-	-	
DL N. 104/2020	articolo 29, commi 2 e 3 prestazioni aggiuntive specialistica - dirigenti e comparto				-					-	-	
DL N. 104/2020	Altro (specificare) *				-					-	-	
Totale DL N. 104 del 2020				7.125.588,90	2.559.674,07	4.565.914,83		-		-	4.565.914,83	
Totale complessivo				55.685.803,62	21.278.670,62	34.407.133,00		6.490.103,00		3.586.477,14	24.330.552,86	

Fonte: Coote dei conti su dati estratti da "Schema relazione ai sensi dell'art. 26, comma 4, del DL 73/2021 convertito con legge 23 luglio 2021, n. 106"

Sul punto si rileva che la tardiva trasmissione dei dati sopra riportati, non ha consentito a questa Sezione di effettuare valutazioni più compiute circa l'attuazione degli interventi programmati.

Invero, la rappresentazione - nei documenti della programmazione e/o del ciclo di bilancio - di dati non congruenti, seppur afferenti i medesimi aspetti, oltre a non consentire a questa Sezione di svolgere in maniera efficiente le proprie attività di controllo, impediscono all'intera platea degli *stakeholders* di comprendere con chiarezza le scelte effettuate e, soprattutto, la capacità dell'Amministrazione di impiegare in modo efficiente le risorse messe a disposizione dallo Stato per rispondere in maniera adeguata all'emergenza sanitaria, anche e soprattutto a tutela del fondamentale diritto alla salute.

6.3.3. Le disponibilità finanziarie assegnate alla Regione Umbria

Le disponibilità derivanti dall'incremento del fondo sanitario nazionale in seguito ai provvedimenti normativi sopra indicati ripartite in favore della Regione Umbria, sono riepilogate nella seguente tabella nella quale è riportato anche il relativo capitolo di iscrizione in bilancio:

FONDI COVID-19 - REGIONE UMBRIA					
Provvedimento	Descrizione	Totale risorse stanziare	Importo assegnato alla Regione	capitolo Entrata	capitolo Spesa
d.l. n. 14/2020	Art. 1, comma 1, lett. a) e comma 6 Artt. 2-5-8	660.000.000	9.838.867	01615_E	02604_S
d.l. n. 18/2020 (legge n. 27/2020)	Art. 1 comma 1: rafforzamento offerta sanitaria e socio-sanitaria	250.000.000	3.726.843		
	Art. 1 comma 3: implementazione attività di assistenza domiciliare	100.000.000	1.490.737		
	Art. 1 commi 1 e 2: stipula contratti per acquisto di ulteriori servizi sanitari	240.000.000	3.577.770		
	Art. 3 comma 3: implementazione attività di assistenza domiciliare	160.000.000	2.385.180		
Totale d.l. n. 14 e d.l. n. 18 (incremento FSN)		1.410.000.000	21.019.397		
d.l. n. 34/2020 (legge n. 77/2020)	Art. 1, commi 2-3-4-5-6-7-8-9: potenziamento e riorganizzazione rete territoriale	1.256.633.983	20.522.878	01626_E	002605_S
	Art. 2, comma 11: piano di riorganizzazione ambito ospedaliero	430.975.000	6.421.644		
Totale d.l. n. 34 (incremento FSN)		1.687.608.983,00	26.944.522,00		
d.l. n. 104/2020 (legge n. 126/2020)	Art. 29, comma e comma 3, lettere a), b) e c): recupero ricoveri ospedalieri, prestazioni di specialistica ambulatoriale e incremento monte ore assistenza specialistica	478.218.772	7.125.589	01615_E	02345_S
Totale d.l. n. 104 (incremento FSN)		478.218.772	7.125.589		
TOTALE		3.575.827.755	55.089.508		

In dettaglio, le relative variazioni di bilancio per l'iscrizione delle entrate a destinazione vincolata e delle correlate spese, con conseguente istituzione dei capitoli di entrata e di spesa sopra indicati, sono state adottate con le deliberazioni della Giunta regionale n. 347 dell'8.5.2020, n. 872 del 30.9.2020 e n. 1189 del 7.12.2020 riferite, rispettivamente, alle disponibilità ripartite con il d.l. n. 18/2020, n. 34/2020 e n. 104/2020.

La Regione, inoltre, esercitando la facoltà prevista dall'articolo 1, comma 2, del d.l. n. 18/2020, ha destinato ulteriori proprie entrate alla remunerazione delle prestazioni correlate alle particolari condizioni di lavoro del personale delle Aziende sanitarie, quantificate in € 10.253.722,30, importo che è stato assegnato alle Aziende unitamente a quello individuato dall'art. 1, comma 1, del decreto citato (pari ad € 1.607.241,22), in seguito alla sottoscrizione di specifico Accordo Sindacale.

In dettaglio, come riportato nella D.D. n. 12755 del 28.12.2020 relativa ad ulteriore

assegnazione alle Aziende sanitarie di Risorse Covid19, ex l. 77/2020, ex l. 126/2020, dal prospetto allegato all'Accordo finalizzato all'assegnazione e utilizzo delle risorse del salario accessorio per la gestione dell'emergenza Covid 19 sottoscritto in data 5.5.2020, risulta che le risorse in esame sono state attribuite alle Aziende nei termini seguenti¹⁹⁸:

ASSEGNAZIONE RISORSE PER EMERGENZA COVID-19 COMPARTO E DIRIGENZA				
Azienda	indennità malattie infettive (a)	performance organizzativa una tantum (b)	straordinario (c)	Totale (d) = (a) + (b) + (c)
AOSP PG	159.600,00	2.421.504,40	0,00	2.581.104,40
AOSP TR	165.641,22	1.546.825,90	20.000,00	1.732.467,12
USL U1	342.000,00	3.239.447,00	400.000,00	3.981.447,00
USL U2	270.000,00	3.045.945,00	250.000,00	3.565.945,00
TOTALE	937.241,22	10.253.722,30	670.000,00	11.860.963,52

A tale proposito, si osserva che l'importo individuato dalla Regione ad incremento delle risorse statali stanziato dalla normativa emergenziale Covid-19 (pari, per la Regione Umbria, a complessivi € 3.726.843), risulta eccedente rispetto al limite disposto dalla disposizione sopra richiamata, la quale prevedeva che gli importi di cui al comma 1, dell'art. 1, potessero essere *"incrementati di un ammontare aggiuntivo il cui importo non può essere superiore al doppio degli stessi, dalle regioni e dalle province autonome, con proprie risorse disponibili a legislazione vigente, a condizione che sia salvaguardato l'equilibrio economico del sistema sanitario della regione"*.

Pertanto, l'incremento massimo consentito alla Regione Umbria era pari ad € 7.453.686. Tale incongruenza è stata rilevata anche dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in sede di rilascio del parere sul Programma Operativo per la gestione dell'emergenza COVID-19 adottato dalla Regione¹⁹⁹, il quale ha chiesto chiarimenti in proposito.

In seguito a tale rilievo, la Giunta regionale è intervenuta in autotutela con la D.G.R. n. 592 del 25.6.2021, riducendo di € 2.800.036 l'iniziale stanziamento regionale in conformità a quanto disposto dalla normativa innanzi richiamata (l'ammontare definitivo risulta essere, quindi, pari a € 7.453.686). Con il medesimo atto, la Giunta ha disposto la riapertura del Tavolo di confronto regionale con le OO.SS. del comparto e della

¹⁹⁸ In particolare, con D.D. n. 4005 del 13.5.2020 la Regione ha dato attuazione a quanto stabilito con l'Accordo sindacale del 5.5.2021 e le relative risorse sono state trasferite ai bilanci delle Aziende sanitarie.

¹⁹⁹ Trasmesso alla Regione con protocollo del Sistema Nazionale di Verifica e controllo sull'Assistenza Sanitaria (SiVeAS) in data 27.5.2021.

dirigenza al fine di adeguare gli accordi sindacali sottoscritti a tale riguardo²⁰⁰.

Con successiva D.G.R. n. 594 del 25.6.2021, la Giunta ha rideterminato la ripartizione delle risorse di cui sopra nei seguenti termini, specificando altresì la natura della relativa fonte di finanziamento, individuata nelle risorse comunitarie rivenienti dal FSE 2014-2020:

Azienda	PERCENTUALE DI RIPARTO	RIPARTO INTERVENTO POR UMBRIA FSE 2014-2020 (€ 7.453.686)	RISORSE FSE 2014-2020 ATTRIBUITE EX DGR 292/2021	ULTERIORI RISORSE FSE 2014-2020
AOSP PG	24%	1.760.252 €	354.240 €	1.406.012 €
AOSP TR	15%	1.124.426 €	226.280 €	898.147 €
USL U1	32%	2.354.835 €	473.890 €	1.880.944 €
USL U2	30%	2.214.173 €	445.590 €	1.768.583 €
TOTALE	100%	7.453.686 €	1.500.000 €	5.953.686 €

Relativamente ai fondi stanziati dal d.l. n. 34 per complessivi € 1.413,145 milioni, gestiti dal Commissario straordinario per l'emergenza Covid e destinati ad interventi in conto capitale finalizzati ad aumentare la dotazione strutturale dei posti letti di terapia intensiva (previa validazione dei piani di riorganizzazione), la quota ripartita a favore della Regione Umbria ammonta ad € 24.180.508 (art. 2, comma 11).

Oltre ai fondi sopra esposti, alla Regione Umbria sono stati assegnate ulteriori disponibilità finanziarie per € 596.295 in seguito all'Intesa Stato Regioni n. 45/CSR del 15.4.2021, di riparto tra le Regioni delle risorse previste dall'art. 1, comma 413, della legge n. 178 del 30.12.2020 ad incremento dei fondi contrattuali per le condizioni di lavoro della dirigenza medica e sanitaria dell'area della sanità e dei fondi contrattuali per le condizioni di lavoro e incarichi del personale del comparto sanità per l'anno 2020. Tale importo, in attesa del relativo accordo sindacale, è stato iscritto e accantonato nel bilancio 2020 dalla Gestione Sanitaria Accentrata (GSA).

Di conseguenza, l'ammontare complessivo delle disponibilità finanziarie ripartite a favore della Regione Umbria ammonta ad € 55.685.802,85.

²⁰⁰ Quali, l'Accordo del 5.5.2020 relativo alla determinazione delle risorse disponibili e gli Accordi del 26.2.2021 e del 21.4.2021 con i quali erano state quantificate le ulteriori risorse statali rispetto a quelle già assegnate e stabilita la ripartizione tra comparto (75%) e dirigenza (25%).

6.3.4. Le assegnazioni alle Aziende del S.S.R. e le movimentazioni nel bilancio regionale

Le tabelle che seguono mostrano le assegnazioni delle disponibilità finanziarie di cui sopra alle Aziende con evidenza delle quote accantonate in GSA:

Assegnazione fondi COVID alle Aziende - d.l. n. 18/2020 (capitolo 01615_E - 02604_S)					
<i>Aziende</i>	<i>d.l. 18/2020 (USCA - erogato con DD 2739/2020)</i>	<i>d.l. 18/2020 (accordo sindacale - erogato con DD 4005/2020)</i>	<i>d.l. 18/2020 (ulteriore acconto - D.G.R. n. 891/2020)</i>	<i>d.l. 18/2020 (D.D. n. 12755/2020)</i>	<i>Totale risorse d.l. 18/2020 assegnate alle Aziende</i>
AUSL 1	1.291.330,00	742.000,00	2.300.000,00	-	4.333.330,00
AUSL 2	1.547.520,00	520.000,00	1.500.000,00	-	3.567.520,00
AOSP PG	-	159.600,00	2.100.000,00	-	2.259.600,00
AOSP TR	-	185.641,22	2.800.000,00	-	2.985.641,22
Accantonato in GSA	-	-	-	7.873.305,78	7.873.305,78
Totale	2.838.850,00	1.607.241,22	8.700.000,00	7.873.305,78	21.019.397,00

Assegnazione Fondi COVID - d.l. n. 34/2020 (capitolo 01626_E - 02605_S)			
<i>Aziende</i>	<i>d.l. 34/2020 (prima anticipazione D.G.R. n. 891/2020)</i>	<i>d.l. 34/2020 (integrazione assegnazione D.D. n. 12755/2020)</i>	<i>Totale risorse d.l. 34/2020 assegnate alle Aziende e/o accantonate in GSA</i>
AUSL 1	6.566.915,92	5.859.190,64	12.426.106,56
AUSL 2	5.252.899,65	4.416.222,88	9.669.122,53
AOSP PG	750.973,64	246.413,44	997.387,08
AOSP TR	821.377,42	199.477,59	1.020.855,01
Accantonato in GSA	-	2.831.050,77	2.831.050,77
Totale	13.392.166,63	13.552.355,32	26.944.521,95

Assegnazione Fondi COVID - d.l. n. 104/2020 (capitolo 01631_E - 02345_S)		
<i>Aziende</i>	<i>d.l. 104/2020 (D.D. n. 12755/2020)</i>	<i>Totale risorse d.l. 104/2020 assegnate alle Aziende</i>
AUSL 1	3.124.141,06	3.124.141,06
AUSL 2	2.577.937,10	2.577.937,10
AOSP PG	849.580,74	849.580,74
AOSP TR	573.930,00	573.930,00
Totale	7.125.588,90	7.125.588,90

Riguardo alla movimentazione dei predetti fondi nel bilancio regionale, dall'esame del rendiconto e degli ulteriori documenti del ciclo di bilancio risulta che le disponibilità

assegnate sono state interamente incassate dall'Ente, come evidenziato nella tabella successiva.

In merito agli impieghi delle stesse, le risorse sono state interamente impegnate ai sensi di quanto previsto dall'art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011, ed effettivamente erogate alle Aziende per € 26.538.257,85, pari al 48,17% degli impegni assunti (€ 55.089.507,95).

Non risulta, pertanto, costituito alcun vincolo a tal fine sul risultato di amministrazione.

In dettaglio, riguardo ai residui indicati, occorre specificare che:

- a) quelli relativi al capitolo 02604_S, pari ad € 7.873.305,78 derivano dagli impegni assunti con la D.D. n. 12755 del 28.12.2020 con contestuale accantonamento delle risorse nel bilancio della GSA (voce CE BA2771);
- b) quelli relativi al capitolo 02605_S, pari complessivamente ad € 13.552.355,32, sono riferiti ad impegni assunti con la D.D. n. 12275 del 28.12.2020, dei quali:
 - € 10.721.304,55 per risorse che saranno erogate alle Aziende sulla base di apposita rendicontazione da parte delle stesse;
 - € 2.831.050,77 per risorse accantonate sul bilancio della GSA (voce CE BA2771)²⁰¹;
- c) quelli relativi al capitolo 02345_S, pari ad € 7.125.588,90 (anch'essi derivanti dagli impegni assunti con la D.D. n. 12755 del 28.12.2020) a risorse che saranno erogate alle Aziende in seguito alla trasmissione da parte delle stesse di apposita rendicontazione.

²⁰¹ Oltre a tali risorse, nella voce CE BA2771 del Conto Economico 2020 della GSA risultano accantonati anche € 596.295,00 quali ulteriori disponibilità derivanti dal riparto ad opera della Intesa n. 45/CSR del 15.4.2021 delle risorse previste dall'art. 1, comma 413, della legge n. 178 del 30.12.2020 ad incremento dei fondi contrattuali per il personale (cfr. paragrafo 6.3.2).

Movimentazione fondi COVID 19 nel bilancio regionale														
ENTRATA							SPESA							
Cap.	Descrizione	Norma	Stanzamenti	Accertamenti	Incassi	Residui	Cap.	Descrizione	Norma	Stanzamenti	Impegni	Pagamenti	% pagamenti su impegni	Residui
01615_E	Art. 20, c.2 - Finanziamento di parte corrente destinato agli interventi per emergenza COVID 19 di cui alla l. 27/2020 (rif. Cap. 02604_s)	d.l. n. 18/2020 (l. n. 27/2020)	21.019.397,00	21.019.397,00	21.019.397,00	-	02604_S	Art. 20, c.2 - Fondi di parte corrente destinati agli interventi per emergenza COVID 19 di cui alla l. 27/2020 da trasferire alle aziende sanitarie - (rif. Cap. 01615_e)	d.l. n. 18/2020 (l. n. 27/2020)	21.019.397,00	21.019.397,00	13.146.091,22	62,54%	7.873.305,78
01626_E	Art. 20, c.2. Finanziamento parte corrente destinato agli interventi per emergenza COVID 19 di cui alla l. 77/2020 - (rif. Cap. 02605_s)	d.l. n. 34/2020 (l. n. 77/2020)	26.944.521,95	26.944.521,95	26.944.521,95	-	02605_S	Art. 20, c.2. Fondi di parte corrente destinati agli interventi per emergenza COVID 19 di cui alla l. 77/2020 da trasferire alle aziende sanitarie - (rif. Cap. 01626_e)	d.l. n. 34/2020 (l. n. 77/2020)	26.944.521,95	26.944.521,95	13.392.166,63	49,70%	13.552.355,32
01631_E	Art. 20, c. 2 - disposizioni urgenti in materia di liste di attesa, risorse di cui all'art. 29 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104 - (rif. Cap. 02345_s)	d.l. n. 104/2020 (l. n. 126/2020)	7.125.589,00	7.125.589,00	7.125.589,00	-	02345_S	Art. 20, c. 2 - disposizioni urgenti in materia di liste di attesa, risorse di cui all'art. 29 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104 - trasferimento alle aziende sanitarie - (rif. Cap. 01631_e)	d.l. n. 77/2020 (l. n. 126/2020)	7.125.589,00	7.125.589,00	-	0,00%	7.125.589,00
Totale			55.089.507,95	55.089.507,95	55.089.507,95	-	Totale			55.089.507,95	55.089.507,95	26.538.257,85	48,17%	28.551.250,10

Oltre alle disponibilità derivanti dall'incremento del FSN, sono state destinate alle Aziende ulteriori risorse:

- € 8.000.000 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR Umbria FESR 2014/2020) in seguito al disimpegno su progetti già finanziati, assegnate con la precitata D.D. n. 12755 del 28.12.2020;
- € 7.453.686 a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014/2020 (di cui alle DD.G.R. nn. 292/2021 e n. 594/2021).

Le stesse sono state ripartite tra le Aziende nei seguenti termini:

Assegnazioni su FONDI EUROPEI		
<i>Aziende</i>	<i>POR-FESR DD.G.R. n. 1206/2020 - 1221/2020 D.D. n. 12755/2020</i>	<i>FSE D.G.R. n. 292/2021 - 593/2021 - 594/2021</i>
AUSL 1	2.800.000,00	1.760.252,00
AUSL 2	1.900.000,00	1.124.426,00
AOSP PG	2.100.000,00	2.354.835,00
AOSP TR	1.200.000,00	2.214.173,00
Totale	8.000.000,00	7.453.686,00

Riguardo a tali risorse, dall'allegato 7 al Verbale del Tavolo di monitoraggio per la verifica del IV trimestre 2020, si apprende che la Regione nel corso della riunione del 6 luglio 2021 ha fornito chiarimenti in ordine all'iter del procedimento presso l'Unione Europea, facendo presente che *"per quanto riguarda 8 mln di euro la rendicontazione è conclusa e, a maggior tutela, effettuata per un importo superiore a quello richiesto; nel 2020 sono stati erogati alle aziende anche per cassa. Per quanto riguarda i 7,454 mln di euro sono in fase di attivazione"*.

Sul punto, il Tavolo di monitoraggio ha chiesto alla Regione di essere aggiornato *"circa l'effettiva conclusione dell'iter con l'Unione Europea, a tutela delle entrate iscritte sui conti sanitari"*.

6.3.5. Gli interventi delle Aziende del S.S.R. per la gestione dell'emergenza sanitaria

Nell'ambito dell'istruttoria condotta per le verifiche connesse alla parificazione del rendiconto regionale è stato chiesto alle Aziende del S.S.R. di riferire in merito alle iniziative adottate in materia di controlli interni, anche in relazione alle Linee di indirizzo

approvate dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 18/SEZAUT/2020/INPR, nonché di fornire informazioni specifiche in ordine alle azioni e/o interventi attuati in applicazione della normativa emergenziale²⁰².

L'analisi degli elementi forniti in riscontro alle predette richieste ha consentito di avere un primo quadro delle attività poste in essere dalle Aziende in adempimento ai decreti emergenziali e, in parte, delle risorse impiegate a tal fine, anche mediante l'esame dei dati desunti dal modello CE al IV Trimestre 2020, con separata indicazione dei dati relativi ai centri di costo facenti capo al "COV 20".

Tali modelli sono stati poi modificati in seguito alle decisioni assunte nelle sedute del 5, 6 e 7 luglio 2021 dal Tavolo degli adempimenti MEF inerente al IV trimestre 2020 e, in particolare, all'assegnazione di ulteriori risorse a valere sul bilancio di esercizio 2020, e sono stati inviati a questa Sezione in allegato alle deliberazioni dei Direttori generali di adozione dei bilanci di esercizio al 31.12.2020²⁰³ trasmesse con nota mail del 26 agosto 2021.

Inoltre, con le menzionate deliberazioni, sono state approvate anche le "Relazioni COVID-19" redatte dalle Aziende sulla base dello schema trasmesso alle stesse dalla Regione e da allegare in appendice alla Relazione del Direttore generale.

Dagli elementi forniti in riscontro alle richieste della Sezione, nonché, in particolare, dalle Relazioni COVID-19, riguardo all'attuazione delle diverse tipologie di interventi previsti dalla normativa emergenziale, risulta quanto di seguito illustrato per ciascuna Azienda.

Relativamente alle iniziative adottate in materia di controlli interni, in considerazione del riscontro parziale da parte delle Aziende delle richieste formulate, si rinviando le valutazioni ai controlli di questa Sezione sulla regolarità-legittimità dei bilanci

²⁰² In dettaglio:

- la richiesta all'Azienda USL Umbria n. 1 è stata inoltrata con nota prot. n. 1111 del 26 maggio 2021 ed è stata riscontrata dall'Azienda con nota prot. 111617 del 6 giugno 2021 (protocollata al n. 1208);
- la richiesta all'Azienda USL Umbria n. 2 è stata inoltrata con nota prot. n. 1112 del 26 maggio 2021 ed è stata riscontrata dall'Azienda con nota prot. 139551 del 12 luglio 2021 (protocollata al n. 1356);
- la richiesta all'Azienda Ospedaliera di Perugia è stata inoltrata con nota prot. n. 1109 del 26 maggio 2021 ed è stata riscontrata dall'Azienda con nota prot. 44648 del 16 giugno 2021 (protocollata al n. 1209);
- la richiesta all'Azienda Ospedaliera di Terni è stata inoltrata con nota prot. n. 1110 del 26 maggio 2021 ed è stata riscontrata dall'Azienda con nota prot. 40573 del 24 giugno 2021 (protocollata al n. 1248).

²⁰³ I bilanci di esercizio 2020 delle Aziende del SSR, trasmessi alla Sezione in data 26 agosto 2021, sono stati adottati oltre il termine del 30 giugno 2021 (come disposto dall'art. 3, comma 5, del d.l. n. 56/2021 e confermato dall'art. 11-*quater*, comma 5, della legge n. 87/2021) con i seguenti atti:

- Azienda USL Umbria n. 1, deliberazione del D.G. n. 883 del 29.7.2021;
- Azienda USL Umbria n. 2, deliberazione del D.G. n. 1132 del 4.8.2021;
- Azienda Ospedaliera di Perugia, deliberazione del D.G. n. 1114 del 30.7.2021;
- Azienda Ospedaliera di Terni, deliberazione del D.G. n. 730 del 30.7.2021.

Secondo quanto riportato nelle deliberazioni di adozione dei bilanci, sul mancato rispetto del termine del 30 giugno – in ordine al quale erano state espresse preoccupazioni già in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 24.6.2021, come riportato nel documento 21/107/SR1/C7 – hanno inciso le determinazioni assunte in sede di Tavolo degli Adempimenti nelle sedute del 5, 6 e 7 luglio 2021 in ordine alle ulteriori assegnazioni regionali di disponibilità finanziarie a valere sui bilanci 2020.

di esercizio delle Aziende al 31.12.2020, nonché sulla Relazione annuale della Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni della Regione e sui controlli effettuati nell'anno 2020, di cui alla deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 12/SEZAUT/2021/INPR.

6.3.5.1. Azienda USL Umbria n. 1

La tabella che segue riepiloga le risorse assegnate all'Azienda per fronteggiare l'emergenza Covid-19, l'ammontare dei costi sostenuti nell'anno 2020 e le somme accantonate per il successivo completamento degli interventi previsti dalla normativa emergenziale:

TIPOLOGIA FINANZIAMENTO COVID	IMPORTO ASSEGNATO	TOTALE COSTI COVID ANNO 2020		ACCANTONAMENTO SOMME NON SPESE	
		Importo	%	Importo	%
d.l. 18/2020 (l. 27/2020)	4.333.330,00	4.167.042,51	96,16%	166.287,49	3,84%
d.l. 34/2020 (legge 77/2020) art. 1 Rete Territoriale	11.675.112,92	9.068.380,54	77,67%	2.606.752,38	22,33%
d.l. 34/2020 (legge 77/2020) art. 2 Rete Ospedaliera (terapie intensive)	750.973,64	622.000,01	82,83%	128.973,63	17,17%
d.l. n. 104/2020 (legge 126/2020)	3.124.141,06	1.352.888,58	43,30%	1.771.252,48	56,70%
legge 69/2021 (ex Commissario Arcuri)	1.224.292,00	1.224.292,00	100,00%	-	
Dipartimento Protezione Civile	560.459,81	560.459,81	100,00%	-	
POR FESR 2014/2020	2.800.000,00	2.800.000,00	100,00%	-	
PO FSE 2014/2020	2.354.835,00	2.354.835,00	100,00%	-	
RECUPERI E RICAVI VARI	163.528,74	163.528,74	100,00%	-	
TOTALE fondi COVID	26.986.693,17	22.313.427,19	82,68%	4.673.265,98	17,32%
COSTI NON FINANZIATI con specifiche fonti		5.499.953,72			
TOTALE GENERALE COSTI COVID ANNO 2020		27.813.380,91			

I costi Covid finanziati con le specifiche risorse ammontano ad € 22.313.427,19 ed evidenziano un utilizzo dell'82,68% del totale assegnato (€ 26.986.693,17). Unitamente alle spese sostenute con fonti diverse, i costi complessivamente sostenuti dall'Azienda nel 2020 per fronteggiare l'emergenza Covid-19 ammontano ad € 27.813.380,91.

Relativamente agli interventi attuati, si evidenzia quanto di seguito indicato.

A) Il potenziamento degli organici

Relativamente ai reclutamenti di personale per la gestione dell'emergenza, l'Azienda ha evidenziato la seguente situazione al 31.12.2020:

<i>Tipologia rapporto</i>	<i>Categoria</i>	<i>Numero</i>	<i>Costo al netto degli Oneri Sociali</i>
Rapporti libero professionali (IVA inclusa)	Medici specialisti	4	176.200,00
	Specializzandi	13	425.140,01
	Medici Abilitati non specializzati	23	166.030,00
	Infermieri	5	60.465,00
	Altro	5	16.456,00
Rapp. libero prof: con pers. in quiescenza. (IVA inclusa)	Medici	4	126.140,00
	Infermieri		
Incarichi individuali a tempo determinato	Medici		
	Spec. ex art. 2 ter, e 5, legge n. 27/2020 e s.m.i.		
	Infermieri	114	798.389,78
	Altro	33	381.544,60
Assunzioni a tempo indeterminato	Medici		
	Infermieri	18	282.511,91
	Altro		
Altra tipologia di rapporto di Lavoro	Medici		
	Infermieri		
	Altro	18	55.270,50
Personale trattenuto in servizio ex art. 12 d.l. n. 18/2020	Medici		
	Infermieri		
	Altro		
TOTALE	Medici		
	Specializzandi		
ONERI SOCIALI			579.279,27
Totale		237	3.067.427,07

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione Covid-19 allegata alla Relazione del D.G. al bilancio di esercizio 2020

Con riferimento ai dati esposti, si osserva che il numero totale risultante dalla somma delle singole tipologie indicate ammonta a 237 unità e differisce dal numero di 160 unità riportato nel prospetto di pagina 19 della Relazione Covid-19.

Riguardo al personale reclutato, l'Azienda ha precisato che *"il personale infermieristico e di supporto (OSS) è stato assegnato anche per il potenziamento del Pronto Soccorso e per l'attivazione delle Aree Grigie di tutti gli stabilimenti ospedalieri"*.

B) Gli interventi nell'area "ospedaliera"

Riguardo all'incremento dei posti letto di terapia intensiva e di semi-intensiva, l'Azienda ha riferito che risultano attivati complessivamente n. 24 PL di cui n. 7 Covid (nell'ospedale di Città di Castello) e n. 17 non Covid, con incremento di n. 12 PL rispetto ai n. 12 presenti prima della pandemia.

Per la terapia semi-intensiva sono stati attivati n. 14 PL collocati nel reparto Covid dell'Ospedale di Città di Castello.

Ulteriori n. 11 PL di nuova attivazione sono collocati nell'Area Grigia (e comprendono anche PL attrezzati per TI e dialisi).

La tabella che segue riepiloga tali dati con l'indicazione degli eventuali investimenti sostenuti e delle risorse umane dedicate.

INCREMENTO POSTI LETTO				
LINEE PROGETTUALI	Posti Letto Attivati	Costo sostenuto per investimenti	N. Risorse Umane Dedicate	Costo Sostenuto per Risorse Umane
INCREMENTO POSTI LETTO TERAPIA INTNSIVA	7 Covid e 17 non Covid (aumento di n. 12 posti letto rispetto ai n. 12 presenti ante Covid)	€ 15.741,20 (n. 2 defibrillatori)	12 medici 28 infermieri 6 oss	Costi indicati nella tabella "POTENZIAMENTO ORGANICI"
		€ 14.803,50 (n. 1 videolaringoscopio)		
		€ 2.800,00 (n.1 ecg)		
		€ 6.100,00 (pompe a siringa)		
		€ 18.651,36 (monitor H Branca)		
		€ 51.000,88 (monitor H e Castello)		
		€109.096,94		
INCREMENTO POSTI LETTO TERAPIA SEMI-INTENSIVA	14 covid (logisticamente inseriti all'interno del reparto Covid)	27.450,00 (pompe a siringa)	7 medici 10 infermieri 5 oss	
RiSTRUTTURAZIONE E AMMODERNAMENTO PRONTO SOCCORSO	12 posti letto di zona grigia adiacenti nei PS		6 medici 6 infermieri 3 oss	
EMERGENZA TERRITORIALE				
TOTALE	38	136.546,94	83	

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione Covid-19 allegata alla Relazione del D.G. al bilancio di esercizio 2020

In merito agli interventi di ristrutturazione e ammodernamento del Pronto

Soccorso dei presidi ospedalieri ex art. 2, comma 4, del d.l. n. 34/2020, con riguardo alle strutture dell'Azienda USL Umbria n. 1, sono stati individuati i seguenti interventi²⁰⁴:

INTERVENTI DI EDILIZIA SANITARIA				
n.	Descrizione Intervento	Importo lavori da progetto di fattibilità tecnica ed economica	Importo DGR 483/2020 (quota lavori)	Importo Risorse Aggiuntive
1a	Ospedale di Città di Castello: ampliamento 6 posti letto terapia intensiva	770.000,00	500.000,00	270.000,00
1b	Ospedale di Città di Castello: ampliamento 4 posti letto terapia intensiva	190.000,00	100.000,00	90.000,00
1c	Ospedale di Città di Castello: riconversione 14 posti letto di area medica semintensiva	1.052.000,00	200.000,00	852.000,00
1d	Ospedale di Gubbio - Gualdo Tadino: ampliamento 2 posti letto terapia intensiva	60.000,00	50.000,00	10.000,00
1e	Ospedale di Gubbio - Gualdo Tadino: ampliamento 6 posti letto terapia intensiva	140.000,00	100.000,00	40.000,00
2a	Ospedale di Città di Castello: adeguamento e riorganizzazione accessi e percorsi pronto soccorso	1.830.000,00	750.000,00	1.080.000,00
2b	Ospedale di Città di Castello: realizzazione di un pronto soccorso separato di oncologia	350.000,00	350.000,00	-
2c	Ospedale di Gubbio - Gualdo Tadino: adeguamento e riorganizzazione accessi e percorsi pronto soccorso	1.500.000,00	900.000,00	600.000,00
	Totale	5.892.000,00	2.450.000,00	2.942.000,00

Secondo quanto riferito, i progetti di fattibilità tecnica ed economica di tali interventi sono stati approvati con deliberazione del Direttore generale n. 1336 del 25.11.2020. Con tale deliberazione l'Azienda ha preso atto della nota con la quale il Commissario Straordinario per l'emergenza Covid-19 ha comunicato l'avvenuta aggiudicazione dell'accordo quadro per l'affidamento del servizio di progettazione e, contestualmente, è stata disposta l'emissione degli ordinativi di adesione nei confronti del soggetto aggiudicatario dell'accordo quadro.

In merito all'acquisto e/o noleggio di autoambulanze e trasporto Covid ex art. 2, comma 5, del d.l. n. 34/2020, l'Azienda ha riferito di aver provveduto mediante affidamento del servizio alla società First Aid One Italia Cooperativa Sociale, con un costo complessivo di € 128.800,00 (€ 23.800 relativo al primo contratto dal 9.3.2020 al

²⁰⁴ Nell'ambito del "Piano di riorganizzazione emergenza COVID-19 Potenziamento rete ospedaliera, ai sensi dell'art. 2, decreto legge 19 maggio 2000 n. 34", adottato dalla Giunta con atto n. 483 del 19.6.2020.

9.4.2020 ed € 105.000 per il secondo contratto, dal 3.11.2020 al 31.1.2021).

Riguardo al *personale introdotto per il potenziamento degli organici* nell'area ospedaliera funzionale a garantire la piena operatività dei posti di TI e di semi intensiva, ex art. 2, del d.l. n. 34/2020, l'Azienda ha riferito di aver assunto n. 51 unità di personale, di cui n. 40 infermieri (n. 32 a tempo determinato e n. 8 a tempo indeterminato) e n. 11 Operatori Socio-Sanitari (OSS) con contratto a tempo determinato²⁰⁵. Secondo quanto indicato, gli Infermieri sono stati impiegati per attività di presa in carico di pazienti COVID positivi ricoverati presso la Rianimazione Covid dell'ospedale di Città di Castello e per le aree di degenza semintensiva Covid presso gli ospedali di Città di Castello, della Media Valle del Tevere e di Gubbio-Gualdo Tadino, con conseguente incremento dell'offerta clinico-assistenziale Covid-specifica e generalista. Gli OSS hanno prestato la loro attività di supporto nell'assistenza attraverso piani di lavoro specifici per pazienti Covid-19 ricoverati presso la Rianimazione di Città di Castello, le aree di degenza semintensiva COVID-19 di Città di Castello e della Media Valle del Tevere, nonché la Rianimazione generalista di Gubbio-Gualdo Tadino.

Relativamente al *personale medico laureati, abilitati e non specializzati e infermieri inseriti nell'apposito elenco per il supporto alle USCA, alle ulteriori attività di assistenza territoriale* l'Azienda ha riferito l'inserimento di n. 9 unità presso la RSA Seppilli di Perugia, di cui n. 7 infermieri (n. 5 a tempo determinato e n. 2 a tempo indeterminato) e n. 2 OSS²⁰⁶.

Infine, con riguardo agli eventuali rapporti con gli erogatori privati per la gestione dei pazienti Covid, l'Azienda ha evidenziato di non aver provveduto ad alcun indennizzo alle strutture private accreditate, di cui all'art. 3, comma 3, del d.l. n. 18/2020 e dell'art. 4, del d.l. n. 34/2020.

L'Azienda ha precisato che le Case di Cura private accreditate, poiché non possono garantire un ampliamento dei posti letto specificatamente dedicati al trattamento dei pazienti COVID positivi, sono state identificate dalla Regione Umbria quali strutture NON COVID (DGR n. 180/2020 e DGR n. 277/2020).

²⁰⁵ Tali unità sono ricomprese nella tabella riportata alla lettera a) "Potenziamento organici", nella quale sono indicati anche i relativi costi.

²⁰⁶ Tali unità sono ricomprese nella tabella riportata alla lettera a) "Potenziamento organici", nella quale sono indicati anche i relativi costi.

C) Gli interventi nell'area della "assistenza territoriale"

In merito alle *misure di identificazione e gestione dei contatti* di cui all'art. 1, comma 1, del d.l. n. 34/2020, l'Azienda ha riferito che nel periodo 2.3.2020-31.12.2020 sono stati gestiti n. 16.251 nuovi casi positivi, con un tempo di presa in carico di circa 24 ore, incrementato a 72/96 ore nei mesi di ottobre e novembre nei quali si è registrato un aumento medio giornaliero di casi di oltre 160.

Le strutture gestite per la presenza di casi singoli o di focolai sono ammontate a n. 51 (RSA, RP, residenze servite, centri psichiatrici diurni e residenziali) di cui la maggior parte con *cluster* di ospiti e operatori per un totale di 521 soggetti gestiti.

Relativamente alle scuole, nel periodo settembre-dicembre 2020 sono state prese in carico e gestite 731 classi di scuole di ogni ordine e grado, con coinvolgimento di n. 16.800 soggetti (alunni e operatori), tra i quali sono stati individuati circa 670 casi positivi. Inoltre, l'Azienda ha riferito di aver effettuato interventi specifici in alcuni Istituti con elevata incidenza di casi o con particolare contesto di rischio (es. Istituto per Ciechi di Assisi).

Il personale medico e del comparto del Dipartimento di Prevenzione (DdP) è stato dapprima strutturato secondo aree tematiche, strutture sanitarie, rientri dall'estero) e poi, con l'intensificarsi delle attività, dal mese di novembre è stata attuata una organizzazione per *equipe* anche per la gestione dei casi positivi e del *contact tracing* (CT), del *follow-up* prescrittivo diagnostico, la gestione di casi e focolai nelle collettività (scuole, strutture sanitarie extraospedaliere, luoghi di lavoro), la gestione e le comunicazioni di fine isolamento.

Il Servizio Igiene e Sanità Pubblica (ISP), interamente impiegato nella gestione delle attività CoViD-relate ed è costituito da:

- n. 8 Dirigenti Medici a tempo indeterminato e n. 2 a tempo determinato (con n. 3 Dirigenti collocati a riposo nel corso del 2020);
- n. 14 Tecnici della Prevenzione (TdP);
- n. 6 Assistenti sanitari, oltre a n. 4 a tempo determinato;
- n. 1 Dirigente non sanitario e n. 8 operatori tecnici dell'Unità operativa Disinfezione-Disinfestazione-Derattizzazione operante esclusivamente nelle attività di sanificazione di strutture aziendali.

Inoltre, in base al numero quotidiano di nuovi positivi, sono stati impiegati nelle attività connesse all'emergenza Covid a seconda del bisogno tutti gli operatori del DdP, sia dei Servizi medici Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (PSAL), Igiene Alimenti e Nutrizione (IAN) e Medicina Sportiva, sia dei Servizi veterinari, oltre ai Tecnici della

Prevenzione (TdP) delle varie Unità Operative, con l'impiego, con diverso impegno orario, di n. 9 medici dei Servizi PSAL e IAN, n. 12 veterinari e n. 43 TdP.

Oltre al personale strutturato, sono state reclutate anche le seguenti altre professionalità con contratti provvisori o ancora in formazione universitaria o specialistica:

- n. 4 medici specializzandi con contratto a ore, di cui n. 2 a tempo parziale;
- n. 4 medici igienisti con contratto a ore e alcuni specializzandi di igiene in tirocinio (3-4 unità);
- n. 20 studenti del VI anno di Medicina impiegati nel mese di dicembre con turni di 5 ore al giorno (equivalenti a 10 operatori/die), poi ridotti a n. 8-10 (equivalenti a 4-5 operatori/die) a partire dal mese di gennaio;
- n. 4 studenti del terzo anno di scienza infermieristiche per 20 ore settimanali;
- n. 4 amministrativi della protezione civile a contratto;
- n. 8 tra medici e veterinari pensionati come personale volontario.

In merito alla *stipula di contratti con le strutture alberghiere (Covid Hotel)*, ex art. 1, comma 2, del d.l. n. 34/2020, l'Azienda ha riferito l'attivazione di n. 2 strutture di cui n. 1 in comodato d'uso gratuito (con contratto registrato in data 22.4.2020 e scadenza al 31.7.2020 rinnovabile in caso di proroga dell'emergenza sanitaria), e n. 1 con convenzione per la messa a disposizione di n. 24 camere di albergo sottoscritta in data 2.11.2020 e scadenza al 31.12.2020 (con rinnovo automatico in seguito alla proroga dello stato di emergenza prorogata), al costo di € 20,00 IVA inclusa per camera al giorno (anche se non occupata), con un costo complessivo per i mesi di novembre e dicembre di € 28.800,00.

Il personale impiegato in tali strutture è costituito da OSS dipendenti di cooperative con le quali sono in essere contratti di appalto. Inoltre, le Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA) hanno garantito le attività di carattere medico con le stesse modalità previste per i pazienti Covid o sospetti Covid gestiti a domicilio.

In merito all'*implementazione e incremento delle attività di assistenza domiciliare integrata (ADI) per pazienti Covid o sospetti Covid, e soggetti fragili* ex art. 1, comma 4, del d.l. n. 34/2020, l'Azienda ha riferito di aver provveduto al rafforzamento dei servizi di assistenza domiciliare integrata per i pazienti in isolamento domiciliare o sottoposti a quarantena, nonché per i soggetti fragili, disabili, con disturbi mentali, per

le cure palliative e di terapia del dolore. A tal fine sono state reclutate con contratto a tempo determinato n. 21 unità di personale (infermieri)²⁰⁷.

Riguardo al *rafforzamento dei servizi infermieristici ex art. 1, comma 5, del d.l. n. 34/2020*, l'Azienda ha evidenziato che:

- per le USCA, le attività hanno riguardato la presa in carico domiciliare dei pazienti affetti da COVID-19 che non hanno necessitato di ricovero ospedaliero, positivi sintomatici e sospetti COVID sintomatici.

Per le USCA non sono stati specificamente reclutati infermieri IF/IC (Infermiere di Famiglia e di Comunità) in quanto il relativo personale è assegnato ai Distretti di riferimento;

- per il potenziamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), l'attività ha riguardato la presa in carico domiciliare dei pazienti affetti da COVID-19 che non hanno necessitato di ricovero ospedaliero e gli asintomatici fragili, con il reclutamento con contratto a tempo determinato, di n. 28 unità di cui n. 25 Infermieri e n. 3 OSS Operatori Socio-Sanitari²⁰⁸;

- per le *equipe* di assistenza primaria, le attività hanno interessato i programmi di *screening* SARSCoV-2, con il reclutamento di n. 35 Infermieri (di cui n. 24 con contratto a tempo determinato, n. 6 a tempo indeterminato e n. 5 con contratto libero-professionale).

Relativamente all'*attivazione delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA) ex art. 1, comma 6, del d.l. n. 34/2020*, nel corso del 2020 sono state attivate n. 10 Unità, con l'impiego di n. 50 professionisti contrattualizzati a rapporto convenzionale di continuità assistenziale. Nel corso dell'anno sono state effettuate n. 2.909 visite domiciliari, n. 19.532 monitoraggi telefonici e n. 7.732 tamponi.

Riguardo all'*attivazione degli Assistenti Sociali (ex art. 1, comma 7, d.l. n. 34/2020)* e degli *Psicologi (ex art. 1, comma 7-bis, d.l. n. 34/2020)*, l'Azienda ha riferito il reclutamento con contratto di lavoro autonomo di n. 4 Assistenti Sociali, impiegati per un brevissimo periodo per un costo complessivo di € 11.572,80, mentre non risulta alcun reclutamento di Psicologi.

Infine, l'Azienda ha riferito di non aver sostenuto costi aggiuntivi per le *integrazioni di personale infermieristico a supporto dei MMG e dei PLS (e Unità Speciali di Continuità Assistenziale, di cui all'art. 1, comma 9, del d.l. n. 34/2020*.

²⁰⁷ Tali unità sono ricomprese nella tabella riportata alla lettera a) "Potenziamento organici", nella quale sono indicati anche i relativi costi.

²⁰⁸ Tali unità sono ricomprese nella tabella riportata alla lettera a) "Potenziamento organici", nella quale sono indicati anche i relativi costi.

D) Gli interventi per il recupero delle prestazioni sospese

In merito alle misure adottate per il recupero delle prestazioni sospese e/o ridotte in periodo di *lock-down* per le attività di *screening*, specialistica ambulatoriale e ricoveri ospedalieri, di cui all'art. 29, del d.l. n. 104/2020, l'Azienda ha dichiarato di essersi avvalsa degli strumenti straordinari previsti dai commi 1, 2 e 3 del richiamato art. 29, con un costo complessivo per l'anno 2020 di € 1.352.888,59.

In particolare ha illustrato gli interventi attuati al fine di garantire il recupero e la contestuale riduzione delle liste di attesa per le diverse tipologie di prestazioni, ma non ha fornito alcuna indicazione circa l'entità delle prestazioni sospese e il recupero realizzato.

E) I rapporti con la Protezione Civile e con il Commissario Straordinario

In ordine alla Protezione Civile, l'Azienda ha riferito di aver rendicontato, secondo le modalità dalla stessa definite, spese per complessi € 560.459,81, di cui:

- € 104.966,07 per attività economiche, quali la gestione e la raccolta straordinaria di rifiuti Covid e l'assistenza alberghiera a soggetti positivi;
- € 217.205,10 per manutenzioni ordinarie per realizzazione ed installazioni strutture provvisorie per tamponi ed altre attività connesse al Covid;
- € 238.288,64 per spese di personale.

Riguardo, invece, ai rapporti con il Commissario Straordinario, le somme rendicontate nel 2020 per assistenza medica, apparecchiature medicali e dispositivi di protezione individuale (DPI), ammontano ad € 1.523.539,43.

F) L'utilizzo delle risorse del POR FESR 2014-2020 e del FSE Umbria 2014-2020

In merito alle risorse a valere sui fondi POR FESR 2014-2020, assegnate all'Azienda per € 2.800.000, l'Azienda ha comunicato che le stesse sono state utilizzate per finanziare i seguenti costi:

- per € 1.722.651,19, per l'implementazione di nuove modalità operative a carattere straordinario nel servizio di pulizia al fine di garantire la massima prevenzione, contenimento epidemiologico e fronteggiare adeguatamente possibili situazioni di pregiudizio per la collettività;

- per € 94.931,49 per approvvigionamento di beni non sanitari utili per affrontare l'emergenza Covid-19 (mascherine FFP2 e FFP3, camici monouso, tute intere monouso e schermi di protezione in plexiglass;
- per € 1.108.708,29 per manutenzioni e riparazioni fabbricati ed altri beni, per la predisposizione e/o adeguamento di aree e strutture per riorganizzare adeguatamente gli spazi e garantire la sicurezza di pazienti, utenti ed operatori, assicurare il lavaggio e l'igienizzazione degli impianti aeraulici con frequenza mensile;
- per € 170.800,00 per maggior fabbisogno di energia termica per il necessario funzionamento degli impianti di climatizzazione e ricambio d'aria degli ospedali, in seguito alle norme emanate per il contenimento del contagio;
- per altre spese generali ed amministrative il ricorso ad un servizio di supporto tecnico al RUP per la redazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica approvati con deliberazione del D.G. n. 1336/2020 nell'ambito del Piano di riorganizzazione emergenza Covid 19 – potenziamento rete ospedaliera (v. precedente lettera B).

L'importo rendicontato secondo le procedure previste per i fondi europei è stato superiore rispetto all'assegnazione regionale, e pari ad € 3.104.905,84, al fine di evitare di non ottenere integralmente le risorse assegnate in caso di contestazioni sui costi rendicontati²⁰⁹.

Relativamente ai fondi del Programma operativo FSE Umbria 2014-2020, assegnati all'Azienda per € 2.354.835, l'Asl ha riferito che le stesse sono state utilizzate per ristorare le spese già sostenute nel 2020 per remunerare le prestazioni correlate alle particolari condizioni di lavoro del personale dipendente del SSR.

G) Le erogazioni liberali

Relativamente alle erogazioni liberali ricevute a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica ex art. 99 del d.l. n. 18/2020, l'Azienda, con la nota prot. n. 111617 del 16.6.2021, ha comunicato che le stesse *"sono state accreditate, con specifica causale, sul conto di tesoreria unica aperto presso la Banca d'Italia (€ 136.633,48) e sul conto corrente postale (€ 5.000,00) per un importo complessivo, nell'anno 2020, di € 141.633,48. Questa ASL ha ritenuto di utilizzare i conti correnti esistenti, senza aprire un ulteriore conto corrente dedicato, dato che le procedure*

²⁰⁹ Sul punto l'Azienda ha precisato che nel CE Covid per fonti di finanziamento sono stati, ovviamente, esposti costi per € 2.800.000, corrispondenti all'assegnazione, mentre la differenza è stata esposta tra i costi Covid non coperti da specifici fondi.

contabili interne consentono di dare evidenza e si contabilizzare separatamente gli accrediti ricevuti a titolo di erogazioni liberali di cui all'art. 99, comma 5, del D.L. n. 18/2020".

L'Azienda ha inoltre precisato che con appositi atti deliberativi "si è altresì provveduto a riepilogare in maniera analitica le predette erogazioni, formalizzandone l'accettazione e la destinazione, tenendo conto sia delle finalità indicate dai donanti, sia delle necessità dell'Azienda".

Relativamente alle erogazioni liberali sopra indicate, è stato precisato che la somma di € 135.633,48 è stata destinata all'acquisto di apparecchiature mentre € 6.000,00 sono stati destinati all'acquisto di servizi nell'ambito del contenimento dell'emergenza.

Nella Relazione Covid-19 (in appendice alla Relazione sulla gestione del Direttore Generale al bilancio di esercizio 2020) è stato riportato l'elenco dettagliato delle erogazioni liberali ricevute (con indicazione della relativa deliberazione di accettazione) dal quale risulta che le donazioni ricevute ammontano complessivamente ad € 2.119.072,38 di cui € 1.360.202,25 di beni e denaro ed € 758.870,13 di apparecchiature sanitarie pervenute tramite il Centro Operativo Regionale (COR).

6.3.5.2. Azienda USL Umbria n. 2

La tabella che segue riepiloga le risorse assegnate all'Azienda per fronteggiare l'emergenza Covid-19, l'ammontare dei costi sostenuti nell'anno 2020 e le somme accantonate per il successivo completamento degli interventi previsti dalla normativa emergenziale:

TIPOLOGIA FINANZIAMENTO COVID	IMPORTO ASSEGNATO	TOTALE COSTI COVID ANNO 2020		ACCANTONAMENTO SOMME NON SPESE	
		Importo	%	Importo	%
d.l. 18/2020 (legge 27/2020)	3.567.520,00	3.567.520,00	100,00%	-	0,00%
d.l. 34/2020 (legge 77/2020)	9.669.122,53	5.217.152,71	53,96%	4.451.969,82	46,04%
d.l. n. 104/2020 (legge 126/2020)	2.577.937,10	651.182,02	25,26%	1.926.755,08	74,74%
legge 69/2021	305.483,80	305.483,80	100,00%	-	
POR FESR 2014/2020	1.900.000,00	1.900.000,00	100,00%	-	
Accordo sindacale Performance (PO FSE 2014/2020)	2.214.173,00	2.214.173,00	100,00%	-	
TOTALE fondi COVID	20.234.236,43	13.855.511,53	68,48%	6.378.724,90	31,52%
Fonte: Corte dei conti su Relazione Covid-19 allegata alla Relazione del D.G. al bilancio di esercizio 2020					

I costi Covid finanziati con le specifiche risorse ammontano ad € 13.855.511,53 ed evidenziano un utilizzo del 68,48% del totale assegnato (€ 20.234.236,43).

Relativamente agli interventi attuati, si evidenzia quanto di seguito indicato.

A) Il potenziamento degli organici

Relativamente ai reclutamenti di personale per la gestione dell'emergenza, l'Azienda ha evidenziato la seguente situazione al 31.12.2020:

<i>Tipologia rapporto</i>	<i>Categoria</i>	<i>Numero</i>	<i>Costo al netto degli Oneri Sociali</i>
Rapporti libero professionali (IVA inclusa)	Medici specialisti	6	136.697,80
	Specializzandi	7	196.767,20
	Medici Abilitati non specializzati	40	240.898,74
	Infermieri	16	153.128,70
	Altro	1	24.758,00
Rapp. libero prof. con pers. in quiescenza. (IVA inclusa)	Medici	16	449.770,56
	Infermieri		
Incarichi individuali a tempo determinato	Medici	4	56.710,04
	Spec. ex art. 2 ter, e 5, legge n. 27/2020 e s.m.i.		
	Infermieri	48	190.760,02
	Altro	33	167.974,60
Assunzioni a tempo indeterminato	Medici	2	87.082,74
	Infermieri		
	Altro	3	43.112,75
Altra tipologia di rapporto di Lavoro	Medici		
	Infermieri		
	Altro	13	68.536,02
Personale trattenuto in servizio ex art. 12 d.l. n. 18/2020	Medici	2	142.632,62
	Infermieri	1	7.021,42
	Altro		
TOTALE			1.965.851,21
ONERI SOCIALI			253.774,75
Totale		192	2.219.625,96

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione Covid-19 allegata alla Relazione del D.G. al bilancio di esercizio 2020

B) Gli interventi nell'area "ospedaliera"

Riguardo all'incremento dei posti letto di terapia intensiva e di semi-intensiva, l'Azienda ha riferito che risultano attivati complessivamente n. 77 PL di cui n. 64 nell'Ospedale di Spoleto (n. 11 di Terapia Intensiva e n. 53 di semintensiva) e n. 13 nell'Ospedale di Foligno (di cui n. 5 di Terapia Intensiva e n. 8 di semintensiva). La tabella che segue riepiloga tali dati con l'indicazione degli eventuali investimenti sostenuti e delle risorse umane dedicate.

INCREMENTO POSTI LETTO Ospedale di SPOLETO				
LINEE PROGETTUALI	Posti Letto Attivati	Costo sostenuto per investimenti	N. Risorse Umane Dedicate	Costo Sostenuto per Risorse Umane
INCREMENTO POSTI LETTO TERAPIA INTENSIVA	11 (da novembre 2020)	€ 116.135,20 Ampliamento della disponibilità di n. 11 letto all'interno dell'attuale area di terapia intensiva mediante acquisizione di dotazioni strumentali. Adeguamento di n. 6 posti letto di area medica all'attività di semintensiva sia attraverso interventi impiantistici, sia mediante acquisizione di dotazioni strumentali	5 dirigenti medici	92.199,01
			26 infermieri	177.827,43
			14 OSS	71.815,79
INCREMENTO POSTI LETTO TERAPIA SEMI-INTENSIVA	53 (da novembre 2020) Posti letto di medicina COVID con pazienti che necessitavano di carico assistenziale elevato di cui 18 PL a più alta intensità di cura con utilizzo di caschi ed alti flussi		12 dirigenti medici	197.951,76
			12 medici neolaureati	95.681,70
			45 infermieri	273.829,75
			31 OSS	159.020,67
RISTRUTTURAZIONE E AMMODERNAMENTO PRONTO SOCCORSO		Spese ancora da sostenere alla data del 31/12/2020 Ampliamento del Pronto Soccorso con realizzazione di nuova struttura in adiacenza all'attuale con riorganizzazione e ristrutturazione dell'intera area, finalizzata ad una corretta gestione dei flussi di pazienti in caso di emergenza epidemiologica ed area dedicata all'isolamento diagnostico		
EMERGENZA TERRITORIALE				
TOTALE	64	116.135,20	145	1.068.326,11

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione Covid-19 allegata alla Relazione del D.G. al bilancio di esercizio 2020

INCREMENTO POSTI LETTO Ospedale di FOLIGNO				
LINEE PROGETTUALI	Posti Letto Attivati	Costo sostenuto per investimenti	N. Risorse Umane Dedicate	Costo Sostenuto per Risorse Umane
INCREMENTO POSTI LETTO TERAPIA INTENSIVA	5 (da novembre 2020)	€ 158.450,29 Trasformazione dell'area destinata a Sala Operatoria Piccoli Interventi ad area intensiva, mediante interventi di ristrutturazione edile, adeguamento impiantistico e acquisizione di dotazioni strumentali. Adeguamento di n. 15 PL di pneumologia e medicina all'attività di semintensiva con interventi impiantistici e acquisizione di dotazioni strumentali	6 dirigenti medici	110.638,81
			33 infermieri	200.808,49
			9 OSS	46.167,29
INCREMENTO POSTI LETTO TERAPIA SEMI-INTENSIVA	8 (da novembre 2020)		3 dirigenti medici	49.487,94
			40 infermieri	243.404,23
			11 OSS	56.426,69
RISTRUTTURAZIONE E AMMODERNAMENTO PRONTO SOCCORSO		€ 6.600,00 Ampliamento del Pronto Soccorso con realizzazione di nuova struttura in adiacenza all'attuale con riorganizzazione e ristrutturazione dell'intera area, finalizzata ad una corretta gestione dei flussi di pazienti in caso di emergenza epidemiologica ed area dedicata all'isolamento diagnostico		
EMERGENZA TERRITORIALE				
TOTALE	13	165.050,29	102	706.933,45

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione Covid-19 allegata alla Relazione del D.G. al bilancio di esercizio 2020

Si evidenzia che il totale delle "risorse umane dedicate" risultante dalla somma delle singole categorie ammonta a n. 102 e non a n. 112 come indicato nel prospetto di cui al punto sub 9) della Relazione Covid-19.

INCREMENTO POSTI LETTO Ospedale di ORVIETO				
LINEE PROGETTUALI	Posti Letto Attivati	Costo sostenuto per investimenti	N. Risorse Umane Dedicate	Costo Sostenuto per Risorse Umane
INCREMENTO POSTI LETTO TERAPIA INTENSIVA		€ 4.400,00 Ampliamento della disponibilità di n. 1 PL all'interno dell'attuale area di terapia intensiva mediante acquisizione di dotazioni strumentali. Adeguamento di n. 6 PL di area medica all'attività di semintensiva con interventi impiantistici e acquisizione di dotazioni strumentali		
INCREMENTO POSTI LETTO TERAPIA SEMI-INTENSIVA				
RISTRUTTURAZIONE E AMMODERNAMENTO PRONTO SOCCORSO		Spesa ancora da sostenere Ampliamento del Pronto Soccorso con realizzazione di nuova struttura in adiacenza all'attuale con riorganizzazione e ristrutturazione dell'intera area, finalizzata ad una corretta gestione dei flussi di pazienti in caso di emergenza epidemiologica ed area dedicata all'isolamento diagnostico		
EMERGENZA TERRITORIALE				
TOTALE		4.400,00		

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione Covid-19 allegata alla Relazione del D.G. al bilancio di esercizio 2020

In merito agli *interventi di ristrutturazione e ammodernamento del Pronto Soccorso dei presidi ospedalieri ex art. 2, comma 4, del d.l. n. 34/2020*, l'Azienda ha dichiarato di essere ricorsa all'Accordo Quadro Lotto geografico UMBRIA – Sub – lotto Prestazionale 2 – Servizio di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e/o esecuzione – per il quale è stato individuato il Raggruppamento Temporaneo di Professionisti, mandante per gli interventi previsti e di seguito indicati:

- 1) *"Ampliamento del Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Foligno"*: è stato presentato il Progetto di Fattibilità Tecnico Economico e risultano in esecuzione sondaggi geologici per elaborazione progettazione definitiva ed esecutiva;
- 2) *"Trasformazione dell'area destinata a Sala operatoria Piccoli Interventi (S.O.P.I.) ad area Intensiva mediante interventi di ristrutturazione edile e impiantistici (aeraulico, elettrico e gas medicali)" dell'Ospedale di Foligno*: è in corso la progettazione esecutiva;
- 3) *"Ampliamento del Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Spoleto"*: è stato presentato il Progetto di Fattibilità Tecnico Economico e risultano in esecuzione sondaggi

geologici per l'elaborazione della progettazione definitiva ed esecutiva;

4) *"Adeguamento di n. 6 posti letto di area medica all'attività di semintensiva sia attraverso interventi impiantistici (aeraulico, elettrico e gas medicali), sia mediante l'acquisizione di dotazioni strumentali"* presso l'Ospedale di Spoleto: è stato completato il Progetto preliminare ed è in fase di avvio la progettazione definitiva;

5) *"Ampliamento del Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Orvieto"*: è stato presentato il Progetto di Fattibilità Tecnico Economico e risultano in esecuzione sondaggi geologici per elaborazione progettazione definitiva ed esecutiva;

6) *"Adeguamento di n. 6 posti letto di area medica all'attività di semintensiva sia attraverso interventi impiantistici (aeraulico, elettrico e gas medicali), sia mediante l'acquisizione di dotazioni strumentali"* presso l'Ospedale di Orvieto: è stato completato il Progetto preliminare ed è in fase di avvio la progettazione definitiva.

L'Azienda ha precisato che non sono state liquidate spese in quanto gli interventi sono tutti in fase di progettazione.

In merito all'*acquisto e/o noleggio di autoambulanze e trasporto Covid* ex art. 2, comma 5, del d.l. n. 34/2020, è stata riferita l'attivazione mediante affidamento del servizio di ulteriori n. 2 postazioni H/24 di ambulanze di tipo "A" con autista soccorritore, a decorrere dall'1.11.2020, a supporto dei mezzi già operativi in regime di convenzione presso l'Ospedale Covid -19 Spoleto e P.O. di Foligno.

Il relativo costo non è stato indicato.

Riguardo al *personale introdotto per il potenziamento degli organici* nell'area ospedaliera funzionale a garantire la piena operatività dei posti di TI e di semi intensiva, ex art. 2, del d.l. n. 34/2020, l'Azienda ha evidenziato quanto riportato nella seguente tabella:

Attività svolta	N. assunzioni di personale	Tipologia di contratto	Costo per tipologia
Funzioni di assistenza rese all'interno dei servizi di terapia intensiva covid presidi ospedalieri di Foligno, Spoleto ed Orvieto	Num. 4 medici	Personale dipendente	€ 58.008,12
Funzioni di assistenza rese all'interno dei servizi di terapia intensiva covid presidi ospedalieri di Foligno, Spoleto ed Orvieto	Num. 33 infermieri	Personale dipendente	€ 297.989,04
Funzioni di assistenza rese all'interno dei servizi di terapia intensiva covid presidi ospedalieri di Foligno, Spoleto ed Orvieto	Num. 33 OSS	Personale dipendente	€ 69.426,91

Relativamente al *personale medico laureati, abilitati e non specializzati e infermieri inseriti nell'apposito elenco per il supporto alle USCA, alle ulteriori attività di assistenza territoriale* l'Azienda ha riferito di non aver reperito personale di supporto alle USCA, mentre, per la sorveglianza nelle RSA, ha evidenziato i seguenti dati:

- per la RSA Covid presso il Servizio geriatrico Le Grazie sono stati reclutati con contratti libero-professionali, n. 13 Medici neolaureati non specializzati, per un costo di € 84.060,00;
- per la RSA di Spoleto, sono stati reclutati con contratti libero-professionali, n. 9 medici, per un costo complessivo di € 59.905,89.

Infine, con riguardo agli eventuali rapporti con gli erogatori privati per la gestione dei pazienti Covid, l'Azienda ha comunicato:

- di non aver sottoscritto contratti con operatori accreditati e/o autorizzati per incrementare la dotazione di posti letto in terapia intensiva e nelle unità operative di pneumologia (ex art. 3, commi 1 e 2, d.l. n. 18/2020);
- di non aver provveduto ad alcun indennizzo alle strutture private accreditate, di cui all'art. 3, comma 3, del d.l. n. 18/2020 e dell'art. 4, del d.l. n. 34/2020;
- di non aver rinegoziato per l'anno 2020 i contratti e gli accordi di competenza e, di conseguenza, di non aver corrisposto agli erogatori privati i corrispettivi di cui all'art. 4, comma 4, del d.l. n. 34/2020.

C) Gli interventi nell'area della "assistenza territoriale"

In merito alle *misure di identificazione e gestione dei contatti* di cui all'art. 1, comma 1, del d.l. n. 34/2020, l'Azienda ha riferito di aver seguito le indicazioni

ministeriali e regionali in ordine alla sorveglianza ed alla relativa strategia diagnostica, fornite e periodicamente aggiornate da detti organi, nonché in ordine ai rapporti e all'integrazione, nella predetta attività, con i Centri di Salute, i MMG/PLS e con i medici delle USCA, ai fini del monitoraggio e del tracciamento di casi e contatti per la loro identificazione ed isolamento.

Per l'attività di tracciamento, è stato precisato che è stato impiegato personale (tecnico ed amministrativo) in forza al Servizio ISP dal mese di novembre 2020 e reclutato ai sensi dell'OCDCP n. 709/2020, di cui, in particolare n. 8 unità per i Distretti di Terni e Narni-Amelia e n. 5 unità per il Distretto di Foligno.

Riguardo alle misure poste in essere dai Distretti territoriali, l'attività di sorveglianza ha riguardato il personale dipendente e convenzionato di tutte le strutture residenziali e semiresidenziali per anziani, adulti, minori e pazienti psichiatrici, ed è stata effettuata sottoponendo anche tutti gli ospiti delle strutture a monitoraggio periodico tramite tampone molecolare.

In merito alla *stipula di contratti con le strutture alberghiere (Covid Hotel)* di cui all'art. 1, comma 2, del d.l. n. 34/2020, l'Azienda ha riferito di non aver stipulato contratti in tal senso, in quanto l'avviso pubblicato con delibera n. 968 del 27 agosto 2020 - per effettuare un'indagine di mercato finalizzata alla ricerca di locali collocati in strutture ricettive alberghiere, para alberghiere ed extra alberghiere situate nei comuni del territorio della Regione Umbria per le necessità connesse all'attività di contrasto alla diffusione del Covid-19 - è andato deserto.

In merito all'*implementazione e incremento delle attività di assistenza domiciliare integrata (ADI) per pazienti Covid o sospetti Covid, e soggetti fragili* ex art. 1, comma 4, del d.l. n. 34/2020, l'Azienda ha riferito di non aver reclutato risorse.

Riguardo al *rafforzamento dei servizi infermieristici* ex art. 1, comma 5, del d.l. n. 34/2020, l'Azienda ha evidenziato che:

- per le USCA, non sono state reclutate risorse;
- per il potenziamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), l'attività ha riguardato il monitoraggio dei pazienti Covid tramite contatti telefonici, l'esecuzione di tamponi domiciliari per nuovi accessi ADI ed inserimenti presso strutture pubbliche e/o ricoveri ospedalieri, l'esecuzione di tamponi presso i *drive-in* e l'assistenza infermieristica domiciliare a pazienti affetti da gravissima disabilità e malattie rare. Sono state reclutate n. 16 unità di Infermieri con contratto libero professionale, per un costo complessivo di € 153.128,70;
- per le *équipe* di assistenza primaria, non sono state reclutate risorse.

Relativamente all'*attivazione delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA)* ex art. 1, comma 6, del d.l. n. 34/2020, nel corso del 2020 sono state attivate n. 7 Unità, con l'impiego di n. 50 medici contrattualizzati a rapporto convenzionale di continuità assistenziale. Nel corso dell'anno sono state effettuate n. 5.060 visite domiciliari, n. 10.597 tamponi, n. 9.988 monitoraggi telefonici e n. 273 ecografie pleuro-polmonari.

Riguardo all'*attivazione degli Assistenti Sociali* (ex art. 1, comma 7, d.l. n. 34/2020) l'Azienda ha riferito che con deliberazione del D.G. n. 971 del 27.8.2020 è stato emanato avviso di selezione per il reclutamento di n. 3 Assistenti sociali a contratto di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, ai fini della valutazione multidimensionale dei bisogni dei pazienti e dell'integrazione con i servizi sociali e sociosanitari territoriali, così come previsto dalla D.G.R. n. 710/2020, in esito al quale sono pervenute e risultate regolari n. 95 domande di partecipazione. La procedura si è conclusa in data 9.12.2020, con l'approvazione della graduatoria di merito.

Tuttavia, tenendo conto che l'art. 1, comma 7, del d.l. n. 34/2020 prevedeva la possibilità di attivare rapporti di lavoro autonomo per tali figure sino alla data ultima del 30.12.2020, la mancata proroga di tale termine non ha consentito all'Azienda di attivare in tempi utili gli incarichi in parola.

Relativamente all'*attivazione degli Psicologi* (ex art. 1, comma 7-bis, d.l. n. 34/2020), l'Azienda ha riferito che la deliberazione del D.G. n. 971/2020 è stato emanato anche l'avviso di selezione per il reclutamento di n. 3 psicologi a contratto di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, ai fini di una corretta gestione delle implicazioni psicologiche e dei bisogni delle persone conseguenti alla pandemia di Covid 19, come previsto dalla D.G.R. n. 710/2020. La graduatoria finale di merito è stata approvata con deliberazione del D.G. n. 735 del 17.5.2021 (n. 301 candidati) ed è in atto la fase di reclutamento.

Infine, l'Azienda ha riferito di non aver sostenuto costi aggiuntivi per le *integrazioni di personale infermieristico a supporto dei MMG e dei PLS (e Unità Speciali di Continuità Assistenziale)*, di cui all'art. 1, comma 9, del d.l. n. 34/2020.

D) Gli interventi per il recupero delle prestazioni sospese

In merito alle misure adottate per il recupero delle prestazioni sospese e/o ridotte in periodo di *lock-down* per le attività di *screening*, specialistica ambulatoriale e ricoveri

ospedalieri, di cui all'art. 29, del d.l. n. 104/2020, l'Azienda ha trasmesso le tabelle di monitoraggio dalle quali risulta quanto segue.

a) Riguardo agli *screening*, risultavano complessivamente non erogate nel periodo da marzo a dicembre 2020 n. 23.528 prestazioni di cui:

- n. 8.669 di tipo mammografico, di cui riassorbite al 31.12.2020, n. 6.298, pari al 73%;
- n. 3.429 di tipo citologico interamente riassorbite al 31.12.2020;
- n. 11.160 del colon retto, anch'esse interamente riassorbite al 31.12.2020.

b) Riguardo alle prestazioni di *Specialistica Ambulatoriale*, risultavano complessivamente non erogate nel periodo da marzo a dicembre 2020 n. 40.282 prestazioni, di cui:

- n. 9.946 riferite a visite specialistiche, di cui n. 9.579 riassorbite al 31.12.2020, pari al 96,30%;
- n. 30.336 riferite a prestazioni strumentali, di cui n. 29.746 riassorbite al 31.12.2020, pari al 98,06%.

Non risultano indicati i costi sostenuti per tali attività.

c) Riguardo alle prestazioni di *Ricovero*, risultavano complessivamente non erogate nel periodo da marzo a dicembre 2020 n. 4.596 prestazioni, con data stimata di recupero al 31.12.2021, di cui:

- n. 725 a regime ordinario – medico, di cui n. 4 riassorbite al 31.12.2020;
- n. 1.565 a regime ordinario – chirurgico, di cui n. 517 riassorbite al 31.12.2020;
- n. 276 a regime diurno – medico, di cui n. 3 riassorbite al 31.12.2020;
- n. 1.730 a regime diurno – medico, di cui n. 250 riassorbite al 31.12.2020.

Per il recupero di tali prestazioni, sono stati sostenuti costi per € 81.785,50 (per prestazioni aggiuntive di lavoro area Dirigenza medica e Comparto).

E) I rapporti con la Protezione Civile e con il Commissario Straordinario

In ordine alla Protezione Civile, l'Azienda ha riferito:

- di aver reclutato n. 9 unità con profilo di OSS di cui n. 3 impiegati presso RSA e n. 6 presso Istituti Penitenziari, con oneri a carico della Protezione Civile (di cui all'OCDPC n. 665/2020);
- di aver reclutato n. 10 tecnici della prevenzione e n. 3 amministrativi per le attività di contact tracing (OCDPC n. 709/2020), con una spesa di € 68.536,02.

Riguardo ai rapporti con il Commissario Straordinario, l'Azienda ha dichiarato di aver rendicontato le spese sostenute *ante* 8 aprile 2020 e dall'8 aprile al 31 maggio 2020 ed ha allegato i prospetti riepilogativi dai quali, tuttavia, non è possibile individuare con certezza l'ammontare delle stesse.

F) L'utilizzo delle risorse del POR FESR 2014-2020 e del FSE Umbria 2014-2020

In merito alle risorse a valere sui fondi POR FESR 2014-2020, assegnate all'Azienda per € 1.900.000, l'ASL ha comunicato che le stesse sono state utilizzate per finanziare i seguenti costi:

- per € 1.800.299,24 per esecuzione tamponi da parte dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche;
- per € 99.700,76 per servizio di sanificazione automezzi del parco auto aziendale.

L'Azienda ha dichiarato di aver provveduto a rendicontare l'utilizzo di tali risorse nei tempi e con le modalità indicati dai competenti uffici regionali.

Relativamente ai fondi del Programma operativo FSE Umbria 2014-2020 per € 2.214.173, di cui per € 445.590,00, utilizzati per il pagamento al personale dell'incremento del salario accessorio, l'Azienda ha già provveduto a chiedere il rimborso.

G) Le erogazioni liberali

Relativamente alle erogazioni liberali ricevute a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica ex art. 99 del d.l. n. 18/2020, l'Azienda, con la nota prot. n. 138410 del 9.7.2021 ha comunicato di aver attivato un conto corrente dedicato per raccogliere le donazioni pervenute, del quale è stata data informativa nel sito istituzionale aziendale. Inoltre, la stessa ha precisato che le donazioni di beni, strumentazioni e somme di denaro sono state oggetto di formale accettazione con atti deliberativi del Direttore Generale.

In allegato alla Relazione Covid-19 (in appendice alla Relazione sulla gestione del Direttore Generale al bilancio di esercizio 2020), è stata prodotta la nota del Servizio Affari Generali, Legali e Logistica dell'Azienda dalla quale risulta l'elenco dettagliato delle donazioni ricevute e la relativa deliberazione di accettazione. L'elenco non contiene una distinzione per tipologia di donazione, né l'indicazione della valorizzazione complessiva delle predette erogazioni liberali.

6.3.5.3. Azienda Ospedaliera di Perugia

La tabella che segue riepiloga le risorse assegnate all'Azienda per fronteggiare l'emergenza Covid-19, l'ammontare dei costi sostenuti nell'anno 2020 e le somme accantonate per il successivo completamento degli interventi previsti dalla normativa emergenziale:

TIPOLOGIA FINANZIAMENTO COVID	IMPORTO ASSEGNATO	TOTALE COSTI COVID ANNO 2020		ACCANTONAMENTO SOMME NON SPESE	
		Importo	%	Importo	%
d.l. 18/2020 (legge 27/2020)	2.259.600,00	3.011.091,49	133,26%		0,00%
d.l. 34/2020 (legge 77/2020)	997.387,08	607.254,52	60,88%	390.132,56	39,12%
d.l. n. 104/2020 (legge 126/2020)	849.580,74	127.510,03	15,01%	722.070,71	84,99%
POR FESR 2014/2020	2.100.000,00	2.100.000,00	100,00%	-	
Accordo sindacale Performance (PO FSE 2014/2020)	1.760.252,00	1.760.252,00	100,00%	-	
Protezione civile	1.868.946,62	1.868.946,62	100,00%	-	
TOTALE fondi COVID	9.835.766,44	9.475.054,66	96,33%	1.112.203,27	11,31%

Fonte: Corte dei conti su Relazione Covid-19 allegata alla Relazione del D.G. al bilancio di esercizio 2020

I costi Covid finanziati con le specifiche risorse ammontano ad € 9.475.054,66 ed evidenziano un utilizzo pari al 96,33% del totale assegnato (€ 9.835.766,44).

Relativamente agli interventi attuati, si evidenzia quanto di seguito indicato.

A) Il potenziamento degli organici

Relativamente ai reclutamenti di personale per la gestione dell'emergenza, l'Azienda ha evidenziato la seguente situazione al 31.12.2020:

<i>Tipologia rapporto</i>	<i>Categoria</i>	<i>Numero</i>	<i>Costo al netto degli Oneri Sociali</i>
Rapporti libero professionali (IVA inclusa)	Medici specialisti	4	142.256,00
Rapp. libero prof: con pers. in quiescenza. (IVA inclusa)	Medici	2	54.185,74
Incarichi individuali a tempo determinato	Medici	18	552.381,84
	Specializzandi art. 2-bis, comma 1, lett. b) d.l. n. 18/2020	6	135.565,13
	Specializzandi art. 2-bis, comma 1, lett. a) d.l. n. 18/2021	13	320.381,51
	Infermieri	71	501.877,24
	Altro	47	511.334,75
Assunzioni a tempo indeterminato	Medici	4	97.530,94
	Infermieri	6	59.998,95
	Altro	3	33.045,19
Altra tipologia di rapporto di Lavoro Personale comandato	Medici	5	125.344,39
Altra tipologia di rapporto di Lavoro CO.CO.CO.	Medici	4	14.629,92
TOTALE			2.548.531,60
ONERI SOCIALI			910.214,43
Totale		183	3.458.746,03

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione Covid-19 allegata alla Relazione del D.G. al bilancio di esercizio 2020

B) Gli interventi nell'area "ospedaliera"

Riguardo *all'incremento dei posti letto* di terapia intensiva e di semi-intensiva, l'Azienda ha riferito che sono state allestite n. 14 nuove postazioni di terapia semintensiva (di cui n. 4 in Unità di Terapia Intensiva Respiratoria (UTIR), n. 4 in Pneumologia e n. 6 in Medicina Interna Vascolare (MIV)) e, grazie alla riattivazione della vecchia Terapia Intensiva, sono state attivate ulteriori n. 12 postazioni di TI.

La tabella che segue riepiloga tali dati con l'indicazione degli eventuali investimenti sostenuti e delle risorse umane dedicate.

INCREMENTO POSTI LETTO				
LINEE PROGETTUALI	Posti Letto Attivati	Costo sostenuto per investimenti	N. Risorse Umane Dedicate	Costo Sostenuto per Risorse Umane
INCREMENTO POSTI LETTO TERAPIA INTENSIVA	12		7 anestesisti/rianimatori 24 infermieri 7 OSS	1.649.370,56
INCREMENTO POSTI LETTO TERAPIA SEMI-INTENSIVA	14		12 medici 25 infermieri 10 OSS	2.168.843,90
RISTRUTTURAZIONE E AMMODERNAMENTO PRONTO SOCCORSO				
EMERGENZA TERRITORIALE				
TOTALE	26		85	3.818.214,46

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione Covid-19 allegata alla Relazione del D.G. al bilancio di esercizio 2020

In merito agli *interventi di ristrutturazione e ammodernamento dei Pronto Soccorso dei presidi ospedalieri* ex art. 2, comma 4, del d.l. n. 34/2020, l'Azienda ha riferito che non sono stati effettuati interventi di ristrutturazione e ammodernamento del P.S., mentre è stato previsto un intervento di ristrutturazione e di riorganizzazione funzionale nell'ambito del Progetto di Riordino della Rete Ospedaliera per emergenza Covid.

In merito all'*acquisto/noleggio di ambulanze e trasporto Covid* ex art. 2, comma 5, del d.l. n. 34/2020, l'Azienda ha riferito che il potenziamento del servizio di trasporto sanitario è stato realizzato mediante estensione del servizio esistente, che è stato progressivamente incrementato con l'aumentare del numero degli accessi dei pazienti Covid. All'interno dell'Azienda sono state quindi attivate delle postazioni fisse 118 gestite da Associazioni di volontariato già convenzionate con l'Azienda. Inoltre, dal 1° luglio è stato attivato il servizio di trasporto tramite ambulanza dall'ospedale verso il domicilio in caso di isolamento fiduciario e/o per dimissione protetta e/o verso le altre Strutture sanitarie COVID della Regione Umbria e, per tale attività, si è ricorso anche all'utilizzo delle Associazioni di Volontariato insistenti nel territorio dei Comuni di Perugia e Corciano.

Per il servizio sono stati sostenuti costi per complessivi € 1.905.855, di cui:

- € 345.853,70 per servizio trasporto sanitario da privato;
- € 235.473,30 per postazioni fisse all'interno dell'Azienda;

- € 1.324.528,00 per sanificazione ambulanze con ozono per trasporto Covid.

Riguardo al *personale introdotto per il potenziamento degli organici* nell'area ospedaliera, funzionale a garantire la piena operatività dei posti di TI e di semi intensiva, ex art. 2, del d.l. n. 34/2020, l'Azienda ha riferito che:

- per il potenziamento dei mezzi di soccorso (ex art. 2, comma 5) gli infermieri sono stati impiegati per incrementare il personale di *workstation* consentendo l'adeguamento agli standard nazionali, per gestire l'incremento del traffico telefonico da Covid e per affiancare gli autisti di ambulanza creando un ulteriore equipaggio per far fronte all'emergenza territoriale.

In dettaglio, sono state assunte le seguenti unità, con contratto a tempo determinato e con un costo complessivo per il 2020 di € 189.100,96:

- n. 6 Infermieri (€ 117.606,36);
- n. 3 Operai tecnici specializzati Autista ambulanza (€ 71.494,60).

- per il potenziamento del personale di terapia intensiva, il personale impiegato nella nuova Unità di Terapia Intensiva con n. 12 posti letto dedicati Covid – ad integrazione di quello proveniente da altre strutture per garantire l'assistenza ai pazienti – è riportato nella tabella che segue:

Tipologia di contratto	Qualifica	Numero personale	Costo sostenuto competenza 2020
Assunzioni Tempo Determinato	Dirigente Medico - Specializzando	4	149.068,94 €
	Dirigente Medico (*)	1	37.787,57 €
	CPS Infermiere	16	68.643,20 €
	Operatore Socio Sanitario	4	108.468,11 €
Totale assunzioni Tempo Determinato		25	363.967,82 €
Contratti libero professionali personale in quiescenza	Dirigente Medico	2	54.185,74 €
Totale generale		27	418.153,56 €
(*) NB: si tratta di un medico inizialmente assunto come specializzando che ha conseguito la specializzazione nel corso del 2020, e per tale motivo, è stato rilevato per una parte dell'anno tra i "Dirigenti Medici - Specializzandi" e successivamente tra i "Dirigenti Medici"			

Infine, con riguardo agli eventuali rapporti con gli erogatori privati per la gestione dei pazienti Covid, l'Azienda ha riferito che questi non sono stati attivati.

Con deliberazione del Commissario Straordinario n. 857 del 13.5.2020 si è provveduto ad utilizzare le strutture ospedaliere afferenti all'Associazione Italiana Ospedalità Privata (AIOP) e all'Associazione Religiosa Istituti Socio Sanitari Umbria (ARIS) per le attività chirurgiche improcrastinabili che, a causa dell'emergenza COVID19, non è stato possibile svolgere all'interno dell'Azienda²¹⁰. In dettaglio sono stati utilizzati gli spazi messi a disposizione dalle strutture accreditate Clinica Lami, Villa Fiorita, Clinica Liotti e Clinica Porta Sole, per un costo di € 799.570,00.

C) Gli interventi nell'area della "assistenza territoriale"

In merito alle *misure di identificazione e gestione dei contatti* di cui all'art. 1, comma 1, del d.l. n. 34/2020, l'Azienda ha riferito di essere stata individuata dall'Unità Strategica Emergenza Coronavirus della Regione Umbria quale referente per il coordinamento della gestione degli esami sierologici e per la valutazione degli aspetti tecnico-scientifici coinvolgenti l'intero territorio regionale (D.G.R. n. 916 del 14.10.2020).

In tale ambito, l'Azienda ha dato concreta attuazione alle indicazioni ministeriali investendo risorse, in particolare, per l'acquisto di diagnostici necessari alla effettuazione dei tamponi per il tracciamento. In particolare, oltre alle risorse umane impiegate e alle modifiche organizzative, il costo dei diagnostici è ammontato ad € 5.162.740, per oltre 127 mila tamponi effettuati per il territorio della Asl Umbria 1.

D) Gli interventi per il recupero delle prestazioni sospese

In merito alle misure adottate per il recupero delle prestazioni sospese e/o ridotte in periodo di *lock-down*, l'Azienda ha riferito quanto di seguito riportato in merito alle prestazioni ambulatoriali e chirurgiche di cui all'art. 29 del d.l. n. 104/2020. Le prestazioni di *screening* di competenza dell'Azienda non sono state sospese.

a) Prestazioni ambulatoriali

Riguardo al numero di prestazioni sospese, l'Azienda ha riferito di aver dovuto effettuare complesse attività di controllo delle prestazioni segnalate come sospese (inizialmente determinate in n. 54.261, poi ridotte a n. 39.745 e poi ulteriormente rideterminate) in

²¹⁰ L'utilizzo è avvenuto nell'ambito dell'Accordo Quadro tra Regione Umbria e l'Associazione Italiana Ospedalità Privata (AIOP) e l'Associazione Religiosa Istituti Socio Sanitari Umbria (ARIS) per la regolamentazione dei rapporti finalizzati al coinvolgimento degli ospedali privati accreditati nella rete ospedaliera regionale della gestione dell'emergenza COVID 19, di cui alla D.G.R. n. 277 del 16.4.2020.

seguito a rilevate difformità tra il dato risultante dal sistema di prenotazione e quello reale²¹¹.

Per il recupero delle prestazioni sospese e la riduzione dei tempi di attesa, l'Azienda ha dichiarato di essersi avvalsa degli strumenti straordinari di cui all'art. 29, commi 1, 2 e 3 del d.l. n. 104/2020. In particolare, i piani di recupero sono stati articolati prevedendo sedute sia in orario istituzionale, sia straordinarie in regime di produttività aggiuntiva. Alla data del 6 giugno 2021 risultavano da recuperare n. 638 prestazioni.

In dettaglio, nella Relazione si evidenzia che:

- le prestazioni del servizio di Senologia sono state interamente recuperate alla data attuale;
- per le prestazioni del Centro Odontostomatologico Universitario non è possibile il recupero in quanto i locali sono interamente adibiti a Punto vaccinale Ospedaliero;
- per le prestazioni di reumatologia è in corso la riprogrammazione degli esami strumentali, mentre permangono le difficoltà nel recupero delle visite;
- per le prestazioni della Clinica Neurologica, è in corso la verifica interna dei nominativi segnalati come sospesi per possibili errori;
- il percorso oncologico è stato garantito grazie all'attività aggiuntiva relativa ai controlli radiologici TC, che dall'inizio dell'anno sono stati incrementati fino a 20 pazienti settimanali, in un orario serale compreso tra le 20 e le 23 dal lunedì al venerdì. Ugualmente sono stati garantiti controlli radiologici eseguiti in RM che si sono mantenuti a n. 6 pazienti alla settimana, la domenica mattina;
- dal 7 Aprile 2021 vengono garantiti i controlli pneumologici ai pazienti post-Covid, che si svolgono il mercoledì pomeriggio e il sabato mattina per un totale di 10 pazienti.

b) Prestazioni chirurgiche

Come già evidenziato al punto B), l'Azienda nei periodi maggio-giugno e novembre-dicembre 2020 ha sottoscritto convenzioni con ospedali privati accreditati della rete ospedaliera regionale per l'effettuazione degli interventi chirurgici improcrastinabili, non

²¹¹ In dettaglio, nella Relazione viene riferito che le cause della mancata corrispondenza sono state individuate nelle seguenti:

- 1) la modifica con effetto retroattivo della procedura di validazione dell'erogato;
- 2) la presenza di prestazioni recuperate mediante accettazione CUP con una nuova impegnativa in luogo della iniziale, in quanto non più in possesso dell'assistito, senza poter cancellare da parte dello sportello CUP quella precedente, in quanto tale funzione era stata disabilitata a livello regionale per evitare gli annullamenti "di comodo";
- 3) la mancata presentazione dell'assistito sia al primo appuntamento che alla successiva riprogrammazione, senza aggiornamento della banca dati CUP;
- 4) il recupero della prestazione con la vecchia prenotazione senza l'esecuzione della nuova accettazione e/o la corretta validazione dell'erogato.

eseguibili presso l'Azienda in seguito ai mutati assetti organizzativi occasionati dall'emergenza Covid-19, con un costo di € 799.570,40.

Successivamente, con il progressivo recupero della disponibilità di medici anestesisti prima impegnati nelle Terapie Intensive Covid . le attività chirurgiche programmate sono potute riprendere. In particolare, attualmente:

- la Struttura Complessa UTI 2 eroga n. 37 sedute settimanali, che potranno essere incrementate a n. 39 sedute al fine di un ulteriore recupero;
- la Struttura Complessa UTI 1 eroga n. 47 sedute settimanali, oltre a n. 5 sedute interamente dedicate alla cardiologia interventistica, con possibile incremento di n. 2 sedute settimanali multidisciplinari e di n. 1 seduta settimanale per la cardiologia interventistica.

In tal modo si dovrebbe compensare parzialmente l'attività chirurgica attualmente allocata presso le Case di Cura private, alla quale sono riferite circa n. 10 sedute settimanali.

Inoltre, è in corso di valutazione anche un possibile accordo con l'Ospedale Media Valle del Tevere.

E) I rapporti con la Protezione Civile e con il Commissario Straordinario

In ordine alla Protezione Civile, l'Azienda ha riferito di aver inviato alla stessa sia le rendicontazioni mensili di riepilogo dei costi Covid emergenti, sia le due rendicontazioni di dettaglio per le spese sostenute *ante* 8 aprile 2020 e *post* 8 aprile 2020.

l'Azienda ha, inoltre, ricevuto in comodato d'uso gratuito (con eventuali oneri di manutenzione a carico della stessa) apparecchiature sanitarie acquistate dal Commissario Straordinario e distribuite alle Regioni.

Le risorse assegnate all'Azienda a copertura integrale delle spese sostenute così come rendicontate al Commissario Straordinario, nonché a copertura parziale dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti, sono ammontate ad € 1.868.946,62 (D.G.R. n. 595/2021).

F) L'utilizzo delle risorse del POR FESR 2014-2020 e del FSE Umbria 2014-2020

In merito alle risorse a valere sui fondi POR FESR 2014-2020, assegnate all'Azienda per € 2.100.000,00, l'ASL ha esposto la nota esplicativa relativa alla rendicontazione presentata per complessivi € 2.462.892,77.

In dettaglio, le spese sostenute si riferiscono:

- per € 509.200,00 all'affidamento dei servizi di pulizia, sanificazione e integrati;
- per € 1.305.897,65 all'affidamento del servizio di sanificazione ad ozono per le ambulanze Covid-19;
- per € 224.246,00 all'acquisto, con procedura negoziata, di test antigenici e strumentario per Covid-19;
- per € 184.800,00 all'acquisto di test molecolari;
- per € 238.749,12 a fattura del 31.1.2021 emessa dalla Servizi Associati Soc. Coop. a r.l..

L'importo rendicontato secondo le procedure previste per i fondi europei è superiore rispetto all'assegnazione regionale, presumibilmente – come già evidenziato da un'altra Azienda - al fine di evitare di non ottenere integralmente le risorse assegnate in caso di contestazioni sui costi rendicontati.

Relativamente ai fondi del Programma operativo FSE Umbria 2014-2020, sono stati assegnati all'Azienda € 1.760.252,00, utilizzati per ristorare le spese già sostenute nel 2020 per remunerare le prestazioni correlate alle particolari condizioni di lavoro del personale dipendente.

G) Le erogazioni liberali

Relativamente alle erogazioni liberali ricevute a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica ex art. 99 del d.l. n. 18/2020, l'Azienda, con la nota prot. n. 0044648 del 16.6.2021 ha comunicato di non aver aperto un conto separato per la gestione delle donazioni e di aver pubblicato sul sito istituzionale la procedura adottata. In particolare, l'Azienda ha specificato che tutti gli incassi a tal fine sono stati tracciati mediante la causale "EMERGENZA COVID 19" e comunicate alla Direzione Acquisti e Appalti che li ha gestiti secondo le priorità individuate.

Dalla Relazione Covid-19 (in appendice alla Relazione sulla gestione del Direttore Generale al bilancio di esercizio 2020), risulta che le donazioni ricevute ammontano complessivamente ad € 1.430.762,09, di cui € 339.257,47 da aziende private, € 897.313,07 da organismi sociali ed € 194.191,55 da privati. Nella Relazione è stato altresì riportato il dettaglio degli acquisti effettuati con tali fondi.

6.3.5.4. Azienda Ospedaliera di Terni

La tabella che segue riepiloga le risorse assegnate all'Azienda per fronteggiare l'emergenza Covid-19, l'ammontare dei costi sostenuti nell'anno 2020 e le somme

accantonate per il successivo completamento degli interventi previsti dalla normativa emergenziale:

TIPOLOGIA FINANZIAMENTO COVID	IMPORTO ASSEGNATO	TOTALE COSTI COVID ANNO 2020		ACCANTONAMENTO SOMME NON SPESE	
		Importo	%	Importo	%
d.l. 18/2020 (legge 27/2020)	2.985.641,22	2.444.967,10	81,89%	540.674,12	18,11%
d.l. 34/2020 (legge 77/2020)	1.020.855,01	39.148,61	3,83%	981.706,40	96,17%
d.l. n. 104/2020 (legge 126/2020)	573.930,00	479.112,70	83,48%	94.817,30	16,52%
Protezione civile	740.642,58	740.642,58	100,00%	-	
POR FESR 2014/2020	1.200.000,00	1.289.874,68	107,49%		
Accordo sindacale Performance (PO FSE 2014/2020)	1.124.426,00	1.124.426,00	100,00%	-	
TOTALE fondi COVID	7.645.494,81	6.118.171,67	80,02%	1.617.197,82	21,15%

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione Covid-19 allegata alla Relazione del D.G. al bilancio di esercizio 2020.

I costi Covid finanziati con le specifiche risorse ammontano ad € 6.118.171,67 ed evidenziano un utilizzo pari all'80,02% del totale assegnato (€ 7.645.494,81). Si evidenzia che l'importo indicato per i costi finanziati con le risorse del POR FESR 2014/2020 (€ 1.289.874,68) corrisponde all'ammontare rendicontato e per tale motivo è superiore rispetto alle risorse assegnate.

Relativamente agli interventi attuati, si evidenzia quanto di seguito indicato.

A) Il potenziamento degli organici

Relativamente ai reclutamenti di personale per la gestione dell'emergenza, l'Azienda ha evidenziato la seguente situazione al 31.12.2020:

<i>Tipologia rapporto</i>	<i>Categoria</i>	<i>Numero</i>	<i>Costo al netto degli Oneri Sociali</i>
Rapporti libero professionali (IVA inclusa)	Medici specialisti	10	294.319,80
	Specializzandi	15	195.552,35
	Medici Abilitati non specializzati		
	Infermieri	4	21.270,65
	Altro	16	442.613,88
Rapp. libero prof: con pers. in quiescenza. (IVA inclusa)	Medici	3	93.654,42
	Infermieri		
Incarichi individuali a tempo determinato	Medici	8	248.403,28
	Spec. ex art. 2 ter, e 5, legge n. 27/2020 e s.m.i.	9	195.838,83
	Infermieri	72	313.170,81
	Altro	1	2.074,47
Assunzioni a tempo indeterminato	Medici	3	20.162,27
	Infermieri		
	Altro	1	7.620,87
Altra tipologia di rapporto di Lavoro	Medici		
	Infermieri		
	Altro		
Personale trattenuto in servizio ex art. 12 d.l. n. 18/2020	Medici		
	Infermieri		
	Altro		
ONERI SOCIALI			369.794,55
Totale		142	2.204.476,18

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione Covid-19 allegata alla Relazione del D.G. al bilancio di esercizio 2020

B) Gli interventi nell'area "ospedaliera"

Riguardo all'incremento dei posti letto di terapia intensiva e di semi-intensiva, l'Azienda ha riferito l'attivazione di n. 27 postazioni di cui n. 18 di Terapia Intensiva e n. 9 di semintensiva, come di seguito esposto:

INCREMENTO POSTI LETTO				
LINEE PROGETTUALI	Posti Letto Attivati	Costo sostenuto per investimenti	N. Risorse Umane Dedicate	Costo Sostenuto per Risorse Umane
INCREMENTO POSTI LETTO TERAPIA INTENSIVA	18		V. successivo punto su potenziamento organici	
INCREMENTO POSTI LETTO TERAPIA SEMI-INTENSIVA	9	68.739,95		
RISTRUTTURAZIONE E AMMODERNAMENTO PRONTO SOCCORSO				
EMERGENZA TERRITORIALE				
TOTALE	27			-

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione Covid-19 allegata alla Relazione del D.G. al bilancio di esercizio 2020

In merito agli *interventi di ristrutturazione e ammodernamento dei Pronto Soccorso dei presidi ospedalieri* ex art. 2, comma 4, del d.l. n. 34/2020, è stato evidenziato che nell'ambito del "Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera per emergenza COVID-19 ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge n. 34 del 19.05.2020" adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 483 del 19.06.2020, sono stati programmati per l'Azienda i seguenti interventi²¹²:

- 1) *"Ampliamento della disponibilità di n. 2 posti letto all'interno dell'area di terapia intensiva mediante acquisizione di dotazioni strumentali (già realizzato). Realizzazione di una nuova area di mq 270, in conformità al DPR 14/01/1997, per allocarvi n. 10 posti letto di terapia intensiva oltre a spazi di servizio e deposito. Sono previsti collegamenti diretti al reparto di anestesia e rianimazione e alle altre funzioni emergenziali. Si prospetta inoltre la trasformazione dell'area attualmente destinata a servizio del reparto di anestesia e rianimazione in sala angiografica "Covid". Acquisizione di dotazioni strumentali".*

Totale € 2.649.500,00 di cui € 1.613.500,00 per lavori e € 1.036.000,00 per attrezzature.

Per tale intervento è stata riferita l'avvenuta stipula in data 27.1.2021 del disciplinare d'incarico professionale per il servizio tecnico di redazione del progetto definitivo ed esecutivo e il CSE in fase di progettazione ed esecuzione e direzione lavori, inviato per decorrenza degli effetti giuridici in pari data.

- 2) *"Lavori di ristrutturazione edile, adeguamento impiantistico (elettrico, aeraulico,*

²¹² Il Commissario Straordinario con Ordinanza n. 29 del 9.10.2020 ha nominato l'Azienda Ospedaliera di Terni Soggetto Attuatore del Piano.

antincendio, gas medicali) finalizzati all'ampliamento del reparto di malattie infettive per Covid-19 e altre forme infettive e alla ristrutturazione dell'adiacente reparto di oncoematologia al fine di ricavare n. 4 degenze singole di terapia intensiva dotate di servizi interni e n. 1 open space di terapia intensiva con 4 posti letto. Sono previsti inoltre locali a servizio del reparto. Acquisizione di dotazioni strumentali".

Totale € 1.507.000,00 di cui € 1.018.660,00 per lavori ed € 488.340,00 per attrezzature.

Con riguardo a tale intervento è stata riferita l'avvenuta approvazione del progetto esecutivo, la consegna dello stesso e l'avvio, in data 8.4.2021, della prestazione relativa al servizio di verifica degli elaborati del progetto stesso.

- 3) *"Lavori di ristrutturazione edile, adeguamento impiantistico (elettrico, aeraulico, antincendio, gas medicali) finalizzati alla realizzazione, all'interno del reparto di Malattie dell'Apparato Respiratorio, di n. 7 posti letto di terapia semintensiva respiratoria di cui uno in isolamento per la gestione singola del paziente".*

Totale € 615.000,00 di cui € 199.860,00 per lavori ed € 415.140,00 per attrezzature.

Con riguardo a tale intervento è stato riferito l'avvio all'esecuzione progettazione definitiva in data 7.6.2021, successivamente sospesa fino al 4.7.2021 con pec del 24.6.2021.

- 4) *"Realizzazione di una struttura di ca. 220 mq. dedicata alla gestione in P. S. dei casi COVID e ampliamento attuale P.S."*

Totale € 2.083.000,00 di cui € 987.000,00 per lavori ed € 1.096.000,00 per attrezzature.

Con riguardo a tale intervento è stata riferita l'avvenuta stipula in data 27.1.2021 del disciplinare d'incarico professionale per il servizio tecnico di redazione del progetto definitivo ed esecutivo e il CSE in fase di progettazione ed esecuzione e direzione lavori, inviato per decorrenza degli effetti giuridici in pari data.

Riguardo a tali interventi l'Azienda ha evidenziato che è in corso di redazione la richiesta di erogazione di una prima quota di contributo pari al 20% del fabbisogno complessivo (come previsto nelle tabelle 2, 3 e 4 del pertinente Piano di riorganizzazione vigente) per la quale non è richiesta alcuna documentazione giustificativa di spesa.

In merito all'acquisto/noleggio di ambulanze e trasporto Covid ex art. 2, comma 5, del d.l. n. 34/2020, l'Azienda ha comunicato di aver provveduto all'acquisto di n. 1

ambulanza in data 2.2.2021 mediante utilizzo della graduatoria Invitalia, con affidamento per € 117.717,80.

Riguardo al *personale introdotto per il potenziamento degli organici* nell'area ospedaliera, funzionale a garantire la piena operatività dei posti di TI e di semi intensiva, ex art. 2, del d.l. n. 34/2020, l'Azienda ha riferito che:

- in merito al personale acquisito con prestazioni professionali (ex art. 2-*bis*, comma 1, lett. a), d.l. n. 18/2020, i rapporti di lavoro autonomo hanno riguardato il reclutamento di Medici Specialisti nelle discipline più coinvolte nell'emergenza (Anestesisti-Rianimatori, Infettivologi, Specialisti delle Malattie dell'Apparato Respiratorio). Per tali figure, caratterizzate da elevata mobilità dovuta anche alla crescente domanda, si sono avute difficoltà nell'assicurare il rispetto degli standard numerici previsti in rapporto all'incremento del volume dei pazienti in TI e semintensiva.

Pertanto, l'Azienda è ricorsa anche all'attivazione di rapporti di lavoro autonomo con Medici in formazione specialistica e ad altre figure comunque in formazione, mediante utilizzo dei rapporti con il Presidio Universitario (n. 3 Psicologi, n. 2 Farmacisti, n. 4 Infermieri, n. 9 Tecnici di laboratorio e n. 2 Fisioterapisti).

- in merito al personale specialistico in quiescenza (ex art. 2-*bis*, comma 5), d.l. n. 18/2020, a seguito della pubblicazione di un Avviso per Manifestazione di interesse, ha provveduto all'attivazione di sole n. 3 prestazioni impiegate nelle rianimazioni e nei reparti Covid;
- relativamente al personale reperito con contratti a tempo determinato (ex art. 2-*ter*)

a) riguardo ai Medici ha rinviato a quanto sopra riportato in merito al personale acquisito con contratti di lavoro autonomo,

b) riguardo alle altre figure del Comparto ha evidenziato:

- Per gli Infermieri, nel corso dell'anno sono stati pubblicati n. 4 Avvisi (anche congiuntamente con altre Aziende del SSR), per il reperimento di n. 71 unità (ritenute comunque insufficienti a coprire le pregresse carenze di organico e le nuove esigenze connesse all'emergenza). Anche per tale figura professionale sono state segnalate difficoltà di reperimento a causa della elevata richiesta della stessa per le attività di *screening* pianificate su tutto il territorio nazionale;
- Per i Tecnici di laboratorio è stata disposta n. 1 assunzione e pubblicato n. 1 avviso, in ordine al quale sono state evidenziate le medesime difficoltà rilevate per la figura degli Infermieri;
- Per il profilo di Ostetrica è stata utilizzata una graduatoria esistente per

l'attivazione di n. 1 contratto.

L'Azienda ha specificato che il Piano Triennale dei Fabbisogni Professionali 2021/2023 ha previsto un programma di assunzioni per n. 24 Anestesisti e altri Medici in area semintensiva, nonché di personale infermieristico e autisti soccorritori, evidenziando comunque il permanere delle difficoltà segnalate in ordine al reclutamento degli Anestesisti, come confermate dall'esito del concorso espletato nel 2021 per assunzioni a tempo indeterminato, concluso con il collocamento in graduatoria di soli n. 2 Medici Specialisti e n. 9 in formazione specialistica.

Infine, con riguardo agli *eventuali rapporti con gli erogatori privati per la gestione dei pazienti Covid*, ex art. 3, del d.l. n. 18/2020, l'Azienda ha riferito che con deliberazioni n. 986 del 19.11.2020, n. 1027 del 26.11.2020 e n. 1047 del 27.11.2020, in applicazione delle direttive regionali di cui alla D.G.R. n. 277/2020, sono stati approvati i rapporti convenzionali con le Case di cura accreditate Liotti, Porta Sole e Villa Aurora. I costi sostenuti sono riepilogati nel seguente prospetto:

Case di cura	CE 2020
Casa di cura Liotti - COVID	44.872,26
Casa di cura Porta Sole - COVID	77.632,87
Casa di cura Villa Aurora - COVID	30.403,28
	152.908,41

C) Gli interventi per il recupero delle prestazioni sospese

In merito alle misure adottate per il recupero delle prestazioni sospese e/o ridotte in periodo di *lock-down* l'Azienda ha disposto il ricorso a prestazioni aggiuntive per Covid-19 per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020²¹³.

Secondo quanto riferito, le prestazioni effettuate dal personale di comparto e dalla dirigenza, come dettagliate nella tabella che segue, hanno consentito di abbattere le

²¹³ In particolare, sulla base della programmazione effettuata sono stati emessi degli avvisi interni rivolti al personale del comparto al fine di acquisire le disponibilità all'effettuazione delle prestazioni aggiuntive. Le attività aggiuntive programmate e rese dal personale del comparto sono state così distribuite:

- circa n. 201 ore per le Aree di degenza Covid finalizzate al potenziamento dei turni presso le stesse aree in relazione al criterio della complessità assistenziale;
- circa n. 255 ore per la Terapia Intensiva Covid finalizzata alla copertura di turni presso l'area intensiva Covid;
- circa n. 36 ore per il Servizio Emodialisi sezione pazienti Covid;
- circa n. 132 ore per abbattimento liste d'attesa Ambulatoriale Cardiologico;
- circa n. 105 ore per abbattimento liste d'attesa Ambulatoriale Vascolare;
- circa n. 533 ore per abbattimento liste d'attesa Dipartimento Diagnostica per Immagini;
- circa n. 171 ore per abbattimento liste d'attesa Servizio Endoscopia Digestiva;
- circa n. 125 ore per abbattimento liste d'attesa Blocco operatorio 1° piano.

liste d'attesa generate nel periodo di *lock-down* e di far fronte al potenziamento dell'assistenza da Covid 19 nelle degenze relative e nelle terapie intensive.

LISTE D'ATTESA DL 104/2020	PRESTAZIONI	PERSONALE	N.	ore	Costo	Totale con oneri
Art. 29, c. 2 e 3 (prestazioni aggiuntive – ospedaliera e specialistica)	Specialistica ambulatoriale art.29, comma 3 lett.a),b),c)	Dirigenza	53	1.370,05	109.603,65	118.919,96
		Comparto	75	1.028,58	51.428,90	68.040,43
	Ricoveri	Dirigenza	40	2.868,28	229.462,01	248.966,28
		Comparto	55	652,85	32.642,50	43.186,03
			223	5.919,75	423.137,06	479.112,70

La Relazione non riporta informazioni sul numero delle prestazioni sospese e su quelle effettivamente recuperate al termine dell'anno.

D) I rapporti con la Protezione Civile e con il Commissario Straordinario

L'Azienda ha esposto il report relativo alla rilevazione delle voci ammesse e rendicontate, distinte per il periodo *ante* 8 aprile e dall'8 aprile al 31 maggio, di seguito riportato.

La stessa ha precisato che la successiva rendicontazione mensile, proseguita per tutto l'esercizio e tutt'ora in atto, non ha avuto seguito ed è stata parzialmente compensata con l'assegnazione ex art. 24 del d.l. n. 41/2021 per un totale annuo di €.740.642,58 (D.G.R. n. 595 del 25.6.2021).

PERIODO DI RIFERIMENTO	fino all'8/4	9/4 – 31/5	TOTALE
ASSISTENZA MEDICA	145.792,00	53.704,35	199.496,35
APPARECCHIATURE MEDICALI	185.571,22	19.959,20	205.530,42
DPI	97.798,74	149.707,31	247.506,05
TOTALE	429.161,96	223.370,86	652.532,82

E) L'utilizzo delle risorse del POR FESR 2014-2020 e del FSE Umbria 2014-2020

In merito alle risorse a valere sui fondi POR FESR 2014-2020, assegnate all'Azienda per € 1.200.000,00, l'Azienda ha comunicato di aver rendicontato le spese di seguito indicate, per complessivi € 1.289.874,68:

MATERIALE	TOTALE
CAMICI	208.253,28
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - CAMICI	640.587,20
GUANTI CHIRURG. IN LATTICE CON POLVERE	63.840,00
GUANTI PER MEDICAZIONE IN NITRILE	130.286,24
MASCHERE	8.928,00
MASCHERINE	95.212,80
TAMPONE FARINGEO C/TERRENO 3ML JRT RYCO MATERIALE VARIO	23.519,16
PER OSSIGENOTERAPIAPER APPARATO RESPIRATORIO	119.248,00
	1.289.874,68

L'importo rendicontato secondo le procedure previste per i fondi europei dai competenti è superiore rispetto all'assegnazione regionale, presumibilmente – come già evidenziato da un'altra Azienda - al fine di evitare di non ottenere integralmente le risorse assegnate in caso di contestazioni sui costi rendicontati.

Relativamente ai fondi del Programma operativo FSE Umbria 2014-2020, sono stati assegnati all'Azienda € 1.124.426,00, utilizzati a ristoro delle spese già sostenute nel 2020 per remunerare le prestazioni correlate alle particolari condizioni di lavoro del personale dipendente.

F) Le erogazioni liberali

Relativamente alle erogazioni liberali ricevute a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica ex art. 99 del d.l. n. 18/2020, l'Azienda, con la nota prot. n. 40573 del 24.6.2021 ha fatto sapere di aver attivato un conto corrente dedicato per la gestione delle donazioni e che le erogazioni liberali sono state rendicontate trimestralmente al Collegio Sindacale.

Dalla Relazione Covid-19 (in appendice alla Relazione sulla gestione del Direttore Generale al bilancio di esercizio 2020), risulta che l'Azienda ha ricevuto erogazioni liberali per complessivi € 2.293.963,04, così distinte per provenienza e per natura delle stesse:

DONANTE	ATTREZZATURE/ARREDI	BENI CONSUMABILI	TOTALE
PRIVATI	12.685,97	22.360,00	35.045,97
FONDAZIONE	1.460.947,78		1.460.947,78
IMPRESE/ASSOCIAZIONI	280.182,94	293.618,86	573.801,80
DONAZIONI PRIVATI/DENARO	101.047,40	123.120,09	224.167,49
TOTALE	1.854.864,09	439.098,95	2.293.963,04

6.3.5.5. I dati aggregati delle Aziende

Le tabelle che seguono espongono i dati aggregati delle Aziende relativamente all'utilizzo delle risorse assegnate, alla quota accantonata per il completamento degli interventi, nonché ai reclutamenti di personale per le attività connesse alla gestione dell'emergenza pandemica.

Riguardo alle risorse impiegate i dati complessivi evidenziano un utilizzo complessivo da parte delle Aziende del 78,23% delle risorse assegnate, con conseguente accantonamento di risorse per il 21,77%.

In dettaglio, le risorse di cui ai decreti emergenziali assegnate alle Aziende per complessivi 44.385.131,30 sono state utilizzate per € 30.603.759,33 (68,95%) ed accantonate per € 13.781.391,97 (31,05%). Occorre, tuttavia, precisare, che oltre a tali somme accantonate dalle Aziende, vi sono ulteriori risorse trattenute dalla GSA e non impiegate al 31.12.2020 pari ad € 10.704.356,55 come dettagliato al paragrafo 6.3.4. Le altre risorse risultano, invece, interamente utilizzate.

RIEPILOGO RISORSE ASSEGNATE E RELATIVI UTILIZZI															
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO COVID	AUSL UMBRIA N. 1			AUSL UMBRIA N. 2			AO PERUGIA			AO TERNI			TOTALE		
	IMPORTO ASSEGNATO	TOTALE COSTI COVID ANNO 2020		IMPORTO ASSEGNATO	TOTALE COSTI COVID ANNO 2020		IMPORTO ASSEGNATO	TOTALE COSTI COVID ANNO 2020		IMPORTO ASSEGNATO	TOTALE COSTI COVID ANNO 2020		IMPORTO ASSEGNATO	TOTALE COSTI COVID ANNO 2020	
		Importo	%		Importo	%		Importo	%		Importo	%		Importo	%
d.l. 18/2020 (legge 27/2020)	4.333.330,00	4.167.042,51	96,16%	3.567.520,00	3.567.520,00	100,00%	2.259.600,00	2.259.600,00	100,00%	2.985.641,22	2.444.967,10	81,89%	13.146.091,22	12.439.129,61	94,62%
d.l. 34/2020 (legge 77/2020)	12.426.086,56	9.690.380,55	77,98%	9.669.122,53	5.217.152,71	53,96%	997.387,08	607.254,52	60,88%	1.020.855,01	39.148,61	3,83%	24.113.451,18	15.553.936,39	64,50%
d.l. 104/2020 (legge 126/2020)	3.124.141,06	1.352.888,58	43,30%	2.577.937,10	651.182,02	25,26%	849.580,74	127.510,03	15,01%	573.930,00	479.112,70	83,48%	7.125.588,90	2.610.693,33	36,64%
Totale decreti emergenziali	19.883.557,62	15.210.311,64	76,50%	15.814.579,63	9.435.854,73	59,67%	4.106.567,82	2.994.364,55	72,92%	4.580.426,23	2.963.228,41	64,69%	44.385.131,30	30.603.759,33	68,95%
POR FESR 2014/2020	2.800.000,00	2.800.000,00	100,00%	1.900.000,00	1.900.000,00	100,00%	2.100.000,00	2.100.000,00	100,00%	1.200.000,00	1.200.000,00	100,00%	8.000.000,00	8.000.000,00	100,00%
PO FSE 2014/2020 Accordo sindacale performance	2.354.835,00	2.354.835,00	100,00%	2.214.173,00	2.214.173,00	100,00%	1.760.252,00	1.760.252,00	100,00%	1.124.426,00	1.124.426,00	100,00%	7.453.686,00	7.453.686,00	100,00%
Totale risorse comunitarie	5.154.835,00	5.154.835,00	100,00%	4.114.173,00	4.114.173,00	100,00%	3.860.252,00	3.860.252,00	100,00%	2.324.426,00	2.324.426,00	100,00%	15.453.686,00	15.453.686,00	100,00%
Protezione civile	560.459,81	560.459,81	100,00%	305.483,80	305.483,80	100,00%	1.868.946,62	1.868.946,62	100,00%	740.642,58	740.642,58	100,00%	3.475.532,81	3.475.532,81	100,00%
TOTALE fondi COVID	25.598.852,43	20.925.606,45	81,74%	20.234.236,43	13.855.511,53	68,48%	9.835.766,44	8.723.563,17	88,69%	7.645.494,81	6.028.296,99	78,85%	63.314.350,11	49.532.978,14	78,23%
Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione Covid-19 allegata alla Relazione del D.G. al bilancio di esercizio 2020															
Relativamente alla AUSL UMBRIA 2, si precisa che l'importo dei costi indicati in relazione alle risorse del POR FESR è stato considerato pari all'importo assegnato (e non all'ammontare dei costi rendicontati dall'Azienda, pari a € 2.462.892,77)															
Relativamente all'A.O. Perugia, si precisa che l'importo dei costi indicati in relazione alle risorse di cui al d.l. 18/2020 è stato considerato pari all'importo assegnato (e non all'ammontare dei costi indicati dall'Azienda, pari a € 3.011.091,49)															
Relativamente all'A.O. Terni, si precisa che l'importo dei costi indicati in relazione alle risorse del POR FESR è stato considerato pari all'importo assegnato (e non all'ammontare dei costi rendicontati dall'Azienda, pari a € 1.289.874,68)															

RIEPILOGO RISORSE NON UTILIZZATE AL 31.12.2020															
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO COVID	AUSL UMBRIA N. 1			AUSL UMBRIA N. 2			AO PERUGIA			AO TERNI			TOTALE		
	IMPORTO ASSEGNATO	SOMME RESIDUE ACCANTONATE		IMPORTO ASSEGNATO	SOMME RESIDUE ACCANTONATE		IMPORTO ASSEGNATO	SOMME RESIDUE ACCANTONATE		IMPORTO ASSEGNATO	SOMME RESIDUE ACCANTONATE		IMPORTO ASSEGNATO	SOMME RESIDUE ACCANTONATE	
		Importo	%		Importo	%		Importo	%		Importo	%		Importo	%
d.l. 18/2020 (legge 27/2020)	4.333.330,00	166.287,49	3,84%	3.567.520,00		0,00%	2.259.600,00		0,00%	2.985.641,22	540.674,12	18,11%	13.146.091,22	706.961,61	5,38%
d.l. 34/2020 (legge 77/2020)	12.426.086,56	2.735.726,01	22,02%	9.669.122,53	4.451.969,82	46,04%	997.387,08	390.132,56	39,12%	1.020.855,01	981.706,40	96,17%	24.113.451,18	8.559.534,79	35,50%
d.l. 104/2020 (legge 126/2020)	3.124.141,06	1.771.252,48	56,70%	2.577.937,10	1.926.755,08	74,74%	849.580,74	722.070,71	84,99%	573.930,00	94.817,30	16,52%	7.125.588,90	4.514.895,57	63,36%
<i>Totale decreti emergenziali</i>	<i>19.883.557,62</i>	<i>4.673.265,98</i>	<i>23,50%</i>	<i>15.814.579,63</i>	<i>6.378.724,90</i>	<i>40,33%</i>	<i>4.106.567,82</i>	<i>1.112.203,27</i>	<i>27,08%</i>	<i>4.580.426,23</i>	<i>1.617.197,82</i>	<i>35,31%</i>	<i>44.385.131,30</i>	<i>13.781.391,97</i>	<i>31,05%</i>
POR FESR 2014/2020	2.800.000,00			1.900.000,00			2.100.000,00			1.200.000,00			8.000.000,00	-	
PO FSE 2014/2020 Accordo sindacale performance	2.354.835,00			2.214.173,00			1.760.252,00			1.124.426,00			7.453.686,00	-	
<i>Totale risorse comunitarie</i>	<i>5.154.835,00</i>	<i>-</i>		<i>4.114.173,00</i>	<i>-</i>		<i>3.860.252,00</i>	<i>-</i>		<i>2.324.426,00</i>	<i>-</i>		<i>15.453.686,00</i>	<i>-</i>	
Protezione civile	560.459,81			305.483,80			1.868.946,62			740.642,58			3.475.532,81	-	
TOTALE fondi COVID	25.598.852,43	4.673.265,98	18,26%	20.234.236,43	6.378.724,90	31,52%	7.829.198,62	1.112.203,27	14,21%	7.645.494,81	1.617.197,82	21,15%	63.314.350,11	13.781.391,97	21,77%
<i>Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione Covid-19 allegata alla Relazione del D.G. al bilancio di esercizio 2020</i>															

Relativamente al potenziamento degli organici, risultano complessivamente reclutate n. 754 unità, di cui, in base alla tipologia di rapporto di lavoro:

- n. 169 con rapporti libero professionali, per una spesa complessiva di € 2.692.554,13, di cui n. 24 Medici Specialisti, n. 35 Specializzandi, n. 63 Medici abilitati non specializzati; n. 25 Infermieri e n. 5 altre figure professionali;
- n. 25 Medici in quiescenza con rapporto libero professionale;
- n. 477 incarichi a tempo determinato, per una spesa complessiva di € 4.376.406,90, di cui n. 30 Medici, n. 28 Specializzandi, n. 305 Infermieri e n. 114 altre figure professionali;
- n. 40 assunzioni a tempo indeterminato per una spesa di € 631.065,62, di cui n. 9 Medici, n. 24 Infermieri e n. 7 altre figure professionali;
- n. 40 con altra tipologia di rapporto di lavoro (€ 263.780,83), di cui n. 9 Medici e n. 31 altre figure professionali;
- n. 3 personale trattenuto in servizio (€ 149.654,04), di cui n. 2 Medici e n. 1 Infermiere.

La classificazione per categoria professionale evidenzia il reclutamento di:

- n. 99 Medici;
- n. 63 Specializzandi;
- n. 63 Medici abilitati non specializzati;
- n. 355 Infermieri;
- n. 174 altre categorie (OSS, tecnici, ecc..).

La tabella che segue riporta nel dettaglio i reclutamenti delle Aziende e il valore complessivo:

RIEPILOGO RECLUTAMENTI AZIENDE S.S.R.											
Tipologia rapporto	Categoria	AUSL UMBRIA N. 1		AUSL UMBRIA N. 2		A.O. PERUGIA		A.O. TERNI		TOTALE	
		Numero	Costo al netto degli Oneri Sociali	Numero	Costo al netto degli Oneri Sociali	Numero	Costo al netto degli Oneri Sociali	Numero	Costo al netto degli Oneri Sociali	Numero	Costo al netto degli Oneri Sociali
Rapporti libero professionali (IVA inclusa)	Medici specialisti	4	176.200,00	6	136.697,80	4	142.256,00	10	294.319,80	24	749.473,60
	Specializzandi	13	425.140,01	7	196.767,20			15	195.552,35	35	817.459,56
	Medici Abilitati non specializzati	23	166.030,00	40	240.898,74					63	406.928,74
	Infermieri	5	60.465,00	16	153.128,70			4	21.270,65	25	234.864,35
	Altro	5	16.456,00	1	24.758,00			16	442.613,88	22	483.827,88
Rapp. libero prof: con pers. in quiescenza. (IVA inclusa)	Medici	4	126.140,00	16	449.770,56	2	54.185,74	3	93.654,42	25	723.750,72
	Infermieri									0	-
Incarichi individuali a tempo determinato	Medici			4	56.710,04	18	552.381,84	8	248.403,28	30	857.495,16
	Spec. ex art. 2 ter, e 5, legge n. 27/2020 e s.m.i.					19	455.946,64	9	195.838,83	28	651.785,47
	Infermieri	114	798.389,78	48	190.760,02	71	501.877,24	72	313.170,81	305	1.804.197,85
	Altro	33	381.544,60	33	167.974,60	47	511.334,75	1	2.074,47	114	1.062.928,42
Assunzioni a tempo indeterminato	Medici			2	87.082,74	4	97.530,94	3	20.162,27	9	204.775,95
	Infermieri	18	282.511,91			6	59.998,95			24	342.510,86
	Altro			3	43.112,75	3	33.045,19	1	7.620,87	7	83.778,81
Altra tipologia di rapporto di Lavoro	Medici					9	139.974,31			9	139.974,31
	Infermieri										-
	Altro	18	55.270,50	13	68.536,02					31	123.806,52
Personale trattenuto in servizio ex art. 12 d.l. n. 18/2020	Medici			2	142.632,62					2	142.632,62
	Infermieri			1	7.021,42					1	7.021,42
	Altro										0
ONERI SOCIALI			579.279,27		253.774,75		910.214,43		369.794,55		2.113.063,00
Totale		237	3.067.427,07	192	2.219.625,96	183	3.458.746,03	142	2.204.476,18	754	10.950.275,24
Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione Covid-19 allegata alla Relazione del D.G. al bilancio di esercizio 2020											

6.4. Il modello CE consolidato del Sistema Sanitario Regionale al IV trimestre 2020 e il modello "COV20".

La tabella che segue riepiloga i dati desunti dal modello CE 999 – IV Trimestre 2020 del SSR dell'Umbria e l'indicazione dei costi e dei ricavi desunti dal modello "COV20".

RICAVI CE consolidato IV TRIMESTRE 2020	Codici CE	Totale	di cui codice "COV20"
Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	AA0020	1.756.860.911,34	55.685.804,00
Rettifica contributi c/esercizio da Regione per destinazione ad investimenti	AA0250	-	-
Contributi da Regione a titolo copertura LEA	AA0080	-	-
Contributi da Regione a titolo di copertura extra LEA	AA0090	161.000,99	-
Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi finalizzati e vincolati di esercizi precedenti	AA0270	662.280,52	-
Altri contributi in c/esercizio	AA0050-AA080-AA090+AA0180+AA0230	25.940.759,12	19.593.051,00
Rettifica altri contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	AA0260	-	-
Compartecipazioni	AA0940	18.932.830,39	-
Payback	AA0890	30.850.755,13	-
Altre entrate	AA0440+AA0480+AA0570+AA0600+AA0660+AA0710+AA0720+AA0760+AA0770+AA0800+AA0840+AA0930+AA1060	30.410.782,84	6.349.373,35
Costi capitalizzati	AA0980+AA01050	33.894.596,36	-
Mobilità attiva intraregionale	AA0340	-	2.197.580,22
Mobilità attiva extraregionale	AA0460+AA0470+AA0471+AA0490+AA0500+AA0510+AA0520+AA0530+AA0541+AA0542+AA0550+AA0560+AA0561+AA0610	87.671.300,00	-
Saldo poste straordinarie	EA0010-EA2060	14.920.617,37	419.475,53
TOTALE RICAVI		2.000.305.834,06	84.245.284,10

Relativamente ai ricavi, il Tavolo di monitoraggio in sede di verifica al IV trimestre 2020, ha evidenziato che:

- le iscrizioni inerenti al Fondo sanitario indistinto riportate nel Modello CE IV trimestre 2020 sopra sintetizzato, sono coerenti con l'Intesa Stato-Regioni sul Riparto 2020, ivi comprese le risorse Covid, e trovano coerenza con quanto iscritto nel bilancio regionale relativo all'anno 2020;
- le iscrizioni inerenti al Fondo sanitario vincolato riportate sono coerenti con i dati di Riparto 2020 e con le iscrizioni sul bilancio regionale 2020/2021;
- le iscrizioni inerenti al saldo della mobilità sanitaria extraregionale riportate nel Modello CE IV trimestre 2020 sono coerenti con le iscrizioni operate sul bilancio regionale 2020 e con la matrice approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ed inserita nell'Intesa Stato-Regioni sul Riparto 2020;

- le iscrizioni inerenti alla mobilità sanitaria internazionale riportate nel Modello CE IV trimestre 2020 sono coerenti con le iscrizioni operate sul bilancio regionale 2020 e con la matrice approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ed inserita nell'Intesa Stato-Regioni sul Riparto 2020.

COSTI CE consolidato IV TRIMESTRE 2020		Totale	di cui codice "COV20"
Personale		645.446.766,03	16.698.804,87
Personale ruolo sanitario	BA2090	535.111.917,41	13.839.586,26
Personale ruolo professionale	BA2230	1.929.144,26	5.658,40
Personale ruolo tecnico	BA2320	68.753.094,89	2.508.561,23
Personale ruolo amministrativo	BA2410	31.167.484,72	219.215,80
Indennità "De Maria"	BA1420+BA1810	8.485.124,75	125.783,18
Irap	YA0010	46.804.372,92	957.822,02
Beni		393.663.958,73	28.606.604,72
Beni sanitari	BA0020+BA0080+BA0090+BA0061+BA0062	386.820.081,89	27.793.339,19
Beni non sanitari	BA00310	6.843.876,84	813.265,53
Servizi		261.224.035,76	26.331.756,36
Servizi sanitari	BA1280+BA1350+BA1420+BA1490	43.891.454,30	11.755.665,13
Servizi non sanitari	BA1570+BA1910+BA1990+BA2530+BA1750+BA1810+BA1880	217.332.581,46	14.576.091,23
Prestazioni da privato		445.476.763,82	8.048.423,94
medicina di base	BA0420	105.808.586,15	4.201.788,89
farmaceutica convenzionata	BA0500	123.740.295,47	83.778,15
sumai - specialistica convenzionata	BA0570	17.723.782,63	155.262,77
assistenza specialistica da privato	BA0580+BA0630	10.004.833,31	-
assistenza riabilitativa da privato	BA0680+BA0690	8.284.687,28	266.353,13
assistenza ospedaliera da privato	BA0840+BA0890	44.127.111,33	952.478,81
altre prestazioni da privato	BA0740+BA0790+BA0940+BA0950+BA1000+BA1010+BA1020+BA1070+BA1080+BA1130+BA1180+BA1240+BA1250	135.787.467,65	2.388.762,19
Prestazioni da pubblico	BA0550+BA0660+BA0670+BA0720+BA0770+BA0820+BA0920+BA0930+BA0980+BA1050+BA1110+BA1160+BA1170	2.058.489,28	1.800.299,24
Accantonamenti	BA2690	68.615.628,28	24.330.553,18
Oneri fiscali (netto Irap)	BA2510+YA0060+YA0090	4.975.136,01	498,00
Ammortamenti	BA2560	37.195.534,88	-
Mobilità passiva intraregionale	BA0061+BA0080+BA0470+BA0510+BA0540+BA0650+BA0710+BA0760+BA0810+BA0910+BA0970+BA1040+BA1100+BA1150	-	2.197.580,22
Mobilità passiva extraregionale	BA0062+BA0090+BA0480+BA0520+BA0560+BA0561+BA0730+BA0780+BA0830+BA0990+BA1060+BA1120+BA1161+BA1190+BA1550	102.962.214,36	-
Variazione rimanenze	BA2660	- 6.440.500,34	-
Rivalutazioni e Svalutazioni	-DA0010+DA0020+BA2630+BA2520	1.447.529,06	-
Saldo oneri finanziari	CA0010+CA0050-CA0110-CA0150	323.412,56	-
Saldo intramoenia	-AA0680-AA0690-AA0700-AA0730-AA0740+BA1210+BA1220+BA1230+BA1260+BA1270	- 3.475.905,26	-
TOTALE COSTI con poste a saldo		2.000.277.436,09	108.972.342,55
RISULTATO DI ESERCIZIO		28.397,97	- 24.727.058,45

Fonte: Modello CE IV trimestre/consuntivo trasmesso dalla Regione con mail del 18.8.2021

Come risulta dai dati del modello CE al IV trimestre 2020 (prima colonna) il SSR, con un risultato positivo di € 28.397,97, si presenta in equilibrio complessivo.

Relativamente alla gestione COVID-19, separatamente considerata secondo la movimentazione del centro di costo "COV 20", si rileva, invece, un risultato di segno negativo di € 24.727.058,46, determinato dalla contrapposizione di ricavi per € 84.245.284,10 a costi per complessivi € 108.972.342,55.

Tra le voci di costo, si evidenzia che alla voce BA2690 risultano accantonati € 24.330.553, pari alla quota non utilizzata del finanziamento complessivo di € 55.685.804 assegnato ad incremento del Fondo sanitario dai decreti emergenziali, e finalizzata al completamento nel corso dell'anno 2021 delle attività previste dai medesimi decreti.

Riguardo alle risorse complessivamente impiegate (€ 31.355.250,76), dalla ulteriore documentazione trasmessa via mail in data 26 agosto 2021 risulta che:

- per € 21.278.670,62 sono state utilizzate per le finalità previste dai decreti emergenziali, come dettagliate nella tabella riportata al paragrafo 6.3.2;
- per € 10.076.580,14, sono state utilizzate per altre finalità secondo l'istituto della "flessibilità", ex articolo 26, comma 4, del d.l. n. 73/2021, come convertito dalla legge n. 106/2021²¹⁴.

A tale riguardo la Regione, in adempimento alle prescrizioni della norma richiamata, ha trasmesso al Ministero della Salute la specifica relazione di dettaglio in base alla quale il Ministero ha effettuato il monitoraggio delle attività assistenziali destinate a fronteggiare l'emergenza COVID-19 e, a seguito della positiva certificazione, ha autorizzato la Regione ad utilizzare le risorse correnti a valere sul FSN 2020 di cui ai

²¹⁴ In dettaglio, l'art. 26, al comma 4, dispone che "le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano entro il 15 luglio 2021 trasmettono al Ministero della salute una relazione dettagliata, attestante le prestazioni assistenziali destinate a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 erogate nell'anno 2020 ai sensi del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. La relazione fornisce altresì evidenza della coerenza tra le prestazioni assistenziali erogate e le rilevazioni del centro di costo dedicato contrassegnato dal codice univoco "COV 20", di cui all'articolo 18 del citato decreto-legge n. 18 del 2020. Entro quindici giorni dalla ricezione della relazione, il Ministero della salute verifica la completezza delle informazioni ivi contenute. Sulla base delle risultanze della verifica operata dal Ministero della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono rendere disponibili per i rispettivi servizi sanitari le risorse correnti a valere sul Fondo sanitario nazionale 2020 previste dai decreti-legge n. 18 del 2020, n. 34 del 2020 e n. 104 del 2020 per la realizzazione di tutti gli interventi individuati dai medesimi decreti, prescindendo dagli importi stabiliti dalle singole disposizioni in relazione a ciascuna linea di finanziamento, e degli interventi effettuati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, diversi da quelli previsti nei citati decreti, concernenti l'effettuazione dei tamponi alla popolazione, l'acquisizione di beni e servizi, il ricorso a contratti di somministrazione di personale e la realizzazione di investimenti finanziati da contributi in conto esercizio. Nel caso in cui la relazione sia incompleta o non sia trasmessa nel termine previsto dal primo periodo, la verifica si intende effettuata con esito negativo. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano in ogni caso l'erogazione delle prestazioni assistenziali nell'anno 2021 nell'ambito delle risorse finanziarie previste a legislazione vigente e senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica". (96)

decreti emergenziali per la realizzazione di tutti gli interventi individuati da questi ultimi, a prescindere dagli importi stabiliti dalle singole disposizioni in relazione a ciascuna linea di finanziamento.

In dettaglio, la Regione ha presentato lo schema contenente la descrizione e l'ammontare delle prestazioni assistenziali erogate nel corso del 2020 necessarie per fronteggiare l'emergenza in atto, specificando, per singola linea di finanziamento, la parte di risorse destinate a interventi diversi da quelli previsti dalla relativa disposizione normativa. Tali risorse sono ammontate, nel complesso, ad € 10.076.580,14, di cui € 6.490.103,00 destinate alla effettuazione dei tamponi alla popolazione ed € 3.586.477,14 all'acquisizione di beni e servizi diversi da quelli previsti dai decreti emergenziali COVID (come dettagliato nella tabella riportata al paragrafo 6.3.2).

Nella predetta relazione, in merito al mancato utilizzo delle risorse assegnate, la Regione ha precisato che lo stesso è stato determinato dalle *"difficoltà che le Aziende Sanitarie hanno riscontrato nella prima fase pandemica di reclutamento del personale medico e comparto, tantoché la maggior parte delle risorse sono state inserite negli ultimi mesi dell'anno 2020 e pertanto il suo costo inciderà principalmente nel 2021"*.

Riguardo alla consistenza dei costi rendicontati nel centro di costo "COV 20", si evidenzia tuttavia che, pur attestando il regolare ricorso da parte della Regione all'istituto della "flessibilità" di cui sopra, il Tavolo di monitoraggio nell'allegato 7 al verbale delle riunioni relative all'esame del modello CE IV trimestre 2020, ha ricordato *"che i costi afferenti all'emergenza Covid rendicontati dalla regione su talune voci del CE IV trimestre 2020 sono superiori ai costi incrementali dell'anno 2020 rispetto all'anno 2019. In merito si ricorda che a fronte di costi emergenti Covid, sono presenti nel SSR, a causa della pandemia, costi cessanti ovvero costi rifinalizzati che vanno a compensare parte dei costi per l'assistenza Covid. Tale area di sovrapposizione trova evidentemente già compatibilità nell'ambito del complessivo finanziamento del servizio sanitario. Le stesse risorse Covid erogate dallo Stato sono state esse stesse un incremento rispetto al Fondo sanitario già esistente e che ha costituito la grande parte delle risorse già disponibili per rispondere all'emergenza"*.

6.4.1 Gli atti di programmazione finanziaria e le direttive alle Aziende Sanitarie

Anche per l'esercizio 2020, la Regione, confermando l'equilibrio di bilancio del sistema sanitario quale "principio inderogabile" e l'impegno in tal senso delle singole

Aziende sanitarie e del Sistema sanitario regionale, con D.G.R. n. 1264 del 18.12.2019 ha fornito alle suddette Aziende le linee di indirizzo vincolanti per la programmazione economico-finanziaria, con l'obiettivo di favorire l'adozione dei bilanci preventivi economici nei tempi normativamente previsti, nonché di fornire adeguato supporto per le azioni di contenimento e di razionalizzazione della spesa.

In particolare, con tale atto la Giunta ha:

- a) destinato alle aziende del Sistema Sanitario Regionale (S.S.R.), in attesa del riparto definitivo, risorse indistinte e vincolate per complessivi € 1.612.928.127;
- b) dettato i "primi" indirizzi e vincoli in attesa del riparto definitivo dei fondi, quali strumenti utili alla programmazione e alla predisposizione dei bilanci, anche mediante "tetti di spesa" (accordi di mobilità intra-regionale, spesa farmaceutica, dispositivi medici, rimborso dei farmaci erogati direttamente da parte delle Aziende Ospedaliere, acquisto di beni e servizi²¹⁵, costi del personale, costi di produzione);
- c) confermato l'equilibrio economico finanziario quale obiettivo per il S.S.R. e vincolo per le singole Aziende sanitarie, sia in fase di rendicontazione trimestrale, sia in sede di consuntivo (con verifica trimestrale);
- d) subordinato la possibilità per ciascuna Azienda di effettuare investimenti con contributi in conto esercizio finalizzati alla salvaguardia dell'equilibrio economico di gestione;
- e) disposto, da parte delle Aziende, il completamento delle verifiche sismiche e la redazione del Piano degli Investimenti, individuando quali priorità la messa in sicurezza e a norma delle strutture ospedaliere e territoriali (con interventi di adeguamento alla normativa antincendio e di riduzione della vulnerabilità sismica coordinati tra le Aziende) in tempi ristretti;
- f) raccomandato alle Aziende di velocizzare le attività di rendicontazione delle spese sostenute con riferimento sia agli investimenti, sia ad altre spese.

Tuttavia, in seguito alla situazione emergenziale da COVID-19, la programmazione ordinaria è stata stravolta dalla necessità di mettere in atto le misure finalizzate a contenere la diffusione del virus e, allo stesso tempo, ad avviare la conseguente riorganizzazione dei servizi sanitari.

In seguito ai provvedimenti normativi emanati per fronteggiare l'emergenza, in

²¹⁵ In merito alla spesa per acquisto di beni e servizi (allegato n. 1 alla D.G.R. n. 1264/2019) la Regione, in continuità con quanto fatto per i precedenti anni, ha richiamato le Aziende sia all'osservanza di quanto previsto dalla vigente normativa, sia agli indirizzi di contenimento della spesa forniti dalla Giunta regionale nell'allegato n. 1 alla D.G.R. n. 1159 del 21.10.2019, per i quali si rinvia alla Relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto 2019. La Regione, inoltre, ha tra l'altro sollecitato le direzioni aziendali a dare maggiore impulso alla centralizzazione degli acquisti e ad una corretta e puntuale programmazione degli acquisti, utilizzando, nel rispetto della normativa vigente, tutte le iniziative e gli strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione dal soggetto aggregatore regionale e da Consip.

adempimento a quanto previsto dall'art. 18, comma 1, del d.l. n. 18/2020, come convertito con la legge n. 27/20, la Regione Umbria ha predisposto il "*Programma Operativo per l'anno 2020*", inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero della Salute in prima stesura in data 9.9.2020, aggiornato da ultimo con D.G.R. n. 1282 del 23.12.2020 e ritrasmesso ai predetti Ministeri che hanno trasmesso il relativo parere in data 27.5.2021.

Come dettagliato nei successivi paragrafi, l'assegnazione alle Aziende delle risorse individuate dai provvedimenti normativi emergenziali, sono state disposte dapprima con D.D. n. 4005 del 13.5.2020, poi con D.G.R. n. 891 del 7.1.2020 e, infine, con D.D. n. 12755 del 28.12.2020.

Le disponibilità finanziarie di parte corrente dell'anno 2020, in esito ai provvedimenti statali di riparto definitivo, sono state assegnate alle Aziende con D.G.R. n. 1099 del 16.11.2020, con la D.D. n. 12861 del 30.12.2020 (Extra-Lea) e con la D.G.R. n. 595 del 25.6.2021. In particolare, con D.G.R. n. 595 del 25.6.2021 la Regione ha proceduto all'assegnazione alle Aziende del S.S.R. di ulteriori disponibilità finanziarie di parte corrente per complessivi € 33.990.120,13 (a titolo di *pay-back* e di risorse Fondo previsto dall'art. 24 del d.l. n. 41/2021 relativo al rimborso delle spese sanitarie sostenute dalle Regioni e dalle Province autonome nel 2020 per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti all'emergenza) riconosciute e incassate nel corso del 2021 ma per le quali è stato previsto che dovessero concorrere all'equilibrio economico-finanziario dell'anno 2020 dei S.S.R. e, pertanto, da rilevare nei bilanci di esercizio al 31.12.2020 delle Aziende²¹⁶.

²¹⁶ Riguardo alle risorse da *pay-back* l'AIFA con determina n. 272 del 5.3.2021 ha certificato l'avvenuto pagamento da parte delle aziende farmaceutiche degli oneri di ripiano relativi al superamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti secondo le previsioni contenute nell'art. 1, comma 477, della legge n. 178/2020. Il MEF con nota del 16.3.2021 ha concesso alle Regioni la possibilità di iscrivere nel Conto Economico Consolidato del SSR relativo al IV trimestre 2020 tali ulteriori importi ricevuti a titolo di *payback* per acquisti diretti anno 2018 (anche se incassati nel corso dell'anno 2021), pari, per la Regione Umbria ad € 22.952.510.

Riguardo al Fondo per il rimborso delle spese per dispositivi di protezione, l'art. 24 del d.l. n. 41/2021 ne ha disposto l'istituzione con una dotazione di € 1.000 milioni quale concorso a titolo definitivo al rimborso delle predette spese. A causa dell'incapienza del Fondo rispetto alle spese sostenute il MEF, ai fini dell'integrale copertura dei costi sostenuti dalle Regioni, ha prospettato l'utilizzo delle risorse da *pay-back* farmaceutico. In base all'Accordo raggiunto nella Conferenza delle Regioni e Province autonome nella seduta del 3.6.2021, la quota di tale fondo ripartita a favore della Regione Umbria ammonta ad € 4.139.365,00, a fronte di complessivi € 8.168.385,00 rendicontati alla Protezione Civile/Commissario Straordinario.

Con la menzionata D.G.R. n. 595 del 25.6.2021 la Giunta regionale, nel prendere atto dell'incapienza del Fondo rispetto alle spese sostenute, ha deliberato di procedere alla copertura delle restanti spese mediante l'utilizzo delle risorse da *pay-back* per "*superamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti - anno 2018*" e di destinare al finanziamento delle Aziende Sanitarie della Regione Umbria a supporto dell'equilibrio economico finanziario per l'anno 2020, ulteriori risorse a titolo di *pay-back* rinvenienti da accantonamenti operati in GSA sui capitoli di spesa 02265_S e 02294_S (oltre quelli relativi alla L. 178/2020 di € 22.952.510), per complessivi € 33.990.120,13, ivi comprese le risorse di cui all'art. 24 del D.L. n. 41/2021 (€ 4.139.365).

La Giunta ha altresì precisato che con tale assegnazione "*si procede alla copertura integrale delle spese sostenute dalle Aziende Sanitarie regionali così come rendicontate al Commissario Straordinario (fonte Protezione Civile/Commissario straordinario periodo ante 08/04/2021 - 08/04/2021- 31.05.2021), nonché a provvedere al parziale ristoro dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti*".

Sempre con riguardo al finanziamento 2020, in seguito all'Intesa intervenuta in data 17.12.2020 è stato riconosciuto alla Regione l'importo di € 493.895,71 per lo *screening* gratuito per il virus dell'epatite C (HCV), che è stato accertato ed impegnato sul bilancio finanziario 2021²¹⁷.

Nel complesso, il finanziamento pubblico complessivo del Servizio Sanitario Regionale per il 2020, come dettagliato nel successivo paragrafo è stato quantificato in € 1.738.833.950,51, incluso il finanziamento relativo agli obiettivi di PSN (Piano Sanitario Nazionale), le quote finalizzate, le risorse regionali *extra* LEA e le risorse da accantonamenti GSA.

Inoltre, con D.G.R. n. 1245 del 16.12.2020, in seguito alle mutate condizioni organizzative e gestionali, la Giunta ha rideterminato il volume complessivo degli scambi finanziari per mobilità intraregionale e i volumi massimi per le Case di cura private, ed ha altresì deliberato di procedere, con successivo atto, all'aggiornamento delle linee guida per la stipula degli accordi contrattuali tra le strutture erogatrici pubbliche per l'anno 2021 (definite con la D.G.R. n. 1516 del 20.12.2018) e alla definizione dei controlli da effettuare sul 2020 e sul 2021.

²¹⁷ Con D.D. n. 2815 del 31.3.2021 le risorse sono state accertate al capitolo 01854_E ed assunti i corrispondenti impegni al capitolo 02207_S.

6.4.2 Le fonti e il riparto del finanziamento pubblico

Con le Intese Stato-Regioni del 31 marzo 2020 e del 17 dicembre 2020, è stato determinato il riparto del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2020.

Per la Regione Umbria, il fabbisogno, incrementato delle disponibilità assegnate per far fronte all'emergenza epidemiologica COVID-19 è risultato il seguente:

FABBISOGNO SANITARIO REGIONE UMBRIA ANNO 2020 (Intese Stato-Regioni nn. 55/CSR e 57/CSR del 31 marzo 2020 e 227/CSR del 17.12.2020)	
Descrizione	Importo
FSN INDISTINTO	1.688.950.530
UTILIZZO QUOTA PREMIALE E QUOTA PARTE OBIETTIVI DI PSN	5.355.020
Totale fabbisogno Umbria	1.694.305.550

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dalle Intese indicate

Le fonti di finanziamento del fabbisogno, come desunte dalle richiamate Intese, sono esposte nella tabella che segue:

FONTI DI FINANZIAMENTO FABBISOGNO SANITARIO REGIONE UMBRIA Anno 2020 (Intese Stato-Regioni nn. 55 e 57 del 31.3.2020 e n. 227 del 17.12.2020)		
Descrizione	Importo	
Ricavi e entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie	34.031.402	
IRAP	171.999.927	
Addizionale IRPEF	136.681.000	
Integrazione ex d. lgs. n. 56/2000 (Compartecipazione IVA + Fondo perequativo)	1.346.238.201	
Fondo sanitario nazionale		
<i>Totale finanziamento FSN Indistinto</i>		<i>1.688.950.530</i>
Quota premiale Intesa Stato-Regioni n. 57/CSR/2020)	5.355.020	
<i>Totale finanziamento quota premiale e vincolate</i>		<i>5.355.020</i>
TOTALE FINANZIAMENTO FABBISOGNO 2020		1.694.305.550
<i>Fonte: Corte dei conti sui dati desunti dalle Intese sopra indicate</i>		

Le tabelle che seguono espongono, invece, il dettaglio delle risorse complessivamente destinate al Sistema sanitario regionale e la ripartizione delle stesse alle Aziende, con indicazione della quota eventualmente accantonata in GSA:

DISPONIBILITA' FINANZIARIE COMPLESSIVE DA DESTINARE AL FINANZIAMENTO DEL S.S.R. Anno 2020		
Descrizione		Importo
Fabbisogno sanitario	+	1.694.305.550,00
Entrate convenzionali proprie Aziende	-	34.031.402,00
Obiettivi di PSN	+	16.761.021,00
Pay-back	+	7.898.245,13
Payback da ripiano	+	22.952.510,00
Mobilità internazionale	+	3.405.542,07
Altre quote vincolate FSN (farmaci innovativi, oncologici innovativi, sanità penitenziaria, extracomunitari)	+	24.139.938,06
Risorse regionale Extra LEA	+	1.000.000,00
Risorse da accantonamenti GSA	+	2.402.546,00
Disponibilità finanziarie complessive		1.738.833.950,26
Fonte: Corte dei conti su dati estratti dagli atti regionali		

ASSEGNAZIONE DELLE DISPONIBILITA' FINANZIARIE COMPLESSIVE ANNO 2020									
Descrizione	RIPARTO FSR INDISTINTO UMBRIA Anno 2020 (a)	RIPARTO OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE (b)	RISORSE VINCOLATE (c)	MOBILITA' INTERNAZIONALE (acconto 2020) (d)	RISORSE PAY-BACK ORDINARIO 2020 (e)	ACCANTONAMENTI PREGRESSI GSA (f)	RISORSE PAY BACK (g)	EXTRA-LEA (h)	TOTALE RIPARTO DEFINITIVO FSR (al netto dei ricavi ed entrate proprie delle Aziende) I= (a+b+c+d+e+f+g+h)
AUSL UMBRIA N. 1	807.985.808,87	7.677.679,87	8.130.469,50	1.355.182,41	3.398.245,13	1.400.000,00	3.988.565,73	450.000,00	834.385.951,51
AUSL UMBRIA N. 2	670.857.361,20	6.872.018,61	8.948.177,28	729.713,60	4.500.000,00	1.002.546,00	6.857.273,21	550.000,00	700.317.089,90
A.O. PERUGIA	80.865.383,47	1.205.661,26	3.741.315,17				6.519.950,52		92.332.310,42
A.O. TERNI	52.980.258,08	1.005.661,26	2.494.210,11				5.586.720,54		62.066.849,99
Totale assegnato alle Aziende	1.612.688.811,62	16.761.021,00	23.314.172,06	2.084.896,01	7.898.245,13	2.402.546,00	22.952.510,00	1.000.000,00	1.689.102.201,82
Risorse destinate al finanziamento dell'ARPA (D.G.R. n. 1099/2020)									14.213.516,19
Risorse trattenute dalla GSA	47.585.336,63		825.766,00	1.320.646,06	-		-		49.731.748,69
Totale disponibilità finanziarie complessive anno 2020	1.660.274.148,25	16.761.021,00	24.139.938,06	3.405.542,07	7.898.245,13	2.402.546,00	22.952.510,00	1.000.000,00	1.738.833.950,51
Fonte: Corte dei conti su dati estratti dagli atti regionali.									

6.4.3 La sanità nel bilancio della Regione Umbria

L'articolo 20 del decreto legislativo n. 118/2011 prevede che *"Nell'ambito del bilancio, le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso"*²¹⁸.

Anche per il 2020 la Regione Umbria ha optato per la gestione diretta di una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, individuando nella propria struttura organizzativa lo specifico centro di responsabilità denominato Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.), di cui all'articolo 22 del d. lgs. n. 118/2011.²¹⁹

²¹⁸ Il comma 1 del richiamato articolo 20 prosegue nei seguenti termini: *"...A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:*

A) Entrate:

- a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;
- b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;
- c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
- d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988.

B) Spesa:

- a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;
- b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;
- c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;
- d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988".

²¹⁹ In conformità al disposto dell'articolo 19 del d. lgs. n. 118/2011, la Regione Umbria, con D.G.R. n. 1594/2011, ha individuato la propria "Gestione Sanitaria Accentrata" (G.S.A.), nominando il relativo responsabile.

La struttura è articolata nell'ambito del Servizio "Programmazione economico-finanziaria degli investimenti e controllo di gestione" della Direzione Regionale "Salute, Welfare. Organizzazione e Risorse Umane".

Il responsabile della GSA è coadiuvato dalle seguenti posizioni organizzative:

- a) Posizione organizzativa professionale "attuazione della gestione sanitaria Accentrata e del Bilancio Consolidato del SSR";
- b) Posizione organizzativa "Pianificazione economico-finanziaria e controllo di gestione".

Con successiva D.G.R. n. 742/2012 ("Individuazione del terzo responsabile regionale con riferimento alla Gestione Sanitaria Accertata") è stato nominato il Dirigente del Servizio "Controllo di gestione, analisi finanziarie, economiche e patrimoniali" della Direzione Regionale Risorsa Umbra, in qualità di terzo responsabile regionale.

Le funzioni attribuite al predetto responsabile sono le seguenti:

- a) verifica, ai sensi dell'art. 22, comma 3, lettera d), del d.l. n. 118/2011: a.1) della regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità, a.2) della riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del

Anche nella Relazione della Giunta al Rendiconto generale 2020 della Regione, come nelle precedenti, si è evidenziato che non è stata ancora emanata la "casistica applicativa" per la puntuale definizione del perimetro contabile della G.S.A. ma che le Regioni in genere, ivi compresa quella umbra, hanno concordato di intendere il "perimetro sanità" come "l'insieme dei capitoli afferenti alle politiche socio-sanitarie del Bilancio Regionale, ivi incluse le risorse autonome regionali aggiuntive".

Tale perimetro è definito in sede di approvazione del "Bilancio di direzione" e comprende tutti i capitoli di entrata e di spesa relativi alla Missione 13 "Tutela della Salute" riconducibili alle aree individuate dall'articolo 20, comma 1, del richiamato d. lgs. n. 118/2011²²⁰.

L'articolo 21 del d.lgs. n. 118/2011 prescrive per le Regioni l'obbligo di accensione di appositi conti correnti intestati alla sanità, al fine di garantire, con riferimento alla sola GSA, un immediato monitoraggio dei flussi di cassa in entrata e in uscita. Tutto ciò per ragioni di trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale *standard*.

Le tabelle che seguono espongono l'incidenza delle entrate e delle spese sanitarie sulle entrate e sulle spese complessive del bilancio regionale relativo all'esercizio 2020 in termini, rispettivamente, di accertamenti di competenza ed incassi totali (competenza e residui) e di impegni di competenza e pagamenti totali, al netto delle partite di giro²²¹.

bilancio finanziario, a.3) della riconciliazione dei dati di cassa, a.4) della coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze della contabilità;
b) redazione della certificazione trimestrale attestante le verifiche previste dal precitato articolo.

²²⁰ Risultano esclusi dal perimetro i seguenti capitoli, afferenti ad aree diverse:

- 02012_E - 02241_S Spese per il finanziamento degli oneri derivanti da azioni risarcitorie pendenti relative alle gestioni liquidatorie ex Ulss anno 1994 e precedenti;
- 01554_E - 02255_S Fondo regionale della non autosufficienza art. 1, comma 272, legge 228/2012;
- 02256_S Fondo regionale per la non autosufficienza. Finanziamento con fondi regionali L.R. 04/06/2008, n. 9, art. 9;
- 02458_E - 02285_S Subentro della Regione nei rapporti passivi dell'Agenzia Umbria Sanità – Patrimonio netto;
- 02458_E - 02286_S Subentro della Regione nei rapporti passivi dell'Agenzia Umbria Sanità – Fondi rischi e oneri;
- 02458_E - 02287_S Subentro della Regione nei rapporti passivi dell'Agenzia Umbria Sanità – Debiti;
- 01621_E - 02460_S Contributo per il finanziamento di piani regionali di profilassi, di tutela sanitaria, di miglioramento ed incremento zootecnico e concorso nelle spese per i servizi gestiti dall'istituto zooprofilattico sperimentale finanziamento con fondi statali.

²²¹ In particolare, gli accertamenti e gli impegni complessivi per le partite di giro ammontano ad € 434.217.998,06. Con riferimento al perimetro sanitario, gli accertamenti per partite di giro sono stati pari ad € 385.155.481,83, mentre gli impegni pari ad € 385.157.067,90. Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, la differenza, pari ad € 1.586,07, "è dovuta alla restituzione, da parte della Sanità, di somme pagate sul conto di tesoreria ordinario invece che sul conto di tesoreria sanità".

Bilancio 2020 – Entrate e spese del settore sanità ⁽¹⁾

TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	ACCERTAMENTI			RISCOSSIONI TOTALI (competenza + residui)		
		TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %	TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.654.919.128,25	1.966.524.706,12	84,15%	1.729.461.459,65	2.046.998.474,04	84,49%
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	148.914.449,06	297.232.967,77	50,10%	161.576.628,21	285.376.858,17	56,62%
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	89.795.175,90	137.205.258,82	65,45%	89.793.924,39	135.156.217,79	66,44%
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.898.079,99	92.277.937,42	3,14%	5.646.869,00	72.377.308,66	7,80%
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		57.885.993,20	0,00%		36.641.456,23	0,00%
6	ACCENSIONE PRESTITI		-				
TOTALE		1.896.526.833,20	2.551.126.863,33	74,34%	1.986.478.881,25	2.576.550.314,89	77,10%
TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	IMPEGNI			PAGAMENTI TOTALI (competenza + residui)		
		TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %	TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %
1	SPESE CORRENTI	1.892.687.602,70	2.366.384.303,28	79,98%	1.831.733.671,25	2.291.468.939,76	79,94%
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	7.044.091,56	126.456.785,48	5,57%	9.502.180,07	128.211.491,14	7,41%
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	83.286.217,97	0,00%	-	83.286.217,97	0,00%
4	RIMBORSO PRESTITI	-	10.077.058,22	0,00%	-	10.077.058,22	0,00%
TOTALE		1.899.731.694,26	2.586.204.364,95	73,46%	1.841.235.851,32	2.513.043.707,09	73,27%

⁽¹⁾ L'importo degli accertamenti correnti delle "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" (titolo I) di € 1.654.919.128 è riferito alle entrate da IRAP, Addizionale regionale IRPEF, Compartecipazione IVA e Fondo perequativo nazionale (capitoli 00121_E, 00310_E, 00131_E, 00358_E) che finanziano parte del Fabbisogno sanitario della Regione Umbria anno 2020 al netto delle "Entrate convenzionali proprie Aziende (€ 1.694.305.550 - € 34.031.402 = € 1.660.274.148). La differenza, pari ad € 5.355.020, è finanziata dalla "Quota premiale Intesa Stato-Regioni n. 57/CSR/2020" (capitolo 02177_E), imputate tra i "Trasferimenti correnti" (titolo II).

I dati evidenziano che la gestione sanitaria, al netto delle partite di giro, assorbe circa il 74% del bilancio regionale in termini di accertamenti ed il 73% in termini di impegni, mentre gli incassi e i pagamenti "sanitari" rappresentano, rispettivamente, il 77% e il 73% circa dei relativi flussi di cassa totali²²².

La tabella che segue espone (al lordo delle partite di giro) le risultanze contabili 2020, relative ad accertamenti ed impegni nell'ambito del perimetro della sanità:

²²² Come evidenziato al paragrafo 6.1 la spesa sanitaria corrente riferita sia agli impegni che ai pagamenti rappresenta, invece, rispettivamente il 79,98% e il 79,94% della complessiva spesa corrente regionale.

PERIMETRO SANITA' - ACCERTAMENTI E IMPEGNI 2020²²³

Descrizione	Accertamenti	Impegni
FSR INDISTINTO	1.660.274.148,25	1.650.186.937,16
RISORSE COVID	55.089.507,85	55.089.507,85
FSR VINCOLATO	40.407.063,38	40.407.063,38
MOBILITA'	89.577.623,00	99.953.879,00
MOBILITA' INTERNAZIONALE	3.405.542,00	3.405.542,00
PAY-BACK	8.000.000,00	8.186.486,48
RIPIANO SFONDAMENTO SPESA FARMACEUTICA	30.000.000,00	31.599.275,61
AGGIUNTIVO CORRENTE	1.811.155,00	1.801.155,00
INVESTIMENTI		147.989,48
FONDI FINALIZZATI	15.747.372,93	14.122.506,41
ALTRO	377.563,45	377.563,45
PARTITE DI GIRO	383.344.326,83	383.345.912,90
Totale perimetro sanità	2.288.034.302,69	2.288.623.818,72

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dal prospetto excel del preconsuntivo 2020 e/o forniti dalla Regione.

Sul piano della gestione delle risorse, è da precisare quanto segue:

a) *Fondo sanitario indistinto 2020*: gli stanziamenti per gli specifici capitoli di bilancio, individuati in attuazione del decreto legislativo n. 118/2011, sono stati pari ad € 1.660.274.148,25 (corrispondenti alle assegnazioni e pari al fabbisogno sanitario al netto delle entrate convenzionali proprie delle aziende). Le risorse sono state interamente accertate.

Il finanziamento sanitario indistinto è stato stanziato ed impegnato nel 2020 nei relativi capitoli di uscita per € 1.649.897.892,25, oltre ad € 289.044,91 per reiscrizione avanzo. La differenza tra l'importo accertato e l'importo impegnato nel 2020, pari ad € 10.376.256,00, corrisponde alla quota parte degli accertamenti assunti sul capitolo

²²³ Rispetto alla tabella che precede, gli importi indicati nella tabella sono al lordo delle partite di giro di cui alla precedente nota n. 31.

00358_E (Fondo perequativo D. Lgs. n. 56/2000 – sanità), destinati a finanziare il saldo passivo della "Mobilità" (mobilità attiva € 89.577.623 e mobilità passiva € 99.953.879)²²⁴. Tale differenza si compensa, infatti, con quella opposta rilevata per la voce dalla tabella di cui sopra "Mobilità";

b) *Fondo sanitario vincolato 2020*: oltre che con risorse del FSR indistinto, la spesa sanitaria è stata finanziata da ulteriori risorse del fondo sanitario, vincolate per legge a specifiche finalità assistenziali, assegnate per € 40.407.063,35 e accertate per l'intero importo.

Il fondo sanitario vincolato è stato stanziato e interamente impegnato nel bilancio 2020 per € 40.407.063,35;

c) *Risorse finanziarie da pay-back*²²⁵ e *da ripiano spesa farmaceutica ospedaliera*: tali risorse, accertate in entrata per complessivi € 38.000.000, sono state riscalate per € 26.886.905,40.

Sul versante della spesa, invece, gli impegni sono ammontati ad € 39.765.651,50, pagati nel 2020 per € 4.000.000 (68%).

La discordanza tra importo accertato e importo impegnato (€ 1.785.762,09) corrisponde all'importo confluito tra i fondi vincolati del risultato 2019 (per somme riscalate in tempi che non hanno consentito di effettuare le relative variazioni entro la chiusura dell'esercizio 2019), iscritto nel 2020;

²²⁴ Relativamente a tale differenza, la Regione ha specificato che "L'Intesa Stato-Regioni 31 marzo 2020 (Rep. Atti n. 55) concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2020, alla Tabella C riporta i valori di Mobilità Interregionale per l'anno 2020. Per la Regione Umbria la suddetta Tabella C prevede Crediti per Euro 89.577.623,00 (Mobilità Attiva), Debiti per Euro 99.953.879,00 (Mobilità Passiva) ed un conseguente saldo Passivo di Euro 10.376.256,00 (pari alla differenza tra Mobilità Attiva e Mobilità Passiva). Come noto, l'art. 29, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 118/2011 prevede che, ai fini della contabilizzazione della mobilità sanitaria extra-regionale attiva e passiva, si prenda a riferimento la matrice della mobilità approvata dalla Conferenza delle Regioni ed inserita nell'atto formale di individuazione del fabbisogno sanitario regionale standard.

Pertanto, con determinazione dirigenziale n. 11723 del 10.12.2020, si è provveduto tra l'altro, ad accertare le risorse corrispondenti alla Mobilità attiva Interregionale anno 2020, impegnare le risorse corrispondenti alla Mobilità passiva Interregionale anno 2020 con il relativo saldo.

Con tale provvedimento, al fine di riallineare le risultanze del bilancio a quanto previsto dalla suddetta Intesa, si è proceduto ad emettere un mandato di pagamento (Euro 99.953.879,00) corrispondente all'importo della mobilità 89.577.623,00 sul corrispondente capitolo di entrata (01965_E) e per euro 10.376.256,00 sul capitolo 00358_E (fondo perequativo d.lgs. n. 56/2000 – sanità) quest'ultimo destinato a finanziare i corrispondenti capitoli di spesa del Fondo Sanitario Indistinto, già decurtati nel bilancio di previsione del saldo di mobilità negativo".

²²⁵ Il pay-back deriva dall'opportunità, normativamente riconosciuta alle aziende farmaceutiche, di effettuare le scelte sui prezzi dei loro farmaci, sulla base delle proprie strategie di intervento sul mercato. In particolare, il meccanismo previsto dalla legge finanziaria 2007 consente alle aziende farmaceutiche di chiedere all'AIFA la sospensione della riduzione dei prezzi del 5% a fronte del contestuale versamento in contanti (il c.d. pay-back 5%) del relativo valore su appositi conti correnti individuati dalle regioni. Trovano inoltre allocazione nella medesima voce anche il "pay-back 1,83%", introdotto dall'art. 11, comma 6, del d.l. n. 78/2010 (che dispone che le aziende farmaceutiche, sulla base di tabelle approvate dall'AIFA, corrispondano alle regioni un importo del 1,83% sul prezzo di vendita al pubblico al netto dell'IVA dei medicinali erogati in regime di SSN), e il pay-back di ripiano dello sfondamento di tetti di prodotto di fascia A e H, negoziati dalle case farmaceutiche con l'AIFA.

d) *Finanziamento aggiuntivo corrente*: rientrano in tale voce le risorse provenienti dal bilancio regionale e trasferite all'ambito sanitario, destinate a specifiche attività assistenziali.

Le relative risorse sono state accertate per € 1.811.155, rimosse per € 40.000.

Gli impegni assunti ammontano ad € 1.801.155, oltre ad € 10.000 finanziati con FPV e sono stati pagati nel corso dell'esercizio per € 10.000.

La tabella che segue riepiloga i flussi di cassa relativi al finanziamento sanitario:

Flussi di cassa relativi al finanziamento sanitario								
Risorse da Stato	Trasferite da Stato	Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2020						Restante quota da erogarsi al SSR entro il 31 marzo 2021
		GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% Trasferimento	
Totale		di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti e trasferimenti	di rimanente in GSA					
	(a)	(b)= (b bis) + (b ter)	(b bis)	(b ter)	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	(f) = (a) - (d)
Risorse finanziamento indistinto 2020	1.638.210.682	34.309.165	18.235.416	16.073.749	1.603.901.517	1.638.210.682	100%	
Risorse Covid ex decreti legge nn. 18/2020-34/2020-104/2020 indistinto 2020	55.089.509	28.551.251		28.551.251	26.538.258	55.089.509	100%	
Risorse finanziamento vincolato 2020	40.407.063	2.848.084		2.848.084	37.558.979	40.407.063	100%	-
Risorse finanziamento ante 2020	63.169.836	63.169.836		63.169.836		63.169.836	100%	-
Totale risorse finanziamento ordinario 2020 e ante	1.796.877.090	128.878.336	18.235.416	110.642.920	1.667.998.754	1.796.877.090	100%	-
Ulteriori risorse destinate al finanziamento dei singoli servizi	Previsione da bilancio regionale	Trasferite da Regione a SSR						Restante quota da erogarsi al SSR entro il 31 marzo 2021
		GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% Trasferimento	
			di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti fornitori	di rimanente in GSA				
	(a)	(b)= (b bis) + (b ter)	(b bis)	(b ter)	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	(f) = (a) - (d)
Finanziamento regionale aggiuntivo per extra LEA	161.001	-			161.001	161.001	100%	-
Finanziamento regionale aggiuntivo per extra LEA - Anticipo fondi L. 210/92	838.999	-			838.999	838.999	100%	-
Finanziamento regionale aggiuntivo LEA per equilibrio bilancio		-				-		-
Ulteriori risorse regionali destinate al SSR		-				-		-
Ulteriori risorse regionali per Covid destinate al SSR	7.453.686	-			7.453.686	7.453.686	100%	-
Risorse regionali per ripiano disavanzi anni pregressi		-				-		
Pay-back - Ripiano sup.tetto farmaceutica ospedaliera 2018	22.952.510	22.952.510		22.952.510		22.952.510	100%	
Pay-back -Ulteriore pay-back	7.898.245	3.898.245		3.898.245	4.000.000	7.898.245	100%	
Totale risorse aggiuntive regionali	39.304.441	26.850.755	-	26.850.755	12.453.686	39.304.441	100%	-
Totale risorse Stato + Regione	1.836.181.531	155.729.091	18.235.416	137.493.675	1.680.452.440	1.836.181.531	100%	0

Fonte: Corte dei Conti su dati estratti dall'Allegato 7 al verbale del Tavolo di verifica degli adempimenti - IV trimestre 2020 - Trasmissione dall'Amministrazione con mail del 24.8.2021

Relativamente ai flussi di cassa, i dati esposti evidenziano che la Regione ha provveduto ad erogare al sistema sanitario regionale le relative risorse nella misura prevista dall'art. 17, comma 3, del d.l. n. 34/2020, come convertito dalla legge n. 77/2020, il quale, per l'anno 2020, in deroga alle disposizioni contenute nell'art. 3, comma 7, del d.l. n. 35/2013 e s.m.i.²²⁶, ha previsto che *"le regioni garantiscono l'erogazione ai rispettivi Servizi sanitari regionali, entro la fine dell'anno, del 100 per cento delle somme che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale"*.

Riguardo alle risorse nella disponibilità della GSA (€ 137.493.675), si segnala che il Tavolo di verifica degli adempimenti ha chiesto aggiornamenti alla Regione in merito ai trasferimenti delle stesse al SSR.

6.4.4 Il bilancio di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata

Il bilancio di esercizio 2020 della Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.) è stato adottato con D.D. del Servizio Programmazione economico finanziaria delle aziende sanitarie n. 7622 del 30.7.2021 e non risulta ancora approvato dalla Giunta Regionale.

Come risulta dai prospetti di seguito riportati, il bilancio ha evidenziato un risultato positivo di € 33.052,27.

²²⁶ In particolare, l'articolo 3, comma 7, del D.L. n. 35/2013, dispone che *"A decorrere dall'anno 2013 costituisce adempimento regionale - ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prorogato a decorrere dal 2013 dall'articolo 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 - verificato dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, l'erogazione, da parte della Regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 90% delle somme che la Regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa Regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale. A decorrere dall'anno 2015 la predetta percentuale è rideterminata al valore del 95 per cento e la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo"*.

CONTO ECONOMICO		31/12/2020	31/12/2019
	A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1	Contributi in c/ esercizio	61.836.393,30	44.376.104,16
2	Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-	-
3	Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	-	-
4	Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	16.645.845,29	5.457.024,00
5	Concorsi, recuperi e rimborsi	1.277,09	24.581.482,54
6	Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	-	-
7	Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	-	-
8	Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-
9	Altri ricavi e proventi	243,30	-
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	78.483.758,98	74.414.610,70
	B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1	Acquisti di beni	345.000,00	313.024,00
2	Acquisti di servizi sanitari	40.874.726,94	40.649.502,22
3	Acquisti di servizi non sanitari	6.877.163,26	5.021.387,15
4	Manutenzioni e riparazioni	-	-
5	Godimento di beni di terzi	-	-
6	Costi del personale	-	-
7	Oneri diversi di gestione	-	-
8	Ammortamenti	-	-
9	Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	-	-
10	Variazione delle rimanenze	-	-
11	Accantonamenti	31.603.059,27	28.782.319,39
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	79.699.949,47	74.766.232,76
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	- 1.216.190,49	- 351.622,06
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
1	Interessi attivi ed altri proventi finanziari	53,62	-
2	Interessi passivi ed altri oneri finanziari	-	-
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	53,62	-
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
1	Rivalutazioni	-	-
2	Svalutazioni	-	-
	TOTALE RETTIFICHE (D)	-	-
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
1	Proventi straordinari	1.565.484,87	508.292,83
2	Oneri straordinari	312.591,29	46.568,33
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	1.252.893,58	461.724,50
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	36.756,71	110.102,44
	Imposte	3.704,44	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	33.052,27	110.102,44

Stato Patrimoniale G.S.A. al 31.12.2020			
ATTIVO		2020	2019
A)	IMMOBILIZZAZIONI		
I	Immobilizzazioni immateriali	-	-
II	Immobilizzazioni materiali	-	-
III	Immobilizzazioni finanziarie	-	-
Totale Immobilizzazioni		-	-
B)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I	Rimanenze	-	-
II	Crediti		
	1) Crediti v/Stato	839.527.742	941.034.932
	2) Crediti v/Regione	-	20.000
	3) Crediti v/Comuni	-	-
	4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	92.791.003	9.392.500
	5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	-	-
	6) Crediti v/erario	539	58.209
	7) Crediti v/altri	6.468.940	266.238
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV	Disponibilità liquide	263.870.565	147.059.503
Totale attivo circolante		1.202.658.789	1.097.831.382
C)	RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C)		1.202.658.789	1.097.831.382

Stato Patrimoniale G.S.A. al 31.12.2020			
PASSIVO		2020	2019
A)	PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	-	-
II	Finanziamenti per investimenti	-	-
III	Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	-	-
IV	Altre riserve	-	-
V	Contributi per ripiano perdite	-	-
VI	Utili (perdite) portate a nuovo	1.081.872	971.770
VII	Utile (perdita) dell'esercizio	33.052	110.102
Totale Patrimonio Netto		1.114.924	1.081.872
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	143.588.015	122.224.391
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-	-
D)	DEBITI	-	-
	1) Mutui passivi		-
	2) Debiti v/Stato	738.663.541	787.730.873
	3) Debiti v/Regione	-	2.261
	4) Debiti v/Comuni	-	75.000
	5) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche	262.761.103	164.230.768
	6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	5.041.300	4.296.320
	7) Debiti v/fornitori	58	58
	8) Debiti v/Istituto tesoriere	-	-
	9) Debiti tributari	23.444	65.395
	10) Debiti v/altri finanziatori	2.039.753	2.063.054
	11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	5.220	776
	12) Debiti v/altri	48.011.415	10.298.278
Totale debiti		1.056.545.834	968.762.783
E)	RATEI E RISCONTI	1.410.016	5.762.336
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)		1.202.658.789	1.097.831.382

Riguardo al risultato di esercizio conseguito (€ 33.052,27), nella D.D. di adozione viene richiamato il disposto dell'art. 30 del d. lgs. n. 118/2011 secondo cui *"l'eventuale risultato positivo di esercizio [...] è portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti. L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero [...] è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale"*.

In ordine al raccordo e alla riconciliazione tra le risultanze della contabilità economico-patrimoniale e quelle della contabilità finanziaria, dalla Relazione del "Terzo Certificatore" del 27 agosto 2021, trasmessa alla Sezione in allegato alle controdeduzioni di cui alle note prot. n. 169252 e n. 169478 del 13 settembre 2021 (allegate in Appendice), risulta che:

"1. [...] con riferimento all'art. 20, c. 2, del D.Lgs. 118/2011^[227], risultano accertate ed impegnate nel corso dell'esercizio le risorse destinate:

- sia al finanziamento del Servizio sanitario ordinario corrente quota indistinta e vincolata, Pay back e mobilità sanitaria extraregionale ed internazionale attiva e passiva, che al finanziamento dell'emergenza COVID;*
- alla parte in conto capitale riferita all'edilizia sanitaria di cui all'articolo 20 della legge 67/1988 e successive modificazioni, per la quota corrispondente ai decreti di ammissione al finanziamento emanati nel corso dell'esercizio, ai sensi di quanto disposto al comma 3 dell'articolo 20 del D.Lgs. 118/2011;*

2. [...] i fatti gestionali della GSA, relativi all'esercizio 2020 [...], sono stati registrati nel libro giornale e imputati ai conti relativi a singole categorie di valori omogenei, provvedendo alla rilevazione dei costi, dei ricavi e delle variazioni negli elementi attivi e passivi del patrimonio con distinzione specifica dei costi e ricavi COVID;

3. che sono stati riconciliati i dati della contabilità della GSA con le risultanze del bilancio finanziario e sono stati allegati i prospetti che dimostrano la coerenza della stessa con il rendiconto finanziario dei dati di consuntivo, sia parte entrate che parte spesa, con riferimento ai capitoli compresi nella perimetrazione del bilancio della GSA, come sottoinsieme del Bilancio Regionale;

4. il saldo del conto cassa al 31/12/2020 corrisponde al fondo di cassa presente sul conto di Tesoreria - Gestione Sanità;

5. i dati esposti nel bilancio della GSA (Conto economico, Stato patrimoniale, Nota integrativa e Rendiconto finanziario), corrispondono alle risultanze della contabilità riconciliati con i dati finanziari di consuntivo;

²²⁷ La richiamata disposizione prevede che: *"Per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni: a) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate. [...]"*.

6. i dati da riportare nei modelli da trasmettere al Ministero, presenti nella D.D. 7622 del 30/07/2021 derivano dalle risultanze della contabilità riconciliati con i dati finanziari di consuntivo;

7. per le verifiche relative alle procedure e controlli interni si rimanda a quanto previsto dai percorsi attuativi della certificabilità”.

6.4.5 Il Bilancio Consolidato del Servizio Sanitario Regionale

L’articolo 22 del d. lgs. n. 118/2011 prevede che il responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.) sia tenuto, tra l’altro, alla redazione del bilancio sanitario consolidato, secondo le modalità di cui all’articolo 32 del medesimo d. lgs. n. 118/2011. In particolare, l’articolo 32 dispone che:

- per la redazione dei bilanci consolidati si applicano le disposizioni del d. lgs. n. 127/1991, fatto salvo quanto disposto dal titolo II (Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario) del d. lgs. n. 118/2011;
- l’area di consolidamento comprende la Regione - per la parte del finanziamento del servizio sanitario regionale direttamente gestito (G.S.A.) -, le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e le aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio Sanitario nazionale, mentre esclude soggetti eventualmente partecipati da questi ultimi (comma 3);
- il bilancio preventivo economico annuale consolidato – che si compone ed è corredato degli stessi documenti del bilancio preventivo economico annuale dei singoli enti – è approvato dalla Giunta regionale entro il 31 dicembre dell’anno precedente a quello cui si riferiscono (comma 5);
- la G.S.A. predispone e sottopone all’approvazione della Giunta regionale sia il bilancio preventivo economico annuale consolidato, sia il bilancio di esercizio consolidato del S.S.R. (comma 1);
- il bilancio d’esercizio consolidato – anch’esso corredato dagli stessi documenti del bilancio d’esercizio dei singoli enti²²⁸ - è approvato dalla Giunta regionale entro il termine del 30 giugno dell’anno successivo a quello di riferimento;
- In sede di predisposizione del bilancio d’esercizio consolidato, è previsto che *“il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la Regione ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale, assicurano l’integrale raccordo e la*

²²⁸ Fatta eccezione per la Relazione del Direttore Generale che, nel bilancio consolidato, è sostituita dalla Relazione del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione.

riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria. Tale riconciliazione è obbligatoriamente riportata nella nota integrativa [...]”.

In seguito alla proroga del termine (al 30 giugno 2021) per l’approvazione dei bilanci di esercizio 2020 degli enti del Servizio Sanitario²²⁹, è stato differito anche il termine per l’approvazione del bilancio consolidato, prorogato, da ultimo, al 15 ottobre 2021²³⁰.

Secondo quanto comunicato dalla Regione con nota prot. 0140732 del 28.7.2021 (registrata al n. 1425 del 29.7.2021), i bilanci di esercizio delle Aziende del S.S.R. non erano stati ancora adottati dalle Aziende, nonostante il decorso del termine del 30 giugno.

Pertanto, tale situazione non ha consentito alla Regione di riscontrare la specifica richiesta istruttoria di questa Sezione in ordine alla riconciliazione tra i residui attivi e passivi iscritti nel rendiconto regionale e la situazione debitoria-creditoria risultante dalla contabilità delle Aziende del S.S.R., con conseguente impossibilità, da parte della Sezione stessa, di verificare la corrispondenza dei reciproci rapporti e, in particolare, la veridicità delle relative poste di bilancio.

²²⁹ Ai sensi di quanto previsto dall’art. 11-*quater*, commi 5 e 6, del d.l. n. 52/2021, come convertito dalla legge n. 87/2021, i bilanci di esercizio 2020 della GSA e delle Aziende sanitarie sono adottati entro il 30 giugno 2021. L’articolo 26, comma 5, del d.l. n. 73/2021, come convertito dalla legge n. 106/2021, ha differito il termine di approvazione dei bilanci da parte della Giunta regionale al 15 settembre 2021.

²³⁰ In particolare, il termine di approvazione del consolidato 2020 è stato prima prorogato al 30 settembre 2021 dall’art. 11-*quater*, comma 6, lett. b) del d.l. n. 52/2021, come convertito dalla legge n. 87/2021 e poi differito al 15 ottobre dall’art. 26, comma 5, del d.l. n. 73/2021, come convertito dalla legge n. 106/2021.

Pertanto, l’ultimo consolidato del S.S.R. approvato è quello relativo all’esercizio 2019, adottato dalla Giunta regionale con atto n. 681 del 30 luglio 2020, per il quale si rinvia alla Relazione allegata alla decisione di parificazione del Rendiconto della Regione Umbria 2019 (n. 116/PARI/2020).

6.5. Gli investimenti nell'edilizia sanitaria

a) Gli investimenti ai sensi art. 20, legge n. 67/1988 e s.m.i

Gli investimenti attinenti alla utilizzazione dei fondi di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988²³¹ sono stati assegnati alla Regione Umbria con le deliberazioni CIPE nn. 97 e 98 del 2008, per complessivi € 83.747.877,06.

²³¹ L'articolo 20 della legge n. 67/1988 prevede che: "1. È autorizzata l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti per l'importo complessivo di 28 miliardi di euro. Al finanziamento degli interventi si provvede mediante operazioni di mutuo che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono autorizzate ad effettuare, nel limite del 95 per cento della spesa ammissibile risultante dal progetto, con la BEI, con la Cassa depositi e prestiti e con gli istituti e aziende di credito all'uopo abilitati, secondo modalità e procedure da stabilirsi con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro della sanità.

2. Il Ministro della sanità, sentito il Consiglio sanitario nazionale ed un nucleo di valutazione costituito da tecnici di economia sanitaria, edilizia e tecnologia ospedaliera e di funzioni medico-sanitarie, da istituire con proprio decreto, definisce con altro proprio decreto, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i criteri generali per la programmazione degli interventi che debbono essere finalizzati ai seguenti obiettivi di massima:

- a) riequilibrio territoriale delle strutture, al fine di garantire una idonea capacità di posti letto anche in quelle regioni del Mezzogiorno dove le strutture non sono in grado di soddisfare le domande di ricovero;
- b) sostituzione del 20 per cento dei posti letto a più elevato degrado strutturale;
- c) ristrutturazione del 30 per cento dei posti letto che presentano carenze strutturali e funzionali suscettibili di integrale recupero con adeguate misure di riadattamento;
- d) conservazione in efficienza del restante 50 per cento dei posti letto, la cui funzionalità è ritenuta sufficiente;
- e) completamento della rete dei presidi poliambulatoriali extraospedalieri ed ospedalieri diurni con contemporaneo intervento su quelli ubicati in sede ospedaliera secondo le specificazioni di cui alle lettere a), b), c);
- f) realizzazione di 140.000 posti in strutture residenziali, per anziani che non possono essere assistiti a domicilio e nelle strutture di cui alla lettera e) e che richiedono trattamenti continui. Tali strutture, di dimensioni adeguate all'ambiente secondo standards che saranno emanati a norma dell'articolo 5 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, devono essere integrate con i servizi sanitari e sociali di distretto e con istituzioni di ricovero e cura in grado di provvedere al riequilibrio di condizioni deteriorate. Dette strutture, sulla base di standards dimensionali, possono essere ricavate anche presso aree e spazi resi disponibili dalla riduzione di posti-letto ospedalieri;
- g) adeguamento alle norme di sicurezza degli impianti delle strutture sanitarie;
- h) potenziamento delle strutture preposte alla prevenzione con particolare riferimento ai laboratori di igiene e profilassi e ai presidi multizonali di prevenzione, agli istituti zooprofilattici sperimentali ed alle strutture di sanità pubblica veterinaria;
- i) conservazione all'uso pubblico dei beni dismessi, il cui utilizzo è stabilito da ciascuna Regione o provincia autonoma con propria determinazione.

[...]

4. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano predispongono, entro quattro mesi dalla pubblicazione del decreto di cui al comma 3, il programma degli interventi di cui chiedono il finanziamento con la specificazione dei progetti da realizzare. Sulla base dei programmi regionali o provinciali, il Ministro della sanità predispone il programma nazionale che viene sottoposto all'approvazione del CIPE.

5. Entro sessanta giorni dal termine di cui al comma 2, il CIPE determina le quote di mutuo che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono contrarre nei diversi esercizi. Entro sessanta giorni dalla scadenza dei termini di cui al comma 4 il CIPE approva il programma nazionale di cui al comma medesimo. Per il triennio 1988-1990 il limite massimo complessivo dei mutui resta determinato in lire 10.000 miliardi, in ragione di lire 3.000 miliardi per l'anno 1988 e lire 3.500 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990. Le stesse regioni e province autonome di Trento e di Bolzano presentano in successione temporale i progetti suscettibili di immediata realizzazione.

5-bis. Dalla data del 30 novembre 1993, i progetti attuativi del programma di cui al comma 5, con la sola esclusione di quelli già approvati dal CIPE e di quelli già esaminati con esito positivo dal Nucleo di valutazione per gli investimenti pubblici alla data del 30 giugno 1993, per i quali il CIPE autorizza il finanziamento, e di quelli presentati dagli enti di cui all'articolo 4, comma 15, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, sono approvati dai competenti organi regionali, i quali accertano che la progettazione esecutiva, ivi compresa quella delle Università degli studi con policlinici a gestione diretta nonché degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di loro competenza territoriale, sia completa di tutti gli elaborati tecnici idonei a definire nella sua completezza tutti gli elementi ed i particolari costruttivi necessari per l'esecuzione dell'opera; essi accertano altresì la conformità dei progetti esecutivi agli studi di fattibilità approvati dal Ministero della sanità. Inoltre, al fine di evitare sovrapposizioni di interventi, i competenti organi regionali verificano la

Gli stessi sono stati finanziati in tempi diversi, in due *tranches* sulla base di due distinti "Accordi di Programma" con il Ministero della Salute (di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze), il primo sottoscritto in data 5 marzo 2013 e, il secondo, in data 12 dicembre 2016.

Accordo di programma del 5 marzo 2013

L'Accordo di programma sottoscritto il 5.3.2013 ha previsto il finanziamento della prima *tranche* pari ad € 53.179.901,93. Tali fondi, implementati delle risorse messe a disposizione dalla Regione (€ 2.798.942,21) e dalle Aziende sanitarie (€ 46.192.003,91), ammontano complessivamente a € 102.170.848,05 e sono stati ripartiti tra le aziende beneficiarie come da tabella che segue.

(in euro)				
Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali Accordo di programma del 5 marzo 2013				
Azienda	Finanziamento statale	Finanziamento regionale	Finanziamento aziendale	Totale
Azienda USL Umbria n. 1	12.044.884,88	633.941,30	1.624.725,65	14.303.551,83
Azienda USL Umbria n. 2	21.123.140,00	1.111.744,22	44.567.278,26	66.802.162,48
Azienda Ospedaliera di Perugia	3.964.000,00	208.631,58		4.172.631,58
Azienda Ospedaliera di Terni	16.047.877,05	844.625,11		16.892.502,16
Totale generale	53.179.901,93	2.798.942,21	46.192.003,91	102.170.848,05
Fonte: Corte dei conti su dati e documentazione trasmessa dalla Regione.				

Secondo quanto riferito dalla Regione l'Accordo, a seguito delle rimodulazioni intercorse negli anni, prevede il finanziamento di n. 28 interventi tutti ammessi a finanziamento (dei quali n. 22 relativi ad opere di edilizia sanitaria), relativamente ai quali, al 31 dicembre 2020 risulta la seguente situazione:

- ne sono stati aggiudicati in via definitiva n. 27 (invariati dal 31.12.2018) - di cui n. 2

coerenza con l'attuale programmazione sanitaria. Le regioni, le province autonome e gli enti di cui all'articolo 4, comma 15, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, presentano al CIPE, in successione temporale, istanza per il finanziamento dei progetti, corredata dai provvedimenti della loro avvenuta approvazione, da un programma temporale di realizzazione, dalla dichiarazione che essi sono redatti nel rispetto delle normative nazionali e regionali sugli standards ammissibili e sulla capacità di offerta necessaria e che sono dotati di copertura per l'intero progetto o per parti funzionali dello stesso.

6. L'onere di ammortamento dei mutui è assunto a carico del bilancio dello Stato ed è iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro, in ragione di lire 330 miliardi per l'anno 1989 e di lire 715 miliardi per l'anno 1990.

sono sospesi a causa degli eventi sismici del 2016 e seguenti²³²;

- restano ancora da aggiudicare i lavori per l'intervento relativo alla realizzazione dell'Ospedale Narni Amelia (per un costo complessivo di € 58.056.181,12), per il quale la situazione è rimasta invariata rispetto al 31.12.2018 in quanto la Regione riferisce che è tuttora in corso la predisposizione della progettazione esecutiva²³³;
- risultano completati n. 16 interventi per complessivi € 18.049.984,26, di cui n. 10 relativi all'edilizia sanitaria (€ 6.629.250,75)²³⁴, n. 5 all'acquisto di attrezzature²³⁵ (€ 6.849.470,35) e n. 1 ad acquisto di immobili per € 4.571.263,16 (compendio "San Carlo" di Spoleto);
- per gli altri interventi aggiudicati e non sospesi (n. 9)²³⁶, per complessivi €

²³² Trattasi, in particolare, dell'intervento di ristrutturazione e di abbattimento delle barriere architettoniche della sede del Distretto n. 3 di Foligno per € 74.078,95 e degli interventi di natura edilizia sull'Ospedale di Cascia per € 177.526,32.

²³³ Relativamente a tale intervento, in sede di parifica del Rendiconto generale della Regione 2019, la Regione aveva precisato che *"a seguito di modifiche progettuali intervenute successivamente all'ammissione a finanziamento, è stato necessario acquisire la relativa documentazione progettuale"* (cfr. nota controdettativa prot. n. del 5-6 novembre 2020).

²³⁴ Gli interventi conclusi relativi all'edilizia sanitaria, invariati rispetto al 31.12.2017, sono i seguenti:

1. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Ospedale di Città di Castello: completamento struttura per libera professione intramoenia (2° stralcio): finiture interne, distribuzione impiantistica e realizzazione scala esterna;
2. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Città di Castello sede DIP ex INAM: adeguamento strutturale, impiantistico e di prevenzione incendi;
3. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Intervento di ristrutturazione e di abbattimento delle barriere architettoniche sede Unità di Convivenza del DSM - Via Palombaro, Foligno;
4. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Ospedale Norcia: interventi di natura edilizia, impiantistica e di compartimentazione;
5. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Ospedale San Matteo degli Infermi - Spoleto - Studi intramoenia e Servizio trasfusionale;
6. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Intervento di natura edilizia e di completamento presso Hospice di Spoleto - recinzione area pertinenziale;
7. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Ospedale San Matteo degli Infermi - Spoleto - Pronto Soccorso;
8. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Casa della Salute di Trevi: adempimenti alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro;
9. Azienda Ospedaliera di Terni - Risanamento conservativo e messa in sicurezza delle facciate del complesso ospedaliero;
10. Azienda Ospedaliera di Terni - Costruzione del bunker per nuovo acceleratore lineare.

²³⁵ Gli interventi conclusi relativi all'acquisto di attrezzature (invariati rispetto alle informazioni disponibili dal 31.12.2018), sono i seguenti:

1. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Acquisto di tecnologie ed arredi per l'assistenza ospedaliera dell'area distrettuale del Lago Trasimeno;
2. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Attrezzature varie;
3. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Aggiornamento apparecchiature;
4. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Digitalizzazioni immagini;
5. Azienda Ospedaliera di Terni - Attrezzature varie.

²³⁶ Si tratta dei seguenti interventi (invariati rispetto alle informazioni disponibili dal 31.12.2018):

1. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Riqualificazione Ospedale Castiglione del Lago (€ 4.542.822,42);
2. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Riqualificazione Ospedale di Città della Pieve (€ 2.600.000,00);
3. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - RSA S. Margherita: adeguamento impianti DPR 14.1.97 (€ 1.834.457,00);
4. A.O. Perugia - Adeguamento antisismico (€ 4.172.631,58);
5. A.O. Terni - Ospedale S. Maria: adeguamento antincendio CPI, elevatori, impianti elettrici (€ 3.600.000,00);
6. A.O. Terni - Diagnostica per immagini e radiologia (€ 4.600.000,00);
7. A.O. Terni - Medicina Nucleare in continuità con PET-TAC (€ 1.900.000,00);
8. A.O. Terni - Lavori di ristrutturazione di alcuni servizi del presidio ospedaliero (€ 1.945.712,90);

25.813.077,40, la Regione ha ribadito quanto già indicato nell'ambito delle attività istruttorie connesse al giudizio di parificazione del rendiconto 2019 circa il fatto che gli stessi *"sono in corso di esecuzione e che i relativi costi saranno sostenuti entro l'anno 2023"*.

Riguardo ai ritardi nella realizzazione degli interventi previsti, la Regione ha precisato che *"dalla documentazione acquisita agli atti d'ufficio risulta che le cause [...] sono imputabili, in alcuni casi, oltre che all'emergenza legata al COVID-19 che ha determinato la sospensione delle attività ed il successivo rallentamento delle stesse dovuto alle prescrizioni alle quali le aziende devono attenersi per la realizzazione degli interventi, a situazioni impreviste ed oggettivamente non prevedibili al momento della progettazione che hanno determinato la necessità di apportare modifiche alle lavorazioni contemplate dai progetti originari. In altri casi si tratta di interventi relativi a strutture preesistenti e operative, per i quali è stato necessario gestire interferenze strutturali e funzionali per assicurare l'attività sanitaria, creando minori disagi possibili; in altri ancora si tratta di interventi che interferiscono tra di loro per i quali è stato necessario trasferire i servizi e le attività in esercizio in altre sedi o, per le attività non dislocabili, effettuare rilevanti opere preparatorie"*.

Accordo di programma del 12 dicembre 2016

In base al secondo Accordo di programma sottoscritto digitalmente da ultimo il 12.12.2016, è stata finanziata la seconda e ultima *tranche* dei fondi assegnati con le richiamate deliberazioni CIPE nn. 97 e 98 del 2008 per € 30.567.975,13²³⁷. Tali fondi, implementati delle risorse messe a disposizione dalla Regione e dalle Aziende sanitarie, ammontano ad oggi complessivamente ad € 35.028.309,19.

L'Accordo rimodulato²³⁸ prevede il finanziamento di n. 41 interventi riferiti principalmente alla messa in sicurezza, alla ristrutturazione e all'ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie, per il predetto importo complessivo di € 35.028.309,19 così ripartito:

9. A.O. Terni – Lavori di ristrutturazione del Servizio di Anatomia Patologica (€ 617.453,50).

²³⁷ Corrispondenti alla differenza tra l'importo complessivo assegnato alla Regione Umbria (€ 83.747.877,06) e quello già finanziato con l'Accordo del 5 marzo 2013 (€ 53.179.901,93).

²³⁸ La Giunta regionale ha approvato l'ultima rimodulazione dell'Accordo (quarta) con D.G.R. n. 396 del 1.4.2019. Le modifiche all'Accordo sono state adottate formalmente con la D.G.R. n. 1088 del 27.9.2019 e, in seguito alle valutazioni del Ministero della Salute, con D.G.R. n. 1098/2019 è stato assegnato il relativo finanziamento alle Aziende sanitarie e ospedaliere.

(in euro)				
Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali Accordo di programma del 12 dicembre 2016				
Azienda	Finanziamento statale	Finanziamento regionale	Finanziamento aziendale	Totale
Azienda USL Umbria n. 1	13.955.115,12	734.479,74		14.689.594,86
Azienda USL Umbria n. 2	5.976.860,00	314.571,58	2.366.782,75	8.658.214,33
Azienda Ospedaliera di Perugia	4.879.200,00	256.800,00	444.500,00	5.580.500,00
Azienda Ospedaliera di Terni	2.945.000,00	155.000,00	40.210,51	3.140.210,51
Regione Umbria	2.811.800,01	147.989,48		2.959.789,49
Totale generale	30.567.975,13	1.608.840,80	2.851.493,26	35.028.309,19
Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla D.G.R. n. 1098 dell'8.10.2019.				

Riguardo agli interventi, la Regione ha comunicato che:

- sono stati ammessi a finanziamento con decreti del Ministero della Salute n. 39 interventi, di cui n. 3 nel 2018 e n. 36 nel 2019 (invariati rispetto al 31.12.2019), mentre per i restanti n. 2 interventi, per n. 1 è in corso la predisposizione della documentazione progettuale e per n. 1 è ancora in corso l'istruttoria presso il Ministero della Salute²³⁹;
- degli interventi ammessi a finanziamento, per n. 6 è avvenuta l'aggiudicazione dei relativi lavori/forniture per un totale di € 4.488.082,02 e per n. 17, costituiti ciascuno da un elenco di acquisizioni, le Aziende hanno comunicato che alcune sono state aggiudicate, mentre altre sono in corso di aggiudicazione;
- oltre agli interventi in corso di aggiudicazione di cui al punto precedente, restano da ancora da aggiudicare n. 16 interventi.

Riguardo al completamento dei predetti interventi, la Regione ha riferito che *"le Aziende sanitarie ed ospedaliera hanno previsto di sostenere tutti i costi relativi a tali interventi entro l'anno 2023"*, con slittamento di un anno rispetto al termine indicato in sede di parificazione del rendiconto regionale 2019.

²³⁹ Come chiarito dalla Regione nell'ambito dell'istruttoria relativa al giudizio di parificazione del Rendiconto 2019 (mail del 21.9.2020, in risposta alla richiesta della Sezione), trattasi di:

- Azienda U.S.L. Umbria n. 1 "Acquisti apparecchiature, attrezzature, arredi e automezzi per servizi aziendali vari" per complessivi 2.000.000,00 di cui € 1.900.000 a carico del bilancio statale ed € 100.000,00 a carico del bilancio regionale;
- A.O. Perugia "Realizzazione nuova cucina ospedaliera ed acquisto relative attrezzature" per complessivi 1.415.500,00 di cui € 1.269.200,00 a carico del bilancio statale, € 66.800,00 a carico del bilancio regionale ed € 79.500,00 a carico del bilancio aziendale.

b) Investimenti finanziati con contributi in conto esercizio

L'Amministrazione ha fatto sapere che anche per l'anno 2020, come per i precedenti due esercizi, non sono stati adottati provvedimenti regionali di destinazione di risorse correnti ad investimenti, lasciando alla autonoma iniziativa delle Aziende la possibilità di utilizzare le predette risorse per investimenti (ex art. 29, comma, 1, lett. b del d. lgs. n. 118/2011), vincolando l'esercizio di tale facoltà alla necessità da parte delle stesse di garantire la salvaguardia dell'equilibrio economico di gestione²⁴⁰.

In risposta al questionario istruttorio la Regione ha comunicato che dalla ricognizione effettuata relativamente al periodo 2014-2019 - e non estesa, pertanto, al 2020 - le risorse correnti destinate a investimenti ammontano a complessivi € 154.595.408,96 di cui € 82.643.177,42 riferiti ad interventi completati, € 18.671.134,58 in corso di realizzazione ed € 42.274.708,42 programmati, come di seguito indicate:

Investimenti finanziati con contributi in conto esercizio - Periodo 2014-2019 (art. 29, comma 1, lett. b), d. lgs. n. 118/2011)						
AZIENDA	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	di cui REALIZZATO	di cui IN CORSO DI REALIZZAZIONE	di cui PROGRAMMATO	di cui DA PROGRAMMARE
Azienda USL Umbria n. 1	Acquisti	14.077.967,83	12.700.205,45	1.177.762,38	200.000,00	0,00
	Strutturale/acquisto immobili	9.246.952,76	5.231.198,92	3.978.622,88	37.130,96	-
	Da destinare	5.325.079,41	-	-	-	5.325.079,41
TOTALE AUSL UMBRIA N. 1		28.650.000,00	17.931.404,37	5.156.385,26	237.130,96	5.325.079,41
Azienda USL Umbria n. 2	Acquisti	31.953.769,00	20.068.364,60	3.231.283,69	8.654.120,71	-
	Strutturale/acquisto immobili	26.561.639,96	5.687.528,35	2.514.365,67	18.359.745,94	-
	Da destinare	-	-	-	-	-
TOTALE AUSL UMBRIA N. 2		58.515.408,96	25.755.892,95	5.745.649,36	27.013.866,65	-
Azienda Ospedaliera di Perugia	Acquisti	31.828.606,86	21.486.579,00	1.526.552,86	8.815.475,00	-
	Strutturale/acquisto immobili	4.471.393,14	377.927,10	4.093.466,04	-	-
	Da destinare	-	-	-	-	-
TOTALE A.O. PG		36.300.000,00	21.864.506,10	5.620.018,90	8.815.475,00	-
Azienda Ospedaliera di Terni	Acquisti	18.644.152,46	14.191.870,65	1.802.482,44	2.649.799,37	-
	Strutturale/acquisto immobili	11.804.538,41	2.899.503,35	346.598,62	8.558.436,44	-
	Da destinare	681.309,13				681.309,13
TOTALE A.O. TR		31.130.000,00	17.091.374,00	2.149.081,06	11.208.235,81	681.309,13
TOTALE AZIENDE S.S.R.		154.595.408,96	82.643.177,42	18.671.134,58	47.274.708,42	6.006.388,54

Fonte: Corte dei conti su dati e documentazione trasmessi dalla Regione.

²⁴⁰ Cfr. D.G.R. n. 1264 del 18.12.2019 "[...] Indirizzi vincolanti alle Aziende Sanitarie Regionali per la predisposizione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2020", punto 10) del deliberato.

A tale riguardo la Regione si è limitata ad illustrare gli interventi conclusi²⁴¹ - peraltro mediante informazioni generiche e coincidenti con quelle fornite in occasione del precedente giudizio di parificazione - e, come per i precedenti esercizi²⁴², non ha fornito alcuna informazione in merito ai restanti interventi programmati, aggiudicati e in corso di realizzazione al 31.12.2020.

Inoltre, occorre segnalare che i dati trasmessi per il periodo 2014-2019 e riportati nella tabella di cui sopra, presentano, in alcuni casi, delle incongruità con i dati di seguito riportati, relativi al periodo 2014-2018 e comunicati alla Sezione in sede di parificazione del rendiconto regionale 2018²⁴³:

²⁴¹ Nel dettaglio, come già evidenziato per il precedente anno, è stato specificato che *"gli interventi conclusi sono relativi, oltre all'acquisto di attrezzature, a lavori di adeguamento alle norme di sicurezza dell'Ospedale di Umbertide, di impermeabilizzazione del piano seminterrato del Padiglione Neri di Perugia, di ristrutturazione dell'Ospedale di Spoleto, di ristrutturazione del capannone dell'ex farmacia c/o l'Azienda ospedaliera di Perugia e vari interventi di manutenzione straordinaria c/o l'Azienda Ospedaliera di Terni"*.

²⁴² Sia con riguardo al 2018, sia al 2019, non erano state fornite informazioni adeguate. In particolare, nell'ambito dell'istruttoria connessa al giudizio di parifica del rendiconto 2019, la Regione aveva trasmesso dati incompleti riferiti esclusivamente agli interventi strutturali - impedendo così ogni valutazione circa la progressiva realizzazione degli interventi previsti - e, in seguito alla segnalazione da parte della Sezione delle rilevate carenze, aveva precisato che *"la relazione [questionario istruttorio] riporta i dati che è stato possibile desumere dalle informazioni fornite dalle aziende che quest'anno, [...] per motivazioni legate anche all'emergenza, sono state trasmesse in forma più sintetica rispetto all'anno scorso. Pertanto, nella relazione di quest'anno è stato possibile indicare l'importo complessivo relativo esclusivamente agli interventi strutturali, finanziati nel periodo 2013-2018 con contributi in c/esercizio. Tale informazione può essere confrontata solo parzialmente con quella riportata nella tabella della relazione dell'anno scorso alla colonna "TIPO INTERVENTO", riga "Strutturale/acquisto immobili" in quanto quest'ultima comprende anche l'acquisto di immobili"*.

Nelle controdeduzioni alla bozza di Relazione riferita al Rendiconto 2017 (trasmesse con nota n. 136535 del 3.7.2018) l'Amministrazione aveva indicato le risorse correnti destinate dalle Aziende agli investimenti nel 2017 (per complessivi € 27.698.347,98) e riferito che *"Dall'esame dei bilanci di esercizio è emerso il seguente impiego: per l'Azienda U.S.L. Umbria n. 2 viene prevista la destinazione al cofinanziamento della realizzazione del Nuovo Ospedale Narni Amelia, della Città della salute di Terni, all'ampliamento del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Foligno e alla verifica di opzione di acquisto/realizzazione in alternativa alle locazioni di immobili; l'Azienda Ospedaliera di Perugia ha precisato che tali somme vengono previste per il potenziamento tecnologico delle attrezzature sanitarie nonché per la sostituzione di tutte le apparecchiature che vengono poste fuori uso (non riparabili o obsolete). A tale proposito, la Regione Umbria ha più volte ribadito di ritenere prioritario, oltre che l'ammodernamento tecnologico, gli interventi relativi alla sicurezza delle strutture, con particolare riferimento all'adeguamento alla normativa antincendio e antisismica, coordinando per quanto possibile gli interventi tra loro"*, fornendo comunque informazioni non esaustive in proposito.

²⁴³ La tabella esposta, al paragrafo 6.4 b) della Relazione allegata alla Decisione di parificazione n. 68/PARI/2019, è stata redatta sulla base dell'informativa fornita dalla Regione.

(in euro)						
Investimenti finanziati con contributi in conto esercizio - Periodo 2014-2018 (art. 29, comma 1, lett. b), d. lgs. n. 118/2011)						
AZIENDA	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	di cui REALIZZATO	di cui IN CORSO DI REALIZZAZIONE	di cui PROGRAMMATO	di cui DA PROGRAMMARE
Azienda USL Umbria n. 1	Acquisti	13.101.451,81	5.967.599,17	6.700.000,00	433.852,64	0,00
	Strutturale/acquisto immobili	9.638.532,17	5.260.263,52	4.378.268,65		-
	Da destinare	5.910.016,02				5.910.016,02
TOTALE AUSL UMBRIA N. 1		28.650.000,00	11.227.862,69	11.078.268,65	433.852,64	5.910.016,02
Azienda USL Umbria n. 2	Acquisti	21.571.470,87	14.648.839,21	203.710,94	6.718.920,72	-
	Strutturale/acquisto immobili	27.720.969,04	16.825.073,07	3.902.973,07	6.992.922,90	-
	Da destinare	9.222.970,00				9.222.970,00
TOTALE AUSL UMBRIA N. 2		58.515.409,91	31.473.912,28	4.106.684,01	13.711.843,62	9.222.970,00
Azienda Ospedaliera di Perugia	Acquisti	25.634.866,81	21.792.792,46	1.382.821,20	2.459.253,15	-
	Strutturale/acquisto immobili	4.471.393,14	377.927,10	4.093.466,04		-
	Da destinare					-
TOTALE A.O. PG		30.106.259,95	22.170.719,56	5.476.287,24	2.459.253,15	-
Azienda Ospedaliera di Terni	Acquisti	16.721.902,74				16.721.902,74
	Strutturale/acquisto immobili	5.343.666,35	1.710.757,83	3.632.908,52		-
	Da destinare	4.989.839,91				4.989.839,91
TOTALE A.O. TR		27.055.409,00	1.710.757,83	3.632.908,52		21.711.742,65
TOTALE AZIENDE S.S.R.		144.327.078,86	66.583.252,36	24.294.148,42	16.604.949,41	36.844.728,67
Fonte: Corte dei conti su dati e documentazione trasmessi dalla Regione.						

In particolare, oltre ad evidenziarsi per le due Aziende Sanitarie una diversa ripartizione tra le categorie degli importi complessivamente programmati, si osserva che in alcuni casi l'importo degli investimenti indicati come realizzati nel periodo 2014-2019 è inferiore al corrispondente importo del periodo 2014-2018:

- riguardo alla Ausl Umbria n. 1, gli interventi "Strutturale/acquisto immobili" risultano realizzati per € 5.231.198,92, contro € 5.260.263,52 del 2014-2018;
- per la Ausl Umbria n. 2, l'importo complessivo degli interventi realizzati è indicato in € 25.755.892,95 contro € 31.473.912,28 del 2014-2018. Inoltre, gli interventi "Strutturale/acquisto immobili" risultano realizzati per € 5.687.528,35, contro € 16.825.073,07 del 2014-2018;
- per l'Azienda Ospedaliera di Perugia, l'importo complessivo degli interventi realizzati è indicato in € 21.864.506,10 contro € 22.170.719,56 del 2014-2018. Inoltre, gli interventi "Acquisti" risultano realizzati per € 21.486.579,00, contro € 21.792.792,46 del 2014-2018.

Pertanto, pur prendendo atto che i dati trasmessi per il 2020 (a differenza di quanto indicato per il 2019) riguardano tutte le tipologie di intervento, occorre segnalare

che gli stessi sono tuttora incompleti e incongruenti con quelli comunicati in precedenza. Ciò, oltre a non consentire di avere un quadro preciso delle vicende legate agli investimenti in parola, impedisce di compiere ogni valutazione circa la progressiva realizzazione degli interventi previsti.

Sul punto si prende atto di quanto indicato dall'Amministrazione con le controdeduzioni trasmesse con la nota prot. n. 169252 del 13 settembre 2021 (allegate in Appendice), rilevando, tuttavia, che le argomentazioni fornite non consentono di superare le osservazioni sopra formulate.

c) Investimenti per adeguamento antincendio

Con delibera CIPE n. 16 dell'8 marzo 2013 è stato assegnato alla Regione Umbria un finanziamento di € 1.376.474,22 per la prosecuzione del programma pluriennale straordinario per l'adeguamento degli impianti antincendio delle strutture sanitarie, ex lege n. 67/1988. La Regione aveva contribuito al programma con risorse proprie per € 72.446,01, per un importo complessivo del programma di € 1.448.920,23²⁴⁴.

A seguito degli eventi sismici del 2016 e del nulla osta del Ministero della Salute, il piano è stato rimodulato con D.G.R. n. 1276/2017 ed attualmente prevede finanziamenti per complessivi € 1.642.320,00, di cui € 1.376.474,00 relativi a fondi statale, € 72.446,00 a fondi regionali e € 193.400,00 a fondi propri aziendali.

Il piano è così ripartito:

- 1) Azienda USL Umbria n. 1 – Ospedale di Umbertide: € 748.920,00 (€ 711.474,00 fondi statali ed € 37.446,00 fondi regionali);
- 2) Azienda USL Umbria n. 2 – Ospedale Territoriale di Amelia: € 663.400,00 (€ 446.500,00 fondi statali, € 23.500,00 fondi regionali ed € 193.400,00 fondi propri aziendali);
- 3) Azienda USL Umbria n. 2 – Struttura "SIM Infanzia" per Neuropsicologia Infantile di Terni: € 230.000,00 (€ 218.500,00 fondi statali ed € 11.500,00 fondi regionali).

Riguardo all'attuazione degli stessi, dalle informazioni fornite dalla Regione, anche nel precedente anno, risulta che:

²⁴⁴ La Giunta regionale aveva approvato il riferito piano di utilizzo con la deliberazione n. 723 del 29 giugno 2016 e, successivamente, preso atto dell'approvazione dello stesso da parte del Ministero della Salute con D.G.R. n. 1401 del 5 dicembre 2016, con cui aveva inoltre:

- preso atto della comunicazione della AUSL Umbria n. 2 circa le difficoltà nella prosecuzione dell'intervento previsto per l'Ospedale territoriale di Norcia dovute agli eventi sismici dell'agosto 2016 che hanno reso in parte inagibile la struttura;
- rinviato a successivo provvedimento l'eventuale rimodulazione del piano di utilizzo, in seguito alle valutazioni della direzione aziendale sulla fattibilità dell'intervento stesso.

- 1) l'intervento presso l'Ospedale di Umbertide è stato ammesso a finanziamento nel corso del 2019 e, con riguardo al 2020, non è stata riferita alcun'altra attività;
- 2) per l'intervento alla struttura "SIM Infanzia" per Neuropsicologia Infantile di Terni, ammesso a finanziamento nel 2019, nell'anno 2020 è intervenuta l'aggiudicazione dei lavori;
- 3) per l'intervento presso l'Ospedale di Amelia è tuttora in corso la procedura per l'affidamento del servizio di progettazione, come già riferito per il 2019.

Riguardo ai tempi di esecuzione di tali interventi, l'Amministrazione ha comunicato che le Aziende sanitarie ed ospedaliere hanno previsto di sostenere i costi degli interventi nn. 1 e 2 entro l'anno 2021 (in anticipo rispetto a quanto indicato in sede di parificazione del rendiconto 2019, con realizzazione stimata entro il 2022), mentre per l'intervento sub 3) entro l'anno 2023.

d) Piano di settore opere pubbliche in sanità

Nel corso del 2019, con D.G.R. n. 127 dell'11.2.2019, è stata approvata la terza rimodulazione del Piano di settore delle opere pubbliche in sanità²⁴⁵ finanziato ai sensi dell'art. 84 della l.r. 11/2015.

Il Piano, così come rimodulato, prevede la realizzazione di n. 9 interventi di cui n. 8 relativi ad opere di ristrutturazione e di riqualificazione delle strutture e n. 1 intervento relativo all'acquisizione in proprietà di un sistema di trigenerazione per la produzione di energia elettrica, termica e frigorifera attualmente in locazione (A.O. di Terni).

Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, risulta che:

- n. 3 interventi sono conclusi (rispetto a n. 1 al 31.12.2019);
- n. 1 è in corso di esecuzione (rispetto a n. 3 al 31.12.2019);
- per n. 1 è stata completata la progettazione esecutiva;
- per n. 4 è in corso di elaborazione la relativa documentazione progettuale (rispetto a n. 5 al 31.12.2019).

Il finanziamento complessivo, come risulta dall'allegato A alla D.G.R. n. 127/2019, è pari ad € 10.564.034,27, di cui € 9.438.339,23 a carico del bilancio regionale ed € 1.125.695,04 a carico delle aziende, quali stazioni appaltanti.

La Regione ha comunicato che riguardo agli interventi non completati le Aziende hanno previsto di sostenere tutti i costi entro l'anno 2023, con slittamento di un anno

²⁴⁵ In dettaglio, con la D.G.R. n. 1695 del 29.12.2011 la Giunta ha approvato l'ultimo Piano delle opere pubbliche in sanità finanziato con risorse a carico del bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2011, successivamente rimodulato, dapprima con D.G.R. n. 1345 del 2.12.2013 e successivamente con D.G.R. n. 537 del 30.4.2015.

del termine indicato in sede di parifica del rendiconto 2019.

e) Investimenti ai sensi dell'Accordo tra Governo e Regioni del 15.10.2018

L'Accordo tra Governo e Regioni sancito il 15.10.2018 (in materia di concorso regionale alla finanza pubblica, di rilancio degli investimenti pubblici e di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale nn. 247/2017, 101/2018 e 103/2018) ha concesso alle Regioni spazi finanziari per effettuare investimenti diretti e indiretti, aggiuntivi rispetto a quanto previsto nel bilancio di previsione 2018-2020, al fine di riqualificare la spesa delle Regioni mediante il rilancio degli investimenti in specifici settori di intervento.

La legge di bilancio 2019 (n. 145 del 30.12.2018) ha disciplinato tale materia all'art. 1, commi da 833 a 843.

Per l'anno 2019 la Regione Umbria, con D.G.R. n. 131 dell'11.2.2019, successivamente rettificata dalla D.G.R. n. 302 del 18.3.2019, aveva assegnato alle Aziende le risorse relative agli spazi finanziari concessi alla stessa ai sensi del sopracitato Accordo per il finanziamento dei seguenti interventi²⁴⁶ (per complessivi € 2.303.850,00):

- 1) Azienda USL Umbria n. 1 - Adeguamento alle norme di sicurezza dello Stabilimento ospedaliero di Città di Castello per € 1.500.000,00 (cap. 07296_S);
- 2) Azienda USL Umbria n. 1 - Adeguamento alle norme di sicurezza dello Stabilimento ospedaliero di Umbertide per € 250.000,00 (cap. 07297_S);
- 3) Azienda USL Umbria n. 1 - Adeguamento alle norme di sicurezza dello Stabilimento ospedaliero di Assisi per € 250.000,00 (cap. 07298_S);
- 4) Azienda Ospedaliera di Terni - Consolidamento collina Colle Obito, scarpata prospiciente il parcheggio dell'Azienda Ospedaliera per € 303.850,00 (cap. 07299_S).

Al 31.12.2019 risultavano conclusi gli interventi presso gli Ospedali di Assisi e di Umbertide, mentre, secondo quanto riferito dalla Regione, quelli presso gli Ospedali di Città di Castello e di Terni sono stati completati nel corso del 2020, in linea con i tempi di realizzazione stimati.

f) Interventi vari

²⁴⁶ Ricompresi tra gli interventi programmati per spese di investimento di cui all'Allegato n. 16 al Bilancio di Previsione 2019-2020 approvato con L.R. n. 13/2018.

In materia di edilizia sanitaria-ospedaliera, l'Amministrazione regionale, nel corso dell'istruttoria per la parificazione dei rendiconti degli esercizi precedenti aveva altresì evidenziato i seguenti interventi relativi a strutture ospedaliere, dei quali si dà atto dell'attuale stato di esecuzione comunicato dalla Regione:

- 1) per l'intervento su "Edificio Blocco Degenze e Servizi Divisioni - Ospedale Santa Maria della Misericordia" dell'Azienda Ospedaliera di Perugia (nell'ambito del Programma per l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'Ordinanza del Capo della Protezione Civile (OCDPC) n. 171 del 19 giugno 2014 per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici o rilevanti (art. 2, comma 1, lett. b) – Annualità 2013"), ammesso a contributo con D.G.R. n. 425/2016 per un importo complessivo di € 8.927.368,42 (di cui € 4.833.902,38 quale contributo statale ed € 4.093.466,04 quale cofinanziamento aziendale), la realizzazione è prevista entro l'anno 2023 (con slittamento del termine massimo del 31.12.2022 indicato in sede di parificazione del rendiconto 2018);
 - 2) per l'intervento di adeguamento antisismico dell'Ospedale di Spoleto relativo ai blocchi 6 e 7, è stato riferito che l'Azienda nel Piano investimenti allegato al Bilancio di previsione 2021 ne ha previsto la realizzazione nell'anno 2022 (anche in tal caso con slittamento di un anno rispetto a quanto indicato nel Piano investimenti allegato al bilancio di previsione 2020);
 - 3) per gli interventi sulle strutture degli Ospedali di Cascia (per € 6.300.000) e di Norcia (€ 4.500.000), finanziati con le Ordinanze del Commissario Straordinario per la Ricostruzione, nn. 33/2017, 37/2017, 48/2017 e 56/2018, per le quali, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del d.l. 189/2016, la Regione Umbria è soggetto attuatore²⁴⁷, l'Ente ha comunicato che *"la fine dei relativi lavori è prevista a settembre 2024 per l'intervento relativo all'Ospedale di Cascia ed a maggio 2023 per l'intervento relativo all'Ospedale di Norcia"*, posticipando il termine di dicembre 2023 prima indicato per l'Ospedale di Cascia.
- Riguardo a tali interventi, si evidenzia che il "Rapporto sulla Ricostruzione post-sisma 2016" relativo al periodo 2016-2020²⁴⁸ non contiene alcuna indicazione circa lo stato di attuazione degli stessi, a differenza della "Relazione sullo stato di attuazione della

²⁴⁷ Per tali interventi, con la D.G.R. n. 856/2018, sono state individuate le strutture regionali/USR Umbria che saranno competenti per l'attivazione degli stessi.

²⁴⁸ Trasmesso alla Sezione in allegato al Rendiconto al 31.12.2020 della contabilità speciale n. 6040 (prot. n. 3927 del 3.2.2021, registrato al n. 196 del 4.2.2021).

Ricostruzione al 31 dicembre 2020²⁴⁹ dalla quale risultava che per entrambi gli interventi era stato avviato il procedimento per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura.

Inoltre, nel Rapporto 2020 l'importo dei predetti interventi è indicato, rispettivamente, in € 7.560.000 (invece di € 6.300.000) e in € 5.400.000 (invece di € 4.500.000).

Considerato quanto sopra indicato - e, in particolare, lo slittamento in avanti di tutti i termini previsti e comunicati in sede di parificazione dei rendiconti precedenti - si continuano ad evidenziare criticità e rallentamenti anche nell'attuazione di tali programmi di spesa, nonostante siano stati ammessi a contributo da più anni.

A tale proposito si evidenzia che la Regione, nonostante l'impegno assunto in sede di parificazione del rendiconto 2019 di acquisire sul punto ulteriori approfondimenti e informazioni²⁵⁰, non ha offerto alcuna indicazione.

6.6. Le principali voci di spesa sanitaria

Nell'ambito del generale obiettivo di mantenimento dell'equilibrio economico, l'Amministrazione regionale ha riferito che anche per il 2020 *"ha impegnato le singole Aziende Sanitarie ed il Sistema Sanitario Regionale nel suo complesso, a porre in essere le azioni necessarie per il contenimento della spesa sanitaria, compatibilmente con la salvaguardia dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza che costituiscono obiettivo inderogabile per il SSR. A tal proposito la Delibera della Giunta Regionale n. 1264 del 18/12/2019 individua e richiama per l'anno 2020 indirizzi e vincoli, quali ulteriori raccomandazioni, in vari ambiti tra cui la spesa relativa all'acquisto di beni e servizi, invitando a dare un maggior impulso alla centralizzazione e aggregazione degli acquisti con una corretta e puntuale programmazione e, nel rispetto della normativa vigente, ad utilizzare tutti gli strumenti di acquisto e negoziazione messi a disposizione del soggetto aggregatore. È stato altresì stabilito che l'equilibrio economico finanziario costituisce obiettivo per il SSR e vincolo per le singole Aziende Sanitarie. Tale equilibrio è fondamentale per garantire anche la prosecuzione degli importanti processi avviati nell'attivazione di interventi previsti dal piano investimenti infrastrutturali e tecnologici per le Aziende sanitarie regionali con lo scopo di qualificare le strutture sanitarie*

²⁴⁹ Trasmessa alla Sezione in allegato al Rendiconto al 31.12.2019 della contabilità speciale n. 6040 (prot. n. 2384 del 5.2.2020, registrato al n. 284 del 6.2.2020).

²⁵⁰ Cfr. nota controdeduttiva del 5-6 novembre 2020.

ospedaliere e territoriali e aggiornare le tecnologie sanitarie, per accompagnare l'adeguamento delle strutture. Nel rispetto della normativa vigente le Aziende Sanitarie regionali hanno intrapreso misure organizzative di efficientamento della spesa nell'acquisizione di beni e servizi, nelle politiche del personale, all'appropriatezza prescrittiva volte all'innalzamento del livello di qualità dei servizi e delle cure".

In particolare, la Regione ha trasmesso le "Relazioni informative", adottate dalle Aziende con deliberazione del Direttore Generale, riferite all'attuazione e al rispetto delle disposizioni normative relative al contenimento e alla razionalizzazione della spesa per beni e servizi.

In termini generali, le Aziende hanno riferito che le misure più significative adottate per il contenimento della spesa hanno riguardato:

- la corretta programmazione degli acquisti con prioritaria adesione alle iniziative della Centrale regionale di Acquisto per la Sanità (CRAS) e alle iniziative della Centrale acquisti nazionale Consip, ove presenti e fruibili;
- il monitoraggio continuo dei prezzi di riferimento di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa messi a disposizione dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- le procedure innovative di acquisto, suscettibili di aumentare la competizione tra i fornitori, con conseguente riduzione dei prezzi di fornitura (es. Sistema Dinamico di acquisizione CONSIP, Accordi Quadro CONSIP e MePA);
- l'adozione di misure di efficientamento e appropriatezza per la riduzione dei consumi;
- lo sviluppo di ulteriori misure e sistemi operativi per una efficiente acquisizione ed un appropriato utilizzo dei beni e servizi;
- l'adozione di ulteriori misure volte ad ottenere una ottimizzazione delle risorse disponibili ed evitare qualsiasi forma di spreco;
- l'attività di monitoraggio costante sui tempi di pagamento.

Le Aziende, dopo aver evidenziato l'incidenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19 nella dinamica dei costi aziendali e nella redistribuzione degli stessi in seguito alla conseguente riorganizzazione delle relative attività, hanno dettagliatamente illustrato i seguenti risparmi complessivi conseguiti dalle strutture aziendali:

- Ausl Umbria n. 1, € 4.692.450,58;
- Ausl Umbria n. 2, € 2.006.976,04;
- A.O. Perugia, € 1.471.556,79;
- A.O. Terni, € 973.199,66.

Al riguardo, pur prendendo atto dei risparmi conseguiti, occorre osservare che, come già evidenziato per il precedente anno, la mancata indicazione dei dati

programmati non consente di esprimere valutazioni in merito al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

6.6.1 La spesa per acquisto di beni e servizi

La tabella che segue evidenzia la percentuale di beni e servizi acquisita dalle Aziende (e, in media, dal sistema sanitario regionale) con le procedure centralizzate e/o coordinate di spesa negli anni 2017, 2018, 2019 e 2020.

I dati complessivi evidenziano una lieve flessione degli acquisti "centralizzati", la cui incidenza sul valore complessivo degli acquisti di beni e servizi²⁵¹ per il 2020 è scesa al 63%, contro il 67% dell'anno precedente.

												(in migliaia di euro)
Acquisti con procedure centralizzate e/o coordinate di spesa - Anni 2017-2018-2019-2020												
Azienda	2020			2019			2017			2016		
	Totale importi da CE IV trimestre 2019	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %	Totale importi da CE IV trimestre 2019	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %	Totale importi da CE IV trimestre 2018	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %	Totale importi da CE IV trimestre 2017	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %
Azienda USL Umbria n. 1	195.388	143.211	73%	179.915	133.239	74%	169.908	124.002	73%	168.552	117.697	70%
Azienda USL Umbria n. 2	172.866	118.295	68%	165.790	112.143	68%	159.709	100.289	63%	156.697	86.030	55%
Azienda Ospedaliera di Perugia	154.817	76.263	49%	149.352	99.771	67%	151.849	99.910	66%	141.707	84.682	60%
Azienda Ospedaliera di Terni	89.794	48.324	54%	89.393	45.780	51%	86.537	41.557	48%	86.053	39.736	46%
Totale generale	612.865	386.093	63%	584.450	390.933	67%	568.003	365.758	64%	553.009	328.145	59%

Fonte: Dati al IV trimestre 2020 trasmessi alla Regione dalle Aziende sanitarie

²⁵¹ Voci del modello CE Preconsuntivo IV Trimestre 2020: B.1 "Acquisto di beni"; B.2.B "Acquisti di servizi non sanitari"; B.3 "Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)".
La Regione ha precisato che "sulla scorta delle indicazioni regionali, le Aziende Sanitarie della Regione Umbria, hanno preso in considerazione gli affidamenti derivanti dalle gare espletate dalla Centrale di Acquisto regionale - CRAS, dalla Centrale di Acquisto nazionale - CONSIP, da Azienda capofila in unione con altre Aziende Sanitarie Regionali, senza includere in questa valutazione gli affidamenti/contratti con Società in House; sono state altresì considerati gli acquisti sul MEPA".

Nel dettaglio, sulla flessione indicata sembra aver inciso in particolare modo l'andamento degli acquisti centralizzati dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, con un'incidenza del 49% rispetto al 67% dell'anno precedente.

Relativamente alle previsioni dell'art. 15, comma 13, lett. d), del d.l. n. 95/2012, in materia di acquisti "centralizzati"²⁵², le Aziende ne hanno attestato il rispetto e hanno dichiarato di fare regolare ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione da Consip o dalla Centrale di Committenza Regionale per tutti gli acquisti di beni e servizi relativi alle categorie merceologiche presenti e fruibili nell'ambito degli stessi.

Con riguardo agli acquisti "autonomi" ex art. 1, comma 510, della legge n. 208/2015, effettuati dalle aziende sanitarie nel corso del 2020, si evidenzia quanto segue:

- *l'Azienda USL Umbria n. 1 ha attestato il rispetto delle relative disposizioni e ha comunicato di essere ricorsa ad apposita procedura autonoma sul portale MEPA per l'acquisto di n. 1 auto medica allestita destinata al P.S. di Assisi "anziché aderire all'iniziativa CONSIP 'Veicoli in acquisto 10' [...] a causa dell'inidoneità dei veicoli al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'Amministrazione, per mancanza di caratteristiche essenziali".*

In adempimento alle prescrizioni normative l'Azienda, con nota prot. n. 60715 dell'1.4.2020 (protocollata al n. 713 del 3.4.2020), ha trasmesso a questa Sezione la relativa deliberazione Direttore generale dell'Azienda USL Umbria, n. 324 del 19.3.2020;

- *l'Azienda USL Umbria n. 2 ha attestato il rispetto delle relative disposizioni e ha dichiarato che nell'anno 2020 "non ha disposto acquisti autonomi";*

²⁵² La richiamata disposizione prevede che "fermo restando quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera a), del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, gli enti del servizio sanitario nazionale, ovvero, per essi, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, utilizzano, per l'acquisto di beni e servizi di importo pari o superiore a € 1.000 relativi alle categorie merceologiche presenti nella piattaforma CONSIP, gli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa CONSIP, ovvero, se disponibili, dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. I contratti stipulati in violazione di quanto disposto dalla presente lettera sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa. Il rispetto di quanto disposto alla presente lettera costituisce adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo al Servizio sanitario nazionale. Alla verifica del predetto adempimento provvede il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, pubblicata nel supplemento alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005, sulla base dell'istruttoria congiunta effettuata dalla CONSIP e dall'Autorità nazionale anticorruzione. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano mettono a disposizione della CONSIP e dell'Autorità nazionale anticorruzione, secondo modalità condivise, tutte le informazioni necessarie alla verifica del predetto adempimento, sia con riferimento alla rispondenza delle centrali di committenza regionali alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sia con riferimento alle convenzioni e alle ulteriori forme di acquisto praticate dalle medesime centrali regionali".

- *l'Azienda Ospedaliera di Perugia* ha attestato il rispetto delle relative disposizioni e ha dichiarato di non disporre di "*alcun elenco relativo ad acquisti autonomi*". La Regione, in risposta al questionario istruttorio ha comunicato che l'Azienda non ha effettuato nell'anno acquisti autonomi;

- *l'Azienda Ospedaliera di Terni* ha dichiarato di aver effettuato "acquisti autonomi" per la fornitura di n. 50 PC portatili in quanto la relativa convenzione Consip risultava non più disponibile al momento dell'adesione (definita con delibera del C.S. N. 384 DEL 7.5.2020).

In adempimento alle prescrizioni normative l'Azienda, con nota prot. n. 38917 del 3.7.2020 (protocollata al n. 1159 di pari data), ha trasmesso a questa Sezione la relativa deliberazione del Commissario Straordinario n. 473 del 10.6.2020.

Si segnala che rispetto a quanto dichiarato dall'Azienda risulta pervenuto a questa Sezione un ulteriore atto relativo all'attivazione di procedura negoziata tramite ricorso al MEPA ex art. 36, comma 2, lett. b) e comma 6 del d. lgs. n. 50/2016, per l'acquisizione di n. 80 PC, in seguito alla inidoneità della convenzione Consip "Pc Desktop 15" a soddisfare le esigenze aziendali.

Sul piano valutativo, nel prendere atto della lieve flessione registrata nell'anno in esame, si raccomanda di proseguire nel percorso intrapreso negli anni precedenti verso il progressivo incremento degli acquisti centralizzati.

Come già segnalato in precedenza, è da auspicare, anzi, una sempre più corretta programmazione degli acquisti e un maggiore ricorso alle committenze centralizzate, anche per evitare l'ingiustificato ricorso alle proroghe contrattuali, più volte segnalato da questa Sezione, in sede di esame dei bilanci delle Aziende del S.S.R., in alcuni casi anche su conforme indicazione del Collegio sindacale.

6.6.2 La spesa per il personale e per gli incarichi libero professionali

Riguardo a tale ambito di spesa, la Sezione ha costantemente rilevato il mancato rispetto dei limiti di spesa per il personale di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010²⁵³.

²⁵³ In occasione della verifica dei bilanci 2016 delle singole Aziende sanitarie, di cui all'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 riferiti all'esercizio 2016 (deliberazioni n. 95/2018/PRSS, n. 97/2018/PRSS, n. 112/2018/PRSS e n. 113/2018/PRSS), questa Sezione aveva rilevato il mancato rispetto dei limiti di spesa per il personale di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, evidenziando una sostanziale disarmonia tra la normativa regionale, art. 14 della legge regionale n. 8/2015 (nel testo vigente fino al 31/12/2016) e quella statale, di cui al citato art. 9, comma 28. In particolare, l'articolo 47-bis della l.r. n. 11 del 2015, nella versione in vigore fino al 31.12.2016 disponeva che "*Le aziende sanitarie regionali possono essere considerate*

adempienti rispetto al limite di spesa posto dall'articolo 9, comma 28 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, laddove, sulla base degli esiti del Tavolo adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, risulti rispettato dalla Regione il vincolo di spesa del personale, pari alla spesa sostenuta nell'anno 2004 ridotta dell'1,4 per cento, vincolo già fissato dall'articolo 1, comma 565, lettera a) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)) e da ultimo confermato dall'articolo 17, commi 3 e 3-bis del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, come modificato e integrato dall'articolo 1, comma 584 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)). Il tema era stato in precedenza ampiamente illustrato dalla Sezione nelle deliberazioni nn. 46/2017/PRSS, 47/2017/PRSS, 126/2017/PRSS e 131/2017/PRSS, riferite all'esame dei bilanci delle Aziende al 31.12.2015, cui si rinvia.

In quella circostanza la Sezione aveva peraltro evidenziato come la Regione avesse inteso rimediare a tale contrasto apportando apposite modifiche all' art. 47-bis della legge regionale citata. Nello specifico, nel nuovo testo definito dall'articolo 6, della l.r. n. 18 del 29 dicembre 2016 (in vigore dall'1.1.2017), il richiamato art. 47-bis disponeva che "1. Gli enti del Servizio sanitario regionale (SSR) applicano le disposizioni di principio di cui agli articoli 6 e 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 [...] Resta ferma la possibilità, per gli stessi enti, di ricorrere comunque ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza.

2. La Giunta regionale definisce le direttive per assicurare le finalità di cui al comma 1 e procede annualmente alla verifica del rispetto da parte degli enti del SSR delle condizioni e dei limiti ivi recati".

Con la D.G.R. n. 600 del 31.5.2017 la Giunta Regionale aveva definito le direttive di cui al comma 2, dell'art. 47-bis, sopra riportato, deliberando quanto segue:

"2) [...] le Aziende del Servizio sanitario regionale non possono attivare per l'anno 2017 ulteriori contratti comportanti assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, salvo:

a) quelli le cui spese sono parzialmente finanziate (per la quota parte) ovvero interamente finanziati da fondi dell'Unione europea e da finanziamenti specifici aggiuntivi le cui spese non devono essere computate ai fini di quanto sopra disposto ai sensi del comma 28 dell'articolo 9 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78;

b) quelli che contengono espressamente le motivazioni previste dall'art. 47-bis, comma 1, seconda parte della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 e cioè nella misura necessaria ad assicurare le attività di emergenza ed urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza, e comunque nel rispetto dei limiti di spesa del personale ai sensi dell'articolo 1, comma 565 lett. a) della legge 27 dicembre 2006, 296 e successive modificazioni e integrazioni;

3) [...] che le Aziende del Servizio sanitario regionale devono, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni normative sopra citate, rendicontare le assunzioni effettuate, trasmettendo alla Giunta regionale l'elenco degli atti assunti, corredati della relativa copia."

Con successiva D.G.R. n. 614 dell'11.6.2018, la Giunta, nell'esaminare le rendicontazioni in ordine alle assunzioni a tempo determinato e altre tipologie di lavoro flessibile effettuate dalle Aziende nell'anno 2017, aveva dato atto che "sulla base dell'istruttoria effettuata, tutti gli atti assunti dalle Aziende sanitarie regionali risultano rispondenti alle disposizioni contenute nell'articolo 47-bis della L.R. n. 11/2015".

Tuttavia, i dati concernenti il costo delle "prestazioni di lavoro" esposti al punto n. 14 delle Relazioni-questionario dei Collegi sindacali delle Aziende sui bilanci di esercizio al 31.12.2017 hanno evidenziato che, anche nell'anno 2017, le Aziende di fatto avevano superato i limiti di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010.

A tale riguardo la Sezione aveva quindi rilevato "che la richiamata normativa regionale (art. 47-bis, L.R. n. 11/2015), pur allineandosi nel primo periodo alla normativa nazionale, nel secondo periodo tiene <ferma la possibilità [...] di ricorrere comunque ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza>.

Tale possibilità non può consentire alcuna deroga al richiamato art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, di talché la necessità di assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza benché, con formulazione equivoca, sembri introdurre una deroga al disposto del primo periodo, in nessun caso può legittimare il superamento del limite di spesa ribadito al precedente periodo.

Si fa notare che nella D.G.R. n. 600/2017 si è rilevato come, anche in caso di emergenza, urgenza o mantenimento dei LEA, non sia consentito superare i limiti posti dalla norma nazionale, sia pure (inopinatamente) individuati in quelli posti dall'art. 1, comma 565, lett. a) della legge n. 296/2006, anziché dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, pure richiamato al primo periodo del nuovo art. 47-bis della L.R. n. 11/2015 oggetto di attuazione.

Né appare, peraltro, possibile riferire lo sfioramento della spesa in argomento al disposto del comma 543 della legge n. 208/2015, il quale consente di derogare al limite dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 <nelle more delle procedure> concorsuali straordinarie indette ai sensi del primo periodo del medesimo comma 543. Ciò in quanto l'Azienda USL Umbria 2, così come riferito in risposta al quesito n. 16 della Relazione-questionario sul Bilancio di esercizio 2017, non si è avvalsa <ai sensi dei commi 542 e 543, l. n. 208/2015, della possibilità di indire procedure concorsuali straordinarie per l'assunzione di personale...>. In

In occasione del precedente giudizio di parificazione (nel quale si era rilevato, tra l'altro, il superamento dei predetti limiti anche con riferimento alla spesa per le prestazioni di lavoro per l'anno 2019), la Regione aveva comunicato di aver fornito specifica indicazione alle Aziende con D.G.R. n. 777 del 2.9.2020 di provvedere alla rilevazione dei *"singoli tetti aziendali entro i quali contenere i costi connessi all'impiego di personale a tempo determinato, nel rispetto delle vigenti normative di riferimento"* in sede di predisposizione dei Piani triennali di fabbisogno del personale.

Nell'ambito dell'istruttoria connessa al presente giudizio di parificazione, la Regione ha riferito l'avvio, da parte delle Aziende, del percorso di rientro della spesa in esame entro i limiti normativamente fissati. In particolare, è stato riferito che in seguito all'abrogazione dell'art. 47-bis della legge regionale n. 11/2015²⁵⁴ (nella parte in cui consentiva di ricorrere ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di lavoro flessibile nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza), le Aziende, in fase di predisposizione dei Piani Triennali di Fabbisogno di Personale (PTFP) per il triennio 2021-2023²⁵⁵, hanno avviato *"una forte politica di rientro all'interno del tetto di*

particolare, non risulta che le procedure in corso per l'assunzione di personale sanitario, cui si fa riferimento nella nota di risposta alle richieste istruttorie, siano state avviate dall'Azienda ai sensi e per gli effetti del primo periodo del medesimo comma 543.

Per quanto sopra si conferma la sostanziale disarmonia tra la normativa regionale ex art. 47-bis, L.R. n. 11/2015 e la richiamata normativa nazionale.

Il rilevato contrasto nel testo vigente del citato art. 47-bis è venuto tuttavia a cessare a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 6/2019 che, con disposizione contemplata all'art. 7, ha disposto l'abrogazione, a decorrere dall'1.1.2020, del secondo periodo del menzionato art. 47-bis, in tal modo rimuovendo qualsivoglia dubbio in ordine alla piena applicazione del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010.

Resta il fatto dell'obiettivo superamento del limite di spesa previsto dal citato art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 nei termini evidenziati in precedenza, cui potrebbero riconnettersi, sussistendo tutti i presupposti di legge, le conseguenze tratte dal medesimo comma, secondo cui <Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale>. La Sezione ha quindi provveduto alle conseguenti segnalazioni alla Procura regionale presso la Sezione Giurisdizionale per l'Umbria" (v. deliberazione n. 120/2019/PRSS. In tal senso anche le deliberazioni nn. 41/2020/PRSS, 121/2019/PRSS e 150/2019/PRSS).

La Regione, in riscontro alle osservazioni contenute nella Relazione allegata alla Decisione di parificazione del Rendiconto 2018 (n. 68/PARI/2019), ha riferito "che in sede di approvazione dei bilanci di esercizio delle Aziende sanitarie regionali riferiti all'anno 2019, la Giunta [...] ha invitato le Aziende a <...porre in essere tutte le misure necessarie a consentire, in un'ottica di monitoraggio continuo, il contenimento dei costi, nonché il rispetto dei tetti di spesa del personale a tempo determinato in linea con le disposizioni vigenti>".

Tuttavia, anche con riguardo agli anni 2018 e 2019, sulla base dei dati concernenti il costo delle "prestazioni di lavoro" esposti al punto n. 14 delle Relazioni-questionario dei Collegi sindacali delle Aziende sanitarie e ospedaliere sui bilanci di esercizio al 31.12.2018 e al 31.12.2019, si è riscontrato l'ennesimo superamento dei predetti limiti di spesa fissati dal richiamato art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010.

²⁵⁴ Ad opera dell'articolo 7, della legge regionale n. 6/2019.

²⁵⁵ Approvati dalla Giunta regionale con DD.G.R. nn. 1246, 1247 e 1248 del 16.12.2020 e n. 1280 del 23.12.2020. Per quanto in esame, nelle delibere di approvazione la Giunta dà atto della previsione nei Piani adottati del *"progressivo rientro del costo del personale a tempo determinato entro il tetto di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010...attraverso la copertura con assunzioni a tempo indeterminato nei posti temporaneamente ricoperti mediante procedure concorsuali e/o di stabilizzazione già indette e/o da predisporre..."*.

spesa fissato per il personale a tempo determinato dalle disposizioni di cui al richiamato art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, con misure volte alla copertura dei posti vacanti attraverso assunzioni a tempo indeterminato, ricorrendo all'assunzione di personale a tempo determinato, prioritariamente in attesa della conclusione delle procedure di reclutamento, concorsuali e/o di stabilizzazione, a tempo indeterminato per esigenze di carattere straordinario e/o temporaneo".

L'Amministrazione ha specificato che "rientra in tale ultima fattispecie lo scenario determinatosi a seguito della pandemia da agente virale COVID-19 che ha comportato l'improvvisa e stringente ridefinizione delle strategie assistenziali e dell'organizzazione delle attività erogate dalle Aziende sanitarie medesime in attuazione delle principali disposizioni nazionali in materia (D.L. n. 18/2020, D.L. n. 34/2020)".

Sul punto si rinvia a quanto esposto al paragrafo 6.3.

6.6.3 La spesa farmaceutica

Come riferito dalla Regione e confermato dal monitoraggio AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), anche nel 2020 la spesa farmaceutica complessiva si è attestata su valori superiori rispetto a quelli programmati. Nel dettaglio, come di seguito specificato, la Regione Umbria ha rispettato il tetto fissato per la spesa farmaceutica convenzionata, ma non ha rispettato quello fissato per la spesa farmaceutica per acquisti diretti.

A tale riguardo la Regione, nel rilevare *"che nessuna Regione ha rispettato il tetto di spesa per acquisti diretti"* ha evidenziato che *"tale scostamento, come già evidenziato nelle relazioni degli anni precedenti, è solo in parte ascrivibile alle responsabilità delle Regioni ed è invece sintomo di una criticità di sistema che, in ultima analisi, è anche riconducibile ad una sottostima del tetto. [...] Si ricorda inoltre, come già evidenziato in precedenti relazioni, che il tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti è calcolato in ragione della spesa sostenuta dalle strutture pubbliche per l'acquisto dei farmaci ospedalieri e dei farmaci destinati alla distribuzione diretta o alla <<distribuzione per conto>> (DPC), mentre non concorrono alla determinazione di tale tetto i farmaci ospedalieri erogati dalle strutture private accreditate e convenzionate, che sono remunerate a tariffa DRG comprensiva anche del costo dei farmaci. Pertanto, la scelta di privilegiare l'offerta ospedaliera pubblica, come accade in Umbria, rispetto a quella di altre Regioni che hanno privilegiato l'offerta ospedaliera privata accreditata, da questo punto di vista è penalizzante.*

Inoltre, uno dei fattori che più incide sulla spesa farmaceutica è rappresentato dalle caratteristiche demografiche (composizione per età e sesso) della popolazione

residente. [...] L'invecchiamento demografico della popolazione residente in Umbria se da un lato conferma la buona performance del sistema sanitario regionale, dall'altra genera delle situazioni di frizione rispetto al vincolo delle risorse disponibili.

È evidente, dunque, che per fronteggiare le tendenze espansive della domanda di prestazioni sanitarie indotte dalle dinamiche demografiche, senza compromettere il livello di benessere sanitario raggiunto, risulta necessario investire maggiori somme sulla spesa farmaceutica".

In ordine alle iniziative adottate nell'anno per il contenimento della spesa in esame, l'Amministrazione ha riferito che in seguito all'emergenza COVID-19, anche in relazione all'assistenza farmaceutica gli interventi programmatici ed operativi hanno riguardato la definizione delle misure necessarie sia per la gestione dell'emergenza, sia per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica in tutte le altre condizioni comunque necessarie. In particolare, è stato riferito che "al fine di assicurare la continuità terapeutica agli assistiti e limitare, nel contempo, la diffusione dell'epidemia, tenuto conto dell'evoluzione dello stato emergenziale nelle sue fasi, sono state adottate, in linea con gli indirizzi emanati a livello nazionale, misure di semplificazione dei percorsi di cura e di presa in carico degli assistiti, quali l'ampliamento delle ricette dematerializzate, la proroga dei Piani Terapeutici in scadenza e la consegna a domicilio dei farmaci".

Il monitoraggio della spesa farmaceutica

La legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017) all'articolo 1, commi 398 e 399, ha definito i due nuovi tetti della spesa farmaceutica a partire dall'anno 2017 (del 7,96% convenzionata e del 6,89% acquisti diretti) mantenendo invariate le risorse complessive, pari al 14,85% del Fondo Sanitario Nazionale (FSN).

In particolare, la legge di bilancio 2017 ha disposto:

a) al comma 398, che "a decorrere dall'anno 2017, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, è calcolato al lordo della spesa per i farmaci di classe A in distribuzione diretta e distribuzione per conto ed è rideterminato nella misura del 6,89 per cento (3,5 per cento nel 2016). Conseguentemente il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera assume la denominazione di <<tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti>>";

b) al comma 399, che "ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal comma 398, il tetto della spesa farmaceutica territoriale, di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n.

222, è rideterminato nella misura del 7,96 per cento (11,36 per cento nel 2016). Conseguentemente il tetto della spesa farmaceutica territoriale assume la denominazione di <<tetto della spesa farmaceutica convenzionata>>".

Inoltre, la stessa legge ha istituito nello stato di previsione del Ministero della Salute, a decorrere dal 1° gennaio 2017, i seguenti due fondi:

- 1) un Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi non oncologici, con una dotazione di 500 milioni di euro annui;
- 2) un Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali oncologici innovativi, con una dotazione di 500 milioni di euro annui.

Successivamente, l'articolo 1, commi 547 e ss. della legge n. 145/2018 ha stabilito, nell'ambito della spesa farmaceutica per acquisti diretti, un tetto pari allo 0,20% relativo alla spesa per acquisti diretti di Gas Medicinali, con conseguente rideterminazione del tetto per gli altri acquisti diretti al 6,69%.

Riguardo alla verifica dei tetti di cui sopra, dal Rapporto AIFA sul "Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale – Gennaio-Dicembre 2020 Consuntivo" del 28.7.2021²⁵⁶, risulta quanto di seguito riportato.

²⁵⁶ Rapporto pubblicato nel sito dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), www.agenziafarmaco.gov.it.

a) Spesa farmaceutica complessiva (convenzionata e acquisti diretti)

La tabella espone la spesa farmaceutica complessiva e la verifica del rispetto del tetto complessivo del 14,85%.

						(in milioni di euro)	(in milioni di euro)
Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa complessivo del 14,85% (Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2020 - consuntivo - 28 luglio 2021)							
FSN	Tetto 14,85%	Spesa Convenzionata	Spesa Acquisiti diretti	Spesa complessiva	Scostamento assoluto	Incidenza spesa acquisti diretti su FSN	Incidenza scostamento
A	B	C	D	E=C+D	F=E-B	G=E/A%	H=F/A%
1.791,0	266,0	120,0	189,9	309,8	43,9	17,30%	2,45%
Spesa farmaceutica per acquisti diretti della Regione Umbria (al netto dei Gas Medicinali) Verifica del tetto di spesa del 6,69% (Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2019 - aggiornamento - 29 ottobre 2020)							
FSN	Tetto 14,85%	Spesa Convenzionata	Spesa Acquisiti diretti	Spesa complessiva	Scostamento assoluto	Incidenza spesa acquisti diretti su FSN	Incidenza scostamento
A	B	C	D	E	H=G-B	I=G/A*100 %	I=G/A*100 %
1.706,7	253,4	124,3	180,5	304,7	51,3	17,85%	3,00%

Fonte: Dati estratti dai Monitoraggi AIFA

Per il 2020 l'incidenza della spesa regionale si è attestata sul 17,30%, con uno sforamento rispetto al tetto fissato del 2,45%, superiore alla media nazionale dell'1,00% (con valori ricompresi tra il -1,70% della Valle d'Aosta e il + 3,52% della Sardegna).

A seguire si riporta l'analisi della spesa nelle componenti della "Convenzionata", "Acquisti diretti" e "Gas Medicinali".

b) Spesa farmaceutica convenzionata

(in milioni di euro)								
Spesa farmaceutica convenzionata della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa del 7,96% (Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2020 - consuntivo - 28 luglio 2021)								
FSN	Tetto 7,96%	Spesa netta DCR	Pay-back 1,83%	Ticket fisso per ricetta	Pay-back	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto	Incidenza spesa su FSN
A	B	C	D	E	F	G=C-D+E-F	H=G-B	I=G/A*100 %
1.791,0	142,6	123,4	2,5	0,4	1,3	120,0	- 22,6	6,70%
Spesa farmaceutica convenzionata della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa del 7,96% (Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2019 - aggiornamento - 29 ottobre 2020)								
FSN	Tetto 7,96%	Spesa netta DCR	Pay-back 1,83%	Ticket fisso per ricetta	Pay-back	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto	Incidenza spesa su FSN
A	B	C	D	E	F	G=C-D+E-F	H=G-B	I=G/A*100 %
1.706,7	135,9	125,3	2,6	2,6	1,2	124,2	- 11,6	7,28%
Fonte: Dati estratti dai Monitoraggi AIFA								

I dati esposti, desunti dal richiamato monitoraggio AIFA²⁵⁷, evidenziano il rispetto da parte della Regione del tetto di spesa fissato per la spesa farmaceutica convenzionata, sia per il 2020 che per il 2019 (dati a consuntivo aggiornati estratti dal Monitoraggio AIFA aggiornato al 29.10.2020).

Nel dettaglio, la spesa regionale 2020 è ammontata a 120,0 milioni di euro, a fronte del FSN di 1.791,0 milioni di euro.

In particolare, l'incidenza della spesa regionale sul relativo FSN è pari al 6,70%, in contrazione rispetto all'esercizio precedente (7,28%), e risulta lievemente superiore rispetto alla media nazionale del 6,64% ottenuta rapportando la spesa farmaceutica convenzionata dell'intero paese (7.939,7 milioni di euro) al FSN complessivo di 119.573,4 milioni di euro.

Sul miglioramento dell'incidenza percentuale ha inciso, oltre all'incremento del FSN assegnato alla Regione, la diminuzione della spesa netta (da 125,3 a 123,4 milioni di euro) e quella del ticket fisso (da 2,6 a 0,4 milioni di euro), in conseguenza della scelta regionale di eliminare il ticket fisso per tutti i cittadini con reddito annuo lordo familiare fino a € 100.000,00 (adottata con D.G.R. n. 1267 del 18.12.2019).

²⁵⁷ Dal Rapporto AIFA risulta che i dati utilizzati provengono dal flusso informativo delle prestazioni farmaceutiche erogate attraverso le farmacie, pubbliche e private, convenzionate con il SSN e dalle DCR (Distinte Contabili Riepilogative) che AIFA riceve mensilmente dalle regioni.

c) Spesa farmaceutica per acquisti diretti e per Gas Medicinali

Come si desume dalla seguente tabella, nel 2020 (periodo gennaio-dicembre), la spesa farmaceutica dell'Umbria per acquisti diretti al netto della spesa per Gas Medicinali ha inciso sul FSN in ragione del 10,52%, risultando pertanto superiore al "nuovo" tetto di spesa (6,69% del FSN)²⁵⁸. I dati evidenziano inoltre un lieve incremento della spesa rispetto al precedente esercizio (10,50%, su dati estratti dal monitoraggio Aifa gennaio-dicembre, consuntivo aggiornato al 29.10.2020).

(in milioni di euro)								
Spesa farmaceutica per acquisti diretti della Regione Umbria (al netto dei Gas Medicinali) Verifica del tetto di spesa del 6,69% (Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2020 - consuntivo - 28 luglio 2021)								
FSN	Tetto 6,69%	Spesa tracciabilità (solo fascia A e H)	Payback	Spesa per farmaci innovativi Non Oncologici al netto dei Payback coperta dal fondo	Spese per farmaci innovativi Oncologici al netto dei Payback coperta dal fondo	Spesa acquisiti diretti	Scostamento assoluto	Incidenza spesa acquisti diretti su FSN
A	B	C	D	E	F	G=C-D-E-F	H=G-B	I=G/A*100 %
1.791,0	119,8	210,4	9,2	4,2	8,5	188,4	68,6	10,52%
Spesa farmaceutica per acquisti diretti della Regione Umbria (al netto dei Gas Medicinali) Verifica del tetto di spesa del 6,69% (Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2019 - aggiornamento - 29 ottobre 2020)								
FSN	Tetto 6,69%	Spesa tracciabilità (solo fascia A e H)	Payback	Spesa per farmaci innovativi Non Oncologici al netto dei Payback coperta dal fondo	Spese per farmaci innovativi Oncologici al netto dei Payback coperta dal fondo	Spesa acquisiti diretti	Scostamento assoluto	Incidenza spesa acquisti diretti su FSN
A	B	C	D	E	F	G=C-D-E-F	H=G-B	I=G/A*100 %
1.706,7	114,2	205,7	13,8	5,8	7,0	179,3	65,1	10,50%

Fonte: Dati estratti dai Monitoraggi AIFA

In dettaglio, l'incidenza della spesa farmaceutica per acquisti diretti al netto dei Gas Medicinali per l'Umbria, pari al 10,52% (gennaio-dicembre 2019) risulta superiore all'incidenza media nazionale, pari al 9,01% con una spesa di € 10.768,4 milioni su FSN

²⁵⁸ Come risulta dal Rapporto AIFA, i dati sono desunti dal flusso della "tracciabilità del farmaco" istituito nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), finalizzato a tracciare le movimentazioni dei medicinali con AIC (autorizzazione immissione in commercio) sul territorio nazionale e/o verso l'estero. Il flusso è alimentato dalle aziende farmaceutiche e dalla distribuzione intermedia e rileva le confezioni movimentate lungo la filiera distributiva fino ai punti di erogazione finale (farmacie, ospedali, ambulatori, ecc...). I dati analizzati si riferiscono all'acquisto di medicinali da parte delle strutture sanitarie pubbliche (assistenza farmaceutica non convenzionata) e sono pertanto relativi alla fornitura di medicinali da parte delle aziende farmaceutiche alle strutture sanitarie pubbliche che, successivamente, vengono utilizzati all'interno delle strutture stesse o dispensati direttamente al paziente per una loro utilizzazione anche al di fuori delle strutture sanitarie (distribuzione diretta e per conto).

di € 119.573,4 (nel 2020, dati aggiornati a ottobre 2020, incidenza "paese" del 9,08%, con una spesa di € 10.327,6 milioni su FSN di € 113.791,9 milioni).

Il Rapporto AIFA mostra per il 2020 un generalizzato "sforamento" del tetto per tutte le regioni, con incidenza compresa tra il 7,19% (Valle D'Aosta) e il 10,95% (Sardegna).

A seguire è invece rappresentata l'incidenza della spesa per Gas Medicinali:

							(in milioni di euro)
Spesa farmaceutica per acquisti diretti della Regione Umbria per Gas Medicinali Verifica del tetto di spesa dello 0,20% (Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2020 - consuntivo - 28 luglio 2021)							
FSN	Tetto 0,20%	Spesa tracciabilità (solo fascia A e H)	Payback	Spesa Acquisti diretti	Scostamento assoluto	Incidenza spesa acquisti diretti su FSN	
A	B	C	D	E=C-D	F=E-B	G=E/A*100 %	
1.791,0	3,6	1,4	-	1,4	-	2,1	0,08%
Spesa farmaceutica per acquisti diretti della Regione Umbria per Gas Medicinali Verifica del tetto di spesa dello 0,20% (Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2019 - aggiornamento - 29 ottobre 2020)							
FSN	Tetto 0,20%	Spesa tracciabilità (solo fascia A e H)	Payback	Spesa per farmaci innovativi Non Oncologici al netto dei Payback coperta dal fondo	Scostamento assoluto	Incidenza spesa acquisti diretti su FSN	
A	B	C	D	E=C-D	F=E-B	G=E/A*100 %	
1.706,7	3,4	1,2	-	1,2	-	2,2	0,07%

Fonte: Dati estratti dai Monitoraggi AIFA

La spesa regionale per i Gas Medicinali incide sul FSN per lo 0,08%, in lieve aumento rispetto al 2019 (0,07%), ma comunque contenuta nel tetto dello 0,20%. Si evidenzia che l'incidenza regionale dell'Umbria è inferiore a quella media nazionale, pari allo 0,20% (da un minimo dello 0,06% della P.A. Trento, al massimo dello 0,35% della Puglia).

In merito al complessivo superamento del tetto di spesa per acquisti diretti (6,89% comprensivo dei Gas Medicinali), la Regione ha sostanzialmente riproposto le

motivazioni già addotte in occasione dei precedenti giudizi di parificazione²⁵⁹ - come sopra riportate - delle quali si prende atto, che, tuttavia, di per sé non sembrano giustificare né lo sfioramento del tetto né tantomeno la maggior spesa sostenuta rispetto al dato medio nazionale.

Inoltre, con le controdeduzioni trasmesse con la nota prot. n. 169252 del 13 settembre 2021 (allegate in Appendice), l'Amministrazione ha fatto sapere che con determinazione dirigenziale n. 7576 del 29 luglio 2021, è stata costituita la Cabina di regia per il governo della spesa farmaceutica²⁶⁰ *"con la mission di realizzare un coordinamento regionale per sviluppare un piano di azioni sinergiche volte al governo della spesa farmaceutica, in grado di garantire ai cittadini i Livelli Essenziali di Assistenza nel rispetto dei tetti di spesa fissati sia per la farmaceutica convenzionata, sia per la farmaceutica relativa agli acquisti diretti"* che dovrà garantire " • la raccolta e la elaborazione dei dati in base ad indicatori specifici; • l'analisi dei dati raccolti; • la presentazione dei dati ai prescrittori e l'avvio di audit; • la proposta di azioni specifiche di miglioramento; • la proposta di linee di indirizzo alla Direzione regionale; • il controllo sull'esatto adempimento delle linee di indirizzo adottate con apposito atto regionale".

Sul punto, la Sezione si riserva di verificare le attività svolte e i risultati conseguiti dalla predetta "Cabina di regia" nell'ambito delle attività connesse al giudizio di parificazione del Rendiconto regionale 2021.

²⁵⁹ Cfr. Relazioni allegate alle decisioni di parifica n. 83/2016/PARI, n. 82/2017/PARI, n. 92/2018/PARI, n. 68/2019/PARI e n. 116/2020/PARI).

²⁶⁰ La Cabina di regia regionale per il governo della spesa farmaceutica è composta da:

- il Direttore del Dipartimento per l'assistenza farmaceutica Usl Umbria n. 2, in qualità di Coordinatore;
- il Dirigente Responsabile del Servizio Programmazione sanitaria, Assistenza ospedaliera, Assistenza territoriale, Integrazione socio-sanitaria. Valutazione di qualità e progetti europei;
- il Responsabile della Sezione Assistenza farmaceutica, integrativa e protesica.

6.7. Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati

6.7.1 L'attribuzione degli incarichi di direzione generale per gli anni 2019 e 2020

Come già evidenziato nella Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto regionale 2019, la procedura di assegnazione dei nuovi incarichi di Direttore generale delle Aziende (scaduti in data 31.3.2019) era stata interrotta per effetto della deliberazione della Giunta regionale n. 636 del 10.5.2019, con la quale era stato statuito di sospendere, temporaneamente ed in via cautelativa, l'efficacia delle precedenti deliberazioni adottate nell'ambito del procedimento²⁶¹ in parola. Tale decisione era stata assunta in seguito alle indagini della Procura della Repubblica di Perugia sulla sanità umbra, che avevano visto il coinvolgimento di soggetti presenti all'interno delle "Rose/Elenchi", risultati idonei al conferimento degli incarichi stessi²⁶².

La sospensione è stata poi oggetto di ulteriori determinazioni con D.G.R. n. 928 del 30.7.2019, con la quale è stato deliberato di confermare quanto disposto con la D.G.R. n. 636/2019, ma limitatamente ai soggetti coinvolti nelle indagini.

La situazione descritta ha determinato, negli anni 2019 e 2020, la prosecuzione dell'affidamento della direzione delle Aziende sanitarie ai Commissari straordinari *pro tempore*, avviata con la D.G.R. n. 350 del 25.3.2019²⁶³ e continuata con l'adozione delle seguenti delibere:

²⁶¹ In particolare, la sospensione interessa le seguenti deliberazioni:

- D.G.R. n. 397 dell'1.4.2019 avente ad oggetto "*Costituzione dell'Elenco regionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore Amministrativo delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliero-universitarie del Servizio sanitario regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36-bis della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali)*";
- D.G.R. n. 428 dell'11 aprile 2019 avente ad oggetto: "*Avviso pubblico di selezione per il conferimento di incarichi di direzione generale presso le Aziende sanitarie regionali di cui alla d.g.r. 1561/2018 – Presa d'atto lavori della Commissione*";
- D.G.R. n. 431 dell'11 aprile 2019 avente ad oggetto: "*Costituzione dell'Elenco regionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore sanitario delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliero-universitarie del Servizio sanitario regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36-bis della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali)*".

²⁶² La Giunta Regionale aveva avviato la sospensione con la D.G.R. n. 446 del 15.4.2019, con la quale aveva dato mandato all'Assessore competente di "*predisporre l'avvio del procedimento di revoca degli atti assunti dalla Giunta Regionale relativi alla presa d'atto dei lavori delle Commissioni predisposte per la definizione della rosa dei nominativi per gli incarichi di direzione generale [...] nonché dell'elenco degli idonei per gli incarichi di direzione sanitaria e amministrativa [...] presso le Aziende sanitarie regionali*".

²⁶³ Con tale atto la Giunta Regionale, in considerazione della opportunità di attendere l'adozione dei bilanci di esercizio 2018 al fine di poter valutare anche il conseguimento dell'equilibrio di bilancio tra gli elementi per la scelta dei futuri Direttori generali, aveva rinviato la conclusione delle procedure per la nomina degli stessi e deliberato di procedere alla nomina di Commissari straordinari per il periodo 1.4.2019-30.6.2019, assegnando agli stessi - come effettuato per i Direttori generali in carica fino al 31.3.2019 - il perseguimento dei medesimi obiettivi già assegnati per il 2018.

- con D.G.R. n. 485 del 19.4.2019 la Giunta, preso atto delle dimissioni del Commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, ha nominato un nuovo Commissario con decorrenza 1° maggio 2019 e fino al sessantesimo giorno successivo all'insediamento della nuova Giunta Regionale;
- con D.G.R. n. 828 del 28.6.2019, anche per le altre aziende la Giunta regionale, ritenendo non opportuna l'attribuzione di nuovi incarichi di direzione generale in considerazione dei tempi dell'avvicendamento della legislatura, ha attribuito gli incarichi di Commissari straordinari per il periodo dal 1° luglio al sessantesimo giorno successivo all'insediamento della nuova Giunta Regionale;
- con D.G.R. n. 1087 del 27.9.2019 la Giunta regionale, preso atto delle dimissioni rassegnate dal Commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera di Terni dal 1° ottobre 2019, ha sostituito lo stesso, confermando la durata dell'incarico fino al sessantesimo giorno successivo all'insediamento della nuova Giunta regionale;
- con D.G.R. n. 1316 del 27.12.2019, al fine di consentire l'integrazione delle "rose" degli idonei, è stato stabilito di procedere alla riapertura dei termini dell'Avviso pubblico di selezione per il conferimento di incarichi di direzione generale presso le Aziende sanitarie regionali disponendo, nell'attesa, di proseguire la fase di commissariamento delle Aziende sanitarie regionali fino al 30.6.2020. In tal senso la Giunta ha pertanto prorogato, fino a tale data, l'incarico del Commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera di Perugia e, preso atto delle dimissioni rassegnate dai Commissari straordinari dell'Azienda USL Umbria n. 1 e dell'Azienda USL Umbria n. 2, ha nominato i nuovi Commissari in sostituzione degli stessi, fino al medesimo termine;
- con D.G.R. n. 29 del 23.1.2020 la Giunta regionale, in attuazione del *memorandum* d'Intesa per la Salute siglato in data 22.1.2020 tra la Presidente della Regione Umbria ed il Magnifico Rettore Università degli Studi di Perugia, ha stabilito di confermare l'assetto organizzativo delle due Aziende ospedaliere e, ad integrazione di quanto disposto con D.G.R. n. 1316/2019, ha prorogato al 30.6.2020 anche l'incarico Commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera di Terni;
- con deliberazione n. 519 del 29.6.2020, in attesa della riconfigurazione dell'assetto organizzativo del Servizio Sanitario regionale e dell'espletamento delle procedure di selezione dei Direttori generali, la Giunta regionale ha stabilito di proseguire la fase di commissariamento delle Aziende sanitarie regionali, fino al 31.12.2020.

Relativamente alla procedura per il conferimento degli incarichi di Direttore generale, la Giunta con D.G.R. n. 942 del 21.10.2020 ha stabilito di aggiornare le rose degli idonei (approvate a suo tempo con atto n. 428/2019, la cui efficacia era stata

sospesa prima con atto n. 636/2019 e, successivamente confermata con atto n. 928/2019) mediante cancellazione dei soggetti non più in possesso dei requisiti necessari e, al fine di integrare ciascuno dei suddetti elenchi, di riaprire i termini dell'Avviso pubblico per l'acquisizione di disponibilità a tale nomina.

Con successiva deliberazione n. 1311 del 31.12.2020 sono state quindi approvate le rose di candidati idonei individuando, distintamente, la rosa con professionalità maggiormente coerente con l'incarico di direttore generale presso le aziende sanitarie locali della Regione Umbria e quella con professionalità maggiormente coerente con l'incarico di direttore generale presso le aziende ospedaliere della Regione Umbria.

A seguito dell'aggiornamento delle rose, con Decreti del Presidente della Giunta Regionale nn. 106, 107, 108 e 109 del 31.12.2020 sono stati quindi nominati gli organi di vertice delle aziende sanitarie regionali per il periodo 1° gennaio 2021-31 dicembre 2023.

6.7.2 L'assegnazione degli obiettivi per l'anno 2020

Per l'anno 2020 gli obiettivi, non attribuiti ai Commissari all'atto di nomina degli stessi, sono stati assegnati solo con D.G.R. n. 885 del 7.10.2020, avente ad oggetto *"Formalizzazione assegnazione obiettivi ai Commissari straordinari delle Aziende Sanitarie regionali per l'anno 2020"*, e declinati specificamente nell'Allegato n. 1 alla delibera stessa.

Come evidenziato nel documento istruttorio (parte integrante della citata deliberazione), nonché ribadito dalla Regione in sede istruttoria, la diffusione della pandemia da COVID-19 e il conseguente stato di emergenza ha determinato l'emanazione di direttive e linee di indirizzo alle Aziende sanitarie sui diversi ambiti di intervento²⁶⁴, che sono state poi recepite nella richiamata deliberazione n. 885/2020 mediante l'individuazione di specifici obiettivi.

In dettaglio, dal documento istruttorio risulta che il processo di formalizzazione degli obiettivi è stato avviato in data 14.4.2020 mediante la richiesta del Servizio Amministrativo e Risorse Umane del SSR alla Direzione Salute e *Welfare* di individuazione degli obiettivi da proporre alla Giunta regionale. Gli obiettivi, individuati dalla citata Direzione con il supporto di un Gruppo operativo multidisciplinare, sono stati illustrati ai Commissari straordinari *pro tempore* in data 13.8.2020 e formalizzati con la più volte richiamata D.G.R. n. 885 del 7.10.2020.

²⁶⁴ Come illustrate in dettaglio al paragrafo 6.3.2.

Con tale atto è stato inoltre esplicitato che i Commissari straordinari sono tenuti anche all'osservanza degli obblighi di seguito indicati, come individuati dalla vigente normativa e/o dalle disposizioni contrattuali:

- il conseguimento dell'equilibrio economico – finanziario aziendale (ex art. 3, comma 1, del contratto per lo svolgimento delle funzioni di Commissario straordinario);
- il rispetto dei debiti informativi dei flussi di Governo e NSIS (ex art. 5, del contratto per lo svolgimento delle funzioni di Commissario straordinario);
- il rispetto della normativa vigente in materia di appalti e di contenimento della spesa per beni e servizi - ai sensi dell'articolo 2, del d.l. n. 347/2001, come convertito dalla legge n. 405/2001 (il cui mancato rispetto dà luogo alla decurtazione del 10% della percentuale stabilita dalla Giunta regionale, di incremento del compenso²⁶⁵);
- il rispetto dei tempi di pagamento, disposto dall'art. 1, comma 865, della legge n. 145/2018 (al raggiungimento di tale obiettivo è condizionata una quota del 30% dell'indennità di risultato, secondo le modalità individuate dalla norma stessa);
- il rispetto degli altri vincoli previsti dalle disposizioni vigenti e contrattuali con particolare riferimento a quelli cui è ancorato l'accesso da parte della Regione alla quota premiale del Finanziamento Sanitario di Parte corrente (in particolare, oltre a quelli previsti dai Patti per la Salute, gli adempimenti previsti a carico delle regioni dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse, di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23.3.2005 e dal Tavolo di verifica degli adempimenti regionali, di cui all'art. 12 della medesima Intesa.

Riguardo alla assegnazione degli obiettivi, mentre continua a permanere il ritardo già rilevato nei precedenti anni – in ordine al quale non si può tuttavia non tener conto della particolare situazione determinata dall'emergenza COVID-19 e della necessità di riorganizzare in tal senso tutte le attività del S.S.R. – si evidenzia che gli obiettivi indicati nell'Allegato 1) alla D.G.R. n. 885/2020 sono specificati in maniera più puntuale rispetto

²⁶⁵ In proposito, nei provvedimenti di nomina dei Commissari straordinari e nei relativi contratti di incarico (art. 5, comma 6), è previsto che la Giunta con apposito provvedimento stabilisce la percentuale di incremento del compenso entro il limite massimo del 20% previsto dalle disposizioni vigenti. La corresponsione di tale incremento è subordinata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati da parte della Giunta e, al contempo, all'esito della verifica di cui al combinato disposto dell'art. 28 della l.r. n. 11/2015 e dell'art. 2 del d.lgs. n. 171/2016, come meglio esplicitato nel successivo paragrafo. Cfr., da ultimo, lo schema di contratto approvato con D.G.R. n. 828/2020 e il punto sub 8) del deliberato della D.G.R. n. 519 del 29.6.2020 con la quale è stato stabilito di proseguire la fase di commissariamento delle Aziende fino al 31.12.2020.

al passato, con indicazione delle "azioni previste", degli "indicatori", dei "tempi di attuazione", del "risultato atteso" e del relativo "peso".

Sul punto, si invita l'Amministrazione regionale ad adoperarsi con sollecitudine al fine di ricondurre la tempistica di assegnazione degli obiettivi a quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del d.lgs. n. 171/2016, a mente del quale *"all'atto della nomina di ciascun direttore generale, le regioni definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico, tenendo conto dei canoni valutativi di cui al comma 3, e ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi"*.

6.7.3 La procedura di valutazione degli obiettivi

Riguardo alla valutazione dell'attività dei Direttori generali, l'articolo 2, comma 3, del d.lgs. n. 171/2016, dispone che *"al fine di assicurare omogeneità nella valutazione dell'attività dei direttori generali, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i criteri e le procedure per valutare e verificare tale attività , tenendo conto:*

- a) del raggiungimento di obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento all'efficienza, all'efficacia, alla sicurezza, all'ottimizzazione dei servizi sanitari e al rispetto degli obiettivi economico-finanziari e di bilancio concordati, avvalendosi anche dei dati e degli elementi forniti dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali;*
- b) della garanzia dei livelli essenziali di assistenza, anche attraverso la riduzione delle liste di attesa e la puntuale e corretta trasmissione dei flussi informativi ricompresi nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario, dei risultati del programma nazionale valutazione esiti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e dell'appropriatezza prescrittiva;*
- c) degli obblighi in materia di trasparenza, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale;*
- d) degli ulteriori adempimenti previsti dalla legislazione vigente".*

Tuttavia, considerato che il previsto accordo non è stato ancora sancito, con riguardo alla Regione Umbria la valutazione è sostanzialmente disciplinata dall'art. 28

della legge regionale n. 11/2015²⁶⁶, secondo criteri e procedure individuate dalla Giunta regionale tenendo conto dei criteri previsti dalla normativa sopra riportata, che presuppongono la predisposizione e/o approvazione di alcuni rilevanti documenti, quali i bilanci di esercizio e le Relazioni sanitarie aziendali, nonché il completamento delle verifiche da parte dei Tavoli tecnici.

In particolare, nel processo di valutazione rileva appunto la *"Relazione sanitaria aziendale annuale"* prevista dal successivo art. 29, che attesta i risultati raggiunti annualmente dai Direttori Generali delle Aziende in conformità al *"Piano attuativo"*²⁶⁷, ed in considerazione degli obiettivi e degli indicatori di valutazione previamente definiti dalla Giunta regionale. Tale Relazione è predisposta dai Direttori generali con il supporto del Collegio di direzione, previa acquisizione del parere del Consiglio dei sanitari, ed è trasmessa alla Giunta regionale entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento (art. 29, l.r. n. 11/2015).

Come disposto dal comma 1 del medesimo articolo 28, costituisce oggetto di valutazione anche il *"mancato rispetto da parte del Direttore generale della normativa vigente in materia di contenimento della spesa per beni e servizi ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347"*, disposizione che viene richiamata anche all'art. 6, comma 4, del contratto di prestazione d'opera sottoscritto dai Commissari straordinari per il periodo di riferimento. Peraltro, considerato che il rispetto di tale disposizione è soggetto alla valutazione del Tavolo di verifica degli adempimenti

²⁶⁶ "Art. 28 Valutazione dell'attività del Direttore generale.

1. La Giunta regionale, con proprio atto, disciplina le modalità e i criteri per la valutazione annuale dell'attività del Direttore generale in riferimento alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza, in termini di efficacia e di efficienza, dei risultati di gestione conseguiti in riferimento agli indirizzi e agli obiettivi fissati nel Piano sanitario regionale di cui all'articolo 12 nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) e negli altri atti di indirizzo emanati dalla Regione. Il mancato rispetto da parte del Direttore generale della normativa vigente in materia di contenimento della spesa per beni e servizi ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347 (Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, costituisce oggetto di valutazione ai sensi del presente comma.
2. La Giunta regionale per i procedimenti di cui al presente articolo si avvale del supporto tecnico delle proprie strutture anche attraverso l'organismo indipendente di valutazione di cui all'articolo 99, comma 2 della L.R. 13/2000.
3. Le strutture di valutazione di cui al comma 2 provvedono a:
 - a) svolgere funzioni istruttorie per individuare gli obiettivi di mandato da assegnare ai direttori generali nonché i profili di valutazione degli stessi;
 - b) predisporre, ai fini delle verifiche annuali e di fine mandato, una relazione istruttoria sui risultati di gestione conseguiti dai direttori generali con riguardo agli obiettivi assegnati.
4. La Giunta regionale ai fini della valutazione dell'attività del Direttore generale acquisisce la relazione di cui all'articolo 29.
5. All'esito della verifica di cui al presente articolo la Giunta regionale dispone, con provvedimento motivato, la conferma dell'incarico o la risoluzione del contratto".

²⁶⁷ L'art. 14 della L.R. n. 11/2015, dispone che *"Il Piano attuativo è lo strumento di pianificazione mediante il quale le aziende sanitarie regionali regolano le proprie attività, in attuazione delle linee di indirizzo della programmazione regionale.*

2. Il Piano attuativo definisce, in rapporto agli obiettivi determinati ed ai livelli uniformi ed essenziali di assistenza, la programmazione delle attività da svolgere e individua le modalità operative ed organizzative per il perseguimento degli obiettivi stessi. [...]".

regionali istituito presso il MEF, la conclusione del processo di valutazione da parte della Regione è subordinata anche all'esito di tali verifiche.

Inoltre, nell'ambito del supporto tecnico al processo di valutazione fornito dalle strutture regionali²⁶⁸, il nuovo disciplinare di organizzazione e funzionamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) - approvato dalla Giunta con atto n. 1157 del 21.10.2019 - all'art. 8, comma 2, lett. l), ha previsto che tale organismo predisponga una relazione istruttoria sui risultati di gestione conseguiti dai Direttori generali, con particolare riguardo alla valutazione degli stessi sugli obiettivi assegnati.

Con riguardo agli obiettivi assegnati per il 2020, la Regione in fase istruttoria²⁶⁹ ha fatto sapere che *"sono stati effettuati a novembre e dicembre 2020 dei monitoraggi sull'andamento delle attività con le Aziende. Con nota prot. n. 50385-2021 del 16.03.2021 il Dirigente del Servizio "Amministrativo e Risorse umane del SSR", ai fini del completamento del monitoraggio al 31.12.2020 degli obiettivi assegnati per l'anno 2020 ai Commissari straordinari pro-tempore, ha trasmesso le schede di monitoraggio, come risultano modificate a seguito degli incontri tenutisi con le Aziende a novembre/dicembre 2020. È in corso l'attività istruttoria di valutazione"*

Alla data di parificazione del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2019 risultavano ancora non concluse le procedure di valutazione degli obiettivi relativi agli esercizi 2017, 2018 e 2019²⁷⁰. A tale riguardo, dalle informazioni acquisite in sede istruttoria in risposta al Questionario²⁷¹ risulta quanto di seguito illustrato.

Con riferimento all'anno 2017, per il quale era già stata effettuata con esito positivo la verifica da parte del Tavolo tecnico degli adempimenti regionali ai fini dell'accesso all'incremento del finanziamento della spesa sanitaria²⁷², la Regione ha

²⁶⁸ Secondo quanto riferito dall'Amministrazione con le controdeduzioni alla bozza della Relazione allegata alla decisione di parifica n. 116/2020/PARI (trasmesse con nota del 5-6 novembre 2020) le "strutture tecniche regionali, [...] effettuano durante ciascun anno di riferimento il monitoraggio e valutano l'andamento delle attività, segnalando alle aziende scostamenti e sollecitandole ad adottare azioni correttive (attraverso riunioni, incontri, note ecc.). L'esito della verifica effettuata dal Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali ai fini dell'accesso all'incremento del finanziamento della spesa sanitaria serve a certificare e confermare formalmente l'andamento e le azioni poste in essere dal SSR nel suo complesso".

²⁶⁹ Cfr. risposta al punto 24 del "Questionario" allegato alla nota istruttoria prot. n. 775 dell'11.3.2021, trasmesso, da ultimo, con nota della Regione prot. 135321 del 20.7.2021.

²⁷⁰ Cfr. Relazione allegata alla Decisione di parificazione n. 116/2020/PARI, paragrafo 6.6.2.

²⁷¹ Trasmesso da ultimo con nota prot. n. 135321 del 20.7.2021, acquisito al n. 1374 di pari data.

²⁷² In particolare, era stato riferito che *"con nota pec acquisita al Protocollo regionale al n. 0053401-2020 - E del 18/03/2020 avente ad oggetto: <Esito della verifica degli adempimenti regionali ai fini dell'accesso all'integrazione della quota di finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2017. Regione Umbria.> il Ministero Economia e Finanze - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato ha inviato*

riferito che le valutazioni tecniche delle competenti strutture regionali sono state completate e inviate all'OIV per l'acquisizione del relativo parere. Secondo quanto riferito, il processo non è stato ancora concluso in quanto tale Organismo ha chiesto approfondimenti istruttori da svolgere nel corso di un incontro con la Direzione regionale competente non ancora fissato. Inoltre, è stato precisato che *"è valido anche per l'anno 2017 quanto espresso dall'OIV regionale nel parere pervenuto in data 22 ottobre 2019, relativamente alla valutazione di soggetti che sono stati interessati dalle indagini della magistratura per "Concorsopoli" ed inchieste collegate"*²⁷³.

Relativamente alla procedura di valutazione per l'anno 2018 l'Amministrazione ha fatto sapere che sono state completate le verifiche presso i Tavoli tecnici precisando che *"il verbale di chiusura del Tavolo adempimenti 2018 per la Regione Umbria con il relativo allegato, nonché la comunicazione inerente la presa d'atto del Tavolo politico del 10 settembre 2020 sono pervenuti alla Regione Umbria che è risultata adempiente"*. La stessa ha quindi riferito che sono in corso le valutazioni tecniche da parte delle competenti strutture regionali per il successivo inoltro all'OIV.

Con riferimento alla procedura di valutazione per l'anno 2019, per il quale era stata riferita l'avvenuta approvazione da parte della Giunta dei bilanci di esercizio aziendali²⁷⁴ e la trasmissione da parte delle Aziende delle Relazioni sanitarie di cui all'art. 29, della l.r. n. 11/2015, è stato riferito che la procedura non è stata ancora completata in quanto *"non sono ancora pervenuti gli esiti del Tavolo verifica adempimenti e del Tavolo LEA"* e che *"sono in atto le valutazioni da parte delle competenti strutture regionali"*.

la nota prot. n. 3948 del 5 marzo 2020 a firma del Ministro dell'Economia e delle Finanze in cui si comunica che <il Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti regionali sulla spesa sanitaria, ai fini dell'accesso all'integrazione della quota di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, a seguito della conclusione dell'istruttoria, ha valutato la Regione Umbria adempiente per l'anno 2017. Pertanto, ai sensi dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, la Regione può accedere all'erogazione delle risorse spettanti per l'anno 2017>.

²⁷³ In dettaglio, l'OIV nella Relazione Istruttoria relativa al conseguimento degli obiettivi da parte dei Direttori generali delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere della Regione Umbria per l'anno 2016, aveva richiamato l'attenzione su quanto segue: *"...Da ultimo l'OIV intende richiamare l'attenzione sul rapporto fra valutazione della performance, retribuzione di risultato e violazione del Codice di comportamento, anche tenuto conto delle recenti vicende giudiziarie che hanno interessato la sanità regionale. Il Codice di comportamento della Regione Umbria, all'articolo 16, comma 4, prevede che <la grave o reiterata violazione, debitamente accertata, delle regole contenute nel Codice, esclude la corresponsione di qualsiasi forma di primalità, comunque denominata, a favore del dipendente>. Tale previsione è da ritenersi applicabile anche ai Direttori delle Aziende sanitarie e ospedaliere, tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 2 del Codice che prevede l'estensione degli obblighi previsti ai titolari di incarichi conferiti dalla Regione e agli enti regionali. In tale prospettiva si rammenta pertanto la necessità, a fronte di eventuali procedimenti disciplinari in corso, di tener conto dell'esito degli stessi, prima di adottare le determinazioni in ordine al conferimento della retribuzione collegata al risultato"*.

²⁷⁴ Rispettivamente con DD.G.R. nn. 521, 523, 524 e 525 del 29.6.2020.

Anche con riferimento all'anno in esame, fatta eccezione per la più puntuale definizione degli obiettivi assegnati come indicato al par. 6.6.2., il sistema di assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali e, a seguire, a tutto il personale inquadrato nella dirigenza, ripropone in parte le criticità già rilevate dalla Sezione per l'anno precedente, qui di seguito riepilogate:

- la tempistica di definizione e assegnazione degli obiettivi, non contestuale al conferimento degli incarichi ma effettuata ad anno inoltrato, si risolve nella formalizzazione di attività già realizzate;
- la prassi di stabilire *a posteriori* (vedi quanto previsto dall'art. 5, comma 6, del contratto, riportato alla nota n. 82), anziché preventivamente, l'incremento del trattamento economico di spettanza, motivato dal conseguimento degli obiettivi assegnati²⁷⁵, concorre al depotenziamento del sistema incentivante.

Pertanto, occorre osservare che tale modalità è stata riproposta anche nell'ultimo schema di contratto approvato con la D.G.R. n. 1312 del 31.12.2020;

- il sistema incentivante adottato dalla Regione omette di enucleare le conseguenze connesse con la realizzazione parziale degli obiettivi.

Anche per il 2020 le considerazioni esposte, benché riferite agli obiettivi assegnati ai Dirigenti generali, rilevano e offrono elementi utili per valutare l'adeguatezza del sistema di programmazione e di incentivazione in riferimento alla generalità dei dipendenti destinatari dei premi, la cui efficacia fa perno proprio sulla responsabilizzazione dei vertici dell'Amministrazione.

Su tale materia la Regione ha continuato a non fornire alcun riscontro concreto alle ricorrenti osservazioni della Sezione.

6.8. I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario regionale

Nel rinviare alle considerazioni svolte nel precedente paragrafo 6.6 per quanto riguarda la verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Direttori generali e agli altri dipendenti delle aziende sanitarie, nonché al paragrafo 5.7 per quanto riguarda il sistema dei controlli interni in generale, di seguito si evidenziano le risultanze

²⁷⁵ Non può ritenersi rispondente agli scopi propri di un efficace sistema incentivante, la prassi invalsa presso la Regione Umbria, secondo cui l'entità del compenso variabile legato al conseguimento degli obiettivi, spettante ai Direttori Generali entro il limite previsto dal contratto di lavoro (20% del trattamento economico ordinario), è stabilito autonomamente anno per anno dalla Giunta regionale sulla base di valutazioni e/o considerazioni tratte *a posteriori*, che non trovano preventiva specificazione né nel contratto di lavoro né nell'atto di assegnazione degli obiettivi.

dell'attività di controllo sulla gestione del SSR desunte dalle informazioni fornite dall'Amministrazione in risposta al Questionario istruttorio.

Per l'anno 2020 non risulta, invece, ancora acquisita la *"Relazione annuale della Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2020"* sulla base delle linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 12/SEZAUT/2021/INPR nell'adunanza del 21 luglio 2021. Pertanto, la Sezione si riserva di esprimere le proprie valutazioni in merito con apposita deliberazione sul tema, in seguito all'acquisizione della predetta relazione.

Inoltre, sempre con riguardo al tema dei controlli, si rinvia a quanto esposto al paragrafo 6.3.5 in merito alle iniziative adottate in materia di controlli interni dalle singole Aziende del S.S.R., anche in relazione alle Linee di indirizzo approvate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con la deliberazione n. 18/SEZAUT/2020/INPR.

6.8.1. Verifica sulla qualità dell'assistenza sanitaria erogata

L'articolo 88, della legge n. 388/2000 e s.m.i., prevede che *"Al fine di realizzare gli obiettivi di economicità nell'utilizzazione delle risorse e di verifica della qualità dell'assistenza erogata, secondo criteri di appropriatezza, le regioni assicurano, per ciascun soggetto erogatore, un controllo analitico annuo di almeno il 10 per cento delle cartelle cliniche e delle corrispondenti schede di dimissione, in conformità a specifici protocolli di valutazione. L'individuazione delle cartelle e delle schede deve essere effettuata secondo criteri di campionamento rigorosamente casuali. Tali controlli sono estesi alla totalità delle cartelle cliniche per le prestazioni ad alto rischio di inappropriata individuata dalle regioni tenuto conto di parametri definiti con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze"*.

Con successivo D.M. 10 dicembre 2009 (*"Controlli sulle cartelle cliniche"*), all'art. 3, sono stati definiti i parametri mediante i quali le Regioni individuano le prestazioni ad alto rischio di inappropriata (artt. 1 e 2)²⁷⁶, prevedendo altresì che *"il totale delle*

²⁷⁶ In particolare, l'articolo 2 del D.M. dispone che *"1. Al fine di identificare le prestazioni ad alto rischio di inappropriata, le regioni utilizzano almeno i seguenti parametri:*

- a) elevato scostamento del volume di ricoveri erogati in aree territoriali sub-regionali;*
- b) elevato valore tariffario dei singoli ricoveri;*
- c) elevata valorizzazione tariffaria complessiva di gruppi di ricoveri nell'ambito dei quali le prestazioni sono state erogate;*
- d) sbilanciata proporzione, per specifici ricoveri, tra i volumi erogati da diverse tipologie di strutture e/o da singole strutture ospedaliere del territorio sub-regionale.*

cartelle cliniche da controllare in applicazione dei parametri di cui all'art. 2 deve essere pari ad almeno il 2,5% del totale dei ricoveri complessivi erogati dalla Regione".

Al medesimo art. 3 si dispone che le Regioni trasmettano ogni anno al Ministero della Salute, entro il 30 maggio, il *report*²⁷⁷ relativo ai controlli effettuati con riferimento all'anno precedente²⁷⁸.

Relativamente alla regolamentazione regionale dei controlli sulle prestazioni sanitarie erogate, con D.G.R. n. 857 del 24.7.2017²⁷⁹ erano state approvate le "Linee guida" riferite alle prestazioni erogate nell'anno 2017, poi confermate anche per il 2018, come deliberato con la D.G.R. n. 1516 del 20.12.2018²⁸⁰. Inoltre, con D.G.R. n. 214 del 25.2.2019 erano state definite le linee guida che fissano gli indirizzi ed i criteri per la definizione degli accordi tra le aziende USL e le strutture pubbliche, nonché per la stipula dei contratti tra le medesime e le strutture private.

Dagli atti in possesso della Sezione, trasmessi in fase istruttoria e/o reperiti nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale, non risulta adottato alcun provvedimento contenente tali linee guida per gli anni e successivi.

L'Amministrazione, in risposta al Questionario istruttorio, ha ribadito che per gli anni 2018 e 2019 i controlli sono stati eseguiti *"seguendo le stesse fasi di verifica [...] secondo quanto contenuto nella D.G.R. n. 857 del 24/07/2017 ed Allegato 2"*, già comunicato nell'ambito dell'istruttoria condotta per la parificazione del rendiconto

2. Le regioni utilizzano ulteriori parametri e/o strumenti capaci di evidenziare fenomeni quali opportunismo nella codifica, selezione di casistica ed inappropriately di erogazione legati al finanziamento prospettico dei ricoveri, anche con riferimento:

A) alle soglie indicate a livello regionale per i DRG ad elevato rischio di inappropriately di cui all'allegato 2C del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 e successive modificazioni;
B) ad elevati volumi dei DH medici a carattere diagnostico.".

²⁷⁷ L'art. 3 del D.M., al comma 3, prevede che "nel report annuale deve essere specificato:

- a) la metodologia adottata dalla Regione per l'identificazione delle prestazioni ad alto rischio di inappropriately da sottoporre a controllo (compresi dettagli tecnici quali la scelta del riferimento, la metodologia di standardizzazione, la metodologia di raggruppamento dei ricoveri, etc.);
- b) la tipologia di prestazioni identificate come ad alto rischio di inappropriately;
- c) il numero dei controlli effettivamente eseguito per ciascun erogatore;
- d) la metodologia utilizzata per il riscontro di qualità e appropriately delle cartelle cliniche, i protocolli di valutazione adottati e le conseguenti misure adottate;
- e) i risultati del processo di controllo e le conseguenti misure adottate;
- f) ogni altra informazione che la Regione ritiene utile segnalare ai fini della documentazione e caratterizzazione, anche quantitativa, delle attività di controllo effettuate".

²⁷⁸ Secondo quanto previsto dal successivo comma 4, la trasmissione del report "costituisce oggetto di valutazione in sede di verifica degli adempimenti, di cui all'intesa stipulata dallo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano il 23 marzo 2005 a cura del Comitato di cui all'art. 9 della predetta Intesa".

²⁷⁹ Le modalità di effettuazione dei controlli fanno riferimento a quanto previsto dagli allegati alla D.G.R. n. 857/2017: Allegato n. 1 "Linee guida per la definizione degli accordi contrattuali anno 2017" e Allegato n. 2 "Linee guida per i controlli dei ricoveri ospedalieri anno 2017".

²⁸⁰ Con tale atto, oltre a confermare per l'anno 2018 i volumi finanziari massimi e le corrispondenti linee guida previste per l'anno 2017, era stato stabilito che le linee guida per la stipula degli accordi contrattuali erano valide, salvo aggiornamenti, anche per il periodo 2019-2021.

regionale 2019, i cui esiti sono confluiti nella Relazione allegata alla decisione n. 116/2020/PARI.

In particolare, come già evidenziato nelle precedenti relazioni allegate alle decisioni di parifica dei rendiconti 2018 e 2019, l'Allegato n. 2 alle stesse "Linee guida" disciplina la funzione di controllo dell'attività di degenza ospedaliera, distinguendola in "controllo interno" e "controllo esterno".

Il "**controllo interno**" è effettuato dalle stesse strutture erogatrici (presidi ospedalieri e case di cura) in base alle risultanze dell'archivio dei dimessi nell'anno, comprendendo sia la casistica *intra* regionale che quella *extra* regionale. Tale controllo si sostanzia nelle seguenti attività:

1. controllo della qualità e completezza delle informazioni riportate nella SDO (Scheda Dimissioni Ordinaria) di tipo automatizzato, effettuato contestualmente all'immissione degli archivi nel portale regionale della mobilità sanitaria;
2. controllo di corrispondenza SDO-Cartella Clinica. In base alla normativa nazionale, devono essere effettuati controlli *random* riguardanti almeno il 10% delle schede dei dimessi per la verifica di corrispondenza tra quanto registrato nella cartella clinica e quanto riportato nella scheda di dimissione (SDO);
3. controllo dei ricoveri ad altro rischio di appropriatezza. Ai sensi del D.M. 10.12.2009, tale tipologia di controllo deve interessare almeno il 2,5% delle cartelle prodotte. Le richiamate Linee guida elencano gli ambiti all'interno dei quali individuare le possibili inappropriately: ricoveri ripetuti, omnicomprensività della tariffa, DRG (*Diagnosis-Related Group*) complicati, DRG a rischio di inappropriately, DH (*Day Hospital*) medici diagnostici, parti cesarei e chirurgia ambulatoriale.

Le "Linee guida" dispongono che le attività e i risultati dei controlli effettuati dai soggetti erogatori (controlli interni) devono essere riportati in apposito "registro dei controlli" contenente il numero della SDO, la tipologia di errore e le eventuali azioni correttive intraprese e che l'attività di controllo va certificata mediante l'invio trimestrale alla Regione del "modulo riepilogativo dei controlli", contestualmente alla trasmissione dei riepiloghi relativi ai dimessi.

Le singole Aziende, inoltre, alla fine di ogni anno devono inviare alla Regione specifici *report* riepilogativi (contenenti anche informazioni sui risultati economici prodotti) che, secondo le indicazioni del Ministero della Salute, concorrono alla formazione della relazione annuale da inviare al Ministero stesso nell'ambito degli adempimenti richiesti dal Tavolo LEA.

Riguardo ai risultati dei controlli interni effettuati, la Regione in risposta al

Questionario istruttorio²⁸¹ ha evidenziato le risultanze dei controlli 2018 e 2019 e le relative variazioni, mentre non è stata prodotta alcuna informazione relativa ai controlli effettuati nell'anno 2020.

In seguito a specifica richiesta per le vie brevi, con nota prot. 140732 del 28 luglio 2021 (registrata al n. 1425 di pari data) l'Amministrazione ha trasmesso le tabelle contenenti i dati analitici dei controlli effettuati²⁸².

A tale riguardo, si segnala che i dati riportati nella risposta al Questionario istruttorio sono in parte difformi da quelli risultanti dai calcoli sui valori esposti nelle predette tabelle. Inoltre, con riguardo ai "controlli effettuati sulle prestazioni ad alto rischio di inappropriatezza" relativi alle "Case di cura", i dati indicati nel Questionario e nel riepilogo della relativa tabella, non tengono conto delle prestazioni erogate dalla struttura "Casa di cura Villa Aurora".

Si riportano a seguire i risultati e le tabelle di sintesi dei predetti controlli (con i valori corretti), ad eccezione dei controlli sulle prestazioni ad alto rischio di inappropriatezza relativi alle Case di cura, incompleti per quanto sopra evidenziato.

a) Controlli "Case di cura"

Per i "controlli analitici casuali", i dati esposti nelle tabelle a seguire evidenziano:

- un lieve aumento della percentuale di cartelle cliniche (CC) controllate, pari al 77,97% per il 2019, contro il 77,61% del 2018;
 - una riduzione della percentuale di cartelle cliniche non confermate sul totale di quelle controllate (dallo 0,94% del 2018 allo 0,22% del 2019);
- nel 2019 al 78% (Porta Sole al 15%, tutte le altre al 100%).

²⁸¹ V. punto 28 del Questionario compilato trasmesso con nota prot. n. 135321 del 20.7.2021 e acquisito al n. 1374 di pari data.

²⁸² In dettaglio, sono state trasmesse le tabelle relative ai controlli effettuati per il 2018 e per il 2019, distintamente per le strutture pubbliche e per le case di cura:

a) ai "controlli analitici casuali";

b) ai "controlli effettuati sulle prestazioni ad alto rischio di inappropriatezza".

Controlli analitici casuali (ai sensi dell'art.79 comma 1 septies legge 133 del 6.08.2008) - Anno di verifica 2018

Denominazione struttura erogante	Controlli Cartelle Cliniche			Risultati ^(b)		Misure adottate ^(b)		
	Num CC totale (a)	Num CC controllate (b)	% CC controllate (c=a/b)	Num. CC non confermate (d)	% CC non confermate sul totale delle CC controllate (e=d/b)	Effetti economici		Ulteriori misure adottate dalla Azienda (non ad impatto economico/finanziario)
						Variazioni tariffarie	% sul Budget	
Casa di cura Villa Fiorita	893	893	100,00%	0	0,00%	0,00		
Casa di cura Porta Sole	2.320	323	13,92%	29	8,98%	0,00		
Casa di cura Lami	1.998	1.998	100,00%	0	0,00%	-3.622,00	0,00	
Casa di cura Liotti	2.550	2.550	100,00%	2	0,08%	268,00	0%	
Casa di cura Villa Aurora	1.159	1.159	100,00%	34	2,93%	90.096,00	3,27	
	8.920	6.923	77,61%	65	0,94%	86.742,00		

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

Controlli analitici casuali (ai sensi dell'art.79 comma 1 septies legge 133 del 6.08.2008) - Anno di verifica 2019

Denominazione struttura erogante	Controlli Cartelle Cliniche			Risultati ^(b)		Misure adottate ^(b)		
	Num CC totale (a)	Num CC controllate (b)	% CC controllate (c=a/b)	Num. CC non confermate (d)	% CC non confermate sul totale delle CC controllate (e=d/b)	Effetti economici		Ulteriori misure adottate dalla Azienda (non ad impatto economico/finanziario)
						Variazioni tariffarie	% sul Budget	
Casa di cura Villa Fiorita	1.028	1.028	100,00%	0	0,00%	0,00		
Casa di cura Porta Sole	2.312	358	15,48%	8	2,23%	0,00		
Casa di cura Lami	1.807	1.807	100,00%	0	0,00%	-17.585,00	0,00	
Casa di cura Liotti	2.515	2.515	100,00%	7	0,28%	921,00	0%	
Casa di cura Villa Aurora	1.209	1.209	100,00%	0	0,00%	0,00	3,27	
	8.871	6.917	77,97%	15	0,22%	-16.664,00		

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione

Relativamente ai dati esposti nelle precedenti tabelle, l'Amministrazione, con la nota di controdeduzioni prot. n. 169252 del 13 settembre 2021 (allegate in Appendice), ha trasmesso nuovamente *"le tabelle relative ai controlli delle strutture private per la inappropriatezza dei ricoveri per l'anno 2018 e 2019, in sostituzione di quelle precedentemente inviate, che per errore sono state trasmesse come definitive"*, dalle quali risultano le seguenti variazioni:

- per il 2018 le percentuali di cartelle cliniche controllate e di cartelle cliniche non confermate sul totale di quelle controllate indicate rispettivamente in 316 e in 4,23, difforni da quelle risultanti dai numeri delle cartelle, rimasti invariati rispetto a quelli contenuti nella tabella di cui sopra. Inoltre, è stato rideterminato l'ammontare delle variazioni tariffarie in € 93.986,00;
- per il 2019 è stato variato il numero di cartelle cliniche non confermate, da n. 15 come sopra esposto, a n. 8, con conseguente riduzione della relativa incidenza percentuale sul totale delle cartelle cliniche controllate (da 0,22% a

0,12%). Anche in tal caso è stato rideterminato l'ammontare delle variazioni tariffarie da - € 16.664,00 a - € 16.463,00.

Per i "controlli sulle prestazioni ad alto rischio di inappropriatezza", l'Amministrazione, nella risposta al Questionario istruttorio l'Amministrazione aveva evidenziato "una stabilità della percentuale di prestazioni ad elevato rischio di inappropriatezza (18,5% nel 2018, 18% nel 2019), con un minimo incremento della percentuale di CC non confermate (0,5% nel 2018 vs 0,9% nel 2019)". Tuttavia, tali dati non tenevano conto delle prestazioni effettuate dalla "Casa di cura Villa Aurora", indicati nelle tabelle trasmesse in fase istruttorio, ma non ricomprese nei totali.

L'Amministrazione con la precitata nota di controdeduzioni prot. n. 169252 del 13 settembre 2021, ha inviato nuove tabelle in sostituzione delle precedenti, dalle quali risulta confermata la sostanziale stabilità delle cartelle relative alle prestazioni ad elevato rischio di inappropriatezza (19,37% nel 2018 e 19,49% nel 2019) e una riduzione di quelle "non confermate" (2,43% nel 2018, contro 0,46% nel 2019):

Controlli sulle prestazioni ad alto rischio di inappropriatezza individuate dalle Regioni ai sensi del DM del 10.12.2009 - Case di cura - Anno di verifica 2018								
Denominazione struttura erogante	Controlli Cartelle Cliniche			Risultati ^(b)		Misure adottate ^(b)		
	Num CC totale (a)	Num CC controllate (b)	% CC controllate (c=a/b)	Num. CC non confermate (d)	% CC non confermate sul totale delle CC controllate (e=d/b)	Effetti economici		Ulteriori misure adottate dalla Azienda (non ad impatto economico/finanziario)
						Variazioni tariffarie	% sul Budget	
Casa di cura Villa Fiorita	893	29	3,25%	0	0,00%			
Casa di cura Porta Sole	2.320	106	4,57%	6	5,66%	0,00		
Casa di cura Lami	1.998	61	3,05%	0	0,00%	3.622,00	0,04	
Casa di cura Liotti	2.550	1.238	48,55%	2	0,16%	268,00		
Casa di cura Villa Aurora	1.159	294	25,37%	34	11,56%	90.096,00		
	8.920	1.728	19,37%	42	2,43%	93.986,00		

Controlli sulle prestazioni ad alto rischio di inappropriata individuazione dalle Regioni ai sensi del DM del 10.12.2009 - Case di cura - Anno di verifica 2019								
	Controlli Cartelle Cliniche			Risultati ^(b)		Misure adottate ^(b)		
Denominazione struttura erogante	Num CC totale (a)	Num CC controllate (b)	% CC controllate (c=a/b)	Num. CC non confermate (d)	% CC non confermate sul totale delle CC controllate (e=d/b)	Effetti economici		Ulteriori misure adottate dalla Azienda (non ad impatto economico/finanziario)
						Variazioni tariffarie	% sul Budget	
Casa di cura Villa Fiorita	1.028	21	2,04%	0	0,00%			
Casa di cura Porta Sole	2.312	123	5,32%	1	0,81%	201,00		
Casa di cura Lami	1.807	44	2,43%	0	0,00%	-17.585,00	-0,22	
Casa di cura Liotti	2.515	1.195	47,51%	7	0,59%	921,00		
Casa di cura Villa Aurora	1.209	346	28,62%	0	0,00%			
	8.871	1.729	19,49%	8	0,46%	-16.463,00		

Fonte : Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione

b) Controlli sulle strutture delle aziende sanitarie pubbliche

Per i "controlli analitici casuali", i dati esposti nelle tabelle a seguire evidenziano:

- un incremento della percentuale di cartelle cliniche sottoposte a controllo (20,49% nel 2019, contro 19,07% nel 2018) e, in dettaglio, un consistente aumento dei controlli nell'Azienda Ospedaliera di Terni (31,59% nel 2019, contro 16,60% dell'anno precedente), solo in parte assorbito dalla flessione dei controlli nei Presidi Ospedalieri dell'Azienda USL Umbria n. 2 (dal 26,55% del 2018 al 18,90% del 2019);
- una riduzione della percentuale di cartelle cliniche non confermate, passate dal 28,61% nel 2018 al 22,50% nel 2019. Anche in tal caso, il decremento più significativo è quello evidenziato per l'Azienda Ospedaliera di Terni (dal 33,23% nel 2018 al 5,83% nel 2019, ma migliora anche la situazione dell'Azienda Ospedaliera di Perugia (dal 14,67% del 2018 all'8,29% del 2019). Aumenta, invece, l'incidenza percentuale delle cartelle non confermate per l'Azienda USL Umbria n. 2 (dal 19,95% del 2018 al 27,11% del 2019)²⁸³, e quella già elevata dell'Azienda USL Umbria n. 1 (dal 48,58% del 2018 al 51,63% del 2019)²⁸⁴.

²⁸³ Secondo quanto indicato dalla Regione, il maggiore incremento è a carico dell'Ospedale di Foligno, con miglioramento invece del dato relativo ai P.O. di Amelia e del Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (SPDC) di Foligno.

²⁸⁴ Secondo quanto indicato dalla Regione, il maggiore incremento è a carico del P.O. di Gubbio-Gualdo Tadino (+7%) e del PUO (+2%), con un modesto miglioramento invece del dato che riguarda il P.O. di Città di Castello (con un decremento del 2,2%).

Controlli analitici casuali (ai sensi dell'art.79 comma 1 septies legge 133 del 6.08.2008) - Anno di verifica 2018								
	Controlli Cartelle Cliniche da controllo interno			Risultati ^(b)		Misure adottate ^(b)		
Denominazione struttura erogante	Num CC totale (a)	Num CC controllate (b)	% CC controllate (c=a/b)	Num. CC non confermate (d)	% CC non confermate sul totale delle CC controllate (e=d/b)	Effetti economici		Ulteriori misure adottate dalla Azienda (non ad impatto economico/finanziario)
						Variazioni tariffarie in euro	% sul Budget	
Azienda USL UMBRIA 1	29.190	6.134	21,01%	2.980	48,58%	138.041,49	-0,17	
Azienda USL UMBRIA 2	34029	9033	26,55%	1802	19,95%	157.267,48	0,15	
Azienda Ospedaliera di Perugia	37.456	4.718	12,60%	692	14,67%	10.498,00	0,07	
Azienda Ospedaliera di Terni	27.913	4.634	16,60%	1.540	33,23%	1.026.000,00	1,07	audit, budget
	128.588	24.519	19,07%	7.014	28,61%	1.331.806,97		

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione

Controlli analitici casuali (ai sensi dell'art.79 comma 1 septies legge 133 del 6.08.2008) - Anno di verifica 2019								
	Controlli Cartelle Cliniche da controllo interno			Risultati ^(b)		Misure adottate ^(b)		
Denominazione struttura erogante	Num CC totale (a)	Num CC controllate (b)	% CC controllate (c=a/b)	Num. CC non confermate (d)	% CC non confermate sul totale delle CC controllate (e=d/b)	Effetti economici		Ulteriori misure adottate dalla Azienda (non ad impatto economico/finanziario)
						Variazioni tariffarie in euro	% sul Budget	
Azienda USL UMBRIA 1	29.013	6.279	21,64%	3.242	51,63%	145.895,61	-0,18	
Azienda USL UMBRIA 2	33229	6279	18,90%	1702	27,11%	241.011,86	0,23	
Azienda Ospedaliera di Perugia	36.669	4.620	12,60%	383	8,29%	400.167,00	0,28	
Azienda Ospedaliera di Terni	27.779	8.776	31,59%	512	5,83%	342.000,00	0,36	audit, budget
	126.690	25.954	20,49%	5.839	22,50%	1.129.074,47		

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione

Per i “controlli sulle prestazioni ad alto rischio di inappropriatezza” i dati esposti nelle tabelle a seguire evidenziano:

- un lieve incremento della percentuale di prestazioni ad elevato rischio di inappropriatezza (dal 12,98% del 2018 al 17,51% del 2019), riscontrato per tutte le Aziende ad eccezione dell'Azienda Ospedaliera di Perugia che si mantiene stabile;
- un miglioramento della percentuale di cartelle cliniche non confermate (dal 10,17% del 2018 all'8,44% del 2019). In particolare, migliorano i dati dell'Azienda Ospedaliera di Perugia (dal 17,53% al 15,82%) e quelli dell'Azienda Ospedaliera di Terni (dal 3,51% allo 0,95%), mentre si rileva un incremento delle cartelle non confermate sia per l'Azienda USL Umbria n. 2 (dal 14,94% al 22,57%)²⁸⁵, sia per

²⁸⁵ L'incremento, secondo quanto indicato, è riferito in particolare al P.O. di Spoleto (+ 12,7% dal 2018 al 2019), al P.O. di Narni e Amelia (+ 9% circa), mentre rimangono sostanzialmente stabili le altre strutture ospedaliere dell'Azienda.

l'Azienda USL Umbria n. 1 (dal 2,82% al 5,04%)²⁸⁶.

Controlli effettuati sulle prestazioni ad alto rischio di inappropriatezza individuate dalle Regioni ai sensi del DM del 10.12.2009 - Anno 2018 -								
Denominazione struttura erogante	Risultati					Misure adottate		
	Numero CC prestazioni ad alto rischio di inappropriatezza (a)	Numero CC totale della struttura erogatrice (b)	% CC prestazioni inappropriate (c=a/b)	Numero CC non confermate (d)	% CC non confermate sul totale delle CC controllate (e=d/a)	Abbattimenti tariffari in euro	% dell'abbattimento sul totale del valore tariffario dei ricoveri erogati	Ulteriori misure adottate dall'Azienda (non ad impatto economico-finanziario)
Azienda USL UMBRIA 1	2.948	29.190	10,10%	83,00	2,82%			
Azienda USLUMBRIA 2	6.775	34.029	19,91%	1012,00	14,94%	26.267,00	0,05	
Azienda Ospedaliera di Perugia	2.555	37.456	6,82%	448,00	17,53%	-119.048,00	-0,08	
Azienda Ospedaliera di Terni	4.417	27.913	15,82%	155,00	3,51%	29.797,00	0,03	audit, budget
TOTALE	16.695	128.588	12,98%	1698,00	10,17%	-62.984,00		

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione

Controlli effettuati sulle prestazioni ad alto rischio di inappropriatezza individuate dalle Regioni ai sensi del DM del 10.12.2009 - Anno 2019 -								
Denominazione struttura erogante	Risultati					Misure adottate		
	Numero CC prestazioni ad alto rischio di inappropriatezza (a)	Numero CC totale della struttura erogatrice (b)	% CC prestazioni inappropriate (c=a/b)	Numero CC non confermate (d)	% CC non confermate sul totale delle CC controllate (e=d/a)	Abbattimenti tariffari in euro	% dell'abbattimento sul totale del valore tariffario dei ricoveri erogati	Ulteriori misure adottate dall'Azienda (non ad impatto economico-finanziario)
Azienda USL UMBRIA 1	3271	29013	11,27%	165	5,04%	25.162,00	0,03	
Azienda USLUMBRIA 2	5.436	33.229	16,36%	1227	22,57%	50.999,00	4,84	
Azienda Ospedaliera di Perugia	2.376	36.669	6,48%	376	15,82%	-86.655,00	-0,06	
Azienda Ospedaliera di Terni	11.106	27.779	39,98%	105	0,95%	27.594,00	0,03	audit, budget
TOTALE	22.189	126.690	17,51%	1873	8,44%	17.100,00		

Riguardo alle iniziative assunte dalle Aziende in seguito all'esito di tali controlli, la Regione ha comunicato le seguenti azioni di miglioramento:

- formazione per l'implementazione del nuovo sistema ADT (sistema informativo di gestione amministrativa del paziente);
- implementazione dell'impiego dell'OBİ (osservazione breve intensiva) post-chirurgico, con individuazione di patologie gestibili in tale regime di ricovero, al fine di ridurre le potenziali inappropriatezze dei DRG LEA;
- riorganizzazione dell'attività ambulatoriale, con la differenziazione dell'attività ambulatoriale a minore e maggiore impatto clinico, al fine ridurre le potenziali inappropriatezze dei DRG LEA;
- inserimento negli obiettivi delle schede di budget della corretta compilazione della documentazione sanitaria al fine di garantire equità di accesso alle cure,

²⁸⁶ L'incremento, secondo quanto indicato, è riferito al P.O. di Gubbio-Gualdo Tadino (+ 4,45%) e al P.O. di Città di Castello (+ 2,2%).

- appropriatezza e trasparenza dei percorsi clinico assistenziali;
- applicazione ed implementazione da parte di alcune direzioni sanitarie di procedure aziendali sulla gestione e corretta conservazione della cartella clinica e gestione del consenso informato sulla base di specifici monitoraggi eseguiti su cartelle cliniche dei dipartimenti chirurgici e medico-oncologici. Al fine di indurre un continuo miglioramento, sono stati introdotti alcuni obiettivi specifici nelle schede di budget di varie Strutture Aziendali;
 - acquisizione ed implementazione della cartella clinica informatizzata;
 - prosecuzione dei rapporti con la Scuola Sant'Anna di Pisa e con Agenas per la valutazione delle performance del SSR, con il gruppo del PNE (Programma Nazionale Esiti) per l'utilizzo degli indicatori studiati e pubblicati dai due gruppi compresa l'analisi del *Treemap* per le Aziende Ospedaliere e per gli Ospedali della regione.

Relativamente al "**controllo esterno**" le Linee guida prevedono che la Regione, *"deputata a svolgere attività di verifica, monitoraggio ed indirizzo, ha facoltà di effettuare controlli sugli erogatori regionali ed extraregionali avvalendosi anche del personale sanitario addetto a tale attività presso i singoli erogatori"*. A tal fine, è stato istituito il "*Comitato per i controlli esterni*"²⁸⁷ cui partecipano operatori delle Aziende Sanitarie Regionali.

Dalla documentazione in possesso della Sezione risulta che il controllo esterno sulle strutture erogatrici pubbliche e private accreditate è effettuato secondo i principi e le modalità definite nel "*Manuale dei controlli delle prestazioni sanitarie*"²⁸⁸ il quale, *"al fine di ottimizzare e razionalizzare l'impiego delle risorse"* delega tale attività ad un "*Comitato interaziendale*" costituito da rappresentanti delle Aziende Sanitarie Umbre e delle Case di Cura private accreditate individuati dalle Direzioni Aziendali tra il personale sanitario esperto di controlli.

Nel Manuale è previsto che *"Il Comitato, suddiviso in gruppi di almeno due rappresentanti, effettuerà i controlli in presenza del responsabile della funzione di controllo interno dell'Azienda erogatrice. Tra i componenti del gruppo di controllo, costituito da personale sanitario, dovrà essere presente almeno un medico"*.

Il Manuale elenca le tipologie di controllo da effettuare almeno con cadenza annuale (verifica dell'attività di controllo interno; verifica della corrispondenza tra SDO e cartella clinica; verifica della corretta codifica della SDO) e prevede che *"l'estrazione del*

²⁸⁷ Secondo quanto riferito il Comitato è stato istituito con D.G.R. n. 110/2009 e la sua composizione è stata successivamente definita con D.D. n. 8521/2013 e n. 1083/2018.

²⁸⁸ Il Manuale è stato adottato in forma sperimentale con D.G.R. n. 8876/2010.

campione da sottoporre ai controlli di concordanza SDO-cartella clinica verrà effettuata dall'Ufficio regionale competente sul file del Flusso A [dimessi] trasmesso periodicamente alla Regione dagli erogatori pubblici e privati [e che] l'esito della verifica verrà riportato nel verbale redatto in duplice copia alla fine del controllo di cui una copia verrà conservata in Regione ed una copia verrà lasciata alla Direzione Aziendale. Nel caso in cui si debbano apportare delle correzioni che modifichino il DRG e la tariffa, la struttura erogante dovrà correggere anche la fatturazione effettuata alla USL di residenza e trasmettere le avvenute correzioni alla Regione aggiornando il file".

Con riguardo alle Case di cura private, le Linee guida prevedono, al punto 4.11 dell'Allegato n. 1 alla D.G.R. n. 857/2017, che gli accordi contrattuali devono fissare:

- i requisiti della funzione di controllo che deve essere assicurata dalle strutture erogatrici (controllo interno);
- le prerogative del controllo esterno per l'accesso alle strutture e alle informazioni.

Al riguardo, la Regione ha fatto sapere che, in considerazione di quanto previsto al punto 14 della D.G.R. n. 1516/2018 in merito al rinvio *"a successivo provvedimento la definizione delle linee guida per i controlli dei ricoveri ospedalieri relativi agli anni 2019 e successivi"*, è stato stabilito di procedere al controllo della casistica 2018 e 2019 con *"lo stesso Comitato per i Controlli esterni vigente"*, nell'ambito del quale si è deciso di procedere al predetto controllo mediante *"1. Estrazione random del 10% della casistica delle Case di Cura private per la valutazione di congruità SDO-cartella clinica. Se in tale casistica compaiono casi appartenenti ai DRG potenzialmente inappropriati su queste cartelle verrà condotta anche l'analisi di appropriatezza.*

2. Estrazione random fino a coprire il 2,5% della casistica delle Case di Cura private per la valutazione dei casi potenzialmente inappropriati. L'estrazione può essere pari al 2,5% o inferiore in relazione a quanta casistica deriva dal punto 1 utile per la valutazione di appropriatezza."

Relativamente ai risultati degli stessi, la Regione ha riferito che *"I controlli esterni da parte del Comitato per i Controlli Esterni presso le Case di Cura convenzionate per gli anni 2018 e 2019 si sono protratti nel tempo a causa della prima e della seconda ondata pandemica, nonché per l'impiego importante di forze per la campagna vaccinale. Ad oggi, per le Case di Cura, i dati sono stati acquisiti e si sta procedendo ai controlli esterni delle Aziende Pubbliche. Al termine della valutazione sarà nostra cura procedere all'invio dei dati"*.

A tale riguardo, come evidenziato nella Relazione allegata alla decisione di parificazione n. 116/2020/PARI, in risposta al punto 4.9 della Relazione annuale del

Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019, acquisita all'applicativo Con.Te. in data 31.8.2020 (prot. 700_Sez.Aut), la Regione aveva fatto sapere che *"i controlli esterni che annualmente si effettuano presso le strutture private accreditate e convenzionale della regione e che era previsto fossero effettuati entro i primi tre mesi dell'anno in corso, non sono stati effettuati nei tempi previsti per l'emergenza COVID-19 che ha impedito di recarsi presso le strutture. Con il passaggio alla fase di 2 è prevista la ripresa anche di questa attività. Il Comitato ha definito il calendario programmando le visite per effettuare i controlli presso le strutture private accreditate per l'ultima settimana di agosto. Entro il mese di settembre saranno completati anche i controlli presso le strutture pubbliche, salvo eventuali nuove misure di emergenza. Gli appuntamenti sono stati già presi e sono stati predisposti i file con le schede estratte per il campionamento. Finita la rilevazione sarà cura degli uffici regionali trasmettere la relazione conclusiva"*.

Inoltre, con nota del 21.9.2020 la Regione aveva aggiornato le informazioni riferendo che *"i controlli nelle strutture private sono stati effettuati, si stanno completando gli ultimi controlli in una struttura privata. Le attività del controllo sono molto onerose, più del previsto anche per il carico di lavoro aggiuntivo legato al periodo degli operatori (che non svolgono solo questa attività). Entro settembre finiamo il privato e poi affronteremo il pubblico"*.

Pertanto, nonostante quanto indicato per il precedente anno, i controlli esterni 2018 e 2019 non risultano ancora completati. Inoltre, la Regione non ha fornito alcuna informazione sullo stato delle procedure di controllo per le prestazioni erogate nel corso del 2020.

Sul punto, pur prendendo atto delle difficoltà connesse all'emergenza COVID-19, si conferma quanto già osservato nelle precedenti relazioni allegate alle decisioni di parifica e, in particolare, il perdurare dei profili di inadeguatezza del sistema dei controlli sulle prestazioni sanitarie erogate dalle strutture pubbliche e private, in ordine ai quali la Regione aveva manifestato l'intenzione di *"ridefinirne le modalità, in modo da superarli definitivamente"*²⁸⁹.

²⁸⁹ Cfr. nota controdeduttiva del 5-6 novembre 2020 alla bozza di Relazione 2020.

6.8.2. Piani di rientro aziendali – Verifica sussistenza condizioni ex art. 1, commi 524 e ss., legge n. 208/2015.

Con deliberazione n. 526 del 29.6.2020, la Giunta ha dato atto che, dagli esiti dell'istruttoria condotta per la verifica delle condizioni a) e b) di cui all'art.1, comma 524, della legge n. 208/2015, così come modificata dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, comma 390²⁹⁰, nessuna delle due Aziende Ospedaliere del SSR risulta assoggettata a Piano di Rientro.

Con il medesimo atto, la Giunta ha inoltre dato atto che *"gli attuali modelli di rilevazione economica non consentono di elaborare, i dati richiesti relativamente ai Presidi delle Aziende USL e che pertanto, nelle more dell'entrata in vigore del nuovo modello CP prevista a partire dal 2020, si è proceduto all'elaborazione con riferimento alle sole Aziende Ospedaliere e alla valutazione dell'equilibrio economico gestionale delle Aziende USL nel loro complesso"*.

6.9. Considerazioni conclusive

Nell'anno 2020 la programmazione e le attività del Servizio Sanitario Regionale sono state fortemente condizionate dalla pandemia da Covid-19, il cui rapido e violento evolversi ha imposto la riorganizzazione, da parte dell'intera struttura regionale, delle attività per l'attuazione degli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza in atto.

Alla dichiarazione dello stato di emergenza del 31 gennaio 2020, hanno fatto seguito l'emanazione da parte dello Stato di provvedimenti di carattere eccezionale finalizzati a limitare i contagi e, allo stesso tempo, di provvedimenti normativi d'urgenza per l'introduzione di misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per le famiglie, i lavoratori e le imprese.

²⁹⁰ La richiamata disposizione prevede che "524. Ciascuna regione, entro il 30 giugno di ciascun anno, individua, con apposito provvedimento della Giunta regionale, ovvero del Commissario ad acta, ove nominato ai sensi dell'articolo 2, commi 79 e 83, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e dell'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, le aziende ospedaliere (AO), le aziende ospedaliere universitarie (AOU), gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici (IRCCS) o gli altri enti pubblici che erogano prestazioni di ricovero e cura, ad esclusione degli enti di cui al comma 536, che presentano una o entrambe le seguenti condizioni:

a) uno scostamento tra costi rilevati dal modello di rilevazione del conto economico (CE) consuntivo e ricavi determinati come remunerazione dell'attività, ai sensi dell'articolo 8-sexies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, pari o superiore al 7 per cento dei suddetti ricavi, o, in valore assoluto, pari ad almeno 7 milioni di euro. Le modalità di individuazione dei costi e di determinazione dei ricavi sono individuate dal decreto di cui al comma 526;

b) il mancato rispetto dei parametri relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure, valutato secondo la metodologia prevista dal decreto di cui al comma 526".

Il comma 535 della medesima legge, prevedeva che a decorrere dal 2017, tali disposizioni si applicassero anche alle aziende sanitarie locali, relativamente ai presidi a gestione diretta; tuttavia, per effetto del mancato aggiornamento da parte dei Ministeri competenti (Ministero della Salute e Ministero dell'Economia delle Finanze) dei Modelli di rilevazione economica CP (Costo per Presidio) non è stato possibile applicare il monitoraggio degli equilibri con riferimento ai Presidi Ospedalieri. La Regione ha riferito di aver potuto procedere alla sola valutazione dell'equilibrio economico gestionale delle Aziende USL nel loro complesso.

In materia di sanità, gli interventi normativi adottati con i decreti-legge emergenziali nn. 14/2020, 18/2020, 34/2020 e 104/2020, hanno riguardato l'incremento delle dotazioni di personale delle strutture sanitarie, l'adeguamento delle dotazioni strutturali, con particolare riferimento ai posti letto di terapia intensiva e sub-intensiva, l'adeguamento edilizio e tecnologico delle strutture mediante programmi specifici, il potenziamento della rete assistenziale territoriale e il recupero delle prestazioni mancate (*screening*, prestazioni specialistiche ambulatoriali e ricoveri ospedalieri) sia per effetto dell'assorbimento dell'assistenza da parte dei soggetti affetti da Covid-19, sia per il blocco delle attività dovuto al *lockdown* deciso dal Governo.

In termini programmatici la Regione ha adempiuto alle prescrizioni normative sopra richiamate adottando gli atti previsti per l'individuazione degli interventi da attuare e da finanziare con le risorse ripartite dalle suddette disposizioni ad incremento del fondo sanitario nazionale.

In dettaglio, le risorse ad incremento del FSN ordinario complessivamente assegnate nel 2020 alla Regione Umbria dai citati decreti sono ammontate a circa 55,7 milioni di euro (di cui 0,6 milioni di euro relativi a risorse assegnate nel 2021 a valere sul bilancio 2020), oltre a circa 24,2 milioni di euro relativi alle risorse gestite dal Commissario straordinario per l'emergenza Covid e destinati ad interventi in conto capitale per l'incremento della dotazione strutturale dei posti letto di terapia intensiva.

Sono state, altresì, destinate dalla Regione alle Aziende del SSR ulteriori risorse per circa 15,4 milioni di euro, di cui 8 milioni di euro a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR-FESR 2014-2020), in seguito a disimpegno di progetti già finanziati, e 7,4 milioni di euro circa a valere sul Fondo Sociale Europeo, destinati all'incremento della remunerazione delle prestazioni correlate alle particolari condizioni di lavoro del personale delle Aziende sanitarie.

Le risorse ripartite nel 2020 a favore della Regione ad incremento del FSN (55,7 milioni di euro) sono state interamente accertate ed incassate nella parte entrata del bilancio regionale e, dal lato della spesa, sono state interamente impegnate e pagate nel corso del 2020 (di cui 26,6 milioni alle Aziende del SSR e 28,6 milioni a Gestione Sanitaria Accentrata-GSA).

Tali risorse sono state assegnate alle Aziende per € 44,4 milioni di euro (di cui al 31.12.2020 erogate per 26,6 milioni di euro e trattenute in GSA per 17,8 milioni di euro, da erogare in seguito a presentazione delle rendicontazioni) e accantonate in GSA per 10,7 milioni di euro.

Riguardo alle risorse trattenute in GSA, pari a 28,5 milioni di euro, le stesse sono riferite per 10,7 milioni di euro alle risorse accantonate dalla stessa e, per 17,8 milioni di euro

a risorse che saranno erogate alle Aziende in seguito alla presentazione di apposita rendicontazione.

Relativamente agli interventi programmati, deve prendersi atto dell'inadeguatezza della Relazione sullo stato di attuazione del Programma di Governo 2020 (approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 591 del 25 giugno 2020) ad offrire un quadro chiaro ed esaustivo sia sull'attuazione degli interventi e sui relativi costi, sia sulle cause del mancato completamento degli stessi.

A tale proposito, si evidenzia che è stato possibile acquisire informazioni più dettagliate, ma comunque non complete, dall'ulteriore documentazione trasmessa alla Sezione tardivamente (in data 26 agosto 2021) e, in particolare, dalle Relazioni Covid-19 allegate ai bilanci di esercizio delle Aziende del S.S.R. e dalla Relazione presentata dalla Regione al Ministero della Salute per l'utilizzo flessibile delle risorse stanziare con i decreti emergenziali ex art. 26, comma 4, del d.l. n. 73/2021, come convertito dalla legge n. 106/2021.

Da tali documenti è stato possibile apprendere che le risorse (€ 44,4 milioni) assegnate alle Aziende in attuazione di quanto disposto dai decreti emergenziali citati, sono state utilizzate per circa 30,6 milioni di euro (pari al 68,9% dell'assegnato) ed accantonate per 13,8 milioni di euro (31,05%).

Unitamente alle risorse accantonate in GSA (10,7 milioni), risultano, pertanto accantonamenti per interventi da completare per complessivi 24,5 milioni di euro, corrispondenti al 44,46% dei fondi ripartiti nel 2020 a favore della Regione Umbria.

Con riguardo alle specifiche aree di intervento, in ordine al "*Potenziamento degli organici*" occorre segnalare che le informazioni contenute negli atti di programmazione adottati dalla Regione e nella Relazione sullo stato di attuazione del Programma di Governo 2020, non hanno consentito di individuare con precisione né il fabbisogno stimato di personale da reclutare per la gestione dell'emergenza, né le unità effettivamente reclutate al 31.12.2020.

Dall'ultimo dato acquisito (come risultante dalle Relazioni Covid-19 delle Aziende allegate alle Relazioni dei D.G. sui bilanci di esercizio 2020, trasmessi alla Sezione in data 26.8.2021), è risultato che il numero complessivo dei reclutamenti per il 2020 è stato pari a 754 (v. sul punto il paragrafo 6.3.5).

A tale riguardo, nel prendere atto di quanto indicato dall'Amministrazione con le controdeduzioni trasmesse con nota prot. n. 169252 del 13 settembre 2021 (allegate in Appendice) e in sede predibattimentale, circa le necessità stimate e individuate nel Programma Operativo Covid-19 e negli altri atti di programmazione, si rileva che quanto argomentato non consente di superare il rilievo mosso circa l'indeterminatezza del

fabbisogno di personale da reclutare, come peraltro segnalato anche nel parere del 27 maggio 2021 reso dal Ministero della Salute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sul richiamato Programma Operativo Covid-19.

Relativamente gli interventi di riorganizzazione dell'“*area ospedaliera*” finalizzati, in particolare, all'adeguamento strutturale dei posti letto di Terapia Intensiva (TI) e Semintensiva, si rileva che - in considerazione dell'incidenza nei posti letto di TI che la Regione ha dichiarato essere stati attivati (n. 58), di quelli allestiti nelle strutture esterne prefabbricate messe a disposizione dal Commissario Straordinario (n. 44) – non sia stata ancora raggiunta da parte della Regione la dotazione strutturale prevista dall'art. 2, del richiamato d.l. n. 34/2020, come convertito dalla legge n. 77/2020.

In sede di controdeduzioni orali del 16 settembre 2021, la Regione ha precisato di aver avviato nel corso del 2020 la fase progettuale per gli interventi strutturali e di aver comunque garantiti i PL funzionali necessari per fronteggiare l'emergenza.

Si rileva, altresì, che né la Relazione sullo stato di attuazione del Programma di Governo 2020, né gli altri atti in possesso della Sezione, offrono elementi di dettaglio sull'effettivo impiego delle risorse assegnate a tal fine, limitandosi ad evidenziare solo l'ammontare degli ordini effettuati per le attrezzature elettromedicali (peraltro molto contenuto rispetto alla spesa preventivata), salvo quanto indicato, in ordine ad alcuni aspetti, nelle Relazioni Covid-19 delle singole aziende. Pure in tal caso, quanto controdedotto dall'Amministrazione con la nota del 13 settembre sopra indicata e in sede predibattimentale, non consente di superare le osservazioni indicate.

Anche in merito agli interventi previsti per l'“*area territoriale*”, la Relazione sull'attuazione del Programma di Governo per l'anno 2020 ha evidenziato informazioni parziali e non esaustive. Al riguardo, dal Rapporto 2021 sul Coordinamento della Finanza Pubblica emerge una limitata attuazione nell'intero paese degli interventi programmati e, in particolare, l'avvenuta attivazione degli interventi relativi alle USCA e, in parte delle Centrali Operative, mentre più limitato risulta essere stato l'impiego degli Infermieri di Comunità (IC), la cui attivazione era stata prevista anche dalla Regione Umbria ma non realizzata. La limitata attuazione a livello generale è confermata anche dall'analisi contenuta nel Rapporto circa l'utilizzo delle risorse assegnate, dal quale risulta un accantonamento medio delle stesse pari al 66% circa (utilizzo medio del 34%), mentre per le regioni centrali i dati evidenziano un utilizzo medio del 60% circa delle disponibilità assegnate dal d.l. 34/2020.

Per la Regione Umbria, secondo i dati contenuti nelle già menzionate Relazioni Covid-19 allegate ai bilanci di esercizio 2020 delle Aziende del SSR, le risorse riferite al d.l. n. 34/2020 assegnate alle Aziende (€ 24.113.451,18) sono state impiegate per il

64,50% (€ 15.553.936,39, v. relativa tabella al paragrafo 6.3.5.5). Occorre, tuttavia considerare che tra gli impieghi risultano anche le somme destinate ad interventi diversi da quelli previsti dal citato decreto in applicazione dell'istituto della "flessibilità" (ex art. 26, c. 4, del d.l. n. 73/2021) per € 4.490.103 (v. tabella a fine paragrafo).

Gli interventi realizzati riguardano, in particolare, le misure di identificazione e di gestione dei contatti, il potenziamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), l'attivazione delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA) e il rafforzamento dei servizi infermieristici.

Infine, anche con riguardo agli interventi relativi al "*recupero delle prestazioni sospese*", la Relazione sullo stato di attuazione del Programma non ha fornito alcuna informazione in ordine all'impiego delle risorse assegnate e, anche dalle Relazioni Covid-19 delle Aziende del SSR è stato possibile, per alcune Aziende (Ausl Umbria n. 1 e Azienda Ospedaliera di Terni), acquisire solo informazioni parziali. Relativamente alle altre, per l'Azienda Usl Umbria n. 2 i dati riportati hanno evidenziato un buon recupero delle prestazioni, in particolare per gli *screening* e per la specialistica ambulatoriale (mentre più difficoltoso appare il recupero delle prestazioni di ricovero) e anche per l'Azienda Ospedaliera di Perugia, le informazioni fornite hanno mostrato un discreto recupero delle attività sospese.

Con le controdeduzioni del 13 settembre, la Regione ha fornito un quadro di sintesi complessivo sulle attività intraprese e sui risultati conseguiti che non consente, tuttavia, di colmare il deficit informativo sopra indicato. Sul punto la Regione, in sede di contraddittorio orale, ha riferito che provvederà a richiedere alle Aziende il completamento dei dati mancanti.

Inoltre, da quanto emerso in sede predibattimentale, la Sezione prende atto delle ragioni rappresentate dalla Regione a giustificazione dei rilievi mossi e della riprogrammazione avviata dall'Amministrazione per garantire il completo impiego delle risorse assegnate e il massimo recupero delle prestazioni rimaste ancora sospese.

Pertanto, in considerazione della incompletezza delle informazioni desunte dai richiamati documenti, nonché della trasmissione tardiva degli stessi che non ha consentito di approfondire in via istruttoria gli aspetti non esaustivamente trattati, si rinviando le relative verifiche e valutazioni all'esame della regolarità-legittimità dei bilanci di esercizio 2020 delle Aziende sanitarie.

Tanto premesso in ordine alla gestione dell'emergenza Covid-19, riguardo agli altri profili che hanno caratterizzato il settore della sanità anche per il 2020, si è avuto modo

di rilevare il permanere della sostanziale stasi nel settore degli investimenti, l'ennesimo sfioramento della spesa farmaceutica per acquisti diretti, il superamento del limite di spesa per il costo del lavoro a tempo determinato, la perdurante inadeguatezza del sistema di valutazione dei dirigenti nonché dei controlli sulla qualità delle prestazioni sanitarie.

Come già evidenziato per i precedenti anni, pur considerando l'assorbimento di risorse connesso alla gestione dell'emergenza pandemica, non può non rilevarsi che la Regione non ha dato dimostrazione di aver recepito le pregresse osservazioni della Sezione ponendo rimedio alle accennate criticità, né ha fornito alcun riscontro in merito alle iniziative intraprese per il superamento delle stesse.

In particolare, per quanto riguarda gli investimenti in edilizia sanitaria, dall'insieme dei dati comunicati si ottiene un quadro incompleto e inadeguato sia delle iniziative intraprese che dello stato di avanzamento dei lavori.

Con riferimento agli investimenti finanziati con contributi in conto esercizio, pur prendendo atto che i dati finanziari trasmessi per il 2020 (a differenza di quanto indicato per il 2019) riguardano tutte le tipologie di intervento, occorre segnalare che gli stessi sono tuttora incompleti e incongruenti con quelli comunicati in precedenza. Ciò, oltre a non consentire di avere un quadro preciso delle vicende legate agli investimenti in parola, impedisce di compiere ogni valutazione circa la progressiva realizzazione degli interventi previsti. Inoltre, con riguardo alla natura dei singoli investimenti, l'Amministrazione si è limitata ad illustrare gli interventi conclusi, peraltro mediante informazioni generiche e coincidenti con quelle fornite in occasione del precedente giudizio di parificazione e, come per gli esercizi già conclusi, non ha fornito alcuna informazione in merito ai restanti interventi programmati, aggiudicati e in corso di realizzazione al 31.12.2020.

Analoghe perplessità desta l'attuazione dei programmi di spesa relativi agli investimenti per adeguamento antincendio, a quelli relativi al Piano di settore opere pubbliche in sanità e agli "Interventi vari", di cui al paragrafo 6.5.1, lett. c), d) e f), che procedono a rilento, con progressivo slittamento dei termini di volta in volta indicati, benché ammessi a contributo da più anni.

A tale proposito si evidenzia che la Regione, nonostante l'impegno assunto in sede di parificazione del rendiconto 2019 di acquisire sul punto ulteriori approfondimenti e informazioni, non ha offerto alcuna indicazione.

Sul punto, si prende atto di quanto indicato dall'Amministrazione con le controdeduzioni trasmesse con la nota prot. n. 169252 del 13 settembre 2021 (allegate

in Appendice), rilevando, tuttavia, che le argomentazioni fornite non consentono di superare le osservazioni sopra formulate.

Con riguardo alla spesa sanitaria e, in particolare, agli interventi che la Regione ha riferito di aver adottato per il contenimento della stessa, fatta eccezione per gli acquisti centralizzati, la mancata specificazione della dimensione finanziaria di ciascun intervento - in termini di programmazione e di successiva consuntivazione - non consente di valutarne l'attuazione.

Relativamente alla spesa farmaceutica e, in particolare, al superamento del tetto di spesa fissato per gli "Acquisti diretti", l'Amministrazione ha sostanzialmente riproposto le motivazioni addotte in occasione dei precedenti giudizi di parificazione (cfr. paragrafo 6.6.3) che di per sé non sembrano giustificare né lo sfioramento del tetto né tantomeno la maggior spesa sostenuta rispetto al dato medio nazionale.

La Sezione valuta positivamente le iniziative assunte dalla Regione per contenere la spesa sanitaria ed in particolare la costituzione di una Cabina di regia per il governo della spesa farmaceutica.

In merito alla assegnazione degli obiettivi ai Direttori Generali, nel rilevare il permanere del ritardo già riscontrato per i precedenti anni - in ordine al quale non si può comunque non tener conto della particolare situazione determinata dall'emergenza COVID-19 e della necessità di riorganizzare in tal senso tutte le attività del S.S.R. - si invita l'Amministrazione regionale ad adoperarsi con sollecitudine al fine di ricondurre la tempistica di assegnazione degli obiettivi a quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del d.lgs. n. 171/2016.

Si evidenzia, tuttavia, che gli obiettivi indicati nell'Allegato 1) alla D.G.R. n. 885/2020 sono specificati in maniera più puntuale rispetto al passato, con indicazione delle "azioni previste", degli "indicatori", dei "tempi di attuazione", del "risultato atteso" e del relativo "peso". Ciò nonostante, il sistema di assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali e, a seguire, a tutto il personale inquadrato nella dirigenza, ripropone in parte le criticità già rilevate dalla Sezione per l'anno precedente, qui di seguito riepilogate:

- la tempistica di definizione e assegnazione degli obiettivi, non contestuale al conferimento degli incarichi ma effettuata ad anno inoltrato, si risolve nella formalizzazione di attività già realizzate;
- la prassi di stabilire *a posteriori* (vedi quanto previsto dall'art. 5, comma 6, del contratto, riportato alla nota n. 265), anziché preventivamente, l'incremento del trattamento economico di spettanza, motivato dal conseguimento degli obiettivi

assegnati²⁹¹, concorre al depotenziamento del sistema incentivante. Peraltro, occorre osservare che tale modalità è stata riproposta anche nell'ultimo schema di contratto approvato con la D.G.R. n. 1312 del 31.12.2020;

- il sistema incentivante adottato dalla Regione omette di enucleare le conseguenze connesse con la realizzazione parziale degli obiettivi.

Anche per il 2020 le considerazioni esposte, benché riferite agli obiettivi assegnati ai Dirigenti generali, rilevano e offrono elementi utili per valutare l'adeguatezza del sistema di programmazione e di incentivazione in riferimento alla generalità dei dipendenti destinatari dei premi, la cui efficacia fa perno proprio sulla responsabilizzazione dei vertici dell'Amministrazione.

Su tale materia la Regione ha continuato a non fornire alcun riscontro concreto alle ricorrenti osservazioni della Sezione.

In materia di controlli sulla qualità delle prestazioni sanitarie erogate, i controlli esterni 2018 e 2019, già in corso alla data di parificazione del Rendiconto 2019, non risultano ancora completati. Inoltre, la Regione non ha fornito alcuna informazione sullo stato delle procedure di controllo per le prestazioni erogate nel corso del 2020.

La Sezione in sede di contraddittorio orale del settembre 2021 ha preso atto dell'intenzione della Regione di concludere i controlli esterni riferiti agli anni 2018 e 2019 entro il novembre 2021 e, con riguardo ai controlli sul 2020, di avviare la riorganizzazione del Comitato per i controlli esterni a partire dal mese di dicembre 2021.

Sul punto, pur prendendo atto delle difficoltà connesse all'emergenza COVID-19, si conferma quanto già osservato nelle precedenti relazioni allegate alle decisioni di parifica e, in particolare, il perdurare dei profili di inadeguatezza del sistema dei controlli sulle prestazioni sanitarie erogate dalle strutture pubbliche e private, in ordine ai quali la Regione aveva manifestato l'intenzione di *"ridefinirne le modalità, in modo da superarli definitivamente"*.

²⁹¹ Non può ritenersi rispondente agli scopi propri di un efficace sistema incentivante, la prassi invalsa presso la Regione Umbria, secondo cui l'entità del compenso variabile legato al conseguimento degli obiettivi, spettante ai Direttori Generali entro il limite previsto dal contratto di lavoro (20% del trattamento economico ordinario), è stabilito autonomamente anno per anno dalla Giunta regionale sulla base di valutazioni e/o considerazioni tratte *a posteriori*, che non trovano preventiva specificazione né nel contratto di lavoro né nell'atto di assegnazione degli obiettivi.

CAPITOLO VII

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale

7.1. Premessa

L'art. 2, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 dispone che le Regioni *“adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti di gestione sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”*.

Il Principio contabile contenuto nell'allegato 4/3 al richiamato decreto legislativo²⁹², al punto 1, prevede che *“la contabilità economico patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica”* al fine, tra l'altro, di predisporre il conto economico e il conto del patrimonio.

Secondo il richiamato principio i fatti gestionali devono essere rilevati in maniera unitaria sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale e pertanto tutti i movimenti gestionali determinati dalla contabilità finanziaria devono avere un riscontro nella contabilità economica. L'integrazione tra la contabilità finanziaria e quella economico-patrimoniale è realizzata mediante l'adozione del piano dei conti integrato costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali ai sensi dell'art. 4, d. lgs. n. 118/2011.

In conformità all'art. 63, comma 2, del citato decreto n. 118/2011, il rendiconto generale della Regione è costituito anche dal conto economico e dallo stato patrimoniale. In particolare:

- il conto economico *“evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio della competenza economica e del principio applicato della contabilità economico-patrimoniale”* (comma 6);
- lo stato patrimoniale *“rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. Il patrimonio delle Regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della Regione ed attraverso la cui*

²⁹² Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio" (comma 7).

Inoltre, l'art. 11, comma 6, lettera m), prevede che la relazione al Rendiconto sia corredata dalla nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile.

La Regione a tal fine ha adeguato il sistema informativo contabile in modo che ogni scrittura finanziaria produca la corrispondente scrittura economico-patrimoniale realizzando la completa integrazione dei due sistemi nel rispetto dei nuovi principi.

7.2. Il conto economico

Il conto economico, redatto secondo lo schema previsto dal d.lgs. n. 118/2011, è riportato nell'allegato E al progetto di legge sul rendiconto generale per l'esercizio 2020²⁹³.

I componenti positivi e negativi sono stati valutati secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011²⁹⁴.

Di seguito è riportato il conto economico della Regione relativo all'esercizio 2020 raffrontato con quello del precedente esercizio, secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo innanzi citato, aggiornato al D.M. 11.8.2017:

²⁹³ Lo schema del conto economico riflette la struttura delineata dall'art. 2425 del codice civile, presenta l'elenco, ordinato per categorie, dei costi e dei ricavi di competenza dell'esercizio, ossia di competenza di quel lasso di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio attuale e quella del bilancio precedente. A differenza dello stato patrimoniale (v. art. 2424) la struttura del conto economico non è a colonne affiancate ma a forma scalare, nel senso che elenca costi e ricavi in un'unica lista, con valore positivo o negativo. Con le lettere A e B si confrontano i componenti positivi costituenti il valore della produzione con i costi della produzione classificati per natura, cioè sulla base della natura del costo. I primi due raggruppamenti - valore della produzione e costi della produzione - si riferiscono alla gestione caratteristica e alla gestione accessoria. Le lettere C e D sono relative ai componenti positivi e negativi e alle rettifiche di valore di natura finanziaria. Questi due raggruppamenti si riferiscono alla gestione finanziaria.

²⁹⁴ Sul punto si riporta anche il principio contabile n. 17 di cui all'allegato n. 1 del d.lgs. n. 118/2011. *"L'analisi economica dei fatti amministrativi di una singola amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti gestionali non caratterizzati da questo processo in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), che danno luogo a oneri e proventi. Nel primo caso la competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al principio contabile n. 11 dei Dottori Commercialisti, mentre nel secondo caso, e quindi per la maggior parte delle attività amministrative pubbliche, è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamente collegate al processo erogativo delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata e quindi alle diverse categorie di portatori di interesse."*

CONTO ECONOMICO		31/12/2020	31/12/2019	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	1.695.900.993,10	1.753.720.498,65		
2	Proventi da fondi perequativi	247.321.862,18	218.676.370,77		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	400.965.567,44	276.712.861,79		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	294.126.053,13	195.099.114,80		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	106.839.514,31	81.613.746,99		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	104.582.995,46	111.061.558,74	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	14.722.768,19	15.305.482,00		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	16.413,40	16.001,28		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	89.843.813,87	95.740.075,46		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	19.256.767,83	34.536.289,75	A5	A5 a e b
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	2.468.028.186,01	2.394.707.579,90		
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	328.413,21	647.064,26	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	93.478.380,16	89.751.628,17	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	1.131.088,75	939.997,27	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	2.277.423.949,66	2.126.016.432,43		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	2.171.588.702,23	2.014.339.135,85		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	53.643.445,00	78.836.518,80		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	52.191.802,43	32.840.777,78		
13	Personale	56.272.706,43	63.711.667,15	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	15.633.039,86	24.651.771,54	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	728.942,55	568.338,99	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	6.212.507,44	6.327.922,45	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	8.691.589,87	17.755.510,10	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-100,54	-1.311,51	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	6.445.002,27	40.375.253,87	B12	B12
17	Altri accantonamenti	266.000,00	0,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	2.382.648,39	6.560.554,14	B14	B14
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	2.453.361.131,19	2.352.653.057,32		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	14.667.054,82	42.054.522,58		
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	<i>Proventi finanziari</i>				
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	0,00	0,00		
b	<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00		
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	16.617.984,40	16.878.232,04	C16	C16
	Totale proventi finanziari	16.617.984,40	16.878.232,04		
	<i>Oneri finanziari</i>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	35.995.277,43	36.435.946,28	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	35.995.277,43	36.435.946,28		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	-	-		
	Totale oneri finanziari	35.995.277,43	36.435.946,28		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-19.377.293,03	-19.557.714,24		
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	2.762.229,63	3.392.896,23	D18	D18
23	Svalutazioni	786.694,64	4.383.758,88	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	1.975.534,99	-990.862,65		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	22.152.001,61	22.152.001,61	E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	4.946.363,85	46.500,00		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	32.689.804,47	20.394.703,35		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	3.501,37	129.331,83		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	2.240.234,71	1.581.466,43		
	Totale proventi straordinari	39.879.904,40	22.152.001,61		
25	Oneri straordinari	11.654.474,56	11.654.474,56	E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	1.774.241,00	1.749.741,00		
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	1.989.762,64	3.905.805,05		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00		E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	3.994.285,65	5.998.928,51		E21d
	Totale oneri straordinari	7.758.289,29	11.654.474,56		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	32.121.615,11	10.497.527,05		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	29.386.911,89	32.003.472,74		
26	Imposte	3.297.736,00	4.318.686,14	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	26.089.175,89	27.684.786,60	E23	E23

La tabella che segue mostra le variazioni delle aree gestionali del conto economico negli esercizi 2019 e 2020:

Variazioni del conto economico 2020 - 2019				
Voci del conto economico	2020	2019	Variazione	%
Componenti positivi della gestione (A)	2.468.028.186,01	2.394.707.579,90	73.320.606,11	3,06
Componenti negativi della gestione (B)	2.453.361.131,19	2.352.653.057,32	100.708.073,87	4,28
Diff.za tra componenti positive negative della gestione (A-B)	14.667.054,82	42.054.522,58	- 27.387.467,76	-65,12
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	- 19.377.293,03	- 19.557.714,24	180.421,21	-0,92
Rettifiche di valore attività finanziarie (D)	1.975.534,99	- 990.862,65	2.966.397,64	-299,38
Totale proventi ed oneri straordinari (E)	32.121.615,11	10.497.527,05	21.624.088,06	205,99
Risultato prima dell'imposte (A-B+C+D+E)	29.386.911,89	32.003.472,74	- 2.616.560,85	-8,18
Imposte	3.297.736,00	4.318.686,14	- 1.020.950,14	-23,64
RISULTATO DI ESERCIZIO	26.089.175,89	27.684.786,60	- 1.595.610,71	-5,76

Il conto economico²⁹⁵ evidenzia un risultato positivo di **€ 26.089.176**, in diminuzione del 5,76% rispetto al 2019 (€ 27.684.787), determinato dal risultato della gestione (€ 14.667.055) e dal saldo dei proventi e oneri straordinari (€ 32.121.615), al netto del saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari (- € 19.377.293), delle rettifiche di valore di attività finanziarie (€ 1.975.535) e delle imposte (- € 3.297.736).

Si riporta di seguito l'analisi dei principali componenti del conto economico, secondo le informazioni desunte dalla Nota integrativa.

Componenti positivi della gestione

- *Proventi da tributi*: ammontano ad € 1.695.900.993 (€ 1.753.720.499 nel 2019) e comprendono i proventi da tributi diretti (addizionale IRPEF non sanità), da tributi indiretti (tasse automobilistiche, IRAP, tassa regionale di diritto allo studio, tributo speciale discarica, tasse sulle concessioni regionali e imposta regionale sulle concessioni statali, tassa per abilitazione professionale, tassa per concessione di caccia e pesca), da tributi destinati alla sanità (imposta regionale sulle attività produttive, compartecipazione IVA sanità, addizionale IRPEF sanità). In particolare, questi ultimi rappresentano quasi l'80% dell'intera voce;

²⁹⁵ I valori vengono esposti con arrotondamento per eccesso all'unità.

- *Proventi da fondi perequativi*: ammontano ad € 247.321.862 e sono riferiti ai fondi perequativi provenienti dallo Stato, quasi completamente riferibili al comparto sanità;
- *Proventi da trasferimenti e contributi*: ammontano a € 400.965.567 (€ 276.712.862 nel 2019) e sono riferiti per € 294.126.053 ai trasferimenti correnti del Fondo Sanitario Nazionale (provenienti principalmente da Amministrazioni centrali pubbliche) e per € 106.839.514 a contributi agli investimenti (provenienti dai Ministeri e dal Fondo Europeo di sviluppo regionale). Secondo quanto riportato nella Nota Integrativa, l'aumento dei trasferimenti correnti rispetto all'esercizio precedente (195.099.115 nel 2019) è stato determinato, prevalentemente, dai trasferimenti effettuati in conseguenza dell'emergenza COVID;
- *Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi pubblici*: ammontano ad € 104.582.995 (€ 111.061.559 nel 2019) e sono prevalentemente riferiti ai "Proventi per entrate da mobilità sanitaria attiva" (€ 89.843.814) e ai "Proventi da concessione di beni" che ammontano a 14,7 milioni di euro;
- *Altri ricavi e proventi diversi*: ammontano ad € 19.256.767 (€ 34.536.290 nel 2019) e sono prevalentemente costituite da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme, liberalità elargite per fronteggiare l'emergenza COVID ed entrate per sanzioni, multe e rimborsi.

Componenti negativi della gestione

- *Acquisto di materie prime e/o beni di consumo*: ammontano complessivamente a € 328.413 (€ 647.064 nel 2019). Secondo quanto riferito in Nota Integrativa, il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente ai costi sostenuti per la consultazione elettorale avvenuta nel 2019 (per € 207.517);
- *Prestazioni di servizi*: i costi ammontano a € 93.478.380 (€ 89.751.628 nel 2019) di cui oltre € 61 milioni di euro destinati al trasporto pubblico;
- *Utilizzo beni di terzi*: i costi, principalmente riferiti alla locazione di beni immobili, ammontano a € 1.131.089;
- *Trasferimenti e contributi*: ammontano complessivamente a € 2.277.423.950 (€ 2.126.016.432 nel 2019), di cui € 2.171.588.702 per trasferimenti correnti (verso ASL, AO ed in misura minore verso Enti e agenzie regionali), € 53.643.445 per contributi agli investimenti a pubbliche amministrazioni (di cui circa 21 milioni

a Comuni, Province ed Unioni di Comuni) ed € 52.191.802 per contributi agli investimenti ad altri soggetti (principalmente ad imprese);

- *Personale*: i costi ammontano a € 56.272.706 (€ 63.711.667 nel 2019) e comprendono le retribuzioni in denaro, i contributi, altre indennità e il trattamento accessorio e premiante dell'anno 2020, da erogare nel 2021. Mentre il costo dell'IRAP relativo alle spese per il personale viene rilevato tra le imposte;
- *Ammortamenti e svalutazioni*: con riguardo all'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, pari a € 728.942, il lieve aumento rispetto al 2019 (€ 568.339) è dovuto all'ammortamento del *software*; per l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali (€ 6.212.507) la voce più consistente riguarda l'ammortamento dei fabbricati ad uso strumentale e delle infrastrutture;
- *Svalutazione dei crediti*: pari a € 8.691.590, rappresenta:
 - la variazione del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione 2020 per un importo di € 76.283.248 (€ 71.587.291 nel 2019). L'ammontare del FCDE deriva dall'eliminazione dei crediti inesigibili per € 2.512.49 (in ordine ai quali era stato effettuato un accantonamento nell'esercizio precedente), dalla riduzione del fondo per € 539 e da nuovi accantonamenti per un importo di € 7.208.891;
 - la variazione per la svalutazione, prudenziale, di una parte di crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie per € 11.173.454 (€ 11.214.169 nel 2019) che non derivano da residui attivi ma da accertamenti pluriennali partite finanziarie (con esigibilità successiva al 2020) ed esposti al netto del fondo. Le variazioni avvenute nell'esercizio 2020 consistono in una riduzione di € 1.423.935, per incasso dei crediti verso Umbria TPL e Mobilità S.p.A., e di € 99.379, per una riclassificazione dei crediti per concessioni moratorie e in un incremento per accantonamenti relativi a nuovi crediti di € 1.482.600;
- *Accantonamenti per rischi*: gli accantonamenti ammontano a € 6.445.003 (€ 40.375.254 nel 2019) e sono riferiti all'adeguamento del "Fondo rischio soccombenza canoni di concessioni idroelettriche" (incrementato di € 4.019.510), del "Fondo contenzioso" (aumentato di € 2.388.730) e del "Fondo passività potenziali" (decremento di € 24.277.230);
- *Altri Accantonamenti*: pari ad € 266.000 riguardano i rinnovi contrattuali previsti per il personale regionale.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi finanziari di € 16.617.984 (€ 16.878.232 nel 2019) sono costituiti dai flussi positivi delle operazioni in derivati e dagli interessi attivi su depositi bancari e postali, mentre gli oneri finanziari, di € 35.995.277 (€ 36.435.946 nel 2019), sono costituiti dai flussi negativi dei contratti derivati e dagli interessi passivi dell'anno sui mutui in essere.

Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Le rivalutazioni ammontano a € 2.762.230 e sono riferite ad incremento di valore delle quote di partecipazione nelle società e/o Enti, come dettagliato nel successivo paragrafo 8.1.

Le svalutazioni ammontano invece ad € 786.695 e sono riferite per € 828 alla svalutazione delle quote del Fondo Umbria Comparto Monteluca e per € 785.867 alla svalutazione delle partecipazioni in società e/o Enti (v. *paragrafo 8.1*).

Proventi straordinari

I proventi straordinari per € 39.879.904 (€ 22.152.002 nel 2019) derivano essenzialmente dalle sopravvenienze attive per maggiori accertamenti ed insussistenze del passivo per eliminazione di residui passivi (€ 32.689.804), rilevate in occasione del riaccertamento dei residui. Nella tabella che segue viene riportato il dettaglio.

La voce "Atri proventi straordinari" di € 2.240.235 riguarda prevalentemente dal rimborso di quote anni precedenti da parte AGEA per PSR Umbria, interventi sulla salvaguardia della biodiversità e del rimborso di quote per lo scioglimento del Consorzio Imbrifero del Chiascio.

Oneri straordinari

Gli oneri per € 7.758.289 (€ 11.654.475 nel 2019) sono riferiti a trasferimenti in conto capitale, sopravvenienze passive ed altri oneri straordinari. Si registra una diminuzione rispetto al 2019, in particolar modo con riguardo alla voce "Altri oneri straordinari" (da € 5.998.928 ad € 3.994.286)²⁹⁶.

I "Trasferimenti in conto capitale", che risultano pari ad € 1.774.241 riguardano azioni a sostegno alle aree territoriali colpite da crisi delle attività produttive, finalizzati alla

²⁹⁶ Nel dettaglio, come esposto nella nota integrativa, derivano per € 1.627.981 dalla riduzione di valore dei fabbricati e terreni per variazioni aggiornamenti catastali, per € 985.885 dalla restituzione di contributi al Ministero dello Sviluppo Economico e € 1.380.420 dal rimborso ai Comuni di quote ricevute per lo scioglimento del Consorzio Imbrifero del Chiascio.

mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese – POR FESR 2014/2020 Azione 3.1.1.

Le "Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo" per € 1.989.762 si ricollegano all'eliminazione di residui attivi (al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti), nonché ad arretrati corrisposti al personale ed a rimborsi di imposte e tasse correnti.

7.3. Lo Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale rappresenta la consistenza al termine dell'esercizio del patrimonio costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi della Regione. La rappresentazione contabile di tali elementi consente di determinare la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio (art. 63, comma 7, d. lgs. n. 118/2011).

Come riferito in Nota Integrativa, dall'anno 2017 il "Conto Generale del Patrimonio" e il "Nuovo Inventario del Patrimonio Immobiliare Regionale"²⁹⁷ sono elaborati in attuazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 118/2011. Il Conto Generale del Patrimonio 2020 e l'inventario al 31.12.2020 sono stati predisposti dalla Regione sulla base delle modifiche apportate alla "Classificazione del Piano dei Conti"²⁹⁸.

Il prospetto che segue, predisposto in conformità allo schema di cui all'allegato n. 10 al d.lgs. n. 118/2011, aggiornato al D.M. 11.8.2017, riporta le risultanze dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020.

²⁹⁷ La definizione del Nuovo Inventario rappresenta la base per la predisposizione del Conto Generale del patrimonio. Dall'inventario vengono estratti i valori assegnati a ciascun immobile riclassificato e codificato in macro e sub categorie secondo i principi dettati dal d. lgs. n. 118/2011 (all. 4/3). Come riferito in Nota Integrativa "per ciascun immobile, terreno e fabbricato, all'importo attribuito viene indicato a latere il valore di chiusura del precedente esercizio con le differenze di valutazione, sia negative che positive.

L'attività di aggiornamento inventariale dell'intero patrimonio immobiliare regionale tiene conto della documentazione reperita c/o l'Agenzia delle Entrate-Ufficio Territorio e c/o le CC.RR.II del territorio regionale (trascrizioni ed iscrizioni a favore e contro l'Ente Regione ecc.) e per ciascun bene (terreno/fabbricato-unità immobiliare), appartenente al patrimonio demaniale, indisponibile e disponibile, è stato indicato/a:

- Il codice identificativo immobile (codice fabbricato - codice unità edilizia - codice terreno).
- La classificazione del bene secondo quanto disposto dal principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale.
- L'informazione del bene laddove risulti di valore culturale, storico ed artistico indicando la data del decreto.
- La denominazione (per i fabbricati).
- L'indirizzo.
- Il dato catastale.
- Il dato riguardante la provenienza del bene (data di acquisizione, estremi dell'atto, tipologia dell'atto, ecc.).
- Il dato corrispondente alla valutazione del bene (criterio di valutazione, anno di valutazione, valore corrente, ecc.).
- L'Ente Gestore.

²⁹⁸ Nello specifico, sono state introdotte le categorie "Fabbricati ad uso commerciale", "Fabbricati ad uso strumentale", "Fabbricati ad uso commerciale di valore culturale, storico ed artistico", "Fabbricati ad uso strumentale di valore culturale, storico ed artistico" in sostituzione delle categorie "Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale" e "Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale di valore culturale, storico ed artistico".

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO					
	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31/12/2020	31/12/2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A)CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B)IMMOBILIZZAZIONI				
I	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	B11	B11
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	B12	B12
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1.405.537,96	1.080.508,12	B13	B13
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,81	B14	B14
5	Avviamento	0,00	0,00	B15	B15
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.095.317,22	6.835.513,63	B16	B16
9	Altre	4.164.379,49	4.229.218,30	B17	B17
	Totale immobilizzazioni immateriali	13.665.234,67	12.145.240,86		
	<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>				
II 1	Beni demaniali	98.419.553,75	102.233.197,79		
1.1	Terreni	9.863.549,48	9.976.805,24		
1.2	Fabbricati	7.479.588,06	7.685.625,66		
1.3	Infrastrutture	81.076.416,21	84.570.766,89		
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	233.884.918,41	234.991.584,21		
2.1	Terreni	88.065.620,61	87.833.361,37	BII1	BII1
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	121.152.812,62	121.933.757,09		
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	154.869,07	193.623,16	BII2	BII2
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	155.266,65	187.583,72	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	225.000,00	250.000,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	309.856,17	517.884,24		
2.7	Mobili e arredi	76.431,15	76.921,26		
2.8	Infrastrutture	6.790.917,87	7.034.309,42		
2.9	Altri beni materiali	16.954.144,27	16.964.143,95		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	37.392.340,86	24.180.912,99	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	369.696.813,02	361.405.694,99		
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>				
1	Partecipazioni in	590.480.437,53	588.562.017,25	BIII1	BIII1
a	<i>imprese controllate</i>	542.800.854,35	542.437.490,73	BIII1a	BIII1a
b	<i>imprese partecipate</i>	14.371.392,13	14.294.374,29	BIII1b	BIII1b
c	<i>altri soggetti</i>	33.308.191,05	31.830.152,23		
2	Crediti verso	134.780.225,64	108.003.154,78	BIII2	BIII2
a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	93.456,48	124.204,36		
b	<i>imprese controllate</i>	9.926.180,66	9.926.180,66	BIII2a	BIII2a
c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
d	<i>altri soggetti</i>	124.760.588,50	97.952.769,76	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	000,00	828,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	725.260.663,17	696.566.000,03		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.108.622.710,86	1.070.116.935,88	-	-

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO					
	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31/12/2020	31/12/2019	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I	<i>Rimanenze</i>	4.013,99	3.913,45	CI	CI
	Totale rimanenze	4.013,99	3.913,45		
II	<i>Crediti (2)</i>				
1	Crediti di natura tributaria	651.794.091,08	705.511.148,51		
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	297.615.092,97	265.756.243,23		
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	25.907.505,41	33.821.586,18		
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	328.271.492,70	405.933.319,10		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	323.655.340,90	317.768.771,53		
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	223.156.517,59	244.060.059,90		
b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	CII2	CII2
c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	CII3	CII3
d	<i>verso altri soggetti</i>	100.498.823,31	73.708.711,63		
3	Verso clienti ed utenti	49.641.605,12	49.428.667,65	CII1	CII1
4	Altri Crediti	6.315.054,37	8.067.916,65	CII5	CII5
a	<i>verso l'erario</i>	0,00	0,00		
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	0,00		
c	<i>altri</i>	6.315.054,37	8.067.916,65		
	Totale crediti	1.031.406.091,47	1.080.776.504,34		
III	<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
1	Partecipazioni	1.807.546,32	1.807.546,32	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	1.807.546,32	1.807.546,32		
IV	<i>Disponibilità liquide</i>				
1	Conto di tesoreria	588.746.596,40	560.543.502,42		
a	<i>Istituto tesoriere</i>	391.390.901,56	355.926.852,07		CV1a
b	<i>presso Banca d'Italia</i>	197.355.694,84	204.616.650,35		
2	Altri depositi bancari e postali	2.482.564,13	5.438.307,30	CIV1	CV1b e CV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CV2 e CV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	591.229.160,53	565.981.809,72		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.624.446.812,31	1.648.569.773,83		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	2.733.069.523,17	2.718.686.709,71	-	-
(1)con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.					
(2)con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.					
(3)con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.					

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO					
	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	31/12/2020	31/12/2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	9.360.304,95	9.360.304,95	AI	AI
II	Riserve	456.035.820,85	426.494.567,06		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	135.080.606,57	107.395.819,97	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	0,00	0,00		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	320.911.072,35	318.996.662,45		
e	altre riserve indisponibili	44.141,93	102.084,64		
III	Risultato economico dell'esercizio	26.089.175,89	27.684.786,60	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	491.485.301,69	463.539.658,61		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	80.803.544,33	98.369.775,05	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	80.803.544,33	98.369.775,05		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	1.287.644.196,91	1.346.788.374,43		
a	prestiti obbligazionari	277.825.551,70	283.525.793,33	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	766.363.514,89	815.430.846,64		
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	243.455.130,32	247.831.734,46	D5	
2	Debiti verso fornitori	26.566.149,95	27.093.947,65	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	450.914.246,23	384.842.510,42		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	406.770.667,73	345.818.466,79		
c	imprese controllate	1.618.850,39	1.416.944,25	D9	D8
d	imprese partecipate	6.639.239,36	4.042.876,08	D10	D9
e	altri soggetti	35.885.488,75	33.564.223,30		
5	Altri debiti	22.673.645,71	25.483.185,39	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	3.468.556,97	3.018.657,27		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.129.301,58	3.463.633,68		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00		
d	altri	15.075.787,16	19.000.894,44		
	TOTALE DEBITI (D)	1.787.798.238,80	1.784.208.017,89		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	12.364.381,84	13.326.292,95	E	E
II	Risconti passivi	360.618.056,51	359.242.965,21	E	E
1	Contributi agli investimenti	29.505.114,22	24.125.355,95		
a	da altre amministrazioni pubbliche	29.505.114,22	24.125.355,95		
b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	331.112.842,29	335.117.609,26		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	372.982.438,35	372.569.258,16		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	2.733.069.523,17	2.718.686.709,71	-	-
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese	268.740,95	268.740,95		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	268.740,95	268.740,95	-	-

Si riporta, di seguito, l'analisi dello Stato patrimoniale al 31.12.2020²⁹⁹ e delle più significative variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Il totale delle attività è pari a € 2.733.069.523 (€ 2.718.686.709 nel 2019).

Le immobilizzazioni, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a € 1.108.623.702, in aumento rispetto al valore iniziale (€ 1.070.116.936). Esse sono rappresentate da immobilizzazioni immateriali per € 13.665.235, da immobilizzazioni materiali per € 369.696.813 e da immobilizzazioni finanziarie per € 725.260.663.

Immobilizzazioni immateriali

Secondo il principio contabile (punto 6.1.1 All. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011) le immobilizzazioni immateriali sono costituite da beni privi di tangibilità e consistenza fisica, atti a generare i loro effetti e benefici economici su un arco temporale pluriennale. Il criterio generale di iscrizione dei beni immateriali nell'attivo patrimoniale è quello del costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Per i diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell'ingegno sono stati valorizzati, seguendo quanto previsto dal documento OIC (Organismo Italiano di Contabilità) 24, secondo il criterio del costo storico (acquisizione da terzi o costi di produzione interna).

Le immobilizzazioni immateriali in corso costituiscono parte del patrimonio dell'Ente caratterizzato da cespiti di proprietà e pienamente disponibili, non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora fruibili. I beni iscritti in tale categoria contabile sono valorizzati con il criterio del costo di produzione (se realizzate internamente) o del costo di acquisizione (se esternalizzate).

Le variazioni intervenute sulle immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio 2020 sono esposte nella tabella che segue:

²⁹⁹ I valori vengono esposti con arrotondamento per eccesso all'unità.

Dettaglio e movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali												
Codice piano dei conti	Immobilizzazioni immateriali	Dati contabili al 01/01/2020	Movimenti dell'esercizio									Valore netto contabile al 31/12/2020
		Valore contabile /costo d'acquisto	Giroconti e riclassif.ni	Acquisizioni e costruzioni in economia	Manut.ni incremen.ve	Dismissioni	Valore contabile al 31.12.2020	Fondo Amm.to al 31.12.2019	Amm.to	Variazioni f.do amm.to	Fondo amm.to al 31/12/2020	
I	1 Costi impianto e di ampliamento											
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità											
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'impegno	8.096.574		989.133			9.085.707	7.016.066	664.103		7.680.169	1.405.538
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.164					7.164	7.163	1		7.164	0
	5 Avviamento											
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	6.835.513		1.259.804			8.095.317	0				8.095.317
	9 Altro	4.285.862					4.285.862	56.644	64.839		121.483	4.164.379
	Totale III Altre immobilizzazioni Materiali:	19.225.113		2.248.937			21.474.050	7.079.873	728.943		7.808.816	13.665.234
TOTALE I		19.225.113							728.943		7.808.816	13.665.234

Fonte: Corte dei Conti su dati esposti in nota integrativa

Il totale delle immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammonta ad € 13.665.234, con un aumento di € 1.519.994 rispetto al 2019 (€ 12.145.241).

Tra le voci che risultano movimentate si indicano: i *"Diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell'ingegno"*, costituiti da investimenti per lo sviluppo software e la manutenzione evolutiva dello stesso, le *"Immobilizzazioni in corso ed acconti"* concernenti principalmente le immobilizzazioni immateriali in corso ed *"Altre"* costituite in larga parte da diritti reali di godimento.

Il complesso degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali è pari ad € 728.942,55. Si rileva che tale quota di ammortamento, è stata riportata nel Conto economico alla voce *"14a Ammortamento di immobilizzazioni immateriali"*.

Immobilizzazioni materiali

Ai sensi del principio contabile (6.1.2 dell'All. 4/3, del d.lgs. n. 118/2011) *"Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili. Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente."*³⁰⁰

Lo stesso principio contabile richiama espressamente, per quanto non specificatamente previsto, i criteri e i principi indicati al documento OIC 16.

Le immobilizzazioni materiali comprendono le seguenti voci:

- a) *"Beni demaniali"*, tra cui terreni, fabbricati, infrastrutture ed altri beni,
- b) *"Altre immobilizzazioni materiali"*, che riguarda tutti gli altri beni materiali a durata pluriennale, suddivisi nei vari conti, a disposizione dell'Amministrazione regionale
- c) *"Immobilizzazioni in corso ed acconti"*³⁰¹.

Si evidenzia che il punto 4.18 dell'All. 4/3 dispone che per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei *"Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche"*,

³⁰⁰ *Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati. "*

³⁰¹ Lo stesso principio specifica che *"Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione..."*

predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, come di seguito riportati per le principali tipologie di beni:

Tipologia beni	Coefficient e annuo	Tipologia beni	Coefficient e annuo
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	Equipaggiamento e vestiario	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%		
Automezzi ad uso specifico	10%	Materiale bibliografico	5%
Mezzi di trasporto aerei	5%	Mobili e arredi per ufficio	10%
Mezzi di trasporto marittimi	5%	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Macchinari per ufficio	20%	Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Impianti e attrezzature	5%	Strumenti musicali	20%
Hardware	25%	Opere dell'ingegno – Software prodotto	20%
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%		

Inoltre, il punto 4.18 dispone che *"Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%..."*.

Il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali al 31.12.2020, al netto del relativo fondo ammortamento è pari ad € 369.697.804,02 (€ 361.405.694,99 al 31.12.2019) con un incremento rispetto all'anno precedente di € 8.292.109,03 determinato sostanzialmente dall'effetto positivo delle nuove acquisizioni e costruzioni in economia dei cespiti.

La quota di ammortamento relativa all'anno 2020, calcolata in € 6.212.507, è stata riportata nel conto economico alla voce *"14b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali"*.

Le variazioni intervenute sulle immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio 2020 sono esposte nella tabella seguente:

Dettaglio e movimentazioni delle immobilizzazioni materiali														
Codice piano dei conti	Immobilizzazioni materiali	Dati contabili al 01/01/2020			Movimenti dell'esercizio									Valore netto contabile al 31/12/2020
		Valore contabile /costo d'acquisto	Fondo ammort.to	Valore netto iniziale	Giroconti e riclassif.ni	Rivalut.ni	Svalut.ni	Acquisizioni e costruzioni in economia	Manut.ni incremen.ve	Dismissioni	Amm.to	Variazioni f.do amm.to	Fondo amm.to al 31/12/2020	
II	1 Beni demaniali:													
	1.1 Terreni	9.976.805		9.976.805				145.232		-258.488,00	-	-	-	9.863.549
	1.2 Fabbricati	13.392.654	5.707.029	7.685.625				58.193			264.231		5.971.260	7.479.587
	1.3 Infrastrutture	141.831.169	57.260.402	84.570.767				81.896		-917.153,00	2.819.339	160.246	59.919.495	81.076.417
	1.9 Altri beni demaniali													
	Totale II	165.200.628	62.967.431	102.233.197				285.321		- 1.175.641	3.083.570	160.246	65.890.755	98.419.553
III	2 Altre immobilizzazioni Materiali:													
	2.1 Terreni	87.833.361		87.833.361				628.350		- 396.091				88.065.620
	2.2 Fabbricati	172.521.647	50.587.890	121.933.757				1.889.883		- 1.168.431	2.454.470	952.073	50.587.890	121.152.812
	2.3 Impianti e macchinari	337.939	144.316	193.623				120			38.874	-	183.190	154.869
	2.4 Attrezzature	14.866.540	14.678.956	187.584				7.676			39.993		14.718.949	155.267
	2.5 Mezzi di trasporto	3.182.148	2.932.148	250.000							25.000		2.957.148	225.000
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	17.645.592	17.127.708	517.884				101.162		8.764	306.854	6.428	17.440.990	309.856
	2.7 Mobili e arredi	4.619.517	4.542.595	76.922				9.866			10.356		4.552.951	76.432
	2.8 Infrastrutture	8.172.924	1.138.614	7.034.310							243.392		1.382.006	6.790.918
	2.99 Altri beni materiali	17.468.204	- 504.060	16.964.144							10.000		514.060	16.954.144
	3 Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	24.180.913		24.180.913	- 1.181.819			14.393.247						37.392.341
	Totale III	350.828.785	90.648.167	259.172.498	- 1.181.819	-	-	17.030.304	-	- 1.555.758	3.128.939	958.501	91.970.804	271.277.259
TOTALE II+III		516.029.413	153.615.598	361.405.695	- 1.181.819	-	-	17.315.625	-	- 2.731.399	6.212.509	1.118.747	157.861.559	369.696.812
Fonte: Corte dei Conti su dati esposti in nota integrativa														

Relativamente ai Terreni, il prospetto che segue riepiloga le variazioni intervenute nell'anno:

Patrimonio Immobiliare regionale - Terreni	VALORE
CONSISTENZA AL 01/01/2020	97.810.166,61
VARIAZIONE IN DIMINUIZIONE DAL 01/01/2020 AL 31/12/2020	923.494,29
VARIAZIONE IN AUMENTO 01/01/2020 AL 31/12/2020	1.042.497,77
CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31/12/2020	97.929.170,09

In particolare:

a) le variazioni in diminuzione (€ 923.494) sono così distinte:

- € 2.199 per alienazioni³⁰²;
- € 132.224 per trasferimento di immobili a titolo gratuito al Demanio dello Stato e al Comune di Spoleto³⁰³;
- € 262.308 per variazioni-aggiornamenti catastali, di cui € 49.059,41 provenienti dallo scorporo dei terreni dal valore dei fabbricati;
- € 53.972 per immobili con aggiornamento classificazione ai sensi del Codice civile (demaniale, disponibile, indisponibile);
- € 206.120 per terreni da scorporo fabbricati con aggiornamento classificazione secondo il piano dei conti dello Stato Patrimoniale ai sensi del d.lgs. n. 118/2011;
- € 266.672 per immobili con aggiornamento dati e informazioni riguardo alla modalità di acquisizione e del valore.

b) le variazioni in aumento (€ 1.042.498) sono così dettagliate:

- € 108.073 per terreni demaniali espropriati dalla Provincia di Perugia a favore della Regione Umbria;

³⁰² Trattasi di Terreno Agricolo e "Terreno NAC da scorporo fabbricati" per compravendita a favore di soggetto privato, immobile sito nel comune di Gubbio.

³⁰³ Di cui: € 131.683 relativi al Terreno Agricolo e "Terreno NAC da scorporo fabbricati" consegnati a titolo gratuito al comune di Spoleto; € 541,30 riguardano i terreni da scorporo fabbricati trasferiti al Demanio dello Stato come da verbale sottoscritto in data 20.09.2018, in attuazione del DPCM del 20.02.2018.

- € 38.208 per variazioni-aggiornamento dati catastali di cui € 47.679 per scorporo dei terreni dal valore dei fabbricati;
- € 61.056 per immobili con aggiornamento classificazione ai sensi del Codice civile (demaniale, disponibile, indisponibile);
- € 206.120 per terreni con aggiornamento classificazione secondo il piano dei conti dello Stato Patrimoniale in base al d.lgs. n. 118/2011;
- € 287.042 per immobili con aggiornamento dati e informazioni riguardo alla modalità di acquisizione e del valore.

Per i Fabbricati, la movimentazione sintetica del valore contabile lordo è stata la seguente:

Patrimonio Immobiliare regionale - Fabbricati	VALORE
CONSISTENZA AL 01/01/2020	351.319.463,78
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE 01/01/2020 AL 31/12/2020	2.257.029,60
VARIAZIONI IN AUMENTO DAL 01/01/2020 AL 31/12/2020	2.201.417,79
CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31/12/2020	351.263.851,97

Le variazioni in diminuzione, pari ad € 2.257.030, sono state determinate:

- € 49.365 per trasferimento di immobili a titolo gratuito di cui € 47.271 al Comune di Spoleto e € 2.165 "Infrastrutture Demaniali" al Demanio dello Stato in attuazione del DPCM del 20.2.2018;
- € 196.238 per variazioni catastali;
- € 143.418 per fabbricati con aggiornamento classificazione ai sensi del Codice civile (demaniale, disponibile, indisponibile);
- € 824.481 per aggiornamento/inserimento decreto di vincolo;
- € 1.043.457 per aggiornamento schede immobiliari e dati economici.

Le variazioni in aumento, pari ad € 2.201.418, derivano invece:

- € 190.716 per variazioni catastali;

- € 842.757 per "Fabbricati con costi straordinari" di cui 592.702 riguardano lavori di riparazione e miglioramento sismico della Chiesa San Giovanni Battista di Foligno; € 241.758 sono relativi ai lavori di sistemazione e ripristino della Cappella ex ospedale S.M. della Misericordia di Perugia ed € 8.927 per completamento lavori di manutenzione straordinaria c/o l'osservatorio astronomico di Coloti, Comune di Montone;
- € 203.375 per aggiornamento classificazione ai sensi del Codice civile (demaniale, disponibile, indisponibile);
- € 140.481 per aggiornamento schede immobiliari e dati economici;
- € 824.481 per aggiornamento/inserimento decreto di vincolo.

Immobilizzazioni finanziarie

Il principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale (All. n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011) al paragrafo 6.1.3 dispone che *"Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli"*.

Lo stesso principio prevede, in attuazione del decreto ministeriale 18 maggio 2017, quale criterio obbligatorio per la valutazione delle partecipazioni in società controllate e partecipate il "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 del Codice civile e l'iscrizione e la valutazione, nello stato patrimoniale, anche delle partecipazioni non azionarie.

Inoltre, dispone che ai fini della redazione del proprio rendiconto, le amministrazioni pubbliche devono esercitare tutte le possibili iniziative e pressioni nei confronti delle proprie società controllate al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio necessario per una corretta quantificazione del valore della partecipazione.

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto, in attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del d.lgs n. 118/2011, deve indicare il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto) e deve altresì illustrare le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio³⁰⁴.

Le immobilizzazioni finanziarie valorizzate dalla Regione Umbria nell'attivo dello stato patrimoniale dell'esercizio 2020 sono rappresentate dalle *"Partecipazioni"* e dai *"Crediti verso altre amministrazioni pubbliche, imprese controllate e altri soggetti"*. La voce *"Altri titoli"* non risulta valorizzata.

³⁰⁴ Decreto Ministeriale 29 agosto 2018.

Nella Nota Integrativa viene illustrato quanto segue:

- a) le partecipazioni azionarie sono state iscritte al patrimonio ad un valore quantificato sulla base del criterio del costo d'acquisto rettificato delle perdite durevoli di valore;
- b) le partecipazioni non azionarie in società, enti ed organismi controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" in continuità con quanto effettuato nell'esercizio precedente;
- c) ai fini della redazione del presente bilancio di esercizio, per la valutazione è stato preso a riferimento l'esercizio 2019 delle società partecipate, ultimo bilancio ad oggi disponibile³⁰⁵.

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano ad € 725.260.663 con una variazione in aumento del 4,12% (€ 28.654.663) rispetto all'anno precedente (€ 696.566.000).

In particolare, le immobilizzazioni finanziarie sono riferite:

- per € 590.480.438 a partecipazioni in imprese controllate, collegate e in altri soggetti *(riportate in dettaglio nel capitolo successivo)*;
- per € 134.780.226 a crediti, esposti al netto dei relativi fondi svalutazione (principio contabile 4/3, punto 6.1.3 d), di cui:
 - € 93.456 relativi al credito vantato nei confronti di Umbraflor per il piano di rateizzazione di partite pregresse;
 - € 95.949.000 relativi al derivato di ammortamento- derivati *bullet/amortizing* - (v. Cap. 3.4 "L'Indebitamento Regionale")³⁰⁶;
 - € 9.926.181 relativi al credito nei confronti di Sviluppumbria S.p.A. e Gepafin S.p.A., derivante dalle risorse versate alle stesse e destinate ad essere erogate a titolo di contributo o di finanziamento a imprese e famiglie, in applicazione delle diverse misure di aiuto e sostegno e sulla base delle politiche regionali assunte nell'esercizio. L'importo rappresenta la quota che le predette società non hanno ancora erogato ai beneficiari finali;

³⁰⁵ Infine, viene specificato che "In deroga ai documenti OIC n. 17 e n. 21 le partecipazioni e i conferimenti al fondo di dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione (in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante) sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è vincolata come riserva non disponibile. In caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato, si avrà una riduzione del valore della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie e, per lo stesso importo, si ridurrà la riserva non disponibile presente nel patrimonio netto."

³⁰⁶ In particolare in nota integrativa viene relazionato che: "... strumento finanziario derivato diretto a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza. Tale voce è rappresentata al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato per estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo a carico dell'ente derivante dalla sottoscrizione del contratto di derivato, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante".

- € 28.811.588 riferiti al credito per le risorse versate dalla Regione al RTI (Raggruppamento Temporaneo d'Imprese) tra Gepafin S.p.A. e Artigiancassa S.p.A., quale soggetto gestore delle misure nell'ambito del POR per contributi e trasferimenti a terzi.

Si evidenzia che i crediti immobilizzati essendo rappresentati al netto del fondo di svalutazione non evidenziano i seguenti crediti, prudenzialmente svalutati per l'intero importo:

- credito di € 9.690.856 nei confronti di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., riferito al residuo dell'anticipazione erogata alla società nel corso del 2013 per € 17.000.000 e oggetto di rateizzazione accordata nel 2018 (*v. paragrafo in prosieguo*);
- credito di € 99.379 derivante dalla concessione di moratoria sul versamento dei canoni per l'estrazione di materiale da cava.

L'**attivo circolante** si compone delle "*Rimanenze*", dei "*Crediti*", delle "*Attività finanziarie*" e delle "*Disponibilità liquide*". Ammonta ad € 1.624.446.812, con un decremento dell'1,46% rispetto al 2019 (€ 1.648.569.774).

È costituito da rimanenze per € 4.014, da crediti per 1.031.406.091, da attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni per € 1.807.546 e da disponibilità liquide per € 591.229.161.

Il totale dell'attivo circolante incide sul totale dell'attivo per il 59,44%.

Rimanenze di magazzino

Il principio contabile (punto 6.2 All.4/3, del d.lgs. n. 118/2011 lettera a) dispone che le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Lo Stato patrimoniale 2020 espone un valore di rimanenze di € 4.014 (€ 3.913 nel 2019) che comprendono la quantità di beni di consumo indispensabili per l'attività di ufficio giacenti a fine dell'anno (carta e cancelleria).

Crediti

Il principio contabile nel punto 6.2 lettera b) dispone che "*i crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è*

avvenuto lo scambio dei beni" e che gli stessi "comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione".

Il totale dei crediti iscritti in bilancio € 1.031.406.091 con un decremento di € 49.430.413 rispetto al 2019 (€ 1.080.776.504), è esposto al netto del relativo fondo di svalutazione (€ 76.283.247). Nella nota integrativa viene precisato che *"tale importo, al lordo dei fondi, corrisponde ai residui attivi finanziari al netto di quelli contabilizzati nelle immobilizzazioni finanziarie (pari ad € 93.456), di quelli esposti nelle disponibilità liquide (per un importo complessivo pari a € 199.838.259) in quanto relativi ad incassi già effettuati sui conti correnti postali e sul conto di tesoreria speciale ma non ancora riversati sul conto di Tesoreria dell'Ente, di importi incassati sui conti di tesoreria sanità/non sanità da ritrasferire sui conti di non sanità/sanità (per un importo pari ad € 49.433,46), del credito IVA e per la vendita di un immobile pari a complessivi € 195."*

I crediti si riferiscono in particolare a:

- crediti di natura tributaria destinati al finanziamento della Sanità (€ 297.615.093), in aumento del 12% rispetto al 2019 (€ 265.756.243). Essi sono relativi al trasferimento da parte dello Stato dell'IRAP, dell'Addizionale IRPEF e della compartecipazione all'IVA destinate al finanziamento della Sanità;
- altri crediti da tributi (€ 25.907.505) costituiti, per la quasi totalità, dai crediti formati per la riscossione della tassa di circolazione e dai residui per il trasferimento, da parte dello Stato, dell'Addizionale IRPEF non destinata alla sanità;
- crediti da fondi perequativi (€ 328.271.493), in diminuzione del 19% rispetto al 2019 (€ 405.933.319). L'importo contabilizzato è interamente dovuto al fondo perequativo dello Stato per sanità;
- crediti per trasferimenti e contributi verso Amministrazioni Pubbliche (€ 223.156.528), in riduzione rispetto al 2019 (€ 244.060.060) a seguito della diminuzione del credito verso Ministeri per contributi ad investimenti che costituisce la voce più rilevante;
- crediti verso altri soggetti (€ 100.498.823), in aumento del 36% rispetto al 2019 (€ 73.708.713), per effetto dell'aumento del credito nei confronti delle aziende farmaceutiche per il rimborso del *pay-back* ordinario e da ripiano e dell'aumento del credito per trasferimenti correnti dall'Unione Europea riferiti alla programmazione 2014 – 2020;
- crediti verso clienti e utenti (€ 49.641.605) che comprendono tra l'altro crediti derivanti da entrate per mobilità attiva del S.S.R. (voce più rilevante), entrate per fitti, noleggi e locazioni, entrate derivanti da sanzioni applicate a famiglie o

imprese. La posta è sostanzialmente stabile rispetto al 2019 (€ 49.428.668) in quanto non si è ancora concretizzata, a livello nazionale, l'attività di compensazione del credito per mobilità attiva che costituisce l'importo di gran lunga più importante di questa voce.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Il principio contabile nel punto 6.2 lettera c) dispone che *"Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato."*.

Tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni per € 1.807.546,32 la Regione Umbria ha iscritto alla voce Partecipazioni le quote possedute nelle cooperative agricole ex-Esau (contabilizzate nel 2017 tra le immobilizzazioni finanziarie).

Suddette quote sono state iscritte nel circolante in seguito alla approvazione da parte della Regione del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie regionali. Il piano prevede l'eliminazione delle medesime in quanto non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, mediante messa in liquidazione o cessione.

Disponibilità liquide

Il totale delle disponibilità liquide (€ 591.229.161) risulta in aumento del 4% rispetto al 2019 (€ 565.981.810).

Le disponibilità liquide si articolano nella voce *"Conto di tesoreria"* valorizzato per € 588.746.597 - che comprende il conto dell'*"Istituto del Tesoriere"* (€ 391.390.902), nel quale sono registrati i movimenti del conto corrente gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica *"presso la Banca d'Italia"* (€ 197.355.695) - e la voce *"Altri depositi bancari e postali"* (€ 2.482.564).

L'aumento della liquidità è dovuto prevalentemente all'aumento del saldo del conto presso l'Istituto Tesoriere – gestione sanitaria. Il conto relativo alla gestione ordinaria presso la Banca d'Italia fa registrare invece una diminuzione del saldo.

Il Patrimonio Netto. L'Allegato 4/3 al d.lgs. 118/2011, al punto 6.3, dispone che *"Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi"*.

Per le amministrazioni pubbliche il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste: *"fondo di dotazione; riserve; risultati economici positivi o (negativi) di esercizio"*.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente e può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

"Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite..."³⁰⁷.

Le riserve sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio.

Nell'ipotesi in cui si registrano risultati economici negativi di esercizio, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione in quanto posto a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente. Qualora il patrimonio netto non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Tutto ciò premesso, si rileva che il patrimonio netto della Regione Umbria al 31.12.2020 ammonta ad € 491.485.302, in aumento del 6% rispetto al 2019 (€ 463.539.659).

Il totale indicato deriva dalla somma dei seguenti importi: € 9.360.305 relativo al Fondo di dotazione (invariato rispetto al dato di apertura), € 456.035.821 relativo alle Riserve e € 26.089.176 del risultato economico dell'esercizio (€ 27.684.787 nel 2019).

L'andamento crescente e la composizione del patrimonio netto negli ultimi quattro esercizi sono riportati nella tabella che segue:

³⁰⁷ Il paragrafo 6.3 "Patrimonio netto" dell'All. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 chiarisce che trattasi delle "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale ed è variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni e delle "altre riserve indisponibili", costituite a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione degli enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione e dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Andamento e composizione del Patrimonio Netto				
Patrimonio Netto	2020	2019	2018	2017
Fondo di dotazione	9.360.304,95	9.360.304,95	9.360.304,95	9.360.304,95
Riserve di cui:	456.035.820,85	426.494.567,06	363.330.257,89	335.988.560,43
- da risultato economico di esercizi precedenti	135.080.606,57	107.395.819,97	48.364.215,98	7.289.793,33
- da capitale	-	-	-	-
- da permessi a costruire	-	-	-	-
- riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali	320.911.072,35	318.996.662,45	314.816.449,78	328.698.767,10
- altre riserve indisponibili	44.141,93	102.084,64	149.592,13	-
Risultato economico dell'esercizio	26.089.175,89	27.684.786,60	59.031.603,99	36.894.388,83
TOTLE PATRIMONIO NETTO	491.485.301,69	463.539.658,61	431.722.166,83	382.243.254,21

Le "Riserve", come riportato nella Nota Integrativa, sono così costituite:

- per € 123.610.779 (€ 95.925.993 nel 2019) da "avanzi (disavanzi) portati a nuovo", incrementati per l'accantonato dell'utile del 2019;
- per € 11.469.827 da "Altre riserve distintamente indicate", che rappresentano le riserve liberatesi nel corso dell'anno e degli anni precedenti dal conto riserve indisponibili per beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali;
- per € 320.911.072 (€ 318.996.662 nel 2019) da "Riserve indisponibili per beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali", pari al valore netto dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni culturali iscritto nell'attivo patrimoniale (al netto del fondo ammortamento, nei casi in cui è previsto);
- per € 44.142 da "Riserve indisponibili derivanti da partecipazioni senza valore finale di liquidazione"³⁰⁸.

I **Fondi per rischi ed oneri** ammontano complessivamente ad € 80.803.544 (€ 98.369.775 nel 2019) e comprendono i seguenti fondi:

- Fondo rischio soccombenza canoni di concessioni idroelettriche per € 19.657.399;
- Fondo contenzioso per € 34.545.536;

³⁰⁸ In particolare, rappresenta il valore della partecipazione in Enti che non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il patrimonio che residua dell'Ente sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante, come contropartita all'iscrizione nell'attivo patrimoniale – tra le immobilizzazioni finanziarie -del corrispondente valore.

- Fondo accantonamento passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate per € 12.055.000;
- Fondo accantonamenti derivanti da concessioni di moratorie (concessioni estrazioni materiali di cava) per € 37.391;
- Fondo accantonamento manovre regionali per € 3.000.000;
- Fondo passività potenziali per € 11.242.219;
- Fondo per rinnovi contrattuali personale della Giunta regionale per € 266.000.

Rispetto alla parte accantonata del risultato di amministrazione (€ 188.785.550), i fondi iscritti nello Stato Patrimoniale non comprendono:

- a) il F.C.D.E. (€ 76.283.247), l'accantonamento per residui perenti (€ 1.745.562) portati a diretta diminuzione dei crediti esposti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale;
- b) il Fondo anticipazione di liquidità ex d.l. 35/2013 (€ 27.699.974), iscritto tra i Debiti da finanziamento v/altre amministrazioni pubbliche;
- c) il Fondo accantonamento per perdite società partecipate (€ 2.253.222), in quanto il valore delle partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie è stato determinato secondo il criterio del "Patrimonio Netto" (per le partecipazioni non azionarie ed enti) o del metodo del "costo d'acquisto rettificato delle perdite durevoli di valore" (per le partecipazioni azionarie).

I **Debiti** ammontano complessivamente ad € 1.787.798.239 e sono in aumento rispetto al dato di apertura (€ 1.784.208.018). Si evidenzia l'incremento di circa 60 milioni di euro rispetto al 2019 del debito per trasferimento e contributi riferiti in prevalenza a debiti verso altre amministrazioni pubbliche, in particolare verso le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere sia per i trasferimenti correnti che per spese di investimento, connessi con la gestione dell'emergenza sanitaria da Covid 19. L'incremento indicato è stato in parte compensato dalle diminuzioni delle altre voci dell'aggregato.

In dettaglio il totale dei debiti è così composto:

- a) per € 1.287.644.197 a "Debiti da finanziamento", in diminuzione rispetto al 2019 (€ 1.346.788.374) per € 59.144.178³⁰⁹, di cui:

³⁰⁹ Nella nota integrativa viene specificato che il decremento del debito da finanziamento è dovuto in gran parte alla diminuzione del debito relativo alle anticipazioni sul fondo sanitario per € 49.067.332.

- € 521.280.682 per mutui e prestiti a carico della Regione e dello Stato (v. capitolo V)³¹⁰;
- € 27.699.974 per debito da anticipazioni di liquidità da parte dello Stato ex d.l. n. 35/2013;
- € 738.663.541 a debiti verso lo Stato per restituzione delle anticipazioni concesse sul fondo sanitario nazionale ai sensi della legge n. 296/2006.

Riguardo ai debiti da finanziamento indicati nello Stato Patrimoniale al 31.12.2020 si rileva (come già segnalato nel cap. 3, paragrafo 3.1) che alla voce D) 1a) "prestiti obbligazionari" è indicato il debito residuo di € 277.825.551,70, che non corrisponde all'effettivo debito residuo da prestiti obbligazionari, pari ad € 276.323.733,39.

La differenza di € 1.501.818,31 è relativa al residuo debito del mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti pos. N. 4400300/01, erroneamente considerato tra i prestiti obbligazionari.

Ne consegue che anche l'ammontare del debito residuo riportato nello Stato Patrimoniale per debiti da finanziamento "*v/altri finanziatori*" (voce D) 1d), indicato in € 243.455.130,32, non corrisponde al debito effettivo pari ad € 244.956.948,63.

L'erronea contabilizzazione non ha comunque inciso sull'ammontare totale dei debiti da finanziamento;

- b) per € 26.566.149,95 a debiti verso fornitori;
- c) per € 450.914.246 a debiti per trasferimenti e contributi, riferiti principalmente ai trasferimenti alle amministrazioni pubbliche in particolare aziende sanitarie e ospedaliere;
- d) per € 22.673.646 ad altri debiti (debiti tributari, verso istituti di previdenza e altri).

I **Ratei e risconti passivi** ammontano ad € 372.982.439 (€ 372.569.258 nel 2019) e sono riferiti a:

- a) per € 12.364.382 a "Ratei Passivi", di cui:
 - € 6.143.775 per il trattamento accessorio premiante al personale regionale dell'anno 2020, che verrà corrisposto nel 2021;
 - € 6.220.607 per quota di interessi passivi, di competenza dell'anno, su prestiti obbligazionari e mutui le cui rate hanno scadenza diversa dal 31 dicembre;

³¹⁰ Il debito residuo dei mutui e prestiti comprende anche l'emissione obbligazionaria *bullet* sulla quale è stato stipulato uno *swap* a tasso fisso con la costituzione di un *Sinking Fund* per l'accantonamento delle quote capitali, rappresentato nell'Attivo, tra i "crediti vs altri soggetti" per un importo pari a € 95.949.000. Pertanto, l'importo del debito residuo, al netto di tale fondo, ammonta ad € 425.331.682,02.

- b) per € 29.505.114 a "Contributi agli investimenti"³¹¹;
- c) per € 331.112.842 a "Risconti passivi" che comprendono il risconto dovuto all'applicazione del fondo pluriennale vincolato e dell'avanzo di amministrazione vincolato³¹².

Infine, tra i **Conti d'ordine** è stata registrata la somma complessiva di € 268.741 relativa alle garanzie prestate dalla Regione, come riportate al *capitolo 3.3*.

7.4. La gestione del patrimonio immobiliare

Dalla documentazione trasmessa in fase istruttoria si desumono gli elementi di seguito riportati.

a) Locazioni, affitti o concessioni passive

Nell'anno 2020 sono pendenti n. 12 rapporti di locazione passiva per un totale fitti passivi di € 473.642,25 (in diminuzione rispetto ai fitti passivi del 2019, pari a € 570.244, 51, relativi allo stesso numero di rapporti di locazione). La spesa per i nuovi contratti è stata compensata sia dalla riduzione di alcuni canoni che dalla scadenza in data 30.4.2020 del contratto di affitto dell'immobile "Villa Colombella", come da tabella che segue:

³¹¹ In particolare, nella voce sono contabilizzati € 29.505.114 per fondi CIPE destinati a lavoro di ammortamento della Ferrovia Centrale Umbra.

³¹² Con esclusione della parte di avanzo il cui vincolo non deriva da disposizioni di legge, trasferimenti di terzi e principi contabili.

Locazioni passive - Anni 2016-2020											
N.	Tipologia	Comune	Destinazione	Riferimenti Catastali	Durata	Canone annuo 2016	Canone annuo 2017	Canone annuo 2018	Canone annuo 2019	Canone annuo 2020	Note
1	Porzione di fabbricato (piano 6°) (locatore Fondo Pensioni del Personale B.N.L.)	Perugia Via Fontivegge, 55	sede Uffici Corpo Forestale dello Stato	N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 252 Part. n. 58 - Sub. 23 mq. 450	13.12.2004 - 12.12.2016 1.1.2020-31.12.2025	39.051,39	39.051,39	39.051,39	34.575,66	19.140,00	Con d.d. 12061 del 25.11.2019 è stata ridotta la superficie locata a 220 mq.
2	Fabbricato (Contratto stipulato fra il proprietario Fondazione E.N.P.A.M. Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontoiatri e la Regione Emilia-Romagna anche in nome e per conto della Regione Umbria) Quota percentuale occupata: - 58,36% a carico della R.E.R.; - 41,64% a carico della R.U.	Roma Via Barberini, 11	sede di rappresentanza in Roma	N.C.E.U. Comune di Roma Foglio 480 Part. n. 18 - Sub. 56 mq. 148	1.8.2006 - 31.7.2018	66.713,81	67.000,00	66.713,81	66.713,81	66.713,81	
3	Porzione di fabbricato (locatore soc. TREFFE S.a.s.)	Gubbio Via della Piaggiola n. 68 e Via del Molino	sede degli Uffici del Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Distrettuale di Gubbio	N.C.E.U. Comune di Gubbio Foglio 199 Part. n. 119-123 Sub. 3-18-19-20 mq. 403	15.6.2005 - 14.6.2017	27.801,52	26.292,16	24.784,30	24.784,30	24.784,30	
4	Villa Colombella (locatore Università per Stranieri di Perugia)	Perugia Fraz. Colombella Alta	sede Ufficio UNESCO — VVWAP	N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 182 Part. n. 19 - Sub. 1-2-3-4-5 mq. 1967	11.4.2014 - 10.4.2020 (rinnovo contratto 11.4.2008 - 10.4.2014)	135.513,13	135.513,13	135.513,13	135.513,13	45.171,04	Contratto scaduto il 30 aprile 2020
5	Porzione di fabbricato (locatore ex Centro multimediale di Terni S.p.A. ora Umbria Servizi Innovativi S.p.A. (società di proprietà del Comune di Terni)	Video centro in Terni Piazzale Bosco, 3/a	sede di alcuni Uffici regionali di Terni	N.C.E.U. Comune Terni Foglio 110 Particella 352 - Sub. 4 mq. 1025 (fino al 31.1.2015) mq. 3157 (dall'1.2.2015)	15.5.2008 - 14.5.2020 (risolto in data 31.1.2015) 1.2.2015 - 31.1.2021 (nuovo contratto per aumento superficie)	294.873,91	292.635,96	255.232,65	245.948,41	245.948,40	Nell'anno 2019 e 2020 è stato versato un importo ridotto a causa dell'indisponibilità di 3 stanze

6	Magazzino (locatore Merli Moreno)	Perugia P.S. Giovanni Via Torricelli s.n.c.	sede dell'archivio/deposito dell'ARUSIA	N.C.E.U. Comune Perugia Foglio 290 Particella 2046 - Sub. 3 mq. 390,62	27.8.2013 - 26.8.2019	14.785,12	14.785,12	14.785,12	14.785,12	14.785,12	
7	Concessione di una rata di terreno (locatori Carpisassi Giuseppe, Carpisassi Stefania, Carpisassi Luigi)	Assisi (PG) Loc. Armenzano	installazione di una stazione meteorologica di monitoraggio		1.1.2009 - 31.12.2016	206,54	206,54	206,54	206,54	206,54	
8	Locale (locatore Radio Subasio s.r.l.)	Monte Cetona	installazione antenna ed apparecchiature elettroniche		1.1.2015 - 31.12.2020 (rinnovo contratto 1.1.1997 - 31.12.2014)	1.833,26	1.833,26	1.833,26	1.833,26	1.833,26	
9	Locale (locatore Radio Subasio s.r.l.)	Monte Martano	installazione antenna ed apparecchiature elettroniche		1.1.1989 - 31.12.2018	1.006,78	1.006,78	1.006,78	1.006,78	1.006,78	
10	Immobile Bene utilizzato dalla Regione Umbria (ai sensi della convenzione per l'utilizzo dei beni mobili ed immobili necessari all'esercizio delle funzioni oggetto di riordino ex L.R. 2.4.2015, n. 10) assunto in locazione dalla Provincia di Perugia giusto contratto sottoscritto dalla Edil Beton Perugia.	Perugia Via Fosso Infernaccio	magazzino e archivio		1.1.1989 - 31.12.2018	23.417,46	29.000,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00	Immobile indicato per la prima volta nell'elenco dei fitti trasmesso per la parifica del Rendiconto 2017. 2016: utilizzo congiunto con la Provincia di Perugia 2017, 2018 e 2019: utilizzo esclusivo della Regione
11	Porzione di immobile denominato "Broletto" di complessivi mq 105, di proprietà dei Sigg. Biondi e Busatti	Perugia Via Fontivegge nn. 43-45	Ufficio / Deposito/ Archivio	Catasto Urbano Comune Perugia Foglio 252-Part. 1550-Sub. 2	1.11.2019 - 31.10.2025				1.250,00	7.500,00	Affitto annuale € 7.500,00. Pag.to novembre e dicembre
12	Porzione di immobile denominato "Broletto" con annessi n. 3 posti auto, ingresso da via Cortonese - TANIS S.r.l.	Perugia Via Fontivegge 18	Archivio / Deposito	Catasto Urbano Comune Perugia Foglio 252-Part. 1550-Sub. 68 e 69	7.3.2019 - 6.3.2025				14.627,50	17.553,00	Affitto annuale € 17.553,00. Pag.to periodo 7.3. - 31.12.2019

13	Porzione di fabbricato (locatore Bocchini e Billi)	Perugia Largo Cacciatori delle Alpi, n. 5	sede degli uffici del Centro Pari Opportunità	N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 253 Part. n. 593 - Sub. 10 mq. 250	22.7.1998 - 22.7.2018	22.334,10	22.334,10	14.741,55			Riconsegnato in data 19.9.2018 a seguito di recesso disposto con D.D. n. 3376 del 9.4.2018
14	Magazzino (locatore Soc. Gaipars di Benedetti A. e C. S.n.c.)	Perugia Loc. S. Andrea delle Fratte Via Sacconi, 55	magazzino di deposito ex APT	N.C.E.U. Comune Perugia Foglio 282 Part. n. 491 - Sub. 2 mq. 450	1.9.2006 - 31.8.2012 1.9.2012 - 31.8.2018	16.077,65	10.897,00				Contratto risolto in data 2.11.2017
TOTALE						643.614,67	640.555,44	582.868,53	570.244,51	473.642,25	

Fonte. Corte dei conti sui dati trasmessi dall'Amministrazione

b) Redditività del patrimonio immobiliare in affitto e/o concessione

Come riportato nella tabella che segue, nell'anno 2020 i fitti attivi e i canoni concessori ammontano complessivamente a € 2.946.796,36, in diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio 2019 (€ 3.343.908,25).

RIEPILOGO REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE IN CONCESSIONE		
Ente	Reddito complessivo del 2020	Reddito complessivo del 2019
Regione Umbria – Fitti attivi	25.005,41	27.450,23
Agenzia Forestale Regionale – Area Demaniale Alta Umbria – Area Demaniale Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte e dei Monti Martani, Serano e Subasio e Comuni Monti del Trasimeno	531.154,88	604.447,80
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni su: Acque Minerali e su Acque ad uso Termale) +ulteriore importo per riconoscimento moratoria anno 2014	1.497.971,18	1.592.328,90
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni ed autorizzazioni su Strade Regionali)	560.000,00	771.044,36
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni di cave e miniere)	69.996,48	69.695,68
Unione dei Comuni (ex Provincia di Perugia)	81.941,76	85.257,06
Umbria TPL Mobilità (Canoni derivanti su concessioni beni immobili e attraversamenti Esercizio Ferroviario)	180.726,65	193.684,22
TOTALE	2.946.796,36	3.343.908,25

Fonte: Corte dei conti sui dati desunti dalla Relazione al Conto del Patrimonio

7.5. Considerazioni conclusive

La Sezione evidenzia che l'esame delle risultanze del Conto economico e dello Stato patrimoniale, fatte salve le osservazioni riguardanti la contabilizzazione delle poste di debito e credito con le società e gli organismi partecipati di cui al successivo capitolo e quanto rilevato con riguardo ai debiti da finanziamento, non ha evidenziato anomalie, a conferma diretta della adeguata strutturazione del sistema di contabilità economico-patrimoniale che accompagna quella finanziaria (base delle analisi sviluppate nei paragrafi precedenti).

Si riepilogano, a seguire, alcuni aspetti delle risultanze del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale:

- il conto economico evidenzia un risultato positivo di € 26.089.176, in diminuzione rispetto al 2019 di € 1.595.611, determinato dall'aumento dei costi e degli oneri straordinari non compensati dall'aumento dei ricavi;
- gli esiti della gestione patrimoniale 2020 fanno registrare una variazione positiva di € 27.945.643 della consistenza del patrimonio netto al 31.12.2020, rispetto al totale patrimonio netto registrato al 31.12.2019;
- si evidenzia che l'erronea contabilizzazione del residuo debito per mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti pos. N. 4400300/01 tra i prestiti obbligazionari ha inciso unicamente sull'ammontare dei debiti da finanziamento per prestiti obbligazionari e sull'ammontare dei debiti da finanziamento verso altri finanziatori, non sul totale della voce D).

Sul punto la Sezione prende atto che la Regione - come comunicato con le controdeduzioni trasmesse in data 13 settembre 2021 (allegate in Appendice) - a seguito del rilievo formulato ha predisposto uno specifico emendamento al disegno di legge regionale del Rendiconto generale dell'amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2020;

- si evidenzia l'andamento decrescente della spesa per locazioni passive. La riduzione per l'anno 2020 è dovuta alla scadenza in data 30.4.2020 del contratto di affitto (canone annuo di € 135.513) dell'immobile "Villa Colombella";
- con riguardo agli immobili oggetto di detenzione, è ancora in corso la locazione passiva di cui al *"Contratto stipulato fra la Fondazione E.N.P.A.M. Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontoiatri (proprietario) e la Regione Emilia-Romagna (conduttore) anche in nome e per conto della Regione Umbria – Immobile sito in Roma, Via Barberini, 11 - Sede di rappresentanza in Roma. Quota percentuale occupata: - 58,36% a carico della R.E.R.; - 41,64% a carico della R.U."*, il cui canone di locazione 2020 a carico della Regione Umbria è stimato in € 67.000. Permangono pertanto le perplessità già rilevate nei precedenti referti circa la compatibilità di tale spesa con le manovre di *spending review* individuate per il risanamento dei conti pubblici.

A tale riguardo, si prende atto di quanto controdedotto dalla Regione sia con riguardo al rispetto della normativa vigente in materia che con riguardo al valore della locazione che risulta essere, sulla base della quota percentuale occupata pari al 41,64%, in linea con i prezzi del mercato immobiliare secondo il parere reso dall'agenzia del Demanio;

- la redditività del patrimonio immobiliare in affitto e/o in concessione registra un calo di € 2.602.888 rispetto al reddito complessivo del 2019;
- si evidenzia l'esigenza di potenziare la qualità e la quantità delle informazioni riportate nella nota integrativa al fine di migliorare la comprensione, l'attendibilità dei dati contabili, la loro confrontabilità e la trasparente rappresentazione della situazione economico-patrimoniale³¹³.

³¹³ Sul punto si evidenzia che la relazione sulla gestione allegata al rendiconto (art. 11, comma 6, d.lgs. n. 118/2011) *"è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili"* e deve illustrare (art. 11, comma 6, lett. n) *"gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili"*. Il principio contabile n. 12 dell'Organismo Italiano di Contabilità descrive la funzione della nota integrativa, che deve assolvere una essenziale funzione esplicativa ed integrativa della situazione economico-patrimoniale.

CAPITOLO VIII

Le partecipazioni regionali

8.1. Le partecipazioni nel bilancio 2020

Il dettaglio delle partecipazioni della Regione in società ed enti, risultanti dallo Stato Patrimoniale al 31.12.2020, è riportato nella seguente tabella:

Partecipazioni azionarie 2020	Capitale sociale al 31.12.2020 (*)	% Part.ne	Valore nominale Partecip.ne	Patrimonio netto pro quota al 31.12.2020 (**)	Valore in bilancio al 31.12.2020	Valore in bilancio al 31.12.2019
Controllate						
Sviluppumbria s.p.a.	5.801.403	92,30	5.354.695	8.345.719	5.356.777	5.356.777
Umbria digitale S.c. a r.l.	4.000.000	76,92	3.076.819	3.623.549	3.623.549	3.616.866
Totale controllate			8.431.514	11.969.268	8.980.326	8.973.643
Collegate						
Gepafin s.p.a.	6.367.188	48,85	3.110.371	7.122.297	7.034.479	7.034.479
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.a.	26.491.374	27,78	7.359.304	5.666.977	5.666.977	5.652.065
3A - Parco tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.	286.213	23,23	66.500	147.933	147.933	126.407
Umbria Salute e Servizi S.c.a.r.l.	100.000	20,00	20.000	71.993	71.992	71.992
Totale Collegate			10.556.175	13.009.199	12.921.381	12.884.943
Enti e Organismi Strumentali Controllati						
Adisu		100,00		6.254.781	6.254.781	4.282.559
Arpa Umbria		100,00		17.820.461	17.820.461	18.577.474
Aur		100,00		738.403	738.403	692.956
Centro Pari Opportunità		100,00		12.394	12.394	5.702
Ater		100,00		532.835.741	532.835.741	532.508.241
Cedrav		100,00		150.476	150.476	160.430
Afor		100,00		4.803.467	4.803.467	4.822.366
Umbràflor		100,00		984.787	984.787	955.607
Arpal		100,00		2.895.233	2.895.233	2.747.693
Totale Enti e Organismi Strumentali Controllati				566.495.741	566.495.741	564.753.028
Enti e Organismi Strumentali Partecipati						
Eaut		50,00		1.450.011	1.450.011	1.409.431
Consorzio Villa Umbra		40,00		588.836	588.836	438.887
Fondazione Teatro stabile dell'Umbria		31,65		39.424	39.424	39.408
Fondazione di partecipazione Umbria Jazz		22,21		4.718	4.718	62.677
Totale Enti e Organismi Strumentali Partecipati			0	2.082.988	2.082.988	1.950.403
TOTALE PARTECIPAZIONI			18.987.689	593.557.197	590.480.437	588.562.017

(*) Il dato fa riferimento al capitale sociale delle partecipate calcolato alla data del 31.12.2020

(**) Il dato fa riferimento al Patrimonio netto pro quota con i dati di bilancio al 31.12.2020

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalla relazione della Giunta regionale al Rendiconto 2019 e 2020.

Secondo quanto illustrato nella Nota Integrativa le partecipazioni societarie azionarie sono state valutate al costo d'acquisto, rettificato delle perdite durevoli di valore, mentre le altre partecipazioni societarie non azionarie e quelle in enti, sono state valutate in base al "metodo del patrimonio netto", in continuità con il criterio adottato per l'esercizio 2019.

Il prospetto che segue mette a confronto il valore delle partecipazioni nelle società controllate e collegate, valutate al costo di acquisizione, con le corrispondenti quote del patrimonio netto.

Partecipazioni	Valore al costo		% Partecipazione	Quota Patrimonio netto		Differenza P.N. e Costo
	31/12/2020	31/12/2019		31/12/2020	31/12/2019	
<i>Società Controllate</i>						
Sviluppumbria S.p.A .	5.356.777	5.356.777	92,30%		8.345.719	2.988.942
Umbria Digitale S.c. a r.l.	2.636.048	2.636.048	76,92%		3.623.549	987.501
Totale società controllate	7.992.825	7.992.825			11.969.268	3.976.443
<i>Società Collegate</i>						
Gepafin S.p.A.	7.034.479	7.034.479	48,85%		7.122.297	87.818
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	16.123.232	16.123.232	27,78%		5.666.977	- 10.456.255
3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. cons. a r. l.	66.500	66.500	23,23%		147.933	81.433
Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.	72.000	72.000	20,00%		71.993	- 7
Totale società collegate	23.296.211	23.296.211			13.009.199	- 10.287.012
TOTALE PARTECIPAZIONI SOCIETA'	31.289.036	31.289.036			24.978.468	- 6.310.569

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dalla Relazione della Giunta al Rendiconto 2020 (All. T).

I movimenti delle partecipazioni intervenuti nell'esercizio 2020 sono riportati nella seguente tabella, che nella colonna "Saldo al 31.12.2019" espone i valori delle partecipazioni iscritte nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2019 e, nella colonna "Saldo al 31.12.2020", i valori di carico delle partecipazioni alla data chiusura dell'esercizio 2020.

Partecipazioni azionarie	Saldo 31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Riclassificazioni	Svalutazioni	Riv.ni x ripristino di valore	Saldo 31.12.2020
<i>Controllate</i>							
Sviluppumbria s.p.a.	5.356.777						5.356.777
Umbria Digitale S.c. a r.l.	3.616.866					6.684	3.623.549
Totale controllate	8.973.643	0	0	0	0	6.684	8.980.326
<i>Collegate</i>							
Gepafin s.p.a.	7.034.479						7.034.479
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.a.	5.652.065					14.912	5.666.977
3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.	126.407					21.526	147.933
Umbria Salute e Servizi S.c.a.r.l.	71.993						71.993
Totale collegate	12.884.943	0	0	0	0	36.438	12.921.382
Enti e Organismi Strumentali Controllati							
Adisu	4.282.559					1.972.222	6.254.781
Arpa Umbria	18.577.474				757.013		17.820.461
Aur	692.956					45.447	738.403
Centro Pari Opportunità	5.702					6.691	12.394
Ater	532.508.241					327.500	532.835.741
Cedrav	160.430				9.954		150.476
Afor	4.822.366				18.899		4.803.467
Umbrador	955.607					29.180	984.787
Arpal	2.747.693					147.539	2.895.233
Totale Enti e Organismi Strumentali Controllati	564.753.028	0	0	0	785.867	2.528.580	566.495.741
Enti e Organismi Strumentali Partecipati							
Eaut	1.409.431					40.580	1.450.011
Consorzio Villa Umbra	438.887					149.949	588.836
Fondazione Teatro stabile dell'Umbria	39.408					16	39.424
Fondazione di partecipazione Umbria Jazz	62.677				57.959		4.718
Totale Enti e Organismi Strumentali Partecipati	1.950.403	0	0	0	57.959	190.544	2.082.988
TOTALE PARTECIPAZIONI	588.562.017	0	0	0	843.826	2.762.246	590.480.438

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalla relazione della Giunta regionale al Rendiconto 2019 e 2020.

Le *svalutazioni*, pari ad € 843.826, sono dovute alla riduzione del patrimonio netto delle partecipate Arpa Umbria (per € 757.013), Cedrav, Afor e Fondazione di partecipazione Umbria Jazz.

Le *rivalutazioni per ripristino di valore* pari ad € 2.762.246, sono in prevalenza dovute:

- per € 2.528.580, all'aumento del valore delle partecipazioni in Adisu, Aur, Centro Pari Opportunità, Ater, Afor, Umbrador, Eaut e Consorzio Villa Umbra;

- per € 36.438, all'allineamento del valore delle partecipazioni in Umbria Digitale S.c. a r.l., in Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. e 3°-Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.

La tabella che segue riporta il valore e i costi della produzione nonché il risultato di esercizio delle società partecipate, desunti dai bilanci di esercizio al 31.12.2019 e al 31.12.2020.

Società partecipate Valore e Costi della produzione								
Società/organismo partecipato	Bilanci 31.12.2019				Bilanci 31.12.2020			
	Valore della produzione	Costi della produzione	Differenza valore/costi della produzione	Risultato d'esercizio	Valore della produzione	Costi della produzione	Differenza valore/costi della produzione	Risultato d'esercizio
Umbria Digitale S.c. a r.l.	14.371.792	14.221.592	150.200	8.689	14.461.168	14.249.615	211.553	25.114
Sviluppumbria S.p.A.	8.671.958	7.988.768	683.190	388.694	6.868.247	6.836.551	31.696	6.418
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. *	12.774.241	11.080.880	1.693.361	53.679				
3A PTA Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.	2.777.302	2.672.961	104.341	92.665	3.450.070	3.068.607	381.463	373.654
Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.	18.529.571	18.307.623	221.948	0	19.010.646	18.865.812	144.834	0
Gepafin S.p.A.				21.172			0	9.002
* Il bilancio di esercizio 2020 ad oggi non è stato ancora approvato.								
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione e/o estratti dai bilanci d'esercizio								

La società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile di € 53.679, in aumento rispetto all'esercizio 2018 (€ 38.312). Tali dati mostrano un miglioramento rispetto all'esercizio 2017 (perdita di € 3.230.286) (cfr. paragrafo 8.3). Non risulta possibile, invece, analizzare i dati relativi all'esercizio 2020 in quanto il bilancio di esercizio non risulta ancora approvato.

Si evidenzia che a fronte delle perdite relative agli esercizi precedenti, non ripianate, pari ad € 2.253.222³¹⁴, l'Amministrazione, in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 21, comma 1, del d.lgs. n. 175/2016 (TUSP)³¹⁵, ha accantonato sul risultato di

³¹⁴ Di cui € 1.692.326 riferite a Umbria TPL e Mobilità S.p.A. ed € 560.896 a Gepafin S.p.A..

³¹⁵ Il comma 1, dell'art. 21, del d. lgs. n. 175/2016 (TUSP), dispone che: "Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore. Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione

amministrazione 2020 la somma di € 2.253.222, con imputazione al Fondo perdite società partecipate.

8.2. La riconciliazione dei debiti e dei crediti

Le tabelle che seguono riportano l'esito della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 6, lett. j) del d. lgs. n. 118/2011³¹⁶.

I relativi dati sono desumibili dalla Relazione della Giunta al Rendiconto che, a sua volta, si basa sugli esiti della asseverazione del Collegio dei revisori della Regione, come riportati nel verbale n. 84 del 30 aprile 2021. Nel verbale si dà atto che le operazioni di riconciliazione sono state asseverate dagli organi di revisione della società o dell'ente partecipato ad eccezione dei seguenti Enti:

- ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale;
- Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica.

nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione”.

³¹⁶ L'art. 11, comma 6, lett. j), del d. lgs. n. 118/2011 dispone che la Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto illustra “gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci, con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'Ente assume senza indugio e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie”.

Situazione dei debiti nei confronti dei soggetti partecipati al 31 dicembre 2020					
Ente e Società		Crediti dichiarati dall'Ente/Società	Debiti regionali	Debiti con diversa esigibilità	Somma non conciliata
1	Gepafin S.p.A.	6.792.356	174.456	2.991.870	3.626.030
2	Sviluppumbria S.p.A.	330.397	258.428		71.969
3	Umbria Digitale S.c. a r.l.	3.017.381	3.948.220		- 930.839
4	Umbria TPL Mobilità S.p.A.	68.652	-	68.652	-
5	Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.	-	-		-
6	Parco Tecnologico 3A S.c. a r.l.	974.248	717.367	256.881	-
7	Agenzia Diritto allo Studio Universitario ADISU	13.424.141	13.424.141		-
8	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ARPA	2.400	2.400		-
9	Agenzia Umbria Ricerche (AUR)	302.490	302.490		-
10	Agenzia Regionale per l'Avviamento al Lavoro (ARPAL)	97.600	97.600		-
11	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER)	368.893	368.893		-
12	Agenzia Forestale Regionale (AFOR)	2.163.388	2.151.388	12.000	-
13	Azienda Vivaistica Regionale (Umbraflor)	100.000	100.000		-
14	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (SUAP)	444.254	437.674	6.580	-
15	Ente Acque Umbro Toscane (EAUT)	-	-		-
16	Centro per la Documentazione la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV)	-	-		-
17	Centro Pari Opportunità (CPO)	80.500	80.500		-
18	Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria	10.665	-	10.665	-
19	Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz	30.000	30.000		-
TOTALE NON RICONCILIATO					2.767.160

Situazione dei crediti nei confronti dei soggetti partecipati al 31 dicembre 2020					
Ente e Società		Debiti dichiarati dall'Ente/Società	Crediti regionali	Crediti con diversa esigibilità	Somma non conciliata
1	Gepafin S.p.A.	-	-	-	-
2	Sviluppumbria S.p.A.	2.006.010	-	-	2.006.010
3	Umbria digitale S.c. a r.l.	72.003	-	-	72.003
4	Umbria TPL Mobilità S.p.A.	9.690.856	9.690.856	-	-
5	Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.	-	-	-	-
6	Parco Tecnologico 3A S.c. a r.l.	-	-	-	-
7	Agenzia Diritto allo Studio Universitario (ADISU)	33.079	-	-	33.079
8	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)	-	-	-	-
9	Agenzia Umbria Ricerche (AUR)	-	-	-	-
10	Agenzia Regionale per l'avviamento al lavoro (ARPAL)	-	-	-	-
11	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER)	-	-	-	-
12	Agenzia Forestale Regionale (AFOR)	-	-	-	-
13	Azienda Vivaistica Regionale (Umbrador)	1.576.056	1.576.056	-	-
14	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (SUAP)	19.366	19.366	-	-
15	Ente Acque Umbro Toscane (EAUT)	-	-	-	-
16	Centro per la Documentazione la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV)	-	-	-	-
17	Centro Pari Opportunità (CPO)	-	-	-	-
18	Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria	-	-	-	-
19	Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz	-	-	-	-
TOTALE NON RICONCILIATO					2.111.091

Si precisa in via generale che la mancata riconciliazione dei crediti/debiti reciproci sembra trovare giustificazione nei diversi criteri applicati, ai fini della loro rilevazione, dalla Regione (in base ai principi della contabilità armonizzata di cui al d. lgs. n. 118/2011) e dagli Enti/Società partecipati (di norma, in base ai principi della contabilità economico-patrimoniale). In particolare, gli importi relativi alle diverse esigibilità riportati nelle tabelle sopra esposte sono dovuti:

- nel caso di impegni regionali inferiori a quanto dichiarato dall'Ente/Società a crediti per i quali, alla data di chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui 2020 da parte delle strutture regionali competenti, non è pervenuta la rendicontazione e, pertanto, reimputati al 2021;
- nel caso di impegni regionali maggiori a quanto dichiarato dall'Ente/Società a crediti non iscritti in Bilancio da parte della Società in quanto non rendicontati o con rendicontazione non ancora verificata alla data di chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui 2020 da parte delle strutture regionali competenti.

Di seguito si riportano le informazioni e/o considerazioni fornite dall'organo di revisione regionale in merito alle menzionate discordanze.

GEPAFIN S.p.A.:

- il credito rilevato dalla società di € 3.626.030 e non contabilizzato tra i debiti della Regione, si riferisce a fatture emesse per commissioni che la Gepafin S.p.A. preleva direttamente dalla liquidità dei fondi in gestione dei quali detiene la tesoreria³¹⁷.

SVILUPPUMBRIA S.p.A.:

- l'importo di € 71.969 iscritto tra i crediti della società e non rilevato tra i debiti regionali, si riferisce:
 - per € 65.448, a fatture da emettere da parte di Sviluppumbria S.p.A., le cui risorse vengono attinte da fondi propri regionali in giacenza presso la società e iscritte a bilancio successivamente alla presentazione di rendicontazione e per le

³¹⁷ Sul punto nella Relazione sulla gestione viene specificato che: *"Tali fatture sono già state liquidate con DD 13134 del 19/12/2019 (Fattura n. 134/2019 – Mandato n. 25592 del 20/12/2019) e con DD 12963 del 24/12/2020 (Fattura n. 72/2020 – Mandato n. 23440 del 28/12/2020) e non risultano pertanto nel Bilancio regionale quali debiti v/Gepafin al 31/12/2020. Diversamente, Gepafin ha dichiarato l'importo sopra indicato fra i crediti v/Regione al 31/12/2020 in quanto ha potuto procedere ad incassi solo parziali data la momentanea carenza di liquidità dei fondi destinatari degli addebiti delle commissioni."*
Inoltre, viene precisato che: *"– con nota prot. 200/2021/dm del 21 aprile 2021 - Gepafin ha informato la Regione di aver incassato tutti gli importi residui relativi alle medesime fatture, sanando così il disallineamento esistente al 31/12/2020."*

quali è in corso la predisposizione dell'atto di impegno e liquidazione da parte della struttura regionale competente;

- per € 6.521 relativi alla differenza tra:
 - € 183.171 riguardanti somme stanziare annualmente per il Fondo Programma, che vengono liquidate in esito alla produzione di idonea relazione inerente al controllo manageriale, importo impegnato con esigibilità 2021;
 - € 176.650,53 attinenti ad impegni mantenuti a residuo dalla Regione rispetto ai quali Sviluppumbria non ha rendicontato l'attività nel corso del 2020 non iscrivendo il relativo credito.

- l'importo di € 2.006.009 iscritto a debito dalla società e non rilevato tra i crediti regionali, si riferisce agli anticipi erogati dalla Regione per la realizzazione di progetti non ancora completati. Tale somma fa riferimento alle risultanze contabili della Società Sviluppumbria S.p.A. che la Regione potrà verificare ed iscrivere nel proprio bilancio solo a seguito della presentazione della rendicontazione.

UMBRIA DIGITALE S.c. a r.l.:

- l'importo di € 930.839 non iscritto tra i crediti della società e rilevato tra i debiti regionali si riferisce ad attività non rendicontate e/o con rendicontazione non verificata e, pertanto, non indicata dalla Società tra i crediti;

- l'importo di € 72.002 iscritto tra i debiti della Società e non rilevato tra i crediti della Regione riguarda anticipi erogati dalla Regione per la realizzazione di progetti non ancora completati. In particolare, tale somma fa riferimento alle risultanze contabili di Umbra Digitale che la Regione potrà verificare ed iscrivere nel proprio bilancio solo a seguito della presentazione della rendicontazione.

UMBRIA TPL MOBILITÀ S.p.A.:

- i crediti rilevati dalla società pari ad € 68.652 non risultano contabilizzati tra i debiti dell'Amministrazione in quanto alla data di chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui 2020 non è pervenuta la rendicontazione e, pertanto, sono stati reimputati al 2021;

Si precisa che il debito rilevato dalla società e conciliato con il credito della Regione di € 9.690.855,58 riguarda il debito residuo per l'anticipazione di liquidità (come da piano di rateizzazione approvato con D.D. n. 11833 del 14.11.2018) (cfr. successivo paragrafo 8.3).

3A-PTA PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE DELL'UMBRIA Soc. c. a r.l.:

-il maggior credito vantato dalla società di € 256.881 - non confermato dalla Regione - è riferito a debiti con diversa esigibilità per i quali, alla data di chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui 2020 non è pervenuta la rendicontazione con conseguente reimputazione della somma all'esercizio 2021.

Agenzia per il diritto allo Studio Universitario (ADISU):

-il maggior debito vantato dall'ADISU di € 33.079 - non confermato dalla Regione - riferito ad un debito iscritto dall'Agenzia per rimborso oneri personale regionale comandato presso la stessa agenzia. La Regione assumerà il relativo accertamento nel corso del 2021 per la somma effettivamente da riscuotere.

AGENZIA FORESTALE REGIONALE (AFOR):

-la mancata conciliazione del credito di € 12.000 vantato da AFOR - non risultante tra i debiti della Regione - fa riferimento alla diversa esigibilità dello stesso con l'imputazione all'esercizio 2021.

CONSORZIO SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (SUAP):

- il credito dichiarato dal Consorzio di € 6.580 - non confermato dalla Regione - è relativo alla diversa esigibilità dello stesso con l'imputazione all'esercizio 2021.

Si rileva anche la mancata asseverazione da parte dell'organo di revisione del Consorzio.

FONDAZIONE TEATRO STABILE DELL'UMBRIA:

-il maggior credito dichiarato dalla Fondazione di € 10.665 - non rilevato a debito dalla Regione - si riferisce ad un progetto per il quale, alla data di chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui 2020, non era pervenuta la rendicontazione, con conseguente reimputazione all'esercizio 2021.

Si osserva che le posizioni disallineate indicate, almeno per i debiti/crediti riportati nella contabilità economico-patrimoniale delle partecipate che hanno costituito oggetto di reciproco riconoscimento, avrebbero dovuto comunque trovare riscontro nel Conto del patrimonio regionale 2020, ancorché nel medesimo esercizio i predetti debiti/crediti - in quanto non esigibili - non figurino nel rendiconto finanziario.

La fisiologica divergenza tra le risultanze dello Stato Patrimoniale e i crediti risultanti dal rendiconto finanziario è confermata dal principio contabile applicato dell'All.

4/3 punto 6.2. lett. b1) al d.lgs. n. 118/2011, secondo cui: *"... in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello a cui lo Stato Patrimoniale si riferisce."*

L'Organo di revisione della Regione con il verbale n. 87 del 30 aprile 2021 ha fornito l'asseverazione ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011 dei saldi dei debiti/crediti risultanti alla data del 31.12.2020 e ha dato atto della mancata asseverazione da parte dell'Organo di revisione del Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica e dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale.

A tale riguardo si prende atto di quanto riferito dalla Regione con le controdeduzioni trasmesse in data 13 settembre 2021 in ordine alla asseverazione delle operazioni di riconciliazione effettuate dagli organi di revisione della Ater e del Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione pubblica.

8.3. La partecipazione in Umbria TPL e Mobilità S.p.A.

Gli ultimi dati disponibili sono relativi ai bilanci di esercizio 2018 e 2019³¹⁸. Non risulta, infatti, ancora approvato il bilancio di esercizio 2020.

La Società ha chiuso gli esercizi con un modesto utile, rispettivamente di € 38.312 e di € 53.679, in controtendenza rispetto agli esercizi 2017 e 2016 che rilevavano consistenti perdite, rispettivamente di € 3.230.286 e di € 2.953.592.

A fronte delle perdite non ripianate, afferenti ai bilanci societari 2016 e 2017 pari a € 6.091.887 al netto dell'utile conseguito nel 2019 (ultimo bilancio disponibile alla data di approvazione del preconsuntivo 2020), l'Amministrazione, in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 21, comma 1, del d. lgs. n. 175/2016 (TUSP), ha accantonato sul risultato di amministrazione 2020, al Fondo perdite società partecipate, la somma di 1.692.326, pari alla quota di perdita commisurata alla partecipazione della Regione (27,78%).

A seguito della rateizzazione dell'*anticipazione di liquidità* concessa dalla Regione nel 2013 per € 17.000.000,00, al 14.11.2018 restava da rimborsare la somma di €

³¹⁸ Si evidenzia che nel parere rimesso dal Servizio regionale "Bilancio e Finanza" sul bilancio di esercizio 2019 (allegato alla D.G.R. n. 556/2020, si legge che la *"Società, partecipata dalla Regione Umbria al 27,78%, chiude con il conseguimento di un utile di esercizio pari ad euro 51.735, un risultato positivo, come nel precedente esercizio, anche se permangono fattori di forte criticità. Si fa presente che nel corso dell'esercizio si è perfezionata la cessione del ramo di azienda "infrastruttura ferroviaria" (mese di giugno) alla U.M. Ferro S.r.l., con successiva cessione dell'intero capitale sociale della stessa a R.F.I., pertanto il presente Bilancio riflette nei suoi valori la mutata operatività della Società."*

12.331.347,27³¹⁹ (di cui € 12.080.570 per quota capitale residua e € 250.777,27 per interessi lordi maturati fino alla data di presentazione dell'istanza di rateizzazione).

Con determina dirigenziale n. 11833 del 14.11.2018 è stato approvato un nuovo

³¹⁹ Si riporta una ricostruzione degli avvenimenti che si sono succeduti in merito dell'anticipazione di liquidità, concessa dalla Regione alla Società nel 2013 per € 17.000.000: la Giunta regionale, con atto n. 110/2014 aveva disposto la restituzione dell'anticipazione di cassa, per € 3.000.000,00 entro il mese di luglio 2014 e per € 14.000.000,00 in 36 rate mensili di uguale importo.

La società ha versato la rata di € 3.000.000 e la prima rata del piano triennale, mentre per la seconda rata, con scadenza 30.9.2014, si è proceduto a compensazione.

Successivamente, con D.G.R. n. 1429/2014 e n. 575/2015 sono state approvate le moratorie per la restituzione dell'anticipazione di cassa, con ripresa dei pagamenti a partire dal mese di settembre 2015, che non è avvenuta.

Con atto n. 339/2016, la Giunta ha accordato ulteriore moratoria di 24 mesi, con decorrenza dalla rata in scadenza il 30.11.2015.

Con DD n. 3251/2016 è stata disposta la compensazione ai sensi dell'art. 1241 del c.c. per le rate di settembre e ottobre 2015 e, con ulteriori atti dirigenziali degli anni 2016 e 2017, per le quote di interessi. Decorso il periodo di moratoria, la società avrebbe dovuto riprendere i pagamenti del debito residuo - € 12.465.095,81, oltre a interessi - a decorrere dalla rata di novembre 2017.

Al 31.12.2017 non risultava ancora restituito l'importo di € 12.465.095,81. Con determinazione dirigenziale n. 1299 del 9.2.2018 l'Amministrazione ha proceduto alla compensazione di una parte del credito (rata di novembre 2017) con il debito relativo al canone dovuto alla società per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria, pari ad € 384.525,81 (quota capitale), con conseguente riduzione del predetto credito ad € 12.080.570. Quest'ultimo è stato interamente svalutato dalla Regione, con accantonamento al FCDE sul risultato di amministrazione 2017.

In relazione al già menzionato credito residuo, in data 12.7.2018 il Tribunale di Perugia ha emesso decreto ingiuntivo, provvisoriamente esecutivo, nei confronti di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., avverso il quale la società ha proposto opposizione in data 28.9.2018 (R.G. 5626/2018), nel presupposto che detto credito non fosse esigibile in quanto postergato, chiedendo altresì la sospensione della provvisoria esecuzione.

L'istanza di sospensione della provvisoria esecuzione è stata rigettata dal Giudice con ordinanza del 20 marzo 2019, rilevando che *"il credito fatto valere dalla Regione Umbria non è soggetto al regime della postergazione in quanto attinge ad una anticipazione di cassa effettuata per <assicurare il corretto funzionamento del servizio pubblico>".*

In pendenza del giudizio, con note del 27 e del 28 settembre 2018, Umbria TPL e Mobilità ha inoltrato istanza alla Regione per una nuova rateizzazione del proprio debito.

L'Amministrazione, dopo la positiva verifica circa la sussistenza dei requisiti previsti e il parere favorevole del proprio Servizio Avvocatura, con determinazione dirigenziale n. 11833 del 14.11.2018 ha approvato il piano di rateizzazione dell'importo di € 12.331.347,27 (di cui € 12.080.570 per quota capitale residua e € 250.777,27 per interessi lordi maturati fino alla data di presentazione dell'istanza di rateizzazione).

In particolare, il piano approvato prevede la rateizzazione in n. 120 rate mensili dell'importo di € 104.323,20 ciascuna (comprensiva degli interessi legali al tasso annuo dello 0,30%), con decorrenza 30.11.2018.

Nell'atto di approvazione è stato altresì stabilito di imputare alle prime tre rate gli interessi lordi maturati fino alla richiesta di rateizzazione (€ 250.277,27).

Per quanto riguarda la Società in esame si evidenzia, inoltre, che nel 2019 si è definita la controversia (R.G. n. 2610/17), introdotta da Umbria TPL e Mobilità S.p.A. avanti al Tribunale di Perugia per chiedere la condanna della Regione Umbria al pagamento di un proprio credito di € 10.536.669,16, oltre a interessi e oneri accessori con accordo transattivo approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 634 del 7 maggio 2019 che ha previsto il pagamento di € 3.631.595,00.

In particolare il credito si riferiva: per € 4.389.383,06 a rimborso di IVA dovuta e versata sui corrispettivi annuali erogati dalla Regione Umbria alla incorporata Ferrovia Centrale Umbria S.r.l. (F.C.U.) e di rimborso spese contenzioso tributario; per € 3.043.846,10 a rimborso di oneri sostenuti per interventi di ammodernamento della F.C.U. S.r.l.; per € 1.103.440 a titolo di obbligazione di pagamento derivante dalla transazioni perfezionate con gli eredi di dipendenti deceduti per patologie contratte per l'esposizione all'amianto; per € 2.000.000 a titolo di integrazione sul corrispettivo dovuto in base al contratto di servizio.

Sul punto, inoltre, si evidenzia che l'accordo transattivo è stato approvato nei seguenti termini:

- pagamento da parte della Regione Umbria dell'importo di € 3.631.595,00, pari alla differenza tra € 4.000.000,00 (importo definito in via transattiva) e € 368.405,00 (rimborso da parte della società dell'onere di registrazione del decreto sostenuto dalla Regione Umbria);
- compensazione delle spese di giudizio (oneri dei procedimenti monitorio e di opposizione) ad eccezione del predetto contributo di € 10.000,00 a carico di Umbria TPL e Mobilità S.p.A..

Inoltre, a seguito dell'accordo transattivo, con D.G.R. n. 655 del 17.5.2019, sono state apportate le conseguenti variazioni al Bilancio di previsione 2019-2021 e agli altri documenti di bilancio. In particolare, è stata utilizzata la quota parte del Fondo Contenzioso sopra richiamata, accantonata sul risultato di amministrazione, mediante iscrizione alla parte entrata dell'importo di € 3.631.595 a titolo di finanziamento della maggiore spesa di pari importo iscritta alla Missione 10 "Trasporti e diritto alla Mobilità".

piano di rateizzazione che prevedeva il rimborso della predetta somma di € 12.331.347,27 in n. 120 rate mensili di pari importo (€ 104.323,20) con decorrenza 30.11.2018.

Dalla documentazione e dai chiarimenti forniti dalla Regione risulta riscossa nell'esercizio 2020 - come previsti dal piano di rateizzazione - la somma di € 1.251.878,40, di cui € 1.220.821,09 in conto capitale ed € 31.057,31 in conto interessi. Dalla stessa documentazione risulta che la rata di maggio è stata compensata con la D.D. n. 8084/2020³²⁰, come le rate da agosto a dicembre con la D.D. 12324/2020³²¹. Dalla documentazione trasmessa, risultano al 30 giugno 2021 ancora da riscuotere le rate dei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno 2021³²². Sul punto l'Amministrazione regionale ha riferito che l'articolo 10, comma 1, della l.r. n. 12/2020 (Assestamento del bilancio di previsione 2020-2022) modificato ed integrato dalla l.r. n. 12/2021³²³ è intervenuto sull'articolo 38 della l.r. n. 20/2017 "*che, in deroga*

³²⁰ Con determina dirigenziale n. 8084 del 15 settembre 2020 si è proceduto alla compensazione, ex art. 1241 del Codice civile, tra posizione debitoria (per oneri per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma) e creditoria intercorrente tra la Regione e la società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. per complessivi € 104.323,20 relativa alla rata del piano di ammortamento di maggio 2020;

³²¹ Con determina dirigenziale n. 12324 del 18 dicembre 2020 si è proceduto alla compensazione, ex art. 1241 del Codice civile, tra posizione debitoria (saldo CCNL ferro 2015, 2016 e 2017) e creditoria intercorrente tra la Regione e la società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. per complessivi € 521.615,99 relativa alle rate del piano di ammortamento da agosto a dicembre 2020;

³²² A riguardo l'Art. 38 - Disposizioni in materia di rateizzazione dei crediti extratributari - della l.r. n. 20/2017 (In vigore dal 30 dicembre 2017) prevede che:

1. *Il presente articolo disciplina la concessione della rateazione dei crediti di natura extratributaria.*
2. *La Regione rateizza il recupero dei propri crediti di natura extratributaria, su richiesta del soggetto interessato, che si trovi in situazioni di difficoltà finanziaria.*
3. *La rateizzazione è concessa secondo le seguenti modalità temporali:*
 - a) *piano di rateazione ordinario, fino ad un massimo di 72 rate mensili, su richiesta del soggetto debitore che dichiara di versare in temporanea situazione di difficoltà finanziaria;*
 - b) *piano di rateazione straordinario, fino ad un massimo di 120 rate mensili, nel caso in cui il debitore si trovi, per ragioni estranee alla propria responsabilità, in una comprovata e grave situazione di difficoltà finanziaria.*
4. *Con deliberazione della Giunta regionale sono definiti i criteri e le modalità di concessione della rateizzazione di cui al comma 3, lettere a) e b).*
5. *La rateizzazione comporta il computo degli interessi calcolati al tasso legale di interesse. In ogni momento il debito può essere estinto mediante unico pagamento.*

Si evidenzia che la rateizzazione concessa segue le disposizioni del comma 6:

"6. In caso di omesso pagamento, di cinque rate, anche non consecutive, il debitore decade dal beneficio con obbligo di estinguere, entro sessanta giorni, il debito residuo in un'unica soluzione. Oltre tale termine il debito residuo è iscritto a ruolo per il recupero coattivo del credito, gravato dagli interessi e dalle spese."

³²³ L'Art. 10 della l.r. n. 12/2020 deroga all'articolo 38 "Disposizioni in materia di rateizzazione dei crediti extratributari" della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 20 (Modificazioni ed integrazioni a leggi regionali e ulteriori disposizioni). In vigore dal 5 agosto 2021 prevede che:

1. *Al fine di dare avvio, nell'interesse regionale, all'attività dell'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale, costituita in house ai sensi dell'articolo 19-bis della legge regionale 18 novembre 1998, n. 37 (Norme in materia di trasporto pubblico regionale e locale in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422), come sostituito dall'articolo 2, comma 1, della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 14 (Modificazioni ed integrazioni a leggi regionali e ulteriori disposizioni), la Giunta regionale è autorizzata a derogare dalle previsioni di cui all'articolo 38 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 20 (Modificazioni ed integrazioni a leggi regionali e ulteriori disposizioni), rubricato "Disposizioni in materia di rateizzazione dei crediti extratributari", per consentire l'approvazione del piano di ristrutturazione dei debiti pregressi della medesima Agenzia nei confronti dei creditori, nel rispetto dei seguenti criteri:*

- attuare una sospensione del versamento di diciotto rate mensili a decorrere dalla data di formale attivazione, con delibera di Giunta regionale, dell'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale;

alle disposizioni regionali vigenti, dispone una sospensione della rateizzazione del credito nei confronti della società regionale Umbria TPL e mobilità trasformata in Agenzia regionale per la mobilità. L'avvio dell'operatività dell'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale si colloca nel più ampio quadro di ristrutturazione della gestione dei servizi pubblici locali ed è pesantemente condizionata dalle preesistenti posizioni debitorie. Per il superamento di tali condizioni pregiudizievoli l'Agenzia [si] è adoperata per definire un piano di ristrutturazione del debito che consenta di creare le condizioni per il regolare svolgimento dei compiti pubblici assegnati a tutela dell'interesse pubblico di cui la Regione è portatore. La Regione è chiamata a concorrere nel creare le condizioni che, sempre nell'interesse pubblico, consentano di garantire l'attuazione piena della legge regionale n. 37/1998. A tal fine, per la sostenibilità del piano di ristrutturazione del debito la Giunta regionale, con DGR 556 del 6 luglio 2020, ha valutato l'opportunità di rimodulare la rateizzazione concessa dalla Regione alla Società per la restituzione del debito residuo relativo all'anticipazione di cassa, disposta ai sensi della l.r. n.8/2013, mantenendo fermo il termine finale di integrale restituzione della somma dovuta. La Società, sulla base di quanto disposto, ai sensi dell'art. 38 della l.r. 20/2017, è tenuta al rimborso di tale debito sulla base di un piano di ammortamento a rate mensili costanti della durata di 10 anni, con estinzione prevista nel 2028. L'articolo 10 della l.r.12/2020 disponeva la sospensione delle rate a decorrere dal 1/01/2021 fino al 30/06/2022 nel presupposto che il piano di ristrutturazione dell'Agenzia fosse approvato dal ceto bancario entro il mese di dicembre 2020. Tale Piano, benché approvato dalla Regione e da altri soci, non è ad oggi ancora divenuto esecutivo ma in corso di perfezionamento per la formale approvazione da parte del ceto bancario. Per queste ragioni si rende necessario intervenire sui termini di decorrenza previsti per la sospensione delle rate dalla norma in oggetto. L'esigenza dettata dagli accordi preliminari alla predisposizione del Piano di ristrutturazione del debito è quella di avere un periodo di sospensione della restituzione del credito regionale di 18 mensilità a decorrere dalla data di attivazione

- assicurare che le rate scadute fino alla decorrenza del periodo di sospensione siano integralmente estinte;
- garantire comunque l'integrale restituzione alla Regione del credito residuo alla data di decorrenza del periodo di sospensione vantato nei confronti dell'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale, attualmente oggetto di specifico piano di ammortamento ai sensi dell'articolo 38 della L.R. 20/2017 entro l'originaria scadenza prevista del 30 ottobre 2028;

- procedere alla rimodulazione del piano di rateizzazione a partire dal termine del periodo di sospensione e sino alla originaria scadenza prevista al 30 ottobre 2028 secondo quanto previsto dall'articolo 38 della L.R. 20/2017, ricomprendendo nel debito residuo gli interessi maturati nel periodo di sospensione e mantenendo il medesimo tasso d'interesse previsto nel piano originario.

1-bis. Le minori entrate del Titolo 5, Tipologia 300 e del Titolo 3, Tipologia 300 derivanti dall'attuazione del comma 1, quantificate fino ad un massimo di euro 625.939,20 per l'esercizio 2021, di euro 1.251.878,40 per l'esercizio 2022 e di euro 625.939,20 per l'esercizio 2023 trovano copertura finanziaria negli stanziamenti della Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri Fondi", Titolo 1 del Bilancio di previsione 2021-2023.

1-ter. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare con propria deliberazione le variazioni di bilancio conseguenti all'attuazione di quanto disposto ai commi 1 e 1-bis."

formale dell'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale. Poiché tale data, pur essendo prevista necessariamente entro la fine dell'anno in corso, non è determinabile con precisione, con la presente legge viene modificato l'articolo 10 della l.r. 12/2020 disponendo l'autorizzazione alla Giunta regionale di attuare un periodo di sospensione di 18 mensilità a decorrere dalla data di formale attivazione dell'Agenzia con propria deliberazione, fermo restando la scadenza originaria del rimborso del prestito al 31/10/2028".

Infine, si evidenziano i seguenti atti adottati nell'anno 2020 dall'Amministrazione regionale per la società partecipata:

- deliberazione della Giunta regionale n. 264 del 10 aprile 2020 che ha approvato i patti parasociali volti a disciplinare lo svolgimento del controllo analogo congiunto e a regolare il conforme esercizio del diritto di voto nell'Assemblea dei soci;
- deliberazione della Giunta regionale n. 556 del 6 luglio 2020 con la quale sono state assunte tutte le determinazioni atte all' *"Attuazione dell'art. 19-bis della legge regionale 18.11.1998, n. 37 e s.m.i."* (Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale) relativamente all'approvazione del piano di ristrutturazione dei debiti e l'avvio delle procedure per il trasferimento delle funzioni all'Agenzia.

Si riportano le informazioni fornite dall'Amministrazione regionale sull'attuazione della procedura prevista dalla citata deliberazione *"i soci hanno preso atto dell'avvenuto compimento di vari passaggi prodromici alla definitiva operatività e contestualmente, in maniera concorde, hanno ritenuto di subordinare l'attivazione dell'Agenzia al verificarsi di talune condizioni volte a costituire i presupposti per la affidabilità e sostenibilità della gestione futura dell'Agenzia stessa.*

Tale aspetto si riferisce al perfezionamento di un accordo con il ceto bancario, titolare della massa più consistente di crediti, nella forma del piano attestato di risanamento ai sensi dell'art. 67, comma 2), lett. d), della Legge Fallimentare.

Tutti gli istituti bancari interessati, dopo un passaggio istruttorio durato parecchi mesi, nel corso dei quali sono state richieste integrazioni, modifiche e chiarimenti nel merito della documentazione a loro trasmessa di volta in volta da Umbria TPL e Mobilità S.p.A., hanno sottoposto ai rispettivi Consigli di Amministrazione la delibera di approvazione del piano e dell'accordo.

Con nota del 6 agosto 2021 l'Advisor legale degli istituti finanziari creditori ha comunicato che "tutti gli Istituti Finanziari abbiano comunicato la positiva conclusione dei propri processi deliberativi relativamente all'adesione al Piano ed alla sottoscrizione dell'accordo di risanamento con la Società (l' "Accordo")".

Alla luce di quanto detto, gli uffici regionali provvederanno all'acquisizione di tutta la documentazione necessaria, nel rispetto delle previsioni contenute nella D.G.R. n. 556/2020, ed una volta constatato l'inesistenza di elementi ostativi daranno corso, con specifici atti, alla operatività dell'Agenzia ed alla disciplina dei rapporti Regione-Agenzia come indicato dal comma 6) dell'art. 19-bis, L.R. n. 37/1998." (v. Capitolo IX - Trasporto pubblico regionale e locale).

8.4. Il bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è disciplinato dall'articolo 11-bis del d.lgs. n. 118/2011³²⁴ che indica i contenuti del documento e rinvia, per i criteri e le modalità di redazione, all'allegato 4/4 al decreto³²⁵.

Per le Regioni, in particolare, l'articolo 68 del d.lgs. n. 118/2011 dispone che il consolidamento è effettuato *"con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate"* che costituiscono il *"Gruppo della Regione"*.

Il bilancio consolidato per l'esercizio 2019 della Regione Umbria, ratificato con la D.G.R. n. 1143 del 16 novembre 2020, è stato definitivamente approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 85 del 15 dicembre 2020.

Come risulta dall'Allegato 2 (*"Relazione e Nota Integrativa al Bilancio consolidato per l'esercizio 2019"*), il *"Gruppo amministrazione pubblica"* (GAP) della Regione Umbria per l'esercizio 2019 è stato individuato con la D.G.R. n. 1289 del 27 dicembre 2019 ed è composto (secondo quanto previsto dal paragrafo 2 del principio contabile allegato n.

³²⁴ In particolare, (D.lgs. 23/06/2011, n. 118 - Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 – all'art. 11-bis "Bilancio consolidato" dispone:

"1. Gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.

2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:

a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;

b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II.

4. Gli enti di cui al comma 1 possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione."

³²⁵ Secondo quanto previsto nell'allegato 4/4, il processo di consolidamento è così strutturato:

- definizione del perimetro del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP);
- individuazione dei soggetti del G.A.P. che rientrano nell'area di consolidamento (Perimetro di consolidamento);
- operazioni propedeutiche al consolidamento dei conti (comunicazione ai componenti del G.A.P. da consolidare ed eliminazione delle operazioni infragruppo);
- predisposizione degli schemi di Bilancio consolidato (Conto Economico, Stato Patrimoniale e Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota Integrativa).

4/4 al d. lgs. n. 118/2011), oltre che dalla Giunta regionale e dal Consiglio regionale (Capogruppo), dai seguenti organismi, enti strumentali, aziende e società partecipate e controllate:

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (GAP) - 2019	
<i>Società controllate o partecipate</i>	
1	Umbria Digitale S.c. a r.l.
2	Sviluppumbria S.p.A.
3	Gepafin S.p.A.
4	Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.
5	3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - S.c. a r. l.
6	Umbria salute e Servizi S.c. a r.l.
<i>Enti Strumentali controllati o partecipati</i>	
1	ADiSU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria
2	ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
3	AUR - AGENZIA UMBRIA RICERCHE
4	Centro per le pari opportunità
5	ISUC - Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
6	Centro studi giuridici e politici
7	ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria
8	CEDRAV - Centro per la Documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra
9	Agenzia Forestale regionale
10	Azienda vivaistica regionale Umbraflor - Ente Pubblico economico
11	EAUT - Ente Acque Umbre Toscane
12	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra)
13	ARPAL Umbria
14	Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria
15	Fondazione di partecipazione Umbria Jazz

Sul punto si evidenzia che la Regione Umbria in data 20 giugno 2019 è entrata a far parte della compagine societaria di Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. a seguito

dell'acquisto di una quota paritetica a quella delle quattro Aziende Sanitarie Regionali già socie, pari al 20% del capitale sociale³²⁶.

Come riporta la "Relazione e Nota Integrativa", nel GAP non sono state incluse le seguenti società cooperative agricole partecipate:

- Gruppo Grifo Agroalimentare Soc. Coop. Agr.;
- Gruppo Agricooper Soc. Coop. Agr.;
- Gruppo Coop. agricole di Trevi S.c. a r.l.;
- Molini Popolari Riuniti Ellera Umbertide Soc. Coop. Agr.;
- Unione Lavoratori agricoli ULA in liquidazione.

Le società indicate non presentano, infatti, i requisiti previsti al paragrafo 2, p.3, del principio contabile applicato n. 4/4³²⁷, in quanto trattasi di società cooperative disciplinate dal codice civile, Libro V, Titolo VI.

Relativamente alla composizione del GAP, si rileva che il medesimo principio contabile, così come modificato dal DM 11.8.2017, al paragrafo 2, prevede che *"Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica" [...] 3.2 le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle*

³²⁶ In particolare, è stato precisato che: "Con D.G.R. n. 441 del 11/04/2019 "Attuazione del Titolo IX, Capo III Legge regionale n. 8 del 22 ottobre 2018. Acquisto quota di partecipazione in Umbria Salute e Servizi" Scarl" è stato disposto l'acquisto di una quota paritetica di partecipazione in Umbria Salute e Servizi s.c. a r.l., alle condizioni stabilite con L.R. n. 8/2018 e sono state apportate modifiche proposte al "Regolamento della Conferenza istituzionale per l'esercizio del controllo analogo su Umbria Salute", condizionando l'acquisto della quota di partecipazione all'approvazione del testo così come modificato da suddetta delibera. L'acquisto della quota da parte della Regione (20% del capitale sociale della Società, quest'ultimo pari a € 100.000), si realizza a seguito di cessione da parte delle aziende sanitarie e ospedaliere, socie di Umbria Salute, di una porzione della loro quota, così da assicurare che tutti i soci di Umbria Salute mantengano tra loro una partecipazione paritetica, in continuità con gli attuali equilibri societari. L'acquisizione della partecipazione ha comportato l'ulteriore versamento della quota di spettanza del contributo al Fondo Consortile che, tenendo conto di quanto già versato in parti uguali dagli altri 4 soci, viene quantificato in euro 25.000. Con il medesimo atto sono state preadottate le modifiche proposte al "Regolamento della Conferenza istituzionale per l'esercizio del controllo analogo su Umbria Salute e Servizi scarl", condizionando l'acquisto della quota di partecipazione all'approvazione del testo così come modificato e allegato alla D.G.R. 441/2019. Con DGR n. 805 del 11/06/2019 "Disposizioni attuative e integrative della D.G.R. 441, del 11 aprile 2019. Costituzione della Centrale unica di committenza per la ricostruzione post sisma." sono state approvate modifiche e integrazioni di carattere interpretativo al Regolamento..... e si è preso atto che con la configurazione a tutti gli effetti di Umbria Salute e Servizi scarl quale società in house della Regione e come tale sottoposta alla disciplina del D.Lgs. 50/2016, del D.Lgs. 175/2016 e del "Piano di governance delle società partecipate" approvato con D.G.R. 824 del 23/07/2018 ...".

L'acquisizione della quota societaria è avvenuta con atto di compravendita Rep. 80120 del 12 giugno 2019, a rogito notaio Carbonari.

³²⁷ Secondo quanto previsto dal richiamato punto, costituiscono componenti del GAP, tra gli altri, "le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal Codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII [...]".

società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata".

A tale proposito, si evidenzia che nella D.G.R. n. 1143/2019 e nella *"Relazione e Nota Integrativa al Bilancio consolidato per l'esercizio 2019"* – così come già rilevato nella D.G.R. n. 1479/2018 e nella *"Relazione e Nota integrativa al Bilancio consolidato per l'esercizio 2018"* - non sono state indicate le motivazioni del mancato inserimento nel processo di consolidamento delle società che rientrano nella previsione di cui al secondo periodo del richiamato punto 3.2 e, in particolare, delle società SASE S.p.A. e UMBRIAFIERE S.p.A. partecipate indirettamente - rispettivamente per il 33,19% e per il 46,15% - per il tramite di Sviluppumbria S.p.A..

Per quanto riguarda l'individuazione del perimetro di consolidamento, il principio contabile citato, al paragrafo 3, dispone che gli enti e le società del GAP possono non essere considerati ai fini del consolidamento nei casi di *"irrilevanza"* e di *"impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento"*.

In particolare, riguardo alla *"irrilevanza"*, il successivo paragrafo 3.1³²⁸ prevede per le Regioni che, a decorrere dall'esercizio 2018, sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo, con riferimento ai seguenti parametri:

- totale dell'attivo;
- patrimonio netto;
- totale dei ricavi caratteristici.

Il principio prosegue affermando che *"La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.*

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se

³²⁸ Come modificato dal DM 11 agosto 2017.

tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento". Inoltre, a decorrere dall'esercizio 2017 "sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione".

Il prospetto che segue riporta, con riguardo ai soggetti inclusi nel GAP³²⁹, le quote degli stessi possedute dalla Regione e da altri soggetti del gruppo, nonché l'indicazione dell'inclusione o dell'esclusione dal processo di consolidamento e le relative motivazioni:

³²⁹ Dati desunti dalla D.G.R. n. 1143 del 27.11.2020 e dalla Relazione e Nota Integrativa al Bilancio consolidato per l'esercizio 2019.

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (GAP) - 2019						
Società controllata o partecipata		Quote possedute dalla Regione	Quote possedute da altri soggetti del gruppo	Categoria	Inclusione/E esclusione	Motivazione
1	Umbria salute e Servizi S.c. a r.l.	20,00%	0	Società controllata	SI	Società in house
2	Umbria Digitale S.c. a r.l.	76,92%	0	Società controllata	SI	Società in house
3	Sviluppumbria S.p.A.	92,30%	0	Società controllata	SI	Società in house
4	Gepafin S.p.A.	48,85%	6,97%	Società controllata	SI	Rilevanza
5	Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	27,78%	0	Società controllata	SI	Rilevanza
6	3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. Cons. a r. l.	23,23%	56,89%	Società controllata	SI	Società in house
7	ADiSU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. Partecipato
8	ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. partecipato
9	AUR – Agenzia Umbria Ricerche	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. partecipato
10	Centro per le pari opportunità	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. partecipato
11	ISUC - Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea	*	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrilevanza
12	Centro studi giuridici e politici	*	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrilevanza
13	ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. partecipato
14	CEDRAV - Centro per la Documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra	*	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrilevanza
15	Agenzia Forestale Regionale	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. partecipato
16	Azienda vivaistica regionale Umbraflor - Ente Pubblico economico	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. partecipato
17	EAUT - Ente Acque Umbre Toscane	50%	0	Ente strumentale partecipato	SI	Irrilevanza
18	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra)	40%	0	Ente strumentale partecipato	SI	Ente partecipato titolare affidamento diretto da parte di componenti GAP
19	ARPAL Umbria	100%	0	Ente strumentale controllato	NO	Irrilevanza
20	Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria	Non prevista	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrilevanza
21	Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz	22,21%	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrilevanza

* Enti Strumentali partecipati: la quota posseduta non è quantificabile in quanto trattasi di Ente di tipo Associativo.

In relazione a quanto previsto dal richiamato principio contabile in merito alla valutazione della irrilevanza con riferimento all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, nella DGR n. 1143 del 20.11.2019 è riportato che *"la sommatoria delle percentuali dei bilanci delle Società e degli Enti strumentali singolarmente irrilevanti ha, per ciascuno dei parametri [...], un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della Amministrazione regionale"*.

In particolare, le soglie di rilevanza per i parametri di cui alla lettera a) del punto 3.1 del principio contabile applicato allegato 4/4, sono le seguenti:

Regione Umbria anno 2019 - Soglie di rilevanza			
	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi caratteristici (*)
Regione Umbria anno 2019	2.730.059.896,45	467.669.743,21	555.523.601,46
SOGLIA DI RILEVANZA (3%)	81.901.796,89	14.030.092,30	16.665.708,04

(*) I Ricavi caratteristici sono stati calcolati al netto dei ricavi della gestione sanitaria.

Fonte Corte di conti: dati Verbale del Collegio dei revisori - Relazione al Bilancio consolidato 2019

L'importo di riferimento dei parametri sul quale sono state calcolate le soglie riportate nella tabella è quello risultante dal Rendiconto consolidato della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa (*"Capogruppo"*), allegato al Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2019 approvato con legge regionale n. 11 del 27 novembre 2020.

Sulla base delle verifiche effettuate risulta che per ciascuno degli organismi esclusi dal consolidamento per *"irrilevanza"*³³⁰, il valore dei parametri *"Totale Attivo"*, *"Patrimonio Netto"* e *"Ricavi caratteristici"* è inferiore rispetto alla soglia del 3% e che anche la sommatoria degli stessi è contenuta nel *"tetto"* del 10%.

³³⁰ Trattasi, in particolare dei seguenti organismi:

- ISUC – Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea;
- Centro studi giuridici e politici;
- CEDRAV – Centro per la Documentazione e la Ricerca antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra;
- Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria;
- Fondazione di partecipazione Umbria Jazz.

Il perimetro di consolidamento è stato pertanto definito nei seguenti termini:

Perimetro di consolidamento - Esercizio 2019		
N.	Denominazione	Percentuale di consolidamento
1	Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	27,78%
2	Umbria Digitale S.c. a r.l.	100%
3	Sviluppumbria S.p.A.	100%
4	3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. Cons. a r.l.	100%
5	ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria	100%
6	ADiSU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria	100%
7	ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	100%
8	Agenzia Forestale Regionale	100%
9	AUR – Agenzia Umbria Ricerche	100%
10	Centro per le pari opportunità	100%
11	Azienda vivaistica regionale Umbraflor - Ente Pubblico economico	100%
12	ARPAL Umbria	100%
13	Gepafin S.p.A.	100%
14	Consorzio S.U.A.P. (Villa Umbra)	40%
15	Umbria salute e Servizi S.c. a r.l.	20%

Il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Umbria è stato quindi redatto partendo dal Bilancio della Capogruppo (Giunta Regionale e Assemblea Legislativa) e tenendo conto delle posizioni contabili relative alle società e agli enti di cui sopra.

Riguardo a quanto previsto in tema di gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese³³¹, nella Nota Integrativa è stato specificato che le società Umbria

³³¹ Il principio contabile allegato 4/4, al paragrafo 2, prevede che "Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi".

TPL e Mobilità S.p.A., Sviluppo Umbria S.p.A. e Gepafin S.p.A., pur detenendo partecipazioni societarie, non sono tenute alla redazione del bilancio consolidato e, pertanto, non è stato necessario procedere alle relative aggregazioni.

Relativamente alle operazioni di consolidamento, dalla relativa documentazione risulta che:

- a) tutte le società e gli enti facenti parte del perimetro di consolidamento, ad eccezione della Umbria TPL e Mobilità S.p.A. e del Consorzio S.U.A.P. (Villa Umbra), sono stati consolidati con il cd. metodo "*integrale*"³³², in quanto organismi controllati;
- b) Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A., Consorzio S.U.A.P. (Villa Umbra) e Umbria Salute e Servizi s.c.a r.l. sono stati consolidati utilizzando il cd. metodo "*proporzionale*", ovvero aggregando le singole voci rettificata per un importo proporzionale alla quota di partecipazione (rispettivamente 27,78%, 40% e 20%).

Le operazioni di consolidamento hanno condotto alle risultanze di seguito riportate:

³³² L'allegato 4/4, al paragrafo 4, punto 4.4, prevede che per gli enti strumentali controllati e per le società controllate, i bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo siano aggregati voce per voce, per l'intero importo, facendo riferimento ai singoli valori contabili rettificati, sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri). Nel bilancio consolidato è rappresentata la quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella della capogruppo.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO al 31.12.2019		
	Voce di Bilancio	
A	<i>componenti positivi della gestione</i>	2.473.822.240,47
B	<i>componenti negativi della gestione</i>	2.410.762.277,46
	Risultato della gestione	63.059.963,01
C	<i>Proventi ed oneri finanziari</i>	-20.320.952,09
	<i>proventi finanziari</i>	17.307.011,73
	<i>oneri finanziari</i>	37.627.963,82
D	<i>Rettifica di valore attività finanziarie</i>	-1.036.616,05
	<i>Rivalutazioni</i>	3.397.333,23
	<i>Svalutazioni</i>	4.433.949,28
E	<i>proventi ed oneri straordinari</i>	7.345.238,36
	<i>proventi straordinari</i>	29.919.201,05
	<i>oneri straordinari</i>	22.573.962,69
	Risultato prima delle imposte	49.047.633,23
	Imposte	8.919.957,12
	Risultato d'esercizio comprensivo della quota di terzi	40.127.676,11
	Risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	63.883,43
	Risultato d'esercizio di competenza della capogruppo	40.063.792,68

In particolare:

- il risultato economico d'esercizio è pari ad € 40.127.676,11 al netto delle imposte di competenza dell'anno (€ 8.919.957,12).

Il risultato della gestione ordinaria € 63.059.963,01 dà conto della economicità della gestione caratteristica del gruppo di cui l'80% corrisponde alla componente positiva "*Proventi da tributi e da fondi perequativi*" e il 12% circa è rappresentata dai "*Proventi da trasferimenti e contributi*".

La gestione finanziaria ha un risultato negativo € 20.320.952,09 ed ha un'incidenza pari al 32% sul risultato della gestione caratteristica.

La gestione straordinaria € 7.345.238,36 influisce sul risultato di esercizio ed ha un'incidenza sulla gestione caratteristica pari al 12%.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO al 31.12.2019	
ATTIVO	Importi
Immobilizzazioni immateriali	24.465.215,34
Immobilizzazioni materiali	972.790.720,15
Immobilizzazioni finanziarie	116.902.077,01
Totale immobilizzazioni	1.114.158.012,50
Rimanenze	9.749.963,95
Crediti	1.143.385.217,64
Altre attività finanziarie	35.343.891,70
Disponibilità liquide	644.006.359,90
Totale attivo circolante	1.832.485.433,19
Ratei e risconti	409.569,85
TOTALE DELL'ATTIVO	2.947.053.015,54
PASSIVO	Importi
Patrimonio netto	518.208.681,80
Fondo rischi e oneri	144.909.676,33
Trattamento di fine rapporto	12.709.597,41
Debiti	1.881.603.293,64
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	389.621.766,36
TOTALE DEL PASSIVO	2.947.053.015,54

In particolare:

- il complesso delle attività del gruppo sono pari ad € 2.947.053.015,54. Il totale delle immobilizzazioni sono pari ad € 1.114.158.012,50, il totale dell'attivo circolante è pari ad € 1.832.485.433,19 (di cui crediti € 1.143.385.217,64), i ratei e risconti attivi sono pari ad € 409.569,85;
- il totale del patrimonio netto consolidato ammonta ad € 518.208.681,80 costituito dalle seguenti poste:
 - ✓ € 14.290.430,42 riguarda il fondo di dotazione della Capogruppo e la restante parte è relativa alla quota di pertinenza di terzi;

- ✓ € 463.790.575,27 sono le riserve complessive per il 93% di pertinenza del Capogruppo;
- ✓ € 40.127.676,11 riguarda principalmente il risultato economico positivo del Capogruppo;
- il complesso delle passività del gruppo sono pari ad € 2.947.053.015,54. Il totale dei fondi rischi ed oneri sono pari ad € 144.909.676,33, il totale del fondo trattamento di fine rapporto è pari ad € 12.709.597 (deriva dai fondi accantonati dalle Società e dagli Enti pubblici di natura economica del gruppo), i debiti sono pari ad € 1.881.603.293,64 (di cui i debiti di finanziamento rappresentano il 74% dei debiti e di questi circa il 97% riguarda la Capogruppo³³³), ed i ratei e risconti passivi sono pari ad € 389.621.766,36;
- l'eliminazione del valore delle partecipazioni consolidate, in contropartita delle corrispondenti frazioni di patrimonio netto degli organismi consolidati, ha determinato una differenza da consolidamento negativa di € 2.426.296,38³³⁴, iscritta quale riserva da consolidamento nella voce A II "Altre riserve indisponibili".

Il Collegio dei Revisori dei conti della Regione ha rilasciato il proprio parere favorevole sul documento in data 2.12.2020 (v. verbale n. 71/2020), rilevando che:
"Il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 della Regione Umbria offre una rappresentazione veritiera e corretta della consistenza patrimoniale e finanziaria del Gruppo amministrazione pubblica. [...]

- *il bilancio consolidato 2019 [...] è stato redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato n. 11 al d. lgs. n. 118/2011 e la Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota Integrativa contiene le informazioni richieste dalla legge;*
- *la determinazione del Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione e dell'area di consolidamento risultano correttamente determinati;*
- *la procedura di consolidamento risulta complessivamente conforme al principio contabile applicato di cui all'allegato n. 4/4 [...] ai principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall'Organismo Nazionale di Contabilità (OIC).".*

³³³ Si evidenzia che tra i debiti di finanziamento sono state contabilizzate anche le anticipazioni del fondo sanitario per circa 788 milioni di euro.

³³⁴ Il valore delle partecipazioni al 31.12.2019 iscritto a bilancio Regione ammonta ad € 587.435.075,30 a fronte di un valore del patrimonio netto degli organismi partecipati (al netto del risultato di esercizio) di € 589.861371,68.

Riguardo alle partite infragruppo occorre evidenziare che le elisioni non comprendono le poste di debito e/o credito per le quali le operazioni di riconciliazione dei rapporti reciproci hanno evidenziato difformità, come riportate al paragrafo 8.2.

Tali difformità - ricondotte in termini generali alla diversità dei sistemi contabili adottati dagli organismi consolidati (regole civilistiche e contabilità finanziaria), che determina *“disallineamenti temporali e metodologici nella registrazione di accadimenti economici, ancorché questi ultimi possano rispondere ad operazioni reciproche (operazioni infragruppo)”* – sono state riportate nella Relazione e Nota Integrativa ed indicate le relative motivazioni.

A tale proposito, si evidenzia che nella “Relazione-questionario sul bilancio consolidato”³³⁵ compilata dal Collegio dei Revisori della Regione Umbria ed acquisita mediante l’applicativo Con.Te. in data 18 gennaio 2021 (prot. n. 62), è stata confermata la mancata asseverazione dei crediti e debiti reciproci di cui all’art. 11, comma 6, lett. j), del d. lgs. n. 118/2011 da parte dei rispettivi organi di revisione in sede di chiusura del Rendiconto della gestione 2019 (vedi quesito 4.1), già rilevata da questa Sezione nella Relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto della Regione Umbria per l’esercizio 2019.

Si conferma, pertanto, quanto già evidenziato nelle relazioni allegate ai giudizi di parifica dei precedenti anni, circa il fatto che tali carenze nel sistema di riconciliazione dei reciproci rapporti di debito/credito – che non consentono di avere piena cognizione sulla veridicità delle consistenze patrimoniali rappresentate nei bilanci della Regione e dei singoli organismi partecipati – si riflettono sulla congruità delle operazioni di consolidamento e delle poste di debito e credito.

8.5. Il modello di governance

Nell’aggiornamento al 2020 della relazione annuale del Presidente della Regione anno 2019³³⁶ si afferma che l’Amministrazione si è dotata di una struttura dedicata specificatamente al controllo degli organismi partecipati, collocata nella direzione “Servizi contratti e gestione partecipate”³³⁷. Nella struttura è impiegata n. 1 persona (n.

³³⁵ Secondo lo schema approvato dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 16/SEZAUT/2020/INPR, unitamente alle relative Linee Guida.

³³⁶ Aggiornamento 2020 della Relazione annuale del Presidente della Regione Umbria per l’anno 2019 è pervenuta tramite PEC n.14471 del 3.8.2021 (assunta al protocollo di questa Sezione n. 1146 del 4.8.2021).

³³⁷ In particolare, la struttura è collocata nella direzione “*Servizi contratti e gestione partecipate*” nell’ambito della struttura di livello dirigenziale “*Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate*” della Direzione “*Risorse umane, finanziarie e strumentali. Affari generali e Riforme. Turismo e Agenda digitale*”.

2 nel 2019) ed i numeri di report periodici effettuati sono "almeno tre per ciascun organismo societario in occasione della relazione semestrale, dell'approvazione del budget annuale e del bilancio d'esercizio".

Nella relazione viene specificato che: "La Regione, facendo leva sulla più recente normativa (D.Lgs. 175/2016 – Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica - TUSP) che amplia i poteri dei soci pubblici, e prevede spazi di maggiore intervento sull'autonomia imprenditoriale delle società e loro prerogative privatistiche, ha elaborato, grazie anche al coinvolgimento delle Società partecipate, il Piano di Governance, adottato con DGR n. 824 del 23/07/2018³³⁸, la cui finalità è quella di implementare un protocollo di controllo organico, basato su indicatori (finanziari, economici, qualitativi, ...) efficienti e sulla esplicitazione di tali controlli attraverso l'imposizione di format documentali e report di controllo, che siano in grado di rilevare tutti gli elementi e dati utili. L'obiettivo del Piano è, pertanto, quello di tracciare un vero e proprio sistema di regole, che sovrintenda al governo delle partecipazioni regionale, per garantire il rispetto delle disposizioni normative, il soddisfacimento di condizioni di equilibrio economico e finanziario e il raggiungimento dei risultati sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Regione. Tale documento regola i controlli secondo una procedura rispondente oltre che al D.Lgs. 175/2016 (TUSP), anche alle indicazioni impartite dalle linee guida della Corte dei Conti in sede di verifica dei piani di razionalizzazione delle partecipazioni ex artt. 24 e 20 del D.Lgs. 175/2016, segnatamente le Deliberazioni di Giunta regionale n. 1101 del 28 settembre 2019 e n. 1587 del 28 dicembre 2019 e da ultimo la D.G.R. 1325 del 31/12/2020".

A tale proposito nella "Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo sull'Amministrazione regionale – anno 2020"³³⁹ e nella risposta³⁴⁰ al questionario inviato in sede istruttoria viene specificato che "nell'anno 2020 è stata avviata una nuova fase di analisi, valutazione e revisione dell'assetto delle partecipazioni societarie regionali con l'obiettivo di efficientare il sistema, valorizzare il ruolo al fine di un riposizionamento strategico delle partecipazioni regionali a servizio delle politiche di sviluppo, dell'innovazione territoriale ed economico sociale. In quest'ottica è stato formalmente richiesto alle Società regionali, il piano triennale 2021-2023 (c.d. "piano industriale"), nel quale risulti la definizione della mission, delle linee strategiche di

³³⁸ La proposta di linee guida per la *governance* delle società regionali elaborata dalle strutture regionali aveva già formato oggetto di "prima informativa" alla Giunta regionale, di cui alla D.G.R. n. 974/2017.

³³⁹ Deliberazione Giunta regionale n. 591 del 25 giugno 2021.

³⁴⁰ Nota pervenuta tramite PEC n.14471 del 3.8.2021 (assunta al protocollo di questa Sezione n. 1146 del 4.8.2021).

sviluppo nel triennio, nonché gli obiettivi programmatici e relativi budget previsionali, finalizzati al mantenimento di un adeguato equilibrio economico-finanziario, anche alla luce della progressiva riduzione dei trasferimenti regionali, e soprattutto a potenziare la produttività e redditività.

La documentazione richiesta è finalizzata a consentire alla Giunta di definire il programma triennale di attività 2021-2023 degli Enti regionali, con espressa determinazione degli indirizzi e obiettivi gestionali sui quali impegnare il management societario, in particolare in merito:

- al contenimento dei costi di funzionamento attraverso l'indicazione di precisi target di costo delle voci di bilancio relative alla spesa per il personale e i servizi esterni da terzi;*
- alla razionalizzazione di sistema attraverso ulteriori operazioni di accorpamento e fusione. In proposito si precisa che è in corso di definizione il progetto di fusione tra le due società consortili Umbria Digitale e Umbria Salute e Servizi, le cui linee di indirizzo sono state approvate con D.G.R. n. 1209 del 12/12/2020. Tale fusione comporterà la creazione di un polo specialistico che consentirà la centralizzazione di importanti funzioni strumentali nel settore dell'ICT e delle infrastrutture digitali, a servizio anche del sistema sanitario regionale per la centralizzazione degli acquisti e dei servizi amministrativi;*
- alla ridefinizione delle mission societarie di servizio d'interesse generale per le finalità istituzionali della Regione.*

Le società hanno predisposto i piani triennali 2021-2023 e annuali 2021, che sono in corso di esame e approvazione da parte della Giunta.

Ad oggi risulta approvato il piano triennale e annuale delle attività di Sviluppo Umbria SpA con D.G.R. 233 del 26/03/2021."

Per quanto riguarda i contenuti e le modalità operative del controllo analogo svolto sulle società affidatarie dirette di un servizio regionale (società in "house") e per le società a controllo pubblico, l'Amministrazione nella relazione ha ribadito, sostanzialmente, quanto già comunicato negli scorsi anni nei seguenti termini:

"In via preventiva il controllo è esercitato (cd. controllo preventivo) attraverso la valutazione e approvazione da parte della Regione dei piani triennali e annuali delle attività e relativi budget societari. Si tratta di un controllo che investe sia la struttura dei costi di produzione, sia le quantità e qualità dei servizi resi. Nei piani di attività e nei budget sono esplicitati altresì gli obiettivi da conseguire in termini di livello qualitativo e valore della produzione da realizzare, nonché dei costi di produzione, ivi inclusi i costi di funzionamento e del personale. Oltre a ciò, in termini qualitativi, gli standard dei servizi,

trovano una loro più puntuale regolamentazione e norme di monitoraggio e controllo anche nei singoli contratti che disciplinano i servizi che i diversi uffici regionali "committenti" affidano alla Società.

Ai fini di una maggiore concretezza dei contenuti, le società costruiscono i piani annuali e i budget concordemente con gli uffici regionali, così da assicurare la necessaria rispondenza delle previsioni di produzione aziendale alle esigenze del "socio" Regione, la coerenza della gestione societaria con la programmazione e gli obiettivi dell'azione regionale e con le politiche di bilancio in termini di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse.

Tutto ciò trova riscontro nella verifica dei bilanci consuntivi annuali, sotto il profilo dell'effettivo conseguimento degli obiettivi (cd. controllo a posteriori), e nella relazione semestrale che è elaborata con un pari dettaglio (cd. controllo in itinere) in corso d'esercizio.

Gli atti societari di cui sopra vengono controllati non solo sotto il profilo giuridico – amministrativo, ma anche riguardo al livello delle prestazioni rese (avanzamento dei singoli contratti di servizio) e all'avanzamento degli obiettivi di budget e di piani di attività, con riferimento anche agli aspetti patrimoniali ed economico- finanziari.

Il sistema dei controlli si basa essenzialmente sulla previsione statutaria di un ampliamento della competenza dell'Assemblea dei soci (rispetto all'ordinaria competenza assembleare prevista dal codice civile) alla quale è riservata l'approvazione degli atti sopra descritti, nelle diverse fasi (controllo preventivo, in itinere e consuntivo), con funzione autorizzatoria rispetto ai poteri gestori dell'organo amministrativo. In questo modo è strutturalmente rafforzato il potere dei soci con riferimento alla gestione strategica, straordinaria e finanche ordinaria.

Il controllo esercitato in Assemblea dal socio, con la partecipazione e espressione di voto, presuppone per la Regione un procedimento istruttorio complesso in cui interviene il potere decisionale della Giunta regionale che, di norma, con preventiva deliberazione, non si limita ad indicare il proprio rappresentante nell'Assemblea societaria, ma detta esattamente i limiti e i contenuti di mandato conferito al rappresentante in Assemblea con riferimento a ciascun punto all'ordine del giorno, previa completa istruttoria tecnica. L'istruttoria si compone normalmente di analisi tecniche degli uffici che svolgono il controllo cd "manageriale" (quantità e qualità dei servizi resi) e degli uffici di bilancio e finanziari, che effettuano la valutazione dei bilanci attraverso i criteri di riclassificazione ritenuti maggiormente significativi dell'andamento della situazione economico-patrimoniale e finanziaria della società e più idonei a rilevare le eventuali criticità. Le risultanze istruttorie di cui sopra sono compendiate dalle valutazioni tecniche e giuridiche-amministrative degli uffici competenti per il cd "controllo proprietario"

necessarie per la definizione degli obiettivi e dei risultati da conseguire in termini qualitativi e quantitativi e degli indirizzi da imprimere all'azione societaria.

L'esercizio dei poteri di indirizzo e controllo trova, quindi, formale riscontro nei contenuti delle Deliberazioni di Giunta regionale e nella volontà espressa dal socio Regione in assemblea e nelle altre sedi di controllo coordinato e congiunto con gli altri soci.

Gli esiti del controllo che di fatto ad oggi è espletato sono positivamente verificati:

- nei dati e nei risultati di bilancio, completo della relazione sul governo societario e del documento programmatico di valutazione del rischio aziendale;*
- nel regolare assolvimento delle prestazioni contrattuali, atteso che la regolare esecuzione costituisce altresì presupposto per il pagamento dei servizi;*
- nel monitoraggio dei costi di funzionamento, ivi inclusi quelli per il personale, da contenere entro standard risultanti dal confronto con società similari operanti nel medesimo settore;*
- nell'adempimento degli obblighi di adeguamento degli statuti contenuti nelle disposizioni di cui al D.lgs. 175/2016, in particolare con riguardo alla previsione e costituzione degli organi amministrativi in forma monocratica;*
- nel rispetto dei vincoli relativi alla percentuale d'incidenza della spesa per il personale, alle riduzioni delle indennità di carica, all'applicazione delle disposizioni pubblicistiche relative al reclutamento del personale e all'approvvigionamento di beni e servizi.*

Di seguito, in sintesi, i report periodici richiesti alle società ad esito dei riscontri sono:

- piano annuale delle attività e, in particolare nei budget previsionali in merito alle previsioni del valore della produzione tipica, dei relativi costi e dello stato di avanzamento delle attività. Tali documenti approvati in sede assembleare costituiscono lo strumento attraverso cui i soci fissano gli indirizzi e obiettivi dell'azione societaria.*
- relazione semestrale sull'andamento della gestione societaria, contenente il consuntivo della gestione al 30/06 e le previsioni al 31/12, nonché i dati relativi allo stato di avanzamento delle attività;*
- bilancio consuntivo e i relativi allegati, in particolare, la relazione degli Amministratori avente anche un contenuto programmatico, la relazione sul governo societario; analisi rischi aziendali.*

Per tutte le società regionali a controllo pubblico e partecipazione plurima sono previste forme di controllo coordinato fra i soci, che per quanto riguarda le società in house Umbria Digitale scarl, Sviluppo Umbria SpA, Umbria Salute e Servizi scarl (dal 2020 anche Umbria TPL e mobilità) è formalizzato attraverso apposito accordo convenzione o patto parasociale: tali atti sono intervenuti a seguito di una prassi ricorrente di condivisione e

concordamento fra i soci delle determinazioni da assumere congiuntamente per la uniforme gestione societaria.

La griglia dei controlli sopra descritta è riferita alle società a controllo pubblico comprese quelle con caratteristiche in house.

Con riguardo a quest'ultime, si precisa che per le società regionali titolari di affidamenti diretti da parte dei soci, si aggiungono altresì i controlli in ordine gli adempimenti previsti dall'art. 16 del TUSP e dalle disposizioni del D.Lgs. 50/2016, in particolare gli artt. 5 e 192, dettati a tutela della concorrenza e dalle linee guida ANAC, n. 7 approvate con delibera della medesima Autorità n. 235 del 15/02/2017, in materia di organismi in house.”.

Nella stessa Relazione viene, altresì, dichiarato che le seguenti società partecipate in house hanno approvato il *budget* previsionale:”

- *Umbria Digitale Scarl: Assemblea del 30/04/2021*
- *Sviluppumbria SpA: Assemblea del 30/06/2021*
- *3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Scarl: Assemblea del 23/06/2021*
- *Gepafin SpA: Assemblea del 24/06/2021*
- *Umbria Salute e Servizi Scarl: Assemblea del 29/04/2021*
- *Umbria TPL e Mobilità SpA ha approvato il piano di ristrutturazione che contempla i budget pluriennali 2020-2025 nell'Assemblea del 5 agosto 2020”.*

Si rileva che per le società Gepafin S.p.A. e Umbria TPL e Mobilità S.p.A., relativamente al *budget* previsionale, non viene data alcuna informativa nelle Relazioni annuali del Presidente della Regione anni 2018, 2019 e nell'aggiornamento 2020.

Di fatto l'aggiornamento al 2020 della Relazione annuale del Presidente relativa ai controlli sugli organismi partecipati del 2019 ha riportato – in sostanza – quanto già comunicato negli scorsi anni, limitandosi a descrivere prerogative e potenzialità del sistema di controlli/rapporti con gli enti partecipati, senza alcun collegamento con le previsioni del “*Piano di governance*” e, soprattutto, senza evidenziare gli esiti dell'attività svolta nel 2020, da valutare in relazione alle predette previsioni pianificate.

Come già evidenziato per i precedenti anni, si ritiene che i controlli in concreto possano (e debbano) essere ulteriormente migliorati, in considerazione delle seguenti criticità rilevate:

- 1) la mancata riconciliazione, anche nel 2020, di alcuni rapporti di debito/credito con le società partecipate;

- 2) l'inadeguatezza delle attività poste in essere dalla Regione volte ad assicurare il monitoraggio dei propri organismi partecipati al fine di tener conto, con tempestività, di eventuali risultati negativi, anche in anticipo rispetto all'approvazione dei relativi bilanci, garantendo così la salvaguardia degli equilibri attuali e prospettici del proprio bilancio;
- 3) le diffuse incompletezze della ricognizione propedeutica alla revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 20 del TUSP.

La Sezione invita, pertanto, la Regione a porre una particolare attenzione all'esercizio dei poteri di controllo ed indirizzo, nell'ottica di assicurare la maggiore efficienza della gestione nel perseguimento dei compiti affidati alle società partecipate.

8.6. La revisione straordinaria delle partecipazioni

Evoluzione del quadro normativo

Nella "Relazione sulla revisione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute al 31.12.2018 dagli Enti Pubblici nella Regione Umbria (art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016)" allegata alla deliberazione di questa Sezione n. 15/2021/VSGO è stata svolta un'analisi sull'evoluzione del quadro normativo statale sulle società a partecipazione pubblica che in questa sede si riporta.

Nel corso dell'ultimo decennio si sono susseguiti numerosi interventi legislativi che, con l'obiettivo di arginare la ricorrente tendenza alla acquisizione di partecipazioni societarie come strumento per aggirare le prescrizioni di natura pubblicistica, hanno posto significativi limiti alla costituzione di società e all'assunzione o mantenimento delle partecipazioni, prevedendo di conseguenza specifici obblighi di dismissione e/o razionalizzazione. Di seguito si elencano alcuni dei più significativi interventi normativi in materia di partecipazioni pubbliche, che hanno preceduto l'emanazione del TUSP, della cui attuazione si occupa la presente relazione:

1. articolo 3, comma 27, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, che ha introdotto un divieto generalizzato, per le pubbliche amministrazioni, di costituire nuove società non strettamente necessarie al perseguimento delle loro finalità istituzionali, nonché di assumere o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in dette società, fatta salva la partecipazione in società che producono servizi di interesse generale;
2. allegato 4 al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che ha introdotto l'obbligo del bilancio consolidato al fine di rappresentare in modo corretto e trasparente *"la situazione finanziaria e patrimoniale nonché il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti*

strumentali e le società controllate e partecipate". Il consolidamento dei conti sopperisce alle "carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo";

3. articolo 147-*quater* del TUEL, introdotto dal D.L. n. 174 del 2012, secondo cui l'ente locale è tenuto a definire, in base alla propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate. Sulla base delle informazioni acquisite, deve effettuare quindi il monitoraggio periodico sull'andamento delle partecipate, analizzandone gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuando le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente;
4. articolo 11, comma 6, lettera j, del d.lgs. 118 del 2011, che ha chiamato gli enti a illustrare, nella relazione sulla gestione, gli esiti della verifica dei crediti e dei debiti reciproci con le proprie società partecipate e, in caso di discordanza, ad assumere senza indugio - non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso - i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
5. articolo 22 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che ha fatto obbligo, a ciascuna amministrazione, di pubblicare e aggiornare annualmente gli elenchi delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, annotandovi, per ciascun organismo partecipato, una serie di dati identificativi e ricognitivi dell'attività svolta;
6. comma 5 del medesimo articolo 22, che ha introdotto l'obbligo, per le amministrazioni titolari di partecipazioni, di promuovere - presso le società direttamente controllate - l'applicazione dei principi di trasparenza nei confronti delle società indirettamente controllate (c.d. società di secondo livello);
7. articolo 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013, che - per favorire una strategia di consolidamento dei conti delle amministrazioni pubbliche - in presenza di perdite reiterate nelle società partecipate, ha previsto l'obbligo, a carico delle amministrazioni locali partecipanti che adottano la contabilità finanziaria, di costituire un fondo vincolato per un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione³⁴¹. L'obbligo viene meno in caso di consolidamento dei rispettivi bilanci;

³⁴¹ In senso conforme cfr. art. 24 del TUSP.

8. legge di stabilità per il 2015 n. 190 del 2014 che ha introdotto criteri e adempimenti più stringenti per valutare la stretta necessità delle partecipazioni ai fini dell'acquisizione o del mantenimento delle medesime, fornendo puntuali criteri operativi per la redazione dei piani di razionalizzazione delle società partecipate.

D. lgs. n. 175 del 2016 (Testo Unico delle Società Partecipate - TUSP)

Il Testo Unico in materia di Società a Partecipazione pubblica, adottato con d.lgs. n. 175 del 2016, sostituisce e abroga il coacervo delle disposizioni innanzi citate, che regolavano, spesso in modo non ordinato, le medesime società.

L'ambito di applicazione del TUSP è sintetizzato nell'art. 1, commi 1 e 2, ove si afferma che *"Le disposizioni del presente decreto hanno a oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta"* (comma 1) e *"... sono applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica"* (comma 2).

L'obbligo di predisporre i piani di razionalizzazione e la conseguente relazione sull'attuazione del medesimo viene esteso indistintamente a tutte le pubbliche amministrazioni.

Queste sono state chiamate ad effettuare, in aggiunta alla revisione periodica annuale prevista dall'articolo 20³⁴², una *"ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni"*

³⁴² L'Art. 20. Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche – dispone che:

"1. Fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunicano alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.

2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;*
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.*

possedute alla data di entrata in vigore del decreto (23 settembre 2016) ai sensi del successivo articolo 24, *"individuando quelle che...entro un anno dalla conclusione della ricognizione ...devono essere alienate"*. La revisione straordinaria costituisce aggiornamento del piano previsto dall'articolo 1, comma 611, legge n. 90 del 2014 e allo stesso tempo base di riferimento per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, come disciplinata dall'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, cui sono tenuti gli enti territoriali, al pari delle altre amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 26, comma 11, del TUSP.

Negli anzidetti piani di razionalizzazione occorre dar conto, in particolare, delle situazioni indicate dall'art. 20 del TUSP di seguito riportate:

- a) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- b) partecipazioni in società che svolgano attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da Enti pubblici strumentali;
- c) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro³⁴³.

3. I provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114 e rese disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

4. In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

5. I piani di riassetto possono prevedere anche la dismissione o l'assegnazione in virtù di operazioni straordinarie delle partecipazioni societarie acquistate anche per espressa previsione normativa. I relativi atti di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni sociali sono disciplinati, salvo quanto diversamente disposto nel presente decreto, dalle disposizioni del codice civile e sono compiuti anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione.

6. Resta ferma la disposizione dell'articolo 1, comma 568-bis, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

7. La mancata adozione degli atti di cui ai commi da 1 a 4 da parte degli enti locali comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti". Si applica l'articolo 24, commi 5, 6, 7, 8 e 9.

8. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 29, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e dall'articolo 1, commi da 611 a 616, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

9. Entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il conservatore del registro delle imprese cancella d'ufficio dal registro delle imprese, con gli effetti previsti dall'articolo 2495 del codice civile, le società a controllo pubblico che, per oltre tre anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio d'esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione. Prima di procedere alla cancellazione, il conservatore comunica l'avvio del procedimento agli amministratori o ai liquidatori, che possono, entro 60 giorni, presentare formale e motivata domanda di prosecuzione dell'attività, corredata dell'atto deliberativo delle amministrazioni pubbliche socie, adottata nelle forme e con i contenuti previsti dall'articolo 5. In caso di regolare presentazione della domanda, non si dà seguito al procedimento di cancellazione. Unioncamere presenta, entro due anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, alla struttura di cui all'articolo 15, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione della presente norma."

³⁴³ Ai fini della revisione ordinaria, da deliberare entro il 31 dicembre 2019, il fatturato medio rilevante, riferito al triennio 2016-2018, è di 500.000 modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100, che ha modificato e integrato il d.lgs. 175/2016, il c.d. "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Sulla nozione di "fatturato" v. C. conti, Sez. reg. contr. Emilia-Romagna, deliberazione n. 54/2017/PAR,

- d) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- e) partecipazioni in società aventi necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- f) partecipazioni in società che necessitano di essere aggregate aventi ad oggetto le attività consentite ai sensi dell'art. 4³⁴⁴.

secondo cui tale termine deve «essere inteso quale ammontare complessivo dei ricavi da vendite e da prestazioni di servizio realizzate nell'esercizio, integrate dagli altri ricavi e proventi conseguiti e al netto delle relative rettifiche», ossia le voci A1 e A 5 del conto economico.

³⁴⁴ L'Art. 4. Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche dispone che: «1. Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

2. Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:

a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

3. Al solo fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, le amministrazioni pubbliche possono, altresì, anche in deroga al comma 1, acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato.

4. Le società in house hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) del comma 2. Salvo quanto previsto dall'articolo 16, tali società operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti.

5. Fatte salve le diverse previsioni di legge regionali adottate nell'esercizio della potestà legislativa in materia di organizzazione amministrativa, è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate da enti locali, di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni in società. Il divieto non si applica alle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di enti locali, salvo il rispetto degli obblighi previsti in materia di trasparenza dei dati finanziari e di consolidamento del bilancio degli enti partecipanti.

6. È fatta salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, dell'articolo 42 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014.

7. Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili.

8. È fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca. È inoltre fatta salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche.

9. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze o dell'organo di vertice dell'amministrazione partecipante, motivato con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al comma 1, anche al fine di agevolarne la quotazione ai sensi dell'articolo 18, può essere

Gli esiti della revisione ordinaria sono comunicati all'apposita struttura del MEF e alla Sezione competente della Corte dei conti.

Il legislatore del TUSP ha inteso altresì presidiare gli adempimenti funzionali alla razionalizzazione delle partecipazioni mediante meccanismi sanzionatori correlati all'obbligatorietà dell'atto ricognitivo della revisione ordinaria contemplato all'art. 20 citato.

Fermo restando la discrezionalità degli enti nella scelta dei provvedimenti da adottare, che possono consistere sia nella razionalizzazione (mediante alienazione, fusione, contenimento dei costi) sia nel mantenimento della partecipazione senza alcun intervento, la ricognizione è comunque obbligatoria, sia pure per attestare l'assenza di partecipazioni.

La sanzione pecuniaria da un minimo di 5.000 a un massimo di 500.000 euro è prevista, invece, in caso di omessa adozione dell'atto ricognitivo delle partecipazioni nell'ambito della revisione periodica di cui all'art. 20 del TUSP, da effettuarsi entro il 31 dicembre di ciascun anno, a decorre dal 2018³⁴⁵.

L'insieme delle disposizioni contemplate dal testo unico realizza un sistema di regole e misure indirizzate al "gruppo ente territoriale" ex art. 148 *bis* del d.lgs. 267/2000 e art. 1, commi 3 e 4, del d.l. 174/2012, che - con l'obiettivo di restituire efficienza alle società partecipate - mirano in definitiva ad evitare che i risultati di

deliberata l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo a singole società a partecipazione pubblica. Il decreto è trasmesso alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari competenti. I Presidenti di Regione e delle province autonome di Trento e Bolzano, con provvedimento adottato ai sensi della legislazione regionale e nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, possono, nell'ambito delle rispettive competenze, deliberare l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo a singole società a partecipazione della Regione o delle province autonome di Trento e Bolzano, motivata con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al comma 1. Il predetto provvedimento è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di cui all'articolo 15, comma 1, nonché alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari competenti.

9-bis. Nel rispetto della disciplina europea, è fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete, di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, anche fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, in deroga alle previsioni di cui al comma 2, lettera a), purché l'affidamento dei servizi, in corso e nuovi, sia avvenuto e avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica. Per tali partecipazioni, trova piena applicazione l'articolo 20, comma 2, lettera e). Resta fermo quanto previsto dall'articolo 16.

9-ter. E' fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima.

9-quater. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alla costituzione né all'acquisizione o al mantenimento di partecipazioni, da parte delle amministrazioni pubbliche, in società aventi per oggetto sociale prevalente la produzione, il trattamento, la lavorazione e l'immissione in commercio del latte, comunque trattato, e dei prodotti lattiero-caseari."

³⁴⁵ La medesima sanzione si applica altresì in caso di omessa relazione sull'attuazione delle misure deliberate ovvero di omesso invio delle relative comunicazioni alla Corte dei conti e al MEF (cfr. deliberazione n. 27/SEAUT/2017/FRG, par. 1.4.5).

esercizio da esse conseguiti possano avere ricadute sugli equilibri di bilancio degli stessi enti³⁴⁶. La proiezione funzionale delle norme del TUSP, unitariamente considerate, sul "gruppo ente territoriale" trova conferma e completamento nella previsione del bilancio consolidato di cui al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che include aziende, società controllate e partecipate, enti e organismi strumentali degli enti territoriali (art. 11-*bis* del d.lgs. 118/2001). Tale documento è funzionale, infatti, al rispetto dei vincoli di bilancio pubblico in quanto "consente di raggiungere l'obiettivo delle <neutralità> del bilancio rispetto al fenomeno delle esternalizzazioni" (cfr. par. 1.3.4 Deliberazione n. 27/SEAUT/2017/FRG).

Si segnalano, infine, alcuni interventi normativi derivanti dalla normativa emergenziale emanata durante la pandemia da Covid-19:

- articolo 1, comma 4-*duodecies*, del d.l. n. 125/2020³⁴⁷, aggiunto in sede di conversione dalla l. n. 159/2020, con riferimento agli organi di amministrazione e controllo delle società *in house* ha sospeso, dal 17.3.2020 al 15.12.2020, l'applicazione dell'art. 11, comma 15 del TUSP, cioè il rinvio alla disciplina sulla proroga degli organi amministrativi di cui al d.l. n. 293/1994, prevedendo nel periodo transitorio, l'applicazione degli articoli 2385, secondo comma, e 2400 primo comma, ultimo periodo, del codice civile³⁴⁸;
- articoli 5 e 6 del d.l. n. 23/2020, convertito dalla l. n. 40/2020³⁴⁹, con i quali è stato posticipato al 1° settembre 2021 l'entrata in vigore del "Codice della crisi d'impresa

³⁴⁶ Si ricorda che la Corte costituzionale, nella sentenza 10 marzo 2014, n. 40, ha affermato che, in presenza dei vincoli europei di finanza pubblica, i controlli «hanno assunto progressivamente caratteri cogenti nei confronti dei destinatari (sent. cost. n. 60/2013), proprio per prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari».

³⁴⁷ In particolare, il D.L. 07/10/2020, n. 125 (Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2020 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020, e disposizioni urgenti in materia di riscossione esattoriale.) all'art. 1, comma 4-*duodecies* prevede che: "In considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, dalla data del 17 marzo 2020 e fino al 15 dicembre 2020, non si applica l'articolo 11, comma 15, del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Nel suddetto periodo, agli organi delle società *in house* si applicano gli articoli 2385, secondo comma, e 2400, primo comma, ultimo periodo, del codice civile. Nel medesimo periodo sono fatti salvi gli atti posti in essere da tali organi e la loro eventuale cessazione, per scadenza del termine, non produce effetti fino a quando gli stessi non sono stati ricostituiti."

³⁴⁸ L'art. 2385, secondo comma, prevede che: "La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il consiglio di amministrazione è stato ricostituito.", mentre l'art. 2400, comma 1, ultimo periodo, dispone che: "La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito."

³⁴⁹ In particolare, il d.l. 08/04/2020, n. 23 (Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali.) all'articolo 5 "Differimento dell'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 - In vigore dal 7 giugno 2020 dispone che: "1. All'articolo 389 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, il comma 1 è sostituito dal seguente: «1. Il presente decreto entra in vigore il 1° settembre 2021, ...»."

e dell'insolvenza" di cui al d.lgs. n. 14/2019 ed è stata prevista una disciplina eccezionale di favore per il ripianamento delle perdite societarie imputabili alla crisi pandemica in relazione agli obblighi di riduzione del capitale sociale.

Controllo della Corte dei conti

Nella relazione allegata alla deliberazione di questa Sezione, sopra richiamata³⁵⁰, viene indicato che le decisioni in merito al mantenimento o meno delle partecipazioni, per gli aspetti gestionali e imprenditoriali che esse coinvolgono, sono riconducibili all'autonomia e alla discrezionalità degli enti partecipanti, stante la rilevanza politico-amministrativa dei processi di razionalizzazione. Le stesse determinazioni sono assoggettate al sindacato di legittimità, regolarità e razionalità della Corte dei conti, esercitato in conformità alle competenze proprie delle Sezioni regionali di controllo. Le finalità di tale controllo si ricollegano direttamente all'esigenza di garantire gli equilibri di bilancio degli Enti, secondo una visione unitaria e integrata della finanza pubblica³⁵¹.

All'articolo 6 -Disposizioni temporanee in materia di riduzione di capitale - In vigore dal 1° gennaio 2021 prevede che: "1. Per le perdite emerse nell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2020 non si applicano gli articoli 2446, secondo e terzo comma, 2447, 2482-bis, quarto, quinto e sesto comma, e 2482-ter del codice civile e non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, numero 4), e 2545-duodecies del codice civile. 2. Il termine entro il quale la perdita deve risultare diminuita a meno di un terzo stabilito dagli articoli 2446, secondo comma, e 2482-bis, quarto comma, del codice civile, è posticipato al quinto esercizio successivo; l'assemblea che approva il bilancio di tale esercizio deve ridurre il capitale in proporzione delle perdite accertate. 3. Nelle ipotesi previste dagli articoli 2447 o 2482-ter del codice civile l'assemblea convocata senza indugio dagli amministratori, in alternativa all'immediata riduzione del capitale e al contemporaneo aumento del medesimo a una cifra non inferiore al minimo legale, può deliberare di rinviare tali decisioni alla chiusura dell'esercizio di cui al comma 2. L'assemblea che approva il bilancio di tale esercizio deve procedere alle deliberazioni di cui agli articoli 2447 o 2482-ter del codice civile. Fino alla data di tale assemblea non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, numero 4), e 2545-duodecies del codice civile. 4. Le perdite di cui ai commi da 1 a 3 devono essere distintamente indicate nella nota integrativa con specificazione, in appositi prospetti, della loro origine nonché delle movimentazioni intervenute nell'esercizio".

³⁵⁰ Cfr. relazione sulla "Revisione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute al 31.12.2018 dagli Enti Pubblici nella regione Umbria (art. 20 del TUSP n. 175/2016)" allegata alla deliberazione di questa Sezione n. 25/2021/VSGO.

³⁵¹ Cfr. deliberazioni Sezione controllo Lombardia n.141/VSG dell'11 maggio 2016, nonché 24/SEZAUT/2015/FRG del 22 luglio 2015, secondo cui la visione unitaria della finanza pubblica è alla base dell'articolato sistema di controlli sugli enti territoriali, che vede al centro le Sezioni regionali di controllo. Le sue finalità si riepilogano nell'esigenza di garantire il rispetto degli equilibri di bilancio, in relazione al Patto di stabilità interno e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Obiettivi e vincoli che richiedono una maggiore effettività dei controlli sugli enti territoriali, i quali devono tener conto dei risultati della gestione delle partecipazioni in società controllate e degli enti del Servizio sanitario (art. 1, co. 3 e 4, d.l. n. 174/2012; art. 148-bis, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267). Il monitoraggio della Corte sul "gruppo ente territoriale" appartiene alla tipologia dei controlli esterni, che sono stati rafforzati dal d.l. n. 174/2012, mediante disposizioni che si saldano con quelle che attribuiscono alla Corte dei conti il potere di verifica del funzionamento dei controlli interni. In entrambi i casi, trattasi di verifiche previste da norme pubblicistiche e, quindi, distinte da quelle svolte ai sensi del codice civile. La priorità assoluta del potenziamento della governance sugli organismi partecipati, sia mediante il rafforzamento dei controlli interni sia attraverso la rilevazione dei risultati complessivi della gestione degli enti territoriali, è sottolineata dagli indirizzi della Corte dei conti. La Sezione delle autonomie, nelle linee guida destinate ai collegi/organi di revisione presso le regioni e presso gli enti locali, nonché agli Organi di vertice degli stessi enti, ha richiamato l'attenzione sulle responsabilità connesse al ruolo di enti titolari di quote di partecipazione in enti societari e non societari, contribuendo a definire il perimetro del controllo (v. par. 2.2, deliberazione 22 luglio 2015. n. 24). Tutto ciò nel sistema dei controlli delineato dal d.l. n. 174/2012 e più volte scrutinato in senso favorevole dalla Corte

Scopo ultimo della normativa è limitare il ricorso alle esternalizzazioni che possano eludere i vincoli funzionali all'esigenza di contenimento della spesa e di coordinamento della finanza locale.

Di qui il ruolo centrale delle Sezioni regionali di controllo che, nel verificare - anche attraverso il monitoraggio dei piani operativi di razionalizzazione delle partecipate - le ricadute sui bilanci degli enti dei risultati delle gestioni societarie assolvono a una funzione non solo di trasparenza e deterrenza, ma soprattutto di tutela degli interessi finanziari delle pubbliche amministrazioni. L'esigenza di far luce sulle partecipazioni pubbliche è stata ribadita con maggiore determinazione dal decreto legislativo n. 175 del 2016, mediante il conferimento alla Corte dei conti di più incisive potestà di analisi e controllo che, a dimostrazione della rilevanza degli interessi tutelati dalla norma, possono sfociare anche nella irrogazione di pesanti sanzioni a carico dei rappresentanti degli enti inadempienti. Le disposizioni che attribuiscono alla Corte il monitoraggio sul *"gruppo ente territoriale"* si saldano con quelle attributive del potere di verifica del funzionamento dei controlli interni (art. 147-*quarter* del d.lgs. n. 267 del 2000).

Nella relazione in argomento era stata esaminata anche la revisione ordinaria - anno 2019 - delle partecipazioni regionali ex art. 20 d.lgs. n. 175/2016 della Regione Umbria (D.G.R. n. 1286/2019). In esito all'esame della già menzionata revisione, la Sezione ha avuto modo di rilevare numerosi profili di criticità, evidenziando comportamenti e scelte gestionali non sempre motivati nonché analisi carenti delle situazioni economico patrimoniali delle partecipate e dei reciproci rapporti di debito-credito. In particolare, la revisione è risultata incompleta circa la rilevazione delle partecipazioni indirette, mentre diffuse problematiche sono emerse nella tempistica di attuazione delle scelte adottate, specie con riferimento all'attuazione dei piani di dismissione e all'ultimazione delle operazioni di liquidazione delle società partecipate. In quella sede la Sezione ha rappresentato la necessità di una revisione critica dei criteri di gestione delle partecipazioni da parte dell'Ente, evidenziando la prioritaria esigenza di definire un compiuto sistema di controllo degli organismi partecipati, in grado di fornire esaustive e continue informazioni in merito alla realizzazione degli obiettivi preventivamente individuati dall'ente, ai reciproci rapporti finanziari, alla situazione contabile gestionale e organizzativa della società nonché ai possibili squilibri economico finanziari incidenti nel bilancio dell'ente. La difficoltà di redigere adeguati piani di

costituzionale. La Consulta, con sent. cost. 10 marzo 2014, n. 40 ha affermato che, in presenza di (cogenti) vincoli europei di finanza pubblica (patto di stabilità esterno e interno), i controlli *«hanno assunto progressivamente caratteri cogenti nei confronti dei destinatari (sent. cost. n. 60/2013), proprio per prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari»*.

razionalizzazione si ricollegava, infatti, ad alcune inapproprietezze del sistema di controllo adottato dalla Regione ai sensi dell'art. 147-*quater* del Tuel.

Dette osservazioni e rilievi sono stati formulati al fine precipuo di orientare correttamente l'operato dell'Ente in vista dei successivi adempimenti in tema di razionalizzazione delle partecipazioni previsti dal TUSP e, in particolare, della corretta predisposizione dei piani annuali di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie di cui all'art. 20 del citato testo unico.

Assetto delle partecipazioni societarie regionali

In continuità con le proprie precedenti determinazioni, la Regione ha adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1325 del 31 dicembre 2020 la *"Revisione ordinaria – anno 2020 – delle partecipazioni regionali ex art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175"* con la situazione delle stesse aggiornata alla data del 31.12.2019.

Rinviando al citato art. 20, l'Ente ha inteso effettuare la revisione ordinaria delle accennate partecipazioni in termini succinti, limitandosi alla redazione di una sintetica relazione corredata di alcuni prospetti riepilogativi, solo in parte conformi ai modelli *standard* approvati dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con delibera n. 22 del 21 dicembre 2018, avente ad oggetto *"linee d'indirizzo per la revisione ordinaria delle partecipazioni, con annesso il modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti, per il corretto adempimento, da parte degli enti territoriali, delle disposizioni di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016"*.

Il piano di revisione ordinaria prevede il mantenimento delle quote di partecipazione diretta nelle seguenti società (tra parentesi l'entità della quota detenuta) che, a giudizio dell'Ente, offrono servizi di interesse generale ovvero strumentali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali:

- Umbria Digitale S.c. a r.l. (76,92%).
- Sviluppumbria S.p.A. (92,3%).
- Consorzio 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l. (23,3% e indirettamente il 56,89%)
- Gepafin S.p.A. (48,85% e indirettamente il 6,97%)
- Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (27,78%)
- Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. (20%)

La Regione ha altresì deliberato la rimodulazione della tempistica delle procedure di alienazione delle partecipazioni dirette nelle seguenti società cooperative agricole che nel triennio 2017/2019 hanno conseguito un risultato economico positivo:

- Gruppo Grifo Agroalimentare Soc. agr. Coop (20,78%)
- Gruppo Agricooper soc. Gruppo Coop. Agricole di Trevi s.c.a. (73,28%)

- Gruppo Coop. Agricole di Trevi S.c.a. (66,19%)
- Molini Popolari Riuniti Ellera Umbertide Soc. Coop. Agr. (71,72%)
- Unione Lavoratori Agricoli ULA Soc. Coop. Agr. (68,43%)

In merito alle partecipazioni indirette (n. 10 tramite Umbria TPL e Mobilità S.p.A.; n. 21 tramite Sviluppumbria S.p.A.; n. 34 tramite Gepafin S.p.A.), ha deliberato:

- per le n. 10 società del Gruppo TPL e Mobilità S.p.A.:
 - di mantenere le partecipazioni in n. 1 società (Metrò Perugia S.c. a r.l.);
 - di dismettere n. 9 partecipazioni³⁵²;
- per le n. 21 società del Gruppo Sviluppumbria S.p.A.:
 - di mantenere le partecipazioni in n. 5 società³⁵³;
 - di dismettere n. 16 partecipazioni³⁵⁴;
- per le società del gruppo GEPAFIN S.p.A.:
 - di mantenere la partecipazione in SICI -Sviluppo Imprese Centro Italia SGR, ritenuta strategica;
 - di mantenere altresì le altre partecipazioni (n. 33) acquisite nell'ambito di misure di "ingegneria finanziaria", con l'obiettivo di sostenere processi di sviluppo attraverso il cofinanziamento di fondi comunitari, trattandosi di partecipazioni assistite da appositi patti parasociali e contratti che ne assicurano la *way out*.

Nei successivi paragrafi si riepiloga la revisione ordinaria approvata con la D.G.R. n. 1325/2020.

Si riportano, altresì, le principali osservazioni critiche formulate dalla Sezione (deliberazione n. 25/2021/VSGO)³⁵⁵ in sede di esame del precedente piano di revisione ordinaria (D.G.R. n. 1286/2019), così come riportate nella relazione allegata alla decisione di parifica n. 116/2020/PARI. Sul punto si richiama, sin da ora, l'attenzione

³⁵² Ecoè S.r.l. in liquidazione, Ergin S.c. a r.l. in liquidazione, Roma YPL S.c. a r.l., Ciriè Parcheggio, Foligno Parcheggio S.r.l., SIPA S.p.A., Tiburtina Bus S.r.l., Società Autolinee Picene S.c. a r.l., S.B.E. Enerverde S.r.l., ATC Esercizio S.p.A.

³⁵³ Umbria Fiere S.p.A., SASE S.p.A., Quadrilatero Marche – Umbria S.p.A. e, partecipate anche direttamente, Consorzio 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l. e Gepafin S.p.A..

³⁵⁴ Consorzio Flaminia Vetus, Tela Umbra Soc. Coop. A r.l., Stabilimento Tipografico Pliniana Soc. Coop. a r.l., Interporto Marche S.p.A., Tns Consorzio -Sviluppo Aree ed Iniziative Industriali in liquidazione, Consorzio Crescendo in liquidazione, Foligno Nuova S.p.A. in liquidazione, Na.Ro.Ges S.c. a r.l. in liquidazione, Centro Ceramica Umbra Soc. Coop. a r.l. in liquidazione, Centro Studi Il Perugino S.c. a r.l. in liquidazione, Artigiana Villamagna Cooperativa in liquidazione Coatta Amministrativa, Isrim Soc. Cons. a r.l. in fallimento, Nuova Panetto e Petrelli S.p.A. in fallimento, Verde Collina S.r.l. in fallimento, International Multimedia University - Imu S.r.l. in fallimento, Consorzio Valtiberina Produce S.c. a r.l. in liquidazione.

³⁵⁵ Per la disamina completa dei contenuti del piano di revisione straordinaria approvato dalla Regione, riguardante la totalità delle partecipazioni detenute, si rinvia alla relazione approvata con la citata deliberazione n. 25/2021/VSGO.

sulla persistenza delle suddette criticità e, in particolare, sul fatto che la Regione non ne abbia tenuto conto nella suindicata delibera del 2020.

L'analisi riguarda le partecipazioni societarie dirette (par. 8.6.1.), quelle indirette detenute per il tramite di una società sottoposta a sua volta a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c., pertanto, per la Regione Umbria, le partecipazioni indirette detenute tramite Sviluppo Umbria S.p.A. (par. 8.6.2.), tramite Gepafin S.p.A. (par. 8.6.3.) e attraverso Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (par. 8.6.4.).

8.6.1. Le partecipazioni dirette

Nel presente paragrafo, dopo la tabella che riporta l'elenco delle partecipazioni dirette e l'esito della revisione ordinaria di cui alla delibera della Giunta regionale n. 1325 del 31 dicembre 2020, si fa il punto sulla gestione delle partecipazioni dirette, distintamente per ciascuna società partecipata.

Denominazione	Risultati di esercizio ultimo bilancio approvato 31.12.2019	Quota di partecipazione %	Esito della revisione	Tempi Stimati	Stato di attuazione
DIR 1 Umbria Digitale S.c. a r.l.	8.689,00	76,92	Mantenimento		
DIR 2 Sviluppumbria S.p.A.	388.694,00	92,30	Mantenimento		
DIR 3 3A Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.	92.665,00	23,23	Mantenimento		
DIR 4 Umbria T.P.L. E Mobilità S.p.A.	21.172,00	27,78	Mantenimento	31.12.2020	Nel corso del 2018/2019 il programma di ristrutturazione è avanzato secondo quanto previsto nei precedenti atti di razionalizzazione.
DIR 5 Gepafin S.p.A.	53.679,00	48,85	Mantenimento		
DIR 6 Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.	-	20,00	Mantenimento		La Regione in attuazione della D.G.R. 441/2019 ha acquisito la quota di partecipazione in Umbria Salute e Servizi Scarl il 13.6.2019, ai sensi della l.r. 9/2014.
DIR 7 Gruppo Grifo Agroalimentare Soc. Agr. Coop	82.618,00	20,79	Dismissione mediante Alienazione	31.12.2021	La legge finanziaria 2019 ha consentito da procrastinare la dismissione delle società con gli ultimi tre bilanci in attivo fino al 31.12.2021. In sede di Conferenza Stato Regione tale previsione è stata estesa anche alle società operanti nel settore lattiero-caseario. Con DGR 1587/2018 è stata prevista la dismissione delle partecipazione entro il 31.12.2021. Il programma di dismissione deve essere avviato e concludersi entro il 31.12.2021.
DIR 8 Gruppo Agricooper Soc. Coop. Agr.	3.798,00	73,28	Dismissione mediante Alienazione	31.12.2021	La legge finanziaria 2019 ha consentito da procrastinare la dismissione delle società con gli ultimi tre bilanci in attivo fino al 31.12.2021. In sede di Conferenza Stato Regione tale previsione è stata estesa anche alle società operanti nel settore lattiero-caseario. Con DGR 1587/2018 è stata prevista la dismissione delle partecipazione entro il 31.12.2021. Il programma di dismissione deve essere avviato e concludersi entro il 31.12.2021.
DIR 9 Gruppo Coop. Agricole di Trevi s.c.a.	31.796,00	66,20	Dismissione mediante Alienazione	31.12.2021	La legge finanziaria 2019 ha consentito da procrastinare la dismissione delle società con gli ultimi tre bilanci in attivo fino al 31.12.2021. In sede di Conferenza Stato Regione tale previsione è stata estesa anche alle società operanti nel settore lattiero-caseario. Con DGR 1587/2018 è stata prevista la dismissione delle partecipazione entro il 31.12.2021. Il programma di dismissione deve essere avviato e concludersi entro il 31.12.2021.
DIR 10 Molini Popolari Riuniti Ellera Umbertide Soc. Coop. Agr.	716.225,00	71,72	Dismissione mediante Alienazione	31.12.2021	La legge finanziaria 2019 ha consentito da procrastinare la dismissione delle società con gli ultimi tre bilanci in attivo fino al 31.12.2021. In sede di Conferenza Stato Regione tale previsione è stata estesa anche alle società operanti nel settore lattiero-caseario. Con DGR 1587/2018 è stata prevista la dismissione delle partecipazione entro il 31.12.2021. Il programma di dismissione deve essere avviato e concludersi entro il 31.12.2021.
DIR 11 Unione Lavoratori Agricoli ULA Soc. Coop. Agr.	7.397,00	68,43	Dismissione mediante Alienazione	31.12.2021	La legge finanziaria 2019 ha consentito da procrastinare la dismissione delle società con gli ultimi tre bilanci in attivo fino al 31.12.2021. In sede di Conferenza Stato Regione tale previsione è stata estesa anche alle società operanti nel settore lattiero-caseario. Con DGR 1587/2018 è stata prevista la dismissione delle partecipazione entro il 31.12.2021. Il programma di dismissione deve essere avviato e concludersi entro il 31.12.2021.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati deliberazione n. 1325/2020

DIR 1 - Umbria Digitale S.c. a r.l.

Quota di partecipazione 76,92%.

Esito della revisione: Mantenimento

Trattasi di società³⁵⁶ a "controllo pubblico" ex art. 2, comma 1, lettera m) e b) del TUSP, per la quale non ricorrono i presupposti della dismissione di cui all'art. 20, comma 2 lettere da a) a g) del TUSP.

La sussistenza di un "interesse generale" alla fruizione dei servizi resi dalla società, di per sé esclude l'obbligo di dismettere la partecipazione ai sensi dell'art. 20 del TUSP, fatta salva l'applicazione delle restanti disposizioni del testo unico.

La Sezione richiama la Regione sulla "necessità di contenimento dei costi di funzionamento" della partecipata ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett. f) del TUSP, nonché sulla necessità di provvedere alla formale fissazione degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, ai sensi dell'art. 19, comma 5³⁵⁷ e dell'art. 25, e di provvedere alla successiva ricognizione dei relativi livelli di attuazione.

DIR 2 - Sviluppumbria S.p.A.

Quota di partecipazione 92,30%

Esito della revisione: Mantenimento

Benché per le società (n. 21) del gruppo Sviluppumbria S.p.A. l'obbligo di dismettere la partecipazione sia espressamente escluso dall'art. 26, comma 2, del TUSP³⁵⁸, la

³⁵⁶Attività: la società opera per la gestione e lo sviluppo del settore ICT (*Information and Communication Technology*) secondo il modello *in house providing*, al servizio della Regione, dei Comuni dell'Umbria e degli altri organismi pubblici consorziati. Eroga servizi per lo sviluppo e la gestione della rete pubblica regionale per la diffusione della Banda Larga e dei servizi infrastrutturali della Community Network (CN) nonché del Data Center Regionale Unitario (DCRU), operando anche per la produzione di beni e la fornitura di servizi strumentali alle attività degli enti pubblici partecipanti in ambito informatico, telematico e per la sicurezza dell'informazione; cura altresì le attività relative alla gestione del Sistema Informativo Regionale dell'Umbria (SIRU) e alla manutenzione delle reti locali e delle postazioni dei consorziati, configurandosi come centro servizi territoriale.
Risultati di esercizio: nel 2017 € 6.836; nel 2018 € 4.553, nel 2019 € 8.689 e nel 2020 € 25.114.

³⁵⁷ L'art. 19 (Gestione del personale) comma 5, prevede che: "Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera."

³⁵⁸ L'art. 26, comma 2, del TUSP dispone che: "L'articolo 4 del presente decreto non è applicabile alle società elencate nell'allegato A, nonché alle società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione europea."

partecipata, al pari dell'ente controllante, è comunque tenuta all'applicazione delle altre numerose disposizioni dettate dal TUSP per le società a controllo pubblico.

Sulla Società regionale per lo Sviluppo Economico dell'Umbria - Sviluppumbria S.p.A.³⁵⁹ la Regione ha, in particolare, l'obbligo di effettuare l'analisi delle vicende economico-finanziarie della partecipata, volta ad affermare oppure escludere la *"necessità di contenimento dei costi di funzionamento"*, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20, comma 2, lettera f) del TUSP.

In occasione della revisione ordinaria del 2019, l'Ente ha evidenziato che *"la società Sviluppumbria SpA, anche a seguito della legge regionale n. 1/2009 che ne ridisegna la struttura e la mission, è stata integralmente ristrutturata Tale percorso è stato accompagnato da un piano di contenimento dei costi di struttura e di gestione. ... Non è previsto un nuovo piano strutturato di contenimento dei costi. Le procedure di controllo adottate dalla Regione consentono un monitoraggio e un controllo costante sul mantenimento dei costi di funzionamento entro parametri di efficienza. Al riguardo si rinvia anche alle disposizioni impartite alle società regionali attraverso il Piano di governance."*

Si rileva che anche nella revisione ordinaria del 2020 la Regione non ha fondato il mantenimento della partecipazione sulle risultanze di una dettagliata disamina dei costi specifici di funzionamento della partecipata

Inoltre, in merito alle previsioni di cui all'art. 16, comma 3 e 3-bis³⁶⁰ del TUSP, la Regione non ha confermato l'effettivo rispetto di tali clausole.

DIR 3 - 3A Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.

Quota di partecipazione 23,23%

Esito della revisione: Mantenimento

³⁵⁹ Attività: servizi di consulenza e assistenza tecnica finalizzati allo sviluppo economico e alla competitività del territorio in coerenza con le politiche e gli atti di programmazione della Regione; svolge anche attività strumentali e di servizio alle funzioni della Regione e degli Enti pubblici soci, anche nei settori del turismo e della gestione e valorizzazione del patrimonio regionale, ai sensi della vigente normativa in materia di *"in house providing"* (art. 2, comma 2 dello Statuto).
Risultati di esercizio: nel 2017 € 231.622; nel 2018 € 216.269, nel 2019 € 388.694 e nel 2020 € 6.418.

³⁶⁰ L'articolo 16, commi 3 e 3-bis dispone che: *"3. Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci.*

3-bis. La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato di cui al comma 3, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società".

La Società³⁶¹ è impegnata in servizi di interesse generale ex art. 2, comma 1, lett. h) del TUSP. Non ricorrono, quindi, le condizioni previste all'art. 20, comma 2, lettere a), b) c), d), e) e g) del TUSP ai fini della dismissione della partecipazione.

La Regione in merito alla preventiva analisi delle vicende economiche e finanziarie della partecipata, per escludere la "*necessità di contenimento dei costi di funzionamento*", di cui alla lett. f) del citato art. 2 del testo unico, ha riferito che "*è riscontrata a consuntivo attraverso l'analisi dei bilanci [...]*".

La Sezione ha già puntualmente evidenziato nella delibera n. 116/2020/PARI che le ampie rassicurazioni date dalla Regione appaiono non direttamente rispondenti alle esigenze sottese alle richiamate previsioni del TUSP.

DIR 4 - Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.

Quota di partecipazione 27,78%

Esito della revisione: Mantenimento

In sede di revisione ordinaria, la Regione ha confermato il mantenimento delle partecipazioni in Umbria TPL e Mobilità S.p.A.³⁶², previa ristrutturazione con trasformazione in Agenzia *in house* per la Mobilità dell'Umbria (secondo quanto previsto dall'art. 19-*bis* della legge regionale n. 37/1998, come aggiornata dalla l.r. n. 9/2015 e da l.r. n. 14/2018)³⁶³. La norma prevede che la *società in house* – una volta terminato

³⁶¹ Attività: La Società fornisce servizi tecnici agli Enti consorziati operando nel sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione, trasferimento tecnologico e certificazione di prodotti agroalimentari. L'attività di certificazione si riferisce ai prodotti agro-alimentari regionali e nazionali di denominazione DOP/IGP.

Risultati di esercizio: nel 2017 € 72.115; nel 2018 € 88.852, nel 2019 € 92.665 e nel 2020 € 373.654.

³⁶² Attività: la società ha cessato l'attività di trasporto su gomma nel 2014, mantenendo solo quella di gestione dei beni strumentali all'esercizio del servizio pubblico di trasporto ferroviario. E' stata individuata dalla legge Regionale n. 9/2015 quale agenzia unica regionale per la mobilità e il trasporto pubblico locale. "*A detta individuazione formale [come afferma il Comune di Perugia] non avrebbe però fatto seguito ancora l'acquisizione di tale veste da parte della società*", che, secondo la Regione Umbria, dovrebbe avvenire "*entro il 31.12.2017*". Le funzioni assegnate dalla predetta legge "*investono un vasto ambito di competenze... come la progettazione, la promozione, la gestione delle infrastrutture, l'indizione e la gestione delle gare per il trasporto pubblico locale, la gestione per il fondo regionale dei trasporti e degli eventuali contributi degli enti locali...*".

Risultati di esercizio: nel 2017 € -3.230.286; nel 2018 € 38.312, nel 2019 € 53.679 (il dato del 2020 non è disponibile in quanto ad oggi il bilancio di esercizio non è stato ancora approvato).

³⁶³ La legge regionale n. 37/1998 all'articolo 19-*bis* "*Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale*" (articolo aggiunto dall'art. 1 della legge l.r. n. 9/2015 e poi sostituito dall'art. 2 l.r. n. 14/2018) dispone che: "*1. Le attività di cui al Titolo II, Capitolo II e di cui al presente Titolo sono svolte dall'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale (di seguito Agenzia unica). È individuata quale Agenzia unica la società Umbria TPL e Mobilità Spa, costituita in house, già titolare degli asset funzionali al trasporto pubblico locale e concessionaria della infrastruttura ferroviaria.*

2. L'Agenzia unica esplica le proprie funzioni in attuazione delle previsioni contenute negli strumenti di programmazione di Regione, province e comuni e degli indirizzi dagli stessi enti impartiti, con particolare riguardo ai seguenti compiti:

a) organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati tra loro e con la mobilità privata;
b) gestione delle infrastrutture e del patrimonio funzionale alla erogazione dei servizi;

l'iter di attuazione - sia sottoposta al controllo analogo congiunto dei soci, conforme al modello comunitario e alle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 175/2016, sulla base di un piano che contempli l'equilibrio economico finanziario e un adeguato assetto patrimoniale.

Riguardo all'avanzamento delle attività previste per la costituzione dell'Agenzia Unica per la Mobilità, l'Amministrazione regionale ha adottato nell'anno 2020 i seguenti atti:

- a) deliberazione della Giunta regionale n. 264 del 10 aprile 2020, con la quale sono stati approvati i patti parasociali volti a disciplinare lo svolgimento del controllo

c) gestione della mobilità complessiva, organizzazione dei servizi complementari per la mobilità, con particolare riguardo alla sosta, ai parcheggi, all'accesso ai centri urbani, ai relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo;

d) indicazione e gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi e conseguenti compiti di gestione, controllo, monitoraggio e verifica dei contratti di servizio stipulati;

e) gestione del fondo regionale trasporti e delle risorse che gli enti locali vorranno individuare per i servizi aggiuntivi a quelli definiti ed individuati come minimi;

f) promozione dell'uso dei mezzi di trasporto pubblico, ricorrendo anche a campagne di informazione, comunicazione, promozione e sensibilizzazione sui temi del trasporto, nel rispetto dell'ambiente;

g) attuazione, su richiesta della Regione e degli enti locali, delle indicazioni fornite dai medesimi in merito ai servizi di trasporto scolastici, nella fascia di età compresa tra i sei ed i diciassette anni, svolgendo anche la funzione di stazione appaltante per l'affidamento dei servizi suddetti e conseguenti compiti di gestione, controllo, monitoraggio e verifica dei contratti di servizio stipulati;

h) attuazione, su richiesta della Regione e degli enti locali, delle indicazioni fornite dai medesimi in merito ai servizi di trasporto di persone con disabilità, svolgendo anche la funzione di stazione appaltante per l'affidamento dei servizi suddetti e conseguenti compiti di gestione, controllo, monitoraggio e verifica dei contratti di servizio stipulati;

i) supporto per la redazione ed elaborazione di progetti in ambito di risorse comunitarie, nazionali e regionali, provvedendo anche, qualora richiesto, alla gestione dei medesimi progetti;

j) supporto per la redazione ed elaborazione di progetti nel campo della tariffazione integrata, degli ITS (Intelligent Transport System) in relazione al TPRL;

k) lo sviluppo di iniziative finalizzate a forme complementari di mobilità, tra le quali la progettazione, l'organizzazione e la gestione dei percorsi naturalistici, culturali e spirituali a piedi, in bicicletta o con mezzi di trasporto alternativi;

l) forme complementari di mobilità;

m) ogni altro compito, non in contrasto con la normativa comunitaria, nazionale e regionale, che la Regione e gli enti locali richiedano, anche con riferimento all'articolo 33.

3. Per le finalità di cui alle lettere k) e l) del comma 2 la Regione conferisce, gratuitamente, mediante concessione d'uso ventennale rinnovabile i beni immobili non essenziali o non più strumentali appartenenti al patrimonio stradale e ferroviario regionale, tra i quali stazioni, parcheggi, caselli stradali e ferroviari. L'Agenzia unica ha facoltà di sub-concedere in via onerosa e a valori di mercato detti beni secondo procedure di evidenza pubblica.

4. In relazione all'Agenzia unica, la Regione promuove:

a) l'applicazione del sistema tariffario integrato regionale, con superamento delle funzioni di gestione della tariffazione;

b) l'applicazione delle modalità contrattuali che valorizzano la responsabilità imprenditoriale del soggetto gestore attraverso la titolarità dei ricavi tariffari; c) la progettazione dei servizi sulla base di una stretta integrazione con gli strumenti di pianificazione di competenza degli enti locali.

5. Per quanto disciplinato dal presente articolo e tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 38-bis, comma 3 della legge regionale 3 aprile 2012, n. 5 (Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 18 novembre 1998, n. 37 (Norme in materia di trasporto pubblico locale in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422) e alla legge regionale 17 agosto 1979, n. 44 (Normativa servizi pubblici di trasporto regionale), la Regione trasferisce direttamente ad Umbria TPL e Mobilità Spa, quale Agenzia unica, le risorse necessarie per lo svolgimento dei servizi minimi derivanti dalla ripartizione del fondo regionale trasporti. Le risorse di cui al presente comma sono da intendersi a tutti gli effetti quali somme destinate e vincolate all'espletamento dei servizi di trasporto pubblico locale indispensabili, ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), di interesse generale della Regione e degli enti locali.

6. La Regione e gli enti locali con propri atti disciplinano i rapporti con l'Agenzia unica e le forme e modalità di esercizio dei poteri di controllo sull'efficace, efficiente ed economica attuazione degli atti di programmazione e degli indirizzi, i cui esiti sono rimessi annualmente all'Assemblea legislativa."

analogo congiunto e a regolare il conforme esercizio del diritto di voto nell'Assemblea dei soci;

- b) la deliberazione della Giunta regionale n. 556 del 6 luglio 2020, con la quale sono state assunte tutte le determinazioni atte all' *"Attuazione dell'art. 19-bis della legge regionale 18.11.1998, n. 37 e s.m.i."* relativamente all'approvazione del piano di ristrutturazione dei debiti e l'avvio delle procedure per il trasferimento delle funzioni all'Agenzia. Sul punto si rimanda a quanto evidenziato al precedente paragrafo 8.3.

DIR 5 - Gepafin S.p.A.

Quota di partecipazione 48,85%

Esito della revisione: Mantenimento

La Regione ha confermato il mantenimento delle partecipazioni in Gepafin S.p.A.³⁶⁴, in quanto società che svolge attività strumentale al perseguimento di finalità istituzionali dell'Ente. Il carattere strumentale della società tuttavia non esime la Regione dall'obbligo di provvedere all'analisi economico-finanziaria della partecipata e, in particolare, all'analisi comparativa dei costi – attuali e potenziali – che gravano (anche in prospettiva o indirettamente) sul bilancio della stessa, individuando ogni prospettiva di razionalizzazione della gestione, finalizzata alla eventuale predisposizione di un piano strutturato di contenimento dei costi (*cf.* art. 20, c. 2, lett. f), del TUSP).

La partecipata rientra nel novero delle società a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2, comma 1 lett. a) e m) del TUSP in quanto controllata dalla Regione Umbria, per il tramite della partecipazione detenuta da Sviluppumbria S.p.A.. È pertanto soggetta alle prescrizioni del TUSP che presuppongono il possesso di tale qualifica.

Si riportano le segnalazioni che la Sezione ha già formulato alla Regione (delibera n. 116/2020/PARI) circa la mancata assicurazione in merito alla puntuale osservanza delle seguenti prescrizioni del TUSP indirizzate alle società a controllo pubblico:

³⁶⁴ Attività: Gepafin S.p.A. è iscritta all'Elenco Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 Testo Unico Bancario. Erogare servizi per l'attuazione di misure contenute in programmi di intervento strutturale dell'UE e in altri programmi per la promozione dello sviluppo, a sostegno delle attività di piccole e medie imprese. In tale ambito *"Agisce in virtù di mandato senza rappresentanza"*, detenendo *"partecipazioni a termine in società operanti in vari settori imprenditoriali, in ragione della durata ... dell'operazione di sostegno all'impresa e sulla base di appositi patti di riacquisto da parte dei soci privati delle società medesime"*. In particolare, detiene partecipazioni in n. 34 società. Gepafin S.p.A. interviene anche in favore di privati gestendo misure specifiche e strumenti dedicati per l'acquisto della prima casa, prestiti sociali d'onore e anticipo stipendi a favore di dipendenti di imprese in crisi. A tal fine gestisce Fondi di garanzia e di capitale di rischio, a valere su specifiche Misure della Regione Umbria. I fondi sono anche cofinanziati da risorse private. Risultati di esercizio: nel 2017 € 626; nel 2018 € -777.341, nel 2019 € 21.172 e nel 2020 €. 9.002.

- art. 6: obbligo della società partecipata di predisporre la *"relazione sul governo societario"* nella quale siano indicati i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (comma 2) e gli eventuali strumenti di governo societario di cui al comma 3;
 - art. 11, comma 3: obbligo di prevedere un amministratore unico ovvero, sulla base di delibera motivata, un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri, in alternativa all'adozione di uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dal Codice civile;
 - art. 25: obbligo della società partecipata a controllo pubblico di effettuare una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze, entro il 30 settembre 2017; benché l'Amministrazione abbia comunicato che la società non ha rilevato eccedenze da iscrivere all'elenco ANPAL, non è dato capire, tuttavia, se detta comunicazione faccia seguito ad un formale e motivato atto ricognitivo del personale.
- Si ribadisce che l'insieme delle richiamate disposizioni, fatti salvi eventuali profili di incompatibilità con la disciplina del Testo Unico Bancario (TUB), devono trovare puntuale applicazione.

Inoltre l'Ente regionale non ha esteso la revisione straordinaria alle società direttamente partecipate da Gepafin S.p.A.³⁶⁵, come invece richiesto dal combinato disposto dell'art. 20, comma 1 e dell'art. 2, comma 1 lett. g) del TUSP³⁶⁶.

Le richiamate disposizioni del TUSP trovano applicazione nei confronti della società in esame che, in quanto partecipata totalmente dagli enti pubblici³⁶⁷ e controllata dalla Regione tramite Sviluppumbria S.p.A., ben può considerarsi, ricorrendone i presupposti in precedenza illustrati, assoggettata a *"controllo pubblico"*.

La Regione ha riferito che le partecipazioni in esame *"non rappresentano forme di investimento di tipo speculativo, in impresa ad alto potenziale di sviluppo e crescita, finalizzati a conseguire un consistente rendimento"*, ma costituiscono invece *"forme di*

³⁶⁵ Nel dettaglio, si riportano le società direttamente partecipate dal Gepafin S.p.A. e la percentuale della quota di partecipazione nelle stesse: Logistica Umbra S.r.l. (10,91%); Madonna delle Grazie S.r.l. (4,88%); SICI SGR S.p.A. (6,83%); Agribosco S.r.l. 16,18; ART S.p.A. (11,67%); Borgo Rete Cooperativa Sociale (13,67%); Brai Cost S.p.A. (9,77%); Cartiere di Trevi (6,07%); Cufrol S.r.l. (6,93%); Divisione Eventi S.r.l. (10,95%); Eles Semiconductor Equipment S.p.A. (8,74%); Euromedia S.r.l. (19,02%); Garafoli S.p.A. (7,40%); Harel Umbria S.r.l. (19,05%); I.E.T. S.p.A. (7,32%); Incontro B Cooperativa Sociale (2,54%); Litos S.r.l. (12,30%); PFC Magnetica S.r.l. (18,31%); Sartoria Eugubina S.r.l. (18,78%); Sistematica S.p.A. (9,34%); Tecnokar S.r.l. (10,50%); Tifast S.r.l. (0,75%); Vipal S.p.A. (16,28%); Costruzioni e Lavorazioni Industriali C.E.L.I. S.p.A. (10,34%); AFAM S.p.A. (2,04%).

³⁶⁶ Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera g) del TUSP, si considera *"indiretta"* la *"partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica"*.

³⁶⁷ Oltre alla Regione Umbria che vi partecipa direttamente con il 23,23% e indirettamente, tramite Sviluppumbria S.p.A., che detiene il 56,88% nella compagine sociale figurano le CC.II.AA. di Perugia (6,99%) e di Terni (7,97%), l'Università degli studi di Perugia (3,04%) il Comune di Todi (1,52%) e l'Istituto Superiore Ciuffelli-Einaudi di Todi (0,52%).

sostegno ad imprese a bassa attrattiva per gli investitori, o per risolvere temporanee situazioni di crisi [,] per incentivare start-up o per sostenere idee imprenditoriali innovative. ecc.”. La Regione ha precisato che le partecipazioni acquisite con Fondi vincolati a tale scopo, finanziati dalla Comunità Europea per operazioni finanziarie di sostegno alla P.M.I. in sede di aumento di capitale sociale, allo scopo di accrescere il patrimonio aziendale a fronte di un programma di sviluppo, hanno mero carattere finanziario, minoritario e temporaneo e vengono regolate al momento della sottoscrizione del suddetto aumento di capitale sociale mediante contestuale stipula di un contratto di vendita a termine delle azioni o quote sottoscritte, con obbligo di riacquisto da parte della stessa società finanziata.

Le considerazioni svolte dalla Regione sollevano perplessità laddove mirano ad appiattire il socio pubblico sulla posizione di un mero creditore.

Seppure l’acquisto delle partecipazioni, per alcuni aspetti, possa assumere la natura di un finanziamento, è innegabile come con la sottoscrizione delle quote/azioni sociali, Gepafin S.p.A. abbia titolo e diritto ad esercitare i poteri tipici del socio riconosciuti dal codice civile, a iniziare dalla partecipazione critica all’assemblea dei soci. L’esercizio di tali poteri implica l’assunzione di responsabilità che il socio deve poter gestire con diligenza ed accuratezza a tutela degli interessi pubblici sottostanti. La stessa natura rotativa dei fondi comunitari che alimentano tale tipologia di strumento finanziario, cui ha fatto giustamente riferimento la Regione, dovrebbe comportare, a maggior ragione, che la parte pubblica (nella fattispecie, la Regione, tramite la Gepafin S.p.A.) monitori le vicende economiche-finanziarie di Gepafin S.p.A. anche per quanto attiene la gestione delle partecipazioni indirette. Sotto tale aspetto, infatti, è interesse della Regione che la partecipazione azionaria sia messa in condizione di generare un rendimento, con conseguente rientro delle somme impiegate (vuoi sotto forma di dividendo, vuoi attraverso la vendita delle azioni). Tale possibilità connota, del resto, lo strumento in questione rispetto ad altri e, in particolare, rispetto ai prestiti e agli strumenti di garanzia.

DIR 6 - Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.

Quota di partecipazione 20,00%

Esito della revisione: Mantenimento

La Regione sul fronte dell’acquisizione di nuove partecipazioni dirette nel corso del 2019, in virtù di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 441/2019, in data 13 giugno 2019, ha perfezionato l’atto di acquisto di una quota del 20% di

partecipazione nella società consortile Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.³⁶⁸, paritetica con le quote detenute dagli altri quattro soci, le aziende sanitarie dell'Umbria. Con l'ingresso nella compagine societaria è stata data attuazione alle previsioni contenute nella legge regionale n. 8/2018 in materia di sviluppo dell'informazione e riordino dell'ITC, al fine di costituire la centrale acquisti regionale alla quale saranno affidate le procedure a evidenza pubblica per la ricostruzione post – sisma 2016.

L'atto di acquisto e la relativa documentazione sono stati trasmessi alla Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo per l'Umbria e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 5, comma 3, del d.lgs. n. 175/2016³⁶⁹.

Da DIR 7 a DIR 11 - Partecipazioni nelle cooperative agricole

La Regione detiene partecipazioni nelle seguenti società cooperative che operano nel settore agricolo:

	QUOTA PARTECIPAZIONE %	Risultato esercizio ultimo bilancio approvato	ESITO DELLA REVISIONE	Tempi Stimati
DIR 7 Gruppo Grifo Agroalimentare Soc. Agr. Coop.	20,785	82.618,00	Dismissione tramite Alienazione	31.12.2021
DIR 8 Gruppo Agricooper Soc. Coop. Agr.	73,282	3.798,00	Dismissione tramite Alienazione	31.12.2021
DIR 9 Gruppo Coop. Agricole di Trevi S.c.a.	66,199	33.796,00	Dismissione tramite Alienazione	31.12.2021
DIR 10 Molini Popolari Riuniti Ellera Umbertide Soc. Agr. Coop.	71,719	716.225,00	Dismissione tramite Alienazione	31.12.2021
DIR 11 Unione Lavoratori Agricoli ULA Soc. Agr. Coop.	68,432	-7.397,00	Dismissione tramite Alienazione	31.12.2021

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati deliberazione n. 1325/2020

La determinazione della Regione di dismettere le elencate partecipazioni, assunta in sede di revisione straordinaria ex art. 24 del TUEL, è stata successivamente rinviata con

³⁶⁸ Attività: servizi in *front-office* di presidio telefonico e di sportello quali: attività di sportello CUP, anagrafe assistibili, assistenza protesica, ambulatori specializzati che, integrate in un sistema regionale, assicurano ai cittadini l'accesso organizzato ai servizi sanitari e di back-office, nonché servizi di supporto tecnico-amministrativo ed informativi/informatici destinati alle AUSL ed alle Aziende Ospedaliere dell'Umbria. La società svolge anche le funzioni di Centrale Regionale di Acquisto per la Sanità (C.R.A.S.). Risultati di esercizio: pari a zero dal 2018 al 2020.

³⁶⁹ L'art. 5, comma 3, dispone che "L'amministrazione invia l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta alla Corte dei conti, a fini conoscitivi, e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287".

la delibera n. 1286 del 27 dicembre 2019 e da ultimo con la deliberazione n. 1325 del 31 dicembre 2020 di approvazione della revisione ordinaria ex art. 20 del TUSP.

La legge finanziaria 2019 ha consentito di procrastinare la dismissione delle società che presentano gli ultimi tre bilanci in attivo fino al 31.12.2021. In sede di Conferenza Stato Regione tale previsione è stata estesa anche alle società operanti nel settore lattiero-caseario.

Allo stato, la Regione non ha fornito alcuna comunicazione circa l'ottemperanza, nel caso di specie, alle prescrizioni del TUSP.

8.6.2. Le partecipazioni indirette tramite Sviluppumbria S.p.A.

Il seguente prospetto riporta il quadro completo delle partecipazioni indirette tramite Sviluppumbria S.p.A.

	Quota di Partecipazione %	Esito della Revisione	Modalità di attuazione	Stato di attuazione
INDIR 1 3A Parco Tecnologico Agroalimentare S. C. a r.l. *	56,89	Mantenimento		
INDIR 2 Gepafin S.p.A.	6,97	Mantenimento		
INDIR 3 Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.	2,40	Mantenimento		L'iniziale decisione di dismissione è stata revocata prevedendo il mantenimento della partecipazione. Ai sensi dell'art. 193 del d.lgs. 50/2016, è società pubblica di progetto senza scopo di lucro, ha per oggetto - quale soggetto attuatore unico - la realizzazione del progetto pilota denominato "Asse viario Marche Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna".
INDIR 4 Sase S.p.A	35,96	Mantenimento		In ragione della finalità di pubblico interesse e della mission societaria, non mette in discussione il mantenimento della partecipazione, che risulta "strettamente necessario" per il perseguimento delle finalità istituzionali regionali ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016.
INDIR 5 Umbriafiere S.p.A.	50,00	Mantenimento		
INDIR 6 Consorzio Flaminia Vetus	42,03	Dismissione	Posta in liquidazione il 20.2.2018	La procedura di liquidazione è in corso. Non sono stati portati in approvazione bilanci di esercizio 2019 e 2019. I Liquidatori hanno più volte evidenziato che i contenziosi in essere e la carenza di liquidità non rendono determinabile la data di cessazione della procedura di liquidazione della Società.
INDIR 7 Tela Umbra - Soc. Coop. a r.l.	65,12	Dismissione	Recesso comunicato in data 1.8.2018	Partecipazione cessata
INDIR 8 Stabilimento Tipografico Pliniana - Soc. Coop. a r. l.	32,00	Dismissione	Recesso comunicato in data 26.6.2018	Partecipazione cessata
INDIR 9 Interporto Marche S.p.A.	4,09	Dismissione	Recesso comunicato in data 26.1.2018	Alla dismissione della partecipazione si è proceduto mediante esperimento di vendita andato deserto e conseguentemente si è attivata la procedura di recesso a far data del 26.1.2018. Sviluppo Umbria ha sollecitato più volte la conclusione del procedimento di recesso attraverso la definitiva cancellazione dal libro dei soci e il rimborso della quota di partecipazione ai sensi dell'art. 2473 del c.c. La Società Interporto Marche S.p.A. nonostante i solleciti ancora non ha concluso gli adempimenti di competenza.

INDIR 10 TNS consorzio sviluppo aree ed iniziative industriali	25,71	Dismissione	Posta in liquidazione il 20.12.2013	La procedura di liquidazione è in corso, non sono stimabili i tempi di chiusura della stessa per le ragioni di seguito sintetizzate. Il liquidatore con il supporto del socio Sviluppumbria ha provveduto alla gestione dell'ingente indebitamento provvedendo con una serie di operazioni di vendita di immobili che di stralcio a riportare la situazione in sostanziale equilibrio. I bilanci 2018 e 2019 si sono chiusi con un ampio utile d'esercizio: In ogni caso i tempi di chiusura della liquidazione sono legati ai numerosi contenziosi ancora aperti. Nel 2016 Sviluppumbria ed il consorzio si sono fatti promotori di un'azione di responsabilità verso i consiglieri e i sindaci delle precedenti gestioni.
INDIR 11 Consorzio Crescendo	40,00	Dismissione	Posta in liquidazione il 20.12.2013	La procedura di liquidazione è in corso, non sono stimabili i tempi di chiusura della stessa per le ragioni di seguito sintetizzate. Il liquidatore con il supporto del socio Sviluppumbria ha provveduto alla gestione dell'ingente indebitamento provvedendo con una serie di operazioni di vendita di immobili che di stralcio a riportare la situazione in sostanziale equilibrio. I bilanci 2018 e 2019 si sono chiusi con un ampio utile d'esercizio: In ogni caso i tempi di chiusura della liquidazione sono legati ai numerosi contenziosi ancora aperti. Nel 2016 Sviluppumbria ed il consorzio si sono fatti promotori di un'azione di responsabilità verso i consiglieri e i sindaci delle precedenti gestioni.
INDIR 12 Foligno Nuova S.p.A.	16,67	Dismissione	Posta in liquidazione	Società cessata e cancellata dal 22.12.2017
INDIR 13 NA.RO.GES S.c. a r.l.	42,50	Dismissione	Posta in liquidazione il 6.7.2009	La procedura di liquidazione è in corso. È ragionevole ipotizzare la cessazione della Società entro il 31.3.2021, dopo la verifica della liquidità necessaria per la chiusura della procedura e la relativa cancellazione in CCIAA da parte del liquidatore.
INDIR 14 Centro Ceramica Umbra Soc. Coop. a r.l.	14,29	Dismissione	Posta in liquidazione il 11.5.2011	La procedura di liquidazione è in corso. Il liquidatore è stato più volte sollecitato a concludere le operazioni di liquidazione entro il 31.12.2021.
INDIR 15 Centro Studi Il Perugino S.c. a r.l.	25,00	Dismissione	Posta in liquidazione il 20.3.2010	La procedura di liquidazione è in corso. Il liquidatore, nonostante vari solleciti, non ha provveduto a inviare il piano di riparto finale e il dettaglio dei costi a carico dei soci. A breve sarà convocata l'Assemblea per deliberare la cessazione della Società, che è ragionevole ipotizzabile entro il 31.3.2021.
INDIR 16 Artigiana Villamagina Coop.va	24,18	Dismissione	In liquidazione coatta amministrativa	Le procedure concorsuali giudiziarie sono rimesse alla gestione liquidatoria/curatela dei competenti organi.
INDIR 17 ISIRIM Soc. Cons. a r.l.	36,19	Dismissione	In fallimento	Le procedure concorsuali giudiziarie sono rimesse alla gestione liquidatoria/curatela dei competenti organi.

INDIR 18 Nuova Panetto e Petrelli S.p.A.	15,68	Dismissione	In fallimento	Le procedure concorsuali giudiziarie sono rimesse alla gestione liquidatoria/curatela dei competenti organi.
INDIR 19 Verde Collina S.r.l.	10,00	Dismissione	In fallimento	Le procedure concorsuali giudiziarie sono rimesse alla gestione liquidatoria/curatela dei competenti organi.
INDIR 20 International Multimedia University S.r.l.	0,93	Dismissione	In fallimento	Le procedure concorsuali giudiziarie sono rimesse alla gestione liquidatoria/curatela dei competenti organi.
INDIR 21 Consorzio Valtiberina Produce S.c. a r.l.	4,21	Dismissione	Posta in liquidazione il 3.8.2017	La procedura di liquidazione è in corso. Il termine della liquidazione e la conseguente cancellazione della Società è legata all'esito della vendita di un immobile, per il quale è stata sollecitata l'alienazione da parte del liquidatore, a seguito della decisione dell'Assemblea dei consorziati in data 9.10.2019. Sviluppo Umbria ha monitorato e diffidato più volte la gestione liquidatoria a procedere alla vendita, che ad oggi non è stata ancora avviata. I tempi di chiusura della procedura di liquidazione non sono stimabili.

* Società partecipata anche direttamente dalla Regione - v. par. 8.6.1.

Con riguardo alle partecipazioni per le quali in sede di revisione ordinaria è stato deliberato il mantenimento, la Sezione ha rilevato le seguenti posizioni critiche:

Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.

Quota di partecipazione 56.89%

Esito della revisione: Mantenimento

Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.³⁷⁰ fa parte delle società del "Gruppo ANAS" di cui all'Allegato A al d.lgs. n. 175/2016, per le quali *"non si applica l'art. 4"* (cfr. art. 26, comma 2 del TUSP).

Nella deliberazione di revisione in esame, viene indicato che l'iniziale decisione di dismissione è stata revocata prevedendo il mantenimento della partecipazione e che ai sensi dell'art 193 del d.lgs. 50/2016 è società pubblica di progetto senza scopo di lucro. La Società è stata inserita pertanto tra le partecipazioni indirette ritenute strategiche ai sensi dell'art. 4 del TUSP.

Si rileva, tuttavia, che l'esiguità del fatturato medio conseguito nel quadriennio 2016/2019 (€ 7.671,50), integrerebbe uno dei presupposti per la dismissione della partecipazione ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett. d) del TUSP³⁷¹.

Sase S.p.A.

Quota di partecipazione 35,96%

Esito della revisione: Mantenimento

In merito alla SASE S.p.A.³⁷² la Regione riferisce nella deliberazione di revisione ordinaria in esame che *"... nel 2019 ha registrato una perdita pari a € 215.647,00 con*

³⁷⁰ Attività: progettazione, realizzazione e raccolta finanziamenti per il progetto viario Quadrilatero Umbria- Marche realizzazione dell'Asse viario Marche Umbria, che consiste nel completamento e adeguamento di due arterie principali strada statale 77 asse Foligno-Civitanova Marche, strada statale 76 – strada statale 318 asse Perugia-Ancona, della Pedemontana Fabriano- Muccia/Sfercia e di altri interventi viari, idonei ad assicurare il raccordo con i poli industriali esistenti e, più in generale, a migliorare ed incrementare l'accessibilità alle aree interne delle Regioni interessate.
Fatturato: nel 2016 € zero; nel 2017 € 781; nel 2018 € 29.905 e nel 2019 € zero.

³⁷¹ L'art. 20, comma 2, lett. d) del TUSP stabilisce che *"[i] piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino: [...]*

d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.

³⁷² Attività: gestione dei servizi aeroportuali Aeroporto dell'Umbria.

Risultati di esercizio: nel 2017 € 211342; nel 2018 € 13.072; nel 2019 € - 215.647; nel 2020 non disponibile.

una battuta d'arresto rispetto al percorso di risanamento intrapreso negli ultimi anni che ha consentito anche di mantenere della concessione per la gestione totale dell'aeroporto S. Egidio SASE S.p.A. Tale ultimo risultato negativo, in ragione delle finalità di pubblico interesse e della mission societaria, non mette in discussione il mantenimento della partecipazione, che risulta "strettamente necessaria" per il perseguimento delle finalità istituzionali regionali, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 175/2016, ma impone ulteriori interventi di ristrutturazione per il recupero di un adeguato equilibrio economico finanziario e di sviluppo e valorizzazione della mission. In tale ottica nel corso del 2020 è stata posta in essere una più incisiva attività di monitoraggio e controllo ed è stato richiesto un Piano Industriale 2021-2023 che preveda l'efficientamento della struttura e investimenti per lo sviluppo delle attività, anche in considerazione delle obiettive criticità della gestione aeroportuale in questo anno in gran parte determinate dall'imprevedibile e straordinaria emergenza sanitaria legata al Covid-19. In considerazione di quanto sopra, il piano industriale dovrà condurre al ripristino delle condizioni minime di operatività per affrontare nel 2021 il presumibile pieno ritorno alla normalità e il rilancio delle attività."

La Sezione rileva che la presenza di servizi che rivestono un interesse generale, ancorché possa risultare determinante ai fini del mantenimento della partecipazione, non esclude l'obbligo di analizzare la posizione economico-finanziaria della società ai fini della predisposizione di un piano di razionalizzazione dei costi di funzionamento, specie se, come nel caso specifico, la gestione economica della partecipata per l'anno 2019 è risultata deficitaria.

Inoltre, la Sezione conferma e riporta quanto già rilevato nella relazione allegata alla precedente decisione di parifica, "nell'ambito dell'analisi economico-finanziaria della partecipata la CCIAA di Perugia ha elaborato l'indicatore del rischio di crisi aziendale "ZETA Score" (Z), dando conferma di quanto già evidenziato dagli indici di bilancio e cioè che la continuità aziendale appare ancora legata al supporto finanziario della compagine sociale e delle istituzioni locali.

In merito all'attuazione delle diverse disposizioni del TUSP afferenti alle società a "controllo pubblico", si osserva in via preliminare che la partecipata – ricorrendone i presupposti in precedenza esaminati con riferimento alla società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. - ben può rientrare tra le società a "controllo pubblico" ex art. 2, co. 1, lett. b) e m), del TUSP, posto che essa è partecipata in modo quasi totalitario da enti pubblici³⁷³

³⁷³ In dettaglio: C.C.I.A.A. di Perugia (37,64%), Sviluppo Umbria S.p.A.-partecipata dalla Regione Umbria al 92,30% - (35,96%), Comune Di Perugia (6,25%), Unicredit S.p.A. (9,16%), Confindustria Umbria (5,54%), Comune di Assisi (2,21%), Ance Perugia (2,07%), Provincia Di Perugia (0,54%), Banca Popolare Di Spoleto S.p.A. (0,36%), S.M.P. S.r.l. (0,11%), Casse Di Risparmio dell'Umbria S.p.A. (0,08%), Unione Regionale Commercio Turismo (0,03%), Comune di Bastia Umbra (0,02%), Umbria Export Soc. Cons. a r.l. (0,01%).

per i quali vi è l'obbligo di definire patti o intese che assicurino l'applicazione integrale delle norme del TUSP.

Dall'insieme delle comunicazioni e dei dati acquisiti in sede di controllo della revisione straordinaria ex art. 24 del TUSP, è dato rilevare sinteticamente quanto segue:

- ✓ la Regione ha erroneamente interpretato la norma che definisce le società "a controllo pubblico" di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) e m) del TUSP, omettendo conseguentemente di attivarsi per assicurare l'attuazione delle disposizioni in tema di società controllate;
- ✓ l'analisi delle vicende economico-finanziarie della partecipata, necessaria ai fini della eventuale razionalizzazione dei "*costi di funzionamento*" (cfr. art 20, comma 2, lett. f, del TUSP), non è stata effettuata con la necessaria puntualità ed analiticità dell'Ente che vi partecipa indirettamente;
- ✓ le risultanze dei piani di contenimento dei costi, predisposti per lo più in termini approssimativi da alcuni Enti, non sono state convertite in formali proposte presentate all'esame dell'assemblea dei soci;
- ✓ lo stesso vale per la fissazione degli obiettivi specifici – annuali e pluriennali – sul complesso delle spese di funzionamento della società partecipata (art. 19, comma 5, TUSP);
- ✓ l'esame dei costi che gravano sul bilancio degli enti nonché delle modalità di ripianamento delle perdite societarie, non è stato affrontato dall'Ente in termini esaurienti;
- ✓ la società partecipata non ha predisposto la "*Relazione sul governo societario*" (cfr. comunicazione della C.C.I.A.A. di Perugia), né ha tempestivamente predisposto il programma di "*valutazione del rischio di crisi aziendale*" di cui all'art. 6, commi 2, 3 e 4, del TUSP;
- ✓ non sono state esplicitate le motivazioni della deliberazione di rinuncia alla nomina dell'Amministratore Unico (art. 11, comma 3, TUSP);
- ✓ nello statuto della partecipata non sono state recepite le disposizioni di cui al comma 9, dell'art. 11, del TUSP;
- ✓ non è stata confermata l'emanazione del regolamento che fissa criteri e modalità per il reclutamento del personale ex art. 19, comma 3, del TUSP;
- ✓ gli enti partecipanti hanno omesso di prospettare gli esiti della ricognizione funzionale alla individuazione di eventuali esuberi di personale ex art. 25, comma 1, del TUSP;

Gli altri soci (Consorzio Acap, Comune di Gubbio, Comune di Marsciano, Comune di Torgiano, Aero Club Perugia) detengono quote unitarie di partecipazione inferiore allo 0,0005%.

- ✓ lo Statuto della società non è stato adeguato alle disposizioni del TUSP entro il 31.7.2017 ai sensi dell'art. 26, comma 1, TUSP.

Umbriafiery S.p.A.

Quota di partecipazione 50,00%

Esito della revisione: Mantenimento

In merito al mantenimento della Società Umbriafiery S.p.A.³⁷⁴ la Regione Umbria, nella revisione ordinaria del 2019 ex art. 20 del TUSP (delibera G.R. n. 1286 del 27.12.2019) ha dichiarato che *"il 20/03/2019 Sviluppumbria (moral suasion) ha richiesto all'organo amministrativo di UMBRIAFIERE di adottare, compatibilmente con le peculiarità aziendali e la normativa specifica di settore, un sistema di monitoraggio e controllo (coerente con quanto previsto dalla Regione Umbria con la DGR 824/2018 che detta disposizioni regolamentari e di indirizzo anche per la completa attuazione del D.Lgs. 175/2016) e l'avvio di un percorso di adeguamento per il rispetto dei vincoli di legge e di finanza pubblica di cui alla normativa citata. La richiesta è stata ribadita in assemblea di Umbriafiery il giorno 08/05/2019 ed è stata approvata all'unanimità dei soci dando mandato all'organo amministrativo per l'adozione degli opportuni provvedimenti."*

La Sezione ribadisce, come già affermato in precedenza, che tutte le disposizioni del TUSP, riferibili alle società "a controllo pubblico" sono applicabili alla società in esame in quanto partecipata, anche indirettamente, da enti pubblici in ragione del 100%³⁷⁵. Infatti, grava sugli enti pubblici partecipanti l'obbligo di assumere le iniziative necessarie per esercitare il controllo congiunto.

Relativamente alle altre posizioni relative alle partecipazioni in società indirettamente partecipate dalla Regione tramite Sviluppumbria S.p.A., per le quali è stata deliberata la dismissione della quota, ovvero la liquidazione della società partecipata si rinvia a quanto indicato nella tabella sopra riportata e alle osservazioni riportate nella relazione allegata alla deliberazione n. 25/2021/VSGO.

³⁷⁴ Attività: Gestione di spazi fieristici e organizzazione di eventi fieristici.

Risultato di esercizio: nel 2017 € 73.508; nel 2018 € 43.749; nel 2019 € 67.632; il dato del 2020 non è disponibile.

³⁷⁵ In dettaglio: Unioncamere (30%), Provincia di Perugia (8%), Comune di Bastia Umbra (12%) oltre a Sviluppumbria S.p.A. (50%).

8.6.3. Le partecipazioni indirette tramite Gepafin S.p.A.

Nell'allegato C) che fa parte integrante della deliberazione della Giunta regionale di approvazione della revisione ordinaria in esame vengono riportate le partecipazioni indirette detenute dalla Regione tramite Gepafin S.p.A..

Nell'ultima colonna sono riportate le vicende e l'evoluzione di tali partecipazioni equity al 31.12.2019, in virtù dei contratti di acquisto che ne sono alla base stipulati da Gepafin S.p.A.

Si riporta la tabella delle partecipazioni indirette:

	% Quota detenuta dalla società tramite	Esito della Revisione	Motivazione	Evoluzione situazione al 31/12/2018	Evoluzione situazione al 31/12/2019
SICI SGR SPA	14,00	mantenimento	Strategica	Strategica	Strategica
COST SPA	16,46	mantenimento	equity	vigente	La partecipazione a seguito di sentenza è trasformata in credito verso soci.
LA VERDE COLLINA SRL	38,65	mantenimento	equity	vigente	vigente
CONSORZIO VALTIBERINA PRODUCE SCNS a rl	2,11	mantenimento	equity	vigente	vigente
ESSEMAGLIA MODE SRL	27,70	mantenimento	equity	vigente	La partecipazione a seguito di sentenza è trasformata in credito verso soci.
LOGISTICA UMBRA SRL	22,34	mantenimento	equity	vigente	vigente
MADONNA DELLE GRAZIE	10,00	mantenimento	equity	vigente	vigente
AGRIBOSCO	33,13	mantenimento	equity	vigente	vigente
ANSALDO FUELL CELLS SPA	0,69	mantenimento	equity	vigente	vigente
ART	23,89	mantenimento	equity	vigente	vigente
BORGIO RETE SOC COOP	28,00	mantenimento	equity	vigente	vigente
BRAI COST SPA	20,00	mantenimento	equity	vigente	La partecipazione a seguito di sentenza è trasformata in credito verso soci
CARTIERE DI TREVÌ	12,44	mantenimento	equity	vigente	Dismissa per effetto di riacquisto da parte dei soci in virtù delle clausole del contratto equity
CUFROL	14,20	mantenimento	equity	vigente	vigente
DIVISIONE EVENTI SPA	22,42	mantenimento	equity	vigente	La partecipazione a seguito di sentenza è trasformata in credito verso soci.
ELES SEMICONDUCTOR EQUIPMENT	17,90	mantenimento	equity	vigente	Società quotata dal giugno 2019, la partecipazione Gepafin è stata ceduta in cambio di azioni quotate, iscritte bilancio quali titoli e non come partecipazioni.

EURO CER	24,92	mantenimento	equity	vigente	vigente
EUROMEDIA	38,94	mantenimento	equity	vigente	vigente
GARAFOLI	15,15	mantenimento	equity	vigente	vigente
GRUPPO POLIGRAFICO TIBERINO	35,71	mantenimento	equity	vigente	Dismissa per effetto di riacquisto da parte dei soci in virtù delle clausole del contratto equity.
HAREL UMBRIA	39,00	mantenimento	equity	vigente	vigente
IET	15,00	mantenimento	equity	vigente	Dismissa per effetto di riacquisto da parte dei soci in virtù delle clausole del contratto equity
INCONTRO B	5,21	mantenimento	equity	vigente	vigente
LITOS	25,19	mantenimento	equity	vigente	vigente
MENICHETTI STUDIO SRL	10,10	mantenimento	equity	vigente	vigente
PJ SRL	23,40	mantenimento	equity	vigente	Disposta con sentenza l'esecuzione in forma specifica dell'obbligo di riacquisto delle quote da parte dei soci.
PFC MAGNETICS	37,50	mantenimento	equity	vigente	Dismissa per effetto di riacquisto da parte dei soci in virtù delle clausole del contratto equity.
RCM RAPANELLI COSTRUZIONI METALLICHE	19,04	mantenimento	equity	vigente	Dismissa per effetto di riacquisto da parte dei soci in virtù delle clausole del contratto equity.
SARTORIA EUGUBINA	38,46	mantenimento	equity	vigente	vigente
SISTEMATICA	19,13	mantenimento	equity	vigente	vigente
TECNOKAR	24,50	mantenimento	equity	vigente	vigente
TIFAST	1,55	mantenimento	equity	vigente	vigente
VETRYA	2,22	mantenimento	equity	vigente	Dismissa per effetto di riacquisto da parte dei soci in virtù delle clausole del contratto equity.
VIPAL	33,33	mantenimento	equity	vigente	vigente

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati deliberazione n. 1325/2020

Nello stesso allegato viene specificato che: "Gepafin SpA risulta titolare di partecipazioni in 33 società alla data del 31.12.2018 per nessuna delle quali è prevista la dismissione ai sensi del D.Lgs. 175/2016, trattandosi di partecipazioni equity. Tali partecipazioni, ad eccezione di quella detenuta in SICI, sono state tutte acquisite nell'ambito di misure di ingegneria finanziaria gestite da Gepafin nella forma del mandato senza rappresentanza per conto della Regione dell'Umbria. Si tratta quindi di misure cofinanziate almeno pariteticamente dalla Regione stessa con fondi FESR e da privati (di norma Banche) che hanno l'obiettivo e la finalità di sostenere processi di

sviluppo imprenditoriale attraverso il finanziamento in capitale di rischio, nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti dell'Unione Europea a ciò applicabili. Data la natura e la finalità delle misure, le partecipazioni sono assistite da appositi patti parasociali e contratti che assicurano la way out dall'operazione e la loro temporaneità. La partecipazione in "SICI – Sviluppo Imprese Centro Italia SGR" detenuta insieme a Fidi Toscana e Banche locali e nazionali, è ritenuta strategica al fine di reperire risorse finanziarie di carattere privato che possano andare a favore di operazioni di capitalizzazione e finanziamento del sistema delle PMI regionali in "quasi equity" (prestiti partecipativi, prestiti obbligazionari anche convertibili, mini-bond, ecc.). La natura e gli scopi delle suddette partecipazioni "equity" implica che Gepafin sia titolare di capitale di rischio in società con oggetti sociali estranei alle finalità istituzionali e non riconducibili alle previsioni di cui all'art. 4 del D.Lgs. 175/2016, in proposito però va ribadito che il "gruppo Gepafin", ai sensi dell'art. 26 comma 2 del medesimo Decreto, è stato sottratto dall'applicazione delle disposizioni di cui al citato art. 4." (cfr. precedente punto 8.6.1 DIR 5).

8.6.4. Le partecipazioni indirette tramite UMBRIA TPL & MOBILITA' S.p.A.

Nell'allegato D) che fa parte integrante della deliberazione della Giunta regionale di approvazione della revisione ordinaria in esame vengono riportate le partecipazioni indirette detenute dalla Regione tramite Umbria TPL e Mobilità S.p.A.

Si riporta la tabella delle partecipazioni indirette e nell'ultima colonna è descritto sinteticamente lo stato di attuazione delle vicende e l'evoluzione di tali partecipazioni al 31.12.2019.

	% Quota detenuta dalla società tramite	Intervento programmato	Modalità di attuazione	Tempi stimati	Stato di attuazione
Metrò Perugia S.C.AR.L.	57,19	MANTENIMENTO TEMPORANEO in vista della cessione della partecipazione a titolo oneroso			Il mantenimento è previsto al fine di svolgere i dovuti approfondimenti in tema di cessione a titolo oneroso delle quote societarie, come emerso dagli incontri avuti con gli altri soci della società tramite Umbria TPL e Mobilità spa e come richiesto dalla stessa società Umbria TPL e Mobilità spa.
Ecoè srl	33,33	DISMISSIONE	LIQUIDAZIONE	Entro il 31/12/2020	E' in corso di conclusione la procedura di liquidazione, sono stati definiti i rapporti con gli istituti di credito per l'esposizione debitoria della società.
Ergin S.C.AR.L	49,00	DISMISSIONE	LIQUIDAZIONE	Entro il 31/12/2020	La procedura di liquidazione è in corso: all'esito degli incontri tra i soci è stato dato atto che la modalità di dismissione è la messa in liquidazione della società. In data 27 luglio 2020 è stato approvato il bilancio di liquidazione e la chiusura della liquidazione.

Roma TPL S.C.A.R.L.	33,33	DISMISSIONE	LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA'	Entro il 31/12/2021	La società è stata costituita per consentire la partecipazione alla procedura di gara per il trasporto pubblico locale nel Comune di Roma. La società gestisce il servizio di trasporto pubblico locale in regime di proroga tecnica (fino a ottobre 2020), essendo scaduto il contratto di servizio nel corso del 2018. Sono in corso di predisposizione gli atti di indizione della nuova procedura, la cui aggiudicazione consentirà di avviare la procedura di liquidazione di ROMA TPL Scarl, per il venir meno dello scopo societario per cui era stata costituita.
Ciriè Parcheggio	50,00	DISMISSIONE	CESSIONE A TITOLO ONEROSO DELLA PARTECIPAZIONE SOCIETARIA	Entro il 31/12/2021	L'altro socio (Obert Costruzioni) ha rappresentato l'indisponibilità all'acquisizione della partecipazione detenuta da Umbria TPL e Mobilità. Trattandosi di società di scopo costituita a seguito di procedura ad evidenza pubblica, si procederà, compatibilmente con i vincoli autorizzativi e procedurali connessi, ad attivare l'iter di cessione entro il 31.12.2021
Foligno Parcheggio Srl	47,012	DISMISSIONE	CESSIONE A TITOLO ONEROSO DELLA PARTECIPAZIONE SOCIETARIA	Entro il 31/12/2021	A seguito del confronto con gli altri soci è emersa l'indisponibilità all'acquisizione della partecipazione detenuta da Umbria TPL e Mobilità. Trattandosi di società di scopo costituita a seguito di procedura ad evidenza pubblica, si procederà, compatibilmente con i vincoli autorizzativi e procedurali connessi, ad attivare l'iter di cessione entro il 31.12.2021
SIPA Spa	22,48	CESSIONE DELLA PARTECIPAZIONE A TITOLO ONEROSO entro il 31/12/2021			La procedura di cessione a titolo oneroso della quota di partecipazione può essere ragionevolmente conclusa entro il 31/12/2022: la quota di partecipazione societaria è oggetto di pegno a favore della Provincia di Perugia. Inoltre è in corso un contenzioso tra Umbria TPL e la Provincia di Perugia. Superate le difficoltà di cui sopra, verrà avviata la procedura di razionalizzazione mediante cessione a titolo oneroso della quota di partecipazione.
Tiburtina Bus Srl	7,10	ALIENAZIONE	CESSIONE A TITOLO ONEROSO DELLA PARTECIPAZIONE	Entro il 31/12/2021	La procedura di cessione a titolo oneroso della partecipazione societaria è in corso. All'esito degli ultimi incontri con i soci si ritiene di stabilire quale termine congruo per la conclusione della procedura il 31/12/2021.
S.B.E. ENERVERDE S.r.l. Società agricola	40,00	DISMISSIONE	LIQUIDAZIONE entro il 31/12/2021		La procedura di liquidazione è in corso; sono stati definiti i rapporti con gli istituti di credito per l'esposizione debitoria della Società. Sentiti i soci, Umbria TPL e Mobilità ha previsto la scadenza del 31/12/2021 quale termine per la conclusione della procedura di liquidazione.
ATC Esercizio SpA	0,02	CESSIONE DELLA QUOTA A TITOLO ONEROSO			La società ha previsto di avviare le procedure per la cessione della partecipazione ad un altro socio, ovvero in caso di esito negativo di procedere alla dismissione ai sensi del decreto Madia. Nel corso del 2020 ATC Esercizio ha confermato a Umbria Mobilità la disponibilità ad acquisire la quota al valore nominale. Il termine per la conclusione della procedura di cessione della quota societaria è previsto per il 31/12/2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati deliberazione n. 1325/2020

Premesso che la Regione Umbria e, per essa, Umbria TPL e Mobilità S.p.A. quale società a controllo pubblico, è tenuta ad estendere la revisione alla partecipazione in Metrò Perugia S.c. a r.l.³⁷⁶, si rileva che negli atti di revisione in esame le altre

³⁷⁶ Il mantenimento di Metrò Perugia S.c. a r.l. è finalizzato alla verifica di fattibilità economica-giuridica della cessione, trattandosi di società costituita a seguito di partecipazione a procedura di gara con altri soggetti.

partecipazioni vengono menzionate al limitato fine di confermare l'intento di procedere alla loro dismissione.

Nel quadro della tutela dei propri interessi finanziari, la Sezione ritiene che resta in ogni caso immutata la necessità che la Regione indaghi sulle cause ostative alla definizione dei procedimenti di dismissione, anche tramite liquidazione, delle partecipazioni nelle elencate società che in numerosi casi continuano a riportare perdite di esercizio³⁷⁷ e in altri ancora hanno omesso di approvare i bilanci³⁷⁸.

8.7. Considerazioni conclusive

Il valore delle partecipazioni in imprese controllate, collegate ed in altri soggetti iscritto nello Stato Patrimoniale 2020 (€ 590.480.437) risulta in aumento (€ 1.918.420) rispetto al 2019 (€ 588.562.017), dovuto prevalentemente alle rivalutazioni per ripristino di valore.

La Regione detiene partecipazioni dirette in n. 6 società *in-house*: Umbria Digitale S.c. a r.l.; Sviluppumbria S.p.A., 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria S.c. a r.l.; Gepafin S.p.A.; Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. e Umbria TPL e Mobilità S.p.A..

Il fondo accantonamento per la copertura delle perdite delle società partecipate, previsto nel bilancio di previsione 2020 per una consistenza di € 3.000.000, in sede di rendiconto è stato determinato nella parte accantonata del risultato di amministrazione in € 2.253.222, riferito alle perdite non ripianate afferenti ai bilanci societari 2018 della Società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (€ 1.692.326) e Gepafin S.p.A. (€ 560.896).

Il consolidamento del bilancio dell'Ente con quello degli organismi partecipati - sebbene correttamente individuati e ricompresi nel perimetro tracciato all'art. 11-*bis* del d.lgs. n. 118/2011 - risente della rilevazione incompleta delle partite infragruppo. Non tiene conto, infatti, delle poste di debito e/o credito per le quali le operazioni di riconciliazione dei rapporti reciproci hanno evidenziato delle difformità. Tali discordanze - che in termini generali potrebbero essere ricondotte alla diversità dei sistemi contabili adottati dalla Regione (nel rendiconto finanziario) e dagli organismi consolidati (secondo regole civilistiche ispirate al criterio della competenza economica) - determinano disallineamenti temporali e metodologici nella registrazione degli accadimenti economici che impediscono la riconciliazione delle relative poste contabili e si riflettono

³⁷⁷ In particolare: Ecoè S.r.l. in liquidazione, Ergin S.c. a r.l. in liquidazione, Foligno Parcheggio S.r.l. e S.B.E. Enerverde S.r.l. Società agricola.

³⁷⁸ Nel dettaglio: Ecoè S.r.l. in liquidazione, Ergin S.c. a r.l. in liquidazione e S.B.E. Enerverde S.r.l. Società agricola.

conseguentemente sulla congruità delle operazioni di consolidamento e delle relative poste di debito e credito.

Per quanto concerne l'individuazione del perimetro di consolidamento, si rappresenta che nella D.G.R. n. 1143/2019 e nella *"Relazione e Nota Integrativa al Bilancio consolidato per l'esercizio 2019"* – così come già rilevato nella D.G.R. n. 1479/2018 e nella *"Relazione e Nota integrativa al Bilancio consolidato per l'esercizio 2018"* - non sono state indicate le motivazioni del mancato inserimento nel processo di consolidamento delle società che rientrano nella previsione di cui al secondo periodo del richiamato punto 3.2 del principio contabile applicato n. 4/4 e, in particolare, delle società SASE S.p.A. e UMBRIAFIERE S.p.A. partecipate indirettamente - rispettivamente per il 33,19% e per il 46,15% - per il tramite di Sviluppumbria S.p.A..

Si rileva, inoltre, che anche per l'esercizio 2020 si è riproposta la criticità del sistema di riconciliazione dei debiti e crediti reciproci con gli enti partecipati di cui l'Ente partecipante deve farsi carico, assicurando la valutazione comparativa delle asseverazioni effettuate dai rispettivi organi di revisione per addivenire in contraddittorio a conclusioni condivise o, quanto meno, motivate in relazione alle asimmetrie contabili riscontrate.

Con riguardo al sistema di controlli/rapporti con gli enti partecipati, si ritiene che gli stessi possano (e debbano) essere ulteriormente migliorati - come del resto testimoniano sia la mancata riconciliazione, anche nel 2020, di numerosi rapporti di debito/credito con le società partecipate, sia l'inadeguatezza delle attività attuate dalla Regione - al fine di garantire la salvaguardia degli equilibri attuali e prospettici del proprio bilancio.

L'articolato sistema di controlli, recentemente definito dall'Ente, richiede una messa a punto nei moduli di chiusura degli interventi, affinché le criticità dell'assetto organizzativo e funzionale delle partecipate, unitamente alle difficoltà di gestione dei reciproci rapporti finanziari, possano trovare immediata e oggettiva rappresentazione e soluzione.

Le preoccupazioni per l'efficacia ed effettività dei controlli svolti nel 2020 dalla Regione sulle società trovano motivazione nei numerosi profili di inadeguatezza dei piani di razionalizzazione approvati in sede di revisione ordinaria, secondo quanto previsto dall'art. 20 del TUSP.

La revisione evidenzia ancora diffusi aspetti meritevoli di approfondimento e analisi, così che il percorso di razionalizzazione, avviato con la revisione straordinaria deliberata il 28 settembre 2017, allo stato non può considerarsi completato.

La Sezione rileva che la Regione non ha tenuto conto dei diversi profili di razionalizzazione evidenziati - in maniera chiara ed esaustiva - nel referto sulla revisione

straordinaria approvato dalla stessa con deliberazione n. 5/2019/VSGO e confermati nel referto sulla revisione ordinaria al 31.12.2018 approvato con deliberazione n. 15/2021/VSGO (cfr. decisione n. 116/2020/PARI).

La Regione, inoltre, non ha tenuto conto delle suddette criticità neppure in occasione dell'ultima revisione ordinaria approvata con D.G.R. n. 1325 del 31.12.2020.

Di seguito si riepilogano le principali azioni da intraprendere in attuazione dei prossimi piani di revisione:

- razionalizzare i costi di funzionamento nei confronti di tutte indistintamente le società partecipate, in via diretta o indiretta, onde evitare oneri anche prospettici per il bilancio dell'Ente;
- intervenire nelle competenti sedi delle società partecipate o comunque assumere iniziative utili per assicurare l'adeguamento degli statuti e l'operato delle partecipate alle prescrizioni del TUSP; non appaiono infatti direttamente rispondenti alle esigenze sottese alle richiamate previsioni del TUSP, tanto le analisi di bilancio quanto le altre iniziative autonome che non siano portate a conoscenza degli altri Enti partecipanti né si siano tradotte in proposte idonee a coinvolgere l'organo amministrativo della società partecipata;
- estendere la revisione alla generalità delle società da considerare a "*controllo pubblico*" secondo le indicazioni fornite dalle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti nella deliberazione n. 11/SSRRCO/QMIG/2019 nonché nella sentenza delle Sezioni Riunite in sede giurisdizionale n. 17/2019/EL;
- vigilare sui procedimenti di liquidazione in atto delle partecipate, avviati da più anni, con l'obiettivo di favorirne il completamento e porre termine al sostenimento di ulteriori costi che con cadenza annuale incidono anche indirettamente sul bilancio dell'Ente, con particolare riferimento alle partecipate che abbiano conseguito perdite oppure omesso di presentare i bilanci.

Il tema delle partecipazioni societarie, sotto i diversi profili messi a fuoco nel paragrafo 8.6. distintamente per ciascuna delle partecipate, verrà ripreso e seguito con attenzione dalla Sezione in occasione dell'esame della prossima revisione ordinaria deliberata dalla Regione ai sensi dell'art. 20 del TUSP.

In tale sede saranno verificare le iniziative adottate dall'Amministrazione per superare le osservazioni critiche più volte rilevate dalla Sezione e il loro stato di attuazione.

Riguardo a quanto controdedotto dall'Amministrazione con la nota del 13 settembre 2021 (allegata in Appendice), si evidenzia quanto segue:

- in merito all'efficacia del sistema dei controlli, la Sezione prende atto di quanto riferito dalla Regione in sede di controdeduzioni e valuta positivamente le iniziative riferite

volte ad assicurare un modello di *governance* che consenta all'Amministrazione regionale di monitorare costantemente i propri organismi partecipati nell'ottica di assicurare la salvaguardia degli equilibri attuali e prospettici del proprio bilancio.

In particolare, la Sezione esprime giudizio positivo sul controllo semestrale che viene effettuato dall'Amministrazione regionale sulle società partecipate, di cui ha avuto contezza in sede di camera di consiglio del 16 settembre 2021 e, a seguire, attraverso il report inoltrato alla segreteria della Sezione. Il report, infatti, evidenzia per ogni partecipata le criticità rilevate, le soluzioni proposte, gli impatti sul bilancio regionale e le singole iniziative assunte dalla Presidente della Regione.

Ciononostante, la Sezione insiste nel ritenere che la "Relazione annuale del Presidente relativa ai controlli sugli organismi partecipati del 2019" si limita a descrivere prerogative e potenzialità del sistema dei controlli sugli organismi partecipati senza alcun collegamento con le previsioni del "Piano di governance".

La Sezione insiste nel dire che la documentazione non evidenzia gli esiti dell'attività svolta nel 2020, impedendo quindi un confronto con le previsioni pianificate.

Le criticità rilevate dalla Sezione trovano fondamento, in particolare, nei numerosi profili di inadeguatezza dei piani di razionalizzazione approvati in sede di revisione ordinaria, che inducono la Sezione a ritenere che il percorso di razionalizzazione, avviato con la revisione straordinaria deliberata nel 2017, non possa essere considerato concluso ed invita la Regione a tener conto dei rilevati formulati nelle prossime revisioni ordinarie;

- in merito ai costi di funzionamento la Sezione prende atto di quanto riferito dall'Amministrazione regionale ed in particolar modo delle indicazioni fornite in merito ai controlli sugli affidamenti diretti delle società in *house* regolati dall'art. 192 del dlgs 50/2016. Ribadisce, però, la necessità di razionalizzare i costi di funzionamento nei confronti di tutte le società partecipate, in via diretta o indiretta, al fine di salvaguardare l'equilibrio del bilancio regionale;
- in merito all'adeguamento degli statuti e dell'operato delle partecipate alle prescrizioni del TUSP, raccomandato dalla Sezione, si prende atto delle iniziative poste in essere con riguardo alle modifiche statutarie poste in essere nei confronti delle società in *house* volte a consentire un controllo di tutti i soci nell'ambito dell'organo assembleare. Si invita nuovamente la Regione ad intraprendere queste iniziative nei confronti di tutte le partecipate;
- in merito all'estensione della revisione alle società a controllo pubblico la Sezione prende atto di quanto riferito in sede di controdeduzioni orali dalla Regione in ordine all'attivazione del controllo di Sase S.p.A. e UmbriaFiere S.p.A. partecipate

indirettamente dalla Regione per il 2020 e il 2021. La Sezione si riserva di verificare quanto riferito dall'Amministrazione regionale;

- in merito alla vigilanza sui procedimenti di liquidazione, la Sezione prende atto di quanto riferito e invita la Regione a proseguire nelle iniziative intraprese;
- in materia di consolidamento la Sezione rileva ancora una volta che la carenza del sistema di riconciliazione dei rapporti debito credito incide negativamente sulla congruità delle operazioni di consolidamento.

Per quanto concerne l'individuazione del perimetro di consolidamento e i rilievi formulati dalla Sezione in ordine all'esclusione per irrilevanza delle società SASE S.p.A. e UmbriaFiere S.p.A., a fronte della motivazione resa dalla Regione nella nota del 13 settembre e dei chiarimenti offerti in sede di camera di consiglio il 16 settembre 2021, si invita l'Amministrazione regionale a valutare nuovamente i relativi dati di bilancio al fine di determinarne l'inclusione o meno. La Sezione si riserva di verificarne la correttezza nel corso del giudizio di parificazione del rendiconto 2021.

CAPITOLO IX

Trasporto pubblico locale e regionale

9.1. Nota introduttiva

La relazione esamina l'esercizio delle competenze regionali in materia di trasporto pubblico locale regionale, lo stato del funzionamento e del finanziamento del settore, ponendosi in stretta continuità con quanto già analizzato nei capitoli delle Relazioni allegate ai giudizi di parificazione dei rendiconti generali della Regione Umbria adottate negli scorsi anni³⁷⁹.

In questa sede si evita di ripercorrere la completa trattazione di aspetti già affrontati e rappresentati se non per richiamare, in caso di utilità, alcuni elementi al fine di assicurare gli aggiornamenti intervenuti nel corso del 2020 e fino a data recente. La presente analisi, come avvenuto in precedenza, intende privilegiare le tipologie di trasporto pubblico regionale e locale predominanti sulle altre, ovvero il trasporto su gomma e il trasporto ferroviario.

L'esame del settore trasportistico tiene altresì conto dell'incidenza dovuta alla gestione della pandemia da COVID-19 e della relativa normativa e provvedimenti emergenziali a sostegno, in particolare i finanziamenti straordinari concessi dallo Stato che sono intervenuti soprattutto nella seconda metà dell'anno. L'impatto è stato e resta, allo stato attuale, particolarmente rilevante in termini economici, per l'effetto del crollo dei ricavi di traffico e per il riequilibrio economico dei contratti di servizio.

In via generale il trasporto pubblico regionale e locale è un settore complesso, che è stato ed è oggetto di continui interventi normativi, con riguardo alle modalità sia di finanziamento ed assegnazione delle risorse statali sia di affidamento della gestione del servizio.

L'innovazione dell'intera materia del trasporto pubblico locale e regionale trova il riferimento normativo nel Decreto Legislativo del 19 novembre 1997, n.422 che ha posto l'obiettivo di realizzare progressivamente la concorrenza per il mercato del settore con l'introduzione dell'obbligo di affidamento dei servizi mediante gara ad evidenza pubblica e stipulazione di un contratto di servizio pubblico.

³⁷⁹ v. capitolo VIII "Trasporto pubblico locale" a pag. 268 e seguenti della Relazione allegata alla decisione del giudizio di parificazione del rendiconto finanziario della Regione Umbria per l'esercizio 2017, di cui alla deliberazione di questa Sezione n.92/2018/PARI - v. capitolo IX "Trasporto pubblico locale" a pag. 301 e seguenti della relazione allegata alla decisione del giudizio di parificazione del rendiconto finanziario della Regione Umbria per l'esercizio 2018, di cui alla deliberazione di questa Sezione n.68/2019/PARI - v. capitolo IX "Trasporto pubblico locale" a pag. 371 e seguenti della relazione allegata alla decisione del giudizio di parificazione del rendiconto finanziario della Regione Umbria per l'esercizio 2019, di cui alla deliberazione di questa Sezione n.116/2020/PARI.

Tuttavia, le disposizioni sulla liberalizzazione dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale sono state oggetto di continui interventi normativi, con una sovrapposizione tra norme settoriali e norme generali accompagnate dalla mancata attuazione di molte delle stesse norme e dal mancato rispetto delle scadenze previste dal citato decreto. Ciò ha comportato il differimento dell'obbligo della gara, con un ampio ricorso alla proroga dei contratti in essere.

La disciplina del settore è attualmente delineata dal DL 24 aprile 2017, n. 50 (convertito con modificazioni dalla L. 21 giugno 2017, n.96) che è intervenuto sulle modalità di organizzazione e finanziamento del servizio.

Sono coinvolti più soggetti a livelli di governo, quali le regioni per la pianificazione e programmazione, gli enti locali per la gestione e l'affidamento del servizio, lo Stato per il finanziamento e l'Autorità di regolazione dei trasporti (ART) per gli aspetti regolatori. A quest'ultima spetta, tra l'altro, il compito di disciplinare le procedure di scelta del gestore, di definire gli schemi dei bandi di gara e dei contratti di servizio³⁸⁰.

In materia di affidamento dei servizi e scelta del contraente, con l'art. 27 (cfr. commi 1-8) del citato decreto n.50/2017 si prevede una riduzione in ciascun anno delle risorse del Fondo Nazionale Trasporti da trasferire alle regioni qualora i servizi di trasporto pubblico locale e regionale non risultino affidati con procedure di evidenza pubblica.

Lo stesso decreto ha previsto nuove modalità di riparto tra le regioni del Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale in luogo della spesa storica, già utilizzata come metodo di riferimento. Le risorse devono essere ripartite sulla base di livelli adeguati di servizio stabiliti per ogni regione e in proporzione crescente ai proventi da traffico e ai costi standard³⁸¹.

Tuttavia l'applicazione delle novità introdotte dal citato decreto-legge n.50/2017 è stata più volte rimandata. Il decreto-legge n. 119/2018 (convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2018, n.136) ha rinviato al 2021 la penalizzazione per gli affidamenti non aggiudicati con la gara, mentre i nuovi criteri di ripartizione del Fondo Nazionale Trasporti sono stati dapprima posticipati al 2020 con il decreto-legge n.124/2019 (convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n.157), poi disapplicati anche per il 2020 con il decreto-legge n.34/2020 (convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n.77) e successivamente prorogati a tutto il 2021 con il decreto-legge n.

³⁸⁰ V. delibera ART n.154 del 2 dicembre 2019.

³⁸¹ Per il primo anno di applicazione, una quota pari al 10 per cento dell'importo del Fondo (15 per cento al secondo anno e 20 dal terzo in poi) deve essere suddivisa tra le regioni sulla base dei proventi complessivi da traffico e dell'incremento degli stessi tra l'anno 2014 e l'anno di riferimento. La stessa quota, con analoga progressione, è ripartita in base ai costi standard, come definiti dal DM 157 del 28 marzo 2018.

183/2020 (convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2021, n.21) a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

A livello europeo il quadro di riferimento del trasporto pubblico è il Regolamento (CE) n. 1370 del 2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007³⁸² dove il contratto di servizio pubblico rappresenta lo strumento utilizzabile dalla Autorità pubbliche competenti.

9.2. Provvedimenti e legislazione d'urgenza a livello statale per far fronte all'emergenza sanitaria da COVID-19

Il settore del trasporto pubblico locale si colloca tra quelli maggiormente colpiti e indeboliti dalla crisi pandemica da Covid-19, non solo sotto il profilo dell'erogazione dei servizi ma anche nella programmazione e gestione amministrativa-finanziaria. Per far fronte all'emergenza sono stati adottati nel 2020 a livello statale numerosi provvedimenti ricomprendenti misure di sostegno economiche sia nei confronti dei gestori dei servizi che degli enti territoriali, nonché degli utenti. Misure di questo genere sono state adottate anche nel 2021 a seguito del perdurare della pandemia e delle conseguenti misure restrittive imposte.

Uno dei provvedimenti più significativi rispetto alla gestione e programmazione dei servizi, introdotto dal decreto-legge 17 marzo 2020, n.18 (convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n.27) riguarda il divieto per i committenti dei predetti servizi di applicare, anche laddove negozialmente previste, le decurtazioni del corrispettivo, sanzioni o penali, in ragione delle minori corse effettuate o delle minori percorrenze realizzate, a decorrere dal 23 febbraio 2020 e fino al 31 dicembre 2020³⁸³, termine quest'ultimo prorogato sino al 30 aprile 2021 dal decreto-legge n.183 del 2020 (convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2021, n.21)³⁸⁴ e successivamente fissato al 31 luglio 2021 dal decreto-legge 41 del 2021 (convertito con modificazioni con L. 21 maggio 2021, n.69)³⁸⁵.

³⁸² Il regolamento n. 1370/2007 è stato novellato con il Regolamento (CE) n. 2338 del Parlamento Europeo del 14 dicembre 2016.

³⁸³ V. art. 92, comma 4-bis del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18 (convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n.27). La stessa misura è stata estesa al trasporto ferroviario passeggeri di lunga percorrenza e ai servizi ferroviari interregionali indivisi, non ricompresi inizialmente dal dl 18/2020, per effetto dell'art.200, comma 3, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34 (convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n.77).

³⁸⁴ V. art.13, comma 12 del decreto-legge 31 dicembre 2020, n.183.

³⁸⁵ V. art.29, comma 3-bis del decreto-legge 22 marzo 2021, n.41.

Al fine di limitare gli effetti economici derivanti dalla diffusione del contagio da COVID-19, il decreto-legge n.34/2020 (convertito con modificazioni con L. 17 luglio 2020 n.77)³⁸⁶ ha stabilito l'erogazione alle regioni a statuto ordinario dell'anticipazione del Fondo Nazionale Trasporti, prevista dall'art.27, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2017, n.50, pari all'80%, in un'unica soluzione entro la data del 30 giugno 2020.

Per garantire l'operatività delle imprese esercenti i servizi di trasporto pubblico di passeggeri regionale e locale, il decreto-legge n.34/2020³⁸⁷ ha anche disposto l'erogazione alle stesse imprese, entro il 31 luglio 2020, di un importo non inferiore all'80% dei corrispettivi contrattualmente previsti al 31 agosto 2020.

Il citato decreto-legge³⁸⁸ ha anche sospeso fino al 2024 l'obbligo per regioni, enti locali e gestori dei servizi di trasporto pubblico passeggeri di cofinanziare il rinnovo del parco mezzi, nonché ha sospeso, fino al 30 giugno 2021, l'obbligo di utilizzo di mezzi ad alimentazione alternativa.

Contemporaneamente, per mitigare l'impatto delle restrizioni introdotte, il richiamato decreto-legge n.34 del 2020 ha istituito per l'anno 2020 un Fondo pari a 500 milioni³⁸⁹ per compensare gli operatori dei servizi affidatari dei contratti degli effetti negativi in termini di riduzione dei ricavi tariffari. L'importo del Fondo è stato aumentato di ulteriori 400 milioni di euro dal decreto-legge n.104 del 2020 ((convertito con modificazioni dalla Legge 13 ottobre 2020, n.126) ³⁹⁰ il quale ha stabilito l'utilizzo, nei limiti di 300 milioni di euro anche per il finanziamento di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico regionale locale, destinato pure a studenti, occorrenti per fronteggiare le esigenze trasportistiche conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento derivanti dall'applicazione delle "Linee Guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVID-19 in materia di trasporto pubblico" e delle "Linee Guida per il trasporto scolastico dedicato".

Per l'anno 2021 il suddetto Fondo è stato rifinanziato dal decreto-legge n.137 del 2020 (convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020, n.176)³⁹¹ con ulteriori 390 milioni di euro, il quale ha disposto che tali ulteriori risorse possono essere utilizzate, oltre che per le medesime finalità già previste, anche per il finanziamento, nel limite di

³⁸⁶ V. art.200, comma 4 del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34.

³⁸⁷ V.art.200, comma 6 del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34.

³⁸⁸ V. art.100, comma 7 del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34.

³⁸⁹ V. art.200, commi 1 e 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34.

³⁹⁰ V. art.44 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104.

³⁹¹ V. art.22-ter del decreto-legge 28 ottobre 2020, n.137.

190 milioni di euro, di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico regionale e locale, destinato anche a studenti, occorrenti nell'anno 2021 per fronteggiare le esigenze di trasporto conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento. Per i servizi aggiuntivi il citato decreto 137/2020 consente alle regioni e ai comuni, nei limiti di 90 milioni di euro, di ricorrere, mediante apposita convenzione ed imponendo obblighi di servizio, a operatori economici esercenti il servizio di trasporto passeggeri su strada a mezzo di società del trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente, nonché (in base al DL 41/2021) ai titolari di licenza per l'esercizio del servizio di taxi o di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente. Sempre per il 2021 le risorse del Fondo sono state aumentate di ulteriori 800 milioni di euro dal decreto-legge n.41 del 2021 (convertito con modificazioni dalla Legge 21 maggio 2021, n.69)³⁹² ancora per compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri, subita, in via prioritaria, nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020, fino al termine dell'applicazione delle limitazioni relative alla capienza massima dei mezzi adibiti ai servizi di trasporto pubblico. La riduzione è calcolata rispetto alla media dei ricavi tariffari relativa ai passeggeri registrata nel medesimo periodo del biennio 2018/2019.

Quanto ai servizi aggiuntivi, la legge di bilancio per il 2021³⁹³ ha previsto un finanziamento con l'istituzione di un apposito Fondo con una dotazione di 200 milioni di euro per il 2021, incrementati di 450 milioni di euro dal decreto-legge n. 73/2021 (art.51); ha altresì previsto che una parte del fondo, nel limite di 45 milioni di euro, possa essere utilizzata a compensazione dei maggiori costi sostenuti per la disinfezione e sanificazione dei mezzi di trasporto.

9.3. Provvedimenti ed interventi della Regione Umbria conseguenti all'emergenza sanitaria da COVID-19.

In attuazione della legislazione statale d'urgenza³⁹⁴, i vari provvedimenti governativi che si sono succeduti hanno demandato ai Presidenti delle Regioni il compito di disporre la programmazione dei servizi erogati dalle aziende del TPL, sia con riferimento alla riduzione ed alla soppressione dei servizi, in funzione delle necessità

³⁹² V. art. 29 del decreto-legge 22 marzo 2021, n.41.

³⁹³ V. art. 1, comma 816 Legge del 30 dicembre 2020, n.178.

³⁹⁴ Cfr.: DPCM 11 marzo 2020; DPCM 10 aprile 2020; DPCM 26 aprile 2020; DPCM 17 maggio 2020; DPCM 11 giugno 2020; DPCM 7 agosto 2020; DPCM 7 settembre 2020; DPCM 24 ottobre 2020; DPCM 3 dicembre 2020.

sanitarie finalizzate a contenere l'emergenza, sia in ordine alle effettive esigenze di mobilità, in modo da garantire i servizi minimi essenziali, evitando, nel contempo, il sovraffollamento dei mezzi di trasporto.

La Presidente della Giunta Regionale dell'Umbria ha provveduto con varie Ordinanze³⁹⁵ succedutesi nel periodo dell'emergenza sanitaria con riguardo ai servizi di trasporto pubblico regionale e locale. Con tali atti è stata disposta la riprogrammazione dei servizi erogati dalle Aziende di trasporto, anche non di linea, finalizzata alla riduzione e soppressione dei servizi in relazione agli interventi sanitari necessari per contenere l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sulla base delle effettive esigenze e al solo fine di assicurare i servizi minimi essenziali, secondo le relative disposizioni governative.

I menzionati atti regionali hanno previsto misure organizzative, con la predisposizione di specifici piani operativi volti a limitare ogni possibile occasione di contatto nella fase di salita e di discesa del mezzo di trasporto, negli spostamenti all'interno delle principali stazioni e autostazioni, nelle aree destinate alla sosta dei passeggeri e durante l'attesa del mezzo di trasporto, garantendo il rispetto della distanza interpersonale minima. Hanno altresì previsto la possibilità di installare nei mezzi di trasporto opportuni separatori removibili, tali da non comportare modifiche strutturali, nonché la periodica sanificazione e, mediante specifici interventi tecnici, la massima areazione naturale.

I gestori dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, su richiesta della Regione, hanno elaborato, sulla base di continui monitoraggi, una riprogrammazione dei servizi considerati minimi essenziali tenendo conto delle mutate esigenze di mobilità manifestate dagli Enti, Associazioni e Clienti, nonché delle capacità di carico dei mezzi e della rilevata frequenza degli utenti.

Le suddette proposte di riprogrammazione sono state trasmesse alla Regione dai gestori dei servizi - Busitalia Sita Nord srl per i servizi di trasporto pubblico ferroviario sostitutivo su gomma e di navigazione sul Lago Trasimeno; Trenitalia SpA per i servizi di trasporto pubblico ferroviario; Società Ishtar S.c.ar.l., TPL e Mobilità S.c.ar.l., ATC&Partners S.c.ar.l., per i servizi di trasporto pubblico locale su gomma sui tre bacini di traffico - ed elaborate in ordine al cambiamento delle esigenze di contenimento del contagio, in considerazione del diverso coefficiente di riempimento dei mezzi, previsto e consentito dai menzionati decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, che è stato

³⁹⁵ v. Ordinanze n. 7 del 13/3/2020, n. 8 del 18/3/2020, n. 10 del 25/3/2020, n. 14 del 3/4/2020, n. 18 del 11/4/2020, n. 22 del 30/04/2020, n. 26 del 18/5/2020, n. 31 del 5/6/2020, n. 32 del 12/06/2020, n. 36 del 02/07/2020, n. 38 del 15 luglio 2020, n. 42 del 31/7/2020, n. 49 del 31 agosto 2020, n. 54 del 11/09/2020, n. 61 del 08/10/2020 e n. 80 del 9 dicembre 2020.

espresso in misura percentuale rispetto ai posti consentiti dalla carta di circolazione dei mezzi stessi.

Tali limitazioni hanno inciso maggiormente nel momento dell'avvio dell'anno scolastico 2020-2021 laddove, per assicurare il servizio, la Regione ha previsto l'aumento delle corse con mezzi aggiuntivi, in conformità alle disposizioni dettate dal decreto-legge 111/2020³⁹⁶. Al riguardo l'Amministrazione ha provveduto all'aumento delle corse³⁹⁷ utilizzando le risorse previste dall'art.44, comma 1, del D.L. 14 agosto 2020, n.104, sulla base di quanto previsto dall'art.5, par.5 del regolamento (EU) n.1370/2007³⁹⁸, chiedendo alle Aziende di trasporto pubblico locale di elaborare un progetto di servizi aggiuntivi di supporto al servizio di trasporto pubblico in modo da superare le criticità derivanti dall'applicazione delle misure relative al coefficiente di riempimento, con particolare riguardo proprio al momento di riapertura delle scuole, potendo usufruire, in virtù delle disposizioni di cui all'art.200, comma 6-bis del decreto-legge n.34/2020, anche dell'ausilio di autovetture ad uso terzi di cui all'art.82, comma 5, lettera b) d.lgs. 30 aprile 1992, n.285, in deroga all'art.87, comma 2, del medesimo codice della strada.

Per mitigare l'impatto delle restrizioni introdotte a seguito della pandemia, la Regione, sulla base di quanto consentito dal comma 1-ter dell'art.109 del decreto-legge n.18/2020³⁹⁹, ha anche provveduto nel 2020 a svincolare ed utilizzare quote di avanzo vincolato di amministrazione per reperire risorse aggiuntive da destinare ad interventi

³⁹⁶ V. art.1, comma 1 del decreto-legge 8 settembre 2020, n.111. L'attivazione dei servizi aggiuntivi viene consentita dal suddetto decreto nel caso in cui i mezzi abbiano avuto nel periodo precedente l'emergenza COVID-19 un coefficiente di riempimento superiore all'80% dei posti consentiti dalla carta di circolazione dei mezzi stessi.

³⁹⁷ V. Ordinanze n. 54 dell'11 settembre 2020 (servizi aggiuntivi per il periodo 14/9/2020-7/10/2020), n.61 dell'8/10/2020 (servizi aggiuntivi per il periodo 8/10/2020-7/11/2020) e n.80 del 9/12/2020 (servizi aggiuntivi per il periodo 9/12/2020-22/12/2020) reperite sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale.

³⁹⁸ Cfr. Regolamento n.1370/2007: *"L'autorità competente può prendere provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di interruzione. I provvedimenti di emergenza assumono la forma di un'aggiudicazione diretta di un contratto di servizio pubblico o di una proroga consensuale di un contratto di servizio pubblico oppure di un'imposizione dell'obbligo di fornire determinati servizi pubblici. L'operatore di servizio pubblico ha il diritto di impugnare la decisione che impone la fornitura di determinati servizi pubblici. I contratti di servizio pubblico aggiudicati o prorogati con provvedimento di emergenza o le misure che impongono di stipulare un contratto di questo tipo hanno una durata non superiore a due anni"*.

³⁹⁹ Cfr. comma 1-ter, art.109 del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18: *"In sede di approvazione del rendiconto 2019 da parte dell'organo esecutivo, gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, sono autorizzati allo svincolo delle quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. Le risorse svincolate, previa comunicazione all'amministrazione statale o regionale che ha erogato le somme, sono utilizzate da ciascun ente per interventi necessari ad attenuare la crisi del sistema economico derivante dagli effetti diretti e indiretti del virus COVID-19. Le disposizioni di cui ai precedenti periodi si applicano anche all'esercizio 2021, con riferimento al rendiconto 2020"*.

di contrasto alla crisi emergenziale del settore trasportistico per un importo di 4 milioni di euro, oltre 100 mila euro per la "Funicolare di Orvieto" in quanto sistema di mobilità alternativa integrata di trasporto pubblico locale ⁴⁰⁰.

Rispetto al finanziamento straordinario statale la Regione Umbria ha beneficiato delle risorse previste sia dall'art.200, comma 1 del decreto-legge n. 34/2020 sia dall'art.44, comma 1, del decreto-legge n.104/2020 da destinare agli operatori di servizio del trasporto pubblico locale al fine di compensare la riduzione dei ricavi tariffari registrata nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 gennaio 2021.

I conseguenti decreti interministeriali del Ministero dei Trasporti e del Ministero dell'economia e Finanze (MIT/MEF), reperiti nel sito istituzionale del Ministero dei Trasporti, hanno assegnato nel 2020 alla Regione Umbria i seguenti fondi:

- il decreto n.340 dell'11 agosto 2020 ha fissato i criteri e le modalità per la determinazione del riconoscimento della compensazione di minori ricavi da traffico alle aziende di trasporto pubblico locale e regionale con l'erogazione di un acconto per periodo 23 febbraio-3 maggio 2020⁴⁰¹. L'importo a titolo di anticipazione assegnato alla Regione, a valere sul fondo stanziato con il D.L. n.34/2020 di cui all'art.200, comma 1, è stato pari ad euro 4.510.410,00⁴⁰².
- il decreto n.541 del 3 dicembre 2020 ha assegnato alla Regione a titolo di anticipazione, a valere sul fondo stanziato con il D.L. n.34/2020 (fondo incrementato con il D.L. 104/2020 con la possibilità di utilizzo di risorse anche per i servizi aggiuntivi), euro 1.093.525,16 per compensazioni dei minori ricavi⁴⁰³ ed euro 1.665.507,38 per i servizi aggiuntivi nella misura del 50 per cento del finanziamento concesso⁴⁰⁴.

⁴⁰⁰ La Regione Umbria con DGR n.648/2020 ha provveduto a svincolare quote di avanzo per 4 milioni di euro destinati al capitolo di spesa B3132/8020_S, Missione 10, Programma 1002 Trasporto su gomma, Titolo I spesa corrente, e per 100 mila euro destinati al capitolo di spesa 03146_S, Missione 10, Programma 1002 Trasporto su gomma, Titolo I spesa corrente destinati alla sistema di mobilità alternativa identificata nell'infrastruttura denominata "Funicolare di Orvieto" quale sistema integrato del trasporto pubblico locale.

⁴⁰¹ L'acconto è stato calcolato tenendo conto dei ricavi da traffico risultanti dalla banca dati dell'Osservatorio sulle politiche del trasporto pubblico locale nel corrispondente periodo del 2018, con una riduzione di ricavi media del 55 per cento.

⁴⁰² L'importo di euro 4.510.410,00 è stato erogato alla Regione Umbria con decreto MIT n.262 dell'8 settembre 2020 ed è stato accertato e incassato al capitolo E03010_E, Titolo 2 Trasferimenti correnti.

⁴⁰³ Calcolati secondo i criteri di riparto di cui al decreto interministeriale MIT/MEF n.340/2020. L'importo di euro 1.093.525,16 è stato erogato alla Regione Umbria con decreto MIT n.406 del 21 dicembre 2020.

⁴⁰⁴ I fondi sono stati assegnati sulla base dell'elenco dei servizi aggiuntivi implementati o da implementare al 31 dicembre 2020 fornito dalle Regioni o Province autonome e calcolati secondo i criteri fissati dal decreto MIT/MEF n.340/2020. L'importo di euro 1.665.507,38 è stato erogato alla Regione Umbria con decreto MIT n.406 del 21 dicembre 2020.

A seguire, nel 2021, il decreto interministeriale MIT/MEF n. 33 del 27 gennaio 2021 ha ripartito a titolo definitivo per l'anno 2020 fondi a favore della Regione Umbria per ulteriori euro 931.152,62⁴⁰⁵ destinati al finanziamento di servizi aggiuntivi, nonché ulteriori fondi per la compensazione dei mancati ricavi al 31.12.2010 per euro 3.550.764,22⁴⁰⁶, per un importo complessivo, pertanto, di euro 4.481.916,84⁴⁰⁷.

In sostanza, la ripartizione delle complessive risorse statali a favore delle Regione Umbria a valere sull'anno 2020 ammonta a complessivi euro 11.751.359,38, di cui 7.269.442,54 interamente assegnate ed erogate nell'esercizio 2020 (come contabilizzate nel rendiconto finanziario), secondo il seguente riepilogo:

Tabella prospetto fondi statali per il trasporto pubblico locale e regionale ripartiti per l'anno 2020 a favore della Regione Umbria per emergenza da COVID-19

Decreto Interministeriale n.340 dell'11/08/2020 compensazione minori ricavi	Decreto Interministeriale n. 541 del 03/12/2020 Compensazione minori ricavi	Decreto Interministeriale n. 541 del 03/12/2020 Servizi aggiuntivi acconto del 50%	Decreto Interministeriale n.33 del 27/01/2021 Conguaglio	Totale
4.510.410,00	1.093.525,16	1.665.507,38	4.481.916,84	11.751.359,38

Importi espressi in euro

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria in base ai decreti interministeriali MIT/MEF

I fondi assegnati (e incassati) nel 2020 per euro 7.269.442,54 risultano destinati dalla Regione Umbria interamente alla Missione 10, Programma 1002 trasporto su gomma, Titolo I spesa corrente, cap.li di spesa 03681_S e 03682_S. Rispetto ai suddetti fondi risultano impegnati in parte spesa euro 6.156.549,40 (di cui euro 12.877,20 imputati al Fondo Pluriennale Vincolato secondo l'esigibilità di spesa al 2021) mentre euro 1.093.525,16, non utilizzati entro l'esercizio, sono confluiti nella disponibilità dell'avanzo vincolato, tenuto conto che l'erogazione da parte del MIT è avvenuta in data 21 dicembre 2020.

⁴⁰⁵ Il decreto interministeriale MIT/MEF n.33/2021 ha ripartito in via definitiva le risorse destinate ai servizi aggiuntivi di trasporto pubblico regionale e locale resi o programmati al 31.12.2020, destinando alla Regione Umbria complessivi euro 2.596.660,00, di cui euro 1.665.507,38 già coperti ed assegnati con il decreto interministeriale MIT/MEF n.541/2020, residuando pertanto la somma di euro 931.152,62. Si evidenzia che tali fondi di euro 931.152,62 non risultano imputati contabilmente all'esercizio 2020 del rendiconto regionale in quanto in detto esercizio sono stati contabilizzati solo i fondi erogati nel corso dell'anno.

⁴⁰⁶ I fondi assegnati alla Regione Umbria a conguaglio 2020 di complessivi euro 3.550.764,22, fanno riferimento alla quota residua delle compensazioni dei minori ricavi da traffico per euro 957.215,81 di cui al D.L. n.34/2020, art.200, comma 1 e per euro 2.593.548,41 fanno riferimento alla quota residua del fondo di cui al D.L. n. 104/2020, art.44, comma 1, per servizi aggiuntivi non utilizzati e da destinare alla compensazione dei minori ricavi da traffico. Come già evidenziato nella precedente nota tali fondi non risultano imputati contabilmente all'esercizio 2020 del rendiconto regionale in quanto in detto esercizio sono stati contabilizzati solo i fondi erogati nel corso dell'anno.

⁴⁰⁷ Di tale importo risultano erogati alla Regione euro 957.215,81 con decreto MIT n.193 del 14 luglio 2021.

La Sezione in data 24 giugno 2021 (nota prot.n. 1235) ha chiesto alla Regione Umbria di indicare le risorse statali assegnate ed erogate nel 2020 per i **servizi aggiuntivi**, oltre a quelle regionali eventualmente stanziati a tale titolo; ha chiesto altresì di riferire sulle modalità di attivazione di tali servizi affidati agli operatori, unitamente all'importo delle risorse impegnate ed erogate, con l'indicazione delle somme confluite nella parte vincolata del risultato di amministrazione in relazione a quelle risorse non ancora utilizzate al termine dell'esercizio 2020.

Con nota di risposta del 5 agosto 2021 (prot.n. 0145820 acquisita al prot. Cdc n. 1456) la Regione ha comunicato che per l'attivazione dei servizi aggiuntivi sono state assegnate per il 2020 (decreto interministeriale MIT/MEF n.541/2020) risorse per euro 2.596.660,00, di cui euro 1.665.507,38 accertate e incassate nel 2020 (erogate dal MIT con decreto n. 406 del 21 dicembre 2020). Occorre tuttavia rilevare che in parte entrata del rendiconto 2020 risultano accertate al cap.lo n.03011_E, Titolo 2, risorse per euro 1.684.875,36 anziché per euro 1.665.507,38 (somma invece effettivamente assegnata), contabilizzate pertanto per un maggiore importo di euro 19.367,98, con un residuo attivo registrato al termine dell'esercizio pari a detto importo; la suddetta somma di euro 19.367,68 risulta anche confluita tra i vincoli del risultato di amministrazione. Richiesti maggiori elementi su tale operazione (nota Cdc prot.n. 1472 dell'11/08/2021), la Regione in data 16 agosto 2021 (nota prot.n.0150325 assunta al prot. Cdc n. 1487 del 17/8/2021) ha chiarito che, per tale somma di euro 19.367,98, vi è stata una registrazione tra i *"[...] sospesi in entrata, effettuata tramite una procedura informatizzata denominata DSE [...]"* che ha determinato un *"[...] conseguente accertamento duplicato⁴⁰⁸ [...]"* e *"[...] come rilevato dalla Corte, è accantonata nella spesa quale quota vincolata nel risultato di amministrazione"*. La Regione ha altresì riferito che *"Le registrazioni in entrata e nella spesa effettuate si neutralizzano ai fini dei risultati del Rendiconto 2020⁴⁰⁹"* e che procederà comunque all'azzeramento del maggiore accertamento contabile ed alla contestuale riduzione di pari importo di quanto accantonato tra i vincoli del risultato di amministrazione, nei tempi e modalità previste dal D.Lgs. n.118/2011, a cui farà seguito l'immediata comunicazione a questa Sezione.

Quanto invece alle restanti risorse di euro 931.152,62 si specifica che non risultano imputate contabilmente nella parte entrata dell'esercizio 2020 in quanto ripartite nel 2021 con decreto interministeriale MIT/MEF n. 33 del 27/01/2021.

⁴⁰⁸ Doppio accertamento contabile (n.22002906 e n.22002907) registrato al capitolo di entrata 03011_E (D.D. n.12758/2020) per euro 19.367,98.

⁴⁰⁹ *"Le cui risultanze sono confluite nella legge regionale n.12 del 2 agosto 2021 di approvazione dell'Assestamento del Bilancio 2021"*.

La Regione ha di seguito comunicato che, dapprima con la Ordinanza n.54 dell'11/09/2020 della Presidente della Giunta Regionale e poi con le intervenute nuove Ordinanze, resesi necessarie in relazione all'evoluzione dello scenario pandemico, è stata disposta l'esecuzione di servizi aggiuntivi da rendersi da parte degli attuali gestori dei servizi di trasporto pubblico locale in base ai programmi di esercizio condivisi ed allegati quale parte integrante e sostanziale del medesimo atto, a cui sono seguite le relative Determinazioni Dirigenziali che hanno disposto i conseguenti impegni di spesa per l'affidamento dei servizi ai sottoelencati gestori del trasporto pubblico locale⁴¹⁰:

- ISHTAR S.C.a.R.L. per servizi aggiuntivi da svolgersi nel Bacino 1
- TPL Mobilità S.C.a.R.L. per servizi aggiuntivi da svolgersi nel Bacino 2
- ATC & Partners S.C.a.R.L per servizi aggiuntivi da svolgersi nel Bacino 3
- Busitalia Sita Nord S.r.l. (servizi ferroviari sostitutivi -ex FCU)

La Regione ha quindi fornito un primo prospetto riepilogativo delle risorse a tal fine impegnate per detti servizi aggiuntivi ed un ulteriore prospetto che riepiloga le risorse liquidate a favore di ciascun beneficiario rispetto agli impegni assunti.

2 - Prospetto riepilogativo risorse impegnate

Atto di impegno	Capitolo bilancio	Risorse
D.D. 8899/2020	Cap. 03682 S	Euro 786.254,70
D.D. 9624/2020	Cap. 03682 S	Euro 786.254,70
D.D. 11848/2020	Cap. 03682 S	Euro 73.630,00
Totale		Euro 1.646.139,40

3 - Raffronto risorse impegnate e liquidate

Impresa	Impegni				Liquidazione	Residuo
	D.D. 8899	D.D. 9624	D.D. 11848	Totale	D.D. 973/2021	su 2021
ISHTAR	€ 346.773,00	€ 346.773,00	€ 16.145,45	€ 709.691,45	€ 702.645,00	€ 7.046,45
TPL Mobilità	€ 141.540,00	€ 141.540,00	€ 30.809,09	€ 313.889,09	€ 311.388,00	€ 2.301,09
ATC	€ 212.310,00	€ 212.310,00	€ 20.181,82	€ 444.801,82	€ 444.801,82	€ 0,00
Busitalia	€ 14.154,00	€ 14.154,00	/	€ 28.308,00	€ 25.949,00	€ 2.359,00
Tot.	€ 714.777,00	€ 714.777,00	€ 66.936,36	€ 1.496.490,36	€ 1.484.783,82	€ 11.706,54
IVA Ag. Entr.	€ 71.477,70	€ 71.477,70	€ 6.693,64	€ 149.649,04	€ 148.478,38	€ 1.170,66
Tot. complessivo	€ 786.254,70	€ 786.254,70	€ 73.630,00	€ 1.646.139,40	€ 1.633.262,20	€ 12.877,20

I dati riportati nelle suddette tabelle mostrano pertanto che rispetto a risorse impegnate nel 2020 per servizi aggiuntivi di euro 1.646.139,40 (di cui euro 12.877,20 con esigibilità al 2021) sono state liquidate somme per euro 1.633.262,20⁴¹¹.

In conclusione, con riguardo ai servizi aggiuntivi attivati, va rappresentato che le risorse statali accertate ed incassate dalla Regione nel corso del 2020 ammontano ad

⁴¹⁰ Con D.D. n.8899/20 è stato disposto l'impegno delle risorse per i servizi aggiuntivi per euro 786.254,70 a valere sul capitolo di bilancio di nuova istituzione n.03682_S correlato al capitolo di entrata n.03011_E, con avvio del servizio in data 14/9/2020 sino al 7/10/2020, con previsione di rinnovo/proroga fino al 22 dicembre 2020, sottoscrivendo i relativi contratti con i gestori. Successivamente, in relazione all'evoluzione dello scenario pandemico, con D.D. n.9624/2020 e n.11848/2020 sono state impegnate per medesime finalità somme per euro 786.254,70 (per il periodo 14/9/2020-31/10/2020) e per euro 76.630,00 (per il periodo fino al 22/12/2020) sempre sul medesimo capitolo di spesa., aggiornando i relativi contratti.

⁴¹¹ Liquidazione con D.D. n.973/2021.

euro 1.665.507,38 e quelle impegnate in parte spesa nel medesimo esercizio ammontano ad euro 1.646.139,40; residuano pertanto risorse non utilizzate entro detto esercizio per euro 19.367,38, le quali, dall'esame dei documenti contabili allegati al rendiconto 2020, risultano correttamente confluite nell'avanzo vincolato del risultato di amministrazione.

Anche in merito alla compensazione dei **minori ricavi tariffari** a favore degli operatori dei servizi di trasporto pubblico la Sezione, in data 24 giugno 2021, ha chiesto alla Regione di indicare le risorse statali a tale titolo assegnate e incassate, le somme attribuite ai suddetti operatori, l'importo erogato, nonché la parte delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione 2020 in relazione al loro mancato utilizzo.

A riscontro la Regione, in data 5 agosto 2021, ha fornito il dato delle risorse assegnate per il 2020 che ammontano a complessivi euro 9.154.699,38 (decreti interministeriali MIT/MEF n.340/2020 e n. 541/2020), nonché il dato di quelle incassate nell'esercizio, riepilogati con la seguente tabella:

4 - Risorse ex D.Int. n. 340/2020 e n. 541/2020 – mancati ricavi

	<i>Decreto di riparto Decreto impegno MIT</i>	<i>Assegnate</i>	<i>incassate</i>	<i>non incassate</i>
Risorse per mancati ricavi Annualità 2020	D.Int. 340/2020 R.D. 262/2020	€ 4.510.410,00	€ 4.510.410,00	/
	D.Int. 541/2020 R.D. 411/2020	€ 957.215,81	/	€ 957.215,81
	D.Int. 541/2020 R.D. 411/2020	€ 2.593.548,41	/	€ 2.593.548,41
	D.Int. 541/2020 R.D. 406/2020	€ 1.093.525,16	€ 1.093.525,16	/
	Totale	€ 9.154.699,38	€ 5.603.935,16	€ 3.550.764,22

Dai dati sopra esposti risultano accertate e incassate nel rendiconto 2020 risorse per euro 4.510.410,00 (erogate dal MIT con decreto n.262 dell'08/09/2020) e per euro 1.093.525,16 (erogate dal MIT con decreto n. 406 del 21/12/2020), entrambe contabilizzate al capitolo di entrata n. 03010_E, Titolo 2. Le risorse di euro 957.215,81 e di euro 2.593.548,41 sono state invece ripartite in via definitiva nel 2021 dal decreto interministeriale MIT/MEF n.33 del 2021.

Rispetto alle risorse incassate la Regione ha riferito che con D.D. n.10226/2020 ha disposto, a favore degli operatori, l'impegno di spesa e la contestuale liquidazione, a titolo di anticipo, a valere sul capitolo di bilancio della spesa di nuova istituzione n.03681_S per euro 4.510.410,00. Tale importo risulta contabilizzato alla Missione 10, Programma 1002 trasporto su gomma, Titolo I spesa corrente.

Ha altresì comunicato le quote di riparto, per come liquidate alle imprese beneficiarie, delle citate risorse di euro 4.510.410,00 specificando che "[...] sono state individuate tenendo conto dei ricavi da traffico, come risultanti dalla banca dati dell'Osservatorio sulle politiche del trasporto pubblico locale, come stabilito dal D.M. n.

340/2020 (tali dati, nelle more della disponibilità di quelli relativi all'esercizio 2019 e 2020, sono stati infatti provvisoriamente presi a riferimento per il corrispondente periodo dell'esercizio 2020, stimando per lo stesso, una riduzione dei ricavi media del 55 per cento", secondo il seguente schema di seguito fornito:

5 - Quote riparto tra Imprese - risorse mancati ricavi D.Int. n. 340/2020

QUOTE RIPARTO RISORSE D.M. 340/2020 TRA LE IMPRESE:	
BUSITALIA - SITA NORD	€ 199.026,40
TRENITALIA S.P.A.	€ 2.120.902,54
ISHTAR S.C. A R.L.	€ 1.152.335,65
TPL MOBILITA' S.C. A R.L.	€ 229.003,75
ATC & PARTNERS MOBILITA' S.C. A R.L.	€ 559.923,18
AUTOSERVIZI CROCIANI-CARDONI & C. SNC	€ 185,18
MINIMETRO' SPA	€ 249.033,30
Totale quota assegnata con D.M. n. 340/2020 =	€ 4.510.410,00

Infine, quanto alle risorse incassate ma non impegnate entro l'esercizio 2020 per euro 1.093.525,16, la stessa Regione ha riferito che "[...] sono confluite in avanzo vincolato di amministrazione 2020 e delle stesse con recente proposta di atto per l'impegno e la contestuale liquidazione, in corso di adozione, è già stato richiesto l'utilizzo".

A completamento dell'esame dei dati contenuti nella precedente tabella trasmessa dalla Regione, si rappresenta che risultano risorse destinate alla compensazione di minori ricavi tariffari non ripartite e, pertanto, non erogate entro il 2020 da parte del MIT di euro 957.215,81 e di euro 2.593.548,41, le quali non risultano essere pertanto presenti nei dati contabili del rendiconto finanziario della Regione chiuso al 31.12.2020.

Nel 2021 si è riscontrato che le somme di euro 957.215,81 sono state erogate dal MIT con decreto n.193 del 14 luglio 2021 per la compensazione dei minori ricavi tariffari, a fronte delle quali la Regione, dietro richiesta della Sezione sull'eventuale erogazione disposta nei confronti delle aziende beneficiarie, ha fatto sapere, in data 16 agosto 2021, che le suddette somme "[...] saranno liquidate dopo il completamento delle procedure previste, entro il mese di settembre".

Quanto invece all'assegnazione di fondi statali per l'anno 2021, dai dati reperiti sul sito del MIT risulta che il decreto interministeriale MIT/MEF n.61 del 4 febbraio 2021, a seguito dei finanziamenti previsti dal decreto-legge 28 ottobre 2020, n.137⁴¹² e dall'art.1, comma 816, della legge 30 dicembre 2020, n.178 (legge di bilancio 2021),

⁴¹² Convertito nella legge 18 dicembre 2020, n.176.

ha assegnato alla Regione Umbria somme per complessivi euro 3.258.684,72⁴¹³, così distribuite:

Tabella prospetto ripartizione fondi statali per il trasporto pubblico locale e regionale ripartiti per l'anno 2021 a favore della Regione Umbria per emergenza da COVID-19

Servizi aggiuntivi ex art.22-ter legge n.176/2020 (dl n.137/2020)	Servizi aggiuntivi ex art.1, comma 816, legge 178/2020	Compensazione minori ricavi periodo 23/2/2020- 31/01/2021 ex art.22-ter legge n.176/2020 (dl n.137/2020)	Totale
1.054.821,34	1.110.338,25	1.093.525,13	3.258.684,72

Importi espressi in euro

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria sulla base dei decreti interministeriali MIT/MEF.

La Regione, in data 16 agosto 2021, ha fatto sapere che con atto dirigenziale, D.D. n.7521 del 21/07/2021 (trasmessa in allegato), ha provveduto ad impegnare⁴¹⁴ a titolo di ristoro per mancati ricavi derivanti dall'emergenza COVID-19:

- le risorse già erogate dal MIT nel 2020 che risultavano confluite nell'avanzo vincolato del risultato di amministrazione 2020 per l'importo di euro 1.093.525,13
- le risorse ulteriormente assegnate dal MIT (con decreto n.61/2021) ed erogate (con decreto n.67/2021) per euro 1.093.525,13⁴¹⁵.

Le suddette risorse, per un ammontare complessivo di euro 2.187.050,29, sono state interamente erogate dalla Regione, con il medesimo atto dirigenziale succitato, a favore delle seguenti imprese esercenti i servizi di trasporto pubblico locale:

BUSITALIA Sita Nord S.r.l.	96.505,82
TRENITALIA S.p.A.	1.028.403,29
ISHTAR S.c.ar.l.	558.755,41
TPL MOBILITA' S.c.ar.l.	111.041,50
ATC & PARTNERS S.c.ar.l.	271.500,85
AUTOSERVIZI CARDONI GIUSEPPE	89,80
MINIMETRO' S.p.A.	120.753,62
TOTALE	2.187.050,29

Importi espressi in euro

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria sulla base di quanto riportato nell'atto dirigenziale n.7521/2021.

⁴¹³ L'importo di euro 3.258.684,72 è stato attribuito alla Regione dal MIT con decreto n.67 del 10 marzo 2021, il quale ha disposto anche il contemporaneo pagamento di tale somma.

⁴¹⁴ Impegno al capitolo di spesa 03681_S, parte corrente con D.D. n.7521/2021 del Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche per il trasporto pubblico.

⁴¹⁵ Accertamento ed incasso al capitolo di entrata 03010_E con la medesima D.D. n.7521/2021.

9.4. L'assetto del sistema e dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale della Regione Umbria

9.4.1. Aspetti generali

Nel suo impianto gestionale il trasporto pubblico regionale e locale dell'Umbria rappresenta la seconda voce (dopo la sanità) in termini di "costi" (Missione 10) che gravano sul bilancio della Regione e che rappresentano il 6,73%, pari ad oltre 168 mln di euro, rispetto ai complessivi costi di 2,5 mld.

La disciplina del sistema del trasporto pubblico regionale e locale per la regione Umbria è dettata dalla L.R. n. 37 del 18 novembre 1998, la quale ha recepito il decreto legislativo n.422/1997.

Alla suddetta legge, pur mantenendo le fondamentali impostazioni di fondo, la Regione ha apportato successive modifiche⁴¹⁶, anche in ordine a taluni aspetti che riguardano, in particolare, l'imposizione dell'obbligo di continuità del servizio pubblico agli operatori economici titolari dei contratti medesimi e, altresì, l'istituzione dell'Agenzia Unica per la mobilità e trasporto pubblico locale.

Con riguardo alla struttura amministrativa le competenze gestionali ed amministrative in materia sono assegnate al Servizio Infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico locale all'interno della Direzione Regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile.

Rispetto allo stato generale del TPRL dell'Umbria, come è noto, il servizio di trasporto pubblico regionale e locale è, di fatto, in mano ad un unico soggetto; ciò in quanto i gestori TRENITALIA, BUSITALIA Sita Nord srl e sue controllate (ISHTAR S.c.a.r.l., TPL e Mobilità S.c.a.r.l., ATC &Partners S.c.a.r.l.) fanno capo entrambi al Gruppo Ferrovie dello Stato.

Per quanto riguarda il trasporto su gomma, tutti i contratti stipulati con i gestori del servizio (basati su tre bacini di traffico) risultano scaduti nel 2011 e 2012 e si trovano attualmente in regime di proroga, sino alla conclusione dell'iter per l'esperimento della gara ad evidenza pubblica⁴¹⁷.

L'intero settore sconta principalmente i ritardi nell'avvio della gara pubblica e nell'attivazione dell'Agenzia Unica regionale.

⁴¹⁶ I.r. 22 dicembre 2000, n. 42 -I.r. 16 luglio 2001, n. 16 -I.r. 27 marzo 2002, n. 3 -I.r. 10 dicembre 2004, n. 26 -I.r. 3 aprile 2012, n. 5 - I.r. 9 aprile 2013, n. 8 -I.r. 2 aprile 2015, n. 9 -I.r. 11 aprile 2016, n. 5 - I.r. 27 dicembre 2018, n.14.

⁴¹⁷ Cfr. Regolamento (CE) n.1370/2007; I.r. 3 aprile 2012, n.5; I.r. 9 aprile 2013, n.8; I.r. 11 aprile 2016, n.5.

Ha anche registrato però nel corso degli anni importanti squilibri finanziari, considerando che il Fondo Nazionale trasporti è, da diverso tempo, non più sufficiente a dare integrale copertura agli oneri derivanti dall'espletamento dei servizi minimi essenziali. Rispetto a ciò la Regione Umbria non è riuscita nel tempo a reperire risorse proprie sufficienti a garantire l'equilibrio economico-finanziario, tanto che per il pagamento di debiti pregressi maturati nei confronti dei gestori dei servizi è dovuta ricorrere, nel 2017 e nel 2018, all'utilizzo di somme per 45,82 milioni di euro messe a disposizione dallo Stato, erogate sotto forma di anticipazione straordinaria in conto futuri investimenti da realizzare e ricompresi nel Piano Operativo del FSC ciclo di programmazione 2014-2020, di cui alla delibera CIPE n.54/2016 (cfr. art. 27, commi 8-septies e 8-opties, d.l. n. 50/2017).

Ulteriori debiti nei confronti dei gestori dei servizi sono emersi anche in seguito, per oltre 35 milioni di euro, privi di adeguata copertura finanziaria sino a tutto il 2019. E' in questo caso che la Regione Umbria è intervenuta con risorse proprie accantonando una somma nel risultato di amministrazione del rendiconto 2019 alla voce "Fondo passività potenziali" ad integrale copertura del debito riscontrato. Di tale aspetto di tratterà più in dettaglio nel successivo paragrafo dedicato al trasporto pubblico su gomma, anche in relazione ai pagamenti effettuati nel 2020, nonché, a saldo, nel 2021, nei confronti delle imprese di trasporto pubblico locale.

Da ultimo, va ricordata la decurtazione che la Regione Umbria subisce in sede di riparto del Fondo Nazionale Trasporti, calcolata per un importo complessivo di 5,9 milioni di euro, in conseguenza del mancato rispetto degli indicatori trasportistici di efficienza registrato in sede di verifica dei risultati dei dati riferiti all'annualità 2015, ai sensi dell'art.3, comma 5 del DPCM del 26/5/2017⁴¹⁸. Il citato DPCM prevede infatti per il soddisfacimento di tale obiettivo un rapporto nel valore R/C (ricavi/costi) dello 0,35. Sul punto si rammentano i valori già comunicati dalla Regione nel precedente giudizio di parifica e validati dall'Osservatorio nazionale che sono pari allo 0,286 per il 2015, allo 0,284 per il 2016, allo 0,285 per il 2017. Quanto al 2018 la Regione comunicava sempre in quella sede un valore R/C pari allo 0,285, seppure sulla base di dati non ancora validati, mentre non erano ancora disponibili i dati del 2019 a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

⁴¹⁸ Cfr. Decreto Interministeriale (MEF e MIT) n. 537 del 7/12/2018, di riparto del saldo del FNT, emanato a seguito della verifica effettuata nel 2017 del conseguimento o meno degli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione della programmazione e gestione dei servizi TPL nel 2015. La decurtazione è stata calcolata in € 5.906.177,49 e rateizzata in 8 rate annue ciascuna di € 738.272,19 a partire dal 2018 sino al 2025; l'importo della rata annua è stato compensato dalle quote redistribuite tra tutte le Regioni, ai sensi dell'art.3, comma 5 del DPCM 26/5/2017, e pertanto ricalcolato in € 625.696,23.

In considerazione delle piccole dimensioni del territorio caratterizzate da aree a domanda debole il settore non riesce infatti ad incrementare la capacità di copertura in termini percentuali dei costi operativi in rapporto ai ricavi da traffico.

Nessuna decurtazione, tuttavia, è stata applicata per le annualità successive al 2015 in conseguenza dello stato di calamità generato dal sisma 2016, ai sensi del DPCM del 26 maggio 2017⁴¹⁹, evento il quale, peraltro, come aveva già riferito la Regione, ha reso ancor più difficoltoso il processo di efficientamento del settore. A seguito dell'emergenza sanitaria COVID-2019, il decreto-legge n.34/2020 all'art.200, comma 5⁴²⁰, successivamente modificato dall'art.13, comma 7, del decreto-legge n.183/2020⁴²¹, ha disposto la ripartizione del FNT per l'anno 2020 e 2021 senza l'applicazione di alcuna penalità prevista per il mancato raggiungimento degli obiettivi di efficientamento ivi ricordati.

9.4.2. Gara ad evidenza pubblica ed Agenzia Unica per la mobilità ed il trasporto pubblico regionale e locale

Con la DGR 709 del 2019 si rammenta che la Regione aveva avviato l'iter per l'esperimento della gara a evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi su gomma TPRL⁴²².

Già nel precedente giudizio di parificazione la Regione riferiva che con la DGR n. 203 del 2020 aveva delineato e avviato il procedimento per la predisposizione della documentazione prodromica all'esperimento della gara - in conformità alle disposizioni dettate dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) da ultimo con deliberazione n.154 del 2019 - ai fini dell'affidamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, pur nella cogente situazione emergenziale dovuta al COVID-19, che comunque ha fatto differire il termine di tre mesi per la ricezione delle offerte da parte dell'*Advisor* da individuare per i servizi di progettazione e supporto alla gara. Confermava altresì che l'attività menzionata viene svolta dalla società Umbria TPL e Mobilità S.p.A., costituita *in house*, individuata con la L.R. n.37/1998 all'art.19-bis quale Agenzia Unica per la

⁴¹⁹ DPCM del 26 maggio 2017: "Alle regioni che hanno subito eventi calamitosi per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza con deliberazione del Consiglio dei Ministri, i criteri di penalizzazione di cui al presente decreto non si applicano nell'anno in cui l'evento si è verificato e nell'anno successivo, qualora si protragga lo stato di emergenza. Inoltre, per tali Regioni, è sospesa per un anno l'applicazione delle penalità riferita all'anno precedente".

⁴²⁰ Convertito con modificazioni dalla Legge n.77/2020.

⁴²¹ Convertito con modificazioni dalla Legge n.21/2021.

⁴²² L'atto in questione è stato impugnato dalla società Busitalia Sita Nord presso il TAR dell'Umbria.

Mobilità e il trasporto pubblico locale, già titolare degli asset funzionali al trasporto pubblico locale, la cui attuazione è oggetto della DGR n.556 del 2020.

Occorre rammentare che la normativa emergenziale da COVID-19 ha previsto specifiche sospensioni in merito allo svolgimento della gara pubblica. Nello specifico, l'art.92, comma 4-ter, del D.L. n.18 del 2020, in merito agli affidamenti dei servizi di trasporto pubblico locale ha previsto la possibilità di sospendere le eventuali procedure in atto al 23 febbraio 2020 fino a dodici mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dell'emergenza e di prorogare i rapporti esistenti fino a dodici mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dell'emergenza, restando escluse le procedure di evidenza pubblica relativi ai servizi di trasporto pubblico locale già definite con l'aggiudicazione alla data del 23 febbraio 2020.

La Regione Umbria in data 10 maggio 2021 (nota prot.n.0090126 acquisita al prot. Cdc n. 1057), in riscontro alla richiesta di aggiornamenti formulata dalla Sezione in data 11 marzo 2021 (Prot.n. 775) sullo stato delle suddette attività propedeutiche alla pubblicazione del bando di gara, ha riferito che *"Umbria TPL e Mobilità Spa, in forza della DGR 203/2020, ha selezionato, tramite procedura ad evidenza pubblica, l'Advisor a cui affidare i servizi di progettazione e di supporto alla gara per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale di persone nell'ambito della regione Umbria. Ha quindi proceduto, dopo ricognizione sugli attuali affidamenti, ad elaborare e predisporre le note di richiesta dati agli attuali affidatari con gli elaborati da compilare, secondo quanto previsto dalla Delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti n.154/2019 del 28/11/2019. Le note di richiesta, aventi ad oggetto il servizio urbano ed extraurbano, il servizio di navigazione Lago Trasimeno, l'esercizio ferroviario ex Fcu e gli impianti fissi, sono state trasmesse in data 14 gennaio 2021 con scadenza per la riconsegna fissata al 26 febbraio 2021. La società, unitamente all'Advisor selezionato, sta quindi procedendo all'elaborazione delle informazioni ricevute, necessarie per definire il contenuto degli atti di gara e consentire, per il caso di aggiudicazione della procedura a favore di un soggetto diverso dal gestore uscente, il corretto subentro nella gestione del servizio. Parallelamente sta procedendo ad individuare e recuperare i dati necessari per l'aggiornamento del Piano di Bacino, con particolare riguardo alla "Offerta" (modello Visum della rete attuale, GTFS servizio 2019) ed alla "Domanda" (matrice OD, rilevazioni saliti/discesi per gomma, ferro, navigazione)".*

La Regione Umbria ha anche trasmesso il cronoprogramma delle attività - fornito dalla Società Umbria TPL e Mobilità Spa in data 14 gennaio 2021 la quale confermava quanto già comunicato a novembre 2020 laddove si era registrato uno slittamento di circa tre mesi dei termini per la pubblicazione del bando di gara a seguito dell'emergenza da COVID-19 - con la seguente tempistica: pubblicazione del bando di gara nel

settembre 2021; aggiudicazione entro marzo 2022; stipula del contratto entro il successivo mese di aprile; avvio del servizio al termine del 2022.

Venendo al tema dell'Agenzia Unica, individuata in Umbria TPL e Mobilità Spa, la Regione Umbria detiene il 27,78% delle quote azionarie. La Società ad oggi non è ancora attiva quale Agenzia regionale unica per la mobilità, in quanto il suo avvio presuppone l'assegnazione definitiva delle funzioni in materia di trasporto pubblico locale, ai sensi dell'art.19-bis della l.r. n.37/1998 e il trasferimento delle relative risorse, rinvenienti principalmente nel Fondo nazionale Trasporti, come regolato ai commi 5 e 6 del citato articolo della legge regionale; ma è principalmente subordinato alla definizione con gli Istituti di credito del piano di ristrutturazione delle proprie posizioni debitorie.

L'Agenzia Unica, una volta operativa, tra le varie funzioni attribuite, agirà come stazione appaltante per l'indizione e gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi e conseguenti compiti di gestione, controllo, monitoraggio e verifica dei contratti di servizio stipulati. Sarà anche il soggetto regolatore del TPL per conto di Regione, Province e Comuni e gestirà il Fondo Nazionale trasporti con l'erogazione ai gestori del corrispettivo previsto dai contratti di servizio.

Nell'intendimento del legislatore regionale, la gestione del sistema dei trasporti per mezzo dell'Agenzia Unica dovrebbe presentarsi più efficiente e razionale nonché garantire l'economicità nella gestione dei servizi, aspetto quest'ultimo di fondamentale importanza.

Nondimeno, fattore certamente positivo è rappresentato dal fatto che l'effettiva operatività dell'Agenzia Unica, sulla base del nuovo assetto dei rapporti introdotto dall'art.19-bis della l.r. n.37/1998, consentirà di risparmiare importanti risorse finanziarie, che andranno a vantaggio dei servizi minimi espletabili, in ragione del trattamento fiscale ad essa riservato che consente di esercitare il diritto alla detrazione dell'IVA assolta sui servizi resi dai gestori⁴²³.

Infine, per lo svolgimento delle funzioni attribuite all'Agenzia e la gestione del Fondo Nazionale Trasporti, la Regione ha stabilito il riconoscimento di un corrispettivo annuo fino ad un massimo di 1,5 milioni di euro (DGR n.556/2020).

Nel precedente giudizio di parifica la Sezione aveva preso atto di quanto riferito dalla Regione in merito allo stato del processo di ristrutturazione organizzativa e di risanamento economico della Società, avviato già da tempo, che ha registrato un trend in continuo miglioramento della situazione patrimoniale, economica e finanziaria. Aveva preso altresì atto della prosecuzione del confronto in atto con gli Istituti di credito per

⁴²³ In data 20 novembre 2019 l'Agenzia delle Entrate con decisione n.956 si è pronunciata positivamente sul trattamento fiscale della costituenda Agenzia a seguito di interpello formulato dalla stessa Società Umbria TPL e Mobilità Spa.

poter giungere alla formalizzazione dell'accordo di ristrutturazione del debito societario, ex art.67 L. Fallimentare, che prevede il rimborso percentuale dei debiti e l'incasso progressivo dei crediti di maggiore rilevanza, e che rappresenta, insieme al Patrimonio destinato⁴²⁴ (costituito per la gestione del Fondo Nazionale Trasporti con atto notarile registrato in data 4 settembre 2019 e non opposto), presupposto indefettibile per la definitiva configurazione ed operatività dell'Agenzia.

Il piano di ristrutturazione contempla anche quanto ancora residua del debito della Società nei confronti della Regione Umbria, corrispondente all'anticipazione di cassa ricevuta dalla stessa nel 2013. Per tale aspetto si fa rimando a quanto trattato nel capitolo VIII° "Le partecipazioni regionali", paragrafo 8.3., della presente relazione.

La Sezione, in data 11 marzo 2021, ha ritenuto necessario chiedere pertanto aggiornamenti sullo stato della definizione dell'accordo di ristrutturazione del suddetto debito finalizzato al conseguente avvio dell'operatività dell'Agenzia. In data 10 maggio 2021 la Regione Umbria ha riferito che *"[...] la Società ha definito, nel corso del mese di gennaio 2021, il Piano di ristrutturazione ex art. 67, comma 3, lett.d) L. Fallimentare. Quest'ultimo è stato trasmesso agli Istituti di Credito interessati dalla manovra ed all'Asseveratore incaricato per relativo esame. Con Pec del 3 febbraio 2021, l'Asseveratore ha rilasciato la stesura definitiva dell'Attestazione del Piano di Ristrutturazione ex art.67 L.F. con l'impegno a procedere all'asseverazione previa conferma della Società in tale senso. Parallelamente gli Istituti di Credito, dopo richiesta di alcune modifiche e precisazioni sul documento trasmesso, stanno completando la valutazione dello stesso per la formalizzazione dell'Accordo di Risanamento tra la Società e ciascun Istituto. All'esito di quanto precede, si procederà all'avvio operativo della Agenzia nella gestione dei contratti del TPL".*

Alla luce di sopra rappresentato dalla Regione, dalla documentazione agli atti, non risultano pervenuti ulteriori aggiornamenti sull'eventuale conclusione di tale accordo.

9.4.3. Dati trasportistici del TPRL

L'analisi del funzionamento del settore è stata implementata con i dati trasportistici concernenti la domanda e l'offerta di mobilità. Per tale aspetto è stato chiesto alla Regione Umbria di fornire alcuni dati del 2020, ma altresì quelli del 2019 in considerazione del fatto che l'anno 2020 è stato influenzato dalle misure di blocco adottate per ridurre il rischio di diffusione del virus da COVID-19. Le informazioni richieste hanno riguardato il traffico passeggeri su gomma e ferroviario, il numero degli

⁴²⁴ La costituzione del patrimonio destinato è avvenuta ai sensi dell'art. 2447bis del C.C. per far confluire il FNT, per una gestione dello stesso nel rispetto del vincolo di destinazione.

autobus circolanti con la relativa classificazione ambientale ed età media e il numero dei treni circolanti ed età media.

Rispetto al dato del **traffico su gomma e ferroviario** del periodo pre-Covid-anno 2019, la Regione ha dato riscontro a quanto richiesto dalla Sezione ed ha fornito apposite tabelle, di seguito esposte. Nella prima, sono stati riportati i dati relativi ai passeggeri/anno trasportati, che sono stati caricati dalle imprese titolari dei Contratti di Servizio (Gomma-Ferrovia-Navigazione) sulla piattaforma dell'Osservatorio Nazionale del TPL (rilevazione 2019). Per tali dati la stessa Regione ha precisato che, sebbene certificati dalle imprese del TPL, non risultano ancora validati dall'Osservatorio Nazionale del TPL ai fini del calcolo degli indicatori previsti dalla vigente norma nazionale, peraltro utilizzati per il riparto del Fondo Nazionale Trasporti:

Ente Committente	Denominazione Impresa	Modalita' Servizio	Rilevazione	Passeggeri trasportati
PROVINCIA TERNI	ATC & PARTNERS MOBILITA' S.C. A R.L.	Autobus	RILEVAZIONE 2019: DATI TPL	2.194.710
REGIONE UMBRIA	BUSITALIA - SITA NORD	Ferroviario	RILEVAZIONE 2019: DATI TPL	343.828
COMUNE TERNI	ATC & PARTNERS MOBILITA' S.C. A R.L.	Autobus	RILEVAZIONE 2019: DATI TPL	4.295.093
COMUNE NARNI	ATC & PARTNERS MOBILITA' S.C. A R.L.	Autobus	RILEVAZIONE 2019: DATI TPL	394.369
COMUNE AMELIA	ATC & PARTNERS MOBILITA' S.C. A R.L.	Autobus	RILEVAZIONE 2019: DATI TPL	104.657
COMUNE ORVIETO	ATC & PARTNERS MOBILITA' S.C. A R.L.	Autobus	RILEVAZIONE 2019: DATI TPL	1.408.392
REGIONE UMBRIA	ATC & PARTNERS MOBILITA' S.C. A R.L.	Autobus	RILEVAZIONE 2019: DATI TPL	161.519
PROVINCIA PERUGIA	BUSITALIA - SITA NORD	Navigazione (Lago Trasimeno)	RILEVAZIONE 2019: DATI TPL	342.368
REGIONE UMBRIA	ISHTAR S.C. A R.L.	Autobus	RILEVAZIONE 2019: DATI TPL	19.809.834
REGIONE UMBRIA	TPL MOBILITA' S.C. A R.L.	Autobus	RILEVAZIONE 2019: DATI TPL	4.016.110
REGIONE UMBRIA	TRENITALIA S.P.A.	Ferroviario	RILEVAZIONE 2019: DATI TPL	7.814.609
COMUNE SCHEGGIA E PASCELUPO	AUTOSERVIZI CROCIANI-CARDONI & C. SNC	Autobus	RILEVAZIONE 2019: DATI TPL	3.421
PROVINCIA PERUGIA	CONSORZIO A.C.A.P. SOCIETA' COOPERATIVA	Autobus	RILEVAZIONE 2019: DATI TPL	44.928

La suddetta tabella mostra che il traffico totale dei passeggeri del 2019 in relazione al numero degli spostamenti, è stato complessivamente di oltre 40 milioni, di cui oltre 32 milioni con modalità su gomma, oltre 8 milioni su ferro, e circa 342 mila con navigazione su Lago Trasimeno.

Quanto al numero degli **autobus circolanti, alla loro classificazione ambientale ed età media**, la successiva tabella fornita dalla Regione riporta la composizione della flotta degli autobus in servizio, immatricolati entro il 2019, con la relativa distribuzione fra i distinti bacini di traffico:

1 - Mezzi immatricolati entro il 2019 – Composizione flotta BUS Umbria

Flotta	Totale	Euro 0	Euro 1	Euro 2	Euro 3	Euro 4	Euro 5	Euro 6	Eev/ metano	zev	età media al 2019
B 1	415	18	10	36	99	31	85	135	1	/	11 anni
B 2	197	1	7	50	68	10	11	43	/	7	12 anni
B 3	272	4	8	31	69	27	56	77	/	/	10 anni
Totale Regione	884	23	25	117	236	68	152	255	1	7	11 anni

I dati sopra riportati mostrano per il 2019 autobus circolanti per un totale di n.884, i quali hanno per lo più un'età media ancora piuttosto elevata, peraltro con una diffusione di mezzi a carburante tradizionale a marcata prevalenza di classi ambientali fino a Euro 4, tra cui ancora mezzi con caratteristiche Euro 0.

Rispetto al totale degli autobus, infatti, n.48, pari al 5,43%, hanno ancora classificazione ambientale Euro 0 e Euro 1. I restanti n.421 mezzi, pari al 47,63%, hanno una classificazione Euro 2,3,4, mentre n.407, pari al 46,04%, hanno classificazione Euro 5 e 6. Solo lo 0,9% del parco veicolare è rappresentato da mezzi ad alimentazione alternativa, a basso impatto ambientale e riguarda n.1 veicolo ecologico/metano e n.7 veicoli ad alimentazione elettrica.

L'età media dei mezzi è di 11 anni.

Rispetto ai dati del 2020, sia con riguardo al traffico passeggeri che al numero degli autobus circolanti, la Regione ha comunicato la non disponibilità in quanto alle Imprese del TPL che avrebbero dovuto provvedere entro il mese di luglio 2021 al caricamento di detti dati sulla piattaforma dell'Osservatorio Nazionale del TPL è stata concessa dal MIT una proroga per tale adempimento al 15 settembre 2021.

Va tuttavia preso atto che nel 2020 e ulteriormente nel 2021 si sono aggiunti ulteriori n. 65 + n. 51 nuovi autobus, facenti parte del piano degli investimenti destinato al rinnovo dei mezzi finanziato con contributo da parte dal MIT, come comunicato dalla stessa Regione in sede di rappresentazione dello stato di attuazione di detta spesa, aspetto quest'ultimo riportato più nel dettaglio nel successivo paragrafo concernente gli investimenti.

Per il numero dei **treni circolanti e relativa età media**, i dati sono stati riassunti dalla Regione con la sottostante tabella:

Treni TRENITALIA S.P.A

Nota: il materiale rotabile di competenza della DR Umbria opera anche su linee e treni di altre Direzioni Regionali.

Anzianità carrozze	>15 anni: 230 carrozze
Interventi di revamping	<= 5 anni: 230 carrozze
Anzianità motrici	<= 15 anni: 41 >15 anni: 6
Tipologia di motrici	41 locomotive E464 6 convogli Ale 841
Tipologie di attrezzaggio/servizi, sistemi di sicurezza a bordo e sulla linea	Tutti i rotabili con cabina di guida, locomotive, carrozze pilota e Ale 841, sono attrezzati con apparecchiature di sicurezza per la condotta e controllo marcia treno previste per la circolazione sulla rete nazionale; inoltre tutti i rotabili sono attrezzati con impianti di sonorizzazione e annunci a bordo treno

Nel 2014 sono entrati in esercizio 4 complessi JAZZ acquistati da Trenitalia in autofinanziamento nel rispetto di quanto previsto all'art. 11 (Investimenti) del Contratto di Servizio.

Treni Busitalia Sita Nord S.r.l.

Anzianità motrici	< = 5 anni: 4 ALn501-Le220-ALe502 > 15 anni: 22 ALn776 Monocabina > 15 anni: 23 ALn776 Bicabina
Tipologia di motrici	4 convogli ALe501-Le220-ALe502 22 automotrici ALn776 Monocabina 23 automotrici ALn776 Bicabina

Quanto sopra riportato mostra a tutto il 2019: n.6 convogli fissi circolanti con anzianità superiore a 15 anni e n.41 convogli fissi con anzianità sino a 15 anni; quanto alle n.230 carrozze, le stesse presentano un'anzianità superiore a 15 anni, che sono state soggette ad interventi di *revamping* da non più di 5 anni. A detto materiale rotabile si aggiungono n.4 treni JAZZ (pendolari, destinati al trasporto locale) entrati in servizio nel 2014.

9.4.4. Il trasporto pubblico locale su gomma

Come già più volte ricordato nei precedenti giudizi di parifica, il servizio TPL su gomma della Regione Umbria è caratterizzato da gare scadute da oltre 9 anni e viene espletato ancora ad oggi in regime di proroga⁴²⁵, in ottemperanza alle disposizioni dell'art.38 della l.r. 3 aprile 2012, n.5⁴²⁶ modificata per il recepimento di quanto previsto dal regolamento comunitario n. 1370/2007 al fine di disciplinare il periodo transitorio della gestione dei servizi fino al subentro del nuovo affidatario.

⁴²⁵ I contratti stipulati risalgono al 2005 e 2006.

⁴²⁶ Art. 38, comma 5, l.r. 3 aprile 2012, n.5 : "I contratti di servizio stipulati prima della data di entrata in vigore della presente legge e in scadenza prima dell'affidamento dei servizi ai sensi della l.r. 37/1998, così come modificata dalla presente legge, sono prorogati fino al subentro effettivo del nuovo affidatario.

I servizi sono strutturati su tre bacini di traffico e sono espletati dai soggetti tuttora aggiudicatari che corrispondono alle società controllate da Busitalia Sita Nord S.r.l.:

- Bacino 1 – soggetto gestore ISHTAR S.c. a r.l. (Perugino – zona centro – nord Umbria)
- Bacino 2 – soggetto gestore TPL e Mobilità S.c. a r.l. (Spoletino – zona centro Umbria)
- Bacino 3 – soggetto gestore ATC & Partners S.c. a r.l. (Ternano coincidente con l'area geografica della Provincia)

La Regione Umbria ha disposto per via legislativa la proroga degli effetti dei contratti di servizio scaduti imponendo la prosecuzione dei servizi a condizioni invariate, al fine di evitare in ogni caso l'interruzione di qualsiasi servizio di trasporto pubblico regionale e locale in attesa del subentro del nuovo gestore a seguito delle nuove procedure di affidamento⁴²⁷, specificando successivamente che l'imposizione dell'obbligo di continuità del servizio pubblico agli operatori economici titolari dei contratti di servizio in proroga, permane sino alla conclusione dell'iter di aggiudicazione degli stessi servizi con gara ad evidenza pubblica⁴²⁸ disponendo, altresì, l'erogazione dei corrispettivi economici direttamente agli operatori per lo svolgimento dei servizi minimi essenziali derivanti dalla ripartizione del Fondo trasporti⁴²⁹.

La stipula dei nuovi contratti è pertanto necessariamente correlata e subordinata alla conclusione delle procedure propedeutiche all'espletamento della gara ad evidenza pubblica, già descritta al precedente paragrafo.

Come in premessa accennato, nei precedenti giudizi di parifica la Sezione si è soffermata sullo squilibrio finanziario che da tempo interessa, in modo particolare, il trasporto su gomma, per l'insufficienza delle risorse statali e regionali necessarie al pagamento dei servizi minimi contrattualizzati, tanto che la Regione Umbria, per pagare debiti pregressi maturati nei confronti dei gestori dei servizi aveva beneficiato nel 2017 e nel 2018 di un contributo straordinario di 45,82 milioni di euro (20 milioni di euro nel 2017 e 25,82 milioni di euro nel 2018) erogati dallo Stato in prededuzione delle somme

⁴²⁷ Con l'art.27 della l.r. del 9 aprile 2013, n.8 la Regione ha apportato modifiche alla l.r. n. 5/2012 introducendo l'art. 38-bis che detta "Ulteriori disposizioni transitorie" regolando con il comma 1 il periodo transitorio fino al subentro del nuovo affidatario dei servizi di TPL, e prevedendo, altresì, al comma 2, *"l'adozione di uno schema di convenzione tipo per la prosecuzione della gestione del servizio di trasporto pubblico locale su gomma da sottoscrivere con gli stessi enti locali. A seguito della stipula della convenzione gli enti locali provvedono ad adottare gli atti per l'imposizione dell'obbligo di servizio di trasporto pubblico locale"*.

⁴²⁸ Cfr. art.6 della l.r. dell'11 aprile 2016, n.5 che ha introdotto il comma 1-bis all'art.38-bis della l.r. del 3 aprile 2012, n.5.

⁴²⁹ Cfr. comma 3, dell'art.38-bis della l.r. 3 aprile 2012, n.5 *"La Regione è autorizzata ad erogare direttamente agli operatori economici di cui al comma 1 la quota parte dei corrispettivi, dovuta per lo svolgimento dei servizi minimi, derivante dalla ripartizione del Fondo Trasporti. La convenzione di cui al comma 2 regola i rapporti tra le parti pubbliche e i conseguenti adempimenti"*.

assegnate alla stessa Regione a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) periodo di programmazione 2014-2020, di cui alla delibera CIPE n.54/2016.

Un nuovo squilibrio finanziario era successivamente emerso facendo registrare a tutto il 2019 un consistente debito pregresso maturato nei confronti dei gestori dei servizi, che non aveva trovato adeguata copertura finanziaria, per il quale non era stato assunto l'impegno di spesa. In sede di parifica del rendiconto 2019 la Regione era intervenuta con risorse proprie accantonando una quota del risultato di amministrazione nel Fondo Passività potenziali per un totale di euro 35.519.451,60 in relazione a debiti o passività potenziali fuori bilancio attestati dal Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale. Nello specifico, nell'ambito della procedura di ricognizione di detti debiti pregressi, formalizzati con la D.D. n.5848 del 3 luglio 2020 del servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche per il trasporto pubblico, erano emerse:

- posizioni debitorie (fuori bilancio) per euro 108.586,81 relative all'anno 2017 per fatture da pagare ai gestori dei servizi di trasporto su gomma interregionali e/o sostitutivi del trasporto ferroviario⁴³⁰;
- passività pregresse (fuori bilancio) per euro 24.168.646,18 relative a somme dovute in parte agli Enti locali titolari dei contratti di servizio TPL riferite agli anni 2017 e 2019 e in parte alle aziende esercenti i servizi contrattualizzati concernenti i rinnovi contrattuali del CCNL di settore riferite agli anni dal 2015 al 2017⁴³¹;
- posizioni debitorie (fuori bilancio) per euro 11.242.218,61 per somme relative all'espletamento di servizi richiesti dalle Aziende ma non riconosciute dalla Regione, oggetto di decreti ingiuntivi cui la Regione si è opposta e che al momento non devono essere pagate, salvo i futuri provvedimenti giudiziari che saranno adottati.

Per le posizioni debitorie di euro 108.586,81 ed euro 24.168.646,18 la Regione comunicava l'avvio della procedura di autorizzazione della spesa da sottoporre all'Assemblea legislativa subito dopo l'approvazione del rendiconto finanziario 2019.

La Sezione in data 11 marzo 2021 ha chiesto aggiornamenti su tale aspetto. In riscontro la Regione, in data 10 maggio 2021 ha riferito che: *"Con Legge regionale 28 novembre 2020, n.12 "Assestamento del Bilancio di previsione 2020-2022 – Ulteriori modificazioni a leggi regionali" all'art.7 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per euro 108.586,81 e all'art.8 è stata autorizzata la copertura di spese per debiti pregressi per euro*

⁴³⁰ La Regione ha dichiarato che sussistevano i presupposti per l'avvio della procedura prevista dall'art.73, comma 1, lettera e) del d. lgs. n.118/2011 per il riconoscimento della legittimità del debito.

⁴³¹ La Regione ha dichiarato che trattasi di somme che non essendo relative ad acquisizione di beni e servizi non sono riconducibili alle fattispecie previste dall'art.73 del d.lgs. n.118/2011 ma costituiscono posizioni debitorie pregresse della Regione Umbria per le quali occorre una specifica autorizzazione di spesa per assolvere alle somme dovute in annualità precedenti, in attuazione a quanto previsto dal comma 3, dell'art.38-bis della l.r. n.5/2012.

24.168.646,18; entrambe le coperture sono state individuate nel risultato di amministrazione 2019 accantonato al Fondo passività potenziali. In attuazione delle previsioni normative suddette con Determinazione Dirigenziale n.12031 del 15/12/2020 sono stati assunti i relativi impegni di spesa quanto ad euro 108.586,81 al capitolo A3132/8020_s, quanto ad euro 17.691.167,91 al capitolo B3132/8020_S, quanto ad euro 812.428,39 al capitolo A3129_S e quanto ad euro 5.665.049,88 al capitolo 03129_S. Con successive Determinazioni Dirigenziali si è proceduto alle liquidazioni, per la maggior parte effettuate entro la data del 31/12/2020, con le quali sono stati integralmente pagati i debiti fuori bilancio per euro 108.586,81 ed euro 22.524.116,78 di debiti pregressi su un totale di euro 24.168.646,18. La liquidazione della differenza è stata effettuata nei primi mesi del corrente anno ed è in corso di completamento a causa del mancato perfezionamento della necessaria documentazione, ai sensi della DGR n.718/2013”.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, il Magistrato istruttore, in data 23 luglio 2021, ha chiesto alla Regione di indicare la data di liquidazione dei debiti pregressi effettuata a saldo (che residuavano per euro 1.644.529,40 rispetto ai complessivi 24.168.646,18). Sul punto la Regione in data 5 agosto 2021 ha fatto sapere che con atto del 23 giugno 2021 sono stati eseguiti pagamenti per euro 1.643.797,32, mentre ha riferito che “[...] la somma residua di euro 732,08 (in realtà, per questione di arrotondamento legata all’IVA 10% applicata, il corretto ammontare risulta euro 731,95 – beneficiario il Comune di Magione) sarà oggetto di liquidazione non appena il Comune provvederà al perfezionamento della documentazione ed al conseguente inoltro agli uffici regionali”.

Quanto invece alle passività potenziali per somme relative all’espletamento di servizi richiesti dalle Aziende di trasporto, non riconosciute dalla Regione, il cui importo, già accantonato nel risultato di amministrazione del rendiconto 2019, risulta riconfermato per euro 11.242.218,61⁴³² a titolo prudenziale nel risultato di amministrazione 2020 per somme in attesa dell’esito dei provvedimenti giudiziari, il Magistrato di riferimento, sempre in data 23 luglio 2021, ha chiesto di riferire sullo stato degli eventuali provvedimenti giudiziari ad oggi intervenuti. In riscontro, in data 5 agosto 2021 la Regione ha specificato che allo stato attuale “Il Tribunale di Perugia con Ordinanza del 29 aprile 2021 RG2020/988 ha concesso la provvisoria esecutività su quanto dovuto alla Azienda TPL SCARL in ottemperanza alla DGR n.1345/2015 Anno 2018 (totale somma

⁴³² Fondo passività potenziali costituito nel 2019 per somme richieste dalle Aziende di trasporto concessionarie dei servizi e non riconosciute dalla Regione per le quali l’accertamento in qualità di obbligazioni passive regionali era in corso di definizione dell’autorità giudiziaria: euro 3.179.860,37 da DGR n.1345/2015 (per anni dal 2015 al 2018) sui quali pendevano decreti ingiuntivi opposti; euro 1.980.000,00 da DGR n.1345/2015 (per anno 2019) per fatture non ancora emesse dalle Aziende; euro 85.500,00 per Gimo Perugia; euro 5.996.858,24 per somme oggetto di sequestro penale.

da liquidare euro 384.566,89)” e che “Il Tribunale civile di Perugia ha disposto il rinvio dell’udienza al 14.9.2021” in relazione alle passività nei confronti della Società I.S.H.T.A.R. SCARL.

9.4.5. Il trasporto ferroviario regionale

Per l’esercizio del trasporto ferroviario risultano in essere numero tre contratti di servizio:

- Contratto di servizio stipulato con Trenitalia S.p.A., validità 2018-2032, per le linee Ancona-Foligno-Roma; Roma-Perugia-Firenze; Orte-Terontola;
- Contratto di servizio stipulato con Trenitalia S.p.A. attivato in via sperimentale già nel 2018 per i servizi veloci “Frecciarossa”, linea Perugia-Milano, in stato di prosecuzione attualmente sino al 31 dicembre 2021;
- Contratto di servizio stipulato con Busitalia – Sita nord S.r.l., servizio sostitutivo su gomma, validità 2015-2019, per la linea Sansepolcro – Terni, allo stato in prosecuzione sino al 31 agosto 2021.

Il contratto interregionale con Trenitalia è la tipologia più importante dal punto di vista territoriale ed economico. La stipula del nuovo contratto nel 2018 è avvenuta mediante affidamento diretto, in conformità al Regolamento (CE) n.1370/2007, scelta questa operata dalla Regione in virtù del consistente piano investimenti autofinanziato dal Gestore, anche con l’esigenza di conseguire il raggiungimento dell’equilibrio economico patrimoniale della gestione, dell’offerta di condizioni di qualità ed affidabilità del servizio migliorativo rispetto al precedente, dell’incremento di ricavi da traffico e dell’efficientamento dei costi di processo produttivi.

I corrispettivi annuali previsti dal contratto (art.6) da riconoscere a Trenitalia sono riportati nel Piano Economico Finanziario (PEF) – Allegato 4 del contratto. Per l’anno 2020 ammontano a 39,6 milioni di euro, oltre IVA.

La relativa copertura finanziaria viene assicurata dalla Regione con le risorse del Fondo Nazionale Trasporti.

Il contratto prevede (art.16) l’attività di monitoraggio annuale del PEF per la verifica sul rispetto della qualità dei servizi, della puntualità, del grado di soddisfazione della clientela, i cui risultati vengono confrontati con i dati consuntivi della gestione e poi illustrati al Comitato Tecnico di Gestione (art.18), appositamente convocato.

Il piano degli investimenti previsti a carico del Gestore (art.15) risulta dettagliato nell’Allegato n.7 al contratto medesimo, sulla base di un cronoprogramma ivi riportato.

Ammonta a 227,6 milioni di euro, di cui euro 183,5 milioni di euro per il rinnovo del materiale rotabile⁴³³ e 44,1 milioni di euro per "Altri investimenti"⁴³⁴, a cui si aggiungono gli 8,5 milioni di euro posti a carico della Regione Umbria.

Nel precedente giudizio di parificazione si segnalava alla Regione l'assenza di informazioni circa gli investimenti posti a carico del Gestore Trenitalia in ordine al "revamping" dei mezzi, già previsti a partire dal 2018.

In riscontro a quanto richiesto dal Magistrato istruttore in data 24 giugno 2021 in merito allo stato dei complessivi investimenti, la Regione ha fornito le relative informazioni in data 5 agosto 2021, ricordando, appunto, che "[...] il cronoprogramma di attuazione, come stabilito contrattualmente, prevede la consegna di n.12 treni con velocità di fiancata di 200 Km/h con la seguente tempistica: n.4 treni consegnati entro il 2021 e i restanti 8 treni entro il 2022" e che "[...] la quota parte degli investimenti afferenti il revamping e all'adeguamento tecnologico del materiale rotabile, in base al succitato cronoprogramma, dovrebbe ammontare a complessivi euro 17,8 mln" (dal 2018 al 2020). Ha altresì rammentato che Trenitalia aveva comunicato alla stessa Regione che in data 31/07/2019 aveva "[...] avviata la procedura di gara per la fornitura di nuovi convogli (ad alta capacità, di tipo bidirezionale, a trazione elettrica, monopiano, composizione bloccata, potenza distribuita (EMU) e velocità massima pari a 200 km/h, da utilizzarsi per il servizio di trasporto passeggeri regionale su linee convenzionali a 3KV in corrente continua dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, con costo stimato per ogni convoglio pari a 16.000.000,00) precisando che il termine per la presentazione delle offerte era previsto per il primo trimestre 2020."

La Regione ha proseguito dichiarando che, nel corso dell'anno 2020, periodo particolarmente difficile per lo stato di emergenza da COVID-19, ha monitorato con particolare attenzione lo stato degli investimenti con richieste di informazioni e aggiornamenti al gestore Trenitalia S.p.A., le quali, fornite alla stessa Regione nel gennaio 2021, indicano che per i nuovi n.12 elettrotreni (di cui n.4 da mettere in servizio entro il 2021 e n. 8 entro il 2022) sono ancora in atto le procedure di gara per effetto dello stato di emergenza.

La Regione ha poi precisato che "Le problematiche connesse agli investimenti sono state conseguentemente affrontate nell'ambito del Comitato tecnico di Gestione del 17/02/2021 (convocato ai sensi dell'art.18 del medesimo Contratto). Nell'ambito del

⁴³³ Per il rinnovo del materiale rotabile il cronoprogramma del Piano investimenti di Trenitalia prevede n. 12 treni, di cui n. 4 previsti nel 2021 e n.8 nel 2022.

⁴³⁴ Per gli "Altri investimenti" il cronoprogramma del Piano di Trenitalia prevede investimenti di "Revamping, Impianti, Informatica e tecnologia, Ciclica, a partire dal 2018 sino al 2032 (2018: euro 10,7; 2019: euro 3,8; 2020: euro 3,3; 2021: euro 3,33; e sino al 2032 secondo cronoprogramma).

Comitato è emerso uno scostamento tra risultato netto previsionale a PEF e risultato netto consuntivato a CER per l'anno 2018 pari a euro 3.314.818,00 a favore della Regione Umbria, attribuibile prevalentemente allo slittamento temporale nell'effettuazione degli investimenti. Tale scostamento, in base a quanto stabilito all'art.8, comma 3, lett.c), del vigente contratto di servizio, presuppone "l'aggiornamento del PEF superandone la precedente versione – previo assorbimento di tutti gli importi annuali nel frattempo registrati e accantonati – attraverso la sottoscrizione di un apposito atto aggiuntivo che adegui il corrispettivo annuale". Per tale finalità si è deciso, nell'ambito del Comitato del 1772/2021, di non procedere nell'immediato alla revisione del PEF, rinviando ogni decisione in ordine alla revisione del PEF all'esito delle analisi del confronto PEF/CER 2019. Nel contempo Trenitalia S.p.A. si è impegnata, per come riportato nel verbale, ad inviare alla Regione entro il 31/03/2021 lo stato di attuazione e di previsione degli investimenti, corredato da cronoprogramma. Questo impegno non è stato rispettato da Trenitalia, ciò malgrado in data 08/06/2021 si è provveduto a riconvocare il Comitato Tecnico di Gestione del contratto di servizio nel corso del quale è emersa per il 2019 una situazione simile a quella del 2018, che sempre a seguito dello slittamento degli investimenti programmati ha determinato uno scostamento tra risultato netto previsionale a PEF e risultato netto consuntivato a CER per l'anno 2019 pari a euro 8.076.131,00 a favore della Regione Umbria. La seduta del Comitato non è stata ancora chiusa definitivamente in quanto sono in corso valutazioni di carattere sia tecnico che politico circa le misure da adottare finalizzate alla soluzione del problema, in considerazione del fatto che l'Impresa Ferroviaria ha riproposto di accantonare anche per l'anno 2019 l'importo derivante dallo scostamento, al fine di avviare il percorso per la revisione del PEF considerando anche i dati preconsuntivo CER 2020, nonché le conseguenze che l'emergenza epidemiologica genererà sulla domanda, sul servizio e sulle politiche industriali dei prossimi anni." La Regione ha infine comunicato che in data 07/07/2021 (con nota PEC prot. 128203) ha sollecitato Trenitalia a trasmettere, con urgenza, lo stato aggiornato di attuazione e di previsione del piano investimenti, corredato da crono-programma.

Dai documenti agli atti, non risultano aggiornamenti su tale aspetto.

Per quanto concerne invece gli investimenti posti a carico della Regione Umbria per euro 8,5 milioni di euro, permane la validità di quanto stabilito dall'art.20, comma 7, del D.L. n.34/2020, il quale ha disposto che per tal investimenti "[...] le regioni, gli enti locali e i gestori dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, non si applicano sino al 31 dicembre 2024 le disposizioni che prevedono un cofinanziamento dei soggetti beneficiari nell'acquisto di mezzi " a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

Quanto ai servizi veloci "Frecciarossa" tra Perugia e Milano di Trenitalia, si ricorda che il contratto è stato attivato in via sperimentale nel 2018, con decorrenza dall'8 febbraio, autorizzato con la DGR n.100/2018, in applicazione dell'art.5 comma 4, e dell'art.6 del REG (CE) 1370/2007.

Si tratta di un servizio ferroviario richiesto per l'effettuazione di due corse giornaliere sulla tratta Perugia Fontivegge – Arezzo, quale estensione di un servizio Frecciarossa che attualmente già collega Arezzo-Milano, attivato, come esplicitato negli atti regionali, *"[...] nell'interesse generale e per lo sviluppo dell'economia del territorio, garantendo il dettato costituzionale sulla mobilità delle persone [...]"*.

Nel 2020 le risorse impiegate per tale servizio sono pari ad 1,6 milioni di euro (Iva compresa), di cui 660 mila euro provengono dal contributo concesso alla Regione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Per il 2021 la Regione ha disposto il prolungamento del servizio con la DGR n. 1243/2020 sino al 30 aprile 2021, sottoscrivendo il relativo contratto di servizio, che prevedeva comunque la prorogabilità della validità sino al 31 dicembre 2021. Dalla delibera di Giunta regionale sopra citata si legge che la definitiva elaborazione del PEF trasmesso da Trenitalia comprende un corrispettivo per l'anno 2021 inferiore al 2020, quantificato in 900 mila euro (oltre IVA), per effetto dell'efficientamento del turno del personale di macchina e di bordo e della riduzione dell'applicazione del pedaggio per l'accesso all'infrastruttura sino al 30 aprile 2021. Il servizio è stato ulteriormente prorogato dalla Regione sino al 31 dicembre 2021 con la D.D. n.3822/2021, agli stessi patti e condizioni (art.3 del contratto) già comunicate nel PEF allegato al medesimo contratto, ritenendo necessario garantire l'erogazione del collegamento, fatti salvi i periodi di sospensione del servizio disposti a causa delle misure di contenimento del virus, tenendo conto della facoltà di proroga degli affidamenti dei servizi disposta dal comma 4-ter dell'art.92 del D.L. n.18/2020 fino a dodici mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dell'emergenza.

Con riguardo al servizio espletato da Busitalia Sita Nord srl, per servizi sostitutivi su gomma (il cui contratto è scaduto nel 2019), con la DGR n.1280/2019 la Regione, al fine di scongiurare l'interruzione del servizio pubblico essenziale e garantire pertanto la continuità del servizio sulla base di quanto disposto dal comma 3, dell'art 4 del vigente contratto⁴³⁵, aveva disposto in accordo con Busitalia Sita Nord la prosecuzione del servizio per il periodo 1° gennaio – 30 giugno 2020, nelle more del rinnovo del contratto

⁴³⁵ Possibilità di continuare lo svolgimento dei servizi *"[...] Al fine di garantire la continuità del servizio pubblico nelle more del rinnovo del contratto stesso o del completamento delle procedure per l'affidamento ad evidenza pubblica del servizio, non oltre i 12 mesi successivi al termine di durata del Contratto"*.

o dell'espletamento delle procedure per l'affidamento con gara ad evidenza pubblica, tenendo conto di un corrispettivo annuo di 7.733.035,21 (IVA compresa).

Come già ricordato dalla Regione nel precedente giudizio di parifica il servizio svolto da Busitalia Sita Nord sulla linea ferroviaria Sansepolcro-Terni (rete regionale ex FCU), è stato condizionato, durante il periodo contrattuale, dagli interventi straordinari di ammodernamento dell'infrastruttura, che è rimasta indisponibile in modo parziale/totale, rendendosi necessari servizi sostitutivi su gomma.

Secondo quanto riportato nella citata DGR n. 1280/2019, tale circostanza ha *"[...] condizionato notevolmente il percorso amministrativo intrapreso per l'affidamento pluriennale, a decorrere dal 1° gennaio 2020 fino al 31 dicembre 2034 [...] in considerazione [...] degli investimenti offerti da Busitalia Sita Nord srl, per circa 35 milioni di euro, che avrebbero consentito un importante miglioramento della flotta circolante in Regione, con conseguente sostanziale miglioramento della qualità del servizio di trasporto ferroviario in Umbria"*.

Con la DGR n. 578 del 9 luglio 2020 la Regione ha disposto la prosecuzione del servizio sino al 31 dicembre 2020, in accordo con Busitalia Sita Nord, anche in presenza di una quota di servizi sostitutivi dei servizi ferroviari, sempre tenuto conto dello stato dell'infrastruttura ferroviaria regionale ancora interessata dagli interventi straordinari di ammodernamento, *"[...] ferma restando la possibilità di beneficiare della durata massima di due anni prevista dall'art.5 paragrafo 5 del regolamento (CE) n.1370/2007 [...]"*⁴³⁶ per la proroga del suddetto servizio.

Per il 2021, la Regione con la DGR n.1193/2020 ha disposto l'erogazione del servizio sino al 30 giugno 2021, anche in presenza di una quota di servizi sostitutivi dei servizi ferroviari in considerazione dello stato dell'infrastruttura ferroviaria regionale, al momento ancora interessata da importanti interventi straordinari di ammodernamento. La stessa Regione ha stabilito una programmazione dei servizi, oggetto del PEF 2021, come quella del secondo semestre 2020, per quanto compatibile con gli orari del periodo scolastico e con un budget presuntivo di 3,3 milioni di euro (IVA compresa). Con la successiva DGR n.624/2021 la Regione, in virtù della proroga del periodo emergenziale e secondo le previsioni richiamate dal comma 4-ter dell'art.92 del D.L. 18/2020, al fine di garantire la prosecuzione dei servizi, ha disposto l'affidamento in proroga del contratto a Busitalia Sita Nord fino al 31 agosto 2021, secondo le pattuizioni di cui alla precedente DGR n.1193/2020. Ha anche disposto il rinvio dell'approvazione del PEF contrattuale 2021 in quanto non ancora fornito da Busitalia Sita Nord a causa delle criticità legale alla pandemia da COVID-19.

⁴³⁶ Giusta nota della Commissione Europea, Direzione Generale della Mobilità e dei Trasporti e Direzione Generale della Concorrenza (Bruxelles MOVE.a.4/EG/MOVE.A.4 (2020) 3829643.

Dalla documentazione agli atti, non risultano informazioni riguardo alla prosecuzione del servizio sostitutivo su gomma oltre il 31 agosto 2021.

Infine, con riguardo all'infrastruttura regionale ex FCU e di tutte le sue componenti funzionali (di cui è proprietaria la Regione) dal 1° luglio 2019 la gestione e tutte le altre attività sono in carico alla Società RFI S.p.A, subentrata a Umbria TPL e Mobilità S.p.A..⁴³⁷.

Nel 2018, ai sensi del D.L. n.50/2017, il decreto interministeriale MIT/MEF n.128 ha individuato le linee ferroviarie regionali ritenute di rilevanza per la rete ferroviaria nazionale, tra cui la linea Perugia-Terni.

Gli effetti di tale operazione, come già ricordato dalla Regione nel precedente giudizio di parifica, dovrebbero concretizzarsi non solo sul livello di sicurezza ma anche sul piano della razionalizzazione nell'impiego delle risorse pubbliche, tenuto conto di una gestione unitaria ed integrata della rete regionale con quella nazionale.

Alla società RFI S.p.A. viene corrisposto dalla Regione un corrispettivo annuale di 5 milioni di euro (IVA esclusa), sulla base dell'apposito atto di concessione e contratto di programma.

9.5. Le fonti di finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale

Il trasporto pubblico regionale e locale è tuttora uno dei comparti della spesa pubblica finanziato prevalentemente da risorse decise ed erogate dallo Stato, laddove per la parte corrente, e quindi per l'esercizio ordinario dei servizi di trasporto, avviene attraverso il Fondo Nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, che viene erogato alle regioni a statuto ordinario. Tale finanziamento è costituito da trasferimenti statali vincolati che vengono appunto riconosciuti alla Regione. A questi si aggiungono ulteriori stanziamenti integrativi a carico del bilancio regionale.

9.5.1. Il finanziamento statale

Per gli anni 2020 e 2021, l'art.200, comma 5, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34 (convertito con legge 17 luglio 2020, n.77) come modificato dall'art 13, comma 7 del decreto-legge 31 dicembre 2020, n.183 (convertito con legge 26 febbraio 2021, n.21), ha previsto che la ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale Trasporti sia

⁴³⁷ L'operazione è avvenuta per effetto delle disposizioni introdotte dall'art.47, comma 4, del D.L. n.50/2017, con un accordo tra le parti (Regione, RFI e UTPL e Mobilità) finalizzato a disciplinare il subentro nella gestione dell'infrastruttura ferroviaria, sottoscritto in data 15 dicembre 2017.

effettuata, applicando le modalità stabilite dal DPCM 11 marzo 2013 e successive modificazioni. In tal modo si sono confermate anche per questi anni gli attuali criteri di ripartizione del Fondo, rinviando l'applicazione della riforma del Fondo prevista originariamente dal decreto-legge n. 50 del 2017, che, come si ricorda, ha modificato sia il criterio di finanziamento del Fondo sia i criteri del suo riparto, descritti nell'art.27, comma 2, del citato decreto-legge.

La Regione Umbria, dando riscontro a quanto richiesto dal Magistrato Istruttore, ha indicato l'ammontare delle risorse ad essa attribuite provenienti dal Fondo Nazionale Trasporti per l'anno 2019, evidenziando i criteri di riparto e le condizioni per l'erogazione.

Per l'anno 2020 la quota riconosciuta alla Regione Umbria nell'ambito della ripartizione del Fondo è di euro 98.918.815,96. Al netto delle penalità applicate nell'esercizio di euro 625.696,94 (terza rata), di cui all'art.3, comma 5, del DPCM 26/05/2017 afferenti gli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione della programmazione e gestione dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, la quota assegnata è stata pari ad euro 98.293.119,02.

Rispetto al decreto interministeriale MIT/MEF n.121/2020 che ha concesso e assegnato alle regioni, per il 2020, l'anticipazione dell'80% delle risorse del Fondo, la Regione ha indicato l'importo ad essa erogato con i decreti dirigenziali del MIT⁴³⁸, pari ad euro 79.135.052,77.

Successivamente, rispetto al decreto interministeriale n.540 del 03/12/2020 che ha ripartito il restante 20% del Fondo, il decreto dirigenziale del MIT n. 402 del 16/12/2020 ha erogato un importo alla Regione per euro 18.559.171,13.

Pertanto, l'importo complessivo erogato alla Regione ammonta ad euro 97.694.223,90. Nel 2021 il decreto interministeriale MIT/MEF n.28 del 26 gennaio 2021 ha rideterminato l'ammontare del complessivo canone sulla base delle compensazioni tra i maggiori e minori oneri sostenuti nel 2018 e 2019, attribuendo alla Regione le quote di euro 598.895,12 oltre euro 591.058,52, per un importo complessivo di euro 1.189.953,64, erogato dal MIT con decreto dirigenziale n. 68 del 10/03/2021.

⁴³⁸ Decreti dirigenziali del MIT: n.90 del 27 marzo 2020 che eroga risorse per euro 24.729.703,99; n.109 del 27/04/2020 che eroga risorse per 6.924.317,12; n. 122 del 07/05/2020 che eroga risorse per euro 7.913.505,28; n.183 del 25/05/2020 che eroga risorse per euro 39.567.526,38.

Risorse statali – Parte corrente- Quota del FNT assegnata nel 2020 alla Regione Umbria

CAPITOLO DI ENTRATA	TITOLO	DESCRIZ TITOLO	DESCRIZ CAPITOLO	ACCERTATO	RISCOSSO
00341_E	1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Fondo per il concorso dello Stato agli oneri del TPL, art. 1, c. 301, L. 228/2012	97.694.223,90	97.694.223,90

Importi espressi in euro

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria sui dati del rendiconto regionale

Nell'anno 2020 si registra una lieve flessione del suddetto contributo statale rispetto al 2019 (che era di euro 98.293.119,02), anche in ragione delle variazioni intervenute per il canone di accesso all'infrastruttura ferroviaria ricalcolate dal MIT sul 2018 e 2019.

Come risulta esplicitamente dal dato normativo (art.16-bis, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n.135) le somme erogate dallo Stato a valere sul Fondo Nazionale Trasporti assumono per le Regioni destinatarie la natura propria di risorse vincolate.

Dalla lettura dell'allegato tecnico al rendiconto dell'esercizio 2020 della Regione Umbria, risulta la corretta osservanza del vincolo di destinazione, nonché la distinzione e descrizione dei capitoli di spesa specificatamente finanziati con il suddetto trasferimento statale, riepilogati con il sottostante prospetto.

Capitoli di spesa di parte corrente finanziati con il capitolo di entrata relativo al FNT del 2020

CAPITOLO DI SPESA	DENOMINAZIONE	IMPEGNI RENDICONTO 2020	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	TOTALE
E3132_S	Spese per il trasporto pubblico locale art.1, comma 301, legge 228/2012 (Rif. Cap.341_E) – Contratti di servizio pubblico	449.717,62		449.717,62
D3132_S	Spese per il trasporto pubblico locale art.1, comma 301, legge 228/2012 (Rif. Cap.341_E) – Contratti di servizio pubblico	45.683.286,03	1.653.466,11	47.336.752,14
H3131_S	Spese per il trasporto pubblico locale art.1, comma 301, legge 228/2012 (Rif. Cap.341_E) – Contratti di servizio pubblico	4.005.179,07		4.005.179,07
A3132_S	Spese per il trasporto pubblico locale art.1, comma 301, legge 228/2012 (Rif. Cap.341_E) – Contratti di servizio pubblico	2.574.828,18	324.547,54	2.899.375,72
B3132_S	Spese per il trasporto pubblico locale art.1, comma 301, legge 228/2012 (Rif. Cap.341_E) – Contratti di servizio pubblico	39.474.326,26	3.528.873,02	43.003.199,28
	TOTALE	92.187.337,16	5.506.886,67	97.694.223,83

Importi espressi in euro

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria sui dati del rendiconto regionale

L'importo del FNT 2020 utilizzato in parte spesa (comprensivo di quanto imputato al FPV) è stato di euro 97.694.223,83, il quale rispetto alle corrispondenti risorse assegnate per euro 97.694.223,90, determina una differenza di 0,07 centesimi, che risulta confluita nell'avanzo vincolato del risultato di amministrazione.

9.5.2. Il finanziamento regionale

Come è ormai noto, il contributo statale assegnato non è sufficiente per l'integrale gestione del sistema del trasporto pubblico regionale e locale ai fini della copertura della spesa corrente, tanto che la Regione deve integrare ogni anno tale dotazione con risorse proprie, reperite nell'ambito della generalità delle entrate disponibili in bilancio.

Sulla base delle poste di spesa individuate nei capitoli presenti nel rendiconto dell'esercizio 2020 e nel documento di riepilogo della spesa trasmesso dalla Regione, si riporta il prospetto di riepilogo delle risorse autonome destinate alla spesa corrente (al netto di quelle riservate ai debiti pregressi del TPL, già individuate all'interno del Fondo Passività potenziali accantonato nel risultato di amministrazione del rendiconto 2019).

Risorse regionali 2020 destinate alla spesa corrente

Capitolo	Descrizione capitolo	Importo Impegnato	FPV
A3129_S	Fondi per il finanziamento degli oneri derivanti dall'applicazione del CCNL degli autoferrotranvieri- art.1,c.3, lett.a, L.226/90-trasf.corr. alle imprese	1.035.944,07	
E3132/802_0_S	Fondi per spese per il trasporto pubblico locale art.1, comma 301, L. 228/2012 – contratti di servizio pubblico	5.050.282,38	
D3132/802_0_S	Spese per il trasporto pubblico locale art.1, comma 301, L. 228/2012 – contratti di servizio pubblico	162.800,00	257.200,00
A3145_S	Fondi per spese per interventi diretti alla effettuazione di servizi ferroviari -art.32, c.2, lett. a, l.r.37/1998 – contratti servizio pubblico	425.841,68	342.996,72
03133_S	Fondi per utilizzo contributi Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per collegamento ferroviario A/V Perugia-Milano	440.354,20	219.645,80
Fondi regionali destinati al Programma 01: Trasporto Ferroviario		7.115.222,33	819.842,52
O3129_S	Fondi per il finanziamento degli oneri derivanti dall'applicazione degli oneri derivanti dall'applicazione del CCNL degli autoferrotranvieri- art.1,c.3, lett.a, L.226/90	8.771.074,15	
A3132/802_0_S	Fondi per spese per il trasporto pubblico locale art.1, comma 301, L. 228/2012 – contratti di servizio pubblico	129.735,00	
B3132/802_0_S	Fondi per spese per il trasporto pubblico locale art.1, comma 301, L. 228/2012 – trasf. Amm.ni locali	5.162.988,10	1.114.943,29
03146_S	Fondi per interventi diretti alla effettuazione di servizi su sede fissa esclusa la rete ferroviaria (art.32, lett.B, l.r. 37/1998) (Minimetro Comune di Perugia)		500.000,00
B3132/802_0_S	Fondi per spese per il trasporto pubblico locale art.1, comma 301, L. 228/2012 – trasfer.amm.ni locali (da svincolo avanzo di amministrazione D.L. 18/2020 per interventi contrasto emergenza da COVID-19))	3.463.336,04	536.663,96
O3146_S	Fondi per interventi diretti alla effettuazione di servizi su sede fissa esclusa la rete ferroviaria (art.32, lett.B, l.r. 37/1998) (da svincolo avanzo di amministrazione per Funicolare di Orvieto)	100.000,00	
Fondi regionali destinati al Progr. 02: Trasporto su gomma		17.627.133,29	2.151.607,25
TOTALE FONDI REGIONALI		24.742.355,62	2.971.449,77

Importi espressi in euro

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria sui dati del rendiconto regionale

Si osserva che la Regione nell'esercizio 2020, per far fronte alle esigenze correnti del trasporto pubblico locale, ha dovuto ricorrere a proprie risorse per complessi euro 27.713.805,39 (di cui FPV di euro 2.971.449,77), in misura sensibilmente maggiore, per euro 14.880.466,71, rispetto all'esercizio precedente, laddove ammontavano ad euro 12.833.338,68 (di cui FPV di euro 1.500.000,00).

9.6. La spesa per il Trasporto pubblico regionale locale

Nel bilancio della Regione Umbria la spesa per il trasporto pubblico regionale e locale è allocata all'interno della *Missione 10 – Trasporti e Diritto alla Mobilità*, laddove il Programma 01 corrisponde al Trasporto ferroviario ed il Programma 02 al Trasporto su gomma, tipologie queste sulle quali si concentra la presente analisi.

La Regione Umbria ha fornito le tabelle riepilogative della complessiva spesa risultante dai dati del rendiconto 2020, sia per la parte corrente che per la parte capitale, ricomprendenti anche quella destinata ai servizi aggiuntivi disposti e al ristoro dei mancati ricavi tariffari ai rispettivi Gestori. La spesa è stata distinta per capitoli e programmi e corredata dalla relativa indicazione della fonte di finanziamento, statale e regionale.

SPESE CORRENTI 2020 T.P.L.

TITOLO	CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	STANZIAMENTO FINALE COMPETENZA 2020	FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPEGNI 2020	FPV 2020	ECONOMIE AL 31/12/2020
1	E3132_\$	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA3C1, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	449.717,52	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	449.717,52	0,00	0,00
1	D3132_\$	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA3C1, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	47.336.752,14	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	45.683.286,03	1.653.466,11	0,00
1	H3132_\$	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA3C1, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	4.005.179,07	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	4.005.179,07	0,00	0,00
1	A3132_\$	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA3C1, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -CONTRATTI SERV. PUBBLICO	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	2.899.375,72	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	2.574.828,18	324.547,54	0,00
1	B3132_\$	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA3C1, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -TRASFER. CORRENTI AMM.NI LOCALI	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	43.602.094,47	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	39.474.326,26	3.528.873,02	598.895,19
			FONDO NAZIONALE TRASPORTI		98.293.119,02		92.187.337,16	5.506.886,67	598.895,19
1	A3129_\$	SPESA PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO NAZIONALE COLLETTIVO DEGLI AUTOFERROTRANVIERI -ART.1, COMMA3, LETT. A, L.4.8.1390 N.226- TRASFER. CORRENTI AMM.PRESCE	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1.050.000,00	RISORSE REGIONALI	1.035.944,07	0,00	14.055,93
1	D3129_\$	SPESA PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO NAZIONALE COLLETTIVO DEGLI AUTOFERROTRANVIERI -ART.1, COMMA3, LETT. A, L.4.8.1390 N.226-	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	8.810.000,00	RISORSE REGIONALI	8.771.074,15	0,00	38.925,85
1	E3132/8020_\$	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA3C1, LEGGE 228/2012- FONDI REGIONALI -CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	5.050.282,38	RISORSE REGIONALI	5.050.282,38	0,00	0,00
1	D3132/8020_\$	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA3C1, LEGGE 228/2012- FONDI REGIONALI -CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	420.000,00	RISORSE REGIONALI	162.800,00	257.200,00	0,00
1	A3132/8020_\$	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA3C1, LEGGE 228/2012- FONDI REGIONALI -CONTRATTI SERV. PUBBLICO	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	259.735,00	RISORSE REGIONALI	129.735,00	0,00	130.000,00
1	B3132/8020_\$	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA3C1, LEGGE 228/2012- FONDI REGIONALI -TRASFER. COFAMM.NI LOCALI	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	7.975.306,97	RISORSE REGIONALI	5.162.988,10	1.114.943,29	1.697.375,58
1	A3145_\$	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI FERROVIARI - (ART.32,C.2, LETT. A, L.R.18.11.98 N.37) - CONTRATTI SERV. PUBBLICO	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1.019.700,00	RISORSE REGIONALI	425.841,68	342.996,72	250.861,60
1	D3146_\$	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI SU SEDE FISSA ESCLUSA LA RETE FERROVIARIA (ART. 32, LETT. B, L.R. 18.11.98 N.37)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	500.000,00	RISORSE REGIONALI	0,00	500.000,00	0,00
1	D3133_\$	UTILIZZO CONTRIBUTI FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA PER COLLEGAMENTO FERROVIARIO A/V PERUGIA-MILANO - (RIF. CAP. 02191_E)	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	660.000,00	RISORSE REGIONALI VINCOLATE	440.354,20	219.645,80	0,00

SPESE CORRENTI 2020 T.P.L.

TITOLO	CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	STANZIAMENTO FINALE COMPETENZA 2020	FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPEGNI 2020	FPV 2020	ECONOMIE AL 31/12/2020
1	B3132/8C20_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA3C1, LEGGE 228/2012- FONDI REGIONALI -TRASFER. COFAMM.NI LOCALI	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	4.000.000,00	DESTINAZIONE QUOTE AVANZO SVINCOLATC DGR 648/2020	3.463.336,04	536.663,96	0,00
1	03146_5	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA EFFETTUAZIONEDI SERVIZI SU SEDE FISSA ESCLUSA LA RETE FERROVIARIA (ART. 32, LETT. B, L.R. 18.11.98 N.37)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	100.000,00	DESTINAZIONE QUOTE AVANZO SVINCOLATC DGR 648/2020	100.000,00	0,00	0,00
			RISORE REGIONALI		29.845.024,35		24.742.355,62	2.971.449,77	2.131.218,96
1	03132_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA3C1, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	236.348,20	FPV 2019	108.789,65	0,00	127.558,55
1	03132_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA3C1, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) - CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	429.000,00	FPV 2019	429.000,00	0,00	0,00
1	03132_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA3C1, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -TRASFER. CORRENTI AMM.NI LOCALI	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	5.180,00	FPV 2019	3.641,85	0,00	1.538,15
1	03146_5	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA EFFETTUAZIONEDI SERVIZI SU SEDE FISSA ESCLUSA LA RETE FERROVIARIA (ART. 32, LETT. B, L.R. 18.11.98 N.37)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.500.000,00	FPV 2019	0,00	1.500.000,00	0,00
			FPV 2019		2.170.528,20		541.431,50	1.500.000,00	129.096,70
1	03132_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA3C1, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -TRASFER. CORRENTI AMM.NI LOCALI	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	345.724,84	AVANZO VINCOLATO	0,00	345.724,84	0,00
1	03132/8C21_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA3C1, LEGGE 228/2012- FONDI STATALI ART.27, COMMA 3-SEPTIES D.L. 50/2017 CONVERTITO IN L.96/2017 - TRASFER. CORRENTI AMM.NI LOCALI -(RIF. CAP. 02997_E)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	799.906,90	AVANZO VINCOLATO	799.906,90	0,00	0,00
			AVANZO VINCOLATO DI AMMINISTRAZIONE		1.145.631,74		799.906,90	345.724,84	0,00
1	03132/8C20_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA3C1, LEGGE 228/2012- FONDI REGIONALI -TRASFER. COFAMM.NI LOCALI	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	17.691.167,91	FONDO PASSIVITA' POTENZIALI ARTT. 7-E L.R.12/2020	17.691.167,91	0,00	0,00
1	A3129_5	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERIDERIVANTIDALL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO NAZIONALECOLLET-TIVO DEGLI AUTOFERROTRANVIERI -ART.1,COMMA3,LETT.A, L.4.8.1390 N.226- TRASFER. CORRENTI AMM.NI IMPRESE	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	812.428,39	FONDO PASSIVITA' POTENZIALI ARTT. 7-E L.R.12/2020	812.428,39	0,00	0,00
1	03129_5	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERIDERIVANTIDALL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO NAZIONALECOLLET-TIVO DEGLI AUTOFERROTRANVIERI -ART.1,COMMA3,LETT.A, L.4.8.1390 N.226-	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	5.665.049,88	FONDO PASSIVITA' POTENZIALI ARTT. 7-E L.R.12/2020	5.665.049,88	0,00	0,00
1	A3132/8C20_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA3C1, LEGGE 228/2012- FONDI REGIONALI -CONTRATTI SERV. PUBBLICO	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	108.586,81	FONDO PASSIVITA' POTENZIALI ARTT. 7-E L.R.12/2020	108.586,81	0,00	0,00
			FONDO PASSIVITA' POTENZIALI ARTT. 7-8 L.R.12/2020		24.277.232,99		24.277.232,99	0,00	0,00

SPESE CORRENTI 2020 T.P.L.

TITOLO	CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	STANZIAMENTO FINALE COMPETENZA 2020	FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPEGNI 2020	FPV 2020	ECONOMIE AL 31/12/2020
1	03681_5	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE DI T.P.L. PER COMPENSAZIONE MINORI RICAVI 2020 DI CUI ALL'ART. 200, COMMA 1 D L.34/2020 E D.M.340 DEL 11/08/2020 -(RIF. CAP. 03010_E)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	4.510.410,00	FONDI MIT	4.510.410,00	0,00	0,00
1	03682_5	FONDI DEL MIT DI CUI ALL'ART. 44, COMMA 1 D L.104/2020 ; ART. 1, COMMA 2 D L.111 DEL 08/09/2020 PER SERVIZI AGGIUNTIVI DI T.P.L. REGIONALE- (RIF. CAP. 03011_E) - CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.665.507,38	FONDI MIT	1.633.262,20	12.877,20	19.367,98
			FONDI MIT		6.175.917,38		6.143.672,20	12.877,20	19.367,98
			TOTALE SPESA CORRENTE		161.907.453,58		148.691.936,37	10.336.938,48	2.878.578,83

Fonte: Regione Umbria, Direzione Regionale Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo.

SPESE C/CAPITALE 2020 T.P.L.

TITOLO	CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	STANZIAMENTO FINALE COMPETENZA 2020	FONTI DI FINANZIAMENTO	IMPEGNI 2020	FPV 2020	ECONOMIE AL 31/12/2020
2	03029_5	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE INTERVENTI PER SVILUPPO E MESSA IN SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE CICLISTICA - (RIF. CAP. 00342_E)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	142.164,63	FONDI MIT	0,00	C,00	142.164,63
2	07366_5	DELIBERA CIPE N. 54/2016, PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FSC 2014-2020, INTERVENTI PER IL TRASPORTO URBANO E METROPOLITANO (ASSE TEMATICO C) - (RIF. CAP. 03235_E) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALTRE IMPRESE	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	38.510.803,83	FONDI MIT	11.715.918,05	C,00	26.794.885,78
2	07401_5	UTILIZZO CONTRIBUTI DEL MIT DI CUI AL D.M. N.25/2017 PER L'ACQUISTO, RIQUALIFICAZIONE ELETTRICA O NOLEGGIO O DI MEZZI ADIBITI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E REGIONALE, EX ART.1, COMMA 866L. 28/12 2015, N. 208 - (RIF. CAP. 03257_E)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	3.677.977,78	FONDI MIT	0,00	C,00	3.677.977,78
2	07367_5	DELIBERA CIPE N. 54/2016, PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FSC 2014-2020, SICUREZZA FERROVIARIA (ASSE TEMATICO F) - (RIF. CAP. 03236_E) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALTRE IMPRESE	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2.003.400,00	FONDI MIT	0,00	C,00	2.003.400,00
2	07413_5	UTILIZZO RISORSE PO FSC 2014-2020 (DELIBERA CIPE 54/2016) ASSE F - AZIONE: RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO - CONVENZIONE 06/04/2020 - (RIF. CAP. 02507_E) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALTRE IMPRESE	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	668.800,00	FONDI MIT	0,00	C,00	668.800,00
2	07404_5	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER L'ACQUISTO DI VEICOLI DA ADIBIRSI A SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1, COMMA 1031 DELLA L. 27/12/06, N. 296 E ART. 1, COMMA 304 DELLA L. 24/12/07, N. 244 (RIF. EUPB4.03.011 - CAP. 1174)	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1.098.210,82	FONDI MIT	0,00	C,00	1.098.210,82
2	07405_5	UTILIZZO RISORSE M.I.T. ANNUALITA' 2015 E 2016 D.M.345/2016 PER RINNOVO AUTOBUS TPL (RIF. CAP. 03009_E) CONTR. AGLI INVESTIMENTI ALTRE IMPRESE	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	4.209.263,38	FONDI MIT	247.868,33	C,00	3.961.395,05
			FONDI MIT		50.310.621,04		11.963.786,38	0,00	38.346.834,66
2	07365_5	SPESE PER GLI INVESTIMENTI A FAVORE DELL'ACQUART. 8 E 15 DEL D.LGS. 422/97 (RIF. E/UPB4.03.011 - CAP. 1175)	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	5.540.268,13	AVANZO VINCOLATO	5.317.988,10	222.280,03	0,00
			AVANZO VINCOLATO DI AMMINISTRAZIONE		5.540.268,13		5.317.988,10	222.280,03	0,00
2	07365_5	SPESE PER GLI INVESTIMENTI A FAVORE DELL'ACQUART. 8 E 15 DEL D.LGS. 422/97 (RIF. E/UPB4.03.011 - CAP. 1175)	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2.412.073,56	FPV 2019	0,00	2.412.073,56	0,00
2	07367_5	DELIBERA CIPE N. 54/2016, PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FSC 2014-2020, SICUREZZA FERROVIARIA (ASSE TEMATICO F) - (RIF. CAP. 03236_E) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALTRE IMPRESE	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	222.600,00	FPV 2019	0,00	222.600,00	0,00
2	07404_5	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER L'ACQUISTO DI VEICOLI DA ADIBIRSI A SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1, COMMA 1031 DELLA L. 27/12/06, N. 296 E ART. 1, COMMA 304 DELLA L. 24/12/07, N. 244 (RIF. EUPB4.03.011 - CAP. 1174)	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	153.935,34	FPV 2019	0,00	153.935,34	0,00
2	83145_5	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALL'EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI FERROVIARI - (ART. 32, C.2, LETT. A, L. 18.11.98 N. 37) - TRASFER. CORRENTI IMPRESE CONTR. AGLI INVEST. ALTRE IMPRESE	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1.150.000,00	FPV 2019	0,00	1.150.000,00	0,00
			FPV 2019		3.938.608,90		0,00	3.938.608,90	0,00
			TOTALE SPESE C/CAPITALE		59.789.498,07		17.281.774,48	4.160.888,93	38.346.834,66

Fonte: Regione Umbria, Direzione Regionale Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo.

I dati contabili presenti nel rendiconto 2020 e riportati dalla Regione nelle sopra esposte tabelle mostrano che:

- in parte corrente la spesa impegnata nel 2020 ammonta ad euro 148.691.936,37 e quella confluita nel Fondo Pluriennale Vincolato, in relazione alla diversa esigibilità, ad euro 10.336.938,48, per un complessivo importo di euro 159.028.874,85;
- in parte capitale la spesa impegnata ammonta ad euro 17.281.774,48 e quella confluita nel FPV ad euro 4.160.888,93, per un complessivo importo di euro 21.442.663,41.

9.6.1. La spesa di parte corrente

Spesa 2020 – Parte corrente – Programma 1001 Ferroviario

PROGRAMMA	Fonte di finanziamento della spesa	IMPEGNI 2020	FPV
1001-FERROVIARIO	Fondo Nazionale Trasporti	46.133.003,65	1.653.466,11
	Risorse regionali	6.674.868,13	600.196,72
	Risorse regionali vincolate (da contributo Fondazione Cassa di Risparmio di PG per servizio Frecciarossa)	440.354,20	219.645,80
	FPV 2019	108.789,65	
	TOTALE	53.357.015,63	2.473.308,63
1001-FERROVIARIO	Fondo Passività potenziali Artt.7-8 L.R.12/2020 (debiti pregressi TPL)	812.428,39	
	TOTALE COMPLESSIVO	54.169.444,02	2.473.308,63

Importi espressi in euro

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria sui dati del rendiconto regionale

Spesa 2020 – Parte corrente – Programma 1002 Gomma

PROGRAMMA	Fonte di finanziamento della spesa	IMPEGNI 2020	FPV
1002-GOMMA	Fondo Nazionale Trasporti	46.054.333,51	3.853.420,56
	Risorse regionali	14.063.797,25	1.614.943,29 (di cui 500 mila euro per Minimetro Comune PG)
	Risorse regionali- destinazione quote avanzo svincolato DGR 648/2020 (D.L. 18/2020 per interventi di contrasto emergenza da COVID-19)	3.563.336,04 (di cui 100 mila euro per Funicolare di Orvieto)	536.663,96
	FPV 2019	432.641,85	
	FPV 2019		1.500.000,00 (Minimetro Comune di Perugia)
	Avanzo vincolato	799.906,90	345.724,84
	TOTALE	64.914.015,55	7.850.752,65
1002-GOMMA	Fondo Passività potenziali Artt.7-8 L.R.12/2020 (debiti pregressi TPL)	23.464.804,60	
	Fondi MIT (emergenza da COVID-19)	6.143.672,20	12.877,20
	TOTALE COMPLESSIVO	94.522.492,35	7.863.629,85

Importi espressi in euro

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria sui dati del rendiconto regionale

I dati riportati nelle suddette tabelle, rielaborate dalla Sezione distintamente per ciascun Programma, mostrano che la spesa corrente definitivamente impegnata nel

2020 per il trasporto ferroviario e quello su gomma (al netto di quella inerente il pagamento dei debiti pregressi verso i gestori dei servizi e di quella relativa alle misure collegate all'emergenza sanitaria da COVID-19) ammonta ad euro 118.271.031,18⁴³⁹, in lieve aumento di circa 8 mln di euro rispetto al 2019 (che era di euro 110.402.949,59). La spesa imputata al FPV per diversa esigibilità ammonta a complessivi euro 10.324.061,28⁴⁴⁰.

La spesa definitivamente impegnata per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19 finanziata dal MIT ammonta ad euro 6.143.672,20 (oltre un FPV di euro 12.877,20). La spesa impegnata per pagare i debiti pregressi maturati a tutto il 2019 nei confronti dei gestori dei servizi ammonta ad euro 24.277.232,99, la cui copertura è data da risorse regionali già accantonate nel risultato di amministrazione del rendiconto 2020 al Fondo passività potenziali⁴⁴¹.

Pertanto, la complessiva spesa corrente definitivamente impegnata nel 2020 per entrambe le tipologie di trasporto ammonta ad euro 148.691.936,37⁴⁴², a fronte della quale sono stati effettuati pagamenti nel corso dell'esercizio 2020 per un importo di euro 112.465.288,24⁴⁴³ (di cui euro 4.510.410,00 per servizi aggiuntivi e compensazioni minori ricavi da traffico ed euro 22.632.703,59 per debiti pregressi del 2019), come riscontrato dai dati contabili riportati nel rendiconto regionale.

Più nel dettaglio, con riferimento al finanziamento statale proveniente dal Fondo Nazionale Trasporti, la spesa è stata destinata in misura maggiore al trasporto su gomma con impegni definitivi di euro 46.054.333,51 e imputazioni al FPV di euro 3.853.420,56, per un complessivo importo di euro 49.907.754,07; per il trasporto ferroviario vi è stata invece una spesa impegnata ed esigibile per euro 46.133.003,65 e una parte imputata al FPV per euro 1.653.466,11, per un complessivo importo di euro 47.786.469,76.

Quanto invece al finanziamento regionale, la maggior parte della spesa definitivamente impegnata è stata assorbita dal trasporto su gomma per un importo di euro

⁴³⁹ La spesa è composta da euro 53.357.015,63 del trasporto ferroviario ed euro 64.914.015,55 del trasporto su gomma.

⁴⁴⁰ Il FPV di spesa è composto da euro 2.473.308,63 del trasporto ferroviario ed euro 7.850.752,65 del trasporto su gomma.

⁴⁴¹ Per tale aspetto si rimanda a quanto più ampiamente esplicitato al paragrafo 9.4.4. della presente relazione.

⁴⁴² Spesa corrente impegnata di euro 54.169.444,02 per il trasporto ferroviario e di euro 94.522.492,35 per il trasporto su gomma.

⁴⁴³ Pagamenti effettuati di euro 47.823.459,13 per il trasporto ferroviario e di euro 64.641.829,11 per il trasporto su gomma.

17.627.133,29, mentre il trasporto ferroviario ha ricevuto risorse per euro 7.115.222,33.

Da ultimo, si osserva che la Regione Umbria (con DGR n.1125/2020) ha riconfermato a favore del Comune di Perugia il contributo del 2019 di euro 1.500.000,00 (reiscritto a FPV proveniente dal 2019) riconosciuto per la mobilità alternativa, ai sensi della L.R. 37/1998, a titolo di concorso per le spese sostenute da questo per la gestione del Minimetrò⁴⁴⁴, finanziato da risorse proprie, seppure non ancora liquidato a tutto il 2020 in quanto, come riportato nella citata delibera di Giunta, veniva subordinato al definitivo abbandono di un giudizio instaurato dal Comune di Perugia nei confronti della Regione in materia di TPL, non ancora evidentemente intervenuto al termine di detto esercizio. Con il medesimo atto la Regione, nel precisare che tale finanziamento non assume carattere strutturale, ha di nuovo riconosciuto il contributo per il triennio 2020-2022⁴⁴⁵, nella misura di 500 mila euro/annue (iscritto a FPV per la quota 2020), subordinando la liquidazione della somma all'acquisizione della relativa relazione tecnica trasportistica, di cui alla legge regionale su menzionata.

Per quanto sopra, dai documenti agli atti, non risultano informazioni riguardo la rinuncia del Comune di Perugia dell'azione e dei diritti in ordine al ricorso pendente in materia.

9.6.2. La spesa di parte capitale e le azioni nel campo degli investimenti

Anche per quanto attiene alla spesa in parte capitale l'impatto del COVID-19 ha prodotto conseguenze nella realizzazione degli investimenti infrastrutturali ma anche di quelli destinati al rinnovo dei mezzi nel TPL.

La Sezione, anche in questa relazione, ha continuato a monitorare l'utilizzo delle risorse statali a tal fine assegnate alla Regione Umbria.

Una prima linea di investimenti riguarda gli interventi finanziati dal Fondo Sviluppo Coesione (FSC) -Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020-, di cui alla delibera CIPE n.54/2016 e successivi atti aggiuntivi (delibere n.98/2017 e 12/2018), su infrastrutture

⁴⁴⁴ Si rammenta che già nella precedente relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2019 la Regione aveva riconosciuto tale contributo al Comune di Perugia in quanto il sistema di mobilità alternativa Minimetrò mostrava strategicità, rilevanza e importante consistenza numerica nel capoluogo con evidente efficientamento dell'intero sistema trasportistico, nel rispetto di quanto stabilito dall'art.32, comma 2, lett.b) della L.R. 37/98.

⁴⁴⁵ Iscritto al capitolo di spesa n.03146_S del Bilancio di Previsione regionale 2020-2022.

ferroviarie e per rinnovo materiale rotabile, per i quali sono stati assegnati alla Regione Umbria le seguenti risorse, riepilogate nella suddetta tabella⁴⁴⁶:

Linea di azione definita per l'Umbria	Intervento	Risorse finanziarie (Mln €)
Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/nuovi itinerari	Potenziamento e ammodernamento Ferrovia Centrale Umbra – Asse Tematico C	51,00 (33,00 + 18,00) + 6,00 (5,00+1,00)
Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale e interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa	Acquisto materiale rotabile ferroviario – Asse Tematico F	6,688
Rinnovo materiale rotabile	Acquisto materiale rotabile su gomma – Asse tematico F	1,672
Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale e interregionale	Vari – Asse tematico F – sicurezza ferroviaria	2,226

Sul punto il Magistrato istruttore, in data 24 giugno 2021, ha chiesto alla Regione di fornire un quadro complessivo sullo stato di attuazione di tali interventi sino alla data attuale.

La stessa Regione, dando riscontro in data 5 agosto 2021, ha preliminarmente ricordato che nel giugno 2017 sono stati programmati ed avviati gli interventi per i lavori di potenziamento ed ammodernamento della Ferrovia Centrale Umbra⁴⁴⁷ e che nel 2018 il DM 18 aprile 2018 ha individuato la tratta ferroviaria Perugia-P.S.G.-Terni fra quelle che, ai sensi dell'art.47, comma 3. Del D.L. 24 aprile 2017, n.50 (convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017, n.96), assumono rilevanza nazionale, pertanto destinatarie di possibili specifici finanziamenti dello Stato per eventuali investimenti.

A fronte di quanto intervenuto con il citato DM n.50/2017, la Regione⁴⁴⁸ ha proposto al MIT la rimodulazione degli interventi già programmati sull'intera linea ferroviaria FCU (51 mln di euro), al fine di concentrare le risorse disponibili per l'ammodernamento ed il potenziamento della sola tratta ferroviaria Nord tra Città di Castello e Perugia P.S.G.,

⁴⁴⁶ Si rammenta quanto già riportato nella precedente relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2019 laddove la Regione chiariva che le risorse ricomprese nel Piano Operativo della delibera CIPE n.54/2016 pari 32 milioni di euro Asse Tematico C destinate al potenziamento della linea ferroviaria Foligno-Perugia-Terontola sono gestite direttamente ed autonomamente da RFI S.p.A. quale gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, nella quale rientra la rete Foligno-Perugia-Terontola.

⁴⁴⁷ In data 4 aprile 2018, con DGR n.29572018, è stato approvato lo schema di Convenzione e relativi allegati tra il MIT, Regione Umbria, Umbria TPL e Mobilità S.p.A. e R.F.I. S.p.A., ratificato con la firma della suddetta Convenzione in data 16/07/2018.

⁴⁴⁸ Con DGR n.1045 del 26/09/2018.

per renderla pienamente funzionante e funzionale anche sul versante della sicurezza. Tale rimodulazione degli interventi⁴⁴⁹ è così riassunta:

– € 33.000.000,00 per il rinnovo dell’armamento e l’adeguamento di 40 km di sede ferroviaria: sulla tratta Città di Castello-Umbertide per circa 24 km; sulla tratta Ponte Felcino-Perugia P.S.G. tra il km 23+828 e il km 27+771; sulla tratta Umbertide-Ponte Felcino tra il km. 8+000 e il km. 18+500;

- € 18.000.000,00 per la realizzazione del Sistema Controllo Marcia Treno “SCMT”.

A seguito di tale rimodulazione la Regione ha ricordato di aver impegnato le suddette risorse nel 2018⁴⁵⁰, che sono state utilizzate e pagate per parte degli interventi realizzati per euro 17.789.196,17⁴⁵¹, a valere sui 33 milioni di euro stabiliti.

Ha successivamente ricordato l’approvazione dello schema di Convenzione e relativi allegati⁴⁵² nel quale venivano definiti gli interventi per la sicurezza ferroviaria – Asse tematico F- per euro 2,226 milioni di euro e successivamente impegnati⁴⁵³.

A completamento degli interventi dell’Asse Tematico C, la Regione ha riferito che nel 2020⁴⁵⁴ è stato approvato lo schema di Convenzione tra la stessa Regione, il MIT e R.F.I. S.p.A. per gli interventi finanziati con gli atti aggiuntivi alla delibera CIPE N.54/2016 (del. CIPE n.98/2017 e n.12/2018) per un totale di 6 milioni di euro sulla tratta Umbertide-Ponte Felcino⁴⁵⁵, successivamente impegnati⁴⁵⁶.

Pertanto, alla luce di quanto sopra rappresentato, la Regione, nel fornire una tabella riepilogativa (di seguito riportata), ha riferito che alla data del 31.12.2020 sono state impegnate risorse per 59,226 milioni di euro, e che a tale data sono state liquidate somme per complessivi euro 28.490.911,87, di cui euro 10.701.715,80 liquidate nell’esercizio 2020 a seguito della rendicontazione fornita dal soggetto attuatore R.F.I. S.p.A..

Occorre precisare che le risorse utilizzate per gli interventi realizzati sino al 31.12.2020 ammontano ad euro 29.505.114,22, di cui euro 17.789.196,17 contabilizzate nel 2018,

⁴⁴⁹ La rimodulazione è stata approvata con DGR n. 308/2020 e gli interventi rimodulati sono stati oggetto di atto integrativo e modificativo della Convenzione del 16/07/2018, bollinato in data 01/07/2020.

⁴⁵⁰ Le risorse sono stampe impegnate con D.D. n.10691/2018.

⁴⁵¹ Somme già rappresentate dalla Sezione nella relazione del giudizio di parificazione del rendiconto del 2018.

⁴⁵² Con DGR n.296 del 4 aprile 2018.

⁴⁵³ Impegnati con D.D. n.1115172019.

⁴⁵⁴ Con DGR n.88 del 19/02/2020.

⁴⁵⁵ La Convenzione è stata firmata in data 01/07/2020.

⁴⁵⁶ Le somme sono state impegnate con D.D. n.9787/2020.

ed euro 11.715.918,05 nel 2020, come risulta dai dati contabili presenti nel rendiconto in esame.

-Quadro complessivo di attuazione al 31/12/2020 in base alle Convenzioni attualmente sottoscritte con il MIT.

Delibera Cipe	Asse	Intervento	Oggetto	Importo	Importo complessivo	Importo impegnato	Importo liquidato
54/2016	C	Rinnovo dell'armamento di circa 40 KM della sede ferroviaria - Umbertide-San Sepolcro ed Umbertide-Terni	1)Umbertide-Città di Castello circa 24 km (dal km 0+250 al 23+100) 2)Ponte Felcino-Perugia Ponte S. Giovanni circa 5,2 km (dal km 23+700 al 28+900) 3)Umbertide-Ponte Felcino circa 10,5 km (dal km 8+000 al 18+500)	€ 33.000.000,00	€ 39.000.000,00	Capitolo 07366 € 39.000.000,00 con DD n.10691-2018 e DD n.9787-2020	€ 28.490.911,97 con DD n.10966-2018, DD n.12721-2018 DD n.12971-2018, DD n.13582-2018, DD n.6738-2020, DD n.10626-2020 e DD n.11245-2020
98/2017	C	Rinnovo dell'armamento ed adeguamento della sede ferroviaria	Umbertide-Ponte Felcino circa 6 km (dal km 0+250 al 6+750)	€ 5.000.000,00			
12/20018	C	Rinnovo dell'armamento ed adeguamento della sede ferroviaria	Umbertide/Ponte Felcino circa 1,2 km (km 6+750 al 8+000)	€ 1.000.000,00			
54/2016	C	Potenziamento ed ammodernamento funzionale delle reti ferroviarie (attrezzaggio tecnologico)	Realizzazione del sistema di Terra Marcia Treno. Attrezzaggio di rete		€ 18.000.000,00	Capitolo 07366 € 18.000.000,00 con DD n.10691-2018	€ 0,00
54/2016	F	ACC-M – Apparato Centrale Computerizzato Multistazione (attrezzaggio)	realizzazione dell'Apparato Centrale Computerizzato Multistazione (ACCM)		€ 2.226.000,00	Capitolo 07367 € 2.226.000,00 con DD n.11151-2019	€ 0,00

Fonte: Regione Umbria, Direzione Regionale Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo.

Sempre nel 2020 la Regione, in data 7 ottobre, ha approvato⁴⁵⁷ una proposta di rimodulazione delle risorse già assegnate con la richiamata delibera CIPE n.54/2016 per il rinnovo del materiale rotabile di cui all'Asse Tematico F per 6,688 milioni di euro e per 1,672 milioni di euro, da destinare invece in modo prioritario ad interventi infrastrutturali di ammodernamento ed adeguamento della Ferrovia Centrale Umbra, Asse Tematico C, di cui 3,9 milioni di euro per interventi sulla tratta Umbertide-P.Felcino e 4,46 milioni di euro per l'attrezzaggio tecnologico e sicurezza. La rimodulazione degli interventi, come riferito dalla Regione, è stata approvata dal MIT in data 27 aprile 2021 ed è, allo stato, in corso di definizione la relativa Convenzione, laddove a seguito della

⁴⁵⁷ Con DGR n.895/2020.

sottoscrizione, R.F.I. fornirà il progetto di fattibilità tecnico economico ed il progetto definitivo del sistema di sicurezza.

Per quanto sopra intervenuto nel 2020, la Regione ha fornito il quadro riepilogativo delle risorse, come complessivamente rimodulate:

-Prospetto risorse complessive FSC2014-2020 a rimodulazione approvata

Delibera Cipe	Asse	Intervento	Oggetto	Importo	Importo complessivo
54/2016	C	Rinnovo dell'armamento di circa 40 KM della sede ferroviaria - Umbertide-San Sepolcro ed Umbertide-Terni	1)Umbertide-Città di Castello circa 24 km (dal km 0+250 al 23+100) 2)Ponte Felcino-Perugia Ponte S. Giovanni circa 5,2 km (dal km 23+700 al 28+900) 3)Umbertide-Ponte Felcino circa 10,5 km (dal km 8+000 al 18+500)	€ 33.000.000,00	€ 39.000.000,00
98/2017	C	Rinnovo dell'armamento ed adeguamento della sede ferroviaria	Umbertide-Ponte Felcino circa 6 km (dal km 0+250 al 6+750)	€ 5.000.000,00	
12/20018	C	Rinnovo dell'armamento ed adeguamento della sede ferroviaria	Umbertide/Ponte Felcino circa 1,2 km (km 6+750 al 8+000)	€ 1.000.000,00	
54/2016	C	Potenziamento ed ammodernamento funzionale delle reti ferroviarie (attrezzaggio tecnologico)	Realizzazione del sistema di Terra Marcia Treno. Attrezzaggio di rete		€ 18.000.000,00
54/2016	F	ACC-M – Apparato Centrale Computerizzato Multistazione (attrezzaggio tecnologico)	Progettazione e realizzazione dell'Apparato Centrale Computerizzato Multistazione (ACCM)		€ 2.226.000,00
54/2016	C	NUOVO DA RIMODULAZIONE Asse C - Interventi di ammodernamento e adeguamento agli standard della infrastruttura nazionale della Ferrovia Centrale Umbra	Rinnovo dell'armamento ed adeguamento della sede ferroviaria		€ 3.900.000,000
			Realizzazione del sistema di Terra Marcia Treno. Attrezzaggio di rete		€ 4.460.000,000
					€ 67.586.000,000

A conclusione del monitoraggio dei suddetti investimenti, occorre rammentare che alla Regione Umbria è stata già anticipata dallo Stato (nel 2017 e nel 2018) una somma pari a 45,82 milioni di euro sotto forma di prededuzione dei fondi destinati a detti interventi e ricompresi nel Piano Operativo FSC 2014-2020, utilizzata

dall'Amministrazione per pagare i debiti maturati nei confronti dei gestori dei servizi del TPL che non aveva trovato copertura nel bilancio regionale.

Un'altra linea di investimento infrastrutturale riguarda il raddoppio della tratta ferroviaria Perugia-P.S.Giovanni, per la quale, in data 24 giugno 2021, è stato chiesto alla Regione di riferire sullo stato di aggiornamento dei relativi interventi.

Sullo stato di attuazione di detti interventi si rammenta che la Sezione, già nella precedente relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2019, aveva richiamato l'attenzione della Regione sul ritardo nell'esecuzione dei lavori rispetto al cronoprogramma stabilito. L'Amministrazione aveva ricondotto tale ritardo in parte ad una situazione ereditata ma anche alle oggettive difficoltà riscontrate a seguito del ritrovamento di ordigni bellici che hanno reso necessario un posticipo dei lavori di sei mesi per consentire lo sminamento della zona interessata.

La Regione, nel dare riscontro in data 5 agosto 2021 alle informazioni richieste, ha rammentato che l'importo complessivo dell'investimento ammonta ad euro 25.135.486,44, ed è finanziato dalla Legge Speciale 211/92, i cui interventi fanno parte dell'Accordo di Programma dell'11/12/2002 con il MIT.

La Regione ha fornito un prospetto che riassume le rendicontazioni e liquidazioni effettuate sino al 2020 sia nei confronti di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., precedente gestore, che R.F.I. S.p.A., attuale gestore dell'infrastruttura ferroviaria regionale (dal 1° luglio 2019), per i lavori allo stato eseguiti.

-Prospetto impegni liquidazioni lavori raddoppio ferroviario Pg.PSG-Pg.S.Anna

DD Impegno	importo impegni capitolo 7365	DD liquidazioni	Importo liquidazioni	Importo complessivo intervento
DD7137 11/07/2017	6.000.000,00 €	(DD n 12662 29/11/2017) Umbria TPL	1.235.404,08 €	
DD7924 27/07/2018	1.000.000,00 €	(DD n 13127 06/12/2017) Umbria TPL	764.595,92 €	
DD7329 23/07/2019	7.540.268,13 €	(DD n 2239 07/03/2019) Umbria TPL	1.000.000,00 €	
		(DD n 4957 21/05/2019) Umbria TPL	600.000,00 €	
		(DD n 6682 09/07/2019) Umbria TPL	1.000.000,00 €	
		(DDn 2206 10/03/2020) RFI SPA	618.073,94 €	
		(DD n 2333 13/03/2020) RFI SPA	1.369.852,50 €	
		(DD n 3449 22/04/2021) RFI SPA	5.317.988,10 €	
tot.	14.540.268,13 €	tot.	11.905.914,54 €	25.135.486,44 €

Nel 2020, come mostra la suddetta tabella, sono state liquidati a RFI S.P.A., in conto residui (come risulta dal rendiconto 2020), lavori già rendicontati nel 2019 per euro 1.987.926,44, mentre nel 2021 sono stati liquidati i lavori rendicontati per l'anno 2020 per euro 5.317.988,10 (riscontrati tra le somme impegnate nel rendiconto 2020).

La Regione ha infine ha riferito di aver preso atto, ad aprile e settembre 2020, delle Perizie di variata distribuzione della spesa e suppletiva comunicate da R.F.I., per somme che trovano comunque copertura nelle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento⁴⁵⁸.

A completamento delle informazioni sullo stato degli interventi la Regione ha riferito che, malgrado le problematiche connesse al perdurare dell'emergenza sanitaria da Covid-19, i lavori sono in corso e la conclusione è prevista entro il primo trimestre del 2022.

Anche per le finalità di investimento nel settore del trasporto pubblico locale su gomma, in particolare per l'acquisto di nuovi autobus, è stato chiesto alla Regione, in data 24 giugno 2021, di fornire uno stato di aggiornamento della spesa per detti investimenti, finanziati da risorse del MIT.

Per quanto sopra la Regione, in data 5 agosto 2021, ha preliminarmente richiamato il decreto interministeriale MIT/MEF n.356/2016 il quale ha disciplinato l'erogazione delle risorse per le annualità 2015 e 2016 di cui al Fondo istituito ai sensi del comma 866, dell'art.1 della L. n.208/2015 finalizzato all'acquisto diretto, ovvero per il tramite di società specializzate, dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale. Lo stesso MIT, ha successivamente prorogato i termini previsti nel citato decreto⁴⁵⁹ intervenendo anche sulla disciplina dell'erogazione delle risorse e sull'ammissibilità di alcuni costi per gli equipaggiamenti degli autobus.

Occorre rammentare che già nella relazione allegata al precedente giudizio di parificazione, la Sezione aveva ampiamente illustrato quanto trasmesso dalla Regione sullo stato di avanzamento di detti investimenti, per i quali la Regione era stata destinataria del finanziamento statale di euro 9.185.812,56, quale contributo volto a sostenere al massimo il 40% dell'investimento complessivo puntualmente rendicontato, per il quale la stessa Regione aveva assunto relativo impegno di spesa già nel 2018⁴⁶⁰. Rispetto all'annualità 2015, il soggetto attuatore Busitalia Sita Nord srl aveva rendicontato un investimento di n.62 mezzi per euro 12.466.371,45, a cui corrispondeva un contributo spettante pari ad euro 4.986.548,58, liquidato nel 2020 per pari

⁴⁵⁸ Le Perizie di variata distribuzione della spesa, di euro 2.923.922,88 ed euro 1.438.837,03, interessano l'adeguamento agli standard della rete Ferroviaria Nazionale riguardante l'armamento ferroviario e l'adeguamento delle procedure di sicurezza legate all'emergenza COVID, realizzazione di nuove opere di sostegno e ripristino di alcune opere d'arte lungo il tracciato.

⁴⁵⁹ I decreti del MIT n. 284/2018 e n.579/2019 hanno slittato i termini previsti dal decreto interministeriale MIT/MEF n.345/2016.

⁴⁶⁰ L'impegno di spesa veniva assunto nel 2018 con atto D.D. n. 6049/2018 per euro 9.185.812,56.

importo⁴⁶¹. Quanto all'annualità 2016 i diversi soggetti attuatori⁴⁶² stavano quasi tutti ancora procedendo alla rendicontazione degli investimenti, fatta eccezione per una società⁴⁶³ per la quale la Regione liquidava il contributo spettante pari ad euro 159.264,40 nel 2020⁴⁶⁴.

La Regione ha pertanto fornito un quadro riassuntivo, aggiornato a marzo 2021, dello stato di attuazione e rendicontazione dei complessi investimenti riferiti alle annualità 2015 e 2016, con le seguenti tabelle.

Piano di Investimento Complessivo 2015 - RIEPILOGO marzo 2021 - COMPLETATO

Bacino	Ordinati per bacino	Importo da ordinativi giugno 2018	Rendicontati complessivamente marzo 2021		Contributo maturato - 40% della spesa totale rendicontata
BACINO1	33	€ 7.021.680,03	33+2	€ 6.968.519,89	€ 2.787.407,96
BACINO2	12	€ 2.588.576,08	12+1	€ 2.443.504,38	€ 977.401,75
BACINO3	17	€ 3.674.688,98	17	€ 3.481.083,87	€ 1.392.433,55
Totale	62	€ 13.284.945,10	65	€12.893.108,14	€ 5.157.243,26

Per l'annualità 2015 la Regione ha riferito che l'impresa Busitalia Sita Nord srl ha attestato il 100% della spesa sostenuta per l'acquisto di n.65 nuovi mezzi, di cui n.3 in più rispetto a quelli preventivamente ordinati, con un contributo ammissibile di euro 5.157.243,26, che, come già sopra ricordato è stato in parte liquidato (euro 4.986.548,58) nel corso del 2020 (in conto residui nel rendiconto 2020). Quanto alle economie registrate e da riprogrammare, il seguente prospetto fornito dalla stessa Regione riepiloga i dati nel dettaglio.

⁴⁶¹ Importo liquidato con atto D.D. n.2589/2020.

⁴⁶² Busitalia dir Umbria, ACAP, Calistroni Paolo, Cardinali Group, Autonoleggi Ceccarelli, Autonoleggi Paolini, Paolini Paoletti, Leone, C.A.V.S. e Autoservizi Troiani.

⁴⁶³ Società Autoservizi Troiani.

⁴⁶⁴ Importo liquidato con atto D.D. n.6296/2020.

Risorse 2015 – Eventuali Economie da Riprogrammare

Bacino	Risorse impegnate ex D.D. 6049/2018	Contributo maturato - 40% della spesa totale rendicontata	Risorse da potere riprogrammare quali economie
BACINO1	2.786.758,78	€ 2.787.407,96	-€ 649,18
BACINO2	1.027.352,01	€ 977.401,75	€ 49.950,26
BACINO3	1.458.407,64	€ 1.392.433,55	€ 65.974,09
Totale	5.272.518,43	€ 5.157.243,26	€ 115.275,17

Anche per l'annualità 2016 la Regione ha trasmesso un quadro riepilogativo degli investimenti e della rendicontazione aggiornato a marzo 2021, come riportato nel seguente prospetto:

3 - Piano di Investimento Complessivo 2016 - RIEPILOGO marzo 2021 – NON COMPLETATO

Bacino	Ordinati per bacino	Importo da ordinativi giugno 2019	Rendicontati		Investimento da rendicontare/economie rispetto	
BACINO 1	27	€ 4.150.215,54	€ 3.778.837,57	22/27	5	€ 371.377,97
BACINO 2	10	€ 1.923.973,63	€ 1.897.589,51	10/10	0	€ 26.384,12
BACINO 3	14	€ 2.696.934,44	€ 2.644.694,56	14/ 14	0	€ 52.239,88
Totale	51	€ 8.771.123,61	€ 8.321.121,64	46/51	5	€ 450.001,97

Nel 2020, i dati del rendiconto mostrano che sono state erogate somme per euro 247.868,33 per la parte del contributo corrispondente agli investimenti già rendicontati da parte di due società⁴⁶⁵.

La Regione ha riferito che il Servizio competente ha provveduto, allo stato, a completare l'istruttoria della documentazione trasmessa dai soggetti attuatori individuati dalle tre società S.c.ar.l. relativa ai conseguenti investimenti. Tuttavia, ha segnalato che non è stato possibile ancora provvedere alla liquidazione delle risorse destinate alle relative imprese in ragione dell'assenza di documentazione utile al perfezionamento amministrativo del procedimento, ancora da acquisire, e di chiarimenti su altra documentazione⁴⁶⁶.

⁴⁶⁵ Società che hanno rendicontato gli investimenti: Autoservizi Troiani e C.A.V.S. Soc. Coop..

⁴⁶⁶ Documentazione ancora da acquisire dalle imprese come dichiarato dalla Regione: trasmissione fidejussione indispensabile per la sottoscrizione dell'atto pubblico (con il quale vengono imposti i vincoli amministrativi sui mezzi ammessi al contributo); composizione della documentazione non del tutto corretta, in relazione alle carte di circolazione dei singoli mezzi ammessi al contributo.

A completamento dei complessivi investimenti riferiti alle annualità 2015 e 2016, la Regione ha fornito il riepilogo della spesa rendicontata e liquidata, come da tabelle di seguito riportate:

- Avanzamento spesa rendicontata

Totale Impegnato D.D. 6049/2018 (pari a 40% investimenti)			€ 9.195.812,56
Totale risorse già istruite – Investimenti 2015	€12.893.108,14	40%	€ 5.157.243,26
Totale risorse già istruite – Investimenti 2016	€ 8.321.121,64	40%	€ 3.328.448,66

) - Prospetto riepilogativo liquidazioni

Bacino	Impresa	Atto liquidazione	Annualità rif.	Importo liquidato
1	Busitalia Sita-nord S.r.l.	2589 del 23/03/2020	2015	€ 2.659.114,48
				€ 977.401,75
3				€ 1.350.032,35
Totale '15				€ 4.986.548,58
3	Autoservizi Troiani	6296 del 17/07/2020	2016	€ 159.264,00
2	C.A.V.S. Soc. Coop;	11985 del 15/12/2020	2016	€ 88.604,33
Totale '16				€ 247.868,33
Totale complessivo liquidazioni				€ 5.234.416,91

Da ultimo, la Regione ha ricordato che il decreto interministeriale MIT/MEF n.471/2020 ha stabilito che il termine ultimo per la rendicontazione del completamento del 100% del Piano degli investimenti, sia per l'annualità 2015 che per l'annualità 2016, è fissato al 30 giugno 2022.

Sempre con riguardo alla linea di investimenti concernenti il rinnovo del parco mezzi del TPL su gomma, la Regione ha fornito elementi informativi circa gli ulteriori contributi previsti dal Decreto interministeriale MIT/MEF n.25/2017, che prevede quale "*conditio sine qua non*" di provvedere all'acquisto di nuovi mezzi tramite la sottoscrizione di "Convenzioni" attive o da attivarsi da parte della Centrale Unica di Committenza CONSIP.

Per quanto sopra la Regione, con DGR n.1333/2018, ha approvato i criteri e le modalità per la concessione di detti contributi per le annualità 2016-2017-2018 e con atto D.D. n.14171/2018 ha approvato il bando pubblico. Risulta che le tre società S.c.ar.l. hanno avanzato le relative istanze e sulla base dei piani di investimento da questi forniti la Regione, con D.D. n. 1583 del 20/02/2019, ha adottato l'atto per l'impegno di risorse pari a 4,6 milioni di euro, secondo quanto trasmesso con la successiva tabella.

11 - Piani Investimento - contributi ex D.Int. 25/2017

Beneficiario		Totale contributo riconosciuto	annualità 2019	annualità 2020	annualità 2021
<i>ISHTAR Società Consortile a r.l.</i>	B 1	Euro 2.425.012,00	Euro 970.004,80	Euro 966.232,80	Euro 488.774,40
<i>TPL MOBILITÀ S.c.ar.l</i>	B 2	Euro 892.652,00	Euro 357.060,80	Euro 356.868,00	Euro 178.723,20
<i>ATC & Partners Mobilità S.c.ar.l.</i>	B 3	Euro 1.285.164,00	Euro 514.065,60	Euro 511.015,20	Euro 260.083,20
<i>Totale</i>		Euro 4.602.828,00	Euro 1.841.131,20	Euro 1.834.116,00	Euro 927.580,80

Rispetto a quanto sopra, la Regione ha fatto sapere che Busitalia Sita Nord, unico soggetto attuatore delle S.c.ar.l.) solo nel mese di maggio 2021 ha trasmesso la documentazione utile ad attestare l'investimento effettuato, riferibile unicamente all'annualità 2017, la cui documentazione è oggetto di verifica. Ha anche ricondotto tale ritardo alle difficoltà indotte dallo stato emergenziale per il contenimento della pandemia da COVID-19, come informalmente riferito dall'Azienda.

Si osserva che dalla documentazione trasmessa dalla Regione non risulta l'indicazione del numero dei nuovi mezzi che verranno messi in circolazione.

Infine, anche per detti investimenti, la Regione ha ricordato che il decreto del MIT n.351/2020 ha disposto la proroga dei termini correlati alle procedure attivate per gli investimenti da condursi con i contributi previsti dal D.Int. n.25/2017.

9.7. Considerazioni conclusive

È noto che il settore del trasporto pubblico locale è stato tra quelli maggiormente colpiti e indeboliti dalla crisi pandemica da COVID-19, non solo sotto il profilo dell'erogazione dei servizi ma anche nella programmazione e gestione amministrativo-finanziaria.

A livello statale sono state stabilite misure di sostegno al settore mediante finanziamenti destinati all'attivazione di servizi aggiuntivi ed alla compensazione per la

riduzione dei ricavi tariffari subita dai gestori dei servizi in conseguenza delle misure restrittive imposte.

Sul piano delle valutazioni complessive particolare attenzione è stata pertanto riposta a tali risorse straordinarie che sono transitate nel bilancio regionale.

Alla Regione Umbria sono stati, infatti, assegnati per il 2020 fondi per complessivi euro 11.751.359,38:

- euro 7.269.442,54 sono stati ripartiti ed erogati alla Regione ad ottobre e dicembre 2020;

- euro 4.481.916,84 sono stati ripartiti nel 2021, dei quali euro 957.215,81 sono stati erogati alla Regione nel mese di luglio.

Rispetto ai fondi incassati nel 2020, la Regione ha liquidato alle imprese beneficiarie entro il medesimo esercizio somme per euro 4.510.410,00 e nel 2021 ulteriori somme per euro 2.739.664,56.

Quanto ai fondi incassati nel 2021 di euro 957.215,81, è prevista dalla Regione entro il mese di settembre c.a. la conseguente liquidazione delle risorse ai rispettivi beneficiari finali. Allo stato, con riferimento a tali fondi, la stessa Regione in sede di controdeduzioni del 13 settembre 2021 riferisce che "[...] tali somme erogate dallo Stato con D.D. n.193/14-07-2021 sono state iscritte in Bilancio regionale con D.G.R. n.831/08-09-2021 e pertanto [...] conferma [...] l'erogazione entro la fine del mese di settembre".

Per il 2021 alla Regione Umbria sono stati assegnati (nello scorso mese di febbraio) fondi per le medesime finalità di complessivi euro 3.258.684,72, dei quali la Regione ha provveduto a liquidare alle imprese beneficiarie (nello scorso mese di luglio 2021) somme per euro 1.093.525,13.

Le risorse straordinarie incassate dalla Regione nel 2020 si vanno ad aggiungere alla quota di finanziamento assegnata nel medesimo esercizio derivante dalla ripartizione annuale del Fondo Nazionale Trasporti da destinare all'esercizio ordinario dei servizi di trasporto, che per la Regione è stata pari ad euro 97.694.223,90, in lieve flessione rispetto all'assegnazione del precedente esercizio (nel 2019 era stata pari ad euro 98.293.119,02) per effetto delle variazioni intervenute sul canone di accesso all'infrastruttura ferroviaria. In sede di controdeduzioni del 13 settembre 2021, la Regione ha inteso precisare che "Riguardo al FNT competenza 2020, in realtà, è improprio parlare di flessione rispetto alle risorse riconosciute negli anni precedenti. Con decreto Interministeriale n.28 del 26/01/2021 è stato rideterminato il saldo del 20 per cento del Fondo nazionale per l'anno 2020 sulla base delle compensazioni tra i maggiori ed i minori oneri sostenuti, rispetto all'esercizio 2017, nell'esercizio 2018 e nel 2019 per i canoni di accesso all'infrastruttura ferroviaria e conseguentemente è stata ripartita, a favore delle regioni la quota residua pari a 60.330.764,40 euro. La quota spettante alla

Regione Umbria è risultata pari a 1.189.953,64 euro, somma a valere, pertanto, nominalmente, sul FNT 2020”.

Quanto alle risorse proprie con cui la Regione è intervenuta per integrare la spesa corrente, si osserva che nel 2020 le stesse ammontano a complessivi euro 27.713.805,39 (di cui euro 2.971.449,77 imputate al Fondo Pluriennale Vincolato), in misura sensibilmente maggiore rispetto al precedente esercizio (nel 2019 erano state pari ad euro 12.833.338,68, di cui euro 1.500.000,00 imputate al Fondo Pluriennale Vincolato).

Rispetto alle criticità emerse nei precedenti giudizi di parifica, con riguardo in particolare ai consistenti debiti pregressi per fatture inerenti i servizi resi dai gestori del TPL al 31.12.2019 (Busitalia Sita Nord srl e sue controllate) che non avevano trovato adeguata copertura finanziaria, occorre prendere positivamente atto che la Regione, mediante proprie risorse, ha provveduto nel corso del 2020 al pagamento della gran parte delle somme per euro 22.632.703,59, liquidando il saldo di euro 1.644.529,40 nel 2021.

Con riguardo al ritardo emerso nell’iter per l’esperimento della gara ad evidenza pubblica per l’affidamento dei servizi TPL su gomma e nell’avvio dell’Agenzia Unica, si constata l’imminente pubblicazione del Bando di gara, prevista per il mese di settembre 2021; non risulta invece conclusa, dalle informazioni agli atti, la definizione dell’accordo con gli Istituti di credito interessati finalizzata alla ristrutturazione del debito della Società Umbria TPL e Mobilità S.p.A., presupposto indefettibile per l’operatività della stessa nella veste di Agenzia regionale. Nell’ambito delle verifiche condotte sulle società partecipate della Regione (v. cap.lo VIII par.3 – Partecipazioni regionali) è ulteriormente emerso che in data 6 agosto 2021 l’Advisor legale degli istituti finanziari creditori ha dato comunicazione della *“[...] positiva conclusione dei processi relativi all’adesione al Piano ed alla sottoscrizione dell’accordo di risanamento con la società”* UTPL e Mobilità Spa., in seguito alla quale *“[...] gli uffici regionali, provvederanno all’acquisizione di tutta la documentazione necessaria [...]”*, e constatata *“[...] l’inesistenza di elementi ostativi daranno corso, con specifici atti, all’operatività dell’Agenzia ed alla disciplina dei rapporti Regione-Agenzia”*, ai sensi del comma 6, art.19-bis, l.r. n.37/1998.

Quanto alle azioni nel campo degli investimenti, proseguono gli interventi infrastrutturali di potenziamento ed ammodernamento della Ferrovia Centrale Umbra tratta nord Città di Castello-Perugia - finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione – Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020, delibera CIPE n.54/2016 e relativi *Addendum* - la cui tempistica di realizzazione risulta essere stata condizionata dalle conseguenti rimodulazioni degli interventi già programmati sull’intera linea ferroviaria - da ultimo quella approvata dal Ministero dei Trasporti in data 27 aprile 2021 – per effetto

dell'individuazione della tratta ferroviaria Perugia P.S.G.-Terni tra quelle che assumono rilevanza per la rete nazionale (ai sensi dell'art.47, c.3, del D.L. n.50/2017) e pertanto destinataria di specifici finanziamenti statali.

Rispetto alle complessive risorse statali assegnate con la citata delibera CIPE pari a 67,586 milioni di euro, di cui erogate alla Regione 5 milioni di euro nel 2019, risultano sino ad oggi impegnate dalla stessa Regione somme per 59,226 milioni di euro, di cui liquidate 28,490 milioni di euro per lavori eseguiti. Occorre ricordare che è stata già anticipata dallo Stato alla Regione Umbria, nel 2017 e 2018, la somma di 45,82 milioni di euro sotto forma di prededuzione dei complessivi fondi assegnati, utilizzata dalla Regione per pagare debiti pregressi in precedenza maturati nei confronti dei gestori dei servizi del TPL. In sede di controdeduzioni del 13 settembre 2021, la Regione ha inteso precisare che *"[...] lo Stato per gli anni 2017 e 2018 non ha anticipato la somma di 45,82 M€, ma ha semplicemente disposto un contributo straordinario a valere sulle risorse FSC 2014-2020 [...]"* richiamando gli articoli del D.L. n.50/2017, comma 8-septies: *"Per la copertura dei debiti del sistema di trasporto regionale è attribuito alla Regione Umbria un contributo straordinario dell'importo complessivo di 45,82 milioni di euro, di cui 20 milioni di euro per l'anno 2017 e 25,82 milioni di euro per l'anno 2018, per far fronte ai debiti verso la società Busitalia – Sita Nord s.r.l. e sue controllate"* e comma 8-octies: *"Agli oneri derivanti dal comma 8-septies, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2017 e a 25,82 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione – programmazione 2014-2020. I predetti importi, tenuto conto della localizzazione territoriale della misura di cui al comma 8-septies, sono portati in prededuzione della quota ancora da assegnare alla medesima Regione Umbria a valere sulle risorse della citata programmazione 2014-2020"*.

Dovrebbero invece concludersi entro il primo trimestre 2022 i lavori che interessano il raddoppio della tratta ferroviaria Perugia - P.S.Giovanni.

Per ciò che riguarda invece gli investimenti a carico del gestore Trenitalia previsti dal contratto di servizio attualmente vigente, occorre segnalare ancora oggi il ritardo per gli interventi inerenti il *Revamping* e l'adeguamento tecnologico del materiale rotabile che, secondo il cronoprogramma di attuazione, erano già previsti a partire dal 2018. Al 31.12.2020 gli investimenti non realizzati ammonterebbero a 17,8 milioni di euro.

Già nel precedente giudizio di parificazione la Sezione aveva infatti richiamato l'attenzione della Regione, mostratasi carente nelle necessarie interlocuzioni con Trenitalia e nell'effettuazione delle debite verifiche su tale aspetto.

In data 5 agosto 2021 la Regione ha fatto sapere che tali problematiche sono state affrontate con Trenitalia nel corso del corrente anno. Nell'ambito della verifica degli

scostamenti tra il risultato netto previsionale (PEF) ed il risultato netto consuntivato (CER), sarebbe emerso uno scostamento a favore della Regione Umbria, attribuibile prevalentemente allo slittamento temporale nell'effettuazione degli investimenti in questione, di circa 3,3 milioni di euro per il 2018, di circa 8 milioni per il 2019, ancora invece da valutare per il 2020. La stessa Regione ha fatto sapere che il 7 luglio u.s. ha sollecitato Trenitalia a trasmettere, con urgenza, lo stato aggiornato di attuazione e di previsione del piano degli investimenti, corredato da cronoprogramma.

Dai documenti agli atti, non risultano pervenuti a questi Uffici ulteriori aggiornamenti al riguardo. In sede di controdeduzione del 13 settembre 2021 la Regione ha fatto sapere che *"Ad oggi Trenitalia non ha ancora trasmesso quanto richiesto dalla Regione, ma vi sono stati incontri informali con la stessa Azienda, che ha chiesto di essere convocata, al fine di anticipare le motivazioni che hanno impedito l'esperimento della gara, tra cui anche un ricorso presentato da alcune aziende partecipanti, e soprattutto per rappresentare le difficoltà e criticità emerse a seguito del quadro pandemico nazionale. Sono ancora in corso, pertanto, le valutazioni conseguenti per la definizione della controversia"*.

Con riferimento invece alla consegna e messa in servizio da parte di Trenitalia di n.12 treni, di cui n.4 entro il 2021 e n.8 entro il 2022, risultano tutt'ora in atto le relative procedure di gara a causa dello stato di emergenza.

Proprio in merito allo stato dei treni attualmente circolanti si rileva la particolare anzianità (n.6 convogli fissi con anzianità superiore a 15 anni, n.41 convogli con anzianità sino a 15 anni, n.230 carrozze con anzianità superiore a 15 anni).

Per quanto riguarda gli autobus circolanti, i dati forniti dalla Regione a tutto il 2019 mostrano che i n.884 mezzi hanno un'età media di 11 anni: nello specifico si osserva che un 47,63% è classificato con categorie Euro 2-3-4 e un 5,43% è classificato con categorie Euro 0 e 1.

Ciononostante, dal 2020 ad oggi, sotto la regia della Regione, sono stati quasi interamente realizzati e rendicontati gli investimenti finalizzati al rinnovo del materiale rotabile, per il cui finanziamento concorrono risorse statali per complessivi 9,1 milioni di euro e risorse messe a disposizione dagli stessi soggetti attuatori e gestori dei servizi. Si osserva a tal proposito l'immissione in servizio di n.65 autobus da parte di Busitalia Sita Nord e di ulteriori n.51 autobus da parte delle tre S.c.ar.l., attuali gestori.

Va infine segnalata l'ulteriore recente linea di finanziamento statale (su tre annualità) citata dalla Regione volta a potenziare l'azione di rinnovo del parco mezzi su gomma, che prevede un contributo complessivo di 4,6 milioni di euro, che la Regione ha riconosciuto a Busitalia Sita Nord quale unico soggetto attuatore degli investimenti,

secondo una ripartizione tra i vari bacini di traffico. Allo stato attuale risultano in corso di verifica da parte della Regione gli investimenti in parte già effettuati e rendicontati dalla stessa Busitalia Sita Nord srl. Dalle informazioni fornite dalla Regione non si evince tuttavia il numero dei mezzi che verrà messo in circolazione.

CAPITOLO X

Gestione fondi eventi sismici 2020

10.1 Premessa

Come chiarito nelle analoghe relazioni di parificazione dei rendiconti generali della Regione del 2017, 2018 e del 2019, sul piano generale, il sistema degli interventi per fronteggiare le difficoltà legate agli eventi tellurici del 2016 e 2017, si articola in due distinte "fasi", non necessariamente susseguenti tra loro: la "fase della Emergenza" e la "fase della Ricostruzione".

La differenza tra tali "fasi", che in realtà possono anche procedere parallelamente, si avverte sul piano organizzativo, oltre che su quello della diversa consistenza dei relativi interventi e delle gestioni contabili da cui attingere le risorse necessarie.

L' "Emergenza", operativamente, è gestita dalla Protezione Civile, nelle sue articolazioni nazionali, regionali e locali ed è volta essenzialmente ad assicurare le forme primarie di assistenza alle popolazioni colpite, la messa in sicurezza degli edifici e delle strutture, la rimozione delle macerie.

La "Ricostruzione" invece è affidata, nelle sue connotazioni essenziali, ad un Commissario Straordinario e quattro Vice Commissari, uno per ciascuna delle Regioni interessate dal sisma (Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria), supportati da un "Ufficio Speciale per la Ricostruzione", con previsione di un apposito "Fondo per la ricostruzione", appostato nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze (v. artt. 1 – 4 del D.L. n. 189/2016 e s.m.i.).

I fondi accreditati sulle contabilità speciali dell' "Emergenza" e della "Ricostruzione" *"provengono dallo Stato"* e sono perciò *"risorse statali, gestite mediante apposite contabilità speciali, senza riflessi sui bilanci della Regione"*.

A tale ultimo proposito, si ricorda che, per la Regione Umbria, la contabilità speciale dell'Emergenza è la n. 6020, mentre quella della "Ricostruzione" è la n. 6040.

Ciò che maggiormente rileva, ai fini della parificazione del rendiconto generale della Regione, sono i *"fondi alimentati con le risorse proprie della Regione"*.

10.2. L'Emergenza⁴⁶⁷

In seguito agli eventi sismici che hanno colpito le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria a partire dal 24 agosto 2016 il Consiglio dei Ministri, con delibera del 25 agosto 2016, ha dichiarato lo stato di emergenza per 180 giorni.

Si sono poi susseguite più proroghe e, tra queste, la legge 12 dicembre 2019, n. 156, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, all'articolo 1 ha disposto la proroga dello stato di emergenza fino al 31 dicembre 2020. Infine, da ultimo, la legge 13 ottobre 2020, n. 104, recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia", di conversione, con modificazioni del decreto-legge 14 agosto 2020, ha prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2021.

Con la richiamata delibera del 25 agosto 2016 è stata altresì attribuita al Capo del Dipartimento della Protezione Civile la funzione di disciplinare con proprie ordinanze tutte le attività necessarie per fronteggiare l'emergenza.

In data 26 agosto 2016 è stata emanata l'Ordinanza n. 388 che ha definito, tra l'altro, le modalità operative per la realizzazione degli interventi necessari a far fronte all'emergenza ed ha autorizzato l'apertura di apposite contabilità speciali a favore delle regioni interessate per la gestione delle risorse stanziare.

In attuazione di tale disposizione si è provveduto all'apertura della contabilità speciale n. 6020, inizialmente intestata "*PRES. REGIONE UMBRIA – O.388-16*" e poi modificata in "*DIR PC UMBRIA O388-16 E 393-16*".

Con l'Ordinanza n. 388/2016 sopra indicata sono state inoltre individuate le tipologie di spesa ammissibili, per le quali il Dipartimento della Protezione Civile con le circolari prot. n. UC/TERAG16/0044398 del 3.9.2016 e n. DIP/TERAG16/0064447 del 23.11.2016 e successive integrazioni, ha fornito le tabelle indicative. Occorre tuttavia precisare che tale elencazione non è esaustiva in quanto le ordinanze emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile hanno previsto anche ulteriori spese, come quelle relative al pagamento di indennità, straordinari e rimborso spese di missione al personale coinvolto nell'assistenza alla popolazione colpita dal sisma e nella gestione dell'emergenza, il ripristino della capacità operativa di risposta alle emergenze del Servizio regionale della protezione civile e le spese per gli urgenti interventi di messa in

⁴⁶⁷ Nell'adunanza del 19 dicembre 2017, con deliberazione n. 148/2017/COMP, la Sezione ha approvato una specifica relazione-referto proprio sull' "*Emergenza*".

La relazione, a carattere eminentemente ricognitivo, stante anche il perdurare della "fase" emergenziale per tutto il 2017, che non ha consentito – anche per questa ragione – alcuna analisi "di" e/o "sulla" gestione della stessa, illustra dettagliatamente le fonti normative dell' "*Emergenza*", l'organizzazione operativa e le modalità di erogazione e rendicontazione delle relative risorse.

Le informazioni sono state poi periodicamente aggiornate nell'ambito delle Relazioni allegate alle Decisioni di parificazione del Rendiconto della Regione Umbria per gli esercizi 2017 (Dec. 92/2018/PARI) e 2018 (Dec. 68/2019/PARI).

sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali attuate dagli Enti gestori o proprietari⁴⁶⁸.

I trasferimenti dal bilancio statale alla contabilità speciale n. 6020 al 31.12.2020 ammontano ad € 288.799.304,22. I fondi richiamati sono stati utilizzati prevalentemente in anticipazione, sulla base delle comunicazioni inviate dal Dipartimento della Protezione Civile, sulla stima del fabbisogno degli interventi emergenziali per un totale di € 259.329.082,15 e in via residuale sono stati effettuati a rimborso delle spese effettivamente sostenute e rendicontate per un totale di € 29.470.222,05.

Oltre ai fondi statali (a valere sul Fondo per le emergenze nazionali) nella contabilità speciale confluiscono anche le risorse private derivanti:

- dai fondi raccolti dalla campagna promossa dalla Regione Umbria quale liberalità che ammontano ad euro € 153.560,89 e per i quali la Giunta Regionale non ha ancora deliberato sulla loro destinazione;
- dalla campagna "Rinascita Castelluccio" promossa dalla società Nestlè S.p.A. sulla scorta di un protocollo d'intesa con la Regione Umbria ed il Ministero per le Politiche Agricole. I fondi raccolti ammontano ad € 149.160,97 (di cui 136.325,20 già riversati in contabilità speciale). Di questi 35.376,00 sono stati utilizzati per la realizzazione di una struttura temporanea nella frazione di Castelluccio del Comune di Norcia dove sono state delocalizzate le attività produttive e commerciali.

A parziale copertura finanziaria dei fondi emergenziali, con nota DIP/TERAG_SM/0060764 del 26.09.2017, il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha comunicato la definitiva mobilitazione nel *Fondo di solidarietà dell'Unione Europea*

⁴⁶⁸ In dettaglio, con le circolari nn. UC/TERAG16/0044398 del 3.9.2016 e DIP/TERAG16/0064447 del 23.11.2016, sono state individuate le seguenti n. 18 voci di spesa: 1. Soccorso e prima assistenza alla popolazione; 2. Allestimento aree/strutture temporanee di accoglienza (tendopoli/altre strutture); 3. Gestione aree/strutture temporanee di accoglienza (tendopoli/altre strutture); 4. Trasporti pubblici e privati; 5. Sistemazioni alloggiative alternative; 6. Noleggio e movimentazione materiali e mezzi; 7. Misure provvisorie eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta; 8. Contributi di autonomia sistemazione; 9. Gestione rifiuti in conformità alla disciplina specifica; 10. Soluzioni abitative di emergenza (S.A.E.); 11. Moduli abitativi provvisori rurali emergenziali (M.A.P.R.E.); 12. Container (ad uso abitativo e /o ufficio). Locazioni e/o adeguamento edifici ad uso ufficio; 13. Edifici e strutture modulari ad uso scolastico; 14. Moduli temporanei per stabulazione, alimentazione e mungitura animali - conservazione latte; 15. Opere di urbanizzazione per S.A.E - M.A.P.R.E. - scuole - container ed altre strutture modulari; 16. Strutture temporanee per la continuità delle attività economiche e produttive; 17. Gestione macerie; 18. Oneri di volontariato (artt. 39 e 40 D.Lgs 1/2018 liquidati dalla regione).

Con successive ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile sono state previste le seguenti ulteriori tipologie di spesa: - Spese per gli interventi urgenti di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali attuate dagli Enti gestori o proprietari (Piano Viabilità); - Spese per il pagamento di indennità, straordinari e rimborso spese di missione al personale coinvolto nell'assistenza alla popolazione colpita dal sisma e nella gestione dell'emergenza (Spese per il personale); - Spese Socio Sanitarie; - Spese per il Ripristino della capacità operativa di risposta alle emergenze del Servizio regionale della protezione civile (Ripristino colonna mobile); - Spese per acquisire a titolo oneroso al patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica unità immobiliari ad uso abitativo da assegnare in alternativa alle Strutture Abitative di Emergenza (SAE).

(FSUE) a favore dell'Italia in data 13.09.2017, rammentando che le risorse dovranno essere utilizzate *"entro un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data in cui la Commissione ha erogato l'intero importo dell'assistenza"*. Il termine ultimo comunicato dal DPC per l'utilizzo dei fondi europei era il 6 maggio 2019.

La Regione Umbria nel trasmettere la circolare menzionata agli enti territoriali ha stabilito che gli enti trasmettessero tutta la documentazione necessaria ai fini dell'espletamento delle verifiche. Attualmente sono state superate le maggiori criticità riscontrate dalle Amministrazioni regionali e comunali ed è in corso di effettuazione la fase di rendicontazione.

Con la nota DPC/TERAG 18_SM/63079 del 05.11.2018 è stato ribadito il termine ultimo per l'ammissibilità delle spese a valere sui fondi europei, fissato per il 06.05.2019, sollecitando la necessità di programmare e provvedere anticipatamente ai pagamenti e dare impulso alla fase di rendicontazione.

Nel corso del 2020 è proseguita la rendicontazione raggiungendo un totale di € 226.026.398,59, con una percentuale di spese rendicontate rispetto alle somme complessivamente trasferite alla Regione Umbria (€ 288.799.304,20) del 78,26%. Rispetto al totale liquidato dalla Regione (€ 269.018.553,68, pari al 93,15% delle somme trasferite), la spesa rendicontata rappresenta l'84,01%.

10.2.1. Gli interventi dell'Emergenza nel 2020

Si riporta, di seguito, lo stato degli interventi per l'*Emergenza* desunto dalle informazioni contenute nella Relazione dell'esercizio 2020 sui "Fondi della Contabilità speciale n. 6020 per la gestione dell'EMERGENZA", trasmessa alla Sezione con nota prot. 018624 del 5.05.2021 (e protocollata al n. 1039 del 6.05.2021), in allegato al Rendiconto al 31.12.2020 della predetta contabilità speciale n. 6020⁴⁶⁹.

⁴⁶⁹ Alcune informazioni, in particolare riferite alla voce di spesa n. 17 "Gestione macerie", sono state desunte anche dalla "Relazione sullo stato di attuazione della Ricostruzione al 31 dicembre 2019" predisposta dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione Umbria e trasmessa alla Sezione con nota prot. 2384 del 5.2.2020 (protocollata al n. 284 di pari data).

Si precisa inoltre che la Giunta Regionale ha dato atto dello stato di attuazione della gestione dell'Emergenza e della Ricostruzione anche nella "Nota di aggiornamento della Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo sull'amministrazione regionale Anno 2019", di cui alla D.G.R. n. 239 del 10.4.2020. Riguardo a quanto esposto in tale ultima Relazione, occorre evidenziare che alcuni dati esposti nella tabella riferita ai "costi sostenuti per l'assistenza alla popolazione ai sensi dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 388/2016" (pag. 37) - in particolare quelli relativi al "Totale liquidato 2016-2019" ai "Contributi di autonoma sistemazione - CAS" (voce di spesa n. 8) e ai "Moduli abitativi provvisori rurali emergenziali - MAPRE" (voce di spesa n. 5) - sono inferiori ai medesimi dati contenuti nella Relazione allegata al Rendiconto della Contabilità Speciale n. 6020 e riportati nella tabella di cui al paragrafo 10.2.2 della presente Relazione. Tali differenze sono dovute alla classificazione, nelle predette voci, di importi prima allocati tra le "Anticipazioni agli EE.LL."

Inoltre, con riguardo alla voce "gestione macerie", ulteriori informazioni sono state comunicate dall'Amministrazione con nota mail del 19 agosto 2021 in seguito a specifica richiesta della Sezione.

a) Soccorso e prima assistenza alla popolazione, allestimento e gestione aree/strutture temporanee di accoglienza (Voci di spesa 1, 2 e 3)

Al 31.12.2020 sono ancora attivi i moduli collettivi per l'alloggio della popolazione installati a seguito dello smontaggio e smantellamento dei campi di accoglienza (tendopoli) acquisiti dai comuni in noleggio.

Con circolare TERAG18_SM/25958 del 04.05.2018 è stata riconosciuta ammissibile la spesa per il ripristino delle aree utilizzate per l'allestimento delle strutture temporanee di accoglienza nello *status quo ex ante*.

Nel complesso, per le voci di spesa nn. 1, 2 e 3, l'importo liquidato dal 2016 al 31.12.2020 è di € 6.575.045,85 di cui € 313.548,26 nel 2020.

b) Trasporti pubblici e privati (Voce di spesa 4)

Le misure e i collegamenti nuovi ed ulteriori rispetto a quelli di trasporto pubblico locale già in essere, attivati dalle prime fasi dell'emergenza per garantire il mantenimento dei rapporti di lavoro e di studio della popolazione evacuata, nel corso del 2020 si sono esauriti, ad eccezione del servizio reso dal Comune di Norcia per il soddisfacimento delle esigenze dei terremotati con i rispettivi servizi di trasporto locale e di quello reso da alcuni Comuni per il trasporto all'interno del proprio territorio degli alunni con sedi scolastiche delocalizzate.

L'ammontare erogato per la voce di spesa n. 4 dal 2016 al 31.12.2020 è di € 1.584.138,80.

c) Sistemazione popolazione evacuata negli alberghi e in altre sistemazioni alternative (Voce di spesa 5)

Dal 30.06.2018 non vi sono più cittadini terremotati ospitati presso le strutture alberghiere attivate per l'emergenza sisma 2016. In particolare, la popolazione assistita dal 2016 al 31.12.2020 è pari a n. 5.726 unità, così ripartita:

Popolazione alloggiata presso le strutture ricettive	0
Popolazione alloggiata nei Container	110
Popolazione alloggiata nei MAPRE (moduli abitativi provvisori rurali d'emergenza)	182

Popolazione alloggiata nelle SAE (soluzioni abitative d'emergenza)	1.693
Popolazione in autonoma sistemazione	3683
Popolazione in altra tipologia di alloggio temporaneo	58
Totale popolazione assistita al 31.12.2020	5.726

Nel 2020 non sono state sostenute spese su tale voce.

L'importo complessivo erogato per questa voce dal 2016 al 31.12.2020 è di € 15.677.079,34.

d) Noleggio e movimentazione materiali e mezzi (Voce di spesa 6)

L'urgenza dell'abbattimento degli edifici pericolanti nonché l'accesso alle "zone rosse", in taluni casi totalmente interdette alla popolazione, ha reso necessario noleggiare delle attrezzature da mettere a disposizione dei VVFF.

Inoltre, secondo quanto indicato dalla circolare del Dipartimento di Protezione Civile TERAG 18_SM/20748 del 9.4.2018, sono stati imputati a tale voce anche ulteriori costi (relativi a macerie di beni culturali, beni di interesse architettonico artistico, beni e materiali di valore simbolico con valenza culturale) che per l'Umbria sono ricompresi nell'unico contratto relativo alla gestione delle macerie.

Pertanto, le somme liquidate per la voce di spesa 6 dal 2016 al 31.12.2020 è di € 2.045.596,65 di cui € 14.678,65 nel 2020, di questi € 3.942,65 per la sottovoce "Macerie di beni culturali" ed € 10.736,00 per il trasporto e lo scarico di n.11 moduli STRABAG dal Centro regionale di protezione civile di Foligno a Castelluccio di Norcia.

e) Interventi di somma urgenza e messa in sicurezza (Voce di spesa 7)

In applicazione della circolare del Dipartimento della Protezione Civile CG/TERAG16/0072035 del 22.12.2016 la Regione Umbria, con propria Determinazione Dirigenziale n. 1839 del 27.2.2017, ha specificato le procedure che gli Enti attuatori devono seguire per acquisire le autorizzazioni per la realizzazione di opere provvisorie e per la successiva erogazione delle risorse, procedure che sono state poi ribadite ai soggetti attuatori coinvolti con successiva nota prot. n. 0109561 del 29.5.2018.

In particolare, per la tipologia di interventi in esame *"è stato previsto che vengano corrisposte delle somme a titolo di anticipazione e, quindi, prima che il soggetto che realizza l'intervento abbia effettivamente sostenuto e rendicontato delle spese. Ne consegue che si realizzano due momenti distinti: uno, quello di richiesta di erogazione dell'anticipazione, che consegue all'acquisizione da parte della Regione mediante canali di trasmissione ordinari (posta/PEC) della documentazione necessaria per ottenere*

l'anticipo e l'altro, quello di richiesta di erogazione del saldo, che comporta l'invio tramite la piattaforma digitale di una serie di documenti, prevalentemente amministrativi, di cui alcuni già inviati per posta/PEC ai fini dell'anticipazione".

In fase di anticipazione la documentazione da inviare si differenzia a seconda che l'intervento superi o meno l'importo soglia di € 40.000,00, mentre per l'erogazione del saldo, la procedura prevede l'invio a mezzo piattaforma digitale della medesima documentazione.

Tale procedura è stata applicata per analogia anche a tutti gli interventi afferenti lavori su immobili e riferiti, in particolare, al ripristino e all'adeguamento funzionale di scuole, strade, cimiteri, uffici, casette di legno ex sisma 1997, mentre per le altre spese per servizi e forniture afferenti alla voce di spesa n. 7 (ad esempio l'acquisto di transenne/segnalética) la Regione ha disposto la totale rendicontazione mediante la piattaforma digitale.

Con nota del 31.8.2018, prot. n. 0182354, la Regione ha fissato al 30.9.2018 il termine ultimo, definitivo e improrogabile, per la presentazione di richiesta di nullaosta sugli interventi sopra soglia e per la comunicazione e quantificazione economica di quella sottosoglia è stato fissato dalla Regione al 30.9.2018⁴⁷⁰, mentre le richieste pervenute successivamente, riferite a interventi in carico alla Soprintendenza e in seguito trasferiti ai Comuni e a interventi su Zone Rosse, devono essere sottoposte a specifica autorizzazione del Dipartimento della Protezione Civile.

L'importo erogato dal 2016 al 31.12.2020 è di € 21.260.511,86 di cui € 3.349.024,03 nel 2020.

f) Contributi per autonoma sistemazione (Voce di spesa 8)

Il Contributo per autonoma sistemazione (C.A.S.) ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta o sgomberata a seguito degli eventi sismici è stato previsto dall'art. 3 della O.C.D.P.C. n. 388/2016.

La competenza all'ammissione e liquidazione dei contributi è dei Comuni⁴⁷¹. La Regione ha fornito loro apposita procedura informatica per agevolarne la gestione, la

⁴⁷⁰ Nota della Regione prot. n. 0182354 del 31.8.2018.

⁴⁷¹ La procedura di gestione delle risorse destinate al C.A.S. prevede che la Regione anticipi ai Comuni le risorse necessarie all'erogazione del contributo sulla base delle richieste di fabbisogno trasmesse dagli stessi enti. Una volta effettuata la liquidazione dei contributi, ciascun Comune deve aggiornare i dati nell'ambito del programma gestionale messo a disposizione dalla Regione (AusisTab) e trasmettere i dati ai fini della rendicontazione. Non essendoci una controprestazione la rendicontazione non viene effettuata tramite piattaforma informatica come per le altre voci, ma tramite scheda excel predisposta dal DPC, compilata con i dati estratti dal programma gestionale e sottoscritta dal Responsabile della spesa comunale.

Per verificare l'effettiva corrispondenza tra quanto erogato e quanto rendicontato, nella PEC di invio del modulo di rendicontazione, devono essere allegati tutti i documenti contabili relativi alla spesa (atti di liquidazione, mandati e quietanze).

rendicontazione delle spese sostenute, il monitoraggio del numero delle famiglie beneficiarie e il controllo su possibili duplicazioni di benefici, soprattutto per quelli attinenti alla sistemazione alberghiera⁴⁷². Inoltre, in seguito ad un accordo tra il Dipartimento della Protezione e la Guardia di Finanza, ulteriori controlli di merito vengono effettuati dalle autorità competenti.

Nel corso del 2019 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, in considerazione della necessità di armonizzare le prassi e le procedure delle Amministrazioni locali relative al riconoscimento delle misure assistenziali, dell'esigenza di salvaguardare il tessuto sociale delle comunità colpite dal terremoto e della necessità di restituire alla naturale vocazione turistica le strutture recettive, nonché del notevole lasso di tempo trascorso rispetto alla verifica degli eventi e della necessità di ridurre progressivamente i costi per il superamento della situazione emergenziale, con Ordinanza n. 614 del 12.11.2019 ha ridefinito i criteri per la concessione del C.A.S.⁴⁷³. I beneficiari del C.A.S. dovranno presentare ai Comuni interessati una dichiarazione che attesti la permanenza del diritto al beneficio. Tutti coloro che non procederanno in conformità alle prescrizioni dell'Ordinanza n. 614, decadranno dal beneficio.

A fine 2020 sono ancora attive n. 1.560 domande per l'erogazione di tale contributo che corrispondono ad altrettanti nuclei familiari per un totale di 3.692 persone.

Dal 2016 al 31.12.2020 la Regione ha trasferito ai Comuni complessivamente € 76.359.677,63 di cui € 11.626.671,25 nel 2020.

g) Gestione rifiuti in conformità alla disciplina specifica (Voce di spesa n. 9)

Dal 2016 al 31.12.2020 per tale gestione la Regione ha speso € 2.742,19 relative allo smaltimento dell'amianto.

Prima dell'inoltro al Dipartimento, la Regione effettua un controllo formale e accerta l'insussistenza di duplicazioni nelle varie forme assistenziali (CAS, alberghi, SAE). Dopo le ulteriori verifiche sul solo modulo di rendicontazione trasmesso, il Dipartimento di Protezione civile valida il riconoscimento effettivo della spesa.

⁴⁷² Secondo quanto riferito "Le verifiche che si stanno portando avanti si basano su quanto dichiarato nell'autocertificazione firmata quale istanza di contributo da parte dei cittadini (tramite il modello fornito dal DPC), a cui principalmente si aggiungono ulteriori elementi ritenuti idonei a stabilire l'effettiva residenza anagrafica, quale la richiesta dei consumi relativi alle utenze, la registrazione all'anagrafe sanitaria o l'accredito dello stipendio".

⁴⁷³ In sintesi, l'Ordinanza prevede che i beneficiari del CAS dovranno presentare ai Comuni interessati, entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Ordinanza nella Gazzetta Ufficiale, una dichiarazione in cui si attesti la permanenza del diritto al beneficio. Tutti coloro che non presenteranno la dichiarazione o che non dovessero possedere i requisiti previsti dall'ordinanza decadranno dal contributo di autonoma sistemazione. I soggetti alloggiati presso strutture ricettive e nei container abitativi collettivi sono tenuti a presentare la dichiarazione richiesta dall'ordinanza entro novanta giorni dalla sua pubblicazione. Possono continuare ad alloggiare presso tali strutture soltanto coloro che sono in attesa di assegnazione di una SAE o di un'unità immobiliare di cui all'art. 14 del decreto legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito in legge 7 aprile 2017, n. 45. I termini di permanenza nelle strutture ricettive e nei container abitativi potranno essere eccezionalmente prorogati per il periodo necessario ad ultimare l'anno scolastico e nell'ipotesi in cui non siano disponibili soluzioni alloggiative in locazione nel Comune di provenienza.

h) Realizzazione di Soluzioni Abitative di Emergenza (S.A.E) (Voce di spesa n. 10)

Nelle more della realizzazione del ripristino e/o ricostruzione degli edifici inagibili si è dovuto provvedere all'acquisizione di Strutture Abitative di Emergenza (S.A.E.), con preliminare esecuzione delle relative opere di urbanizzazione, ex art. 1 della O.C.D.P.C. n. 394 del 19.9.2016.

Al 31.12.2018 risultavano ordinate n. 776 strutture modulari di cui n. 24 in progettazione e/o costruzione ancora da consegnare nel Comune di Norcia.

Al 31.12.2019 risultano tutte consegnate.

La tabella seguente ne riporta la distribuzione nei tre comuni:

<i>Comune</i>	<i>n. S.A.E. Ordinate</i>	<i>n. S.A.E. Consegnate</i>
<i>CASCIA</i>	133	133
<i>PRECI</i>	37	37
<i>NORCIA</i>	606	606
<i>Totale</i>	<i>776</i>	<i>776</i>

Nel corso del 2020, si è dato luogo alla liquidazione per le SAE consegnate fino al 90% del loro valore, il saldo del 10%, subordinato alla verifica di conformità da parte dei collaudatori finali è stato erogato solo in parte essendo l'attività attualmente in corso di esecuzione.

L'importo liquidato per tale voce di spesa dal 2016 al 31.12.2020 e di € 44.772.470,53 di cui € 1.769.968,34 nel 2020.

i) Realizzazione di moduli abitativi provvisori rurali (M.A.P.R.E.) (Voce di spesa n. 11)

Il sisma ha determinato anche l'esigenza di assicurare la continuità delle attività economiche e produttive presenti sul territorio colpito, con particolare riferimento al settore zootecnico. Di qui la necessità di realizzare Moduli Abitativi Provvisori Rurali (M.A.P.R.E.), da destinare ai conduttori di allevamenti zootecnici la cui abitazione principale, abituale e continuativa è stata distrutta o sgomberata.

In base all'esito delle verifiche tecniche di agibilità e d'intesa con i Sindaci dei Comuni interessati, il numero complessivo delle unità realizzate è pari a n. 68 unità.

L'importo complessivo liquidato dal 2016 al 31.12.2020 per la fornitura in locazione dei moduli abitativi provvisori rurali e per l'acquisto degli arredi interni dei M.A.P.R.E. ammonta ad € 2.047.003,93 di cui € 167.004,56 nel 2020.

j) Container (ad uso abitativo e/o ufficio,) locazioni e/o adeguamento edifici ad uso ufficio (Voce di spesa n. 12)

In attesa della realizzazione delle soluzioni abitative in emergenza- S.A.E. (ex art. 1 della O.C.D.P.C. n. 408/2016), i comuni hanno allestito moduli abitativi provvisori-container (ex art. 1 della O.C.D.P.C. n. 406/2016).

Il fabbisogno è stato indicato direttamente dai Comuni al Dipartimento della Protezione Civile che ha curato la procedura per la locazione di tali beni tramite Consip S.p.A..

Nel corso del 2018 hanno iniziato la rimozione delle strutture non più necessarie.

Nel 2020 l'attività di rimozione, avviata nel corso del 2018 dalle amministrazioni comunali di Cascia e Norcia, si è quasi conclusa, salvo che nel Comune di Norcia dove una di tali strutture è stata convertita in struttura per attività socio – assistenziale nelle more della realizzazione con fondi privati della realizzazione della struttura destinata a tale scopo, la cui conclusione è prevista nel corso dell'anno corrente.

Sono stati considerati ammissibili in tale voce di spesa anche i costi sostenuti per la riqualificazione dei moduli abitativi provvisori esistenti (casette di legno ex sisma 1997), riutilizzati per l'emergenza abitativa, nonché le spese per la locazione e/o l'adeguamento dei locali ad uso ufficio e le requisizioni momentanee ad uso ufficio destinati ad alcuni Comuni che hanno subito danni strutturali alle proprie sedi istituzionali.

La Regione ha erogato complessivamente dal 2016 al 31.12.2020 € 9.078.884,26 di cui € 118.478,74 nel 2020.

k) Edifici e strutture modulari ad uso scolastico (Voce di spesa n. 13)

In tale voce sono ricomprese le spese per opere di ristrutturazione, manutenzione straordinaria ed adeguamento funzionale all'uso scolastico di edifici aventi altra destinazione.

I lavori di ripristino funzionale degli edifici scolastici danneggiati sono da imputarsi alla voce di spesa n.7, mentre nella presente voce sono ricompresi i lavori per l'adeguamento funzionale all'uso scolastico di edifici aventi altra destinazione da parte dei Comuni.

L'importo liquidato per tale voce di spesa dal 2016 al 31.12.2020 è di € 464.104,27 di cui € 45.977,31 nel 2020.

l) Moduli temporanei per stabulazione, alimentazione e mungitura animali – conservazione latte (Voce di spesa n. 14)

In tale voce di spesa è stato liquidato il saldo della fornitura dei moduli per la stabulazione degli animali e dei ricoveri temporanei da adibire a Fienili, Depositi o Magazzini, oltre agli oneri sostenuti per la predisposizione delle aree di appoggio e la realizzazione dei basamenti realizzati dall'Agenzia Forestale Regionale.

Nel corso del 2020 sono stati liquidati in tale voce di spesa anche i rimborsi agli operatori danneggiati dagli eventi sismici verificatesi a far data dal 26.10.2016 che, ai sensi della O.C.D.P.C. n. 5 del 28.11.2016 hanno provveduto direttamente all'acquisto delle strutture temporanee per gli allevamenti e alla loro installazione, limitatamente a strutture simili a quelle poste in gara dalla Regione Lazio come centrale di committenza per le quattro Regioni⁴⁷⁴.

L'importo liquidato per tale voce di spesa dal 2016 al 31.12.2020 è di € 11.797.438,68 di cui € 156.561,60 nel 2020.

m) Opere di urbanizzazione per S.A.E, M.A.P.R.E., scuole, container ed altre strutture modulari (Voce di spesa n. 15)

L'installazione di tutte le forniture S.A.E., M.A.P.R.E., moduli per scuole, container abitativi ed altre strutture modulari, ha comportato la preventiva realizzazione di una loro "base di appoggio" e, per alcune di esse, anche delle opere di urbanizzazione⁴⁷⁵.

Il costo complessivo liquidato dal 2016 al 31.12.2020 per le opere di urbanizzazione degli interventi emergenziali è pari ad € 38.613.973,18 di cui € 1.274.558,06 nel 2020.

n) Strutture temporanee per la continuità delle attività economiche e produttive (Voce di spesa n. 16)

L'articolo 3 della O.C.D.P.C. n. 408 del 15.11.2016 ha previsto la realizzazione di strutture temporanee per garantire la continuità delle attività economiche produttive. Lo stato di avanzamento di realizzazione delle strutture per le attività produttive delocalizzate a cura della Regione Umbria nei comuni di Cascia, Norcia e Preci è riportato nella seguente tabella:

⁴⁷⁴ La Regione Lazio ha espletato una gara (con procedura aperta) anche per conto delle altre Regioni terremotate, in base ad un accordo preventivo siglato tra le Regioni stesse.

⁴⁷⁵ In particolare, per l'Urbanizzazione delle aree per S.A.E. e per la delocalizzazione delle attività economiche le procedure di gara per l'affidamento dei lavori sono state eseguite ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 2 del D.L. n. 8/2017 recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017", procedendo all'indizione di una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando a procedere, ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. c) del D.lgs. n. 50/2016. Gli atti predisposti sono stati inviati ad ANAC sulla base di quanto previsto dal Protocollo d'Intesa tra l'ANAC stessa e le quattro regioni interessate dagli eventi sismici.

Per la sistemazione delle aree M.A.P.R.E., la predisposizione delle aree di posizionamento è stata realizzata su specifico accordo della Regione Umbria con l'Agenzia Forestale regionale dell'Umbria, ai sensi dell'art. 19, c. 2, lett. g) della L.R. n. 18/2011.

Località	Delocalizzazioni	Stato di avanzamento
Norcia	Struttura modulare per professionisti	Consegnata il 30.10.2017
	Strutture modulari per Negozi Centro	Consegnate il 24.8.2017
	Strutture modulari Ristoranti	Consegnate tutte in varie date
	Ulteriori attività produttive industriali/commerciali	Consegnate tutte in varie date
	Struttura modulare Ristoranti Castelluccio	Consegnate tutte in varie date
	Strutture modulari Negozi Castelluccio	Consegnate tutte in varie date
	Strutture modulari Caseifici Castelluccio	Consegnate il 28.5.2018
Cascia	Strutture modulari Negozi	Consegnate a Settembre 2017
Preci	Struttura modulare Negozi e Professioni	Consegnate tutte in varie date
	Archivio	È stata conclusa la realizzazione ed è in corso la consegna al Comune
Cascia	Attività commerciali e artigianali	Consegnata Gennaio 2020
Preci, Norcia e Castelluccio di Norcia	Attività commerciali e artigianali	È in corso di realizzazione l'attività commerciale di Preci, le restanti realizzate in varie date

L'importo liquidato dal 2016 al 31.12.2020 dalla Regione ammonta ad € 12.744.912,69 di cui € 828.075,12 nel 2020.

o) Gestione macerie (Voce di spesa n. 17)

In seguito agli eventi sismici del 2016 la Regione Umbria, congiuntamente ai VV.FF. ha inizialmente stimato macerie per 100.000 tonnellate.

Sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 28 del D.L. n. 189/2016⁴⁷⁶ la Regione, nel mese di febbraio 2017, con contratto scadente in data 31.12.2018, ha affidato alla

⁴⁷⁶ Tale norma, avente carattere derogatorio rispetto alle vigenti norme ordinarie in materia di gestione dei rifiuti, ha classificato le macerie come rifiuti urbani non pericolosi, consentendo, in tal modo, la rimozione e il trasporto dello stesso da parte delle società di gestione dei rifiuti urbani operanti nei comuni interessati dal sisma e ha consentito anche l'allestimento di specifici depositi temporanei per la selezione e il recupero delle macerie.

Società Valle Umbra Servizi S.p.A.⁴⁷⁷ il servizio di rimozione, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento di 100.000 tonnellate di macerie al prezzo di € 66,00 a tonnellata.

Con O.C.D.P.C. n. 495/2018 è stata disposta l'assegnazione alle Regioni interessate dagli eventi sismici, a titolo di anticipazione, della somma di € 100.000.000,00 a valere sulle risorse del F.S.U.E., in misura proporzionale alla stima delle macerie effettuata da ciascuna⁴⁷⁸. Le eventuali ulteriori risorse necessarie al completamento di detta attività, in conformità a quanto previsto dal richiamato D.L. n. 189/2016, sono poste a carico dei fondi per la ricostruzione e dovranno essere oggetto di rimborso da parte del Commissario Straordinario del Governo per la Ricostruzione.

In particolare, la somma assegnata alla Regione Umbria e trasferita sulla contabilità speciale n. 6020 è ammontata ad € 3.773.455,33 ed è stata interamente utilizzata.

Al termine dell'anno 2018, in considerazione del raggiungimento delle 100.000 tonnellate di macerie rimosse e della scadenza del contratto con il soggetto gestore, la Regione Umbria, in mancanza di ulteriori assegnazioni, ha dovuto interrompere le operazioni di ritiro delle macerie.

A fine 2018, nell'imminenza della scadenza del contratto la Regione, in considerazione del maggior volume di attività emerso rispetto alle stime iniziali, ha avviato un'interlocuzione con i Comuni per acquisire dati in merito alle autorizzazioni alla rimozione delle macerie di edifici già demoliti ancora da emettere, al numero totale di edifici pubblici o privati insistenti su area pubblica ancora da demolire, sulla loro consistenza e sui tempi di demolizione.

Dalle informazioni acquisite è risultato stimabile un maggior quantitativo di macerie ancora da rimuovere di circa 53.500 tonnellate, con conseguente aggiornamento, nel mese di marzo 2019⁴⁷⁹, del Piano di Gestione delle macerie e segnalazione di tali maggiori necessità al Commissario per la Ricostruzione.

Con nota n. DPC/TERAG 18-SM/16996 del 28 marzo 2019 la Regione Umbria è stata autorizzata dal Dipartimento della Protezione Civile a liquidare ulteriori 5 milioni di euro, disponibili sulla contabilità speciale n. 6020, per le medesime attività di raccolta,

⁴⁷⁷ La società che gestisce il servizio di igiene urbana nei comuni interessati dal sisma. I provvedimenti di affidamento sono stati oggetto di verifica ANAC, ex art. 4 del Protocollo d'intesa del 24 agosto 2016.

⁴⁷⁸ Con la nota DPC/TERAG 18_SM/63079 del 5.11.2018 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha ribadito che il limite massimo di risorse emergenziali destinate alle attività di raccolta, selezione e smaltimento dei materiali derivanti dal crollo parziale o totale degli edifici pubblici e privati (macerie) è di € 100 milioni. Le eventuali ulteriori risorse necessarie al completamento di detta attività, in conformità a quanto previsto dal citato decreto legge, sono poste a carico dei fondi per la ricostruzione e dovranno essere oggetto di rimborso da parte del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione.

⁴⁷⁹ Con Decreto del Vice Commissario per la Ricostruzione n. 24 dell'8.3.2019.

smaltimento e selezione delle macerie. Tale importo, anticipato dalla Regione, sarà poi rimborsato da parte del Commissario straordinario a carico dei fondi per la ricostruzione, non appena le altre Regioni avranno impiegato integralmente la quota posta a carico delle risorse emergenziali⁴⁸⁰.

Il Commissario Straordinario per la Ricostruzione, con decreto del n. 273 del 10.7.2019 ha quindi finanziato, a valere sul Fondo per la ricostruzione, le risorse necessarie per garantire il servizio di rimozione, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento delle ulteriori macerie, con conseguente trasferimento sulla contabilità speciale n. 6040 di € 3.882.221,17. In seguito a tale trasferimento, in data 14.8.2019 si è proceduto alla sottoscrizione del nuovo contratto con la Valle Umbra Servizi S.p.A., con scadenza 31.12.2019.

Il contratto in essere con Valle Umbra Servizi ha consentito nel corso dell'anno 2019 la rimozione delle macerie, in conformità al disposto dell'art.28 D.L. n. 189/2016. Nel mese di dicembre 2019, al fine di consentire l'aggiornamento del Piano di Gestione delle macerie, nonché in considerazione della proroga dello stato di emergenza al 31.12.2020, sono state avviate interlocuzioni con le autorità competenti al fine di pervenire in tempi utili alla proroga contrattuale per l'anno 2020 e all'estensione del regime derogatorio di gestione delle macerie di cui alla normativa richiamata, per evitare l'interruzione delle attività.

Tuttavia, alla data del 31.12.2019 la mancata proroga al 31.12.2020 del termine di cui all'art. 28 del d.l. n. 189/2016 in ordine alle modalità derogatorie del sistema di gestione delle macerie, non ha consentito di prorogare il contratto con VUS S.p.A. e, di conseguenza di completare l'attuazione del Piano di Gestione, con blocco delle relative attività.

Le attività sono riprese solo in seguito alla proroga al 31.12.2020 del predetto termine ad opera dell'articolo 15, comma 7-sexies, della legge n. 8/2020, di conversione con modificazioni del d.l. n. 162/2019.

La Regione, sulla base del mutato quadro legislativo, previa verifica preventiva di ANAC degli atti della procedura, con Determinazione Dirigenziale n. 2432 del 18.03.2020 ha affidato alla Soc. Valle Umbra Servizi la gestione integrata delle macerie ai fini del

⁴⁸⁰ A tale proposito, nel Decreto del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n. 273 del 10 luglio 2019, avente ad oggetto "Decreto di trasferimento risorse per l'affidamento del servizio di raccolta, selezione, trasporto, recupero e smaltimento macerie Regione Umbria", si legge che con *"la nota acquisita al prot. n. CGRTS 7603 del 23/04/2019 l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione Umbria ha rappresentato che la Regione ha liquidato le somme, pari a 5 milioni di euro, dovute a Valle Umbra Servizi Spa, estinguendo in tal modo, ogni credito vantato dalla medesima società per le attività effettuate e concluse entro il 31/12/2018, finalizzate allo smaltimento delle macerie originariamente stimate in circa 100 mila tonnellate"*.

completamento della rimozione delle macerie previste nel primo aggiornamento del Piano di gestione, approvato dal Vice Commissario del Governo per la ricostruzione sisma 2016 con Decreto n. 24 dell'8 marzo 2019. Il contratto è stato sottoscritto in data 28.05.2020, ma già dal 16.04.2020 si era provveduto a dare avvio all'esecuzione in via d'urgenza dello stesso.

La proroga al 31.12.2020 del contratto ha consentito di concludere le rimozioni previste dal primo aggiornamento del Piano di gestione⁴⁸¹, con la rimozione di macerie nell'anno 2020 di 34.974,90 tonnellate, che sommate alle rimozioni dell'anno 2019 (16.211,04 t), hanno condotto alla quantità complessiva di 51.185,94 tonnellate. La differenza con la quantità inizialmente stimata pari a 53.000 tonnellate è dovuta alla mancata autorizzazione da parte dei proprietari ovvero alla indisponibilità per mancata demolizione dell'immobile.

Nel corso dell'anno il Commissario Straordinario, con note prot. n. 17252 del 16.07.2020 e n. 21110 del 01.09.2020, ha richiesto alle Regioni interessate l'aggiornamento dei rispettivi Piani di Gestione macerie per il completamento delle operazioni di rimozione e trattamento delle stesse.

A seguito delle informazioni pervenute dai Comuni, il Vice Commissario del Governo con Decreto n.49 del 21.10.2020 ha approvato il *"Documento per l'aggiornamento del Piano per la gestione delle macerie a seguito degli eventi sismici a far data dal 24/08/2016. Secondo aggiornamento"*.

Sulla base delle informazioni trasmesse dagli Enti e dell'attuazione del precedente aggiornamento del Piano di Gestione, il quantitativo di macerie ancora da rimuovere è stato stimato in 70.200 tonnellate⁴⁸², in un tempo massimo di impegno di ulteriori 24 mesi e fatte salve specifiche esigenze che potranno essere avanzate da parte dei singoli Comuni, con oneri complessivi stimati in € 5.084.937.

Nel mese di dicembre 2020 l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione al fine di assicurare la copertura dei suddetti costi e consentire l'attuazione del secondo aggiornamento del Piano di gestione delle macerie ha richiesto, per pari importo, l'accesso al fondo istituito con l'art.11 dell'Ordinanza Commissariale n.109 del 21 novembre 2020.

Inoltre, il medesimo Ufficio, in seguito alla proroga dello stato di emergenza, disposta dall'art. 57, comma 1, del D.L. n. 104/2020, ha segnalato alla Struttura Commissariale la necessità di prorogare al 31.12.2021 anche il termine derogatorio di

⁴⁸¹ Approvato con Decreto n. 24 dell'8.3.2019 del Vice Commissario del Governo per la Ricostruzione.

⁴⁸² Si precisa che dal rapporto del Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016 "La Ricostruzione in Italia Centrale a giugno 2021" risultano ancora macerie da rimuovere per 62.600 tonnellate.

cui all'art. 28, commi 7 e 13-ter, del d.l. n. 189/2016. Tale proroga è stata disposta dall'articolo 17-ter, comma 3, lett. a), del d.l. n. 183/2020 come convertito dalla legge n. 21/2021.

Si evidenzia, infine, che nel mese di settembre 2020 in seguito al completamento delle operazioni di rimozione delle macerie all'interno del Deposito Temporaneo situato nella frazione di Castelluccio di Norcia, il Servizio Protezione Civile ha avviato le procedure per la dismissione dello stesso.

L'importo liquidato dal 2016 al 31.12.2020 è di € 7.260.063,24 di cui € 36.941,75 nel 2020.

p) Oneri di volontariato (artt. 39/40 D.lgs. 1/2018 liquidati dalla regione) (Voce di spesa n. 18)

Con circolare DPC/VOL/42523 del 25/08/2016, il Dipartimento della Protezione Civile ha impartito le direttive per l'applicazione dei benefici di cui agli artt. 9⁴⁸³ e 10⁴⁸⁴ del D.P.R. n. 194/2001 ai volontari delle Colonne Mobili ed a quelli delle associazioni iscritte negli elenchi territoriali⁴⁸⁵.

Con l'ulteriore circolare DPC/TERAG/66092 del 29/11/2016⁴⁸⁶, poi, sono state date indicazioni sulle procedure per i rimborsi⁴⁸⁷.

Dal 2016 al 31.12.2020 sono stati liquidati alle associazioni di protezione civile, ai datori di lavoro ed ai lavoratori autonomi € 212.291,11 di cui € 35.643,24 nel 2020.

Spese per il personale

L'art. 5 della O.C.D.P.C. n. 392 del 6.9.2016 ha previsto il pagamento al personale (dirigenziale e non) di una indennità operativa forfettaria e delle prestazioni straordinarie per l'impiego nel territorio colpito dal sisma.

⁴⁸³ Il beneficio consiste nel rimborso ai datori di lavoro (pubblici o privati) degli emolumenti versati al lavoratore legittimamente impegnato nel volontariato.

⁴⁸⁴ Il beneficio consiste nel rimborso delle spese e dei danni subiti (e documentati) per le azioni di volontariato.

⁴⁸⁵ V. per l'Umbria l'elenco di cui all'art. 28 della L.R. n.8/2013.

⁴⁸⁶ Trattasi di circolare che ha specificato le modalità attuative della Direttiva prot. DPC/VRE/ 54056 del 26 novembre 2004.

⁴⁸⁷ La Regione Umbria si dovrà occupare dei rimborsi legati alle attività realizzate nel suo territorio, a valere sulla contabilità speciale n. 6020, sulle richieste presentate entro due anni dalla fine dell'*Emergenza* (ora prorogata fino a 31/12/2020), previo nulla osta del Dipartimento della Protezione Civile.

La norma è stata successivamente integrata e modificata dall'art. 2 dell'Ordinanza n. 396 del 23.9.2016 e dall'art. 7, comma 2, dell'Ordinanza n. 400 del 31.10.2016⁴⁸⁸.

Le procedure di rendicontazione e rimborso degli oneri relativi al personale impiegato nelle attività di soccorso e assistenza alla popolazione e nelle attività connesse all'emergenza, sono state individuate con circolare prot. n. DIP/TERAG_SM/0038806/2017 del 12.6.2017.

L'importo liquidato su tale voce dal 2016 al 31.12.2020 ammonta ad € 2.908.787,66 di cui € 616.374,22 nel 2020.

Ripristino capacità operativa volontariato protezione civile

Con O.C.D.P.C. del 16.2.2017 n. 438 è stato disposto l'avvio immediato di un piano di riparazione, ricondizionamento e/o sostituzione dei materiali delle attrezzature e dei mezzi impiegati nelle attività di assistenza alla popolazione, destinato ad assicurare – nel più breve tempo possibile – il ripristino della capacità operativa del sistema di protezione civile emergenziale.

Il Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il "*Piano di ripristino della capacità operativa delle organizzazioni di volontariato*" presentato dalla Regione Umbria per complessivi € 800.000,00, di cui € 489.800,00 destinati al ripristino dei beni in capo alla Regione stessa, e il resto destinato alle associazioni di volontariato di protezione civile.

Nel corso del 2018 è stato erogato alla Regione il 50% dell'importo assegnato, € 244.900,00.

Sono in corso tutte le procedure finalizzate al ripristino dei beni della colonna mobile e dal 2016 al 31.12.2020 sono stati liquidati € 358.501,38 di cui € 83.020,12 nel 2020.

Ripristino della viabilità

In attuazione dell'art. 4 della O.C.D.P.C. n. 408/2016⁴⁸⁹, il Dipartimento della Protezione Civile, previo parere del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha

⁴⁸⁸ Le modalità applicative sono state specificate dal Dipartimento della Protezione Civile con le circolari n. DIP/TERAG16/0047051 del 14.9.2016, n. DIP/TERAG16/0061632 del 14.11.2016 e n. UC/TERAG16/0063476 del 21.11.2016.

⁴⁸⁹ Il richiamato articolo 4 dell'O.C.D.P.C. n. 408/2016, ha stabilito fra l'altro:

- di nominare l'Ing. Fulvio Soccodato quale Soggetto Attuatore degli interventi inerenti la messa in sicurezza e il ripristino della viabilità;
- che il Soggetto Attuatore, avvalendosi di ANAS S.p.A. provvede alla ricognizione dei fabbisogni, ad individuare gli interventi minimi essenziali e a redigere il programma di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale;
- che il Soggetto Attuatore assicura il coordinamento operativo e il monitoraggio dell'esecuzione degli interventi contenuti nel programma e provvede direttamente per interventi di propria competenza e di

provveduto all'approvazione dei primi sei stralci funzionali del programma di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale, predisposti dal Soggetto Attuatore, per un onere complessivo quantificato in € 69.030.356,56⁴⁹⁰

Nell'ambito di tali stralci, parte degli interventi sono realizzati direttamente dagli Enti Gestori locali che hanno dichiarato la propria capacità operativa in tal senso⁴⁹¹.

Ad oggi risultano attivati quasi tutti gli interventi relativi ai primi tre stralci e parte del quarto stralcio per i quali sono stati erogati dal 2016 al 31.12.2020 € 8.243.577,00 di cui € 3.098.011,39 nel 2020 alla Provincia di Perugia e ai Comuni di Assisi, Marsciano, Sant' Anatolia di Narco e Scheggino.

Unità Immobiliari quale misura alternativa all'assegnazione delle strutture abitative di emergenza (SAE)

La possibilità di acquisire a titolo oneroso al patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica unità immobiliari ad uso abitativo da assegnare in alternativa alle Strutture Abitative di Emergenza (SAE), è stata introdotta dall'art. 14 del D.L. n. 8/2017, come convertito nella legge n. 45/2017 recante "*Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017*".

La Regione Umbria ha deliberato di acquisire le predette unità immobiliari con D.G.R. n. 220 del 6 marzo 2017 e, in seguito a tale atto, in data 5 settembre 2019 è stato sottoscritto atto di compravendita per n. 3 appartamenti.

La somma liquidata dal 2016 al 31.12.2020 su tale voce di spesa è pari ad € 445.961,78 di cui € 3.837,68 nel 2020.

Anticipazione a favore degli Enti Locali

Con nota del Dipartimento della Protezione Civile prot. n. UC/TERAG16/0052852 del 10 ottobre 2016, è stata rappresentata la necessità di attivare ogni opportuna iniziativa per consentire ai Comuni di provvedere al pagamento dei servizi, delle forniture e dei

quelli di competenza dei soggetti gestori locali qualora la capacità operativa di questi ultimi e le esigenze emergenziali non consentano agli stessi di provvedervi direttamente.

⁴⁹⁰ Le spese afferenti alla realizzazione degli interventi di cui trattasi sono riconducibili alla gestione emergenziale ai sensi delle delibere del Consiglio dei Ministri a partire dal 24.8.2016, giuste note del Dipartimento di Protezione civile relative agli stralci approvati prot. DIP/TERAG18_SM/0009711 del 19/02/2018, prot. DIP/TERAG16/0017608 del 08/03/2017, prot. DIP/TERAG_SM/0027248 del 19/04/2017, prot. DIP/TERAG18_SM/0065712 del 15/11/2018, prot. UOAT/0024265 del 09/05/2019, prot. UOAT/0028636 del 03/06/2019 e prot. UOAT/0062424 del 28/11/2019.

⁴⁹¹ Trattasi, in particolare delle Province di Perugia e di Terni e dei Comuni di Assisi, Cascia, Campello sul Clitunno, Marsciano, Monteleone di Spoleto, Norcia, S. Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera.

Le procedure relative alla erogazione e alla rendicontazione delle risorse finanziarie a tali Soggetti Gestori locali sono state disciplinate con D.D. del Servizio Organizzazione e sviluppo del sistema di protezione civile n. 2791 del 20.3.2018. Successivamente, il Dipartimento di Protezione Civile con nota DPC/TERAG 18_SM/54121 DEL 25.9.2018 ha stabilito, anche per tale tipologia di spesa, la rendicontazione a mezzo della piattaforma informatica.

lavori disposti nella primissima emergenza, ex art. 1, comma 2, lett. a), b) e c) della O.C.D.P.C. n. 388/2016, anche mediante anticipazione delle somme occorrenti.

Nel corso del 2020 sono state erogate anticipazioni per il Contributo per l'Autonoma Sistemazione, per le opere di messa in sicurezza, e per gli interventi di ripristino della viabilità imputando la liquidazione ed i relativi mandati direttamente alle rispettive voci. L'anticipazione al Comune di Norcia per € 1.221.006,74 si è resa necessaria per carenza di disponibilità di cassa comunicata dal Comune.

10.2.2. La contabilità speciale n. 6020

Nella sottostante tabella è riepilogata la situazione generale della contabilità speciale n. 6020 dall'inizio dello stato d'emergenza al 31.12.2020:

RIEPILOGO SITUAZIONE CONTABILITA' SPECIALE N. 6020 AL 31.12.2020 (comprende gli e.f. 2016 e 2017 e gli importi in corso di liquidazione)		
		Totale c.s. 6020 al 31.12.2020
Trasferimenti in anticipazione dal D.P.C.	259.329.082,15	
Trasferimenti a rimborso dal D.P.C.	29.470.222,05	
IMPORTO TRASFERITO PROTEZIONE CIVILE		288.799.304,20
Importi riversati in CS da Equitalia per rinuncia pignoramento Hotel La Macchia	10.393,86	
Recuperi vari	317.051,12	
Rimborsi per le spese di pubblicazione bandi da varie ditte	22.978,01	
Liberalità confluite in CS (finalizzate a "Rinascita Castelluccio")	136.325,20	
Liberalità confluite in CS (dal c/c della Regione Umbria)	153.560,89	
ALTRI VERSAMENTI IN CS 6020		640.309,08
Tot. ENTRATE		289.439.613,28
Liquidato		269.018.553,68
Di cui Spese dirette della Regione	145.375.412,18	
Di cui Erogazioni agli Enti locali	123.643.141,50	
Impegnato in liquidazione		55.859,58
TOT. SPESE LIQUIDATE e IN CORSO DI LIQUIDAZIONE		269.074.413,26
Fondi disponibili al 31.12.2020		20.365.200,02

La tabella che segue espone, invece, gli importi liquidati dalla Regione Umbria per la gestione dell'emergenza post sisma 2016 fino alla data del 31.12.2020, pari ad € 269.018.553,68, distinti per voce di spesa:

	Tipologia di spesa	Importo liquidato al 31.12.2020
1	SOCCORSO E PRIMA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	4.086,697,13
2	ALLESTIMENTO AREE/STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA (tendopoli/altre strutture)	1.387.327,85
3	GESTIONE AREE/STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA (tendopoli/altre strutture)	1.101.020,87
4	TRASPORTI PUBBLICI E PRIVATI	1.584.138,80
5	SISTEMAZIONI ALLOGGIATIVE ALTERNATIVE	15.677.079,34
6	NOLEGGIO E MOVIMENTAZIONE MATERIALI E MEZZI	2.045.596,65
7	MISURE PROVVISORIALI ESEGUITE SIA ATTRAVERSO INTERVENTI IN SOMMA URGENZA SIA IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA	21.260.511,86
8	CONTRIBUTI DI AUTONOMA SISTEMAZIONE	76.359.677,63
9	GESTIONE RIFIUTI IN CONFORMITÀ ALLA DISCIPLINA SPECIFICA	2.742,19
10	SOLUZIONI ABITATIVI DI EMERGENZA (S.A.E.)	44.772.470,53
11	MODULI ABITATIVI PROVVISORI RURALI EMERGENZIALI (M.A.P.R.E.)	2.047.003,93
12	CONTAINER AD USO ABITATIVO/UFFICI	9.087.884,26
13	EDIFICI E STRUTTURE MODULARI AD USO SCOLASTICO	464.104,27
14	MODULI TEMPORANEI PER STABULAZIONE, ALIMENTAZIONE E MUNGITURA ANIMALI -	11.797.438,68
15	OPERE DI URBANIZZAZIONE PER S.A.E. - M.A.P.R.E. - SCUOLE - CONTANINER ED ALTRE STRUTTURE MODULARI	38.613.973,18
16	STRUTTURE TEMPORANEE PER ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE	12.744.912,69
17	GESTIONE MACERIE	7.260.063,24
18	ONERI DI VOLONTARIATO (Art.9/10 L.194/01)	212.291,11
	SPESE PER IL PERSONALE	2.908.787,66
	RIPRISTINO DELLA VIABILITA'	8.243.577,00
	RIPRISTINO DELLA COLONA MOBILE	362.339,06
	UNITA' IMMOBILIARI QUALE MISURA ALTERNATIVA ALL'ASSEGNAZIONE DELLE STRUTTURE ABITATIVE (SAE)	442.124,10
	RINASCITA CASTELLUCCIO	35.376,00
	SPESE SOCIO SANITARIE	905.441,20
	Anticipazioni agli EE.LL. (non distinte per voce di spesa)	5.624.974,45
	TOTALE LIQUIDATO	269.018.553,68

Dai medesimi dati si evidenzia che le aree di spesa di maggior rilevanza hanno riguardato: i "Contributi Autonoma Sistemazione – C.A.S." (€ 76.359.677,63), le "Soluzioni Abitative di Emergenza – S.A.E." (€ 44.772.470,53), le "Opere di urbanizzazione per S.A.E. - M.A.P.R.E. - Scuole - Containere ed altre strutture modulari" (€ 38.613.973,18), le "Sistemazioni alloggiative alternative" (€ 15.677.079,34), le "Misure provvisionali" (€ 21.260.511,86), le "Strutture temporanee per attività economiche e produttive" (€ 12.744.912,69) e i "Moduli temporanei per stabulazione, alimentazione e mungitura animali - conservazione latte" (€ 11.797.438,68).

10.2.3. Il sistema dei controlli sull'Emergenza

Il sistema dei controlli dei fondi dell'*Emergenza*, ex contabilità speciale n. 6020, assume, oltre che una sua intrinseca rilevanza "diretta", anche una rilevanza "indiretta", per i riflessi che i controlli hanno in concreto sul flusso dei trasferimenti e, quindi, sulla reale capacità di spesa.

Si ricorda che i trasferimenti dalla predetta contabilità speciale sono avvenuti, nella primissima fase dell'*Emergenza*, in base ad "anticipazioni sulle somme occorrenti", ossia sul mero fabbisogno stimato.

Successivamente, le "ulteriori anticipazioni di cassa" sono state disposte sulla base delle "*schede di monitoraggio*" della spesa, al fine di contenere le anticipazioni stesse "*nella misura del 50% del fabbisogno finanziario già impegnato*", salvo le spese per le "misure provvisionali" e per il C.A.S. (Contributo Autonoma Sistemazione), "*per le quali erano già state previste altre procedure di anticipazioni*"⁴⁹².

Dopo queste prima fase delle "anticipazioni", il sistema dei trasferimenti dei fondi dell'*Emergenza* ha previsto il "*rimborso*" delle spese effettivamente sostenute e rendicontate, in conformità alla nota del Dipartimento della Protezione Civile n. DIP/TERAG16/0010494 del 10.2.2017.

Un ruolo fondamentale, nel procedimento di rendicontazione è stato assegnato alle Regioni le quali, mensilmente, verificano le spese delle *schede* compilate dagli Enti locali e le inoltrano al Dipartimento della Protezione Civile, con la c.d. *scheda di sintesi* (ex allegato n.3 della menzionata nota n. DIP/TERAG16/0010494 del 10.2.2017).

Sulla scorta delle note riepilogative della Regione, poi, il Dipartimento della Protezione civile opera le sue verifiche ed accredita le risorse necessarie sulle contabilità speciali per l'*Emergenza*.

⁴⁹² Vedi nota della Regione Umbria n. 0138960 del 23.6.2017.

Come risulta evidente dal descritto *iter* di *rendicontazione* e di *rimborso*, il primo è funzionale al secondo, così che nella mancanza (o nell'inadeguatezza) dell'uno non si può avere l'altro.

La Regione Umbria, nel corso dell'istruttoria che ha preceduto l'approvazione della relazione sull' "*Emergenza*" (ex deliberazione n. 148/2017), aveva manifestato difficoltà sull'effettiva possibilità di operare il "controllo di primo livello" di propria competenza, al pari delle altre Regioni interessate dal sisma, in quanto particolarmente "gravoso".

Questa Sezione, nella Relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2018, aveva manifestato la mancanza di elementi per ragionate valutazioni sul merito della previsione dell'accennato *doppio controllo*, di "primo livello", intestato alla Regione e, di "secondo livello", intesto al Dipartimento della Protezione Civile e aveva altresì espresso preoccupazioni sul fatto che il mancato funzionamento dei controlli, oltre a 'bloccare' il complessivo procedimento di spesa, basato sull'accreditamento di fondi in misura pari a quelli rendicontati, potesse non consentire le pur necessarie verifiche sulla correttezza e sulla bontà della spesa sostenuta per l' "*Emergenza*", in termini (anzitutto) di effettività e (quindi) di efficacia, efficienza ed economicità della spesa medesima.

Sotto quest'ultimo profilo, era stato rilevato che la *rendicontazione*, nei termini in cui essa è stata prevista e strutturata dalla normativa sul sisma, impone un più capillare controllo anche da parte dei Comuni sulla effettività e sulla qualità della spesa stessa emergenziale, anche al fine di scongiurare possibili duplicazioni dei benefici a favore dei cittadini danneggiati ed assicurare la corrispondenza della spesa alla qualità del servizio da erogare.

Secondo quanto già riportato nella Relazione dell'esercizio 2019 e ribadito nella Relazione dell'esercizio 2020 sui "Fondi della Contabilità speciale n. 6020 per la gestione dell'EMERGENZA", trasmessa alla Sezione con nota prot. 018624 del 5 maggio 2021 (e protocollata al n. 1039 del 6 maggio 2021), in allegato al Rendiconto al 31.12.2020 della predetta contabilità speciale "*ad oggi sono state superate le diverse criticità e difficoltà di tutti gli apparati amministrativi regionali e comunali riscontrate nel primo periodo, non solo in Umbria ma in tutte le Regioni colpite dal sisma, e la rendicontazione è in corso di effettuazione*".

10.2.4. In processo di rendicontazione

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, nel corso del 2018, in considerazione della grande mole di dati e documenti da raccogliere (sono oltre 60 i soggetti coinvolti in Umbria), nonché della necessità di produrre una modulistica conforme alle precise disposizioni impartite dal Dipartimento della Protezione Civile, è stata predisposta una piattaforma digitale condivisa da utilizzare sia per la compilazione automatica delle schede, sia per la trasmissione della documentazione, oltre che quale archivio digitale. Sono state escluse dall'utilizzo della piattaforma digitale le sole spese per il Contributo di Autonoma Sistemazione e quelle relative agli oneri straordinari per il personale impiegato nella gestione dell'emergenza. Nel corso del 2018 l'attività di rendicontazione tramite la piattaforma digitale e le altre modalità di trasmissione si è attuata a pieno regime.

Con la nota TERAG 18_SM/20748 del 9 aprile 2018 il Coordinatore dell'Unità Operativa per il supporto alle attività di rendicontazione aveva fornito alcuni chiarimenti e modificato alcune procedure evidenziando che *"visto il tempo trascorso dagli eventi sismici si precisa che non è necessario effettuare la compilazione della modulistica relativamente a singoli mesi di spesa, ma è possibile trasmettere rendicontazioni aggregate per un periodo comprensivo di più mensilità"*.

Con la nota DPC/TERAG 18_SM/54121 del 25 settembre 2018 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile aveva comunicato che anche le spese sostenute per urgenti interventi di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali attuate dagli Enti gestori erano assentibili a carico del FSUE, seppure con una modulistica di rendicontazione diversa.

Con successiva nota DPC/TERAG 18_SM/63079 del 5 novembre 2018 è stato poi ribadito il termine ultimo di scadenza per l'ammissibilità delle spese a valere sui fondi europei, fissato per il 6 maggio 2019, rappresentando la necessità di programmare e provvedere anticipatamente ai pagamenti e dare forte impulso a tutto il processo di rendicontazione. A tale proposito, nella nota di trasmissione del Rendiconto al 31.12.2019 della contabilità speciale n. 6020 era stato dichiarato che risultavano concluse le procedure di rendicontazione dei fondi europei trasferiti dal Dipartimento della Protezione Civile, mentre erano ancora in corso quelle a carico dei fondi statali.

Nell'anno 2020 la rendicontazione ha raggiunto un importo complessivo di € 226.026.398,59, pari al 78,26% delle somme complessivamente trasferite alla Regione Umbria (€ 288.799.304,20).

Rispetto all'importo complessivo liquidato dalla Regione Umbria, pari ad € 269.018.553,68, la percentuale di spesa rendicontata è dell'84,01%.

Con riguardo alle risorse provenienti dal Fondo Europeo, il Regolamento di attuazione dello stesso ha previsto l'utilizzo del contributo concesso per gli eventi sismici entro 18 mesi dalla data di erogazione dell'intero importo (quindi entro il 6 maggio 2019), e la presentazione da parte dello Stato beneficiario, entro i successivi sei mesi da tale data, di una Relazione sull'impiego del contributo medesimo, corredata di una puntuale dichiarazione giustificativa delle spese, nonché della verifica della regolarità del processo amministrativo contabile da parte di una struttura terza.

A tale fine la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, ha stipulato un contratto con la RTI - Ria Grant Thornton S.p.A. - ACG Auditing & Consulting Group S.r.l., aggiudicataria del Lotto 2 della "Gara per l'affidamento del Servizio di Revisione contabile e servizi connessi" di Consip.

Come già indicato per l'anno precedente e ribadito nella Relazione sulla Emergenza al 31.12.2020 (trasmessa in allegato al Rendiconto della c.s. n. 6020), per la revisione contabile si sono svolti degli incontri mirati tra la RTI - Ria Grant Thornton S.p.A. - ACG Auditing & Consulting Group S.r.l., il Dipartimento della Protezione Civile ed i Soggetti attuatori della Regione Umbria.

La verifica, che ha interessato le rendicontazioni estratte a campione dalla società di revisione tra tutte quelle inviate al Dipartimento della Protezione Civile e di seguito indicate, ha confermato la regolarità di tutti i rendiconti sottoposti ad esame, come comunicato dal Dipartimento con nota DPC/TERAGAG198_SM/8163 del 19 febbraio 2020.

Rendicontazioni estratte per verifica

Regione Umbria	Data Rendiconto	Valori
COSTI DIRETTI REGIONE UMBRIA	06/02/2019	6.540.410,84
COSTI DIRETTI REGIONE UMBRIA	16/11/2018	5.749.922,64
COSTI DIRETTI REGIONE UMBRIA	20/06/2017	8.474.922,01
COSTI DIRETTI REGIONE UMBRIA	19/07/2018	5.302.694,07
COSTI DIRETTI REGIONE UMBRIA	21/03/2019	27.153.188,76
COSTI DIRETTI REGIONE UMBRIA	22/11/2017	4.361.256,13
COSTI DIRETTI REGIONE UMBRIA	27/10/2017	7.413.813,87

COSTI DIRETTI REGIONE UMBRIA	28/02/2019	10.251.069,67
FOLIGNO	19/07/2018	1.270.789,68
NORCIA	06/08/2018	556.700,11
NORCIA	26/10/2018	9.469.965,81
PERUGIA	27/11/2018	40.889,03
SPOLETO	08/03/2019	1.607.206,06
UMBRIA Montefalco	14/06/2019	292.698,42
UMBRIA Provincia DI PERUGIA	10/07/2019	359.419,87
UMBRIA REGIONE COSTI DIRETTI	15/07/2019	4.196.233,82
UMBRIA REGIONE COSTI DIRETTI	29/07/2019	6.432.196,15
Totale Regione Umbria	17	99.473.376,94

Fonte: Relazione sulla gestione dell'emergenza esercizio 2020

Con mail del 4 marzo 2020, il Dipartimento di Protezione Civile ha trasmesso la richiesta pervenuta dalla Corte dei conti Europea in vista dell'audit programmato dal 30 marzo al 3 aprile 2020, inviando la lista delle operazioni campionate per ciascuna delle quali è stata allegata al sistema informatico della predetta Corte la relativa documentazione giustificativa.

10.2.5. Il controllo dei Rendiconti della contabilità speciale n. 6020

Il controllo dei rendiconti della contabilità speciale dell'*Emergenza*, ex art. 5, comma 5-*bis* della l. 19 febbraio 1992, n. 225 è un controllo di regolarità eminentemente contabile, al quale si sono riferiti anche gli specifici atti di normazione adottati per l'*Emergenza* (v. circolare DIP/TERAG16/0010494 del 10.2.2017).

La materia è stata riguardata, nel tempo, da una pluralità di norme non ben coordinate tra loro (v. artt. 11, 12, 13, 14 e 15 del D. Lgs. n. 113/2011 ed art. 2, comma 2-octies, del D.L. n. 225/2010 e s.m.i.).

Relativamente alla contabilità speciale n. 6020 e, in particolare, sulla documentazione da allegare a corredo dei Rendiconti dei Commissari Delegati, si è espresso anche il Ragioniere Generale dello Stato, con nota MEF-RGS n. 183486 dell'11.10.2017 di risposta a richiesta di parere formulato dalla Ragioneria Territoriale di Perugia, nei seguenti termini: *"posto che il rendiconto del Commissario Straordinario deve esporre anche i dati relativi alla gestione da questi eventualmente delegata a soggetti attuatori, [...] è da ritenersi che il prescritto controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile del rendiconto debba investire: [a] i singoli atti di spesa posti*

in essere dal funzionario delegato; [b] la documentazione dimostrativa dei trasferimenti da questi effettuati agli enti e/o soggetti attuatori; [c] gli atti, la documentazione e le informazioni trasmesse da questi ultimi al Commissario delegato titolare della contabilità speciale”⁴⁹³.

Con deliberazione n. 19 del 5.2.2018, come integrata dalla deliberazione n. 20 del 13.2.2018, la Sezione ha adottato delle linee di orientamento per l’ *“Esame dei rendiconti della contabilità speciale per l’Emergenza del sisma del 2016”*.

Allo stato degli atti ad oggi pervenuti presso la Sezione, risulta il discarico contabile da parte della Ragioneria Territoriale dello Stato Perugia/Terni (RTS) dei rendiconti resi sulla contabilità speciale 6020 per gli esercizi 2016⁴⁹⁴, 2017 e 2018⁴⁹⁵. In particolare, in sede di discarico dei Rendiconti 2017 e 2018 la Ragioneria Territoriale, considerato il termine ultimo di utilizzo dei fondi europei del 6 maggio 2019, ha fatto presente che le spese degli Enti attuatori saranno oggetto di controllo a partire dal Rendiconto 2019 e si è riservata di espletare ulteriori controlli a completamento delle rendicontazioni già discaricate in fase di esame dei successivi rendiconti.

⁴⁹³ V. pag. 2 della nota MEF-RGS n. 183486 dell’11.10.2017.

⁴⁹⁴ Il discarico del Rendiconto 2016, effettuato in data 17 dicembre 2018, è stato comunicato alla Sezione dalla RTS con la nota prot. n. 2065 del 20 dicembre 2018 con la quale la Ragioneria Territoriale ha comunicato che *“tenuto conto dello stratificarsi delle disposizioni procedurali e delle direttive di rendicontazione a cui il Commissario Straordinario deve sottostare e considerato che trattasi del primo rendiconto afferente il Sisma Centro Italia 2016, [...] precisa che [...], in base a quanto previsto dalle deliberazioni nn. 19/2018 e 20/2018 della Sez. di Controllo della Corte dei Conti per l’Umbria si riserva il controllo delle schede che il funzionario delegato deve rendere ai sensi della Circolare del Dipartimento della Protezione Civile n. 10494 del 10/02/2017. La loro compilazione, infatti, è stata demandata ad una data successiva – in linea con la tempistica (6 maggio 2019) – prevista nelle disposizioni impartite dal Dipartimento della Protezione Civile, aventi ad oggetto “Rendicontazione del Fondo di Solidarietà dell’Unione Europea (FSUE)”*.

⁴⁹⁵ Le attestazioni di regolarità contabile e il discarico dei Rendiconti 2017 e 2018, rispettivamente in data 28.10.2020 e in data 3.11.2020, sono stati comunicati dalla Ragioneria con le note prot. n. 0037531 e n. 0037535 del 5.11.2020 (protocate al n. 1675 e 1676 di pari data). La Ragioneria Territoriale ha precisato, per entrambi i Rendiconti, che *“Il discarico contabile deve intendersi limitato:*

- *alle documentazioni dimostrative dei flussi finanziari in entrata e di quelli in uscita ai soggetti attuatori, compresa la struttura Commissariale e la stessa Regione laddove essa si pone come “soggetto attuatore”;*
- *alla correlazione delle somme erogate, anche sotto forma di anticipazioni, agli Enti attuatori per i vari interventi ad una delle 18 “voci di spesa”.*

Premesso quanto sopra, si fa presente che le spese che gli Enti attuatori sono tenuti a rendicontare al Commissario Delegato a seguito delle anticipazioni ricevute, saranno oggetto di controllo da parte di questa Ragioneria territoriale a partire dal Rendiconto 2019 ossia successivamente alla rendicontazione comunitaria. La Scrivente si riserva, quindi, di espletare ulteriori controlli, a completamento delle rendicontazioni già discaricate, in fase di esame dei rendiconti che annualmente verranno presentati.

10.3. La Ricostruzione

Le numerose scosse sismiche che, a partire dal 24 agosto 2016, hanno colpito l'Italia Centrale hanno lasciato un segno indelebile nel patrimonio edilizio pubblico e privato, nel tessuto socio-economico, nella comunità, nelle famiglie, nelle singole persone.

Gli eventi sismici hanno interessato quattro regioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo.

Sono risultati 15 comuni dell'Umbria⁴⁹⁶ ubicati nella zona cosiddetta "cratere" e sono altri n. 63 comuni al di fuori della zona, dove sono stati censiti danni per gli eventi sismici, per un totale di ben 78 Comuni che rappresentano l'85% dell'intera regione.

Da ultimo, la fase dell'emergenza è stata prorogata al 31 dicembre 2021 dalla legge 13 ottobre 2020, recante "Misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'economia", di conversione, del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, ed è in via di esaurimento. Nel contempo, la fase di ricostruzione è stata avviata, sulla base della disciplina-quadro stabilita dal D.L. n. 189/2016, convertito in legge n. 229/2016 e dalle ordinanze del Commissario straordinario per la ricostruzione in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, dello stesso decreto-legge.

Dagli eventi sismici dell'agosto 2016 al 31 dicembre 2020 sono state emanate, da parte del Commissario Straordinario, n. 113 ordinanze, di cui n. 29 nel solo anno 2020, al fine di disciplinare l'attuazione della fase di ricostruzione.

In particolare, con ordinanza del Vice Commissario per la Ricostruzione n. 12 del 23 dicembre 2020 è stato determinato un nuovo assetto dell'USR - Umbria con cui sono state recepite le semplificazioni introdotte dalle ordinanze del Commissario per la Ricostruzione n. 99/2020; n. 100/2020; n. 105/2020 e n. 110/2020.

Più nel dettaglio, è stata, da un lato, implementata la fase dei controlli sulle pratiche di ricostruzione privata e nel contempo al dirigente della ricostruzione privata è stata riconosciuta la competenza non solo istruttoria ma, anche il rilascio delle autorizzazioni sismiche delle pratiche di soggetti privati inseriti sulla piattaforma MUDE. In merito alle attività di ricostruzione pubblica, è stato, invece, strutturato un vero e proprio ufficio gare e contratti non essendo ancora attiva la convenzione con "Umbria Salute" così come prescritto dagli artt. 41-42 della legge regionale n. 8/2018 fino al termine della legislatura.

⁴⁹⁶ Si tratta di 15 comuni inclusi nel "cratere" sismico di cui 11 in provincia di Perugia (Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera e Spoleto) e 4 in provincia di Terni (Arrone, Ferentillo, Montefranco e Polino). Il cratere si estende per una superficie di circa 1.410 Km² (il 16% della Regione).

L'ordinanza suddetta ha, altresì, sostituito la figura del coordinatore con quella di direttore, confermando l'incarico del Vice Commissario n. 4 del 28 febbraio 2020. La nuova organizzazione dell'U.S.R. - Umbria mira, in particolare, allo snellimento ed all'accelerazione delle procedure al fine di pervenire ad una reale semplificazione amministrativa.

L'attività dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione è stata fortemente condizionata dagli eventi epidemiologici globali dell'anno 2020 tuttavia, l'attività si è principalmente concentrata sulla erogazione di stati di avanzamento intermedi (SAL 0 e SAL intermedi) e finali (SALDI), nonché sull'erogazione degli anticipi ai professionisti di cui all'ordinanza commissariale n. 94/2020⁴⁹⁷.

La fase emergenziale da COVID-19 ha determinato un'ulteriore attività, legata all'erogazione dei cosiddetti "SAL COVID" come da ordinanza commissariale n. 97/2020, in forza della quale gli USR hanno erogato il pagamento indipendentemente dalle percentuali di lavoro eseguite.

Di seguito la tabella riepiloga lo stato di avanzamento dell'erogazione dei SAL durante il periodo emergenziale da COVID-19:

STATO DI AVANZAMENTO EROGAZIONE SAL			
I SEMESTRE 2020		II SEMESTRE 2020	
SAL 0	129	SAL 0	157
SAL INTERMEDI	79	SAL INTERMEDI	105
SAL FL	18	SAL FL	9
Totale	226	Totale	271

Fonte: Relazione stato di attuazione della ricostruzione U.S.R. Umbria

Complessivamente sono stati erogati n. 497 SAL nel corso del 2020.

In merito, invece, ai SAL COVID, come da O.C. n. 97/2020, il numero di erogazioni è stato pari a 23 per un importo complessivo di € 2.168.753,25.

La ricostruzione post-sisma 2016 è stata articolata in due parti:

- *ricostruzione privata*: immobili con danni lievi, attività produttive con danni gravi, nei centri e nuclei storici;
- *ricostruzione pubblica*: sono compresi tutti quegli interventi relativi alla riparazione, al ripristino con miglioramento/adeguamento sismico ed alla demolizione con ricostruzione delle attrezzature ed infrastrutture pubbliche

⁴⁹⁷ Sul punto si precisa che sono stati erogati di 545 istanze, a fronte di n. 609 presentate, per un importo complessivo liquidato di € 7.170.602,47 (a fronte di una richiesta di € 7.852.753,25).

nonché dei beni culturali sempre di proprietà pubblica. Ed infine sono ricompresi gli interventi su immobili degli enti ecclesiastici e religiosi limitatamente ai soli luoghi di culto (chiese etc.).

L'obiettivo primario della *ricostruzione privata* è quello di garantire qualità e sicurezza al patrimonio edilizio ed il censimento dei danni effettuato ha posto le basi per l'avvio da parte dei proprietari dei singoli immobili delle procedure di richiesta del contributo attraverso la presentazione dei progetti e delle domande.

Come precisato dalla Regione la ricostruzione privata è finanziata al 100% attraverso il credito di imposta⁴⁹⁸ che "... è un meccanismo di ingegneria finanziaria che vede l'erogazione del finanziamento direttamente alle imprese ed ai professionisti da parte delle banche convenzionate che poi recuperano le anticipazioni sia come credito fiscale e per la parte rimanente con erogazione da parte dello Stato in un arco temporale ventennale."

Il 30 dicembre 2020 si è concluso il termine per il deposito delle richieste di contributo per la ricostruzione degli immobili con danni lievi (Ordinanze commissariali n. 4/2016 e n. 8/2016). L'ordinanza n. 108/2020 ha introdotto una procedura semplificata per la presentazione della domanda sulla piattaforma MUDE. L'obbligo di presentazione non ha riguardato la riparazione di danni lievi per gli edifici compresi negli aggregati edilizi, oppure ubicati nelle zone rosse o nelle aree dove esistono vincoli alla ricostruzione.

In Umbria nel corso del 2020 sono state presentate all'USR-Umbria 747 domande relative ai danni lievi di cui 447 presentate con la procedura semplificata.

La situazione sopra descritta viene dettagliata con i dati dei comuni del cratere e fuori cratere e con i relativi contributi concessi nella tabella seguente:

Riepilogo dal 2017 al 31 dicembre 2020	Domande presentate	Domande accolte	Domande respinte	Domande in lavorazione	Contributi concessi in euro
Danni lievi cratere OO.CC. 4/2016 e 8/2016	2104	817	74	572	87.711.946,44
Danni lievi fuori cratere OO.CC. 4/2016 e 8/2016	733	169	57	507	19.720.378,45
TOTALE Danni lievi	2837	986	131	1079	107.432.324,89

⁴⁹⁸ In particolare, la ricostruzione privata finanziata al 100% con il credito di imposta riguarda sia le abitazioni principali che le cosiddette 'seconde case' nell'area del cratere mentre fuori del cratere per le abitazioni principali è riconosciuto un finanziamento al 100% e per le 'seconde case' scende al 50%, tranne che le stesse non siano ubicate nei centri storici e nei 'borghi caratteristici' per le quali resta invece il contributo al 100%. Non sono ammessi a contributo gli edifici (ruderi) ricadenti nelle fattispecie normative di cui all'art. 10 del decreto legge n. 189/2016.

Danni pesanti cratere OO.CC. 13/2017 e 19/2017	285	105	18	162	71.402.239,14
Danni pesanti fuori cratere OO.CC.13/2017 e 19/2017	138	46	14	78	31.902.357,24
Danni pesanti produttiva cratere O.C. 13/2017	50	20	12	18	10.260.390,96
Danni pesanti produttiva fuori cratere O.C. 13/2017	17	5	4	8	2.654.813,79
TOTALE Danni pesanti	490	176	48	266	116.219.801,13
TOTALE Danni lievi e danni pesanti	3327	1162	179	1345	223.652.126,02

Fonte: Relazione stato di attuazione della ricostruzione U.S.R. Umbria

Un aggiornamento dei dati in merito all'andamento della ricostruzione privata è fornito dal "Rapporto del Commissario Straordinario alla Ricostruzione del Sisma-2016" del giugno 2021. Quest'ultimo, infatti, mostra la tendenza crescente del numero di richieste presentate per concessione di contributi nel biennio 2019-2020 e una proiezione del I semestre 2021.

Richieste contributo presentate	
al 31.12.2019	1.779
al 30.06.2020	2.015
al 31.12.2020	3.328
al 30.06.2021	3.463

Richieste contributo accolte	
al 31.12.2019	757
al 30.06.2020	852
al 31.12.2020	1.103
al 30.06.2021	1.687

La Regione Umbria, dai dati riportati, evidenzia un incremento delle richieste di contributo presentate, da giugno 2020 a giugno 2021 del 72%.

L'incremento si è registrato, in particolare, per le richieste di contributo dovuti a danni lievi il cui termine ultimo di presentazione è stato confermato al 30 novembre 2020.

L'incremento nel medesimo periodo, giugno 2020 – giugno 2021, per le richieste di contributo accolte nella Regione Umbria è stato del 98%.

Quest'ultimo dato è un riflesso anche degli effetti determinati dall'Ordinanza Commissariale n. 100/2020 che ha consentito un'importante riduzione dei tempi di istruttoria.

Dal recente "Rapporto del Commissario Straordinario alla Ricostruzione" è possibile enucleare l'andamento della ricostruzione, nei Comuni coinvolti, in funzione della diversa tipologia di danno accertato, lieve ovvero grave:

PROV.	COMUNE	DOMANDE PRESENTATE		STIMA DEL DANNO		DOMANDE PRESENTATE/EDIFIC I	
		D. LIEVI	D.GRAVI	D.LIEVI	D.GRAVI	D.LIEVI	D.GRAVI
TR	Ferentillo	39	3	46	89	85%	3%
TR	Arrone	21	2	29	52	72%	4%
PG	Scheggino	18	-	25	33	72%	0%
PG	Sant'Anatolia di Narco	28	4	43	29	65%	14%
PG	Monteleone di Spoleto	52	5	80	64	65%	8%
PG	Spoletto	640	46	1.021	682	63%	7%
PG	Sellano	66	12	106	130	62%	9%
PG	Vallo di Nera	12	3	20	54	60%	6%
PG	Poggiodomo	16	1	27	47	59%	2%
PG	Cascia	311	49	549	470	57%	10%
PG	Norcia	735	255	1.324	2.236	56%	11%
PG	Cerreto di Spoleto	52	8	100	82	52%	10%
TR	Montefranco	13	1	25	13	52%	8%
PG	Preci	94	39	236	418	40%	9%
TR	Polino	1	-	-	5	20%	
Totale		2.849	614	5.364	6.526	53%	9%
Cratere		2.098	428	3.636	4.399	58%	10%

Dalla lettura emerge in modo chiaro che la percentuale di domande per danni pesanti è attestata al 10% provocando un'importante difficoltà in ordine al ripristino delle condizioni di vita sussistenti prima degli eventi calamitosi. Tale percentuale, inoltre, per alcuni Comuni è ben lontana anche dal raggiungere la percentuale suddetta.

La *ricostruzione delle attività produttive* è finalizzata agli interventi di ripristino, con miglioramento sismico, o ricostruzione degli edifici ad uso prevalentemente produttivo gravemente danneggiati o distrutti dagli eventi sismici del 2016.

Sul punto si segnalano le disposizioni dell'Ordinanza del Commissario n. 9/2016 in merito alla temporanea delocalizzazione per l'immediata ripresa dell'attività produttiva

di imprese industriali, artigianali, commerciali, di servizi, turistiche, agricole o agrituristiche ubicate in edifici dichiarati inagibili a seguito di apposita ordinanza⁴⁹⁹.

Alla data del 31 dicembre 2020 in Umbria la situazione relativa alla delocalizzazione delle attività produttive registra n. 484 domande presentate⁵⁰⁰, di cui domande ammissibili n. 261 (il 53,9%) e domande autorizzate n. 252 (il 96,5%).

In tutti i casi di delocalizzazione inoltre è previsto il rimborso pari all'80% del costo indicato nella perizia asseverata per gli interventi su macchinari, attrezzature ed impianti, volti a ripristinare la piena funzionalità dell'impresa nonché pari al 60% del valore delle scorte distrutte o danneggiate. In tutte le ipotesi di delocalizzazione, le spese sostenute per il trasloco di macchinari e attrezzature sono rimborsate nel limite dell'80% dei costi documentati. Il rimborso è erogato: per le delocalizzazioni in affitto mediante contabilità speciale, mentre per le restanti tipologie e per i rimborsi di cui sopra con le modalità del credito d'imposta.

Alla data del 31 dicembre 2020 sono state presentate n. 159 domande per la liquidazione dei rimborsi per attività delocalizzate di cui n. 157 liquidate, per un totale € 6.479.766,86 (di cui € 1.591.477,81 mediante contabilità speciale e € 4.888.289,05 con modalità del credito d'imposta).

Alla stessa data si segnala che sono state presentate n. 14 domande per la liquidazione di rimborsi relativi ai danni beni e scorte (O.C. n. 13/2017) di cui n. 13 autorizzate per un totale di € 2.614.996,86.

Per quanto riguarda il contributo per le attività produttive, ai sensi dell'art. 20-bis del decreto legge n. 189/2016⁵⁰¹ (interventi volti alla ripresa economica delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016 riconoscendo per il cosiddetto "danno indiretto" un

⁴⁹⁹ In particolare la delocalizzazione delle attività economiche può avvenire: in altro edificio agibile sito nello stesso comune (tipologia A); all'interno del lotto di pertinenza dell'insediamento danneggiato o nelle aree immediatamente adiacenti (tipologia B); all'interno di una struttura unitaria all'uopo predisposta in attuazione di quanto previsto dall'art. 3 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 408 del 15 novembre 2016 (tipologia C); all'interno di un'area pubblica attrezzata dal presidente della Regione interessata, in qualità di Vice commissario (tipologia D).

⁵⁰⁰ Si precisa che delle 484 domande presentate n. 143 sono riferite alla tipologia A; n. 129 alla tipologia B e n. 212 alla tipologia C.

⁵⁰¹ In particola il D.L. 17/10/2016, n. 189 - Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016. All'Art. 20-bis. Interventi volti alla ripresa economica (In vigore dal 22 settembre 2018) dispone che: *"1. Al fine di favorire la ripresa produttiva delle imprese del settore turistico, dei servizi connessi, dei pubblici esercizi e del commercio e artigianato, nonché delle imprese che svolgono attività agrituristiche, come definita dalla legge 20 febbraio 2006, n. 96, e dalle pertinenti norme regionali, insediate da almeno sei mesi antecedenti agli eventi sismici nelle province delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria nelle quali sono ubicati i comuni di cui agli allegati 1 e 2 al presente decreto, nel limite complessivo di 33 milioni di euro per l'anno 2017, di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019, sono concessi alle medesime imprese contributi, a condizione che le stesse abbiano registrato, nei sei mesi successivi agli eventi sismici, una riduzione del fatturato annuo in misura non inferiore al 30 per cento rispetto a quello calcolato sulla media del medesimo periodo del triennio precedente...."*

contributo per la riduzione del fatturato annuo) in Umbria dal 2017 al 2020 sono 525 le imprese che ne hanno beneficiato e di queste n. 437 hanno ricevuto anche la liquidazione per un importo complessivo di € 4.957.825,07.

Per i contributi alle imprese per investimenti produttivi di cui all'art. 20 del medesimo decreto legge⁵⁰² si evidenzia che la graduatoria definitiva è stata approvata con D.D.D. n. 538 del 7 ottobre 2020, e prevede, complessivamente, la concessione di contributi per € 4.700.558,63 a 53 imprese.

La *ricostruzione pubblica* è finanziata direttamente da fondi statali inseriti nel bilancio annuale e pluriennale.

Al momento le risorse assegnate al Commissario Straordinario coprono solo in parte le esigenze di recupero complessivo del patrimonio pubblico danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017.

L'anno 2020 ha visto l'approvazione di due ordinanze commissariali centrali nell'ambito della ricostruzione pubblica e dei beni culturali.

L'O.C. n. 105/2020 ha riguardato il cd "piano chiese" ed ha previsto lo stanziamento di 40 milioni di euro da destinare ad 82 interventi che vanno ad implementare gli altri 31.760.588,85 milioni di euro per 55 interventi già finanziati in forza delle OO.CC. dell'anno 2017. Gli interventi rientranti nelle ordinanze richiamate risultano così ripartiti:

Ordinanze Commissario	Interventi	Importi autorizzati in €
n.23/2017	20	3.408.058,51
n.32/2017	18	3.802.530,34
n.38/2017	17	24.550.000,00
n.105/2020	82	40.000.000,00
Totale	137	71.760.588,85

Fonte: Relazione stato di attuazione della ricostruzione U.S.R. Umbria

⁵⁰² L'art. 20 del d.l. n. 189/2016 dispone che: "1. Una quota pari a complessivi 35 milioni di euro delle risorse del fondo di cui all'articolo 4 è trasferita sulle contabilità speciali di cui al comma 4 del medesimo articolo 4 ed è riservata alla concessione di agevolazioni nella forma di contributo in conto capitale alle imprese che realizzino, ovvero abbiano realizzato, a partire dal 24 agosto 2016, investimenti produttivi nei territori dei comuni di cui all'articolo 1, con priorità per le imprese, con sede o unità locali ubicate nei territori dei comuni di cui all'articolo 1, che hanno subito danni per effetto degli eventi sismici di cui all'articolo 1. Sono comprese tra i beneficiari anche le imprese agricole la cui sede principale non è ubicata nei territori dei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis, ma i cui fondi siano situati in tali territori.
2. I criteri, le condizioni e le modalità di concessione delle agevolazioni di cui al comma 1 sono stabiliti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, su proposta delle regioni interessate. Alla concessione delle agevolazioni di cui al presente articolo provvedono i vice commissari, ai sensi dell'articolo 1, comma 5 ..."

L'O.C. n. 109/2020 relativo alle Opere Pubbliche ha rimodulato gli importi già individuati con le ordinanze commissariali dell'anno 2017 per un totale di 216.673.762,28 euro.

Gli interventi per le opere pubbliche e dei beni culturali riguardano complessivamente 324 interventi per un totale, destinato nell'anno 2020, di 293.203.647,89 euro. Di seguito la tabella riepilogativa:

	Ordinanze Commissariali	interventi	Importi in €	Percentuale
Opere Pubbliche	n.109/2020	179	216.673.762,28	73,90%
Piani Chiese	n.23/2017 n.32/2017 n.38/2017 n.105/2020	137	71.760.588,85	24,47%
SMS Solidali	n.48/2018	8	4.769.296,76	1,63%
Totali		324	293.203.647,89	

Fonte: Relazione stato di attuazione della ricostruzione U.S.R. Umbria

La ripartizione dei n. 179 interventi relativi alle opere pubbliche per soggetto attuatore (di cui all'art. 15, commi 1 e 2, del D.L. n. 189/2016⁵⁰³) è la seguente: n. 53 Regione ed altri e n. 126 ai Comuni.

Attualmente dei n. 324 interventi, circa il 65% per complessivi 170 milioni di euro hanno avviato le procedure previste dalle rispettive ordinanze.

	Numero interventi	Importi in €	Percentuale
Opere Pubbliche	119	154.999.965,80	66,48%
Piani Chiese	38	10.710.588,85	27,74%
SMS Solidali	8	4.769.296,76	100,00%
Totali	165	170.479.851,41	

Fonte: Relazione stato di attuazione della ricostruzione U.S.R. Umbria

Dall'istruttoria condotta dalla Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato per il tramite della Sezione Regionale di Controllo, la

⁵⁰³ L' Art. 15, comma 1 e 2, del d.l. n. 189/2016 (Soggetti attuatori degli interventi relativi alle opere pubbliche e ai beni culturali) prevede che: "1. Per la riparazione, il ripristino con miglioramento sismico o la ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali, di cui all'articolo 14, comma 1, i soggetti attuatori degli interventi sono:

a) le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, anche attraverso gli Uffici speciali per la ricostruzione;
2. Relativamente agli interventi di cui alla lettera a) del comma 1, il Presidente della Regione-vice commissario con apposito provvedimento può delegare lo svolgimento di tutta l'attività necessaria alla loro realizzazione ai Comuni o agli altri enti locali interessati, anche in deroga alle previsioni contenute negli articoli 37, comma 4, e 38 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50."

Regione ha fornito dati relativi allo stato di avanzamento delle diverse procedure, aggregate in funzione dell'Ordinanza commissariale di riferimento, ti seguito la tabella riporta i dati richiamati:

Ordinanza numero	FASE DELL'OPERA						Uscite della contabilità speciale del vice-Commissario (in euro)
	Procedura di gara, progettazione avviata	Incarico progettazione affidato	Progetto di esecutivo completato	Procedura di gara affidamento lavori avviati	Lavori in esecuzione	Lavori completati	
109/20	119	75	29	21	12	1	3.421.566,54
23/17	18	18	18	18	18	11	2.514.748,88
32/17	15	15	15	12	12	7	2.530.609,86
38/17	5	2	0	0	0	0	-
105/20	0	0	0	0	0	0	-
48/18	8	8	5	5	2	0	733.352,25
Totale	165	118	67	56	44	19	9.200.277,53

Fonte: Regione Umbria.

In particolare, il numero di opere completate (n. 19) è pari ad una percentuale di poco superiore al 10% rispetto alle progettazioni avviate. In questi termini, lo stato di avanzamento complessivo della ricostruzione pubblica procede con particolari difficoltà anche in considerazione del numero complessivo di procedure avviate (n. 165) rispetto agli interventi programmati (n. 324).

Sulla base del D.L. n. 189/2016 la gestione straordinaria, la cui cessazione era prevista alla data del 31 dicembre 2018, con la legge di bilancio 2019, è stata prorogata al 31 dicembre 2020. Infine, da ultimo, la legge 13 ottobre 2020, recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia", di conversione, con modificazioni del decreto-legge 14 agosto 2020, n.104 ha prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2021.

Si evidenzia, inoltre, che attraverso le donazioni degli SMS solidali (ordinanza n. 48/2018) alla Regione Umbria è stato assegnato per l'anno 2020 un finanziamento di euro 4.769.296,76. L'elenco degli interventi, approvato dal Comitato dei Garanti su proposta della Cabina di Coordinamento, risulta così suddiviso:

Destinazione	Donazioni in euro
Dotazione di apparecchiature per le scuole	568.838,52
Centri di Comunità	4.083.858,24
Restauro dei beni culturali mobili	116.600,00
TOTALE	4.769.296,76

Fonte: Relazione stato di attuazione della ricostruzione U.S.R. Umbria.

La recente relazione del Commissario Straordinario Ricostruzione 2016⁵⁰⁴ riferisce che il primo e il terzo intervento sono stati conclusi, il secondo punta a realizzare una rete di Centri con finalità di Protezione civile nei Comuni che non hanno strutture simili nei cinque Ambiti territoriali di Norcia, Vallo di Nera, Monteleone di Spoleto, Preci e Cascia.

10.3.1. La contabilità speciale n. 6040

Il decreto legislativo n. 189/2016 ha stanziato importanti risorse per gli interventi di ricostruzione pubblica e privata, così come per gli interventi a sostegno del tessuto imprenditoriale, degli enti locali e al reddito dei lavoratori.

In attuazione di quanto previsto all'articolo 4, comma 4, del D.L. n. 189/2016, è stata aperta presso la Tesoreria dello Stato di Perugia, in data 12 gennaio 2017, la contabilità speciale n. 6040 intestata a "VC PRES REG UMBRIA DL 189-2016".

Nella sottostante tabella è riepilogata la situazione contabile al 31 dicembre 2020, dalla quale risulta che solo il 13,5% dei fondi assegnati sono stati liquidati:

⁵⁰⁴ Si precisa che trattasi della relazione "La ricostruzione in Italia centrale a Giugno 2021".

(in euro)

Ordinanza commissariale	Finalità	Importo assegnato	Importo liquidato	Residuo
n. 21/2017	Depositi / traslochi	2.834.040,00	416.729,11	2.417.310,89
Interventi e contributi a soggetti privati		2.834.040,00	416.729,11	2.417.310,89
n. 23/2017	Messa in sicurezza edifici di culto	3.893.532,00	2.514.748,88	1.387.783,12
n. 27/2017 e n. 109/2020	Realizzazione/ristrutturazione alloggi E.R.P.	8.652.318,14	2.304.362,03	6.347.956,11
n. 32/2017	Messa in sicurezza edifici di culto – 2° programma	3.367.000,00	2.530.609,86	836.390,14
n. 33/2017 e n. 109/2020	Programma straordinario riapertura scuole	36.652.323,63	469.550,59	36.182.773,04
n. 37/2017 e n. 109/2020	Primo programma ricostruzione opere pubbliche	25.504.217,85	426.012,02	25.078.205,83
n. 39/2017	Pianificazione attuativa	496.846,40	160.590,58	336.255,82
n. 56/2018 e n. 109/2020	Secondo programma ricostruzione opere pubbliche	111.204.652,18	221.641,80	110.983.010,38
n. 8/2016 n. 61/2018	Edifici di proprietà mista pubblica-privata	225.796,31	225.796,31	0,00
n. 64/2018 e n. 109/2020	Primo Piano degli interventi sui dissesti idrogeologici	5.450.000,00	0,00	5.450.000,00
n. 77/2019	Aree attrezzate turistiche	560.000,00	0,00	560.000,00
n.86/2020 e n.109/2020	Secondo piano ristrutturazione alloggi E.R.P.	16.277.572,78	0,00	16.277.572,78
n.109/2020	Integrazioni piani opere pubbliche	12.933.677,70	0,00	12.933.677,70
Interventi pubblici		225.217.936,99	8.853.312,07	216.364.624,92
n. 9/2016	Delocalizzazioni temporanee attività economiche	2.000.000,00	1.644.175,56	355.824,44
D.L. 189/16 art. 20bis	Interventi volti alla ripresa economica	9.690.000,00	4.957.825,07	4.732.174,93
D.L. 189/2016 art. 20	Contributi alle imprese per investimenti produttivi	4.900.000,00	51.244,90	4.848.755,10
Interventi per le attività produttive		16.590.000,00	6.653.245,53	9.936.754,47
n. 26/2017 e n. 75/2019	Spese di funzionamento - allestimento	719.772,58	591.489,86	128.282,72
Spese di funzionamento - allestimento		719.772,58	591.489,86	128.282,72
n. 22/2017 art. 3 e n.75/2019	Personale comandato da Regione/enti all'USR	5.869.481,96	4.420.261,93	1.449.220,03
n. 22/2017 art. 50bis	Personale assunto a tempo determinato dai comuni	13.412.834,46	7.798.381,01	5.614.453,45
D.L. 189/16 art. 50	Personale struttura commissariale assegnato all'USR - Umbria	206.309,89	206.309,89	0,00
D.L. 189/16 art. 3	Personale in somministrazione lavoro	1.233.764,60	924.195,46	309.569,14
Spese per il personale		20.722.390,91	13.349.148,29	7.373.242,62
n. 17 – 48/2017	Interventi finanziati con sms solidali	4.835.296,76	733.352,25	4.101.944,51
Interventi finanziati con liberalità		4.835.296,76	733.352,25	4.101.944,51
D.L. 189/2016 art. 28, c. 13	Rimozione macerie	3.882.221,17	3.589.850,00	292.317,17
n. 39/2017	Contributi redazione schede AEDES	66.000,00	8.068,91	57.931,09
	Restituzione cauzione gare	4.313,13	4.313,13	0,00
n.94/2020	Anticipazione ai professionisti (fondo di rotazione)	7.000.000,00	6.890.060,92	109.939,08
Altri consumi intermedi		3.948.221,17	3.597.918,91	350.302,26
Partite di giro		7.004.313,13	6.894.374,05	109.939,08
TOTALE		277.923.750,37	37.491.651,16	240.432.099,21

Fonte: Relazione stato di attuazione della ricostruzione U.S.R. Umbria.

10.3.2. Il sistema dei controlli sulla Ricostruzione

L'ordinanza del Commissario n. 59/2018 affida il controllo sulla spesa e sugli atti di spesa ai Presidenti di Regione – Vice Commissari che vi provvedono, nell'ambito dei territori interessati e tramite gli Uffici speciali per la ricostruzione.

I controlli sono effettuati a sorteggio e secondo percentuali diversificate.

L'Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 422 del 16 dicembre 2016 e l'Ordinanza del Commissario straordinario n. 10/2016 disciplinano l'attività di censimento danni da parte dei professionisti iscritti agli ordini e collegi professionali abilitati all'esercizio della professione con competenze di tipo tecnico e strutturale nell'ambito dell'edilizia.

Al fine di assicurare la massima trasparenza nel conferimento degli incarichi di progettazione e direzione dei lavori, è stato istituito un elenco speciale dei professionisti abilitati in possesso di un DURC (*Documento Unico di Regolarità Contributiva*) regolare.⁵⁰⁵ Si punta ad una ricostruzione fondata su correttezza, regolarità e qualità delle costruzioni, con obbligo di emissione del DURC di CONGRUITA' (intendendosi per congruità quella relativa alla manodopera impiegata nei cantieri) in corrispondenza della presentazione dei SAL e a chiusura dell'appalto⁵⁰⁶.

Con le Ordinanze del Commissario straordinario n. 34/2017 e n. 72/2019 sono stati approvati i protocolli d'intesa tra il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione, la Guardia di Finanza e il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco per l'effettuazione di controlli a campione sulle perizie giurate relative alle schede AeDES (*Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica*) compilate dai professionisti per attestare l'inagibilità degli immobili come presupposto necessario all'erogazione dei contributi.

Il sorteggio delle schede da verificare avviene ogni 60 giorni fino al raggiungimento del quantitativo del 10% del numero totale delle schede AeDES predisposte presso ciascuna delle Regioni interessate dal sisma escludendo gli immobili completamente distrutti e quelli che hanno riportato un danno lieve.

La Regione, in seguito a specifica richiesta della Sezione, con nota mail del 20 agosto 2021 ha aggiornato i dati relativi ai controlli in esame, non presenti nel Rapporto sulla Ricostruzione al 31.12.2020. In particolare, l'Amministrazione ha fatto sapere che *"per il biennio 2017-2018, come relazionato, è stata svolta l'attività prevista nel protocollo d'intesa e secondo le indicazioni previste dall'art. 3 del medesimo protocollo.*

⁵⁰⁵ L'elenco speciale, adottato dal Commissario straordinario, è stato reso disponibile presso le Prefetture dei Comuni interessati dalla ricostruzione e gli Uffici speciali per la ricostruzione.

⁵⁰⁶ In particolare, le ordinanze n. 41/2017, n. 58/2018 e n. 78/2019 del Commissario Straordinario.

Per il biennio successivo l'ordinanza n. 72 del gennaio 2019, che ricalca in tutto lo schema della precedente, però non ha trovato piena attuazione in quanto non sono mai pervenute le indicazioni operative previste all'art. 3 del nuovo protocollo d'intesa.

Va comunque evidenziato che nel periodo di riferimento risultano acquisite complessivamente 111 perizie per l'anno 2019 e 57 perizie per l'anno 2020 riconducendo così il campione dei controlli ad un presumibile numero di 10 perizie in due anni (tenuto conto che sono escluse dai controlli le perizie con esito B e C e quelle con esito E "crollate") a fronte delle 206 del biennio precedente.

Inoltre va evidenziato che nell'agosto dello stesso anno è entrata in vigore l'ulteriore ordinanza commissariale n. 81 con la quale si è disposta la possibilità di presentare le schede Aedes contestualmente alla presentazione della domanda di concessione dei contributi poi ulteriormente ridefinita dall'ordinanza n. 87 del gennaio 2020 che pone quale scadenza ultima per la presentazione delle schede Aedes, in forma di perizia giurata, alla data del 31 dicembre 2020".

Relativamente alle verifiche tramite puntuali controlli a campione delle istanze pervenute all'USR per la richiesta di contributi, previsti dall'O.C. n. 100/2020, l'USR ha provveduto ad effettuare i controlli prescritti, riferiti alla verifica della conformità di quanto dichiarato dai tecnici privati nella richiesta di concessione del contributo richiesto nonché alla congruenza tra l'importo richiesto e l'intervento di ristrutturazione/ricostruzione proposto.

L'ordinanza in oggetto ha dato luogo ad un cambiamento importante nella dinamica dei controlli poiché al professionista è rimessa la fase relativa ai controlli di conformità correlati all'attività da porre in essere mentre gli Uffici Speciali per la Ricostruzione svolgono una funzione collaborativa.

Dal 1° giugno al 31 dicembre 2020 risultano estratte a campione⁵⁰⁷:

⁵⁰⁷ Secondo quanto riferito dalla Regione con mail del 19 agosto 2021, "il campione è determinato sulla base delle percentuali previste dall'art. 12, commi 1 e 2 dell'Ordinanza di riferimento (OC 100/2020) che dispone:

- 20% sulle domande di concessione del contributo certificate dai professionisti abilitati presentate;
- 10% dei decreti di concessione adottati nel mese precedente;

Il campione del controllo sismico è determinato nella misura del 5% delle istanze presentate con preavviso scritto e deposito e un campione pari al 5% delle istanze presentate con richiesta di autorizzazione sismica come previsto dalla D.G.R. n. 596/2020.

I dati contenuti nella tabella esemplificativa sotto riportata, come anche richiamato nel rapporto sulla ricostruzione post sisma 2016, si riferiscono alle istanze pervenute ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 100/2020 dal 1 giugno al 31 dicembre 2020".

Verifiche a campione e controlli	
Controllo preventivo	118
Controllo decreti di concessione	22
Controllo sismico	45

Fonte: Relazione stato di attuazione della ricostruzione U.S.R. Umbria.

La tabella di seguito riportata fornisce ulteriori dettagli in merito ai dati complessivi:

Istanze sottoposte a controllo a campione preventivo		ESTRATTE	Decreti sottoposti a controllo a campione successivo		ESTRATTE	Istanze complessive sottoposte a controllo sismico		ESTRATTE
giugno	12	3	giugno			giugno		
luglio	30	9	luglio	4	1	luglio	10	4
agosto	38	10	agosto	11	2	agosto	12	2
settembre	67	14	settembre	21	3	settembre	96	8
ottobre	57	14	ottobre	37	4	ottobre	106	6
novembre	131	28	novembre	43	5	novembre	131	18
dicembre	189	40	dicembre	62	7	dicembre	219	15
	524	118		178	22		574	45

Fonte: e-mail del 19.08.2021 integrativa della Relazione sullo stato di attuazione della ricostruzione U.S.R. Umbria

Dalle istanze sottoposte a controllo preventivo, finalizzato a verificare la presenza dei presupposti necessari per la concessione del contributo e la congruenza tra il contributo richiesto e l'intervento proposto, non sono emerse situazioni di inammissibilità. Tutte le istanze sottoposte a controllo sono state decretate.

I controlli sui decreti, ugualmente, non hanno evidenziato criticità di inammissibilità. Il controllo in questo caso è continuativo per l'intera durata del cantiere e si esaurisce con la liquidazione del saldo.

10.3.3. Il personale utilizzato presso l'USR

Il personale preposto agli Uffici speciali per la ricostruzione, ex art. 3 del decreto legge n. 189/2016, rientra nell'alveo di disciplina della Regione.

La Giunta regionale, con delibera n. 1637 del 28.12.2016, su richiesta del Vice Commissario all'emergenza ha assegnato all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione (USR) n.19 unità di personale.

Successivamente, con delibera n. 379 del 23.04.2018, la Giunta regionale ha approvato lo schema di collaborazione tra gli USR di Marche, Lazio, Abruzzo e Umbria

al fine di incrementare le unità in disponibilità presso suddetto Ufficio con forme contrattuali flessibili.

Da ultimo, il Commissario straordinario, con ordinanza n. 96 del 01.04.2020, ha autorizzato l'assunzione n. 25 unità a tempo determinato per le quali sono in espletamento le procedure di selezione. Attualmente la dotazione organica dell'U.S.R. è così rimodulata:

- n. 1 direttore a tempo parziale;
- n. 2 dirigenti a tempo determinato;
- n. 15 istruttori direttivi a tempo indeterminato (in comando);
- n. 10 istruttori a tempo indeterminato (in comando);
- n. 4 esecutori a tempo indeterminato (in comando);
- n. 25 unità facendo ricorso a forme contrattuali flessibili;

Oltre, le unità sopramenzionate, sono in servizio presso l'U.S.R.:

- Personale in comando presso la Struttura del Commissario straordinario e successivamente assegnato all'U.S.R.;
- Personale assegnato in base alla convenzione stipulata con INVITALIA;
- Personale assegnato in base alla Convenzione stipulata con la società Fintecna S.p.A.

Le due tabelle a seguire riportano l'evoluzione delle unità di personale presso l'U.S.R. e i relativi costi complessivi negli anni 2016 – 2020:

Unità di personale in servizio						
Norma di riferimento	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Art.50 d.l.189/2016	0	28	29	28	26	111
Art.3, co.1, d.l.189/2016 comandi	0	35	36	30	26	127
Art.3, co.1, d.l.189/2016 forme flessibili	0	0	9	8	14	31
Altro su disposizione di altri enti e destinato alla ricostruzione post sisma	0	0	0	0	0	0
Totale	0	63	74	66	66	269

Costo della struttura *						
Soggetto finanziatore	2016	2017	2018	2019	2020	Totali
Pagamenti del Commissario ex. Art.50, co.3, lett. a), b), c)	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Pagamenti del Vice Comm. Per personale ex.art.50 co.3, lett. a) (dal 2018 solo per buoni pasto e spese di missione)	0	177.141,90	7.029,15	13.633,72	8.886,30	206.691,15
Pagamenti del Vice Comm. Per comandi ex art.3	0	596.988,55	2.035.549,81	1.545.443,99	243.188,75	4.421.171,10
Pagamenti del Vice Comm. forme flessibili ex art. 3	0	0	54.684,60	356.075,43	558.755,02	969.515,05
Pagamenti a carico di altri enti	0	0	0	0	0	0
Totale	0	774.139,45	2.097.263,56	1.915.153,14	810.830,15	5.597.377,00

Fonte: Relazione stato di attuazione della ricostruzione U.S.R. Umbria.

*Nella tabella sono riportati i pagamenti effettuati al 25.01.2021 ripartiti per annualità secondo il principio della competenza. I dati differiscono da quelli riportati nella relazione allegata al rendiconto contabile che si riferiscono invece a quelli effettuati entro il 31.12.2020 secondo il principio di cassa.

10.3.4. Il controllo della contabilità speciale n. 6040

Gli aspetti problematici della disciplina sulla rendicontazione delle contabilità speciali della Protezione Civile, nella quale rientra anche la rendicontazione della "Ricostruzione", sono stati affrontati dalla Scrivente nella deliberazione n. 85/2018/DORG.

È stato chiarito in quella circostanza che per la rendicontazione della "Ricostruzione" i dati testuali dell'art. 5, comma 5-bis, della L. n. 255/1992 inducono a conclusioni conformi a quelle indicate al paragrafo 10.2.3 per la rendicontazione dell' "Emergenza", cui si rinvia.

Allo stato degli atti ad oggi pervenuti presso la Sezione, risulta il discarico contabile da parte della Ragioneria Territoriale dello Stato Perugia/Terni (RTS) dei rendiconti resi

sulle contabilità speciali 6040 per gli esercizi 2018 e 2019⁵⁰⁸.

10.4. Considerazioni conclusive

Il capitolo riporta lo stato di avanzamento al 31.12.2020 delle attività avviate in seguito agli eventi sismici degli anni 2016 e 2017 che hanno colpito, tra gli altri, il territorio umbro.

La rendicontazione delle attività e l'utilizzo dei relativi fondi è per l'anno 2020 incentrata su un bilancio "complessivo" che vede coinvolti gli anni 2017/2020.

L'attività, come già enucleato nelle relazioni al rendiconto regionale degli anni precedenti, ha una duplice articolazione nella fase dell' *"Emergenza"* e della *"Ricostruzione"*. Entrambe godono di una Contabilità speciale rispettivamente n. 6020 e n. 6040.

La fase dell'emergenza è attualmente prorogata al 31.12.2021.

Dalla rendicontazione delle somme destinate a tale fase si evidenziano liquidazioni al 31.12.2020 di € 269.018.553,68 pari al 93,15% delle risorse trasferite (€ 288.799.304,20). Le spese sono state rendicontate per € 226.026.398,59, pari al 78,26% delle risorse assegnate e all'84,01% dell'importo liquidato.

Le prime cinque voci di spesa, negli anni 2017-2020, sono riferite a: *"Contributi per autonoma sistemazione"* (€ 76.359.677,63); *"Soluzioni abitative di emergenza"* (€ 44.772.470,53); *"Opere di urbanizzazione per S.A.E., M.A.P.R.E., scuole, container ed altre strutture modulari"* (€ 38.613.973,18); *"Interventi di somma urgenza e messa in sicurezza"* (€ 21.260.511,86); *"Sistemazione popolazione evacuata negli alberghi e in altre sistemazioni alternative"* (€ 15.677.079,34).

In merito alla fase della *"Ricostruzione"*, ugualmente a quanto rilevato per le attività di *"Emergenza"*, la relazione evidenzia i risultati complessivamente conseguiti dal 2017 al 2020.

In particolare, come dettagliato al paragrafo 10.2, dalla predetta relazione risulta che per la ricostruzione privata sono state inoltrate n. 2.837 istanze per la richiesta di contributi relativi a danni lievi, di cui n. 986 sono state accolte per un importo complessivo nel quadriennio di oltre 107 mln di euro, con un incremento nell'ultimo

⁵⁰⁸ Il discarico del Rendiconto 2018, effettuato in data 23 dicembre 2020, è stato comunicato alla Sezione dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Perugia con nota n. 046080 di pari data, con la quale è stato comunicato che la RTS *"dopo aver espletato l'esame di competenza di cui all'art. 11 del D.lgs 123/2011, attesta la regolarità amministrativo-contabile e il relativo discarico in data 23/12/2020."*
Il discarico del Rendiconto n. 2019, effettuato in data 4 agosto 2021, è stato comunicato alla Sezione dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Perugia con nota n. 0029620 del 10 agosto 2021, con la quale è stato comunicato che la RTS *"dopo aver espletato l'esame di competenza di cui all'art. 11 del D.lgs 123/2011, attesta la regolarità amministrativo-contabile e il relativo discarico in data 04/08/2021."*

anno di oltre 40 mln di euro. Le istanze relative alla concessione di contributi per danni pesanti sono state n. 490 (n. 330 al 31.12.2019), di cui accolte n. 176.

Complessivamente, le istanze per danni lievi e per danni pesanti nell'arco temporale 2017-2020 ammontano a n. 3.327 con un aumento generale di n. 1.548 istanze nel corso dell'anno 2020, quantificato in circa 90 mln di euro di contributi erogati.

La quantificazione delle istanze per danni lievi e danni pesanti evidenzia ancora un importante scostamento rispetto alle stime di danni effettuate all'indomani degli eventi calamitosi. Risulta, infatti, dall'ultimo Rapporto del Commissario Straordinario per la Ricostruzione che solo circa il 9% della stima iniziale di danni gravi abbia dato luogo ad istanze presentate.

La ricostruzione pubblica riguarda n. 324 interventi per un importo complessivo stanziato di oltre 290 mln di euro.

Gli interventi programmati non hanno visto alcuna accelerazione nel corso degli anni; in particolare, risultano completati solo n. 19 interventi e avviate le procedure di gara solo per n. 165 interventi (circa il 50%).

Dal rapporto sulla ricostruzione post-sisma 2016-2020, per gli interventi di ricostruzione risulta liquidata la somma di € 37.491.651,16, pari a circa il 13,4% delle somme assegnate (€ 277.923.750,37).

È evidente la discrasia tra l'attuazione della fase emergenziale, quasi totalmente esaurita e quella della ricostruzione che ancora mostra difficoltà di assestamento.

Nel corso dell'anno 2020 si è giunti all'esaurimento del Piano per la gestione delle macerie – primo aggiornamento, con una quantità di macerie rimosse pari a 51.185 tonnellate. Il Piano è stato aggiornato ad ottobre 2020 con una stima complessiva di macerie da rimuovere pari a circa 70.000 tonnellate ed un impegno stimabile di ulteriori 24 mesi.

Relativamente ai riflessi della gestione delle macerie sul processo di ricostruzione, l'Amministrazione con le controdeduzioni trasmesse con la nota prot. n. 169252 del 13 settembre 2021 ha fatto sapere che *"le macerie pubbliche, gestite dalla Protezione Civile Regionale, sono state tutte rimosse [...e che] che nessuna opera pubblica ha subito o sta subendo ritardi dovuti alla gestione delle macerie. Cosa diversa è per quanto attiene alla rimozione delle macerie derivanti dalla demolizione di edifici privati, per i quali i costi vengono quantificati dai tecnici nel progetto di ristrutturazione dell'immobile e la spesa ricompresa nel Decreto di concessione contributiva; pertanto anche in questo caso non sussistono impedimenti alla ricostruzione"*

Tuttavia, pur prendendo atto di quanto indicato dall'Amministrazione, lo stato di avanzamento della fase di *Ricostruzione* è tuttora rallentato e, peraltro, non è chiaramente desumibile dal Rapporto sulla Ricostruzione al 31.12.2020 (allegato al

Rendiconto al 31.12.2020 della contabilità speciale n. 6040), sia con riguardo alle attività progettuali poste in essere, sia all'esecuzione delle stesse. Invero, nel richiamato documento i dati sono aggregati in funzione dei soggetti attuatori o, in alternativa, rispetto ai differenti procedimenti disposti dalle diverse Ordinanze Commissariali, non consentendo, in tal modo, una puntuale tracciabilità.

Ugualmente lacunosi risultano i dati in merito ai controlli a campione concretamente effettuati. Su tale punto l'Amministrazione, con la richiamata nota controdeduttiva, ha comunicato esclusivamente l'avvenuta istituzione dell'Ufficio Controlli all'interno dell'USR, senza fornire ulteriori argomentazioni tali da superare le osservazioni formulate dalla Sezione.

Pertanto, permane la necessità di un impegno della Regione ad attivare, con celerità ed efficacia, le procedure necessarie per un'accelerazione negli interventi di ricostruzione che consentano il ripristino delle ottimali condizioni di vita economico sociale delle popolazioni interessate.

CAPITOLO XI

Le leggi regionali di spesa

11.1. Premessa

Il d.l. n. 174 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213/2012, all'art. 1, comma 2, ha disposto la redazione, da parte delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di una relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'anno precedente e sulle tecniche di quantificazione degli oneri, indirizzata al Consiglio regionale (Assemblea Legislativa).

La redazione della relazione, oltre all'esigenza di conferire *"maggiore effettività al principio della copertura finanziaria sancito dal quarto comma dell'art. 81 della Costituzione (terzo comma del testo in vigore dall'anno 2014), è finalizzata a "[...] 'arricchire il patrimonio conoscitivo' dei Consigli regionali su un tema, quello della copertura finanziaria e delle tecniche di quantificazione degli oneri previsti dalle leggi regionali, ad 'elevato tasso di tecnicismo finanziario-contabile'"* (Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, del n. 10/2013/INPR), nell'ambito della funzione ausiliaria che le Sezioni regionali di controllo sono chiamate a svolgere nell'interesse delle Assemblee legislative, sia per segnalare eventuali situazioni critiche in grado di incidere sugli equilibri di bilancio, che per sollecitare l'adozione di opportune misure correttive.

La funzione di ausilio all'organo legislativo svolta dalla Corte dei conti è stata riconosciuta anche dalla Corte costituzionale, secondo la quale la relazione sulle leggi di spesa è *"[...] funzionale da un lato ad ampliare il quadro degli strumenti informativi a disposizione del Consiglio, per consentire [...] la formulazione di meglio calibrate valutazioni politiche del massimo organo rappresentativo della Regione, anche nella prospettiva dell'attivazione di processi di 'autocorrezione' nell'esercizio delle funzioni legislative e amministrative (sentenza n. 29 del 1995; nonché sentenza n. 179 del 2007), e, dall'altro, a prevenire squilibri di bilancio (tra le tante, sentenze n. 250 del 2013; n. 70 del 2012)"* (sentenza n. 39 del 2014).

Riguardo alla "tempistica" di approvazione della Relazione da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, la Sezione delle Autonomie ha evidenziato che la stessa *"deve necessariamente precedere il giudizio di parificazione del consuntivo regionale, in quanto quest'ultimo registra gli effetti anche della vigente legislazione onerosa approvata nell'esercizio da parificare, per gli oneri ad essa sottesi, effetti che si sono già prodotti nel corso dell'esercizio oggetto del successivo scrutinio in sede di*

parificazione da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. L'emersione di eventuali profili di criticità riferiti alla legislazione regionale potranno essere di ausilio sia in sede di analisi della verifica operata dalla Corte nella sede propria del giudizio di parificazione del conto consuntivo regionale, sia ai fini di un affinamento della legislazione di spesa da parte degli organi a ciò deputati (Consiglio regionale e Giunta)" (del. 8/2021/INPR, paragrafo 3).

Nel corso del 2020 sono state emanate n. 14 leggi regionali, di cui:

n. 8 di iniziativa della Giunta (leggi nn. 1, 2, 3, 4, 8, 11, 12, 14);

n. 6 di iniziativa consiliare (leggi nn. 5, 6, 7, 9, 10, 13).

In dettaglio:

- 1) legge regionale 20 marzo 2020, n. 1, *"Disposizioni collegate alla Legge di stabilità 2020-2022 della Regione Umbria"*;
- 2) legge regionale 20 marzo 2020, n. 2, *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2020-2022)"*;
- 3) legge regionale 20 marzo 2020, n. 3, *"Bilancio di previsione della Regione Umbria 2020-2022"*;
- 4) legge regionale 20 maggio 2020, n. 4, *"Integrazioni a leggi regionali e ulteriori disposizioni"*;
- 5) legge regionale 20 maggio 2020, n. 5, *"Istituzione di una Commissione speciale per le Riforme Statutarie e Regolamentari"*;
- 6) legge regionale 16 luglio 2020, n. 6, *"Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale 23 dicembre 2013, n. 30 (Disciplina del sistema regionale di istruzione e formazione professionale)"*;
- 7) legge regionale 16 luglio 2020, n. 7, *"Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale 6 marzo 1998, n. 9 (Norme sulla istituzione e disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.))"*;
- 8) legge regionale 10 settembre 2020, n. 8, *"Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 30 (Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia)"*;
- 9) legge regionale 20 ottobre 2020, n. 9, *"Ulteriori modificazioni della legge regionale 23 settembre 2009, n. 19 (Norme per la promozione e sviluppo delle attività sportive e motorie. Modificazioni e abrogazioni)"*;
- 10) legge regionale 4 novembre 2020, n. 10, *"Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 28 (Disposizioni di adeguamento al decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento*

degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012) convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213);

11) *legge regionale 27 novembre 2020, n. 11, "Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2019";*

12) *legge regionale 28 novembre 2020, n. 12 "Assestamento del Bilancio di previsione 2020-2022 con modificazioni di leggi regionali";*

13) *legge regionale 9 dicembre 2020, n. 13 "Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 8 febbraio 2013, n. 3 (Norme per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 15 dicembre 2009);*

14) *legge regionale 29 dicembre 2020, n. 14 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 2021".*

In sede di analisi finanziaria condotta dalla Sezione su tutte le norme contemplate dalle predette leggi, fatta eccezione delle leggi del ciclo di bilancio (oggetto di esame nel corso delle attività connesse con il giudizio di parificazione del rendiconto regionale), sono state svolte considerazioni e fornite indicazioni utili ai fini:

- della corretta definizione del sistema normativo regionale concernente le leggi di spesa;
- della conformazione delle singole leggi portatrici di oneri finanziari e dei relativi atti di accompagnamento al principio di copertura enunciato all'art. 81 della Costituzione, secondo cui *"ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte"*.

L'analisi è stata compendiata nella *"Relazione annuale sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2020 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri"* (approvata dalla Sezione con la deliberazione n. 51/2021/RQ, adottata nella Camera di Consiglio del 16 settembre 2021 e depositata in data 17 settembre 2021) della quale si riporta, a seguire, una sintesi limitata all'analisi del sistema normativo regionale e alla produzione legislativa regionale del 2020.

11.2. Sistema normativo regionale concernente le leggi di spesa

Il sistema legislativo della Regione Umbria, concernente le leggi di spesa ed altri aspetti che interessano la presente relazione, è delineato dalle disposizioni di cui alle seguenti fonti normative:

- a) Nuovo Statuto della Regione Umbria, adottato con legge regionale n. 21 del 16.4.2005 e s.m.i (artt. 34-40, relativi al sistema delle fonti; art. 61, sulla qualità

- dei testi normativi; art. 72-80, relativi al sistema di contabilità-finanza-patrimonio);
- b) Legge di contabilità regionale n. 13 del 28.2.2000 (artt. 30 e 31);
 - c) Nuovo Regolamento della Giunta regionale, approvato con D.G.R. n. 1324 del 31.12.2020;
 - d) Regolamento interno del Consiglio regionale-Assemblea legislativa, adottato con deliberazione n. 141 dell'8.5.2007 e successivamente modificato con le deliberazioni n. 315 del 14.7.2009, n. 3 del 10.6.2010, n. 200 dell'11.12.2012, n. 416 del 26.3.2015 e n. 139 del 28.12.2016, n. 209 del 14.11.2017 (artt. 17-bis, 26 e 69), n. 71 del 27.10.2020 e n. 115 del 23.2.2021;
 - e) Regolamento regionale n. 1 del 25.2.2000, integrato dal Regolamento regionale n. 6 del 12.11.2001, concernente il *"Funzionamento del Comitato legislativo e procedure di formazione degli atti normativi di competenza della Giunta regionale"*.

Lo **Statuto** della Regione, nel disciplinare il sistema delle fonti normative, indica i soggetti titolari dell'iniziativa legislativa e il procedimento di esame dei progetti di legge, specificando che questi devono essere *"accompagnati da una relazione contenente le indicazioni necessarie a valutarne la fattibilità"* (art. 35).

La disciplina delle leggi regionali di spesa è contenuta, in particolare, nell'art. 36, il cui quinto comma, prevede che *"Ogni legge regionale che prevede una spesa deve indicare espressamente i mezzi per farvi fronte e qualora comporti minori entrate deve indicare la loro quantificazione"*.

Rilevano altresì anche le previsioni riguardanti l'emanazione di Testi Unici (art. 40), la valutazione, il controllo e la qualità dei testi normativi (art. 61), nonché le norme che si occupano delle risorse regionali, della gestione finanziaria e di bilancio, e del patrimonio (artt. 72-80).

In particolare, l'art. 61 dello Statuto regionale, al comma 1 prevede che il Consiglio regionale-Assemblea legislativa *"valuta gli effetti delle politiche regionali, esercitando il controllo sul processo di attuazione delle leggi anche mediante l'inserimento nei testi legislativi di apposite clausole valutative"* e, al successivo comma 2, che *"La Regione assicura la qualità dei testi normativi, adottando strumenti adeguati per l'analisi di impatto, per la loro progettazione e fattibilità"*.

Una disciplina più dettagliata delle leggi regionali di spesa è contenuta nell'art. 30 della **Legge di contabilità regionale** n. 13/2000 ("Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria"), che così dispone:

"1. Le leggi regionali che prevedono nuove o maggiori spese, ovvero minori entrate, devono indicare l'ammontare degli oneri, distinto per annualità e la relativa copertura con riferimento al bilancio pluriennale."

2. Le leggi di spesa a carattere permanente quantificano l'onere annuale previsto per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio pluriennale. Le leggi di spesa a carattere permanente indicano l'onere a regime, ovvero possono rinviare le quantificazioni dell'onere annuo alla legge finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 27.

3. Le leggi regionali che dispongono spese a carattere pluriennale indicano l'ammontare complessivo della spesa e l'onere per competenza e cassa relativo al primo anno di applicazione. Le disposizioni che determinano le quote annuali di spesa di leggi a carattere pluriennale cessano di avere validità a partire dall'esercizio finanziario 2000. La legge finanziaria regionale determina le quote destinate a gravare sul bilancio annuale e su ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale, tenendo anche conto degli impegni giuridicamente perfezionati.

4. L'amministrazione regionale può stipulare contratti o, comunque, assumere obbligazioni e impegni nei limiti dell'intera somma indicata dalle leggi di cui al comma 3, ovvero nei limiti indicati nella legge finanziaria regionale, fermo restando che formano impegno sugli stanziamenti di ciascun anno soltanto le somme corrispondenti alle obbligazioni giuridicamente perfezionate nel corso del relativo esercizio. I relativi pagamenti devono, comunque, essere contenuti nei limiti delle autorizzazioni annuali di cassa".

Nel successivo art. 31 della richiamata legge regionale n. 13/2000, al comma 1, sono disciplinate le seguenti modalità di copertura finanziaria delle leggi che importino nuove o maggiori spese ovvero minori entrate:

"a) utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'art. 29, sia con riferimento al bilancio pluriennale che al bilancio annuale, restando in ogni caso precluso l'utilizzo di accantonamenti del conto capitale per iniziative di parte corrente;

b) riduzione di precedenti autorizzazioni di spesa;

c) a carico o mediante riduzione di disponibilità formatesi in corso d'esercizio;

d) modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate. Resta in ogni caso esclusa la copertura di nuove o maggiori spese correnti con entrate in conto capitale."

Il secondo comma del detto art. 31 prevede che "I disegni di legge regionale che comportino nuove o maggiori spese ovvero diminuzioni di entrate devono essere corredati da una relazione tecnica sulla quantificazione degli oneri recati da ciascuna disposizione e delle relative coperture, con la specificazione, per la spesa corrente e per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi fisici previsti. La relazione indica i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione, le loro fonti e ogni elemento utile per la verifica tecnica in sede consiliare secondo le disposizioni del regolamento interno del Consiglio regionale".

La predetta normativa trova specificazione nel Regolamento della Giunta e nel Regolamento del Consiglio regionale-Assemblea legislativa.

Il **Nuovo Regolamento della Giunta regionale**, ai fini dell'applicazione del secondo comma del citato art. 31 della legge di contabilità, stabilisce che *"i disegni di legge che comportano nuove o maggiori spese ovvero diminuzione di entrate devono essere corredati della scheda degli elementi finanziari, secondo il modulo SEF inserito nel sistema di gestione degli atti, redatto per la sezione I, dal dirigente competente il quale successivamente lo assegna, per la redazione della sezione II, al dirigente del Servizio bilancio. Le due sezioni sono sottoscritte dai rispettivi dirigenti"* (art. 23, secondo comma, invariato rispetto al Regolamento vigente fino al 31.12.2020). I contenuti delle due sezioni riguardano, rispettivamente, la quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione e le relative coperture finanziarie.

In particolare, la *Sezione I* individua i riferimenti alla programmazione regionale, l'analisi degli effetti finanziari del provvedimento (determinazione analitica, in corso e a regime, delle entrate e della spesa), i metodi utilizzati per la quantificazione, i dati e le fonti utilizzate, le eventuali abrogazioni e confluenza di finanziamenti, le proposte di reperimento fondi, altri elementi utili e annotazioni.

La *Sezione II* si occupa invece delle verifiche delle quantificazioni e della copertura proposte, sia a regime che nella modulazione riferita al bilancio pluriennale, con quadri finanziari di dettaglio che rappresentano le entrate e le spese, le variazioni attinenti all'esercizio in corso, le modalità di copertura negli anni successivi al primo.

Il citato Regolamento prevede altresì che qualunque disegno di legge di iniziativa della Giunta sia inviato dalla struttura proponente al Comitato legislativo al fine di acquisirne il preventivo parere obbligatorio.

Il *Comitato legislativo* è stato istituito dalla Regione con Regolamento regionale n. 1 del 25.2.2000, mentre i compiti dello stesso sono stati individuati con Regolamento regionale n. 6 del 12.11.2001 (*Funzionamento del Comitato legislativo e procedure di formazione degli atti normativi di competenza della Giunta regionale*), il quale, all'art. 1, dispone che *"Il Comitato Legislativo [...] esprime parere preventivo obbligatorio ai sensi dell'art. 23 del Regolamento interno della Giunta regionale, [...] sui disegni di legge di iniziativa della Giunta regionale e sui regolamenti che i Direttori regionali intendono proporre alla Giunta"*.

Ai sensi del richiamato articolo 1, detto parere preventivo è reso al fine di garantire:

- la qualità dei testi;
- il rispetto della normativa nazionale e comunitaria;
- la coerenza con le disposizioni dello Statuto, con la normativa e con la programmazione regionale;

- l'armonia con i principi contenuti nelle disposizioni statali e regionali per ciò che attiene alla semplificazione e al riassetto della legislazione vigente, all'economicità dei procedimenti e dell'azione amministrativa, al decentramento delle funzioni regionali e alla coerenza con le riforme istituzionali.

Inoltre, su richiesta della Giunta regionale, il Comitato *"valuta i progetti di legge di iniziativa consiliare, degli enti locali territoriali e dei cittadini, nonché gli emendamenti sostanziali ai disegni di legge di iniziativa giuntale, all'esame degli organi consiliari"* (art. 1, comma 4, Reg. reg. n. 6/2001).

Nello specifico, per i disegni di legge che comportino spese o minori entrate (e dunque per l'attuazione di quanto sopra detto in relazione all'art. 31, secondo comma, della legge regionale di contabilità), a beneficio del Comitato che dovrà esprimere il proprio parere al riguardo, è previsto che *"gli elementi finanziari e le implicazioni organizzative vanno evidenziati nelle apposite schede di accompagnamento, sottoscritte dai competenti Servizi, in conformità ai modelli A e B allegati al presente regolamento"*⁵⁰⁹. *Nell'ipotesi di atti urgenti le schede possono essere completate anche dopo il parere del Comitato, a cura della Direzione proponente"* (Reg. reg. n. 6/2001, art. 5, comma 5).

Riguardo al **Regolamento interno del Consiglio regionale**, con deliberazione n. 139 del 28.12.2016, è stato introdotto l'art. 17-bis, rubricato "Relazione tecnica", che espressamente dispone *"1. I progetti di legge che comportano nuove o maggiori spese, ovvero minori entrate, sono corredati, da una relazione tecnica.*

2. La relazione tecnica contiene, per ciascun articolo, l'ammontare della spesa o della minore entrata, i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione analitica degli oneri e le loro fonti, e la copertura finanziaria.

3. Le proposte di legge e gli emendamenti presentati in Commissione, che non comportano nuove o maggiori spese ovvero minori entrate, sono corredati da un'attestazione recante dati ed elementi idonei a comprovarne la neutralità finanziaria.

4. La relazione tecnica, a corredo delle proposte di legge di iniziativa consiliare, è redatta con il supporto degli uffici dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale competenti per materia.

5. Qualora la Commissione nel corso dell'esame, ai sensi dell'articolo 26, verifichi la non conformità della relazione tecnica richiede al proponente di adeguarla secondo quanto previsto al comma 2, nel termine stabilito dalla Commissione e comunque non oltre trenta giorni dalla richiesta.

6. Gli emendamenti che comportano nuove o maggiori spese ovvero minori entrate, presentati alla Commissione, sono corredati della relazione tecnica di cui al comma 2,

⁵⁰⁹ Si tratta della scheda degli elementi finanziari "modulo SEF" di cui al citato art. 23, secondo comma, del Regolamento della Giunta regionale.

redatta in forma semplificata.

7. La Commissione, terminato l'esame e prima del voto finale, sulla base delle risultanze istruttorie, può trasmettere alla Giunta regionale, il testo della proposta di legge e degli emendamenti eventualmente approvati corredati dalla relazione tecnica, per la verifica di compatibilità della norma finanziaria con il bilancio regionale, rispetto alle spese obbligatorie e alle risorse vincolate o già impegnate.

8. La Giunta regionale risponde alla verifica di cui al comma 7, entro il termine fissato dal Presidente della Commissione e comunque non oltre trenta giorni dalla richiesta.

9. Il Presidente della Commissione trasmette il progetto di legge, unitamente alla relazione tecnica aggiornata, al Presidente dell'Assemblea legislativa per l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea medesima.

10. L'Ufficio di Presidenza, d'intesa con la Giunta regionale, delibera lo schema di relazione tecnica, di relazione tecnica semplificata e di attestazione di neutralità finanziaria.

11. Non possono comunque essere iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa i progetti di legge privi della norma finanziaria, ove necessaria, nonché della relazione tecnica o dell'attestazione di neutralità finanziaria redatte in conformità agli schemi di cui al comma 10".

La medesima deliberazione n. 139 ha altresì aggiunto all'art. 69 i commi 2-ter e 2-quater, secondo cui "2-ter. Gli emendamenti e subemendamenti che comportano nuove o maggiori spese, ovvero minori entrate sono corredati dalla relazione redatta in forma semplificata di cui al comma 6 dell'articolo 17 bis. 2-quater. Gli emendamenti e subemendamenti che non comportano nuove o maggiori spese ovvero minori entrate, sono corredati dall'attestazione di neutralità finanziaria di cui al comma 3 dell'articolo 17 bis". L'assenza della relazione o della attestazione prevista ai richiamati commi determina l'inammissibilità dell'emendamento o del subemendamento, ai sensi del comma 2-*quinq*ues dell'art. 69.

In data 15 marzo 2017 l'Ufficio di Presidenza ha quindi assunto la deliberazione n. 201, prevista dal comma 10 del citato art. 17-*bis* (e alla cui adozione era condizionata l'operatività dei commi 1-9 dello stesso art. 17-*bis*, come previsto dall'art. 13 della delibera n. 139/2016), con la quale ha approvato gli schemi di relazione tecnica da allegare alle proposte di legge e agli emendamenti.

Ulteriori modifiche al precitato articolo 69 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa sono state apportate con la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 115 del 23.2.2021. In dettaglio:

a) è stato modificato il comma 2, lett. a), prevedendo la possibilità di presentare ulteriori emendamenti dopo il termine fissato dal comma 1 e anche nel corso della seduta,

anche se sottoscritti dai portavoce dell'opposizione, oltre che da un Presidente di Gruppo consiliare o dal rappresentante della Giunta;

- b) è stato aggiunto il comma 2.1 il quale dispone che nelle ipotesi di emendamenti sottoscritti da un Presidente di Gruppo consiliare o dai portavoce delle opposizioni o presentati dal rappresentante della Giunta (comma 2, lett. a) o di emendamenti ad emendamento ("subemendamenti", comma 2, lett. c) *"la presentazione [...] è ammessa solamente se gli stessi non comportano nuove o maggiori spese ovvero minori entrate nonché in caso di emendamenti compensativi, salvo si tratti di mere correzioni di errori materiali prive di effetti innovativi"*;
- c) è stato aggiunto il comma 2.2, il quale prevede che gli emendamenti di cui sopra (comma 2, lett. a) e c)) *"che comportano nuove o maggiori spese ovvero minori entrate nonché gli emendamenti compensativi devono essere presentati entro le ore dodici del giorno antecedente la seduta consiliare fissata per la discussione del testo di legge cui si riferiscono e comunque entro le ventiquattro ore precedenti, e sono immediatamente comunicati ai Consiglieri"*;
- d) è stato modificato il comma 2 bis, prevedendo che gli emendamenti presentati al testo proposto dalla Commissione, oltre ad avere un contenuto determinato, omogeneo al testo cui si riferiscono, *"devono essere presentati in modo leggibile, con chiara indicazione delle parti di testo che si intendono modificare e con la chiara e leggibile indicazione di tutti i sottoscrittori, specificando il primo firmatario"*;
- e) è stato modificato il comma 2 quinquies, prevedendo l'inammissibilità anche degli emendamenti che non rispondono ai requisiti o ai termini di cui ai commi 2.1, 2.2 e 2 bis (lett. a) e di quelli che *"riproducono sostanzialmente il contenuto di progetti di legge respinti dall'Assemblea legislativa se non sono trascorsi sei mesi dalla data della votazione in cui l'Assemblea stessa si è espressa in modo negativo ai sensi dell'articolo 65, comma 3"* (lett. b bis).

Relativamente al procedimento previsto per l'esame dei progetti di legge in sede referente, l'articolo 26 del richiamato Regolamento interno del Consiglio Regionale prevede, a corredo di ciascun progetto di legge, l'acquisizione e la valutazione di una relazione dal contenuto prefissato, in cui deve essere dato atto anche degli aspetti economico-finanziari delle leggi.

In particolare, secondo la previsione del comma 1, la relazione deve contenere i seguenti elementi di conoscenza:

- a) la necessità del ricorso allo strumento legislativo;
- b) la compatibilità con il quadro normativo nazionale e il rispetto delle competenze e delle autonomie locali e funzionali;
- c) il coordinamento con la normativa regionale esistente;

- d) la definizione degli obiettivi dell'intervento e la congruità dei mezzi individuati per conseguirli;
- e) la relazione economico-finanziaria;
- f) l'impatto del progetto di legge sull'organizzazione amministrativa.

Il successivo comma 2 dispone che la Commissione competente, dopo aver valutato la richiamata relazione, può chiedere ulteriori relazioni, dati e informazioni alla Giunta o alle strutture tecniche del Consiglio regionale-Assemblea legislativa, in attesa delle quali può sospendere la trattazione dell'atto.

Esaminata la proposta assegnata, la Commissione, dopo la discussione sui singoli articoli ed eventuali emendamenti, la trasmette al Consiglio-Assemblea per il successivo *iter* di approvazione (art. 27).

L'esame in sede redigente dei progetti di legge (affidati alle Commissioni permanenti dal Presidente del Consiglio regionale-Assemblea legislativa per la deliberazione dei singoli articoli, con riserva della votazione finale in Assemblea consiliare⁵¹⁰) è disciplinato nel successivo articolo 28, in cui non si rinvencono ulteriori richiami alla suddetta relazione.

Il menzionato **Regolamento consiliare** disciplina, tra l'altro, il funzionamento del "Comitato per il controllo e la valutazione", il quale verifica, tra l'altro, lo stato di attuazione delle leggi regionali (art. 40).

Nelle relazioni di questa Sezione riferite alle leggi regionali adottate negli anni precedenti al 2020 era stato osservato che *"tra le altre funzioni conferite al menzionato Comitato, il regolamento consiliare non menziona anche la illustrazione degli effetti finanziari dei disegni di legge che – come si è visto – il Regolamento della Giunta annovera espressamente tra le competenze dei servizi amministrativi interni e del 'Comitato legislativo'"*.

A tale proposito, l'Assemblea legislativa⁵¹¹ ha precisato che *"il Comitato di cui all'articolo 40 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa trae la sua legittimazione dall'articolo 61 dello Statuto regionale ed è quindi concepito quale organo (politico) a) di verifica dello stato di attuazione da parte dell'esecutivo regionale degli atti legislativi e di indirizzo approvati dall'Assemblea e b) di impulso per l'inserimento di clausole valutative nei testi legislativi. Sul piano amministrativo il settore è presidiato dal Servizio Valutazione delle politiche, Controllo e Co.Re.Com. dell'Assemblea legislativa, il quale svolge il supporto tecnico-finanziario per la redazione della a) norma*

⁵¹⁰ Benché la disciplina regolamentare non ne faccia espresso richiamo, è da ritenere che l'obbligo della relazione tecnica sussiste anche per i disegni di legge esaminati in sede redigente, che si caratterizzano solo in relazione all'*iter* di approvazione, non certo per i contenuti sostanziali.

⁵¹¹ Con nota prot. n. 900 dell'8.2.2021 in risposta alla nota di questa Sezione n. 129 del 26.1.2021.

finanziaria delle proposte di legge, b) della relazione tecnica delle proposte di legge e degli emendamenti di iniziativa dei consiglieri regionali e degli organi dell'Assemblea legislativa. Si tratta della struttura amministrativa che assiste il livello politico, in via esclusiva, nella predisposizione delle relazioni di cui agli articoli del 17 bis e 26 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa. Spetta alle Commissioni consiliari di merito (e all'Aula) l'esame dell'attività istruttoria svolta dalla struttura amministrativa".

Sul punto, la Sezione, nel prendere atto di quanto illustrato dall'Assemblea legislativa, ha riaffermato la necessità che tale attività sia esplicitamente disciplinata dal Regolamento interno dell'Assemblea legislativa.

Inoltre, ha evidenziato che gli interventi di modifica del sistema normativo regionale intervenuti nel corso del 2020 e nel corso del 2021 (alla data odierna) – nonostante i propositi esposti dai rappresentanti regionali in sede di giudizio di parificazione del Rendiconto della Regione Umbria 2019⁵¹² e confermati nella nota dell'Assemblea legislativa prot. 900 dell'8.2.2021⁵¹³ – non hanno riguardato i profili evidenziati da questa Sezione in sede di esame delle leggi approvate negli anni precedenti.

Pertanto, ha confermato l'attualità delle segnalazioni contenute nelle precedenti Relazioni annuali⁵¹⁴ in ordine alle residue indeterminanze e lacune del *corpus* normativo regionale che necessitano di un intervento da parte del legislatore regionale, ormai non più procrastinabile, al fine di garantire una piena attuazione del principio di copertura di cui all'art. 81 della Costituzione.

⁵¹² In dettaglio, i rappresentanti della Regione intervenuti nell'adunanza predibattimentale del 9 novembre 2020 in ordine alle rilevate criticità in materia, avevano riferito che l'Amministrazione si stava *"adoperando attivamente per superare le criticità evidenziate anche sotto il profilo delle leggi di spesa e che a tale proposito è prevista, tra l'altro, la revisione della legge regionale di contabilità finalizzata alla regolamentazione di tutti gli aspetti procedurali e di quelli relativi alla quantificazione degli oneri delle leggi regionali"* (v. pag. 551-552 della Relazione approvata con la decisione n. 116/2021/PARI).

⁵¹³ Con la precitata nota, è stato comunicato che *"Quanto alla [...] necessità di adottare, da parte del legislatore regionale, ulteriori strumenti che permettano di ampliare i contenuti delle schede finanziarie che accompagnano le iniziative legislative della Giunta e dell'Assemblea si segnala che, in linea con quanto manifestato dalla Giunta regionale in occasione della parificazione del rendiconto generale della Regione 2019, la Direzione regionale Risorse, programmazione, cultura e turismo della Giunta regionale ha comunicato allo scrivente di aver predisposto apposite modificazioni alla legge regionale 13/2000, le quali saranno presentate all'Assemblea per l'approvazione non appena entrata in vigore la legge di bilancio regionale 2021-2023. Dette modificazioni di legge originano dall'esigenza di uniformare le procedure dei due organi regionali, come peraltro richiesto dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Pertanto, l'accennata revisione della l.r. 13/2000 prevederà una disciplina esaustiva delle procedure di adozione delle leggi regionali applicabile sia alle iniziative legislative dei consiglieri regionali, sia alle equivalenti iniziative della Giunta regionale. In sede di presentazione delle proposte di legge saranno richiesti tutti gli elementi previsti dalla legislazione statale (in termini di scheda tecnico-finanziaria e di quantificazione delle spese); verrà quindi stabilito l'obbligo di predisporre gli elementi richiesti a livello di disciplina statale in ogni fase dell'iter di approvazione dei testi legislativi regionali (Giunta regionale, nel caso di iniziativa di tale organo; Commissioni consiliari di merito; Assemblea ed emendamenti)"*.

⁵¹⁴ In particolare, v. Relazioni approvate con le deliberazioni n. 115/2020/RQ, n. 65/2019/RQ e n. 76/2018/RQ.

11.3. La produzione legislativa del 2020 – Aspetti critici

Con riguardo alla specifica produzione legislativa del 2020 residuano diffuse carenze ed omissioni riscontrate sia nella regolamentazione – come appena detto – delle attività preordinate all’emanazione delle leggi, sia nel testo e nelle relazioni tecniche delle leggi esaminate.

Nella deliberazione n. 51/2021/RQ del 17 settembre 2021, cui si rinvia, sono riportate in dettaglio le anomalie riscontrate nella copertura finanziaria delle singole leggi emanate nel 2020.

In sintesi, è stato rilevato che non è stato dato seguito all’impegno assunto dall’Amministrazione in occasione dell’adunanza predibattimentale del 9.11.2020 (riferita al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione 2019) in ordine alla revisione della legge regionale di contabilità per regolamentare le procedure e la quantificazione degli oneri delle leggi regionali e che, pertanto, restano attuali le osservazioni già formulate negli anni precedenti in merito alla necessità di una più adeguata formulazione degli atti che regolamentano il procedimento di formazione delle leggi.

Inoltre, è stato osservato che è stata colta solo in parte l’opportunità di intervenire sulla organizzazione complessiva dei servizi a presidio dell’obbligo di copertura delle leggi di spesa, come già evidenziato da questa Sezione in sede di analogia disamina per gli anni pregressi.

Come già evidenziato in precedenza, si è rilevato che anche per il 2020 gli atti di accompagnamento delle singole leggi presentano contenuti e strutture non uniformi che, oltre a rendere difficoltosa la lettura, incidono anche sul conseguimento dell’obiettivo di evidenziare e trattare in modo esaustivo gli aspetti finanziari delle norme. E ciò anche a causa della indeterminatezza e di un non sempre accurato coordinamento delle disposizioni regolamentari del Consiglio e della Giunta.

Inoltre, è stato osservato che sulle residue carenze e omissioni riscontrate - che rischiano di riflettersi in negativo sulla efficacia dell’analisi finanziaria e, in definitiva, sulla corretta attuazione dell’obbligo di copertura – incidono la rilevata disomogeneità delle relazioni tecniche e l’inadeguatezza di queste e dell’ulteriore documentazione a corredo dei progetti di legge ad assolvere alla propria funzione mediante una strutturata rappresentazione dei diversi argomenti meritevoli di trattazione separata quali, in particolare, l’individuazione delle norme portatrici di oneri finanziari, la specificazione per ciascuna di esse della tipologia di spesa prevista, la quantificazione dei relativi oneri e l’indicazione dei mezzi di copertura.

Invero, negli atti di accompagnamento delle proposte di legge si ravvisa ancora la tendenza a privilegiare la descrizione dei contenuti sostanziali e delle finalità delle leggi (elementi propri della relazione illustrativa), che spesso si confondono con i profili inerenti agli aspetti finanziari (propri della relazione tecnico-finanziaria), i quali ultimi devono invece costituire oggetto di separata trattazione, come previsto dall'art. 17, comma 3, della legge n. 196/2009.

Pertanto, come già più volte segnalato, affinché la valutazione degli aspetti finanziari possa dispiegarsi in termini adeguati, uniformi e sistematici - anche attraverso una puntuale ripartizione dei compiti affidati ai diversi centri di competenza - è stata ribadita la necessità di un sollecito intervento di revisione delle previsioni normative e regolamentari e di ridefinizione dei contenuti standard dei documenti di accompagnamento delle proposte di legge, in particolare della relazione tecnico-finanziaria, da trattare separatamente rispetto alla illustrazione degli aspetti sostanziali e delle finalità della legge.

Con riferimento alle leggi regionali emanate nel corso del 2020 si è rilevato che il legislatore ha affrontato il tema della copertura finanziaria con soluzioni talvolta inadeguate che, a seconda dei casi, possono riepilogarsi:

(a) nell'assenza di motivazioni a supporto della ritenuta non onerosità della norma, non esplicitata nel testo di legge ed enunciato senza motivazioni nella relazione tecnica. In particolare, ciò si è rilevato per le leggi regionali:

- n. 4/2020, per la quale la Regione ha ritenuto non onerosa l'assistenza rimborsabile quale ulteriore forma di sostegno all'occupazione (art. 1, commi 1 e 2), senza fornire alcuna motivazione al riguardo;
- n. 7/2020, per la quale, pur in presenza di modifiche ordinamentali relative all'Agenzia regionale A.R.P.A., che comportano incrementi dei costi di funzionamento della stessa, non è stata data adeguata dimostrazione in ordine all'effettiva copertura di tali maggiori costi nell'ambito della dotazione regionale già stanziata.

(b) nel dare copertura a spese autorizzate mediante riduzione di apposite voci generiche del bilancio di previsione, destinate a finanziare una pluralità di spese ulteriori rispetto a quella indotta dalla legge emanata, in ogni caso senza evidenziarne la composizione e la capienza.

CONCLUSIONI

Nel richiamare le osservazioni conclusive sugli aspetti della gestione esaminati, riportate a chiusura dei singoli capitoli, la Sezione - considerato che il primo aspetto da valutare nel giudizio di parificazione è la verifica del grado di adattamento alle osservazioni della Corte, anche, e soprattutto, ai fini della salvaguardia del bene-valore degli equilibri dinamici d bilancio - raccomanda sin d'ora all'Amministrazione di dare evidenza, mediante apposita relazione, delle attività che saranno poste in essere per corrispondere alle osservazioni stesse in tempo utile per consentire la valutazione da parte di questa Corte in previsione del giudizio di parificazione relativo all'esercizio successivo.

APPENDICE SUB 1)

Schede allegate alla nota prot. n. 0164894-2021 dell'8.9.2021

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA														
1	COMUNE DI BASTIA UMBRA - RICONCILIAZIONE CREDITI DEBITI AL 31/12/2020																																								
2	DATI REGIONE UMBRIA												INFORMAZIONI COMUNE DI BASTIA UMBRA																												
	CAPITOLO REGIONE	CRONOPROGRAMMA	NR. IMPEGNO	IMPORTO IMPEGNO COMPETENZA 2020	ATTO LIQUIDAZIONE	POSTE CHIUSE/MANDATI AL 31/12/2020	RESIDUO AL 31/12/2020	TOTALE RESIDUO AL 31/12/2020 SUDDIVISO PER CONTRIBUTO	NOTE REGIONE	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' 2021	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE CRONOPROGRAMMA AL 01/01/2020	CAUSA DEL CREDITO	IMPORTO RESIDUO	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE	ESTREMI ATTO AMM.VO DI IMPEGNO ASSUNTO DALLA REGIONE UMBRIA	N. IMPEGNO REGIONALE	SERVIZIO/DIRIGENT E REGIONALE COMPETENTE	NOTE COMUNE		IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE AL 31/12/2020	POSTE PRESENTI NEL BILANCIO REGIONALE	POSTE CONCILIATE CON DIVERSA ESIGIBILITA'	POSTE NON CONCILIATE		DETTAGLI O POSTE														
3																												RESIDUI NON RIPORTATE DAL COMUNE													
4	M9303_S	42004246	12012860				0,00	0,00	Impegno regionale reimputato al 2021	12.000,00		12.000,00	POR FESR 2014-2020 FONDO COOFINANZIAMENTO OFFERTA TURISTICA - SPESA COMPLESSIVA PROGETTO EURO 51.000,00	0,00	12.000,00	12.000,00	DD8825 del 6/10/2020		Servizio Turismo, sport e Film Commission	PROGETTO IN CORSO - SALDO REIMPUTATO AL 2021		0,00	0,00		0,00																
5	B3132_S	42006843	12015513	1.294,17			1.294,17	12.466,15		5.290,01		17.756,16	CONTRIBUTO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE 2020 - LR 37/1998	12.466,15		12.466,15	DD 12426 del 21/12/2020 I		Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche per il trasporto pubblico			12.466,15	12.466,15		0,00																
6	B3132_S	42000950	12003785	8.878,08			8.878,08				DD 2742 del 30/3/2020																														
7	B3132_S	42002695	12011249	2.293,90			2.293,90				DD 6047 del 9/7/2020																														
8	08877_s	41606499	12006032				0,00	0,00	Restano da liquidare le seguenti somme impegnate con : DD 12122/2016 - Crono 41606499 CAP 08877_S di 298.075,46 DD 8563/2017 - Crono 41704618 CAP 08877_S euro 192.386,54 - Crono 41704618 CAP 08877_S euro 122.615,50 Il totale di 613.077,50 è stato reimputato al 2021 con una differenza per gli anni successivi pari a 82.424,05.	298.075,46		613.077,50	1° PROGRAMMA INTERVENTI DI PREVENZIONE RISCHIO SISMICO EDIFICI PUBBLICI STRATEGICI O RILEVANTI ANNUALITA 2014 - ADEGUAMENTO STATICO E RIDUZIONE RISCHIO SISMICO SEDE COMUNALE . Importo 798.308,50 ESIGIBILE NEL 2019	0,00	530.653,45	530.653,45	DGR 1001 DEL 06/09/16		SERVIZIO RISCHIO SISMICO E PROGRAMMAZIONE INTERVENTI SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO	LA DIFFERENZA DI 82.424,05 E' IMPUTABILE AL FATTO CHE IL COMUNE HA ACCERTATO IL CONTRIBUTO SOLO PER LA QUOTA CORRISPONDENTE ALLE SPESE RENDICONTABILI SULLA BASE DEL QUADRO ECONOMICO DEL PROGETTO APPROVATO. IL DATO NON E' DEFINITIVO.	0,00	0,00		0,00																	
9	08877_s	41704618	12006355				0,00			122.615,50																															
10	08877_s	41704618	12006358				0,00			192.386,54																															
11	06733/8020_S	41802321	EX 11908477 12007675				0,00	0,00	Con DD 4444/2018 è stato concesso il contributo di 300.000,00, poi rimodulato in 287.499,43 con DD 9557/2018. Liquidato il 50 % come segue: - 60.000 con DD 4444/18 - 83.749,72 con DD 9557/2018 per un totale di 143.749,72. Resta da liquidare 143.749,71, esigibilità al 2019. Prorogata chiusura lavori con vari atti e da ultimo con DD 1603/2021 che slitta al 30.04.2021 il termine lavori ed al 30.06.2021 il termine per la rendicontazione spese. L'IMPEGNO REGIONALE E' AL LORDO DELL'ECONOMIA PRESUNTA DI 12.500,57 DA ACCERTARE A FINE LAVORI	937,54		156.250,28	POR FESR 2014 - 2020 – Asse IV Azione chiave 4.2.1: Programma regionale di cui alla D.D. n. 2895 del 18/04/2016. Interventi di efficientamento energetico complementari al miglioramento sismico di edifici pubblici. Impegno di spesa di 300.000,00 a favore del Comune di Bastia Umbra EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SEDE COMUNALE Contributo di 203.749,71 ESIGIBILE NEL 2019	0,00	143.749,71	143.749,71	DD 4444 DEL 08/05/2018		SERVIZIO ENERGIA, QUALITA' DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, ATTIVITA' ESTRATTIVA, BONIFICA		0,00	0,00		0,00																	
12	06733/8020_S	41802321	EX 11900911 12007674				0,00			22.500,00																															
13	06733/8025_S	41802335	EX 11908480 12007677				0,00			2.187,60																															
14	06733/8025_S	41802335	EX 11900915 12007676				0,00			52.500,00																															
15	06733/8038_S	41802337	EX 11908481 12007679				0,00			3.125,14																															
16	06733/8038_S	41802337	EX 11900916 12007678				0,00			75.000,00																															
17	06733/8020	41904723	12002028				0,00	0,00	Con DD 8675 del 02/09/2019 impegnati 419.373,59 di cui : - 146.780,76 esig. 2019 (liquidati con DD 11418/2019) - 272.592,83 esig. 2020 Da verifiche presso la struttura competente risulta che la rendicontazione presentata dal Comune al 31/12/2020 era incompleta e quindi non verificabile. E' stato quindi tutto reimputato al 2021	40.888,93		272.592,84	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI PUBBLICI - SCUOLA MEDIA COLOMBA ANTONIETTI codice piattaforma1862	190.930,66	81.662,17	272.592,83	DD 8675/2019		Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, bonifica		190.930,66	0,00	190.930,66	0,00																	
18	06733/8025	41904724	12002029				0,00			95.407,49																															
19	06733/8038	41904725	12002030				0,00			136.296,42																															
20	02900_S	41804562	12008206			0,00	0,00	0,00		67.000,00		67.000,00	Eventi alluvionali 2012. L. n. 228/2012, articolo 1, comma 290. D.P.C.M. 23/03/2013. D.G.R. n. 680 del 25/06/2018. Proseguimento delle attività del Piano triennale degli interventi in materia di opere pubbliche da contabilità speciale 5759 al Bilancio regionale. Ulteriore impegno di spesa di € 836.413,95 sui capitoli soggetti alle disposizioni dell'articolo 56 del D.Lgs. 118/2011 e smi	0,00	67.000,00	67.000,00	DD 9005/2018		Direzione Governo del territorio Servizio Rischio sismico (GATTINI)	ASSEGNATI E IMPUTATI AL 2021	0,00	0,00		0,00																	
21	07422_S	42002980 42002981	12011546	125.000,00		75.000,00		0,00	Con DD 6733/2020 impegnati 250.000 di cui: - 125.000 esig. 2020 di cui liquidati 75.000; - 100.000 esigib. 2021 - 25.000 esigib. 2022 La differenza di 50.000,00 è reimputata al 2021 che viene sommata ai 100.000,00 già esig. 2021	150.000,00	25.000,00	250.000,00	Bando di finanziamento a favore dei Comuni per la realizzazione di infrastrutture viarie per la mobilità ciclistica di cui alla DD 4480 del 25/05/2020. Impegno di € 716.899,26 a favore dei comuni vincitori di cui alla graduatoria approvata con DD 6202 del 14/07/2020, a valere sul cap. 07422_S	0,00	250.000,00	250.000,00				2020 - SALDO € 175.000,00 IMPUTATO NEL 2021 (LAVORI NON INIZIATI)	0,00	0,00		0,00																	
22	01001_S	42003249	12011849	750,00			750,00	750,00	Al 31/12/2020 SONO STATI CONSERVATI A RESIDUO PASSIVO Liquidati con DD 2768/2021			750,00	L.R. 37/90 – ART. 19. Programma annuale di promozione, sviluppo e funzionamento degli Istituti bibliotecari, archivistici e documentari e per la tutela dei relativi beni. Anno 2020.	0,00				DD 7289 del 18/8/2020	Servizio Valorizzazione risorse culturali, Musei, archivi e biblioteche		0,00	750,00	0,00	750,00		750,00															
23							0,00	13.216,15	0,00	1.276.210,63	25.000,00	1.389.426,78	0,00	203.396,81	1.085.065,33	1.288.462,14	0,00	0,00	0,00	0,00		203.396,81	13.216,15	190.930,66	750,00		750,00														

COMUNE DI BASTIA UMBRA													
SITUAZIONE DEBITI V/REGIONE AL 31 DICEMBRE 2020													
IMP. VOCE DI RILEVARE	TIPOLOGIA DEBITO	DESCRIZIONE	NOTE	N. ACCERTAMENTO	IMPORTO ACCERTAMENTO	ATTO /DATA ACCERTAMENTO	CAPITOLO REGIONE	RISCOSSO AL 31/12/2020	N. REVERSALE	RIMASTO DA RISCOUTERE AL 31/12/2020	IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE	TOTALE CONCILIATO	TOTALE NON CONCILIATO
		Recupero spese elezioni reg.li	Liquidate dal Comune con mandato del 3/12/2020							0,00	0,00	0,00	0,00
					0,00			0,00		0,00		0,00	0,00

COMUNE DI BASTIA UMBRA - CREDITI/DEBITI AL 31/12/2020

CAUSA DEL CREDITO	RESIDUO REGIONE AL 31/12/2020	RESIDUO DICHIARATO DAL COMUNE	NOTE REGIONE	SERVIZIO REGIONALE COMPETENTE	NOTE COMUNE
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI PUBBLICI - SCUOLA MEDIA COLOMBA ANTONIETTI codice piattaforma1862	0,00	190.930,66	NECESSARIA REIMPUTAZIONE AL 2021 DA PARTE DEL COMUNE Verificato con Serv. nergia), il rendiconto del 31/12/2020 non era verificabile in quanto incompleto quindi non ha potuto mantenere la somma di 190.930,66 a residuo ma è stata reimputata al 2021 DIVERSA ESIGIBILITA' per 190.930,66.	Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti (Monsignori Andrea)	Comunicato telefonticamente: importi rendicontati parte in data 31/12/2020 ed il resto rendicontato il 17/3.

SOMME NON DICHIARATE DAL COMUNE

CAUSA DEL CREDITO	RESIDUO REGIONE AL 31/12/2020	RESIDUO DICHIARATO DAL COMUNE	NOTE REGIONE	SERVIZIO REGIONALE COMPETENTE	NOTE COMUNE
L.R. 37/90 – ART. 19. Programma annuale di promozione, sviluppo e funzionamento degli Istituti bibliotecari, archivistici e documentari e per la tutela dei relativi beni. Anno 2020.	750,00	0,00	IL COMUNE DEVE INSERIRE QUESTO IMPORTO TRA I CREDITI A RESIDUO	Servizio Valorizzazione risorse culturali, Musei, archivi e biblioteche Pinna Antonella)	
TOTALI	750,00	190.930,66			

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA					
1	RIEPILOGO CREDITI COMUNE DI TREVÌ V/REGIONE AL 31 DICEMBRE 2020																															
2	DATI REGIONE UMBRIA													DATI DICHIARATI DAL COMUNE								IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE AL 31/12/2020	POSTE PRESENTI NEL BILANCIO REGIONALE	POSTE CONCILIATE CON DIVERSA ESIGIBILITA'	POSTE NON CONCILIATE	DETTAGLIO POSTE NON CONCILIATE						
3	CAPITOLO REGIONE	CRONOPROGRAMMA	NR. IMPEGNO	IMPORTO IMPEGNO COMPETENZA 2020	ATTO LIQUIDAZIONE	POSTE CHIUSE/MANDATI AL 31/12/2020	RESIDUO AL 31/12/2020	NOTE REGIONE	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' 2021	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE CRONOPROGRAMMA AL 01/01/2020	TIPOLOGIA CREDITO (contributo/attura)	DESCRIZIONE	IMPORTO CONTRIBUTO A RESIDUO	IMPORTO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE	ESTREMI ATTO AMM.VO DI IMPEGNO ASSUNTO DALLA	SERVIZIO/DIREGENTE REGIONALE DI RIFERIMENTO	NOTE COMUNE	SOMME CONFLUITE IN AVANZO IN ATTESA DI REISCRIZIONE	DIVERSO DEBITORE					SOMME DA IMPEGNARE/IMPEGNATE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	RESIDUI NON DICHIARATI DAL COMUNE AL 31-12-2020					
4	03012_S	0042101187	0012106356	0,00			0,00	Importo impegnato e liquidato nel 2021 (DD 2976)	5.758,53		0,00		ASSISTENZA PER L'AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE EPRSONALE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' FISICHE O SENSORIALI RESIDENTI NEL COMUNE DI TREVÌ ISCRITTI ALLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO PER L'ANNO SCOLASTICO 2019/2020	5.758,53					In attesa di liquidazione	5.758,53	0,00	0,00	5.758,53	0,00	0,00	5.758,53	0,00					
5	02873_S	0042101527	0012112270	0,00			0,00	Importo impegnato e liquidato nel 2021 (DD 3514)	774,69		0,00		RIMBORSO CONTRIBUTI L.R. N. 2/2018 PER RIENTRO FAMIGLIA DALL'ESTERO	774,69				Servizio Affari Europei e Relazioni internazionali	In attesa di liquidazione	774,69	0,00	0,00	774,69	0,00	0,00	774,69	0,00					
6	M9303_S	42004191	12012805	11.000,00	DD 12217/2020	7.700,00	0,00	Impegnati 11.000 e liquidati 7.700,00 con DD 12217/2020. Somma di 3.300,00 reimputata al 2021	3.300,00		11.000,00	CONTRIBUTO	Fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica e POR - FESR 2014-2020 – Azione 8.7.1 Avviso volto al sostegno alla realizzazione di progetti di valorizzazione e sviluppo dell'offerta territoriale e servizi ad essi connessi. Atto di concessione ed impegno di spesa per complessivi 1.537.160,00	3.300,00	3.300,00		DD 8825/2020			3.300,00	0,00	3.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					
7							0,00	DIVERSO DEBITORE: AGEA			0,00	CONTRIBUTO	PROGETTO TREVÌ UN CUORE DI QUALITA' FINANZIATO PSR UMBRIA 2014-202 MIS. 16 INTERVENTO 16.4.2.1	79.048,23						79.048,23	0,00	0,00	79.048,23	0,00	79.048,23	0,00	0,00					
8							0,00	DIVERSO DEBITORE: AGEA			0,00	CONTRIBUTO	PROGETTO TREVÌ UN CUORE DI QUALITA' FINANZIATO PSR UMBRIA 2014-202 MIS. 16 INTERVENTO 16.4.2.1	50.175,22						50.175,22	0,00	0,00	50.175,22	0,00	50.175,22	0,00	0,00					
9	03560_S	42005847	12014334	1.500,00			1.500,00	Liquidato con DD 4771/2021			1.500,00	CONTRIBUTO	CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI FINANZIARI PREVISTI DALLA LR. 12/2015 FESTIVAL - Trevi tra olio, arte, musica e papille	1.500,00			DD 10535/2020	Servizio Turismo, sport e Film Commission	In attesa di liquidazione	1.500,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					
10	07014_S	41503045	ex 11805189 11905203 12005345						30.020,94		229.826,88	CONTRIBUTO	EDILIZIA RESIDENZIALE - L.457/78. ART. 3. LETT Q). IMPEGNO DI SPESA DI LIRE 13.793.914.667 EURO 7.123.962,40 A FAVORE DI VARI ENTI PER INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE, ACQUISTO E RECUPERO.	30.020,94			DD 11927/2001	Servizio Politiche della casa e riqualificazione urbana		30.020,94	0,00	30.020,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					
11	07014_S	41503045	ex 11805190 11905204 12005346					TUTTO REIMPUTATO AL 2021	105.161,02					105.161,02					105.161,02	0,00	105.161,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	07014_S	41503045	ex 11805191 11905205 12005347						94.644,92					94.644,92					94.644,92	0,00	94.644,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13							0,00	Con DGR 126/2010 previsto finanziamento di 800.000,00 per restauro interni ed esterni di Villa Fabri. Con DD 9874/2014 impegnata e liquidata I tranche di 240.000,00. Con DD 2453/2015 impegnata e liquidata II tranche di 240.000,00. Con DD 5720/2015 impegnata e liquidata III tranche di 240.000,00 e disposto che per impegnare la parte residua di 80.000,00, (confluita i Avanzo di Amm.ne) il Comune deve trasmettere la progettazione relativa. Verificato il 24/3/2021 con il Servizio- (Proietti Emanuele) CAP. Entrata 01921_E CAP. Spesa 06836_S			0,00	CONTRIBUTO	PROGRAMMA REGIONALE DELLA LINEA DI ATTIVITA' B2 "TUTELA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - VILLA FABRI - PAR FSC2007/2013	80.000,00	0,00		DGR 126 DEL 01/02/2010	SERVIZIO Valorizzazione risorse culturali. Musei, archivi e biblioteche	Rendicontazione in corso	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00				

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA					
	CAPITOLO REGIONE	CRONOPROGRAMMA	NR. IMPEGNO	IMPORTO IMPEGNO COMPETENZA 2020	ATTO LIQUIDAZIONE	POSTE CHIUSE/MANDATI AL 31/12/2020	RESIDUO AL 31/12/2020	NOTE REGIONE	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' 2021	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE CRONOPROGRAMMA AL 01/01/2020	TIPOLOGIA CREDITO (contributo/affattura)	DESCRIZIONE	IMPORTO CONTRIBUTO A RESIDUO	IMPORTO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE	ESTREMITA' AMM.VO DI IMPEGNO ASSUNTO DALLA	SERVIZIO/DIREZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO	NOTE COMUNE	DICHIARATO DAL COMUNE AL 31/12/2020	POSTE PRESENTI NEL BILANCIO REGIONALE	CONCILIATE CON DIVERSA ESIGIBILITA'	POSTE NON CONCILIATE	SOMME CONFLUITE IN AVANZO IN ATTESA DI REISCRIZIONE	DIVERSO DEBITORE	SOMME DA IMPEGNARE/IMPEGNATE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	RESIDUI NON DICHIARATI DAL COMUNE AL 31-12-2020					
3																																
14							0,00	Immobiliare destinato ad anziani e disabili in via Costa S. Paolo. Con DD 9953 del 22/11/2010 si autorizza l'ATER di Perugia ad erogare al Comune di Trevi le somme occorrenti a saldo delle spese sostenute per l'intervento in oggetto fino alla concorrenza di € 2.003.852,77 DIVERSO DEBITORE ATTER			0,00	CONTRIBUTO	REALIZZAZIONE SCUOLA DISABILI	80.654,73			DGR 4337 DEL 31/07/1998 DD 9953/2010		Rendicontazione in corso		80.654,73	0,00	0,00	80.654,73	0,00	80.654,73	0,00	0,00				
15	09688_S	41900594	12009604	0,00			0,00	Con DGR 447/2015 concesso finanziamento di 132.000,00 Con DGR1412/2018 termine ultimo presentazione progetti 31/12/2018 e si stabilisce che le richieste di assegnazione, impegno e liquidazione esigibili al 1/1/2019 e che il cronoprogramma attuativo decorrerà con erogazione del primo acconto del contributo. Con DD 1560/19 impegnati 132.000,00 quale contributo concesso (imp. 11903352), poi ridefinito in € 112.031,92, a seguito di ribasso e liquidati 100.828,73 Restano da pagare 11.203,19. L'importo residuo di	31.171,27	0,00	31.171,27	CONTRIBUTO	REALIZZAZIONE STRADA COLLEGAMENTO ZONA INDUSTRIALE TREVÌ FOLIGNO	31.171,27			DGR 447 del 27/03/2015 DD 1560 DEL 19/2/2019		Lavori in corso		31.171,27	0,00	31.171,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
16							0,00	PSR - DIVERSO DEBITORE: AGEA			0,00	CONTRIBUTO		174.825,78							174.825,78	0,00	0,00	174.825,78	0,00	174.825,78	0,00	0,00				
17							0,00	Con DGR 1707/2011 assegnato contributo di 580.730,53 e impegnata e liquidata la somma di 134.014,74 sul Cap. 07003_S. Con DGR 93/2013 assegnati altri 269.634,74 per un totale concesso pari a € 850.365,27 . Con DD 11915/2016 impegnate e liquidate 36.058,31 sul Cap. C7028_S (Crono 41606111 - imp. 11609284) e liquidati i 134.014,74 di cui sopra. Con DD 10884/2019 impegnati 351.162,22 tutti liquidati con DD 11018/2019 e 4713/2020. Con DD 6055/2020 impegnati 26.164,96 tutti liquidati con DD 8353/2020. Del contributo concesso Rimangono da impegnare 302.965,04 in ATTESA DI TRASFERIMENTO FONDI DAL MINISTERO			0,00	CONTRIBUTO	CQ3 CONTRATTO DI QUARTIERE	302.940,81			DD 883 DEL 14/07/2008		Lavori in corso		302.940,81	0,00	0,00	302.940,81	0,00	0,00	302.940,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	02874_S	42009140	12017138	397,12			397,12	Liquidati con DD 1447 del 16/2/2021 (Mand. 2191 del 16/2/2021)			397,12	CONTRIBUTO	PROT CIVILE SPESE FUNZIONAMENTO ORG. VOLONTARIATO	0,00	397,12		DD 12154 del 16/12/2020	Servizio: ProtezioneCivile ed Emergenze		0,00	397,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	397,12					
19	B3132/8020_S	42009275	12017272	14.899,92	DD 12366/2020	3.271,26	11.628,66	Riconoscimento debiti fuori bilancio.			14.899,92	CONTRIBUTO	Trasporto Pubblico Locale - copertura debiti pregressi	0,00			DD 12031/2020			0,00	11.628,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.628,66					
20	B3132_S	42006835	12015249	46.358,61			35.010,64	Il totale di 46.358,61 al 31/12/2020 è stato: - per 11.347,97 reimputata al 2021 per rendicontazione non pervenuta; - per 35.010,64 mantenuti a Residuo 2020 per rendicontazione validata	11.347,97		46.358,61	CONTRIBUTO	DGR 718 del 02/07/2013. Erogazione risorse a copertura dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma – Saldo anticipaz. DGR 416/2020 - Il Sem.e saldi 2020 compresa inflazione programmm.0,8% - Accertamento entrate al Cap. 00341_E per 18.559.171,13 - Impegno di 23.916.072,94 - Cap. B3132_S (per B3132/8020 (per 7.317.838,28) - E.F. 2020	0,00			DD 12426/2020			0,00	35.010,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.010,64					

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA
	CAPITOLO REGIONE	CRONOPROGRAMMA	NR. IMPEGNO	IMPORTO IMPEGNO COMPETENZA 2020	ATTO LIQUIDAZIONE	POSTE CHIUSE/MANDATI AL 31/12/2020	RESIDUO AL 31/12/2020	NOTE REGIONE	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' 2021	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE CRONOPROGRAMMA AL 01/01/2020	TIPOLOGIA CREDITO (contributo/attura)	DESCRIZIONE	IMPORTO CONTRIBUTO A RESIDUO	IMPORTO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE	ESTREMITA' DI IMPEGNO ASSUNTO DALLA REGIONE	SERVIZIO/DIREZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO	NOTE COMUNE	DICHIARATO DAL COMUNE AL 31/12/2020	POSTE PRESENTI NEL BILANCIO REGIONALE	CONCILIATE CON DIVERSA ESIGIBILITA'	POSTE NON CONCILIATE	SOMME CONFLUITE IN AVANZO IN ATTESA DI REISCRIZIONE	DIVERSO DEBITORE	SOMME DA IMPEGNARE/IMPEGNATE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	RESIDUI NON DICHIARATI DAL COMUNE AL 31-12-2020
3																											
	F2022_S	41708095	ex 11802383 11907420 12006904				0,00	Con DD 13653/2017 Impegnati 13.500 e liquidati 9.450. Somma di 4.050,00 reimputata al 2021	4.050,00		4.050,00	CONTRIBUTO	DGR n. 1377/16 - Impegno di spesa di 453.562,50 e liquidazione di 317.493,75 a favore di 19 Comuni per studi rischio sismico	0,00			DD 13653/2017	Servizio Geologico, programmi interventi sul rischio idrogeologico. (Vujovic)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
21																											
	B7384_S	42005268	12013835				0,00	Reimputato al 2021	1.466,14		1.466,14		PROT. CIVILE COLONNA MOBILE REGIONALE	0,00	1.466,14		DD 10061 del 6/11/2020	Servizio: Protezione Civile e ed Emergenze		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
22																											
	06649_S	41505528	11805859	10.042,25			10.042,25				10.042,25	CONTRIBUTO	Legge 11/1/1996, n. 23 in materia di edilizia scolastica. Piano attuativo anno 2009. Impegno di spesa € 1.206.270,00 cap.6649	0,00			DD 8362/2009			0,00	10.042,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
23																											
	06649_S	41505535	11805866	7.392,69			7.392,69				7.392,69	CONTRIBUTO	DCR 198/2007 di approvazione del Programma triennale di edilizia scolastica. Impegno di spesa finanziamento regionale 888.006,68 cap. 6645	0,00			DD 9105/2008			0,00	7.392,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
24																											
				91.590,59		10.971,26	65.971,36		287.695,48	0,00	358.104,88			1.039.976,14	5.163,26	0,00				1.039.976,14	65.971,36	264.298,15	774.177,99	80.000,00	384.703,96	309.474,03	64.471,36
25																											

RIEPILOGO DEBITI COMUNE DI TREVİ V/REGIONE AL 31 DICEMBRE 2020														
TIPOLOGIA DEBITO	DESCRIZIONE	NOTE	N. ACCERTAMENTO	IMPORTO ACCERTAMENTO	ATTO /DATA ACCERTAMENTO	CAPITOLO REGIONE	INCASSATO AL 31/12/2020	IMPORTO REVERSALE	N. REVERSAL E	RIMASTO DA INCASSARE	NOTE REGIONE	IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE	TOTALE CONCILIATO	TOTALE NON CONCILIATO
	Spese sostenute dai Comuni umbri per le elezioni regionali 2019: approvazione rendiconti e accertamento entrate	La somma è confluita in avanzo vincolato ed è stata reiscritta nel 2021	22001943	2.834,73	DD 6321/2020	U2800_E	0,00	0,00		2.834,73	Con DD 6321 del 17/7/2020 è stata quantificata la somma da restituire ed è stato assunto l'accertamento. In attesa del relativo versamento da parte del Comune	2.834,73	2.834,73	0,00
				2.834,73			0,00	0,00	0,00	2.834,73		0,00	2.834,73	0,00

DATI REGIONE												DATI COMUNE															
COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA - RICONCILIAZIONE CREDITI DEBITI AL 31/12/2020																											
DATI REGIONE UMBRIA												INFORMAZIONI COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA								IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE AL 31/12/2020	POSTE PRESENTI NEL BILANCIO REGIONALE	POSTE CONCILIATE	POSTE CONCILIATE CON DIVERSA ESIGIBILITA'	POSTE NON CONCILIATE	DETTAGLIO POSTE NON CONCILIATE		
CAPITOLO REGIONE	CRONOPROGRAMMA	NR. IMPEGNO	IMPORTO IMPEGNO COMPETENZA 2020	ATTO LIQUIDAZIONE	POSTE CHIUSE/MANDATI AL 31/12/2020	RESIDUO AL 31/12/2020	TOTALE RESIDUO AL 31/12/2020 SUDDIVISO PER CONTRIBUTO	NOTE REGIONE	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' 2021	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE CRONOPROGRAMMA AL 01/01/2020	CAUSA DEL CREDITO	IMPORTO RESIDUO	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE	ESTREMI ATTO AMM.VO DI IMPEGNO ASSUNTO DALLA REGIONE UMBRIA	N. IMPEGNO REGIONALE	SERVIZIO/DIRIGENTE REGIONALE COMPETENTE	NOTE COMUNE								
07378_S	42002651	12011205	50.000,00	DD 9122/2020	25.000,00	25.000,00		Con DD 1910/2021 liquidati a Residuo 24.851,73 (Mand.3109 dell'1/3/2021). La differenza d 148,27 è stata accertata quale				Manutenzione straordinarie strade	24.884,90		24.884,90	L.R. 13/2018 dgr 172/2019 - dd 1915 del 27/02/2019 DD 5952/2020		Servizio nfrastutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale	Erogato nel 2021 dalla regione (anno del residuo 2020)	24.884,90	25.000,00	24.884,90		115,10			115,10
07378_S	41803915	12000522	150.000,00					Con DD 1276/2006 concessi 300.000,00 e impegnati con DD	150.000,00		300.000,00	Realizzazione e acquedotto Monte Martano	24.910,44	245.089,56	300.000,00	L.R. 46/1997 - DGR N. 1276-DEL 18/07/2006 DD 7897/2018		Servizio nfrastutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale	Lasciato a residui l'importo spesa in annualità precedenti. Reimputata entrata e spesa per €. 270.000,00 nell'anno 2021 (anno	24.910,44	0,00	24.910,44					
07378_S	41803915	12008106	150.000,00					7897/2018. Al 31/12/2020 gli importi vengono reimputati al 2021	120.000,00	30.000,00				30.000,00													
07378_S		11104350	3.777,18			3.777,18		Con DD 9966/2011 impegnati (tra gli altri Comuni) 150.000,00 per Giano, poi riparametrati in 50.000. Con DD 12943/2017 liquidati 15.000,00. Con DD 9406/2019 riparametrato in 37.771,74 e liquidato 2° acconto di 18.994,56 con una differenza da liquidare di 3.777,18 sulla base dei contributi riparametrati.				Riqualificazione P.zza Loc Montecchio	2.160,08		2.160,08	L.R. N. 46/1997 dgr n. 1567 del 16.11.2011 DD 9966/2011		Servizio nfrastutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale	Anno del residuo 2019	2.160,08	3.777,18	2.160,08		1.617,10			1.617,10
A2851_S	41504070	12005577	70.000,00					Al 31/12/2020 importo reimputato a 2021	70.000,00			Mura castellane castagnola		70.000,00	70.000,00	DGR 1310/2013 - DD 10465/13			Reimputata la parte entrata e spesa nel 2021	0,00	0,00			0,00			
06645_S		10901765	22.751,95			22.751,95	100.000,00	Con DD 9105/2008, DGR 513/2009 e DD 7221/2009 impegnati 200.000,00 di cui				Q.parte contributo per spazio gioco		100.150,00	100.150,00	L.R. 23/1996 - DD N. 7221 29/07/2009		Servizio Istruzione, Università, Diritto allo studio e Ricerca	Reimputata di pari importo la parte entrata e spesa nel 2021	0,00	100.000,00			100.000,00	100.000,00		
06649_S	41505531	11805862	77.248,05			77.248,05		122.751,95 quota Regione e 77.248,05 quota Stato. Con DD 10408/2012																			

CAPITOLO REGIONE	CRONOPROGRAMMA	NR. IMPEGNO	IMPORTO IMPEGNO COMPETENZA 2020	ATTO LIQUIDAZIONE	POSTE CHIUSE/MANDATI AL 31/12/2020	RESIDUO AL 31/12/2020	TOTALE RESIDUO AL 31/12/2020 SUDDIVISO PER CONTRIBUTO	NOTE REGIONE	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' 2021	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE CRONOPROGRAMMA AL 01/01/2020	CAUSA DEL CREDITO	IMPORTO RESIDUO	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE	ESTREMI ATTO AMM.VO DI IMPEGNO ASSUNTO DALLA REGIONE UMBRIA	N. IMPEGNO REGIONALE	SERVIZIO/DIRIGENTE REGIONALE COMPETENTE	NOTE COMUNE	IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE AL 31/12/2020	POSTE PRESENTI NEL BILANCIO REGIONALE	POSTE CONCILIATE	POSTE CONCILIATE CON DIVERSA ESIGIBILITA'	POSTE NON CONCILIATE		IMPORTO LASCIATO A RESIDUO REGIONE E REIMPUTATO COMUNE	IMPEGNI REGIONALI MAGGIORI
A2852_s	41503129	12005410	30.000,00			0,00		Richieste informazioni al Servizio di Protezione civile (Palmucci): si riferisce al Fondo reg.le prot.civile. Emergenze reg.li piano interventi diretti a fronteggiare le esigenze urgenti per calamità naturali nel territorio regionale. Al 31/12/2020 somma reimputata al 2021 (Imp. 12106684).	30.000,00			Consolidamento franoso via del Fungo	26.057,21		26.057,21	DGR 1283/2003			L'importo riconosciuto dalla regione è più alto - (anno del residuo 2006)	26.057,21	0,00		26.057,21	0,00			
I2022_S	41504414	12005628	200,00			0,00		Con DGR 219/2014 assegnati 2.000,00.	200,00			Analisi Condizioni limiti emergenza (CLE)	200,00		200,00	dgr 219/2014			Spesa rendicontata in attesa di erogazione del saldo (residuo anno 2014)	200,00	0,00		200,00	0,00			
TOTALI			553.977,18		25.000,00	128.777,18	100.000,00		370.200,00	30.000,00	300.000,00		78.212,63	445.239,56	523.452,19					78.212,63	128.777,18	27.044,98	51.167,65	101.732,20		100.000,00	1.732,20

COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA SITUAZIONE DEBITI V/REGIONE AL 31 DICEMBRE 2020													
RIF. VOCE DI RU	TIPOLOGIA DEBITO	DESCRIZIONE	NOTE	N. ACCERTAMENTO	IMPORTO ACCERTAMENTO	ATTO /DATA ACCERTAMENTO	CAPITOLO REGIONE	RISCOSSO AL 31/12/2020	N. REVERSALE	RIMASTO DA RISCOUTERE AL 31/12/2020	IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE	TOTALE CONCILIATO	TOTALE NON CONCILIATO
										0,00	0,00	0,00	0,00
					0,00			0,00		0,00		0,00	0,00

COMUNE DI LISCIANO NICCONE - RICONCILIAZIONE CREDITI DEBITI AL 31/12/2020																							
DATI REGIONE												DATI COMUNE											
CAPITOL O REGIONE	CRONOPR OGRAMMA	NR. IMPEGNO	IMPORTO IMPEGNO COMPETENZA 2020	ATTO LIQUIDAZI ONE	POSTE CHIUSE/MAN DATI AL 31/12/2020	RESIDUO AL 31/12/2020	TOTALE RESIDUO AL 31/12/2020 SUDDIVISO PER CONTRIBUTO	NOTE REGIONE	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' 2021	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE CRONOPROGRA MMA AL 01/01/2020	CAUSA DEL CREDITO	IMPORTO RESIDUO	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE	ESTREMI ATTO AMM.VO DI IMPEGNO ASSUNTO DALLA REGIONE UMBRIA	N. IMPEGNO REGIONALE	SERVIZIO/DIRIG ENTE REGIONALE COMPETENTE	NOTE COMUNE	IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE AL 31/12/2020	POSTE PRESENTI NEL BILANCIO REGIONALE	POSTE CONCILIATE CON DIVERSA ESIGIBILITA'	POSTE NON CONCILIATE
F2022_S	42003402	12012019	13.125,00	DD 9868/2020	13.125,00	0,00		Con DD 7698/2020 concesso contributo di 18.750,00 di cui 13.125,00 con esigib. 2020 (liquidati con DD 9868/2020) e 5.625,00 con esigib. 2021.	5.625,00			PROGRAMMA DI Microzonazione sismica di livello 3 (MS3) nellambito del programma di cui alla D.G.R. N. 508/2020 e D.D. 5789/2020	5.625,00			DGR n. 508/20 e DD n. 5789/20. Interventi per la prevenzione del rischio sismico		Servizio Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo	Nell'anno 2020 la Regione dell'Umbria ha erogato le somma di €. 13,125,00 quale acconto	5.625,00	0,00	5.625,00	0,00
			13.125,00		13.125,00	0,00			5.625,00	0,00	0,00	0,00	5.625,00	0,00	0,00					5.625,00	0,00	5.625,00	0,00

COMUNE DI LISCIANO NICCONE SITUAZIONE DEBITI V/REGIONE AL 31 DICEMBRE 2020													
RIF. VOCE DI RU	TIPOLOGIA DEBITO	DESCRIZIONE	NOTE	N. ACCERTAMENTO	IMPORTO ACCERTAMENTO	ATTO /DATA ACCERTAMENTO	CAPITOLO REGIONE	RISCOSSO AL 31/12/2020	N. REVERSALE	RIMASTO DA RISCOUTERE AL 31/12/2020	IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE	TOTALE CONCILIATO	TOTALE NON CONCILIATO
										0,00	0,00	0,00	0,00
					0,00			0,00		0,00		0,00	0,00

COMUNE DI MONTEGABBIONE - RICONCILIAZIONE CREDITI DEBITI AL 31/12/2020																	
DATI REGIONE							DATI COMUNE							IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE AL 31/12/2020	POSTE PRESENTI NEL BILANCIO REGIONALE	POSTE CONCILIATE CON DIVERSA ESIGIBILITA'	POSTE NON CONCILIATE
CAPITOLO REGIONE	CRONOPR OGRAMM A	NR. IMPEGNO	RESIDUO AL 31/12/2020	TOTALE RESIDUO AL 31/12/2020 SUDDIVISO PER CONTRIBUTO	NOTE REGIONE	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' 2021	CAUSA DEL CREDITO	IMPORTO RESIDUO	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE	ESTREMI ATTO AMM.VO DI IMPEGNO ASSUNTO DALLA REGIONE UMBRIA	SERVIZIO/ DIRIGENTE REGIONAL E COMPETE NTE	NOTE COMUNE				
D2848_S	41503845	12005540	0,00		Impegno reimputato al 2021	10.000,00	interventi urgenti di demolizione e ricostruzione di un muro di sostegno di sostruzione dell’area verte “Orto Fiorani” in via E. Berlinguer.	10.000,00		10.000,00	DGR 1502/2012 e DD 7225/2013	Servizio ProtezioneCi vile ed Emergenze	risulta ancora iscritto nel bilancio di previsione anno 2020	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
						10.000,00		10.000,00						10.000,00	0,00	10.000,00	0,00

COMUNE DI MONTEGABBIONE SITUAZIONE DEBITI V/REGIONE AL 31 DICEMBRE 2020															IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE AL 31/12/2020	POSTE PRESENTI NEL BILANCIO REGIONALE	POSTE CONCILIATE	POSTE NON CONCILIATE	DETTAGLIO POSTE NON CONCILIATE		
RIF. VOCE DI BILAN- CIO	TIPO- LOGIA DEBITO	DESCRIZIONE	NOTE	SERVIZIO REGIONALE DI RIFERIMENTO	N. ACCERTAMENT O	IMPORTO ACCERTAMENTO	ATTO /DATA ACCERTA- MENTO	CAPITOLO REGIONE	RISCOSSO AL 31/12/2020	N. REVERSALE	RIMASTO DA RISCUOTERE AL 31/12/2020	IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE	TOTALE CONCILIATO	TOTALE NON CONCILIATO					SOMME ACCERTATE/DA ACCERTARE NEGLI ESERCIZI FINANZIARI SUCCESSIVI AL 2020	DIVERSO BENEFICIARIO	RESIDUI NON RIPORTATE DAL COMUNE
		Recupero somme eccedenti versate per spese sostenute dai Comuni per elezioni reg.li		Servizio Affari generali della Presidenza, comunicazione, riforme, rapporti con i livelli di governo, pari opportunità	22002387	361,26	10538/202 0	U2800_E			361,26	30,05	0,00	361,26	30,05	361,26	30,05	331,21			331,21
		tasse automobiistiche anno 2020	Gli importi dichiarati dal Comune corrispondono a quelli quantificati dal servizio regionale competente. Per questi debiti non è stato assunto accertamento in entrata in quanto tali somme vengono accertate al momento dell'incasso maggiorate degli interessi.	Servizio Ragioneria								1.290,35		1.290,35	1.290,35	0,00		1.290,35	1.290,35		
		tasse automobiistiche anno 2019		Servizio Ragioneria								34,81		1.290,35	34,81	0,00		34,81	34,81		
		tasse automobiistiche anno 2020										1.874,97		1.290,35	1.874,97	0,00		1.874,97		1.874,97	
						361,26			0,00		361,26	3.230,18	0,00	361,26	3.230,18	361,26	30,05	3.531,34	1.325,16	1.874,97	331,21

COMUNE DI MONTONE - RICONCILIAZIONE CREDITI DEBITI AL 31/12/2020																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								

CAPITOLO REGIONE	CRONOPROGRAMMA	NR. IMPEGNO	IMPORTO IMPEGNO COMPETENZA 2020	ATTO LIQUIDAZIONE	POSTE CHIUSE/MANDATI AL 31/12/2020	RESIDUO AL 31/12/2020	TOTALE RESIDUO AL 31/12/2020 SUDDIVISO PER CONTRIBUTO	NOTE REGIONE	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' 2021	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE CRONOPROGRAMMA AL 01/01/2020	TOTALE CONTRIBUTO DOVUTO	CAUSA DEL CREDITO	IMPORTO RESIDUO	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE	ESTREMI ATTO AMM.VO DI IMPEGNO ASSUNTO DALLA REGIONE UMBRIA	N. IMPEGNO REGIONALE	SERVIZIO/DIREZIONE REGIONALE COMPETENTE	NOTE COMUNE	IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE AL 31/12/2020	POSTE PRESENTI NEL BILANCIO REGIONALE	POSTE CONCILIATE	POSTE CONCILIATE CON DIVERSA ESIGIBILITA'	IMPEGNO REGIONALE MAGGIORE	POSTE NON CONCILIATE	NON DOVUTE	DA IMPEGNARE/IMPEGNATI ANNI SUCCESSIVI			
	41506731	12005788	51.302,61			51.302,61		7.085,72 e 51.302,61 sono mantenuti a residuo passivo. Con DD 1857 del 28/2/2021 viene liquidato l'importo totale residuo di 58.592,33 (Mand. 2580 e 2581 del 1/3/2021)					ADEGUAMENTO CENTRALE TERMICA						Ricostruzione post sisma (Lattanzi Agata-tel 7215)												
08877_5	41807552	12000722	125.400,00			0,00		Con DD 1364/2018 concesso contributo di 627.000,00. Con DD 13563 del 13/12/2018 impegnati 627.000,00 di cui: - 188.100,00 liquidati nel 2020. Al 31/12/2020 rimangono 438.900,00 così ripartiti: - 125.400,00 reimputati al 2021 (Imp. 12108172) - 250.800,00 con esigib. iniziale 2021 (Imp. 12100264); - 62.700,00 con esigib. 2022	125.400,00		438.900,00	438.900,00	CONTRIBUTO REGIONALE RIDUZIONE VULNERABILITA' SISMICA EDIFICIO PALAZZO COMUNALE SEDE COC	438.900,00		438.900,00	DGR 26/11/2018 N.1364		Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, difesa del suolo				438.900,00	0,00	0,00	438.900,00	0,00	0,00			
		esig. 2021	250.800,00			0,00			250.800,00																						
		esigib. 2022	62.700,00			0,00				62.700,00					62.700,00																
			0,00			0,00		Con DD 1707/2015, è stato concesso il contributo di euro 35.000,00. Con DD n. 13595/2016 viene liquidata la somma di 28.000,00 da contab. speciale n. 5759, ma per errore non è stata pagata. Con DD 11050/2018 è stato liquidato il saldo di 6.896,37 ed è stata accertata un'economia di euro 28.103,63 su imp. 11812731, CAP. 02900_5. Con nota del serv. Rischio Idrogeologico Idraulico e sismico è stata richiesta la reintegrazione del cap. 02900_s per il reimpegno e la liquidazione della somma ancora da liquidare di 28.000,00. SOMMA DOVUTA MA ANCORA NON IMPEGNATA NEL BILANCIO REGIONALE					CONTRIBUTO REGIONALE SISTEMAZIONE FRANA STRADA COMUNALE LOC. BACCIANA	28.103,63		28.103,63	DGR 26/05/2014 n. 574		Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, difesa del suolo	RENDICONTATO IL 01/10/2018		28.103,63	0,00				28.103,63			28.103,63	
06833_5	41503173	12005422	7.500,00			7.500,00		Con DD 12137/2008 impegnati 15.000,00. Con DD 10133/2019 liquidati 7.500,00.			7.500,00		CONTRIBUTO REGIONALE RICOLLOCAZIONE ORGANO MORETTINI	7.500,00		7.500,00	DET.DIRIG_ n.12137 del 29.12.08		Servizio Valorizzazione risorse culturali. Musei, archivi e biblioteche			7.500,00	7.500,00	7.500,00	0,00		0,00				
						0,00		Dai dati in possesso del Servizio regionale competente risulta un debito nei confronti del Comune di Montone pari a 33.087,06. Chiesta all'Ente la rendicontazione finale per procedere alla liquidazione (interventi privati finanziati ai sensi della Ord. 240/84)					FONDI PER INTERVENTI RIATTUAZIONE EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA 29/4/84 - ORD. 240/85	40.331,11		40.331,11	ORD. 240/85		Servizio Opere e Lavori pubblici, osservatorio contratti pubblici, ricostruzione post sisma			40.331,11	0,00			40.331,11	7.244,05	33.087,06			
						246.452,33			666.950,00	62.700,00		976.102,33	0,00	854.372,31	0,00	854.372,31						854.372,31	246.452,33	245.647,86	540.289,71	804,47	68.434,74	7.244,05	61.190,69		

COMUNE DI MONTONE SITUAZIONE DEBITI V/REGIONE AL 31 DICEMBRE 2020															
RIF. VOCE DI BILANCIO DELL'ENTE/ SOCIETA'	TIPOLOGIA DEBITO	DESCRIZIONE	NOTE COMUNE	N. AC CER TA ME NT O	IMPOR TO ACCE R TAME NTO	AT TO /D AT A AC CER TA ME NT O	CAPITOL O REGION E	RISCOSS O AL 31/12/20 20	N. REV ERS ALE	RIMAS TO DA RISCU OTERE AL 31/12/ 2020	IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE	TOTALE CONCILIAT O	TOTALE NON CONCILIATO	NOTE REGIONE	SERVIZIO REGIONAL E
	RIMBORSO ECOMONOMIE SU CONTRIBUTI	PROGRAMMA REGIONALE DI PREVENZIONE SISMICA DI EDIFICI PRIVATI DI CUI ALLA L.R.18/2002 - RIMBORSO ALLA REGIONE UMBRIA DELLE ECONOMIE DERIVANTI DALL'IMPIEGO DI RISORSE REGIONALI NON ASSEGNATE.-	PAGATO IN DATA 13/01/2021 CON MANDATO N. 57				B3060_e			0,00	17.280,00	17.280,00	0,00	Con lettera del 15/10/2020 la Regione (Costantini) ha richiesto il versamento di 17.280,00. Somme dovute ma non accertate al 31/12/2020 <i>Incassato con Rev. 571 del 16/2/2021 - accert. n. 22100060</i>	Servizio Rischio idrogeologico idraulico e sismico. Difesa del suolo
	RIMBORSO ECOMONOMIE SU CONTRIBUTI	EROGAZIONE FONDI PER RICOSTRUZIONE EDIFICI DANNEGGIATI DAL S ISMA - ORD. 497/85	L'IMPORTO E' IN FASE DI DEFINIZIONE TRA GLI UFFICI COMUNALI E REGIONALI COMPETENTI, TRATTANDOSI DI SOMME CHE DERIVANO DA EROGAZIONI FATTE IN VARI PERIIODI E LE PIU' VECCHIE RISALENTI AL 1985								27.581,54		27.581,54	Dai dati in possesso del Servizio regionale competente risulta un credito nei confronti del Comune di Montone pari a 85.990,23. Chiesta all'Ente la rendicontazione finale per procedere al recupero (interventi privati finanziati ai sensi della Ord. 497/85)	
					0,00			0,00		0,00		17.280,00	0,00		

[illegible]

COMUNE DI S.ANATOLIA DI NARCO SITUAZIONE DEBITI V/REGIONE AL 31 DICEMBRE 2020													
RI- VO CE DI RI-	TIPO LOGI A DEBI TO	DESCRIZIONE	NOTE	N. ACCERTAMENT O	IMPORTO ACCERTAMENTO	ATTO /DATA ACCERTA MENTO	CAPITOLO REGIONE	RISCOSSO AL 31/12/2020	N. REVERSALE	RIMASTO DA RISCUOTERE AL 31/12/2020	IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE	TOTALE CONCILIATO	TOTALE NON CONCILIATO
					0,00					0,00	0,00	0,00	0,00
					0,00			0,00		0,00		0,00	0,00

COMUNE DI SAN GIUSTINO - RICONCILIAZIONE CREDITI DEBITI AL 31/12/2020																										
DATI REGIONE											DATI COMUNE								IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE AL 31/12/2020	POSTE PRESENTI NEL BILANCIO REGIONALE	POSTE CONCILIATE	POSTE CONCILIATE CON DIVERSA ESIGIBILITA'	SOMME DICHIARATE PERENTI CON RENDICONTO 2020	POSTE NON CONCILIATE	DETTAGLIO POSTE NON CONCILIATE	
CAPITOLO REGIONE	CRONOPROGRAMMA	NR. IMPEGNO	IMPORTO IMPEGNO COMPETENZA 2020	POSTE CHIUSE/MAN DATI AL 31/12/2020	RESIDUO AL 31/12/2020	TOTALE RESIDUO AL 31/12/2020 SUDDIVISO PER CONTRIBUTO	NOTE REGIONE	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' 2021	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE CRONOPROGRAMMA AL 01/01/2020	CAUSA DEL CREDITO	IMPORTO RESIDUO al 31/12/2020	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE	ESTREMI ATTO AMM.VO DI IMPEGNO ASSUNTO DALLA REGIONE UMBRIA	SERVIZIO/DI RIGENTE REGIONALE COMPETENTE	NOTE COMUNE	SOMME IMPEGNATE/DA IMPEGNARE NEGLI ESERCIZI FINANZIARI SUCCESSIVI AL 2020								
07377_S		10905714	200.000,00		200.000,00			0,00	0,00	200.000,00	COMPLETAMENTO VARIANTE ESTERNA AL CAPOLUOGO	136.945,89	63.054,11	200.000,00	delibera G.R. 1991 del 23.12.2009				136.945,89	200.000,00	136.945,89					
06733/8020_S	41807691	0012008742	9.368,03		0,00	Con DD 13788/2018 concessi 416.356,85 rimodulato con DD 1741/2020 in 291.488,07 con una differenza di 124.868,78. Al 31/12/2020 risultano impegni per 168.592,00 tutto reimputato al 2021 L'importo degli impegni regionali detratta la differenza derivante dalla rimodulazione è pari a 43.723,22 .		9.368,03		168.592,00	LAVORI DI MIGLIORAMENTO ED EFFICIENTAMENTO INERGETICO ISTITUTO COMP. STATALE L. Da Vinci- POR FESR 2014/2020 - Azione 4.2.1.	34.195,30		34.195,30	determina Regione n. 13788 del 18.12.2018	Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti		34.195,30	0,00	0,00	34.195,30		34.195,30			
06733/8020_S	41807691	0012008743	15.920,78				15.920,78																			
06733/8025_S	41807692	0012008744	21.858,74				21.858,74																			
06733/8025_S	41807692	0012008745	37.148,46				37.148,46																			
06733/8038_S	41807693	0012008746	31.226,76				31.226,76																			
06733/8038	41807693	0012008747	53.069,23				53.069,23																			
06733/8020	41807694	12008748	8.285,54	0,00	0,00	Con DD 13788/2018 concessi 368.246,42. Con DD 8502/2020 rideterminato contributo definitivo in 248.816,07. Al 31/12/2020 restano da liquidare impegni per 156.752,77 tutti reimputati al 2021		8.285,54		242.866,67	INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PALESTRA SELCI LAMA - POR FESR 2014/2020 Asse IV -Azione Chiave 4.2.1.		146.734,21	146.734,21	determina Regione n. 13788 del 18.12.2018	Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti		0,00	0,00	0,00		0,00				
06733/8020	41807694	12008749	28.144,46	12.917,08			15.227,38																			
06733/8025	41807695	12008750	19.332,94	0,00			19.332,94																			
06733/8025	41807695	12008751	65.670,40	30.139,87			35.530,53																			
06733/8038	41807696	12008752	27.618,48	0,00			27.618,48																			
06733/8038	41807696	12008753	93.814,85	43.056,95			50.757,90																			
07378_S	42002322	12005214	50.000,00	25.000,00	25.000,00	Con DD 4586/2020 assegnato contributo di 50.000,00. e liquidati 25.000,00 con DD 10466/2020. Al 31/12/2020 la differenza di 25.000,00 è stata mantenuta a residuo passivo con causale: Somma conservata a residuo dal beneficiario				25.000,00	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA STRADA COMUNALE DI PASSANO - PONTE SUL FOSSO DI PASSANO		25.000,00	25.000,00	determina Regione n.4586 del 03.06.2020	Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche per il trasporto pubblico	variazione esigibilità sulla bse del cronoprogramma dell'opera	0,00	25.000,00	0,00	0,00		0,00			
	42003285	12011885	600,00		600,00					600,00	implementazione dotazione libraria biblioteca comunale			0,00	LR.37/1990 programma annuale 2020 - DD 7289/2020		rendicontazione spesa inviata dal Comune alla Regione nei termini previsti ossia marzo 2021	0,00	600,00	0,00	0,00		0,00			
09810_S		11916132	212,36		212,36					212,36	CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE AREE APPARTENENTI AL DEMANIO IDRICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN ATTRAVERSAMENTO SUL TORRENTE RIASCONE - CAUZIONE	212,36		212,36	D.D. 8421/2019				212,36	212,36	212,36	0,00		0,00		

CAPITOLO REGIONE	CRONOPROGRAMMA	NR. IMPEGNO	IMPORTO IMPEGNO COMPETENZA 2020	POSTE CHIUSE/MAN DATI AL 31/12/2020	RESIDUO AL 31/12/2020	TOTALE RESIDUO AL 31/12/2020 SUDDIVISO PER CONTRIBUTO	NOTE REGIONE	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' 2021	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE CRONOPROGRAMMA AL 01/01/2020	CAUSA DEL CREDITO	IMPORTO RESIDUO al 31/12/2020	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE	ESTREMI ATTO AMM.VO DI IMPEGNO ASSUNTO DALLA REGIONE UMBRIA	SERVIZIO/DIRIGENTE REGIONALE COMPETENTE	NOTE COMUNE	IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE AL 31/12/2020	POSTE PRESENTI NEL BILANCIO REGIONALE	POSTE CONCILIATE	POSTE CONCILIATE CON DIVERSA ESIGIBILITA'	SOMME DICHIARATE PERENTI CON RENDICONTO 2020	POSTE NON CONCILIATE	SOMME IMPEGNATE/DA IMPEGNARE NEGLI ESERCIZI FINANZIARI SUCCESSIVI AL 2020
09810_S		11916031	212,36		212,36					212,36	CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE AREE APPARTENENTI AL DEMANIO IDRICO PER LA REALIZZAZIONE DI PASSERELLE PEDONALI SUL TORRENTE RIASCONE E SUL TORRENTE VERTOLA - CAUZIONE	212,36		212,36	D.D. 9009/2018			212,36	212,36	212,36	0,00		0,00	
09810_S		11916032	424,72		424,72					424,72	CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE AREE APPARTENENTI AL DEMANIO IDRICO PER LA REALIZZAZIONE DI PASSERELLE PEDONALI SUL TORRENTE RIASCONE E SUL TORRENTE VERTOLA - CAUZIONE	424,72		424,72	D.D. 9010/2018			424,72	424,72	424,72	0,00		0,00	
09810_S		11714456	207,76		207,76					207,76	CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE AREE APPARTENENTI AL DEMANIO IDRICO PER REALIZZAZIONE DI PASSERELLA CICLOPEDONALE SUL TORRENTE SELCI - CAUZIONE	207,76		207,76	Autoriz. 82652/2015			207,76	207,76	207,76	0,00		0,00	
							Importo dichiarato perente in sede di Rendiconto 2020.				CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE AREE APPARTENENTI AL DEMANIO IDRICO PER LA REALIZZAZIONE DI PASSERELLA PEDONALE SUL TORRENTE RIASCONE - CAUZIONE	177,35		177,35	DD prov.le 2038 del 23/11/2005			177,35	0,00	0,00	0,00	177,35	0,00	
					0,00	Con DD 12486/2020 assegnati 26.873,12 e rinviato impegno a successivo atto a seguito allocazione risorse nello specifico capitolo del bilancio regionale. Nel 2021 con DD 2976 DEL 08/04/2021 impegnati e liquidati 26.873,12 (Imp. 12106346 - Mand. 3751 dell'8/4/2021) IMPORTO NON ESIGIBILE AL 31/12/2020					Fondi per assistenza alunni disabili anno scolastico 2019/2020	26.873,12		26.873,12	determinazione dirigenziale Regione Umbria 12486 del 22.12.2020		in attesa di erogazione	26.873,12	0,00	0,00	0,00		26.873,12	26.873,12
TOTALI					226.657,20	0,00		325.344,77	0,00	638.115,87		199.248,86	234.788,32	434.037,18				199.248,86	226.657,20	138.003,09	34.195,30	177,35	61.068,42	26.873,12

COMUNE DI SAN GIUSTINO													
SITUAZIONE DEBITI V/REGIONE AL 31 DICEMBRE 2020													
RIF. VOCE DI RU	TIPOLOGIA DEBITO	DESCRIZIONE	NOTE	N. ACCERTAMENTO	IMPORTO ACCERTAMENTO	ATTO /DATA ACCERTAMENTO	CAPITOLO REGIONE	RISCOSSO AL 31/12/2020	N. REVERSALE	RIMASTO DA RISCOUTERE AL 31/12/2020	IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE	TOTALE CONCILIATO	TOTALE NON CONCILIATO
										0,00	0,00	0,00	0,00
					0,00			0,00		0,00		0,00	0,00

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W
1	COMUNE DI SCHEGGINO - RICONCILIAZIONE CREDITI DEBITI AL 31/12/2020																						
2	DATI REGIONE UMBRIA											INFORMAZIONI COMUNE DI SCHEGGINO								IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE AL 31/12/2020	POSTE PRESENTI NEL BILANCIO REGIONALE	POSTE NON CONCILIATE	DETTAGLIO POSTE
3	CAPITOLO REGIONE	CRONOPROGRAMMA	NR. IMPEGNO	IMPORTO IMPEGNO COMPETENZA 2020	ATTO LIQUIDAZIONE	POSTE CHIUSE/MANDATI AL 31/12/2020	RESIDUO AL 31/12/2020	NOTE REGIONE	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' 2021	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE CRONOPROGRAMMA AL 01/01/2020	CAUSA DEL CREDITO	IMPORTO RESIDUO	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE	ESTREMI ATTO AMM.VO DI IMPEGNO ASSUNTO DALLA REGIONE UMBRIA	N. IMPEGNO REGIONALE	SERVIZIO/DIRIGENTE REGIONALE COMPETENTE	NOTE COMUNE				SOMME NON DOVUTE
4									0,00		0,00	SCHEGGINO DGR 572/2016 LR 12/2015 - FE:TERENZI ANGELA -2AC	2.116,17						non e' stato eliminato in sede di riaccertamento residui	2.116,17	0,00	2.116,17	2.116,17
5	D0581_S	0042003417	0012012063	3.500,00			3.500,00	Con DD 733/2021 è stato liquidato a saldo l'importo di euro 2.474,25. La differenza costituisce economia di spesa	0,00		0,00	QUOTA PARTECIPAZIONE X REALIZZAZIONE MANIFESTAZIONE NERAVIGLIOSO F.E. CAPPELL	3.500,00							3.500,00	3.500,00	0,00	
6							3.500,00		0,00	0,00	0,00	0,00	5.616,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.616,17	3.500,00	2.116,17	2.116,17

COMUNE DI SCHEGGINO SITUAZIONE DEBITI V/REGIONE AL 31 DICEMBRE 2020													
IMP. VOCE DI RILEVARE	TIPOLOGIA DEBITO	DESCRIZIONE	NOTE	N. ACCERTAMENTO	IMPORTO ACCERTAMENTO	ATTO /DATA ACCERTAMENTO	CAPITOLO REGIONE	RISCOSSO AL 31/12/2020	N. REVERSALE	RIMASTO DA RISCOUTERE AL 31/12/2020	IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE	TOTALE CONCILIATO	TOTALE NON CONCILIATO
					0,00					0,00	0,00	0,00	0,00
					0,00			0,00		0,00		0,00	0,00

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	S	T
1	COMUNE DI SIGILLO - RICONCILIAZIONE CREDITI DEBITI AL 31/12/2020																		
2	DATI REGIONE UMBRIA												INFORMAZIONI COMUNE DI SIGILLO						
3	CAPITOLO REGIONE	CRONOPROGRAMMA	NR. IMPEGNO	IMPORTO IMPEGNO COMPETENZA 2020	ATTO LIQUIDAZIONE	POSTE CHIUSE/MANDATI AL 31/12/2020	RESIDUO AL 31/12/2020	TOTALE RESIDUO AL 31/12/2020 SUDDIVISO PER CONTRIBUTO	NOTE REGIONE	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' 2021	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE CRONOPROGRAMMA AL 01/01/2020	CAUSA DEL CREDITO	IMPORTO RESIDUO	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE	ESTREMI ATTO AMM.VO DI IMPEGNO ASSUNTO DALLA REGIONE UMBRIA	SERVIZIO/DIRIGENTE REGIONALE COMPETENTE	NOTE COMUNE
4	09810_S		11401462	757,76			757,76	757,76				757,76	deposito cauzionale concessione occupazione demanio idrico fosso Doria	757,76		757,76			
5	09810_S		11714485	207,76			207,76	207,76				207,76	deposito cauzionale concessione occupazione demanio idrico fosso Fonturci	207,76		207,76			
6							965,52	965,52	0,00	0,00	0,00	965,52		965,52	0,00	965,52			

COMUNE DI SIGILLO SITUAZIONE DEBITI V/REGIONE AL 31 DICEMBRE 2020													
RIF. VOCE DI RU	TIPOLOGIA DEBITO	DESCRIZIONE	NOTE	N. ACCERTAMENTO	IMPORTO ACCERTAMENTO	ATTO /DATA ACCERTAMENTO	CAPITOLO REGIONE	RISCOSSO AL 31/12/2020	N. REVERSALE	RIMASTO DA RISCOUTERE AL 31/12/2020	IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE	TOTALE CONCILIATO	TOTALE NON CONCILIATO
										0,00	0,00	0,00	0,00
					0,00			0,00		0,00		0,00	0,00

COMUNE DI VALFABBRICA - RICONCILIAZIONE CREDITI DEBITI AL 31/12/2020																							
DATI REGIONE											DATI COMUNE							IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE AL 31/12/2020	POSTE PRESENTI NEL BILANCIO REGIONALE	POSTE CONCILIATE CON DIVERSA ESIGIBILITA'	POSTE NON CONCILIATE	DETTAGLIO POSTE NON CONCILIATE	
CAPITOLO REGIONE	CRONOPROGRAMMA	NR. IMPEGNO	IMPORTO IMPEGNO COMPETENZA 2020	ATTO LIQUIDAZIONE	POSTE CHIUSE/MANDATI AL 31/12/2020	RESIDUO AL 31/12/2020	NOTE REGIONE	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' 2021	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE CONTRIBUTO DOVUTO	CAUSA DEL CREDITO	IMPORTO RESIDUO	IMPORTO IMPEGNO ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE A	ESTREMI ATTO AMM.VO DI IMPEGNO ASSUNTO DALLA REGIONE UMBRIA	SERVIZIO/DIRENTE REGIONALE COMPETENTE	NOTE COMUNE					RESIDUI NON RIPORTATI DAL COMUNE	
F2022_S	0041808491	0012000806	7.350,00		0,00	0,00	Al 31/12/2020 La Regione ha reimputato l'importo al 2021.	7.350,00		7.350,00	Contributo per indagini microzonazione sismica insediamenti urbani	7.350,00		7.350,00				Somma esigibile	7.350,00	0,00	7.350,00	0,00	
01491_S	0042003700	0012012357	10.280,53		0,00	10.280,53	Sull'impegno originario di 15.476,86 al 31/12/2020 sono state accertate economie per 5.187,33 con un impegno residuo di 10.280,53.	0,00		10.280,53	Contributo fondo nazionale accesso alle abitazioni in locazione	10.280,53		10.280,53	DD 8238 DEL 18/9/2020			Somma esigibile	10.280,53	10.280,53		0,00	
M9303_S	0042004198	0012012812	7.333,33		0,00	0,00	Al 31/12/2020 La Regione ha reimputato l'importo al 2021.	7.333,33		7.333,33	Fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica e por-fesr 2014-2020 - azione 8.7.1 realizzazione progetto "vivere l'appennino"	0,00	7.333,33	7.333,33					0,00	0,00		0,00	
07378_S	0042002875	0012011437	49.000,00		0,00	49.000,00		0,00		49.000,00	Contributo manutenzione straordinaria strade comunali - STR.S.DONATO, STRADA VOC. PIOPPO-CONFINE ASSISI, VIA S.BENEDETTO C. E VIA G. MAT	49.000,00		49.000,00	DD 6343 DEL 17/7/2020			Somma esigibile	49.000,00	49.000,00		0,00	
06753/8025_S	0041900429	0012000910	51.033,16		0,00	0,00	Al 31/12/2020 La Regione ha reimputato l'intero importo di 569.680,46 al 2021. Il Comune ha dichiarato stesso importo di 569.680,46 di cui: - 6.263,48 a residuo 2020 - 563.416,96 reimputati al 2021.	51.033,16		569.680,46	CONTRIBUTO POR FESR 2014-2020 - Asse 8 - Azione 8.4.1 - ADEGUAMENTO SISMICO E EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA MEDIA CASACASTALDA	1.676,03	151.423,42	569.680,44	DD 977 DEL 4/2/2019		Per l'importo a residuo il Comune ha dichiarato:Somma esigibile	1.676,03	0,00	1.676,03	0,00		
06753/8025_S	0041900429	0012009563	25.516,58		0,00	0,00		25.516,58				4.587,45	411.993,54					4.587,45	0,00	4.587,45	0,00		
06753/8038_S	0041900430	0012000911	51.033,16		0,00	0,00		51.033,16										0,00	0,00		0,00		
06753/8038_S	0041900430	0012009564	25.516,57		0,00	0,00		25.516,57										0,00	0,00		0,00		
06754/8025_S	0041900471	0012000946	138.860,33		0,00	0,00		138.860,33										0,00	0,00		0,00		
06754/8025_S	0041900471	0012009597	69.430,16		0,00	0,00		69.430,16										0,00	0,00		0,00		
06754/8038_S	0041900472	0012000947	138.860,33		0,00	0,00		138.860,33										0,00	0,00		0,00		
06754/8038_S	0041900472	0012009598	69.430,17		0,00	0,00		69.430,17										0,00	0,00		0,00		
02874_S	0042009141	0012017139	880,00		0,00	280,00		600,00		880,00	PROT CIVILE SPESE FUNZIONAMENTO ORG. VOLONTARIATO -FE:SILVESTRI ALESSANDRO -2AC						Somme accertate e incassate nel 2021	0,00	280,00		280,00	280,00	
07362_S	0041806941	0011909677	755,67		0,00	755,67		0,00		755,67	VALFABBRICA ORG PROT CIVILE ACQUISTO ATTREZZATURE						Somme accertate e incassate nel 2022	0,00	755,67		755,67	755,67	
TOTALI						60.316,20		584.963,79	0,00	645.279,99		72.894,01	570.750,29	643.644,30					72.894,01	60.316,20	13.613,48	1.035,67	1.035,67

COMUNE DI VALFABBRICA													
SITUAZIONE DEBITI V/REGIONE AL 31 DICEMBRE 2020													
RIF. VOCE DI RU	TIPOLOGIA DEBITO	DESCRIZIONE	NOTE	N. ACCERTAMENTO	IMPORTO ACCERTAMENTO	ATTO /DATA ACCERTAMENTO	CAPITOLO REGIONE	RISCOSSO AL 31/12/2020	N. REVERSALE	RIMASTO DA RISCOUTERE AL 31/12/2020	IMPORTO DICHIARATO DAL COMUNE	TOTALE CONCILIATO	TOTALE NON CONCILIATO
										0,00	0,00	0,00	0,00
					0,00			0,00		0,00		0,00	0,00

APPENDICE SUB 2)

Controdeduzioni capitolo V – Nota prot. 0165781-2021 del 9.9.2021



Regione Umbria

Giunta Regionale

Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Umbria

umbria.controllo@corteconticert.it

c.a del Presidente Dott. Massimo Di Stefano

CORTE DEI CONTI - PROCURA REGIONALE UMBRIA - PERUGIA

umbria.procura.segreteria@corteconticert.it

Dott.ssa Rosa Francaviglia

Documento elettronico sottoscritto
mediante firma digitale e conservato
nel sistema di protocollo informatico
della Regione Umbria

e p.c Presidente Giunta Regionale - Umbria

presidente@regione.umbria.it

Avv. Donatella Tesei

GIUNTA REGIONALE

Direzione Risorse, Programmazione,
Cultura e Turismo.

Oggetto: Giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2020 (Art. 1, comma 5, del D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2012). Deduzioni alle osservazioni contenute nella Bozza di relazione di cui alla Vs. nota prot. n. 1600 del 06/09/2021.

Direttore

Dott. Carlo Cipiciani

Si trasmettono di seguito le deduzioni dell'Amministrazione regionale alle osservazioni di cui al Capitolo V - L'organizzazione dell'Amministrazione regionale, incarichi esterni e controlli interni.

REGIONE UMBRIA

Via Mario Angeloni, 61 - 06124 Perugia

Telefono: .075 504 5674

FAX:

Indirizzo email:

ccipiciani@regione.umbria.it

Indirizzo PEC:

direzionerisorse.regione@postacert.umbria.it

5.5. Gli incarichi esterni anno 2020

Nel paragrafo 5.5. la Corte procede alla disamina degli incarichi esterni ed in particolare esprime le proprie osservazioni e rilievi in merito alle spese sostenute per gli incarichi con contratti di lavoro a tempo determinato del Personale di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.

Tali incarichi sono riferibili al Personale di diretta collaborazione con la Presidente (Gabinetto della Presidente) e a quello a supporto delle attività dei componenti la Giunta regionale (strutture di supporto agli Assessori).

La Corte rileva che per la legislatura 2019-2024, alla struttura di supporto della Presidente della Giunta regionale si collega una spesa complessiva di € 1.257.790,00 per n. 4 unità di personale il cui elenco è contenuto dettagliatamente nella tabella riportata a pagina 239.



Regione Umbria

Giunta Regionale

La spesa sostenuta nell'anno 2020 per il Gabinetto della Presidente viene riportata pari ad € 341.234,92

La spesa sostenuta per il Personale relativo alle strutture di supporto degli Assessori regionali pari ad euro 551.913,63 per n. 19 unità.

La Corte, sulla base dei suddetti dati, rileva che la spesa complessiva sostenuta nel 2020 per il Personale di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico risulta superiore a quella sostenuta nel 2018 pari ad euro 764.484,68. Tale dato non risulta, pertanto, in linea, secondo la Corte, con quanto riportato dalla Giunta regionale nei documenti politici e programmatici approvati dalla nuova amministrazione.

Con riferimento alle osservazioni e rilievi sopra riportati si rappresenta che i dati messi a confronto non sono omogenei. I dati del 2018 come riportati nella Relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto 2018 (pagine 135-136) si riferiscono agli importi del trattamento economico annuale lordo del collaboratore come da contratto, **non comprensivi pertanto dell'IRAP e degli oneri riflessi (costo del lavoro)**. I dati riferiti al 2020, come indicato nelle stesse tabelle (pagina 239 – 240) ultima colonna, "Totale spesa", sono comprensivi di tutti gli oneri e imposte a carico dell'Amministrazione.

Tra l'altro, la spesa totale effettiva, annualmente sostenuta dall'Amministrazione per gli incarichi in oggetto, trova conferma nei dati di consuntivo relativi agli impegni di spesa riportati anche nella Tabella di cui a pagina 212 della bozza di relazione per il 2020, alla voce "Spese Personale Organi". Come si evince dai dati certificati relativi agli impegni, la spesa sostenuta dalla Regione per il 2020 è pari complessivamente **ad euro 907.704** di cui euro **346.067** per il Gabinetto della Presidente ed euro 561.637 per le strutture di supporto agli Assessori. Tale dato è nettamente inferiore al dato del 2018 pari complessivamente ad euro **1.088.245** di cui **519.281** per il Gabinetto ed euro 568.964 per gli Assessori.

I dati confermano pertanto le azioni poste in essere dalla nuova Amministrazione che fin dal primo bilancio approvato nel 2020 ha inserito il contenimento dei costi della politica e la riduzione delle spese di funzionamento dell'Ente tra gli interventi e obiettivi prioritari, riducendo gli stanziamenti autorizzati per tali spese.

Inoltre, nel Bilancio 2021-2023 gli stanziamenti di spesa per gli incarichi in questione sono stati ulteriormente ridotti e quindi anche **la spesa massima autorizzata** risulta in riduzione rispetto agli anni precedenti come risulta dalla tabella seguente:



	Stanziamenti di spesa Gabinetto Presidente	Stanziamenti di spesa supporto Assessori	TOTALE SPESA	riduzione % stanziamento rispetto 2018
	<i>capitoli da 00180_S a E0180_S</i>	<i>capitoli da 00278_S a D0278_S</i>		
2015	521.500,00	653.500,00	1.175.000,00	
2016	530.000,00	650.000,00	1.180.000,00	
2017	530.000,00	650.000,00	1.180.000,00	
2018	530.000,00	650.000,00	1.180.000,00	100
2019	357.145,00	650.000,00	1.007.145,00	-15%
2020	440.000,00	600.000,00	1.040.000,00	-12%
2021	370.000,00	590.000,00	960.000,00	-19%
2022	370.000,00	590.000,00	960.000,00	-19%
2023	370.000,00	590.000,00	960.000,00	-19%

In particolare, **rispetto al 2018 la spesa massima autorizzata si riduce del 12% nel 2020 e del 19% nel triennio 2021-2023 del bilancio di previsione approvato con l.r. 8/3/2021, n.3.**

In termini di **spesa totale effettiva sostenuta dall'Amministrazione (comprensiva di IRAP e Oneri riflessi) nel 2020 la riduzione è pari a circa il 17% rispetto al 2018, come risulta dai dati di rendiconto sopra richiamati.**

Pubblicazione informazioni sul sito istituzionale

La Corte rileva che, contrariamente a quanto prescritto dagli artt. 14 e 15 del d.lgs. n. 33/2013, le informazioni relative agli incarichi esterni dell'anno 2020, le informazioni non sono state pubblicate sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale.

Con riferimento a tale rilievo si rappresenta che, per quanto riguarda i dati relativi al personale con contratto a tempo determinato, assegnato agli Uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico erano stati pubblicati nell'apposita Sezione di Amministrazione Trasparente dedicata al "personale non a tempo indeterminato" i dati della spesa relativi al 2020 e al primo trimestre 2021 con un'intestazione sbagliata (in entrambe le tabelle 2021 e 2020 figurava l'intestazione 2020). La Tabella 2020 (completa di tutta la spesa dell'anno medesimo) era visualizzabile scorrendo il file stesso. Si è provveduto, pertanto, a correggere l'intestazione per l'anno 2021 e ad inserire le tabelle con intestazione 2020 e 2021 con i nominativi del personale assunto con contratto a tempo determinato impiegato presso le strutture di supporto.

Distinti saluti.

FIRMATO DIGITALMENTE

Carlo Cipiciani

APPENDICE SUB 3)

Controdeduzioni alla bozza di relazione e allegati

Nota prot. n. 0169252-2021 del 13.9.2021



Regione Umbria

Giunta Regionale

Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Umbria

umbria.controllo@corteconticert.it

c.a. del Presidente Dott. Massimo Di Stefano

CORTE DEI CONTI - PROCURA REGIONALE UMBRIA - PERUGIA

umbria.procura.segreteria@corteconticert.it

c.a. del Procuratore Regionale Dott.ssa Rosa Francaviglia

Documento elettronico sottoscritto
mediante firma digitale e conservato
nel sistema di protocollo informatico
della Regione Umbria

e p.c

Presidente della Giunta regionale

Avv. Donatella Tesei

Oggetto: Giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2020 (Art.1, comma 5 del D.L. n.174/2012, convertito dalla legge n.213/2012).

In riferimento alla Vs. nota n. 1600 del 06/09/2021, si trasmettono, in allegato, ulteriori elementi di valutazione ed osservazioni da parte di questa Amministrazione.

Distinti saluti.

FIRMATO DIGITALMENTE

Carlo Cipiciani

Allegati alla nota:

- Controdeduzioni Parificazione Rendiconto 2020 (DG_0033090_2021)

GIUNTA REGIONALE

Direzione Risorse, Programmazione,
Cultura e Turismo.

Direttore

Dott. Carlo Cipiciani

REGIONE UMBRIA

Via Mario Angeloni, 61 - 06124 Perugia

Telefono: .075 504 5674

FAX:

Indirizzo email:

ccipiciani@regione.umbria.it

Indirizzo PEC:

direzionerisorse.regione@postacert.umbria.it

CONTRODEDUZIONI ALLA BOZZA DI RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI RELATIVA AL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE UMBRIA PER L'ESERCIZIO 2020

La Regione, nel prendere atto dei rilievi della Corte dei Conti, intende in questa nota fornire le opportune precisazioni e controdeduzioni, che vengono riportate distinte per Capitolo e per Paragrafo, al fine di una migliore intellegibilità delle stesse.

CAPITOLO II: I RISULTATI DELLA GESTIONE

Punto 2.3. La gestione dei residui

2.3.1. Rapporti finanziari di debito/credito tra le Regione e gli Enti locali

La Regione, nel prendere atto dei rilievi della Corte dei Conti, assicura di essere pienamente consapevole della necessità di un'attività più approfondita di riconciliazione dei debiti e crediti nei confronti degli Enti locali e per tale ragione ha avviato dall'inizio del 2020 un lavoro approfondito, impegnandosi per un progressivo e costante miglioramento delle metodologie, del presidio e delle tempistiche, assumendosi degli impegni in sede di parifica del Rendiconto 2019; La Regione è consapevole che tale sforzo va ulteriormente migliorato, accelerando il percorso che si è avviato nel 2020.

Di seguito si argomentano, in primo luogo, le deduzioni alle osservazioni della Corte sui singoli aspetti della gestione finanziaria e patrimoniale, rappresentate con nota prot. n. 1600 del 6/9/2021, per poi focalizzarsi su alcune linee di attività volte a potenziare il lavoro in corso.

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 85 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

"Sebbene la suddetta indagine fosse stata effettuata limitatamente ad un campione di n. 34 Enti locali, la Regione aveva fornito schede di riepilogo relative a soli n. 8 Comuni, per i quali aveva dichiarato conclusa l'attività di riconciliazione delle rispettive partite debitorie/creditorie."

Controdeduzioni

Le schede fornite in quella sede si riferivano all'attività di verifica e confronto delle rispettive poste e non alla effettiva riconciliazione.

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 87 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

"Il giudizio di parifica del rendiconto 2019 si era comunque concluso con la presa d'atto, da parte del Collegio, dell'impegno dell'Amministrazione regionale a migliorare la procedura di riconciliazione dei debiti e crediti reciproci con gli Enti locali del territorio umbro mediante l'adozione delle seguenti misure: l'inserimento, tra gli obiettivi per l'anno 2020, dell'implementazione dei "codici beneficiari", mancanti nel sistema di contabilità ..."

Controdeduzioni

Si evidenzia che nell'anno 2020 si è provveduto ad inserire nel sistema di contabilità i codici beneficiario mancanti di tutti gli impegni relativi ai debiti verso gli Enti locali, emersi in fase di verifica per l'anno 2020 e qualcuno risalente anche ad anni precedenti (v. Allegato A). La Regione

si impegna ad inviare nell'immediato l'elenco degli impegni ancora senza indicazione del beneficiario ai Centri di responsabilità, al fine di popolare obbligatoriamente il campo codice beneficiario.

Osservazioni della Corte dei Conti (pagg. 87-88 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

"La Regione si era, altresì, impegnata a valutare, grazie ai suddetti "codici", tutti i residui attivi e passivi riconducibili a ciascun beneficiario, nonché a responsabilizzare tutti i Centri di responsabilità, titolari dei crediti e debiti nell'ambito dei procedimenti di rispettiva competenza, al fine di realizzare un costante confronto con gli Enti locali e l'aggiornamento dei rispettivi cronoprogrammi. Da ultimo, con D.G.R. 827 del 16 settembre 2020, la Regione aveva affermato che, al fine di evitare problematiche analoghe a quelle sino a quel momento segnalate dalla Corte dei conti, la riconciliazione dei crediti e debiti con gli Enti locali avrebbe dovuto "costituire attività propedeutica al riaccertamento dei residui".

Controdeduzioni

Al riguardo si precisa che il Servizio "Ragioneria e fiscalità regionale. Sanzioni amministrative", con nota prot. n. 12767 del 22/1/2021 avente ad oggetto "Art. 3, comma 4 del D. Lgs. 118/11 e ss.mm. e ii. – Avvio delle operazioni propedeutiche per il riaccertamento ordinario dei residui passivi tramite applicativo informatico ROAWEB", ha inviato a tutti i Dirigenti e Direttori regionali apposite linee guida alle quali i titolari di Centri di responsabilità debbono attenersi, al fine di garantire la corretta applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata e la riconciliazione dei crediti e debiti reciproci.

Ciò nonostante, in sede di verifica post riaccertamento, dal confronto con le situazioni contabili inviate dagli Enti locali, si sono riscontrate alcune differenze, in particolare riguardo alla esigibilità dei crediti vantati nei confronti della Regione.

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 89 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

"In assenza di riscontro da parte della Amministrazione regionale alle richieste formulate con le richiamate note istruttorie, la Sezione ha formulato espresso sollecito (nota prot. n. 1363 del 16 luglio 2021). Solo a seguito di tale sollecito, la Regione ha fornito una prima parziale risposta, inviata in data 21 luglio 2021..."

Controdeduzioni

Si evidenzia, in merito, che l'attività di verifica è stata possibile soltanto dopo l'elaborazione dell'accertamento dei residui della Regione (si rammenta che l'approvazione definitiva del riaccertamento è stata effettuata con DGR 321 del 14 aprile 2021) e, in misura analoga, del riaccertamento effettuato dagli Enti locali. Solo allora si è potuto procedere all'elaborazione dei dati, attività che si è rilevata molto complessa e che ha richiesto tempi più lunghi del previsto. Le informazioni sullo stato dell'arte sono state comunque sempre fornite alla Corte per le vie brevi. L'esito della suddetta attività ha determinato l'integrazione al riaccertamento dei residui avvenuta con DGR 398 del 28 aprile 2021 (con eliminazione sia di un residuo attivo insussistente sia di alcuni residui passivi non più dovuti) e l'approvazione del DDI Rendiconto 2020 dopo la data del 30 aprile (nella prima seduta utile di Giunta del 5 maggio 2021, DGR n.423). Si evidenzia che l'approvazione con legge del Rendiconto 2019 (L.r. 27 novembre 2020 n. 11) e del conseguente assestamento di bilancio a fine novembre (L.r. 28 novembre 2020 n. 12) ha determinato un fine anno caotico dal punto di vista dell'attività finanziaria che non ha potuto rispettare le tempistiche previste di sospensione delle attività con conseguente slittamento in avanti dell'avvio delle operazioni di chiusure contabili dell'esercizio con evidente contrazione dei tempi successivi per consentire l'approvazione del Rendiconto da parte della Giunta entro il mese

di aprile. Termine quest'ultimo propedeutico ad evitare il ripetersi di situazioni critiche dal punto di vista amministrativo-contabile anche nell'anno successivo.

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 89 – nota 33 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

"Agli Enti locali è stato chiesto di trasmettere solo i dati relativi ai rapporti intercorrenti con la Regione Umbria, escludendo, pertanto, i crediti vantati verso altri soggetti giuridici o riconducibili a contabilità speciali. La Sezione ha altresì informato gli Enti locali che i dati contabili e le relative informazioni sarebbero stati acquisiti anche ai fini dell'espletamento dei controlli di regolarità contabile sui propri rendiconti finanziari"

Controdeduzioni

Nonostante le raccomandazioni della Corte e della Regione, ciò non è stato attuato. Diversi Comuni hanno riportato, nelle loro situazioni, numerose poste afferenti alle contabilità speciali, rendendo più difficoltoso il lavoro di ricognizione delle singole poste contabili.

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 103 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

"Deve osservarsi, preliminarmente, che i riferimenti contenuti nella nota regionale alle richieste di riscontro formulate dagli enti locali fanno presumere che l'interlocuzione con gli stessi non sia stata avviata direttamente dalla Regione, ma condotta solo a seguito dell'autonoma iniziativa dei medesimi Enti."

Controdeduzioni

Occorre ribadire che la richiesta dell'elenco dei debiti e crediti nei confronti della Regione, è stata avviata dall'Amministrazione regionale fin dal mese di marzo 2021 mediante contatti telefonici. Alcuni Enti hanno infatti risposto già nel mese di marzo (come si evince dall'Allegato B), inviando – tra l'altro – la situazione non definitiva in quanto non completate le operazioni di riaccertamento dei residui. Successivamente sono cominciate ad arrivare le richieste di verifica da parte di alcuni Comuni ed effettuato un primo controllo che ha comportato un complesso lavoro di ricerca per le poste non corrispondenti. Il sollecito inviato con nota prot. n. 148727 dell'11/8/2021 si riferiva soltanto a quegli Enti che non avevano ancora inviato il prospetto definitivo.

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 107 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

- *"l'esito delle verifiche condotte su n. 11 Comuni, indicato nella tabella sopra riportata (All.B), è stato rappresentato dalla Regione solo con valori complessivi, non risultando, pertanto, rappresentate le singole poste contabili conciliate, conciliate con diversa esigibilità o non conciliate;*
- *il valore complessivo indicato per ciascun Comune come "poste conciliate con diversa esigibilità" non risulta corredato da alcuna informazione utile a comprendere le motivazioni del disallineamento per ciascuna posta contabile (ovvero poste dichiarate dalla Regione con esigibilità differita, seppure conservate a residuo dai Comuni in quanto già esigibili al 31.12.2020;*
- *Il valore complessivo indicato per ciascun Comune come "non riconciliato" non risulta corredato da alcuna informazione utile a comprendere le ragioni della mancata conciliazione per ciascuna posta contabile*

Controdeduzioni

Si fa presente, al riguardo, che il dettaglio delle poste conciliate e non conciliate, come concordato con la Corte per le vie brevi, si sarebbe trasmesso successivamente; l'Amministrazione regionale è stata, comunque, sempre disponibile a fornire i necessari chiarimenti.

In ogni caso, con nota prot. n. 164894 dell'8.09.2021 sono stati trasmessi i prospetti riepilogativi per ciascun ente, contenenti il dettaglio delle poste verificate.

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 107 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

- *"la Regione non ha fornito alcuna notizia in merito alla verifica delle poste contabili debitorie che la stessa ha reimputato agli esercizi 2021 e successivi, sia con riguardo a quelle che la stessa ha reimputato agli esercizi 2021 e successivi, sia con riguardo a quelle che hanno trovato la debita e reciproca riconciliazione con i rispettivi Comuni, sia con riferimento a quelle che non hanno invece trovato riscontro tra i crediti reimputati dai medesimi Comuni;*
- *la Regione non ha fornito, altresì, alcuna informazione in merito alla verifica delle poste contabili creditorie reimputate dai Comuni ma non presenti tra quelle debitorie reimputate dalla Regione.*

Controdeduzioni

In merito alle reimputazioni, si fa presente che nel file dei residui inviato a codesta Corte sono presenti le colonne relative alle reimputazioni agli anni 2021, 2022 e 2023 con le relative motivazioni inserite dai Servizi regionali in fase di riaccertamento dei residui nel sistema informativo contabile, ciascuno per la parte di propria competenza.

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 107 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

"Deve osservarsi, inoltre, la difformità dell'importo complessivo dei residui passivi regionali riferiti ai Comuni di Giano dell'Umbria, S.Anatolia di Narco e Scheggino fornito dalla Regione in data 10.08.2021, rispetto a quello fornito dalla stessa con il primo invio del 21.07.2021".

Controdeduzioni

Si premette, innanzitutto, che gli invii dell'elenco dei residui passivi richiamati dalla Corte derivano da estrazione di dati dal sistema informativo. In tutti i sistemi informativi il processo di alimentazione dei dati genera imprecisioni che vengono man mano sanate. Nel caso specifico le differenze tra i due invii sono state determinate, appunto, dall'attività di allineamento e riconciliazione delle poste contabili a seguito del confronto con i Comuni, come di seguito specificato:

Comune di Giano dell'Umbria:

Totale dei residui passivi inviato il 21.07.2021: **125.000,00**

Totale dei residui passivi inviato il 10.08.2021: **128.777,18**

La differenza di **3.777,18** è dovuta ad un residuo presente nel Bilancio regionale (imp. n. 11104350 – Cap. 07378_S) non rilevato inizialmente in quanto nel file dei residui non era indicato il codice beneficiario (campo sul quale è stato effettuato il filtro per l'estrazione).

Comune di Sant'Anatolia di Narco:

Totale dei residui passivi inviato il 21.07.2021: **36.104,79**

Totale dei residui passivi inviato il 10.08.2021: **0,00**

La somma di **36.104,79** è data da tre poste inizialmente indicate per errore in quanto riferite a tre impegni con esigibilità – ad origine – 2021 (colonna D del file inviato alla Corte) (crono 42005690-42005975-42005976) e quindi non presenti al 31-12-2020.

Comune di Scheggino:

Totale dei residui passivi inviato il 21.07.2021: **2.474,25**

Totale dei residui passivi inviato il 10.08.2021: **3.500,00**

L'importo effettivo al 31-12-2020 è pari a 3.500,00 come indicato dal Comune. Il file originario riportava 2.474,25 in quanto estratto dal file dei residui, nel quale – in corrispondenza della colonna "Residuo passivo al 31-12-2020" viene in realtà riportato il residuo effettivo alla data di elaborazione dei dati per il riaccertamento dei residui. In questo caso l'impegno iniziale di 3.500,00 risulta già decurtato di **1.025,75** dovute ad economie accertate con determinazione dirigenziale di liquidazione n. 733 del 26/1/2021.

2.3.1.1 Elenco degli EE.LL. i cui dati sono stati dichiarati e verificati dalla Regione

Premesso che le differenze riscontrate nell'analisi delle poste reciproche nei confronti di tutti gli Enti locali, sono dovute principalmente a quanto di seguito riportato:

1. dal confronto tra le situazioni inviate dagli Enti locali e quelle presenti nel Bilancio regionale, emerge una discordanza negli atti costituenti titolo giuridico per le suddette contabilizzazioni: L'Ente locale indica – nella maggior parte dei casi – l'atto regionale (DGR) di concessione del contributo, mentre la Regione indica la determinazione dirigenziale con la quale viene materialmente assunto l'impegno tenendo conto dell'effettiva esigibilità e in base al quale l'Ente locale dovrebbe assumere il relativo accertamento con le stesse esigibilità;
2. l'attività di verifica è stata incentrata sui residui esigibili al 31-12-2020; e, per quanto riguarda gli anni successivi al 2020, nel file di confronto, sono stati riportati soltanto gli impegni per i quali i Comuni hanno dichiarato una diversa esigibilità;
3. i file dei residui nei confronti degli Enti locali inviati a codesta Corte il 21.07.2021 comprendono sia tutti i residui mantenuti al 31-12-2020 sia quelli reimputati agli anni successivi. La colonna relativa al "Residuo passivo da conservare al 31-12-2020" fa riferimento al residuo confermato al 31-12-2020 con riferimento all'esigibilità indicata nella colonna D; pertanto, i residui confermati con esigibilità 2021 non sono stati riportati (ad eccezione che per il Comune di Sant'Anatolia di Narco – poi rettificato) e, di conseguenza, non considerati in fase di riscontro con quanto dichiarato dall'Ente;
4. nei suddetti file è stata omessa, inoltre, la colonna relativa alle economie di spesa.

La Regione si impegna fin da ora ad evidenziare - per gli Enti che verranno successivamente verificati ed inviati -sia gli impegni aventi esigibilità negli anni successivi al 2020 con i relativi totali che la presenza di eventuali economie di spesa non indicati nei file dei residui già inviati alla Corte in data 21.07.2021.

COMUNE DI BASTIA UMBRA

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 110 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

"Quanto alle somme che la Regione ha dichiarato non conciliate – pari ad euro 750,00 – le stesse corrispondono a residui passivi regionali contabilizzati al Cap. 01001_S, che non trovano alcun riscontro tra i crediti elencati dall'Ente locale. Si tratta, per l'Amministrazione regionale, di somme riconducibili all'atto di impegno 07289 del 18.08.2020, conservate a residuo passivo con l'indicazione di "Intervento concluso al 31.12.2020. Rendicontazione non pervenuta".

Controdeduzioni

Al riguardo, si precisa che l'intervento si è concluso il 14 dicembre 2020 e, pertanto, la struttura regionale competente, in fase di riaccertamento dei residui, ha mantenuto l'impegno a residuo per poter procedere alla liquidazione a seguito della presentazione della rendicontazione, trasmessa dal Comune di Bastia Umbra con nota prot.reg. PEC n. 46340 del 10/03/2021. Il contributo è stato quindi liquidato con DD 2768 del 30/3/2021.

COMUNE DI LISCIANO NICCONE

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 116 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

"Non sono state, invece indicate dalla Regione, somme per euro 5.625,00 che il Comune indica di aver conservato a residuo e che l'Amministrazione regionale, nei dati trasmessi in data 10.08.2021, individua come "poste conciliate con diversa esigibilità".

Controdeduzioni

Al riguardo si rimanda a quanto indicato in premessa al punto 3. La determinazione dirigenziale n. 7698/2020 di concessione del contributo prevedeva un impegno complessivo di euro 18.750,00, di cui euro 13.125,00 con esigibilità 2020 (liquidati con DD 9868/2020) ed euro 5.625,00 con esigibilità 2021; quest'ultimo importo quindi non era presente quale residuo al 31-12-2020 (come risulta nel primo invio). È stato invece riportato nella situazione riepilogativa inviata il 10.08.2021 per evidenziarne la copertura finanziaria, ma con esigibilità diversa.

COMUNE DI SANT'ANATOLIA DI NARCO

Osservazioni della Corte dei Conti (pagg. 122-123 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

"l'esame svolto da questi Uffici, tuttavia, ha consentito di evidenziare debiti riconosciuti dalla Regione che non hanno trovato riscontro nei dati trasmessi dal Comune. L'Amministrazione regionale, infatti:

- al cap. 01491_S, indica la somma di euro 9.104,79 a residuo e, contestualmente, che l'anno di esigibilità è il 2021, senza indicare a quale intervento la stessa sia riconducibile, ma precisando che trattasi di "contributo da conservare per bando 2021"*

Controdeduzioni

L'impegno suddetto fa riferimento alla concessione di un finanziamento ai sensi della Legge 09/12/1998 n. 431/98, art.11. Fondo Nazionale per l'accesso alle abitazioni in locazione. Decreto legge 17 marzo 2020, n.18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 concernente misure urgenti e straordinarie connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Decreto ministeriale 12 agosto 2020 n. 343 (DD 10407/2020).

Osservazioni della Corte dei Conti (pagg. 122-123 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

- *"al cap. 09611/8025_S, indica la somma di euro 10.918,51 a residuo e, contestualmente, che l'anno di esigibilità è il 2021, senza indicare a quale intervento la stessa sia riconducibile, ma precisando di avere "conferma di esigibilità anno 2021";*
- *al cap. 09611/8038_S, conserva la somma di euro 16.081,49 a residuo e, contestualmente, che l'anno di esigibilità è il 2021, senza indicare a quale intervento la stessa sia riconducibile, ma precisando di avere, come sopra, "conferma di esigibilità anno 2021"*

Controdeduzioni

Gli impegni suddetti fanno riferimento al Programma di riqualificazione e decoro urbano del verde pubblico, ovvero di spazi pubblici all'aperto dedicati al gioco dei bambini" – 2ª ed. – PAR-FSC 2007-2013 - DGR n. 307 del 30.04.2020 (DD 10598/2020).
Si rimanda a quanto indicato in premessa al punto 3.

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 123 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

"Risultano, altresì, indicate tra i debiti regionali somme per euro 61.893,36, impegnate e non pagate, assenti e tra i residui passivi e tra le reimputazioni (v. capitoli 06733/8020_S, 06733/8025_S e 06733/8038_S), peraltro mancanti anche nei dati trasmessi dal Comune".

Controdeduzioni

Al riguardo, si precisa che le somme sopra indicate, per complessivi euro 61.893,36, si riferiscono ad economie per contributi riconosciuti per un importo inferiore a quanto concesso accertate in sede di riaccertamento dei residui 2020 (vedi punto 4 delle premesse).

COMUNE DI SAN GIUSTINO

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 126 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

"Risultano, altresì, indicate tra i debiti regionali somme per euro 2.748,70, impegnate e non pagate, non presenti tra i residui passivi e tra le reimputazioni (v. capitoli 01001_S e D0855_S), peraltro mancanti anche nei dati trasmessi dal Comune".

Controdeduzioni

Al riguardo, si precisa che le somme sopra indicate, per complessivi euro 2.748,70, si riferiscono ad economie per contributi riconosciuti per un importo inferiore a quanto concesso accertate in sede di riaccertamento dei residui 2020 (vedi punto 4 delle premesse).

COMUNE DI SIGILLO

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 129 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

"Il suddetto confronto ha mostrato che risultano, altresì, indicate tra i debiti regionali somme per euro 14.000,37, impegnate e non pagate, non presenti tra i residui passivi né tra le reimputazioni (v. capitoli 01491_S, 02900_S e D0855_S), non individuate nei dati trasmessi dal Comune".

Controdeduzioni

Al riguardo, si precisa che le somme sopra indicate, per complessivi euro 14.000,37, si riferiscono ad economie per contributi riconosciuti per un importo inferiore a quanto concesso e per minori lavori realizzati, accertate in sede di riaccertamento dei residui (vedi punto 4 delle premesse).

COMUNE DI TREVÌ

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 132 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

"Sono, altresì, indicate tra i debiti regionali somme per euro 3.095,94, impegnate e non pagate, non presenti tra i residui passivi né tra le reimputazioni (v. capitoli D0855_S e 06892_S), peraltro non individuate nei dati trasmessi dal Comune".

Controdeduzioni

Al riguardo, si precisa che le somme sopra indicate, per complessivi euro 3.095,94, si riferiscono ad economie per contributi riconosciuti per un importo inferiore a quanto concesso, accertate in sede di riaccertamento dei residui 2020 (vedi punto 4 delle premesse).

COMUNE DI VALFABBRICA

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 133 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

"Risultano indicate tra i debiti regionali somme per euro 66.151,69, impegnate e non pagate, non presenti tra i residui passivi né tra le reimputazioni (v. capitoli 02900_S, 08654_S e 09240_S), peraltro non individuate nei dati trasmessi dal Comune".

Controdeduzioni

Al riguardo, si precisa che le somme sopra indicate, per complessivi euro 66.151,69, si riferiscono ad economie per minori lavori realizzati e per revoca di un contributo, accertate in sede di riaccertamento dei residui 2020 (vedi punto 4 delle premesse).

POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA':

Come ricordato in premessa, la Regione è conscia del fatto che l'attività puntuale di riconciliazione dei debiti e crediti nei confronti degli Enti locali rappresenti una questione non più eludibile e che richieda un lavoro approfondito ed inteso a confermare e migliorare gli impegni già assunti in sede di parifica del Rendiconto 2019, accelerando il percorso che si è avviato nel 2020. La Regione, si impegna, pertanto a porre in essere le seguenti ulteriori linee di attività:

- 1) invio nei giorni a venire dell'elenco dei residui senza indicazione del nome/ codice del beneficiario ai Dirigenti, titolari di Centri di responsabilità, al fine di popolare obbligatoriamente il campo codice beneficiario;
- 2) rimodulazione della tempistica inerente all'accertamento dei residui attivi e passivi, al fine di evitare, alla luce dell'esperienza, disallineamenti dopo l'accertamento medesimo;
- 3) per dare maggiore impulso a tali attività, a partire dal 2022 verrà utilizzata un'ulteriore leva legata al piano della performance per tutte le strutture regionali, volta ad attenzionare tutte le questioni inerenti ai rapporti di credito/debito nei confronti degli Enti locali, nel più generale obiettivo di monitoraggio di tutte le situazioni finanziarie tra Regione e il complessivo mondo Enti locali, Enti strumentali e società partecipate;
- 4) la Regione, già nel piano della performance per l'anno 2021, ha previsto l'adozione di un atto di Giunta per l'approvazione di modalità operative aventi come destinatari tutti i Centri di responsabilità, finalizzate alla corretta applicazione del principio della contabilità finanziaria potenziata, in relazione alla verifica dei debiti e crediti reciproci con gli Enti e le società controllate e partecipate prevedendo espressamente l'inserimento dei punti sopra elencati;
- 5) la Regione potenzierà il presidio, anche attraverso specifici interventi organizzativi, in termini di procedure di attività del complesso della gestione finanziaria con una specifica attenzione ai rapporti di credito/debito nei confronti degli Enti locali Enti strumentali e società partecipate, i cui esiti diventeranno procedure operative nel corso del 2022.

La Regione con questo insieme di attività sta lavorando per risolvere una situazione pregressa; il percorso in atto verrà accelerato e comporta il potenziamento di diverse attività, posto che la soluzione complessiva, dato il pregresso ereditato, porterà ad una definitiva soluzione nel medio termine.

2.6. Il risultato di amministrazione

2.6.4 Risorse vincolate nel risultato di amministrazione

A pag. 159 del paragrafo 2.6.4., la Corte, riporta le informazioni fornite nella Relazione sulla gestione, allegata al Rendiconto, relative alle quote di avanzo svincolate dalla Regione ai sensi dell'articolo 109, comma 1-ter, del d.l. 18/2020, come convertito dalla legge n. 27/2020.

Precisazioni

A tale riguardo, si precisa che le quote svincolate con D.G.R. 648 del 22/07/2020 ammontano ad euro 18.285.281,63, come riportato al paragrafo 1.2.6 della citata Relazione, dei quali 15.871.324,10 impegnate nel 2020 e le restanti quote pari ad euro 2.413.957,43 sono confluite nell'avanzo di amministrazione 2020 per essere utilizzate nel 2021.

Capitolo III L'indebitamento regionale

3.6. Considerazioni conclusive

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 180 della bozza della relazione di parifica al rendiconto 2020)

Con riferimento ai debiti da finanziamento indicati nello Stato Patrimoniale al 31.12.2020, la Corte segnala che "alla voce D) 1 a "prestiti obbligazionari" è riportato debito residuo per € 277.825.551,70, non corrispondente all'effettivo debito residuo da prestiti obbligazionari, pari ad € 276.323.733,39. La differenza di € 1.501.818,31 è relativa al residuo debito del mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti pos. N. 4400300/01, erroneamente considerato tra i prestiti obbligazionari. Di conseguenza, anche l'ammontare del debito residuo riportato nello Stato Patrimoniale per debiti da finanziamento "v/altri finanziatori" (voce D) 1 d), indicato in € 243.455.130,32, non corrisponde al debito effettivo pari ad € 244.956.948,63."

Controdeduzioni

In merito a tale aspetto, si fa presente che è già stato predisposto uno specifico emendamento al disegno di legge regionale del Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2020 (che avrà effetti anche sul consolidato con l'Assemblea Legislativa) che verrà presentato nella prima commissione Consiliare utile.

Capitolo IV La gestione dell'entrata e della spesa

4.4 Considerazioni conclusive

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 217 della bozza della relazione di parifica al rendiconto 2020)

*"In relazione alla gestione delle entrate e delle spese nel 2020 la Sezione ritiene di richiamare ancora una volta l'attenzione della Regione sulla necessità di distinguere, **nell'ambito delle spese di "rappresentanza, mostre, convegni e pubblicità"**, quelle riferibili ai "costi degli apparati amministrativi", ex art. 6, comma 8, del decreto-legge n. 78/2010, dalle altre, inserite in programmi di sviluppo socio-economico per la comunità ed il territorio umbro."*

Controdeduzioni

La Regione prende atto delle osservazioni della Corte e si impegna ad individuare, per il futuro, una procedura idonea ad assicurare la distinzione richiesta.

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 217 della bozza della relazione di parifica al rendiconto 2020)

*"Deve, infine, rilevarsi la non **conformità del riversamento meramente parziale nel bilancio regionale dell'avanzo di amministrazione** formatosi a termine d'esercizio 2019 nella gestione dell'Assemblea legislativa a quanto disposto dal citato art. 47, comma 2, dello Statuto regionale – che richiede che le risultanze finali del conto consuntivo dell'Assemblea legislativa siano incluse nel rendiconto generale della Regione – e ai principî generali dell'unità del bilancio e dell'universalità, come chiarito supra (cfr. par. 4.3)."*

Controdeduzioni

Con riferimento al versamento nel bilancio regionale dell'importo di euro 500.000,00 da parte dell'Assemblea legislativa, si precisa, come già comunicato con mail del 21/07/2021 (che si riporta in allegato) che non si tratta di un "riversamento" dell'avanzo d'esercizio ma bensì di un trasferimento che l'Assemblea legislativa, in sede di approvazione del Bilancio di previsione della Regione, si è impegnata ad effettuare per dare il proprio contributo al quadro delle risorse finanziarie disponibili per l'anno 2020 nel bilancio regionale per affrontare la particolare situazione derivante dalla crisi emergenziale da COVID-2019. Come già illustrato nella citata

comunicazione, non sussiste alcuna norma regionale che obbliga gli Enti e organismi strumentali della Regione a restituire l'avanzo di amministrazione conseguito al termine dell'esercizio. L'avanzo rimane nelle disponibilità di ciascun Ente che lo utilizza per far fronte alle esigenze finanziarie degli esercizi successivi.

La norma statutaria richiamata dalla Corte (articolo 47, comma 2) laddove richiede che le risultanze finali dell'assemblea legislativa siano incluse nel rendiconto della Regione è riferita all'obbligo di comprendere i risultati del consuntivo dell'Assemblea nel Rendiconto generale della Regione. Tale disposizione viene attuata con il consolidamento delle risultanze dell'Assemblea legislativa nel Rendiconto generale della Regione, ai sensi dell'articolo 63, comma 3 del D.Lgs. 118/2011.

Si evidenzia, inoltre, che benché l'Assemblea legislativa rientri tra gli organismi strumentali di cui al D.lgs. 118/2011, lo stesso decreto all'articolo 67 sancisce l'autonomia contabile del Consiglio regionale che deve essere garantita e assicurata delle norme e dallo Statuto regionale nel rispetto della normativa vigente in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali. Lo stesso articolo 67 al comma 3 prevede il consolidamento dei risultati finali della gestione nel rendiconto generale della Regione.

Si ribadisce, pertanto, la non obbligatorietà del riversamento dell'avanzo conseguito dall'Assemblea legislativa al bilancio della Giunta regionale.

Capitolo V -L'organizzazione dell'Amministrazione regionale, incarichi esterni e controlli interni

5.5 Gli incarichi esterni anno 2020

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 238 della bozza della relazione di parifica al rendiconto 2020)

In merito alla pubblicazione delle informazioni sugli incarichi esterni la Corte segnala che *"contrariamente a quanto prescritto dagli artt. 14 e 15 del d.lgs. n 33/2013, tali informazioni non sono state pubblicate sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale."*

Controdeduzioni

Le informazioni sugli incarichi esterni sono riportate nelle specifiche sezioni dell'Amministrazione trasparente, più precisamente, gli incarichi ad Anastasia e Onnis sono pubblicati nella sezione Amministrazione/trasparente/Consulenti e collaboratori, i nominativi OIV sono pubblicati nella relativa sezione. Per quanto riguarda la pubblicazione dell'incarico alla garante Castellani, è stata esclusa da tali pubblicazioni, poiché non riconducibile alla fattispecie disciplinata dall'art. 15 del d.lgs. 33/2013: gli atti di nomina di cui alla Legge Regionale 21 marzo 1995, n. 11 "Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi" che prevedono comunque altre forme di trasparenza e pubblicità in ogni fase della procedura.

5.7. Considerazioni conclusive

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 245 della bozza della relazione di parifica al rendiconto 2020)

La Corte rileva inoltre *"la non adeguata proporzione tra le posizioni organizzative presenti in Regione ed il personale in servizio. Si riscontra, invero, un aumento delle pp.oo. conferite rispetto all'anno 2019 (passate da n. 243 a n. 246), rappresentando le stesse il 30,4% della dotazione*

organica del comparto (27% nel 2019) ed il 51% delle unità di personale di categoria D a tempo indeterminato (44% nel 2019); ciò sebbene, la Regione, in occasione del giudizio di parificazione relativo al rendiconto dell'e.f. 2019, abbia riferito di aver avviato una profonda attività di ricognizione e riorganizzazione finalizzata alla riduzione del numero delle posizioni organizzative.”

Controdeduzioni

Come rilevato con DGR n. 699/2020 l'assetto di II livello della struttura organizzativa della Giunta Regionale al 31 dicembre 2020 è costituito da n. 246 posizioni organizzative di cui n. 185 posizioni organizzative di direzione (Sezioni) e n. 61 Posizioni organizzative professionali (POP). Rispetto al 31 dicembre 2019 si registrano n. 3 posizioni aggiuntive che derivano dalle seguenti esigenze: n. 2 posizioni organizzative afferiscono alle funzioni di gestione delle aree naturalistiche protette precedentemente in capo alle Comunità montane, funzioni che per effetto dell'art. 12, comma 2 – ter, della LR 2 aprile 2015, n. 10, sono state internalizzate presso il Servizio regionale Servizio Foreste, Montagna, sistemi naturalistici e faunistica – venatoria, per cui dal 1 luglio 2020 mentre un'altra posizione organizzativa è stata istituita data la contingente necessità di presidiare le criticità della situazione economica e produttiva collegata all'emergenza in atto, con competenze in materia di crisi d'impresa, presso la medesima Direzione Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale.

Si evidenzia comunque che con il medesimo atto (DGR n. 699/2020) è stata prevista una riduzione complessiva di 10 unità che individua in **236** il numero massimo di posizioni attribuibili.

Il numero complessivo rilevato (246) è un dato con valenza formale, dato che al 31/12/2020 è già superato dalla situazione fattuale visto che delle n. 246 PO esistenti formalmente, n. 24 posizioni organizzative risultano coperte con incarichi *ad interim* e n. 12 posizioni organizzative sono del tutto vacanti, a seguito del pensionamento dei titolari dell'incarico di responsabilità e non ricoperte altrimenti, pertanto il numero reale delle PO è stato di n. **210 unità**.

Ciò rileva anche dal punto di vista del quadro della spesa reale, anche in considerazione dei percorsi di riorganizzazione che a partire dalle strutture dirigenziali seguono direttive di riduzione e contenimento dei costi complessivi. Infatti per quanto riguarda la spesa afferente alle n. 246 posizioni organizzative pari a € **2.688.400,00** si evidenzia che il dato di spesa reale al **31/12/2020** è pari a € **2.290.600** (date le 36 posizioni prive di incarichi di titolari).

La necessità di dover intervenire a livello delle strutture dirigenziali, per esigenze legata da un lato all'evoluzione del quadro dell'emergenza sanitaria e conseguentemente di quella economica e produttiva, e dall'altro dalla necessità di presidiare ancor più in modo coordinato ed integrato le risorse derivanti dalla programmazione europea, comprese quelle del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ha portato - per ragioni di coerenza e funzionalità organizzativa - al differimento della revisione delle posizioni organizzative oltre il 31 dicembre 2020, dovendo le strutture di II livello assestarsi coerentemente con l'allocazione delle funzioni di livello dirigenziale.

Il ridimensionamento e la razionalizzazione degli assetti di II livello previsto dalla Giunta Regionale con DGR n. 699/2020 (n. 236 Posizioni organizzative) verso una ridefinizione del limite numerico e di spesa esplicitato nelle proposte organizzative delle Direzioni regionali è stato temporaneamente sospeso per far fronte a necessità organizzative prioritarie che hanno riguardato gli incarichi di vertice e gli assetti Dirigenziali (n. 45 atti deliberati dalla Giunta Regionale) tra le quali da ultimo il presidio di funzioni dirigenziali emergenti di pianificazione, coordinamento e gestione di fondi nazionali e europei, legati all'emergenze e al PNRR, interventi che necessariamente comporteranno una rielaborazione in termini di riallocazione delle funzioni e attività nell'articolazione di microorganizzazione pur nel quadro di un attento monitoraggio della spesa.

Per quanto riguarda l'incidenza delle posizioni rispetto all'organico si precisa che dal punto di vista organizzativo le posizioni presidiano lo svolgimento di particolari funzioni e attività di tipo specialistico e in alcuni casi di elevata professionalità e qualificazione pur in assenza di compiti di gestione e/o organizzazione di altro personale; ciò tanto più in un contesto laddove si è operata una consistente riduzione delle strutture di vertice e delle strutture dirigenziali con accorpamento di vari ambiti e settori prima coperti con specifici ruoli dirigenziali. Quanto all'organico si segnala che occorre dare attuazione alle politiche del personale e del reclutamento come previsto nel PTFP 2021-2023, in particolare di figure specialistiche che coprano i fabbisogni legati ai nuovi processi lavorativi e all'innovazione richiesta seguendo in ciò la normativa nazionale e le direttive della Funzione pubblica per cui almeno in parte dovrà essere compensato il turn over del personale per cui da anni si registra l'assenza di nuove assunzioni a fronte delle cessazioni intervenute.

Capitolo VI - Il Servizio Sanitario Regionale

6.4.4 Il bilancio di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 392 della bozza della relazione di parifica al rendiconto 2020)

"In ordine al raccordo e alla riconciliazione tra le risultanze della contabilità economico-patrimoniale e quelle della contabilità finanziaria, si precisa che non risulta ancora disponibile la relazione del Terzo Certificatore[...]."

Controdeduzioni

La relazione del Terzo Certificatore relativa al bilancio GSA 2020 è stata trasmessa con la nota n.156076 del 27 agosto 2021

6.8. I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario regionale

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 392 della bozza della relazione di parifica al rendiconto 2020)

"Riguardo ai risultati dei controlli interni effettuati, la Regione in risposta al Questionario istruttorio²⁷³ ha evidenziato le risultanze dei controlli 2018 e 2019 e le relative variazioni, mentre non è stata prodotta alcuna informazione relativa ai controlli effettuati nell'anno 2020.

In seguito a specifica richiesta per le vie brevi, con nota prot. 140732 del 28 luglio 2021 (registrata al n. 1425 di pari data) l'Amministrazione ha trasmesso le tabelle contenenti i dati analitici dei controlli effettuati²⁷⁴.

A tale riguardo, si segnala che i dati riportati nella risposta al Questionario istruttorio sono in parte difforni da quelli risultanti dai calcoli sui valori esposti nelle predette tabelle. Inoltre,

con riguardo ai "controlli effettuati sulle prestazioni ad alto rischio di inappropriately" relativi alle "Case di cura", i dati indicati nel Questionario e nel riepilogo della relativa tabella, non tengono conto delle prestazioni erogate dalla struttura "Casa di cura Villa Aurora".

Controdeduzioni

Si trasmettono le tabelle relative ai controlli delle strutture private per la inappropriately dei ricoveri per l'anno 2018 e 2019, in sostituzione di quelle precedentemente inviate, che per errore sono state trasmesse come definitive.

6.9 Considerazioni conclusive (pagg. 401 407)

Controdeduzioni

In risposta a quanto evidenziato dalla Corte dei Conti nelle considerazioni conclusive sul Servizio Sanitario regionale è necessario fornire un quadro di sintesi

La complessa situazione legata all'ondata pandemica ha determinato uno slittamento della chiusura dell'esercizio finanziario 2020 al 30/06/2021 ai sensi del D.L. 73 del 25 maggio 2021 convertito in Legge 23 luglio 2021, n. 106, art. 26, c. 5. Inoltre, come rilevato anche nella relazione di Codesta Corte, lo stesso Ministero delle Finanze ha convocato il tavolo per la verifica degli adempimenti del IV trimestre 2020 nei giorni 5-6-7 luglio 2021, a seguito del quale sono state ripartite ulteriori risorse, conformemente a quanto scaturito negli incontri, alle Aziende Sanitarie, facendo slittare ulteriormente i termini di approvazione dei bilanci. La trasmissione da parte delle Aziende sanitarie regionali dei relativi bilanci d'esercizio 2020 completi della relazione del Collegio Sindacale sono avvenuti: il 06/08/2021 con nota prot. 0146167 per l'Azienda Usl Umbria 2, il giorno 08/08/2021 con nota prot. 0143778 per l'Azienda ospedaliera di Terni, il 13/08/2021 con nota prot. 0149976 per l'Azienda Usl Umbria e per ultimo solo in data 08/09/2021 con nota prot. n. 164494 per l'Azienda ospedaliera di Perugia.

I suddetti bilanci verranno sottoposti all'approvazione, con apposita delibera di Giunta Regionale e saranno poi soggetti alle relative operazioni di consolidamento entro il 15 ottobre 2021 sempre ai sensi della l. 106/21.

Anche in relazione all'aggiornamento del Programma operativo per l'emergenza Covid 2020 approvato con DGR 1297 del 23/12/2020, con il riaccutizzarsi della fase emergenziale, lo stesso deve essere modificato ed integrato vista la rinnovata necessità di personale, potenziamento delle strutture sanitarie e abbattimento delle liste di attesa. Tuttora, si sta provvedendo ad aggiornamenti del documento nell'ottica di una completa e adeguata rendicontazione della fase pandemica per tutto l'esercizio 2020, in linea con le richieste di integrazione da parte del Ministero della Salute alla luce dei dati definitivi resi disponibili solo a chiusura dell'esercizio 2020.

Tale premessa è necessaria in quanto la più volte evidenziata trasmissione tardiva dei dati definitivi alla Corte dei Conti, in realtà è dovuta al ritardo con il quale le Aziende hanno adottato i Bilanci d'esercizio e hanno trasmessi gli stessi alla Regione Umbria, completi dei pareri del Collegio Sindacale.

Da rilevare anche che, in seguito alla proroga normativa, tali atti devono ancora essere controllati dagli uffici competenti e adottati dalla Giunta Regionale entro il 15 settembre 2021.

Di seguito si riportano ai fini del Giudizio di parificazione del rendiconto, le controdeduzioni specifiche relative alla bozza di relazione di parifica di rendiconto per l'esercizio finanziario 2020.

In merito al **"Potenziamento degli organici"** si precisa che i documenti di programmazione contenuti nel Programma Operativo, come previsto dal D.L. 18/2020, nonché i successivi atti di approvazione dei Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale individuano le necessità stimate di personale da reclutare per l'emergenza, mentre le unità effettivamente reclutate al 31/12/2020 sono rappresentate, per ogni singola Azienda all'interno delle relazioni Covid allegate ai Bilanci d'esercizio 2020 il cui consolidamento verrà rappresentato in sede di Bilancio Consolidato

regionale la cui scadenza di approvazione da parte della Regione Umbria è stata prorogata al 15/10/2021.

Si precisa, inoltre, che in riferimento ad alcuni disallineamenti rilevati, gli stessi sono da riferirsi a meri errori materiali.

Relativamente agli interventi di **"riorganizzazione della area ospedaliera"** si precisa che la Regione Umbria ha attivato in maniera progressiva e funzionale i posti letto previsti dalla DGR 483/2020 in quanto i 58 posti di terapia intensiva attivabili risultano incrementali rispetto ai posti già esistenti (69) previsti dalla Legge 77/2020 art.2, raggiungendo funzionalmente i 127 posti di TI. L'attuazione strutturale del Piano di Riorganizzazione della rete ospedaliera per l'emergenza Covid ai sensi dell'art. 2 del D.L. 34/20 (DGR n. 483/2020) potrà invece avvenire in un arco temporale pluriennale e comunque è stata già avviata nel corso del 2020, sia attraverso la redazione dei Progetti di fattibilità tecnico-economica che attraverso la richiesta di trasferimento della prima quota a titolo di anticipazione pari al 20% del fabbisogno complessivo previsto nel Piano per tutti gli interventi di rispettiva competenza.

La realizzazione degli interventi sconta comunque le difficoltà indotte dalla fase pandemica che hanno implicato anche la necessità di rimodulazione degli interventi, ad oggi in corso di valutazione.

In merito all' **"area territoriale"** le principali ragioni che giustificano l'ammontare di risorse inutilizzate sono dovute alle difficoltà a livello nazionale che le Aziende Sanitarie hanno riscontrato sia nella prima fase pandemica ma anche successivamente di reclutamento del personale medico e comparto specialmente in conseguenza del numero limitato di professionisti esistenti sul territorio nazionale rispetto al fabbisogno evidenziato da ciascuna regione, inoltre, per la gestione dell'emergenza Covid-19 il SSR umbro, analogamente a quanto accaduto nel resto del territorio ha sostenuto anche costi per interventi diversi da quelli previsti dalle normative, talvolta molto stringenti che ne hanno impedito un utilizzo a livello nazionale ma sempre coerenti con "le prestazioni /assistenziali erogate e le rilevazioni del centro di costo dedicato contrassegnato dal codice univoco "COV 20".

La rendicontazione completa dell'utilizzo delle risorse è stata trasmessa dalla Regione Umbria al Ministero della Salute in data 31/07/2021 prot. n. 32 e successiva integrazione, e come da verbale dello stesso ministero protocollato in data 9/08/2021 il contenuto è risultato completo ai sensi dell'articolo 26, comma 4, della legge 23 luglio 2021 n. 106 di conversione, con modificazioni del decreto-legge n. 73 del 25 maggio 2021.

In relazione al **"recupero delle prestazioni sospese"** si fornisce un quadro di sintesi riportato nella Relazione trasmessa al Ministero della Salute in merito alla flessibilità e validata in data 9 agosto 2021 di cui agli atti della Corte.

Come previsto dalla norma è stato predisposto e trasmesso al Ministero il Piano Operativo Regionale per il recupero Liste d'attesa art.29 dl 104/2020.

Le Aziende hanno quindi proceduto al recupero delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, degli screening e delle vaccinazioni sospesi durante il periodo del lock down ed inoltre hanno proceduto al recupero delle prestazioni di ricovero, in particolare prestazioni chirurgiche.

Le aziende hanno realizzato, in particolare, le seguenti attività di urgenza:

SPECIALISTICA - Per il recupero delle prestazioni di specialistica ambulatoriale sono state messe in atto in particolare le seguenti soluzioni: • Programmazione di sedute straordinarie con apertura anche in orario serale prefestivo e festivo; • Programmazione di sedute con ricorso ad attività aggiuntiva; • Attivazione di programmi interaziendali finalizzati all'abbattimento dei tempi di attesa con lo scambio di professionisti dipendenti delle diverse aziende sanitarie. Sono state recuperate circa 200 mila prestazioni riferite principalmente alle branche di Oculistica (15%), Gastroenterologia (15%) e Radiologia diagnostica (20%).

RICOVERI PROGRAMMATI - In ambito ospedaliero, per il recupero delle prestazioni è stato incrementato il personale sanitario carente e si è ricorsi alla produttività aggiuntiva, in particolare per quanto riguarda il personale di anestesiologia e rianimazione. Sono stati recuperati oltre 4 mila ricoveri. Le aziende ospedaliere hanno garantito prioritariamente il recupero degli interventi che non potevano essere eseguiti nelle altre strutture pubbliche in relazione alla complessità e alla tecnologia (neurochirurgia, cardiocirurgia, traumatologia maggiore e interventi che necessitavano di posti di terapia intensiva).

SCREENING - Il programma di recupero è stato garantito da una riorganizzazione delle sedute ordinarie e dall'attivazione di sedute straordinarie attraverso il ricorso alla produttività aggiuntiva che ha coinvolto le diverse figure professionali. Sono stati recuperate oltre 48 mila prestazioni.

In relazione all'evidenziato "**sforamento della spesa farmaceutica per acquisti diretti**", si rappresenta che questa Amministrazione, prendendo atto di tale reiterata criticità, sta portando avanti una serie di azioni volte a verificare la sostenibilità economica e amministrativa di azioni attuative della programmazione regionale, specie nei settori di consistente impatto economico, al fine di assicurare la sostenibilità del SSR, coniugata con servizi assistenziali di qualità alla cittadinanza.

A tal fine la Determinazione direttoriale 29.07.2021, n. 7576 ha costituito la Cabina di regia regionale per il governo della spesa farmaceutica, con la mission di realizzare un coordinamento regionale per sviluppare un piano di azioni sinergiche volte al governo della spesa farmaceutica, in grado di garantire ai cittadini i Livelli Essenziali di Assistenza nel rispetto dei tetti di spesa fissati sia per la farmaceutica convenzionata, sia per la farmaceutica relativa agli acquisti diretti. La Cabina di regia regionale per il governo della spesa farmaceutica è composta da:

- il Direttore del Dipartimento per l'assistenza farmaceutica Usl Umbria n. 2, in qualità di Coordinatore;
- il Dirigente Responsabile del Servizio Programmazione sanitaria, Assistenza ospedaliera, Assistenza territoriale, Integrazione socio-sanitaria. Valutazione di qualità e progetti europei,
- il Responsabile della Sezione Assistenza farmaceutica, integrativa e protesica.

La Cabina di regia regionale per il governo della spesa farmaceutica dovrà garantire:

- la raccolta e la elaborazione dei dati in base ad indicatori specifici;
- l'analisi dei dati raccolti;
- la presentazione dei dati ai prescrittori e l'avvio di audit;
- la proposta di azioni specifiche di miglioramento;
- la proposta di linee di indirizzo alla Direzione regionale;
- il controllo sull'esatto adempimento delle linee di indirizzo adottate con apposito atto regionale.

Con riferimento a quanto rilevato in merito agli "**investimenti in edilizia sanitaria**" nel premettere che in conseguenza dell'evento pandemico fisiologicamente nel 2020 tutti gli interventi costruttivi hanno subito un blocco con conseguenti ritardi per effetto dei periodi di lock down, si precisa che i relativi interventi sono in continua evoluzione, pertanto può accadere che i processi di realizzazione delle opere, che sono per definizione pluriennali e che possono protrarsi anche a seguito di ricorsi amministrativi, siano in fase conclusiva ma non possano essere dichiarati conclusi finché non risultino compiuti tutti i necessari adempimenti legislativi (quali ad esempio, il collaudo). Pertanto, lo slittamento dei tempi stimati di conclusione dei lavori, non implica che non ci sia stato un processo evolutivo dello stato di avanzamento dei lavori. Inoltre le procedure che si concludono di norma producono economie rispetto a quanto preventivato, generando incongruenze rispetto ai costi indicati negli esercizi precedenti. Inoltre, per molti investimenti in particolare conseguenti a finanziamenti Covid l'orizzonte temporale non si esaurisce nell'anno 2020 ma prosegue per il triennio successivo.

CAPITOLO VII - Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale

7.5 Considerazioni conclusive

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 441 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

"con riguardo agli immobili oggetto di detenzione, è ancora in corso la locazione passiva di cui al "Contratto stipulato fra la Fondazione E.N.P.A.M. Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontoiatri (proprietario) e la Regione Emilia-Romagna (conduttore) anche in nome e per conto

della Regione Umbria – Immobile sito in Roma, Via Barberini, 11 - Sede di rappresentanza in Roma. Quota percentuale occupata: - 58,36% a carico della R.E.R.; - 41,64% a carico della R.U.", il cui canone di locazione 2020 a carico della Regione Umbria è stimato in € 67.000. Permangono pertanto le perplessità già rilevate nei precedenti referti circa la compatibilità di tale spesa con le manovre di spending review individuate per il risanamento dei conti pubblici."

Controdeduzioni

In riferimento al contratto di locazione stipulato digitalmente in data 5 aprile 2019, fra la Fondazione E.N.P.A.M. – Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontoiatri e la Regione Emilia-Romagna, anche in nome e per conto della Regione Umbria relativo all'unità immobiliare facente parte del complesso immobiliare di proprietà della medesima Fondazione, sito in Roma, Via Barberini, n. 11 – piano 6, , per adibirvi, in assenza di beni demaniali con caratteristiche simili e/o assimilabili a quello de quo, le proprie sedi di rappresentanza in Roma, rinnovato dalla Regione Emilia Romagna, con determinazione dirigenziale n. 11943 del 27.7.2018 –per la durata di ulteriori sei anni decorrenti dall'1.8.2018 al 31.7.2024, al canone annuo di € 160.215,68 si rappresenta che detto contratto è stato sottoscritto come si evince da citato atto, nel rispetto sia delle disposizioni normative in materia che delle esigenze allocative in relazione ai fabbisogni espressi nei piani di razionalizzazione di cui alla legge 30 gennaio 2014, n.1 recante "Disposizioni in ordine al contenimento e razionalizzazione della spesa regionale per locazioni passive" in quanto tale sede istituzionale, è ricompresa nei piani di razionalizzazione degli spazi approvata da entrambe le Amministrazioni;

L'Amministrazione regionale , sulla base della quota percentuale occupata pari al 41,64% - conformemente all'Accordo disciplinante i rapporti tra le due Amministrazioni regionali sottoscritto in data 05.11.2019-paga un canone di locazione annuo di euro 66.713,81, che risulta, in proporzione agli spazi occupati e all'area cittadina in cui è allocato, in linea con i prezzi medi del mercato immobiliare ex parere Agenzia del Demanio acquisito dalla Regione dell'Emilia Romagna, come emerge dalla nota di quest'ultima del 24.10.2018 prot.n. 0229144.

Capitolo VIII - Le partecipazioni regionali

Punto 8.2. La riconciliazione dei debiti e dei crediti

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 446 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

"Nel verbale si dà atto che le operazioni di riconciliazione sono state asseverate dagli organi di revisione della società o dell'ente partecipato ad eccezione dei seguenti Enti:

- *ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale;*
- *Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica"*

Controdeduzioni

Al riguardo si fa presente che:

- con nota prot. n. 101827 del 26/5/2021 l'ATER ha inviato il verbale del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente del 6/5/2021, con il quale sono stati asseverati i debiti e crediti nei confronti della Regione Umbria;
- con nota prot. n. 167104 del 10/9/2021 il Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica ha trasmesso il modello relativo all' asseverazione dei debiti e crediti nei confronti della Regione Umbria, firmato digitalmente dal Revisore della Scuola, Dott.

8.7 Considerazioni conclusive (pagg.508-510 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

Controdeduzioni

In riferimento alla bozza di relazione di parifica per l'anno 2020 si premette che nella stessa è a volte contenuto il richiamo retroattivo a dati e referti relativi a precedenti anni, a volte anche superati. In ogni caso, anche a fini di una maggiore chiarezza ed efficacia comunicativa, si ritiene di concentrare le controdeduzioni sui temi più significativi posti all'attenzione di questa Amministrazione in materia di controllo sugli organismi partecipati.

In particolare:

1. in ordine all'**efficacia del sistema dei controlli** e delle operazioni di razionalizzazione si pone in evidenza che, proprio nella consapevolezza del doveroso miglioramento perseguibile, nell'anno 2020, come evidenziato anche nella DGR 1325/2020, più volte richiamata dalla Corte *"è stata avviata una nuova fase di analisi, valutazione e revisione dell'assetto delle partecipazioni societarie regionali con l'obiettivo di efficientare il sistema, valorizzare il ruolo al fine di un riposizionamento strategico delle partecipazioni regionali a servizio delle politiche di sviluppo, dell'innovazione territoriale ed economico sociale. In quest'ottica è stato richiesto alle Società regionali, il piano triennale 2021-2023 (c.d. "piano industriale"), nel quale risulti la definizione della mission, delle linee strategiche di sviluppo nel triennio, nonché gli obiettivi programmatici e relativi budget previsionali, finalizzati al mantenimento di un adeguato equilibrio economico-finanziario, anche alla luce della progressiva riduzione dei trasferimenti regionali, e soprattutto a potenziare la produttività e redditività"*.

La concreta azione di monitoraggio e di controllo attivati, ha consentito, in coerenza con quanto ripetutamente esorta la Corte *"di tener conto, con tempestività, di eventuali risultati negativi, anche in anticipo rispetto all'approvazione dei relativi bilanci, garantendo così la salvaguardia degli equilibri attuali e prospettici del proprio bilancio"* (pag. 475, cap VIII, referto parifica). Infatti, a riscontro tangibile di ciò, si rappresenta che i bilanci delle società regionali al 31/12/2020 e degli altri organismi partecipati sono risultati in equilibrio e finanche in utile. Gli unici soggetti partecipati, a controllo pubblico, che hanno registrato una perdita, sono la Società SASE e la società Umbriafiore, in quanto per le caratteristiche proprie della loro attività hanno subito il pregiudizievole impatto della ben nota straordinaria emergenza sanitaria legata al Covid-19.

Come è ben noto, si tratta di un'emergenza straordinaria e imprevedibile, ancora in atto, con ha effetti sulla gestione societaria che non sono in alcun modo fronteggiabili, pur adottando ogni più diligente ed efficiente gestione e tutti i possibili strumenti di monitoraggio e controllo. Ciò è tanto vero che lo stesso legislatore ha ritenuto di riconoscere in tale evenienza una causa imprevedibile e di forza maggiore, infatti, all'art. 10, comma 6bis, del D.L. 77/2021 convertito in l. 108/2021, ha disposto che: *"In considerazione degli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'esercizio 2020 non si computa nel calcolo del triennio ai fini dell'applicazione dell'articolo 14, comma 5, né ai fini dell'applicazione dell'articolo 21 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175"*.

2. In merito all'esigenza di presidiare efficacemente i **costi di funzionamento** degli organismi partecipati, è doveroso rilevare che il contenimento di tali costi costituisce oggetto di monitoraggio e controllo sia in fase di approvazione dei bilanci, sia in fase di approvazione dei budget, nonché in fase di acquisizione di servizi dagli stessi organismi e di conseguente controllo delle prestazioni. Infatti, le procedure di affidamento diretto e convenzionamento con tali soggetti presuppongono, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 192 del D.Lgs. 50/2016, la valutazione di congruità dei corrispettivi e di ogni altro trasferimento economico (cmq denominato) rispetto ai servizi acquistati e resi. Tale obbligo procedurale, previsto dal citato art. 192, si traduce negli organismi che operano a supporto operativo della Regione in un diretto

controllo sui costi di produzione, oltre che sulla qualità dei servizi, posto che la congruità viene valutata proprio attraverso la verifica e controllo degli elementi di costo della prestazione/prodotto.

Del resto, sia i bilanci che i budget degli organismi partecipati sono approvati dai soci alla luce dell'analisi delle voci di costo per il personale e per il funzionamento delle società, che ad oggi, invero, non evidenziano ingiustificate dinamiche in aumento, proprio per effetto dell'intervento del costante presidio svolto dalla Regione. Nel 2020 le indicazioni concretamente impartite agli organismi partecipati in materia di contenimento di costi e l'opera di costante controllo ha fatto registrare un significativo efficientamento della spesa di sistema con una riduzione di trasferimenti verso gli Enti regionali per circa 1.000.000 di Euro.

3. In materia di adeguamento al TUSP e coordinamento dei soci per il **controllo congiunto sull'organo amministrativo** si precisa che: nel corso del 2020 in materia di società in house, ai fini dell'iscrizione di tali soggetti partecipati nell'elenco previsto dall'art. 192 del D.Lgs. 50/2016 tenuto presso ANAC, nell'ambito dell'istruttoria condotta dalla medesima Autorità, in contraddittorio e collaborazione con questa Regione, sono state poste in essere iniziative e effettuati interventi di modifica statutaria per rafforzare la prerogative di controllo di tutti i soci nell'ambito dell'organo assembleare, quale sede privilegiata per l'assunzione coordinata e condivisa delle decisioni relative alla gestione societaria e agli indirizzi e obiettivi su cui impegnare concordemente l'organo amministrativo. A tal fine sono stati formalizzati appositi accordi fra i soci i cui contenuti sono stati preventivamente sottoposti ad ANAC per la valutazione di conformità normativa e adeguatezza rispetto alla ratio dell'istituto societario a controllo pubblico. Tale percorso è stato intrapreso per il Consorzio Villa Umbra, per la società consortile 3A – PTA - Parco tecnologico Agroalimentare scrl e per Sviluppumbria SpA.

4. In merito alla nozione di **società a "controllo pubblico"**, la Regione, superata ogni incertezza interpretativa a seguito dell'orientamento interpretativo adottato il 15 febbraio 2018 dall'apposita struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 175/2016, ha avviato un percorso di adeguamento statutario delle proprie società partecipate direttamente aderendo a tale nozione sostanziale di controllo, compatibilmente con la rilevanza delle quote societarie detenute dalla Regione stessa e la partecipazione, in alcuni casi, di soci privati. Inoltre, già dal 2018, la Regione, nell'ambito del piano di *governance* (DGR 824/2018), ha impartito alle proprie società partecipate direttamente l'indicazione di procedere ad applicare corrispondentemente anche alle proprie partecipazioni (indirette per la Regione) le forme di controllo e di monitoraggio ivi previste, da proporre quali prassi di condotta anche agli altri soci a tutela del patrimonio societario. A seguito del definitivo orientamento interpretativo appena citato, nel corso del 2020 e 2021, anche SASE e Umbriafiery saranno sottoposte a revisione conformativa.

5. in merito al tema della **vigilanza sui procedimenti di liquidazione** in atto delle partecipate, questa Amministrazione costantemente ne monitora l'andamento con l'obiettivo di favorire il completamento della dismissione, che però per grande parte dei casi trattasi di iter che non è nella piena disponibilità dell'Ente socio. Non risulta ad oggi, comunque, che tali procedimenti producano sia pure indirettamente dei costi sul bilancio regionale. In sede di revisione ordinaria delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, è stato dato conto in maniera puntuale delle azioni svolte e iniziative intraprese per accelerare tali procedure, che riguardano esclusivamente partecipazioni indirette della Regione. Si rinvia in proposito agli allegati della D.G.R. 1325/2020 che nel dettaglio indicano i motivi della attuale pendenza delle procedure liquidatorie/concorsuali/fallimentari e le azioni di sollecito effettuate da questa Amministrazione.

Per quanto riguarda il **bilancio consolidato**, più precisamente il **mancato inserimento nel processo di consolidamento delle società SASE S.p.A. e UMBRIAFIERE S.p.A** si richiama quanto evidenziato dalla Corte in merito all'individuazione del perimetro di consolidamento.

Il principio contabile citato, al paragrafo 3, del principio contabile applicato al bilancio consolidato (allegato 4/4 al d.lgs.118/2011) dispone che gli enti e le società del GAP possono non essere considerati ai fini del consolidamento nei casi di "irrilevanza" e di "impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento".

In particolare, riguardo alla "irrilevanza", il successivo paragrafo 3.1 prevede per le Regioni che, a decorrere dall'esercizio 2018, sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo, con riferimento ai seguenti parametri:

- totale dell'attivo;
- patrimonio netto;
- totale dei ricavi caratteristici.

Il principio prosegue affermando che "La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento". Inoltre, a decorrere dall'esercizio 2017 "sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione".

Con riferimento alle soglie di rilevanza dei parametri, come desunti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto economico della Regione Umbria, risulta quanto segue:

	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi caratteristici (*)
Regione Umbria anno 2019	2.730.059.896,45	467.669.743,21	555.523.601,46
SOGLIA DI RILEVANZA (3%)	81.901.796,89	14.030.092,30	16.665.708,04
(*) I Ricavi caratteristici sono stati calcolati al netto dei ricavi della gestione sanitaria			

Denominazione	Categoria	Tipologia di partecipazione	% partecipazione indiretta al 31/12/2019	Totale attivo al 31/12/2019	Totale Patrimonio netto al 31/12/2019	Totale Ricavi caratteristici al 31/12/2019	Motivo di esclusione dal perimetro di consolidamento
Umbriafiere S.p.A.	5. Società partecipate	Indiretta	46,15%	1.331.379	825.802	1.733.523	Irrilevante
S.A.S.E. S.p.A.	5. Società partecipate	Indiretta	33,19%	6.339.426	1.191.876	4.853.245	Irrilevante

Da quando sopra si desume che, le due Società sarebbero state comunque escluse dal processo di consolidamento per l'irrelevanza dei dati di bilancio che presentano per ciascuno dei tre parametri sopra indicati.

Comunque, ad accogliere quanto richiesto dalla Corte, nella prossima rilevazione del Gruppo Pubblica Amministrazione – GAP – si terrà conto delle osservazioni formulate dalla Corte medesima, con l'inclusione delle Società indicate.

Capitolo IX - Trasporto pubblico locale e regionale

9.7 Considerazioni conclusive

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 563 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

“Quanto ai fondi incassati nel 2021 di euro 957.215,81, è prevista dalla Regione entro il mese di settembre c.a. la conseguente liquidazione delle risorse ai rispettivi beneficiari finali.”

Controdeduzioni

Con riferimento a tali somme erogate dallo Stato con D.D. n. 193/14-07-2021 sono state iscritte in Bilancio regionale con D.G.R. n. 831/08-09-2021 e pertanto, si conferma l'erogazione entro la fine del mese di settembre.

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 563 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

*“Le risorse straordinarie incassate dalla Regione nel 2020 si vanno ad aggiungere alla quota di finanziamento assegnata nel medesimo esercizio derivante dalla ripartizione annuale del Fondo Nazionale Trasporti da destinare all'esercizio ordinario dei servizi di trasporto, che per la Regione è stata pari ad euro 97.694.223,90, **in lieve flessione** rispetto all'assegnazione del precedente esercizio (nel 2019 era stata pari ad euro 98.293.119,02) per effetto delle variazioni intervenute sul canone di accesso all'infrastruttura ferroviaria.”*

Controdeduzioni

Riguardo al FNT competenza 2020, in realtà, è improprio parlare di flessione rispetto alle risorse riconosciute negli anni precedenti.

Con **Decreto Interministeriale n. 28 del 26/01/2021** è stato rideterminato il saldo del 20 per cento del Fondo nazionale per l'anno 2020 sulla base delle compensazioni tra i maggiori ed i minori oneri sostenuti, rispetto all'esercizio 2017, nell'esercizio 2018 e nel 2019 per i canoni di accesso all'infrastruttura ferroviaria e conseguentemente è stata ripartita, a favore delle regioni la quota residua pari a 60.330.764,40 euro. La quota spettante alla Regione Umbria è risultata pari a **1.189.953,64 euro**, somma a valere, pertanto, nominalmente, sul FNT 2020.

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 564 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

“Occorre ricordare che è stata già anticipata dallo Stato alla Regione Umbria, nel 2017 e 2018, la somma di 45,82 milioni di euro sotto forma di prededuzione dei complessivi fondi assegnati, utilizzata dalla Regione per pagare debiti pregressi in precedenza maturati nei confronti dei gestori dei servizi del TPL.”

Controdeduzioni

Si precisa che lo Stato per gli anni 2017 e 2018 non ha anticipato la somma di 45,82 M€, ma ha semplicemente disposto un contributo straordinario a valere sulle risorse FSC 2014-2020, come esplicitamente indicato negli articoli che di seguito si riportano:

D.L. n. 50/2017 art. 27, comma 8-septies: *“Per la copertura dei debiti del sistema di trasporto regionale è attribuito alla Regione Umbria un contributo straordinario dell’importo complessivo di 45,82 milioni di euro, di cui 20 milioni di euro per l’anno 2017 e 25,82 milioni di euro per l’anno 2018, per far fronte ai debiti verso la società Busitalia – Sita Nord S.r.l. e sue controllate.”* Comma 8-octies: *“Agli oneri derivanti dal comma 8-septies, pari a 20 milioni di euro per l’anno 2017 e a 25,82 milioni di euro per l’anno 2018, si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione – programmazione 2014- 2020. I predetti importi, tenuto conto della localizzazione territoriale della misura di cui al comma 8-septies, sono portati in prededuzione della quota ancora da assegnare alla medesima Regione Umbria a valere sulle risorse della citata programmazione 2014-2020”.*

Osservazioni della Corte dei Conti (pagg. 564-565 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l’esercizio 2020)

“La stessa Regione ha fatto sapere che il 7 luglio u.s. ha sollecitato Trenitalia a trasmettere, con urgenza, lo stato aggiornato di attuazione e di previsione del piano degli investimenti, corredato da cronoprogramma.

Dai documenti agli atti, non risultano pervenuti a questi Uffici ulteriori aggiornamenti al riguardo.”

Controdeduzioni

Ad oggi Trenitalia non ha ancora trasmesso quanto richiesto dalla Regione, ma vi sono stati incontri informali con la stessa Azienda, che ha chiesto di essere convocata, al fine di anticipare le motivazioni che hanno impedito l’esperimento della gara, tra cui anche un ricorso presentato da alcune aziende partecipanti, e soprattutto per rappresentare le difficoltà e criticità emerse a seguito del quadro pandemico nazionale.

Sono ancora in corso, pertanto, le valutazioni conseguenti per la definizione della controversia.

Capitolo X - Gestione fondi eventi sismici 2020

10.4 Considerazioni conclusive

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 609 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2020)

"È evidente la discrasia tra l'attuazione della fase emergenziale, quasi totalmente esaurita e quella della ricostruzione che ancora mostra difficoltà di assestamento. La fase esecutiva del programma di ricostruzione è, ancora attualmente, legata alle operazioni di rimozione e gestione delle macerie. Quest'ultima, pur attenendo alla fase propriamente emergenziale, tuttavia, mostra riflessi impeditivi in fase di ricostruzione [...] Le operazioni, pertanto, sono ancora di impedimento all'avanzamento della fase di Ricostruzione. [...] Ugualmente lacunosi risultano i dati in merito ai controlli a campione concretamente effettuati."

Controdeduzioni

Riguardo al periodo in cui si afferma che che in Umbria "la fase esecutiva del programma di ricostruzione è, ancora attualmente, legata alle operazione di rimozione e gestione delle macerie" si rileva che le macerie pubbliche, gestite dalla Protezione Civile Regionale, sono state tutte rimosse,, tale servizio ha solamente subito un interruzione nei primi 4 mesi del 2020 dovuta al fatto che il Governo ha prorogato lo stato di emergenza al 31-12-2021 ma si è dimenticato di prorogare i termini di cui all'art. 28 del DL 189/2016, proroga avvenuta poi con il Decreto "milleproroghe"; si specifica che nessuna opera pubblica ha subito o sta subendo ritardi dovuti alla gestione delle macerie. Cosa diversa è per quanto attiene alla rimozione delle macerie derivanti dalla demolizione di edifici privati, per i quali i costi vengono quantificati dai tecnici nel progetto di ristrutturazione dell'immobile e la spesa ricompresa nel Decreto di concessione contributiva; pertanto anche in questo caso non sussistono impedimenti alla ricostruzione.

Per quanto riguarda i controlli, con Ordinanza del Vice Commissario del 23 dicembre 2020, n. 12 è stato istituito all'interno del USR uno specifico "Ufficio Controlli"; l'ordinanza in argomento è facilmente scaricabile dal sito

<https://www.sismaumbria2016.it/ordinanze-del-vice-commissario>.

Allegato A)

La Direzione Risorse nella 2020 ha individuato nell'ambito degli obiettivi del Servizio Ragioneria, fiscalità regionale, sanzioni amministrative, tra l'altro, il seguente:

Obiettivo individuale n. 1		<i>Implementazione e aggiornamento delle informazioni nell'ambito delle registrazioni in contabilità finanziaria, anche ai fini della riconciliazione delle partite debitorie/creditorie</i>	
Indicatori	Peso Indicatori	Valore Iniziale	Valore Target
1.a) Implementazione delle informazioni contabili nell'ambito delle registrazioni parte entrata	40	4%	>=30%
1.b) Implementazione delle informazioni contabili nell'ambito delle registrazioni parte spesa	30	87%	>=95%
1.c) <i>Estensione dell'applicativo DSE-WEB ai servizi regionali per la regolarizzazione dei sospesi di entrate di propria competenza</i>	30	0	Tutti i servizi regionali interessati entro il 31.12.2020

Si rappresentano di seguito gli esiti dell'attività svolta

IMPEGNI COMPETENZA 2020

Ad oggi, per l'esercizio finanziario 2020, risultano contabilizzati impegni con codifica 00120.. per un tot di n. 18.558 impegni. Ricondotto il precedente totale ai soli impegni con importo diverso da zero (pari a 10.378), rispetto a quest'ultimo risultano senza beneficiari il 5% come di seguito illustrato:

ESERCIZIO	mese di rilevazione	NR. IMPEGNI assunti nel 2020 REGISTRATI da report SAP	NR. IMPEGNI (SENZA IMPORTO A ZERO)	di cui IMPEGNI CON BENEFICIARIO	di cui IMPEGNI SENZA BENEFICIARIO	% Impegni senza benef. /nr imp non a zero	IMPEGNI SENZA BENEFICIARIO (ESCLUSO PARTITE DI GIRO T7) e senza importo a zero	% Impegni senza benef. escluso giro e senza importo a zero/nr imp non a zero	NR.IMPEGNI REGISTRATI SU PERIMETRO SANITA'	di cui CON BENEFICIARIO	di cui SENZA BENEFICIARIO
2020	da gennaio o a dicembre	18.558	10.378	9.882	496	5%	330	3,2%	303	289	14

I n. 496 impegni senza beneficiario e senza importo a zero, sono composti da:

Impegni senza crono	impegni con crono			Totale
166	330			496
	Da Crono 2020	Da Crono 2019 e antecedenti		
	68	262		330
		Registrazioni automatiche in base all'esigibilità da atti esercizi precedenti	Registrazioni automatiche da riaccertamenti residui da atti esercizi precedenti	
		115	147	262

Nel dettaglio:

- 1) impegni senza crono (principalmente per deposito cauzionale) n. 166 di cui n. 162 del Tit. 7 PARTITE DI GIRO e n. 4 art. 20, c2 (Sanità)
- 2) impegni con crono per n. 330 di cui:
 - i) da crono 2020: n. 68 (di cui alle seguenti tipologie: prenotazioni Opere Pubbliche, interventi sostitutivi, mancata ripartizione iniziale tra imponibile ed IVA)
 - ii) da crono 2019 e antecedenti: n. 262 di cui :

- (a) n. 115 rivenienti da scritture effettuate massivamente dall'amministratore di sistema il 8.1.21 e relative a crono degli anni precedenti senza indicazione del beneficiario che prevedevano impegni con esigibilità nel 2020, rivenienti da atti delle seguenti annualità:

Anno di redazione atto	N. atti
2015	5
2016	2
2017	25
2018	71
2019	12
Totale complessivo	115

- (b) n. 147 rivenienti dalle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui passivi ed effettuate massivamente dall'amministratore di sistema il 05.06.20, relativi ad atti adottati nelle seguenti annualità e privi di indicazione del beneficiario:

Anno di redazione atto	N. atti
2015	15 (di cui 11 dal Riacc. straordinario RP)
2016	24
2017	48
2018	50
2019	10
Totale complessivo	147

Nel corso del 2020 si è proceduto a monitorare gli impegni senza beneficiario operando le conseguenti azioni correttive, registrando il seguente andamento decrescente della % di impegni senza beneficiari, che è passata dal 13% , valore di partenza dell'e.f. 2019, al 5%, valore di fine anno esposto nella tabella iniziale:

ESERCIZIO	mese di rilevazione	NR. IMPEGNI REGISTRATI da report SAP	NR. IMPEGNI (SENZA IMPORTO A ZERO)	di cui IMPEGNI CON BENEFICIARIO	di cui IMPEGNI SENZA BENEFICIARIO	% Impegni senza benef./ nr imp non a zero	NR.IMPEGNI REGISTRATI SU PERIMETRO SANITA'	di cui CON BENEFICIARIO	di cui SENZA BENEFICIARIO
2019	da gennaio a dicembre	16.185	10.225	8.873	1.352	13%	215	86	129
2020	da gennaio a maggio	5.218	4.968	4.707	261	5%	78	67	11
2020	da gennaio a giugno	11.119	10.869	9.835	1.034	10%	123	111	12
2020	da gennaio a luglio	11.650	11.375	10.323	1.052	9%	136	124	12
2020	da gennaio a agosto	12.077	11.780	10.721	1.059	9%	145	134	11

2020	da gennnaio a settembr e	12.905	12.589	11.514	1.075	9%	158	145	13
2020	da gennnaio a ottobre	13.704	13.371	12.355	1.016	8%	187	174	13
2020	da gennnaio a novembr e	15.954	15.508	14.748	760	5%	262	250	12

Tale attività, entrata a regime, fa registrare alla data del 9 settembre 2021, per l'esercizio finanziario corrente, la percentuale degli impegni senza beneficiari pari al 4% in diminuzione rispetto all'anno precedente, come sintetizzato nella tabella che segue.

NR. IMPEGNI REGISTRA TI da report SAP	NR. IMPEGNI (SENZA IMPORT O A ZERO)	di cui IMPEGNI CON BENEFICIARI O	di cui IMPEGNI SENZA BENEFICIARI O	% Impegni senza benef./ nr imp non a zero	IMPEGNI SENZA BENEFICIARI O (ESCLUSO PARTITE DI GIRO T7) e senza importo a zero	% Impeg ni senza benef. escluso giro e senza import o a zero/ nr imp non a zero	NR.IMPEG NI REGISTRAT I SU PERIMETR O SANITA'	di cui CON BENEFICIARI O	di cui SENZA BENEFICIARI O
15.059	14.631	14.110	521	4%	520	4%	175	172	3

Si evidenzia che vi sono delle situazioni che non consentono di comprimere il dato sino ad azzerarsi.

ACCERTAMENTI COMPETENZA 2020

Ad oggi, per l'esercizio finanziario 2020, risultano contabilizzati accertamenti con codifica 00220.. per un tot di n. 2834 accertamenti, di cui risultano senza beneficiari, il 34% come di seguito illustrato:

ESERCIZIO	mese di rilevazione	NR. ACCERTAMENTI REGISTRATI da report SAP	NR. ACCERTAMENTI (SENZA IMPORTO A ZERO)	di cui ACC.TI CON BENEFICIARIO	di cui ACC.TI SENZA BENEFICIARIO	% Acc.ti senza benef. /nr acc non a zero	ACC.TI SENZA BENEFICIARIO (ESCLUSO PARTITE DI GIRO T9) e senza importo a zero	% Acc. ti senza benef. escluso giro / nr acc non a zero	NR. ACC.TI REGISTRATI SU PERIMETRO SANITARIO	di cui CON BENEFICIARIO	di cui SENZA BENEFICIARIO
2020	da gennaio a dicembre	2.834	1.830	1.208	622	34%	558	30%	82	57	25

I n. 622 accertamenti senza beneficiario e senza importo a zero, sono composti da:

Accertamenti senza crono	Accertamenti con crono			Totale
64	558			622
	Da Crono 2020	Da Crono 2019 e antecedenti		
	100	458		558
		Registrazioni automatiche in base all'esigibilità da atti esercizi precedenti	Registrazioni automatiche da riaccertamenti residui da atti esercizi precedenti	
		123	335	458

- 1) accertamenti senza crono (principalmente costituzione deposito cauzionale) n. 64
- 2) accertamenti con crono per n. 558 di cui:
 - i) da crono 2020: n. 100 (di cui n. 1 per prenotazioni Opere Pubbliche)

ii) da crono 2019 e antecedenti: n. 458 di cui :

- (a) n. 123 rivenienti da scritture effettuate massivamente dall'amministratore di sistema il 8.1.21 e relative a crono degli anni precedenti che prevedevano accertamenti con esigibilità nel 2020, rivenienti da atti delle seguenti annualità:

Anno di redazione atto	N. atti
2015	5 (di cui 1 dal Riacc. straordinario RA)
2016	16
2017	2
2018	29
2019	71
Totale complessivo	123

- (b) n. 335 rivenienti dalle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui attivi ed effettuate massivamente dall'amministratore di sistema il 05.06.20, relativi ad atti adottati nelle seguenti annualità:

Anno di redazione atto	N. atti
2015	2
2016	30
2017	92
2018	121
2019	90
Totale complessivo	335

Nel corso del 2020 si è proceduto a monitorare gli accertamenti senza beneficiario operando le conseguenti azioni correttive, registrando il seguente andamento decrescente della % di accertamenti senza beneficiari, che è passata dal 96% , valore di partenza dell'e.f. 2019, al 34%, valore di fine anno esposto nella tabella iniziale :

ESERCIZIO	mese di rilevazione	NR. ACCERTAMENTI REGISTRATI da report SAP	NR. ACCERTAMENTI (SENZA IMPORTO A ZERO)	di cui ACC.TI CON BENEFICIARIO	di cui ACC.TI SENZA BENEFICIARIO	% Acc.ti senza benef. /nr acc non a zero	NR. ACC.TI REGISTRATI SU PERIMETRO SANITA'	di cui CON BENEFICIARIO	di cui SENZA BENEFICIARIO
2019	da gennaio a dicembre	2.579	1.826	77	1.749	96%	70	2	68
2020	da gennaio o a maggio	852	819	57	762	93%	23	2	21
2020	da gennaio o a giugno	1.769	1.735	94	1.641	95%	27	3	24
2020	da gennaio o a luglio	1.885	1.848	179	1.669	90%	40	16	24
2020	da gennaio o a agosto	1.969	1.931	465	1.466	76%	40	19	21
2020	da gennaio o a settembre	2.086	2.044	586	1.458	71%	40	22	18
2020	da gennaio o a ottobre	2.233	2.185	1.167	1.018	47%	44	28	16
2020	da gennaio o a novembre	2.407	2.354	1.308	1.046	44%	54	35	19

Tale attività, entrata a regime, fa registrare alla data del 9 settembre 2021, per l'esercizio finanziario corrente, la conferma della percentuale degli accertamenti senza beneficiari pari al 34%:

NR. ACCERTAM ENTI REGISTRATI da report SAP	NR. ACCERTAM ENTI (SENZA IMPORTO A ZERO)	di cui ACC.TI CON BENEFICIA RIO	di cui ACC.TI SENZA BENEFICIA RIO	% Acc.ti senza benef. /nr acc non a zero	ACC.TI SENZA BENEFICIA RIO (ESCLUSO PARTITE DI GIRO T9) e senza importo a zero	% Acc.t i senz a bene f. esclu so giro/ nr acc non a zero	NR. ACC.TI REGISTR ATI SU PERIMET RO SANITA'	di cui CON BENEFICIA RIO	di cui SENZA BENEFICIA RIO
2.693	2.631	1.745	886	34%	796	30%	28	14	14

	ENTE LOCALE	DATA DI INVIO DATI DALL'ENTE ALLA REGIONE PER RISCONTRO POSTE RECIPROCHE	DATA DI INVIO DEI RESIDUI ATTIVI/PASSIVI REGIONALI ALL'ENTE E IN ATTESA DI	VERIFICATI	INVIO ESITO VERIFICA ALL'ENTE	VERIFICA IN CORSO (in attesa di chiarimenti da parte del Comune e/o dalle strutture regionali competenti)	DA VERIFICARE
1	COMUNE DI ACQUASPARTA	18/08/2021				X	
2	COMUNE DI ALLERONA	13/07/2021				X	
3	COMUNE DI ALVIANO	01/09/2021				X	
4	COMUNE DI ARNONE	16/08/2021				X	
5	COMUNE DI ASSISI	31/08/2021					X
6	COMUNE DI BASTIA UMBRA	08/03/2021		X	01/04/2021		
7	COMUNE DI BETTONA	13/08/2021					X
8	COMUNE DI CAMPELLO SUL CLITUNNO		16/07/2021				
9	COMUNE DI CANNARA	30/08/2021					X
10	COMUNE DI CASTEL GIORGIO	24/08/2021					X
11	COMUNE DI CASTEL RITALDI	13/08/2021				X	
12	COMUNE DI CASTEL VISCARDO	10/08/2021				X	
13	COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO		07/07/2021				
14	COMUNE DI CERRETO DI SPOLETO	06/08/2021					X
15	COMUNE DI CITERNA	06/08/2021					X
16	COMUNE DI CORCIANO	21/04/2021				X	
17	COMUNE DI COSTACCIARO	06/08/2021					X
18	COMUNE DI FABRO	12/08/2021					X
19	COMUNE DI FICULLE	06/09/2021					X
20	COMUNE DI FOLIGNO	13/05/2021				X	
21	COMUNE DI FOSSATO DI VICO	06/08/2021				X	
22	COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA	23/04/2021		X	09/06/2021		
23	COMUNE DI GUALDO TADINO	01/09/2021					X
24	COMUNE DI GUBBIO	06/09/2021					X
25	COMUNE DI LISCIANO NICCONE	20/04/2021		X	21/04/2021		
26	COMUNE DI LUGNANO IN TEVERINA	12/08/2021					X
27	COMUNE DI MAGIONE	13/05/2021				X	
28	COMUNE DI MARSCIANO	6/03/2021					X
29	COMUNE DI MONTE SANTA MARIA TIBERINA	25/08/2021					X
30	COMUNE DI MONTECASTELLO VIBIO	02/09/2021					X
31	COMUNE DI MONTECASTRILLI	21/07/2021				X	
32	COMUNE DI MONTEFALCO	25/08/2021					X
33	COMUNE DI MONTEFRANCO	26/5/2021				X	

	ENTE LOCALE	DATA DI INVIO DATI DALL'ENTE ALLA REGIONE PER RISCONTRO POSTE RECIPROCHE	DATA DI INVIO DEI RESIDUI ATTIVI/PASSIVI REGIONALI ALL'ENTE E IN ATTESA DI	VERIFICATI	INVIO ESITO VERIFICA ALL'ENTE	VERIFICA IN CORSO (in attesa di chiarimenti da parte del Comune e/o dalle strutture regionali competenti)	DA VERIFICARE
34	COMUNE DI MONTEGABBIONE	25/03/2021		X	21/04/2021		
35	COMUNE DI MONTELEONE D'ORVIETO	12/08/2021					X
36	COMUNE DI MONTONE	07/04/2021		X	20/04/2021		
37	COMUNE DI NARNI	13/08/2021					X
38	COMUNE DI NORCIA	12/08/2021				X	
39	COMUNE DI PARRANO	23/07/2021					X
40	COMUNE DI PERUGIA	27/04/2021				X	
41	COMUNE DI PIEGARO	12/08/2021					X
42	COMUNE DI PRECI	12/08/2021					X
43	COMUNE DI S.ANATOLIA DI NARCO	21/07/2021		X	22/07/2021		
44	COMUNE DI SAN GIUSTINO	01/04/2021		X	09/08/2021		
45	COMUNE DI SAN VENANZO	23/08/2021					X
46	COMUNE DI SCHEGGIA E PASCELUPO	30/04/2021				X	
47	COMUNE DI SCHEGGINO	21/07/2021		X	22/07/2021		
48	COMUNE DI SELLANO	13/08/2021					X
49	COMUNE DI SIGILLO	19/07/2021		X	19/07/2021		
50	COMUNE DI SPELLO	17/08/2021					X
51	COMUNE DI TERNI	23/08/2021					X
52	COMUNE DI TODI	01/08/2021				X	
53	COMUNE DI TORGIANO	18/08/2021					X
54	COMUNE DI TREVÌ	12/03/2021		X	13/05/2021		
55	COMUNE DI TUORO SUL TRASIMENO	16/08/2021					X
56	COMUNE DI UMBERTIDE	25/08/2021					X
57	COMUNE DI VALFABBRICA	30/07/2021		X	14/07/2021		
58	COMUNE DI VALLO DI NERA		26/07/2021				
59	COMUNE DI VALTOPINA	19/08/2021					X
60	PROVINCIA DI PERUGIA	22/04/2021				X	
61	PROVINCIA DI TERNI	03/09/2021					X
		58	3	11		17	30

Tabella 1. Controlli analitici casuali (ai sensi dell'art.79 comma 1 septies legge 133 del 6.08.2008) - Anno di verifica 2018

Erogatore ^(a)		Controlli Cartelle Cliniche			Risultati ^(b)		Misure adottate ^(b)		
Codice SIS ^(c)	Denominazion e struttura erogante	Num CC tot	Num CC controllate	% CC controllate	Num. CC non confermate ^(d)	% CC non confermate sul totale delle CC controllate	Effetti economici		Altro ^(g)
							Variazioni tariffarie ^(e)	% sul Budget ^(f)	
100701	Casa di cura Villa Fiorita	893	893	100,00	0	0,00	0,00	0,00	
100702	Casa di cura Porta Sole	2.320	323	15,00	29	1,30	0,00	0,00	
100703	Casa di cura Lami	1.998	1.998	100,00	0	0,00	3.622,00	0,04	
100704	Casa di cura Liotti	2.550	2.550	100%	2	0%	268,00	0,00	
100705	Casa di cura Villa Aurora	1.159	1.159	100,00	34	2,93	90.096,00	3,24	
Totale		8.920	6.923	316,00	65	4,23	93.986,00		

- Note:**
- CC = cartelle cliniche
- (a) Struttura di ricovero presente nelle anagrafiche HSP11
- (b) (art. 3 comma 3 lettera e DM 10.12.2009)
- (c) Il codice da utilizzare è quello riportato nei modelli HSP11
- (d) Numero delle cartelle cliniche non confermate secondo i criteri stabiliti dalla Regione. - Allegare documentazione riguardo la definizione dei criteri suddetti
- (e) Riduzione tariffaria successiva ai controlli di appropriatezza (in euro)
- (f) Variazione tariffaria sul totale del valore tariffario finale dei ricoveri erogati
- (g) Ulteriori misure adottate dalla Azienda (non ad impatto economico/finanziario) segnalare modifiche organizzative, audit, corsi di codifica, discussione del budget o altro

(d) i criteri di non concordanza SDO cartella clinica sono definiti nelle Linee guida nazionali e regionali e nel documento relativo alla individuazione delle diagnosi concomitanti o complicanti stilato dai componenti del Comitato per i controlli esterni

La modifica della codifica delle schede non comporta spesso modifica del DRG, in altri casi si è avuto un incremento del fatturato e in altri una riduzione delle tariffe con conseguente rettifica dei dati inviati in regione o fatturati in mobilità.

Tabella 2. Controlli effettuati sulle prestazioni ad alto rischio di inappropriately individuate dalle Regioni ai sensi del DM del 10.12.2009 - Anno di verifica 2018

Erogatore ^(a)			Prestazioni ad alto rischio inappropriately (identificate dalla Regione in riferimento a quanto previsto dall'art. 2 del D.M. del 10.12.2009)																					
			ricoveri ripetuti e Omnicompatibilità		DRG complicati		DRG LEA		ricoveri brevi di alta complessità		DH medici diagnostici		ricoveri ordinari medici brevi		Altro		Totale complessivo							
Codice SIS ^(b)	Denominazione e struttura erogante	fatturato	Num CC tot	Num CC non confermate ^(c)	Num CC tot	Num CC non confermate ^(c)	Num CC tot	Num CC non confermate ^(c)	Num CC tot	Num CC non confermate ^(c)	Num CC tot	Num CC non confermate ^(c)	Num CC tot	Num CC non confermate ^(c)	Num CC tot	Num CC non confermate ^(c)	Risultati					Misure adottate		
																	Σ Num CC tot ^(d)	Num CC totale struttura erogatrice ^(e)	% CC prestazioni inappropriate ^(f)	Σ Num CC non confermate ^(g)	% CC non confermate sul totale delle CC controllate ^(h)	Abbattimenti tariffari ⁽ⁱ⁾	% sul Budget ^(l)	Altro ^(m)
100701	Casa di cura Villa Fiorita	3.056.549,64	0	0	6	0	6	0	13	0	4	0	0	0	0	0	29	893	3,2%	0	0,0%	0,00	0,00	
100702	Casa di cura Porta Sole	9.824.609,66	0	0	51	0	46	6	4	0	0	0	5	0	0	0	106	2.320	4,6%	6	5,7%	0,00	0,00	
100703	Casa di cura Lami	8.431.326,77	8	0	11	0	42	0	0	0	0	0	0	0	0	0	61	1.998	3,1%	0	0,0%	3.622,00	0,04	
100704	Casa di cura Liotti	9.485.695,16	3	0	32	0	1150	0	39	0	0	0	14	2	0	0	1.238	2.550	48,5%	2	0,2%	268,00	0,00	
100705	Casa di cura Villa Aurora	2.788.102,54	0	0	45	30	249	4	0	0	0	0	0	0	0	0	294	1.159	25,4%	34	11,6%	90.096,00	3,24	
Totale		33.586.283,77	11	0	145	30	1493	10	56	0	4	0	19	2	0	0	1.728	8.920	19,4%	42	2,4%	93.986,00		

Note:
CC = cartelle cliniche
Prestazione...= per ogni prestazione ad alto rischio di inappropriatezza rilevata riportare la descrizione e compilare le 2 colonne con i risultati dei controlli; inserire nella tabella le colonne necessari
* riportare solo se identificati dalla Regione come ad alto rischio di inappropriatezza in relazione ad elevati volumi (rif. art.2 comma 2 lett.b DM 10.12.2009
^ (rif. art.2 comma 3 DM 10.12.2009)
(a) Struttura di ricovero presente nelle anagrafiche HSP11
(b) Il codice da utilizzare è quello riportato nei modelli HSP11
(c) Numero delle cartelle cliniche non confermate secondo i criteri stabiliti dalla Regione. - Allegare documentazione riguardo la definizione dei criteri suddetti
(d) Somma del numero cartelle cliniche (Σ Num CC tot) delle prestazioni ad alto rischio inappropriatezza
(e) Numero cartelle cliniche totali della struttura erogatrice
(f) = (d)/(e)
(g) Somma del numero cartelle cliniche non confermate (Σ Num CC non confermate) delle prestazioni ad alto rischio inappropriatezza
(h) = (g)/(d)
(l) Abbattimento tariffario sul totale del valore tariffario dei ricoveri erogati

Tabella 1. Controlli analitici casuali (ai sensi dell'art.79 comma 1 septies legge 133 del 6.08.2008) - Anno di verifica 2019

Erogatore ^(a)		Controlli Cartelle Cliniche			Risultati ^(b)		Misure adottate ^(b)		
Codice SIS ^(c)	Denominazione struttura erogante	Num CC tot	Num CC controllate	% CC controllate	Num. CC non confermate ^(d)	% CC non confermate sul totale delle CC controllate	Effetti economici		Altro ^(g)
							Variazioni tariffarie ^(e)	% sul Budget ^(f)	
100701	Casa di cura Villa Fiorita	1.028	1.028	100,0%	0	0,00%	0,00	0,00%	Tabelle controlli interni
100702	Casa di cura Porta Sole	2.312	358	15,5%	1	0,28%	201,00	0,00%	
100703	Casa di cura Lami	1.807	1.807	100,0%	0	0,00%	-17.585,00	-0,22%	
100704	Casa di cura Liotti	2.515	2.515	100,0%	7	0,28%	921,00 €	0,01%	
100705	Casa di cura Villa Aurora	1.209	1.209	100,0%	0	0,00%	0,00	0,00%	
Totale		8.871	6.917	78,0%	8	0,12%	-16.463,00	0,00%	

- Note:**
- CC = cartelle cliniche
- (a) Struttura di ricovero presente nelle anagrafiche HSP11
- (b) (art. 3 comma 3 lettera e DM 10.12.2009)
- (c) Il codice da utilizzare è quello riportato nei modelli HSP11
- (d) Numero delle cartelle cliniche non confermate secondo i criteri stabiliti dalla Regione. - Allegare documentazione riguardo la definizione dei criteri suddetti
- (e) Riduzione tariffaria successiva ai controlli di appropriatezza (in euro)
- (f) Variazione tariffaria sul totale del valore tariffario finale dei ricoveri erogati
- (g) Ulteriori misure adottate dalla Azienda (non ad impatto economico/finanziario) segnalare modifiche organizzative, audit, corsi di codifica, discussione del budget o altro

(d) i criteri di non concordanza SDO cartella clinica sono definiti nelle Linee guida nazionali e regionali e nel documento relativo alla individuazione delle diagnosi concomitanti o complicanti stilato dai componenti del Comitato per i controlli esterni

La modifica della codifica delle schede non comporta spesso modifica del DRG, in altri casi si è avuto un incremento del fatturato e in altri una riduzione delle tariffe con conseguente rettifica dei dati inviati in regione o fatturati in mobilità.

Tabella 2. Controlli effettuati sulle prestazioni ad alto rischio di inappropriately individuate dalle Regioni ai sensi del DM del 10.12.2009 - Anno di verifica 2015

Erogatore ^(a)		fatturato	Prestazioni ad alto rischio inappropriately (identificate dalla Regione in riferimento a quanto previsto dall'art. 2 del D.M. del 10.12.2009)																					
			Ricoveri ripetuti e Omnicomprensività		DRG complicati		DRG LEA		Ricoveri brevi di alta complessità		DH medici diagnostici		Ricoveri ordinari medici brevi		Altro		Totale complessivo							
Codice SIS ^(b)	Denominazione e struttura erogante		Num CC tot	Num CC non confermate ^(c)	Num CC tot	Num CC non confermate ^(c)	Num CC tot	Num CC non confermate ^(c)	Num CC tot	Num CC non confermate ^(c)	Num CC tot	Num CC non confermate ^(c)	Num CC tot	Num CC non confermate ^(c)	Num CC tot	Num CC non confermate ^(c)	Risultati					Misure adottate		
																	Σ Num CC tot ^(d)	Num CC totale struttura erogatrice ^(e)	% CC prestazioni inappropriate ^(f)	Σ Num CC non confermate ^(g)	% CC non confermate sul totale delle CC controllate ^(h)	Abbattimenti tariffari ⁽ⁱ⁾	% sul Budget ^(l)	Altro ^(m)
100701	Casa di cura Villa Fiorita	3.569.100,73	0	0	5	0	6	0	2	0	8	0	0	0	0	0	21	1.028	2,0%	0	0,0%	0,00	0,00%	
100702	Casa di cura Porta Sole	9.956.659,83	2	0	50	0	50	1	21	0	0	0	0	0	0	0	123	2.312	5,3%	1	0,8%	201,00	0,00%	
100703	Casa di cura Lami	8.107.078,86	15	0	8	0	21	0	0	0	0	0	0	0	0	0	44	1.807	2,4%	0	0,0%	-17.585,00	-0,22%	
100704	Casa di cura Liotti	9.292.051,02 €	3	0	19	0	1138	2	20	0	0	0	15	5	0	0	1.195	2.515	47,5%	7	0,6%	921,00	0,01%	
100705	Casa di cura Villa Aurora	2.727.593,89	0	0	23	0	323	0	0	0	0	0	0	0	0	0	346	1.209	28,6%	0	0,0%	0,00	0,00%	
Totale		33.652.484,33	20	0	105	0	1538	3	43	0	8	0	15	5	0	0	1.729	8.871	19,5%	8	0,5%	-16.463,00		

Note:
CC = cartelle cliniche
Prestazione...= per ogni prestazione ad alto rischio di inappropriatezza rilevata riportare la descrizione e compilare le 2 colonne con i risultati dei controlli; inserire nella tabella le colonne necessari
* riportare solo se identificati dalla Regione come ad alto rischio di inappropriatezza in relazione ad elevati volumi (rif. art.2 comma 2 lett.b DM 10.12.2009
^ (rif. art.2 comma 3 DM 10.12.2009)
(a) Struttura di ricovero presente nelle anagrafiche HSP11
(b) Il codice da utilizzare è quello riportato nei modelli HSP11
(c) Numero delle cartelle cliniche non confermate secondo i criteri stabiliti dalla Regione. - Allegare documentazione riguardo la definizione dei criteri suddetti
(d) Somma del numero cartelle cliniche (Σ Num CC tot) delle prestazioni ad alto rischio inappropriatezza
(e) Numero cartelle cliniche totali della struttura erogatrice
(f) = (d)/(e)
(g) Somma del numero cartelle cliniche non confermate (Σ Num CC non confermate) delle prestazioni ad alto rischio inappropriatezza
(h) = (g)/(d)
(l) Abbattimento tariffario sul totale del valore tariffario dei ricoveri erogati

APPENDICE SUB 4)

Documentazione trasmessa dopo la camera di consiglio predibattimentale del 16.9.2021

Nota prot. n. 0173889-2021 del 16.9.2021



Regione Umbria

Giunta Regionale

Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Umbria

umbria.controllo@corteconticert.it

c.a. del Presidente Dott. Massimo Di Stefano

CORTE DEI CONTI - PROCURA REGIONALE UMBRIA - PERUGIA

umbria.procura.segreteria@corteconticert.it

c.a. del Procuratore Regionale Dott.ssa Rosa Francaviglia

Documento elettronico sottoscritto
mediante firma digitale e conservato
nel sistema di protocollo informatico
della Regione Umbria

e p.c

Presidente della Giunta regionale

Avv. Donatella Tesei

Oggetto: Giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2020 (Art.1, comma 5 del D.L. n.174/2012, convertito dalla legge n.213/2012). Integrazione documentazione richiesta in sede di camera di consiglio predibattimentale

Con riferimento alla Camera di consiglio predibattimentale che si è tenuta in data odierna si trasmette, in allegato, la seguente ulteriore documentazione:

- DGR n.865 15/09/2021 -Attività inerenti la chiusura dell'esercizio finanziario 2021 e il processo di rendicontazione. Determinazioni;
- cronoprogramma delle attività finanziarie 2021;
- la pubblicazione in amministrazione trasparente degli incarichi conferiti ad Onnis e Anastasia con esplicitato il percorso da seguire per la ricerca dei nominativi;
- L'atto di controllo sulla semestrale, risultato dell'interlocuzione con le società con l'adozione di misure in itinere per risolvere le principali criticità.

Per quanto riguarda i risparmi realizzati nella spesa relativa alle posizioni organizzative, si precisa che tale spesa è imputata per missioni e programmi ai capitoli del bilancio regionale da Z0060 a Z6660

GIUNTA REGIONALE

Direzione Risorse, Programmazione,
Cultura e Turismo.

Direttore

Dott. Carlo Cipiciani

REGIONE UMBRIA

Via Mario Angeloni, 61 - 06124 Perugia

Telefono: .075 504 5674
FAX:

Indirizzo email:
ccipiciani@regione.umbria.it

Indirizzo PEC:
direzionerisorse.regione@postacert.umbria.it



Regione Umbria

Giunta Regionale

denominati "RETRIBUZIONI E TRATTAMENTO ACCESSORIO RICORRENTE AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE". Il minore fabbisogno previsto per la quota per retribuzione di posizione anno 2020 rispetto all'anno 2019 è stato consolidato al cap. Z0960 del bilancio regionale come segue:

- Anno 2019 stanziamento € 3.427.867
- Anno 2020 stanziamento € 3.008.735

Il risparmio è pari ad €419.132.

L'Amministrazione rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

FIRMATO DIGITALMENTE

Carlo Cipiciani

Allegati alla nota:

- integrazione documentazione richiesta in camera di consiglio predibattimentale (DG_0033687_2021)



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 865 SEDUTA DEL 15/09/2021

OGGETTO: Attività inerenti la chiusura dell'esercizio finanziario 2021 e il processo di rendicontazione. Determinazioni.

		PRESENZE
Tesei Donatella	Presidente della Giunta	Presente
Morrone Roberto	Vice Presidente della Giunta	Presente
Agabiti Paola	Componente della Giunta	Presente
Coletto Luca	Componente della Giunta	Presente
Fioroni Michele	Componente della Giunta	Presente
Melasecche Germini Enrico	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Donatella Tesei**

Segretario Verbalizzante: Avv. Maria Balsamo

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 17 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' finanziarie 2021-2022 def.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Attività inerenti la chiusura dell'esercizio finanziario 2021 e il processo di rendicontazione. Determinazioni.”** e la conseguente proposta di 'Assessore Paola Agabiti

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di approvare il cronoprogramma allegato al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale, per definire la tempistica delle Attività propedeutiche al riaccertamento dei residui e predisposizione Conto Consuntivo 2021;
2. di stabilire, conseguentemente, che le strutture regionali proponenti provvedimenti amministrativi di atti di impegno e di liquidazione e richieste di variazioni agli stanziamenti di bilancio, devono inoltrare gli stessi, ai Servizi Ragioneria e Bilancio, attenendosi scrupolosamente, in termini di riferimento temporale, alle seguenti disposizioni tecnico-operative:
 - a) tutte le richieste di variazione del Bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale devono essere trasmesse al Servizio Bilancio e Finanza, improrogabilmente, entro il 30 Ottobre 2021;
 - b) tutte le proposte di determinazione e di deliberazioni giuntali degli atti di impegno, ivi comprese quelle del perimetro sanitario (quindi anche quelle ex art. 20 del D.Lgs 118/2011), devono essere trasmesse al Servizio Ragioneria entro il termine massimo e improrogabile del 15 Novembre 2021;
 - c) tutti gli atti di liquidazione devono essere trasmessi al Servizio Ragioneria entro il termine massimo e improrogabile del 15 Novembre 2021 ad esclusione dei pagamenti afferenti l'acquisto di beni e servizi - per fatture ricevute successivamente al predetto termine - e spese di investimento, che comunque debbono essere trasmessi tempestivamente;
3. di stabilire che la regolarizzazione dei sospesi in entrata debba avvenire entro 30 giorni dalla apertura del sospeso e comunque non oltre entro il 15 del mese successivo;
4. di stabilire che la regolarizzazione dei sospesi in uscita debba avvenire entro 30 giorni dalla apertura del sospeso e comunque non oltre il 15 del mese successivo, ad eccezione dei sospesi di dicembre la cui scadenza per la regolarizzazione è fissata per il 20 dicembre, individuando il termine di 5 giorni per l'invio in Ragioneria dell'atto di regolarizzazione;

5. di stabilire che tutti i servizi dovranno assicurare, per la parte di propria competenza, il completamento della rilevazione dei dati nella procedura ROAWEB relativa al riaccertamento dei residui passivi tassativamente entro il 15 febbraio 2021;
6. di comunicare il presente atto a tutti i Direttori e Responsabili di Servizio regionali;
7. di dare mandato al servizio "Controllo di gestione, gestione e raccordo flussi":
 - di comunicare agli enti locali e agli enti strumentali e alle società partecipate regionali le modalità per la riconciliazione delle posizioni debitorie reciproche;
 - di attivare il percorso per l'individuazione dei beneficiari a valere sugli impegni che ad oggi non contengono in maniera univoca tale indicazione e che prevalentemente provengono dalle gestioni precedenti all'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011 coinvolgendo direttamente tutte le strutture regionali;
 - di attivare modalità univoche, in collaborazione con il servizio Ragioneria, per la rilevazione e la riconciliazione dei debiti e crediti in modo da rendere esigibile e verificabile l'attestazione presente negli atti regionali che recita quanto segue: "Atteso che per il contributo sopra indicato viene stabilita l'esigibilità sulla base delle previsioni di spesa del finanziamento da parte del Comune come documentazione di cui alla PEC prot. n. _____ del _____; Atteso che in conformità a quanto stabilito nel principio applicato del D.Lgs. 118/2011 allegato 4/2 punto 3.6, il cronoprogramma di spesa del finanziamento ed il corrispettivo accertamento in entrata del Comune hanno la medesima imputazione e che il Comune darà tempestiva comunicazione di qualsiasi variazione temporale dello stesso";
8. di trasmettere il presente atto a tutti i comuni dell'Umbria, alle società partecipate e agli enti strumentali regionali;
9. di pubblicare il presente atto nel canale intranet Risorse finanziarie – Rendiconto generale della Regione Umbria.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Attività inerenti la chiusura dell'esercizio finanziario 2021 e il processo di rendicontazione. Determinazioni.

Premesso che:

In seguito alla modifica dell'articolo 117 della Costituzione, che ha ricondotto alla competenza esclusiva dello Stato l'armonizzazione dei bilanci pubblici, il quadro normativo di riferimento per l'ordinamento contabile regionale è costituito dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, che prevede che le amministrazioni pubbliche conformino la propria gestione ai principi contabili generali e ad una serie di principi contabili applicati.

Ai sensi dell'articolo 9 del D.lgs. n. 118/2011, il "Sistema di bilancio" "È lo strumento essenziale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione le cui finalità sono quelle di fornire informazioni in merito ai programmi futuri, a quelli in corso di realizzazione ed all'andamento

dell'ente, a favore dei soggetti interessati al processo di decisione politica, sociale ed economico-finanziaria".

La normativa ha dettato regole comuni uniformi che si basano su principi contabili generali e su principi contabili applicati, quest'ultimi costituiti da norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti. I principi contabili applicati sono 4 e riguardano:

- la programmazione
- la contabilità finanziaria (potenziata)
- la contabilità economico-patrimoniale
- il bilancio consolidato

In particolare il principio contabile applicato della contabilità finanziaria potenziata, in base al quale "Le obbligazioni giuridiche attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza", ha come finalità quella di conoscere i debiti effettivi della PA, evitare l'accertamento di entrate future e il mantenimento di impegni inesistenti.

Il rendiconto annuale costituisce la chiusura del ciclo di programmazione e la sintesi dell'applicazione durante l'anno ed in fase di riaccertamento dei residui dell'applicazione dei principi contabili applicati.

La complessità del processo che conduce alla predisposizione ed approvazione del rendiconto annuale e il coinvolgimento di tutte le strutture regionali - centri di responsabilità gestionale - necessita un'attenzione particolare ed una programmazione del percorso per consentire il rispetto di tutti i termini posti dalla legge.

Dato atto che nel 2021 tornano ad applicarsi le scadenze ordinarie previste dalle disposizioni dell'articolo 18 del D.Lgs. 118/2011, derogate nell'anno 2020 per effetto della pandemia COVID-19, e nello specifico la scadenza del **30 aprile** per l'approvazione del rendiconto da

parte della Giunta regionale e la scadenza del **31 luglio** per l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa.

Visto che risulta necessario, pertanto, verificare le azioni e le disposizioni organizzative da assumere per consentire il rispetto della suddetta scadenza tenendo in considerazione le problematiche incontrate lungo il procedimento che ha portato all'approvazione del riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 prima e del rendiconto 2019 poi, avvenuta quest'ultima con DGR 518 del 29 giugno 2020 e successivamente emendata con DGR 644 del 22 luglio 2020.

Preso atto altresì delle osservazioni effettuate dalla Corte dei Conti sulla problematica della riconciliazione delle partite di debito/credito tra la Regione e gli enti locali, gli enti strumentali e le società collegate e delle proposte migliorative proposte dalla Regione in occasione del processo di parifica del Rendiconto 2020;

Considerato che, preliminarmente, occorre scomporre in tutte le sue fasi l'intero procedimento che porta alla definizione del rendiconto annuale, organizzando le medesime fasi secondo una specifica scansione temporale e rappresentandole attraverso un cronoprogramma di lavoro da prendere a riferimento per individuare le disposizioni organizzative da adottare.

Considerato che le principali fasi individuate, elencate secondo un ordine temporale, possono essere così riassunte:

Fase 1. *Sistemazione delle scritture contabili relative all'anno in chiusura*

Fase 2. *Definizione della situazione di cassa da cui consegue l'approvazione del Conto giudiziale con determinazione dirigenziale*

Fase 3. *Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi a cui consegue apposita Deliberazione di Giunta di approvazione*

Fase 4. *Predisposizione Rendiconto annuale a cui consegue apposita Deliberazione di Giunta di approvazione*

Fase 5. *Caricamento dei dati del rendiconto sulla piattaforma BDAP entro 30 giorni dalla sua approvazione*

Fase 6. *Ulteriore attività finalizzata al completamento del rendiconto annuale e all'attività di supporto per la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti*

Dato atto che le fasi si disarticolano in attività che per loro natura sono consequenziali e complementari allo stesso tempo.

Ritenuto di dover individuare per ciascuna fase l'obiettivo parziale da raggiungere in termini di risultato e di tempo, di seguito si riporta un cronoprogramma semplificato con l'evidenza dei principali obiettivi di ciascuna fase e la scadenza per il relativo raggiungimento, allegando al presente atto il cronoprogramma di dettaglio.

Attività propedeutiche al Riaccertamento dei residui e predisposizione Conto Consuntivo 2020.

FASI	OBIETTIVI	2021
1. Sistemazione delle scritture contabili relative all'anno in chiusura	Regolarizzazione scritture contabili	entro il 15 gennaio
2. Definizione della situazione di cassa da cui consegue l'approvazione del Conto giudiziale con Det. Dirigenziale	Conto Giudiziale	entro il 28 febbraio

3. Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi a cui consegue apposita Deliberazione di Giunta di approvazione	Dgr di riaccertamento dei residui	entro il 31 marzo
4. Predisposizione Rendiconto annuale a cui consegue apposita Deliberazione di Giunta di approvazione	DGR di approvazione del Rendiconto annuale	entro il 30 aprile
5. Caricamento dei dati del rendiconto sulla piattaforma BDAP entro 30 giorni dalla sua approvazione	Completamento dati su piattaforma BDAP	entro il 30 maggio
6. Bilancio consolidato e Parifica Rendiconto annuale 2020	Completamento attività per approvazione del ddl da parte dell'Assemblea legislativa	entro il 31 luglio (comunque entro la data di approvazione del rendiconto da parte dell'Assemblea Legislativa)

Considerata l'opportunità di fornire una breve descrizione per ciascuna fase corredato se del caso con gli aspetti procedurali ed applicativi:

Fase 1 - La prima fase è quella della sistemazione delle scritture contabili e rappresenta il completamento delle operazioni svolte durante l'anno dando definitività alle situazioni contabili al 31 dicembre dell'anno di riferimento. Tra queste attività si ricorda per macro attività, la chiusura dei sospesi sia di entrata che di uscita, il controllo e la sistemazione di tutti i cronoprogrammi nel periodo triennale considerato e le verifiche delle imputazioni alle corrette fonti di copertura di spesa. Per quanto attiene alla sistemazione dei sospesi in entrata sono stati effettuati gli incontri di illustrazione della procedura ai servizi pilota, giuste note prot. n. 119347 e n. 142786/2020, ed ha preso avvio l'estensione dell'utilizzo a tutti i servizi regionali (prot.n. 154477/2020).

Per quanto attiene la sistemazione dei sospesi in uscita è stata inviata una comunicazione ai servizi interessati (prot. n. 29356/2020) per definire le tempistiche per la regolarizzazione degli stessi, ricordando comunque che si tratta di procedure straordinarie e non ordinarie. Le medesime tempistiche sono riprodotte nel cronoprogramma di cui al presente atto.

Particolare attenzione in questa fase va prestata:

- alla corretta programmazione dei tempi di svolgimento delle gare in modo da consentire entro l'esercizio gli affidamenti con la relativa commutazione delle prenotazioni d'impegno che altrimenti decadono e vengono rilevate nella fase tre.
- alla sistemazione dei riversamenti contabili dei ruoli e delle disponibilità dei conti correnti, nonché della gestione economica;
- alla tempestiva chiusura delle attività economiche-finanziarie concernenti il perimetro sanitario e le entrate di pay-back (farmaceutica)
- all'avvio della ricognizione dello stock dei residui attivi da condividere con i CDR regionali

Fase 2 - Completata la prima fase, si avvia la verifica e sistemazione di tutti i pagamenti effettuati e del loro buon fine, presupposto per riconciliare la situazione di cassa come risultante dalla contabilità sul sistema informativo SAP e la contabilità del Tesoriere regionale. Tale fase porta all'approvazione del conto giudiziale e presuppone la regolarizzazione di tutti i sospesi.

Per il buon esito dell'attività il servizio Ragioneria insieme al servizio Bilancio

devono provvedere in corso d'anno e comunque nel mese di dicembre a verificare il recepimento delle variazioni di bilancio da parte della Tesoreria e la corrispondenza del valore definitivo degli stanziamenti di competenza e cassa con il sistema SAP.

Fase 3 - Nel frattempo, conclusa la fase uno si può procedere al Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, attività complessa che vede la partecipazione attiva ed il coinvolgimento di tutte le strutture regionali e che consiste nella verifica (allegato n. 4/2, paragrafo 9 "La gestione dei residui e il risultato di amministrazione", punto 9.1 "La gestione dei residui", stabilisce che in ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi) di:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- d) i debiti insussistenti o prescritti;
- e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Una particolare attività svolta in questa fase consiste nella reimputazione delle entrate e delle spese (Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, art.3, comma 4): *"Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente... omissis... Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono*

obbligazioni giuridicamente perfezionate.”

Il Servizio Ragioneria e fiscalità regionale, per quanto concerne la procedura di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, con Determinazione Dirigenziale n. 11931 del 15/11/2017 ha proceduto all'affidamento del Progetto PRJ-1382 “Riaccertamento Ordinario Annuale dei Residui (ROA)” alla società Umbria Digitale Scarl al fine di creare un applicativo web oriented, accessibile direttamente tramite un link pubblicato nella pagina Intranet della Regione Umbria, che permettesse a ciascun centro di responsabilità (CDR) il riaccertamento dei residui di propria competenza.

L'accertamento dei residui attivi e passivi relativi all'esercizio 2019 è stato effettuato utilizzando l'applicativo in questione con l'introduzione di una significativa novità volta ad agevolare le operazioni, delle strutture regionali competenti, al fine di ottenere una migliore qualità dei dati trattati. La stessa procedura viene utilizzata per il riaccertamento dei residui dell'esercizio in corso. Tale innovazione ha riguardato l'introduzione di elenchi, attivabili mediante appositi menù a tendina, delle motivazioni da riportare in corrispondenza delle diverse casistiche operative.

SPESA

Le motivazioni della parte spesa sono state suddivise nei seguenti tre gruppi corrispondenti al diverso trattamento dei singoli cronoprogrammi/impegni di spesa:

Caso A) ELIMINAZIONE DEFINITIVA	1. Fornitura/prestazione eseguita per un importo inferiore a quanto pattuito 2. Fornitura/prestazione non eseguita 3. Contributo/finanziamento riconosciuto per un importo inferiore a quanto concesso 4. Contributo/finanziamento revocato 5 Prenotazione di impegno non commutabile 6 Altro (specificare)
Caso B) MANTENIMENTO A RESIDUO	1. Fornitura/prestazione eseguita 2. Fattura non pervenuta entro il 28/2/n+1 con attestazione di cui al par. 6.1 del principio 3. Rendicontazione validata 4. Somma conservata a residuo dal beneficiario 5. Rendicontazione contabile non pervenuta entro la data del riaccertamento, ma acquisite informazioni sull'esigibilità 6. Somma oggetto di contenzioso 7. somme indebitamente incassate 8. Altro (specificare)
Caso C) MODIFICA DELL'IMPUTAZIONE TEMPORALE (REIMPUTAZIONE)	1. Fornitura/prestazione da eseguire in esercizio/i successivo/i 2. Fattura non pervenuta entro il 28/2/n+1 senza attestazione di cui al par. 6.1 All.4/2 3. Rendicontazione non pervenuta e/o non validata 4. Somma dichiarata esigibile in esercizi successivi dal

	beneficiario 5. incarico a legali esterni (All.4/2 par. 5.2.g) 6. prenotazioni di impegno da reimputare ai sensi dell'art. 56,4 7. somme da conservare a FPV per livello minimo di progettazione (All.4/2 par.5.4.8) 8. somme da conservare a FPV per lavori (All.4/2 par.5.4.9) 9. Altro (specificare)

Accanto alla motivazione è stato altresì inserito un campo di testo per indicare eventuali informazioni aggiuntive.

Per quanto riguarda i Residui Passivi, l'applicativo consente a ciascun Dirigente interessato (Titolare del CDR di riferimento) di creare una proposta contenente per ogni cronoprogramma/impegno la determinazione:

- dell'eliminazione parziale o totale;
- del mantenimento a residuo;
- della modifica dell'imputazione temporale;

La fase dell'attività ricognitiva sui residui passivi si conclude con la Firma Elettronica Avanzata (FEA) della Proposta, a cura del Dirigente Responsabile, Titolare del CDR di riferimento.

L'allocazione degli importi, nelle diverse fattispecie sopra riportate, avviene con le seguenti modalità:

Eliminazione definitiva: i debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui. Nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo riguardasse una spesa avente vincolo di destinazione, l'economia conseguente manterrà, per il medesimo ammontare l'originario vincolo.

Conservazione a residuo alla data del 31/12/2021: al termine delle operazioni di riaccertamento ordinario i residui al 31/12/2021 devono rappresentare esclusivamente debiti esigibili dell'Amministrazione regionale nei confronti di terzi riferiti alla medesima data e, segnatamente:

a) **Acquisizione di beni e servizi:** sono da conservare gli impegni in relazione ai quali la prestazione sia stata totalmente resa al 31/12/2021. Qualora la fattura non sia pervenuta entro tale termine l'impegno può essere mantenuto a condizione che la stessa pervenga nei due mesi successivi alla chiusura dell'esercizio (28/02/2022) o che il responsabile della spesa dichiari, sotto la propria responsabilità valutabile ad ogni fine di legge, che la spesa è liquidabile in quanto la prestazione è stata resa o la fornitura è stata effettuata nell'anno di riferimento.

Sono da mantenere a residuo anche gli impegni per la quota corrispondente alla ritenuta di garanzia ex DPR 207/2010 in quanto la prestazione risulta regolarmente eseguita nel corso dell'esercizio.

b) **Impegni riferibili ad obbligazioni oggetto di contenzioso:** sono da conservare gli impegni assunti in adempimento di obbligazioni giuridiche in relazione alle quali, successivamente alla registrazione dell'impegno, si manifestino contenziosi. Gli

impegni sono da conservare anche in caso di sentenze favorevoli all'amministrazione qualora le stesse non siano definitive ed esecutive (l'eventuale insussistenza del debito sarà accertata a seguito di sentenza definitiva ed esecutiva).

c) Trasferimenti/contributi non a rendicontazione: nell'ipotesi di trasferimenti/contributi non a rendicontazione l'impegno deve essere conservato tra i residui passivi qualora non vi siano condizioni sospensive che ne inibiscano l'esigibilità. Nel caso di contributi in conto interessi sono da conservare solo gli impegni che corrispondono a quote di ammortamento scadute nell'esercizio.

d) Trasferimenti/contributi a rendicontazione: il principio applicato alla contabilità finanziaria stabilisce *"in caso di trasferimenti a rendicontazione l'amministrazione beneficiaria del contributo accerta l'entrata con imputazione ai medesimi esercizi in cui l'amministrazione erogante ha registrato i corrispondenti impegni"*.

e) Somme indebitamente incassate: sono da mantenere tra i residui le spese per restituzione di somme indebitamente incassate in quanto l'esigibilità dell'obbligazione di restituzione è di per se presente (non sussistono, infatti, ragioni ostative alla restituzione dell'indebito).

f) Compensazioni: le compensazioni fanno riferimento all'ipotesi in cui l'amministrazione è contemporaneamente debitrice e creditrice nei confronti del medesimo soggetto, pur essendovi a monte dei rapporti debitori e creditori due obbligazioni giuridiche distinte. Vanno mantenuti tra i residui passivi gli impegni destinati a compensare un'entrata a condizione che vi siano obbligazioni esigibili sottostanti.

g) Prenotazioni di impegno: le prenotazioni alle quali non hanno fatto seguito obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute sono cancellate quali economie di bilancio.

h) Altro: nel caso di particolari casistiche di conservazione non ricomprese nelle precedenti, occorre indicare la specifica motivazione.

Reimputazioni a diverso esercizio: per tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate per le quali non si verifica una delle casistiche per il mantenimento a residuo elencate in precedenza, si procede alla loro reimputazione temporale a seconda dell'esigibilità agli esercizi 2022 e successivi determinata dalla sottostante variazione del cronoprogramma della spesa originariamente individuato.

Rispetto al tema della riconciliazione dei debiti e crediti tra Regione e enti locali, enti strumentali e società partecipate la conservazione a residui o la reimputazione a diverso esercizio rimangono valide le indicazioni, che ad ogni buon fine si allegano al presente atto, fornite con la nota del Servizio Ragioneria prot. n. 210323 del 28/09/2018;

ENTRATE

Sul versante dei residui attivi, il processo ha ricalcato quanto precedentemente descritto per i Residui Passivi; è stata introdotta una lista di elenchi, attivabili mediante appositi menù a tendina, ai quali corrispondono diverse casistiche operative come risulta dalla tabella sotto riportata:

Caso A) VARIAZIONE CREDITO DA	1. Entrata ridotta in corrispondenza alla riduzione dell'impegno collegato

RIACCERTAMENTO	2. Crediti riconosciuti assolutamente inesigibili 3. Crediti insussistenti per avvenuta legale estinzione 4. Crediti insussistenti per indebito o erroneo accertamento 5. Entrata ridotta in corrispondenza alla riduzione dell'avanzo di amministrazione vincolato 6. Altro (specificare)
Caso B) MANTENIMENTO A RESIDUO	1. Somme conservate a residuo analogamente alla spesa 2. Altro (specificare)
Caso C) MODIFICA DELL'IMPUTAZIONE TEMPORALE (REIMPUTAZIONE)	1. somme reimputate in corrispondenza della reimputazione di spesa 2. Altro (specificare)

Una volta completata la procedura di riaccertamento dei residui attivi e passivi sull'applicativo ROAWEB interviene la società Umbria digitale per riportare le risultanze dell'applicativo nel sistema contabile regionale SAP attraverso una procedura di batch input.

Terminata tale fase, si è rilevata fondamentale la condivisione delle risultanze con gli altri servizi finanziari regionali in particolare con il Servizio Bilancio e il Servizio Controllo di Gestione. Tal sinergia è finalizzata all'analisi delle risultanze del procedimento amministrativo-contabile del riaccertamento con particolare riferimento a ciò che concerne le reimputazioni, le coperture finanziarie, le economie, l'ammontare dei Residui e le riconciliazioni delle situazioni debitorie/creditorie.

Nella predisposizione del riaccertamento al 31 /12/2019 tale procedura automatica ha presentato molteplici problemi di elaborazione determinando un consistente ritardo nelle attività di lavoro che è stato possibile assorbire solamente per effetto dello slittamento di due mesi dei termini di legge per la presentazione del consuntivo. Ancora difficoltà si sono realizzate nel riaccertamento al 31/12/2020 se pur più contenute anche per effetto delle misure correttive introdotte a seguito delle richieste di intervento formulate dal servizio Ragioneria con nota prot. n. 14288/2020.

Il Servizio Ragioneria, Fiscalità regionale, Sanzioni amministrative, infine, predispone il documento finale recante le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui da sottoporre, per l'approvazione, alla Giunta regionale, previa l'acquisizione del parere dell'Organo di Revisione ai sensi del D.Lgs. 118/2011, all. 4/2, punto 9.1

Fase 4 - La quarta fase riguarda la predisposizione del Rendiconto annuale che, predisposto sulla base dei risultati dell'intera attività amministrativa realizzata nell'anno di riferimento, rappresenta l'ultimo atto del processo iniziato in sede di programmazione.

La composizione del rendiconto nei suoi molteplici documenti è disciplinata, in particolare, dal combinato disposto, dell'articolo 11 (*"Schemi di bilancio"*), e dell'articolo 63 (*"Rendiconto generale"*), del d.lgs. n. 118/2011. Ai sensi dell'articolo

63 del d.lgs. n. 118/2011, *“i risultati della gestione sono dimostrati nel rendiconto generale annuale della Regione”*.

Il Rendiconto generale è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico e dallo Stato patrimoniale. Questi ultimi due documenti sono la conseguenza di quanto disposto dall'articolo 2 del d.lgs. n. 118/2011, per cui le Regioni adottano la contabilità finanziaria ed affiancano alla stessa, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, *“garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale”*.

Sinteticamente, il conto del bilancio (art. 63, comma 5, del d.lgs.n. 118/ 2011) rappresenta il documento che, con riferimento al bilancio di previsione, riporta le risultanze contabili delle entrate e delle spese avvenute nell'anno e fornisce, secondo le regole della contabilità finanziaria, dimostrazione del rispetto della gestione autorizzatoria delle previsioni del bilancio del quale ricalca la medesima struttura. Nel dettaglio, il conto del bilancio espone analiticamente per ogni entrata e ogni spesa:

- le operazioni di gestione per le quali si è completato nell'esercizio il sottostante ciclo finanziario;
- le operazioni di gestione dei residui rivenienti da cicli finanziari avviati e non conclusi in esercizi precedenti;
- i movimenti di cassa;
- i residui esistenti a fine gestione, sia sorti dalla gestione degli stanziamenti di competenza dell'anno che provenienti dagli esercizi precedenti;
- le variazioni intervenute rispetto alle previsioni, evidenziando le eventuali maggiori o minori entrate e le minori spese, nonché le variazioni della consistenza dei residui.

Il conto del bilancio si completa con la dimostrazione del risultato di amministrazione che fornisce una rappresentazione sintetica degli effetti della gestione finanziaria.

Il Conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 di cui all'allegato n. 1 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011. Lo Stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. Il patrimonio delle regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della Regione, attraverso la cui rappresentazione contabile viene determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il ddl di approvazione del rendiconto prevede, nell'articolato,

- la quantificazione delle entrate e delle spese di competenza del conto del bilancio
- l'indicazione dei risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nell'esercizio finanziario di riferimento.
- la presa d'atto delle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011, che stabilisce il riaccertamento annuale dei residui attivi e passivi al fine di verificare le ragioni del loro mantenimento nel rendiconto, in attuazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

- l’indicazione dei dati sulla gestione dei residui attivi e passivi provenienti dall’esercizio 2019 e da quelli precedenti.
- i dati sul risultato di amministrazione alla chiusura dell’esercizio finanziario 2020.
- il conto reso dal tesoriere per l’esercizio finanziario 2020
- i dati sulla contabilità economico-patrimoniale, il conto economico e lo stato patrimoniale della Regione, in cui sono evidenziati i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell’esercizio di riferimento, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale della competenza economica e dei principi contabili applicati concernenti la contabilità economico-patrimoniale.
- la rappresentazione della consistenza del patrimonio al termine dell’esercizio di riferimento, ossia lo stato patrimoniale, costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della Regione.
- l’elencazione degli allegati del rendiconto.

Fase 5 - Un particolare rilievo è assunto dagli allegati al rendiconto annuale, predisposti anche per il caricamento dei principali dati dello stesso sulla piattaforma nazionale BDAP con una tempistica tassativa di 30 giorni dalla data di approvazione del rendiconto da parte della Giunta regionale. Il caricamento prevede controlli bloccanti ed altri rilievi la cui verifica viene rimandata ad una fase successiva non automatica.

Tale previsione è disposta dall’articolo 4, commi 6 e 7, del d.lgs. 118/2011 che prevede che le regioni, gli enti locali e i loro organismi ed enti strumentali devono trasmettere le previsioni di bilancio e le risultanze del consuntivo, aggregate secondo la struttura del piano dei conti, alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 13 della legge 196/2009, sulla base degli schemi, tempi e modalità definiti con il decreto del Ministro dell’Economia 12 maggio 2016.

Gli atti da trasmettere, entro 30 giorni dalla loro approvazione, sono: il bilancio di previsione e le relative variazioni, il rendiconto della gestione, il bilancio consolidato, compresi tutti i relativi allegati, il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio nonché i dati di previsione e di rendiconto secondo la struttura del piano dei conti integrato.

In caso di mancata approvazione del rendiconto nei termini di legge (fissati dall’articolo 16 del d.lgs. n. 118/2011), è prevista la trasmissione dei dati del consuntivo entro 30 giorni dall’approvazione della Giunta oppure, in caso di difetto di approvazione della bozza di consuntivo, dei dati di preconsuntivo entro 30 giorni dalla scadenza del termine di legge per l’approvazione della Giunta.

In caso di mancata trasmissione dei dati alla BDAP, l’Ente incorre nella sanzione di cui all’articolo 9, comma 1 quinquies, del d.l. 113/2016, che preclude ogni possibilità di *“procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto. E’ fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo”*.

Fase 6 - Quest'ultima fase consiste nell'integrazione del ddl del rendiconto annuale ai fini della sua approvazione definitiva:

- ai sensi del comma 3 dell'articolo 63, del decreto legislativo n. 118/2011, *“contestualmente al rendiconto, la Regione approva il rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati del consiglio regionale e degli eventuali organismi strumentali secondo le modalità previste dall'art. 11, commi 8 e 9.”*. Infatti, all'articolo 11, commi 8 e 9, si prescrive che le Regioni, articolate in organismi strumentali, *“approvano, contestualmente al rendiconto della gestione (...) anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali”* tenuto conto che *“il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale”*.

Considerato che il rendiconto consolidato della Regione è comprensivo dei risultati dell'Assemblea Legislativa, va ricordato, nell'ambito del percorso temporale di approvazione per legge del rendiconto, anche quanto disposto dall'articolo 67, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, per cui, in riferimento all'autonomia contabile del Consiglio, *“la presidenza del consiglio regionale sottopone all'assemblea consiliare, secondo le norme previste nel regolamento interno di questa, il rendiconto del Consiglio regionale”*, le cui risultanze finali *“confluiscono nel rendiconto consolidato di cui all'art. 63, comma 3. Al fine di consentire il predetto consolidato, l'assemblea consiliare approva il proprio rendiconto entro il 30 giugno dell'anno successivo”*. Conseguentemente, atteso che non sono presenti organismi strumentali, il rendiconto consolidato della Giunta regionale con quello dell'Assemblea legislativa è oggetto di successiva integrazione.

- Il procedimento di formazione del DDL deve, altresì, tenere conto, per completezza di trattazione, delle disposizioni della L.R. 16 dicembre 2008, n. 20, così come modificata dalla L.R. 2 ottobre 2014, n. 18, avente ad oggetto “Disciplina del Collegio delle Autonomie locali. In particolare, l'art. 2, comma 1 del citato provvedimento dispone che *“Il CAL, ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto regionale, esprime all'Assemblea legislativa parere obbligatorio:*

[omissis]

b) sul disegno di legge di bilancio annuale e pluriennale e sul disegno di legge di rendiconto generale della Regione;”.

- Ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011), la tempistica di approvazione del rendiconto è disciplinata dall'articolo 18, comma 1, lettera b), del d.lgs. n. 118/2011, per cui *“le regioni approvano il rendiconto entro il 31 luglio dell'anno successivo, con preventiva approvazione da parte della giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti”*. L'approvazione definitiva del rendiconto da parte dell'Assemblea legislativa prenderà inoltre atto dell'avvenuta parificazione da parte della sezione locale della Corte dei Conti, rispetto alla quale il servizio Ragioneria insieme ad altri servizi regionali, fornirà adeguato supporto dando riscontro alle richieste istruttorie degli uffici della Corte.

Richiamata quindi la complessità del processo che conduce alla predisposizione ed all'approvazione del rendiconto annuale e considerato che lo stesso processo coinvolge attivamente tutte le strutture regionali, si rende necessario prevedere una specifica regolamentazione organizzativa per consentire il rispetto di tutti i termini posti dalla legge.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

10. di approvare il cronoprogramma allegato al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale, per definire la tempistica delle Attività propedeutiche al riaccertamento dei residui e predisposizione Conto Consuntivo 2021;
11. di stabilire, conseguentemente, che le strutture regionali proponenti provvedimenti amministrativi di atti di impegno e di liquidazione e richieste di variazioni agli stanziamenti di bilancio, devono inoltrare gli stessi, ai Servizi Ragioneria e Bilancio, attenendosi scrupolosamente, in termini di riferimento temporale, alle seguenti disposizioni tecnico-operative:
 - a) tutte le richieste di variazione del Bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale devono essere trasmesse al Servizio Bilancio e Finanza, improrogabilmente, entro il 30 Ottobre 2021;
 - b) tutte le proposte di determinazione e di deliberazioni giuntali degli atti di impegno, ivi comprese quelle del perimetro sanitario (quindi anche quelle ex art. 20 del D.Lgs 118/2011), devono essere trasmesse al Servizio Ragioneria entro il termine massimo e improrogabile del 15 Novembre 2021;
 - c) tutti gli atti di liquidazione devono essere trasmessi al Servizio Ragioneria entro il termine massimo e improrogabile del 15 Novembre 2021 ad esclusione dei pagamenti afferenti l'acquisto di beni e servizi - per fatture ricevute successivamente al predetto termine - e spese di investimento, che comunque debbono essere trasmessi tempestivamente;
12. di stabilire che la regolarizzazione dei sospesi in entrata debba avvenire entro 30 giorni dalla apertura del sospeso e comunque non oltre il 15 del mese successivo;
13. di stabilire che la regolarizzazione dei sospesi in uscita debba avvenire entro 30 giorni dalla apertura del sospeso e comunque non oltre il 15 del mese successivo, ad eccezione dei sospesi di dicembre la cui scadenza per la regolarizzazione è fissata per il 20 dicembre, individuando il termine di 5 giorni per l'invio in Ragioneria dell'atto di regolarizzazione;
14. di stabilire che tutti i servizi dovranno assicurare, per la parte di propria competenza, il completamento della rilevazione dei dati nella procedura ROAWEB relativa al riaccertamento dei residui passivi tassativamente entro il 15 febbraio 2021;
15. di comunicare il presente atto a tutti i Direttori e Responsabili di Servizio regionali;
16. di dare mandato al servizio "Controllo di gestione, gestione e raccordo flussi":
 - di comunicare agli enti locali e agli enti strumentali e alle società partecipate regionali le modalità per la riconciliazione delle posizioni debitorie reciproche;
 - di attivare il percorso per l'individuazione dei beneficiari a valere sugli impegni che ad oggi non contengono in maniera univoca tale indicazione e che prevalentemente provengono dalle gestioni precedenti all'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011 coinvolgendo direttamente tutte le strutture regionali;
 - di attivare modalità univoche, in collaborazione con il servizio Ragioneria, per la rilevazione e la riconciliazione dei debiti e crediti in modo da rendere esigibile e verificabile l'attestazione presente negli atti regionali che recita quanto segue: "Atteso

che per il contributo sopra indicato viene stabilita l'esigibilità sulla base delle previsioni di spesa del finanziamento da parte del Comune come documentazione di cui alla PEC prot. n. _____ del _____; Atteso che in conformità a quanto stabilito nel principio applicato del D.Lgs. 118/2011 allegato 4/2 punto 3.6, il cronoprogramma di spesa del finanziamento ed il corrispettivo accertamento in entrata del Comune hanno la medesima imputazione e che il Comune darà tempestiva comunicazione di qualsiasi variazione temporale dello stesso”;

17. di trasmettere il presente atto a tutti i comuni dell'Umbria, alle società partecipate e agli enti strumentali regionali;
18. di pubblicare il presente atto nel canale intranet Risorse finanziarie – Rendiconto generale della Regione Umbria.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 15/09/2021

Il responsabile del procedimento
Stefano Strona

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

-

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 15/09/2021

Il dirigente del Servizio
Ragioneria, fiscalità regionale, sanzioni
amministrative

Stefano Strona

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
 - verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,
- esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 15/09/2021

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE RISORSE,
PROGRAMMAZIONE, CULTURA E TURISMO
Carlo Cipiciani

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Paola Agabiti ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 15/09/2021

Assessore Paola Agabiti

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

Legenda competenza delle attività:	
SR	Servizio Ragioneria
AS	Altri Servizi
UD	Umbria Digitale
TES	Tesoreria
REV	Revisori dei conti
AL	Assemblea legislativa
CC	Corte dei Conti

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' PROPEDEUTICHE AL RENDICONTO DELLA REGIONE UMBRIA 2020

Attività propedeutiche al Riaccertamento dei residui e predisposizione Conto Consuntivo 2020		2021				2022				
FASI	ATTIVITA'	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Scadenze successive
1. Sistemazione delle scritture contabili relative all'anno in chiusura	SR - AS Verifiche e implementazione Codici Beneficiario/Debitore sulle registrazioni contabili di Impegno/Accertamento									
	SR - Verifiche ed eventuali correzioni sul corretto inserimento delle codifiche connesse alla transazione elementare									
	SR - Verifiche su Cronoprogrammi aperti ovvero sfondamenti sugli esercizi successivi al 2020									
	SR - Sistemazioni contabili dei trasferimenti Europei e Statali a seguito della certificazione della spesa (domanda di pagamento)									
	SR - Sistemazioni contabili degli incassi da ruoli e dei prelevamenti dai conti correnti									
	AS/SR - Sistemazioni contabili della gestionale economale									
	AS/SR - Sistemazioni contabili dell'attività di programmazione sanitaria di all'art. 20 del dLgs 118/11									
	AS/SR - Sistemazione e chiusura contabile dell'attività sanitaria concernete l'istituto del pay-back									
	AS- SR Rricognizione dei Residui Attivi - Predisposizione dell'elenco dei residui attivi degli anni precedenti, da trasmettere ad ogni CDR regionale, al fine della puntuale valutazione in merito alle varizioni del credito, al mantenimento e/o modifica temporale dell'imputazione. Particolare attenzione alla riconciliazione crediti/debiti con altri enti									
	AS- SR Rricognizione dei Residui Attivi - Predisposizione dell'elenco dei residui attivi formatesi nell'ultimo anno, da trasmettere ad ogni CDR regionale, al fine della puntuale valutazione in merito alle varizioni del credito, al mantenimento e/o modifica temporale dell'imputazione. Particolare attenzione alla riconciliazione crediti/debiti con altri enti									
	AS/SR - Verifiche e correzioni sulla corretta indicazione delle Fonti di copertura degli Impegni di spesa (Mutuo, Avanzo, Accertamento, ecc.), verifica infrannuale correlazione E U e collegamenti capitoli vincolati									
	AS - Sistemazioni anomalie chiusura fatture con corrispondenti mandati su PCC									
2. Definizione della situazione di cassa da cui consegue l'approvazione del Conto giudiziale con Det. Dirigenziale	AS/SR - Regolarizzazione dei sospesi di entrata entro il 15 del mese successivo a quello di apertura del sospeso (introduzione e avvio dell'applicaziovo DSEWEB - digitalizzazione dei sospesi di entrata - Nota Prot. 142786-2020)	entro il 15/09	entro il 15/10	entro il 15/11	entro il 15/12	entro il 15/01				
	AS/SR - Trasmissione al Serv. Ragioneria della Richiesta inviata alla Tesoreria per l'apertura del sospeso - Regolarizzazione dei sospesi di uscita entro il 15 del mese successivo a quello di apertura del sospeso - Nota Prot. 150451-2020 - predisposizione atto dirigenziale di sistemazione contabile entro 5 gg dalla generazione del sospeso con allegata la Richiesta di apertura del sospeso	entro il 15/09	entro il 15/10	entro il 15/11	entro il 20/12	entro il 15/01				
	AS - Comunicazione da parte del Servizio Bilancio al Tesoriere di tutte le variazioni di bilancio effettuate nell'anno e riscontri mediante export periodici dei dati da parte del Tesoriere	verifiche periodiche in funzione delle variazioni	verifiche periodiche in funzione delle variazioni	verifiche periodiche in funzione delle variazioni	Verica finale entro il 31 dicembre					
	TES/SR - Verifiche e definizione della situazione di cassa definitiva (controlli su corrispondenza tra Conto giudiziale trasmesso dal Tesoriere mediante PEC e Rendiconto regionale 2020 - sia per Totali entrate/uscite che per Missioni parte spesa e Titoli parte entrata - e verifiche fondo di cassa iniziale 2020 e finale 2019)					entro il 28/02				
	TES/SR - Verifiche Siope+ per la corrispondenza con la situazione di Tesoreria					entro il 28/02				
	AS/SR - Verifiche su prenotazioni di impegno e relativa commutazione in impegni definitivi entro il 31/12/2020, ove non risultasse perfezionata l'obbligazione giuridica saranno effettuate d'ufficio economie di bilancio					entro il 15/01				
	SR - Verifiche su Residui finali al 31/12/2021 e Residui iniziali al 01/01/2022									
	SR - Sistemazione/riallineamento delle partite di giro entrata/uscita									
	AS/SR - Aggiornamento dei dati relativi ai rapporti debitori e creditori con gli enti regionali e gli enti locali ai fini del riallineamento				verifica rapporti ante 2020	entro il 15/02 verifica preliminare		entro il 15/03 situazione finale		
	UD - Riportare Impegni ed Accertamenti nell'anno di gestione (2021) una volta ultimate le registrazioni correttive									
	SR/UD - Attività propedeutiche per attivazione ROAWEB						dal 16/01 al 30/01			
	SR - Trasmissione Nota ai servizi regionali per inizio attività di riaccertamento dei residui e modifica/validazione dati di preconsuntivo 2020						entro il 31/01			
	AS - Trasmissione delle proposte di riaccertamento dei residui da parte dei servizi regionali (CDR)							dal 01/02 al		

3. Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi a cui consegue apposita Deliberazione di Giunta di approvazione	SR/UD - Verifica registrazioni fatte dopo l'invio dei dati da parte dei Servizi regionali - (Reimputazioni, Coperture, Economie, Residui, Perimetro Sanità, Quadrature) . Preparazione dati finali per il batch input							dal 16/02 al 28/02			
	UD - Operazioni di batch input								primi gg. di marzo		
	SR/AS Trasmissione al Servizio Bilancio delle risultanze di cui al punto precedente al fine della condivisione in merito alle Reimputazioni, Coperture, Economie, Residui, Perimetro Sanità, Quadrature. Eventuali integrazioni.								dal 1 al 15 di marzo		
	SR/AS Trasmissione al Servizio Controllo di gestione delle risultanze di cui al punto precedente al fine della condivisione in merito alle riconciliazioni situazioni debitorie/creditorie.Eventuali integrazioni.								dal 1 al 15 di marzo		
	UD - Eventuale aggiornamento del batch input									entro il 20 di marzo	
	SR/REV - Predisposizione bozza DGR di approvazione del Riaccertamento ordinario dei residui attive passivi 2020 e richiesta parere ai Revisori									entro il 20 di marzo	
	REV - Acquisizione parere dei revisori									entro il 30 di marzo	
	SR - DGR di approvazione del Riaccertamento ordianrio dei residui attive passivi									entro il 31/03	
4. Predisposizione Rendiconto annuale a cui consegue apposita Deliberazione di Giunta di approvazione	SR/AS/UD - Attività propedeutiche all'approvazione del Conto consuntivo 2020 (VERIFICHE) e predisposizione DGR di approvazione con i relativi allegati di cui al DM									entro il 30/04	
5. Caricamento dei dati del rendiconto sulla piattaforma BDAP entro 30 giorni dalla sua approvazione	SR/UD - Verifiche e Caricamento dei dati del rendiconto sulla piattaforma BDAP (entro 30 giorni dalla sua approvazione)										entro il 30/05
6. Bilancio consolidato e Parifica Rendiconto annuale 2020	AS/REV/AL - Predisposizione del Bilancio consolidato , richiesta e acquisizione del parere dei Revisori dei conti; approvazione del Bilancio Consolidato da parte dell'Assemblea Legislativa										entro il 31/07 comunque entro la data di approvazione del rendiconto da parte dell'Assemblea Legislativa
	SR/AS/CC - Attività propedeutiche alla Parifica - Parifica da parte della Corte dei Conti										entro il 31/07 comunque entro la data di approvazione del rendiconto da parte dell'Assemblea Legislativa

Scarica i dati in formato CSV

Per Anno 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

Numero atto

Data dell'atto da

Cognome Incaricato/Ragione Sociale

Durata incarico dal

Oggetto dell'incarico

Tipologia di incarico

Modalità individuazione incaricato

Norma o titolo a base dell'incarico

Cerca

Servizio e Responsabile

a

Nome Incaricato

al

Anno di conferimento incarico

Soggetto incaricato	Oggetto Incarico	Data inizio incarico	Data fine incarico	Compenso lordo previsto per intera durata incarico	Note relative a compenso e durata	Norma o titolo a base dell'incarico	Curriculum e altri allegati	
Onnis Antonio	Incarico di commissario ad acta per la gestione dell'emergenza Covid-19	17/08/2020	31/12/2020	€ 40.653,10		incarichi nell'ambito di commissioni, organismi, altro		

Visualizza 1 risultato.

REGIONE UMBRIA

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Home - Regione Umbria

regione.umbria.it/home

App Siti suggeriti Importati da IE Elenco di lettura

RSS Contatti Intranet

Regione Umbria Home B.U.R. Bandi Avvisi Gare e appalti Servizi Online Urp

Home

Regione Umbria

[Presidente](#)
[Giunta Regionale](#)
[Uffici](#)
[Amministrazione Trasparente](#)
[Entra in Regione](#)

[Atti Regione](#)
[Segnalazione illeciti](#)



Sisma Umbria 2016 Emergenza Coronavirus Fondi europei Selezioni personale SRA

Agenda digitale	Agricoltura e sviluppo rurale	Ambiente	Attività produttive e imprese
Cultura	Edilizia, casa	Energia	Infrastrutture e Trasporti
Istruzione	Lavoro e Formazione	Opere Pubbliche	Paesaggio, Territorio, Urbanistica
Protezione Civile	Salute	Sociale	Turismo, Sport, Caccia, Pesca

Scrive qui per eseguire la ricerca

28°C 13:52 16/09/2021

CONSULENTI E COLLABORATORI

Amministrazione trasparente - Regione Umbria

regione.umbria.it/amministrazione-trasparente

La Regione / Amministrazione trasparente

Amministrazione Trasparente

Benvenuto nella sezione dell'Amministrazione trasparente, uno spazio dedicato alla trasparenza, intesa come accessibilità totale alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività della Regione, uno spazio in cui reperire dati, documenti, informazioni in conformità a quanto disposto dal decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.
È uno spazio costantemente monitorato ed aggiornato.

<u>Disposizioni generali</u>	<u>Organizzazione</u>	<u>Consulenti e collaboratori</u>
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza
Atti generali	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Amministratori ed esperti
Oneri informativi per cittadini e imprese	Rendiconti gruppi consiliari regionali, provinciali	Amministratori ed esperti ex art. 32 d.l. 90/2014
Scadenzario dei nuovi obblighi amministrativi	Articolazione degli uffici	Incarichi gratuiti
Burocrazia zero	Telefono e posta elettronica	

<u>Personale</u>	<u>Bandi di concorso</u>	<u>Performance</u>
Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Sistema di misurazione e valutazione della performance
Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Piano della Performance
Dirigenti cessati		Monitoraggio della Performance
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati		Relazione sulla Performance
		Ammontare complessivo dei premi

Windows taskbar: 16/09/2021 13:53

TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA

Consulenti e collaboratori - Regione Umbria

regione.umbria.it/amministrazione-trasparente/consulenti-e-collaboratori

App Siti suggeriti Importati da IE

Elenco di lettura



RSS Contatti Intranet

Home B.U.R. Bandi Avvisi Gare e appalti Servizi Online Urp

La Regione / Amministrazione trasparente / Consulenti e collaboratori

Consulenti e collaboratori

Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza

Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza

Amministratori ed esperti

Amministratori ed esperti

Amministratori ed esperti ex art. 32 d.l. 90/2014

Amministratori ed esperti ex art. 32 d.l. 90/2014

Normativa

[Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#)

[Decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165](#)
(in particolare art. 7, commi 6 e 6 bis)

[Legge regionale 23 marzo 1981, n. 14](#)

Servizio Organizzazione,
amministrazione e gestione delle
risorse umane

Palazzo Broletto - Via M. Angeloni 61 -
Perugia
Dott. Ing. Stefano Guerrini
Tel. 075 5045946
Fax 075 5045566
sguerrini@regione.umbria.it

Windows taskbar with search bar and icons for various applications (File Explorer, Mail, etc.)

System tray showing temperature (28°C), time (13:53), and date (16/09/2021)

CONSULTA I DATI

Titolari di incarichi di collaborazio

regione.umbria.it/amministrazione-trasparente/consulenti-e-collaboratori/titolari-di-incarichi-di-collaborazione-o-consulenza

App Siti suggeriti Importati da IE

Elenco di lettura



RSS Contatti Intranet

Home B.U.R. Bandi Avvisi Gare e appalti Servizi Online Urp

La Regione / Amministrazione trasparente / Consulenti e collaboratori / Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza

Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza

In questa sezione sono pubblicati i dati, le informazioni e i documenti relativi ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza, come previsto dall'articolo 15 del [decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013](#).

Modalità di consultazione
All'interno dell'area "consulta i dati", è possibile effettuare una ricerca generica cliccando su "cerca" o inserire un criterio di ricerca (es. anno, provvedimento, etc).

[Consulta i dati](#) incarichi conferiti dal 21 novembre 2013

Nomina del Collegio dei Revisori dei conti
[Decreto della Presidente della Giunta regionale 27 giugno 2018 n. 30](#)

Commissione competente a determinare l'indennità definitiva di espropriazione ai sensi della legge regionale 21 gennaio 2015, n. 1.
[Dati excel](#) - [Dati csv](#)

Collegamento alla Lista Consulenti e collaboratori esterni - Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione Anagrafe delle prestazioni:
[Anno 2020](#)
[Anno 2019](#)
[Anno 2018](#)
[Anno 2017](#)
[Anno 2016](#)

Data pubblicazione: 20/06/17
Data ultimo aggiornamento: 01/07/20

Servizio Organizzazione,
amministrazione e gestione delle
risorse umane

Palazzo Broletto - Via M. Angeloni 61 -
Perugia
Dott. Ing. Stefano Guerrini
Tel. 075 5045946
Fax 075 5045566
sguerrini@regione.umbria.it

Scrivi qui per eseguire la ricerca



28°C 13:54 16/09/2021

ALIMENTARE IL CAMPO COGNOME INCARICATO/RAGIONE SOCIALE

SCEGLIERE TIPOLOGIA DI INCARICO

CERCA

Ricerca dati Amministrazione tra: x

regione.umbria.it/amministrazione-trasparente/ricerca33?p_id=48_INSTANCE_b1JGksUNHM9o&48_INSTANCE_b1JGksUNHM9o_iframe_criterio=1&48_INS...

App Siti suggeriti Importati da IE Elenco di lettura

Scarica i dati in formato CSV

Per Anno 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

Numero atto

Servizio e Responsabile

Data dell'atto da

a

Cognome Incaricato/Ragione Sociale

ANASTASIA

Nome Incaricato

Durata Incarico dal

al

Oggetto dell'incarico

Anno di conferimento incarico

Tipologia di incarico

Collaborazione coordinata e continuativa

Modalità individuazione incaricato

Norma o titolo a base dell'incarico

Cerca

Soggetto incaricato	Oggetto incarico	Data inizio incarico	Data fine incarico	Compenso lordo previsto per intera durata incarico	Note relative a compenso e durata	Norma o titolo a base dell'incarico	Curriculum e altri allegati	
ANASTASIA STEFANO	Nomina garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale di cui alla deliberazione assemblea legislativa n. 74 del 07.04.2016	13/06/2016	12/06/2021	€ 79.200,00	incarico DPGR 13 giugno 2016 n. 66 durata 5 anni	incarichi nell'ambito di commissioni, organismi, altro		

Visualizza 1 risultato.

Entra in Regione

Aree Tematiche

Utility

Scrivi qui per eseguire la ricerca

28°C 14:00 16/09/2021

ENTE	CONTABILITA' PUBBLICA/CIVILISTICA	RISULTATO DI BILANCIO 2019	BUDGET 2020	SEMENTRALE	FORECAST 2020	ANALISI CRITICITA'	CASHFLOW SEMESTRALE	CASHFLOW ANNUALE	COSTI DEL PERSONALE	SOLUZIONI PROPOSTE	IMPATTI SUL BILANCIO REGIONALE	NOTE
ATER	C	€ 479.438,80	€ 0,00 (Ater opera con un bilancio di previsione con obbligo di pareggio)	€ 5.345.829,16	La riprevisone al 31/12/20 inviata il 20 novembre conferma l'equilibrio di bilancio	non emergono	positivo	positivo	Sostanzialmente stabili		NO	La Presidente regionale con nota di settembre ha richiesto la trasmissione entro il 30 novembre di un piano industriale per il triennio 2021 - 2023
GEPAFIN	C	€ 21.172,00	€ 21.172,00	€ 11.840,00	€ 12.433,00	non emergono	positivo (disponibilità liquide al 31/12 per € 6.669.164)	La situazione finanziaria non evidenzia criticità, rimane positivo, stimata prudenzialmente, in disponibilità liquide in € 6.398.000	costi in crescita per 1,7%; Altre spese in flessione	L'A.U. indica come prioritaria l'estinzione da parte della GR dell'"operazione Monteluze" per recuperare maggiore liquidità	NO	La Presidente regionale con nota di settembre ha richiesto la trasmissione entro il 30 novembre di un piano industriale per il triennio 2021 - 2023.
PARCO 3A	C	€ 92.665,00	€ 8.808,14	€ 28.949,38	€ 8.917,51	non emergono	positivo	positivo	invariati		NO	La Presidente regionale con nota di settembre ha richiesto la trasmissione entro il 30 novembre di un piano industriale per il triennio 2021 - 2023
SVILUPPUMBRIA SPA	C	€ 388.694,00	(€ 278.909)	(€ 334.819)	(€ 859.511) aggiornato con nota prot. 188443 del 23.10.2020 e a seguito della sopravvenienza di minusvalenze su rendicontazione fondi POR FERS, con la previsione negativa di un a perdita di circa (€ 440.000)	Nel semestre il costo della produzione supera di oltre € 300.000 il VPT. La perdita è causata da mancati affidamenti per € 700.000 POR FESR 2014 2020, e dal "taglio" di € 280.000 del Fondo Programma e meno contributi in conto esercizio di € 140.000. N.B. Le efficaci negoziazioni intraprese con l'attuale Amministratore hanno consentito di migliorare le previsioni con sostanziale raggiungimento del pareggio. Si rappresenta inoltre che sono stati rilevate delle criticità nella rendicontazioni di fondi europei in materia di turismo per effetto delle quali il bilancio della Società è in squilibrio strutturale per l'importo quantificato nell'ultimo forecast presentato il 23 novembre pari a meno € 440.000	Costante andamento negativo	Tendenziale riduzione delle disponibilità liquide rispetto al 2019	invariati	Il piano industriale, in attuazione delle linee guida impartite dall'Assessorato di riferimento, deve contenere una rilevante spending review e prevedere le proposte di potenziamento delle capacità reddituali nel settore dello sviluppo economico imprenditoriale del territorio (core bussines) al fine di aumentare i ricavi e migliorare il cashflow. Dovranno altresì essere ridefinite le convenzioni e i servizi per una più efficiente utilizzazione del personale e per la riallocazione delle attività di SEU.	Si L'impatto sul bilancio dipende dalla definizione delle rendicontazioni dei progetti settore turismo. Ove si determinino predite sarà necessario procedere ad accantonamento al bilancio, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 175/2016, in apposito fondo vincolato di un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione	In esito all'incontro del 23 novembre è stato richiesto all'Amministratore: 1) forecast al 2020 aggiornato sulla base delle modifiche delle competenze in materia di turismo; 2) dettaglio analitico delle perdite e delle misure che si intendono adottare per la copertura delle stesse e con indicazione delle conseguenti misure di spending review; 3) budget 2021; 4)Piano industriale 2021 - 2023
UMBRIA DIGITALE scarl	C	€ 8.689,00	€ 8.084,00	(€ 446.090)	€ 28.872	La perdita del primo semestre è imputabile alla mancata produzione dovuta a COVID, che ha inciso sulle attività progettuali	L'andamento finanziario negativo determina un aumento dell'indebitamento, seppure si registra al 30.06.2020 un lieve saldo positivo	Nelle riprevisone inviata a settembre si evidenzia un negativo di € -994.000. Le successive efficaci negoziazioni avviate con l'AU hanno condotto a contrattualizzazioni di commesse che consentono di conseguire un risultato di cashflow positivo	invariati	Il piano industriale dovrà contenere anche una proposta di fusione tra Umbria Digitale Scarl e Umbria Salute e Servizi Scarl	NO	La Presidente regionale con nota di settembre ha richiesto la trasmissione entro il 30 novembre di un piano industriale per il triennio 2021 - 2023.
UMBRIAFIERE	C	€ 67.632,00		(€ 183.013)	(€ 422.000)	Nonostante il decremento del fatturato (- 85%), causato dall'emergenza Covid, non è visibile un sostanziale e proporzionato decremento dei costi	Positivo per precedenti liquidità	Positivo per precedenti liquidità	invariati	Nel piano industriale qualora persista un trend negativo causa covid occorrerà operare su una significativa riduzione dei costi	NO (ex art. 21 del D.Lgs. 75/2016, Sviluppoumbria è tenuta ad adeguare nel proprio bilancio il valore della partecipazione in Umbriafiére al patrimonio netto diminuito a seguito della perdita non ripianata)	La Presidente regionale ha richiesto la trasmissione di 1) un piano industriale per il triennio 2021 - 2023 con riportata la descrizione delle iniziative per il rilancio delle attività; 2) forecast al 2020, con il dettaglio delle perdite stimate e le misure per il riassorbimento delle stesse; 3) il budget 2021 con un dettagliato piano di attività e specifiche indicazioni dei costi che si intendono ridurre.
UMBRAFLORE	C	€ 29.181,00	Non predisposto per cambio del vertice aziendale, il nuovo AU ha predisposto le previsioni con riferimento al secondo semestre e forecast 2020	€ 9.176,00	€ 11.842,00	1)assenza di personale amministrativo e di segreteria ed esubero di personale tecnico che comporta costi eccessivi; 2) attrezzature agricole non conformi; 3) esposizione debitoria nei confronti della Regione da rimodulare	non si evidenziano criticità	non si evidenziano criticità, fatte salve le difficoltà determinate dall'esposizione debitoria nei confronti della Regione, per la quale la Società ha richiesto una rimodulazione.	invariati	Il piano industriale che sarà presentato dall'A.U. sarà finalizzato a valorizzare le potenzialità dell'Azienda attraverso: 1) lo sviluppo settore commerciale, biodiversità e impianti sperimentali; 2) le entrate da indennità per espropri e asserimenti per patrimonializzare l'azienda; 3) l'implementazione dell'attività formativa; 4) rimodulazione della posizione debitoria nei confronti della Regione	NO	La Presidente regionale con nota di settembre ha richiesto la trasmissione entro il 30 novembre di un piano industriale per il triennio 2021 - 2023.
VILLA UMBRA	P	497.140,52 (avanzo di amministrazione)	Il bilancio preventivo 2020 soddisfa il principio di equilibrio sia di parte corrente sia investimenti	€ 47.453,00	In equilibrio	Ritardo degli affidamenti in ambito sociale da parte degli uffici regionali competenti per circa € 400.000,00	Positivo	Positivo		Il piano industriale presentato dall'AU sarà finalizzato a valorizzare le potenzialità del Consorzio anche attraverso il protocollo di collaborazione con Aur e la previsione dell'ampliamento delle attività includendo le competenze SEU, entrambe ulteriori misure anche di efficientamento di sistema	NO	La Presidente regionale con nota di settembre ha richiesto la trasmissione entro il 30 novembre di un piano industriale per il triennio 2021 - 2023.
AUR	P	Equilibrio	Equilibrio	l'equilibrio è stato raggiunto attraverso l'applicazione dell'avanzo di amministrazione	l'equilibrio è stato raggiunto attraverso l'applicazione dell'avanzo di amministrazione	1)costi elevati per il canone di affitto; 2) elevati costi di funzionamento 3)in particolare per eccedenza di personale amministrativo e carenza di figure di ricercatore; 4)potenziamento canale digitale per diffusione ricerche; 5) riduzione del personale attraverso riallocazione presso altri Enti	Positivo	Positivo	Strutturalmente deficitarie rispetto ai trasferimenti regionali	1) riduzione canone di affitto 2)riduzione costi di funzionamento 3) riduzione costi di pubblicazione cartacea mediante convenzione con Regione Umbria; 4) potenziamento canale digitale per diffusione ricerche; 5) riduzione del personale attraverso riallocazione presso altri Enti, 6) rafforzamento della ricerca con Università e altri Enti 7) attivazione collaborazione con Villa Umbra	NO	La Presidente regionale con nota di settembre ha richiesto la trasmissione entro il 30 novembre di un piano industriale per il triennio 2021 - 2023.
UMBRIAJAZZ	Nel 2020 era previsto un disavanzo di circa € 270.000, ampiamente argomentato con il sostanziale azzeramento delle attività causa Covid. E' in via di completamento il progetto di bilancio consuntivo, che sarà presentato nell'Assemblea di dicembre, nella quale approvare il Piano di risanamento finanziario concordato e approvato dai Soci il 29/06/2020. Con nota di ottobre l'AU preannuncia i positivi esiti del Piano, la cui attuazione consente di prevedere una positività di bilancio di € 460.000 che saranno destinati a ricostituire e aumentare il Fondo di dotazione della fondazione.											
UMBRIA TPL E MOBILITA'	E' in corso di attuazione, come è noto, il piano di ristrutturazione. Il complesso percorso di ristrutturazione ha avuto inizio qualche anno fa, con la previsione normativa che ha trasformato la Società in Agenzia: nello scorso anno è stato regolarmente e formalmente costituito nell'ambito dell'Agenzia il patrimonio destinato per la gestione del fondo nazionale trasporti. Nel corso del corrente anno, il piano di ristrutturazione è stato messo a punto; a giugno la Giunta regionale ha preso atto della sussistenza di tutte le condizioni indispensabili per l'attivazione dell'Agenzia e ad agosto l'Assemblea ha approvato il bilancio, il piano di ristrutturazione e ha rinnovato la governance, con la nomina di un nuovo Amministratore, il quale è in procinto di chiudere l'accordo con il ceto bancario per poi dare completa ed effettiva attuazione alle diverse fasi in cui si articola il piano di ristrutturazione. A sostegno delle misure previste e per assicurarne la realizzazione sono state previste in sede di assestamento di bilancio regionale concreti interventi sia per contribuire ai costi di esercizio che per consentire la rimodulazione del piano di rateizzazione del debito verso il socio Regione. L'attivazione del piano di ristrutturazione determinerà come primo passo, da parte della Regione, il conferimento degli assets e il subentro dell'Agenzia nei contratti per l'esercizio del trasporto pubblico.											
AFOR	P	Risultato di amministrazione pari a € 8.941.733,89, di cui parte disponibile € 505.783,16	Il bilancio preventivo 2020 soddisfa il principio di equilibrio sia di parte corrente sia di investimento	Tutte le attività operative sono in equilibrio tranne 2 per un disavanzo di € 124.823,00 recuperato nel semestre successivo	E' soddisfatto il principio di equilibrio del bilancio di previsione	1) Organico operai insufficiente e inadeguato alle tipologie delle commesse; 2) fermo cantieri causa COVID a marzo e aprile	Cashflow positivo	Cashflow positivo	In tendenziale diminuzione	Il piano industriale dovrà ridefinire la mission e riposizionare l'Ente a servizio del territorio	NO	La Presidente regionale con nota di settembre ha richiesto la trasmissione entro il 30 novembre di un piano industriale per il triennio 2021 - 2023. Il bilancio di Afor mediamente presenta un volume di attività in Entrate e in Spesa di circa € 82.000.000, derivanti da trasferimenti da Enti pubblici, fondi comunitari e entrate proprie
SASE	C	(€ 215.647)	(1.246.689)	(€ 387.922)	(€ 1.308.213)	1) diminuzione del Valore della Produzione oltre il 60% causa emergenza sanitaria COVID 19; 2) incidenza del costo del lavoro incrementata fino addirittura al 143%; 3) le perdite previste sostanzialmente incidono negativamente sul patrimonio netto; 4) aumento dell'indebitamento	Andamento negativo aggravato dall'impatto Covid	Rilevante peggiormento da meno € 293.000 al 31/12/2019 a meno € 542.963 al 30/06/2020 destinato peraltro a peggiorare ulteriormente	In diminuzione in termini assoluti; in aumento in termini percentuali rispetto al Valore Produzione	E' necessario un Piano Industriale che preveda l'efficientamento della struttura e investimenti per lo sviluppo delle attività. Al fine di fronteggiare l'attuale criticità economico patrimoniale, occorre che sia concordato con gli altri soci un intervento economico finanziario durante la fase di emergenza sanitaria in corso e per sostenere la ripresa e il rilancio delle attività nella fase post Covid	NO (ex art. 21 del D.Lgs. 75/2016, Sviluppoumbria è tenuta ad adeguare nel proprio bilancio il valore della partecipazione in Sase al patrimonio netto diminuito a seguito della perdita non ripianata)	La Presidente regionale con nota di settembre ha richiesto la trasmissione entro il 30 novembre di un piano industriale per il triennio 2021 - 2023.
UMBRIA SALUTE E SERVIZI	C	obbligo pareggio di bilancio € 0,00	obbligo pareggio di bilancio € 0,00	€ 344.508,00	150.315 (utile netto post imposte)	La Società non assolve pienamente la propria misison, in quanto non è ancora attiva la Centrale Acquisti regionale e l'Ente aggregatore per i servizi comuni (solo sanità). Non svolge appieno le funzioni in materia di digitalizzazione della sanità della Regione. Solo da agosto con la nuova governance sono stati efficientemente valorizzati i servizi CLUP e NUS.	Positivo	Positivo	Lieve aumento per automatismi contrattuali e crescita del lavoro somministrato	Il Piano strategico delle attività già predisposto dall'AU in coerenza con le indicazioni della Regione prevede una ipotesi di fusione con Umbria Digitale Scarl che consentirà il completo raggiungimento della mission aziendale sulle diverse linee di core-business della società (centrale acquisti, digitalizzazione della sanità, servizi strumentali per la sanità)	NO	La Presidente regionale con nota di settembre ha richiesto la trasmissione entro il 30 novembre di un piano industriale per il triennio 2021 - 2023. Inoltre, è stato richiesto all'Amministratore di presentare, in accordo con Umbria Digitale, un piano industriale che sarà valutato dalla Giunta regionale e portato all'approvazione delle Assemblee delle Società.

INFORMAZIONE

Oggetto: Ricognizione situazione gestionale delle Società, Agenzie e di altri Enti strategici regionali

La Presidente Donatella Tesei ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale la discussione del presente argomento:

“Con D.G.R. del 23 luglio 2018, n. 824 è stato approvato il “Piano di governance delle società partecipate”, che definisce un modello di governo delle partecipazioni regionali, finalizzato a garantire il rispetto delle prescrizioni normative, il soddisfacimento di condizioni di equilibrio economico finanziario e il raggiungimento dei risultati, individuati sulla base degli indirizzi ed obiettivi prefissati dalla Regione.

Il Piano individua una serie di adempimenti a carico delle società e degli Enti partecipati, con l'obiettivo di delineare i poteri di indirizzo della Regione e gli obblighi di informazione che gli organi amministrativi sono tenuti a fornire all'amministrazione, al fine di realizzare un effettivo monitoraggio e controllo delle attività delle società (modello di governance).

Il Piano individua le seguenti tipologie di controllo:

- controllo societario o strutturale;
- controllo economico/finanziario o anche gestionale, volto a migliorare l'efficienza gestionale della società anche attraverso report periodici economici/finanziari sullo stato di attuazione del budget e dei programmi, almeno a cadenza semestrale, con previsione di chiusura al 31 dicembre ed eventuale indicazione di azioni correttive da parte della Regione;
- controllo analogo congiunto come definito dall'articolo 2 comma 1 lett. d) del TUSP;
- controllo sul valore delle partecipazioni, al fine di compiere scelte di investimento o disinvestimento o di razionalizzazione.

L'organo amministrativo delle Società e degli Enti partecipati è tenuto quindi a rispettare le seguenti clausole di governance e a trasmettere alla Regione:

- entro il 31 dicembre di ciascun esercizio il piano triennale e annuale delle attività e i relativi budget per l'esercizio successivo;
- entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio l'analisi a consuntivo dei valori economici, patrimoniali e finanziari;
- entro il 30 settembre di ogni anno, una relazione semestrale sullo stato di attuazione del piano di attività e sull'andamento della situazione economica e finanziaria, segnalando eventuali scostamenti

dalle previsioni iniziali e le operazioni di maggior rilievo effettuate, nonché la prevedibile evoluzione al 31 dicembre

- report periodici ed in generale tutte le informazioni e i dati necessari a fornire un costante aggiornamento in ordine alla situazione economico - finanziaria e gestionale dell'Ente e ogni altro elemento che il socio Regione riterrà utile ai fini del monitoraggio e controllo.

Con l'insediamento dell'attuale Giunta regionale si è proceduto ad una riorganizzazione delle competenze in tema di controllo strategico e gestionale che ha portato da un lato ad estendere ad altri Enti costituiti e partecipati dalla Regione la metodologia del controllo già attuato da anni sulle società partecipate, e dall'altro ad una particolare attenzione al controllo gestionale.

Ciò in coerenza con una visione strategica e integrata della gestione di tutti i soggetti pubblici o a controllo pubblico che concorrono all'attuazione delle politiche regionali, secondo una concezione di pubblica amministrazione allargata e di sistema pubblico regionale, in un'ottica di razionalizzazione e valorizzazione di tutte le potenziali risorse di sviluppo, crescita e innovazione regionale, nonché di efficientamento della spesa pubblica.

I benefici attesi per la collettività, ad esito di tale processo, consisteranno nel:

- rendere certa e riconoscibile la *mission* di servizio di pubblico interesse perseguita tramite l'organismo pubblico partecipato;
- aumentare qualitativamente e quantitativamente il livello dei servizi;
- migliorare la produttività, efficientando le risorse;
- ridurre la spesa pubblica di sistema.

A tal fine sono state estese a controllo, oltre alle Società partecipate direttamente (le società Umbria Digitale, Parco Tecnologico Agroalimentare, Umbria Mobilità, Sviluppo Umbria, Umbria Salute e Servizi e Gepafin) e le strategiche indirette (SASE e Umbria Fiere), le Agenzie Ater, Afor e Aur, i principali Enti a controllo regionale (Consorzio Villa Umbra, Umbraflor, Fondazione Umbria Jazz).

Tale percorso è idoneo anche a supportare efficacemente il procedimento di consolidamento del bilancio regionale del "Gruppo Amministrazione Pubblica", comprese le complesse attività di riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, come previsto dal sistema di armonizzazione della contabilità pubblica ai sensi del D.Lgs. 118/2011 ed è utile ad approntare tutti gli elementi e le valutazioni propedeutiche all'adozione del piano di revisione annuale delle partecipazioni regionali.

Nel febbraio del 2020, con nota prot. n. 9414/2020, in seguito alla ridefinizione degli assetti organizzativi regionali e in vista del rinnovo del management di gran parte degli Enti regionali, la Presidente, nella consapevolezza della necessaria tempestività nel perseguire i suddetti obiettivi, ha rivolto agli Amministratori degli Enti regionali, in vista anche dell'imminente approvazione dei bilanci

annuali di ciascuno, la richiesta di una relazione sintetica, *“che illustri i risultati della gestione al 31/12/2019 con una puntuale disamina dei dati economico - finanziari e patrimoniali ... le previsioni per l'anno in corso e per il triennio, le aeree e le concrete azioni di miglioramento e di sviluppo delle potenzialità, nonché le soluzioni proposte per le eventuali criticità rilevate”*.

All'esito della disamina della documentazione trasmessa, si sono tenuti una serie di incontri con ciascuno degli Enti coinvolti, in occasione dei quali la Presidente, assistita dalla competente Struttura tecnica regionale (Servizio *“Segreteria della Giunta, attività legislativa, società partecipate, agenzie e rapporti con associazioni e fondazioni”*), dal Capo di Gabinetto e dall'Assessore del settore di riferimento, ha ulteriormente approfondito la conoscenza delle diverse situazioni, ha monitorato e valutato congiuntamente le criticità rilevate e condiviso le linee guida delle future azioni, impegnando gli Amministratori sugli obiettivi prioritari dell'efficientamento della spesa e sul rilancio delle attività, in coerenza con la programmazione regionale.

Tali incontri hanno costituito un utile fondamento anche per avviare con gli Enti regionali un percorso di ridefinizione delle *mission* e soprattutto di riposizionamento strategico.

Inoltre, considerato che con l'approvazione dei bilanci molti degli Amministratori venivano a scadenza, il lavoro svolto ha consentito di orientare la Giunta nella selezione delle professionalità e competenze più adeguate per il conseguimento degli obiettivi e gli indirizzi di mandato da assegnare ai nuovi *manager*.

In considerazione delle indicazioni contenute nel piano di governance e in riferimento ai necessari adempimenti di controllo sull'andamento della gestione, nello scorso mese di settembre è stato richiesto alle Società e agli Enti strumentali regionali di trasmettere la relazione semestrale dell'attività a consuntivo al 30/06/2020, con previsione dei risultati della gestione al 31/12/2020, con evidenziato lo stato di attuazione del budget 2020, gli obiettivi conseguiti, l'analisi di eventuali scostamenti e criticità rilevati, gli interventi correttivi proposti.

E' stato inoltre richiesto:

- 1) l'avanzamento del cash flow mensile e della situazione finanziaria alla data del 30 giugno 2020 e in via previsionale fino al 31/12/2020;
- 2) il piano triennale previsionale delle attività 2021/2023, con particolare riferimento alle azioni innovative che si intendono mettere in atto per implementare l'operatività della Società/Ente;
- 3) una relazione contenente la descrizione aggiornata degli strumenti di governo eventualmente adottati o in via di adozione, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 175/2016;
- 4) l'andamento complessivo del costo del lavoro in riferimento al valore atteso della produzione e la sua evoluzione nel corso dell'esercizio, anche in relazione alla contrattazione collettiva di secondo livello eventualmente intrapresa, nonché ogni misura adottata per le finalità di cui all'art. 19 del D. Lgs. 175/2016;

- 5) l'analisi dei costi per le prestazioni di servizi da terzi e l'andamento nel corso dell'esercizio in relazione anche al valore atteso della produzione;
- 6) ogni altra eventuale misura adottata per il contenimento delle spese di funzionamento della Società e la quantificazione dei risultati ottenuti e attesi.

Con la stessa nota si chiedeva altresì di voler trasmettere, entro il 30 novembre, il piano triennale 2021-2023 (c.d. "piano industriale"), nel devono essere definite la *mission* e le linee strategiche di sviluppo dell'Ente, nonché gli obiettivi programmatici triennali e relativi budget previsionali, in cui si deve evidenziare il mantenimento di un adeguato equilibrio economico-finanziario, anche alla luce della progressiva riduzione dei trasferimenti regionali e in considerazione dell'indifferibile esigenza di potenziare la produttività e redditività.

In particolare, al fine anche di dar seguito alle osservazioni della Sezione regionale della Corte dei Conti formulate in sede di controllo e di parifica del bilancio regionale, è stato richiesto che entro lo stesso termine sia relazionato in ordine a:

- l'andamento complessivo del costo del lavoro in riferimento al valore atteso della produzione e la sua evoluzione nel corso dell'esercizio;
- l'analisi dei costi per le prestazioni di servizi da terzi, l'andamento nel corso dell'esercizio in relazione anche al valore atteso della produzione;
- ogni altra eventuale misura adottata per il contenimento delle spese di funzionamento dell'Ente e la quantificazione dei risultati ottenuti e attesi.

Tali ultime informazioni consentiranno in special modo di monitorare e indirizzare la gestione operativa degli Enti verso un presidio delle principali voci di costo di funzionamento, in attuazione del monito delle Autorità di controllo e, per quanto riguarda le società regionali, delle disposizioni del TUSP, art. 19, e delle prescrizioni del piano di governance regionale. Quest'ultimo provvedimento detta per le società, in riferimento ai punti anzidetti, precisi indirizzi e disposizioni di controllo, imponendo limiti alle dinamiche di spesa e vincolando gli Enti al rispetto di parametri standard stabiliti secondo un metodo di *benchmarking*.

Sulla base della documentazione richiesta la Giunta potrà, entro l'anno, definire il programma triennale di attività 2021-2023 degli Enti regionali, con espressa determinazione degli indirizzi e obiettivi gestionali sui quali impegnare il *management* societario, in particolare in merito:

- al contenimento dei costi di funzionamento attraverso l'indicazione di precisi *target* di costo delle voci di bilancio relative alla spesa per il personale e i servizi esterni da terzi;

- alla razionalizzazione di sistema attraverso ulteriori operazioni di accorpamento e fusione (si stanno valutando le fusioni tra Umbria Digitale e Umbria Salute e Servizi e l'altra, tra SEU e Villa Umbra, nonché l'integrazione e la condivisione di talune attività tra quest'ultima e AUR);
- alla ridefinizione della mission di servizio d'interesse generale per le finalità istituzionali della Regione.

Tutto ciò in continuità con l'obiettivo di politica regionale già conseguito per l'anno 2020, che ha registrato un significativo efficientamento della spesa di sistema con una riduzione di trasferimenti verso gli Enti regionali per circa 1.000.000 di Euro.

I dati e la documentazione acquisita in sede di semestrale e negli aggiornamenti successivi sono noti agli Assessori di riferimento e alla Presidente e sono conservati agli atti degli uffici; il risultato di tale attività di monitoraggio è sintetizzato nel *report* allegato al presente atto, dove l'attenzione è focalizzata su alcuni dati indice dell'andamento gestionale dei singoli Enti.

I principali elementi monitorati attengono allo stato di avanzamento semestrale del budget 2020 e le previsioni di *forecast* al 31/12/2020, nonché i flussi finanziari, l'andamento del costo del personale e le criticità rilevate, anche al fine di valutare i prevedibili impatti nel bilancio regionale.

Dall'analisi sintetizzata nel quadro sinottico allegato, risulta che, per buona parte delle Società e degli Enti regionali, gli andamenti e il *budget* al 30/06/2020 si chiudono in sostanziale equilibrio e il *forecast* al 31/12/2020 conferma un andamento 2020 tendenzialmente positivo.

Si registrano invece criticità gestionali e finanziarie in Sviluppumbria SpA, Umbraflor, Umbria Jazz, SASE SpA, Umbria Fiere SpA, AUR.

Alle base delle criticità evidenziate c'è sicuramente l'emergenza sanitaria ancora in corso, che ha provocato un forte scostamento rispetto alle previsioni ordinarie (v. Umbria Fiere, Umbria Jazz, SASE SpA), ma dalla rilevazione si evince anche che per alcuni Enti le criticità sono strutturali (Sviluppumbria SpA, AUR e in parte Umbraflor).

Entrando pur in estrema sintesi nello specifico delle situazioni che manifestano criticità, per quanto riguarda **Umbria Fiere**, se, una volta cessata l'emergenza Covid in corso, la situazione economico-finanziaria non ritornerà in equilibrio, sarà necessario procedere a un significativo ridimensionamento dei costi. In considerazione di ciò è stato richiesto all'Amministratore di produrre il *forecast* per l'anno 2020, un piano per il riassorbimento della perdita a bilancio, il *budget* 2021 con un dettagliato piano di

attività e specifiche indicazioni dei costi che si intendono ridurre, nonché il piano industriale 2021-2023, con riportata la descrizione delle iniziative per il rilancio delle attività.

Per **Umbria Jazz** nell'assemblea del 29 giugno 2020, a fronte di un disavanzo per il 2019 di circa € 270.000, il socio Regione, cui si sono allineati gli altri soci, nell'approvare il bilancio, ha richiesto un piano di risanamento che abbia come obiettivo una riduzione dei costi generali di funzionamento e che consenta, quindi, la realizzazione di un avanzo capace di ricostituire il fondo di dotazione di € 460.000 entro il consuntivo 2020. Con successiva nota del 9 ottobre, il Presidente della Fondazione, al fine di fornire un aggiornamento sull'attuazione del piano di risanamento, dichiarava che la previsione di chiusura del bilancio 2020 si prospettava positiva *“al netto di fisiologici ancorchè non significativi scostamenti- di circa € 460.000, i quali verranno integralmente destinati a ricostituire, aumentandolo, il fondo di dotazione della Fondazione”*. Nella stessa nota di ottobre veniva preannunciata un'assemblea in dicembre 2020 per l'approvazione il monitoraggio conclusivo del piano di risanamento.

Le criticità di tipo strutturale evidenziate per Sviluppumbria SpA e Umbraflor necessitano di una analisi approfondita.

La natura di **Sviluppumbria SpA**, quale società orientata verso lo sviluppo economico dei territori, è andata sempre più trasformandosi in società meramente strumentale della Regione, per la quale espleta servizi e dalla quale ottiene affidamenti, con una gestione di bilancio molto rigida. Il *budget* a inizio anno prevedeva già una perdita di circa € 278.000, correlata *sic et simpliciter* alla riduzione del Fondo Programma, senza che la Società in fase di previsione abbia saputo proporre alcuna azione migliorativa o compensativa. Alla semestrale, la perdita a consuntivo risultava essere di € 334.000 e nella riprevisione al 31/12/2020 di € 860.000. Le motivazioni addotte venivano ricondotte essenzialmente alla richiamata riduzione del Fondo e al mancato affidamento formale di commesse regionali per circa € 700.000 (preventivate nel *budget*) e minori contributi in conto esercizio per circa € 140.000. Alla luce di tali criticità, per effetto delle efficaci negoziazioni intraprese dall'attuale Amministratore, con nota prot. n. 188.443 del 23 ottobre 2020 è stato comunicato un incremento degli affidamenti e quindi una riduzione della perdita prevista di bilancio a € 170.000, circa. In queste ultime settimane sono però emerse, in fase di rendicontazione di alcuni fondi 2018 e 2019 POR FERS, talune spese ritenute inammissibili, la cui quantificazione esatta è ancora oggetto di valutazione. Tali spese, se verranno confermate come non rendicontabili, comporteranno delle minusvalenze nel bilancio d'esercizio 2020, che causeranno la presumibile perdita di circa € 440.000.

Nell'incontro avuto in data 23 novembre tra l'Amministratore Unico, la Presidente e gli assessori di riferimento, oltre al Capo di Gabinetto e al Servizio *“Segreteria della Giunta, attività legislativa, società partecipate, agenzie e rapporti con associazioni e fondazioni”* sono state trattate anche le questioni relative ai suddetti fondi e il *forecast* 2020, alla luce delle ulteriori criticità rilevate.

All'esito di tale incontro è stata inviata nota pec dalla Dirigente Balsamo, con la quale è stato richiesto all'Amministratore di inviare formalmente il *forecast* 2020 rideterminato con la previsione della suddetta perdita e le misure che si intendono adottare per la copertura della stessa, l'analisi specifica dei costi fissi di struttura, il *budget* 2021 che contenga un significativo piano di *spending review* in ordine ai costi fissi di struttura e del personale, anche tramite proposte di distacco e/o trasferimenti. A seguire dovrà essere inviato il piano industriale per il triennio che dia conto, coerentemente a quanto sopra, della ricostituzione di un adeguato e strutturale riequilibrio economico finanziario della Società. Quanto a **SASE SpA**, l'emergenza sanitaria ha ulteriormente aggravato il precario equilibrio economico finanziario determinando la previsione di una perdita che potrebbe non essere completamente recuperata nell'esercizio in corso, anche a fronte di eventuali interventi di sostegno economico finanziario da parte dei soci alle attività per superare l'emergenza sanitaria in atto, tant'è che il *forecast*, di recente nuovamente prodotto, evidenzia la perdita di circa € 1.300.000. Seppure le normative Covid consentono di assicurare la continuità aziendale e, in deroga al codice civile, di evitare temporaneamente la riduzione del capitale sociale, appare opportuno concordare con i soci interventi di sostegno economico, nell'ambito delle misure varate per fronteggiare la crisi derivante dal covid, che consentano alla Società di recuperare il disequilibrio economico finanziario di questo anno, in gran parte determinato proprio dall'imprevedibile e straordinaria emergenza sanitaria ancora in corso. Ciò al fine di assicurare alla Società il ripristino delle condizioni minime di operatività per affrontare nel 2021 il presumibile pieno ritorno alla normalità e il rilancio delle attività.

Anche per quanto riguarda **Umbraflor** il quadro è complesso. Sebbene l'Ente presenti potenzialità operative, l'Amministratore ha evidenziato la necessità di intraprendere importanti interventi strutturali, in primis il rinnovamento delle attrezzature agricole.

Il forecast 2020 prevede un risultato d'esercizio positivo se pur in riduzione rispetto al 2019, ciò dovuto essenzialmente ad una consistente riduzione del valore della produzione rispetto all'anno precedente per circa € 530.000,00, causata essenzialmente dall'emergenza Covid che ha comportato un decremento delle vendite a partire da maggio. Inoltre, l'aumento degli stock di magazzino degli operatori di settore prevedibilmente avrà effetti negativi comportando un abbassamento dei prezzi di vendita.

L'andamento del cash flow è positivo ma si evidenzia una graduale diminuzione delle disponibilità liquide. Resta peraltro ferma la criticità connessa con la restituzione del debito verso la Regione, rateizzato, ma al momento non sostenibile con regolarità da parte dell'azienda: ciò compromette sostanzialmente la tenuta dei futuri equilibri economico e finanziari e la possibilità di agire per lo sviluppo aziendale.

Per di più l'Amministratore evidenzia la necessità di investimenti per la sostituzione delle attrezzature e dei macchinari obsoleti che sono però indispensabili per la conduzione dell'azienda, pertanto senza il rinnovo è difficoltoso l'espletamento di talune attività. Quindi si richiede l'intervento della Regione che consenta di rimodulare l'ammontare e le condizioni di rateizzazione del debito dell'Ente, in funzione della ristrutturazione finanziaria e degli investimenti, oppure l'individuazione di misure di sostegno previste nell'ambito dell'emergenza Covid.

L'**Agenzia Umbra Ricerche** è da tempo oggetto di un percorso di riorganizzazione che ha visto il susseguirsi di gestioni commissariali con l'intento di ridefinirne la struttura e la mission, che ne valorizzi le competenze nel campo della ricerca e il *know how* acquisito negli anni.

Il percorso di riqualificazione dell'Agenzia presenta criticità che mettono a rischio il conseguimento degli equilibri economici finanziari alla luce anche del contenimento dei trasferimenti regionali, non più sufficienti a coprire gli attuali costi della struttura, che va comunque riorganizzata e ridimensionata, sia per il funzionamento che per il personale.

Il Commissario straordinario ha formulato una proposta di valorizzazione e contenimento, articolata come segue:

- riorganizzazione del personale in coerenza con lo sviluppo dell'attività core, quindi, riallocazione su altri Enti regionali di una quota significativa dei dipendenti con funzioni amministrative e contabili, e rafforzamento delle competenze nella ricerca attraverso specifiche assunzioni, con l'obiettivo di ricondurre la spesa entro limiti compatibili con il progressivo contenimento dei trasferimenti regionali. Anche la struttura viene ripensata ipotizzando un Amministratore Unico affiancato da un Direttore amministrativo da reperire valorizzando il personale interno. La struttura amministrativa dovrà essere affiancata nell'espletamento dei compiti core business da un comitato scientifico istituzionale tendenzialmente a costo zero;
- interventi di valorizzazione e potenziamento delle attività anche mediante accordi di collaborazione con il Consorzio Villa Umbra nelle materie della ricerca e della formazione, sviluppando le reciproche potenzialità. Tali finalità sono conseguibili anche mediante la condivisione della sede per il miglior utilizzo delle strutture comuni e di taluni servizi amministrativi, il che comporta anche il conseguimento dell'obiettivo dell'efficientamento dei costi per la sede con la previsione per AUR di notevoli risparmi (dall'attuale spesa di circa € 70.000 a stimati € 26.000 per mero rimborso utenze);
- valorizzazione e rafforzamento delle attività di ricerca a servizio del sistema territoriale e in collaborazione con l'Università e attività di progettazione e realizzazione progetti europei.

Per quanto riguarda **Umbria Salute e Servizi**, nonostante i risultati positivi del bilancio, merita una riflessione la questione relativa alla piena attuazione dell'oggetto sociale e della sua mission, come modificato a seguito dell'acquisizione della quota di partecipazione da parte della Regione.

In particolare, fino alla nomina del nuovo Amministratore Unico non risulta che siano state esercitate per la Regione le funzioni di centrale acquisto regionale né le funzioni inerenti le procedure di appalto per la ricostruzione post - sisma 2016. Le funzioni di soggetto aggregatore regionale sono esercitate limitatamente alle categorie merceologiche sanità costituisce una limitazione operativa per gli enti del territorio regionale.

Nei prossimi giorni l'Amministratore Unico, in accordo con l'Amministratore di Umbria Digitale, presenterà un progetto strategico, che sarà valutato dalla Giunta regionale e portato all'approvazione dell'Assemblea nel quale, tra l'altro, si prevede una ipotesi di fusione con Umbria Digitale per realizzare il polo informatico regionale e si prevede il go-live della centrale acquisti regionale a servizio della sanità e degli enti regionali, tenuto conto che Umbria Salute e Servizi ha la qualifica di soggetto aggregatore regionale.

Discorso a parte merita **Umbria TPL e Mobilità SpA** dove è in corso di attuazione, come è noto, il piano di ristrutturazione. Il complesso percorso di ristrutturazione ha avuto inizio qualche anno fa, con la previsione normativa che ha trasformato la Società in Agenzia: nello scorso anno è stato regolarmente e formalmente costituito nell'ambito dell'Agenzia il patrimonio destinato per la gestione del fondo nazionale trasporti. Nel corso del corrente anno, il piano di ristrutturazione è stato messo a punto; a giugno la Giunta regionale ha preso atto della sussistenza di tutte le condizioni indispensabili per l'attivazione dell'Agenzia e ad agosto l'Assemblea ha approvato il bilancio, il piano di ristrutturazione e ha rinnovato la *governance*, con la nomina di un nuovo Amministratore, il quale è in procinto di chiudere l'accordo con il ceto bancario per poi dare completa ed effettiva attuazione alle diverse fasi in cui si articola il piano di ristrutturazione. A sostegno delle misure previste e per assicurarne la realizzazione sono state previste in sede di assestamento di bilancio regionale concreti interventi sia per contribuire ai costi di esercizio che per consentire la rimodulazione del piano di rateizzazione del debito verso il socio Regione. L'attivazione del piano di ristrutturazione determinerà come primo passo, da parte della Regione, il conferimento degli assets e il subentro dell'Agenzia nei contratti per l'esercizio del trasporto pubblico.

La presente informativa è significativa anche ai fini del Piano di revisione ordinaria annuale di cui all'art. 20 del D.Lgs 175/2016, da assumere entro il 30/12/2020 per le decisioni di mantenimento delle singole partecipazioni societarie, decisioni che dovranno fondarsi anche su valutazioni di effettiva necessità della partecipazione per il conseguimento delle finalità istituzionali regionali e su valutazioni di convenienza e sostenibilità economico-finanziaria della Società/Ente.

Può affermarsi che nel piano di revisione saranno contemplati gli interventi organizzativi e di valorizzazione che interesseranno Umbria Salute e Servizi e Umbria Digitale, nonché l'ulteriore

intervento di valorizzazione che interesserà il Consorzio Villa Umbra e l'associazione SEU, i quali condivideranno attività formativa e ricerca nel campo dell'ordinamento europeo, mettendo in sinergia idee e risorse.”.

Perugia, lì 02/12/2020

Presidente Donatella Tesei
[--FEATITOLOASSES_X--]

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

